

**PAROLE ESSENZIALI
DI DIO ONNIPOTENTE
CRISTO DEGLI ULTIMI GIORNI**

TRATTO DA
“LA PAROLA APPARE NELLA CARNE”

Il contenuto di questo libro è stato tradotto interamente da traduttori professionisti. Tuttavia, a causa di differenze linguistiche o altri fattori, è inevitabile la presenza di alcune imprecisioni. Se ne individuate qualcuna, vi preghiamo di fare riferimento al testo originale cinese. Inoltre, non esitate a contattarci, in modo che il libro possa essere aggiornato in fase di ristampa.

Introduzione

Nell'Età del Regno, Dio usa la parola per annunciare una nuova era, per cambiare i mezzi della Sua opera e per compiere l'opera per l'intera età. Questo è il principio con il quale Dio opera nell'Età della Parola. Egli Si fece carne per parlare da punti di vista diversi, permettendo all'uomo di vedere realmente Dio, che è la Parola che appare nella carne, come pure la Sua saggezza e la Sua meraviglia. Tale opera viene svolta per raggiungere più compiutamente gli obiettivi di conquistare l'uomo, perfezionarlo ed eliminarlo. Questo è il vero significato dell'uso della parola per operare nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo arriva a conoscere l'opera di Dio, la Sua indole, l'essenza dell'uomo e ciò in cui l'uomo dovrebbe entrare. Mediante la parola, viene compiuta tutta l'opera che Dio intende svolgere nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo viene rivelato, eliminato e messo alla prova. L'uomo ha visto la parola, l'ha udita ed è diventato consapevole dell'esistenza della parola. Di conseguenza, l'uomo crede nell'esistenza di Dio; l'uomo crede nella Sua onnipotenza e nella Sua saggezza, come pure nell'amore che viene dal cuore di Dio per l'uomo, e nel Suo desiderio di salvarlo. Benché il termine "parola" sia semplice e ordinario, la parola che procede dalla bocca di Dio incarnato scuote l'intero universo; la Sua parola trasforma il cuore dell'uomo, i suoi concetti, la sua vecchia indole e il vecchio aspetto del mondo intero. Nel tempo, soltanto il Dio di oggi opera in questo modo e soltanto Egli parla all'uomo e, così facendo, lo salva. Dopodiché, l'uomo vive sotto la guida della parola, ed è pasciuto e alimentato dalla parola; gli uomini vivono nel mondo della parola, nelle maledizioni e nelle benedizioni della parola di Dio e ci sono ancora più esseri umani che vivono sotto il giudizio e il castigo della parola stessa. Queste parole e quest'opera sono tutte per la salvezza dell'uomo, per realizzare la volontà di Dio e per cambiare l'aspetto originale del mondo della creazione antica. Dio ha creato il mondo con la parola, conduce gli uomini nell'universo con la parola, li conquista e li salva con la parola. Per concludere, Egli userà la parola per porre fine all'intero vecchio mondo. Solo allora il Suo piano di gestione sarà interamente completo.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

Le Mie parole sono la verità eternamente immutabile. Io sono la fonte di vita per l'uomo e l'unica guida per l'umanità. Il valore e il significato delle Mie parole non sono determinati dal fatto che queste vengano riconosciute o accettate dall'uomo, bensì dalla sostanza delle parole stesse. Sebbene non una sola persona su questa terra possa ricevere le Mie parole, il loro valore e il loro aiuto per l'umanità sono inestimabili per qualsiasi uomo. Pertanto, di fronte ai tanti uomini che si ribellano, confutano o disprezzano totalmente le Mie parole, il Mio atteggiamento è soltanto questo: lasciare che il tempo e i fatti Mi rendano testimonianza e dimostrino che le Mie parole sono la verità, la via e la vita. Lasciare che dimostrino che tutto quello che ho detto è giusto, ed è ciò di cui l'uomo dovrebbe essere fornito. Inoltre, è ciò che egli dovrebbe accettare. A tutti quelli che Mi seguono farò conoscere questo fatto: coloro che non sono in grado di accettare pienamente le Mie parole, coloro che non sono in grado di mettere in pratica le Mie parole, coloro che non riescono a trovare uno scopo nelle Mie parole e coloro che non possono ricevere la salvezza a causa delle Mie parole, sono quanti sono stati condannati dalle Mie parole. Inoltre, hanno perso la Mia salvezza, e la Mia verga non si discosterà mai da loro.

Tratto da “Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni” in “La Parola appare nella carne”

Che le parole pronunciate da Dio siano semplici o profonde all'apparenza, sono tutte verità indispensabili all'uomo nell'accedere alla vita; sono la fonte di acqua di vita che gli consente di sopravvivere tanto nello spirito quanto nella carne. Forniscono ciò di cui l'uomo ha bisogno per restare vivo; il dogma e il credo per condurre la sua vita quotidiana; la via, lo scopo e la direzione da percorrere per ricevere la salvezza; ogni verità da possedere in quanto essere creato davanti a Dio; ogni verità riguardo a come l'uomo obbedisca a Dio e Lo adori. Sono la garanzia che assicura la sopravvivenza dell'uomo, sono il pane quotidiano dell'uomo e sono anche il sostegno robusto che gli consente di essere forte e reggersi in piedi. Sono ricche di realtà della verità della normale umanità come viene vissuta dall'umanità creata, ricche di verità con cui l'umanità si libera dalla corruzione ed elude le trappole di Satana, ricche di instancabile

insegnamento, esortazione, incoraggiamento e conforto che il Creatore offre all'umanità creata. Sono il faro che guida e illumina gli uomini a capire tutto ciò che è positivo, la garanzia che assicura agli uomini che vivranno ed entreranno in possesso di tutto ciò che è giusto e buono, il criterio con cui si misurano persone, avvenimenti e oggetti e anche il segnale per la navigazione che guida gli uomini verso la salvezza e il cammino di luce.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

Ne “Parole di Dio all'intero universo”, Dio pronuncia le Sue parole dal punto di vista dello Spirito. Il modo in cui Egli parla è inaccessibile all'umanità creata. Inoltre, il vocabolario e lo stile delle Sue parole sono splendidi e commoventi, e nessuna forma di letteratura umana potrebbe eguagliarli. Le parole con cui Egli mette a nudo l'uomo sono precise, sono inconfutabili da parte di qualunque filosofia e costringono tutte le genti alla sottomissione. Come una spada affilata, le parole con cui Egli giudica l'uomo penetrano nelle profondità dell'anima degli esseri umani, al punto che non rimane loro alcun luogo in cui nascondersi. Le parole con cui Egli conforta le persone trasmettono misericordia e amorevolezza, sono calorose come l'abbraccio di una madre affettuosa e fanno sentire gli esseri umani sicuri come mai in precedenza. La principale caratteristica di tali discorsi è che, in questa fase, Dio non parla assumendo l'identità di Jahvè o di Gesù Cristo, né del Cristo degli ultimi giorni. Invece, assumendo la Sua identità intrinseca – quella di Creatore – Egli parla e insegna a tutti coloro che Lo seguono e che ancora Lo devono seguire. È opportuno affermare che questa sia stata la prima volta, dalla creazione, in cui Dio Si sia rivolto all'intera umanità. Mai in precedenza Dio aveva parlato all'umanità creata in maniera così dettagliata e sistematica. Ovviamente, è stata anche la prima volta in cui Egli ha parlato tanto e tanto a lungo a tutta l'umanità. È stata una cosa assolutamente senza precedenti. Per di più, questi discorsi sono stati il primo testo rivolto da Dio all'umanità in cui Egli ha messo a nudo gli esseri umani, li ha guidati, li ha giudicati e ha parlato loro da cuore a cuore e, così pure, sono stati i primi discorsi in cui Dio ha fatto conoscere all'uomo le Sue orme, il luogo in cui Egli risiede,

l'indole di Dio, ciò che Dio ha ed è, i pensieri di Dio e la Sua preoccupazione per l'umanità. Si può dire che questi siano stati i primi discorsi rivolti da Dio all'umanità dal terzo cielo, fin dalla creazione, e la prima volta in cui Dio ha assunto la Sua identità intrinseca per manifestarsi e rivolgere la voce del Suo cuore all'umanità per mezzo di parole.

Tratto dall'Introduzione alle parole di Dio all'intero universo in "La Parola appare nella carne"

La via della vita non è una cosa che possa essere detenuta da chiunque, né è facilmente ottenibile da tutti. Questo perché la vita può provenire solo da Dio, vale a dire che soltanto Dio Stesso ne possiede la sostanza, senza di Lui non vi è alcuna via della vita, e quindi solo Egli è la fonte della vita e la sorgente inesauribile dell'acqua viva di vita. Da quando ha creato il mondo, Dio ha compiuto molte opere concernenti la vitalità della vita, opere che donano la vita all'uomo e ha pagato un prezzo elevato affinché l'uomo potesse acquisire la vita, poiché Egli Stesso è vita eterna ed Egli Stesso è la via attraverso cui l'uomo viene fatto risorgere. Dio non è mai assente dal cuore dell'uomo e vive continuamente fra gli uomini. È la forza motrice della vita dell'uomo, il fondamento della sua esistenza e un ricco deposito per la sua vita dopo la nascita. Egli fa rinascere l'uomo e gli consente di vivere tenacemente in ogni suo ruolo. Grazie alla Sua potenza e alla Sua inestinguibile forza vitale, l'uomo è vissuto generazione dopo generazione, e in tutto questo la potenza della vita di Dio è stata il sostegno dell'esistenza dell'uomo e per tutto questo Dio ha pagato un prezzo che nessun uomo ordinario ha mai pagato. La forza vitale di Dio può prevalere su ogni potenza; inoltre, è superiore a ogni potenza. La Sua vita è eterna, la Sua potenza è straordinaria, e la Sua forza vitale non può essere sopraffatta da alcun essere creato né da alcuna forza nemica. La forza vitale di Dio esiste e irradia il suo splendore luminoso, indipendentemente dal tempo e dal luogo. Cielo e terra possono subire grandi cambiamenti, ma la vita di Dio rimane per sempre la stessa. Tutte le cose passano, ma la vita di Dio rimane per sempre, poiché Egli è la fonte e la radice dell'esistenza di tutte le cose. La vita dell'uomo trae origine da Dio, l'esistenza del cielo è opera di Dio, e l'esistenza della terra deriva dalla potenza della vita di Dio. Nessun oggetto dotato di vitalità può trascendere la sovranità di Dio, e nessun essere

dotato di vigore può sottrarsi all'ambito della Sua autorità. In tal modo ognuno, chiunque sia, deve sottomettersi al dominio di Dio, ognuno deve vivere sotto il Suo comando, e nessuno può sfuggire al Suo controllo.

Tratto da "Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna" in "La Parola appare nella carne"

Il Cristo degli ultimi giorni dona la vita e offre la via duratura e perpetua della verità. Questa verità è il cammino attraverso cui l'uomo guadagnerà la vita e l'unico cammino con cui egli conoscerà Dio e sarà da Lui approvato. Se non cerchi la via della vita, offerta dal Cristo degli ultimi giorni, non otterrai mai l'approvazione di Gesù e non avrai mai i requisiti per varcare la porta del Regno dei Cieli, poiché sei un fantoccio e un prigioniero della storia. Coloro che sono governati da regole, da lettere, e incatenati alla storia non potranno mai guadagnare la vita e acquisire la via perpetua della vita. Questo perché tutto ciò che hanno è acqua torbida alla quale sono rimasti attaccati per migliaia di anni, anziché l'acqua di vita che fluisce dal trono. Coloro che non sono riforniti di acqua di vita rimarranno per sempre cadaveri, giocattoli di Satana e figli dell'inferno. Come potranno allora contemplare Dio? Se ti limiti ad attenerti al passato, cerchi solo di mantenere le cose come stanno rimanendo fermo e non cerchi di modificare lo status quo e di abbandonare la storia, non sarai forse sempre contro Dio? Le fasi dell'opera di Dio sono vaste e poderose, come grandi ondate e tuoni rimbombanti, eppure tu stai seduto ad aspettare passivamente la distruzione, perseverando nella tua follia senza fare nulla. In questo modo come puoi essere considerato uno che segue le orme dell'Agnello? Come puoi considerare il Dio a cui ti attieni come un Dio sempre nuovo e mai vecchio? E come possono le parole dei tuoi libri ingialliti trasportarti verso una nuova era? Come possono indurti a cercare le fasi dell'opera di Dio? E come possono innalzarti al cielo? Ciò che tieni in mano sono le lettere che possono fornire solo un sollievo temporaneo, non le verità in grado di dare la vita. Le sacre scritture che leggi possono soltanto arricchire la tua lingua e non sono parole di sapienza in grado di aiutarti a conoscere la vita umana, tanto meno i percorsi in grado di condurti alla perfezione. Questa discrepanza non ti induce a riflettere? Non ti fa capire i misteri ivi celati? Sei in grado di

presentarti da solo in cielo per incontrare Dio? Senza l'avvento di Dio, puoi raggiungere il cielo per godere di una felicità familiare con Lui? Adesso, stai ancora sognando? Ti suggerisco, allora, di smettere di sognare e di guardare chi è all'opera adesso, chi sta compiendo l'opera di salvare l'uomo durante gli ultimi giorni. Altrimenti non acquisirai mai la verità e non guadagnerai mai la vita.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

Indice

I. Parole sulle tre fasi dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità

I. Parole sulle tre fasi dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità

A. La rivelazione di Dio in merito alla Sua opera nell'Età della Legge

B. La rivelazione di Dio in merito alla Sua opera nell'Età della Grazia

C. Età del Regno – l'età finale

II. Parole sull'opera di giudizio di Dio negli ultimi giorni

II. Parole sull'opera di giudizio di Dio negli ultimi giorni

A. Parole sulla rivelazione di come Satana corrompa l'umanità

B. Parole sulla rivelazione dell'indole satanica dell'umanità corrotta e l'essenza della loro natura

C. Parole sulla rivelazione delle concezioni religiose, delle eresie e delle falsità dell'umanità corrotta

D. Parole sulla rivelazione di cosa sia la verità

III. Parole riguardanti il rendere testimonianza alla manifestazione e all'opera di Dio

IV. Parole sulla rivelazione dei misteri riguardanti l'incarnazione di Dio

V. Parole sul rapporto tra ciascuna fase dell'opera di Dio e il Suo nome

VI. Parole sulla Bibbia

VII. Parole sull'indole di Dio e su ciò che Egli ha ed è

VIII. Parole su come conoscere l'opera di Dio

IX. Parole sulla rivelazione della differenza tra l'opera di Dio e quella dell'uomo

X. Parole su come entrare nella realtà della verità nella propria fede in Dio

A. Rivelazione su cosa significa avere fede in Dio

B. Come mettere in pratica la verità, capirla ed entrare nella realtà

C. Come conoscere se stessi e ottenere il vero pentimento

D. Come sottoporsi a giudizio e castigo, prove e affinamento

E. Come essere una persona sincera

F. Come mettere in pratica l'obbedienza a Dio

G. Come compiere adeguatamente il proprio dovere

H. Come raggiungere il timor di Dio e rifuggire il male

I. Come scegliere il proprio percorso nella fede

J. Come ricercare l'amore per Dio

K. Come raggiungere la conoscenza nei confronti di Dio

L. Come servire Dio e renderGli testimonianza

M. Come liberarsi dall'influsso di Satana e conseguire la salvezza

N. Come perseguire la trasformazione dell'indole e il perfezionamento da parte di Dio

XI. Parole su come conoscere Dio

A. L'autorità di Dio

B. L'indole giusta di Dio

C. La santità di Dio

D. Dio come fonte di vita di tutte le cose

XII. Parole sulla costituzione, sui decreti amministrativi e sui comandamenti dell'Età del Regno

XIII. Parole su prescrizioni, esortazioni, consolazioni e avvertimenti da parte di Dio

A. Le prescrizioni di Dio per l'uomo

B. Le esortazioni e le consolazioni di Dio per l'uomo

C. Gli avvertimenti di Dio all'uomo

XIV. Parole sui criteri di Dio per definire l'esito dell'uomo e la fine per ogni tipo di persona

XV. Parole sul profetizzare la bellezza del Regno e il destino dell'umanità, e sulle promesse e benedizioni di Dio

Precisazione riguardo alle note: questo libro ne contiene di due tipi. Quelle segnalate da numeri (così^[1]) sono note presenti nel testo originale, mentre quelle segnalate da lettere (così^[a]) sono note alla traduzione.

I. Parole sulle tre fasi dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità

1. Il Mio intero piano di gestione, che copre seimila anni, consiste di tre fasi o tre età: prima, l'Età della Legge; seconda, l'Età della Grazia (che è anche l'Età della Redenzione); e infine l'Età del Regno. La Mia opera in queste tre diverse età differisce a seconda della natura di ciascuna età, ma in ciascuno stadio si accorda con i bisogni dell'uomo – o, per essere più precisi, viene compiuta con il variare degli stratagemmi utilizzati da Satana nella guerra che ho intrapreso contro di lui. Lo scopo della Mia opera è di sconfiggere Satana, rendere manifesta la Mia sapienza e onnipotenza, svelare tutti gli stratagemmi di Satana e quindi salvare tutta l'umanità che vive sotto il suo dominio. Tutto ciò serve per mostrare la Mia sapienza e onnipotenza e contemporaneamente svelare la mostruosità di Satana. Serve inoltre a insegnare alla Mia creazione a discriminare tra bene e male, a riconoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, a vedere chiaramente che Satana è il nemico dell'umanità, l'infimo degli infimi, il maligno, e a distinguere, senza alcuna ombra di dubbio, il bene dal male, il vero dal falso, la santità dalla sporcizia, la grandezza dalla meschinità. In tal modo, l'umanità ignorante può renderMi testimonianza circa il fatto che non sono stato Io a corrompere l'umanità, e che solo Io – il Creatore – posso salvare l'umanità, posso concedere loro beni perché ne fruiscano ed essi possano arrivare a conoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, mentre Satana è semplicemente una delle Mie creature che successivamente si è rivoltata contro di Me. Il Mio piano di gestione di seimila anni è diviso in tre stadi al fine di ottenere il seguente effetto: permettere alle Mie creature di renderMi testimonianza, di conoscere il Mio volere, di vedere che Io sono la verità.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

2. I seimila anni dell'opera di gestione di Dio sono divisi in tre fasi: l'Età della Legge, l'Età della Grazia e l'Età del Regno. Queste tre fasi dell'opera mirano alla salvezza dell'uomo, ovvero alla salvezza di una umanità che è stata gravemente corrotta da

Satana. Allo stesso tempo, tuttavia, sono previste affinché Dio possa combattere il Maligno. Pertanto, proprio come l'opera di salvezza è divisa in tre fasi, così la battaglia con Satana consiste a sua volta di tre fasi e questi due aspetti dell'opera di Dio sono condotti simultaneamente. La battaglia con il Maligno è di fatto intesa per la salvezza dell'umanità e, poiché essa non può essere completata con successo in una singola fase, è altresì divisa in fasi e periodi e la guerra è condotta contro il Maligno secondo le esigenze dell'uomo e il suo livello di corruzione demoniaca. Forse, nella sua immaginazione, l'uomo crede che in questa battaglia Dio imbraccherà le armi contro Satana nello stesso modo in cui si scontrerebbero due eserciti. Questo è quanto l'intelletto umano è capace di immaginare, ed è un'idea estremamente vaga e irrealistica, tuttavia è ciò che l'uomo crede. E poiché in questa sede sostengo che la salvezza dell'uomo si ottenga combattendo Satana, l'uomo immagina che sia così che la battaglia viene condotta. L'opera di salvezza avviene in tre fasi, ossia la battaglia con Satana è stata suddivisa in tre fasi che precedono la sua completa sconfitta. Nondimeno, la verità intrinseca dell'intera opera di lotta a Satana è che i suoi effetti sono raggiunti attraverso diverse fasi dell'opera: elargendo la grazia all'uomo e divenendo un sacrificio espiatorio per l'uomo, perdonando i suoi peccati, conquistandolo e rendendolo perfetto.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

3. Dio non ha malizia verso le creature e desidera solo sconfiggere Satana. Tutta la Sua opera – sia essa castigo o giudizio – è rivolta a Satana, è compiuta per la salvezza del genere umano, è intesa a sconfiggere il Maligno e ha un obiettivo: combattere Satana fino alla fine! E Dio non Si fermerà mai, prima di vincere sul Maligno! Si arresterà solo una volta che avrà sconfitto Satana. Poiché l'operato di Dio è rivolto a Satana, e poiché tutti coloro che sono stati corrotti dal Maligno ricadono e vivono sotto la sua potestà, senza combatterlo e senza liberarsene, Satana non allenterebbe la sua presa su di loro e costoro non potrebbero essere guadagnati. Se non venissero guadagnati, ciò dimostrerebbe che Satana non è stato sconfitto, che non è stato vinto. Dunque, nel piano di gestione di Dio di seimila anni, durante la prima fase Egli compì l'opera della legge,

durante la seconda realizzò l'opera dell'Età della Grazia, ovvero l'opera di crocifissione, e durante la terza fase compì l'opera di conquista del genere umano. Siffatta opera riguarda essenzialmente il grado di corruzione del genere umano operato da Satana, è del tutto intesa a sconfiggere il Maligno e le sue fasi sono in favore della sconfitta del Maligno. La sostanza dell'opera di gestione di Dio di seimila anni è la battaglia contro il gran dragone rosso e il disegno sul genere umano è altresì l'opera di lotta e sconfitta di Satana. Dio ha combattuto per seimila anni, quindi ha agito per sei millenni per portare infine l'uomo nel nuovo regno. Quando Satana sarà sconfitto, l'uomo sarà liberato.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

4. L'obiettivo delle tre fasi dell'opera è la salvezza di tutta l'umanità, ovvero la salvezza integrale dell'uomo dal dominio di Satana. Anche se ciascuna delle tre fasi dell'opera ha un obiettivo e un significato diverso, ognuna è parte dell'opera di salvezza dell'umanità ed è un'opera della salvezza diversa realizzata in base alle esigenze del genere umano. Una volta che sei a conoscenza dello scopo di queste tre fasi dell'opera, saprai comprendere il significato di ogni fase dell'opera e riconoscerai come agire al fine di soddisfare il desiderio di Dio. Se riesci a arrivare a questo punto, allora questa, la più grande di tutte le visioni, diventerà il fondamento della tua fede in Dio.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

5. Da quella di Jahvè a quella di Gesù, e da quest'ultima a quella attuale, queste tre fasi nel loro svolgimento continuo coprono l'intera estensione della gestione divina e sono tutte opera di un unico Spirito. Da quando ha creato il mondo, Dio ha sempre operato nella gestione dell'umanità. Egli è il Principio e la Fine, è il Primo e l'Ultimo, ed è Colui che inaugura un'età e la porta a compimento. Le tre fasi dell'opera, in diverse età e in luoghi differenti, sono inequivocabilmente opera di un solo Spirito. Tutti coloro che le separano si pongono in contrasto con Dio. In questo momento, ti conviene

comprendere che l'intera opera dalla prima fase a oggi è opera di un solo Dio, opera di un solo Spirito. Su questo non può esserci dubbio.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

6. Le tre fasi dell’opera sono state compiute da un unico Dio; questa è la visione più grande, ed è l’unica via per conoscere Dio. Le tre fasi dell’opera avrebbero potuto essere realizzate unicamente da Dio Stesso, e nessun uomo potrebbe compiere questo lavoro al Suo posto – vale a dire che solo Dio Stesso avrebbe potuto compiere la Propria opera dall’inizio fino a oggi. Anche se le tre fasi dell’opera di Dio sono state realizzate in età e luoghi diversi e anche se l’opera di ciascuna fase è diversa, è tutta opera di un unico Dio. Di tutte le visioni, questa è la più grande che l’uomo debba conoscere, e se l’uomo riesce a comprenderla appieno, sarà in grado di restare saldo.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

7. Le tre fasi dell’opera sono il fulcro di tutta la gestione di Dio e in esse si esprimono l’indole di Dio e ciò che Egli è. Coloro che non conoscono le tre fasi dell’opera di Dio sono incapaci di rendersi conto di quanto Dio esprima la Sua indole, né conoscono la saggezza dell’opera di Dio, e restano all’oscuro dei tanti modi in cui Egli salva l’umanità e della Sua volontà nei confronti di tutta l’umanità. Le tre fasi dell’opera sono la piena espressione dell’opera di salvezza dell’umanità. Coloro che non conoscono le tre fasi dell’opera, ignoreranno i vari metodi e principi dell’opera dello Spirito Santo; quelli che solo rigidamente si attengono alla dottrina che rimane al termine di una fase dell’opera sono persone che limitano Dio alla dottrina, e la cui fede in Dio è vaga e incerta. Queste persone non riceveranno mai la salvezza di Dio. Solo le tre fasi dell’opera di Dio possono esprimere appieno la totalità dell’indole di Dio, e sono in grado di esprimere completamente l’intenzione di Dio di salvare tutta l’umanità e l’intero processo di salvezza del genere umano. Questa è la prova che Egli ha sconfitto Satana e ha guadagnato l’umanità, è la prova della vittoria di Dio ed è l’espressione di tutta l’indole di Dio. Quelli che capiscono solo una delle tre fasi dell’opera di Dio, conoscono

solo una parte dell'indole di Dio. Nella concezione dell'uomo, è facile per questa singola fase dell'opera diventare dottrina, diventa probabile che l'uomo stabilisca le regole di Dio e che l'uomo utilizzi questa singola parte dell'indole divina quale rappresentazione di tutta l'indole di Dio. Inoltre, gran parte della fantasia dell'uomo è mescolata al suo interno, in modo tale che questi vincola rigidamente l'indole, l'essere e la saggezza di Dio, così come i principi dell'opera di Dio, all'interno di parametri limitati, nella convinzione che se Dio è stato così una volta, lo sarà per sempre e non cambierà mai. Solo chi conosce e comprende le tre fasi dell'opera può conoscere Dio integralmente e fedelmente. Perlomeno, non definirà Dio come il Dio degli Israeliti o degli Ebrei, e non Lo considererà un Dio che sarà per sempre inchiodato sulla croce per amore dell'uomo. Se tu conoscessi Dio unicamente sulla base di una fase della Sua opera, la tua conoscenza sarebbe davvero troppo limitata. La tua conoscenza non è che una goccia nell'oceano. Se non fosse così, perché molti della vecchia guardia religiosa metterebbero Dio in croce vivo? Non è forse perché l'uomo confina Dio entro certi parametri?

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

8. Le tre fasi dell'opera sono una registrazione di tutta l'opera di Dio, sono una registrazione della salvezza del genere umano da parte di Dio e non sono immaginarie. Se veramente aspirate a conoscere l'indole di Dio nel suo complesso, dovete conoscere le tre fasi dell'opera svolta da Dio e inoltre non dovete omettere nessuna fase. Questo è il minimo che devono ottenere quanti aspirano a conoscere Dio. L'uomo da sé non può pervenire a un'autentica conoscenza di Dio. Non è una cosa che l'uomo possa immaginare, né è la conseguenza del favore particolare dello Spirito Santo nei confronti di una sola persona. Si tratta, bensì, di una conoscenza a cui l'uomo perviene dopo aver sperimentato l'opera di Dio, ed è una conoscenza di Dio a cui si perviene solo dopo aver sperimentato i fatti dell'opera di Dio. Tale conoscenza non può essere raggiunta per capriccio, e non è qualcosa che possa essere insegnato. È interamente legata all'esperienza personale. La salvezza del genere umano operata da Dio è al centro di queste tre fasi dell'opera, ma nell'opera di salvezza sono inclusi diversi metodi di lavoro

e mezzi attraverso i quali l'indole di Dio si esprime. Questo è ciò che l'uomo trova estremamente difficile da cogliere e arduo da comprendere. La separazione delle età, i cambiamenti dell'opera di Dio, i cambiamenti di ubicazione dell'opera stessa, i cambiamenti del destinatario di quest'opera e così via, sono tutti elementi inclusi nelle tre fasi dell'opera. In particolare, la differenza nel modo di operare dello Spirito Santo, così come le modifiche di indole, immagine, nome, identità di Dio, o altri cambiamenti ancora, sono tutti parte delle tre fasi dell'opera. Una fase dell'opera può rappresentarne solo una parte ed è limitata a un certo ambito. Non implica la separazione delle età o cambiamenti nell'opera di Dio, tantomeno altri aspetti. Questo è un fatto del tutto evidente. Le tre fasi dell'opera sono la totalità dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità. L'uomo deve conoscere l'opera di Dio e l'indole di Dio nell'opera della salvezza, e senza questo fatto la tua conoscenza di Dio consiste unicamente in parole vuote, null'altro che un vano pontificare.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

9. L'intera indole di Dio è stata rivelata nel corso del piano di gestione di seimila anni. Non viene rivelata soltanto nell'Età della Grazia, neppure soltanto nell'Età della Legge e tantomeno in questo periodo degli ultimi giorni. L'opera compiuta negli ultimi giorni rappresenta il giudizio, l'ira e il castigo. L'opera compiuta negli ultimi giorni non può sostituire quella dell'Età della Legge o dell'Età della Grazia. Tuttavia, le tre fasi si intrecciano formando un'unica entità e sono tutte l'opera di un unico Dio. Naturalmente, l'esecuzione di tale opera è divisa in età distinte. L'opera eseguita negli ultimi giorni porta tutto a una conclusione; quella compiuta nell'Età della Legge è stata l'opera di esordio, e quella compiuta nell'Età della Grazia è stata l'opera di redenzione. Per quanto concerne le visioni dell'opera contenuta in tutto il piano di gestione di seimila anni, nessuno è in grado di intuire o comprendere, e queste visioni rimangono degli enigmi. Negli ultimi giorni viene compiuta soltanto l'opera della parola per introdurre nell'Età del Regno, ma non è rappresentativa di tutte le età. Gli ultimi giorni non sono altro che gli ultimi giorni, e non sono altro che l'Età del Regno, e non

rappresentano né l'Età della Grazia né l'Età della Legge. Semplicemente, durante gli ultimi giorni, vi viene rivelata tutta l'opera contenuta nel piano di gestione di seimila anni. Questo è lo svelamento del mistero.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

10. Il piano di gestione di seimila anni è diviso in un'opera di tre fasi. Non c'è alcuna fase che da sola possa rappresentare l'opera delle tre età, ma solo una parte di un tutto. Il nome Jahvè non è in grado di rappresentare tutta l'indole di Dio. Il fatto che Egli abbia svolto la Sua opera nell'Età della Legge non dimostra che Dio possa essere Dio solo sotto la legge. Jahvè ha promulgato le leggi per l'uomo e gli ha trasmesso i comandamenti, chiedendogli di erigere il tempio e gli altari; l'opera che ha svolto rappresenta solo l'Età della Legge. Quest'opera da Lui svolta non dimostra che Dio sia solo un Dio che chiede all'uomo di rispettare la legge, o che Egli sia il Dio nel tempio, o che Egli sia il Dio davanti all'altare. Dirlo sarebbe falso. L'opera svolta sotto la legge può rappresentare solo un'età. Pertanto, se Dio avesse compiuto l'opera solo nell'Età della Legge, l'uomo Lo confinerebbe in questa definizione: "Dio è il Dio nel tempio e per servirLo dobbiamo indossare vesti sacerdotali ed entrare nel tempio". Se l'opera nell'Età della Grazia non fosse mai stata compiuta e l'Età della Legge fosse continuata fino al presente, l'uomo non saprebbe che Dio è anche misericordioso e amorevole. Se l'opera nell'Età della Legge non fosse stata compiuta e fosse stata svolta solo quella dell'Età della Grazia, allora l'uomo saprebbe solo che Dio può solo redimere l'uomo e perdonarne i peccati. Saprebbe solo che Egli è santo e innocente, e che per l'uomo è capace di sacrificare Se Stesso ed essere crocifisso. L'uomo sarebbe a conoscenza solo di queste cose, senza tuttavia avere alcuna comprensione di nient'altro. Ogni età dunque rappresenta una parte dell'indole di Dio. Quanto a sapere quali aspetti dell'indole di Dio siano rappresentati nell'Età della Legge, quali nell'Età della Grazia e quali nella fase attuale, solo quando tutte e tre le fasi saranno state integrate in un tutto unico potranno svelare l'indole di Dio nella sua interezza. L'uomo può comprenderla appieno solo dopo essere giunto a conoscere tutte e tre le fasi. Nessuna delle tre fasi può essere omessa. Vedrai l'indole di Dio nella sua interezza solo quando avrai conosciuto queste tre fasi

dell'opera. Il fatto che Dio abbia completato la Sua opera nell'Età della Legge non dimostra che Egli sia soltanto il Dio sotto la legge, e il fatto che abbia completato la Sua opera di redenzione non significa che Dio redimerà l'umanità in eterno. Queste sono tutte conclusioni tratte dall'uomo. Solo perché l'Età della Grazia è giunta al termine, non puoi dire che Dio appartenga solo alla croce e che solo la croce rappresenti la salvezza di Dio. Farlo vorrebbe dire definire Dio. Nella fase attuale, Dio sta svolgendo principalmente l'opera della parola, ma tu non puoi dire che Dio non sia mai stato misericordioso verso l'uomo e che abbia portato solo castigo e giudizio. L'opera negli ultimi giorni mette a nudo l'opera di Jahvè e di Gesù e tutti i misteri non compresi dall'uomo, allo scopo di rivelare la destinazione e il fine dell'umanità e di concludere tutta l'opera di salvezza tra gli uomini. Questa fase dell'opera negli ultimi giorni porta tutto a termine. Tutti i misteri non compresi dall'uomo devono essere dipanati per consentire all'uomo di penetrarvi in profondità e di avere una conoscenza assolutamente chiara nel proprio cuore. Solo allora la razza umana potrà essere classificata in base alla natura di ognuno. L'uomo arriverà a capire l'indole di Dio nella sua interezza solo dopo che il piano di gestione di seimila anni sarà stato completato, poiché allora la Sua gestione sarà giunta al termine.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

11. L'opera che si sta realizzando in questo momento ha proseguito quella dell'Età della Grazia; cioè, l'opera secondo l'intero piano di gestione di seimila anni è andata avanti. Nonostante l'Età della Grazia si sia conclusa, l'opera di Dio è progredita ulteriormente. Perché ripeto in continuazione che questa fase dell'opera si fonda sull'Età della Grazia e sull'Età della Legge? Ciò significa che l'opera di oggi è una continuazione dell'opera compiuta nell'Età della Grazia e un avanzamento rispetto a quella svolta nell'Età della Legge. Le tre fasi sono strettamente connesse e ogni anello della catena è saldamente unito all'altro. Perché aggiungo che questa fase dell'opera si basa su quello che è stato fatto da Gesù? Supponendo che questa fase non si fondi sull'opera compiuta da Gesù, in essa dovrebbe aver luogo un'altra crocifissione, e l'opera di redenzione della fase precedente dovrebbe compiersi di nuovo. Ciò non avrebbe senso. Dunque, non è

che l'opera sia completamente terminata, ma è l'età che è andata avanti e il livello dell'opera che è stato innalzato. Si potrebbe dire che questa fase dell'opera si basi sul fondamento dell'Età della Legge e sulla roccia dell'opera di Gesù. L'opera si sviluppa gradualmente e questa fase non rappresenta un nuovo inizio. Soltanto la combinazione delle tre fasi dell'opera può essere considerata il piano di gestione di seimila anni.

Tratto da “Le due incarnazioni completano il significato dell’incarnazione” in “La Parola appare nella carne”

12. Nessuna delle tre fasi da sola può essere considerata la sola visione che deve essere conosciuta da tutti gli uomini, perché la totalità dell'opera di salvezza è costituita dalle tre fasi dell'opera, non da una sola fase tra loro. Fintanto che l'opera della salvezza non sia stata compiuta, la gestione di Dio non sarà in grado di giungere a perfetto compimento. L'essere, l'indole e la saggezza di Dio sono espressi nella totalità dell'opera di salvezza, non rivelati all'uomo all'inizio, ma via via manifestati nell'opera della salvezza. Ogni fase dell'opera di salvezza esprime parte dell'indole di Dio e parte del Suo essere; non ogni fase dell'opera può direttamente e completamente esprimere la totalità dell'essere di Dio. Stando così le cose, l'opera di salvezza può essere pienamente conclusa solo una volta che tutte e tre le fasi dell'opera siano state completate e pertanto la conoscenza della totalità di Dio da parte dell'uomo è inseparabile dalle tre fasi dell'opera di Dio. Ciò che l'uomo guadagna da una sola fase dell'opera è meramente l'indole di Dio che viene manifestata in una singola parte della Sua opera. Non può rappresentare l'indole e l'essere espresso nella fase precedente o seguente, perché l'opera di salvezza del genere umano non può essere completata immediatamente nel corso di un solo periodo o in un solo luogo, ma si approfondisce gradualmente a seconda del livello di sviluppo dell'uomo, in tempi e luoghi diversi. È un'opera che viene realizzata per fasi e non si completa in un unico stadio, e così l'intera saggezza di Dio è cristallizzata nelle tre fasi, piuttosto che in una singola fase. Tutto il Suo essere e tutta la Sua saggezza sono rappresentati in queste tre fasi e ogni fase contiene il Suo essere ed è un registro della saggezza della Sua opera. L'uomo dovrebbe conoscere l'intera indole di Dio espressa in queste tre fasi. Ogni aspetto dell'essere di Dio è della massima

importanza per tutta l'umanità, e se le persone non hanno questa conoscenza quando adorano Dio, non sono diverse da quelle che adorano Buddha. L'opera di Dio tra gli uomini non è nascosta all'uomo e deve essere conosciuta da tutti coloro che adorano Dio. Poiché Dio ha compiuto le tre fasi dell'opera di salvezza in mezzo agli uomini, l'uomo dovrebbe conoscere l'espressione di ciò che Egli ha ed è durante queste tre fasi dell'opera. Questo è ciò che l'uomo deve fare. Ciò che Dio nasconde all'uomo è ciò che l'uomo è incapace di raggiungere e ciò che l'uomo non dovrebbe sapere, mentre ciò che Dio mostra all'uomo è ciò che l'uomo dovrebbe sapere e ciò che l'uomo dovrebbe possedere. Ciascuna delle tre fasi dell'opera è realizzata sul fondamento della fase precedente; non viene realizzata in modo indipendente, separata dall'opera di salvezza. Anche se ci sono grandi differenze nell'età e nella tipologia dell'opera che viene compiuta, al centro c'è sempre la salvezza del genere umano, e ogni fase dell'opera di salvezza è più profonda di quella precedente.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

13. L'opera di gestione dell'umanità è divisa in tre fasi, il che significa che lo è anche l'opera della salvezza del genere umano. Queste tre fasi non comprendono l'opera di creazione del mondo, ma sono piuttosto le tre fasi dell'opera dell'Età della Legge, dell'Età della Grazia e dell'Età del Regno. L'opera di creazione del mondo consisteva nel generare tutta l'umanità. Non corrispondeva all'opera di salvezza dell'umanità, con la quale peraltro non ha alcuna relazione, perché quando il mondo fu creato, l'uomo non era stato corrotto da Satana e quindi non c'era alcun bisogno di svolgere l'opera della salvezza del genere umano. L'opera di salvezza dell'umanità cominciò solo quando l'uomo era stato corrotto da Satana e così anche l'opera di gestione dell'umanità iniziò solo quando l'uomo era stato corrotto. In altre parole, la gestione di Dio dell'uomo iniziò a seguito dell'opera di salvezza dell'umanità e non sorse dall'opera della creazione del mondo. Fu solo dopo che l'umanità acquisì un'indole corrotta che l'opera di gestione ebbe inizio, e quindi l'opera di gestione del genere umano comprende tre parti, anziché quattro fasi o quattro età. Solo questo è il modo corretto di fare riferimento alla gestione

di Dio del genere umano. Quando l'età finale arriverà al termine, l'opera di gestione dell'uomo sarà giunta a compimento. La conclusione dell'opera di gestione significa che l'opera di salvezza di tutto il genere umano è stata completata e che l'umanità ha raggiunto la fine del suo viaggio. Senza l'opera di salvezza di tutta l'umanità, l'opera di gestione del genere umano non esisterebbe e non ci sarebbero le tre fasi dell'opera. È stato proprio a causa della depravazione del genere umano e perché il genere umano aveva così urgente bisogno di salvezza, che Jahvè concluse la creazione del mondo e avviò l'opera di Età della Legge. Solo allora l'opera di gestione dell'umanità ebbe inizio, ovvero solo allora cominciò l'opera di salvezza dell'umanità. "Gestire l'umanità" non significa guidare la vita del genere umano, appena creato, sulla terra (vale a dire, un'umanità che doveva ancora essere corrotta). Piuttosto, è la salvezza di un genere umano che è stato corrotto da Satana, ossia è trasformare questa umanità corrotta. Questo è il significato di gestire l'umanità. L'opera di salvezza dell'umanità non include l'opera di creazione del mondo, e quindi l'opera di gestione del genere umano non include l'opera di creazione del mondo e comprende solo tre fasi dell'opera, distinte dalla creazione del mondo. Per capire l'opera di gestione del genere umano è necessario essere consapevoli della storia delle tre fasi dell'opera: questo è ciò di cui tutti devono essere a conoscenza per essere salvati. In quanto creature di Dio, voi dovrete riconoscere che l'uomo è stato creato da Dio e dovrete riconoscere la fonte di corruzione del genere umano e inoltre, dovrete riconoscere il processo di salvezza dell'uomo. Se solo sapete come agire secondo la dottrina al fine di ottenere il favore di Dio, ma non avete idea di come Dio salva l'umanità o della fonte di corruzione del genere umano, allora questo è ciò di cui siete manchevoli come creature di Dio. Non solo dovrete essere soddisfatti della comprensione delle verità che si possono mettere in pratica, pur restando all'oscuro del più ampio ambito di gestione dell'opera di Dio – se così è, allora sei troppo dogmatico. Le tre fasi dell'opera sono la storia segreta della gestione di Dio dell'uomo, l'avvento del Vangelo di tutto l'universo, il mistero più grande tra tutti gli uomini, e costituiscono anche il fondamento della diffusione del Vangelo. Se ti concentri solo sulla comprensione delle semplici verità che riguardano la tua vita e

non sai nulla di questo, il più grande di tutti i misteri e visioni, la tua vita non è forse simile a un prodotto difettoso, che non serve a nulla se non per essere guardato?

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

14. L’intera gestione di Dio è divisa in tre fasi, in ognuno delle quali vengono fatte all’uomo richieste pertinenti. Inoltre, con il trascorrere e il progredire delle età, le richieste di Dio al genere umano si fanno sempre più elevate. Così, passo dopo passo, quest’opera di gestione di Dio raggiunge il proprio culmine, finché l’uomo contempla “l’apparizione della Parola nella carne”, e in tal modo le richieste all’uomo si fanno ancora più elevate, così come le richieste di rendere testimonianza. Più l’uomo è capace di collaborare effettivamente con Dio, più egli glorifica Dio. La collaborazione dell’uomo è la testimonianza che gli viene chiesto di rendere, e la testimonianza da lui resa è la pratica dell’uomo. Pertanto, sia che l’opera di Dio abbia il dovuto effetto o meno, e sia che ci possa essere effettiva testimonianza o meno, entrambi questi aspetti sono inestricabilmente legati alla collaborazione e alla testimonianza dell’uomo. Quando l’opera è completata, vale a dire, quando ogni aspetto della gestione di Dio è giunto al termine, all’uomo verrà richiesto di rendere una più elevata testimonianza, e quando l’opera di Dio sarà giunta al termine, la pratica e l’ingresso dell’uomo raggiungeranno lo zenit. In passato, all’uomo era richiesto di osservare la legge e i comandamenti, e di essere paziente e umile. Oggi, all’uomo è richiesto di obbedire a tutte le disposizioni di Dio e di avere un amore supremo per Dio, e in definitiva di amare Dio anche in mezzo alle tribolazioni. Queste tre fasi sono le richieste che Dio fa all’uomo, passo dopo passo, nel corso della Sua intera gestione. Ogni fase dell’opera va più a fondo della precedente, e ad ogni stadio le richieste all’uomo si fanno più profonde che nel precedente e, in tal modo, l’intera gestione di Dio prende gradualmente forma. È precisamente a motivo del fatto che le richieste all’uomo sono ancora più elevate, che l’indole dell’uomo si avvicina ancora di più agli standard richiesti da Dio, ed è solo allora che l’intera umanità gradualmente si allontana dall’influenza di Satana, finché, quando l’opera di Dio giungerà al compimento finale, l’intera umanità sarà stata salvata dall’influenza di

Satana. Quando quel tempo verrà, l'opera di Dio sarà giunta al termine, così come la collaborazione dell'uomo con Dio finalizzata al cambiamento della sua indole, e l'umanità intera vivrà nella luce di Dio, e da allora in poi non ci sarà più alcuna ribellione, né opposizione a Dio. Dio non farà più alcuna richiesta all'uomo e ci sarà una più armoniosa collaborazione tra uomo e Dio, quella di Dio e dell'uomo che vivono insieme, la vita che viene dopo che la gestione di Dio sarà giunta al compimento finale e dopo che Dio avrà interamente sottratto l'uomo alle grinfie di Satana.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

15. Questa è la gestione di Dio: consegnare il genere umano a Satana (un genere umano che non sa cosa sia Dio, cosa sia il Creatore, come venerare Dio e perché sia necessario obbedire a Lui) e lasciare completa libertà alla corruzione di Satana. Gradualmente Dio poi strappa l'uomo dalle mani di Satana fino a che l'uomo non adori completamente Dio e rifiuti Satana. Questa è la gestione di Dio. Tutto ciò sembra una storia leggendaria e anche sconcertante. Le persone hanno l'impressione che sia una storia leggendaria e ciò accade perché non hanno la minima idea di quanto sia accaduto all'uomo nel corso delle ultime migliaia di anni, e ancor meno sanno quante storie siano avvenute nel cosmo e nel firmamento. E inoltre, ciò avviene perché non sono in grado di apprezzare il mondo più sbalorditivo e spaventoso, che esiste oltre al mondo materiale, ma che i loro occhi mortali impediscono loro di vedere. Per l'uomo sembra incomprendibile e ciò accade perché l'uomo non comprende affatto il significato della salvezza di Dio del genere umano e il significato dell'opera di gestione di Dio, e non capisce come, in definitiva, Dio desideri che sia il genere umano. È un genere umano simile ad Adamo ed Eva, non corrotto da Satana? No! La gestione di Dio ha lo scopo di guadagnare un gruppo di individui che Lo adori e obbedisca a Lui. Questo genere umano è stato corrotto da Satana, ma non considera più Satana come suo padre; riconosce il suo volto infame e lo rifiuta e si presenta al cospetto di Dio per accettare il Suo giudizio e il Suo castigo. Sa ciò che è riprovevole e come esso contrasti con ciò che è santo, e riconosce la grandezza di Dio e la malvagità di Satana. Un genere umano di tale sorta non lavorerà più per Satana, non lo adorerà, né lo riverirà. Questo perché è un

gruppo di persone che è stato veramente guadagnato da Dio. Questo è il significato della gestione di Dio nei confronti del genere umano. Nel corso dell'opera di gestione di Dio di questa epoca, il genere umano è l'obiettivo della corruzione di Satana e allo stesso tempo è l'obiettivo della salvezza di Dio, come pure il prodotto per cui Dio e Satana combattono. Contemporaneamente allo svolgimento della Sua opera, Dio gradualmente strappa l'uomo dalle mani di Satana e così l'uomo si avvicina ulteriormente a Dio...

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

16. Quando l'intera gestione di Dio sarà prossima alla fine, Dio classificherà tutte le cose secondo la loro tipologia. L'uomo venne creato dalle mani del Creatore, e alla fine Egli deve riportare completamente l'uomo sotto il Proprio dominio; questa è la conclusione delle tre fasi dell'opera. La fase dell'opera degli ultimi giorni e le due precedenti fasi in Israele e in Giudea, sono il piano di gestione di Dio in tutto l'universo. Nessuno può negarlo, ed è il dato di fatto dell'opera di Dio. Sebbene le persone non abbiano sperimentato o assistito a una grossa parte di questa opera, i fatti sono ancora i fatti e questo è innegabile per qualsiasi uomo. Le persone che credono in Dio in ogni parte dell'universo accetteranno le tre fasi dell'opera. Se conosci solo una particolare fase dell'opera e non comprendi le altre due e non capisci l'opera di Dio del passato, sei incapace di esprimere tutta la verità circa l'intero piano di gestione di Dio e la tua conoscenza di Dio è unilaterale, poiché nella tua fede in Dio non Lo conosci né Lo comprendi, e quindi non sei idoneo a rendere testimonianza a Dio. Indipendentemente dal fatto che la tua attuale conoscenza di queste cose sia profonda o superficiale, alla fine dovete possedere la conoscenza e dovete essere profondamente convinti, e tutta la gente vedrà la totalità dell'opera di Dio e si sottoporrà al dominio di Dio. Alla fine di questa opera, tutte le religioni diventeranno una, tutte le creature torneranno sotto il dominio del Creatore, tutte le creature adoreranno l'unico vero Dio e tutte le religioni cattive verranno ridotte a nulla, non riappariranno mai più.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

17. Perché questo continuo riferimento alle tre fasi dell'opera? Nel corso dei secoli, lo sviluppo sociale e l'aspetto mutevole della natura seguono tutti le modifiche delle tre fasi dell'opera. L'umanità cambia nel tempo con l'opera di Dio e non si sviluppa da sola. La menzione delle tre fasi dell'opera di Dio serve a portare tutte le creature e le persone, appartenenti a ogni religione e confessione, sotto il dominio di un unico Dio. Indipendentemente dalla religione di appartenenza, in ultima analisi vi sottometterete tutti al dominio di Dio. Solo Dio Stesso può svolgere questa opera; non può essere compiuta da nessun capo religioso. Ci sono diverse grandi religioni nel mondo e ciascuna ha il proprio capo o leader, con seguaci sono sparsi in diversi paesi e regioni di tutto il mondo; ogni paese, grande o piccolo, ha religioni diverse al suo interno. Tuttavia, indipendentemente dal numero di religioni presenti in tutto il mondo, tutte le persone dell'universo in ultima analisi esistono sotto la guida di un solo Dio e la loro esistenza non è guidata da capi o leader religiosi. Ciò significa che l'umanità non è guidata da un particolare capo o leader religioso, bensì dal Creatore, che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose e ha anche creato il genere umano – e questo è un dato di fatto. Anche se il mondo ha diverse grandi religioni, indipendentemente dalle loro dimensioni, tutte esistono sotto il dominio del Creatore e nessuna di loro può esulare dalla portata di questo dominio. Lo sviluppo del genere umano, il progresso sociale, lo sviluppo delle scienze naturali sono tutti aspetti inseparabili dalle disposizioni del Creatore e questa opera non è qualcosa che può essere compiuta da un particolare capo religioso. I capi religiosi non sono altro che i leader di una particolare religione e non possono rappresentare Dio o Colui che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose. I capi religiosi possono guidare tutti coloro che appartengono all'intera religione, ma non possono comandare tutte le creature sotto il cielo – questo è un dato di fatto universalmente riconosciuto. I capi religiosi sono semplici leader e non possono essere uguali a Dio (il Creatore). Tutte le cose sono nelle mani del Creatore e alla fine ritorneranno tutte nelle mani del Creatore. L'umanità è stata originariamente creata da Dio e indipendentemente dalla religione ogni persona tornerà sotto il dominio di Dio – questo è inevitabile. Dio solo è l'Altissimo fra tutte le cose, e anche il più elevato tra i governatori di tutte le creature deve tornare sotto il Suo dominio. Indipendentemente

dall'importanza della sua posizione, nessun uomo può guidare il genere umano verso un'adeguata destinazione e nessuno è in grado di classificare tutte le cose secondo il loro tipo. Jahvè Stesso ha creato l'uomo e ha classificato ciascuno secondo la propria specie e quando arriverà l'ora della fine, Egli Stesso compirà la Propria opera ancora, classificando tutte le cose secondo il loro tipo – e questo non può essere fatto da nessun altro che Dio. Le tre fasi dell'opera svolte dalle origini fino a oggi sono state tutte compiute da Dio Stesso e sono state realizzate da un unico Dio. Il fatto delle tre fasi dell'opera è il fatto della leadership di Dio su tutto il genere umano, un fatto che nessuno può negare. Al termine delle tre fasi dell'opera, tutte le cose saranno classificate in base al proprio tipo e torneranno sotto il dominio di Dio, perché nell'intero universo esiste solo questo Dio e non ci sono altre religioni.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

18. Forse, quando l'enigma delle tre fasi dell'opera sarà reso noto all'umanità, apparirà in successione un gruppo di persone di talento che conoscono Dio. Naturalmente, Mi auguro che ciò si verifichi e per di più sono in fase di realizzazione di quest'opera e spero di vedere la comparsa di un maggior numero di questi talenti nel prossimo futuro. Diventeranno coloro che portano testimonianza al dato di fatto di queste tre fasi dell'opera e naturalmente saranno anche i primi a rendere testimonianza a queste tre fasi dell'opera. Se non ci saranno questi talenti nel giorno in cui l'opera di Dio giungerà al termine, o se ce ne saranno solo uno o due e se avranno personalmente accettato di essere resi perfetti dal Dio incarnato, nulla sarà più doloroso e deplorabile di questo – sebbene si tratti solo dello scenario peggiore. In ogni caso, spero ancora che coloro che veramente perseguono possano ottenere questa benedizione. Dall'inizio del tempo, non c'è mai stata prima d'ora un'opera come questa, una tale impresa non si è mai verificata nella storia dello sviluppo umano. Se potete realmente diventare fra i primi a conoscere Dio, non sarebbe per voi il più alto onore fra tutte le creature? Potrebbe forse una qualsiasi creatura del genere umano essere più elogiata da Dio? Non è facile compiere un simile lavoro, ma, in ultima analisi, raccoglierà comunque dei

risultati. Indipendentemente dal genere o dalla nazionalità, tutti coloro che sono in grado di giungere alla conoscenza di Dio riceveranno alla fine il più grande onore di Dio e saranno gli unici a possedere l'autorità di Dio. Questa è l'opera di oggi, ed è anche l'opera del futuro; è l'ultima e più eccelsa opera a essere realizzata in seimila anni di lavoro ed è un modo di lavorare che rivela ogni categoria di uomo. Attraverso l'opera che guida l'uomo a conoscere Dio, vengono rivelati i diversi ordini di uomo: coloro che conoscono Dio sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse, mentre coloro che non conoscono Dio non sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse. Coloro che conoscono Dio sono gli intimi di Dio, mentre quelli che non conoscono Dio non possono essere chiamati intimi di Dio; gli intimi di Dio possono ricevere qualsiasi benedizione di Dio, mentre quelli che non sono Suoi intimi non sono degni di alcuna Sua opera. Che si tratti di tribolazioni, raffinamento o giudizio, tutto ha lo scopo di permettere all'uomo di giungere infine a una conoscenza di Dio, così che l'uomo si possa sottomettere a Dio. Questo è l'unico risultato che alla fine verrà raggiunto.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

19. Quando le tre fasi dell'opera giungeranno a termine, si costituirà un gruppo di coloro che rendono testimonianza a Dio, un gruppo di coloro che conoscono Dio. Tutte queste persone conosceranno Dio e saranno in grado di mettere in pratica la verità. Possederanno umanità e senno, e tutti conosceranno le tre fasi dell'opera di salvezza di Dio. Questa è l'opera che sarà compiuta alla fine e queste persone sono la cristallizzazione dell'opera di seimila anni di gestione, nonché la più potente testimonianza della sconfitta definitiva di Satana. Coloro che possono rendere testimonianza a Dio saranno in grado di ricevere la promessa e la benedizione di Dio e costituiranno il gruppo che rimarrà alla fine, che possiede l'autorità di Dio e rende testimonianza a Dio.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

20. Dopo aver compiuto i seimila anni della Sua opera sino a oggi, Dio ha già rivelato molte delle Sue azioni, il cui principale obiettivo era sconfiggere Satana e recare salvezza a tutta l'umanità. Sfrutta questa opportunità per permettere che ogni cosa in cielo, sulla terra, nei mari e ogni singolo oggetto della Sua creazione sulla terra vedano la Sua onnipotenza e tutte le Sue azioni. Dio coglie l'opportunità di sconfiggere Satana per rivelare tutte le Sue azioni all'umanità e per permettere agli uomini di lodarLo e di glorificare la saggezza con cui sgomina Satana. Ogni cosa sulla terra, in cielo e nei mari Gli rende gloria, loda la Sua onnipotenza e tutte le Sue azioni e proclama il Suo santo nome. Ciò dimostra che Dio ha sconfitto Satana, che l'ha sgominato e, soprattutto, che ha salvato l'umanità. Tutto il creato Gli rende gloria, Lo loda per aver sconfitto il nemico e per essere tornato trionfante, e Lo glorifica come il grande Re vittorioso. Il Suo scopo non è soltanto sconfiggere Satana, perciò la Sua opera prosegue da seimila anni. Egli usa la sconfitta di Satana per salvare l'umanità, per rivelare tutte le Sue azioni e tutta la Sua gloria. Otterrà la gloria, e tutta la moltitudine degli angeli la vedrà. I messaggeri in cielo, gli esseri umani e tutto il creato sulla terra vedranno la gloria del Creatore. Questa è l'opera che Egli svolge. Le Sue creature in cielo e sulla terra vedranno tutte la Sua gloria ed Egli tornerà trionfante dopo aver sconfitto totalmente Satana e lascerà che l'umanità Lo adori. Così raggiungerà efficacemente entrambi questi obiettivi. Alla fine tutta l'umanità sarà conquistata da Dio ed Egli annienterà chiunque resista o si ribelli, cioè tutti coloro che appartengono a Satana.

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

A. La rivelazione di Dio in merito alla Sua opera nell'Età della Legge

21. Jahvè creò il genere umano, vale a dire che creò gli antenati del genere umano, Adamo ed Eva, ma non concesse loro alcuna intelligenza o saggezza ulteriori. Sebbene vivessero già sulla terra, non avevano capito quasi nulla. E così, l'opera di Jahvè nella creazione del genere umano era soltanto a metà, lungi dall'essere completa. Egli aveva soltanto plasmato un archetipo d'uomo con l'argilla, al quale diede il Suo respiro, ma senza concedergli una volontà sufficiente a temerLo. Inizialmente, l'uomo non era dell'idea di temerLo o di paventarLo. L'uomo sapeva soltanto ascoltare le Sue parole, ma ignorava la conoscenza basilare per vivere sulla terra e le normali regole di vita umana. E dunque, sebbene Jahvè avesse creato l'uomo e la donna e avesse terminato il progetto di sette giorni, Egli non completò affatto la creazione dell'uomo, perché questi non era che un involucro, privo della realtà di essere umano. L'uomo sapeva solo che era Jahvè ad averlo plasmato, ma non aveva la minima idea di come rispettare le parole o le leggi di Jahvè. E così, dopo che il genere umano ebbe origine, l'opera di Jahvè era tutt'altro che conclusa. Egli doveva ancora guidare pienamente gli uomini a venire dinanzi a Lui, affinché fossero in grado di convivere sulla terra e di temerLo, nonché di intraprendere, con la Sua guida, il giusto cammino di una normale vita umana sulla terra. Soltanto in questo modo l'opera che era stata eseguita soprattutto sotto il nome di Jahvè fu pienamente completata; vale a dire che soltanto in questo modo l'opera della creazione del mondo da parte di Jahvè fu pienamente conclusa. E così, avendo creato l'uomo, dovette guidare la sua vita sulla terra per diverse migliaia di anni, cosicché l'umanità fosse in grado di osservare i Suoi decreti e le Sue leggi, e di prendere parte a tutte le attività di una normale vita umana sulla terra. Solo allora l'opera di Jahvè fu pienamente completa.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

22. Quando Dio diede inizio all'opera ufficiale del Suo piano di gestione, mise per iscritto molte norme che dovevano essere seguite dall'uomo. Esse servivano a consentire

all'uomo di condurre una vita normale su questa terra, una vita umana normale inseparabile da Dio e dalla Sua guida. Prima di tutto, Dio ordinò all'uomo di costruire degli altari, e specificò come costruirli. In seguito, gli disse come eseguire sacrifici, e stabilì in che modo l'uomo doveva vivere, a cosa doveva fare attenzione nella vita, a cosa si doveva attenere, cosa avrebbe dovuto e non avrebbe dovuto fare. Le norme disposte da Dio per l'uomo comprendevano ogni aspetto e, con queste usanze, norme e principi, Egli standardizzò il comportamento delle persone, guidò le loro vite e la loro iniziazione alle Sue leggi, li guidò a presentarsi di fronte al Suo altare, a vivere tra tutte le cose che Egli aveva creato per l'uomo, caratterizzate da ordine, regolarità e moderazione. Dapprima Dio utilizzò queste semplici norme e questi semplici principi per porre dei limiti all'uomo, in modo che potesse condurre sulla terra una vita normale di adorazione a Dio, una vita umana normale; questo è il contenuto specifico della fase iniziale del Suo piano di gestione di seimila anni. Le norme e le regole abbracciano un'area molto ampia, e costituiscono l'aspetto specifico della guida dell'umanità da parte di Dio durante l'Età della Legge. Dovevano essere accettate e onorate dalle persone che vivevano prima dell'Età della Legge, sono il resoconto dell'opera compiuta da Dio durante l'Età della Legge, e costituiscono l'autentica prova della direzione e della guida di Dio nei confronti dell'umanità.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

23. Durante l'Età della Legge, l'opera di condurre l'umanità fu compiuta sotto il nome di Jahvè e la prima fase dell'opera fu avviata sulla terra. In questa fase, l'opera consistette nell'edificazione del tempio e dell'altare e nell'uso della legge per guidare il popolo di Israele e operare al suo interno. Nel condurre il popolo di Israele, Egli gettò una base per la Sua opera sulla terra. Da questa, ampliò la Sua opera al di là di Israele, cioè, a partire da Israele, estese la Sua opera all'esterno, in modo che le generazioni successive arrivassero gradualmente a capire che Jahvè era Dio, e che era stato Jahvè a creare il cielo e la terra e tutte le cose, e che era stato Jahvè a creare tutte le creature. Diffuse la Sua opera anche oltre e al di là del popolo di Israele. La terra di Israele fu il

primo luogo sacro dell'opera di Jahvè sulla terra, e fu nella terra di Israele che Dio andò a operare per la prima volta sulla terra. Questa fu l'opera dell'Età della Legge.

Tratto da “La visione dell'opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

24. Il significato, lo scopo e la fase dell'opera di Jahvè in Israele, erano di dare inizio alla Sua opera su tutta la terra, e diffonderla gradualmente alle nazioni Gentili, partendo dal suo centro in Israele. Questo è il principio secondo il quale Egli opera in tutto l'universo: stabilire un modello, per poi ampliarlo fino a quando tutte le persone nell'universo non hanno accettato il Suo Vangelo. I primi Israeliti erano i discendenti di Noè. Queste persone avevano solo il soffio di Jahvè e potevano prendersi cura delle necessità fondamentali della vita, ma non sapevano che genere di Dio fosse Jahvè, né conoscevano la Sua volontà riguardo all'uomo, tantomeno come dovessero temere il Signore di tutta la creazione. Riguardo al fatto se ci fossero regole e leggi cui obbedire^[a] o se ci fosse un compito che le creature dovessero svolgere per il Creatore, i discendenti di Adamo non ne sapevano nulla. Sapevano solo che il marito deve sudare e lavorare per provvedere alla propria famiglia, e che la moglie si deve sottomettere al marito e perpetuare la razza umana che Jahvè ha creato. In altre parole, questa gente che aveva solo il respiro di Jahvè e la Sua vita non sapeva come seguire le leggi di Dio o come soddisfare il Signore di tutta la creazione. La loro comprensione era troppo limitata. Quindi, sebbene non ci fosse alcuna deviazione né astuzia nel loro cuore e sebbene di rado provassero sentimenti di gelosia e di rivalità, non conoscevano né capivano Jahvè, il Signore di tutta la creazione. Questi antenati dell'uomo sapevano solo mangiare ciò che Jahvè faceva, godere di ciò che Jahvè faceva, ma non sapevano come temere Jahvè; non sapevano che avrebbero dovuto adorarlo in ginocchio. Come potevano essere chiamati Sue creature? Se fosse così, quali delle parole: “Jahvè è il Signore di tutta la creazione” ed “Egli ha creato l'uomo affinché l'uomo potesse manifestarlo, glorificarlo e rappresentarlo” essi non avrebbero pronunciato invano? Come potrebbero le persone che non hanno riverenza per Jahvè diventare un'attestazione della Sua gloria? Come potrebbero diventare manifestazioni della Sua gloria? Le parole di Jahvè “Ho creato

l'uomo a Mia immagine" non diventerebbero così un'arma nelle mani di Satana, il maligno? Queste parole non diventerebbero un marchio di umiliazione per la creazione dell'uomo da parte di Jahvè? Al fine di completare quella fase dell'opera, Jahvè, dopo aver creato il genere umano, non lo istruì né guidò da Adamo a Noè. Solo dopo il diluvio Egli iniziò formalmente a guidare gli Israeliti, i quali erano i discendenti di Adamo e di Noè. La Sua opera e le Sue parole in Israele guidavano la vita di tutte le persone in tutto il paese, mostrando loro che Jahvè non solo era in grado di soffiare l'alito nell'uomo, così che potesse avere vita da Lui e venisse fuori dalla polvere come un essere umano creato, ma che poteva anche bruciare gli uomini con le fiamme e maledire il genere umano, utilizzando il Suo bastone per governare l'umanità. Così, anche essi videro che Jahvè poteva guidare la vita dell'uomo sulla terra, e parlare e operare tra gli esseri umani secondo le ore del giorno e della notte. Egli realizzò la Sua opera solo affinché le Sue creature potessero sapere che l'uomo veniva dalla polvere raccolta da Lui, che l'uomo era stato creato da Lui. Inoltre, l'opera che Egli aveva iniziato in Israele aveva lo scopo di far sì che altri popoli e nazioni (che in realtà non erano separati da Israele, ma si erano ramificati dagli Israeliti, e pertanto rimanevano pur sempre discendenti di Adamo ed Eva) potessero ricevere il Vangelo di Jahvè da Israele, in modo che tutte le creature dell'universo Lo temessero e tenessero in grande considerazione. Se Jahvè dopo aver creato gli uomini, li avesse lasciati condurre una vita spensierata sulla terra, invece di iniziare il Suo lavoro in Israele, a causa della natura fisica dell'uomo (natura significa che l'uomo non può mai sapere le cose che non può vedere, ovvero non sa che Jahvè ha creato il genere umano, e tanto meno del motivo per cui l'ha fatto), l'uomo non avrebbe mai saputo che Jahvè ha creato il genere umano ed è il Signore di tutte le cose. Se Jahvè avesse creato l'uomo e lo avesse posto sulla terra, e Se ne fosse semplicemente lavato le mani andando via, anziché fare da guida agli uomini per un certo periodo di tempo, tutta l'umanità sarebbe tornata al nulla; anche il cielo e la terra e tutte le cose che Egli ha creato, inclusa tutta l'umanità, sarebbero tornati al nulla e sarebbero stati calpestati da Satana. E così il desiderio di Jahvè che "Sulla terra, cioè in mezzo alla Sua creazione, Egli debba avere un punto dove stare, un luogo sacro" sarebbe andato in

frantumi. Così, invece, dopo aver creato gli uomini, Dio li ha guidati nella loro vita, e ha parlato loro, tutto al fine di soddisfare il Suo desiderio, di realizzare il Suo piano.

Tratto da “L’opera nell’Età della Legge” in “La Parola appare nella carne”

25. Prima dei duemila anni durante i quali Jahvè svolse la Sua opera, l’uomo non sapeva nulla e quasi tutti degenerarono, cadendo negli abissi nella promiscuità e nella corruzione che precedettero il diluvio; il loro cuore era privo di Jahvè, per non parlare della Sua via. Non compresero mai l’opera che Jahvè stava per realizzare; non possedevano la ragione e tanto meno la conoscenza, erano come macchine vive e in grado di respirare, inconsapevoli dell’uomo, di Dio, del mondo e della vita. Sulla terra essi erano impegnati in una grande attività di seduzione, come il serpente, e dicevano molte cose offensive per Jahvè, ma, poiché erano ignoranti, Jahvè non li castigò né disciplinò. Dopo il diluvio, quando Noè aveva seicentouno anni, Jahvè apparve formalmente a Noè e guidò lui e la sua famiglia, conducendo lui, gli uccelli e le bestie che erano sopravvissuti al diluvio, e i suoi discendenti sino alla fine dell’Età della Legge, per un totale di duemilacinquecento anni. Condusse formalmente la Sua opera in Israele per duemila anni e il periodo in cui operò dentro e fuori i confini di Israele fu di cinquecento anni, per un totale di duemilacinquecento anni. Durante questo periodo insegnò agli Israeliti che per servire Jahvè dovevano costruire il tempio e indossare vesti sacerdotali e camminare a piedi nudi nel tempio all’alba, per evitare che le loro scarpe sporcassero il tempio, causando la caduta del fuoco dalla sommità del tempio su di loro che li avrebbe arsi mortalmente. Svolsero i loro compiti e si sottomisero alle disposizioni di Jahvè. Pregarono Jahvè nel tempio, e dopo essere stati ispirati da Jahvè, cioè dopo che Jahvè ebbe parlato, guidarono il popolo e gli insegnarono che doveva temere Jahvè – il loro Dio. E Jahvè disse loro che dovevano costruire il tempio e l’altare e, al tempo stabilito da Jahvè, cioè a Pasqua, avrebbero dovuto offrire vitelli e agnelli appena nati sull’altare come sacrifici per servire Jahvè, in modo da frenarli e mettere nel loro cuore il timore per Jahvè. Se avessero obbedito a questa legge, ciò avrebbe costituito la misura della loro fedeltà a Jahvè. Jahvè inoltre stabilì per loro il giorno del sabato, il settimo giorno della Sua creazione. Il giorno dopo lo stabilì come primo giorno, in cui potessero lodare

Jahvè, offrirGli sacrifici e fare musica per Lui. In questo giorno, Jahvè chiamò a raccolta tutti i sacerdoti per dividere i sacrifici sull'altare affinché le genti ne mangiassero, e potessero godere dei sacrifici offerti a Jahvè. E Jahvè disse che erano benedetti, che erano partecipi in Lui, ed erano il Suo popolo eletto (il che costituiva il patto di Jahvè con gli Israeliti). Questo è il motivo per cui, fino a oggi, il popolo di Israele sostiene ancora che Jahvè è solo il loro Dio e non il Dio di altri popoli.

Tratto da "L'opera nell'Età della Legge" in "La Parola appare nella carne"

26. Durante l'Età della Legge, Jahvè stabilì molti comandamenti che Mosè avrebbe dovuto trasmettere agli Israeliti che lo avevano seguito fuori dall'Egitto. Jahvè diede questi comandamenti ai figli d'Israele, che non erano in alcuna relazione con gli Egizi, al fine di porre dei limiti ai figli d'Israele. Egli usò i comandamenti per esigere qualcosa da loro. Se si osservava il sabato, se si rispettavano i genitori, se si adoravano gli idoli, e così via: questi erano i principi in base ai quali si era giudicati peccatori o giusti. Se si veniva colpiti dal fuoco di Jahvè, se si era lapidati a morte o se si riceveva la benedizione di Jahvè, era determinato in base all'obbedienza a questi comandamenti. Coloro che non osservavano il sabato sarebbero stati lapidati a morte. I sacerdoti che non osservavano il sabato sarebbero stati colpiti dal fuoco di Jahvè. Coloro che non rispettavano i loro genitori sarebbero stati anch'essi lapidati a morte. Tutto questo era approvato da Jahvè. Jahvè aveva stabilito i Suoi comandamenti e le Sue leggi in modo da guidare la loro vita, il popolo ascoltava e obbediva alla Sua parola e non si ribellava contro di Lui. Egli usava queste leggi per controllare la neonata razza umana, per gettare le fondamenta della Sua opera a venire. E così, per via dell'opera che Jahvè realizzò, la prima era fu chiamata l'Età della Legge.

Tratto da "L'opera nell'Età della Legge" in "La Parola appare nella carne"

27. Sebbene Jahvè abbia parlato molto e abbia operato grandemente, li guidò solo in modo positivo, insegnando a queste persone ignoranti come essere umani, come vivere, come capire le vie di Jahvè. Per la maggior parte l'opera che Egli compì era destinata a consentire alle persone di osservare le Sue vie e di seguire la Sua legge.

L'opera fu compiuta su persone superficialmente corrotte; non riguardava la trasformazione dell'indole o la crescita nella vita. Egli era preoccupato solo dell'utilizzo delle leggi per limitare e controllare le persone. Per gli Israeliti a quel tempo, Jahvè era solo un Dio nel tempio, un Dio nei cieli. Era una colonna di nubi, una colonna di fuoco. Tutto quello che Jahvè chiedeva loro era di obbedire a ciò che la gente oggi conosce come la Sua legge e i comandamenti, che si potrebbero anche chiamare regole, perché l'opera di Jahvè non aveva lo scopo di cambiarli, bensì di dare loro più cose di quelle che l'uomo dovrebbe avere, di parlare loro dalla Sua Stessa bocca, perché l'uomo dopo essere stato creato non sapeva nulla di quello che avrebbe dovuto possedere. E così Jahvè diede agli uomini le cose che avrebbero dovuto possedere per la loro vita sulla terra, rese le persone che aveva guidato superiori ai loro antenati, Adamo ed Eva, perché ciò che Jahvè aveva dato loro superava quello che aveva dato ad Adamo ed Eva agli inizi. Indipendentemente da ciò, l'opera che Jahvè svolse in Israele consisteva solo nel guidare l'umanità e nel far sì che essa riconoscesse il suo Creatore. Egli non la conquistò né la cambiò, bensì, semplicemente la guidò. Questa è la somma dell'opera di Jahvè nell'Età della Legge. Questo è lo sfondo, la storia vera, l'essenza della Sua opera in tutta la terra di Israele e l'inizio della Sua opera di seimila anni: controllare l'uomo mediante la mano di Jahvè. Da ciò scaturì un'ulteriore opera nel Suo piano di gestione di seimila anni.

Tratto da "L'opera nell'Età della Legge" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase "cui obbedire".

B. La rivelazione di Dio in merito alla Sua opera nell'Età della Grazia

28. Gesù rappresenta tutta l'opera dell'Età della Grazia; Egli Si incarnò e venne crocifisso, inaugurando l'Età della Grazia. Egli venne crocifisso al fine di completare l'opera della redenzione, terminare l'Età della Legge e cominciare l'Età della Grazia, e pertanto Gli vennero dati i nomi di “Comandante Supremo”, “Offerta per il Peccato”, “Redentore”. Così l'opera di Gesù differiva per contenuto dall'opera di Jahvè, sebbene entrambe fossero identiche per principio. Jahvè inaugurò l'Età della Legge, stabilendo la base, il luogo di nascita dell'opera di Dio sulla terra, e formulando le leggi e i comandamenti. Queste sono le Sue due realizzazioni, le quali rappresentano l'Età della Legge. L'opera compiuta da Gesù non consistette nel formulare leggi, bensì nell'adempierli, annunciando così l'Età della Grazia e concludendo l'Età della Legge che era durata duemila anni. Egli fu il precursore, inaugurando l'Età della Grazia, ma il nucleo della Sua opera rimase la redenzione. Pertanto, anche le Sue realizzazioni furono duplici: aprire una nuova età e portare a compimento l'opera di redenzione attraverso la Sua crocifissione. Quindi Se ne andò. E a partire da quel momento ebbe fine l'Età della Legge e cominciò l'Età della Grazia.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

29. L'opera di Gesù si svolse in accordo con i bisogni dell'uomo durante quell'età. Il Suo scopo era di redimere l'umanità, di perdonare loro i peccati e pertanto tutta la Sua indole fu caratterizzata da umiltà, pazienza, amore, pietà, compassione, misericordia e amorevolezza. Egli benedisse profusamente gli uomini e portò loro grazia e diede loro, per il loro godimento, tutte le cose di cui avrebbero presumibilmente potuto godere: pace e felicità, la tolleranza e l'amore di Gesù, la Sua misericordia e amorevolezza. In quei giorni, tutto ciò che l'uomo incontrava era un'abbondanza di cose di cui godere: il suo cuore era in pace e rassicurato, il suo spirito consolato ed egli era sostenuto dal Salvatore Gesù. Che egli potesse godere di tali cose era una conseguenza dell'età in cui

viveva. Nell'Età della Grazia l'uomo era stato corrotto da Satana e così l'opera di redenzione di tutta l'umanità richiedeva un'abbondanza di grazia, infinita compassione e pazienza e, ancor più, un'offerta sufficiente a espiare i peccati dell'umanità, per poterne conseguire gli effetti. Ciò che gli uomini videro nell'Età della Grazia fu solamente la Mia offerta a espiazione del peccato per l'umanità, Gesù, e seppero solo che Dio poteva essere misericordioso e compassionevole, videro solo la misericordia e l'amorevolezza di Gesù. Ciò accadde esclusivamente perché erano nati nell'Età della Grazia. Pertanto, prima che potessero essere redenti, dovevano godere della grande quantità di grazia che Gesù riversava su di loro; solo ciò era loro di beneficio. In tal modo, potevano essere perdonati dei loro peccati mediante la loro fruizione della grazia, e potevano avere la possibilità di essere redenti mediante la fruizione della tolleranza e della pazienza di Gesù. Solo grazie alla tolleranza e alla pazienza di Gesù, essi furono in grado di ricevere il perdono e di godere dell'abbondanza della grazia elargita da Gesù – proprio come Gesù aveva detto: Non sono venuto a redimere i giusti, ma i peccatori, per far sì che i loro peccati siano perdonati. Se Gesù Si fosse incarnato con l'indole di giudizio, maledizione e intolleranza delle offese dell'uomo, l'uomo non avrebbe mai avuto la possibilità di essere redento e sarebbe rimasto per sempre nel peccato, e così il piano di gestione di seimila anni non sarebbe andato più in là dell'Età della Legge. L'Età della Legge sarebbe durata per seimila anni, i peccati dell'uomo sarebbero divenuti ancor più numerosi e più gravi, e la creazione dell'umanità sarebbe stata vana. Gli uomini sarebbero stati solo in grado di servire Jahvè sotto la legge, mentre i loro peccati avrebbero superato quelli dei primi esseri umani creati. Più Gesù amava gli uomini, perdonandoli per i loro peccati e dando loro sufficiente misericordia e amorevolezza, più gli uomini divenivano capaci di essere salvati, chiamati pecore smarrite, che Gesù ricomprò a caro prezzo. Satana non poté immischiarsi in quest'opera, poiché Gesù trattava i Suoi seguaci come una madre amorevole tratta il lattante che tiene tra le braccia. Non Si adirava con loro né li disprezzava, ma era pieno di consolazione; non Si infuriava con loro, ma tollerava i loro peccati e distoglieva gli occhi dalla loro insensatezza e ignoranza, come aveva detto: “Perdona agli altri settanta volte sette”. Così

il Suo cuore riplasmava il cuore degli altri, e in questo modo le persone ricevevano il perdono grazie alla Sua tolleranza.

Tratto da “La vera storia dietro l’opera dell’Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

30. Sebbene Gesù, essendo il Dio incarnato, fosse del tutto privo di emozioni, confortava sempre i Suoi discepoli, Si preoccupava per loro, li aiutava e li sosteneva. Indipendentemente dalla quantità di opera svolta o dalla sofferenza sopportata, Egli non imponeva mai eccessive richieste sugli uomini, bensì era sempre paziente e tollerante dei loro peccati, così che nell’Età della Grazia Egli divenne affettuosamente noto come l’“amabile Salvatore Gesù”. Per la gente di quel tempo – per tutta la gente – ciò che Gesù aveva ed era, era misericordia e amorevolezza. Non rammentava mai le trasgressioni degli uomini né lasciava che le loro trasgressioni influenzassero il modo in cui Egli li trattava. Poiché quella era un’età diversa, Egli spesso elargiva alla gente da mangiare e da bere in abbondanza così che potessero mangiare a sazietà. Trattava i Suoi seguaci con gentilezza, guarendo i malati, scacciando i demoni, resuscitando i morti. Per far sì che gli uomini credessero in Lui e vedessero che tutto ciò che Egli faceva, veniva fatto onestamente e sinceramente, Egli arrivò persino a far risorgere un cadavere in putrefazione, mostrando loro che nelle Sue mani persino i morti potevano tornare alla vita. In questo modo Egli perseverò silenziosamente in mezzo a loro e svolse la Sua opera di redenzione. Ancora prima di essere inchiodato alla croce, Gesù Si era già fatto carico dei peccati dell’umanità ed era divenuto un’offerta di espiazione del peccato per il genere umano. Egli aveva già aperto la via verso la croce, al fine di redimere l’umanità prima di essere crocifisso. Infine Egli venne inchiodato sulla croce, sacrificò Sé Stesso in nome della croce, e riversò sul genere umano tutta la Sua misericordia, amorevolezza, e santità. Perseverò nel tollerare le persone, senza mai cercare vendetta, bensì perdonandoli per i loro peccati, esortandoli a pentirsi, insegnando loro ad avere pazienza, tolleranza e amore, a seguire le Sue orme e sacrificare sé stessi in nome della croce. Il Suo amore per i fratelli e le sorelle superava il Suo amore per Maria. L’opera che Egli assunse come Suo principio era quella di guarire le persone e di scacciare i

demoni, tutto in vista della Sua redenzione. Indipendentemente da dove andasse, Egli trattava tutti coloro che Lo seguivano con gentilezza. Rese ricchi i poveri, fece camminare gli storpi, restituì la vista ai ciechi e l'udito ai sordi; invitò persino i più miseri e i più bisognosi, i peccatori, a cenare con Lui, senza evitarli, ma mostrandoSi paziente, al punto da dire: quando un pastore perde una pecora delle cento che possiede, egli lascerà le novantanove per andare a cercare quella smarrita, e quando la troverà se ne rallegherà grandemente. Egli amava i Suoi seguaci come una pecora ama i propri agnelli. Sebbene fossero insensati e ignoranti, e fossero peccatori ai Suoi occhi, oltre che i membri più umili della società, Egli considerava questi peccatori – che gli altri disprezzavano – come la pupilla del Suo occhio. Dal momento che godevano del Suo favore, Egli diede la Sua vita per loro, come un agnello offerto in sacrificio sull'altare. Egli andava in mezzo a loro come loro servitore, lasciando che Lo usassero e Lo mandassero al macello, sottomettendoSi a loro incondizionatamente. Per i Suoi seguaci Egli era l'amabile Salvatore Gesù, ma per i Farisei che ammaestravano il popolo dal loro piedistallo, Egli non mostrava né misericordia né amorevolezza, bensì li odiava e li detestava. Egli non fece molte opere in mezzo ai Farisei, limitandoSi occasionalmente ad istruirli e a rimproverarli; Egli non operò la loro redenzione, né operò segni o miracoli in mezzo a loro. Riservò la Sua misericordia e la Sua amorevolezza ai Suoi seguaci, resistendo per il bene di questi peccatori fino alla fine, quando venne inchiodato sulla croce, sopportando ogni genere di umiliazione fino a portare a totale compimento la redenzione di tutta l'umanità. Questo fu il risultato complessivo della Sua opera.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

31. Quando Gesù venne, svolse anche parte dell'opera di Dio, e proferì alcune parole, ma quale fu l'opera principale che compì? La crocifissione. Egli Si fece simile alla carne peccatrice per completare l'opera della crocifissione e riscattare tutta l'umanità, e fu per il peccato di tutta l'umanità che Egli funse da offerta per il peccato. Ecco l'opera principale che compì. In definitiva, fornì la via della croce per guidare quanti sarebbero venuti dopo. Gesù venne soprattutto per completare l'opera di redenzione. Egli riscattò

tutta l'umanità e portò all'uomo il Vangelo del Regno dei Cieli e, inoltre, creò la via verso il Regno dei Cieli. Di conseguenza, quelli che vennero dopo, dissero tutti: "Dobbiamo percorrere la via della croce e sacrificare noi stessi per la croce". Naturalmente, all'inizio Gesù fece anche qualche altra opera e pronunciò diverse parole perché gli uomini si pentissero e confessassero i loro peccati. Tuttavia, il Suo ministero era pur sempre la crocifissione e i tre anni e mezzo trascorsi a predicare la via furono in preparazione per la crocifissione che venne in seguito. Anche le molte volte in cui Gesù pregò erano legate alla crocifissione. Prima di tutto, la vita di uomo normale da Lui condotta e i trentatré anni e mezzo trascorsi sulla terra furono principalmente volti a completare l'opera della crocifissione; dovevano darGli la forza di intraprendere quest'opera, a seguito della quale Dio Gli affidò l'opera della crocifissione.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

32. Non appena la seconda fase dell'opera di Dio fu completata, dopo la crocifissione, l'opera di Dio tesa a sottrarre l'uomo dal peccato (vale a dire, strapparlo dalle mani di Satana) fu compiuta. E quindi, da quel momento in poi, il genere umano doveva solo accettare il Signore Gesù come Salvatore per i suoi peccati che dovevano essere perdonati. A livello teorico, i peccati dell'uomo non costituivano più un ostacolo al suo raggiungimento della salvezza e al suo arrivo al cospetto di Dio, e non erano più ciò su cui Satana faceva leva per accusare l'uomo, perché Dio Stesso aveva compiuto un'opera reale. Si era manifestato a somiglianza e anticipazione della carne peccaminosa, e Dio Stesso era l'offerta per il peccato. Così, l'uomo scese dalla croce, essendo redento e salvato grazie alla carne di Dio, simile alla carne peccaminosa, e quindi, dopo essere stato fatto prigioniero da Satana, l'uomo giunse un gradino più vicino all'accettazione della salvezza al cospetto di Dio. Naturalmente, questa fase dell'opera era la gestione di Dio che si trovava un gradino più in alto dell'Età della Legge ed era di un livello più profondo rispetto all'Età della Legge.

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

33. Senza la redenzione di Gesù, l'umanità sarebbe per sempre vissuta nel peccato, e gli uomini sarebbero divenuti figli del peccato, discendenza dei demoni. Se ciò fosse continuato, Satana avrebbe preso residenza sulla terra e tutta la terra sarebbe divenuta la sua dimora, ma l'opera di redenzione richiedeva misericordia e amorevolezza verso l'umanità; solo attraverso di essa l'umanità avrebbe potuto ricevere perdono e alla fine essere qualificata per essere resa completa e totalmente acquistata. Senza questo stadio dell'opera, il piano di gestione di seimila anni non sarebbe stato in grado di procedere. Se Gesù non fosse stato crocifisso, e Si fosse limitato a guarire la gente ed esorcizzarne i demoni, gli uomini non avrebbero potuto essere completamente perdonati per i loro peccati. I tre anni e mezzo in cui Gesù svolse la Sua opera sulla terra rappresentarono solo metà della Sua opera di redenzione; in seguito, con l'essere inchiodato sulla croce e con l'assumere le sembianze della carne peccaminosa, con l'essere consegnato al maligno, portò a compimento l'opera della crocifissione e divenne padrone del destino dell'umanità. Solo dopo che Egli venne consegnato nelle mani di Satana, l'umanità fu redenta. Per trentatré anni e mezzo, sulla terra, Egli soffrì, venne coperto di ridicolo, calunniato, abbandonato, venne persino lasciato senza posto su cui posare il capo, senza alcun posto per riposare; e in seguito fu crocifisso, il Suo intero essere – un corpo santo ed innocente – venne inchiodato ad una croce e sottoposto ad ogni genere di sofferenza. Coloro che detenevano il potere Lo sbeffeggiarono e Lo frustrarono, e i soldati Gli sputarono persino in faccia; eppure Egli rimase in silenzio e sopportò fino alla fine, sottomettendosi incondizionatamente fino alla morte, e dal quel momento in poi tutta l'umanità fu redenta, e solo allora a Lui fu concesso di riposare. L'opera di Gesù rappresenta solo l'Età della Grazia; non rappresenta l'Età della Legge e non sostituisce l'opera degli ultimi giorni. Questa è l'essenza dell'opera di Gesù nell'Età della Grazia, la seconda età attraversata dal genere umano: l'Età della Redenzione.

Tratto da “La vera storia dietro l'opera dell'Età della Redenzione” in “La Parola appare nella
carne”

C. Età del Regno – l'età finale

33. Quando Gesù è venuto nel mondo dell'uomo, ha portato l'Età della Grazia e ha concluso l'Età della Legge. Negli ultimi giorni, Dio Si è nuovamente incarnato, e quando questa volta Si è trasformato in carne, ha concluso l'Età della Grazia e ha portato l'Età del Regno. Tutti coloro che accetteranno la seconda incarnazione di Dio saranno condotti verso l'Età del Regno e potranno accettare personalmente la guida di Dio. Benché Gesù compia molte cose tra gli uomini, ha soltanto completato la redenzione di tutta l'umanità, Si è sacrificato per il peccato dell'uomo e non ha liberato l'uomo da tutta la sua indole corrotta. Salvare completamente l'uomo dall'influenza di Satana non solo ha comportato il fatto che Gesù Si facesse carico dei peccati dell'uomo come sacrificio per i peccati, ma ha anche richiesto che Dio compisse un'opera maggiore per liberare completamente l'uomo dalla sua indole corrotta da Satana. E perciò, dopo che all'uomo sono stati perdonati i peccati, Dio Si è nuovamente incarnato per condurlo verso l'età nuova, e ha iniziato l'opera di castigo e giudizio, e quest'opera ha introdotto l'uomo in un regno più elevato. Tutti coloro che ubbidiscono al Suo dominio godranno di una verità superiore e riceveranno maggiori benedizioni. Vivranno realmente nella luce e guadagneranno la verità, la via e la vita.

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

34. Prima che l'uomo fosse redento erano già stati insinuati in lui molti dei veleni di Satana e, dopo millenni di corruzione satanica, in lui si è consolidata una natura che resiste a Dio. Pertanto, quando è stato redento, non è stato altro che un caso di redenzione dell'uomo pagata a caro prezzo, ma senza che la natura velenosa che alberga in lui sia stata eliminata. L'uomo contaminato a quel modo deve subire un cambiamento prima di diventare degno di servire Dio. Attraverso quest'opera di giudizio e di castigo, l'uomo arriverà a conoscere appieno la sostanza sudicia e corrotta dentro di sé e sarà in grado di cambiare completamente e di diventare puro. Solo in questo modo può essere degno di tornare davanti al trono di Dio. Tutta l'opera compiuta in questo giorno serve a fare in modo che l'uomo possa essere mondato e cambiato; attraverso il giudizio e il castigo tramite la parola, e attraverso il raffinamento, egli può mondare la propria

corruzione ed essere reso puro. Anziché considerare questa fase dell'opera la fase della salvezza, sarebbe più appropriato dire che è l'opera di purificazione. In verità, questa fase è anche quella della conquista, oltre ad essere la seconda fase dell'opera di salvezza. È attraverso il giudizio e il castigo della parola che l'uomo giunge ad essere guadagnato da Dio, ed è attraverso l'uso della parola per raffinare, giudicare e svelare che vengono rivelate in tutto e per tutto le impurità, le nozioni, le motivazioni e le aspirazioni individuali che albergano nel cuore dell'uomo. Per quanto l'uomo possa essere stato redento e perdonato per i suoi peccati, si può solo ritenere che Dio non Si sia ricordato le trasgressioni dell'uomo e non lo abbia trattato in base ad esse. Tuttavia, quando l'uomo, il quale vive in un corpo fatto di carne, non è stato liberato dal peccato, può solo continuare a peccare, rivelando all'infinito la sua indole satanica corrotta. Questa è la vita che conduce, un ciclo infinito di peccato e perdono. La maggior parte degli uomini non fa che peccare durante il giorno per confessarsi la sera. In questo modo, anche se il sacrificio per il peccato è eternamente efficace per l'uomo, non sarà in grado di salvarlo dal peccato. Solo metà dell'opera di salvezza è stata portata a termine, poiché l'uomo ha ancora un'indole corrotta. Ad esempio, quando si sono resi conto di essere discendenti di Moab, gli uomini hanno proferito parole di protesta e smesso di perseguire la vita cadendo in pieno nella negatività. Non è forse la dimostrazione del fatto che non sono ancora capaci di sottomettersi totalmente al dominio di Dio? Non è proprio la loro indole satanica corrotta? Quando non eri sottoposto al castigo le tue mani si levavano più in alto di tutte, anche di quelle di Gesù, e gridavi a gran voce: "Sii un amato figlio di Dio! Sii in intimità con Dio! Preferiremmo morire che piuttosto di inchinarci a Satana! Ribellatevi al vecchio Satana! Ribellatevi al gran dragone rosso! Che il gran dragone rosso perda il potere fino in fondo! Che Dio ci renda completi!" Le tue grida erano più forti di quelle di tutti gli altri. Ma poi è venuto il tempo del castigo e, ancora una volta, si è rivelata l'indole corrotta dell'umanità. Allora gli uomini hanno smesso di gridare e perso la loro determinazione. Ecco la corruzione dell'uomo; scorre più in profondità del peccato, instillata da Satana e profondamente radicata nell'uomo. Non è facile per l'uomo acquisire consapevolezza dei suoi peccati; egli è incapace di riconoscere la sua natura profondamente radicata, e deve fare affidamento al giudizio della parola per

ottenere questo risultato. Solo così è possibile che l'uomo cambi, a poco a poco, a partire da questo momento.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

35. L'opera degli ultimi giorni consiste nel pronunciare parole. Grandi cambiamenti possono essere sortiti nell'uomo attraverso le parole. I cambiamenti sortiti ora in questi uomini in seguito alla loro accettazione di queste parole sono assai più consistenti di quelli sortiti negli uomini dopo la loro accettazione dei segni e dei prodigi dell'Età della Grazia, poiché nell'Età della Grazia i demoni sono stati scacciati dall'uomo con l'imposizione delle mani e la preghiera, ma l'indole corrotta è rimasta nell'uomo. Questi è stato guarito dalla malattia e perdonato per i suoi peccati, ma quanto ad essere mondato della sua corrotta indole satanica, quest'opera doveva ancora essere compiuta. L'uomo è stato salvato e perdonato per i suoi peccati solo grazie alla fede, ma la sua natura peccaminosa non è stata estirpata e rimaneva dentro di lui. I peccati dell'uomo sono stati perdonati attraverso Dio incarnato, ma ciò non significa che egli non avesse più in sé alcuna forma di peccato. È stato possibile perdonare i peccati dell'uomo attraverso il sacrificio offerto per il peccato, ma quanto a come impedire che l'uomo peccasse ancora e a come si potesse definitivamente estirpare e trasformare la sua natura peccaminosa, non c'era modo di risolvere questo problema. I peccati dell'uomo sono stati perdonati, e ciò è accaduto grazie all'opera della crocifissione di Dio, ma l'uomo ha continuato a vivere nella vecchia, corrotta indole satanica. Stando così le cose, l'uomo doveva essere completamente salvato dalla sua corrotta indole satanica perché la sua natura peccaminosa potesse essere definitivamente estirpata per mai più rispuntare, permettendo così la trasformazione della sua indole. A tale scopo era necessario che l'uomo comprendesse il cammino della crescita nella vita, che comprendesse la via della vita e il modo per cambiare la propria indole. Inoltre era necessario che agisse in conformità a questo cammino, cosicché la sua indole potesse cambiare gradualmente ed egli potesse vivere nello splendore della luce per fare ogni cosa in conformità alla volontà di Dio, per poter scacciare la propria indole satanica corrotta e liberarsi dall'influsso satanico delle tenebre, emergendo così pienamente dal peccato. Solo allora

l'uomo riceverà la salvezza completa. All'epoca in cui Gesù stava compiendo la Sua opera, l'uomo Lo conosceva ancora in modo vago e poco chiaro. L'uomo aveva sempre creduto che fosse il figlio di Davide e Lo aveva proclamato un grande profeta, il Signore benevolo che redime i peccati dell'umanità. Alcuni, grazie alla loro fede, erano stati guariti solo toccando l'orlo della Sua veste; i ciechi erano riusciti a vedere e persino i morti erano potuti resuscitare. Tuttavia, l'uomo non era in grado di scoprire l'indole satanica corrotta profondamente radicata dentro di sé e non sapeva nemmeno come spogliarsene. L'uomo ha ricevuto molta grazia, come la pace e la felicità della carne, il fatto che la fede di un membro portasse la benedizione a un'intera famiglia, la guarigione dalla malattia e così via. Il resto consisteva nelle sue buone azioni e nel suo aspetto devoto; chi riusciva a vivere sulla base di queste cose era considerato un credente accettabile. Solo i credenti di questo tipo potevano accedere al paradiso dopo la morte, ossia essere salvati. Nel corso della loro vita, però, questi uomini non hanno compreso affatto la via della vita. Non facevano altro che commettere peccati e poi confessarli seguendo un ciclo continuo, senza un percorso per cambiare la loro indole: tale era la condizione dell'uomo nell'Età della Grazia. L'uomo ha ricevuto la completa salvezza? No! Dopo che quella fase è giunta a compimento, dunque, restava ancora l'opera del giudizio e del castigo. Questa fase serve a rendere l'uomo puro attraverso la parola e a dargli così un cammino da seguire. Non sarebbe fruttuosa né significativa se proseguisse nella cacciata dei demoni, perché non riuscirebbe nell'intento di estirpare la natura peccaminosa dell'uomo e l'uomo si fermerebbe solo al perdono dei peccati. Attraverso il sacrificio offerto per il peccato, all'uomo sono stati perdonati i suoi peccati, poiché l'opera della crocifissione è già giunta al termine e Dio ha prevalso su Satana. Però, dal momento che l'indole corrotta dell'uomo rimane ancora dentro di lui, l'uomo può ancora peccare e resistere a Dio e Dio non ha guadagnato l'umanità. Ecco perché, in questa fase dell'opera, Dio usa la parola per svelare l'indole corrotta dell'uomo e fare in modo che egli pratichi in conformità al cammino giusto. Questa fase è più importante della precedente e anche più fruttuosa, perché ora è la parola a fornire direttamente la vita dell'uomo e a permettere che la sua indole sia completamente rinnovata; è una fase molto più approfondita dell'opera. Pertanto, l'incarnazione negli ultimi giorni ha

completato il significato dell'incarnazione di Dio e ultimato il piano di gestione di Dio per la salvezza dell'uomo.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

36. L'opera degli ultimi giorni sarà quella di dividere tutti in base alla loro specie, per concludere il piano di gestione di Dio, poiché il tempo è vicino e il giorno di Dio è arrivato. Egli conduce tutti coloro che sono entrati nel Suo Regno, vale a dire tutti coloro che sono stati leali con Lui fino alla fine, nell'età di Dio Stesso. Tuttavia, prima della venuta dell'età di Dio Stesso, l'opera che Egli desidera compiere non è quella di osservare le imprese dell'uomo o di indagare sulla sua vita, ma di giudicare la sua ribellione, dato che Dio deve purificare tutti coloro che si presentano dinanzi al Suo trono. Tutti coloro che hanno seguito le orme di Dio fino a oggi sono quelli che sono venuti dinanzi al trono di Dio e, stando così le cose, ogni singola persona che accetta l'ultima parte dell'opera di Dio è oggetto della Sua purificazione. In altre parole, ogni persona che accetta la fase finale del lavoro di Dio è oggetto del Suo giudizio.

Tratto da "Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità" in "La Parola appare nella carne"

37. Durante gli ultimi giorni, Cristo utilizza una serie di verità per insegnare all'uomo, rivelarne l'essenza e analizzare le sue parole e le sue azioni. Queste parole comprendono diverse verità, quali il dovere dell'uomo, come l'uomo dovrebbe obbedire a Dio, come dovrebbe esserGli fedele, come dovrebbe vivere la normale umanità, così come la saggezza e l'indole di Dio, e così via. Queste parole sono tutte dirette all'essenza dell'uomo e alla sua indole corrotta. In particolare, le parole che rivelano come l'uomo rifiuta Dio vengono pronunciate a proposito di come l'uomo sia la personificazione di Satana e una forza nemica di Dio. Quando Dio comincia l'opera di giudizio, Egli non Si limita semplicemente a chiarire la natura dell'uomo con poche parole, ma compie la rivelazione, il trattamento e la potatura a lungo termine. Tale metodo di rivelazione, di trattamento e di potatura non può essere sostituito con parole ordinarie, ma con la verità che l'uomo non possiede affatto. Solo tale modo di lavoro viene considerato

giudizio; solamente attraverso tale giudizio l'uomo può essere assoggettato, pienamente convinto a sottomettersi a Dio e inoltre può ottenere la vera conoscenza di Dio. Ciò che l'opera di giudizio realizza è la comprensione da parte dell'uomo del vero volto di Dio e la verità riguardo alla sua ribellione. L'opera di giudizio permette all'uomo di ottenere molta comprensione della volontà di Dio, dello scopo della Sua opera e dei misteri che non possono essere compresi dall'uomo. Inoltre, consente all'uomo di riconoscere e conoscere la sua sostanza corrotta e le radici della sua corruzione, come pure di scoprire la sua bruttezza. Questi effetti si realizzano tutti tramite l'opera di giudizio, perché la sua sostanza è di fatto l'opera di svelare la verità, la via e la vita di Dio a tutti coloro che hanno fede in Lui. Quest'opera è l'opera di giudizio svolta da Dio.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

38. L'uomo, profondamente corrotto da Satana, ignora l'esistenza di un Dio e ha smesso di adorarlo. In principio, quando Adamo ed Eva vennero creati, la gloria e la testimonianza di Jahvè erano onnipresenti. Tuttavia, dopo essere stato traviato, l'uomo perse l'una e l'altra, poiché tutti si ribellarono a Dio e smisero recisamente di temerlo. L'odierna opera di conquista mira a riottenere tutta la testimonianza e tutta la gloria e a far sì che tutti gli uomini adorino Dio, affinché vi sia testimonianza nel creato. Ciò è quanto deve essere compiuto in questa fase dell'opera. In che modo esattamente si deve conquistare l'uomo? Con il lavoro delle parole che caratterizza questa fase, per convincerlo appieno; tramite la rivelazione, il giudizio, il castigo e la maledizione impietosa, per sottometterlo completamente; rivelandone l'insubordinazione e giudicandone la resistenza, affinché egli possa conoscere l'iniquità e la lordura dell'umanità, che verranno usate per rimarcare l'indole giusta di Dio. Soprattutto, sarà l'uso di queste parole a conquistare l'uomo e a convincerlo appieno. Le parole sono lo strumento per la conquista definitiva dell'umanità, e tutti coloro che accettano la conquista devono accettare il colpo e il giudizio delle parole di Dio.

Tratto da “La verità intrinseca dell'opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

39. Nell'Età del Regno, Dio usa la parola per annunciare una nuova era, per cambiare i mezzi della Sua opera e per compiere l'opera per l'intera età. Questo è il principio con il quale Dio opera nell'Età della Parola. Egli Si fece carne per parlare da punti di vista diversi, permettendo all'uomo di vedere realmente Dio, che è la Parola che appare nella carne, come pure la Sua saggezza e la Sua meraviglia. Tale opera viene svolta per raggiungere più compiutamente gli obiettivi di conquistare l'uomo, perfezionarlo ed eliminarlo. Questo è il vero significato dell'uso della parola per operare nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo arriva a conoscere l'opera di Dio, la Sua indole, l'essenza dell'uomo e ciò in cui l'uomo dovrebbe entrare. Mediante la parola, viene compiuta tutta l'opera che Dio intende svolgere nell'Età della Parola. Mediante la parola, l'uomo viene rivelato, eliminato e messo alla prova. L'uomo ha visto la parola, l'ha udita ed è diventato consapevole dell'esistenza della parola. Di conseguenza, l'uomo crede nell'esistenza di Dio; l'uomo crede nella Sua onnipotenza e nella Sua saggezza, come pure nell'amore che viene dal cuore di Dio per l'uomo, e nel Suo desiderio di salvarlo. Benché il termine "parola" sia semplice e ordinario, la parola che procede dalla bocca di Dio incarnato scuote l'intero universo; la Sua parola trasforma il cuore dell'uomo, i suoi concetti, la sua vecchia indole e il vecchio aspetto del mondo intero. Nel tempo, soltanto il Dio di oggi opera in questo modo e soltanto Egli parla all'uomo e, così facendo, lo salva. Dopodiché, l'uomo vive sotto la guida della parola, ed è pasciuto e alimentato dalla parola; gli uomini vivono nel mondo della parola, nelle maledizioni e nelle benedizioni della parola di Dio e ci sono ancora più esseri umani che vivono sotto il giudizio e il castigo della parola stessa. Queste parole e quest'opera sono tutte per la salvezza dell'uomo, per realizzare la volontà di Dio e per cambiare l'aspetto originale del mondo della creazione antica. Dio ha creato il mondo con la parola, conduce gli uomini nell'universo con la parola, li conquista e li salva con la parola. Per concludere, Egli userà la parola per porre fine all'intero vecchio mondo. Solo allora il Suo piano di gestione sarà interamente completo.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

40. Durante l'Età del Regno, Dio incarnato parla per conquistare tutti coloro che credono in Lui. Ecco "la Parola che appare nella carne"; Dio è venuto negli ultimi giorni per compiere quest'opera, vale a dire che è venuto per realizzare il vero significato della Parola che appare nella carne. Egli proferisce solo parole, e di rado si manifestano dei fatti. Questa è l'essenza stessa della Parola che appare nella carne, e quando Dio incarnato rivela le Sue parole, ecco appare la Parola nella carne, ed è la Parola che si incarna. "Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio, e la Parola è stata fatta carne". Ecco (l'opera della Parola appare nella carne) l'opera che Dio compirà negli ultimi giorni, ed è il capitolo finale di tutto il Suo piano di gestione. Dio deve dunque venire sulla terra e manifestare le Sue parole in carne. Ciò che viene realizzato oggi, ciò che lo sarà in futuro, ciò che sarà compiuto da Dio, il destino finale dell'uomo, quelli che saranno salvati, quelli che saranno annientati e così via: quest'opera che dovrebbe essere compiuta alla fine è stata tutta rivelata in modo chiaro e mira tutta a realizzare il vero significato della Parola che appare nella carne. I decreti amministrativi e la costituzione che erano stati emanati in precedenza, quelli che saranno annullati e quelli che entreranno nel riposo: queste parole devono tutte essere adempiute. Ecco l'opera compiuta da Dio incarnato soprattutto negli ultimi giorni. Egli fa comprendere alle persone quale posto occuperanno i predestinati da Dio e quale posto occuperanno quelli non predestinati da Lui, come saranno classificati il Suo popolo e i Suoi figli, che cosa accadrà a Israele, che cosa accadrà in Egitto: in futuro sarà adempiuta ognuna di queste parole. Le fasi dell'opera divina stanno accelerando. Dio usa la parola come mezzo per rivelare all'uomo ciò che va fatto in ogni epoca, ciò che deve essere fatto da Dio incarnato negli ultimi giorni, unitamente al ministero che Egli deve compiere, e queste parole servono tutte per portare a termine il significato reale della Parola che appare nella carne.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

41. Attualmente, Dio Si è fatto carne in primo luogo per completare l'opera della "Parola che appare nella carne", per usare la parola e perfezionare l'uomo facendogli accettare il trattamento e il raffinamento della parola. Con le Sue parole, Dio ti fornisce

sostentamento e vita; in esse, scorgi la Sua opera e le Sue azioni. Dio utilizza la parola per castigarti e raffinarti; perciò, se sei nella sofferenza è anche per via della parola di Dio. Oggi, Dio non opera attraverso i fatti, ma attraverso le parole. Solo dopo che la Sua parola è scesa su di te, lo Spirito Santo può agire in te e farti sperimentare il dolore o provare la dolcezza. Solo la parola di Dio può farti entrare nella realtà e solo la parola di Dio è in grado di renderti perfetto. E così, devi capire perlomeno questo: l'opera che Dio svolge negli ultimi giorni è soprattutto attraverso l'uso della Sua parola, allo scopo di perfezionare ogni uomo e guidarlo. Tutta l'opera che compie avviene attraverso la parola; Egli non ricorre a degli eventi per castigarti. Ci sono momenti in cui alcuni individui si oppongono a Dio. Dio non ti arreca un forte disagio, il tuo corpo non viene castigato né vieni sottoposto a dei patimenti; ma non appena la Sua parola scende su di te e ti raffina, diventa per te insopportabile. Non è così? Al tempo dei servitori, Dio disse di gettare l'uomo nel pozzo dell'abisso. L'uomo ci arrivò davvero? Semplicemente attraverso l'uso delle parole per raffinarlo, l'uomo entrò in un pozzo dell'abisso. Dunque, negli ultimi giorni, quelli in cui Dio Si fa carne, Egli usa principalmente la parola per realizzare tutto e rendere tutto manifesto. Solo nelle Sue parole puoi vedere ciò che Egli è; solo nelle Sue parole puoi vedere che Egli è Dio Stesso. Quando Dio incarnato viene sulla terra, Egli non compie altra opera se non quella di proferire parole; non sono quindi necessari i fatti: sono sufficienti le parole. Ecco perché è venuto innanzitutto per realizzare quest'opera: per consentire all'uomo di ammirare la Sua potenza e la supremazia nelle Sue parole, per permettergli di osservare come Egli Si cela con umiltà nelle Sue parole e di conoscere la Sua totalità nelle Sue parole. Tutto quello che ha ed è viene espresso nelle Sue parole, la Sua saggezza e la Sua meraviglia risiedono nelle Sue parole. In ciò, ti vengono mostrati i molti metodi con cui Dio proferisce le Sue parole. In tutto questo tempo, la maggior parte dell'opera divina è consistita nella fornitura, nella rivelazione e nel trattamento all'uomo. Dio non maledice un uomo con leggerezza, e anche quando lo fa, è attraverso la parola. E così, in questa epoca in cui Dio Si fa carne, non cercare di vedere Dio che di nuovo guarisce le malattie e scaccia i demoni, non tentare sempre di vedere i segni: è inutile! Quei segni non possono rendere l'uomo perfetto! Per parlare chiaramente: oggi, il vero Dio Stesso incarnato parla soltanto,

senza agire. Ecco qual è la verità! Egli usa le parole per renderti perfetto, per nutrirti e dissetarti. Egli utilizza le parole anche per operare e le usa al posto dei fatti, per farti conoscere la Sua realtà. Se sei in grado di cogliere questo tipo di opera di Dio, è difficile rimanere passivi. Invece di concentrarvi sugli elementi negativi, dovrete concentrarvi solo su ciò che è positivo; vale a dire che, a prescindere che vengano adempiute o meno le parole di Dio, o che avvengano o meno dei fatti, Dio fa sì che l'uomo riceva la vita dalle Sue parole: questo è il più grande di tutti i segni e ancor più, è un fatto indiscutibile. Ciò rappresenta la migliore prova attraverso la quale conoscere Dio ed è un segno ancora più grande di tutti gli altri segni. Solo queste parole possono rendere perfetto l'uomo.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

42. Negli ultimi giorni, Dio utilizza soprattutto la parola per rendere perfetto l'uomo. Non ricorre a segni e prodigi per opprimerlo o per convincerlo; ciò non può palesare la potenza di Dio. Se Dio mostrasse soltanto segni e prodigi, sarebbe impossibile rendere manifesta la realtà di Dio, e in tal modo Gli sarebbe impossibile perfezionare l'uomo. Dio non rende perfetto l'uomo tramite segni e prodigi, ma usa la parola per dissetarlo e pasturarlo, dopo che ha ottenuto assoluta obbedienza dall'uomo e questi ha raggiunto la conoscenza di Dio. Ecco lo scopo dell'opera che Dio compie e delle parole che proferisce. Dio non Si avvale di segni e prodigi per rendere perfetto l'uomo, impiega parole e usa diversi modi di operare per perfezionarlo. Che si tratti di raffinamento, trattamento, potatura o provvidenza delle parole, Dio parla da molti punti di vista diversi per rendere perfetto l'uomo, e per fornirgli una maggiore conoscenza dell'opera, della saggezza e della meraviglia di Dio. [...] Ho già detto che un gruppo di vincitori è stato guadagnato dall'Oriente, vincitori provenienti dalla grande tribolazione. Qual è il significato di queste parole? Esse intendono dire che tali individui sono stati guadagnati solo con la vera ubbidienza, dopo aver subito il giudizio e il castigo, il trattamento, la potatura e ogni tipo di raffinamento. La fede di tali persone non è vaga e astratta, ma reale. Non hanno visto alcun segno, prodigio o miracolo; non parlano di norme e dottrine astruse, o intuizioni profonde; piuttosto, possiedono la realtà, le parole

di Dio e una vera conoscenza della realtà divina. Tale gruppo non è forse capace di palesare la potenza di Dio?

Tratto da “Tutto viene compiuto dalla parola di Dio” in “La Parola appare nella carne”

43. Durante gli ultimi giorni, il Dio incarnato è venuto sulla terra principalmente per proferire parole. Quando Gesù venne, diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli e compì l'opera di redenzione della crocifissione; Egli pose fine all'Età della Legge e abolì tutte le cose vecchie. La venuta di Gesù mise fine all'Età della Legge e segnò l'inizio dell'Età della Grazia. La venuta di Dio incarnato degli ultimi giorni ha posto fine all'Età della Grazia. Egli è venuto principalmente per proferire le Sue parole e utilizzarle per rendere l'uomo perfetto, rivelarlo e illuminarlo, e rimuovere il Dio vago dal suo cuore. Gesù non realizzò questa fase dell'opera alla Sua venuta: quando giunse, compì molti miracoli, guarì i malati e cacciò i demoni, e compì l'opera di redenzione della crocifissione. Pertanto, nei suoi concetti l'uomo crede che Dio dovrebbe essere così. Perché quando venne, Gesù non Si adoperò per cancellare l'immagine del Dio vago dal cuore dell'uomo; quando venne, fu crocifisso, guarì i malati e cacciò i demoni e diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli. Da un lato, l'incarnazione di Dio durante gli ultimi giorni elimina il posto che il Dio vago occupa nei concetti dell'uomo, in modo che tale immagine non sia più nel suo cuore. Attraverso le Sue parole effettive e la Sua opera pratica, il Suo spostarsi da un paese all'altro e l'opera straordinariamente reale e normale che compie tra gli uomini, Egli fa sì che l'uomo conosca la realtà di Dio e rimuove il posto del Dio vago nel cuore dell'uomo. Dall'altro lato, Dio usa le parole proferite dalla Sua carne per rendere l'uomo completo e realizzare tutte le cose. Questa è l'opera che Dio porterà a termine negli ultimi giorni.

Tratto da “Conoscere l'opera di Dio oggi” in “La Parola appare nella carne”

44. Durante gli ultimi giorni, Dio è venuto sulla terra soprattutto per pronunciare le Sue parole. Egli parla dal punto di vista dello Spirito, dal punto di vista dell'uomo, e dal punto di vista terzo; Egli parla in diverse maniere, impiegando un modo specifico per un determinato periodo, e usa delle modalità di espressione per modificare le concezioni

dell'uomo e cancellare l'immagine del Dio vago dal suo cuore. Questa è l'opera principale compiuta da Dio. Poiché l'uomo crede che Dio sia venuto per guarire i malati, per cacciare i demoni, per compiere miracoli e concedere benedizioni materiali sull'uomo, Dio realizza questa fase dell'opera – l'opera di castigo e giudizio – al fine di eliminare tali cose dai concetti dell'uomo, affinché questi possa conoscere la realtà e la normalità di Dio e l'immagine di Gesù possa essere rimossa dal suo cuore e sostituita da una nuova immagine di Dio. Non appena l'immagine di Dio invecchia nell'uomo, ecco che diventa un idolo. Quando Gesù venne a realizzare quella fase dell'opera, non rappresentò Dio nella Sua interezza. Compì alcuni segni e prodigi, pronunciò alcune parole e alla fine fu crocifisso e rappresentò una parte di Dio. Non poteva rappresentare tutto ciò che è di Dio, ma Lo rappresentò nel compiere una parte della Sua opera. Ciò accade perché Dio è talmente grande e meraviglioso, ed è insondabile, e perché Dio compie solo una parte della Sua opera in ogni età. L'opera di Dio in questa età consiste soprattutto nel fornire le parole per la vita dell'uomo, nella messa a nudo dell'indole corrotta e dell'essenza della natura umana, e nell'eliminazione di concezioni religiose, di un pensiero feudale e antiquato, nonché della sapienza e cultura dell'uomo. Tutto questo deve essere rivelato e purificato attraverso le parole di Dio. Negli ultimi giorni, Dio usa parole, e non segni o prodigi, per rendere l'uomo perfetto. Egli fa delle Sue parole lo strumento per smascherare l'uomo, per giudicarlo, castigarlo e renderlo perfetto affinché, nelle parole divine, arrivi a conoscere la saggezza e l'amabilità di Dio e a comprendere la Sua indole; affinché, attraverso le Sue parole, l'uomo scorga le Sue azioni. Durante l'Età della Legge, Jahvè condusse Mosè fuori dall'Egitto con le Sue parole e ne pronunciò alcune agli Israeliti; a quel tempo, parte delle azioni di Dio erano manifeste, ma poiché l'uomo era di scarsa levatura e nulla poteva rendere completa la sua conoscenza, Dio continuò a parlare e a operare. Nell'Età della Grazia, l'uomo vide ancora una volta parte delle azioni di Dio. Gesù poté mostrare segni e prodigi, guarire i malati e cacciare i demoni, ed essere crocifisso; dopo tre giorni risuscitò e apparve nella carne all'uomo. Di Dio, l'uomo non sapeva altro. L'uomo conosce solo quello che Dio gli manifesta, e se Dio non dovesse mostrargli altro, tale sarebbe il grado di limitazione dell'uomo voluto da Dio. Pertanto, Dio continua a operare affinché la conoscenza che

l'uomo ha di Lui possa essere più profonda ed egli possa arrivare gradualmente a conoscere l'essenza divina. Negli ultimi giorni, Dio usa le Sue parole per rendere l'uomo perfetto. La tua indole corrotta è rivelata dalle parole di Dio e le tue concezioni religiose sono sostituite dalla Sua realtà. Il Dio incarnato degli ultimi giorni è venuto soprattutto a compiere le parole secondo cui "la Parola diventa carne, la Parola entra nella carne, la Parola appare nella carne"; se non hai una conoscenza approfondita di questo, sarai ancora incapace di resistere. Durante gli ultimi giorni, Dio intende soprattutto completare una fase dell'opera in cui la Parola appare nella carne, e questa è una parte del Suo piano di gestione.

Tratto da "Conoscere l'opera di Dio oggi" in "La Parola appare nella carne"

45. Nell'opera degli ultimi giorni la parola è più potente della manifestazione dei segni e dei prodigi e l'autorità della parola supera quella dei segni e dei prodigi. La parola svela tutta l'indole corrotta sepolta nel profondo del cuore dell'uomo. Non c'è modo per te di riconoscerla da solo. Quando verrà messo a nudo attraverso la parola, giungerai a scoprirla in modo spontaneo; non sarai in grado di negarla e sarai totalmente convinto. Non è questa l'autorità della parola? È questo il risultato ottenuto dall'opera della parola attualmente in corso. Pertanto, non è attraverso la guarigione della malattia e la cacciata dei demoni che l'uomo può essere pienamente salvato dai suoi peccati, né può essere reso del tutto completo dalla manifestazione dei segni e dei prodigi. L'autorità di guarire le malattie e di scacciare i demoni dà all'uomo soltanto la grazia, ma la sua carne appartiene ancora a Satana e l'indole satanica corrotta rimane ancora in lui. In altre parole, ciò che non è stato ripulito appartiene ancora al peccato e al sudiciume. Solo dopo essere stato mondato attraverso la parola egli può essere guadagnato da Dio ed essere santificato.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

46. Questa fase dell'opera ti deluciderà riguardo alla legge di Jahvè e alla redenzione di Gesù, ed è intesa principalmente a far sì che tu comprenda tutta l'opera del piano di gestione di Dio di 6.000 anni, apprezzi tutto il significato e la sostanza di

questo piano di gestione di 6.000 anni e capisca lo scopo di tutta l'opera svolta da Gesù e le Sue parole e persino la tua cieca fiducia nella Bibbia e l'adorazione che nutri per la sacra Scrittura. Tutto ciò ti permetterà di comprendere a fondo. Arriverai a capire sia l'opera svolta da Gesù che l'opera odierna di Dio; comprenderai e contemplerai tutta la verità, la vita e la via. Nella fase dell'opera di Gesù, per quale motivo Egli è andato via senza svolgere l'opera conclusiva? Perché la fase svolta da Gesù non era l'opera conclusiva. Quando fu inchiodato alla croce, anche le Sue parole giunsero a conclusione; dopo la Sua crocifissione, la Sua opera terminò completamente. La fase attuale è diversa: dopo che tutte le parole saranno state proferite e dopo che il lavoro di Dio sarà interamente portato a termine, soltanto allora la Sua opera sarà conclusa. Durante la fase dell'opera di Gesù, molte parole non furono dette o non furono pienamente enunciate. Eppure a Gesù non importava quello che diceva o non diceva, perché il Suo ministero non era un ministero di parole; per questo motivo, dopo la Sua crocifissione, Egli Se ne andò. Quella fase dell'opera fu principalmente incentrata sulla crocifissione ed è dissimile da quella attuale. Questa fase dell'opera è principalmente finalizzata a completare, chiarire e portare tutta l'opera a una conclusione. Se le parole non vengono proferite nella loro totale completezza non ci sarà modo di concludere quest'opera, perché in questa fase tutta l'opera viene portata a termine e realizzata attraverso parole. A quell'epoca, gran parte dell'opera svolta da Gesù fu incomprensibile per l'uomo. Egli Se ne andò in silenzio e ancora oggi ci sono molte persone che non capiscono le Sue parole, che ne hanno una comprensione erronea e tuttavia continuano a ritenerla giusta, senza sapere che si sbagliano. Questa fase attuale porterà l'opera di Dio a una fine completa e ne fornirà la conclusione. Tutti arriveranno a comprendere e a conoscere il piano di gestione di Dio. Tutti i concetti dell'uomo, le sue intenzioni, la sua comprensione errata, le sue concezioni per quanto riguarda l'opera di Jahvè e di Gesù, le sue opinioni circa i Gentili e i suoi altri errori e deviazioni saranno corretti. L'uomo conoscerà tutti i sentieri giusti della vita, tutta l'opera svolta da Dio e tutta la verità. Quando tutto ciò accadrà, questa fase dell'opera giungerà al termine.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (2)" in "La Parola appare nella carne"

47. Se la gente rimane nell'Età della Grazia, non verrà mai liberata dall'indole corrotta, men che meno riuscirà a conoscere l'indole innata di Dio. Se la gente vive sempre nell'abbondanza della grazia, ma non ha una via della vita che le permetta di conoscere Dio e compiacereLo, allora non Lo guadagnerà veramente, nonostante creda in Lui. Che forma pietosa di fede è questa! Quando avrai finito di leggere questo libro, quando avrai sperimentato ogni fase dell'opera di Dio incarnato nell'Età del Regno, capirai che le speranze di molti anni alla fine sono state realizzate. Capirai che solo ora hai davvero visto Dio faccia a faccia; soltanto ora hai contemplato il Suo volto, hai udito le Sue parole personali, hai apprezzato la saggezza della Sua opera e hai percepito quanto Egli sia reale e onnipotente. Percepirai di aver guadagnato molte cose che le persone dei tempi passati non hanno mai né visto né posseduto. A questo punto, saprai con chiarezza che cosa significhi credere in Dio ed essere in sintonia con il Suo cuore. Naturalmente, se rimani ancorato alle visioni del passato, e rifiuti o neghi il fatto della seconda incarnazione di Dio, rimarrai a mani vuote, non otterrai nulla e, in ultima analisi, sarai colpevole di esserti opposto a Dio. Coloro che ubbidiscono alla verità e all'opera di Dio, rientreranno sotto il nome del secondo Dio incarnato – l'Onnipotente. Sapranno accettare la guida personale di Dio, acquisiranno una maggiore e più alta verità, e riceveranno la vera vita umana. Assisteranno alla visione mai vista prima dalle persone del passato: "Io mi voltai per vedere chi mi stava parlando. Come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto. Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come lana candida, come neve; i Suoi occhi erano come fiamma di fuoco; i Suoi piedi erano simili a bronzo incandescente, arroventato in una fornace, e la Sua voce era come il fragore di grandi acque. Nella Sua mano destra teneva sette stelle; dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, affilata, e il Suo volto era come il sole quando risplende in tutta la sua forza" (Apocalisse 1:12-16). Questa visione è l'espressione di tutta l'indole di Dio, e una tale espressione della Sua indole è inoltre espressione dell'opera di Dio quando Si fa carne questa volta. Nei torrenti dei castighi e dei giudizi, il Figlio dell'uomo esprime la Sua indole innata attraverso le parole, concedendo a tutti coloro che accettano il Suo castigo e giudizio di

vedere il vero volto del Figlio dell'uomo, un volto che è una rappresentazione fedele del volto del Figlio dell'uomo visto da Giovanni. (Naturalmente, tutto questo sarà invisibile a coloro che non accettano l'opera di Dio nell'Età del Regno.) Il vero volto di Dio non può essere completamente espresso usando le parole dell'uomo, e perciò Egli usa l'espressione della Sua indole innata per mostrare all'uomo il Suo vero volto. Vale a dire che tutti coloro che hanno sperimentato l'indole innata del Figlio dell'uomo hanno visto il Suo vero volto, poiché Dio è troppo grande e non può essere completamente espresso usando le parole dell'uomo. Quando l'uomo avrà sperimentato ogni fase dell'opera di Dio nell'Età del Regno, conoscerà il vero significato delle parole di Giovanni che descrivono il Figlio dell'uomo fra i candelabri: "Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come lana candida, come neve; i Suoi occhi erano come fiamma di fuoco; i Suoi piedi erano simili a bronzo incandescente, arroventato in una fornace, e la Sua voce era come il fragore di grandi acque. Nella Sua mano destra teneva sette stelle; dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, affilata, e il Suo volto era come il sole quando risplende in tutta la sua forza".

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

48. Perché l'opera di conquista è l'ultima fase? Non è proprio per rendere manifesto come ogni classe umana finirà? Non è per consentire a ciascuno, durante l'opera di conquista del castigo e del giudizio, di mostrare la sua vera natura e di essere quindi classificato per tipo? Invece di affermare che questa è la conquista dell'umanità, sarebbe meglio dire che questo è mostrare come finirà ogni classe umana, ossia giudicare i peccati degli uomini e poi rivelarne le varie classi, e così decidere se essi sono giusti o malvagi. All'opera di conquista segue quella di ricompensa dei buoni e di punizione dei malvagi: coloro che obbediscono completamente, ossia quelli che sono conquistati completamente, passeranno alla fase successiva della diffusione dell'opera all'intero universo; coloro che non sono conquistati si ritroveranno nell'oscurità e affronteranno la calamità. Pertanto, l'uomo sarà classificato secondo la categoria a cui appartiene: i malfattori saranno raggruppati con i cattivi per essere privati in eterno della luce del sole; i giusti saranno raggruppati con i buoni per ricevere la luce e vivere per sempre in

essa. La fine è prossima per tutte le cose, la fine dell'uomo è stata chiaramente mostrata ai suoi occhi e tutte le cose saranno classificate per tipo. Dunque, le persone come possono fuggire il patimento di tale classificazione? La rivelazione del destino di ogni classe umana avviene quando la fine è vicina per tutte le cose e si compie durante l'opera di conquista dell'intero universo (comprensiva di tutta l'opera di conquista, a partire dall'opera attuale). La rivelazione della fine di tutta l'umanità avviene dinanzi al trono del giudizio, durante il castigo e l'opera di conquista degli ultimi giorni. [...]

Gli ultimi giorni arriveranno quando tutte le cose saranno classificate secondo il tipo a cui appartengono attraverso la conquista. La conquista è l'opera degli ultimi giorni; in altre parole, giudicare i peccati di ciascuno è l'opera degli ultimi giorni. Altrimenti come si potrebbero classificare le persone? L'opera di classificazione compiuta in mezzo a voi è l'inizio di tale opera nell'intero universo. Dopodiché, anche gli uomini tutte le terre e tutti i popoli saranno soggetti all'opera di conquista. Questo significa che ogni persona nel creato verrà classificata secondo il tipo a cui appartiene, presentandosi dinanzi al trono del giudizio per essere giudicata. Niente e nessuno può sfuggire al patimento di questo castigo e giudizio, e niente e nessuno può evitare la classificazione per tipo; tutti saranno divisi in classi. Ciò accade perché la fine è prossima per tutte le cose e tutto ciò che è nei cieli e sulla terra è giunto a conclusione. Come può l'uomo sfuggire agli ultimi giorni della sua esistenza?

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (1)" in "La Parola appare nella carne"

49. La fase degli ultimi giorni, in cui l'uomo deve essere conquistato, è l'ultima della battaglia con Satana nonché dell'opera di completa salvezza dell'uomo dal dominio del Maligno. L'intrinseco significato della conquista dell'uomo è il ritorno dell'incarnazione di Satana, l'uomo corrotto da Satana, al Creatore, in seguito alla sua conquista, tramite la quale l'uomo rinuncerà al Maligno e tornerà completamente a Dio. In questo modo, egli sarà stato completamente salvato. Così, l'opera di conquista è l'opera finale nella battaglia contro Satana e la fase finale del piano di gestione di Dio per sconfiggere il Maligno. Senza questa, la piena salvezza dell'uomo sarebbe alla fine impossibile così come la sconfitta definitiva di Satana, e il genere umano non potrebbe mai accedere alla

destinazione meravigliosa o liberarsi dell'influenza del Maligno. Di conseguenza, l'opera di salvezza dell'uomo non può concludersi prima che la battaglia con Satana sia finita, poiché il fulcro dell'opera di gestione di Dio è la salvezza del genere umano. I primi uomini erano nelle mani di Dio ma, a causa della tentazione e della corruzione di Satana, l'uomo fu legato da Satana e cadde nelle sue mani. Dunque, nell'opera di gestione di Dio, Satana divenne l'obiettivo da sconfiggere. Poiché il Maligno s'impadronì dell'uomo, e poiché l'uomo è il capitale di tutta la gestione di Dio, per essere salvato deve essere strappato dalle mani di Satana, ovvero, dopo essere stato tenuto prigioniero dal Maligno, deve essere recuperato. Pertanto, Satana deve essere sconfitto attraverso dei cambiamenti nella vecchia indole dell'uomo, cambiamenti che ripristinano il suo senno originale e, in questo modo, l'uomo che è stato fatto prigioniero può essere strappato dalle mani del Maligno. Se viene liberato dall'influenza e dalla schiavitù di Satana, quest'ultimo sarà umiliato, l'uomo infine recuperato e il Maligno sconfitto. E poiché è stato liberato dall'oscura influenza di Satana, alla fine della battaglia, l'uomo diverrà il bottino e il Maligno diverrà l'oggetto del castigo, dopodiché l'intera opera di salvezza del genere umano sarà stata compiuta.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

50. Coloro che sono in grado di sostenere con fermezza l'opera di giudizio e di castigo di Dio negli ultimi giorni – cioè, durante l'opera finale di purificazione – saranno coloro che entreranno nel riposo finale insieme a Dio; pertanto, coloro che entrano nel riposo saranno stati liberati dall'influenza di Satana e guadagnati da Dio solo dopo aver sostenuto la Sua opera finale di purificazione. Tali persone, che alla fine saranno state guadagnate da Dio, entreranno nel riposo finale. L'essenza dell'opera di castigo e di giudizio operati da Dio consiste nel purificare l'umanità, ed è in vista del giorno del riposo finale. Altrimenti, l'intera umanità non sarà in grado di seguire i propri simili o di entrare nel riposo. Tale opera è il solo percorso possibile affinché l'umanità abbia accesso al riposo. Solo l'opera di purificazione di Dio monderà l'umanità della sua ingiustizia, e solo la Sua opera di castigo e di giudizio porterà alla luce gli atti di

disobbedienza compiuti all'interno dell'umanità, separando così coloro che possono essere salvati da coloro che non possono esserlo, e coloro che rimarranno da coloro che non rimarranno. Quando quest'opera sarà compiuta, le persone a cui sarà consentito di rimanere verranno tutte purificate ed entreranno in una condizione più elevata di umanità in cui godranno di un'ancor più meravigliosa seconda vita umana sulla terra; in altre parole, entreranno nel giorno del riposo dell'umanità e vivranno insieme a Dio. Quanto a coloro che non possono rimanere, dopo essere stati sottoposti al castigo e al giudizio, le loro forme originarie verranno interamente rivelate; e dopo di ciò saranno interamente distrutti e, al pari di Satana, non sarà loro ulteriormente concesso di vivere sulla terra. L'umanità del futuro non conterrà più alcuna traccia di questo genere di persone; tali persone non sono adatte ad entrare nella terra del riposo definitivo, né sono adatte ad entrare nel giorno del riposo che Dio e l'uomo condivideranno, poiché sono oggetto della punizione e poiché sono i malvagi, e non coloro che sono giusti. Essi sono stati redenti, un tempo, e sono stati anche giudicati e castigati; hanno anche, un tempo, reso servizio a Dio, ma al giungere del giorno finale, verranno comunque eliminati e distrutti a motivo della loro malvagità e a motivo della loro disobbedienza e irredimibilità. Non avranno più posto nel mondo del futuro e non esisteranno più all'interno della razza umana del futuro. Tutti gli operatori di iniquità, senza alcuna distinzione, e tutti coloro che non sono stati salvati, saranno distrutti quando la porzione santa dell'umanità entrerà nel riposo, sia che si tratti degli spiriti dei morti o di coloro che ancora vivono nella carne. Indipendentemente dall'era cui tali spiriti iniqui o operatori di iniquità o spiriti giusti ed operatori di giustizia appartengano, tutti gli operatori di iniquità verranno distrutti e tutti gli operatori di giustizia sopravvivranno. Che una persona o uno spirito riceva la salvezza non è interamente deciso in base all'opera dell'era finale, bensì è determinato in base al fatto che abbiano resistito o abbiano disobbedito a Dio. Se persone di un'epoca precedente hanno compiuto il male e non hanno potuto essere salvate, esse saranno indubbiamente oggetto della punizione. Se persone di questa era compiono il male e non possono essere salvate, saranno anch'esse sicuramente oggetto della punizione. Le persone vengono distinte in base al bene e al male, non in base all'era. Una volta separate in base al bene e al male, le

persone non vengono immediatamente punite o ricompensate; Dio compirà la Propria opera di punizione del male e di ricompensa del bene solo dopo aver portato a termine la Propria opera di conquista negli ultimi giorni. In effetti, Egli ha usato il bene e il male per separare l'umanità fin da quando ha intrapreso la Propria opera in mezzo all'umanità. Egli premierà i giusti e punirà i malvagi solo al completamento della Propria opera, anziché separare i malvagi dai giusti al completamento della Propria opera alla fine e poi avviare immediatamente la Propria opera di punire il male e di ricompensare il bene. La Sua opera definitiva di punire il male e di ricompensare il bene è interamente compiuta al fine di purificare completamente tutta l'umanità, così da condurre nel riposo eterno un'umanità interamente santa. Questa fase della Sua opera è la più cruciale. È la fase finale dell'intera Sua opera di gestione.

Tratto da “Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

II. Parole sull'opera di giudizio di Dio negli ultimi giorni

58. Nella Sua opera finale di conclusione dell'età, l'indole divina è quella del castigo e del giudizio, nella quale Egli rivela tutto ciò che è ingiusto al fine di giudicare pubblicamente ogni popolo e di perfezionare coloro che Lo amano con cuore sincero. Solo un'indole siffatta può portare a termine l'età. Sono già arrivati gli ultimi giorni. Tutte le cose nel creato saranno classificate in base al loro tipo, e divise in diverse categorie secondo la loro natura. Questo è il momento in cui Dio rivela l'esito finale dell'umanità e la sua destinazione. Se gli uomini non si sottopongono al castigo e al giudizio, allora non ci sarà modo di smascherare la loro disubbidienza e iniquità. Solo attraverso il castigo e il giudizio può essere rivelato l'esito finale di tutto il creato. L'uomo mostra il suo vero volto unicamente quando è castigato e giudicato. Il male sarà messo con il male, il bene con il bene, e tutta l'umanità sarà classificata in base al tipo. Attraverso il castigo e il giudizio sarà rivelato l'esito finale di tutto il creato, affinché il male sia punito e il bene ricompensato, e tutti gli esseri umani siano soggetti al dominio di Dio. Tutta quest'opera deve essere compiuta attraverso il giusto castigo e giudizio. Poiché la corruzione dell'uomo ha raggiunto il suo culmine e la sua disubbidienza è divenuta estremamente grave, solo l'indole giusta divina, che si compone principalmente di castigo e giudizio e si rivela durante gli ultimi giorni, è in grado di trasformare pienamente l'uomo e renderlo completo. Solo un'indole siffatta può smascherare il male e così punire severamente tutti gli iniqui. Pertanto, un'indole di questo tipo è permeata del significato dell'età, e la rivelazione e dimostrazione della Sua indole sono rese manifeste per il bene dell'opera di ogni nuova epoca. Non è che Dio riveli la Sua indole in modo arbitrario e insensato. Supponendo che, nel rivelare l'esito finale dell'uomo negli ultimi giorni, Dio dovesse concedere ancora all'uomo compassione e amore infiniti e continuasse a essere benevolo nei suoi confronti, non sottoponendolo a giusto giudizio, ma piuttosto mostrandogli tolleranza, pazienza e perdono, e disculpandolo per quanto gravi siano i suoi peccati, senza un minimo di giusto giudizio, quand'è che l'intera gestione di Dio verrebbe mai portata a termine?

Quand'è che una simile indole potrebbe condurre le persone alla destinazione adeguata all'umanità? Prendi in considerazione, ad esempio, un giudice che è sempre amorevole, un giudice con un volto cordiale e un cuore gentile. Egli ama gli uomini indipendentemente dai crimini che hanno commesso, ed è amorevole e comprensivo con loro, chiunque essi siano. In quel caso, quando sarà mai in grado di emettere un giusto verdetto? Durante gli ultimi giorni, solo un giusto giudizio può classificare gli uomini secondo il loro tipo e condurli in un nuovo regno. In questo modo, viene posto fine all'intera età attraverso l'indole giusta divina del giudizio e del castigo.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

59. Prima che l'uomo fosse redento erano già stati insinuati in lui molti dei veleni di Satana e, dopo millenni di corruzione satanica, in lui si è consolidata una natura che resiste a Dio. Pertanto, quando è stato redento, non è stato altro che un caso di redenzione dell'uomo pagata a caro prezzo, ma senza che la natura velenosa che alberga in lui sia stata eliminata. L'uomo contaminato a quel modo deve subire un cambiamento prima di diventare degno di servire Dio. Attraverso quest'opera di giudizio e di castigo, l'uomo arriverà a conoscere appieno la sostanza sudicia e corrotta dentro di sé e sarà in grado di cambiare completamente e di diventare puro. Solo in questo modo può essere degno di tornare davanti al trono di Dio. Tutta l'opera compiuta in questo giorno serve a fare in modo che l'uomo possa essere mondato e cambiato; attraverso il giudizio e il castigo tramite la parola, e attraverso il raffinamento, egli può mondare la propria corruzione ed essere reso puro. Aniché considerare questa fase dell'opera la fase della salvezza, sarebbe più appropriato dire che è l'opera di purificazione. In verità, questa fase è anche quella della conquista, oltre ad essere la seconda fase dell'opera di salvezza. È attraverso il giudizio e il castigo della parola che l'uomo giunge ad essere guadagnato da Dio, ed è attraverso l'uso della parola per raffinare, giudicare e svelare che vengono rivelate in tutto e per tutto le impurità, le nozioni, le motivazioni e le aspirazioni individuali che albergano nel cuore dell'uomo. Per quanto l'uomo possa essere stato redento e perdonato per i suoi peccati, si può solo ritenere che Dio non si sia ricordato le trasgressioni dell'uomo e non lo abbia trattato in base ad esse. Tuttavia, quando l'uomo,

il quale vive in un corpo fatto di carne, non è stato liberato dal peccato, può solo continuare a peccare, rivelando all'infinito la sua indole satanica corrotta. Questa è la vita che conduce, un ciclo infinito di peccato e perdono. La maggior parte degli uomini non fa che peccare durante il giorno per confessarsi la sera. In questo modo, anche se il sacrificio per il peccato è eternamente efficace per l'uomo, non sarà in grado di salvarlo dal peccato. Solo metà dell'opera di salvezza è stata portata a termine, poiché l'uomo ha ancora un'indole corrotta. Ad esempio, quando si sono resi conto di essere discendenti di Moab, gli uomini hanno proferito parole di protesta e smesso di perseguire la vita cadendo in pieno nella negatività. Non è forse la dimostrazione del fatto che non sono ancora capaci di sottomettersi totalmente al dominio di Dio? Non è proprio la loro indole satanica corrotta? Quando non eri sottoposto al castigo le tue mani si levavano più in alto di tutte, anche di quelle di Gesù, e gridavi a gran voce: "Sii un amato figlio di Dio! Sii in intimità con Dio! Preferiremmo morire che piuttosto di inchinarci a Satana! Ribellatevi al vecchio Satana! Ribellatevi al gran dragone rosso! Che il gran dragone rosso perda il potere fino in fondo! Che Dio ci renda completi!" Le tue grida erano più forti di quelle di tutti gli altri. Ma poi è venuto il tempo del castigo e, ancora una volta, si è rivelata l'indole corrotta dell'umanità. Allora gli uomini hanno smesso di gridare e perso la loro determinazione. Ecco la corruzione dell'uomo; scorre più in profondità del peccato, instillata da Satana e profondamente radicata nell'uomo. Non è facile per l'uomo acquisire consapevolezza dei suoi peccati; egli è incapace di riconoscere la sua natura profondamente radicata, e deve fare affidamento al giudizio della parola per ottenere questo risultato. Solo così è possibile che l'uomo cambi, a poco a poco, a partire da questo momento.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

60. Oggi Dio vi giudica, vi castiga e vi condanna, ma sappi che la tua condanna è tale affinché tu possa conoscere te stesso. La condanna, la maledizione, il giudizio, il castigo sono tali affinché tu possa conoscere te stesso, affinché la tua indole possa cambiare e, inoltre, affinché tu possa conoscere quanto vali e vedere che tutte le azioni di Dio sono giuste e in accordo con la Sua indole e con le necessità della Sua opera, che

Egli compie in conformità con il Suo piano di salvezza dell'uomo e che Egli è il Dio giusto che ama l'uomo e lo salva, ma anche che lo giudica e castiga. Se tu sapessi solo di essere di infimo livello, corrotto e disobbediente, ma non sapessi che Dio desidera rendere esplicita la Sua salvezza attraverso il giudizio e il castigo che Egli compie su di te oggi, allora non avresti modo di sperimentarla, e ancor meno saresti in grado di procedere oltre. Dio non è venuto per uccidere o per distruggere, bensì per giudicare, maledire, castigare e salvare. Prima della conclusione dei 6.000 anni del Suo piano di gestione, prima che Egli renda manifesta la fine di ogni categoria umana, l'opera di Dio sulla terra è in vista della salvezza, è interamente destinata a rendere del tutto completi coloro che Lo amano e a ricondurli sotto la Sua autorità. Indipendentemente dal modo in cui Dio salva le persone, tutto viene compiuto facendo sì che si distacchino dalla loro vecchia natura satanica; cioè, Dio salva le persone facendo in modo che ricerchino la vita. Se non ricercano la vita, non avranno nessuna possibilità di accettare la salvezza di Dio. La salvezza è opera di Dio Stesso e per accettarla l'uomo deve ricercare la vita. Agli occhi dell'uomo, la salvezza è l'amore di Dio ed esso non può consistere in castigo, giudizio e maledizione; la salvezza deve contenere amore, compassione, così come parole di conforto, e le infinite benedizioni elargite da Dio. La gente crede che Dio, quando salva l'uomo, lo faccia toccandolo e facendo sì che questi Gli dia il suo cuore, mediante le Sue benedizioni e la Sua grazia. Vale a dire, il Suo toccare l'uomo equivale a salvare l'uomo. Una salvezza di tal genere è una salvezza nella quale viene compiuto uno scambio. Solo quando Dio gli concede il centuplo, l'uomo arriva a sottomettersi dinanzi al Suo nome e si dà da fare per comportarsi bene e renderGli gloria. Questo non è il volere di Dio per l'umanità. Egli è venuto a operare sulla terra al fine di salvare l'umanità corrotta. Non c'è falsità in questo; altrimenti, Egli non verrebbe a svolgere la Sua opera di persona. In passato, i Suoi strumenti di salvezza consistettero nel mostrare il più grande amore e la più profonda compassione, al punto da consegnare tutto Se Stesso a Satana in cambio dell'intero genere umano. Oggi non è affatto come in passato: oggi, la vostra salvezza avviene al tempo degli ultimi giorni, durante la classificazione di ciascuno a seconda del proprio genere; gli strumenti della vostra salvezza non sono amore e compassione, bensì castigo e giudizio, così che l'uomo possa essere salvato più

radicalmente. Così, tutto ciò che ricevete è castigo, giudizio e una punizione spietata, ma sappiate che in questo non c'è la benché minima punizione, sappiate che, per quanto aspre siano le Mie parole, ciò che vi colpisce sono quelle poche che a voi sembrano pronunciate in modo del tutto spietato, e sappiate che, per quanto grande sia la Mia ira, ciò che ricade su di voi non sono che parole di insegnamento, e non c'è in Me alcuna intenzione di farvi del male, né di mettervi a morte. Non è un dato di fatto? Sappiate che oggi, sia che si tratti di giudizio giusto, sia che si tratti di raffinamento e castigo spietati, tutto è per la vostra salvezza. Indipendentemente dal fatto che oggi ci sia la classificazione di ciascuno a seconda del tipo di persona che è, o l'evidenziazione delle categorie dell'uomo, tutte le affermazioni e l'opera di Dio hanno come unico fine la salvezza di coloro che Lo amano veramente. Il giudizio giusto ha come scopo la purificazione dell'uomo, lo spietato raffinamento avviene al fine di mondare l'uomo, le parole aspre o il castigo hanno come unico fine quello di mondare l'uomo e di condurlo alla salvezza.

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

61. Durante gli ultimi giorni, Cristo utilizza una serie di verità per insegnare all'uomo, rivelarne l'essenza e analizzare le sue parole e le sue azioni. Queste parole comprendono diverse verità, quali il dovere dell'uomo, come l'uomo dovrebbe obbedire a Dio, come dovrebbe esserGli fedele, come dovrebbe vivere la normale umanità, così come la saggezza e l'indole di Dio, e così via. Queste parole sono tutte dirette all'essenza dell'uomo e alla sua indole corrotta. In particolare, le parole che rivelano come l'uomo rifiuta Dio vengono pronunciate a proposito di come l'uomo sia la personificazione di Satana e una forza nemica di Dio. Quando Dio comincia l'opera di giudizio, Egli non Si limita semplicemente a chiarire la natura dell'uomo con poche parole, ma compie la rivelazione, il trattamento e la potatura a lungo termine. Tale metodo di rivelazione, di trattamento e di potatura non può essere sostituito con parole ordinarie, ma con la verità che l'uomo non possiede affatto. Solo tale modo di lavoro viene considerato giudizio; solamente attraverso tale giudizio l'uomo può essere assoggettato, pienamente

convinto a sottomettersi a Dio e inoltre può ottenere la vera conoscenza di Dio. Ciò che l'opera di giudizio realizza è la comprensione da parte dell'uomo del vero volto di Dio e la verità riguardo alla sua ribellione. L'opera di giudizio permette all'uomo di ottenere molta comprensione della volontà di Dio, dello scopo della Sua opera e dei misteri che non possono essere compresi dall'uomo. Inoltre, consente all'uomo di riconoscere e conoscere la sua sostanza corrotta e le radici della sua corruzione, come pure di scoprire la sua bruttezza. Questi effetti si realizzano tutti tramite l'opera di giudizio, perché la sua sostanza è di fatto l'opera di svelare la verità, la via e la vita di Dio a tutti coloro che hanno fede in Lui. Quest'opera è l'opera di giudizio svolta da Dio. Se non consideri queste verità come importanti e pensi costantemente a evitarle o a trovare una nuova via d'uscita lontano da loro, allora dico che sei un terribile peccatore. Se hai fede in Dio, ma non cerchi la verità o la Sua volontà e nemmeno ami la via che ti porta più vicino a Lui, allora dico che tu sei colui che cerca di eludere il giudizio. Sei un burattino e un traditore che fugge dal grande trono bianco e Dio non risparmierà nessuno dei ribelli che fuggono sotto il Suo sguardo. Questi uomini dovranno ricevere punizioni ancora più severe. Coloro che si presentano di fronte a Dio per essere giudicati e, inoltre, sono stati purificati, vivranno per sempre nel Suo Regno. Naturalmente, questo è qualcosa che appartiene al futuro.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

62. L'opera di giudizio è propria di Dio quindi, ovviamente, deve essere svolta da Lui Stesso; non può essere effettuata dall'uomo in Sua vece. Poiché il giudizio è la conquista dell'uomo attraverso la verità, è incontestabile che Dio appaia ancora come immagine incarnata per svolgere tale opera fra gli uomini. In altre parole, negli ultimi giorni, Cristo dovrà utilizzare la verità per insegnare agli uomini su tutta la terra e per far conoscere loro tutte le verità. Questa è l'opera di giudizio di Dio.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

63. Dio non giudica gli uomini né li verifica uno per uno; agire così non significherebbe compiere l'opera del giudizio. La corruzione di tutta l'umanità non è forse la stessa cosa? La sostanza dell'uomo non è forse la stessa? Ciò che viene giudicato è la corrotta sostanza del genere umano, la sostanza dell'uomo corrotta da Satana e tutti i peccati dell'uomo. Dio non giudica gli irrilevanti e insignificanti difetti dell'uomo. L'opera di giudizio è rappresentativa e non viene effettuata in particolare per una certa persona. Piuttosto, è un'opera in cui un gruppo di persone vengono giudicate al fine di rappresentare il giudizio di tutta l'umanità. Compiendo personalmente la Sua opera su un gruppo di persone, Dio nella carne la utilizza per rappresentare l'opera di tutta l'umanità, dopo di che questa viene gradualmente diffusa. L'opera del giudizio è anche questa. Dio non giudica un certo tipo o un certo gruppo di persone, ma giudica l'ingiustizia di tutto il genere umano – l'opposizione dell'uomo a Dio, per esempio, l'irriverenza dell'uomo contro di Lui o il disturbo dell'opera di Dio, e così via. Quella che viene giudicata è la sostanza dell'opposizione a Dio da parte del genere umano, e questa è l'opera di conquista degli ultimi giorni. L'opera e la parola del Dio incarnato testimoniate dall'uomo sono opera del giudizio davanti al grande trono bianco durante gli ultimi giorni, concepito dall'uomo in tempi passati. L'opera che viene attualmente svolta da parte del Dio incarnato è esattamente il giudizio davanti al grande trono bianco.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

64. Le parole che proferisco oggi sono volte a giudicare i peccati dell'uomo, a giudicare la malvagità dell'uomo, a maledire la disobbedienza dell'uomo. La disonestà e la slealtà dell'uomo, le parole e le azioni dell'uomo: tutto ciò che è in contrasto con la volontà di Dio deve essere sottoposto a giudizio, e la disobbedienza dell'uomo deve essere denunciata come peccato. Le Sue parole gravitano intorno ai principi del giudizio; Egli usa il giudizio della malvagità dell'uomo, la maledizione della ribellione dell'uomo e lo smascheramento degli orridi volti dell'uomo per rendere manifesta la Propria indole

giusta. La santità è una rappresentazione della Sua indole giusta, e la santità di Dio è, di fatto, la Sua indole giusta. Il contesto delle parole odierne è la vostra indole corrotta: Me ne servo per parlare e giudicare, e per attuare l'opera di conquista. È in questo che consiste la vera opera, e solo questo fa pienamente risplendere la santità di Dio. Se non vi è traccia di un'indole corrotta in te Dio non ti giudicherà, né ti mostrerà la Sua indole giusta. Poiché hai un'indole corrotta, Dio non ti assolverà, ed è per mezzo di questo che si manifesta la Sua santità. Se Dio dovesse constatare che la sozzura e la ribellione dell'uomo sono troppo grandi ma non parlasse, non ti giudicasse né ti castigasse per la tua malvagità, questa sarebbe la dimostrazione che Egli non è Dio, poiché non nutrirebbe odio per il peccato; Egli sarebbe sudicio quanto l'uomo. Oggi, è a motivo della tua sozzura che Io ti giudico, ed è a motivo della tua corruzione e della tua ribellione che ti castigo. Non sto ostentando il Mio potere di fronte a voi e neppure opprimendovi deliberatamente; faccio queste cose perché voi, nati in questa terra di sozzura, siete stati così gravemente contaminati dal sudiciume. Avete semplicemente perso la vostra integrità e umanità, diventando simili a porci nati negli angoli più sporchi del mondo, e dunque è a motivo di ciò che siete giudicati e che Io scateno la Mia collera su di voi. È precisamente a causa di questo giudizio che siete riusciti a comprendere che Dio è il Dio giusto, e che Dio è il Dio santo; è precisamente a causa della Sua santità e della Sua giustizia che Egli vi giudica e scatena la Sua ira su di voi. Il fatto che Egli possa rivelare la Sua indole giusta quando scorge la ribellione dell'uomo e che possa rivelare la Sua santità quando scorge la sozzura dell'uomo è sufficiente a dimostrare che Egli è Dio in Persona, santo e immacolato, pur vivendo nella terra della lordura. Se un uomo sguazza nel pantano insieme ad altri, se non vi è nulla di santo in lui e se non possiede un'indole giusta, allora non ha i requisiti per giudicare l'iniquità dell'uomo, e non è idoneo a esercitare il giudizio sull'uomo. Se una persona ne giudicasse un'altra, non sarebbe come se si schiaffeggiasse da sola? Come possono uomini ugualmente sudici avere i requisiti per giudicare i propri simili? Solo il santo Dio in persona è in grado di giudicare l'intera sudicia umanità. Come potrebbe l'uomo giudicare i peccati dell'uomo? Come potrebbe l'uomo vedere i peccati dell'uomo, e come

potrebbe l'uomo essere ritenuto idoneo a condannare questi peccati? Se Dio non avesse i requisiti per giudicare i peccati dell'uomo, come potrebbe essere Egli Stesso il Dio giusto? Quando viene svelata l'indole corrotta degli uomini, Dio Si pronuncia per giudicarli, e solo allora essi vedono che Egli è santo.

Tratto da "Come vengono ottenuti gli effetti della seconda fase dell'opera di conquista" in "La Parola appare nella carne"

65. Dio compie l'opera di giudizio e castigo in modo che l'uomo possa conoscerLo e per amore della Sua testimonianza. Senza il Suo giudizio sull'indole corrotta dell'uomo, l'uomo non conoscerebbe la Sua indole giusta che non permette alcuna offesa, e che non può trasformare la sua conoscenza di vecchia data di Dio in una nuova conoscenza. Per amore della Sua testimonianza e per amore della Sua gestione, Egli Si manifesta totalmente, permettendo così all'uomo di raggiungere la conoscenza di Dio e cambiare la sua indole e portare la sonora testimonianza a Dio mediante la Sua apparizione davanti a tutti. Il cambiamento nell'indole dell'uomo avviene nei diversi tipi di opera di Dio; senza tali cambiamenti dell'indole umana, l'uomo non potrebbe portare testimonianza a Dio e non potrebbe essere in armonia con la volontà di Dio. I cambiamenti dell'indole umana significano che l'uomo si è liberato dalla schiavitù di Satana, si è liberato dall'influenza dell'oscurità ed è diventato veramente un modello e un prototipo dell'opera di Dio, è diventato veramente un testimone di Dio e un uomo che è in armonia con la Sua volontà. Oggi, Dio incarnato è giunto sulla terra per compiere la Sua opera e desidera che l'uomo Lo conosca, che Gli obbedisca, che Lo testimoni – che conosca la Sua opera pratica e normale, che obbedisca a tutte le Sue parole e alla Sua opera che non coincide con le concezioni dell'uomo, e che porti testimonianza a tutta la Sua opera di salvare l'uomo e a tutte le azioni che Egli compie per conquistarlo. Coloro che portano testimonianza a Dio devono conoscerLo; soltanto questo genere di testimonianza è fedele e reale e soltanto questo genere di testimonianza può svergognare Satana. Dio usa coloro che sono riusciti a conoscerLo sottoponendoli al Suo giudizio e al Suo castigo, trattamento e potatura, per renderGli testimonianza. Egli usa coloro che sono stati corrotti da Satana per portarGli testimonianza e così Dio usa

anche coloro che hanno cambiato la loro indole e che sono stati degni delle Sue benedizioni per renderGli testimonianza. Non ha bisogno che l'uomo Lo lodi soltanto a parole, né ha bisogno della lode e della testimonianza della specie di Satana, che non è stata salvata da Dio. Soltanto coloro che conoscono Dio sono qualificati per renderGli testimonianza e soltanto coloro che hanno cambiato la loro indole sono qualificati per renderGli testimonianza, e Dio non permetterà che l'uomo svergogni intenzionalmente il Suo nome.

Tratto da "Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza" in "La Parola appare nella carne"

66. Come realizza Dio la perfezione nell'uomo? Attraverso la Sua indole giusta. L'indole di Dio consta principalmente di giustizia, ira, maestà, giudizio e maledizione, e la Sua perfezione dell'uomo avviene principalmente attraverso il Suo giudizio. Alcune persone non comprendono e si chiedono come mai Dio sia in grado di rendere perfetto l'uomo solo attraverso il Suo giudizio e la Sua maledizione. Affermano: "Se Dio dovesse maledire l'uomo, questo non morirebbe? Se Dio dovesse giudicare l'uomo, quest'ultimo non sarebbe condannato? Allora, come può essere reso comunque perfetto?" Queste sono le parole delle persone che non conoscono l'opera di Dio. Ciò che Egli maledice è la disobbedienza dell'uomo e ciò che giudica sono i suoi peccati. Anche se parla con severità e senza la minima sensibilità, Egli rivela tutto ciò che si trova nell'uomo, e con queste parole dure palesa ciò che è essenziale nell'uomo; tuttavia, attraverso tale giudizio gli dona una conoscenza profonda dell'essenza della carne, e perciò l'uomo si sottomette all'obbedienza davanti a Dio. La carne dell'uomo è composta dal peccato, da Satana, è ribelle ed è l'oggetto del castigo di Dio e perciò, per consentire all'uomo di conoscere sé stesso, le parole del giudizio di Dio devono colpirlo e deve essere usato ogni tipo di raffinamento; soltanto allora la Sua opera sarà efficace.

Tratto da "Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio" in "La Parola appare nella carne"

67. Dio usa il Suo giudizio per rendere perfetto l'uomo, lo ama e lo salva, ma quante cose contiene il Suo amore? C'è giudizio, maestà, ira e maledizione. Sebbene Dio abbia maledetto l'uomo in passato, non lo ha gettato nell'abisso, ma ha usato questi strumenti per raffinare la sua fede; non ha condannato a morte l'uomo, ma ha agito per renderlo perfetto. L'essenza della carne è ciò che è di Satana, Dio ha detto esattamente questo, ma le cose realizzate da Dio non vengono completate secondo le Sue parole. Ti maledice in modo che tu possa amarLo e in modo che tu possa conoscere l'essenza della carne; ti castiga affinché tu possa rimanere vigile, per permetterti di conoscere le tue mancanze e la tua totale indegnità. Quindi le maledizioni, il giudizio, la maestà e l'ira di Dio hanno tutti lo scopo di rendere perfetto l'uomo. Tutto ciò che Egli compie in questi giorni e l'indole giusta che Egli rende chiara a voi, hanno lo scopo di rendere perfetto l'uomo e questo è il Suo amore.

Tratto da “Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio” in “La Parola appare nella carne”

68. Che Dio giudichi o maledica l'uomo, lo rende comunque perfetto. Entrambe le cose hanno lo scopo di rendere perfetto ciò che non è puro in lui. Con questi mezzi egli viene affinato, e ciò in cui è manchevole dentro di sé viene reso perfetto attraverso le parole e l'opera di Dio. Ogni fase dell'opera di Dio, sia essa fatta di parole dure, di giudizio o di castigo, rende l'uomo perfetto ed è assolutamente appropriata. Dio non ha mai compiuto un'opera simile nel corso degli anni; oggi Egli opera in voi in modo che apprezziate la Sua saggezza. Malgrado abbiate provato la sofferenza, i vostri cuori sono saldi e in pace; è la vostra benedizione riuscire a godere di questa fase dell'opera di Dio. A prescindere da ciò che potrete ottenere in futuro, tutta l'opera di Dio che vedete in voi oggi è amore. Se l'uomo non sperimenta il giudizio e l'affinamento di Dio, le sue azioni e il suo fervore saranno sempre apparenti e la sua indole rimarrà sempre immutata. Tutto ciò significa essere stato conquistato da Dio? Oggi, malgrado ci sia ancora molta arroganza e presunzione nell'uomo, la sua indole è molto più stabile rispetto ai tempi passati. Dio ti tratta in questo modo per salvarti ed anche se provi un po' di dolore al

momento, verrà il giorno in cui ci sarà un cambiamento nella tua indole. In quel momento guarderai indietro e noterai quanto sia saggia l'opera di Dio, e quel momento arriverà quando saprai veramente comprendere la Sua volontà.

Tratto da “Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio” in “La Parola appare nella carne”

69. Sebbene il castigo e il giudizio siano affinamenti e rivelazioni spietate che vengono all'uomo da Dio, destinati a punirne i peccati e la carne, nulla di quest'opera mira a condannare e a estinguere la carne umana. Le severe rivelazioni della parola sono tutte intese a condurti sul giusto cammino. Avete sperimentato di persona così tanta parte di quest'opera e, con tutta evidenza, ciò non vi ha condotto su un sentiero perverso! Tutto questo mira a permetterti di vivere un'umanità normale: tutto questo è qualcosa che la tua normale umanità può conseguire. Ogni fase dell'opera di Dio è compiuta in base alle tue esigenze, secondo le tue debolezze e la tua levatura attuale, e non siete gravati da alcun fardello intollerabile. Sebbene adesso tu sia incapace di capirlo con chiarezza e ritenga che Io sia duro con te, sebbene continui a pensare che il motivo per cui ti castigo, ti giudico e ti rimprovero ogni giorno sia perché ti odio, e sebbene quello che ricevi sia castigo e giudizio, in realtà è tutto amore per te nonché la migliore protezione nei tuoi confronti. Se non riesci a cogliere il significato più profondo di quest'opera, allora semplicemente non esiste alcuna possibilità che tu continui a sperimentare. Dovresti trarre conforto da una simile salvezza. Non rifiutarti di rinsavire. Essendoti spinto così lontano, dovresti cogliere chiaramente il significato dell'opera di conquista. Non dovresti più avere al riguardo opinioni di questo o quel tipo!

Tratto da “La verità intrinseca dell'opera di conquista (4)” in “La Parola appare nella carne”

70. L'opera che viene svolta in questo momento è far sì che le persone rinneghino Satana, rinneghino il loro vecchio antenato. Tutti i giudizi emessi dalla parola mirano a smascherare l'indole corrotta dell'umanità e a permettere alle persone di comprendere l'essenza della vita. Tutti questi ripetuti giudizi trapassano il cuore delle persone. Ogni giudizio ha un diretto impatto sul loro destino e ha lo scopo di ferire i loro cuori, così che

possano liberarsi da tutte quelle cose e arrivare a scoprire, in tal modo, la vita, conoscere questo mondo corrotto e conoscere anche la saggezza e l'onnipotenza di Dio, nonché questo genere umano corrotto da Satana. Maggiore il numero di questo tipo di castighi e di giudizi, maggiore la possibilità che il cuore dell'uomo venga ferito e che il suo spirito si possa risvegliare. Il risveglio dello spirito di questo genere di persone estremamente corrotte e profondamente ingannate è lo scopo di tale tipo di giudizio. L'uomo non ha spirito, cioè, il suo spirito è morto molto tempo fa ed egli non sa che esiste un Cielo, non sa che esiste un Dio, e certamente non sa che si sta struggendo nell'abisso della morte; come potrebbe mai sapere di stare vivendo in questo malvagio inferno sulla terra? Come potrebbe mai sapere che questo suo putrido cadavere è caduto, a causa della corruzione di Satana, nell'Ade della morte? Come potrebbe mai sapere che tutto ciò che appartiene alla terra è stato da lungo tempo corrotto oltre ogni possibilità di rimedio da parte dell'umanità? E come potrebbe mai sapere che il Creatore è tornato sulla terra oggi alla ricerca di un gruppo di persone corrotte che Egli possa salvare? Persino dopo aver sperimentato ogni possibile processo di raffinamento e di giudizio, l'ottusa coscienza dell'uomo reagisce ancora a stento e si dimostra praticamente insensibile. L'umanità è così degenerata! Sebbene questo tipo di giudizio sia come grandine crudele che cade dal cielo, è di enorme beneficio per l'uomo. Se non fosse per questo tipo di giudizio, non ci sarebbero risultati di sorta e sarebbe del tutto impossibile salvare le persone dall'abisso della miseria. Se non fosse per questa opera, sarebbe estremamente difficile per le persone emergere dall'Ade, poiché i loro cuori sono morti molto tempo fa e il loro spirito è stato, molto tempo fa, calpestato da Satana. Salvare voi che siete caduti nella più profonda voragine della degenerazione richiede uno strenuo richiamo, uno strenuo giudizio, e solo allora i vostri cuori di ghiaccio si risveglieranno.

Tratto da "Solo l'uomo portato a perfezione può vivere una vita densa di significato" in "La Parola appare nella carne"

71. Dovresti sapere che l'operato di Dio volto a perfezionare, rendere completi e guadagnare gli uomini non reca altro che spada e percosse sulla loro carne, nonché sofferenze senza fine, fiamme divampanti, giudizio spietato, castigo e maledizione, oltre

a prove innumerevoli. Tali sono la storia e la verità sconosciute dell'opera di gestione dell'uomo. Tuttavia, tutte queste cose prendono di mira la carne dell'uomo, e tutti i dardi di ostilità sono spietatamente puntati contro la carne umana (poiché l'uomo è innocente). Tutto ciò è in funzione della Sua gloria, della Sua testimonianza, e della Sua gestione. Questo in quanto la Sua opera non è unicamente a beneficio del genere umano, ma anche del piano nella sua totalità, nonché dell'adempimento della Sua volontà originale ai tempi in cui creò il genere umano. Di conseguenza, forse il novanta per cento di quanto l'essere umano sperimenta prevede sofferenze e prove del fuoco, e vi sono pochissimi (o addirittura non ve ne sono affatto) giorni dolci e felici come quelli agognati dalla carne umana. Ancor meno agli esseri umani è dato di gustare attimi di felicità nella carne vivendo momenti belli con Dio. La carne è sudicia, pertanto ciò che la carne dell'uomo vede o gusta non è che il castigo di Dio, che l'uomo trova sgradito, come se esso fosse privo di normale senno. Questo perché Dio manifesterà la Sua giusta indole, la quale non gode del favore dell'uomo, non tollera le offese dell'uomo e detesta i nemici. Dio rivela apertamente l'intera Sua indole con ogni mezzo necessario, portando in tal modo a termine l'opera della battaglia che conduce contro Satana da seimila anni: l'opera della salvezza di tutto il genere umano e la distruzione del Satana dei tempi antichi!

Tratto da "Lo scopo della gestione del genere umano" in "La Parola appare nella carne"

72. Gli ultimi giorni arriveranno quando tutte le cose saranno classificate secondo il tipo a cui appartengono attraverso la conquista. La conquista è l'opera degli ultimi giorni; in altre parole, giudicare i peccati di ciascuno è l'opera degli ultimi giorni. Altrimenti come si potrebbero classificare le persone? L'opera di classificazione compiuta in mezzo a voi è l'inizio di tale opera nell'intero universo. Dopodiché, anche gli uomini tutte le terre e tutti i popoli saranno soggetti all'opera di conquista. Questo significa che ogni persona nel creato verrà classificata secondo il tipo a cui appartiene, presentandosi dinanzi al trono del giudizio per essere giudicata. Niente e nessuno può sfuggire al patimento di questo castigo e giudizio, e niente e nessuno può evitare la classificazione per tipo; tutti saranno divisi in classi. Ciò accade perché la fine è

prossima per tutte le cose e tutto ciò che è nei cieli e sulla terra è giunto a conclusione. Come può l'uomo sfuggire agli ultimi giorni della sua esistenza?

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

73. Coloro che sono in grado di sostenere con fermezza l’opera di giudizio e di castigo di Dio negli ultimi giorni – cioè, durante l’opera finale di purificazione – saranno coloro che entreranno nel riposo finale insieme a Dio; pertanto, coloro che entrano nel riposo saranno stati liberati dall’influenza di Satana e guadagnati da Dio solo dopo aver sostenuto la Sua opera finale di purificazione. Tali persone, che alla fine saranno state guadagnate da Dio, entreranno nel riposo finale. L’essenza dell’opera di castigo e di giudizio operati da Dio consiste nel purificare l’umanità, ed è in vista del giorno del riposo finale. Altrimenti, l’intera umanità non sarà in grado di seguire i propri simili o di entrare nel riposo. Tale opera è il solo percorso possibile affinché l’umanità abbia accesso al riposo. Solo l’opera di purificazione di Dio monderà l’umanità della sua ingiustizia, e solo la Sua opera di castigo e di giudizio porterà alla luce gli atti di disobbedienza compiuti all’interno dell’umanità, separando così coloro che possono essere salvati da coloro che non possono esserlo, e coloro che rimarranno da coloro che non rimarranno. Quando quest’opera sarà compiuta, le persone a cui sarà consentito di rimanere verranno tutte purificate ed entreranno in una condizione più elevata di umanità in cui godranno di un’ancor più meravigliosa seconda vita umana sulla terra; in altre parole, entreranno nel giorno del riposo dell’umanità e vivranno insieme a Dio. Quanto a coloro che non possono rimanere, dopo essere stati sottoposti al castigo e al giudizio, le loro forme originarie verranno interamente rivelate; e dopo di ciò saranno interamente distrutti e, al pari di Satana, non sarà loro ulteriormente concesso di vivere sulla terra. L’umanità del futuro non conterrà più alcuna traccia di questo genere di persone; tali persone non sono adatte ad entrare nella terra del riposo definitivo, né sono adatte ad entrare nel giorno del riposo che Dio e l’uomo condideranno, poiché sono oggetto della punizione e poiché sono i malvagi, e non coloro che sono giusti. Essi sono stati redenti, un tempo, e sono stati anche giudicati e castigati; hanno anche, un tempo, reso servizio a Dio, ma al giungere del giorno finale, verranno comunque

eliminati e distrutti a motivo della loro malvagità e a motivo della loro disobbedienza e irredimibilità. Non avranno più posto nel mondo del futuro e non esisteranno più all'interno della razza umana del futuro. Tutti gli operatori di iniquità, senza alcuna distinzione, e tutti coloro che non sono stati salvati, saranno distrutti quando la porzione santa dell'umanità entrerà nel riposo, sia che si tratti degli spiriti dei morti o di coloro che ancora vivono nella carne. Indipendentemente dall'era cui tali spiriti iniqui o operatori di iniquità o spiriti giusti ed operatori di giustizia appartengano, tutti gli operatori di iniquità verranno distrutti e tutti gli operatori di giustizia sopravvivranno. Che una persona o uno spirito riceva la salvezza non è interamente deciso in base all'opera dell'era finale, bensì è determinato in base al fatto che abbiano resistito o abbiano disobbedito a Dio. Se persone di un'epoca precedente hanno compiuto il male e non hanno potuto essere salvate, esse saranno indubbiamente oggetto della punizione. Se persone di questa era compiono il male e non possono essere salvate, saranno anch'esse sicuramente oggetto della punizione. Le persone vengono distinte in base al bene e al male, non in base all'era. Una volta separate in base al bene e al male, le persone non vengono immediatamente punite o ricompensate; Dio compirà la Propria opera di punizione del male e di ricompensa del bene solo dopo aver portato a termine la Propria opera di conquista negli ultimi giorni. In effetti, Egli ha usato il bene e il male per separare l'umanità fin da quando ha intrapreso la Propria opera in mezzo all'umanità. Egli premierà i giusti e punirà i malvagi solo al completamento della Propria opera, anziché separare i malvagi dai giusti al completamento della Propria opera alla fine e poi avviare immediatamente la Propria opera di punire il male e di ricompensare il bene. La Sua opera definitiva di punire il male e di ricompensare il bene è interamente compiuta al fine di purificare completamente tutta l'umanità, così da condurre nel riposo eterno un'umanità interamente santa. Questa fase della Sua opera è la più cruciale. È la fase finale dell'intera Sua opera di gestione. Se Dio non distruggesse i malvagi e li lasciasse invece rimanere, allora l'umanità intera non sarebbe più in grado di entrare nel riposo e Dio non potrebbe condurre tutta l'umanità in un regno migliore. Questo tipo di opera non sarebbe definitivamente conclusa. Quando Egli avrà portato a

termine la Sua opera, tutta l'umanità sarà interamente santa. Solo in questo modo Dio può pacificamente vivere nel riposo.

Tratto da “Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

74. Molti hanno un sentimento negativo riguardo alla seconda incarnazione di Dio, poiché l'uomo trova difficoltoso credere che, per compiere l'opera di giudizio, Dio debba diventare carne. Ma devo dirti che spesso l'opera di Dio supera ampiamente le aspettative dell'uomo ed è difficile da accettare per le menti umane. Perché gli uomini sono soltanto vermi sulla terra, mentre Dio è l'Essere supremo che riempie l'universo; la mente dell'uomo è simile a un pozzo di acqua putrida che genera soltanto vermi, mentre ogni fase dell'opera diretta dai pensieri di Dio è un concentrato della Sua sapienza. L'uomo desidera costantemente competere con Dio; allora Io dico che, alla fine, è scontato chi subirà la perdita. Vi esorto tutti a non considerarvi più importanti dell'oro. Se altri possono accettare il giudizio di Dio, allora perché tu non puoi? Quanto in alto ti trovi, rispetto agli altri? Se altri possono chinare le loro teste di fronte alla verità, perché anche tu non puoi fare lo stesso? L'opera di Dio è inarrestabile. Egli non ripeterà l'opera di giudizio semplicemente per via del “contributo” che hai apportato, e tu sarai sopraffatto dal rimpianto per esserti lasciato sfuggire una così buona occasione. Se non credi alle Mie parole, allora aspetta soltanto che quel grande trono bianco nel cielo esprima un giudizio su di te! Devi sapere che tutti gli israeliti disprezzarono e rinnegarono Gesù, eppure la realtà della redenzione del genere umano per opera di Gesù si è lo stesso diffusa a tutto l'universo e fino ai confini della terra. Non è questo un fatto che Dio ha compiuto molto tempo fa? Se stai ancora aspettando che Gesù ti porti in cielo, allora dico che sei un cocciuto ramo secco.^[a] Gesù non riconoscerà un falso credente come te, che è sleale verso la verità e ricerca soltanto benedizioni. Al contrario, Egli non mostrerà misericordia, gettandoti nello stagno di fuoco per farti bruciare per decine di migliaia di anni.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella
carne”

75. Capisci ora cos'è il giudizio e cos'è la verità? Se hai capito, ti esorto a sottoporli con obbedienza a essere giudicato, altrimenti non avrai mai l'opportunità di essere lodato da Dio o di essere portato da Lui nel Suo Regno. Coloro che accettano soltanto il giudizio ma non possono mai essere purificati, vale a dire coloro che fuggono nel mezzo dell'opera di giudizio, saranno per sempre detestati e ripudiati da Dio. I loro peccati sono molti di più, e molto più gravi, di quelli dei farisei, perché hanno tradito Dio e si sono ribellati contro di Lui. Uomini così, che non meritano nemmeno di prestare servizio, riceveranno punizioni più severe ed eterne. Dio non risparmierà alcun traditore che un tempo abbia dichiarato lealtà con le parole e dopo, invece, Lo abbia tradito. Tale uomo riceverà la sua retribuzione attraverso la punizione dello spirito, dell'anima e del corpo. Questo non l'indole giusta di Dio? Non è questo lo scopo di Dio nel giudicare l'uomo e nel rivelarlo? Dio abbandona tutti coloro che compiono ogni sorta di azioni malvagie durante il tempo del giudizio in un luogo infestato da spiriti maligni, affinché i loro corpi carnali vengano distrutti per loro volere. I loro corpi emanano l'odore di un cadavere e tale è la loro appropriata punizione. Dio annota nei loro registri ogni singolo peccato di quei falsi e sleali credenti, falsi apostoli e falsi lavoratori; dopodiché, al momento opportuno, Egli li getterà tra gli spiriti immondi così che i loro corpi interi possano essere insozzati dagli spiriti immondi a loro piacimento e, in seguito, essi non si reincarnino mai più, né rivedano mai la luce. Quegli ipocriti che prestarono servizio una volta, ma non sono capaci di rimanere fedeli fino alla fine, sono annoverati da Dio fra i malvagi, in modo da farli entrare nel consiglio degli empi, diventando parte della loro moltitudine disordinata. Alla fine, Dio li distruggerà. Egli mette da parte e non tiene in alcun conto coloro che non sono mai stati fedeli a Cristo o non Gli dedicarono alcuno sforzo, e li distruggerà tutti nel cambio delle età. Essi non esisteranno più sulla terra, men che meno otterranno il passaggio nel Regno di Dio. Coloro che non sono mai stati sinceri con Dio ma sono costretti dalle circostanze a trattare frettolosamente con Lui, sono annoverati fra quelli che servono il Suo popolo. Solo un numero limitato di tali uomini potrà sopravvivere, mentre la maggior parte perirà insieme a coloro che non sono qualificati nemmeno per servire. Infine, Dio porterà nel Suo Regno tutti coloro che sono della Sua stessa opinione, la Sua gente e i Suoi figli, così come coloro che sono

predestinati da Lui a diventare sacerdoti. Tale è un concentrato ottenuto da Dio attraverso la Sua opera. Per quanto riguarda coloro che non possono appartenere a nessuna delle categorie stabilite da Lui, essi saranno annoverati fra i non credenti. E voi potete sicuramente immaginare quale sarà la loro fine. Vi ho già detto tutto quello che dovevo dirvi; la strada che scegliete deve essere la vostra decisione da prendere. Quello che dovrete capire è questo: l'opera di Dio non aspetta nessuno che non possa stare al passo con Lui, e l'indole giusta di Dio non mostra pietà per nessuno.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Un ramo secco: espressione idiomatica cinese che significa “senza rimedio”.

A. Parole sulla rivelazione di come Satana corrompa l'umanità

65. Adamo ed Eva, creati da Dio in principio, erano persone sante; vale a dire, mentre erano nel giardino dell'Eden erano santi, incontaminati da ogni lordura. Erano anche fedeli a Jahvè e non sapevano nulla del tradimento di Jahvè. Questo perché non erano disturbati dall'influenza di Satana, erano privi del suo veleno ed erano i più puri di tutti gli esseri umani. Vivevano nel giardino dell'Eden, incontaminati da qualsiasi sozzura, non posseduti dalla carne e nel timore di Jahvè. Più tardi, quando furono tentati da Satana, conobbero il veleno del serpente e il desiderio di tradire Jahvè e vissero sotto l'influenza di Satana. In principio erano santi e temevano Jahvè; solo in questo modo erano umani. Più tardi, dopo che furono tentati da Satana, mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male e vissero sotto l'influenza di Satana. Furono gradualmente corrotti da Satana e persero l'immagine originale dell'uomo. In principio, l'uomo ricevette il soffio di Jahvè e non era affatto disobbediente né vi era alcun male nel suo cuore. A quel tempo, l'uomo era veramente umano. Dopo essere stato corrotto da Satana, l'uomo divenne una bestia. I suoi pensieri furono pieni di malvagità e sudiciume, senza bontà o santità. Non è questo Satana?

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

66. Da quando l'uomo ha cominciato ad avere le scienze sociali, la sua mente è stata occupata dalla scienza e dalla conoscenza. Quindi la scienza e la conoscenza sono divenute strumenti per governare l'umanità e per l'uomo non vi è stato più spazio sufficiente per venerare Dio, né ci sono più state le condizioni favorevoli per venerare Dio. La posizione di Dio è precipitata ancora più in basso nel cuore dell'uomo. Un mondo nel cuore dell'uomo in cui non ci sia posto per Dio, è un mondo tetro, disperatamente vuoto. E così sono sorti molti sociologi, storici, politici che hanno espresso teorie di scienze sociali, la teoria dell'evoluzione umana, e altre teorie che contravvengono alla verità che Dio abbia creato l'uomo, per riempire il cuore e la mente

dell'uomo. In questo modo, coloro che credono che Dio abbia creato ogni cosa sono divenuti sempre più pochi, mentre coloro che credono nella teoria dell'evoluzione sono divenuti sempre più numerosi. Sempre più persone considerano miti e leggende i racconti dell'opera di Dio e le Sue parole durante l'età del Vecchio Testamento. Nel loro cuore, le persone divengono indifferenti alla dignità e alla grandezza di Dio, al dogma che Dio esiste e detiene il dominio su tutte le cose. La sopravvivenza dell'umanità e il destino di paesi e nazioni non sono più importanti per loro. L'uomo vive in un mondo vacuo, interessato solo a mangiare, bere e alla ricerca del piacere... Poche persone si assumono il compito di cercare dove Dio svolga la Sua opera oggi, o di scoprire come Egli presieda e predisponga il destino dell'uomo. In tal modo, a insaputa dell'uomo, la civiltà umana è sempre meno in grado di attenersi ai desideri dell'uomo, e sempre più persone si rendono conto che, vivendo in un mondo simile, sono meno felici di coloro che già se sono andati. Persino le popolazioni di paesi che sono da tempo considerati tra i più civilizzati esprimono tali rimostanze. Poiché, per quanto governanti e sociologi si spremano le meningi per preservare l'umana civilizzazione, senza la guida di Dio tutto ciò non sortirà alcun effetto. Nessuno può colmare il vuoto nel cuore dell'uomo, poiché nessuno può esserne la vita, e nessuna teoria sociale può liberare l'uomo dal vuoto che lo affligge. Scienza, conoscenza, libertà, democrazia, piacere, comodità non sono che temporanei palliativi. Anche con queste cose, l'uomo inevitabilmente peccherà e deprecherà le ingiustizie della società. Queste cose non possono contenere la bramosia e il desiderio dell'uomo di esplorare, poiché l'uomo è stato plasmato da Dio, e i sacrifici e le esplorazioni prive di senso compiuti dall'uomo non possono che generare ulteriore angoscia. L'uomo vivrà in un incessante stato di paura, non saprà come affrontare il futuro dell'umanità, né come affrontare il cammino che gli si prospetta. L'uomo giungerà persino a temere scienza e conoscenza e ancor di più a temere la sensazione di vuoto che avverte dentro di sé. In questo mondo, indipendentemente dal fatto che tu viva in un paese libero o in uno privo dei diritti umani, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al destino dell'umanità. Che tu sia un governante o un governato, sei del tutto impossibilitato a sfuggire al desiderio di esplorare il destino, i misteri e la destinazione del genere umano e ancor meno sei in grado di sfuggire alla sconcertante sensazione di

vuoto. Tali fenomeni, comuni a tutto il genere umano, vengono definiti dai sociologi fenomeni sociali, ma nessun grand'uomo si è ancora fatto avanti per risolvere questi problemi.

Tratto da “Dio sovrintende al destino dell’intera umanità” in “La Parola appare nella carne”

67. Da migliaia di anni questa è terra del sudiciume: è insopportabilmente sporca, la disperazione abbonda, i fantasmi scorrazzano in ogni dove, illudendo e ingannando, muovendo accuse prive di fondamento,^[1] rozzi e crudeli, mentre calpestano questa città fantasma disseminandola di cadaveri; il puzzo di putrefazione copre la terra e pervade l'aria, e la sorveglianza è strettissima.^[2] Chi riesce a vedere il mondo al di là del cielo? Il diavolo si avvinghia stretto a tutto il corpo dell'uomo, gli acceca entrambi gli occhi e gli sigilla ermeticamente le labbra. Il re dei demoni imperversa da diverse migliaia di anni e ancora oggi tiene sotto stretta sorveglianza la città fantasma, come se fosse un impenetrabile palazzo di demoni; questo branco di cani da guardia, nel frattempo, scruta il territorio attorno a sé con occhi sgranati e torvi, col terrore che Dio lo colga di sorpresa e lo spazzi via, lasciandolo privo di un luogo dove vivere felice e in pace. Come può la popolazione di una città fantasma come questa aver mai visto Dio? Hanno mai goduto dell'amabilità e dell'amorevolezza di Dio? Cosa capiscono loro delle questioni del mondo umano? Chi di loro è in grado di comprendere la spiccata volontà di Dio? Desta poca meraviglia, allora, che Dio incarnato rimanga completamente nascosto: in una società di tenebra come questa, dove i demoni sono spietati e disumani, come potrebbe il re dei demoni, che uccide gli uomini senza battere ciglio, tollerare l'esistenza di un Dio che è amabile, gentile e anche santo? Come potrebbe applaudire e festeggiare l'avvento di Dio? Sono dei leccapiedi! Ripagano la gentilezza con l'odio, da lungo tempo disdegnano Dio, Lo offendono, sono feroci oltre ogni limite, non hanno il minimo riguardo per Dio, devastano e saccheggiano, hanno perso del tutto la coscienza, contrastano ogni forma di coscienza e con la tentazione inducono gli innocenti all'insensatezza. Antenati dei tempi antichi? Amati condottieri? Si oppongono tutti a Dio! La loro intromissione ha lasciato tutto ciò che è sotto il cielo in uno stato di tenebra e caos! Libertà religiosa? I diritti e interessi legittimi dei cittadini? Sono tutti trucchi per

coprire il peccato! Chi ha abbracciato l'opera di Dio? Chi ha dato la propria vita o sparso il proprio sangue per l'opera di Dio? Generazione dopo generazione, dai genitori ai figli, l'uomo in schiavitù ha reso schiavo Dio senza tanti complimenti: come può una cosa del genere non suscitare ira? Migliaia di anni di odio sono concentrati nel cuore, che reca impressi millenni di peccaminosità: come può questo non ispirare avversione? Vendicate Dio, estinguerete del tutto il Suo nemico, non permettetegli più di scorrazzare liberamente, né di seminare guai a piacimento! Adesso è il momento: l'uomo da tempo ha chiamato a raccolta tutte le sue forze, ha dedicato tutti i suoi sforzi, pagato il prezzo più alto per questo, per fare a brandelli l'odioso volto di questo demone e permettere che la gente accecata e assoggettata a ogni genere di sofferenza e avversità si risollevi dalle sofferenze e volga le spalle a questo vecchio diavolo malvagio. Perché frapporre un insuperabile ostacolo come questo all'opera di Dio? Perché mettere in atto trucchi vari per ingannare il popolo di Dio? Dove sono l'autentica libertà e i legittimi diritti e interessi? Dov'è l'equità? Dov'è la comodità? Dov'è il calore? Perché usare macchinazioni ingannevoli per imbrogliare il popolo di Dio? Perché usare la forza per sopprimere la venuta di Dio? Perché non permettere a Dio di muoversi liberamente per la terra che Egli ha creato? Perché dare la caccia a Dio finché non abbia dove andare a posare il capo? Dov'è il calore tra gli uomini? Dov'è il benvenuto tra la gente? Perché suscitare in Dio un anelito così disperato? Perché costringere Dio a continue invocazioni? Perché costringerlo a preoccuparsi per il Suo amato Figlio? Perché in questa società di tenebra i suoi tristi cani da guardia non permettono a Dio di andare e venire liberamente nel mondo che Egli ha creato? Perché l'uomo non comprende, lui che vive nel dolore e nella sofferenza? Per il vostro bene Dio ha sopportato grandi tormenti, con grande dolore vi ha donato il Proprio Figlio diletto, carne della Sua carne e sangue del Suo sangue, e allora perché continuare a far finta di non vedere? Sotto gli occhi di tutti rifiutate la venuta di Dio e la Sua amicizia. Perché siete così irragionevoli? Siete disposti a sopportare le ingiustizie in una società di tenebra come questa? Perché, invece di riempirvi la pancia di millenni di ostilità, vi imbottite degli "escrementi" del re dei demoni?

Tratto da "Lavoro e ingresso (8)" in "La Parola appare nella carne"

68. Da cima a fondo e dall'inizio alla fine, Satana ha interferito con l'opera di Dio e agito in opposizione a Lui. Tutto questo parlare del "patrimonio culturale antico", della preziosa "conoscenza della cultura antica", degli "insegnamenti del taoismo e del confucianesimo" e di "classici confuciani e riti feudali" ha portato l'uomo all'inferno. La scienza e la tecnologia della modernità, così come l'industria avanzata, l'agricoltura e il commercio non si vedono da nessuna parte, mentre Satana non fa che dare enfasi ai riti feudali propagati dalle "scimmie" dell'antichità per interrompere, ostacolare e smantellare deliberatamente l'opera di Dio. Non solo ha continuato fino a oggi ad affliggere l'uomo, ma vuole persino mangiarselo^[3] in un boccone. La trasmissione degli insegnamenti morali ed etici del feudalesimo e il tramandarsi della conoscenza dell'antica cultura hanno da lungo tempo infettato gli uomini trasformandoli in demoni grandi e piccoli. Pochi sono coloro che sarebbero disposti a ricevere Dio di buon grado, che sarebbero disposti ad accogliere con giubilo la Sua venuta. Il volto di tutta l'umanità è pervaso dai propositi omicidi e, in ogni luogo, l'aria è contaminata da un alito mortale. Gli uomini cercano di bandire Dio da questa terra; brandendo coltelli e spade, si schierano in assetto di battaglia per "annientare" Dio. Vengono sparsi idoli per tutta questa terra del diavolo, dove all'uomo viene incessantemente insegnato che non esiste alcun Dio, e sopra di essa l'aria è permeata di un nauseante odore di carta e incenso che bruciano, così denso da essere soffocante. È come il puzzo di liquame esalato dal contorcersi del serpente velenoso, tale da rendere impossibile trattenere il vomito. Inoltre, si sente in lontananza un'eco dei demoni maligni che intonano le scritture, un'eco che sembra risalire dalle profondità dell'inferno, tale da far rabbrivire. Idoli di ogni colore dell'arcobaleno sono sparsi per tutta questa terra e la trasformano in un mondo di piaceri sensuali, mentre il re dei demoni non fa che ridere malignamente, come se la sua malvagia macchinazione avesse avuto successo. Nel frattempo l'uomo resta del tutto inconsapevole, e non ha neppure il sospetto che il diavolo lo abbia già corrotto a tal punto da avergli fatto perdere i sensi lasciandolo a penzolare per la testa in segno di sconfitta. Il demonio desidera cancellare in un soffio tutto ciò che concerne Dio, e dissacrareLo e assassinareLo ancora una volta; è intenzionato a smantellare e ostacolare la Sua opera. Come può accettare Dio come suo pari? Come può tollerare che Dio

“interferisca” con il suo lavoro in mezzo agli uomini sulla terra? Come può permettere che Dio smascheri il suo odioso volto? Come può permettere che Dio metta scompiglio nel suo lavoro? Come può questo demonio, schiumante di rabbia, permettere che Dio abbia il controllo sulla sua corte imperiale sulla terra? Come può volontariamente inchinarsi alla Sua potenza superiore? Il suo detestabile volto è stato svelato per ciò che è, tanto che non si sa davvero se ridere o piangere, ed è davvero difficile parlarne. Non è questa la sua essenza? Nonostante la sua anima sia orribile, egli la crede d’incredibile bellezza. Che banda di farabutti!^[4] Scendono nel regno dei mortali per dedicarsi ai piaceri e sollevare disordini, gettando tanto scompiglio da rendere il mondo un luogo incostante e volubile e riempire il cuore dell’uomo di panico e disagio, e hanno giocato con l’uomo a tal punto che il suo aspetto è diventato quello di un disumano animale dei campi, di una bruttezza estrema, in cui si è persa ogni traccia del sant’uomo originale. E poi aspirano persino ad assumere il potere sovrano sulla terra. Impediscono lo svolgersi dell’opera di Dio a tal punto che può a stento avanzare, e isolano l’uomo, come tra pareti di rame e di acciaio. Dopo aver commesso tanti gravi peccati e causato così numerosi disastri, si aspettano ancora qualcosa di diverso dal castigo? Demoni e spiriti malvagi da tempo scorrazzano in lungo e in largo sulla terra, e hanno chiuso fuori sia la volontà sia l’incessante sforzo di Dio, a tal punto da rendersi impenetrabili. È proprio un peccato mortale! Come può Dio non sentirSi in ansia? Come può non sentirSi adirato? Hanno gravemente ostacolato e avversato l’opera di Dio: che insubordinazione!

Tratto da “Lavoro e ingresso (7)” in “La Parola appare nella carne”

69. La conoscenza di migliaia di anni di antica cultura e di storia ha irrigidito il modo di pensare, le nozioni e l’atteggiamento mentale dell’uomo a tal punto da renderli impenetrabili e non biodegradabili^[5]. Gli uomini vivono nella diciottesima cerchia dell’inferno, dove la luce è loro eternamente preclusa come se Dio li avesse relegati in una prigione sotterranea. Il pensiero feudale ha oppresso gli uomini a tal punto da render loro difficoltoso persino il respiro, soffocandoli. Essi non hanno la benché minima forza di resistere e si limitano a sopportare a oltranza in silenzio... Nessuno ha mai osato lottare o ergersi a difesa della rettitudine e della giustizia; gli uomini non

conducono altro che una vita peggiore di quella di un animale, esposti alle angherie e agli abusi dell'etica feudale, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Non hanno mai pensato di cercare Dio per godere di felicità nel mondo umano. È come se fossero stati schiacciati al punto da diventare simili a foglie cadute in autunno, secche, avvizzite e ingiallite. Gli uomini hanno da lungo tempo perso la memoria e vivono privi di speranza nell'inferno che porta il nome di mondo umano, in attesa della venuta dell'ultimo giorno per poter perire insieme a questo inferno, come se l'ultimo giorno a cui anelano fosse il giorno in cui l'uomo godrà della pace del riposo. L'etica feudale ha portato la vita dell'uomo nell'"Ade", fiaccandone ulteriormente la capacità di resistenza. Vessazioni di ogni tipo lo fanno sprofondare a poco a poco sempre più nell'Ade, sempre più distante da Dio, a tal punto che oggi è diventato un perfetto estraneo per Dio e si affretta a evitarLo quando si incontrano. L'uomo non Gli presta attenzione e Lo relega in un angolo come se non Lo avesse mai conosciuto né visto prima. Eppure Dio lo ha aspettato per tutta la durata del lungo viaggio della vita umana, senza mai rivolgergli la Sua furia incontenibile, limitandoSi ad attendere in silenzio, senza proferire parola, che l'uomo si pentisse e ricominciasse da zero. Dio è venuto nel mondo umano molto tempo fa per condividere con l'uomo le sofferenze del mondo umano. In tutti gli anni che ha trascorso con l'uomo, nessuno ha scoperto la Sua esistenza. Dio Si limita a sopportare in silenzio la miseria della grettezza del mondo umano mentre svolge l'opera che ha personalmente portato. Per la volontà di Dio Padre e per i bisogni dell'umanità Egli continua a sopportare, subendo sofferenze mai prima sperimentate dall'uomo. In presenza dell'uomo, Egli lo ha servito in silenzio e in sua presenza Si è umiliato, per amore della volontà di Dio Padre e anche dei bisogni dell'umanità. La conoscenza della cultura antica ha subdolamente sottratto l'uomo alla presenza di Dio orientandolo verso il re dei demoni e la sua progenie. I Quattro Libri e i Cinque Classici^[a] hanno condotto il pensiero e le nozioni dell'uomo in un'altra epoca di ribellione, facendo sì che l'uomo venerasse ancor più di prima coloro che hanno redatto il Libro/il Classico dei Documenti, con il risultato di esacerbare ulteriormente le sue nozioni su Dio. A insaputa dell'uomo, il re dei demoni ha spietatamente bandito Dio dal cuore dell'uomo per prenderne il posto gongolando trionfante. Da allora in poi, dell'uomo si sono impossessati un'anima turpe e

malvagia e il volto del re dei demoni. Il suo petto si è gonfiato di avversione per Dio, e la sprezzante malevolenza del re dei demoni si è diffusa in lui giorno dopo giorno, fino a consumarlo del tutto. L'uomo non ha avuto più un grammo di libertà e non ha avuto modo di sciogliere i lacci del re dei demoni. Non ha avuto altra scelta che essere preso lì per lì in cattività, arrendersi e cadere soggiogato in sua presenza. Molto tempo fa, quando il cuore e l'anima dell'uomo erano ancora ai primordi, il re dei demoni ha piantato in essi il canceroso seme dell'ateismo, insegnandogli menzogne quali "studia la scienza e la tecnologia, realizza le Quattro Modernizzazioni, e nel mondo non esiste nessun Dio". Non solo, ma ad ogni occasione proclama: "Costruiamo una bellissima patria con il nostro solerte lavoro", chiedendo a tutti di rendersi disponibili sin dall'infanzia a servire il proprio Paese. L'uomo è stato inconsapevolmente condotto al cospetto del Maligno e questi se ne è assunto il merito senza alcuna esitazione (il merito che spetta a Dio per il fatto di tenere nelle Sue mani l'intero genere umano). Il demonio non ha mai avuto il minimo pudore. Inoltre, senza alcun ritegno, ha imprigionato il popolo di Dio trascinandolo nella propria dimora, dove è balzato sul tavolo come un topo e ha fatto in modo che l'uomo lo adorasse come Dio. Che manigoldo! Proclama a gran voce affermazioni scandalose e scioccanti come: "Non esiste alcun Dio nel mondo. Il vento nasce da trasformazioni dettate dalle leggi della natura; la pioggia è il prodotto della condensazione del vapore acqueo che, entrando a contatto con le basse temperature, cade in gocce sulla terra; il terremoto è lo scuotersi della superficie terrestre causato da modificazioni geologiche; la siccità è dovuta alla secchezza dell'aria provocata da perturbazioni nucleari che avvengono sulla superficie del sole. Questi sono fenomeni naturali. Dov'è l'atto divino in tutto questo?" C'è persino chi grida a gran voce affermazioni come la seguente, a cui non si dovrebbe dar voce: "L'uomo si è evoluto dai primati in un passato antico e il mondo di oggi è il prodotto dell'avvicinarsi delle società primitive nell'arco di milioni e milioni di anni. La fioritura o il decadimento di un Paese è interamente in mano alla sua popolazione". Nell'ombra, il Maligno induce l'uomo ad appenderlo alla parete o appoggiarlo sul tavolo per rendergli omaggio e recargli offerte. Nel momento stesso in cui esclama: "Non esiste alcun Dio", si atteggia a Dio e spinge con sbrigativa brutalità Dio fuori dai confini della terra prendendone il

posto e assumendo il ruolo di re dei demoni. Che cosa insensata! Attira su di sé un odio sconfinato. Sembra che lui e Dio siano nemici giurati e non possano coesistere. Mentre fa macchinazioni per scacciare Dio, il Maligno scorrazza impunito^[6]. È proprio un re dei demoni! Come si può tollerarne l'esistenza? Non troverà riposo finché non avrà fatto un pasticcio dell'opera di Dio, riducendola a un caos indescrivibile^[7], quasi volesse opporsi a Dio in una lotta all'ultimo sangue, sino alla morte del pesce o alla rottura della rete, mettendosi deliberatamente contro Dio e stringendo sempre più la morsa. La sua faccia odiosa è stata smascherata da lungo tempo e ora è pesto e malconcio^[8] e in uno stato penoso, eppure non dà segno di allentare il proprio odio verso Dio, come se solo divorandoLo in un sol boccone potesse alleviare l'odio represso che serba nel cuore. Come si fa a tollerare questo nemico di Dio? Solo con il suo debellamento e annientamento completo si realizzerà il desiderio della nostra vita. Come si permette di continuare a infierire? Ha corrotto l'uomo al punto che questi non conosce il sole celeste ed è diventato smorto e insensibile. L'uomo ha smarrito il normale senno umano. Perché non sacrificare tutto il nostro essere per distruggere e bruciare il Maligno, al fine di eliminare tutte le preoccupazioni per il futuro e permettere all'opera di Dio di raggiungere uno splendore senza precedenti in tempi più brevi? Questa banda di mascalzoni è venuta nel mondo degli uomini riducendolo a un guazzabuglio. Hanno condotto tutti gli uomini sull'orlo di un precipizio, col segreto proposito di spingerli giù facendoli sfracellare in modo da divorarne i cadaveri. Invano sperano di mandare in frantumi il piano di Dio e di ingaggiare una competizione con Lui puntando tutta la posta su un unico lancio di dadi^[9]. Non è affatto facile! La croce è stata preparata, dopotutto, per il re dei demoni, che si è macchiato dei crimini più efferati. Dio non appartiene alla croce: l'ha già gettata in un angolo per il diavolo. Molto tempo prima di adesso Dio è uscito vittorioso e, avendo superato il dolore per i peccati del genere umano, porterà la salvezza a tutta l'umanità.

Tratto da "Lavoro e ingresso (7)" in "La Parola appare nella carne"

70. Nella cosiddetta conoscenza umana, Satana ha instillato buona parte della sua filosofia del vivere e del suo pensiero. Mentre lo fa, permette all'uomo di adottare il suo

pensiero, la sua filosofia e il suo punto di vista cosicché egli possa negare l'esistenza di Dio, il Suo dominio su tutte le cose e sul destino umano. Dunque, man mano che i suoi studi progrediscono ed egli acquisisce maggiore conoscenza, l'essere umano sente l'esistenza di Dio diventare vaga, e potrebbe addirittura pensare che Dio non esista. Poiché Satana ha instillato punti di vista, nozioni e pensieri nella mente umana, l'uomo non ne viene forse corrotto quando Satana gli inculca questi pensieri nella mente? (Sì.) L'uomo su cosa basa la propria vita attualmente? Dipende davvero da questa conoscenza? No, egli fonda la sua vita sui pensieri, sulle opinioni e sulle filosofie di Satana nascosti in questa conoscenza. Qui è dove si trova il nucleo della corruzione dell'uomo da parte del diavolo, il suo obiettivo e il suo metodo per corrompere l'essere umano.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

71. Durante il processo di apprendimento della conoscenza da parte degli uomini, Satana utilizzerà ogni mezzo, raccontando storie o fornendo solo una fetta di conoscenza, o permettendo loro di soddisfare i propri desideri e realizzare i propri ideali. Su quale strada Satana vuole condurti? Le persone pensano che non ci sia niente di sbagliato nell'apprendimento della conoscenza, che sia nel corso naturale delle cose. In parole povere, coltivare nobili ideali o avere ambizioni significa avere delle aspirazioni, e questa dovrebbe essere la strada giusta da seguire nella vita. Se le persone possono realizzare i propri ideali, o fare carriera nella vita, non è più glorioso vivere in tal modo? Non solo onorare i propri antenati in tal modo, ma anche lasciare il proprio segno nella storia; non è una buona cosa? È una cosa buona agli occhi della gente del mondo e per loro dovrebbe essere appropriato e positivo. Tuttavia, Satana, con le sue sinistre motivazioni, porta solo le persone su questo tipo di strada e poi decide che è fatta? No di certo. In effetti, indipendentemente da quanto nobili siano gli ideali umani, indipendentemente da quanto realistici siano i desideri dell'uomo o da quanto appropriati possano essere, tutto ciò che l'uomo vuole ottenere, tutto ciò che l'uomo cerca è inestricabilmente connesso a due parole. Queste due parole sono di vitale importanza nella vita di ogni persona e sono cose che Satana intende instillare

nell'uomo. Quali sono queste due parole? Sono "fama" e "profitto". Satana usa un tipo di modalità molto sottile, molto consona alle nozioni delle persone; non è un tipo di scelta radicale. In mezzo all'inconsapevolezza, la gente arriva ad accettare lo stile di vita di Satana, le sue regole di vita, stabilendo degli scopi e la propria direzione nella vita e, così facendo, inconsapevolmente determina i propri ideali di vita. Tali ideali di vita, indipendentemente da quanto altisonanti possano sembrare, sono solo un pretesto, inestricabilmente legato a fama e profitto. Qualsiasi persona grande o famosa, da ogni persona, in effetti, e tutto ciò che seguono nella vita è collegato unicamente con queste due parole: "fama" e "profitto". Dopo aver ottenuto fama e profitto, le persone pensano di poterli capitalizzare, per godersi uno stato sociale elevato e grandi ricchezze, e godersi così la vita. Dopo aver guadagnato fama e profitto, possono quindi capitalizzarvi su per il loro godimento della carne edonista e indiscriminato. Le persone prendono i loro corpi, le loro menti, tutto ciò che possiedono, il loro futuro e il loro destino e lo mettono nelle mani di Satana in modo volontario seppur inconsapevole, al fine di ottenere la fama e il profitto desiderati. Le persone, infatti, lo fanno senza neppure un attimo di esitazione, costantemente inconsapevoli della necessità di riprenderne completo possesso. Potrebbero le persone avere ancora controllo su di sé dopo essersi rifugiate in Satana ed essergli divenuti fedeli in tal modo? Certo che no. Sono completamente e assolutamente controllate da Satana. Sono anche affondate completamente e assolutamente nel pantano e sono incapaci di liberarsi. Una volta che ci si è impantanati nella fama e nel profitto, non si ricerca più ciò che è luminoso, giusto o le cose belle e buone. Ciò avviene perché il potere seduttivo esercitato da fama e profitto sulle persone è diventato eccessivo, ed esse divengono obiettivi da perseguire nel corso della vita e persino per tutta l'eternità, senza fine. Non è vero? Alcune persone diranno che acquisire conoscenza non è altro che leggere libri o imparare un paio di cose che ancora non sanno, per non restare indietro con i tempi e non essere lasciate indietro dal mondo. La conoscenza si apprende solo per mettere del cibo in tavola, per il loro futuro o per le necessità indispensabili. C'è qualcuno che sopporterebbe un decennio di studi impegnativi solo per le necessità indispensabili, solo per il bisogno di procurarsi il cibo? Non ci sono persone così. Non esistono persone di tal fatta! Per che cosa, allora, si

sopporterebbero tali disagi e sofferenze per tutti questi anni? Per fama e profitto: fama e profitto aspettano al varco, chiamano, e si crede che solo mediante la diligenza, sofferenze e lotte sia possibile seguire tale strada e ottenere così fama e profitto. Si devono sopportare tali disagi per il proprio percorso futuro, per il proprio futuro benessere e per una vita migliore. Che cos'è, in realtà, sulla terra, la conoscenza? Me lo potete dire? Non si tratta di regole di vita instillate nelle persone da Satana, insegnate loro da Satana nel corso del loro apprendimento della conoscenza? Non si tratta di nobili ideali di vita instillati nell'uomo da Satana? Prendiamo, ad esempio, le idee di grandi personaggi, l'integrità dei famosi o lo spirito coraggioso di figure eroiche, o la cavalleria e la gentilezza dei protagonisti e degli uomini d'arme dei romanzi di arti marziali. (Sì.) Queste idee influenzano una generazione dopo l'altra, e la gente di ogni generazione viene portata ad accettare tali idee, a vivere per tali idee e a perseguirle incessantemente. Questo è il modo, il canale con cui Satana usa la conoscenza per corrompere l'uomo. Pertanto, dopo che Satana ha condotto le persone su questa via, è ancora possibile per loro adorare Dio? La conoscenza e il pensiero instillati dunque nell'uomo da Satana contengono alcun aspetto di adorazione di Dio? Contengono qualcosa che sia conforme alla verità? Contengono qualcosa che riguardi il temere Dio e fuggire il male? (No, nessuna.)

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

72. Satana usa fama e profitto per controllare i pensieri degli uomini, finché tutto ciò a cui riescono a pensare non sia altro che fama e profitto. Si impegnano per fama e profitto, sostengono disagi per fama e profitto, sopportano umiliazioni per fama e profitto, sacrificano tutto ciò che hanno per fama e profitto, ed esprimono giudizi o prendono decisioni per fama e profitto. In tal modo, Satana avvolge l'uomo in invisibili catene. Queste catene vengono messe sulle persone, che non hanno la forza né il coraggio di liberarsene. Così, inconsapevolmente, le persone portano queste catene e continuano costantemente ad arrancare in gravi difficoltà. Per il bene di tale fama e profitto, l'umanità evita Dio e Lo tradisce diventa sempre più malvagia. In questo modo, una generazione dopo l'altra finiscono distrutte nella fama e nel profitto di Satana.

Guardando ora alle azioni di Satana, non sono forse abominevoli? Forse oggi ancora non riuscite a vedere attraverso le sinistre motivazioni di Satana, poiché pensate che non ci possa essere vita senza fama né profitto. Pensate che se le persone si lasciano alle spalle fama e profitto non siano più in grado di vedere la strada che sta loro davanti, né le proprie mete, il loro futuro si fa oscuro, vago e confuso, ma lentamente un giorno riuscirete a riconoscere che fama e profitto non sono che mostruose catene forgiate da Satana per soggiogare l'uomo. Il giorno in cui riconoscerai ciò, resisterai accuratamente al controllo di Satana e alle catene con cui Satana cerca di avvincerti. Quando verrà il momento in cui desidererai liberarti di tutte le cose che Satana ha instillato in te, allora romperai inequivocabilmente con Satana e aborrirai sinceramente ciò che Satana ti ha portato. Solo allora proverai autentico amore e desiderio di Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

73. Semplicemente permette loro di vedere gli oggetti nel mondo fisico e si limita a soddisfare la loro curiosità; non consente loro di vedere le leggi attraverso le quali Dio esercita il Suo dominio su tutte le cose. L'uomo sembra trovare le risposte grazie alla scienza, ma esse sono sconcertanti e danno solo una soddisfazione temporanea, che serve unicamente a confinare il cuore umano nel mondo fisico. Gli uomini pensano di aver ricevuto le risposte dalla scienza cosicché, qualunque questione si presenti, tentano di dimostrarla o accettarla sulla base delle loro opinioni scientifiche. Il loro cuore viene posseduto e sedotto dalla scienza al punto che non sono più propensi a conoscere Dio, a adorarlo e a credere che tutte le cose vengano da Lui e che occorra rivolgersi a Lui per avere le risposte. Non è vero? Più una persona crede nella scienza, e più diventa assurda, convinta che ogni cosa abbia una soluzione scientifica, che la ricerca possa risolvere qualunque problema. Questi individui non cercano Dio e non credono che esista; anche alcune persone che Lo hanno seguito per molti anni si metteranno a studiare i batteri per capriccio o cercheranno informazioni per avere le risposte a una questione. Tali individui non guardano le questioni dalla prospettiva della verità e, nella maggior parte dei casi, vogliono affidarsi alle opinioni, alla conoscenza o alle risposte scientifiche per risolvere i problemi; ma non si affidano a Dio e non Lo cercano. Le persone di questo

tipo hanno Dio nel cuore? (No.) Alcune vogliono addirittura svolgere ricerche su Dio nello stesso modo in cui studiano la scienza. Per esempio, ci sono molti esperti di religione che sono andati dove l'arca si fermò dopo il diluvio. Hanno visto l'arca, ma nella sua comparsa non vedono l'esistenza di Dio. Credono solo ai racconti e alla storia, e questo è il risultato della loro ricerca scientifica e del loro studio del mondo fisico. Se svolgi ricerche sulle cose materiali – a prescindere che si tratti di microbiologia, astronomia o geografia –, non troverai mai un risultato che dica che Dio esiste o che ha il dominio su tutte le cose. Dunque cosa fa la scienza con l'uomo? Non lo allontana da Dio? Questo non equivale a consentire alle persone di studiare Dio? Non le rende più scettiche sulla Sua esistenza? (Sì.) Allora in che modo Satana vuole usare la scienza per corrompere l'uomo? Non vuole utilizzare le conclusioni scientifiche per ingannare e frastornare gli uomini, e sfrutta le risposte ambigue per aggrapparsi al cuore delle persone cosicché esse non cerchino l'esistenza di Dio o non ci credano? (Sì.) Per questa ragione diciamo dunque che questo è uno dei modi in cui Satana corrompe le persone.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico V” in “La Parola appare nella carne”

74. Satana ha fabbricato e inventato molte leggende popolari o storie nei libri di storia, lasciando nelle persone profonde impressioni delle figure culturali relative a tradizioni o superstizioni. Prendiamo ad esempio “Gli otto immortali della Cina attraversano l'oceano”, “In viaggio verso l'Ovest”, “L'imperatore di Giada”, “Nezha sconfigge il Re Dragone” e “L'Investitura degli Dei”. Questi racconti non sono forse divenuti profondamente radicati nella mente dell'uomo? Anche se alcuni di voi non conoscono tutti i dettagli, ne conoscono le storie in generale, ed è questo contenuto generale che si incolla al cuore e alla mente, non lasciandosi dimenticare. Queste sono varie idee o leggende che Satana ha messo a punto per l'uomo molto tempo fa e che sono state divulgate in epoche differenti. Queste cose danneggiano e corrodono direttamente l'anima delle persone, gettandole sotto un incantesimo dopo l'altro. Questo per dire che, una volta accettata la cultura tradizionale, le storie o le superstizioni, una volta che esse si sono insediate nella tua mente, e una volta che si sono ancorate al cuore, allora è come se fossi sotto un incantesimo – resti irretito ed influenzato da queste culture, da queste

idee e storie tradizionali. Influenzano la tua vita, la tua visione della vita e il tuo giudizio sulle cose. Ancor di più, influenzano la tua ricerca dell'autentico sentiero di vita: sono proprio un sortilegio, Nonostante i tuoi tentativi, non riesci a uscirne; le fai a pezzi, ma non riesci a scuoterle via; le colpisci ma non le puoi abbattere. Inoltre, gli uomini che si sono inconsapevolmente posti sotto questo tipo di incantesimo cominciano inconsapevolmente ad adorare Satana, accogliendo l'immagine di Satana nel cuore. In altre parole, stabiliscono Satana come proprio idolo, quale oggetto da adorare e a cui guardare, giungendo persino a considerarlo come Dio. Inconsapevolmente, queste cose stanno nel cuore delle persone, controllandone le parole e le azioni. Inoltre, per prima cosa considerano false queste storie e leggende e quindi riconoscono l'inconsapevole esistenza di tali storie, rendendole figure reali e volgendole in oggetti realmente esistenti. Inconsapevolmente, ospiti nel subconscio queste idee e l'esistenza di queste cose. Sempre inconsapevolmente accogli i demoni, Satana e gli idoli nella tua casa e nel tuo cuore – questo è davvero un incantesimo!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico VI” in “La Parola appare nella carne”

75. Le attività superstiziose praticate dalle persone sono ciò che Dio maggiormente detesta, ma molte persone non sono ancora in grado di liberarsene, pensando che tali attività superstiziose siano state decretate da Dio, e persino al giorno d'oggi devono ancora disfarsene del tutto. Cose del genere, quali i preparativi predisposti dai giovani per le feste nuziali e i corredi da sposa, i regali in denaro, i banchetti e simili modi di celebrare le liete occasioni, antiche formule che sono state tramandate, tutte le attività superstiziose prive di senso praticate per i defunti e le loro esequie: queste sono tutte cose ancor più odiose a Dio. Persino il giorno di culto (compreso il sabato, secondo l'osservanza imposta dal mondo religioso) Gli è odioso; e le relazioni sociali e le interazioni mondane tra persona e persona sono a maggior ragione disprezzate e rifiutate da Dio. Persino il Capodanno cinese e il giorno di Natale, noti a tutti, non sono stati decretati da Dio, per non parlare dei giocattoli e delle decorazioni per tali festività, quali distici, petardi, lanterne, la Santa Comunione, regali di Natale e festeggiamenti natalizi: non sono forse tutti idoli nella mente degli uomini? Lo spezzare il pane di

sabato, il vino e gli indumenti di lino pregiato sono ancor più distintamente idoli. Tutti i tradizionali giorni festivi popolari in Cina, come la festa del dragone che solleva la testa, la festa delle barche drago, la festa di metà autunno, la festa Laba e il Capodanno, nonché tutte le altre festività del mondo religioso, come la Pasqua, il battesimo e il Natale, tutte queste feste ingiustificabili sono state concordate e tramandate da tempi antichi fino all'attualità dei nostri giorni da molte persone. Proprio la fervida immaginazione e le ingegnose idee dell'umanità hanno consentito che esse venissero tramandate fino a oggi. Sembrano essere esenti da imperfezioni e difetti, ma in realtà sono trucchi mediante i quali Satana sfrutta l'umanità. Più un luogo è gremito di numerosi Satana più quel luogo è obsoleto e arretrato, e tanto più profondamente radicate sono le sue usanze feudali. Questi aspetti legano strettamente le persone, non consentendo alcuna possibilità di movimento. Molte delle feste nel mondo religioso sembrano mostrare grande originalità e creare un ponte verso l'opera di Dio, mentre in realtà non sono che legami invisibili con i quali Satana imbriglia le persone e impedisce loro di giungere alla conoscenza di Dio: sono tutti subdoli stratagemmi di Satana. In realtà, quando una fase dell'opera di Dio è conclusa, Egli ha già provveduto a distruggere gli strumenti e lo stile di quel tempo, senza lasciarne traccia. Tuttavia, i "credenti devoti" continuano a venerare quei tangibili oggetti materiali relegando nel frattempo ciò che Dio possiede in fondo alla loro mente, senza studiarlo ulteriormente, in apparenza pieni dell'amore di Dio, mentre in realtà Lo hanno cacciato fuori di casa ormai da molto tempo e hanno piazzato Satana sul tavolo per venerarlo. Le raffigurazioni di Gesù, della Croce, di Maria, del Battesimo di Gesù e dell'Ultima Cena: la gente le venera allo stesso modo del Signore dei Cieli, contemporaneamente invocando di continuo "Signore, Padre celeste". Ciò non è forse una burla? Fino a oggi, molti detti e pratiche di questo genere tramandati tra gli uomini sono odiosi a Dio; questi ostacolano notevolmente il percorso futuro di Dio e, oltretutto, infliggono pesanti battute d'arresto all'ingresso dell'umanità. Tralasciando fino a che punto Satana abbia corrotto l'umanità, l'interiorità delle persone è satura di cose quali la legge di Witness Lee, le esperienze di Lawrence, gli studi di Watchman Nee e il lavoro di Paolo. Dio non ha semplicemente modo di operare sugli esseri umani, poiché dentro di loro vi è una

quantità eccessiva di individualismo, leggi, regole, direttive, sistemi e cose del genere; queste cose, in aggiunta alle tendenze superstiziose e feudali della gente, hanno catturato e divorato l'uomo. È come se i pensieri della gente fossero un film interessante che racconta una favola a colori, con creature fantastiche che cavalcano le nuvole, talmente fantasioso da strabiliare le persone, lasciandole stupite e senza parole. A dire il vero, l'opera che Dio viene a compiere oggi è soprattutto quella di affrontare e sfatare gli elementi superstiziosi degli esseri umani e trasformare completamente il loro atteggiamento mentale. L'opera di Dio non è perdurata fino a oggi a motivo del retaggio tramandato attraverso generazioni dall'umanità; è un'opera in quanto avviata personalmente da Lui e da Lui completata, senza alcun bisogno di subentrare al lascito di un qualche grande uomo spirituale o di ereditare qualsiasi opera di natura rappresentativa compiuta da Dio in qualche altra età. Gli esseri umani non devono preoccuparsi di nessuna di queste cose. Oggi Dio adotta uno stile diverso nel parlare e nell'operare; quindi, perché gli esseri umani dovrebbero darsene pensiero? Se gli uomini percorrono il cammino odierno nell'ambito del corso attuale perpetuando il retaggio dei loro "antenati", non raggiungeranno la propria destinazione. Dio nutre una profonda ripugnanza per questa particolare modalità di comportamento umano, proprio come aborre gli anni, i mesi e i giorni del mondo umano.

Tratto da "Lavoro e ingresso (3)" in "La Parola appare nella carne"

76. Satana trae vantaggio dalle tendenze sociali per corrompere l'uomo. Tali tendenze sociali includono molte cose. Alcune persone dicono: "Riguardano i vestiti che indossiamo? Riguardano le ultime tendenze in fatto di moda, cosmetici, pettinature e gastronomia?" Riguardano questi aspetti? Queste cose sono parte di tali tendenze, ma non vogliamo parlare di queste cose qui. Desideriamo solo parlare delle idee che le tendenze sociali apportano alle persone, il modo in cui fanno sì che le persone si comportino nel mondo, gli scopi di vita e la visione che producono nelle persone. Sono di estrema importanza; possono controllare e influenzare lo stato mentale dell'uomo. Una dopo l'altra, tutte queste tendenze generano una malvagia influenza che degenera continuamente gli uomini, inducendoli a perdere continuamente coscienza, umanità e

ragione, e abbassando sempre più i loro valori morali e la qualità del loro carattere, fino al punto da poter affermare che la maggioranza delle persone ora non ha integrità, né umanità, né coscienza e men che meno ragione. Che cosa sono pertanto tali tendenze? Non le potete scorgere a occhio nudo. Quando il vento di una tendenza comincia a soffiare, forse solo un esiguo numero di persone ne diventerà il portavoce. Cominciano con il fare questo tipo di cose, accettando questo tipo di idea o di prospettiva. La maggioranza delle persone, tuttavia, in totale inconsapevolezza, sarà ancora continuamente infettata, assimilata e attratta da questo tipo di tendenza, finché tutti quanti inconsapevolmente e involontariamente non l'accetteranno e non ne saranno sommersi e controllati. Una dopo l'altra, queste tendenze fanno sì che gli uomini, che non sono sani di corpo e di mente, non sappiano cosa sia la verità, e non sappiano distinguere tra le cose positive e negative, le accettino felicemente insieme ai modi di vedere la vita e ai valori che provengono da Satana. Accettano ciò che Satana dice loro su come accostarsi alla vita e al modo di vivere che Satana "concede" loro e non hanno né la forza né la capacità, e men che meno la consapevolezza, per opporre resistenza. [...]

[...] Satana usa queste tendenze sociali per attrarre le persone, un passo per volta, in un nido di diavoli, così che le persone irretite in tali tendenze, inconsapevolmente ricerchino denaro, cose materiali, praticando malvagità e violenza. Una volta che queste cose sono entrate nel cuore dell'uomo, che cosa diventa l'uomo? L'uomo diventa Satana, il diavolo! Ciò avviene a causa di quale tendenza psicologica nel cuore dell'uomo? L'uomo che cosa propugna? Gli uomini cominciano ad amare la malvagità e la violenza. Non amano la bellezza o la bontà, tanto meno la pace. Non desiderano vivere una vita semplice di ordinaria umanità, bensì desiderano godere di uno stato elevato e di grandi ricchezze, per inebriarsi nei piaceri della carne, senza risparmiare sforzi per soddisfare la propria carne, senza alcuna restrizione, senza alcun vincolo che li trattenga, in altre parole, facendo tutto ciò che desiderano. Così, quando si ritrovano immersi in tale genere di tendenze, possono liberarsi con l'ausilio della conoscenza appresa? La cultura tradizionale e le superstizioni note possono aiutarvi a liberarvi di tale disastrosa situazione? La morale tradizionale e le cerimonie tradizionali che l'uomo comprende

possono aiutarlo a esercitare moderazione? Prendiamo ad esempio la Classificazione dei Tre Caratteri. Può aiutare la gente a uscire dal pantano di queste tendenze? (No, non può.) In tal modo, l'uomo diventa sempre più malvagio, arrogante, condiscendente, egoista e malizioso. Non c'è più alcun sincero affetto tra le persone, né alcun amore tra i membri di una famiglia, né alcuna comprensione tra parenti e amici; le relazioni umane sono divenute piene di violenza. Ogni singola persona vuole utilizzare mezzi violenti per vivere tra gli altri esseri umani; accaparrarsi i propri mezzi di sussistenza; conquistano le proprie posizioni e realizzano i propri profitti usando la violenza, e fanno tutto ciò che vogliono, usando modi violenti e malvagi. Non è terrificante un'umanità simile? (Sì.)

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

77. "I soldi fanno girare il mondo" è una filosofia di Satana e prevale nell'intera umanità, in ogni società umana. Si può dire che sia una tendenza perché è stata instillata nel cuore di ogni singolo individuo. Fin dall'inizio gli uomini non hanno accettato questo detto, ma poi lo hanno tacitamente accettato quando sono entrati in contatto con la vita reale, e hanno cominciato ad avere la sensazione che queste parole fossero effettivamente vere. Questo non è forse il processo di corruzione dell'uomo da parte di Satana? Forse le persone non intendono questo detto nello stesso modo, ma ciascuno ha diversi gradi di interpretazione e di riconoscimento in base alle cose che gli sono successe e alle esperienze personali, giusto? A prescindere da quanta esperienza ciascuno abbia con questo detto, qual è l'effetto negativo che esso può avere nel cuore di una persona? C'è qualcosa che viene rivelato attraverso l'indole umana delle persone di questo mondo, compreso ognuno di voi. Come lo si può definire? Adorazione del denaro. È difficile cancellarla dal proprio cuore? Difficilissimo! Sembra che la corruzione dell'uomo da parte di Satana sia davvero accurata! Dunque, dopo che il diavolo ha usato questa tendenza per corrompere le persone, quest'ultima come si manifesta in loro? Non pensate forse che non sareste in grado di sopravvivere senza denaro in questo mondo, che sarebbe impossibile anche solo per un giorno? Lo status e la rispettabilità degli individui dipendono da quanti soldi hanno. La schiena dei poveri è

piegata dalla vergogna, mentre i ricchi si godono il loro status elevato. Camminano orgogliosamente a testa alta, parlano con voce tonante e vivono con arroganza. Che cosa portano questo detto e questa tendenza alle persone? Molte non considerano il guadagno economico un obiettivo degno di essere conseguito a ogni costo? Molte non sacrificano la dignità e l'integrità andando in cerca di altri soldi? Molte ancora non perdono l'opportunità di compiere il loro dovere e di seguire Dio a causa del denaro? Questa non è una perdita per le persone? (Sì.) Satana non è subdolo quando usa questo metodo e questo detto per corrompere l'uomo fino a questo punto? Non si tratta di un perfido stratagemma? Man mano che passi dall'obiettare questo detto popolare all'accettarlo come verità, il tuo cuore finisce completamente nelle grinfie di Satana, e dunque impari tuo malgrado a vivere secondo questo criterio. Fino a che punto ti ha condizionato questo detto? Forse conosci la vera via, e forse conosci la verità, ma sei incapace di seguirla. Forse sai chiaramente che le parole di Dio sono la verità, ma non sei disposto a pagare il prezzo, o a soffrire per guadagnare la verità. Invece preferisci sacrificare il tuo futuro e il tuo destino per andare contro Dio sino alla fine. Per quanto Egli dica o faccia, per quanto tu ti renda conto che il Suo amore per te è grande e profondo, manterresti ostinatamente la rotta e pagheresti il prezzo di questo detto. Vale a dire, esso controlla già il tuo comportamento e i tuoi pensieri, e preferisci permettergli di governare il tuo destino piuttosto che rinunciarvi completamente. Le persone si comportano così, sono controllate e manipolate da questo detto. Questo non è l'effetto della corruzione dell'uomo da parte di Satana? Queste non sono la filosofia e l'indole corrotta del diavolo che si radicano nel tuo cuore? Se ti comporti così, Satana non ha raggiunto il suo obiettivo? (Sì.) Capisci come ha corrotto l'uomo in questo modo? Lo percepisci? (No.) Non l'hai capito né percepito. Vedi la malvagità di Satana in tutto questo? Esso corrompe l'uomo in ogni tempo e luogo. Gli impedisce di difendersi da questa corruzione e lo rende impotente nei suoi confronti. Ti fa accettare i suoi pensieri, le sue opinioni e le cose malvagie che derivano da lui nelle situazioni in cui non sei consapevole e quando non ti rendi conto di ciò che ti sta accadendo. Gli uomini accettano totalmente queste cose, senza alcuna eccezione. Le hanno a cuore e le

custodiscono come un tesoro, permettono loro di manipolarli e di manovrarli, e così la corruzione dell'essere umano da parte di Satana diventa sempre più profonda.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico V” in “La Parola appare nella carne”

78. Ci sono sei strumenti principali che Satana utilizza per corrompere l'uomo.

Il primo è controllo e coercizione, cioè Satana farà tutto il possibile per prendere controllo del tuo cuore. Che cosa significa “coercizione”? Significa usare tattiche di minaccia e di persuasione perché tu gli dia ascolto, facendoti pensare alle conseguenze se non obbedisci. Ne sei spaventato e non osi sfidarlo, così ti sottometti.

Il secondo è imbrogliare e ingannare. Che cosa implica “imbrogliare e ingannare”? Satana imbastisce storie e bugie e ti inganna, facendotele credere. Non ti dice mai che l'uomo è stato creato da Dio, ma neppure ti dice apertamente che tu non eri stato creato da Dio. Non usa affatto la parola “Dio”, e invece usa qualcos'altro in sua sostituzione, usando ciò per ingannarti, così che tu non abbia alcuna idea dell'esistenza di Dio. Tale inganno, ovviamente, include molti aspetti, non solo questo.

Il terzo è l'indottrinamento forzato. Indottrinamento forzato di cosa? L'indottrinamento forzato viene subito dall'uomo per sua libera scelta? È fatto con il consenso dell'uomo? (No.) Non importa se non vi acconsenti. Nella tua inconsapevolezza, esso si insinua dentro di te, instilla in te il pensiero di Satana, le sue regole di vita e la sua essenza.

Il quarto è minacce e induzioni, cioè Satana impiega vari mezzi affinché tu lo accetti, lo segui, lavori al suo servizio; cerca di raggiungere i propri scopi con ogni strumento necessario. Talvolta ti riserva piccoli favori, ma continua comunque ad allettarti a commettere peccato. Se non lo segui, ti farà soffrire e ti punirà e utilizzerà vari modi per attaccarti e intrappolarti.

Il quinto è inganno e paralisi. “Inganno e paralisi” consistono nel fatto che Satana imbastisce alcune affermazioni e idee melliflue, in sintonia con le concezioni della gente, per far sembrare che stia prendendo in considerazione la carne della gente, o che si stia

preoccupando per la vita e il futuro delle persone, quando invece ti sta semplicemente prendendo in giro. Egli poi ti paralizza così che tu non sappia più che cosa sia giusto e che cosa sia sbagliato, così da essere involontariamente ingannato e quindi sotto il suo controllo.

Il sesto è la distruzione del corpo e della mente. Che cosa distrugge Satana dell'uomo? (La mente, l'intero essere.) Satana distrugge la tua mente, rendendoti impotente a resistere, vale a dire che il tuo cuore molto lentamente si volge a Satana, a dispetto di te stesso. Instilla queste cose in te ogni giorno, ogni giorno usa queste idee e culture per influenzarti e nutirti, minando molto lentamente la tua volontà, inducendoti a non voler più essere una brava persona, inducendoti a non voler più difendere ciò che chiami giustizia. Inconsapevolmente, non hai più la volontà necessaria a nuotare controcorrente, e invece ti abbandoni a essa. "Distruzione" è quando Satana tormenta gli uomini al punto da farli diventare ombre di se stessi, non più umani. È in quel momento che Satana colpisce, afferrandoli e divorandoli.

Ognuno di questi mezzi che Satana utilizza per corrompere l'uomo possono rendere l'uomo impotente a resistergli; ognuno di essi può essere fatale per le persone. In altre parole, qualsiasi cosa Satana faccia e qualsiasi mezzo utilizzi può causare la tua degenerazione, può portarti sotto il controllo di Satana e può farti affondare in un pantano di male. Questi sono i mezzi che Satana utilizza per corrompere l'uomo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

79. Nato in tale sudicia terra, l'uomo è stato gravemente rovinato dalla società, ha subito l'influsso di un'etica feudale ed è stato educato presso "istituti d'istruzione superiore". Pensiero retrogrado, moralità corrotta, visione meschina della vita, ignobile filosofia di vita, esistenza del tutto priva di valore, stile e abitudini di vita depravati: tutte queste cose sono penetrate pesantemente nel cuore dell'uomo e ne hanno gravemente minato e intaccato la coscienza. Il risultato è che gli esseri umani sono sempre più lontani da Dio e Gli si oppongono sempre più. Giorno dopo giorno, l'indole umana si fa sempre più maligna e non vi è nessuno che sia disposto a rinunciare a

qualcosa per Dio, nessuno che voglia obbedirGli, nessuno che abbia intenzione di cercare la Sua manifestazione. Invece, sotto il dominio di Satana, l'uomo non fa altro che perseguire il piacere, abbandonandosi alla corruzione della carne nella terra del fango. Anche quando odono la verità, coloro che vivono nelle tenebre non pensano affatto a metterla in pratica, né sono propensi ad andare alla ricerca di Dio, sebbene Ne abbiano visto il manifestarsi. Come può avere qualche speranza di salvezza un genere umano così depravato? Come può vivere nella luce un'umanità così decadente?

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

80. Satana si guadagna la fama con l'inganno. Spesso si presenta come un modello di giustizia all'avanguardia. Sotto l'insegna della salvaguardia della giustizia, egli nuoce all'uomo, gli divora l'anima e usa ogni sorta di mezzi per inebetire, ingannare e istigare l'uomo. Il suo scopo è indurlo ad approvare e seguire la sua condotta malvagia, a unirsi a lui nell'opposizione all'autorità e alla sovranità di Dio. Tuttavia, nel momento in cui una persona inizia riconoscerne le macchinazioni, le trame e le caratteristiche ignobili, e non vuole più essere calpestata e ingannata da lui, o continuare a sgobbare per lui, o essere punita e distrutta assieme a lui, Satana perde le sue caratteristiche di santità e si strappa via la maschera, rivelando il suo vero volto malvagio, perfido, orrendo e feroce. Egli ambisce unicamente a sterminare tutti coloro che si rifiutano di seguirlo o che si oppongono alle sue forze maligne. A quel punto non può più assumere le sembianze di un gentiluomo degno di fiducia, e sotto le sue spoglie di agnello vengono a galla le sue vere caratteristiche, orrende e diaboliche. Quando emergono le macchinazioni di Satana, quando affiorano le sue vere caratteristiche, egli si abbandona alla collera e manifesta tutta la sua barbarie; allora, il suo desiderio di nuocere agli esseri umani e divorarli si intensifica ulteriormente. Infatti, è adirato dal risveglio dell'uomo; brama vendetta nei suoi confronti poiché l'uomo anela alla libertà e alla luce, alla fine della prigionia. La sua furia mira a difendere la propria malvagità, e rivela in modo autentico la sua natura feroce.

In ogni questione, il comportamento di Satana ne rivela la natura malvagia. Di tutti gli atti malvagi compiuti da Satana nei confronti dell'uomo – dai primi tentativi di

illuderlo per farsi seguire, allo sfruttamento, in cui lo trascina nei suoi atti malvagi, all'assunzione di un atteggiamento vendicativo nei suoi confronti, dopo che sono venute alla luce le sue vere caratteristiche e l'uomo lo ha riconosciuto e abbandonato – nessuno manca di smascherarne la sostanza malvagia, nessuno manca di dimostrare che egli non ha alcuna relazione con le cose positive ed è la fonte di tutte le cose malvagie. Tutte le sue azioni, nessuna esclusa, ne salvaguardano il male, consentono il proseguimento dei suoi atti malvagi, vanno contro le cose giuste e positive, rovinano le leggi e l'ordine della normale esistenza dell'umanità. Esse sono ostili a Dio, e costituiscono ciò che l'ira di Dio distruggerà. Anche se Satana ha la sua ira, questa è un mezzo per esprimere la sua natura malvagia. Il motivo per cui Satana è esasperato e furioso è questo: le sue indicibili macchinazioni sono state smascherate; le sue trame non la passano facilmente liscia; la sua ambizione sfrenata e il suo desiderio di sostituire Dio e agire come Dio sono stati colpiti e bloccati; il suo obiettivo di dominare l'intera umanità si è ormai ridotto a un nulla di fatto, e non potrà mai essere raggiunto. Proprio facendo ripetutamente appello alla Sua ira, Dio ha impedito che le trame di Satana venissero portate a compimento e ha frenato il diffondersi e l'imperversare del male di Satana. Pertanto, Satana odia e teme l'ira di Dio. Ogni applicazione dell'ira di Dio non solo smaschera il vero aspetto ignobile di Satana, ma ne porta altresì alla luce i desideri malvagi. Allo stesso tempo vengono smascherate del tutto le ragioni della furia di Satana contro l'umanità. L'esplosione della sua furia è una vera rivelazione della sua natura malvagia, una denuncia delle sue macchinazioni. Naturalmente, ogni volta che Satana si infuria, si preannuncia la distruzione delle cose malvagie; si preannuncia la protezione e la continuazione delle cose positive e si preannuncia la natura dell'ira di Dio – la quale non può essere offesa!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Accuse prive di fondamento” si riferisce ai metodi di cui il diavolo si serve per danneggiare gli uomini.

2. “Sorveglianza strettissima” indica che i metodi di cui il diavolo si serve per affliggere gli uomini sono particolarmente crudeli, e controllano a tal punto gli uomini che questi non hanno più spazio per muoversi.
3. “Mangiarselo” si riferisce al crudele comportamento del re dei demoni che depreda completamente gli esseri umani.
4. “Farabutti” è sinonimo di “delinquenti”.
5. “Non biodegradabile” è inteso qui in senso satirico, a significare che le persone sono rigide nella loro conoscenza, cultura e visione spirituale.
6. “Scorrazza impunito” indica che il diavolo si dà alla pazza gioia.
7. “Riducendola a un caos indescrivibile” si riferisce al fatto che il comportamento violento del diavolo è insopportabile.
8. “Pesto e malconcio” si riferisce al volto orrendo del re dei demoni.
9. “Puntando tutta la posta su un unico lancio di dadi” è una metafora delle macchinazioni sinistre e nefaste del diavolo. L’espressione è da leggersi in tono sarcastico.
 - a. I Quattro Libri e i Cinque Classici sono i testi autorevoli del confucianesimo in Cina.

B. Parole sulla rivelazione dell'indole satanica dell'umanità corrotta e l'essenza della loro natura

81. La fonte della resistenza e della ribellione dell'uomo verso Dio è la sua corruzione a opera di Satana. Essendo l'uomo stato corrotto da Satana, la sua coscienza si è intorpidita; l'uomo è immorale, i suoi pensieri depravati e i suoi schemi mentali sono arretrati. Prima che fosse corrotto da Satana, l'uomo seguiva naturalmente Dio e obbediva alle Sue parole dopo averle udite. Era dotato per natura di una ragione e di una coscienza solide, nonché di una normale umanità. A seguito della corruzione di Satana, la ragione, la coscienza e l'umanità originarie dell'uomo si sono indebolite e sono state compromesse da Satana. Egli ha perciò perduto l'obbedienza a Dio e l'amore per Lui. La ragione dell'uomo si è fatta aberrante, la sua indole è diventata come quella di un animale e la sua insubordinazione verso Dio sempre più frequente e grave. Ciononostante, l'uomo continua a non sapere e a non riconoscere ciò e non fa altro che opporsi e ribellarsi ciecamente. L'indole dell'uomo si rivela nel modo in cui si esplicitano la sua ragione, il suo discernimento e la sua coscienza, e, dato che la sua ragione e il suo discernimento non sono sani e la sua coscienza si è estremamente intorpidita, la sua indole è ribelle a Dio. Se la ragione e il discernimento umani non cambiano, allora anche la trasformazione dell'indole umana sarà impensabile, così come lo sarà il conformarsi alla volontà di Dio. Se la ragione dell'uomo non è sana, egli non può servire Dio e Dio non può servirsi di lui. Con "normale ragione" si intende il fatto di obbedire ed essere fedeli a Dio, di desiderare Dio, di avere una totale dedizione a Dio e di rivolgere a Dio la propria coscienza. Vuol dire essere in sintonia con Dio con il cuore e con la mente e non opporsi deliberatamente a Lui. Chi ha una ragione deviata non è così. Essendo stato corrotto da Satana, l'uomo ha sviluppato delle nozioni riguardo a Dio e non ha mostrato alcuna lealtà o desiderio nei Suoi confronti, per non parlare di una coscienza volta verso Dio. L'uomo si oppone deliberatamente a Dio ed esprime giudizi su di Lui e, per di più, scaglia invettive contro di Lui alle Sue spalle. Sebbene gli sia chiaro di avere a che fare con Dio, l'uomo esprime giudizi su di Lui alle Sue spalle, non ha alcuna intenzione di obbedirGli e si limita ad avanzare pretese e fare richieste alla cieca nei confronti di Dio.

Persone di tal genere, cioè coloro che hanno una ragione deviata, sono incapaci di vedere il loro spregevole comportamento o di pentirsi della loro insubordinazione. Se le persone sanno conoscere sé stesse, significa che hanno recuperato un po' della loro ragione; più le persone che ancora non conoscono sé stesse sono ribelli nei confronti di Dio e meno la loro ragione è sana.

Tratto da “Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio” in “La Parola appare nella carne”

82. A seguito di diverse migliaia di anni di corruzione, l'uomo è diventato insensibile e ottuso, un demonio che si oppone a Dio, a tal punto che l'insubordinazione umana nei confronti di Dio è stata documentata nei libri di storia e persino l'uomo stesso non è in grado di dar conto completamente del suo comportamento ribelle; questo avviene perché l'uomo è stato corrotto profondamente da Satana ed è stato traviato da lui in modo tale da non sapere più dove sbattere la testa. Ancor oggi, l'uomo continua a tradire Dio: quando Lo vede, Lo tradisce, e quando non Lo vede, Lo tradisce ugualmente. Vi è addirittura chi, malgrado sia stato testimone delle maledizioni e della collera divine, persevera nel tradire Dio. Per questo dico che sia la ragione dell'uomo sia la sua coscienza hanno smarrito la loro funzione originale. L'uomo che Mi è dato osservare è una bestia travestita da essere umano, un serpente velenoso, e, per quanto egli cerchi di apparire commiserabile ai Miei occhi, non sarò mai misericordioso nei suoi confronti, poiché non sa cogliere la differenza tra nero e bianco, tra verità e non verità. La ragione dell'uomo è fortemente intorpidita, ma malgrado ciò egli desidera ottenere benedizioni; la sua umanità è davvero ignobile e tuttavia desidera possedere la sovranità di un re. Ma di chi potrebbe essere re con un simile senno? Come potrebbe stare su un trono con una simile umanità? Veramente l'uomo è senza vergogna! È un miserabile presuntuoso! A quanti tra voi desiderano ottenere benedizioni, consiglieri innanzitutto di procurarsi uno specchio e di guardare la bruttezza della loro immagine riflessa: hai ciò che è necessario per essere un re? Hai il volto di qualcuno che potrebbe ottenere benedizioni? La tua indole non è cambiata nemmeno un po' e non hai messo in pratica la verità nemmeno in parte, eppure continui a desiderare un domani meraviglioso. Sei un illuso! Nato in tale sudicia terra, l'uomo è stato gravemente rovinato dalla società, ha

subito l'influsso di un'etica feudale ed è stato educato presso "istituti d'istruzione superiore". Pensiero retrogrado, moralità corrotta, visione meschina della vita, ignobile filosofia di vita, esistenza del tutto priva di valore, stile e abitudini di vita depravati: tutte queste cose sono penetrate pesantemente nel cuore dell'uomo e ne hanno gravemente minato e intaccato la coscienza. Il risultato è che gli esseri umani sono sempre più lontani da Dio e Gli si oppongono sempre più. Giorno dopo giorno, l'indole umana si fa sempre più maligna e non vi è nessuno che sia disposto a rinunciare a qualcosa per Dio, nessuno che voglia obbedirGli, nessuno che abbia intenzione di cercare la Sua manifestazione. Invece, sotto il dominio di Satana, l'uomo non fa altro che perseguire il piacere, abbandonandosi alla corruzione della carne nella terra del fango. Anche quando odono la verità, coloro che vivono nelle tenebre non pensano affatto a metterla in pratica, né sono propensi ad andare alla ricerca di Dio, sebbene Ne abbiano visto il manifestarsi. Come può avere qualche speranza di salvezza un genere umano così depravato? Come può vivere nella luce un'umanità così decadente?

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

83. L'indole corrotta dell'uomo si rivela per il semplice fatto che la sua coscienza è intorpidita, la sua natura malevola e la sua ragione insana; se la coscienza e la ragione dell'uomo riusciranno a tornare alla normalità, allora egli diventerà qualcuno di utile per Dio. L'insubordinazione dell'uomo nei confronti di Dio è andata via via crescendo, semplicemente perché la sua coscienza è sempre stata intorpidita e perché la sua ragione, che mai è stata sana, si indebolisce sempre più, tanto che egli è arrivato al punto di mettere in croce Gesù e di rifiutare al Dio incarnato degli ultimi giorni l'ingresso nella sua dimora e di condannare la carne di Dio ritenendola insignificante. Se l'uomo avesse anche solo un minimo di umanità, non tratterebbe in modo così crudele l'incarnazione di Dio; se avesse anche solo un briciolo di senno, non sarebbe così malevolo nel trattamento che riserva al Dio incarnato; se fosse dotato di un minimo di coscienza, non sarebbe questo il modo in cui "ringrazierebbe" il Dio incarnato. L'uomo vive nell'era del Dio fattoSi carne, eppure non sa ringraziare Dio di avergli dato un'opportunità così grande, ma anzi maledice la Sua venuta o ignora completamente la

realtà della Sua incarnazione e si mostra contrariato o insofferente di fronte a essa. A prescindere da come l'uomo consideri la venuta di Dio, in pratica Dio ha sempre continuato pazientemente la Sua opera, anche se l'uomo non si è mai mostrato minimamente disponibile nei Suoi confronti e avanza richieste alla cieca verso di Lui. L'indole dell'uomo è diventata estremamente malevola e la sua ragione si è appannata enormemente; la sua coscienza è stata del tutto compromessa dal maligno e ha smesso da molto tempo di essere la coscienza originale dell'uomo. Egli non solo non è grato al Dio incarnato per aver concesso così tanta vita e grazia al genere umano, ma è addirittura pieno di risentimento verso di Lui per avergli dato la verità; poiché non ha il benché minimo interesse per la verità, l'uomo ha sviluppato del risentimento nei confronti di Dio. Non solo non sa sacrificarsi per il Dio incarnato, ma cerca addirittura di estorcere i favori ed esige un interesse che è decine di volte più grande di quanto egli abbia dato a Dio. Le persone con una coscienza e una ragione di tal tipo pensano che questa sia una questione di poco conto e continuano a credere di essersi spese tantissimo per Dio e che Egli le abbia ricambiate assai poco. Ci sono persone che, dopo averMi dato una ciotola d'acqua, tendono le mani e pretendono che le paghi per due ciotole di latte, oppure, dopo averMi dato una stanza per una notte, pretendono che paghi l'affitto per più di una. Se tali sono la vostra umanità e la vostra coscienza, come potete continuare a desiderare di ottenere la vita? Che spregevoli disgraziati siete!

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

84. Se Io non porto alla luce la bruttura che è nel profondo del vostro cuore, ciascuno di voi si porrà una corona in testa e attribuirà a sé stesso tutta la gloria. La vostra natura altezzosa e arrogante vi spinge a tradire la vostra stessa coscienza, a ribellarvi e a opporre resistenza a Cristo e a rivelare la vostra bruttura, portando così alla luce le vostre intenzioni, le vostre concezioni, i vostri desideri eccessivi e il vostro sguardo avido. Eppure continuate a dichiarare che dedicherete la vostra vita all'opera di Cristo e ripetete continuamente le verità che furono pronunciate da Cristo molto tempo addietro. Questa è la vostra "fede". Questa è la vostra "fede senza impurità". Io ho sempre imposto all'uomo un criterio molto severo. Se la tua lealtà è accompagnata da

intenzioni e condizioni, allora preferisco non avere nulla della tua cosiddetta lealtà, poiché aborrisco coloro che Mi ingannano mediante le loro intenzioni e Mi ricattano con le loro condizioni. Desidero solo che l'uomo Mi sia assolutamente leale e faccia tutte le cose nell'interesse e per la dimostrazione di un'unica parola: fede. Disprezzo il vostro uso di parole addolcite per farMi gioire. Infatti vi offro sempre una totale sincerità e così desidero che anche voi vi comportiate con vera fede nei Miei confronti. Quando si tratta di fede, molti forse ritengono di seguire Dio perché hanno fede, altrimenti non sopporterebbero una simile sofferenza. Allora ti domando questo: perché non riverisci mai Dio, pur credendo nella Sua esistenza? Perché allora nel tuo cuore non hai timore di Dio, se credi nella Sua esistenza? Accetti che Cristo sia l'incarnazione di Dio, e allora perché nutri un simile disprezzo nei Suoi confronti? Perché agisci in maniera così irriverente verso di Lui? Perché Lo giudichi pubblicamente? Perché spii sempre i Suoi movimenti? Perché non ti sottometti alle Sue disposizioni? Perché non agisci in conformità con la Sua parola? Perché Lo ricatti e Lo derubi delle Sue offerte? Perché parli al posto di Cristo? Perché giudichi se la Sua opera e la Sua parola siano o no corrette? Perché osi bestemmiare contro di Lui dietro le Sue spalle? Queste cose e altre ancora sono forse ciò di cui è costituita la vostra fede?

Tratto da "Sei un vero credente in Dio?" in "La Parola appare nella carne"

85. Se utilizzate dei concetti per misurare e delineare Dio, come se fosse una statua di argilla immutabile, e se delimitate Dio all'interno della Bibbia e Lo contenete entro l'ambito limitato dell'operato, ciò dimostra che avete condannato Dio. Poiché, nel loro cuore, gli ebrei del Vecchio Testamento gettarono Dio nello stampo di un idolo, come se potesse essere chiamato solo il Messia e solo Colui che fu denominato Messia fosse Dio; e poiché servirono e adorarono Dio, come se fosse una statua di argilla (priva di vita), inchiodarono alla croce il Gesù di quell'epoca, condannandoLo a morte, obbligando Gesù innocente a morire. Dio non aveva commesso alcun crimine, tuttavia l'uomo non Lo risparmiò e Lo condannò a morte senza esitazione. Così, Gesù venne crocefisso. L'uomo crede sempre che Dio sia immutabile e Lo definisce secondo la Bibbia, come se l'uomo avesse capito la gestione di Dio, come se tutto quello che Dio compie fosse nelle

mani dell'uomo. Le persone sono ridicole fino all'estremo, oltremodo arroganti e tendono all'eloquenza pomposa. Indipendentemente da quanto sia grande la tua conoscenza di Dio, ancora affermo che tu non Lo conosci, che nessuno Gli si oppone più di te e che Lo condanni perché sei del tutto incapace di ubbidire all'opera di Dio e di percorrere il cammino di perfezione che Egli ti offre. Perché Dio non è mai soddisfatto delle azioni dell'uomo? Perché quest'ultimo non Lo conosce, perché ha troppe nozioni, e perché la sua conoscenza di Dio non corrisponde minimamente alla realtà, ma al contrario ripete con monotonia la stessa solfa senza alcuna variazione e usa lo stesso approccio per ogni situazione. E così, essendo venuto sulla terra oggi, Dio è ancora una volta inchiodato alla croce. Umanità crudele! La cospirazione e l'intrigo, la contesa con l'altro, la corsa alla reputazione e alla ricchezza, l'eccidio reciproco, quando avranno mai fine? Dio ha detto centinaia di migliaia di parole, ma nessuno è diventato ragionevole. Gli uomini agiscono per il bene delle loro famiglie, dei figli e delle figlie, per la carriera, per le prospettive, per la posizione, per la vanità e per il denaro, per amore dei vestiti, per il cibo e per le cose della carne... Quali azioni sono davvero per amore di Dio? Anche tra coloro che agiscono per amore di Dio, ci sono solo pochi che Lo conoscono. Quanti non agiscono per il bene dei loro interessi? Quanti non opprimono e discriminano gli altri per mantenere la propria posizione? Dio è stato, dunque, condannato con forza a morte innumerevoli volte, innumerevoli giudici violenti Lo hanno condannato e ancora una volta inchiodato sulla croce. Quanti possono essere chiamati giusti perché agiscono veramente per amore di Dio?

Tratto da "Il malvagio deve essere punito" in "La Parola appare nella carne"

86. Non è forse vero che molte persone si oppongono a Dio e ostacolano l'opera dello Spirito Santo perché non conoscono l'opera varia e diversificata di Dio e inoltre perché posseggono solo una briciola di conoscenza e dottrina con cui misurare l'opera dello Spirito Santo? Anche se le esperienze di queste persone sono superficiali, la loro natura è arrogante e indulgente, e considerano l'opera dello Spirito Santo con disprezzo, ignorano la disciplina dello Spirito Santo e inoltre utilizzano i loro vecchi argomenti

banali per confermare l'opera dello Spirito Santo. Agiscono inoltre in modo ipocrita e sono interamente convinte della propria cultura ed erudizione, e di poter viaggiare in tutto il mondo. Queste persone non sono forse coloro che sono disprezzate e respinte dallo Spirito Santo, e non saranno eliminate con la nuova età? Non sono forse coloro che si presentano dinanzi a Dio e Gli si oppongono apertamente, piccole persone ignoranti e poco informate che cercano semplicemente di mostrare quanto siano brillanti? Con una conoscenza mediocre della Bibbia, cercano di cavalcare gli "ambienti accademici" del mondo, forti unicamente di una dottrina superficiale da insegnare alla gente, cercano di invertire l'opera dello Spirito Santo e tentano di farla ruotare intorno al proprio processo di pensiero, e, miopi come sono, cercano di contemplare in un unico colpo d'occhio seimila anni dell'opera di Dio. Queste persone non hanno alcuna ragione per parlarne! In realtà, maggiore è la conoscenza di Dio da parte degli individui, più sono lenti nel giudicare la Sua opera. Inoltre, parlano solo un po' della loro conoscenza dell'opera attuale di Dio, ma non sono avventate nei loro giudizi. Meno le persone sanno di Dio, più sono arroganti ed eccessivamente sicure di sé, e più arbitrariamente si proclamano esseri di Dio – eppure parlano solo di teoria e non mostrano alcuna prova reale. Queste persone non sono di alcun valore. Coloro che considerano l'opera dello Spirito Santo alla stregua di un gioco sono frivoli! Coloro che non sono prudenti quando incontrano la nuova opera dello Spirito Santo, che aprono la bocca a sproposito, che sono svelti a giudicare, che danno libero sfogo al loro istinto naturale per negare la giustizia dell'opera dello Spirito Santo e che inoltre insultano e bestemmiano – queste persone così irrispettose non sono forse ignoranti dell'opera dello Spirito Santo? E non sono inoltre arroganti, piene di sé e ingovernabili? Anche se un giorno queste persone accettassero la nuova opera dello Spirito Santo, Dio non le tollererà. Non solo guardano dall'alto in basso coloro che lavorano per Dio, ma bestemmiano anche contro Dio Stesso. Queste persone sconsiderate non saranno perdonate, né in questa età né in quella a venire e periranno per sempre all'inferno! Tali persone irrispettose e permissive fanno finta di credere in Dio e quanto più lo fanno, tanto più è probabile che offendano i decreti amministrativi di Dio. Tutti quegli arroganti, che sono intrinsecamente sfrenati e

non hanno mai obbedito a nessuno, non percorrono forse tutti questa strada? Non si oppongono forse a Dio, giorno dopo giorno, a Colui che è sempre nuovo e mai vecchio?

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

87. Sappiate che vi opponete all’opera di Dio o utilizzate le vostre concezioni personali per misurare l’opera odierna, perché non conoscete i principi dell’opera di Dio e perché non prendete l’opera dello Spirito Santo abbastanza sul serio. La vostra opposizione a Dio e il vostro ostruzionismo all’opera dello Spirito Santo sono causati dalle vostre concezioni e dalla vostra intrinseca arroganza. Non è perché l’opera di Dio sia sbagliata, ma perché voi siete per natura troppo disobbedienti. Dopo aver trovato la propria fede in Dio, alcune persone non sanno nemmeno dire con certezza da dove venga l’uomo, eppure hanno il coraggio di fare discorsi pubblici in cui valutando ciò che è giusto e ciò che è sbagliato nell’opera dello Spirito Santo, arrivando al punto di insegnare agli apostoli che posseggono la nuova opera dello Spirito Santo, commentando e parlando a sproposito; la loro umanità è infima e non vi è la benché minima ragione in loro. Non verrà forse il giorno in cui queste persone verranno rigettate dall’opera dello Spirito Santo e bruciate dalle fiamme dell’inferno? Non conoscono l’opera di Dio, eppure criticano la Sua opera e cercano persino di istruire Dio su come lavorare. Come fanno degli individui così irragionevoli a conoscere Dio? L’uomo giunge a conoscere Dio cercandoLo e facendoNe l’esperienza; non è criticandoLo a ruota libera che l’uomo giunge a conoscere Dio attraverso l’illuminazione dello Spirito Santo. Più è accurata la conoscenza di Dio da parte delle persone, tanto meno Gli si opporranno. Al contrario, meno le persone conoscono Dio, tanto più è probabile che Gli si oppongano. Le tue nozioni, la tua vecchia natura e la tua umanità, il tuo carattere e la tua prospettiva morale sono il “capitale” con cui resisti a Dio, e più sei corrotto, degradato e vile, più sei nemico di Dio. Coloro che nutrono gravi preconcetti e hanno un’indole presuntuosa sono ancora più in inimicizia con il Dio incarnato, e tali

persone sono gli anticristi. Se le tue concezioni non vengono corrette, saranno sempre contro Dio; non sarai mai in sintonia con Dio e sarai sempre distante da Lui.

Tratto da “Conoscere le tre fasi dell’opera di Dio è il percorso per conoscere Dio” in “La Parola appare nella carne”

88. Quelli che non capiscono lo scopo dell’opera di Dio sono quelli che si oppongono a Dio e ciò vale ancor più per quelli che sono a conoscenza dello scopo dell’opera di Dio e tuttavia non cercano di soddisfare Dio. Quelli che leggono la Bibbia in grandi chiese, recitano la Bibbia tutti i giorni ma non capiscono lo scopo dell’opera di Dio. Non uno è in grado di conoscere Dio; inoltre, nessuno è in sintonia con il cuore di Dio. Sono tutti uomini meschini e privi di valore, così boriosi da voler insegnare a Dio. Anche se brandiscono il nome di Dio, Gli si oppongono ostinatamente. Anche se si fregiano della definizione di credenti in Dio, sono quelli che mangiano la carne e bevono il sangue dell’uomo. Tutti questi uomini sono diavoli che divorano l’anima dell’uomo, capi demoni che deliberatamente intralciano chi sta tentando di percorrere la strada giusta, sono pietre di inciampo che impediscono il cammino di quanti cercano Dio. Anche se sono “fortemente carnali”, come fanno i loro seguaci a sapere che sono anticristi che guidano l’uomo a opporsi a Dio? Come fanno a sapere che sono diavoli vivi che cercano espressamente di anime da divorare? Coloro che vantano sé stessi davanti a Dio sono i più abbietti fra gli uomini, mentre coloro che si umiliano sono quelli più degni di onore. E coloro che pensano di conoscere l’opera di Dio e la proclamano agli altri con grande clamore, tenendo gli occhi puntati su di Lui sono i più ignoranti di tutti. Tali uomini sono quelli che non rendono testimonianza a Dio, quelli arroganti e presuntuosi. Coloro che credono di avere troppo poca conoscenza di Dio nonostante la loro effettiva esperienza e la conoscenza pratica di Dio, sono quelli da Lui più amati. Sono uomini come questi che danno veramente testimonianza e che sono veramente in grado di essere perfezionati da Dio. Coloro che non capiscono la volontà di Dio sono avversari di Dio; quelli che capiscono la volontà di Dio ma non praticano la verità sono avversari di Dio; coloro che si nutrono delle parole di Dio ma si oppongono alla sostanza

delle parole di Dio sono avversari di Dio; coloro che hanno delle concezioni riguardo al Dio incarnato e si ribellano intenzionalmente sono avversari di Dio; coloro che giudicano Dio sono avversari di Dio; e chiunque non sia in grado di conoscere Dio e di testimoniarLo è un avversario di Dio. Ascoltate dunque la Mia esortazione: se avete veramente la fede necessaria per camminare su questa strada, continuate a seguirla. Se non riuscite ad evitare di opporvi a Dio, allora è meglio che ve ne andiate prima che sia troppo tardi. In caso contrario, vi ritroverete in una situazione che non promette nulla di buono, perché la vostra natura è troppo corrotta. Non avete la minima fedeltà o obbedienza né un cuore che abbia sete di giustizia e di verità, e neanche provate il benché minimo amore per Dio. Si potrebbe dire che la vostra condizione davanti a Dio versi nel caos più assoluto. Non siete in grado di mantenere ciò che promettete né di dire ciò che dovrete. Non riuscite a mettere in pratica ciò che dovrete e non siete in grado di svolgere la funzione che dovrete. Non possedete la fedeltà, la coscienza, l'obbedienza o la risoluzione che vi sono richieste. Non avete sopportato la sofferenza come avreste dovuto e non possedete la fede che dovrete. Siete completamente privi di merito; avete abbastanza rispetto di voi stessi per continuare a vivere? Vi avverto che fareste meglio a chiudere gli occhi per il riposo eterno, evitando così che Dio Si preoccupi per voi e sopporti sofferenze per il vostro bene. Credete in Dio, ma non conoscete la Sua volontà; vi nutrite e vi dissetate della parola di Dio, ma non siete in grado di soddisfare le Sue richieste. Credete in Dio ma non Lo conoscete e vivete pur non avendo alcuno scopo da conseguire. Non avete né dei valori né un obiettivo. Vivete da uomini eppure non avete alcuna coscienza, né integrità, né la benché minima credibilità. Come potete considerarvi uomini? Credete in Dio ma Lo ingannate. Inoltre, vi appropriate del denaro di Dio e vi nutrite delle Sue offerte, ma alla fine mostrate di non avere alcuna considerazione per i sentimenti di Dio né alcuna coscienza nei Suoi confronti. Non soddisfatte nemmeno la più banale delle Sue richieste. Come potete pertanto essere considerati uomini? Il cibo che mangiate e l'aria che respirate viene da Dio, godete della Sua grazia, ma alla fine non avete la minima conoscenza di Dio. Al

contrario, siete diventati dei buoni a nulla che si oppongono a Dio. Non siete quindi bestie e peggio di un cane? Esiste un animale più infido di voi?

Tratto da “Tutti coloro che non conoscono Dio sono persone che si oppongono a Dio” in “La Parola appare nella carne”

89. Il maggiore problema dell'uomo è la sua tendenza ad amare solo ciò che non può vedere o toccare, ciò che è sommamente misterioso e prodigioso, inimmaginabile per lui e irraggiungibile per i comuni mortali. Più queste cose sono irrealistiche e più vengono analizzate dall'uomo, che addirittura le persegue, incurante di tutto il resto, e tenta di ottenerle. Più sono irrealistiche e più attentamente l'uomo le esamina e le analizza, arrivando persino a crearsi delle teorie molto elaborate al riguardo. Al contrario, più le cose sono realistiche e più egli è sprezzante nei loro confronti; le guarda dall'alto in basso con atteggiamento di superiorità e arriva persino a sdegnarle. Questo non è precisamente il vostro atteggiamento verso l'opera realistica che svolgo oggi? Più tali cose sono realistiche e più siete prevenuti nei loro confronti. Non perdetevi tempo a esaminarle ma vi limitate a ignorarle; guardate dall'alto in basso questi semplici e realistici requisiti, nutrite persino numerose concezioni su questo Dio che è perfettamente reale e non siete in alcun modo capaci di accettare la Sua realtà e normalità. In questo modo, la vostra fede non risulta forse vaga? Avete una fede incrollabile nel Dio vago dei tempi passati e nessun interesse per il Dio reale di oggi. Il motivo di ciò non è forse che il Dio di ieri e il Dio di oggi appartengono a due epoche diverse? Il motivo non è anche che il Dio di ieri è l'alto Dio dei cieli, mentre il Dio di oggi è un piccolo essere umano sulla terra? Inoltre, il motivo non è che il Dio adorato dall'uomo è frutto delle sue concezioni, mentre il Dio di oggi è carne reale, realizzata sulla terra? In definitiva, il motivo per cui l'uomo non segue il Dio di oggi non è che Egli è troppo reale? In effetti, ciò che il Dio di oggi chiede all'uomo è precisamente ciò che quest'ultimo è meno disposto a fare e di cui ha vergogna. Questo non rende le cose difficili per l'uomo? Non mette forse a nudo le sue cicatrici? Pertanto, molti di coloro che non seguono la realtà diventano nemici di Dio incarnato, diventano anticristi. Ciò non è forse un'ovvietà? In passato, prima che Dio Si facesse carne, può darsi che alcuni fossero

figure religiose o fedeli devoti. Dopo che Dio Si è fatto carne, tuttavia, molti di questi sono diventati inconsapevolmente anticristi. Sai perché? Nella tua fede in Dio, non ti concentri sulla realtà né cerchi la verità, bensì ti lasci ossessionare dalle falsità. Non è questa la fonte più evidente della tua inimicizia verso Dio incarnato?

Tratto da “Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo” in “La Parola appare nella carne”

90. Prima di venire in contatto con Cristo, potresti credere che la tua indole sia stata completamente trasformata, potresti pensare di essere un Suo leale seguace e la persona più degna di ricevere le Sue benedizioni. Inoltre, avendo percorso molte strade, svolto molto lavoro e prodotto molti frutti, sei sicuramente una persona che alla fine riceverà la corona. Tuttavia, c'è una verità che non conosci: l'indole corrotta, la ribellione e la resistenza dell'uomo vengono smascherate quando egli vede Cristo, e la ribellione e la resistenza vengono assolutamente e completamente svelate in quel momento più che in qualunque altro. È perché Cristo è il Figlio dell'uomo – un Figlio dell'uomo che possiede un'umanità normale – che l'essere umano non Lo onora né Lo rispetta. È perché Dio vive nella carne che la ribellione dell'uomo viene portata alla luce in modo così completo e vivido. Pertanto affermo che la venuta di Cristo ha rivelato tutta la ribellione del genere umano e ne ha messo in risalto la natura. Ciò si chiama “attirare una tigre giù dalla montagna” e “attirare un lupo fuori dalla sua caverna”. Osi dire di essere leale a Dio? Osi dire di mostrarGli obbedienza assoluta? Osi dire di non essere ribelle? Alcuni diranno: “Ogni volta che Dio mi colloca in un nuovo ambiente, mi sottometto senza protestare e, inoltre, non possiedo nozioni al Suo riguardo”. Altri diranno: “Qualunque incarico Dio mi affidi, lo svolgo al meglio delle mie capacità e non sono mai negligente”. In tal caso vi chiedo: “Siete in grado di essere compatibili con Cristo mentre Gli vivete accanto? E per quanto tempo lo sarete? Un giorno? Due giorni? Un'ora? Due ore?”. La vostra fede sarà anche encomiabile, ma non avete molta tenacia. Quando vivi davvero con Cristo, il tuo autocompiacimento e la tua boria saranno smascherati a poco a poco attraverso le tue parole e azioni, così come si riveleranno naturalmente desideri smodati, disobbedienza e malcontento. Infine, la tua arroganza

diventerà ancora più grande, finché sarai in dissidio con Cristo come l'acqua con il fuoco, e allora sì che la tua natura sarà interamente smascherata. A quel punto, le tue nozioni non potranno essere più celate, anche le tue rimostanze troveranno un'espressione spontanea e la tua meschina umanità sarà completamente svelata. Nonostante ciò, continui a negare la tua ribellione, credendo invece che un Cristo simile non sia facile da accettare per l'uomo, che sia troppo esigente con lui e che ti sottometteresti completamente se solo fosse un Cristo più gentile. Voi credete che ci sia sempre una giusta causa per la vostra ribellione, che vi ribellate a Cristo solo dopo che vi ha spinti fino a un certo punto. Non avete mai tenuto conto del fatto che non siete riusciti a considerarLo come Dio né a obbedirGli nelle vostre intenzioni. Invece, insisti testardamente affinché Cristo operi secondo il tuo desiderio e, non appena c'è una singola cosa in cui non lo fa, credi che non sia Dio, bensì un uomo. Non ci sono forse molti tra voi che hanno discusso con Lui in questo modo? In chi credete, in definitiva? E in che modo cercate?

Tratto da "Coloro che sono incompatibili con Cristo sono sicuramente avversari di Dio" in "La Parola appare nella carne"

91. Desiderate sempre vedere Cristo, ma vi esorto a non tenere voi stessi in così grande stima; chiunque può vedere Cristo, ma Io sostengo che nessuno è in condizione di vederLo. Poiché la natura dell'uomo è piena di malvagità, arroganza e ribellione, nel momento in cui vedi Cristo, la tua natura ti distruggerà e ti condannerà a morte. Forse la tua associazione con un fratello (o una sorella) non rivela molto di te, ma non è così semplice quando ti associ con Cristo. In qualsiasi momento, le tue nozioni possono mettere radici, la tua arroganza può cominciare a germogliare e la tua ribellione dare frutti. Come puoi, con una simile umanità, essere in condizione di associarti con Cristo? Sei davvero in grado di trattarLo come Dio in ogni momento di ogni giorno? Avrai davvero la realtà della sottomissione a Dio? In cuor vostro adorare il Dio eccelso come Jahvè, considerando però il Cristo visibile come un uomo. La vostra ragione è troppo inferiore, e la vostra umanità troppo vile! Siete incapaci di considerare Cristo come Dio per l'eternità; solo di tanto in tanto, quando ne avete voglia, Lo afferrate e Lo adorare

come Dio. Ecco perché dico che non siete credenti di Dio, bensì un gruppo di complici che combattono contro Cristo. Persino gli uomini che mostrano gentilezza verso gli altri vengono ripagati, eppure Cristo, che ha compiuto così tanta opera tra voi, non ha ricevuto l'amore dell'uomo né la sua ricompensa e sottomissione. Non è una cosa che strazia il cuore?

Tratto da "Coloro che sono incompatibili con Cristo sono sicuramente avversari di Dio" in "La Parola appare nella carne"

92. Può essere che in tutti i tuoi anni di fede in Dio tu non abbia mai insultato nessuno né commesso alcuna cattiva azione, ma nella tua associazione con Cristo non sei capace di dire la verità, di agire onestamente né di obbedire alla Sua parola; in tal caso affermo che sei la persona più scellerata e malvagia del mondo. Puoi essere eccezionalmente cordiale e devoto con parenti, amici, moglie (o marito), figli e figlie e genitori, senza mai approfittare degli altri, ma se non sei in grado di essere compatibile e in armonia con Cristo, anche se adoperassi tutto te stesso per aiutare il tuo prossimo o ti prendessi meticolosamente cura di tuo padre, di tua madre e dei membri della tua famiglia, direi che sei ancora malvagio e per di più pieno di trucchi subdoli. Non pensare di essere compatibile con Cristo solo perché vai d'accordo con gli altri e fai qualche buona azione. Credi forse che la tua intenzione caritatevole possa ottenere con l'inganno la benedizione celeste? Pensi forse che qualche buona azione possa sostituire l'obbedienza? Nessuno di voi è capace di accettare il trattamento e la potatura, e tutti trovano difficile sposare la normale umanità di Cristo, eppure vi vantate costantemente della vostra obbedienza a Dio. Una fede come la vostra vi procurerà un'adeguata retribuzione. Smettete di abbandonarvi a ingannevoli illusioni e al desiderio di vedere Cristo, poiché siete di statura troppo bassa, tanto da non essere neppure degni di vederLo. Quando sarai completamente purificato dalla tua ribellione e saprai essere in armonia con Cristo, in quel momento Dio ti Si manifesterà naturalmente. Se vai a vedere Dio senza prima esserti sottoposto alla potatura e al giudizio, diverrai sicuramente un avversario di Dio, destinato alla distruzione. La natura dell'uomo è intrinsecamente ostile a Dio, perché tutti gli uomini sono stati sottoposti alla corruzione

più profonda di Satana. Se l'uomo cerca di associarsi con Dio nella sua corruzione, senza dubbio non può venirne nulla di buono; le sue azioni e parole sveleranno sicuramente la corruzione in ogni momento e, nell'associazione con Dio, la sua ribellione sarà smascherata in ogni suo aspetto. Inconsapevolmente, pertanto, l'uomo arriva a opporsi a Cristo, a ingannarLo e a rifiutarLo; quando questo accade, egli sarà in una condizione ancora più precaria e, se ciò dovesse continuare, sarà soggetto a punizione.

Alcuni potrebbero credere che, se l'associazione con Dio è così pericolosa, potrebbe essere più saggio tenerLo a distanza. Che cosa possono guadagnare persone di questo tipo? Possono essere leali a Dio? Sicuramente l'associazione con Dio è molto difficile, ma solo perché l'uomo è corrotto e non perché Dio non riesca ad associarsi con l'uomo. Sarebbe meglio per voi dedicare maggior sforzo alla verità di conoscere l'io. Perché non avete incontrato il favore di Dio? Perché la vostra indole Gli risulta abominevole? Perché le vostre parole suscitano il Suo ribrezzo? Non appena avete dimostrato un briciolo di lealtà, cantate le vostre lodi e pretendete una ricompensa in cambio di un piccolo contributo; guardate gli altri dall'alto in basso quando avete mostrato un pizzico di obbedienza e diventate sprezzanti verso Dio quando portate a termine un compito insignificante. Per ricevere Dio chiedete denaro, doni e complimenti. Sentite una fitta al cuore quando donate una o due monete; quando ne donate dieci, desiderate benedizioni e un trattamento particolare. Parlare o sentir parlare di un'umanità come la vostra è sicuramente offensivo. C'è qualcosa di lodevole nelle vostre parole e azioni? Coloro che compiono il proprio dovere e coloro che non lo fanno; coloro che guidano e coloro che seguono; coloro che ricevono Dio e coloro che non lo fanno; coloro che donano e coloro che non lo fanno; coloro che predicano e coloro che ricevono la parola, e così via: tutti gli uomini di questo tipo elogiano sé stessi. Non lo trovate ridicolo? Pur sapendo benissimo di credere in Dio, non siete capaci di essere compatibili con Lui. Pur conoscendo benissimo la vostra indegnità, continuate ugualmente a vantarvi. Non sentite che la vostra ragione si è deteriorata al punto che non avete più autocontrollo? Con una ragione come questa, come potete essere adatti ad associarvi con Dio? Non temete per voi stessi in questa circostanza? La vostra indole si è già deteriorata al punto di rendervi

incompatibili con Dio. Detto questo, la vostra fede non è ridicola? Non è assurda? Come affronterai il futuro? Come sceglierai la strada da percorrere?

Tratto da “Coloro che sono incompatibili con Cristo sono sicuramente avversari di Dio” in “La Parola appare nella carne”

93. Alcuni non gioiscono della verità, tanto meno del giudizio. Invece gioiscono della potenza e delle ricchezze; simili persone vengono chiamate cercatori di potere. Ricercano nel mondo solo le confessioni che hanno influenza e solo i pastori e maestri che provengono dai seminari. Pur avendo accettato la via della verità, rimangono scettici e sono incapaci di una piena dedizione. Parlano di sacrificarsi per Dio, ma concentrano lo sguardo sui grandi pastori e maestri, mentre Cristo viene ignorato. Hanno il cuore ricolmo di fama, fortuna e gloria. Non credono affatto che un uomo così modesto sia in grado di conquistarne tanti, che uno così poco degno di nota sia capace di perfezionare le persone. Non credono affatto che queste nullità fra la polvere e i letamai siano il popolo eletto di Dio. Credono che, se simili persone fossero oggetto della salvezza di Dio, allora il cielo e la terra si capovolgerebbero e tutti gli uomini riderebbero a crepapelle. Credono che, se Dio ha scelto di perfezionare queste nullità, allora quei grandi uomini diventerebbero Dio Stesso. Il loro punto di vista è contaminato dall'incredulità; in effetti, più ancora che increduli, sono bestie irragionevoli, dal momento che apprezzano soltanto la posizione sociale, il prestigio e il potere, e hanno stima solo nei confronti dei gruppi e delle confessioni di grande entità. Non provano alcuna stima per coloro che sono guidati da Cristo; sono semplicemente dei traditori che hanno voltato le spalle a Cristo, alla verità e alla vita.

Ciò che ammiri non è l'umiltà di Cristo, ma quei falsi pastori di rango eminente. Non ami l'amorevolezza o la sapienza di Cristo, ma quei libertini che frequentano il mondo ignobile. Ridi del dolore di Cristo che non ha un luogo dove poggiare la testa, ma ammiri quei cadaveri che si impadroniscono delle offerte e vivono nella depravazione. Non sei disposto a soffrire assieme a Cristo, ma ti getti volentieri fra le braccia di quegli sventati anticristi, anche se ti forniscono soltanto carne, soltanto lettere e soltanto dominio. Perfino adesso il tuo cuore continua a volgersi verso di loro, verso la loro

reputazione, verso il loro prestigio e verso la loro influenza. Eppure tu continui a mantenere un atteggiamento per cui trovi l'opera di Cristo dura da ingoiare e non sei disposto ad accettarla. Ecco perché dico che non hai la fede per riconoscere Cristo. Il motivo per cui Lo hai seguito fino a oggi è unicamente perché non avevi altra scelta. Nel tuo cuore predomina perennemente una serie di immagini superbe; non riesci a dimenticare nemmeno una loro parola o un loro atto, né l'influsso delle loro parole e delle loro mani. Essi sono, nel vostro cuore, sempre supremi e sempre eroi. Ma non è così per il Cristo di oggi. Egli è sempre insignificante nel tuo cuore e sempre immeritevole di timore. Infatti Egli è troppo ordinario, ha troppo poca influenza ed è tutt'altro che superbo.

In ogni caso, Io dico che tutti coloro che non attribuiscono valore alla verità sono miscredenti e traditori della verità. Simili uomini non riceveranno mai l'approvazione di Cristo. Adesso ti sei reso conto di quanta incredulità vi sia dentro di te? E quanto tradimento di Cristo? Io ti esorto in questo modo: poiché hai scelto la via della verità, devi avere una dedizione assoluta; non essere ambivalente né esitante. Devi capire che Dio non appartiene al mondo o a una qualsiasi persona, ma a tutti coloro che veramente credono in Lui, a tutti coloro che Lo adorano e a tutti coloro che Gli sono devoti e fedeli.

Tratto da "Sei un vero credente in Dio?" in "La Parola appare nella carne"

94. Molti di coloro che seguono Dio si preoccupano solamente di ottenere benedizioni o di evitare sciagure. Al solo accenno dell'opera e della gestione di Dio, ammutoliscono e perdono interesse. Credono che conoscere tali questioni noiose non accrescerà le loro vite o non sarà di beneficio alcuno e così, sebbene abbiano ascoltato dei messaggi sulla gestione di Dio, li affrontano con noncuranza. Non li considerano come qualcosa di prezioso da accettare, né tanto meno li ricevono come elementi che fanno parte della loro vita. Tali individui hanno soltanto un unico semplice scopo nel seguire Dio, e tale scopo è ottenere benedizioni. Persone siffatte non si prendono la briga di dare retta a qualsiasi altra cosa che non implichi direttamente questo fine. Per loro, credere in Dio per ottenere benedizioni è uno scopo assolutamente legittimo e, anzi, è il valore stesso della loro fede. Tutto ciò che non è in grado di ottenere questo

obiettivo non li tange affatto. Questo è ciò che accade alla maggior parte di coloro che credono in Dio oggi. Il loro scopo e la loro motivazione sembrano legittimi, perché, oltre a credere in Dio, Gli dedicano sé stessi, si consacrano a Lui, e svolgono il proprio dovere. Rinunciano alla giovinezza, abbandonano la famiglia e la carriera e addirittura trascorrono anni dandosi da fare lontani da casa. Al fine di raggiungere la meta finale, modificano i propri interessi, alterano la propria concezione della vita e cambiano persino la direzione in cui cercano, ma non sono in grado di mutare lo scopo del proprio credo in Dio. Si danno da fare per gestire i propri ideali; indipendentemente da quanto sia lontana la strada e da quante difficoltà e ostacoli siano presenti lungo il sentiero, restano della propria idea e sono impavidi nei riguardi della morte. Quale potere li induce a continuare a impegnarsi in questo modo? È la loro coscienza? È il loro carattere nobile ed eccellente? È la loro determinazione a combattere contro le forze del male sino alla fine? È la fede con cui rendono testimonianza a Dio senza cercare alcuna ricompensa? È la loro lealtà per la quale sono disposti a rinunciare a tutto pur di realizzare la volontà di Dio? Oppure è il loro spirito di devozione con cui hanno sempre rinunciato alle richieste personali esagerate? Dare così tanto, per persone che non hanno mai conosciuto l'opera di gestione di Dio, è semplicemente un grande miracolo! Per il momento, non parliamo di quanto abbiano dato queste persone. Il loro comportamento, tuttavia, merita decisamente un'analisi. A parte i vantaggi strettamente associati a ciò, potrebbe esserci un'altra ragione per cui questi individui che non comprendono affatto Dio Gli danno così tanto? In questo, scopriamo un problema che precedentemente non avevamo identificato: il rapporto dell'uomo con Dio è semplicemente un rapporto di puro interesse personale. È il rapporto tra chi riceve le benedizioni e chi le elargisce. Più semplicemente, è come il rapporto tra il dipendente e il datore di lavoro. Il dipendente lavora solamente per ricevere i compensi elargiti dal datore di lavoro. In un rapporto di questo genere, non c'è affetto, solamente un accordo; non c'è dare e ricevere amore, solamente carità e misericordia; non c'è comprensione, solamente sdegno represso e inganno; non c'è confidenza, solamente un baratro che non può essere colmato. Quando si arriva a questo punto, chi è in grado di invertire tale tendenza? E quante persone sono capaci di comprendere davvero quanto è diventato

critico questo rapporto? Credo che quando gli individui sono immersi nella contentezza dell'essere benedetti, nessuno possa immaginare quanto sia penoso e sgradevole un tale rapporto con Dio.

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

95. L'aspetto più triste della fede in Dio del genere umano è che l'uomo conduce la propria gestione nel mezzo dell'opera di Dio e non si cura della gestione divina. Il più grande fallimento dell'uomo sta nel modo in cui, contemporaneamente al tentativo di obbedire a Dio e di adorarlo, l'uomo fabbrica la propria destinazione ideale e studia come ricevere la più grande delle benedizioni e la migliore destinazione possibile. Anche se le persone comprendono quanto sono spregevoli, ripugnanti e patetiche, quanti potrebbero prontamente abbandonare i propri ideali e le proprie speranze? E chi è in grado di fermare i propri passi e di smettere di pensare solamente a sé stesso? Dio ha bisogno di persone che collaborino strettamente con Lui per portare a termine la Sua gestione. Egli necessita di uomini che si dedichino anima e corpo all'opera della Sua gestione allo scopo di obbedire a Lui; non Gli servono individui che tendono le mani ed elemosinano da Lui quotidianamente, né ha bisogno di gente che offre qualcosa e poi si aspetta di essere ripagata per la cortesia. Dio detesta coloro che danno un piccolo contributo e poi dormono sugli allori. Egli odia gli individui a sangue freddo che non sopportano la Sua opera di gestione e vogliono solamente parlare di andare in cielo e di ottenere benedizioni. Egli prova un disgusto ancora maggiore nei confronti di coloro che approfittano dell'opportunità offerta dall'opera che Egli compie nel salvare il genere umano. Ciò accade perché queste persone non hanno mai nutrito interesse per ciò che Dio desidera realizzare e ottenere tramite la Sua opera di gestione. Si preoccupano solamente di come possono usare l'opportunità offerta dall'opera di Dio per ottenere benedizioni. Sono incuranti del cuore di Dio, essendo completamente preoccupate del proprio futuro e destino. Coloro che non sopportano l'opera di gestione di Dio e non dimostrano il minimo interesse nei confronti del modo in cui Dio salva il genere umano e della Sua volontà, fanno tutti ciò che li soddisfa a prescindere dall'opera di gestione di

Dio. Il loro comportamento non viene né ricordato né approvato da Dio, e tantomeno visto da Lui di buon occhio.

Tratto da “L’uomo può essere salvato solamente nell’ambito della gestione di Dio” in “La Parola appare nella carne”

96. Le Mie azioni sono più numerose dei granelli di sabbia sulle spiagge e la Mia saggezza surclassa quella di tutti i figli di Salomone, eppure le persone pensano a Me esclusivamente come a un medico di poco conto e a un insegnante sconosciuto per l’uomo! In così tanti credono in Me solo perché li guarisca. In così tanti credono in Me solo perché usi i Miei poteri per scacciare gli spiriti impuri dai loro corpi, e in così tanti credono in Me semplicemente per ricevere pace e gioia da Me. In così tanti credono in Me soltanto per chiederMi più ricchezze materiali. In così tanti credono in Me soltanto per trascorrere questa vita in pace e per essere sani e salvi nel mondo che verrà. In così tanti credono in Me solo per evitare le sofferenze dell’inferno e per ricevere le benedizioni del cielo. In così tanti credono in Me solamente per un conforto temporaneo e non cercano di guadagnare alcunché nel mondo che verrà. Quando riversai la Mia furia sull’uomo e gli sottrassi tutta la gioia e la pace che egli possedeva in origine, l’uomo divenne dubbioso. Quando diedi all’uomo la sofferenza dell’inferno e rivendicai le benedizioni del cielo, la vergogna dell’uomo si mutò in rabbia. Quando l’uomo Mi chiese di guarirlo, Io non gli diedi retta e provai avversione nei suoi confronti; l’uomo si allontanò da Me per cercare invece la via della medicina cattiva e della stregoneria. Quando portai via tutto quello che l’uomo Mi aveva richiesto, tutti sparirono senza lasciare traccia. Di conseguenza dico che l’uomo ha fede in Me perché Io dono troppa grazia e c’è fin troppo da guadagnare.

Tratto da “Che cosa sai della fede?” in “La Parola appare nella carne”

97. Speri che la tua fede in Dio non comporti sfide o tribolazioni, né la benché minima avversità. Perseguì costantemente cose immeritevoli e non attribuisce alcun valore alla vita, e anteponi, invece, i tuoi pensieri stravaganti alla verità. Sei talmente indegno! Vivi come un maiale – che differenza c’è tra te, i maiali e i cani? Quelli che non

perseguono la verità e invece amano la carne, non sono tutte bestie? I morti senza spirito non sono tutti dei cadaveri ambulanti? Quante parole sono state pronunciate tra di voi? È forse stata poca l'opera compiuta tra di voi? A quante cose ho provveduto fra di voi? E allora perché non ne hai ottenuto nulla? Di che cosa ti lamenti? Non è forse che non hai guadagnato nulla perché sei troppo innamorato della carne? E non è che i tuoi pensieri sono troppo stravaganti? Non è perché sei troppo stolto? Se sei incapace di ottenere queste benedizioni, puoi incolpare Dio per non averti salvato? Ciò che persegui è essere in grado di ottenere la pace dopo aver creduto in Dio, perché i tuoi figli non si ammalinino, perché tuo marito abbia un buon lavoro, tuo figlio trovi una buona moglie, tua figlia trovi un marito rispettabile, i tuoi buoi e cavalli arino la terra per bene, perché ci sia un anno di bel tempo per le tue colture. Questo è ciò che ricerchi. Ti preoccupi solo di vivere nell'agiatezza e che nessuna disgrazia si abbatta sulla tua famiglia, che i venti ti passino accanto, che il tuo viso non sia graffiato dal pietrisco, che le colture della tua famiglia non vengano inondate, di non subire alcun disastro, di vivere nell'abbraccio di Dio, di vivere in una casa accogliente. Un vigliacco come te che persegue costantemente la carne – hai forse un cuore, uno spirito? Non sei una bestia? Io ti do la vera via senza chiedere nulla in cambio, ma tu non la persegui. Sei uno di quelli che credono in Dio? Ti dono la vita umana vera, ma tu non la persegui. Non sei allora del tutto simile a un maiale o a un cane? I maiali non aspirano alla vita dell'uomo né a essere purificati, e non capiscono che cosa sia la vita. Ogni giorno, dopo aver mangiato a sazietà, si mettono semplicemente a dormire. Io ti ho dato la vera via, ma tu non l'hai guadagnata: sei a mani vuote. Sei disposto a continuare a condurre questa vita, la vita di un maiale? Quale significato ha, per persone simili, essere vive? La tua vita è spregevole e ignobile, vivi in mezzo a sudiciume e dissolutezza e non persegui alcun obiettivo; non è la tua vita la più ignobile di tutte? Hai l'impudenza di volgere lo sguardo a Dio? Se continui a fare esperienza in questo modo, non è che non otterrai nulla? Ti è stata data la vera via, ma che alla fine tu la possa guadagnare o meno dipende dalla tua ricerca personale.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola
appare nella carne”

98. Nelle esperienze della vita, spesso pensano a sé stesse: “Per Dio ho rinunciato alla famiglia e alla carriera, e Lui che cosa mi ha dato? Devo anche aggiungere, e confermare: ho forse ricevuto qualche benedizione di recente? In questo periodo ho dato tanto, ho corso a destra e a manca, e ho sofferto da morire, ma in cambio Dio mi ha fatto qualche promessa? Si è forse ricordato delle mie buone azioni? Che fine farò? Potrò ricevere le benedizioni di Dio? ...” Ogni persona costantemente, e di frequente, nel suo intimo fa questi calcoli, e chiede a Dio di sostenere le sue motivazioni, le sue ambizioni e i suoi affari. Vale a dire, nel suo intimo l’uomo tenta costantemente Dio, escogitando continuamente piani a proposito di Dio, e dibattendo costantemente con Lui il caso riguardante il suo scopo, e tentando di estorcere a Dio una dichiarazione, per vedere se Egli può concedergli ciò che desidera oppure no. Nello stesso tempo in cui ricerca Dio, l’uomo non Lo tratta come Tale. Ha sempre tentato di concludere accordi con Lui, facendoGli richieste senza tregua, e anche sollecitandoLo a ogni passo, tentando di prendersi tutto il braccio dopo aver avuto la mano. Mentre sta cercando di concludere accordi con Dio, l’uomo dibatte con Lui, e c’è anche chi, nel momento in cui gli capitano delle prove o si trova in determinate situazioni, spesso diventa debole, passivo e fiacco nel suo lavoro, e pieno di lamentele riguardanti Dio. Dal primo momento in cui ha iniziato a credere in Dio, l’uomo Lo ha considerato un pozzo di San Patrizio, un “jolly”, e si è autoproclamato come il più grande creditore di Dio, come se tentare di ottenere benedizioni e promesse da Dio fosse un suo diritto e obbligo innato, mentre la responsabilità di Dio sarebbe quella di proteggere l’uomo, prenderSi cura di lui e mantenerlo. Ecco l’interpretazione di base del concetto “fede in Dio” da parte di tutti coloro che credono in Lui, e la loro più profonda comprensione di questo concetto. A partire dalla sostanza della natura dell’uomo fino alla sua ricerca soggettiva, non c’è niente che si collega con il timore di Dio. Lo scopo dell’uomo nel credere in Dio presumibilmente non ha niente a che fare con l’adorazione di Dio. Vale a dire, l’uomo non ha mai considerato né compreso che la fede in Dio implica il timore e l’adorazione di Dio. Alla luce di tali condizioni, l’essenza dell’uomo è ovvia. E di quale essenza si tratta? Il cuore dell’uomo è maligno, un ricetta di perfidia e disonestà, non ama la correttezza e la giustizia, o ciò che è positivo, ed è spregevole e avido. Il cuore dell’uomo

non potrebbe essere più chiuso nei confronti di Dio; l'uomo non l'ha mai dato affatto a Dio. Egli non ha mai visto il vero cuore dell'uomo, e non è mai stato adorato da lui. Indipendentemente da quanto sia grande il prezzo pagato da Dio, da quanto lavoro Egli compia, o da quanto fornisca all'uomo, egli rimane cieco a tutto questo, e totalmente indifferente. L'uomo non ha mai donato il suo cuore a Dio, vuole provvedere da solo al suo cuore e prendere le sue decisioni, e ciò sottintende che non desidera seguire la via del timore di Dio e del rifiuto del male, né obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio, e non desidera adorare Dio in quanto Tale. Ecco lo stato attuale dell'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

99. Ogni volta che si parla di destinazione, la considerate con particolare serietà; tutti voi siete decisamente sensibili riguardo a tale questione. Alcuni non vedono l'ora di prostrarsi davanti a Dio per ritrovarsi con una bella destinazione. Posso immedesimarMi nella vostra premura, che non ha bisogno di essere espressa a parole: non desiderate affatto che la vostra carne cada in disgrazia e, ancor più, non desiderate precipitare in una duratura punizione in futuro. Sperate solo di concedere a voi stessi la possibilità di vivere in modo un po' più libero, un po' più facile. Pertanto, vi sentite particolarmente agitati ogni volta che si parla di destinazione, poiché temete profondamente che, se non sarete abbastanza attenti, potreste offendere Dio e subire la meritata punizione. Non avete esitato a scendere a compromessi a motivo della vostra destinazione e molti di voi, che un tempo erano subdoli e irriverenti, sono perfino diventati all'improvviso gentili e sinceri; la vostra sincerità è addirittura raggelante. Malgrado ciò, avete tutti un cuore "onesto" e dall'inizio alla fine vi siete aperti a Me senza celare alcun segreto, che si trattasse di colpa, di inganno o di devozione. Nel complesso, Mi avete "confessato" molto candidamente le cose sostanziali racchiuse nei più profondi recessi del vostro essere. Certo, Io non ho mai evitato simili cose, poiché sono divenute usuali per Me. Preferireste entrare nel mare di fuoco per la vostra destinazione finale piuttosto che perdere un solo capello per ottenere l'approvazione di Dio. Non che Io sia troppo dogmatico con voi; il punto è che il vostro cuore devoto è particolarmente inadeguato ad affrontare tutto quel che faccio. Potreste non capire

quello che intendo, perciò permetteteMi di darvi una semplice spiegazione: ciò di cui avete bisogno non sono la verità e la vita, non sono i principi fondamentali riguardo a come comportarvi, e soprattutto non è la Mia opera meticolosa. Ciò di cui avete bisogno è tutto quello che possedete nella carne: ricchezza, posizione, famiglia, matrimonio ecc. Siete assolutamente sprezzanti delle Mie parole e della Mia opera, quindi posso riassumere la vostra fede in una sola parola: tiepida. Sareste disposti a tutto pur di ottenere ciò a cui siete completamente devoti, ma ho scoperto che non prescindete da ogni cosa pur di far salve le questioni concernenti la vostra fede in Dio. Di contro, siete solo relativamente leali e relativamente seri. Pertanto, affermo che coloro che mancano di un cuore sommamente sincero falliscono nella loro fede in Dio. Riflettete attentamente: vi sono molti fallimenti fra voi?

Dovreste sapere che il successo nella fede in Dio si ottiene a causa delle azioni degli individui; quando essi non ottengono un esito positivo e falliscono, anche questo è dovuto alle loro azioni, non all’impatto di altri fattori. Credo che fareste tutto il necessario pur di realizzare qualcosa che è più difficile e che implica più sofferenza che fede in Dio, e che trattereste la questione molto seriamente. Inoltre, non sareste inclini a commettere alcun errore; questo è il genere di sforzo incessante che tutti voi avete infuso nella vostra vita. Siete addirittura capaci di ingannarMi nella carne in circostanze in cui non ingannereste alcun membro della vostra famiglia. Tale è il vostro comportamento coerente e il principio che applicate nella vostra vita. Non state forse coltivando ancora una falsa immagine per ingannarMi nell’interesse della vostra destinazione, perché sia splendida e felice? Sono consapevole che la vostra devozione e la vostra sincerità non sono che momentanee; le vostre aspirazioni e il prezzo che pagate non sono forse per il presente e non per il futuro? Desiderate solo compiere uno sforzo finale per assicurarvi una destinazione meravigliosa. Mirate solo a fare uno scambio; non è così che non siete debitori della verità ed è in particolare per non ripagarMi del prezzo che ho versato. In una parola, desiderate solo impiegare la vostra intelligenza, ma non siete disposti a combattere per essa. Non è questo il vostro sentito desiderio? Non dovete nascondervi e, a maggior ragione, non dovete arrovelarvi sulla vostra

destinazione al punto di non riuscire a mangiare o dormire. Non è forse vero che il vostro esito alla fine sarà già stato stabilito?

Tratto da “Del destino” in “La Parola appare nella carne”

100. Mi avete seguito in tutti questi anni, eppure non Mi avete mai dato un briciolo di lealtà. Al contrario, continuate a ruotare attorno alle persone che amate e alle cose che vi aggradano; talmente tanto che, in ogni momento e in ogni luogo, le tenete strette al cuore e non le avete mai abbandonate. Ogni volta che iniziate a provare desiderio o passione per qualsiasi cosa che amate, ciò accade sempre mentre state seguendo Me, o addirittura mentre state ascoltando le Mie parole. Perciò, dico che state usando la lealtà che chiedo a voi per essere, invece, leali ai vostri “preferiti” e per amarli. Magari sacrificate per Me una o due cose che non rappresentano tutto quello che avete, e questo dimostra che non è a Me che siete davvero leali. Vi fate coinvolgere in iniziative che vi appassionano: alcuni sono leali ai figli, altri ai mariti o alle mogli, alle ricchezze, al lavoro, ai superiori, al prestigio sociale o alle donne. Non vi sentite mai stanchi delle cose a cui siete leali, né infastiditi da esse; al contrario, diventate sempre più avidi di possedere queste cose in maggiore quantità e migliore qualità, e non vi arrendete mai. Io e le Mie parole siamo sempre relegati dietro alle cose che vi appassionano. E non avete altra scelta che mettere Me e le Mie parole all’ultimo posto. Ci sono perfino alcuni che riservano questo ultimo posto a cose a cui sono leali ma che ancora devono scoprire. Nel loro cuore non c’è mai stata la minima traccia di Me. Probabilmente pensate che Io vi chieda troppo o vi stia accusando ingiustamente; ma avete mai riflettuto sul fatto che, mentre trascorrete il tempo felici con la vostra famiglia, nemmeno per una volta siete stati leali a Me? In momenti come questo, il pensiero non vi tormenta? Quando avete il cuore pieno di gioia e venite ricompensati per le vostre fatiche, non vi sentite demoralizzati per non esservi provvisti di verità a sufficienza? Quand’è che avete pianto per non aver ricevuto la Mia approvazione? Vi lambiccate il cervello e vi date grande pena per il bene dei vostri figli, eppure non siete ancora soddisfatti; credete ancora di non aver agito con coscienza nel loro interesse, di non aver fatto tutto il possibile per loro. Verso di Me, tuttavia, siete sempre stati negligenti e disattenti; sono presente solo

nella vostra memoria, ma non perduro nel vostro cuore. La Mia devozione e i Miei sforzi non vengono mai percepiti da voi e non li avete mai apprezzati. Vi limitate a rifletterci brevemente e siete convinti che ciò sia sufficiente. Tale “lealtà” non è quanto ho a lungo agognato, ma quanto ho a lungo esecrato.

Tratto da “A chi sei leale?” in “La Parola appare nella carne”

101. Se ora vi mettessi davanti una somma di denaro e vi dessi la libertà di scegliere (senza condannarvi per la vostra scelta), allora la maggior parte di voi sceglierebbe il denaro e rinunciarebbe alla verità. I migliori tra di voi rinunciarebbero al denaro e sceglierebbero la verità con riluttanza, mentre quelli nel mezzo agguanterebbero il denaro in una mano e la verità nell'altra. A quel punto, non sarebbe manifesta la vostra vera natura? Nello scegliere tra la verità e una qualsiasi cosa a cui siete leali, tutti fareste questa scelta e il vostro atteggiamento rimarrebbe lo stesso. Non è così? Non ce ne sono molti tra di voi che hanno oscillato tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Nei confronti tra positivo e negativo, tra nero e bianco, siete di certo consapevoli delle scelte che avete fatto tra la famiglia e Dio, tra i figli e Dio, tra pace e tormento, tra la ricchezza e la povertà, tra il prestigio sociale e l'ordinarietà, tra l'avere il sostegno degli altri o l'essere ostracizzati, e così via. Tra una famiglia serena e una divisa, avete scelto la prima, e lo avete fatto senza alcuna esitazione; tra la ricchezza e il dovere, avete di nuovo scelto la prima, perfino senza essere disposti a tornare a riva^[a]; tra il lusso e la povertà, avete scelto il primo; quando avete dovuto scegliere tra i vostri figli, mogli o mariti, e Me, avete scelto i primi; e tra la nozione e la verità, di nuovo avete scelto la prima. Dinanzi a ogni genere di vostra malvagità, ho semplicemente perso la fiducia in voi. Davvero Mi sorprende che il vostro cuore sia così ostinato e non si lasci intenerire. Lunghi anni di dedizione e sforzi, a quanto pare, non Mi hanno portato altro che il vostro abbandono e sconforto, ma le Mie speranze nei vostri confronti crescono ogni giorno che passa, perché il mio giorno è stato interamente palesato davanti agli occhi di tutti. Ciò nonostante, persistete nel cercare cose oscure e malvagie e vi rifiutate di allentare la presa su di loro. Quale sarà, dunque, il vostro esito finale? Ci avete mai riflettuto attentamente? Se vi venisse chiesto di scegliere di nuovo, quale sarebbe la

vostra posizione? Sarebbe ancora quella precedente? Mi procurereste nuovamente delusione e miserevole dolore? Il vostro cuore possiederebbe ancora un pizzico di calore? Sareste ancora ignari di cosa fare per consolare il Mio cuore?

Tratto da “A chi sei leale?” in “La Parola appare nella carne”

102. Ogni giorno, le azioni e i pensieri di ciascuno vengono presi in considerazione da Lui e, al tempo stesso, sono in preparazione per il domani che gli è proprio. Si tratta di un cammino che deve essere percorso da tutti i viventi, e che ho destinato a tutti. Nessuno può sfuggirvi e non sono previste eccezioni per nessuno. Ho detto innumerevoli parole, e inoltre ho svolto una enorme quantità di lavoro. Ogni giorno osservo come ogni uomo svolga naturalmente tutto quello che ha da fare, in accordo con la sua natura intrinseca e a come si sviluppa. Senza saperlo, molti hanno già intrapreso il “giusto cammino”, che ho stabilito per la rivelazione di ogni tipo di uomo. Ho già collocato ogni tipo di uomo in ambienti diversi, e al proprio posto ognuno ha espresso i propri attributi intrinseci. Non c'è nessuno che li vincoli, nessuno che li seduca. Sono liberi nella loro interezza e ciò che essi esprimono avviene in modo naturale. C'è solo una cosa che li tiene sotto controllo: si tratta delle Mie parole. Di conseguenza, alcune persone leggono malvolentieri le Mie parole solo per evitare la morte, senza mai metterle in pratica; altri, nel frattempo, hanno difficoltà a trascorrere i giorni senza la guida e il nutrimento delle Mie parole, e pertanto tengono naturalmente la Mia parola in ogni circostanza. Col passare del tempo, scoprono poi il segreto della vita umana, la destinazione dell'umanità e il valore dell'essere umano. L'umanità non è più di questo alla presenza della Mia parola, e Io lascio semplicemente che le cose seguano il loro corso. Non faccio niente che costringa l'uomo a vivere secondo le Mie parole come fondamento della sua esistenza. E così, quelli che non hanno mai una coscienza o un valore nella loro esistenza osservano tranquillamente come vanno le cose, poi mettono spavalidamente da parte le Mie parole e fanno come vogliono. Cominciano a stancarsi della verità e di tutto ciò che proviene da Me. Inoltre, si stancano di stare nella Mia casa. Questi uomini, anche se stanno prestando servizio, alloggiano temporaneamente all'interno della Mia casa per il bene del proprio destino e per sfuggire alla punizione.

Ma le loro intenzioni e le loro azioni non cambiano mai. Questo incoraggia ulteriormente il loro desiderio di benedizioni, per un solo passaggio nel Regno dove possono poi rimanere per l'eternità, e anche per il passaggio nel paradiso eterno. Quanto più bramano che il Mio giorno giunga in un futuro non lontano, tanto più sentono che la verità è diventata un ostacolo, un impedimento sul loro cammino. Non vedono l'ora di mettere piede nel Regno, al fine di godere per sempre delle benedizioni del Regno dei Cieli, senza dover perseguire la verità né accettare il giudizio e il castigo, e soprattutto senza dover prestare umilmente servizio all'interno della Mia casa e fare come comando. Queste persone entrano nella Mia casa non per soddisfare un cuore che cerca la verità, né per collaborare alla Mia gestione. Essi mirano semplicemente a essere tra coloro che non saranno distrutti nella prossima età. Pertanto, il loro cuore non ha mai conosciuto quale sia la verità o il modo in cui accettarla. Questo è il motivo per cui questi uomini non hanno mai messo in pratica la verità, né realizzato la profondità estrema della loro corruzione, eppure si sono insediati nella Mia casa come "servi" fino alla fine. Essi attendono "pazientemente" la venuta del Mio giorno, e sebbene vengano disorientati dalle modalità della Mia opera, sono instancabili. Non importa quanto sia grande il loro impegno e che prezzo abbiano pagato, nessuno vedrà che hanno sofferto per la verità o si sono sacrificati per Me. Nel loro cuore non vedono l'ora di assistere al giorno in cui Io metterò fine alla vecchia era e, inoltre, desiderano ansiosamente sapere quanto siano grandi il Mio potere e la Mia autorità. Quello che non si sono mai affrettati a fare è cambiare se stessi e perseguire la verità. Amano ciò di cui Io sono stanco e sono stanchi di ciò che Io amo. Desiderano ciò che Io odio, ma allo stesso tempo temono di perdere ciò che aborro. Vivono in questo mondo malvagio eppure non ne provano mai odio, e hanno profondamente paura che tutto venga distrutto da Me. I loro intenti sono contrastanti: si compiacciono di questo mondo che Io aborro, ma allo stesso tempo non vedono l'ora che Io lo distrugga. In tal modo, essi eviteranno la sofferenza della distruzione e saranno trasformati in signori della prossima epoca, prima che si siano allontanati dalla vera via. Questo è perché non amano la verità e sono stanchi di tutto ciò che proviene da Me. Forse diventeranno "persone obbedienti" per un breve periodo di tempo al fine di non perdere le benedizioni, ma la loro mentalità ansiosa di benedizioni

e la loro paura di perire ed entrare nello stagno di fuoco non potrebbero mai essere celate. Mentre il Mio giorno si avvicina, il loro desiderio diventa costantemente più forte. E quanto maggiore è il disastro, tanto più questo li rende impotenti, non sapendo da dove cominciare per compiacerMi ed evitare di perdere i benefici che essi hanno a lungo agognato. Non appena la Mia mano inizia il suo lavoro, questi uomini sono desiderosi di agire per servire come avanguardia. Pensano solo a riversarsi in primissima linea, avendo un profondo timore che Io non li veda. Fanno e dicono ciò che pensano essere giusto, senza sapere che le loro opere e azioni non sono mai state rilevanti per la verità, e si limitano semplicemente a disturbare e interferire con i Mieì piani. Sebbene possano aver compiuto un grande sforzo e possano essere in buona fede nella loro volontà e nella loro intenzione di sostenere le difficoltà, tutto ciò che fanno non ha nulla a che fare con Me, perché Io non ho mai visto che le loro azioni provengano da buone intenzioni, né tanto meno li ho visti offrire alcunché sul Mio altare. Tali sono le opere compiute da loro davanti a Me in tutti questi anni.

Tratto da “Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni” in “La Parola appare nella carne”

103. Molti prendono in mano le parole di Dio e le leggono giorno dopo giorno, fino al punto di imparare attentamente a memoria tutti i brani classici e considerarlo il loro bene più prezioso. Inoltre predicano ovunque le parole di Dio, nutrendo e aiutando gli altri per mezzo delle Sue parole. Pensano che fare così significhi rendere testimonianza a Dio, rendere testimonianza alle Sue parole, che fare così significhi seguire la via di Dio; pensano che fare così significhi vivere secondo le parole di Dio, portare le Sue parole nella propria vita effettiva, che fare così consenta loro di ricevere la lode di Dio ed essere salvati e resi perfetti. Ma, pur predicando le parole di Dio, nella pratica non vi si conformano mai né cercano di allinearsi a ciò che vi viene rivelato. Invece usano le parole di Dio per conquistare l'adorazione e la fiducia degli altri mediante inganni, per avviare una gestione propria e per sottrarre e rubare la gloria di Dio. Sperano vanamente di approfittare dell'occasione offerta dalla divulgazione delle parole di Dio per ricevere la Sua opera e la Sua lode. Quanti anni sono trascorsi, eppure non solo

queste persone sono state incapaci di guadagnare la lode di Dio mediante la predicazione delle Sue parole; non solo sono state incapaci di scoprire la via da seguire per rendere testimonianza alle parole di Dio; non solo non hanno aiutato o nutrito sé stesse mentre nutrivano e aiutavano gli altri per mezzo delle parole di Dio; non solo, nel fare tutte queste cose, sono state incapaci di conoscere Dio o di destare in sé stesse una venerazione autentica per Dio; ma al contrario i loro malintesi riguardo a Dio si fanno sempre più profondi, la loro diffidenza nei Suoi confronti si fa sempre più grave e le loro fantasie nei Suoi riguardi si fanno sempre più iperboliche. Nutrite e guidate dalle loro teorie riguardo alle parole di Dio, sembrano essere a loro agio e mettere in pratica le proprie abilità con facilità e senza sforzo, come se avessero trovato il loro scopo nella vita, la loro missione, come se avessero conquistato una nuova vita e fossero state salvate; come se, con le parole di Dio che escono vivaci dalla loro lingua nella recitazione, avessero ottenuto l'accesso alla verità, avessero compreso le intenzioni di Dio e scoperto il cammino per conoscerLo; come se, predicando le parole di Dio, si trovassero spesso faccia a faccia con Lui. Inoltre spesso si "commuovono" al punto di mettersi a piangere e altrettanto spesso, guidate dal "Dio" delle parole di Dio, sembrano aggrapparsi incessantemente alle Sue serie premure e gentili intenzioni e allo stesso tempo aver compreso la salvezza dell'uomo da parte di Dio e la Sua gestione, sembrano essere giunte a conoscere la Sua essenza e aver capito la Sua indole giusta. Su queste basi, sembrano credere ancora più fermamente nell'esistenza di Dio, essere maggiormente a conoscenza della Sua condizione eccelsa e percepire ancor più profondamente la Sua grandezza e la Sua trascendenza. Immerse come sono nella conoscenza superficiale delle parole di Dio, sembra che la loro fede sia cresciuta, la loro determinazione a sopportare la sofferenza si sia rafforzata e la loro conoscenza di Dio sia diventata più profonda. Ben poco sanno che, finché non sperimentano veramente le parole di Dio, tutta la loro conoscenza di Dio e le loro idee riguardo a Lui derivano dalla loro bramosa immaginazione e dalle loro congetture. La loro fede non reggerebbe ad alcun genere di prova da parte di Dio, la loro cosiddetta spiritualità e la loro levatura semplicemente non reggerebbero alla prova o alla verifica da parte di Dio; la loro determinazione è solo un castello di sabbia e anche la loro cosiddetta conoscenza di Dio

non è altro che frutto della loro fantasia. In realtà queste persone, che per così dire hanno profuso grande impegno nelle parole di Dio, non hanno mai capito che cosa sia la vera fede, che cosa sia la vera obbedienza, che cosa sia la vera sollecitudine o la vera conoscenza di Dio. Prendono la teoria, l'immaginazione, la conoscenza, il dono, la tradizione, la superstizione e perfino i valori morali dell'umanità e ne fanno un "capitale di investimento" e "armamenti militari" per credere in Dio e ricercarLo, costituendole perfino come fondamenta della loro fede in Dio e della loro ricerca di Lui. Allo stesso tempo prendono questo capitale e questi armamenti e li trasformano in un talismano magico per conoscere Dio, per affrontare e combattere la verifica, la prova, il castigo e il giudizio di Dio. Alla fine, ciò che ottengono non è altro che deduzioni riguardo a Dio immerse in connotazioni religiose, in superstizioni feudali e in tutto ciò che è romantico, grottesco ed enigmatico, e il loro modo di conoscere e definire Dio è creato con lo stesso stampo di quello di quanti credono soltanto nel Cielo Supremo o nel Grande Vecchio in Cielo, mentre la realtà di Dio, la Sua essenza, la Sua indole, il Suo avere e il Suo essere e così via (tutto ciò che riguarda il vero Dio Stesso) sono cose che la loro conoscenza non è riuscita a comprendere e rispetto alle quali è completamente irrilevante e perfino diametralmente opposta. In questo modo, anche se vivono con la provvista e il nutrimento delle parole di Dio, ciò nonostante sono incapaci di percorrere realmente la via dell'aver timore di Dio ed evitare il male. Il vero motivo di tutto questo è che non hanno mai conosciuto Dio, né hanno mai avuto un contatto autentico o una comunione con Lui, e così è impossibile per loro arrivare a un'intesa reciproca con Dio o destare in sé in modo autentico la fede in Dio, il seguire Dio o l'adorazione di Lui. Che considerino così le parole di Dio, che considerino così Dio: questo punto di vista e questo atteggiamento le hanno condannate a ritornare a mani vuote dai loro tentativi, le hanno condannate per tutta l'eternità a non essere mai in grado di percorrere la via dell'aver timore di Dio ed evitare il male. Lo scopo a cui mirano e la direzione in cui procedono indicano che sono nemiche di Dio per l'eternità e che per l'eternità non saranno mai in grado di ricevere la salvezza.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

104. Durante i numerosi anni della mia opera, l'uomo ha ricevuto tanto e ha rinunciato a molto, ma devo ancora dire che l'uomo non crede veramente in Me. Ciò perché l'uomo riconosce che Io sia Dio solo con le labbra, mentre non è d'accordo con la verità che Io annuncio, né tantomeno mette in pratica la verità che Io gli chiedo. In altre parole, l'uomo riconosce solo l'esistenza di Dio, ma non quella della verità; l'uomo riconosce solo l'esistenza di Dio, ma non quella della vita; l'uomo riconosce solo il nome di Dio, ma non la Sua sostanza. A motivo del suo zelo, l'uomo è divenuto ripugnante ai Miei occhi. Poiché l'uomo utilizza parole piacevoli all'orecchio solo per ingannarMi e nessuno Mi adora con cuore sincero. Il vostro discorso porta la tentazione del serpente, ed è estremamente altezzoso, un vero e proprio proclama del l'arcangelo. Inoltre, le vostre azioni sono usurate e miseramente lacere; i vostri desideri smodati e le vostre avidi intenzioni sono offensive per le orecchie. Siete tutti diventati delle tarme nella Mia casa e oggetti da scartare con disgusto. Poiché nessuno di voi è amante della verità, bensì siete solo uomini desiderosi di benedizioni, di ascendere al cielo e di vedere la magnificenza di Cristo che esercita il Suo potere sulla terra, ma avete mai pensato a come qualcuno come voi, così profondamente corrotto, e che non sa affatto cosa sia Dio, possa essere degno di seguire Dio? Come potreste ascendere al cielo? Come potreste essere degni di vedere la magnificenza, dallo splendore senza precedenti? Le vostre bocche sono piene di parole ingannevoli e sporche, ribelli e arroganti. Non Mi avete mai rivolto parole di sincerità, parole sante, parole di sottomissione al momento di sperimentare la Mia parola. Che tipo di fede è questo, infine? I vostri cuori sono pieni di desideri e di ricchezza; le vostre menti di cose materiali. Ogni giorno escogitate come trarre qualcosa da Me, quanta ricchezza e quante cose materiali avete ottenuto da Me. Ogni giorno vi aspettate di ricevere un numero sempre maggiore di benedizioni per poter godere ancora di più e ancora meglio delle cose piacevoli. Ciò che i vostri pensieri contengono costantemente non riguardano Me o la verità che viene da Me, ma piuttosto vostro marito (vostra moglie), i vostri figli, le vostre figlie o ciò che mangiate e indossate,

e come potervi divertire di più e meglio. Anche quando riempite il vostro stomaco fino a scoppiare, non continuate forse a essere poco più di un cadavere? Anche curate il vostro aspetto esteriore agghindandovi con bellissimi vestiti, non continuate comunque a essere cadaveri ambulanti privi di vitalità? Vi affannate per soddisfare il vostro stomaco fino a quando non vi coprite di capelli grigi, ma nessuno di voi sacrifica un singolo capello per la Mia opera. Siete sempre in giro, stancando il corpo e rovinandovi il cervello per i piaceri della carne e per i vostri figli e le vostre figlie, ma nessuno di voi mostra alcun interesse o preoccupazione per la Mia volontà. Cosa sperate di ottenere ancora da Me?

Tratto da “Molti sono chiamati, ma pochi eletti” in “La Parola appare nella carne”

105. Ho pronunciato tante parole e ho anche espresso la Mia volontà e la Mia indole, ma ciò nonostante le persone sono ancora incapaci di conoscerMi e di credere in Me. Ovvero, si potrebbe dire, sono ancora incapaci di obbedirMi. Coloro che vivono nella Bibbia, coloro che vivono in mezzo alla legge, coloro che vivono sulla croce, coloro che vivono secondo la dottrina, coloro che vivono in mezzo alle opere che Io compio oggi: chi di loro è in armonia con Me? Voi pensate soltanto a ricevere benedizioni e ricompense, e non vi siete mai soffermati a riflettere su come essere in armonia con Me o come evitare di essere in contrasto con Me. Sono molto deluso da voi, poiché vi ho dato tanto, eppure da voi ho ricevuto così poco. Il vostro inganno, la vostra arroganza, la vostra avidità, i vostri desideri esorbitanti, il vostro tradimento, la vostra disobbedienza: quale di queste cose potrebbe sfuggire alla Mia attenzione? Voi siete negligenti con Me, Mi raggirate, Mi insultate, Mi blandite, Mi ricattate e Mi estorcete sacrifici: come potrebbe una tale malvagità eludere la Mia punizione? Le vostre malefatte sono una dimostrazione del vostro contrasto con Me e sono una dimostrazione della vostra mancata armonia con Me. Ciascuno di voi si crede tanto in armonia con Me, ma se è così, allora a chi si applicano queste prove così inconfutabili? Voi vi credete in possesso della massima sincerità e lealtà nei Mie confronti. Pensate di essere tanto di buon cuore, tanto compassionevoli, e di avere dedicato tanto a Me. Pensate di aver fatto abbastanza per Me, ma avete mai confrontato queste convinzioni col vostro

comportamento? Io dico che siete notevolmente arroganti, avidi, superficiali; i trucchi con cui Mi raggrate sono assai abili, e voi possedete un gran numero di intenzioni disprezzabili e di metodi disprezzabili. La vostra lealtà è troppo scarsa, la vostra serietà è troppo esigua, la vostra coscienza è ancora più insufficiente. Nel vostro cuore vi è troppa malvagità, e a nessuno è risparmiata la vostra cattiveria, nemmeno a Me. Mi escludete per amore dei vostri figli, o di vostro marito, o della vostra autoconservazione. Invece di curarvi di Me, vi curate della vostra famiglia, dei vostri figli, del vostro prestigio, del vostro futuro e della vostra gratificazione. Quando mai pensate a Me mentre parlate o agite? Quando fa freddo, i vostri pensieri vanno ai vostri figli, a vostro marito, a vostra moglie o ai vostri genitori. Quando fa caldo, Io comunque non ho alcun posto nei vostri pensieri. Quando svolgi il tuo dovere, pensi ai tuoi interessi, alla tua sicurezza personale, ai tuoi familiari. Che cosa hai mai fatto che fosse per Me? Quando mai hai pensato a Me? Quando mai ti sei dedicato, a ogni costo, a Me e alla Mia opera? Dove sono le prove del tuo essere in armonia con Me? Dov'è in concreto la tua lealtà nei Miei confronti? Dov'è in concreto la tua obbedienza a Me? Quando mai le tue intenzioni non hanno avuto lo scopo di ottenere le Mie benedizioni? Voi Mi raggrate e Mi ingannate, giocate con la verità e nascondete l'esistenza della verità, e tradite la sostanza della verità. Vi ponete tanto in contrasto con Me, e allora che cosa vi attende in futuro? Vi limitate a ricercare l'armonia con un Dio vago e a ricercare una fede vaga, però non siete in armonia con Cristo. La vostra malvagità non andrà forse incontro alla stessa giustizia divina meritata dai malvagi? In quel momento vi renderete conto che nessuno che sia in disarmonia con Cristo potrà sfuggire al giorno dell'ira, e scoprirete quale genere di giustizia divina sarà inflitta a coloro che sono in contrasto con Cristo.

Tratto da "Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo" in "La Parola appare nella carne"

106. Nella ricerca che portate avanti avete troppe nozioni personali, troppe speranze e proiezioni nel futuro. L'opera attuale serve a trattare la vostra brama di prestigio e i vostri desideri smodati. Le speranze, il prestigio e le nozioni sono tutte rappresentazioni classiche dell'indole satanica. Il motivo per cui queste cose esistono nel

cuore degli esseri umani è esclusivamente che il veleno di Satana corrode incessantemente i pensieri degli uomini, ed essi sono sempre incapaci di affrancarsi da queste tentazioni di Satana. Vivono nel peccato e tuttavia non lo ritengono peccato, e comunque pensano: “Crediamo in Dio, dunque Egli deve elargirci benedizioni e disporre tutto per noi in modo appropriato. Crediamo in Dio, il che vuole per forza dire che siamo superiori agli altri, che dobbiamo avere più prestigio e più futuro di chiunque altro. Poiché crediamo in Dio, Egli ci deve donare benedizioni illimitate. Altrimenti, non si chiamerebbe credere in Dio”. Per molti anni, i pensieri sui quali gli uomini hanno fatto affidamento per la loro sopravvivenza ne hanno corroso i cuori al punto da farli diventare perfidi, codardi e spregevoli. Non solo mancano di forza di volontà e di determinazione, ma sono anche diventati avidi, arroganti e cocciuti. Manca in loro anche solo un briciolo di determinazione che vada al di là del loro io e, peggio ancora, non hanno un briciolo di coraggio per liberarsi dalle limitazioni di questi oscuri influssi. I pensieri e la vita degli uomini sono talmente corrotti che i loro punti di vista sulla fede in Dio sono rimasti insopportabilmente orribili, e persino quando parlano dei loro punti di vista sulla fede in Dio ascoltarli è insopportabile. Gli uomini sono tutti codardi, incompetenti, spregevoli e fragili. Non provano disgusto per le forze delle tenebre e non provano amore per la luce e la verità, ma al contrario fanno di tutto per espellerle. I vostri attuali pensieri e punti di vista non sono forse proprio questi? “Dal momento che credo in Dio, dovrei proprio essere inondato di benedizioni e il mio prestigio dovrebbe essere mantenuto sempre e rimanere più elevato di quello dei miscredenti”. Non sono solo uno o due anni che serbate in voi punti di vista di questo genere, ma molti. Avete un modo di pensare straordinariamente utilitaristico. Sebbene oggi siate giunti a questa fase non vi siete ancora affrancati dal prestigio, anzi, vi adoperate costantemente per informarvi e tenerlo d’occhio giorno dopo giorno, terrorizzati dalla possibilità che un giorno vada perduto e il vostro nome sia rovinato. Gli uomini non hanno mai messo da parte il loro desiderio di agiatezza. [...] Più ricerchi in questo modo, meno raccoglierai. Più grande è il desiderio personale di prestigio, più severo sarà il trattamento che si dovrà ricevere e più grande sarà l’affinamento che si dovrà affrontare. Questo genere di persone non vale niente! Devono essere trattate e giudicate adeguatamente per lasciarsi

alle spalle queste cose una volta per tutte. Se continuerete a perseguire questa via fino alla fine, non mieterete nulla. Coloro che non perseguono la vita non possono essere trasformati, e coloro che non hanno sete della verità non possono guadagnare la verità. Non ti concentri sulla ricerca della trasformazione personale e dell'ingresso, bensì su desideri stravaganti e su cose che limitano il tuo amore per Dio e ti impediscono di avvicinarti a Lui. Queste cose possono trasformarti? Ti possono portare nel Regno?

Tratto da "Perché non vuoi essere un complemento?" in "La Parola appare nella carne"

107. L'uomo vive in mezzo alla luce, eppure non è consapevole della sua preziosità. Ne ignora la sostanza e l'origine, e inoltre non sa a chi appartenga. Quando concedo la luce all'umanità, esamino immediatamente le condizioni fra gli uomini: grazie alla luce, tutte le persone stanno cambiando e crescendo, e hanno abbandonato l'oscurità. Io scruto ogni angolo dell'universo, e noto che le montagne sono avvolte nella nebbia, che le acque si sono coperte di ghiaccio a causa del freddo, e che, grazie all'arrivo della luce, le persone guardano verso est perché potrebbero scoprire qualcosa di più prezioso – tuttavia l'uomo rimane incapace di scorgere una direzione chiara in mezzo alla foschia. Quando Io osservo il mondo dalle nuvole, dal momento che esso è interamente ammantato di nebbia, l'uomo non si accorge mai della Mia esistenza; sulla terra egli è in cerca di qualcosa, sembra essere in cerca di cibo e desideroso di attendere il Mio arrivo – tuttavia egli non conosce il Mio giorno, e può solo guardare spesso al baluginio di luce a est. Tra tutte le genti, Io vado in cerca di coloro che sono sinceramente in sintonia con il Mio cuore. Cammino in mezzo a tutti i popoli e vivo con loro, ma l'uomo è sano e salvo sulla terra, e quindi non c'è nessuno che sia realmente in sintonia con il Mio cuore. Le persone non sanno come prendersi cura della Mia volontà, non possono vedere le Mie azioni, e non riescono a muoversi nella luce e a farsi illuminare da essa. Sebbene l'uomo faccia sempre tesoro delle Mie parole, egli è incapace di non lasciarsi ingannare dalle macchinazioni di Satana; poiché la sua statura morale è troppo bassa, egli non è in grado di fare ciò che il suo cuore desidera. L'uomo non Mi ha mai amato con sincerità. Quando Io lo esalto, egli si sente indegno, ma ciò non lo spinge a provare a soddisfare Mi.

Si limita a mantenere la “posizione” che Io gli ho assegnato e a esaminarla attentamente; insensibile alla Mia amabilità, insiste invece nell’ingozzarsi delle benedizioni di cui gode grazie alla sua posizione. Non è questa la manchevolezza dell’uomo? Quando le montagne si spostano, potrebbero fare una deviazione nell’interesse della tua posizione? Quando le acque scorrono, potrebbero forse estinguersi dinanzi alla posizione dell’uomo? I cieli e la terra potrebbero forse invertirsi in virtù della posizione dell’uomo? Un tempo spargevo la Mia misericordia sugli uomini, ripetutamente, ma nessuno la apprezzava o ne faceva tesoro, la ascoltavano soltanto come se fosse una storia, o la leggevano come un romanzo. Davvero le Mie parole non toccano il cuore dell’uomo? I Miei discorsi non sortiscono alcun effetto? Possibile che nessuno creda alla Mia esistenza? L’uomo non si ama; invece, si unisce a Satana per attaccarMi, e lo usa come una “risorsa” per servirMi. Io smaschererò tutti gli ingannevoli intrighi di Satana, e impedirò alle genti sulla terra di accettare i suoi raggiri, in modo tale che non Mi osteggino a causa della sua esistenza.

Tratto dal capitolo 22 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

108. Molte persone alle Mie spalle bramano la benedizione del prestigio, s’ingozzano di cibo, amano dormire e prestare ogni attenzione alla carne, sempre timorosi che non esista alcuna alternativa ad essa. Non assolvono le proprie funzioni ordinarie in Chiesa, ma vivono a sbafo della Chiesa, oppure ammoniscono i loro fratelli e le loro sorelle con le Mie parole, si elevano e spadroneggiano sugli altri. Queste persone continuano a dire di fare la volontà di Dio, di essere intimi con Lui, non è assurdo? Se hai le giuste motivazioni, ma non sei capace di servire secondo la volontà di Dio, allora ti stai comportando da sciocco; ma se le tue motivazioni non sono oneste, e affermi comunque di servire Dio, allora sei una persona che si oppone a Lui e dovresti essere punito! Non provo alcuna simpatia per queste persone! Nella casa di Dio vivono a sbafo, desiderando sempre le comodità della carne, senza tenere conto delle esigenze divine; in ogni occasione cercano ciò che è utile a loro, senza prestare attenzione alla volontà di Dio; tutto ciò che fanno non è osservato dallo Spirito di Dio, manipolano tutto il tempo e

ingannano i loro fratelli e le sorelle; hanno una doppia faccia, come una volpe in un vigneto, che ruba sempre l'uva calpestando la vigna. Persone simili potrebbero essere intime con Dio? Sei adatto ad accogliere le Sue benedizioni? Non ti assumi alcuna responsabilità per la tua vita e per la Chiesa, sei degno di ricevere incarichi da Lui? Chi si azzarderebbe a dare fiducia a uno come te? Quando sa che servi in questo modo, Dio potrebbe osare di affidarti un compito più grande? Non stai rimandando le cose?

Tratto da "Come servire Dio conformemente alla Sua volontà" in "La Parola appare nella carne"

109. La maggior parte delle persone dettano addirittura condizioni quando servono Dio: non importa loro se Egli sia Dio o uomo, essi parlano solo delle loro condizioni e cercano solo la soddisfazione dei loro desideri. Quando fate da mangiare per Me, pretendete il pagamento di questo servizio; quando correte per Me, chiedete di essere pagati per correre; quando lavorate per Me chiedete una paga per il vostro lavoro; quando Mi lavate i panni, richiedete degli oneri di lavanderia; quando provvedete alla Chiesa, domandate un rimborso spese; quando parlate, volete essere pagati come oratori; quando distribuite libri, esigete una tariffa di distribuzione, e quando scrivete, volete essere pagati per scrivere. Quelli di cui mi sono occupato Mi chiedono addirittura una ricompensa, mentre quelli che sono stati mandati a casa domandano un risarcimento per il danno recato al loro nome; chi non è sposato vuole una dote o un indennizzo per la gioventù perduta; quanti uccidono un pollo pretendono di essere pagati come macellai; quanti friggono cibo vogliono essere pagati per friggere e anche chi prepara minestre vuole essere pagato per farlo... Questa è la vostra nobile e possente umanità e queste sono le azioni dettate dalla vostra calorosa coscienza! Dov'è la vostra ragione? Dov'è la vostra umanità? LasciateMelo dire: se continuerete così, smetterò di operare tra voi! Non continuerò a operare in mezzo a un branco di bestie travestite da esseri umani, non continuerò a soffrire per un simile gruppo di persone dietro ai cui bei volti si celano cuori feroci, non persevererò per un branco di animali come voi, privi della minima possibilità di salvezza. Il giorno in cui vi volgerò le spalle sarà il giorno della vostra morte, il giorno in cui le tenebre scenderanno su di voi e in cui sarete abbandonati dalla luce. Lasciate che ve lo dica! Non sarò mai benevolo verso un gruppo

come il vostro, inferiore addirittura agli animali! Le Mie parole e le Mie azioni hanno un limite, e con un'umanità e una coscienza come le vostre non opererò oltre, poiché non avete abbastanza coscienza, Mi avete causato troppo dolore e il vostro spregevole comportamento Mi disgusta troppo. Persone così povere quanto a umanità e coscienza non avranno mai possibilità di salvezza; mai salverei esseri umani così insensibili e ingrati. Quando verrà il Mio giorno, farò scendere il Mio fuoco divorante per tutta l'eternità sui figli della disobbedienza che in passato hanno provocato la Mia ira spietata, imporrò la Mia punizione perenne su quegli animali che un tempo hanno scagliato invettive contro di Me e Mi hanno abbandonato, arderò per sempre col fuoco della Mia collera i figli della disobbedienza che in passato hanno mangiato e sono vissuti con Me senza credere in Me e Mi hanno insultato e tradito. Sottoporro alla Mia punizione tutti coloro che hanno suscitato la Mia collera, farò piovere tutta la Mia ira su quelle bestie che un tempo desideravano starMi accanto come Mie pari senza tuttavia adorarMi o obbedirMi; il bastone con cui colpisco l'uomo si avventerà su quegli animali che un tempo godevano delle Mie attenzioni e dei misteri che rivelavo loro e che hanno cercato di trarre benefici materiali da Me. Non perdonerò nessuno che cerchi di prendere il Mio posto; non risparmierò nessuno di quelli che tentano di portarMi via cibo e vestiti.

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

110. Quello che vedete oggi è solo la spada tagliente della Mia bocca; non avete visto il bastone che ho in mano né la fiamma con la quale brucio l'uomo, e questo è il motivo per cui siete ancora altezzosi e intemperanti in Mia presenza. Ecco perché ancora Mi combattete nella Mia casa, contestando con lingua umana ciò che Io ho detto con la Mia bocca. L'uomo non Mi teme e, nonostante egli si dimostri in inimicizia costante con Me ancora oggi, continua a non avere paura. Avete la lingua e i denti degli ingiusti nelle vostre bocche. Le vostre parole e azioni sono come quelle del serpente che indusse Eva a peccare. Esigete un occhio per un occhio e un dente per un dente l'uno dall'altro e vi affannate in Mia presenza per procurarvi posizione, fama e profitto, senza sapere che Io sto segretamente osservando le vostre parole e le vostre azioni. Prima ancora che voi siate in Mia presenza, Io ho sondato il profondo dei vostri cuori. L'uomo desidera

costantemente sfuggire alla presa della Mia mano ed eludere l'osservazione dei Miei occhi, ma Io non ho mai schivato le sue parole o le sue azioni. Invece, permetto volutamente che tali parole e azioni arrivino ai Miei occhi, in modo che Io possa castigare la sua peccaminosità ed emettere un giudizio sulla sua ribellione. Così, le parole e le azioni segrete dell'uomo restano sempre dinanzi al Mio seggio del giudizio, e il Mio giudizio non ha mai abbandonato l'uomo, perché la sua ribellione è troppo grande. La Mia opera consiste nel bruciare e purificare tutte le parole e le azioni degli uomini, dette e fatte in presenza del Mio Spirito. In questo modo,^[b] quando lascerò la terra, le persone Mi saranno ancora leali e Mi serviranno come fanno i Miei santi servitori nella Mia opera, consentendo alla Mia opera sulla terra di continuare fino al giorno in cui sarà completa.

Tratto da “L’opera di diffusione del Vangelo è anche l’opera di salvezza dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

111. Apprezzo moltissimo coloro che non sospettano degli altri e Mi piacciono moltissimo anche coloro che accettano prontamente la verità; ho grande riguardo per questi due tipi di uomini, perché ai Miei occhi sono onesti. Se sei molto falso, allora avrai un cuore diffidente e pensieri sospettosi riguardo a ogni faccenda e a ogni uomo. Per questo la tua fede in Me è costruita su una base di sospetto. Non riconoscerò mai questo tipo di fede. Mancando di fede sincera, sarai ancor più lontano dall'amore vero. E se sei in grado di dubitare di Dio e di fare congetture su di Lui a tuo piacimento, allora sei senza ombra di dubbio il più ingannevole degli uomini. Stai lì a chiederti se Dio possa essere come l'uomo: imperdonabilmente peccaminoso, di carattere meschino, sprovvisto di onestà e di buonsenso, mancante di un senso di giustizia, incline a tattiche temibili, subdolo e astuto, compiaciuto del male e della malvagità, e così via. La ragione per cui l'uomo ha siffatti pensieri non è forse che non ha la benché minima conoscenza di Dio? Questo tipo di fede non è che peccato! Inoltre, c'è persino chi crede che quanti Mi soddisfano non siano che adulatori e piaggiatori, e che quanti manchino di tali capacità non saranno ben accetti e perderanno il loro posto nella casa di Dio. È questa tutta la conoscenza che avete racimolato in tanti anni? È questo ciò che avete ottenuto?

E la vostra conoscenza di Me non si ferma a questi fraintendimenti; ancora peggiore è la vostra blasfemia contro lo Spirito di Dio e la denigrazione del Cielo. Ecco perché dico che una fede come la vostra vi porterà ad allontanarvi da Me e ad aumentare la vostra opposizione nei Miei confronti. In tanti anni di lavoro avete visto molte verità; ma sapete che cosa hanno udito le Mie orecchie? Quanti di voi sono disposti ad accettare la verità? Credete tutti di essere pronti a pagare il prezzo della verità, ma quanti di voi hanno realmente sofferto per la verità? Nei vostri cuori non vi è altro che iniquità, perciò ritenete che chiunque, non importa chi possa essere, sia falso e corrotto. Credete perfino che Dio incarnato, al pari di un uomo normale, sia privo di un cuore generoso o di un amore benevolo. Ancora di più credete che un carattere nobile e una natura benevola e misericordiosa esista soltanto nel Dio che è nei Cieli. E pensate che un tale santo non esista, e che solo la malvagità e il male regnino sulla terra, mentre Dio è qualcosa a cui l'uomo affida in custodia il proprio anelito verso ciò che è buono e bello, una figura leggendaria fabbricata dall'uomo. Nelle vostre menti, il Dio nei Cieli è assolutamente retto, giusto e grande, degno di adorazione e ammirazione, ma questo Dio sulla terra è un mero sostituto e uno strumento del Dio nei Cieli. Credete che questo Dio non possa equivalere al Dio nei Cieli, tanto meno essere menzionato insieme a Lui. Se si tratta della grandezza e dell'onore di Dio, essi appartengono alla gloria del Dio nei Cieli, ma se si tratta della natura e della corruzione dell'uomo, queste sono caratteristiche alle quali il Dio sulla terra partecipa. Il Dio nei Cieli è perennemente elevato, mentre il Dio sulla terra è perennemente insignificante, debole e incompetente. Il Dio nei Cieli non è incline all'emozione, solo alla giustizia, mentre il Dio sulla terra ha solo motivi egoistici ed è privo di onestà e di buonsenso. Il Dio nei Cieli non ha la benché minima traccia di corruzione ed è perennemente leale, mentre il Dio sulla terra ha sempre un lato disonesto. Il Dio nei Cieli ama teneramente l'uomo, mentre il Dio sulla terra gli dimostra poca cura, arrivando persino a trascurarlo completamente. Questa conoscenza erronea alberga da tempo nei vostri cuori e può perpetuarsi anche in futuro. Voi considerate tutti gli atti di Cristo dal punto di vista dell'iniquo, e valutate il Suo intero operato, così come la Sua identità e sostanza, dalla prospettiva del malvagio. Avete commesso un grave errore e fatto qualcosa che non era mai stato compiuto da quelli venuti prima di voi.

Vale a dire, servite soltanto il Dio elevato che è nei Cieli con una corona sulla testa, e mai vi occupate del Dio che considerate talmente insignificante da risultare invisibile ai vostri occhi. Non è questo il vostro peccato? Non è questo un classico esempio del vostro offendere l'indole di Dio? Voi adorare il Dio nei Cieli. Venerate immagini elevate e stimare coloro che si distinguono per la loro eloquenza. Tu accetti di buon grado l'autorità del Dio che colma le tue mani di ricchezze, e ti struggi profondamente per il Dio che riesce a soddisfare ogni tuo desiderio. L'Unico che non adori è questo Dio che non è elevato; l'unica cosa che abborri è l'associazione con questo Dio che nessun uomo riesce a considerare favorevolmente. L'unica cosa che non sei disposto a fare è servire questo Dio che non ti ha mai donato nemmeno un centesimo, e l'Unico che non è in grado di far sì che tu aneli a Lui è questo Dio non amabile. Questo tipo di Dio non sa farti allargare i tuoi orizzonti o farti sentire di avere trovato un tesoro; men che meno ti permette di realizzare ciò che desideri. Perché, allora, Lo segui? Hai riflettuto su domande come questa? Ciò che fai non offende soltanto questo Cristo; cosa ancora più importante, offende il Dio nei Cieli. Non penso sia questo lo scopo della vostra fede in Dio!

Tratto da "Come conoscere il Dio sulla terra" in "La Parola appare nella carne"

112. Molti preferirebbero essere condannati all'inferno piuttosto che parlare e agire onestamente. C'è poco da stupirsi se ho altri trattamenti in serbo per coloro che sono disonesti. Naturalmente, capisco bene la grande difficoltà che affrontate nel cercare di essere uomini leali. Siete tutti terribilmente bravi ed esperti nel misurare il valore di un gentiluomo con il vostro insignificante metro di paragone; stando così le cose, il Mio lavoro diventa molto più semplice. E poiché ognuno di voi tiene stretti i propri segreti, bene, allora vi manderò, uno alla volta, alla rovina per "istruirvi" mediante il fuoco, in modo che dopo possiate diventare saldi nella vostra fede nelle Mie parole. Alla fine, vi strapperò di bocca le parole "Dio è un Dio di lealtà", al che vi batterete il petto e vi lamenterete, "Infido è il cuore dell'uomo!" Quale sarà il vostro stato d'animo in quel frangente? Immagino che non vi lascerete sopraffare dall'arroganza come fate adesso e tanto meno sarete "troppo profondi per essere scandagliati" come siete ora. Alcuni si

comportano in modo compito e sembrano particolarmente “ben educati” in presenza di Dio, eppure diventano sprezzanti e perdono ogni ritegno in presenza dello Spirito. Annoverereste un uomo simile nei ranghi degli onesti? Se sei un ipocrita ed esperto di socializzazione, allora dico che sei senz’altro uno che non prende sul serio Dio. Se le tue parole sono piene di scuse e giustificazioni prive di valore, allora dico che sei uno estremamente riluttante a mettere in pratica la verità. Se hai molte confidenze che sei restio a condividere e se non sei affatto disposto a rivelare i tuoi segreti – vale a dire le tue difficoltà – davanti agli altri, così da cercare la via della luce, allora dico che sei uno che non riceverà facilmente la salvezza e che non emergerà facilmente dalle tenebre.

Tratto da “Tre ammonimenti” in “La Parola appare nella carne”

113. Comprendo a fondo la falsità che c’è nei vostri cuori; la maggior parte di voi Mi segue per curiosità ed è venuta a cercarMi per vacuità. All’infrangersi del vostro terzo desiderio (il desiderio di una vita serena e felice) svanisce anche la vostra curiosità. La falsità presente nel cuore di ciascuno di voi è evidenziata dalle vostre parole e azioni. In tutta franchezza, siete solo curiosi nei Mie confronti, ma non Mi temete; non tenete a freno la lingua e ancor meno moderate il vostro comportamento. E allora che genere di fede avete davvero? È sincera? Usate le Mie parole solo per fugare le preoccupazioni e attenuare la noia, per colmare gli spazi vuoti che rimangono nella vostra vita. Chi di voi ha messo in pratica le Mie parole? Chi nutre una fede sincera? Continuate a gridare che Dio vede nel profondo del cuore degli uomini, ma quanto è compatibile con Me il Dio del quale gridate in cuor vostro? Dal momento che gridate così, perché allora agite in quel modo? È possibile che sia questo l’amore con cui volete ripagarMi? Non c’è un’esigua dedizione sulle vostre labbra, ma dove sono i vostri sacrifici e le vostre buone azioni? Come potrei detestarvi così tanto se non per il fatto che le vostre parole giungono alle Mie orecchie? Se credeste realmente in Me, come siete potuti cadere in un’angoscia così grande? Avete un’aria afflitta sul volto, come se foste nell’Ade in attesa di giudizio. Non c’è neppure un filo di vitalità in voi, e parlate flebilmente della vostra voce interiore; siete persino pieni di rimostranze e di imprecazioni. Da molto tempo

avete perso fede in ciò che faccio e anche la vostra fede originaria è svanita; dunque come potrete seguire sino alla fine? Dal momento che è così, come potete essere salvati?

Tratto da “Parole per i giovani e gli anziani” in “La Parola appare nella carne”

114. Sebbene l'uomo creda in Dio, il suo cuore è senza Dio ed egli non sa né vuole amarLo, giacché il suo cuore non si avvicina mai a Dio e, anzi, Lo evita costantemente. Ne consegue che il cuore dell'uomo è distante da Dio. Ma allora dov'è? In realtà, il cuore dell'uomo non è andato da nessuna parte: invece di dare il proprio cuore a Dio o di rivelarlo a Lui affinché Egli possa vederlo, l'uomo lo ha serbato per se stesso. E questo nonostante alcuni preghino spesso Dio dicendo: “O Dio, scruta il mio cuore, Tu sai tutto ciò che penso”, e alcuni addirittura giurino di lasciare che Dio li osservi e di desiderare di essere puniti qualora non terranno fede al loro giuramento. Anche se l'uomo consente a Dio di guardargli nel cuore, ciò non significa che egli sia capace di obbedire alle Sue istruzioni e disposizioni, o che egli abbia posto nelle mani di Dio il suo destino, le sue speranze e tutto il resto. Quindi, a prescindere dai giuramenti che hai fatto a Dio o da quanto Gli hai dichiarato, agli occhi di Dio il tuo cuore continua a essere chiuso a Lui, dato che Gli consenti solamente di osservarlo senza permetterGli di controllarlo. In altri termini, non hai affatto donato il tuo cuore a Dio e sai solo pronunciare belle parole affinché Dio le ascolti; nel contempo, Gli nascondi le tue reiterate intenzioni ingannevoli, insieme ai tuoi intrighi, le tue trame e i tuoi piani, e tieni stretti speranze e destino nelle tue mani, temendo nel profondo che ti possano essere strappati da Dio. Così, a Dio non è mai dato di vedere la sincerità dell'uomo nei Suoi confronti. Sebbene Egli scruti le profondità del cuore umano, possa vedere ciò che l'uomo pensa e desidera fare nel suo cuore, e possa inoltre vedere cosa non lasci trapelare dall'intimo, il cuore dell'uomo non appartiene a Dio, perché egli non l'ha affidato al Suo controllo. In altre parole, Dio ha il diritto di osservare, ma non di controllare. Nella sua coscienza soggettiva, l'uomo non vuole o non intende abbandonarsi alla mercé di Dio. Non solo egli si è isolato da Dio, ma vi è addirittura chi studia modi per mascherare il proprio cuore, ricorrendo ad abili parole e all'adulazione al fine di creare false impressioni, di guadagnarsi la fiducia di Dio e nascondere il proprio volto autentico al Suo sguardo.

Non lasciando trapelare a Dio la verità, chi si comporta così mira a far sì che Dio non veda come è veramente. Costoro non desiderano donare il loro cuore a Dio, ma vogliono serbarlo per se stessi. Il sottinteso è che ciò che l'uomo fa e vuole è interamente pianificato, calcolato e deciso dall'uomo stesso; egli non necessita della partecipazione o dell'intervento di Dio, e ancor meno delle Sue istruzioni e disposizioni. Così, sia in relazione ai comandi di Dio, al Suo mandato o a ciò che Egli prescrive all'uomo, le decisioni di quest'ultimo si basano sulle sue intenzioni e i suoi interessi, sul suo stato e le circostanze del momento. L'uomo usa sempre la conoscenza e la comprensione che gli sono familiari, nonché il suo intelletto, per giudicare e scegliere la strada che desidera percorrere, e non fa spazio all'intervento o al controllo di Dio. Ecco il cuore dell'uomo dal punto di vista di Dio.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

115. Molte persone desiderano veramente amarMi, ma poiché non sono i proprietari dei loro cuori, non hanno alcun controllo su sé stessi; molti Mi amano sinceramente nelle prove che gli invio, eppure sono incapaci di capire che Io esisto veramente, e si limitano ad amarMi nel mezzo del vuoto, e non per la Mia reale esistenza; molte persone pongono i loro cuori dinanzi a Me, e poi non se ne curano più, e così i loro cuori vengono strappati da Satana ogni volta che ne ha la possibilità, dopodiché Mi abbandonano; molte persone Mi amano sinceramente quando proferisco le Mie parole, eppure non hanno cura delle Mie parole nel loro spirito, anzi, con indifferenza le usano come se fossero di proprietà pubblica e le rimandano da dove sono venute ogni volta che vogliono. Gli uomini Mi cercano nel mezzo del dolore e guardano a Me quando sono nella prova. In tempo di pace gioiscono di Me, quando sono in pericolo Mi rinnegano, quando sono occupati si dimenticano di Me e quando sono inoperosi fanno finta di interessarsi a Me, eppure mai nessuno Mi ha amato per tutta la vita. Vorrei che l'uomo fosse onesto con Me: non chiedo che Mi dia ogni cosa, ma solo che Mi prenda sul serio invece di blandirMi, e che Mi permetta di ridare sincerità all'uomo. La Mia rivelazione, l'illuminazione e il sacrificio dei Miei sforzi pervade tutti gli uomini, ma lo fa anche il vero aspetto di ogni azione umana, così come il loro inganno nei Miei

confronti. È come se gli ingredienti dell'inganno umano siano stati presenti sin dal grembo materno, come se l'uomo avesse questa particolare capacità di ingannare sin dalla nascita. Inoltre, egli non ha mai rivelato il suo gioco; nessuno ha mai guardato al di là di questa disonestà per risalire alle cause. Perciò, l'uomo vive nell'inganno senza rendersene conto, come se si perdonasse da solo, come se questo fosse il piano di Dio anziché il suo deliberato inganno verso Me. Non è questo il reale motivo dell'inganno dell'uomo nei Miei confronti? Non è questo il suo astuto piano? Mai Mi hanno confuso le lusinghe e gli imbrogli dell'uomo, perché ho compreso la sua essenza da molto tempo. Chissà quanta impurità c'è nel suo sangue, quanto del veleno di Satana c'è nel suo essere? Con il passare dei giorni, l'uomo vi si è abituato sempre di più, quindi è insensibile all'afflizione inflitta da Satana e pertanto non ha alcun interesse di scoprire "l'arte di un'esistenza sana".

Tratto dal capitolo 21 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

116. L'uomo è una creatura priva di conoscenza di sé. Eppure, sebbene incapace di conoscere se stesso, conosce tutti gli altri come il palmo della sua mano, come se questi avessero superato il suo esame iniziale e ricevuto la sua approvazione prima di parlare o agire, quindi come se li avesse affatto valutati fin nella loro condizione psicologica. Gli esseri umani sono tutti così. Oggi l'uomo è entrato nell'Età del Regno, ma la sua natura resta immutata. Si comporta ancora come Me alla Mia presenza, mentre, a Mia insaputa, comincia a dedicarsi alla propria "impresa" unica. Una volta terminato e presentatosi nuovamente al Mio cospetto, tuttavia, egli appare cambiato, è audacemente calmo, composto e saldo. Non è proprio questo che rende l'uomo tanto sgradevole? Tanti indossano due facce completamente diverse, l'una mentre sono in Mia presenza e l'altra quando sono alle Mie spalle. Tanti di loro si comportano come agnelli appena nati quando sono dinanzi a Me, ma quando sono alle Mie spalle si trasformano in tigri feroci, e poi si comportano come uccellini che svolazzano allegramente sulle colline. Tanti mostrano determinazione in Mia presenza. Tanti si presentano al Mio cospetto assetati e desiderosi delle Mie parole, mentre alle Mie spalle ne sono nauseati e le rifiutano, come se fossero un ostacolo? Così tante volte, vedendo la razza umana corrotta dal Mio

nemico, ho smesso di riporre le Mie speranze nel genere umano. Così tante volte, vedendo l'uomo presentarsi a Me in lacrime chiedendo perdono, ho chiuso gli occhi davanti a questo atto, incollerito per la sua mancanza di rispetto per sé e per la sua ostinata incorreggibilità, anche quando il suo cuore era sincero e le sue intenzioni autentiche. Così tante volte vedo l'uomo capace di avere fede per collaborare con Me e vedo come, innanzi a Me, sembra abbandonarsi nel Mio abbraccio, assaporandone il calore. Così tante volte, osservando l'innocenza, la vivacità e l'amabilità dei Mie eletti, il Mio cuore ne ha sempre gioito. Gli esseri umani non sanno apprezzare le benedizioni loro predestinate nelle Mie mani, poiché non conoscono il significato ultimo di benedire o soffrire. Per questo motivo, il genere umano è ben lungi dall'essere sincero nella sua ricerca di Me. Se non esistesse un domani, chi fra voi, innanzi a Me, sarebbe candido come la neve, immacolato come un giglio? Di certo, il vostro amore per Me non è qualcosa che possa essere scambiato con un pasto delizioso, indumenti eleganti o una carica prestigiosa accompagnata da bei emolumenti? Oppure può essere scambiato per l'amore che altri nutrono per te? Sottoporsi alla prova non indurrà certo l'uomo ad abbandonare il suo amore per Me? La sofferenza e la tribolazione non lo indurranno certo a lamentarsi contro ciò che ho disposto? Nessun uomo ha mai veramente apprezzato la spada nella Mia bocca: egli ne conosce solo il significato superficiale e non ne coglie veramente quello profondo. Se gli esseri umani fossero sinceramente capaci di riconoscere la sottigliezza della Mia spada, fuggirebbero a precipizio come ratti nelle loro tane. A causa del loro torpore, essi non comprendono affatto il vero significato delle Mie parole, quindi non sanno quanto esse siano formidabili o semplicemente quanto in esse sia rivelato della natura umana e quale giudizio in esse si esprima sulla corruzione umana. Per questo motivo, in conseguenza delle idee approssimative su quel che dico, la maggior parte delle persone ha adottato un atteggiamento tiepido.

Tratto dal capitolo 15 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

117. Nel corso dei secoli, molti hanno lasciato questo mondo con delusione e riluttanza e tanti sono giunti in esso con fede e speranza. Ho stabilito che molti venissero e tanti ne ho mandati via. Innumerevoli persone sono passate attraverso le

Mie mani. Molti spiriti sono stati gettati nell'Ade, tanti hanno vissuto nella carne e molti sono morti e rinati sulla terra, eppure, mai nessuno di essi ha avuto l'opportunità di godere delle benedizioni del Regno oggi. Ho dato all'uomo così tanto, ma egli ha ottenuto poco, perché l'offensiva delle forze di Satana, lo ha lasciato incapace di godere di tutte le Mie ricchezze. Ha solamente avuto la fortuna di volgere lo sguardo, ma non è mai stato in grado di goderne appieno. L'uomo non ha mai scoperto nel proprio corpo lo scrigno per ricevere le ricchezze del cielo e in questo modo ha perso le benedizioni che ho elargito su di lui. Lo spirito dell'uomo non è forse la facoltà stessa che lo collega al Mio Spirito? Perché l'uomo non è mai entrato in contatto con Me con il suo spirito? Perché egli si avvicina a Me nella carne, ma è incapace di farlo nello spirito? Il Mio vero volto è della carne? Perché l'uomo non conosce la Mia sostanza? Non c'è veramente mai stata alcuna traccia di Me nello spirito dell'uomo? Sono completamente scomparso dallo spirito dell'uomo? Se l'uomo non entra nel mondo spirituale, come può cogliere i Mie intenti? Esiste qualcosa negli occhi dell'uomo che può penetrare direttamente il mondo spirituale? Molte volte ho chiamato l'uomo con il Mio Spirito, ma egli reagisce come se lo avessi pungolato, guardandoMi in lontananza, temendo grandemente che Io lo conduca in un altro mondo. Molte volte ho indagato sullo spirito dell'uomo, ma egli rimane completamente incurante, profondamente timoroso che Io entri nella sua casa e colga l'occasione per spogliarlo di tutti i suoi averi. Pertanto, egli Mi chiude fuori, lasciandoMi davanti a null'altro che una fredda porta serrata. Molte volte l'uomo è caduto e Io l'ho salvato, ma dopo essersi svegliato, Mi abbandona immediatamente e, insensibile al Mio amore, Mi lancia uno sguardo circospetto; non ho mai riscaldato il cuore dell'uomo. L'uomo è un impassibile animale a sangue freddo. Sebbene sia scaldato dal Mio abbraccio, non è mai stato toccato profondamente da esso. L'uomo è come un primitivo che vive sulle montagne. Non ha mai apprezzato la Mia considerazione nei confronti del genere umano. Non è disposto ad avvicinarsi a Me e preferisce dimorare fra le montagne, dove sopporta la minaccia delle bestie selvagge, eppure non è ancora disposto a rifugiarsi presso di Me. Io non costringo alcun uomo: compio soltanto la Mia opera. Verrà il giorno in cui l'uomo nuoterà al Mio fianco dal mezzo del potente oceano,

cosicché possa godere di tutte le ricchezze della terra e lasciarsi alle spalle il rischio di essere inghiottito dal mare.

Tratto dal capitolo 20 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

118. La vostra fede è molto bella; dite che siete pronti a spendere tutta la vostra vita a favore della Mia opera, e che siete disposti a sacrificare la vostra vita per essa, ma la vostra indole non è cambiata molto. Ci sono state solo parole arroganti e le vostre azioni effettive sono pessime. Sembra che lingua e labbra siano in cielo ma le gambe siano molto lontano, sulla terra, per cui le vostre parole, azioni e la vostra reputazione sono ancora in una condizione terribile. La vostra reputazione è stata distrutta, la vostra condotta è degradante, il vostro modo di parlare è abietto, la vostra vita è spregevole e addirittura tutta la vostra umanità è abietta. Siete di vedute limitate nei confronti delle persone e discutete su ogni minimo dettaglio. Litigate per la vostra reputazione e condizione, fino al punto di essere disposti a scendere all’inferno, nel lago di fuoco. Le vostre parole e azioni attuali sono sufficienti perché Io possa determinare che siete peccatori. Il vostro atteggiamento nei riguardi della Mia opera Mi è sufficiente per determinare che siete ingiusti e tutta la vostra indole è sufficiente per affermare che siete anime luride, piene di abominazioni. Le vostre manifestazioni e ciò che rivelate sono sufficienti per affermare che siete persone che hanno bevuto abbastanza sangue degli spiriti impuri. Quando si parla dell’ingresso nel Regno non lasciate trasparire i vostri sentimenti. Ritenete che il vostro stato attuale vi sia sufficiente per entrare nelle porte del Mio Regno dei Cieli? Ritenete di poter ottenere l’ingresso nella terra santa della Mia opera e delle Mie parole senza che le vostre parole e azioni siano sottoposte alla prova da Me? Chi è in grado di ingannare con successo i Mie due occhi? Come potrebbero il vostro comportamento e le vostre conversazioni spregevoli e abiette sfuggire al Mio sguardo? Le vostre vite sono state giudicate da Me come vite dedicate a bere il sangue di spiriti impuri e a mangiarne la carne, perché ogni giorno assumete il loro aspetto di fronte a Me. Di fronte a Me, il vostro comportamento è stato particolarmente malvagio, per cui come potrei non sentirMi disgustato? In ciò che dite sono presenti le sconcezze degli spiriti impuri: lusingate, occultate e adulate proprio

come coloro che si lasciano coinvolgere dalla stregoneria e come coloro che sono infidi e che bevono il sangue degli ingiusti. Tutte le manifestazioni dell'umanità sono molto ingiuste, e quindi come possono tutte le persone essere accettate nella terra santa, dove risiedono i giusti? Pensi che il tuo spregevole comportamento possa distinguerti come santo da coloro che sono ingiusti? La tua lingua di serpente alla fine rovinerà la tua carne che genera distruzione e produce abominazioni, e anche le tue mani, coperte dal sangue degli spiriti impuri, alla fine attireranno la tua anima nell'inferno, quindi perché non afferri al volo questa opportunità di lavare le tue mani coperte di sudiciume? E perché non trai vantaggio da questa opportunità di tagliare la tua lingua che pronuncia parole ingiuste? Vuol dire che sei disposto a soffrire nelle fiamme dell'inferno a causa delle tue mani, della tua lingua e delle tue labbra? Continuo a vegliare con i Miei due occhi sui cuori di tutte le persone perché, molto prima di creare l'umanità, avevo afferrato i loro cuori nelle Mie mani. Tanto tempo fa già vidi il fondo del cuore dell'uomo, e quindi come potrebbero sfuggire ai Miei occhi i pensieri che albergano nel suo cuore? E in che modo essi avrebbero il tempo di sfuggire al fuoco del Mio Spirito?

Tratto da "Siete tutti così vili di carattere!" in "La Parola appare nella carne"

119. Le tue labbra pronunciano parole dolci come il miele ma il tuo cuore è più malvagio del serpente antico, anche le tue labbra sono belle come quelle di una donna libanese, ma il tuo cuore non è così benevolo come quello delle donne libanesi e non può essere certo paragonato alla bellezza dei cananei. Il tuo cuore è troppo ingannevole! Detesto solo le labbra e i cuori degli ingiusti. I Miei requisiti per le persone non sono più elevati di quelli dei santi, è solo che provo disgusto per le azioni malvagie degli ingiusti e spero che possano abbandonare il loro sudiciume e sfuggire dalla loro attuale spiacevole situazione, in modo che possano essere separati dagli ingiusti, vivere con i giusti ed essere santi con loro. Vi trovate nella Mia stessa situazione, ma siete coperti di sudiciume, in voi non è rimasta nemmeno una parvenza di similitudine con gli esseri umani creati in principio, e poiché ogni giorno cercate di somigliare agli spiriti impuri, fate ciò che essi fanno e dite ciò che essi dicono, ogni vostra parte, comprese le vostre lingue e le vostre labbra, è fradicia della loro acqua lurida, fino al punto in cui siete

interamente coperti di queste macchie e non vi rimane nemmeno una sola singola parte che possa essere utilizzata per la Mia opera. È così straziante! Vivete in un tale mondo di cani e porci e a dire il vero non ne siete turbati; siete pieni di gioia e vivete liberamente e serenamente. State nuotando in questa acqua lurida ma in effetti non vi rendete conto di essere immersi in questo genere di circostanze. Ogni giorno fraternizzi con gli spiriti impuri e tratti affari con “escrementi”. La tua vita è proprio abietta, tuttavia non ti rendi conto che non stai assolutamente sopravvivendo nel mondo umano e che non sei in tuo potere. Non sai che tanto tempo fa la tua vita è stata calpestata dagli spiriti impuri, e il tuo carattere insozzato dall’acqua lurida? Pensi di vivere nel paradiso terrestre, di trovarti nel bel mezzo della felicità? Non ti rendi conto di aver vissuto la tua vita con gli spiriti impuri, e con tutto ciò che essi avevano preparato per te? Come potrebbe la tua vita avere un qualsiasi significato? Come potrebbe avere un qualsiasi valore? Fino a oggi, ti sei attivamente dato da fare per i tuoi genitori spiriti impuri, ma non ti rendi conto che coloro che ti intrappolano sono proprio gli spiriti impuri, i tuoi genitori che ti hanno messo al mondo e ti hanno cresciuto. Inoltre, non ti rendi conto che il tuo sudiciume ti è stato tutto dato da loro; sai solo che loro possono darti “godimento”, non ti castigano, né ti giudicano e, in particolare, non ti maledicono. La loro rabbia non è mai esplosa contro di te, ma ti trattano affabilmente e gentilmente. Le loro parole nutrono il tuo cuore e ti affasciano tanto da disorientarti, e senza che tu te ne renda conto sei coinvolto e disposto a servirli, a essere il loro emissario e il loro servo. Non hai lamentele da presentare, ma sei pronto a lavorare per loro come un cane, un cavallo; sei ingannato da loro. Per questo motivo, non hai assolutamente nessuna reazione all’opera che Io compio. Non c’è da meravigliarsi che desideri sempre scivolare via in segreto dalle mie mani, e non c’è da meravigliarsi che desideri sempre utilizzare parole gentili per scroccare i Miei favori. Si è rivelato che avevi già un altro piano, un altro progetto. Puoi vedere un po’ del Mio, le azioni dell’Onnipotente, ma non conosci un briciolo del Mio giudizio e castigo. Non sai quando è iniziato il Mio castigo; sai solo come ingannarMi, ma non sai che Io non tollero le trasgressioni dell’uomo. Poiché hai già stabilito la tua decisione di servirMi, non ti lascerò andare via. Sono un Dio che odia il male, e che è geloso dell’uomo. Poiché hai già disposto le tue parole sull’altare, non

tollererò che tu sfugga lontano dai Miei occhi, e che tu serva due padroni. Pensavi di poter avere un altro amore dopo aver disposto le tue parole sul Mio altare, di fronte ai Miei occhi? Come potrei permettere alle persone di prendersi gioco di Me in questo modo? Pensavi forse di poter pronunciare voti e giuramenti a caso rivolti a Me con la tua lingua? Come hai osato pronunciare voti presso il Mio trono, il trono appartenente a Me che sono l'Altissimo? Pensavi che i tuoi voti fossero già spariti? Io vi dico che anche se la vostra carne scomparirà, i vostri voti non possono scomparire. Alla fine, vi condannerò sulla base dei vostri voti. Tuttavia, pensate di poter presentare le vostre parole di fronte a Me per cavarvela con Me e che i vostri cuori possano servire gli spiriti impuri e malvagi. Come potrebbe la Mia ira tollerare questi individui, simili a cani e porci, che Mi ingannano? Io devo eseguire i Miei decreti amministrativi, e riscattare dalle mani degli spiriti impuri tutti questi individui retrogradi, “pii” che hanno fede in Me così da poterMi “servire” in modo disciplinato, essere Miei buoi, Miei cavalli e alla mercé della Mia macellazione. Voglio che riprendi la tua determinazione precedente e Mi servi di nuovo. Non tollererò che nessuna delle creature Mi inganni. Pensavi forse di poter semplicemente presentare richieste in modo ingiustificato e mentire di fronte a Me in modo ingiustificato? Pensavi forse che non avessi sentito o visto le tue parole e azioni? Come potrebbero le tue parole e azioni essere fuori dalla Mia vista? Come potrei permettere alle persone di ingannarMi in questo modo?

Tratto da “Siete tutti così vili di carattere!” in “La Parola appare nella carne”

120. Sono stato tra di voi, rimanendo in vostra compagnia per varie primavere e autunni, ho vissuto tra di voi a lungo, ho vissuto con voi, quanto del vostro spregevole comportamento è sgusciato via proprio di fronte ai Miei occhi? Le vostre parole sincere sono un'eco costante nelle Mie orecchie; milioni e milioni di vostre aspirazioni sono state presentate sul Mio altare, non è nemmeno possibile contarle. Tuttavia, per quanto riguarda la vostra consacrazione e ciò che spendete, non ne rimane la minima traccia. Sul Mio altare non c'è nemmeno una gocciolina della vostra sincerità. Dove sono i frutti della vostra fede in Me? Avete ricevute da Me grazie infinite e avete visto infiniti misteri dal cielo, e addirittura vi ho mostrato le fiamme del cielo ma non ho avuto il coraggio di

bruciarvi, e cosa Mi avete dato in cambio? Quanto siete disposti a darMi? Con in mano il cibo che ti ho dato, fai un voltafaccia e Me lo offri, addirittura sostenendo che si tratti di qualcosa che hai ottenuto in cambio del sudore del tuo duro lavoro, e che tu stia offrendo tutto quel che hai a Me. Come puoi ignorare che le tue “donazioni” a Me sono tutte cose rubate dal Mio altare? E ora Me le offri, non Mi stai forse ingannando? Come fai a ignorare che ciò che Io gusto oggi è tutta un’offerta del Mio altare, e non ciò che hai guadagnato in cambio del tuo duro lavoro e poi Mi hai offerto? In realtà osate ingannarMi in questo modo, e quindi come posso perdonarvi? Come posso ancora sopportare tutto questo? Vi ho dato tutto. Vi ho reso disponibile ogni cosa, ho provveduto ai vostri bisogni, vi ho aperto gli occhi, tuttavia Mi ingannate in questo modo, ignorando la vostra coscienza. Altruisticamente vi ho elargito ogni cosa, in modo che, anche se soffrite, avete ottenuto da Me tutto ciò che ho portato dal cielo. Ma non dimostrate nessuna consacrazione, e anche se fate una piccola donazione, subito dopo chiudete i conti con Me. La tua donazione non equivale forse a niente? Ciò che Mi hai dato non è nient’altro che un semplice granello di sabbia, ma quello che Mi hai chiesto è una tonnellata d’oro. Non sei forse irragionevole? Io opero tra di voi. Non c’è assolutamente alcuna traccia della decima che dovrei guadagnare, per non parlare di ulteriori sacrifici. Inoltre, il dieci per cento restituito da coloro che sono pii viene rubato dai malvagi. Non ve ne siete forse andati via da Me? Non siete forse Mieì antagonisti? Non state forse tutti distruggendo il Mio altare? Come potrebbero persone di questo tipo essere considerate ai Mieì occhi come un tesoro? Non sono forse cani e porci che Io detesto? Come potrei parlare di voi malfattori come un tesoro?

Tratto da “Siete tutti così vili di carattere!” in “La Parola appare nella carne”

121. Ci sono molte vie al di là della vostra comprensione, molte questioni di cui non avete conoscenza. Siete così ignoranti. Conosco bene la vostra statura morale e le vostre mancanze. Pertanto, sebbene vi siano molte parole che non siete in grado di comprendere, sono comunque disposto a dirvi tutte queste verità alle quali non siete mai stati ricettivi prima d’ora, perché continuo a chiederMi con ansia se, con la vostra attuale statura morale, siate in grado di rimanere saldi nel renderMi testimonianza. Non

è per sminuirvi. Siete tutti bestie che devono ancora sottoporsi al Mio addestramento formale, e io non vedo affatto quanta gloria ci sia in voi. Sebbene Io abbia speso una notevole quantità di energia operando su di voi, sembra che gli elementi positivi in voi siano praticamente inesistenti, e gli elementi negativi si possano contare sulle dita di una mano e servano solo come testimonianze che recano disonore a Satana. Quasi tutto il resto in voi è veleno di Satana. Mi sembra che siate al di là di ogni possibilità di salvezza. Stando così le cose, osservo le vostre diverse espressioni e i vostri comportamenti, arrivando infine a conoscere la vostra autentica statura morale. Ecco perché sono sempre preoccupato per voi: se lasciati a vivere la vita per proprio conto, gli uomini sarebbero davvero in una posizione migliore o almeno paragonabile a quella di oggi? Non siete in ansia per la vostra statura morale infantile? Potete davvero essere come il popolo eletto di Israele, fedeli a Me e a Me solo, in tutte le circostanze? Quel che si rivela in voi non è la malizia di bambini che hanno disubbidito ai loro genitori, bensì la bestialità che prorompe da animali che sono fuori dalla portata della frusta del padrone. Dovreste conoscere la vostra natura, che è anche la debolezza che tutti voi condividete, il vostro comune malanno. La sola esortazione che oggi vi faccio, pertanto, è di rimanere saldi nel renderMi testimonianza. Non lasciate, in qualsiasi circostanza, che il vecchio malanno si manifesti di nuovo. Ciò che più conta è testimoniare: è il fulcro della Mia opera. Dovreste accettare le Mie parole proprio come Maria accettò la rivelazione di Jahvè, apparsale in sogno: credendo, e poi obbedendo. Solamente questo vi qualifica come esseri puri. Poiché voi siete quelli che ascoltano le Mie parole più di ogni altra cosa, quelli più benedetti da Me, vi ho consegnato ogni Mio prezioso possesso, vi ho donato tutto, eppure la vostra condizione è così profondamente diversa da quella del popolo di Israele; siete praticamente agli antipodi. Però, in confronto agli israeliti, voi avete ricevuto molto di più; mentre loro attendono disperatamente la Mia manifestazione, voi trascorrete giorni piacevoli con Me, condividendo la Mia generosità. Vista la differenza, che cosa vi dà il diritto di lamentarvi e battibeccare con Me per esigere la vostra parte dei Mie beni? Non avete ricevuto molto? Vi do così tanto, eppure ciò che voi Mi date in cambio non è che un'angosciosa tristezza e ansia, e un insopprimibile risentimento e scontento. Siete così ripugnanti, eppure suscite anche

pietà, perciò non Mi resta altra scelta se non ingoiare tutto il Mio risentimento ed esprimere ripetutamente il Mio dissenso su di voi. Nel corso di migliaia di anni di opera, non ho mai mosso alcuna obiezione al genere umano perché ho scoperto che nella storia dello sviluppo dell'umanità solo le "mistificazioni" hanno preso piede fra voi, come preziosi retaggi lasciati da illustri progenitori dell'antichità. Come detesto quei cani e porci subumani. Siete troppo privi di coscienza! Troppo vili di carattere! I vostri cuori sono troppo induriti! Se avessi portato queste parole e questa opera agli israeliti, ne avrei ricavato gloria molto tempo fa, ma non è così in mezzo a voi. Tra di voi c'è solo crudele negligenza, la vostra indifferenza e le vostre scuse. Siete troppo insensibili e totalmente indegni!

Tratto da "Qual è la tua comprensione di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

122. Ripensate al passato: quando mai ho posato su di voi uno sguardo severo o avete udito la Mia voce inflessibile? Quando mai sono stato troppo esigente con voi? Quando mai vi ho rimproverato in modo irragionevole? Quando mai vi ho sbattuto i Miei rimproveri in faccia? Non è forse per il bene della Mia opera che invoco il Padre Mio perché vi tenga lontani da ogni tentazione? Perché Mi trattate così? Ho mai usato la Mia autorità per colpirvi nella carne? Perché Mi ripagate in tal modo? Dopo aver fatto il bello e il cattivo tempo nei Miei confronti, non siete né caldi né freddi, e poi cercate di lusingarMi e tenerMi nascoste le cose, e le vostre bocche sono piene di ingiusto disprezzo. Pensate che le vostre lingue possano ingannare il Mio Spirito? Pensate che le vostre lingue possano sfuggire alla Mia ira? Pensate che le vostre lingue possano esprimere giudizi sulle azioni compiute da Me, Jahvè, a loro piacimento? Sono forse un Dio su cui l'uomo possa esprimere un giudizio? Potrei permettere che un verme Mi bestemmi in tal modo? Come potrei annoverare tali figli della disobbedienza tra coloro che sono oggetto delle Mie eterne benedizioni? Le vostre parole e le vostre azioni vi hanno da lungo tempo smascherato e condannato. Quando estesi i cieli e creai tutte le cose, non permisi ad alcuna creatura di partecipare a loro piacimento, tanto meno permisi ad alcunché di interferire con la Mia opera e la Mia gestione in qualsivoglia maniera. Non tollerai alcun uomo o oggetto; come potrei risparmiare coloro che sono

crudeli e disumani nei Miei confronti? Come potrei perdonare coloro che si ribellano alle Mie parole? Come potrei risparmiare coloro che Mi disobbediscono? Non è forse il destino dell'uomo nelle mani Mie, le mani dell'Onnipotente? Come potrei considerare sante la tua ingiustizia e la tua disobbedienza? Come potrebbero i tuoi peccati profanare la Mia santità? Non sono contaminato dall'impurità degli ingiusti, né Mi rallegro delle offerte degli ingiusti. Se tu fossi fedele verso di Me, Jahvè, potresti forse prendere per te stesso i sacrifici offerti sul Mio altare? Potresti usare la tua lingua velenosa per bestemmia il Mio santo nome? Potresti ribellarti alle Mie parole in questo modo? Potresti trattare la Mia gloria e il Mio santo nome come uno strumento per servire Satana, il maligno? La Mia vita ha lo scopo di contribuire alla gioia dei santi. Come potrei permettere che vi prendiate gioco della Mia vita a vostro piacimento e la usiate come strumento per entrare in conflitto tra di voi? Come potreste essere così senza cuore e così carenti nella via del bene, nel modo in cui vi comportate nei Miei confronti? Non sapete che ho già scritto le vostre azioni malvagie in queste parole di vita? Come potreste sfuggire al giorno dell'ira in cui castigo l'Egitto? Come potrei permettervi di opporvi e di sfidarMi in tal modo, più e più volte? Ve lo dico apertamente, quando il giorno verrà, il vostro castigo sarà più insostenibile di quello dell'Egitto! Come potete sfuggire al giorno della Mia ira?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira” in “La Parola appare nella carne”

123. L'uomo non riesce a ottenere Dio non perché Dio abbia emozioni o non sia disposto a lasciarSi guadagnare dall'uomo, ma perché quest'ultimo non vuole guadagnare Dio e non cerca Dio con urgenza. Come potrebbe essere maledetto da Dio chi Lo cerca veramente? Come può essere maledetto da Dio chi è dotato di ragione sana e di coscienza sensibile? Come può essere consumato dal fuoco della collera di Dio chi Lo adora e Lo serve veramente? Come può essere cacciato dalla casa di Dio chi è felice di obbedirGli? Come potrà vivere nella punizione divina chi non ha saputo amare abbastanza Dio? Come potrà essere lasciato a mani vuote chi è lieto di rinunciare a tutto per Dio? L'uomo non vuole seguire Dio, non vuole spendere i propri averi per Lui e non

è disposto a dedicare i suoi sforzi per tutta la vita a Lui, e invece dice che Dio ha esagerato, che troppe cose riguardanti Dio sono incompatibili con le idee dell'uomo. Con un'umanità così, anche se vi prodigaste in sforzi, non potreste comunque avere l'approvazione di Dio, per non parlare del fatto che non cercate Dio. Non sapete che siete i prodotti di scarto del genere umano? Non sapete che non esiste umanità più misera della vostra? Sapete qual è il "titolo onorifico" che gli altri vi attribuiscono? Quanti amano veramente Dio vi chiamano padri di lupi, madri di lupi, figli di lupi e nipoti di lupi; siete la progenie dei lupi, il popolo dei lupi, e sarebbe meglio se la vostra identità vi fosse nota e non la scordaste mai. Non pensiate di essere figure superiori: siete il gruppo più maligno di non umani tra il genere umano. Non ne sapete davvero niente? Sapete quanti rischi ho corso operando in mezzo a voi? Se la vostra ragione non può tornare alla normalità e la vostra coscienza non può operare normalmente, non vi libererete mai dell'appellativo di "lupi", non potrete mai sfuggire al giorno della maledizione, al giorno della vostra punizione. Siete inferiori per nascita, oggetti privi di qualsiasi valore. Siete per natura un branco di lupi affamati, un ammasso di detriti e di immondizia, e Io, a differenza vostra, non opero su di voi per ottenere favori, ma per le esigenze intrinseche all'opera stessa. Se continuerete a essere insubordinati in questo modo, interromperò la Mia opera e non riprenderò mai più a operare su di voi; anzi, trasferirò la Mia opera a un altro gruppo di Mio gradimento e così vi abbandonerò per sempre, giacché non ho intenzione di avere considerazione di chi Mi è ostile. Volete dunque essere compatibili con Me o esserMi ostili?

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

124. Qual è il tipo di ricerca più indicato mentre percorri il sentiero di oggi? Nella tua ricerca a che genere di persona dovresti equipararti? Dovresti sapere che atteggiamento tenere di fronte a tutto ciò che ti accade oggi, che si tratti di prove o avversità, oppure di spietato castigo e maledizione. Dovresti dedicare a questo un'attenta considerazione in tutti i casi. Perché lo dico? Lo dico perché, dopotutto, ciò che ti capita oggi costituisce brevi prove che si ripetono continuamente; forse mentalmente non le consideri molto gravose e, quindi, lasci che le cose si trascinino,

senza ritenerle una preziosa risorsa nella ricerca del progresso. Come sei sciatto! Tanto da considerare questa preziosa risorsa come se fosse una nuvola che ti fluttua davanti agli occhi, e non fai tesoro di questi duri colpi che si abbattono continuamente su di te (colpi che sono brevi e che ai tuoi occhi sembrano avere scarso peso), ma li guardi piuttosto con freddo distacco, senza prenderli a cuore, limitandoti a considerarli come percosse puramente fortuite. Sei così arrogante! Verso questi cruenti attacchi, attacchi simili a un susseguirsi di tempeste, mostri solo superficiale noncuranza; a volte prorompi persino in un freddo sorriso, che rivela la tua indifferenza, poiché non hai mai riflettuto fra te e te sul perché continui a subire queste “disgrazie”. Sono tanto ingiusto verso l’uomo? Sto trovando da ridire su di te? Sebbene i problemi della tua mentalità possano non essere gravi come li ho descritti, attraverso il tuo contegno esteriore hai creato molto tempo fa una perfetta immagine del tuo mondo interiore. Non occorre affatto che Io ti dica che nel profondo del tuo cuore non c’è altro che grossolana invettiva e flebili tracce di tristezza, le quali sono a malapena ravvisabili dagli altri. Dato che ritieni tanto ingiusto avere subito queste prove, proferisci bestemmie; le prove ti fanno avvertire la desolazione del mondo e per questo sei pieno di malinconia. Invece di riconoscere in questi ripetuti colpi e in questa disciplina la migliore delle protezioni, li consideri un’insensata provocazione del Cielo, o magari un’adeguata punizione che ti è stata inflitta. Sei così ignorante! Confini spietatamente i periodi buoni nell’oscurità; ogni volta consideri le belle prove e la disciplina alla stregua di attacchi nemici. Sei incapace di adattarti al tuo ambiente; e ancor meno sei disposto a farlo, perché non sei disposto a guadagnare nulla da questo ricorrente (e per te crudele) castigo. Non fai alcun tentativo né di ricercare né di esplorare, e ti limiti semplicemente a rassegnarti al tuo destino, recandoti ovunque esso ti conduce. Quelli che a te sembrano feroci castighi non ti hanno cambiato il cuore, e neppure l’hanno conquistato; invece ti pugnano al cuore. Non consideri questo “crudele castigo” altro che il tuo nemico in questa vita, e non hai guadagnato nulla. Sei così ipocrita! Raramente credi di subire prove come queste perché sei così spregevole; invece ti ritieni tremendamente sfortunato, e dici che Io ho sempre da ridire su di te. Allo stato attuale, quanta conoscenza hai realmente di ciò che dico e faccio? Non pensare di essere un talento naturale, collocandoti appena sotto il cielo ma

molto più in alto della terra. Non sei più furbo di nessun altro, e si potrebbe persino dire che tu sia più adorabilmente sciocco di qualunque uomo sulla terra che abbia il dono della ragione, poiché hai un'opinione così alta di te e non hai mai avuto un senso di inferiorità; sembra che tu percepisca le Mie azioni nel minimo dettaglio. In realtà, sei una persona che manca fundamentalmente di ragionevolezza, poiché non hai idea di ciò che farò e ancor meno sei consapevole di ciò che sto facendo ora. Pertanto, dico che non sei neppure equiparabile a un vecchio contadino che lavora con fatica la terra, un contadino che non ha la più lontana percezione della vita umana e, tuttavia, nel coltivare il terreno dipende dalle benedizioni del Cielo. Non dedichi alla tua vita neanche un ripensamento, non sai nulla della notorietà, e tanto meno possiedi alcuna conoscenza di te stesso. Sei così "elevato".

Tratto da "Coloro che non imparano e rimangono nell'ignoranza: non sono forse bestie?" in "La Parola appare nella carne"

125. Alcune si abbelliscono in modo mirabile, ma superficialmente: le sorelle si adornano come fiori, e i fratelli vestono come principi o ricchi bellimbusti. Si preoccupano solo delle cose esteriori, come quelle che mangiano e indossano; interiormente sono poveri, e non hanno la benché minima conoscenza di Dio. Che significato può esserci in tutto questo? E poi ci sono alcuni vestiti come poveri mendicanti, che hanno proprio l'aspetto di schiavi dell'Est asiatico! Davvero non capite ciò che vi chiedo? Comunicate tra di voi: che cosa avete guadagnato realmente? Avete creduto in Dio per tutti questi anni, eppure questo è tutto ciò che avete raccolto: non vi sentite in imbarazzo? Non provate vergogna? Avete perseguito la vera via per tutti questi anni, eppure oggi la vostra levatura è ancora inferiore a quella di un passero! Guardate le ragazze in mezzo a voi, così graziose nei loro abiti e belletti, mentre vi confrontate le une con le altre – e cosa mettete a confronto? Il vostro piacere? Le vostre richieste? Pensate che sia venuto per assumere delle modelle? Non avete pudore! Dov'è la vostra vita? Ciò che perseguite non è semplicemente il vostro desiderio smodato? Pensi di essere così bella, ma per quanto tu sia vestita con estrema eleganza, non sei forse un verme che si contorce, nato in un letamaio? Oggi hai la fortuna di godere di queste

benedizioni celesti perché Dio sta facendo un'eccezione innalzandoti, e non per il tuo bel visino. Non ti è ancora chiaro da dove vieni? Quando si parla della vita, chiudi la bocca e non dici niente, muta come una statua, eppure hai ancora la faccia tosta di metterti in ghingheri! Pensi ancora a imbellettarti il viso! Date uno sguardo ai bellimbusti in mezzo a voi, uomini viziati che passano tutto il giorno a girovagare, indisciplinati, con un'espressione noncurante sul viso. È forse così che dovrebbe comportarsi una persona? Ognuno di voi, uomo o donna che sia, a che cosa dedica la sua attenzione tutto il giorno? Sapete da chi dipendete per mangiare? Guarda i tuoi vestiti, guarda ciò che hai raccolto nelle tue mani, sfregati la pancia: che beneficio hai tratto dal prezzo di sangue e sudore che hai pagato in tutti questi anni di fede? Pensi ancora di andare a visitare le bellezze di un luogo, di adornare la tua carne ripugnante – attività senza alcun valore! Ti viene chiesto di essere normale, eppure adesso non sei solo anormale, sei aberrante. Come può una persona simile avere l'ardire di presentarsi al Mio cospetto? Con una umanità del genere, ostentando le tue attrattive e gloriandoti della tua carne, vivendo sempre in mezzo alla concupiscenza della carne, non sei forse un discendente di luridi demoni e di spiriti malvagi? Non permetterò che un così lurido demone rimanga in vita a lungo! E non illuderti che non sappia ciò che pensi nel tuo cuore. Forse riuscirai a tenere sotto stretto controllo la tua concupiscenza e la tua carne, ma come potrei Io non conoscere i pensieri che nutri nel tuo cuore? Come potrei non conoscere tutto ciò che i tuoi occhi desiderano? E voi, giovani ragazze, non vi fate belle per mettere in mostra la vostra carne? Che beneficio vi portano gli uomini? Possono veramente salvarvi dal mare dell'afflizione? E voi, bellimbusti, vi vestite tutti per apparire signorili e distinti, ma questo non è forse un espediente per portare all'attenzione il vostro aspetto elegante? E per chi lo fate? Che beneficio vi portano le donne? Non sono forse la fonte del vostro peccato? A voi, uomini e donne, ho detto tante parole, eppure ne avete osservate solo alcune. Siete duri d'orecchi, i vostri occhi si sono appannati, e i vostri cuori sono duri, al punto che nel vostro corpo è rimasta solo la concupiscenza, e voi siete intrappolati in essa, incapaci di fuggire. Chi vuole venire vicino a voi, vermi che si contorcono nel sudiciume e nella sporcizia? Non dimenticate che voi non siete altro che coloro che ho sollevato dal letamaio, e che in origine non eravate dotati di un'umanità normale. Ciò

che vi chiedo è l'umanità normale che non possedevate in origine, non che mostriate la vostra concupiscenza o che diate libero sfogo alla vostra rancida carne, che è stata addestrata dal diavolo per così tanti anni. Quando vi abbigliate in questo modo, non temete di rimanere ancora di più intrappolati? Non sapete che avete origine dal peccato? Non sapete che i vostri corpi sono talmente colmi di concupiscenza che questa trasuda persino dai vostri vestiti, rivelando la vostra condizione di demoni luridi e insopportabilmente brutti? Non è forse vero che ne siete chiaramente consapevoli più di chiunque altro? I vostri cuori, i vostri occhi, le vostre labbra, non sono stati tutti contaminati da luridi demoni? Queste parti di voi non sono forse luride? Pensi che basti non agire per essere il più santo? Pensi che indossare bei vestiti possa nascondere la tua anima sordida? Non funzionerà! Vi consiglio di essere più realistici: non siate disonesti e falsi, e non vi mettete in mostra. Vi pavoneggiate della vostra concupiscenza gli uni con gli altri, ma tutto quel che otterrete in cambio sarà solo sofferenza eterna e spietati castighi! Che bisogno avete di flirtare gli uni con gli altri e indulgere in relazioni amorose? È questa la misura della vostra integrità, il grado della vostra rettitudine? Detesto quelli tra voi che praticano la medicina malefica e la stregoneria; odio i giovani e le giovani tra di voi che amano la loro carne. Farestes meglio a trattenervi, perché ora vi viene richiesto di possedere una normale umanità e non vi è consentito di sfoggiare la tua concupiscenza; eppure non perdetes mai alcuna occasione, perché la vostra carne è troppo esuberante, e la vostra concupiscenza troppo grande!

Tratto da "Pratica (7)" in "La Parola appare nella carne"

126. Coloro che pensano solo alla loro carne e amano le comodità, coloro che credono solo in apparenza, che si impegnano nella medicina malefica e nella stregoneria, coloro che sono promiscui, cenciosi e straccioni, coloro che rubano i sacrifici a Jahvè e i Suoi beni, coloro che amano le tangenti, che sognano pigramente di ascendere al cielo, coloro che sono arroganti e presuntuosi e lottano solo per la fama e le ricchezze personali, coloro che diffondono parole insolenti, che bestemmiano Dio Stesso, coloro che non fanno altro che emettere giudizi contro Dio Stesso, denigrandoLo, coloro che si coalizzano con altri e cercano l'indipendenza, che si

innalzano al di sopra di Dio, la gioventù frivola, e uomini e donne di mezza età e anziani intrappolati nel vizio, uomini e donne che godono della fama e della ricchezza personali e inseguono il prestigio in mezzo agli altri, persone impenitenti che sono intrappolate nel peccato: non sono forse, tutti questi, impossibili da salvare? Dissolutezza, peccaminosità, medicina malefica, stregoneria, bestemmie e parole impudenti sfuggono a ogni vostro controllo, e in mezzo a voi la verità e le parole di vita vengono calpestate, e la lingua santa viene profanata. Voi Gentili, gonfi di sozzura e disobbedienza! Quale sarà il vostro esito finale? Come osano continuare a vivere coloro che amano la carne, che commettono gli atti malvagi della carne, e che sono intrappolati nella dissolutezza? Non sai forse che persone come voi sono vermi al di là di ogni salvezza? Che cosa vi autorizza a chiedere questo e quello? Fino a oggi, non c'è stato il benché minimo cambiamento in coloro che non amano la verità ma solo la carne, e quindi tali persone come potrebbero essere salvate? Coloro che non amano la via della vita, che non esaltano Dio e non Gli rendono testimonianza, che tramano a motivo del proprio prestigio, che si autocelebrano, non sono sempre gli stessi, ancora oggi? Che valore avrebbe la loro salvezza? Il fatto che tu possa essere salvato non dipende dalla tua anzianità di servizio o da quanti anni tu stia lavorando, tanto meno da quante credenziali tu abbia. Piuttosto, dipende dalla tua ricerca, se ha portato frutti. Dovresti sapere che i salvati sono gli "alberi" che portano frutto, non quelli rigogliosi di foglie e di fiori ma che non portano frutto. Anche se hai passato molti anni a girare per le strade, cosa significa? Dov'è la tua testimonianza? La tua riverenza per Dio è di molto inferiore all'amore per te stesso e per i tuoi desideri lascivi: un individuo così non è un degenerato? Come potresti essere un campione e modello di salvezza? La tua natura è incorreggibile, sei troppo ribelle, non puoi essere salvato! Persone del genere non saranno forse eliminate? Il tempo in cui termina la Mia opera non è forse il tempo in cui giunge il tuo ultimo giorno? Ho operato tanto e pronunciato così tante parole tra di voi: quante sono entrate nelle vostre orecchie? A quante cose avete mai obbedito? Il momento in cui la Mia opera terminerà sarà anche quello in cui smetterai di opposti a Me e di ergerti contro di Me. Mentre Io opero, voi agite costantemente contro di Me, non vi attenete mai alle Mie parole. Io compio la Mia opera, e tu fai il tuo "lavoro", ti costruisci il tuo piccolo regno.

Non siete altro che un branco di volpi e cani, tutto ciò che fate è contro di Me! Cercate sempre di attrarre nelle vostre grinfie coloro che amano solo voi: dov'è la vostra riverenza? Tutto ciò che fate è ingannevole! Non avete alcuna obbedienza né riverenza, tutto ciò che fate è ingannevole e blasfemo! Persone simili possono forse essere salvate? Gli uomini sessualmente immorali, lussuriosi, vogliono sempre attrarre a sé meretrici civettuole per il loro piacere. Non salverò nel modo più assoluto tali demoni sessualmente immorali. Vi odio luridi demoni, la vostra dissolutezza e la vostra civetteria vi faranno precipitare nell'inferno. Che avete da dire a vostra difesa? Voi, luridi demoni e spiriti malvagi, siete odiosi! Siete disgustosi! Come potrebbe tale immondizia essere salvata? Coloro che sono intrappolati nel peccato possono ancora essere salvati? Oggi questa verità, questa via e questa vita non vi attirano; piuttosto, siete attratti dalla peccaminosità, dai soldi, dal prestigio, dalla fama e dal guadagno, dai piaceri della carne, dalla bellezza degli uomini e dal fascino delle donne. Che cosa vi rende idonei a entrare nel Mio Regno? La vostra immagine è anche più grande di quella di Dio, il vostro prestigio è più elevato del Suo, per non parlare della vostra fama tra gli uomini: siete diventati idoli che le persone adorano. Non sei forse diventato l'arcangelo? Nel momento in cui gli esiti delle persone saranno rivelati, e sarà anche il momento in cui l'opera di salvezza si avvicinerà al termine, molti di voi saranno cadaveri senza possibilità di salvezza e dovranno essere eliminati.

Tratto da "Pratica (7)" in "La Parola appare nella carne"

127. Gli esseri umani sono inutili sventurati, perché non tengono in gran conto se stessi. Se non amano nemmeno se stessi, ma si calpestano, questo non mostra che sono privi di valore? L'umanità è come una prostituta che gioca con se stessa e si concede volontariamente agli altri per essere stuprata. Neanche così, tuttavia, gli uomini si rendono conto di quanto siano abietti. Provano piacere a lavorare per gli altri, o a parlare con gli altri, a mettersi sotto il controllo degli altri; non è questa la sconcezza dell'umanità? Sebbene Io non Mi sia sottoposto alla vita tra gli esseri umani, non avendo veramente sperimentato la vita umana, ho una chiara comprensione di ogni mossa, di ogni azione, di ogni parola e di ogni gesto dell'uomo. Sono persino capace di

smascherare gli uomini fino alla loro più profonda vergogna, al punto in cui essi non osino più mostrare i loro imbrogli e abbandonarsi alla loro concupiscenza. Come una lumaca che si ritira nel suo guscio, non vogliono più mostrare il loro terribile stato. Poiché gli uomini non conoscono se stessi, il loro più grande difetto è quello di ostentare volontariamente le loro attrattive di fronte agli altri, pavoneggiandosi con il loro sgradevole aspetto; questa è la cosa che Dio detesta più di tutte le altre. Ciò accade poiché le relazioni tra persone sono anormali, e vi è carenza di relazioni interpersonali normali, ancor più di relazioni normali tra loro e Dio.

Tratto dal capitolo 14 di “Interpretazione dei misteri delle ‘Parole di Dio all’intero universo” in
“La Parola appare nella carne”

128. Finché le persone non hanno sperimentato l’opera di Dio e guadagnato la verità, è la natura di Satana che prende il sopravvento e domina dentro di loro. Quali elementi specifici fanno parte di quella natura? Ad esempio, perché sei egoista? Perché proteggi la tua posizione? Perché hai emozioni così forti? Perché trai piacere da cose inique? Perché ti piacciono quei mali? Su cosa si basa il tuo debole per simili cose? Da dove vengono tali cose? Perché sei così felice di accettarle? Ormai siete arrivati tutti a comprendere che la ragione principale dietro a tutte queste cose è che il veleno di Satana è dentro di voi. Quanto a cosa sia il veleno di Satana, lo si può esprimere compiutamente a parole. Ad esempio, se chiedi a dei malfattori perché hanno agito in quel modo, essi risponderanno: “Perché è ‘ognuno per sé e che gli altri si arrangino’”. Questa singola frase esprime la radice vera e propria del problema. La logica di Satana è diventata la vita delle persone. Faranno anche cose per questo o quello scopo, ma lo fanno solo per sé stesse. Ognuno pensa che, siccome è valido il detto “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino”, dovrebbe vivere solo per sé stesso e fare tutto ciò che è in suo potere per assicurarsi una buona posizione che gli procuri cibo e bei vestiti. “Ognuno per sé e che gli altri si arrangino” – questa è la vita e la filosofia dell’uomo, e rappresenta anche la natura umana. Queste parole di Satana sono appunto il veleno di Satana e, quando le persone lo interiorizzano, diventa la loro natura. Attraverso queste parole, viene messa a nudo la natura di Satana; esse la rappresentano completamente. Questo veleno diventa

la vita delle persone nonché il fondamento della loro esistenza, e l'umanità corrotta è ormai da millenni costantemente dominata da questo veleno. Ogni cosa che Satana fa è per sé stesso. Vuole superare Dio, liberarsene ed esercitare il potere lui stesso, e possedere tutte le creazioni di Dio. Pertanto, la natura dell'uomo è la natura di Satana. In realtà, molti motti delle persone possono rappresentare e riflettere la loro natura. Per quanto gli esseri umani cerchino di mascherarsi, in tutto quello che fanno e che dicono non riescono a nascondere chi sono. Vi sono alcuni che non dicono mai la verità e sono molto bravi a fingere, ma una volta che altri abbiano interagito con loro per un certo periodo, la loro natura ingannevole e la loro assoluta disonestà vengono scoperte. Alla fine, gli altri traggono la seguente conclusione: quella persona non dice mai una parola di verità ed è falsa. Questa affermazione rappresenta la verità sulla natura di una persona simile; è la migliore prova e descrizione della sua natura ed essenza. La sua filosofia di vita è non dire a nessuno la verità, così come non fidarsi di nessuno. La natura satanica dell'uomo contiene un bel po' di questa filosofia. A volte tu stesso non ne sei consapevole e non lo capisci; nondimeno, ogni momento della tua vita è basato su questo. Inoltre, ritieni che una simile filosofia sia assolutamente corretta e ragionevole, e niente affatto errata. Ciò basta a dimostrare che la filosofia di Satana è divenuta la natura degli esseri umani, e che essi vivono in totale conformità con essa, senza ribellarsi minimamente. Perciò rivelano costantemente la loro natura satanica e, in ogni aspetto, continuano a vivere secondo la filosofia satanica. La natura di Satana è la vita dell'umanità.

Tratto da "Come percorrere il cammino di Pietro" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

129. La natura dell'uomo è totalmente diversa dalla Mia essenza, perché la natura corrotta dell'uomo trae origine interamente da Satana ed è stata trasformata e corrotta da lui. Ossia, l'uomo vive sotto l'influsso della propria malvagità e turpitudine. L'uomo non cresce in un mondo di verità o in un ambiente santo e ancor meno vive nella luce. Pertanto, è impossibile per chiunque possedere la verità nella propria natura fin dal momento della nascita, e tanto meno nascere con un'essenza timorata di Dio e obbediente a Dio. Al contrario, l'uomo possiede una natura che oppone resistenza a Dio

e Gli disobbedisce, e non ha alcun amore per la verità. Tale natura costituisce il problema che desidero trattare: il tradimento.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

130. Il comportamento che non Mi obbedisce in modo assoluto è tradimento. Il comportamento che non sa esserMi leale è tradimento. ImbrogliarMi e usare menzogne per ingannarMi è tradimento. Nutrire nozioni e diffonderle ovunque è tradimento. Essere incapace di sostenere le Mie testimonianze e i Miei interessi è tradimento. Offrire falsi sorrisi quando si è lontani da Me nel cuore è tradimento. Questi sono tutti atti di tradimento di cui siete stati sempre capaci e sono comuni tra voi. Forse nessuno di voi penserà che sia un problema, ma Io sono di altro avviso. Non posso considerare il tradimento nei Miei confronti una questione trascurabile, e di certo non posso ignorarla. Anche ora che sto operando fra voi, vi comportate così; se arriverà il giorno in cui non ci sarà nessuno a sorvegliarvi, non sarete forse tutti dei banditi proclamatisi re? Quando ciò accadrà e avrete causato una catastrofe, chi ci sarà lì a rimettere le cose a posto? Pensate che alcuni atti di tradimento siano meri incidenti occasionali e non un vostro comportamento ricorrente, e che non meritino di essere esaminati con tanta severità, in un modo che ferisca il vostro orgoglio. Se davvero lo credete, non avete buonsenso. Pensare in questo modo significa essere un modello e archetipo di ribellione. La natura dell'uomo è la sua vita, è un principio a cui egli si affida per sopravvivere e che non può modificare. Proprio come la natura del tradimento: se riesci a fare qualcosa per tradire un parente o un amico, ciò dimostra che è parte della tua vita ed è una tua natura congenita. Nessuno lo può negare.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (1)” in “La Parola appare nella carne”

131. Chiunque può usare parole e azioni per rappresentare il proprio vero aspetto. Questo vero aspetto è, ovviamente, la sua natura. Se sei uno che parla in maniera tortuosa, allora hai una natura subdola. Se la tua natura è astuta, allora agisci in modo scaltro, e con grande facilità riesci a ingannare gli altri. Se la tua natura è sinistra, le tue parole potrebbero essere piacevoli da ascoltare, ma le tue azioni non potranno

nascondere i tuoi torbidi espedienti. Se la tua natura è indolente, tutto ciò che dici è per sottrarti alla responsabilità della tua superficialità e pigrizia, le tue azioni saranno lente e meccaniche e ottime per nascondere la verità. Se la tua natura è empatica, le tue parole saranno ragionevoli e anche le tue azioni saranno ben conformi alla verità. Se la tua natura è leale, le tue parole devono essere di certo sincere e il modo in cui agisci è fondato, libero da qualsiasi cosa che potrebbe recare disagio al tuo padrone. Se la tua natura è lussuriosa o avida di denaro, il tuo cuore sarà spesso colmo di queste cose e involontariamente compirai atti devianti e immorali che le persone non dimenticheranno con facilità e per i quali proveranno disgusto. Proprio come ho detto, se il tradimento fa parte della tua natura, difficilmente potrai liberartene. Non contate sulla fortuna di non possedere il tradimento per natura, solo perché non avete fatto torto a nessuno. Se è questo che pensi, allora sei davvero rivoltante. Tutte le Mie parole, ogni volta che parlo, sono rivolte a tutti, non a un'unica persona o a un solo tipo di persona. Solo perché non Mi hai tradito in una cosa, ciò non prova che tu non possa tradirMi in qualcos'altro. Nel ricercare la verità, alcuni perdono fiducia se ci sono difficoltà nel loro matrimonio. Altri abbandonano il loro obbligo di esserMi leali quando la famiglia si divide. Altri Mi abbandonano per cercare un momento di gioia e di eccitazione. Altri ancora preferirebbero precipitare in un oscuro burrone piuttosto che vivere nella luce e guadagnare la gioia dell'opera dello Spirito Santo. Alcuni ignorano i consigli degli amici per soddisfare la loro brama di ricchezza, e perfino adesso non sanno riconoscere i propri errori e cambiare condotta. Alcuni vivono solo temporaneamente sotto il Mio nome per ricevere la Mia protezione, mentre altri si dedicano solo minimamente a Me sotto coercizione, perché si aggrappano alla vita e temono la morte. Queste e altre azioni immorali, e per di più non dignitose, non sono forse meri comportamenti con cui le persone da tempo Mi tradiscono nel profondo del loro cuore? Naturalmente so che il tradimento di tali persone non era pianificato in anticipo, ma è un'espressione naturale della loro natura. Nessuno vuole tradirMi, e nessuno è felice perché ha fatto qualcosa per tradirMi. Al contrario, tremano di paura, non è così? State dunque pensando a come espiare questi tradimenti e modificare la situazione attuale?

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (1)” in “La Parola appare nella carne”

132. Foste estratti dal fango e, a ogni buon conto, foste formati di materia recuperata tra la feccia, luridi e detestati da Dio. Appartenevate a Satana e un tempo ne eravate calpestati e contaminati. Per questo motivo si afferma che foste estratti dal fango, lungi dall'essere santi, siete piuttosto degli oggetti non umani che da molto tempo ormai sono caduti preda dell'astuzia di Satana. Questa è la valutazione più adeguata che si possa esprimere a vostro riguardo. Dovete rendervi conto che eravate, in origine, impurità presenti nell'acqua stagnante e nel fango, diversamente da prede appetibili come il pesce e i gamberetti, perché da voi non procede nulla da cui si possa trarre alcun piacere. Per dirla senza mezzi termini, siete le bestie più degradate di una gretta società, peggio di cani e porci. Detto francamente, rivolgersi a voi in termini simili non è un'esagerazione né un'iperbole, ma, piuttosto, permette di semplificare la questione. Rivolgersi a voi in questi termini può considerarsi persino una dimostrazione di rispetto nei vostri confronti. Le vostre intuizioni, i vostri discorsi, il vostro comportamento in quanto uomini, e ogni aspetto della vostra vita, compresa la posizione che occupate in mezzo al fango in cui vivete, sono sufficienti per dimostrare che la vostra identità è “fuori dal comune”.

da “Quali sono realmente l'identità intrinseca e il valore dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

133. L'umanità non è altro che il Mio nemico. Il genere umano è il maligno che si oppone a Me e Mi disobbedisce. Il genere umano non è altro che la progenie del maligno maledetta da Me. Il genere umano non è altro che la discendenza dell'arcangelo che Mi ha tradito. Il genere umano non è altro che l'eredità del diavolo che, respinto da Me molto tempo fa, è stato da allora Mio irriducibile nemico. Al di sopra del genere umano, il cielo incombe, torbido e cupo, senza nemmeno un barlume di limpidezza, e il mondo umano è immerso in una profonda oscurità, e chi vive in esso non riesce a vedere la propria mano stesa avanti al proprio volto o il sole quando si leva sopra la sua testa. La strada sotto ai suoi piedi, fangosa e piena di buche, si snoda tortuosa; tutta la terra è

disseminata di cadaveri. Gli angoli bui sono pieni di resti dei morti, e nei recessi freddi e ombrosi si sono insediate torme di demoni. E ovunque, nel mondo degli uomini, demoni vanno e vengono in orde. La progenie di ogni sorta di bestie coperte di sudiciume è impegnata in una battaglia violenta, il cui suono incute terrore nei cuori. In tempi simili, in un mondo del genere e in un tale “paradiso terrestre”, dove si possono andare a cercare le felicità della vita? Dove si può andare a trovare la destinazione della propria vita? Il genere umano, calpestato da Satana molto tempo fa, è stato sin dall’inizio un attore che ha assunto le sembianze di Satana – ancor di più, ne è diventato la personificazione, come prova chiara e inequivocabile della sua testimonianza al maligno. Come può una razza umana siffatta, una tale feccia di degenerati, una simile progenie di questa corrotta famiglia umana, rendere testimonianza a Dio? Da dove scaturisce la Mia gloria? Dove si può cominciare a parlare della Mia testimonianza? Perché il nemico che ha corrotto l’umanità e si oppone a Me, si è già impadronito dell’umanità – l’umanità che Io ho creato molto tempo fa e che era piena della Mia gloria e della Mia vita – e l’ha già insudiciata. Ha strappato via la Mia gloria e tutto ciò che ha infuso nell’uomo è veleno, fortemente corretto con la laidezza di Satana e col succo del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male.

Tratto da “Che cosa vuol dire essere una vera persona” in “La Parola appare nella carne”

134. Le vostre azioni davanti a Me, lungo il corso di molti anni, Mi hanno fornito la risposta che non ho mai ricevuto in precedenza. E la domanda a questa risposta è: “Qual è l’atteggiamento dell’uomo di fronte alla verità e al vero Dio?” Lo sforzo che ho investito nell’uomo dimostra il Mio sostanziale amore per il genere umano, e le azioni e gli atti dell’uomo in Mia presenza hanno anche dimostrato come egli sostanzialmente detesti la verità e si opponga a Me. Mi preoccupo sempre per tutti coloro che Mi hanno seguito, eppure in nessuna circostanza quelli che Mi seguono sono in grado di ricevere la Mia parola; sono completamente incapaci di accettare persino un qualsiasi suggerimento che venga da Me. Questo è ciò che Mi rattrista maggiormente. Nessuno è mai in grado di capirMi e, inoltre, nessuno è in grado di accettarMi, anche se il Mio atteggiamento è sincero e le Mie parole sono gentili. Tutti cercano di fare il lavoro che Io ho loro affidato

secondo le proprie idee; non cercano le Mie intenzioni, tanto meno chiedono cosa richiedo loro. Essi sostengono ancora di servirMi fedelmente, sebbene, al tempo stesso, si ribellino contro di Me. Molti credono che le verità inaccettabili per loro, o che non sono capaci di praticare, non siano verità. Per questi uomini, le Mie verità diventano qualcosa da negare e mettere da parte. A parole, Io sono Colui che viene riconosciuto dall'uomo come Dio, ma al tempo stesso vengo anche considerato un estraneo, che non è la verità, la via, o la vita. Nessuno conosce questa verità: le Mie parole sono la verità eternamente immutabile. Io sono la fonte di vita per l'uomo e l'unica guida per l'umanità. Il valore e il significato delle Mie parole non sono determinati dal fatto che queste vengano riconosciute o accettate dall'uomo, bensì dalla sostanza delle parole stesse. Sebbene non una sola persona su questa terra possa ricevere le Mie parole, il loro valore e il loro aiuto per l'umanità sono inestimabili per qualsiasi uomo. Pertanto, di fronte ai tanti uomini che si ribellano, confutano o disprezzano totalmente le Mie parole, il Mio atteggiamento è soltanto questo: lasciare che il tempo e i fatti Mi rendano testimonianza e dimostrino che le Mie parole sono la verità, la via e la vita. Lasciare che dimostrino che tutto quello che ho detto è giusto, ed è ciò di cui l'uomo dovrebbe essere fornito. Inoltre, è ciò che egli dovrebbe accettare. A tutti quelli che Mi seguono farò conoscere questo fatto: coloro che non sono in grado di accettare pienamente le Mie parole, coloro che non sono in grado di mettere in pratica le Mie parole, coloro che non riescono a trovare uno scopo nelle Mie parole e coloro che non possono ricevere la salvezza a causa delle Mie parole, sono quanti sono stati condannati dalle Mie parole. Inoltre, hanno perso la Mia salvezza, e la Mia verga non si discosterà mai da loro.

Tratto da “Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Tornare a riva: modo di dire cinese, con il significato di “abbandonare la propria condotta malvagia”.

b. Il testo originale non contiene la frase “In questo modo”.

C. Parole sulla rivelazione delle concezioni religiose, delle eresie e delle falsità dell'umanità corrotta

135. Nella tua fede in Dio, come dovresti conoscere Dio? Dovresti arrivare a conoscerLo in base alle parole e all'opera di Dio oggi, senza deviazioni né errori, e prima di ogni altra cosa dovresti conoscere l'opera di Dio. Queste sono le fondamenta del conoscere Dio. Tutte quelle diverse credenze erronee che mancano di una pura accettazione delle parole di Dio sono nozioni religiose, sono un'accettazione di ciò che è deviante ed erroneo. La più grande abilità delle figure religiose consiste nel prendere le parole di Dio accettate in passato e mettere le parole pronunciate da Dio oggi a confronto con esse. Se, quando servi il Dio di oggi, ti attieni agli aspetti messi in luce dallo Spirito Santo nel passato, allora il tuo servizio causerà un'interruzione, la tua pratica sarà obsoleta e nulla più di una cerimonia religiosa. Se credi che coloro che servono Dio debbano essere esteriormente umili e pazienti..., se metti questo tipo di conoscenza in pratica oggi, allora tale conoscenza è una nozione religiosa, e tale pratica è divenuta una prestazione ipocrita. "Nozioni religiose" si riferisce a cose che sono superate e obsolete (inclusa l'accettazione di parole precedentemente pronunciate da Dio e l'illuminazione direttamente rivelata dallo Spirito Santo) e che, se dovessero esser messe in pratica oggi, sarebbero un'interruzione dell'opera di Dio e di nessun beneficio per l'uomo. Se gli uomini non sono in grado di eliminare al proprio interno quegli aspetti che appartengono a nozioni religiose, diventeranno un grosso ostacolo al servizio reso dall'uomo a Dio. Le persone con nozioni religiose non hanno modo di tenere il passo con le fasi dell'opera dello Spirito Santo, restano un passo indietro, poi due – poiché queste nozioni religiose rendono l'uomo incredibilmente presuntuoso ed arrogante. Dio non prova alcuna nostalgia per ciò che ha detto e fatto in passato; se è obsoleto lo elimina. Sei sicuro di essere in grado di rinunciare a tutte le tue nozioni? Se ti attieni alle parole che Dio ha pronunciato in passato, questo dimostra forse che conosci l'opera di Dio? Se non sei in grado di accettare la luce dello Spirito Santo oggi, attenendoti invece alla luce del passato, questo può forse provare che stai seguendo le

orme di Dio? Non sei ancora capace di rinunciare alle tue nozioni religiose? Se è così, allora diverrai uno di quelli che si oppongono a Dio.

Tratto da “Solo coloro che conoscono l’opera di Dio oggi possono servire Dio” in “La Parola appare nella carne”

136. Poiché ci sono sviluppi sempre nuovi nell’opera di Dio, essa in alcune sue parti diventa obsoleta e datata, mentre si aggiungono nuove parti. Queste diverse tipologie dell’opera, la vecchia e la nuova, non sono in contraddizione, ma complementari; ogni passo procede da quello precedente. Poiché c’è una nuova opera, le cose vecchie devono ovviamente essere eliminate. Per esempio, alcune delle pratiche consolidate da tempo e modi di dire consueti e diffusi tra la gente, abbinati a molti anni di esperienza e di insegnamenti umani, hanno formato tutta una serie di nozioni nella mente dell’uomo. Quel Dio non ha ancora pienamente svelato all’uomo il Proprio vero volto e la Propria intrinseca indole, congiuntamente al diffondersi, nel corso di molti anni, di teorie tradizionali provenienti dai tempi antichi che sono state ancora più propizie all’elaborazione di tali nozioni da parte dell’uomo. Si può dire che, durante il corso del cammino di fede dell’uomo in Dio, l’influenza di diverse nozioni abbia condotto alla continua formazione ed evoluzione negli uomini di ogni genere di interpretazioni nozionali di Dio, e ciò ha fatto sì che molte persone religiose che servono Dio divenissero Sue nemiche. E così, più forti sono le nozioni religiose delle persone, più esse si oppongono a Dio e sono Sue nemiche. L’opera di Dio è sempre nuova e mai vecchia, e non costituisce mai una dottrina, bensì cambia e si rinnova continuamente in misura maggiore o minore. Questa opera è l’espressione dell’indole intrinseca di Dio Stesso. È anche il principio intrinseco dell’opera di Dio, e uno dei mezzi mediante i quali Dio mette in atto la Propria gestione. Se Dio non operasse in questo modo, l’uomo non potrebbe cambiare né essere in grado di conoscere Dio, e Satana non verrebbe sconfitto. Così, nella Sua opera si verificano continuamente dei cambiamenti che sembrano estemporanei, ma che sono in realtà periodici. Il modo in cui l’uomo crede in Dio, tuttavia, è molto diverso. Egli si attiene a dottrine e sistemi vecchi, familiari, e più sono antichi più gli risultano accettabili. Come potrebbe l’insensata mente dell’uomo,

inflexibile come la pietra, accettare una nuova opera e nuove parole di Dio tanto inimmaginabili? L'uomo aborrisce il Dio che è sempre nuovo e mai vecchio; gradisce solamente il vecchio Dio con le fattezze di un uomo anziano con la barba bianca, assiso immobile. Così, poiché Dio e l'uomo hanno ciascuno i propri gusti, l'uomo è divenuto nemico di Dio. Molte di queste contraddizioni sussistono ancor oggi, in un tempo in cui Dio svolge una nuova opera da quasi seimila anni. Esse sono, pertanto, irrimediabili. Forse a causa della testardaggine dell'uomo o dell'inviolabilità da parte di qualsiasi uomo dei decreti amministrativi di Dio, questi prelati e donne continuano ad attenersi a vecchi libri e giornali ammuffiti, mentre Dio prosegue la Sua opera di gestione ancora incompleta, come se non avesse nessuno al Proprio fianco. Sebbene tali contraddizioni facciano di Dio e dell'uomo dei nemici, persino in modo irriconciliabile, Dio non presta loro alcuna attenzione, come se fossero lì eppure non ci fossero. L'uomo, comunque, resta attaccato alle proprie credenze e nozioni, e non riesce a liberarsene. Tuttavia una cosa è del tutto evidente: anche se l'uomo non si muove dalla propria posizione, i piedi di Dio sono sempre in movimento ed Egli cambia continuamente posizione a seconda del contesto, e alla fine sarà l'uomo a risultare sconfitto senza neppure aver combattuto. Dio, nel frattempo, è il più acerrimo nemico di tutti i Suoi avversari che sono stati sconfitti, ed è anche il campione di coloro in mezzo al genere umano che sono stati sconfitti e di coloro che non sono ancora stati sconfitti. Chi può competere con Dio e uscirne vittorioso? Le nozioni dell'uomo sembrano venire da Dio, poiché molte di esse sono nate sulla scia dell'opera di Dio, tuttavia Dio non perdona l'uomo a causa di ciò, e tanto meno elargisce elogi all'uomo perché produce sulla scia della Sua opera cataste e cataste di prodotti "per Dio" che sono estranei all'opera di Dio. Egli è invece profondamente disgustato dalle nozioni dell'uomo e dalle sue vecchie, pie credenze, e non gli viene neppure in mente di prendere atto della data in cui tali nozioni sono comparse per la prima volta. Egli non accetta affatto che queste nozioni siano causate dalla Sua opera, poiché le nozioni dell'uomo vengono diffuse dall'uomo; la loro sorgente si trova nei pensieri e nella mente dell'uomo, e non è Dio, bensì Satana. L'intenzione di Dio è sempre stata quella che la Sua opera sia nuova e viva, non vecchia e morta, e che ciò a cui Egli induce l'uomo ad attenersi vari con l'età e il periodo, e non sia eterno e

immutabile, poiché Egli è un Dio che consente all'uomo di vivere e rinnovarsi, non come un diavolo, che fa invecchiare e perire l'uomo. Ancora non lo capite? Hai delle nozioni riguardo a Dio e non sei capace di lasciarle andare poiché hai una mentalità chiusa. Non è perché l'opera di Dio non abbia molto senso, né perché l'opera di Dio non sia in linea con i desideri umani, né tanto meno perché Dio costantemente trascuri il Proprio dovere. Che tu non riesca a rinunciare alle tue nozioni dipende dal fatto che manchi troppo di obbedienza, e che non hai le benché minime sembianze di una creatura di Dio, non dal fatto che Dio ti renda le cose difficili. Tutto ciò è stato causato da te, e non ha nulla a che fare con Dio; tutte le sofferenze e le disgrazie sono causate dall'uomo. Le intenzioni di Dio sono sempre buone: Egli non desidera farti produrre nozioni, bensì desidera che tu cambi e venga rinnovato col passare delle età. Invece tu non distingui il gesso dal formaggio, e stai continuamente a esaminare o ad analizzare. Non si tratta del fatto che Dio ti stia rendendo le cose difficili, bensì del fatto che non hai alcun timore di Dio, e che la tua disobbedienza è troppo grande. Un insignificante essere del creato che osa prendere una misera parte di ciò che è stato in precedenza dato da Dio, e poi si rivolta e lo usa per attaccarlo: non è questa la disobbedienza dell'uomo? Gli esseri umani, è corretto dirlo, non sono affatto qualificati per esprimere il proprio punto di vista davanti a Dio, e ancor meno lo sono per ostentare a piacimento il loro indegno, maleodorante, elaborato linguaggio, per non parlare di quelle ammuffite nozioni. Non sono forse queste ultime ancor più prive di valore?

Tratto da "Solo coloro che conoscono l'opera di Dio oggi possono servire Dio" in "La Parola appare nella carne"

137. L'opera di Dio continua ad andare avanti e, nonostante lo scopo della Sua opera rimanga invariato, i mezzi con cui Egli lavora cambiano costantemente e perciò anche coloro che Lo seguono. Più Dio opera, più l'uomo Lo conosce a fondo e l'indole umana cambia secondo la Sua opera. Tuttavia, ciò avviene perché l'opera di Dio cambia così continuamente che coloro che non conoscono l'opera dello Spirito Santo e gli uomini irragionevoli che non conoscono la verità diventano nemici di Dio. Non sempre l'opera di Dio è conforme alle nozioni dell'uomo, dato che la Sua opera è sempre nuova e

mai vecchia. Non sempre Egli ripete la vecchia opera, ma piuttosto va avanti con l'opera mai svolta prima. Poiché Dio non ripete la Sua opera e l'uomo giudica regolarmente l'opera di Dio oggi sulla base della Sua opera del passato, è estremamente difficile che Dio svolga ogni fase del lavoro della nuova era. L'uomo pone fin troppi ostacoli! Il pensiero dell'uomo è troppo retrogrado! Nessun uomo conosce l'opera di Dio, eppure tutti ne danno delle definizioni. Lontano da Dio, l'uomo perde la vita, la verità e le benedizioni divine, ma l'uomo non accetta né la vita né la verità, tantomeno le maggiori benedizioni che Dio dona all'umanità. Tutti gli uomini desiderano guadagnare Dio, ma non riescono ad accettare alcun cambiamento nella Sua opera. Coloro che non accettano l'opera nuova di Dio credono che la Sua opera non cambi e che il Suo lavoro rimanga sempre fermo. Ritengono che tutto ciò che è necessario per ottenere la salvezza eterna da Dio sia rispettare la legge, e che, finché si pentiranno dei loro peccati e li confesseranno, la volontà di Dio sarà soddisfatta per sempre. Ritengono che solo Dio possa essere il Dio della legge e il Dio che è stato inchiodato sulla croce per l'uomo; credono anche che Dio non dovrebbe e non potrebbe superare la Bibbia. Sono esattamente queste opinioni che li hanno legati saldamente alla legge vecchia, ancorandoli a regole rigide. Ancora più persone credono che, qualunque sia l'opera nuova di Dio, debba essere confermata dalle profezie e che in ogni fase di tale opera a tutti coloro che seguono Dio con cuore sincero debbano essere mostrate anche delle rivelazioni, altrimenti l'opera non potrebbe appartenere a Dio. Conoscere Dio è già un compito arduo per l'uomo. Considerando, poi, il cuore irrazionale dell'uomo e la sua natura ribelle fatta di egoismo e presunzione, sarà ancora più difficile che l'uomo accetti l'opera nuova di Dio. L'uomo non esamina l'opera nuova di Dio con cura né la accetta con umiltà; piuttosto, assume un atteggiamento di disprezzo, aspettando le rivelazioni e la guida di Dio. Non è questo il comportamento di un uomo che si ribella e si oppone a Dio? Questi uomini come possono ottenere l'approvazione di Dio?

Tratto da "Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

138. Dal momento che l'uomo crede in Dio, deve seguire da vicino le Sue orme, passo dopo passo; dovrebbe "seguire l'Agnello, ovunque Egli vada". Sono queste le persone che ricercano la vera via e che conoscono l'opera dello Spirito Santo. Le persone che seguono servilmente la lettera e le dottrine sono coloro che sono state eliminate dall'opera dello Spirito Santo. In ogni periodo di tempo, Dio comincerà un'opera nuova, e in ogni periodo ci sarà un nuovo inizio tra gli uomini. Se l'uomo si attiene solo alle verità che "Jahvè è Dio" e che "Gesù è il Cristo", che sono verità che si applicano ad una sola età, non riuscirà mai a stare al passo con l'opera dello Spirito Santo, e sarà sempre incapace di ottenere l'opera dello Spirito Santo. Indipendentemente da come Dio opera, l'uomo segue senza il minimo dubbio, e segue da vicino. In tal modo, come potrebbe l'uomo essere eliminato dallo Spirito Santo? Indipendentemente da ciò che Dio fa, fintanto che l'uomo è sicuro che sia opera dello Spirito Santo e vi collabora senza alcuna remora, e cerca di essere all'altezza dei requisiti divini, come potrebbe venire punito? L'opera di Dio non è mai cessata, le Sue orme non si sono mai interrotte, e prima del completamento del Suo lavoro di gestione, Si è sempre dato da fare, senza un attimo di sosta. Ma l'uomo è diverso: non avendo ottenuto che un pizzico dell'opera dello Spirito Santo, lo tratta come se non dovesse mai cambiare; avendo ottenuto un briciolo di conoscenza, non procede ulteriormente per seguire le orme della più recente opera di Dio; non avendo visto che una minima parte dell'opera di Dio, immediatamente riduce Dio alle sembianze di una particolare scultura in legno, convinto che Dio rimanga per sempre nella forma che gli è apparsa, che sia stato così in passato e che sarà per sempre così in futuro; non avendo ricevuto che una superficiale conoscenza, l'uomo ne è talmente orgoglioso da dimenticare se stesso e comincia a proclamare smodatamente un'indole e un essere di Dio che semplicemente non esistono; e divenuto certo di una fase dell'opera dello Spirito Santo, indipendentemente da quale tipo di persona proclami la nuova opera di Dio, l'uomo non l'accetta. Queste sono persone che non riescono ad accettare la nuova opera dello Spirito Santo; sono troppo conservatrici, incapaci di accettare novità. Tali persone sono coloro che credono in Dio, ma al tempo stesso Lo rifiutano. L'uomo crede che gli Israeliti avessero torto nel "credere solo in Jahvè e non credere in Gesù", eppure la maggioranza delle persone agisce come se "credesse solo in

Jahvè e rifiutasse Gesù” e “desiderasse il ritorno del Messia, ma avversasse il Messia chiamato Gesù”. Non c’è da stupirsi, allora, che le persone vivano ancora sotto il dominio di Satana, dopo aver accettato una fase dell’opera dello Spirito Santo, e che ancora non ricevano le benedizioni di Dio. Non è forse questo il risultato del ribellismo dell’uomo? I Cristiani di tutto il mondo che non hanno tenuto il passo con la nuova opera di oggi si aggrappano tutti saldamente alla speranza che avranno fortuna, dando per scontato che Dio esaudirà tutti i loro desideri. Eppure non sanno dire con certezza perché Dio li innalzerà al terzo cielo, né sono sicuri riguardo al modo in cui Gesù verrà a radunarli dall’alto di una bianca nube, tanto meno sanno dire con assoluta certezza se Gesù arriverà davvero su una bianca nube nel giorno che essi immaginano. Sono tutti ansiosi e smarriti; non sanno neppure se Dio verrà a prendere ciascuna delle svariate piccole manciate di persone, provenienti da ogni denominazione. L’opera che Dio svolge ora, l’età presente, la volontà di Dio – essi non ne hanno il minimo sentore, e non possono far nulla se non fare il conto alla rovescia dei giorni, sulle dita. Solo coloro che seguono le orme dell’Agnello fino alla fine possono ottenere la benedizione finale, mentre queste “persone intelligenti”, che sono incapaci di seguire fino alla fine eppure credono di aver ottenuto tutto, non possono assistere all’apparizione di Dio. Si credono tutti le persone più brillanti sulla faccia della terra, e interrompono lo sviluppo continuo dell’opera di Dio senza ragione alcuna, e sembrano credere con assoluta certezza che Dio li porterà in cielo, loro che “hanno la massima lealtà verso Dio, Lo seguono e osservano la parola di Dio”. Anche se hanno la “massima lealtà” verso le parole proferite da Dio, le loro parole e azioni risultano comunque disgustose, poiché si oppongono all’opera dello Spirito Santo, e commettono inganno e malvagità. Coloro che non seguono fino alla fine, che non tengono il passo con l’opera dello Spirito Santo e che aderiscono solo alla vecchia opera, non solo non sono riusciti a restare leali verso Dio, bensì, al contrario, sono divenuti coloro che si oppongono a Dio, coloro che vengono rifiutati dalla nuova età e che verranno puniti. Esiste qualcuno più misero di loro? Molti credono persino che tutti coloro che rifiutano l’antica legge e accettano la nuova opera siano privi di coscienza. Tali persone, che si limitano a parlare di “coscienza” e non conoscono l’opera dello Spirito Santo, alla fine vedranno le loro prospettive stroncate dalle loro stesse

coscienze. L'opera di Dio non si attiene alla dottrina e, anche se si tratta della Sua Stessa opera, Dio non vi resta aggrappato. Ciò che dovrebbe essere negato, viene negato, ciò che dovrebbe essere eliminato, viene eliminato. Tuttavia, l'uomo si pone in inimicizia con Dio, non attenendosi che a una piccola parte del lavoro di gestione di Dio. Non è questa una totale assurdità da parte dell'uomo? Non è ignoranza da parte sua? Più le persone sono timide ed eccessivamente caute per timore di non ottenere le benedizioni di Dio, più sono incapaci di ottenere benedizioni maggiori e di ricevere la benedizione finale. Le persone che si attengono servilmente alla legge dimostrano tutte la massima lealtà verso la legge, e più dimostrano lealtà verso la legge, più sono ribelli che si oppongono a Dio. Poiché ora è l'Età del Regno, non l'Età della Legge, e l'opera di oggi e l'opera del passato non possono essere menzionate allo stesso tempo, neanche l'opera del passato può essere paragonata all'opera di oggi. L'opera di Dio è cambiata e così pure la pratica dell'uomo; non è osservare la legge o portare la croce. Pertanto, la lealtà verso la legge e alla croce non incontrano l'approvazione di Dio.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

139. Gli esseri umani, che sono stati corrotti, vivono tutti nella trappola di Satana, vivono nella carne, vivono nei desideri egoistici, e non ce n'è nemmeno uno fra loro che sia in armonia con Me. Alcuni dicono di essere in armonia con Me, ma tutti adorano idoli vaghi. Sebbene riconoscano la santità del Mio nome, percorrono un cammino che procede in senso contrario a Me, e le loro parole sono colme di arroganza e di un'eccessiva sicurezza di sé, perché in fondo sono tutti contro di Me e non sono in armonia con Me. Ogni giorno ricercano nella Bibbia tracce di Me e individuano a caso dei brani "adatti" che leggono incessantemente e che recitano come scritture. Non sanno come fare per essere in armonia con Me, non sanno che cosa voglia dire essere in contrasto con Me e si limitano a leggere ciecamente le scritture. Imprigionano nella Bibbia un Dio vago che non hanno mai visto e che sono incapaci di vedere, e lo estraggono per osservarlo nel loro tempo libero. Credono nella Mia esistenza solo nell'ambito della Bibbia. Per loro, Io sono equivalente alla Bibbia; senza Bibbia Io non ci sono, e senza di Me non c'è Bibbia. Non prestano attenzione alla Mia esistenza e alle Mie

azioni, ma dedicano piuttosto un'attenzione estrema e speciale a ogni minima parola della Scrittura, e molti di loro credono perfino che Io non debba fare alcunché di ciò che desidero se non è stato predetto dalla Scrittura. Assegnano alla Scrittura un'importanza eccessiva. Si può dire che assegnino un'importanza eccessiva a parole ed espressioni, al punto che utilizzano versetti della Bibbia per misurare ogni parola che dico e per condannarMi. Ciò che ricercano non è la via per essere in armonia con Me o la via per essere in armonia con la verità, ma la via per essere in armonia con le parole della Bibbia, e credono che tutto ciò che non si conforma alla Bibbia, senza eccezione, non sia opera Mia. Queste persone non sono forse i degni discendenti dei farisei? I farisei ebraici adoperavano la legge di Mosè per condannare Gesù. Non ricercavano l'armonia col Gesù dell'epoca, ma seguivano diligentemente alla lettera la legge, tanto che alla fine inchiodarono alla croce l'innocente Gesù, dopo averLo accusato di non seguire la legge dell'Antico Testamento e di non essere il Messia. Qual era la loro essenza? Non era forse che non ricercavano la via per essere in armonia con la verità? Si ostinavano su ogni minima parola della Scrittura, non prestando attenzione alla Mia volontà e ai passaggi e metodi della Mia opera. Non erano persone che cercavano la verità, ma persone che si attenevano rigidamente alle parole; non erano persone che credevano in Dio, ma persone che credevano nella Bibbia. Sostanzialmente erano i gelosi custodi della Bibbia. Per salvaguardare gli interessi della Bibbia e sostenere la dignità della Bibbia e proteggere la reputazione della Bibbia, si spinsero fino a inchiodare alla croce il misericordioso Gesù. E lo fecero puramente allo scopo di difendere la Bibbia e di conservare nel cuore delle persone il prestigio di ogni minima parola della Bibbia. Così preferirono abbandonare il proprio futuro e il sacrificio espiatorio per condannare a morte Gesù, che non Si conformava alla dottrina della Scrittura. Non erano forse dei lacchè di ogni minima parola della Scrittura?

E che dire delle persone di oggi? Cristo è venuto a trasmettere la verità, eppure loro preferirebbero espellerLo dal consesso umano per acquisire l'ingresso in cielo e ricevere la grazia. Preferirebbero negare del tutto l'avvento della verità per salvaguardare gli interessi della Bibbia, e preferirebbero inchiodare di nuovo alla croce il Cristo ritornato

nella carne per garantire l'esistenza perenne della Bibbia. Come può l'uomo ricevere la Mia salvezza se il suo cuore è così malvagio e la sua natura è così antagonistica verso di Me? Io vivo tra gli uomini, eppure l'uomo non sa della Mia esistenza. Quando illumino l'uomo con la Mia luce, egli rimane ancora ignaro della Mia esistenza. Quando scatenò la Mia ira sull'uomo, egli nega la Mia esistenza con ancora maggior vigore. L'uomo ricerca l'armonia con la parola, con la Bibbia, eppure nemmeno una persona si presenta davanti a Me per ricercare la via per essere in armonia con la verità. L'uomo alza gli occhi verso di Me in cielo e dedica un interesse particolare alla Mia esistenza in cielo, eppure nessuno si cura di Me nella carne, poiché Io che vivo tra gli uomini sono semplicemente troppo insignificante. Coloro che ricercano soltanto l'armonia con la parola della Bibbia e ricercano soltanto l'armonia con un Dio vago rappresentano per Me uno spettacolo penoso. Questo perché ciò che essi adorano sono parole morte e un Dio in grado di fornire loro tesori incalcolabili. Ciò che adorano è un Dio che si pone alla mercé dell'uomo, e che non esiste. Che cosa allora possono guadagnare da Me simili persone? L'uomo è semplicemente di livello troppo modesto per la parola. Coloro che sono contro di Me, che Mi pongono richieste illimitate, che non hanno amore per la verità, che si ribellano contro di Me: come potrebbero essere in armonia con Me?

Tratto da "Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo" in "La Parola appare nella carne"

140. Se utilizzate dei concetti per misurare e delineare Dio, come se fosse una statua di argilla immutabile, e se delimitate Dio all'interno della Bibbia e Lo contenete entro l'ambito limitato dell'operato, ciò dimostra che avete condannato Dio. Poiché, nel loro cuore, gli ebrei del Vecchio Testamento gettarono Dio nello stampo di un idolo, come se potesse essere chiamato solo il Messia e solo Colui che fu denominato Messia fosse Dio; e poiché servirono e adorarono Dio, come se fosse una statua di argilla (priva di vita), inchiodarono alla croce il Gesù di quell'epoca, condannandoLo a morte, obbligando Gesù innocente a morire. Dio non aveva commesso alcun crimine, tuttavia l'uomo non Lo risparmiò e Lo condannò a morte senza esitazione. Così, Gesù venne crocefisso. L'uomo crede sempre che Dio sia immutabile e Lo definisce secondo la Bibbia, come se

l'uomo avesse capito la gestione di Dio, come se tutto quello che Dio compie fosse nelle mani dell'uomo. Le persone sono ridicole fino all'estremo, oltremodo arroganti e tendono all'eloquenza pomposa. Indipendentemente da quanto sia grande la tua conoscenza di Dio, ancora affermo che tu non Lo conosci, che nessuno Gli si oppone più di te e che Lo condanni perché sei del tutto incapace di ubbidire all'opera di Dio e di percorrere il cammino di perfezione che Egli ti offre. Perché Dio non è mai soddisfatto delle azioni dell'uomo? Perché quest'ultimo non Lo conosce, perché ha troppe nozioni, e perché la sua conoscenza di Dio non corrisponde minimamente alla realtà, ma al contrario ripete con monotonia la stessa solfa senza alcuna variazione e usa lo stesso approccio per ogni situazione. E così, essendo venuto sulla terra oggi, Dio è ancora una volta inchiodato alla croce.

Tratto da "Il malvagio deve essere punito" in "La Parola appare nella carne"

141. Per svariate migliaia di anni, l'uomo ha desiderato di essere testimone dell'arrivo del Salvatore, e di vedere Gesù il Salvatore su di una nuvola bianca nel momento in cui Egli discenderà personalmente tra coloro che Lo hanno bramato e Lo hanno agognato per migliaia di anni. L'uomo ha voluto fortemente che il Salvatore tornasse e Si riunisse con il popolo, ovvero che Gesù il Salvatore ritornasse dalle persone dalle quali è stato separato per migliaia di anni. E gli uomini sperano che Egli possa portare a compimento ancora una volta l'opera di redenzione che aveva realizzato tra gli Ebrei, che sia compassionevole e amorevole con loro, che perdoni i loro peccati, che Si faccia carico di tutte le loro trasgressioni e dei loro peccati, e che li liberi dal peccato. Bramano che Gesù il Salvatore sia lo stesso di prima – un Salvatore amabile, affettuoso e venerabile, che non è mai adirato con loro e non li rimprovera mai. Questo Salvatore perdona e Si fa carico di tutti i peccati degli uomini, e addirittura muore sulla croce per loro ancora una volta. Dal momento della dipartita di Gesù, i discepoli che Lo hanno seguito, e tutti i santi che sono stati salvati grazie al Suo nome, hanno sentito tanto la Sua mancanza e Lo hanno aspettato. Tutti coloro che sono stati salvati dalla grazia di Gesù Cristo durante l'Età della Grazia hanno desiderato ardentemente l'arrivo di quel giorno gioioso negli ultimi giorni, quando Gesù il Salvatore arriverà su di una nuvola

bianca e apparirà tra gli uomini. Ovviamente, questo è anche il desiderio collettivo di tutti quelli che accettano il nome di Gesù il Salvatore nel tempo presente. In tutto l'universo, coloro che sono a conoscenza della salvezza di Gesù il Salvatore hanno agognato disperatamente l'arrivo improvviso di Gesù Cristo, perché si compiano le parole pronunciate da Gesù quando era sulla terra: "Io arriverò nello stesso modo in cui sono andato via". L'uomo crede che, dopo la crocifissione e la resurrezione, Gesù sia tornato nei cieli su di una nuvola bianca, e abbia preso il Suo posto alla destra dell'Altissimo. L'uomo è convinto che, allo stesso modo, Gesù discenderà nuovamente su di una nuvola bianca (questa nuvola si riferisce alla nuvola su cui era Gesù quando ritornò in cielo), tra coloro che hanno desiderato fortemente il Suo ritorno per migliaia di anni, e pensa che Egli porterà l'immagine e le vesti degli Ebrei. Dopo essere apparso agli uomini, elargirà loro del cibo, farà in modo che l'acqua viva zampilli per loro, e vivrà con loro, pieno di grazia e amore, vivo e reale e così via. Ma Gesù il Salvatore non agì in questo modo; fece l'esatto opposto di ciò che pensava l'uomo. Egli non arrivò tra coloro che bramavano il Suo ritorno, e non apparve a tutti gli uomini su di una nuvola bianca. Egli è già arrivato, ma l'uomo non Lo conosce e continua a ignorarlo. Lo sta solo aspettando senza scopo, ignaro del fatto che Egli è già disceso su di una "nuvola bianca" (la nuvola che è il Suo Spirito, le Sue parole, la Sua intera indole e tutto ciò che Egli è), e in questo momento Si trova in un gruppo di vincitori che Egli creerà durante gli ultimi giorni. L'uomo non è a conoscenza di ciò: sebbene il santo Gesù Salvatore sia pieno di benevolenza e di amore verso l'umanità, come potrebbe operare in "templi" pieni di sudiciume e abitati da spiriti impuri? Anche se l'uomo sia rimasto in attesa del Suo arrivo, come poteva Egli apparire a coloro che mangiano la carne, bevono il sangue e indossano gli abiti degli ingiusti, a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono, e a coloro che Lo ricattano costantemente? L'uomo sa soltanto che Gesù il Salvatore è pieno d'amore e di compassione, e che è l'offerta sacrificale per il peccato piena di redenzione. Ma l'uomo non ha idea che Egli sia anche Dio Stesso, che trabocchi di giustizia, maestà, collera e giudizio, che possieda autorità e che sia pieno di dignità. E così, sebbene l'uomo abbia agognato ansiosamente e desiderato ardentemente il ritorno del Redentore, e

perfino il Cielo sia commosso dalle sue preghiere, Gesù il Salvatore non appare a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono.

Tratto da “Il Salvatore è già ritornato su una ‘nuvola bianca’” in “La Parola appare nella carne”

142. Se, come immagina l'uomo, Gesù ritornerà e, negli ultimi giorni, sarà ancora chiamato Gesù e scenderà di nuovo tra gli uomini su una nuvola bianca, con le Sue sembianze, non sarebbe una ripetizione della Sua opera? Lo Spirito Santo è capace di rimanere legato al vecchio? Tutto ciò in cui l'uomo crede sono concetti, e tutto quello che capisce è in base al loro significato letterale e anche alla propria immaginazione; non sono conformi ai principi dell'opera dello Spirito Santo e alle intenzioni divine. Dio non opererebbe in quel modo; Dio non è così stolto e ottuso e la Sua opera non è così semplice come tu immagini. In base a tutto quel che gli uomini immaginano, Gesù ritornerà su una nuvola e scenderà in mezzo a voi. Vedrete Lui che, dall'alto della nuvola, vi dirà di essere Gesù; vedrete anche i segni dei chiodi nelle Sue mani, e Lo riconoscerete come tale. E Gesù vi salverà di nuovo e sarà il vostro Dio potente. Egli vi salverà, vi impartirà un nuovo nome, e consegnerà a ciascuno di voi una pietra bianca, dopo di che vi sarà concesso di entrare nel Regno dei Cieli e sarete accolti in paradiso. Tali convinzioni non sono concetti umani? Dio opera secondo le concezioni dell'uomo, o in contrasto con quelle? Le idee umane non provengono tutte da Satana? L'uomo non è stato corrotto da Satana? Se Dio realizzasse la Sua opera secondo i concetti umani, non diventerebbe a quel punto Satana? Non sarebbe dello stesso tipo delle Sue creature? Poiché queste ultime sono state ormai talmente corrotte da Satana che l'uomo ne è diventato la personificazione, se Dio dovesse operare secondo le cose di Satana, non sarebbe a quel punto un alleato di Satana? Come può l'uomo sondare l'opera di Dio? Di conseguenza, Dio non opererebbe mai secondo le idee umane, né nei modi che tu immagini. Ci sono quelli che sostengono che fu Dio Stesso a dire che sarebbe arrivato su una nuvola. È vero che lo disse Dio Stesso, ma non sai che nessun uomo può sondare i misteri divini? Non sai che nessun uomo è in grado di spiegare le parole di Dio? Sei sicuro, al di là di ogni ombra di dubbio, di aver ricevuto la rivelazione e l'illuminazione dallo Spirito Santo? Pensi davvero che sia stato lo Spirito Santo a rivelartelo in modo

così diretto? È stato lo Spirito Santo a istruirti, o sono i tuoi concetti che ti inducono a pensarlo? Hai dichiarato: “Questo è stato detto da Dio Stesso”. Tuttavia, non possiamo avvalerci delle nostre idee e delle nostre menti per valutare le espressioni divine. Per quanto concerne le parole pronunciate da Isaia, puoi spiegarle con assoluta certezza? Osi chiarirle? Poiché non hai l’ardire di interpretare quanto ha detto Isaia, perché ti azzardi a farlo con Gesù? Chi è più elevato, Gesù o Isaia? Siccome la risposta è Gesù, per quale motivo chiarifichereesti le parole da Lui pronunciate? Dio ti avviserebbe in anticipo della Sua opera? Non una sola creatura può esserne a conoscenza, nemmeno i messaggeri del cielo, neppure il Figlio dell’uomo, dunque come potresti conoscerla tu?

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

143. Volete sapere il motivo per cui i farisei si opposero a Gesù? Volete conoscere la sostanza dei farisei? Essi erano pieni di fantasie sul Messia. Per di più, credevano soltanto che il Messia sarebbe arrivato, ma non ricercavano la verità della vita. E così, ancora oggi attendono ancora il Messia, perché non conoscono affatto la via della vita e ignorano quale sia la via della verità. Dite, queste persone così stupide, ostinate e ignoranti come potrebbero guadagnarsi la benedizione di Dio? Come potrebbero contemplare il Messia? Resistevano a Gesù perché non conoscevano la direzione dell’opera dello Spirito Santo, ignoravano la via della verità descritta a parole da Gesù, e inoltre non comprendevano il Messia. Dal momento che non avevano mai visto il Messia e non erano mai stati in Sua compagnia, commisero l’errore di aggrapparsi invano al nome del Messia, mentre si opponevano alla Sua sostanza con qualsiasi mezzo. Fondamentalmente, questi farisei erano ostinati e arroganti, e disobbedivano alla verità. Il principio della loro fede in Dio è: a prescindere da quanto sia profonda la Tua predicazione e da quanto sia elevata la Tua autorità, Tu non sei il Cristo a meno che Tu non venga chiamato il Messia. Questi punti di vista non sono assurdi e ridicoli? Continuerò con le domande: non è estremamente facile che commettiate gli errori fatti dagli antichi farisei, dato che non avete la benché minima comprensione di Gesù? Sei capace di discernere la via della verità? Sei in grado di garantire con sincerità che non ti opporrai a Cristo? Riesci a seguire l’opera dello Spirito Santo? Se non sai se ti opporrai a

Cristo, la tua vita è già prossima alla morte. Coloro che non conoscevano il Messia erano tutti capaci di opporsi a Gesù, di rifiutarLo e di calunniarLo. Quelli che non comprendono Gesù sono tutti in grado di rinnegarLo e vituperarLo. Inoltre, riescono a considerare il ritorno di Gesù come un inganno ordito da Satana, e più persone condanneranno Gesù tornato a incarnarSi. Tutto questo non vi spaventa? Dovrete affrontare la bestemmia contro lo Spirito Santo, la rovina delle parole dello Spirito Santo per le Chiese, e il rifiuto di tutto quello che è stato detto da Gesù. Che cosa potete guadagnare da Gesù se siete così confusi? Come potete comprendere l'opera di Gesù nel momento in cui Egli ritorna a incarnarSi su di una nuvola bianca, se ostinatamente rifiutate di ammettere i vostri errori? Vi dico questo: le persone che non accettano la verità, ma aspettano ciecamente l'arrivo di Gesù su nuvole bianche, bestemmieranno sicuramente lo Spirito Santo, e rappresentano la categoria che dovrà essere distrutta. Voi desiderate soltanto avere la grazia di Gesù e godere del gaudioso regno dei cieli, ma non avete mai obbedito alle parole proferite da Gesù, né avete mai ricevuto la verità espressa da Gesù quando ritorna a incarnarSi. Che cosa mostrerete in cambio del ritorno di Gesù su di una nuvola bianca: la sincerità con la quale ripetutamente commettete dei peccati, per poi confessarli ripetutamente? Che cosa offrirete in sacrificio a Gesù che ritorna su di una nuvola bianca? Gli anni di lavoro con i quali vi esaltate? Che cosa mostrerete per far sì che Gesù abbia fiducia in voi dopo il Suo ritorno? La vostra natura arrogante, che non obbedisce a nessuna verità?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

144. La vostra lealtà è solo a parole, la vostra conoscenza è puramente intellettuale e concettuale, e i vostri sforzi vengono fatti nell'interesse di guadagnarvi le benedizioni dei cieli, e quindi come deve essere la vostra fede? Ancora oggi non date ascolto a ogni parola di verità. Non sapete che cosa sia Dio, che cosa sia Cristo, come temere Jahvè, come entrare nell'opera dello Spirito Santo, e come distinguere l'opera di Dio Stesso dai raggiri degli uomini. Sai solo condannare ogni parola di verità pronunciata da Dio che non si conformi al tuo modo di pensare. Dov'è la tua umiltà? Dov'è la tua obbedienza?

Dov'è la tua lealtà? Dov'è il tuo desiderio di cercare la verità? Dov'è il tuo timore di Dio? Io vi dico, coloro che credono in Dio per i segni sono sicuramente la categoria che subirà la devastazione. Quelli che sono incapaci di accettare le parole di Gesù fatto di nuovo carne sono indubbiamente la progenie dell'inferno, i discendenti dell'arcangelo, la categoria che sarà sottoposta a una distruzione eterna. Molte persone potrebbero non essere interessate a quello che dico, ma voglio ancora dire ai cosiddetti santi che seguono Gesù: nel momento in cui vedrete Gesù discendere dai cieli su di una nuvola bianca con i vostri stessi occhi, assisterete all'apparizione pubblica del Sole di giustizia. Forse per te quello sarà un momento di grande entusiasmo, ma dovresti sapere che quando vedrai Gesù discendere dai cieli, tu scenderai contemporaneamente all'inferno per essere punito. Quello sarà il momento della fine del piano di gestione di Dio, e il momento in cui Dio ricompenserà i buoni e punirà i cattivi. Il giudizio di Dio si sarà concluso prima che l'uomo possa vedere i segni, quando ci sarà soltanto l'espressione della verità. Coloro che accettano la verità e non cercano segni, essendo stati così purificati, saranno tornati davanti al trono di Dio ed entrati nell'abbraccio del Creatore. Soltanto coloro che insistono nel credere che "il Gesù che non giunge su una nuvola bianca è un falso cristo" saranno soggetti a una punizione perpetua, perché credono soltanto nel Gesù che mostra i segni, ma non riconoscono il Gesù che esprime giudizi severi e rivela la vera via della vita. Pertanto, secondo queste persone, può accadere solo che Gesù tratti con loro quando ritorna apertamente su di una nuvola bianca. Sono particolarmente ostinate e arroganti, e hanno un'eccessiva fiducia in sé stesse. Come potrebbero essere ricompensati da Gesù individui così degenerati? Il ritorno di Gesù è una grande salvezza per coloro che sono in grado di accettare la verità, ma è un segno di condanna per quelli che sono incapaci di accoglierla. Dovreste scegliere il vostro cammino, e non bestemmiare lo Spirito Santo, né rifiutare la verità. Non dovreste essere persone ignoranti e arroganti, bensì obbedire alla guida dello Spirito Santo, e desiderare ardentemente e cercare la verità; soltanto così potrete trarre dei benefici. Vi consiglio di seguire con attenzione il vostro cammino di fede in Dio. Non saltate alle conclusioni; inoltre, non siate superficiali e sbadati nella vostra fede in Dio. Sappiate che, come minimo, coloro che credono in Dio devono essere umili e riverenti. Coloro che hanno

udito la verità, ma arricciano il naso davanti a essa, sono stupidi e ignoranti. Quelli che hanno ascoltato la verità, ma ne traggono delle conclusioni affrettate o la condannano, sono pieni di arroganza. Nessuno che creda in Gesù ha il diritto di maledire o condannare altre persone. Dovreste essere tutti razionali e accettare la verità. Forse, avendo sentito la via della verità e letto la parola di vita, credi che tra queste parole soltanto una su diecimila sia in linea con le tue convinzioni e con la Bibbia, e quindi dovresti continuare a cercare in questo decimillesimo delle parole. Ti consiglio ancora di essere umile, di non essere troppo sicuro di te e di non esaltarti eccessivamente. Nel tuo cuore conservi un pò di reverenza per Dio, allora guadagnerai una luce più grande. Se esami attentamente e contempli ripetutamente queste parole, capirai se corrispondano o meno alla verità e alla vita. Forse, avendo letto soltanto poche frasi, alcune persone condanneranno ciecamente queste parole, dicendo: “Non è altro che un po’ di illuminazione dello Spirito Santo” oppure “questo è un falso cristo, venuto a ingannare le persone”. Coloro che pronunciano tali frasi sono accecati dall’ignoranza! La tua comprensione dell’opera e della saggezza di Dio è troppo limitata, e ti consiglio di ricominciare da zero! Non dovete condannare a occhi chiusi le parole espresse da Dio a causa dell’apparizione di falsi cristi durante gli ultimi giorni, e non dovete bestemmiare lo Spirito Santo perché temete che ci sia un inganno. Non sarebbe un vero peccato? Se, dopo un lungo esame, credi ancora che queste parole non corrispondano alla verità, non rappresentino la via da seguire e non siano l’espressione di Dio, allora in definitiva sarai punito e resterai senza benedizioni.

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

145. Non hai creduto in Lui per molto tempo, eppure hai innumerevoli nozioni su di Lui, al punto che non osi pensare nemmeno per un istante che il Dio degli Israeliti Si degnerebbe di “onorarvi” della Sua presenza. Tantomeno osate pensare a come potreste vedere Dio che compie un’apparizione personale, visto quanto siete intollerabilmente lordi. Non avete neppure mai pensato a come Dio potrebbe discendere di persona in una terra di Gentili. Egli dovrebbe discendere sul Monte Sinai o sul Monte degli Ulivi e

apparire agli Israeliti. I Gentili (ossia, la gente nata fuori da Israele) non sono forse tutti oggetto della Sua avversione? Come potrebbe Egli operare di persona in mezzo a loro? Tutte queste sono le nozioni profondamente radicate che avete sviluppato nel corso di molti anni. Lo scopo del conquistarvi oggi è distruggere queste vostre nozioni. Come risultato di ciò avete visto Dio apparire di persona in mezzo a voi – non sul Monte Sinai o sul Monte degli Ulivi, ma in mezzo a gente che Egli non ha mai guidato in passato. Dopo che Dio ebbe compiuto le Sue due fasi dell’opera in Israele, gli Israeliti e così tutti i Gentili arrivarono ad accogliere questa nozione: sebbene sia vero che Dio abbia creato tutte le cose, Egli intende essere soltanto il Dio degli Israeliti, non il Dio dei Gentili. Gli Israeliti credono quanto segue: Dio può essere soltanto il nostro Dio, non il Dio di voi Gentili, e poiché non venerate Jahvè, Jahvè – il nostro Dio – vi odia. I Giudei credono anche questo: il Signore Gesù assunse l’immagine di noi popolo ebraico ed è un Dio che porta il marchio del popolo ebraico. È in mezzo a noi che Dio opera. L’immagine di Dio e la nostra immagine sono simili; la nostra immagine si avvicina a quella di Dio. Il Signore Gesù è il Re di noi Giudei; i Gentili non sono qualificati per ricevere una salvezza così grande. Il Signore Gesù è il sacrificio offerto per espiare il peccato per noi Giudei. È soltanto sulla base di queste due fasi dell’opera che gli Israeliti e il popolo ebraico formarono queste numerose nozioni. Essi rivendicano prepotentemente Dio per sé stessi, non permettendo che Dio fosse anche il Dio dei Gentili. In questo modo, Dio divenne un vuoto nei cuori dei Gentili. Questo perché tutti arrivarono a credere che Dio non vuole essere il Dio dei Gentili e che ama solo gli Israeliti – il Suo popolo eletto – e ama i Giudei, in particolare i discepoli che Lo seguirono. Non sai che l’opera compiuta da Jahvè e Gesù mirava alla sopravvivenza di tutta l’umanità? Adesso riconosci che Dio è il Dio di tutti voi nati fuori da Israele? Oggi Dio non è forse proprio qui, in mezzo a voi? Questo non può essere un sogno, vero? Non accettate questa realtà? Non osate crederci né pensarci. A prescindere dal vostro punto di vista, Dio non è proprio qui in mezzo a voi? Temete ancora di credere a queste parole? D’ora in avanti, non tutte le persone che Egli ha conquistato e che desiderano essere seguaci di Dio, il popolo eletto di Dio? Tutti voi, che oggi siete dei seguaci, non siete il popolo eletto fuori da Israele? La vostra condizione non è la stessa degli Israeliti? Non è di tutto questo che dovrete

rendervi conto? Non è forse l'obiettivo dell'opera di conquista che vi riguarda? Poiché potete vedere Dio, Egli sarà il vostro Dio per sempre, fin dall'inizio e per il futuro. Egli non vi abbandonerà, fino a quando tutti voi intendiate seguirLo ed essere creature fedeli e obbedienti a Lui.

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (3)" in "La Parola appare nella carne"

146. Solo mettendo da parte le tue vecchie concezioni puoi acquisire nuove conoscenze, sebbene la vecchia conoscenza non corrisponda necessariamente a delle concezioni vecchie. "Concezioni" si riferisce alle cose immaginate dall'uomo che non corrispondono alla realtà. Se la vecchia conoscenza era già stata superata nella vecchia età e ha impedito all'uomo di entrare nella nuova opera, significa che anche tale conoscenza è una concezione. Se l'uomo è in grado di esercitare il corretto approccio a tale conoscenza e di arrivare a conoscere Dio sotto diversi aspetti, coniugando il vecchio e il nuovo, la vecchia conoscenza diventa un aiuto per l'uomo e la base mediante la quale l'uomo entra nella nuova età. L'insegnamento di conoscere Dio richiede la padronanza di molti principi: come accedere al percorso per conoscere Dio, quali verità comprendere al fine di conoscere Dio, e come liberarsi delle concezioni e della vecchia natura in modo che tu possa assoggettarti a tutte le disposizioni della nuova opera di Dio. Se utilizzi questi principi come fondamento per accedere all'insegnamento di conoscere Dio, la tua conoscenza diventerà sempre più profonda. Se disponi di una chiara conoscenza delle tre fasi dell'opera – vale a dire, di tutto il piano di gestione di Dio – e sei in grado di mettere pienamente in relazione le due precedenti fasi dell'opera di Dio con la fase attuale, di riconoscere che si tratta dell'opera realizzata da un solo Dio, non ci saranno basi più solide. [...] Se l'uomo, osservando le tre fasi dell'opera, può vedere che sono state compiute da Dio Stesso in tempi diversi, in luoghi diversi e in persone diverse; se può vedere che l'opera, seppur diversa, è completamente realizzata da un solo Dio e che, dal momento che è l'opera di un solo Dio, deve essere giusta e senza errori e che, sebbene in contrasto con le concezioni dell'uomo, è innegabile che sia l'opera di un unico Dio – se l'uomo può affermare con certezza che si tratta dell'opera di un unico Dio, le concezioni dell'uomo diventeranno semplici inezie immeritevoli di

menzione. Dato che le visioni dell'uomo non sono chiare e l'uomo conosce solo Jahvè come Dio e Gesù come Signore e nutre incertezze circa l'attuale Dio incarnato, molte persone rimangono devote all'opera di Jahvè e di Gesù e sono in balia di concezioni circa l'opera odierna, la maggior parte di esse è costantemente in dubbio e non prende sul serio l'opera odierna. L'uomo non ha concezioni relative alle due ultime fasi dell'opera, che erano invisibili, perché gli uomini non capiscono la realtà delle ultime due fasi dell'opera e non ne sono personalmente testimoni. Ciò è dovuto al fatto che non possono essere viste come l'uomo le immagina; indipendentemente da ciò che gli si presenta, non esistono fatti in grado di dimostrare quanto immagina e nessuno può correggerlo. L'uomo dà libero sfogo al suo naturale istinto, gettando al vento la prudenza e lasciando briglia sciolta alla sua fantasia, perché non ci sono fatti per verificarlo, e così le sue fantasie diventano "fatti", che vi siano o meno prove a loro supporto. Così, l'uomo crede nel Dio che ha immaginato nella propria mente e non ricerca il Dio della realtà. Se una persona ha un certo tipo di fede, cento persone avranno cento tipi di fede. L'uomo possiede tali credenze perché non ha visto la realtà dell'opera di Dio, perché ne ha solo sentito parlare con le proprie orecchie e non l'ha contemplata con i propri occhi. L'uomo ha sentito raccontare storie e leggende, ma raramente ha sentito la conoscenza dei fatti dell'opera di Dio. Pertanto è attraverso le proprie concezioni che coloro che sono credenti solo da un anno credono in Dio, e lo stesso vale per coloro che credono in Dio da tutta una vita. Coloro che non riescono a vedere i fatti non saranno mai in grado di sottrarsi a una fede in cui nutrono delle concezioni su Dio. L'uomo crede di essersi liberato dai vincoli delle sue vecchie concezioni e di essere entrato in un nuovo territorio. L'uomo non sa forse che la conoscenza di coloro che non riescono a vedere il vero volto di Dio non è altro che concezioni e voci? L'uomo pensa che le sue concezioni siano giuste e senza errori e che vengano da Dio. Oggi, quando l'uomo vede l'opera di Dio, lascia libere le concezioni che si sono accumulate nel corso degli anni. Le fantasie e le idee del passato si sono trasformate in un ostacolo all'opera di questa fase e diventa difficile per l'uomo lasciar andare tali concezioni e confutare tali idee. Le concezioni verso questa opera per fasi da parte di molti che hanno seguito Dio fino a oggi sono diventate sempre più gravi e queste persone hanno progressivamente

sviluppato una tenace ostilità nei confronti del Dio incarnato, e la fonte di questo odio sono le concezioni e le fantasie dell'uomo. È precisamente perché i fatti non permettono all'uomo di dare libero sfogo alla sua immaginazione e inoltre non possono essere facilmente confutati dall'uomo, e le concezioni e fantasie umane non tollerano l'esistenza dei fatti e, inoltre, perché l'uomo non riflette sulla correttezza e sulla veridicità dei fatti, dando ottusamente libero sfogo alle proprie concezioni e impiegando la propria immaginazione, le concezioni e le fantasie dell'uomo sono diventate il nemico dell'opera odierna, in contrasto con le concezioni umane. Ciò, si può dire, è unicamente colpa delle concezioni dell'uomo e non può essere addebitato all'opera di Dio.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

147. La gente dice che Dio è un Dio giusto e, purché l'uomo Lo segua fino alla fine, Egli sicuramente sarà imparziale verso di lui, perché Egli è estremamente giusto. Se l'uomo Lo segue fino alla fine, potrebbe Egli abbandonarlo? Io sono imparziale verso tutti gli uomini e li giudico tutti con la Mia indole giusta, ma ci sono opportune condizioni alle richieste che Io faccio all'uomo, e ciò che Io richiedo deve essere compiuto da tutti gli uomini, indipendentemente da chi essi siano. Non Mi importa quanto ampie od onorevoli siano le tue qualifiche; Mi interessa solo che tu cammini nella Mia via e se ami e hai sete o meno della verità. Se ti manca la verità e disonori, invece, il Mio nome e non agisci secondo la Mia via, limitandoti a seguire senza cura né preoccupazione alcuna, allora in quel momento Io ti colpirò e ti punirò per la tua malvagità, e che cosa avrai da dire a quel punto? Sarai capace di dire che Dio non è giusto? Oggi, se hai osservato le parole che ho detto, allora sei il tipo di persona che Io approvo. Tu dici di aver sempre sofferto mentre seguivi Dio, che Lo hai seguito tra alti e bassi e hai condiviso con Lui tempi buoni e cattivi, ma non hai vissuto le parole pronunciate da Dio; tu desideri solo darti da fare per Dio e spenderti per Lui ogni giorno, e non hai mai pensato di vivere una vita piena di significato. Tu dici anche: "In ogni caso, credo che Dio sia giusto. Ho sofferto per Lui, mi sono dato da fare per Lui, mi sono dedicato a Lui e ho lavorato duro pur non avendo ricevuto alcun riconoscimento;

Egli di sicuro Si ricorderà di me”. È vero che Dio è giusto, ma questa giustizia è incontaminata da qualsiasi impurità: non contiene alcuna volontà umana e non è guastata dalla carne o da transazioni umane. Tutti coloro che sono ribelli e in opposizione e non sono in conformità con la Sua via, saranno puniti; nessuno sarà perdonato e nessuno sarà risparmiato! Alcune persone dicono: “Oggi mi do da fare per Te; quando arriverà la fine, mi puoi dare un po’ di benedizione?” Quindi, ti chiedo: “Hai osservato le Mie parole?” La giustizia di cui parli si basa su una transazione. Tu pensi solo che Io sia giusto e imparziale verso tutti gli uomini e che tutti coloro che Mi seguono fino alla fine sono certi di essere salvati e di ottenere le Mie benedizioni. C’è un significato intrinseco nelle Mie parole: “Tutti coloro che Mi seguono sino alla fine sono certi di essere salvati”: coloro che Mi seguono sino alla fine sono quelli che saranno pienamente guadagnati da Me, sono coloro che, dopo essere stati conquistati da Me, cercano la verità e sono resi perfetti. Quali condizioni hai raggiunto? Sei riuscito solo a seguirMi sino alla fine e nient’altro? Hai osservato le Mie parole? Hai soddisfatto una delle Mie cinque richieste, ma non hai alcuna intenzione di soddisfare le restanti quattro. Hai semplicemente trovato il percorso più facile e agevole e lo hai seguito limitandoti a un atteggiamento di speranza nella buona sorte. Per persone come te la Mia indole giusta è quella del castigo e del giudizio, è quella di una retribuzione giusta, ed è la giusta punizione di tutti gli operatori di iniquità; tutti coloro che non camminano sulla Mia via saranno sicuramente puniti, anche se seguono fino alla fine. Questa è la giustizia di Dio. Quando questa indole giusta si esprime nella punizione dell’uomo, egli resterà interdetto e rimpiangerà che, mentre seguiva Dio, non ha camminato sulla Sua via. “A quel tempo, ho sofferto solo un po’ mentre seguivo Dio, ma non ho camminato sulla via di Dio. Quali scuse ci sono? Non esiste alternativa se non quella di essere castigato!” Eppure, nella sua mente, egli pensa: “Comunque, ho seguito fino alla fine, quindi, anche se Tu mi castighi, non può trattarsi di un castigo troppo severo e, dopo aver preteso questo castigo, Tu mi vorrai ancora. So che sei giusto e non mi tratterai così per sempre. Dopo tutto, io non sono come coloro che saranno eliminati; loro riceveranno un castigo pesante, mentre il mio sarà più leggero”. L’indole giusta di Dio non è come dici. Non è che coloro che sono bravi a confessare i loro peccati siano trattati

con indulgenza. La giustizia è santità ed è un'indole che è intollerante verso l'offesa da parte dell'uomo, e tutto ciò che è sporco e non è cambiato è oggetto del disgusto di Dio. L'indole giusta di Dio non è legge, bensì decreto amministrativo: è tale all'interno del Regno ed è la giusta punizione di chiunque non possieda la verità e non sia cambiato, e non vi è alcun margine per la salvezza. Infatti, quando ogni uomo sarà classificato secondo il tipo, il bene sarà ricompensato e il male sarà punito. È il momento in cui la destinazione dell'uomo sarà resa nota, è l'ora in cui l'opera di salvezza arriverà al termine, dopo di che l'opera della salvezza dell'uomo non verrà più svolta e sarà data la retribuzione a ognuno di quelli che commettono il male. Alcune persone dicono: "Dio ricorda ognuno di quelli che sono spesso al Suo fianco. Egli non dimenticherà nessuno di noi. Abbiamo la garanzia di essere resi perfetti da Dio. Egli non ricorderà nessuno di coloro che sono al di sotto, e quelli tra loro che saranno resi perfetti saranno senza dubbio meno di noi, che spesso incontriamo Dio; tra noi, nessuno è stato dimenticato da Dio, siamo stati tutti approvati da Lui e abbiamo la garanzia di essere resi perfetti da Lui". Tutti voi avete tali concezioni. Questa è giustizia? Hai messo la verità in pratica oppure no? Se hai effettivamente diffuso voci come queste non hai alcun ritegno!

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

148. Sappiate che vi opponete all'opera di Dio o utilizzate le vostre concezioni personali per misurare l'opera odierna, perché non conoscete i principi dell'opera di Dio e perché non prendete l'opera dello Spirito Santo abbastanza sul serio. La vostra opposizione a Dio e il vostro ostruzionismo all'opera dello Spirito Santo sono causati dalle vostre concezioni e dalla vostra intrinseca arroganza. Non è perché l'opera di Dio sia sbagliata, ma perché voi siete per natura troppo disobbedienti. Dopo aver trovato la propria fede in Dio, alcune persone non sanno nemmeno dire con certezza da dove venga l'uomo, eppure hanno il coraggio di fare discorsi pubblici in cui valutando ciò che è giusto e ciò che è sbagliato nell'opera dello Spirito Santo, arrivando al punto di insegnare agli apostoli che posseggono la nuova opera dello Spirito Santo, commentando e parlando a sproposito; la loro umanità è infima e non vi è la benché

minima ragione in loro. Non verrà forse il giorno in cui queste persone verranno rigettate dall'opera dello Spirito Santo e bruciate dalle fiamme dell'inferno? Non conoscono l'opera di Dio, eppure criticano la Sua opera e cercano persino di istruire Dio su come lavorare. Come fanno degli individui così irragionevoli a conoscere Dio? L'uomo giunge a conoscere Dio cercandoLo e facendoNe l'esperienza; non è criticandoLo a ruota libera che l'uomo giunge a conoscere Dio attraverso l'illuminazione dello Spirito Santo. Più è accurata la conoscenza di Dio da parte delle persone, tanto meno Gli si opporranno. Al contrario, meno le persone conoscono Dio, tanto più è probabile che Gli si oppongano. Le tue nozioni, la tua vecchia natura e la tua umanità, il tuo carattere e la tua prospettiva morale sono il "capitale" con cui resisti a Dio, e più sei corrotto, degradato e vile, più sei nemico di Dio. Coloro che nutrono gravi preconcetti e hanno un'indole presuntuosa sono ancora più in inimicizia con il Dio incarnato, e tali persone sono gli anticristi. Se le tue concezioni non vengono corrette, saranno sempre contro Dio; non sarai mai in sintonia con Dio e sarai sempre distante da Lui.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

149. Dopo la verità dell'incarnazione di Gesù l'uomo ha creduto questo: in cielo non vi è solo il Padre, ma anche il Figlio e persino lo Spirito. La nozione convenzionale, diffusa tra gli uomini, è che in cielo esiste un Dio di questo tipo: una Trinità costituita dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, tutti in uno. Tutta l'umanità possiede queste nozioni: esiste un solo Dio, ma è costituito da tre parti che, profondamente consolidate nelle concezioni convenzionali, si considerano essere il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Solo queste tre parti unificate rappresentano Dio nella Sua interezza. Senza il Padre Santo, Dio non sarebbe completo. Parimenti, non lo sarebbe senza il Figlio o lo Spirito Santo. Nelle loro nozioni, ritengono che né solo il Padre né solo il Figlio possano essere considerati Dio. Soltanto il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo insieme possono essere considerati Dio Stesso. Ora, tutti i credenti religiosi, e finanche ogni seguace in mezzo a voi, ne sono convinti. Tuttavia, nessuno può spiegare se tale nozione sia corretta oppure no, perché voi avete sempre una gran confusione riguardo alle questioni di Dio Stesso.

Benché siano nozioni, non sapete se siano giuste o sbagliate, perché siete stati gravemente contagiati dalle nozioni religiose. Avete assimilato queste nozioni convenzionali religiose troppo profondamente e il veleno vi è penetrato troppo in profondità. Pertanto, avete ceduto a questa perniciosa influenza anche a tale riguardo, poiché la Trinità semplicemente è inesistente. Vale a dire che, molto semplicemente, la Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo non esiste. Sono tutte nozioni convenzionali e credenze fallaci dell'uomo. Nel corso dei secoli, l'uomo ha creduto nella Trinità, evocata da nozioni nella mente umana, ideata dall'uomo e da questi mai vista prima. Nel corso di questi numerosi anni, ci sono stati molti espositori della Bibbia che hanno fornito spiegazioni sul "vero significato" della Trinità, ma tali spiegazioni di quest'ultima intesa come tre persone consustanziali distinte, si sono rivelate vaghe e poche chiare e le persone sono tutte confuse dal "costrutto" teorico di Dio. Nessun grande uomo è mai stato in grado di offrire una delucidazione approfondita; la maggior parte delle spiegazioni sono soddisfacenti in termini di ragionamento e sulla carta, ma non c'è un solo individuo che abbia una comprensione completamente chiara del suo significato. Ecco perché l'insigne Trinità che ha in mente l'uomo, semplicemente non esiste. [...]

Se le tre fasi dell'opera sono valutate secondo questo concetto della Trinità, ci devono essere tre Dei, poiché l'opera compiuta da ognuno non è identica. Se qualcuno di voi sostenesse che la Trinità esista davvero, deve spiegare chi sia esattamente questo unico Dio in tre persone. Chi è il Padre Santo? Chi è il Figlio? Chi è lo Spirito Santo? Jahvè è il Padre Santo? Gesù è il Figlio? Allora chi è lo Spirito Santo? Il Padre non è Spirito? Non è Spirito anche l'essenza del Figlio? L'opera di Gesù non era l'opera dello Spirito Santo? All'epoca, l'opera di Jahvè non venne realizzata da uno Spirito identico a quello di Gesù? Quanti Spiriti può avere Dio? Secondo la tua spiegazione, le tre persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono uno; se così fosse, ci sarebbero tre Spiriti, ma avere tre Spiriti significa che ci sono tre Dei. Ciò significa che non esiste un unico vero Dio; come può questo tipo di Dio possedere ancora l'essenza intrinseca di Dio? Se ammetti che esista un solo Dio, allora come può avere un figlio ed essere un padre? Non

si tratta unicamente di tutte nozioni tue? C'è un unico Dio, una sola persona in questo Dio, e un solo Spirito di Dio, così com'è scritto nella Bibbia: "C'è solo uno Spirito Santo e solo un Dio". Indipendentemente dal fatto che il Padre e il Figlio di cui parli esistano oppure no, in definitiva c'è un solo Dio, e l'essenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in cui credete, è l'essenza dello Spirito Santo. In altre parole, Dio è Spirito, ma è in grado di incarnarSi e vivere tra gli uomini, come pure essere al di sopra di tutte le cose. Il Suo Spirito è onnicomprensivo e onnipresente. Può essere simultaneamente nella carne nonché all'interno e al di sopra dell'universo. Dato che tutte le persone affermano che Dio è l'unico vero Dio, dunque esiste un solo Dio, che nessuno può dividere a suo piacimento! Dio è solo uno Spirito e solo una persona, che è lo Spirito di Dio. Se fosse come sostieni tu, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, non sarebbero forse tre Dei? Lo Spirito Santo è una cosa, il Figlio un'altra e il Padre un'altra ancora. Si tratta di persone diverse aventi essenze diverse; come possono dunque essere ognuna parte di un unico Dio? Lo Spirito Santo è uno Spirito; per l'uomo è facile da comprendere. Se le cose stanno così, tanto più è Spirito il Padre. Egli non è mai sceso sulla terra e non Si è mai fatto carne; Egli è Jahvè Dio nel cuore dell'uomo, ed è certamente anche Spirito. Qual è, dunque, il rapporto tra Lui e lo Spirito Santo? È il rapporto tra Padre e Figlio? O è il rapporto tra Spirito Santo e Spirito del Padre? L'essenza di ogni Spirito è identica? Oppure lo Spirito Santo è uno strumento del Padre? Come si spiega? Qual è dunque il rapporto tra Figlio e Spirito Santo? Si tratta di un rapporto tra due Spiriti o di quello tra un uomo e uno Spirito? Non è possibile fornire alcuna spiegazione di tutti questi argomenti! Se sono tutti un solo Spirito, allora non si può parlare di tre persone, perché sono posseduti da un unico Spirito. Se fossero persone distinte, i Loro Spiriti varierebbero nella forza e semplicemente non potrebbero essere un unico Spirito. Questo concetto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è assolutamente ridicolo! Ciò segmenta Dio e Lo divide in tre persone, ognuna con una Sua posizione e Spirito; come può, dunque, essere sempre uno Spirito e un unico Dio? E dimMi, i cieli e la terra e tutte le cose in essi contenute sono stati creati dal Padre, dal Figlio o dallo Spirito Santo? Alcuni dicono che siano stati tutti e tre insieme. E allora chi ha redento l'umanità? È stato lo Spirito Santo, il Figlio o il Padre? Alcuni affermano che lo abbia fatto il Figlio.

Chi è, dunque, il Figlio, in sostanza? Non è l'incarnazione dello Spirito di Dio? L'incarnazione chiama Dio in cielo con il nome di Padre dalla prospettiva di un uomo creato. Non sai che Gesù è stato concepito in virtù dello Spirito Santo? In Lui c'è lo Spirito Santo; qualunque cosa tu dica, Egli è comunque uno con Dio in cielo perché è l'incarnazione dello Spirito di Dio. Questa idea del Figlio è del tutto falsa. Si tratta di uno Spirito che compie tutta l'opera; solo Dio Stesso, cioè, lo Spirito di Dio realizza la Sua opera. Chi è lo Spirito di Dio? Non è lo Spirito Santo? E non è lo Spirito Santo che opera in Gesù? Se l'opera non fosse stata compiuta dallo Spirito Santo (cioè dallo Spirito di Dio), potrebbe rappresentare Dio Stesso? Quando Gesù chiamava Dio in cielo con il nome di Padre mentre pregava, ciò era fatto unicamente dalla prospettiva di un uomo creato, soltanto perché lo Spirito di Dio Si era vestito di carne comune e normale, e aveva la parvenza esteriore di un essere creato. Anche se in Lui dimorava lo Spirito di Dio, il Suo aspetto esteriore era pur sempre quello di un uomo normale; in altre parole, Egli era diventato il "Figlio dell'uomo", di cui tutti parlavano, tra cui lo Stesso Gesù. Dato che viene chiamato il Figlio dell'uomo, è una persona (uomo o donna che sia, resta il fatto che ha la parvenza esteriore di un essere umano) nata in una famiglia normale da persone comuni. Di conseguenza, Gesù, chiamando Dio in cielo con il nome di Padre, ha fatto la stessa cosa che avete fatto voi all'inizio nel chiamarLo Padre; lo ha fatto dalla prospettiva di uomo creato. Vi ricordate, inoltre, della preghiera del Signore che Gesù vi insegnò perché la imparaste a memoria? "Padre nostro che sei nei cieli...". Chiese a tutti gli uomini di chiamare Dio in cielo con il nome di Padre. E dato che anche Gesù Lo chiamava Padre, lo fece dalla prospettiva di chi Si pone in rapporto paritario con tutti voi. Avere chiamato Dio in cielo con il nome di Padre dimostra che Gesù vide Se Stesso alla pari con voi, e come uomo sulla terra scelto da Dio (cioè, il Figlio di Dio). Se chiamate Dio "Padre", non è forse perché siete esseri creati? Per quanto grande fosse l'autorità di Gesù sulla terra, prima della crocifissione, Egli era solo un Figlio dell'uomo, che era governato dallo Spirito Santo (cioè Dio), e una creatura terrena, perché doveva ancora completare la Sua opera. Pertanto, il fatto che Gesù chiamasse Dio il Padre che è nei cieli lo si doveva unicamente alla Sua umiltà e alla Sua obbedienza. Il Suo rivolgerSi a Dio (cioè allo Spirito in cielo) in questo modo, tuttavia, non prova che Egli sia il Figlio

dello Spirito di Dio in cielo; il punto è semplicemente che è diversa la Sua prospettiva, non che Egli sia una persona diversa. Credere all'esistenza di persone distinte è un errore! Prima della crocifissione, Gesù era un Figlio dell'uomo soggetto alle limitazioni della carne, e non possedeva appieno l'autorità dello Spirito. È per questo che Egli poteva solo cercare la volontà di Dio Padre, dalla prospettiva di una creatura, analogamente a come pregò tre volte nel Getsemani: "Non come voglio Io, ma come Tu vuoi". Prima della crocifissione, Gesù era soltanto il Re dei Giudei; era il Cristo, il Figlio dell'uomo, e non un corpo glorioso. Ecco perché, dal punto di vista di essere creato, chiamava Dio con il nome di Padre. Ora, tu non puoi affermare che tutti coloro che invocano Dio con il nome di Padre siano il Figlio. Se così fosse, non sareste diventati tutti il Figlio, dopo avere appreso la preghiera del Signore da Gesù? Se non siete ancora convinti, diteMi chi è Colui che chiamate Padre? Se vi riferite a Gesù, chi è il Padre di Gesù per voi? Dopo la dipartita di Gesù, questa idea del Padre e del Figlio cessò di esistere. Questa concezione era adatta solo per gli anni in cui Gesù Si fece carne; in tutte le altre situazioni, il rapporto tra il Signore della creazione e l'essere creato è univoco quando chiamate Dio con il nome di Padre. In nessuna epoca può resistere questa idea della Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; si tratta di una credenza errata raramente osservata nel corso dei secoli e che non esiste!

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

150. Nell'Antico Testamento della Bibbia, non c'è alcuna menzione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, solo di un unico vero Dio, Jahvè, che compì la Sua opera in Israele. Egli è chiamato con nomi diversi, a seconda dell'epoca, ma questo non dimostra che ogni nome si riferisca a una persona diversa. Se così fosse, non esisterebbero forse innumerevoli persone in Dio? Ciò che è scritto nell'Antico Testamento è opera di Jahvè e corrisponde a una fase dell'opera di Dio Stesso finalizzata all'avvio all'Età della Legge. Fu l'opera di Dio, in cui quando Egli parlò le cose furono, e quando Egli comandò le cose stettero. In nessuna epoca Jahvè disse di essere il Padre venuto a compiere un'opera, né profetizzò mai l'arrivo del Figlio per redimere l'umanità. Quando giunse il momento di Gesù, fu detto solo che Dio Si era fatto carne per riscattare gli uomini, non che era il

Figlio che era arrivato. Dato che le età non sono uguali e che diversa è anche l'opera compiuta da Dio Stesso, Egli ha bisogno di realizzare tale opera entro ambiti differenti. Allo stesso modo, è dissimile l'identità da Lui rappresentata. L'uomo crede che Jahvè sia il Padre di Gesù, ma questo in realtà non venne riconosciuto da Gesù, che disse: "Non siamo mai stati distinti come Padre e Figlio; Io e il Padre che è nei cieli siamo uno. Il Padre è in Me e Io sono nel Padre; quando l'uomo vede il Figlio, vede il Padre celeste". Quando è stato detto tutto, che sia il Padre o il Figlio, Essi sono uno Spirito, non diviso in persone distinte. Non appena l'uomo tenta di spiegare, le cose si complicano con l'idea delle persone distinte, come pure con il rapporto tra Padre, Figlio e Spirito. Quando l'uomo parla di persone separate, ciò non equivale a materializzare Dio? E arriva al punto di classificare le persone come prima, seconda e terza; queste non sono altro che concezioni umane che non meritano attenzione e che sono assolutamente prive di fondamento reale! Se tu gli chiedessi: "Quanti Dei ci sono?", direbbe che Dio è la Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: l'unico vero Dio. Se gli chiedessi di nuovo: "Chi è il Padre?", ti potrebbe rispondere: "Il Padre è lo Spirito di Dio in cielo; ha il controllo di tutto ed è il Signore del cielo". "Jahvè è quindi lo Spirito?". Replicherebbe: "Sì". Se gli domandassi poi: "Chi è il Figlio?", direbbe che Gesù è il Figlio, naturalmente. "Qual è dunque la storia di Gesù? Da dove proveniva?" Direbbe: "Gesù nacque da Maria per concepimento dello Spirito Santo". La Sua essenza non è quindi anche Spirito? La Sua opera non è altresì rappresentativa dello Spirito Santo? Jahvè è lo Spirito e anche l'essenza di Gesù. Ora, negli ultimi giorni è inutile dire che lo Spirito è ancora all'opera; come potrebbero essere persone diverse? Non è semplicemente lo Spirito di Dio che compie l'opera dello Spirito da prospettive diverse? Di conseguenza, non vi è alcuna distinzione tra le persone. Gesù venne concepito per opera dello Spirito Santo, e senza dubbio la Sua opera fu precisamente quella dello Spirito Santo. Nella prima fase dell'opera svolta da Jahvè, Egli non Si fece carne né Si manifestò agli uomini. L'uomo, quindi, non vide mai il Suo aspetto. Non importa quanto fosse potente e alto: era sempre lo Spirito, Dio Stesso che innanzitutto ha creato l'uomo: in altre parole, era lo Spirito di Dio. Quando parlò all'uomo tra le nuvole, Egli era semplicemente uno Spirito. Nessuno assistette alla Sua comparsa; solo nell'Età della Grazia, quando lo Spirito di Dio

venne nella carne e fu incarnato in Giudea, l'uomo vide per la prima volta l'immagine dell'incarnazione come Ebreo. Non si potevano percepire i sentimenti di Jahvè. Tuttavia, venne concepito per opera dello Spirito Santo, cioè dallo Spirito di Jahvè Stesso, e Gesù era nato ancora come incarnazione dello Spirito di Dio. Ciò che l'uomo vide per primo fu lo Spirito Santo che scendeva come una colomba su Gesù; non si trattava dello Spirito proprio di Gesù, bensì dello Spirito Santo. Lo Spirito di Gesù può quindi essere separato dallo Spirito Santo? Se Gesù è Gesù, il Figlio, e lo Spirito Santo è lo Spirito Santo, come potrebbero essere uno? Se così fosse, l'opera non potrebbe essere compiuta. Lo Spirito in Gesù, lo Spirito nel cielo e lo Spirito di Jahvè sono una cosa sola. Lo si può chiamare Spirito Santo, Spirito di Dio, Spirito intensificato sette volte e Spirito onnicomprensivo. Lo Spirito di Dio può compiere molte opere. Egli è in grado di creare il mondo e di distruggerlo inondando la terra; Egli può redimere tutta l'umanità e anche conquistarla e distruggerla. Quest'opera è tutta svolta da Dio Stesso e non può essere stata realizzata da nessun'altra persona di Dio in vece Sua. Il Suo Spirito può essere chiamato con il nome di Jahvè e di Gesù, come pure di Onnipotente. Egli è il Signore e il Cristo e può altresì diventare il Figlio dell'uomo. È nei cieli e anche sulla terra; è in alto sopra gli universi e tra la moltitudine. Egli è l'unico Signore del cielo e della terra! Dai tempi della creazione fino a oggi, quest'opera è stata compiuta dallo Spirito di Dio Stesso. Sia che si tratti dell'opera nei cieli o nella carne, è tutto compiuto dal Suo Spirito. Tutte le creature, sia in cielo sia sulla terra, stanno nel palmo della Sua potente mano; tutto questo è opera di Dio Stesso e non può essere compiuto da nessun altro al posto Suo. Nei cieli, Egli è lo Spirito, ma anche Dio Stesso; tra gli uomini, è carne, ma rimane Dio Stesso. Anche se può essere chiamato con centinaia di migliaia di nomi, è sempre Se Stesso, e tutta l'opera è diretta espressione del Suo Spirito. La redenzione di tutta l'umanità attraverso la Sua crocifissione fu stata opera diretta del Suo Spirito e lo è anche la proclamazione a tutte le nazioni e a tutte le terre negli ultimi giorni. In ogni epoca, Dio può solo essere chiamato l'onnipotente e l'unico vero Dio, Dio Stesso onnicomprensivo. Non esistono persone distinte, tantomeno questa idea del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! C'è un solo Dio in cielo e sulla terra!

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

151. Tuttavia, qualcuno potrebbe affermare: “Il Padre è il Padre; il Figlio è il Figlio, lo Spirito Santo è lo Spirito Santo, e alla fine saranno resi uno”. Ma come è possibile renderLi uno? Come possono essere fatti uno il Padre e lo Spirito Santo? Se fossero intrinsecamente due, allora, a prescindere da come sono uniti tra Loro, non rimarrebbero due parti? Quando dici “renderLi uno”, non è precisamente come se si unissero due cose separate per farNe una? Eppure non erano due prima di farNe una intera? Ogni Spirito ha un’essenza distinta, e due Spiriti non possono diventare uno solo. Lo Spirito non è un oggetto materiale ed è diverso da qualsiasi altra cosa del mondo materiale. Per come la vedono gli uomini, il Padre è uno Spirito, il Figlio un altro, e lo Spirito Santo un altro ancora, poi i tre Spiriti Si fondono, come tre bicchieri di acqua in uno solo. Non è dunque che i tre diventino uno? Questa è semplicemente una spiegazione errata! Non significa forse dividere Dio? Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo come possono essere tutti uno? Non sono forse tre persone, ognuna di diversa natura? Ci sono ancora quelli che dichiarano: “Dio non ha espressamente affermato che Gesù era il Suo Figlio diletto?” Gesù è il Figlio prediletto di Dio, nel quale Egli Si è compiaciuto – questo è stato di certo detto da Dio Stesso. Così facendo, Dio ha reso testimonianza a Se Stesso, ma solo da una prospettiva diversa, quella dello Spirito in cielo che rendeva testimonianza alla Sua incarnazione. Gesù è la Sua incarnazione, non Suo Figlio in cielo. Comprendi? Le parole di Gesù “Io sono nel Padre e che il Padre è in Me” non indicano che Essi sono un unico Spirito? E non è proprio per l’incarnazione che vennero separati tra cielo e terra? In realtà, sono ancora uno; a prescindere dal come, si tratta semplicemente di Dio che rende testimonianza a Se Stesso. A causa del cambiamento delle età, delle esigenze dell’opera e delle diverse fasi del Suo piano di gestione, è diverso anche il nome con cui l’uomo Lo chiama. Quando venne a compiere la prima fase dell’opera, poteva essere chiamato solo Jahvè, pastore degli Israeliti. Nella seconda fase, il Dio incarnato poteva essere denominato soltanto Signore e Cristo. Tuttavia, in quel tempo, lo Spirito in cielo dichiarò solo che era il Figlio prediletto di Dio, e non fece alcuna menzione del fatto che fosse il Figlio unigenito di Dio. Ciò semplicemente non si verificò. Come potrebbe Dio avere un figlio unico? Dunque Dio non sarebbe diventato uomo? Perché Egli era l’incarnazione, venne chiamato il Figlio

prediletto di Dio e da ciò discendeva il rapporto tra Padre e Figlio. Fu semplicemente per la separazione tra cielo e terra. Gesù pregava dal punto di vista della carne. Dato che Si era incarnato in un'umanità così comune, è dal punto di vista della carne che disse: "Il Mio aspetto esteriore è quello di un essere creato. Poiché Mi sono incarnato per venire su questa terra, ora sono molto ma molto distante dal cielo". Per questo motivo, poteva solo pregare Dio Padre dal punto di vista della carne. Questo era il Suo dovere e ciò di cui avrebbe dovuto essere fornito lo Spirito di Dio incarnato. Non si può affermare che Gesù non sia Dio semplicemente perché prega il Padre dal punto di vista della carne. Anche se viene chiamato il Figlio prediletto di Dio, è sempre Dio Stesso, in quanto non è altro che l'incarnazione dello Spirito, e la Sua essenza è sempre lo Spirito.

Tratto da "La Trinità esiste?" in "La Parola appare nella carne"

D. Parole sulla rivelazione di cosa sia la verità

152. Il Cristo degli ultimi giorni dona la vita e offre la via duratura e perpetua della verità. Questa verità è il cammino attraverso cui l'uomo guadagnerà la vita e l'unico cammino con cui egli conoscerà Dio e sarà da Lui approvato. Se non cerchi la via della vita, offerta dal Cristo degli ultimi giorni, non otterrai mai l'approvazione di Gesù e non avrai mai i requisiti per varcare la porta del Regno dei Cieli, poiché sei un fantoccio e un prigioniero della storia. Coloro che sono governati da regole, da lettere, e incatenati alla storia non potranno mai guadagnare la vita e acquisire la via perpetua della vita. Questo perché tutto ciò che hanno è acqua torbida alla quale sono rimasti attaccati per migliaia di anni, anziché l'acqua di vita che fluisce dal trono. Coloro che non sono riforniti di acqua di vita rimarranno per sempre cadaveri, giocattoli di Satana e figli dell'inferno. Come potranno allora contemplare Dio? Se ti limiti ad attenerti al passato, cerchi solo di mantenere le cose come stanno rimanendo fermo e non cerchi di modificare lo status quo e di abbandonare la storia, non sarai forse sempre contro Dio? Le fasi dell'opera di Dio sono vaste e poderose, come grandi ondate e tuoni rimbombanti, eppure tu stai seduto ad aspettare passivamente la distruzione, perseverando nella tua follia senza fare nulla. In questo modo come puoi essere considerato uno che segue le orme dell'Agnello? Come puoi considerare il Dio a cui ti attieni come un Dio sempre nuovo e mai vecchio? E come possono le parole dei tuoi libri ingialliti trasportarti verso una nuova era? Come possono indurti a cercare le fasi dell'opera di Dio? E come possono innalzarti al cielo? Ciò che tieni in mano sono le lettere che possono fornire solo un sollievo temporaneo, non le verità in grado di dare la vita. Le sacre scritture che leggi possono soltanto arricchire la tua lingua e non sono parole di sapienza in grado di aiutarti a conoscere la vita umana, tanto meno i percorsi in grado di condurti alla perfezione. Questa discrepanza non ti induce a riflettere? Non ti fa capire i misteri ivi celati? Sei in grado di presentarti da solo in cielo per incontrare Dio? Senza l'avvento di Dio, puoi raggiungere il cielo per godere di una felicità familiare con Lui? Adesso, stai ancora sognando? Ti suggerisco, allora, di smettere di sognare e di guardare chi è all'opera adesso, chi sta

compiendo l'opera di salvare l'uomo durante gli ultimi giorni. Altrimenti non acquisirai mai la verità e non guadagnerai mai la vita.

Tratto da "Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna" in "La Parola appare nella carne"

153. Le Mie parole sono la verità eternamente immutabile. Io sono la fonte di vita per l'uomo e l'unica guida per l'umanità. Il valore e il significato delle Mie parole non sono determinati dal fatto che queste vengano riconosciute o accettate dall'uomo, bensì dalla sostanza delle parole stesse. Sebbene non una sola persona su questa terra possa ricevere le Mie parole, il loro valore e il loro aiuto per l'umanità sono inestimabili per qualsiasi uomo. Pertanto, di fronte ai tanti uomini che si ribellano, confutano o disprezzano totalmente le Mie parole, il Mio atteggiamento è soltanto questo: lasciare che il tempo e i fatti Mi rendano testimonianza e dimostrino che le Mie parole sono la verità, la via e la vita. Lasciare che dimostrino che tutto quello che ho detto è giusto, ed è ciò di cui l'uomo dovrebbe essere fornito. Inoltre, è ciò che egli dovrebbe accettare. A tutti quelli che Mi seguono farò conoscere questo fatto: coloro che non sono in grado di accettare pienamente le Mie parole, coloro che non sono in grado di mettere in pratica le Mie parole, coloro che non riescono a trovare uno scopo nelle Mie parole e coloro che non possono ricevere la salvezza a causa delle Mie parole, sono quanti sono stati condannati dalle Mie parole. Inoltre, hanno perso la Mia salvezza, e la Mia verga non si discosterà mai da loro.

Tratto da "Dovreste prendere in considerazione le vostre azioni" in "La Parola appare nella carne"

154. Dio Stesso è la vita e la verità, e la Sua vita e la Sua verità coesistono. Coloro che sono incapaci di acquisire la verità non acquisiranno mai la vita. Senza la guida, il sostegno e l'approvvigionamento della verità, acquisirai soltanto lettere, dottrine e, per di più, morte. La vita di Dio è onnipresente, e la Sua verità e la Sua vita coesistono. Se non riesci a trovare la fonte della verità, non acquisirai il nutrimento della vita; se non riesci ad acquisire l'approvvigionamento di vita, sicuramente non avrai alcuna verità e

così, a parte immaginazioni e concezioni, la totalità del tuo corpo non sarà altro che carne, la tua fetida carne. Sappi che le parole dei libri non contano come vita, le testimonianze della storia non possono essere celebrate come verità, e le dottrine del passato non possono servire da resoconto delle parole attualmente pronunciate da Dio. Solamente ciò che è espresso da Dio quando Egli viene sulla terra e vive fra gli uomini è la verità, la vita, la volontà di Dio e il Suo presente modo di operare.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all’uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

155. La verità è il più reale degli aforismi della vita ed è l’aforisma supremo tra tutti gli aforismi dell’umanità. Si chiama “aforisma della vita” perché è ciò che Dio richiede all’uomo ed è l’opera che Egli svolge personalmente. Non è un aforisma che riassume un concetto, né una citazione famosa di un grande personaggio; è il discorso all’umanità pronunciato dal Signore dei cieli e della terra e di tutte le cose; non è un riassunto fatto dall’uomo, bensì la vita stessa di Dio. Ecco perché viene definito “l’aforisma supremo tra tutti gli aforismi della vita”.

Tratto da “Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo” in “La Parola appare nella carne”

156. La verità viene dal mondo degli uomini, ma la verità tra gli uomini viene trasmessa da Cristo. Ha origine da Cristo, ossia da Dio Stesso, e non è una cosa di cui l’uomo sia capace. Tuttavia, Cristo Si limita a fornire la verità; non viene a decidere se l’uomo avrà successo nella ricerca della verità. Così, ne consegue che il successo o il fallimento nella verità dipendono interamente dalla ricerca dell’uomo. Il successo o il fallimento dell’uomo nella verità non hanno mai avuto nulla a che fare con Cristo, bensì sono determinati dalla ricerca dell’essere umano. La destinazione dell’uomo e il suo successo o fallimento non possono essere riversati su Dio affinché Dio Stesso sia costretto a sopportarli, perché questa non è una questione che Gli compete, bensì è direttamente legata al dovere che le Sue creature dovrebbero compiere.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l’uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

157. La verità non obbedisce a una formula e non è una legge. Non è morta; è vita, è una cosa viva ed è la regola che le creature devono seguire e che gli uomini devono rispettare durante l’esistenza. Questo è un elemento che devi comprendere meglio grazie all’esperienza. A qualunque fase tu sia arrivato nella tua esperienza, sei inseparabile dalla parola di Dio o dalla verità, e quello che comprendi dell’indole di Dio, e quello che sai di ciò che Egli ha ed è, sono tutti espressi nelle Sue parole; sono inestricabilmente legati alla verità. L’indole di Dio e ciò che Egli ha ed è sono di per sé la verità; essa è un’autentica manifestazione di queste cose. Rende concreto ciò che Dio ha ed è, e lo afferma espressamente; ti dice in modo più immediato cosa Gli piace e cosa no, cosa vuole che tu faccia e cosa non ti permette di fare, quali persone disprezza e da quali trae piacere. Dietro le verità che Dio esprime, le persone possono vedere il Suo piacere, la Sua ira, la Sua sofferenza, felicità ed essenza. Questo è il rivelarsi della Sua indole.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

158. Che le parole pronunciate da Dio siano semplici o profonde all’apparenza, sono tutte verità indispensabili all’uomo nell’accedere alla vita; sono la fonte di acqua di vita che gli consente di sopravvivere tanto nello spirito quanto nella carne. Forniscono ciò di cui l’uomo ha bisogno per restare vivo; il dogma e il credo per condurre la sua vita quotidiana; la via, lo scopo e la direzione da percorrere per ricevere la salvezza; ogni verità da possedere in quanto essere creato davanti a Dio; ogni verità riguardo a come l’uomo obbedisca a Dio e Lo adori. Sono la garanzia che assicura la sopravvivenza dell’uomo, sono il pane quotidiano dell’uomo e sono anche il sostegno robusto che gli consente di essere forte e reggersi in piedi. Sono ricche di realtà della verità della normale umanità come viene vissuta dall’umanità creata, ricche di verità con cui l’umanità si libera dalla corruzione ed elude le trappole di Satana, ricche di instancabile insegnamento, esortazione, incoraggiamento e conforto che il Creatore offre all’umanità creata. Sono il faro che guida e illumina gli uomini a capire tutto ciò che è positivo, la

garanzia che assicura agli uomini che vivranno ed entreranno in possesso di tutto ciò che è giusto e buono, il criterio con cui si misurano persone, avvenimenti e oggetti e anche il segnale per la navigazione che guida gli uomini verso la salvezza e il cammino di luce.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

159. La parola di Dio non può essere pronunciata come parola dell'uomo, tantomeno la parola dell'uomo può essere pronunciata come parola di Dio. Gli uomini di cui Dio Si avvale non sono Dio incarnato, e il Dio incarnato non è un uomo usato da Dio; in questo, c'è una differenza sostanziale. Forse, dopo aver letto queste parole, non accetti che siano le parole di Dio e le consideri soltanto alla stregua di parole di un uomo che è stato illuminato. In quel caso, sei accecato dall'ignoranza. Come possono le parole di Dio essere le stesse delle parole di un uomo che è stato illuminato? Le parole di Dio incarnato inaugurano una nuova età, guidano l'umanità intera, rivelano i misteri e mostrano all'uomo la direzione verso una nuova età. L'illuminazione ottenuta dall'uomo non è altro che una semplice pratica o conoscenza. Non può guidare tutta l'umanità verso una nuova età o rivelare il mistero di Dio Stesso. Del resto, Dio è Dio e l'uomo è uomo. Dio ha la sostanza di Dio e l'uomo ha la sostanza dell'uomo. Se l'uomo osserva le parole pronunciate da Dio come semplice illuminazione dello Spirito Santo, e considera le parole degli apostoli e dei profeti come parole pronunciate personalmente da Dio, si sbaglia.

Tratto dall'Introduzione a “La Parola appare nella carne”

160. La verità è la vita di Dio Stesso; rappresenta la Sua indole, la Sua essenza, e tutto ciò che risiede in Lui. Se affermi che avere un minimo di esperienza significhi essere in possesso della verità, allora puoi forse rappresentare l'indole di Dio? Può darsi che tu possieda una certa esperienza o una certa luce riguardo a un determinato aspetto o ambito di una verità, ma non puoi avvalertene per rifornire gli altri all'infinito, dunque questa luce da te ottenuta non è verità; è semplicemente un determinato punto al quale

le persone possono pervenire. Si tratta puramente della misura adeguata di esperienza e di comprensione che una persona dovrebbe possedere: un'effettiva esperienza e conoscenza della verità. Questa luce, illuminazione e comprensione acquisita attraverso l'esperienza non potranno mai sostituire la verità; anche se tutte le persone sperimentassero pienamente questa verità e accomunassero tutta la loro conoscenza esperienziale, ciò non potrebbe comunque sostituirsi a quell'unica verità. Come è stato detto in passato: "Riassumo tutto questo con una massima per il mondo umano: fra gli uomini, non vi è nessuno che Mi ami". Questa è una dichiarazione di verità; si tratta della vera essenza della vita. È la cosa più profonda in assoluto; è un'espressione di Dio Stesso. Puoi continuare a farne esperienza, e se la sperimenti per tre anni, ne possiederai una comprensione superficiale; se ne fai esperienza per sette o otto anni, ne acquisirai una comprensione ancor maggiore; tuttavia, qualsiasi comprensione tu possa acquisire non potrà mai arrivare a sostituire quell'unica dichiarazione di verità. Un'altra persona, dopo averne fatto esperienza per due anni, potrebbe acquisirne una comprensione limitata, e poi una comprensione appena più profonda dopo averla sperimentata per dieci anni, successivamente potrà accrescere ulteriormente la propria comprensione dopo averne fatto esperienza per una vita intera; tuttavia, anche mettendo insieme tutta la comprensione acquisita da entrambi, persino in quel caso, non importa quanta comprensione, quanta esperienza, quanta perspicacia, quanta luce o quanti esempi entrambi possediate, tutto ciò comunque non può arrivare a sostituire quell'unica dichiarazione di verità. Che cosa intendo dire con ciò? Intendo dire che la vita dell'uomo sarà sempre tale e, per quanto la tua comprensione possa essere conforme alla verità, alle intenzioni di Dio e ai Suoi requisiti, non sarà mai in grado di sostituirsi alla verità. Quando si afferma che le persone hanno ottenuto la verità, ciò significa che possiedono una certa realtà, che hanno acquisito una determinata comprensione della verità, che hanno conseguito un qualche accesso reale alle Sue parole, che ne hanno fatto esperienza concreta in certa qual misura e che hanno imboccato il cammino giusto della fede in Dio. Una sola dichiarazione da parte di Dio è sufficiente perché una persona ne faccia esperienza per una vita intera; anche se le persone dovessero farne esperienza per molte vite o addirittura svariati millenni, non

sarebbero comunque in grado di sperimentare pienamente ed esaustivamente un'unica verità. Se le persone hanno compreso soltanto alcune parole superficiali, ma tuttavia sostengono di aver ottenuto la verità, ciò non sarebbe forse un'emerita sciocchezza?

Tratto da "Sai cos'è realmente la verità?" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

161. Quando le persone comprendono la verità e vivono avendola come loro vita, a quale vita ciò si riferisce? Si riferisce alla loro abilità di fondare il modo in cui vivono sulle parole di Dio; significa che posseggono una reale conoscenza delle parole di Dio e un'autentica comprensione della verità. Quando le persone hanno dentro di loro questa nuova vita, il modo in cui vivono si basa sul fondamento della parola di Dio la verità, e allora stanno vivendo nel regno della verità. Tutta la vita delle persone riguarda il conseguire la conoscenza e fare esperienza della verità, e avere questo come base, senza fuoriuscire da tale ambito; questa è la vita a cui ci si riferisce quando si parla di conseguire la verità vita. Perché tu viva con la verità come tua vita, non si può affermare che la vita della verità sia dentro di te, né si può affermare che, se tu possiedi la verità come tua vita, tu divenga la verità e la tua vita interiore diventi la vita della verità; ancor meno si può dire che tu sia la verità vita. In definitiva la tua vita rimane quella di un essere umano. È solo che un essere umano può vivere secondo le parole di Dio, avere conoscenza della verità e comprenderla a un certo grado di profondità; questa comprensione non può esserti tolta. Tu fai esperienza di queste cose e le comprendi a pieno, percependo che sono estremamente positive e preziose, e arrivi ad accoglierle come base per la tua vita; inoltre, vivi facendo affidamento su tali cose, e questo nessuno può cambiarlo: questa, pertanto, è la tua vita. In altre parole, la tua vita contiene solamente queste cose: comprensione, esperienza e conoscenza della verità; e, indipendentemente da cosa tu faccia, baserai su di esse il tuo modo di vivere, e non uscirai da questo ambito né oltrepasserai tali confini; questo è esattamente il tipo di vita che avrai. Il fine ultimo dell'opera di Dio è che le persone abbiano una vita di questo tipo. Non importa quanto la gente possa capire correttamente la verità, la loro essenza è pur sempre l'essenza dell'umanità e non è affatto paragonabile all'essenza di Dio. Ciò è dovuto al fatto che la loro esperienza della verità è continuativa; gli esseri umani non

possono mai arrivare a vivere pienamente la verità. Quando gli uomini convivono con la verità come se essa fosse divenuta la loro vita, ciò non significa che essi sono diventati verità o che la vita che è in loro sia diventata la vita della verità; né tanto meno si può dire che essi stessi siano la verità e la vita. In ultima analisi, la vita dell'uomo è pur sempre la vita dell'uomo, e l'uomo non può mai diventare Dio. [...] Se hai un minimo di esperienza per quanto riguarda le parole di Dio e vivi secondo la tua comprensione della verità, allora le parole di Dio divengono la tua vita. Tuttavia, anche allora non puoi affermare che la verità sia la tua vita o che quello che esprimi sia la verità; se questa è la tua opinione, allora sei nel torto. Se possiedi una certa esperienza riguardo a un determinato aspetto della verità, può ciò rappresentare di per sé la verità? Assolutamente no. Riesci a spiegare la verità in modo esaustivo? Riesci a rinvenire nella verità l'indole e l'essenza di Dio? Ciascuno è limitato all'esperienza di un solo aspetto e di un solo ambito della verità. Facendone esperienza all'interno della propria sfera ristretta, non si ha modo di prendere in esame tutti gli aspetti della verità. Le persone sono in grado di vivere il significato originale della verità? A cosa equivale la tua minima quantità di esperienza? A un granello di sabbia sulla spiaggia, a una goccia d'acqua nell'oceano. Di conseguenza, per quanto preziose siano la conoscenza e le percezioni che hai potuto trarre dalle tue esperienze, non possono tuttavia considerarsi verità.

Tratto da "Sai cos'è realmente la verità?" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

162. Dio Stesso è possessore della verità ed è fonte della verità. Ogni cosa positiva e ogni verità provengono da Dio. Egli può giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose e tutti gli eventi; può giudicare le cose accadute, quelle che stanno accadendo e quelle future ancora sconosciute all'uomo. Egli è l'unico giudice che possa giudicare se siano giuste o sbagliate tutte le cose; questo significa che solo Lui può stabilire se tutte le cose siano giuste o sbagliate. Egli conosce le regole di tutte le cose. Questa è l'incarnazione della verità, vale a dire che Egli Stesso possiede l'essenza della verità. Un uomo che avesse compreso la verità e raggiunto la perfezione avrebbe nulla a che vedere con l'incarnazione della verità? Quando viene perfezionato, l'uomo ha un discernimento preciso di tutto ciò che Dio fa adesso e delle cose che richiede, e ha un modo preciso di

praticare; l'uomo inoltre comprende il volere di Dio e distingue ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Tuttavia ci sono cose che l'uomo non può raggiungere, cose che può sapere solo dopo che Dio gliene ha parlato; può l'uomo sapere cose ancora sconosciute, cose che Dio non gli ha ancora detto? (Non può). L'uomo non può fare previsioni. Inoltre, anche se ottenesse la verità da Dio e possedesse la realtà della verità, conoscesse l'essenza di molte verità e avesse la capacità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, a quel punto avrebbe la capacità di controllare e governare tutte le cose? (No). Ecco la differenza. Gli esseri creati possono ottenere la verità solo dalla fonte della verità. Possono ottenere la verità dall'uomo? Può l'uomo fornirla? Può l'uomo provvedere all'uomo? Non può, ed è questa la differenza. Tu puoi solo ricevere, non fornire: puoi forse essere definito l'incarnazione della verità? Qual è, esattamente, l'essenza dell'incarnazione della verità? È la fonte che fornisce la verità, la fonte dell'autorità e della sovranità su tutte le cose, ed è anche i criteri e le regole in base ai quali vengono giudicate tutte le cose e tutti gli eventi. È questa l'incarnazione della verità.

Tratto da "Per i capi e i lavoratori, scegliere una via è di estrema importanza X" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

164. Esprimendo la verità, Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza; la Sua espressione della verità non si basa su come gli uomini sintetizzano le varie cose positive e le asserzioni riconosciute dall'umanità. Le parole di Dio sono le parole di Dio; le parole di Dio sono verità. Esse sono il fondamento e la legge in base a cui l'umanità dovrebbe condurre la propria esistenza e i cosiddetti precetti che nascono con l'umanità sono condannati da Dio. Non incontrano la Sua approvazione e ancor meno sono l'origine o il fondamento dei Suoi discorsi. Dio esprime la Sua indole e la Sua essenza attraverso le Proprie parole. Tutte le parole prodotte dall'espressione di Dio sono verità, poiché Egli ha l'essenza di Dio ed Egli è la realtà di tutte le cose positive. Il fatto che le parole di Dio siano verità è immutabile, indipendentemente da come questa umanità corrotta le posizioni o le definisca, da come le consideri o le interpreti. Indipendentemente da quante parole di Dio siano state pronunciate e indipendentemente da quanto questa

umanità corrotta e peccaminosa le condanni, persino fino al punto di non diffonderle e farle andare incontro al disprezzo dell'umanità corrotta: anche in queste circostanze, rimane un fatto che non può essere cambiato, vale a dire che la cosiddetta cultura e le cosiddette tradizioni che l'umanità ritiene di valore non possono diventare cose positive e non possono diventare verità, nemmeno a fronte dei motivi sopra elencati. Questo è immutabile. La cultura tradizionale e la via seguita dall'umanità durante la sua esistenza non diventeranno verità in virtù dei cambiamenti o del passare del tempo, e non accadrà neppure che le parole di Dio diventino le parole dell'uomo per via della condanna o dimenticanza dell'umanità. Questa essenza non cambierà mai; la verità è sempre verità. Quale dato di fatto risiede in tutto questo? Tutti i detti che sono il prodotto di una sintesi da parte dell'umanità hanno origine in Satana, sono fantasie e nozioni umane, provenienti addirittura dalla passionalità umana, e non hanno nulla a che fare con le cose positive. Le parole di Dio, invece, sono espressioni dell'essenza e della condizione di Dio. Per quale motivo Egli esprime queste parole? Perché dico che sono verità? Il motivo è che Dio governa tutte le leggi, i principi, le radici, le essenze, le realtà e i misteri di ogni cosa; Egli serra tutto ciò nel Suo pugno; e solo Dio conosce tutti i principi, le realtà, i fatti e i misteri di tutte le cose; Egli ne conosce le origini e le vere radici. Pertanto, solo le definizioni di tutte le cose menzionate nelle parole di Dio sono le più accurate e i requisiti nei confronti dell'umanità contenuti nelle parole di Dio sono l'unico standard per l'umanità, l'unico criterio in base al quale l'umanità dovrebbe esistere.

Tratto da "In cosa consiste la verità" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

III. Parole riguardanti il rendere testimonianza alla manifestazione e all'opera di Dio

165. La lode è giunta in Sion ed è comparsa la dimora di Dio. Il nome glorioso e santo, lodato da tutti i popoli, si diffonde. Ah, Dio Onnipotente! Il Signore dell'universo, Cristo degli ultimi giorni: Egli è il Sole splendente sorto sul Monte Sion, che torreggia maestoso e imponente sull'intero universo...

Dio Onnipotente! Ti invochiamo esultanti; danziamo e cantiamo. Sei veramente il nostro Redentore, il grande Re dell'universo! Hai creato un gruppo di vincitori e compiuto il piano di gestione di Dio. Tutti i popoli confluiranno verso questa montagna. Tutti i popoli si inginocchieranno davanti al trono! Sei l'unico e il solo vero Dio e meriti gloria e onore. Tutta la gloria, la lode e l'autorità siano rese al trono! Dal trono sgorga la fonte di vita, che bagna e nutre le moltitudini del popolo di Dio. La vita cambia ogni giorno; nuova luce e nuove rivelazioni ci seguono, offrendo sempre nuova comprensione di Dio. Tramite le esperienze, giungiamo a una completa certezza riguardo a Dio. Le Sue parole si manifestano continuamente in coloro che sono giusti. Siamo davvero infinitamente beati! Ogni giorno siamo al cospetto di Dio, comunichiamo con Lui in ogni cosa e Gli diamo la sovranità su tutto. Ponderiamo attentamente la Sua parola, i nostri cuori confidano sereni in Dio e così veniamo dinanzi a Lui, dove riceviamo la Sua luce. Ogni giorno, nella nostra vita, nelle nostre azioni, parole, riflessioni e idee, viviamo nella Sua parola e abbiamo sempre discernimento. La parola di Dio guida il filo nella cruna dell'ago; inaspettatamente, le cose nascoste dentro di noi vengono alla luce, una dopo l'altra. La condivisione con Dio non tollera ritardi; i nostri pensieri e idee vengono messi a nudo da Lui. In ogni momento viviamo dinanzi al seggio di Cristo, dove ci sottoponiamo al giudizio. Ogni ambito del nostro corpo rimane occupato da Satana. Oggi, per recuperare la sovranità di Dio, il Suo tempio deve essere purificato. Per essere completamente posseduti da Lui dobbiamo impegnarci in una lotta per la vita o la morte. Solo quando i nostri vecchi io saranno stati crocifissi, la vita risorta di Cristo potrà regnare sovrana.

Ora lo Spirito Santo Si lancia alla carica in ogni nostro angolo per dare battaglia per la nostra rivendicazione! Purché siamo pronti a rinnegare noi stessi e disposti a collaborare con Dio, Egli illuminerà e purificherà la nostra interiorità in ogni momento e rivendicherà di nuovo ciò che Satana ha occupato, affinché possiamo essere completati da Lui il più rapidamente possibile. Non perdere tempo e vivi ogni momento nella parola di Dio. Fortificati con i santi, fatti portare nel Regno ed entra nella gloria con Dio.

dal capitolo 1 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

166. La Chiesa di Filadelfia ha preso forma, e ciò è dovuto interamente alla grazia e alla misericordia di Dio. L'amore per Dio nasce nei cuori di innumerevoli santi, che non tentennano nel loro cammino spirituale. Restano saldi nella loro convinzione che l'unico vero Dio Si sia fatto carne, che sia il Capo dell'universo che comanda tutte le cose. Ciò è confermato dallo Spirito Santo ed è inamovibile come le montagne! Non cambierà mai!

O Dio Onnipotente! Sei Tu che oggi hai aperto i nostri occhi spirituali, permettendo ai ciechi di vedere, agli zoppi di camminare e ai lebbrosi di guarire. Sei Tu che hai aperto una finestra sul Cielo, consentendoci di intendere i misteri del mondo spirituale. Essere permeati dalle Tue sante parole e salvati dalla nostra umanità corrotta da Satana: tale è la Tua opera inestimabile e la Tua infinita misericordia. Siamo i Tuoi testimoni!

A lungo sei rimasto nascosto, in silenzio e umiltà. Hai conosciuto la resurrezione dalla morte, la sofferenza della crocifissione, le gioie e i dolori della vita umana, le persecuzioni e le avversità. Hai sperimentato e saggiato il dolore del mondo umano e sei stato abbandonato dall'età. Dio incarnato è Dio Stesso. Per amore della volontà di Dio, ci hai salvati dal letamaio e ci hai sollevati con la Tua mano destra, donandoci liberamente la Tua grazia. Senza lasciare intentato alcuno sforzo, hai immesso in noi la Tua vita; il prezzo che hai pagato con il Tuo sangue, il Tuo sudore e le Tue lacrime si è concretizzato nei santi. Siamo il prodotto dei[a] Tuoi sforzi scrupolosi; siamo il prezzo che Tu hai pagato.

O Dio Onnipotente! È per la Tua bontà e la Tua misericordia, per la Tua giustizia e maestà, per la Tua santità e umiltà che tutti i popoli si prostreranno dinanzi a Te e Ti adoreranno per l'eternità.

Oggi Tu hai reso complete tutte le Chiese – la Chiesa di Filadelfia – e in tal modo hai realizzato il Tuo piano di gestione di seimila anni. I santi possono sottomettersi umilmente dinanzi a Te, legati l'uno all'altro nello spirito e accompagnandosi nell'amore, uniti alla sorgente della fonte. L'acqua viva della vita scorre incessantemente e lava via e depura tutto il sudiciume e il fango nella Chiesa, purificando ancora una volta il Tuo tempio. Siamo arrivati a conoscere il vero Dio concreto, abbiamo camminato nelle Sue parole, riconosciuto le nostre funzioni e i nostri doveri e abbiamo fatto tutto il possibile per adoperarci per la Chiesa. Sempre sereni al Tuo cospetto, dobbiamo prestare ascolto all'opera dello Spirito Santo, affinché la Tua volontà non sia ostacolata dentro di noi. Tra i santi c'è amore reciproco, e i pregi di alcuni compenseranno i difetti di altri. Sanno camminare nello spirito in ogni momento e ottenere la rivelazione e l'illuminazione dello Spirito Santo. Mettono la verità immediatamente in pratica dopo averla compresa; tengono il passo con la nuova luce e seguono le orme di Dio.

Collabora attivamente con Dio; permetterGli di prendere il controllo significa camminare con Lui. Tutte le nostre idee, nozioni e opinioni, tutte le nostre complicazioni secolari, si dissolvono come fumo. Lasciamo che Dio regni nel nostro spirito, camminiamo con Lui e otteniamo così la trascendenza, vincendo il mondo, e il nostro spirito vola libero e raggiunge la liberazione; questo è l'esito finale quando Dio Onnipotente diventa Re. Come possiamo non danzare e non cantare lodi, offrendo elogi e nuovi inni?

Ci sono davvero molti modi per rendere lode a Dio: invocare il Suo nome, avvicinarsi a Lui, pensare a Lui, pregare leggendo le parole di Dio[b], tenere delle condivisioni, entrare in contemplazione, meditare, pregare e intonare canti di lode. In questi tipi di lode ci sono gioia e consacrazione; nella lode c'è potere, e anche un fardello. C'è fede nella lode, e un nuovo discernimento.

Collabora attivamente con Dio, coordinati nel servizio e diventa una cosa sola, soddisfa la volontà di Dio Onnipotente, affrettati a diventare un corpo spirituale santo, calpesta Satana e metti fine al suo destino. La Chiesa di Filadelfia è stata rapita alla presenza di Dio ed è resa manifesta nella Sua gloria.

dal capitolo 2 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

167. Il Re trionfante siede sul Suo glorioso trono. Ha operato la redenzione e guidato tutto il Suo popolo a manifestarsi nella gloria. Ha in mano l'universo e con la Sua divina saggezza e potenza ha eretto e consolidato Sion. Con la Sua maestà Egli giudica il mondo corrotto; ha emesso un giudizio su tutte le nazioni e i popoli, la terra e i mari e tutti gli esseri viventi che vi dimorano, come pure coloro che sono ebbri del vino della promiscuità. Dio certamente li giudicherà, e certamente sarà adirato con loro e ivi sarà rivelata la maestà di Dio, il cui giudizio è istantaneo e viene recapitato senza indugio. Il fuoco della collera di Dio incenerirà certamente i loro odiosi crimini e la calamità si abatterà su di loro in qualunque momento; non conosceranno via di scampo e non avranno un luogo in cui nascondersi, piangeranno digrignando i denti, e porteranno su di sé la distruzione.

I figli trionfanti e amati di Dio rimarranno certamente a Sion per mai partirne. Le moltitudini ascolteranno da vicino la Sua voce, presteranno attento ascolto alle Sue azioni e le loro lodi non cesseranno mai di risuonare. Si è manifestato l'unico vero Dio! Saremo certi di Lui nello spirito e Lo seguiremo da vicino; ci lanceremo in avanti con tutta la forza senza più esitazioni. La fine del mondo si sta palesando; un'adeguata vita di Chiesa, oltre alle persone, gli affari e le cose che ci circondano, intensificano persino adesso il nostro addestramento. Affrettiamoci a riprenderci i nostri cuori, che tanto amano il mondo! Affrettiamoci a riprenderci la nostra visione, tanto oscurata! Freniamo i nostri passi, onde non sconfinare. Fermiamo le bocche per poter camminare nella parola di Dio, e smettiamo di litigare per i guadagni e le perdite. Ah, lasciatelo andare, quell'avidio attaccamento al mondo secolare e alla ricchezza! Ah, liberatevi di quella vostra devozione ai mariti, alle figlie e ai figli! Ah, voltate le spalle a quei vostri punti di vista e pregiudizi! Ah, svegliatevi; il tempo stringe! Guardate in alto, guardate in alto,

dal profondo dello spirito, e lasciate che Dio prenda il controllo. Qualsiasi cosa accada, non diventate come la moglie di Lot. Com'è penoso essere abbandonati! Davvero penoso! Svegliatevi!

dal capitolo 3 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

168. I monti e i fiumi sono soggetti a cambiamenti, il fluire delle acque segue il suo corso e la vita dell'uomo è lungi dal poter persistere come la terra e il cielo. Solo Dio Onnipotente è la vita eterna risorta, che va avanti, di generazione in generazione, in eterno! Tutte le cose e tutti gli eventi sono nelle Sue mani, Satana è sotto i Suoi piedi.

Se Dio ci ha salvati sottraendoci alla presa di Satana oggi, è per via della Sua selezione predestinata. Egli è davvero il nostro Redentore. La vita eterna risorta di Cristo è stata davvero modellata in noi, destinandoci a metterci in connessione con la vita di Dio, affinché riusciamo davvero a incontrarLo di persona, nutrirci di Lui, dissetarci di Lui e godere di Lui. Questa è l'offerta disinteressata che Dio ha fatto pagando il prezzo con il sangue del Suo cuore.

Con l'avvicinarsi delle stagioni è passato attraverso il vento e il gelo, ha incontrato tante di quelle sofferenze, persecuzioni e tribolazioni della vita, tanti di quei rifiuti e calunnie del mondo, tante di quelle accuse ingiuste del governo, eppure né la fede né la determinazione di Dio sono diminuiti neppure un briciolo. Votato incondizionatamente alla volontà di Dio e alla gestione e al piano di Dio affinché possano realizzarsi, Egli mette da parte la Propria vita. Per tutte le moltitudini del Suo popolo Egli non risparmia alcuno sforzo, nutrendo e dissetando con cura. Non importa quanto siamo ignoranti, quanto siamo complicati: dobbiamo solo sottometterci a Lui, e la vita risorta di Cristo cambierà la nostra vecchia natura... Per tutti questi figli primogeniti Egli lavora instancabilmente, rinunciando al cibo e al sonno. Quanti giorni e quante notti, esposto al caldo torrido e al freddo gelido, Egli veglia incondizionatamente su Sion.

Il mondo, la casa, il lavoro e tutto quanto, sono stati del tutto abbandonati, lietamente, volontariamente, e i piaceri terreni non hanno nulla a che fare con Lui... Le parole che escono dalla Sua bocca ci investono penetrando in noi e rivelano cose

nascoste nel profondo del cuore. Come possiamo non esserne convinti? Ogni frase che fuoriesce dalla Sua bocca potrebbe realizzarsi in noi in qualsiasi istante. Di ogni nostra azione, in Sua presenza o a Lui nascosta, non ve n'è alcuna che Egli non conosca, che Egli non comprenda, ma tutte appariranno effettivamente dinanzi a Lui, nonostante i nostri piani e le nostre disposizioni.

Sedere al Suo cospetto, godendo interiormente nello spirito, a nostro agio e calmi e tuttavia sentendoci costantemente vuoti dentro, e autenticamente in debito con Lui: questa è una meraviglia inimmaginabile e impossibile da raggiungere. Lo Spirito Santo è sufficiente a dimostrare che Dio Onnipotente è l'unico vero Dio! È una prova incontrovertibile! Questo nostro gruppo è indescrivibilmente benedetto! Senza la grazia e la pietà di Dio, possiamo solo andare incontro alla perdizione e seguire Satana. Solo Dio Onnipotente può salvarci!

Ah! Dio Onnipotente, il Dio concreto! Sei Tu che hai aperto i nostri occhi spirituali, permettendoci di vedere i misteri del mondo spirituale. Le prospettive del Regno sono infinite. Restiamo vigili in attesa. Il giorno non può essere troppo lontano.

Si agitano fuochi di guerra, il fumo dei colpi di cannone si propaga, le temperature si alzano, il clima cambia, un'epidemia si diffonderà e gli uomini potranno solo morire, senza alcuna speranza di sopravvivere.

Ah! Dio Onnipotente, il Dio concreto! Tu sei la nostra inespugnabile fortezza. Tu sei il nostro rifugio. Ci rannicchiamo sotto le Tue ali e la calamità non può raggiungerci, tale è la Tua protezione e cura divina.

Tutti noi leviamo le nostre voci nel canto, cantiamo in segno di lode, e la nostra lode risuona in tutta Sion! Dio Onnipotente, il Dio concreto, ha preparato per noi quella destinazione gloriosa. Siate vigili, oh, state in guardia! A questo punto il momento non tarderà molto a venire.

dal capitolo 5 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

169. Da quando è stata resa testimonianza a Dio Onnipotente, il Re del Regno, la portata della gestione di Dio si è rivelata nella sua interezza in tutto l'universo. Non solo è stata resa testimonianza alla manifestazione di Dio in Cina, ma anche al nome di Dio Onnipotente in tutte le nazioni e in ogni luogo. Tutti stanno invocando questo santo nome, cercando di comunicare con Dio con ogni mezzo possibile, afferrando la volontà di Dio Onnipotente e servendoLo in modo coordinato nella Chiesa. Questo è il modo mirabile in cui lo Spirito Santo opera.

Le lingue delle varie nazioni sono diverse l'una dall'altra, ma vi è un solo Spirito. Egli unisce le Chiese in tutto l'universo ed è assolutamente una cosa sola con Dio, senza la minima differenza, e questo va oltre ogni dubbio. Ora lo Spirito Santo le chiama e la Sua voce le risveglia. È la voce della misericordia di Dio. Stanno invocando tutte il santo nome di Dio Onnipotente! Rendono anche lode e cantano. Non ci potrà mai essere alcuna deviazione nell'opera dello Spirito Santo, e queste persone fanno di tutto per avanzare lungo la strada giusta, non si tirano indietro; le meraviglie si accumulano le une sulle altre. È qualcosa che le persone trovano difficile da immaginare e impossibile da ipotizzare.

Dio Onnipotente è il Re della vita nell'universo! Siede sul trono glorioso e giudica il mondo, domina ogni cosa, governa tutte le nazioni; tutti i popoli si inginocchiano dinanzi a Lui, Lo pregano, si avvicinano a Lui e comunicano con Lui. A prescindere da quanto tempo crediate in Dio, da quanto sia elevata la vostra posizione o la vostra anzianità, se Lo osteggiate nel vostro cuore, allora dovete essere giudicati e prostrarvi dinanzi a Lui, supplicandoLo con grida di dolore; è così, infatti, che raccogliete i frutti delle vostre azioni. Questo lamento è il suono di chi viene tormentato nello stagno di fuoco e di zolfo, ed è il pianto di chi viene castigato dalla verga di ferro di Dio; questo è il giudizio dinanzi al seggio di Cristo.

Tratto dal capitolo 8 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

170. Dio Onnipotente! Il Suo corpo glorioso Si manifesta alla luce del sole, il santo corpo spirituale Si leva ed Egli è Dio Stesso in tutto e per tutto! Il mondo e la carne sono

entrambi cambiati e la Sua trasfigurazione sul monte è la persona di Dio. Egli indossa la corona d'oro sul capo, la Sua veste è candida, è cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto e tutte le cose del mondo sono il Suo poggiapiedi. I Suoi occhi sono come fiamma di fuoco, dalla Sua bocca esce una spada a due tagli, affilata, e nella mano destra tiene sette stelle. La via che conduce al Regno è infinitamente luminosa e la Sua gloria sorge e splende; le montagne sono gioiose e le acque ridono, e il sole, la luna e le stelle tutte ruotano nella loro ordinata disposizione, accogliendo l'unico vero Dio il cui trionfante ritorno annuncia il compimento del Suo piano di gestione di seimila anni. Tutti saltano e danzano di gioia! Rallegratevi! Dio onnipotente è assiso sul Suo trono di gloria! Cantate! Il vessillo vittorioso dell'Onnipotente si leva alto sopra il maestoso e magnifico monte Sion! Tutte le nazioni sono in festa, tutte le genti cantano. Il monte Sion ride gioiosamente, e si è levata la gloria di Dio! Non mi ero mai neppure sognato che avrei visto il volto di Dio, e invece oggi l'ho visto. Faccia a faccia con Lui ogni giorno denudo il mio cuore al Suo cospetto. Egli fornisce nutrimento in abbondanza. Vita, parole, azioni, pensieri, idee: la Sua luce gloriosa li illumina tutti. Egli guida ogni passo del cammino e il Suo giudizio si abbatte immediatamente su ogni cuore ribelle.

Tratto dal capitolo 15 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

171. Il Figlio dell'uomo è stato testimoniato e Dio Stesso è stato svelato alla luce del sole. La gloria di Dio si è sprigionata come il sole quando risplende in tutta la sua forza! Il Suo volto glorioso avvampa di luce sfolgorante; quali occhi oserebbero opporGlisi? L'opposizione conduce alla morte! Non un'ombra di pietà viene mostrata verso qualsiasi pensiero nutriate nell'intimo, qualsiasi parola pronunciate o qualsiasi cosa facciate. Giungerete tutti a capire e a vedere che cosa avete ottenuto: null'altro che il Mio giudizio! Posso essere tollerante quando invece di mettere impegno nel nutrirvi delle Mie parole interrompete arbitrariamente il discorso che sto formulando e lo distruggete? Non tratterò con delicatezza persone di questo genere! Se il tuo comportamento peggiorerà ulteriormente finirai consumato tra le fiamme! Dio onnipotente Si manifesta in un corpo spirituale, senza la minima traccia di carne o sangue che leghi la testa ai piedi. Egli trascende l'universo mondo, assiso sul trono di

gloria nel terzo cielo ad amministrare tutte le cose! L'universo e tutte le cose sono nelle Mie mani. Se lo dico, così sarà. Se lo stabilisco, così dovrà essere. Satana è sotto i Miei piedi; è nel pozzo senza fondo! Quando si sprigionerà la Mia voce, il cielo e la terra passeranno e finiranno nel nulla! Tutte le cose saranno rinnovate; è, questa, una verità inalterabile assolutamente vera. Ho vinto il mondo, e con esso tutti i malvagi. Sono assiso qui a parlarvi, e tutti coloro che hanno orecchie ascoltino e tutti coloro che vivono accettino.

Tratto dal capitolo 15 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

172. Il vero Dio Onnipotente, il Re incoronato, domina tutto l'universo di fronte a tutte le nazioni e le genti, e ogni cosa sotto il cielo risplende della gloria di Dio. Tutte le cose viventi dell'universo e fino ai confini della terra potranno vedere. Le montagne, i fiumi, i laghi, le terre emerse, gli oceani e tutti gli esseri viventi hanno spalancato le tende alla luce del volto del vero Dio e sono rinvigoriti, come al risveglio da un sogno, come fossero germogli che fanno capolino dal terreno!

Ah! L'unico vero Dio Si manifesta al mondo. Chi osa affrontarLo opponendoGlisi? Tutti tremano di paura. Tutti sono assolutamente convinti, e tutti implorano ripetutamente il perdono. Tutti gli uomini cadono in ginocchio dinanzi a Lui, e tutte le bocche Lo adorano! I continenti e gli oceani, le montagne, i fiumi: tutte le cose non fanno che lodarLo! Giunge la primavera con le sue tiepide brezze, portando una pioggerella primaverile. Come tutti gli uomini, le correnti dei corsi d'acqua scorrono con dolore e gioia, versando lacrime di debito e di rimorso. I fiumi, i laghi, i flutti e le onde tutte cantano lodando il nome santo del vero Dio! Gli elogi risuonano con una tale chiarezza! Le vecchie cose che un tempo erano corrotte da Satana si rinnoveranno tutte, nessuna esclusa, cambiando ed entrando in una sfera del tutto nuova...

Questa è la santa tromba, e ha cominciato a risuonare! Prestate orecchio. Quel suono, così dolce, è il trono che si pronuncia annunciando a ogni nazione e popolo che il momento è giunto, che è giunta la fine ultima. Il Mio piano di gestione è compiuto. Il Mio Regno si è manifestato apertamente sulla terra. I regni terreni sono diventati il

Regno di Me, che sono Dio. Le Mie sette trombe risuonano dal trono, e che prodigi avverranno! Gli uomini ai confini della terra accorreranno da ogni direzione con la forza di una valanga e con la potenza dei fulmini, alcuni solcando i mari, altri a bordo di aerei, altri su automobili di ogni forma e dimensione, altri ancora a cavallo. Guarda attentamente. Ascolta bene. Questi uomini a cavallo di destrieri d'ogni colore, spiriti risvegliati, possenti e magnifici, come se scendessero sul campo di battaglia, sono indifferenti alla morte. Quanti uomini, donne, e bambini saranno calpestati dagli zoccoli nel giro di un istante tra i nitriti dei cavalli e il clamore degli uomini che invocano il vero Dio. Alcuni saranno morti, altri sul punto di morire, altri ancora maciullati, senza nessuno che si prenda cura di loro, tra grida isteriche e ululati di dolore. Figli della ribellione! Non è forse questa la vostra sorte?

Guardo con gioia il Mio popolo che sente la Mia voce e si raccoglie partendo da tutte le nazioni e le terre. Tutti gli uomini, tenendo sempre sulle labbra il vero Dio, lodano e saltano di gioia senza sosta! Rendono testimonianza al mondo, e il suono della loro testimonianza del vero Dio è come il fragore di molte acque. Tutti gli uomini si affolleranno nel Mio Regno.

Risuonano le Mie sette trombe, destando i dormienti dal loro sonno! Alzati in fretta, non è troppo tardi. Guarda alla tua vita! Apri gli occhi e vedi che ore sono in questo momento. Cosa c'è da cercare? Cosa c'è su cui riflettere? E cosa c'è a cui aggrapparsi? Non hai mai considerato la differenza di valore tra guadagnare la Mia vita e guadagnare tutto ciò che ami e a cui ti aggrappi? Smetti di essere testardo e di fare capriole. Non perdere questa opportunità. Questo momento non tornerà! Alzati immediatamente, allenati a esercitare lo spirito, usa vari strumenti per indovinare e sventare ogni complotto e stratagemma di Satana, e trionfare su di lui, in modo che la tua esperienza della vita possa diventare più profonda e tu possa vivere la Mia indole, che la tua vita possa diventare matura e vissuta e tu possa sempre seguire le Mie orme. Indomito, non debole, sempre in movimento, passo dopo passo, dritto fino alla fine della strada!

Quando le sette trombe risuoneranno di nuovo sarà la chiamata al giudizio, il giudizio dei figli della ribellione, il giudizio di tutte le nazioni e di tutti i popoli, e ogni

nazione si arrenderà davanti a Dio. Il Suo volto glorioso si manifesterà senza dubbio a tutte le nazioni e a tutti i popoli. Tutti saranno pienamente convinti, e grideranno senza sosta al vero Dio. Dio onnipotente sarà più glorioso e i Miei figli condivideranno con Me la gloria e la sovranità, giudicando tutte le nazioni e tutti i popoli, punendo i malvagi, salvando ed essendo misericordiosi con coloro che Mi appartengono, e rendendo il Regno forte e stabile. Attraverso il suono delle sette trombe, moltissimi verranno salvati, tornando al Mio cospetto per inginocchiarsi e adorarMi con lodi costanti!

Quando le sette trombe risuoneranno ancora sarà la coda dell'età, lo squillo di tromba della vittoria sul diavolo Satana, la salva che annuncia l'inizio della vita manifesta nel Regno sulla terra! Che suono nobile, questo suono che echeggia intorno al trono, questo squillo di tromba che scuote il cielo e la terra, che è il segno della vittoria del Mio piano di gestione, che è il giudizio di Satana; esso condanna tutto questo vecchio mondo alla morte, a ritornare nel pozzo senza fondo! Questo squillo di tromba significa che la porta della grazia sta per chiudersi, che sulla terra avrà inizio la vita del Regno, che è cosa buona e giusta. Dio salva coloro che Lo amano. Una volta tornati al Suo Regno, gli uomini sulla terra affronteranno la carestia e la pestilenza, e le sette coppe e le sette piaghe di Dio sortiranno effetto in successione. Il cielo e la terra scompariranno, ma la Mia parola no!

dal capitolo 36 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

173. Quando il lampo esce da Levante – ovvero esattamente nel momento in cui Io inizio a parlare – nel momento in cui il lampo appare, l'intero empireo è illuminato e una trasformazione avviene in tutte le stelle. L'intera razza umana è come se fosse stata selezionata. Sotto il bagliore di questo raggio di luce proveniente da est, tutti gli uomini si rivelano nella loro forma originale, con gli occhi abbagliati e ostacolati dalla confusione; e meno che mai sono capaci di nascondere le loro caratteristiche negative. Di nuovo, sono come animali in fuga dalla Mia luce per rifugiarsi nelle grotte sulle montagne; tuttavia, nessuno di loro può essere eclissato dalla Mia luce. Tutti gli esseri umani sono sbalorditi, sono in attesa di qualcosa e osservano; con l'avvento della Mia luce, tutti si rallegrano del giorno in cui sono nati, e allo stesso modo maledicono il

giorno in cui sono nati. È impossibile trovare le parole adatte per descrivere emozioni contrastanti; lacrime di autocritica formano dei fiumi, e sono portate via su un impetuoso torrente, sparendo in un batter d'occhio senza lasciare traccia. Ancora una volta, il Mio giorno grava sulla razza umana, destandola nuovamente e dandole un punto dal quale partire per avere un nuovo inizio. Il Mio cuore pulsa e, seguendo il ritmo dei Miei battiti, le montagne fanno salti di gioia, le acque danzano dalla contentezza e le onde tengono il tempo, infrangendosi sulle scogliere rocciose. È difficile esprimere quello che alberga nel Mio cuore. Voglio che tutte le cose impure si inceneriscano sotto il Mio sguardo, e che tutti i figli della disobbedienza spariscano dalla Mia vista, affinché non esistano più. Non ho soltanto fissato un nuovo inizio nella dimora del gran dragone rosso, ma ho anche intrapreso una nuova opera nell'universo. Presto i regni della terra diventeranno il Mio Regno; presto i regni della terra cesseranno per sempre di esistere a causa del Mio Regno, perché ho già ottenuto la Mia vittoria e sono ritornato trionfante. Il gran dragone rosso ha sfruttato ogni mezzo possibile per distruggere il Mio progetto, sperando di cancellare la Mia opera sulla terra, ma posso abbatteMi per colpa dei suoi ingannevoli stratagemmi? Posso essere così spaventato da perdere la fiducia a causa delle sue minacce? Nei cieli e sulla terra non c'è mai stato un singolo essere che Io non tenga nel palmo della Mia mano; quanto più è vero ciò riguardo al gran dragone rosso, questo strumento che Mi fa da contrasto? Non è anch'esso un oggetto da manipolare con le Mie mani?

Inconsapevolmente, l'umanità è arrivata ad assistere al momento della Mia incarnazione nel mondo degli uomini, grazie all'aiuto della Mia mano che la guidava, e inconsapevolmente è riuscita a conoscerMi, ma nessuno è informato, né ha una vaga idea del modo in cui percorrere il cammino che lo attende nel futuro, e meno che mai ha un indizio circa la direzione in cui tale cammino lo porterà. Una persona potrà essere capace di percorrere il suo cammino fino alla fine soltanto se l'Onnipotente veglierà su di lei, e potrà varcare la soglia che porta al Mio Regno soltanto se sarà guidata dal lampo che esce da Levante. Tra gli uomini, nessuno ha mai visto il Mio volto, né il lampo da Levante; per non parlare del fatto che nessuno ha sentito la voce diffusasi dal Mio trono.

Di fatto, fin dai tempi andati, nessun essere umano è entrato in contatto direttamente con la Mia persona; soltanto oggi, quando sono disceso nel mondo, gli uomini hanno l'opportunità di vederMi, ma anche adesso non Mi conoscono, perché si limitano a osservare il Mio volto e a udire la Mia voce, senza comprendere le Mie intenzioni. Tutti gli esseri umani sono in questa condizione. Essendo parte del Mio popolo, non vi sentite profondamente orgogliosi quando vedete il Mio volto? E non provate una vergogna totale per il fatto di non conoscerMi? Io cammino in mezzo agli uomini e vivo tra di loro, perché Mi sono fatto carne e sono disceso nel mondo umano. Il Mio obiettivo non è semplicemente permettere all'umanità di osservare la Mia carne; la cosa che Mi preme di più è invece consentirle di conoscerMi. E per di più, per mezzo della Mia incarnazione, Io condannerò gli uomini per i loro peccati, sconfiggerò il gran dragone rosso e distruggerò la sua tana.

Tratto dal capitolo 12 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

174. Quando rivolgo il Mio volto verso l'universo per parlare, tutta l'umanità ascolta la Mia voce, e allora vede tutte le opere che ho compiuto nell'universo. Coloro che sono contrari alla Mia volontà, vale a dire coloro che Mi osteggiano con le azioni dell'uomo, subiranno il Mio castigo. Io prenderò le infinite stelle nei cieli e le creerò di nuovo, e grazie a Me il sole e la luna saranno rinnovati – i cieli non saranno più come prima, e le innumerevoli cose presenti sulla terra saranno rigenerate. Tutto diventerà perfetto attraverso le Mie parole. Le molte nazioni che si trovano nell'universo saranno nuovamente ripartite e sostituite dal Mio Regno, in modo tale che le nazioni sulla terra spariranno per sempre e tutte diverranno un Regno che Mi adora; tutte le nazioni sulla terra saranno distrutte, e smetteranno di esistere. Tra gli esseri umani che abitano l'universo, tutti coloro che appartengono al diavolo saranno sterminati; tutti coloro che venerano Satana saranno abbattuti dal Mio fuoco ardente – in altre parole, fatta eccezione per quelli che adesso sono nel giusto corso, gli altri saranno ridotti in cenere. Quando Io castigo i molti popoli, quelli che vivono nel mondo religioso in varia misura torneranno nel Mio Regno e saranno conquistati dalle Mie opere, perché avranno assistito all'avvento del Santo che cavalca una nuvola bianca. Tutti gli uomini

seguiranno i loro simili, e riceveranno castighi diversi in base alle loro azioni. Coloro che Mi si sono opposti periranno; coloro che hanno svolto azioni sulla terra senza coinvolgerMi, a causa del loro comportamento continueranno a esistere sulla terra sotto il governo dei Miei figli e del Mio popolo. Io Mi rivelerò alla miriade di genti e nazioni, facendo sentire con forza la Mia voce sulla terra per proclamare il completamento della Mia grande opera per l'intera umanità, affinché quest'ultima possa vederla con i suoi stessi occhi.

Mentre la Mia voce aumenta di intensità, Io sto anche osservando lo stato dell'universo. Tramite le Mie parole, la miriade di cose create viene totalmente rinnovata. Cambiano i cieli e anche la terra. L'umanità viene mostrata nella sua forma originale e, lentamente, ciascuno secondo la sua natura, gli uomini trovano inconsapevolmente la via per tornare in seno alle loro famiglie. In quel momento Io sarò estremamente compiaciuto. Sarò libero da ogni turbamento e, impercettibilmente, la Mia grande opera sarà compiuta, e tutte le innumerevoli cose del creato verranno trasformate. Quando ho creato il mondo, ho plasmato tutte le cose secondo il loro tipo, raggruppando tutte le cose dotate di forma con quelle del loro tipo. Man mano che si avvicinerà la fine del Mio piano di gestione, Io ristabilirò la condizione precedente del creato, e riporterò tutto allo stato originale, cambiando profondamente ogni cosa per darle modo di tornare in seno al Mio progetto. Il momento è arrivato! L'ultima fase del Mio progetto sta per essere portata a termine. Ah, vecchio mondo impuro! Tu cadrai sicuramente sotto la forza delle Mie parole! Sarai certamente ridotto al nulla dal Mio progetto! Ah, la miriade di cose del creato! Troverete tutte nuova vita nelle Mie parole: avete il vostro Signore Sovrano! Ah, nuovo mondo puro e irreprendibile! Indubbiamente rivivrai nella Mia gloria! Ah, Monte Sion! Non stare più in silenzio. Io sono tornato in trionfo! Dal centro del creato, Io scruto tutta la terra, dove l'umanità ha iniziato una nuova vita e acquisito nuova speranza. Ah, Mio popolo! Come puoi non tornare alla vita illuminato dalla Mia luce? Come puoi non fare salti di gioia sotto la Mia guida? Le terre gridano di giubilo, le acque rumbeggiano di gioiose risate! Ah, il risorto Israele! Come puoi non sentirti orgoglioso a causa della Mia predestinazione? Chi ha pianto? Chi si è

lamentato? L'Israele di un tempo ha smesso di esistere, e il nuovo Israele è sorto, saldo e torreggiante nel mondo, e si è levato nei cuori di tutta l'umanità. L'odierno Israele sicuramente arriverà alla fonte dell'esistenza attraverso il Mio popolo! Ah, odioso Egitto! Di certo non ti schieri ancora contro di Me? Come puoi trarre vantaggio dalla Mia misericordia e provare a sfuggire al Mio castigo? Come puoi non rientrare nel Mio castigo? Tutti quelli che amo vivranno sicuramente in eterno, e tutti coloro che Mi osteggiano indubbiamente riceveranno da Me un castigo perpetuo. Poiché sono un Dio geloso, Io non sarò facilmente indulgente con gli uomini per tutto quello che hanno fatto. Io scruterò tutta la terra, e aparendo nella parte orientale del mondo con giustizia, maestà, collera e castigo, Mi rivelerò alle innumerevoli moltitudini di esseri umani!

Tratto dal capitolo 26 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

175. Le moltitudini Mi acclamano, le moltitudini Mi lodano; tutte le bocche pronunciano il nome dell'unico vero Dio, tutti alzano gli occhi per osservare i Miei atti. Il Regno discende sul mondo degli uomini, la Mia persona è ricca e munifica. Chi non sarebbe lieto per questo? Chi non danzerebbe di gioia? Oh, Sion! Innalza il tuo stendardo trionfante per celebrare Mi! Intona il tuo inno trionfante di vittoria e diffondi il Mio santo nome! Voi tutti, esseri creati sino ai confini della terra! Affrettatevi a purificarvi così che possiate essere offerti in sacrificio per Me! Costellazioni del cielo lassù! Affrettatevi a tornare al vostro posto e a mostrare la Mia straordinaria potenza nel firmamento! Ascolto le voci del popolo sulla terra, che nel canto riversa infinito amore e venerazione per Me! In questo giorno, quando tutto il creato ritorna alla vita, Io scendo nel mondo degli uomini. In questo momento, proprio in questa circostanza, tutti i fiori sbocciano rigogliosi, tutti gli uccelli cantano come una sola voce, tutte le cose palpitano di gioia! Al suono della salva del Regno, il dominio di Satana crolla, distrutto dal rombo tonante dell'inno del Regno, per non risollevarsi mai più!

Chi sulla terra osa alzarsi e resistere? Mentre discendo sulla terra Io reco incendio, ira, catastrofi di ogni genere. I regni terreni ora sono il Mio Regno! In alto nel cielo, le nuvole si addensano e si accavallano; sotto il cielo, laghi e fiumi si sollevano e

spumeggiano in una vibrante melodia. Gli animali in quiete emergono dalle tane, e tutti i popoli vengono da Me destati dal loro torpore. Il giorno atteso da innumerevoli popoli è finalmente giunto! Ed essi innalzano a Me i canti più belli!

Tratto da “Inno del Regno” di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

176. Nel momento in cui risuonerà il saluto al Regno – che è anche quando rimbomberanno i sette tuoni – questo suono sconvolgerà i cieli e la terra, scuotendo l’empireo e facendo vibrare le corde del cuore di ogni essere umano. Un inno al Regno si leva solennemente nella nazione del gran dragone rosso, mostrando che Io ho distrutto la nazione del gran dragone rosso e ho poi stabilito il Mio Regno. Cosa ancora più importante, il Mio Regno viene fondato sulla terra. In quel momento, Io inizio a mandare i Mieì angeli in ogni nazione del mondo, in modo che possano pasturare i Mieì figli, il Mio popolo; compio questa azione anche per soddisfare le esigenze della fase successiva della Mia opera. Ma Io Mi reco personalmente nel luogo in cui il gran dragone rosso giace nelle sue spire, per lottare contro di lui. E quando l’intera umanità giungerà a conoscerMi dall’intimo della carne e riuscirà a vedere le Mie azioni dall’intimo della carne, allora la tana del gran dragone rosso si incenerirà e svanirà senza lasciare traccia. [...]

Oggi, non sto soltanto discendendo sulla nazione del gran dragone rosso, ma sto anche rivolgendo il Mio volto verso l’intero universo, tanto che l’intero empireo trema. Esiste un solo luogo che non sia sottoposto al Mio giudizio? Vi è un singolo posto che non sia sottoposto ai flagelli che infliggo? Ovunque vada, Io spargo semi di calamità di ogni genere. Questo è uno dei modi in cui Io opero, ed è senza dubbio un atto di salvezza per gli uomini, e ciò che Io offro loro è comunque un tipo di amore. Io desidero che sempre più persone giungano a conoscerMi e riescano a vederMi, e che in questo modo possano temere quel Dio che non vedono da così tanti anni ma che oggi è reale.

Tratto dal capitolo 10 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

177. Per svariate migliaia di anni, l'uomo ha desiderato di essere testimone dell'arrivo del Salvatore, e di vedere Gesù il Salvatore su di una nuvola bianca nel momento in cui Egli discenderà personalmente tra coloro che Lo hanno bramato e Lo hanno agognato per migliaia di anni. L'uomo ha voluto fortemente che il Salvatore tornasse e Si riunisse con il popolo, ovvero che Gesù il Salvatore ritornasse dalle persone dalle quali è stato separato per migliaia di anni. E gli uomini sperano che Egli possa portare a compimento ancora una volta l'opera di redenzione che aveva realizzato tra gli Ebrei, che sia compassionevole e amorevole con loro, che perdoni i loro peccati, che Si faccia carico di tutte le loro trasgressioni e dei loro peccati, e che li liberi dal peccato. Bramano che Gesù il Salvatore sia lo stesso di prima – un Salvatore amabile, affettuoso e venerabile, che non è mai adirato con loro e non li rimprovera mai. Questo Salvatore perdona e Si fa carico di tutti i peccati degli uomini, e addirittura muore sulla croce per loro ancora una volta. Dal momento della dipartita di Gesù, i discepoli che Lo hanno seguito, e tutti i santi che sono stati salvati grazie al Suo nome, hanno sentito tanto la Sua mancanza e Lo hanno aspettato. Tutti coloro che sono stati salvati dalla grazia di Gesù Cristo durante l'Età della Grazia hanno desiderato ardentemente l'arrivo di quel giorno gioioso negli ultimi giorni, quando Gesù il Salvatore arriverà su di una nuvola bianca e apparirà tra gli uomini. Ovviamente, questo è anche il desiderio collettivo di tutti quelli che accettano il nome di Gesù il Salvatore nel tempo presente. In tutto l'universo, coloro che sono a conoscenza della salvezza di Gesù il Salvatore hanno agognato disperatamente l'arrivo improvviso di Gesù Cristo, perché si compiano le parole pronunciate da Gesù quando era sulla terra: "Io arriverò nello stesso modo in cui sono andato via". L'uomo crede che, dopo la crocifissione e la resurrezione, Gesù sia tornato nei cieli su di una nuvola bianca, e abbia preso il Suo posto alla destra dell'Altissimo. L'uomo è convinto che, allo stesso modo, Gesù discenderà nuovamente su di una nuvola bianca (questa nuvola si riferisce alla nuvola su cui era Gesù quando ritornò in cielo), tra coloro che hanno desiderato fortemente il Suo ritorno per migliaia di anni, e pensa che Egli porterà l'immagine e le vesti degli Ebrei. Dopo essere apparso agli uomini, elargirà loro del cibo, farà in modo che l'acqua viva zampilli per loro, e vivrà con loro, pieno di grazia e amore, vivo e reale e così via. Ma Gesù il Salvatore non agì in

questo modo; fece l'esatto opposto di ciò che pensava l'uomo. Egli non arrivò tra coloro che bramavano il Suo ritorno, e non apparve a tutti gli uomini su di una nuvola bianca. Egli è già arrivato, ma l'uomo non Lo conosce e continua a ignorarLo. Lo sta solo aspettando senza scopo, ignaro del fatto che Egli è già disceso su di una "nuvola bianca" (la nuvola che è il Suo Spirito, le Sue parole, la Sua intera indole e tutto ciò che Egli è), e in questo momento Si trova in un gruppo di vincitori che Egli creerà durante gli ultimi giorni. L'uomo non è a conoscenza di ciò: sebbene il santo Gesù Salvatore sia pieno di benevolenza e di amore verso l'umanità, come potrebbe operare in "templi" pieni di sudiciume e abitati da spiriti impuri? Anche se l'uomo sia rimasto in attesa del Suo arrivo, come poteva Egli apparire a coloro che mangiano la carne, bevono il sangue e indossano gli abiti degli ingiusti, a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono, e a coloro che Lo ricattano costantemente? L'uomo sa soltanto che Gesù il Salvatore è pieno d'amore e di compassione, e che è l'offerta sacrificale per il peccato piena di redenzione. Ma l'uomo non ha idea che Egli sia anche Dio Stesso, che trabocchi di giustizia, maestà, collera e giudizio, che possieda autorità e che sia pieno di dignità. E così, sebbene l'uomo abbia agognato ansiosamente e desiderato ardentemente il ritorno del Redentore, e perfino il Cielo sia commosso dalle sue preghiere, Gesù il Salvatore non appare a coloro che credono in Lui ma non Lo conoscono.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

178. Ho dato la Mia gloria a Israele, e poi l'ho portata via da lì, e ancora dopo ho portato gli Israeliti in Oriente, e tutta l'umanità in Oriente. Li ho condotti alla luce, in modo che possano ricongiungersi e associarsi a essa, e non dovere più cercarla. Lascero che tutti coloro che sono in cerca vedano di nuovo la luce e la gloria che avevo in Israele; lascerò che vedano che molto tempo fa sono disceso su una bianca nube in mezzo all'umanità, lascerò che vedano le innumerevoli nubi bianche e i frutti in grappoli abbondanti e, inoltre, lascerò che vedano Jahvè Dio di Israele. Lascero che considerino il Maestro degli Ebrei, il Messia a lungo atteso, e la piena apparizione di Me che sono stato perseguitato dai re attraverso i secoli. Opererò sull'intero universo ed eseguirò un'opera grandiosa, rivelando tutta la Mia gloria e tutte le Mie imprese all'uomo negli ultimi

giorni. Mostrerò il Mio volto glorioso nella sua pienezza a coloro che Mi hanno atteso per molti anni, a coloro che hanno desiderato che discendessi su una bianca nube, a Israele che ha desiderato che Mi mostrassi di nuovo a loro, e a tutta l'umanità che Mi perseguita, in modo che tutti sappiano che molto tempo fa ho portato via la Mia gloria in Oriente, così che non è più in Giudea. Perché gli ultimi giorni sono già arrivati!

Sto compiendo la Mia opera nell'intero universo e, in Oriente, fragorosi tuoni risuonano senza posa, scuotendo tutte le nazioni e le confessioni. È la Mia voce che ha condotto tutti gli uomini nel presente. Farò sì che tutti gli uomini siano conquistati dalla Mia voce, che cadano in questa corrente e si prostrino innanzi a Me, poiché da molto tempo ho richiamato la Mia gloria da tutta la terra e l'ho rilasciata di nuovo in Oriente. Chi non desidera vedere la Mia gloria? Chi non attende con ansia il Mio ritorno? Chi non ha sete della Mia ricomparsa? Chi non si strugge per la Mia bellezza? Chi non verrebbe alla luce? Chi non guarderebbe alla ricchezza di Canaan? Chi non desidera il ritorno del Redentore? Chi non adora il Grande Onnipotente? La Mia voce si diffonderà su tutta la terra; desidero proferire più parole quando sarò di fronte al Mio popolo eletto. Come i potenti tuoni che scuotono montagne e fiumi, proferisco le Mie parole all'intero universo e al genere umano. Per questo le parole nella Mia bocca sono diventate il tesoro dell'uomo e tutti gli uomini serbano care le Mie parole. Il lampo balena dall'Oriente fino all'Occidente. Le Mie parole sono tali che l'uomo detesta rinunciarvi e allo stesso tempo le trova insondabili, ma tanto più se ne rallegra. Tutti gli uomini sono lieti e gioiosi, celebrando la Mia venuta, come se fosse appena nato un bimbo. Per mezzo della Mia voce, condurrò tutti gli uomini dinanzi a Me. Da allora in poi, entrerò formalmente nella razza degli uomini così che essi verranno a venerarMi. Con la gloria che irradio e le parole nella Mia bocca, farò sì che tutti gli uomini vengano dinanzi a Me e vedano che il lampo balena dall'Oriente e che Io sono disceso anche sul "Monte degli Olivi" dell'Oriente. Vedranno che Io sono già da tempo sulla terra, non più come Figlio dei Giudei ma Lampo d'Oriente. Poiché da molto tempo sono risorto e Mi sono allontanato dall'umanità, per poi riapparire nella gloria in mezzo agli uomini. Io sono Colui che è stato venerato per secoli infiniti prima d'ora, e sono anche l'infante abbandonato dagli

Israeliti per secoli infiniti prima d'ora. Inoltre, sono Dio Onnipotente glorioso dell'epoca presente! Che tutti vengano dinanzi al Mio trono e vedano il Mio volto glorioso, ascoltino la Mia voce e osservino le Mie opere. Questa è la Mia volontà nella sua interezza; è la fine e il punto culminante del Mio piano, così come lo scopo della Mia gestione. Che ogni nazione Mi veneri, ogni lingua Mi proclami, ogni uomo riponga la sua fede in Me ed ogni popolo si assoggetti a Me!

Tratto da “Il rombo dei sette tuoni profetizza che il Vangelo del Regno verrà diffuso nell'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

179. Una volta ero noto come Jahvè. Ero chiamato anche il Messia, e le persone un tempo Mi chiamavano Gesù il Salvatore perché Mi amavano e Mi rispettavano. Ma oggi non sono lo Jahvè o il Gesù che le persone conoscevano in passato: sono il Dio che è ritornato negli ultimi giorni, il Dio che porterà l'età a una conclusione. Sono il Dio Stesso che Si leva dall'estremità della terra, ricolmo di tutta la Mia indole, e pieno di autorità, onore e gloria. Le persone non si sono mai impegnate con Me, non Mi hanno mai conosciuto e hanno sempre ignorato la Mia indole. Dalla creazione del mondo fino a oggi, nessuno Mi ha visto. Questo è il Dio che appare all'umanità durante gli ultimi giorni, ma è nascosto tra gli uomini. Egli abita tra di loro, è autentico e reale come il sole caldo e il fuoco ardente, è pieno di potere e trabocca di autorità. Non c'è una singola persona o cosa che non verrà giudicata dalle Mie parole, e che non sarà purificata attraverso il fuoco ardente. Alla fine, tutte le nazioni saranno benedette grazie alle Mie parole, ma anche ridotte in frantumi a causa di queste ultime. In questo modo, durante gli ultimi giorni tutte le persone vedranno che Io sono il Salvatore ritornato, sono il Dio Onnipotente che conquista tutta l'umanità. Un tempo ero l'offerta sacrificale per l'uomo, ma negli ultimi giorni sono diventato anche la fiamma del sole che brucia tutte le cose, e il Sole di giustizia che rivela tutte le cose. Tale è la Mia opera degli ultimi giorni. Ho preso questo nome e Mi sono impossessato di questa indole in modo che tutti possano vedere che Io sono un Dio giusto, il sole caldo e il fuoco ardente. Faccio tutto questo in modo che tutte le persone possano adorare Me, l'unico vero Dio, e vedere il Mio vero

volto: non sono soltanto il Dio degli Israeliti o il Redentore – sono il Dio di tutte le creature nei cieli, sulla terra e nei mari.

Tratto da “Il Salvatore è già ritornato su una ‘nuvola bianca’” in “La Parola appare nella carne”

180. Il piano di gestione di Dio della durata di seimila anni sta volgendo al termine, e la porta del Regno è già stata aperta a tutti coloro che ricercano l'apparizione di Dio. Cari fratelli e sorelle, che cosa state aspettando? Che cos'è che cercate? Attendete forse l'apparizione di Dio? Siete alla ricerca delle Sue orme? Quanto si anela all'apparizione di Dio e quanto è difficile trovare le Sue orme! In un'età come questa, in un mondo come questo, che cosa dobbiamo fare per poter essere testimoni del giorno in cui Dio appare? Che cosa dobbiamo fare per stare al passo con le orme di Dio? Tutti coloro che attendono l'apparizione di Dio devono far fronte a tali interrogativi. Tutti voi li avete considerati in più occasioni, ma con quale esito? Dov'è che appare Dio? Dove sono le orme di Dio? Avete le risposte? Molti potrebbero rispondere così: “Dio appare in mezzo a coloro che Lo seguono e le Sue orme sono in mezzo a noi; è semplice!” Chiunque può fornire una risposta scontata, ma capite che cosa si intenda per l'apparizione di Dio o le orme di Dio? L'apparizione di Dio si riferisce alla Sua venuta sulla terra per compiere la Sua opera di persona. Con la Sua propria identità e indole, e nel modo intrinseco che Gli è proprio, Egli discende in mezzo al genere umano per svolgere l'opera inerente all'inaugurazione di un'età e alla conclusione di un'età. Questo genere di apparizione non ha carattere cerimoniale. Non è un segno, un'immagine, un miracolo o una sorta di grandiosa visione, né ancor meno si tratta di un qualche tipo di funzione religiosa. Si tratta di un fatto reale e concreto che può essere toccato e contemplato da chiunque. Questo tipo di apparizione non è finalizzato all'espletamento di una mera formalità o di un impegno a breve termine, bensì alla realizzazione di una fase dell'opera inerente al Suo piano di gestione. L'apparizione di Dio è sempre densa di significato ed è sempre connessa in qualche modo al Suo piano di gestione. Questa apparizione è completamente diversa dal genere di “apparizione” mediante la quale Dio guida, conduce e illumina l'uomo. Dio mette in atto una fase della Sua straordinaria opera ogniqualvolta Egli rivela Sé Stesso. Quest'opera è diversa da quella compiuta in ogni

altra età. Essa è inconcepibile per l'uomo, ed esso non ne ha mai fatto esperienza. È l'opera che dà inizio a una nuova età e che conclude la vecchia età, si tratta di una nuova e migliore forma di lavoro per la salvezza del genere umano; ed è altresì l'opera che conduce l'umanità nella nuova età. Questo è il significato dell'apparizione di Dio.

Tratto da "L'apparizione di Dio ha introdotto una nuova età" in "La Parola appare nella carne"

181. Una volta compreso il significato dell'apparizione di Dio, come dovrete ricercare le orme di Dio? Questo interrogativo non è difficile da spiegare: ovunque Dio appare, è lì che troverete le Sue orme. Una simile spiegazione sembra piuttosto semplice, ma non è così facile all'atto pratico, poiché molte persone non sanno dove Dio appaia e ancor meno dove Egli sia disposto o tenuto ad apparire. Alcuni impulsivamente credono che ovunque lo Spirito Santo sia all'opera, è lì che Dio appare, oppure che laddove siano presenti figure spirituali, è lì che Dio appare, oppure che ovunque vi siano persone che godono di un'alta reputazione, è lì che Dio appare. Per il momento, tralasciamo la questione di chiarire se tali credenze siano giuste o sbagliate. Per spiegare un simile interrogativo, dobbiamo prima avere ben chiaro quale sia l'obiettivo: stiamo cercando le orme di Dio. Non siamo in cerca di personaggi spirituali, né ancor meno stiamo perseguendo personalità di spicco; stiamo seguendo le orme di Dio. Perciò, dal momento che stiamo cercando le orme di Dio, è bene che ricerchiamo la volontà di Dio, le parole di Dio, le enunciazioni di Dio – poiché laddove vi sono nuove parole proferite da Dio, vi è anche la voce di Dio, e laddove vi sono le orme di Dio, vi sono anche le opere di Dio. Ovunque si manifesti l'espressione di Dio, vi è anche l'apparizione di Dio, e ovunque Dio appare, vi sono la verità, la via, e la vita. Nel cercare le orme di Dio, avete ignorato le parole: "Dio è la verità, la via e la vita". Perciò, molte persone, pur avendo ricevuto la verità, non credono di aver trovato le orme di Dio, né ancor meno riconoscono l'apparizione di Dio. Che grave errore è questo! L'apparizione di Dio mal si concilia con le concezioni dell'uomo, né tanto meno può Dio apparire per volere dell'uomo. Nello svolgimento della Sua opera, Dio compie le Sue scelte ed elabora i Suoi piani in modo autonomo; inoltre, Egli ha obiettivi e metodi del tutto personali. Indipendentemente dall'opera che compie, non ha alcun bisogno di discuterne con

l'uomo né di farsi consigliare da lui, tanto meno di ragguagliare individualmente ogni singola persona in merito alla Sua opera. Questa è l'indole di Dio, la quale, oltretutto, dovrebbe essere riconosciuta da tutti. Se desiderate essere testimoni dell'apparizione di Dio e seguire le orme di Dio, allora dovrete per prima cosa prendere le distanze dalle vostre personali concezioni. Non si deve pretendere che Dio faccia questo o quell'altro, e ancor meno lo si deve collocare all'interno dei propri confini e porgli dei limiti sulla base delle proprie concezioni. Piuttosto, ci si dovrebbe domandare in quale modo si debbano cercare le orme di Dio, come si debba accettare l'apparizione di Dio, e come ci si debba sottomettere alla nuova opera di Dio: ovverossia, tutto ciò che l'uomo è tenuto a fare. Dato che l'uomo non è la verità e non è in possesso della verità, egli dovrebbe cercare, accettare e obbedire.

Tratto da "L'apparizione di Dio ha introdotto una nuova età" in "La Parola appare nella carne"

182. Oggi, Dio ha un'opera nuova. Potresti non accettare queste parole, forse ti sembreranno strane, ma ti consiglio di non rivelare la tua reale natura, perché soltanto coloro che hanno veramente fame e sete di giustizia davanti a Dio possono ottenere la verità e soltanto coloro che sono veramente devoti possono essere illuminati e guidati da Lui. Non verrà nulla dal ricercare la verità attraverso la lite. Solo cercando con pacatezza otterremo dei risultati. Quando dico che "oggi, Dio ha un'opera nuova", Mi riferisco al ritorno di Dio nella carne. Forse non ti importa di queste parole, forse le disprezzi, o forse le trovi di grande interesse. In ogni caso, spero che tutti coloro che desiderano veramente l'apparizione di Dio possano affrontare questo fatto e considerarlo con la dovuta attenzione. È meglio non saltare alle conclusioni. È così che dovrebbe comportarsi la gente saggia.

Studiare una cosa simile non è difficile, ma richiede che ciascuno di noi conosca questa verità: Colui che è l'incarnazione di Dio deve avere la Sua sostanza e la Sua espressione. Poiché Dio si trasforma in carne, compirà l'opera che deve realizzare, e dal momento che Egli si trasforma in carne, esprimerà ciò che è e sarà in grado di portare la verità all'uomo, dargli la vita e mostrargli la via. La carne che non contiene l'essenza di Dio non rappresenta certamente Dio incarnato: non c'è dubbio. Per esaminare se si

tratta dell'incarnazione di Dio, l'uomo deve valutare l'indole che Egli esprime e le parole che pronuncia. In altri termini, il fatto che Egli sia o non sia Dio in carne, e che sia o non sia la vera via, deve essere giudicato dalla Sua essenza. E così, nello stabilire se si tratta[c] di Dio in carne, il punto è prestare attenzione alla Sua sostanza (la Sua opera, le Sue parole, la Sua indole e molto altro), anziché all'apparenza esteriore. Se l'uomo vede soltanto la Sua apparenza esteriore, e trascura la Sua essenza, ciò dimostra la sua ignoranza e la sua ingenuità. L'apparenza esteriore non determina la sostanza; inoltre, l'opera di Dio non può mai conformarsi alle concezioni dell'uomo. L'apparenza esteriore di Gesù non era in conflitto con le concezioni dell'uomo? La Sua apparenza e il Suo abito non erano in grado di fornire indizi sulla Sua vera identità? Non era la ragione per la quale i farisei di un tempo si opposero a Gesù, dato che guardarono la Sua apparenza esteriore e non presero sul serio le parole che Egli aveva pronunciato? Spero che i fratelli e le sorelle che cercano l'apparizione di Dio non ripetano la tragedia della storia. Non dovete diventare i farisei dei tempi moderni e inchiodare nuovamente Dio sulla croce. Dovreste considerare con attenzione come accogliere il ritorno di Dio e avere una mente chiara su come essere persone che ubbidiscono alla verità. Questa è la responsabilità di quanti aspettano che Gesù ritorni con le nubi. Dovremmo stropicciarci gli occhi spirituali e non lasciarci ingannare dalle parole piene di voli pindarici. Dovremmo pensare all'opera pratica di Dio e dare un'occhiata al Suo lato reale. Non lasciatevi trasportare dai sogni e non perdetevi in essi, guardate sempre avanti, al giorno in cui il Signore Gesù scenderà improvvisamente fra voi su una nuvola a prendervi, voi che non Lo avete mai conosciuto o visto e non sapete compiere la Sua volontà. È meglio pensare a cose pratiche!

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

183. Questa volta Dio viene a compiere l'opera non in un corpo spirituale ma in uno assai ordinario. Non è soltanto il corpo della seconda incarnazione di Dio, ma anche il corpo in cui Dio ritorna. È una carne assai ordinaria. In Lui non puoi vedere nulla che sia diverso dagli altri, ma puoi ricevere da Lui le verità che non hai mai udito in precedenza. Questa carne insignificante è la personificazione di tutte le parole di verità

provenienti da Dio, che intraprende l'opera di Dio negli ultimi giorni, e un'espressione dell'intera indole di Dio che l'uomo è chiamato a conoscere. Non desideri intensamente vedere il Dio del cielo? Non desideri intensamente di capire il Dio del cielo? Non desideri intensamente vedere la destinazione dell'umanità? Egli ti rivelerà tutti questi segreti che nessun uomo è mai stato in grado di rivelarti, e ti dirà anche delle verità che tu non capisci. È la tua porta verso il Regno, la tua guida verso la nuova era. Una carne così ordinaria racchiude molti misteri insondabili. I Suoi atti ti risulteranno imperscrutabili, ma il fine dell'intera opera da Lui compiuta è sufficiente a farti capire che Egli non è semplice carne come crede l'uomo. Infatti Egli rappresenta la volontà di Dio nonché l'attenzione dimostrata da Dio verso l'umanità negli ultimi giorni. Anche se non puoi udire le parole che Egli pronuncia e che sembrano scuotere i cieli e la terra né vedere i Suoi occhi come fiamme splendenti, e anche se non puoi percepire la disciplina della Sua verga di ferro, puoi udire dalle Sue parole l'ira di Dio e sapere che Dio mostra compassione per l'umanità; puoi vedere l'indole giusta di Dio e la Sua sapienza e inoltre renderti conto dell'interesse e della preoccupazione che Dio nutre per l'intera umanità. L'opera di Dio negli ultimi giorni consiste nel consentire all'uomo di vedere il Dio del cielo vivo fra gli uomini in terra e permettere all'uomo di giungere a conoscere, obbedire, temere e amare Dio. Ecco perché è ritornato nella carne per una seconda volta. Sebbene ciò che l'uomo vede oggi sia un Dio che è uguale all'uomo, un Dio con un naso e due occhi e un Dio poco degno di nota, alla fine Dio vi mostrerà che senza l'esistenza di quest'uomo il cielo e la terra subiranno una trasformazione spaventosa; senza l'esistenza di quest'uomo il cielo si oscurerà, la terra precipiterà nel caos e l'intera umanità vivrà fra carestie ed epidemie. Vi mostrerà che senza la salvezza del Dio incarnato negli ultimi giorni, Dio avrebbe da tempo annientato l'intera umanità nell'inferno; senza l'esistenza di questa carne, sareste per sempre i massimi peccatori e cadaveri per sempre. Dovreste sapere che senza l'esistenza di questa carne l'intera umanità affronterebbe un'inevitabile calamità e troverebbe difficile sfuggire alla punizione più grave dell'umanità negli ultimi giorni. Senza la nascita di questa carne ordinaria, tutti voi sareste in una condizione in cui non comparirebbero né la vita né la morte, per quanto le ricercaste; senza l'esistenza di questa carne, oggi non sareste in

grado di ricevere la verità e giungere davanti al trono di Dio. Invece sareste puniti da Dio per via dei vostri gravissimi peccati. Lo sapete? Se non fosse per il ritorno di Dio nella carne, nessuno avrebbe possibilità di salvezza; e se non fosse per l'avvento di questa carne, Dio da tempo avrebbe posto fine all'epoca antica. Stando così le cose, potete ancora respingere la seconda incarnazione di Dio? Poiché potete trarre un così grande profitto da quest'uomo ordinario, perché non Lo accettate di buon grado?

Tratto da "Lo sai? Dio ha compiuto un'opera grandiosa fra gli uomini" in "La Parola appare nella carne"

184. L'opera di Dio è ciò che non puoi comprendere. Se non sei in grado di capire se la tua decisione sia corretta né di sapere se l'opera di Dio possa riuscire, perché non tentare la sorte e vedere se quest'uomo ordinario possa esserti di grande aiuto e se Dio abbia compiuto un'opera grandiosa? Tuttavia devo dirti che all'epoca di Noè gli uomini mangiavano e bevevano, si sposavano e davano in matrimonio in misura tale che esserne testimone era insopportabile per Dio, così Egli inviò un grande diluvio ad annientare l'umanità, salvando solo le otto persone della famiglia di Noè e tutte le specie di uccelli e animali. Negli ultimi giorni, però, coloro che vengono preservati da Dio sono tutti coloro che Gli sono stati leali fino alla fine. Sebbene entrambe siano state epoche di grande corruzione ed esserne testimone sia stato insopportabile per Dio, e l'umanità in entrambe le epoche sia stata tanto corrotta da negare Dio quale Signore, all'epoca di Noè tutti gli esseri umani furono annientati da Dio. L'umanità in entrambe le epoche ha grandemente addolorato Dio, eppure Dio è rimasto paziente con gli uomini negli ultimi giorni fino a ora. Come mai? Ci avete mai pensato? Se veramente non lo sapete, ve lo dico Io. Il motivo per cui Dio negli ultimi giorni può trattare gli uomini con grazia non è perché siano meno corrotti degli uomini all'epoca di Noè o perché abbiano mostrato pentimento verso Dio, tanto meno perché Dio non possa tollerare di annientare gli uomini negli ultimi giorni caratterizzati dal progresso della tecnologia. Invece è perché Dio ha un'opera da compiere in un gruppo di uomini negli ultimi giorni e questo sarà fatto da Dio Stesso incarnato. Inoltre Dio sceglierà una parte di questo gruppo quale

oggetto della Sua salvezza, frutto del Suo piano di gestione, e porterà con Sé tali uomini verso la prossima era. Pertanto, qualunque cosa succeda, questo prezzo pagato da Dio è stato tutto in preparazione all'opera della Sua incarnazione negli ultimi giorni. Il fatto che siate arrivati a oggi è grazie a questa carne. È perché Dio vive nella carne che voi avete la possibilità di vivere. Tutta questa buona sorte è stata conquistata per via di quest'uomo ordinario. Non solo, ma alla fine ogni nazione adorerà quest'uomo ordinario, nonché renderà grazie e obbedirà a quest'uomo insignificante perché è la verità, la vita e la via che Egli ha portato che hanno salvato l'intera umanità, alleviato il conflitto tra Dio e uomo, accorciato le distanze tra loro e aperto una connessione tra i pensieri di Dio e l'uomo. È Lui anche ad avere apportato ancora maggior gloria a Dio. Un uomo ordinario come questo non è forse degno della tua fiducia e della tua adorazione? Una carne così ordinaria non è forse adatta a essere chiamata Cristo? Un uomo così ordinario non può forse essere l'espressione di Dio fra gli uomini? Un tale uomo che aiuta l'umanità a essere risparmiata dalla catastrofe non è forse degno del vostro amore e della vostra accoglienza? Se voi respingete le verità pronunciate dalla Sua bocca e detestate anche la Sua esistenza in mezzo a voi, quale sarà il vostro destino?

Tutta l'opera di Dio negli ultimi giorni viene compiuta attraverso quest'uomo ordinario. Egli ti conferirà ogni cosa e inoltre può decidere ogni cosa che ti riguardi. Un tale uomo può forse essere come voi credete, ovvero un uomo tanto semplice da essere indegno di menzione? La Sua verità non è sufficiente a convincervi completamente? La testimonianza dei Suoi atti non è sufficiente a convincervi completamente? Oppure il cammino su cui Egli vi conduce non è degno di essere seguito da voi? Che cosa vi induce a provare avversione per Lui e a scacciarLo e a evitarLo? È Lui che esprime la verità, è Lui che fornisce la verità, ed è Lui che vi consente di avere un cammino da percorrere. Forse ancora non riuscite a trovare le tracce dell'opera di Dio in queste verità? Senza l'opera di Gesù, l'umanità non sarebbe potuta scendere dalla croce, ma senza l'incarnazione di oggi, coloro che scendono dalla croce non potrebbero mai essere elogiati da Dio né accedere alla nuova era. Senza l'avvento di quest'uomo ordinario, non avreste mai l'occasione né i requisiti per vedere il vero volto di Dio, poiché tutti voi siete

coloro che avrebbero dovuto essere annientati tanto tempo fa. Per via dell'avvento della seconda incarnazione di Dio, Dio vi ha perdonati e vi ha mostrato misericordia. Ciò nonostante, le parole con cui devo lasciarvi alla fine sono sempre le stesse: quest'uomo ordinario, che è Dio incarnato, è di vitale importanza per voi. Questa è l'opera grandiosa che Dio ha già compiuto fra gli uomini.

Tratto da "Lo sai? Dio ha compiuto un'opera grandiosa fra gli uomini" in "La Parola appare nella carne"

185. Quando il Salvatore arriverà durante gli ultimi giorni, se fosse ancora chiamato Gesù, se fosse ancora una volta nato in Giudea e svolgesse lì la Sua opera, ciò dimostrerebbe che ho creato esclusivamente il popolo di Israele, e che ho redento soltanto quest'ultimo, e che quindi non ho nulla a che fare con i Gentili. Ciò non contraddirebbe la Mia affermazione "Io sono il Signore che ha creato i cieli, la terra e tutte le cose"? Ho lasciato la Giudea e ho svolto la Mia opera tra i Gentili perché non sono unicamente il Dio del popolo di Israele, ma sono il Dio di tutte le creature. Appaio tra i Gentili durante gli ultimi giorni perché non sono solo Jahvè, il Dio del popolo di Israele, ma sono anche il Creatore di tutti i Miei eletti tra i Gentili. Non ho creato soltanto Israele, l'Egitto e il Libano, ma ho creato anche tutte le nazioni dei Gentili al di là di Israele e per questo motivo, sono il Signore di tutte le creature. Ho semplicemente usato Israele come punto di partenza per la Mia opera, impiegato la Giudea e la Galilea come le roccaforti della Mia opera di redenzione, e ho usato le nazioni dei Gentili come la base dalla quale condurre l'intera età al termine. Ho realizzato due fasi della Mia opera in Israele (le due fasi dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia), e ho portato a termine altre due fasi (l'Età della Grazia e l'Età del Regno) nelle terre al di là di Israele. Tra le nazioni dei Gentili svolgerò il lavoro di conquista, e così concluderò l'età. Se un uomo Mi chiama sempre Gesù Cristo, ma non sa che ho iniziato una nuova era durante gli ultimi giorni e ho dato avvio a una nuova opera, e se un uomo attende sempre ossessivamente l'arrivo di Gesù il Salvatore, annovererò gli individui di questo tipo tra coloro che non credono in Me. Sono persone che non Mi conoscono, e la loro fede in Me è una finzione. Persone del genere potrebbero testimoniare l'arrivo di Gesù il Salvatore

dai cieli? Non aspettano il Mio arrivo, ma l'arrivo del Re dei Giudei. Non desiderano ardentemente che Io cancelli questo mondo vecchio e impuro, ma attendono ansiosamente la seconda venuta di Gesù, dopo la quale saranno redente; non vedono l'ora che Gesù redima ancora una volta tutta l'umanità da questa terra inquinata e iniqua. Individui di questo tipo potrebbero mai diventare quelli che completeranno la Mia opera durante gli ultimi giorni? I desideri dell'uomo sono incapaci di realizzare i Miei desideri o di portare a compimento la Mia opera, perché l'uomo si limita ad ammirare o ad avere cura dell'opera che ho svolto in precedenza, e non ha idea del fatto che Io sia il Dio Stesso che Si rinnova sempre e non invecchia mai. L'uomo sa soltanto che Io sono Jahvè e Gesù, e non ha neanche una vaga idea del fatto che Io sia l'Ultimo, l'Unico che porterà l'umanità al termine. Tutto ciò che l'uomo agogna e sa è frutto della sua concezione, ed è soltanto quello che può vedere con i suoi occhi. Non è in linea con il Mio operato, bensì è in disarmonia con esso. Se la Mia opera fosse svolta secondo le idee dell'uomo, quando si concluderebbe? Quando si riposerebbe l'umanità? E come sarei in grado di entrare nel settimo giorno, il sabato? Io opero secondo il Mio piano, secondo il Mio obiettivo e non secondo le intenzioni dell'uomo.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

186. Indipendentemente dal fatto che tu sia americano, inglese, o di qualsiasi altra appartenenza, dovresti oltrepassare i confini della tua nazionalità, trascendere il tuo io, e considerare l'opera di Dio dal punto di vista di una creatura creata. In tal modo, non imporrai limitazioni alle orme di Dio. Questo perché, oggi, molta gente trova inconcepibile che Dio possa apparire in una determinata nazione o in mezzo a un determinato popolo. Quanto è profondo il significato dell'opera di Dio e quanto è importante l'apparizione di Dio! Come potrebbero le concezioni e il pensiero dell'uomo valutarne l'entità? Pertanto, affermo: dovresti andare oltre le tue nozioni relative alla nazionalità o all'etnia in modo da poter ricercare l'apparizione di Dio. Solo così non sarai limitato dalle tue concezioni; solo in tal modo potrai essere abilitato ad accogliere l'apparizione di Dio. Altrimenti, resterai nell'oscurità eterna, senza mai ottenere l'approvazione di Dio.

Dio è il Dio di tutto il genere umano. Egli non Si considera proprietà privata di qualsiasi nazione o popolo, ma continua a svolgere la Sua l'opera così come l'ha progettata, senza essere vincolato da qualunque forma, nazione o popolo. Può darsi che tu non abbia mai immaginato questa forma, o forse il tuo atteggiamento verso questa forma è quello di negarne l'esistenza, o forse la nazione e il popolo in mezzo al quale Dio Si rivela sono, guarda caso, discriminati da tutti e sono, per l'appunto, i più arretrati della Terra. Eppure, Dio ha la Sua sapienza. Con il Suo gran potere e mediante la Sua verità e la Sua indole, Egli ha effettivamente guadagnato un gruppo di persone che sono assolutamente concordi con Lui nel modo di pensare, e un gruppo di persone che Egli desiderava rendere integro e compiuto: un gruppo, conquistato da Lui, che avendo sopportato ogni genere di prove e tribolazioni, nonché persecuzioni di ogni tipo, è in grado di seguirLo fino alla fine. L'obiettivo dell'apparizione di Dio, libera dai vincoli di qualsiasi forma o nazione, è quello di consentirGli di portare a compimento la Sua opera, così come l'ha progettata. Al pari di quando Dio Si fece carne in Giudea, il Suo scopo era quello di completare l'opera della crocifissione, che consisteva nel redimere l'intera umanità. Tuttavia, gli ebrei credevano che ciò fosse impossibile per Dio, e ritenevano inconcepibile che Dio potesse farSi carne e assumere la forma del Signore Gesù. Il loro "impossibile" divenne la base del loro opporsi a Dio e della loro condanna nei Suoi confronti, e in definitiva portò alla distruzione di Israele. Oggigiorno, molti hanno commesso un simile errore. Proclamano con tutte le proprie forze l'imminente apparizione di Dio, eppure al tempo stesso la condannano; il loro "impossibile" ancora una volta relega l'apparizione di Dio entro i confini della propria immaginazione. E così ho visto molti scoppiare in una risata folle e fragorosa dopo essersi imbattuti nelle parole di Dio. Queste risate sono forse diverse dalla condanna e dalla blasfemia degli ebrei? Non siete riverenti in presenza della verità, e ancor meno possedete un atteggiamento desideroso. Non fate altro che studiare in modo indiscriminato e aspettare con spensierata noncuranza. Che cosa potete mai ottenere dallo studiare e dall'attendere in tal modo? Pensate forse di ricevere indicazioni direttamente da parte di Dio? Se non sei in grado di discernere le dichiarazioni di Dio, che cosa ti rende idoneo a essere testimone dell'apparizione di Dio? Ovunque Dio appare, lì vi è l'espressione della

verità e lì vi sarà la voce di Dio. Solo quanti possono accettare la verità saranno in grado di udire la voce di Dio, e solo tali persone possiedono i requisiti per assistere all'apparizione di Dio. Abbandona le tue concezioni! Acquieta l'animo tuo e leggi attentamente queste parole. Se aneli alla verità, Dio ti illuminerà e tu comprenderai la Sua volontà e le Sue parole. Mettete da parte le vostre opinioni in merito a ciò che ritenete "impossibile"! Più le persone credono che qualcosa sia impossibile, più è probabile che si verifichi, poiché la sapienza di Dio si innalza al di sopra dei cieli, i pensieri di Dio sono più alti di quelli dell'uomo e l'opera di Dio trascende i limiti delle nozioni e dei ragionamenti umani. Più quel qualcosa è impossibile, tanto più contiene verità da ricercare; più quel qualcosa risiede oltre le concezioni e l'immaginazione dell'uomo, tanto più contiene il volere di Dio. Questo perché, indipendentemente da dove Egli Si rivela, Dio è sempre Dio e la Sua sostanza non muterà mai a causa del luogo o del modo in cui si manifesta la Sua apparizione. L'indole di Dio resta invariata, a prescindere da dove si trovino le Sue orme e, non importa dove esse siano, Egli è il Dio di tutta l'umanità, proprio come il Signore Gesù non è solamente il Dio degli Israeliti, ma è anche il Dio di tutte le genti dell'Asia, dell'Europa e dell'America e, ancor più di questo, è l'unico e solo Dio nell'universo intero. Cerchiamo quindi la volontà di Dio e scopriamo la Sua apparizione nelle Sue dichiarazioni, e camminiamo di pari passo con il Suo incedere! Dio è la verità, la via e la vita. Le Sue parole e la Sua apparizione esistono contemporaneamente, e la Sua indole e le Sue orme sono accessibili all'umanità in ogni momento. Cari fratelli e sorelle, spero che possiate scorgere l'apparizione di Dio in queste parole, che cominciate a seguire le Sue orme mentre vi protendete verso una nuova età e accedete al meraviglioso nuovo cielo e alla splendida nuova terra che Dio ha preparato per coloro che attendono la Sua apparizione.

Tratto da "L'apparizione di Dio ha introdotto una nuova età" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase: "il prodotto dei".

b. Il testo originale omette: "le parole di Dio".

c. Il testo originale dice “quanto a”.

IV. Parole sulla rivelazione dei misteri riguardanti l'incarnazione di Dio

187. La prima incarnazione era finalizzata a redimere l'uomo dal peccato, a redimerlo attraverso il corpo carnale di Gesù; in altre parole, Egli ha salvato l'uomo dalla croce, ma l'indole satanica corrotta ancora restava nell'uomo. La seconda incarnazione non deve più fungere da sacrificio per il peccato, ma deve invece essere volta a salvare completamente coloro che sono stati redenti dal peccato. Ciò avviene affinché coloro che sono stati perdonati possano essere liberati dai loro peccati e mondati completamente e, conseguendo un cambiamento della loro indole, possano liberarsi dall'influsso delle tenebre di Satana e ritornare davanti al trono di Dio. Solo in questo modo l'uomo può essere pienamente santificato. Dopo che è terminata l'Età della Legge, e a cominciare dall'Età della Grazia, Dio ha cominciato l'opera di salvezza che prosegue fino agli ultimi giorni, quando Egli, giudicando e castigando il genere umano per la sua insubordinazione, porterà definitivamente a compimento la purificazione dell'umanità. Solo allora Dio concluderà la Sua opera di salvezza e Si metterà a riposare. Nelle tre fasi dell'opera, pertanto, Dio Si è fatto carne solo due volte per svolgere Egli Stesso la Sua opera tra gli uomini. Questo perché solo una delle tre fasi dell'opera consiste nel guidare l'uomo nel condurre la propria vita, mentre le altre due consistono nell'opera di salvezza. Solo facendoSi carne Dio può vivere accanto all'uomo, sperimentare la sofferenza del mondo e vivere in un normale corpo fatto di carne. Solo in questo modo può fornire agli uomini la via concreta di cui hanno bisogno in quanto esseri del creato. È attraverso l'incarnazione di Dio che l'uomo riceve da Lui la piena salvezza, e non direttamente dal cielo in risposta alle sue preghiere poiché, essendo l'uomo fatto di carne, non ha modo di vedere lo Spirito di Dio, e tanto meno di avvicinarsi al Suo Spirito. L'unica cosa con cui l'uomo possa entrare in contatto è la carne incarnata di Dio, e solo in questo modo può comprendere tutte le vie e tutte le verità e ricevere la piena salvezza. La seconda incarnazione sarà sufficiente a mondare i peccati dell'uomo e purificarlo pienamente. Con la seconda incarnazione, dunque, verrà portata a termine in tutta la sua interezza l'opera di Dio nella carne e il significato della

Sua incarnazione sarà reso completo. Da quel momento in poi l'opera di Dio nella carne sarà giunta al termine definitivo. Dopo la seconda incarnazione, Egli non Si farà più carne una terza volta per la Sua opera, poiché tutta la Sua gestione sarà giunta al termine. L'incarnazione degli ultimi giorni avrà pienamente guadagnato il Suo popolo eletto e negli ultimi giorni l'umanità sarà stata classificata in base alla sua natura. Egli non compirà più l'opera della salvezza né tornerà a farSi carne per operare in alcun modo.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

188. Dopo l'opera di Jahvè, Gesù Si è trasformato in carne per compiere la Sua opera fra gli uomini. La Sua opera non è stata portata a termine nell'isolamento, ma è stata costruita sull'opera di Jahvè. Era l'opera destinata a una nuova età, dopo che Dio aveva concluso l'Età della Legge. Analogamente, una volta conclusa l'opera di Gesù, Dio ha comunque proseguito la Sua opera nel periodo successivo, perché l'intera gestione di Dio procede costantemente. Quando l'età antica passerà, verrà sostituita da una nuova, e una volta che l'opera vecchia verrà ultimata, un'opera nuova prolungherà la gestione di Dio. Questa è la seconda incarnazione di Dio dopo il completamento dell'opera di Gesù. Naturalmente, questa incarnazione non avviene da sola, ma è la terza fase dell'opera dopo l'Età della Legge e l'Età della Grazia. Ogni nuova fase dell'opera di Dio porta sempre un nuovo inizio e una nuova età. Così, inoltre, si verificano i relativi cambiamenti per quanto riguarda l'indole di Dio, il Suo modo di operare, il luogo della Sua opera e il Suo nome. Non c'è da meravigliarsi, allora, che sia difficile per l'uomo accettare l'opera di Dio nella nuova età. Tuttavia, a prescindere dall'opposizione dell'uomo, Dio compirà sempre la Sua opera e porterà sempre avanti l'umanità intera. Quando Gesù è venuto nel mondo dell'uomo, ha portato l'Età della Grazia e ha concluso l'Età della Legge. Negli ultimi giorni, Dio Si è nuovamente incarnato, e quando questa volta Si è trasformato in carne, ha concluso l'Età della Grazia e ha portato l'Età del Regno. Tutti coloro che accetteranno la seconda incarnazione di Dio saranno condotti verso l'Età del Regno e potranno accettare personalmente la guida di Dio. Benché Gesù compia molte cose tra gli uomini, ha soltanto completato la redenzione di tutta

l'umanità, Si è sacrificato per il peccato dell'uomo e non ha liberato l'uomo da tutta la sua indole corrotta. Salvare completamente l'uomo dall'influenza di Satana non solo ha comportato il fatto che Gesù Si facesse carico dei peccati dell'uomo come sacrificio per i peccati, ma ha anche richiesto che Dio compisse un'opera maggiore per liberare completamente l'uomo dalla sua indole corrotta da Satana. E perciò, dopo che all'uomo sono stati perdonati i peccati, Dio Si è nuovamente incarnato per condurlo verso l'età nuova, e ha iniziato l'opera di castigo e giudizio, e quest'opera ha introdotto l'uomo in un regno più elevato. Tutti coloro che ubbidiscono al Suo dominio godranno di una verità superiore e riceveranno maggiori benedizioni. Vivranno realmente nella luce e guadagneranno la verità, la via e la vita.

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

189. Il significato dell'incarnazione è che Dio appare nella carne e viene a compiere la Sua opera fra gli uomini della Sua creazione sotto l'aspetto della carne. Così, perché Dio Si possa incarnare, Egli deve prima essere carne, carne dotata di normale umanità; questo è il prerequisito fondamentale. Di fatto, ciò che è implicito nell'incarnazione di Dio è che Egli vive e opera nella carne, Dio nella Sua essenza stessa si fa carne, diventa un uomo.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

190. Incarnazione significa che lo Spirito di Dio Si fa carne, vale a dire, Dio diventa carne; l'opera che Egli compie nella carne è l'opera dello Spirito, che è realizzata nella carne, espressa dalla carne. Nessuno tranne la carne di Dio può svolgere il ministero del Dio incarnato; vale a dire, solamente la carne incarnata di Dio, questa normale umanità, e nessun'altra può esprimere l'opera divina. Se, nel corso della Sua prima venuta, anteriormente al ventinovesimo anno d'età, Dio non avesse posseduto la normale umanità, se, al momento della nascita, avesse potuto operare miracoli, se, non appena avesse imparato a parlare, fosse stato in grado di esprimersi con la lingua del cielo, se, nell'istante in cui avesse messo piede sulla terra, Egli avesse potuto comprendere tutte le questioni terrene, discernere i pensieri e gli intenti di ognuno, una persona simile non Si

sarebbe potuta definire un uomo normale, e una carne simile non si sarebbe potuta denominare carne umana. Se ciò fosse accaduto per Cristo, il significato e l'essenza dell'incarnazione di Dio andrebbero persi. Il fatto che Egli possieda una normale umanità dimostra che Egli è Dio incarnato nella carne; il fatto che sperimenti un normale processo di crescita umana dimostra ulteriormente che Egli è carne normale; inoltre, la Sua opera è una prova sufficiente che Egli è la Parola di Dio, lo Spirito di Dio che Si è fatto carne.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

191. Il Dio incarnato Si chiama Cristo, e Cristo è la carne assunta dallo Spirito di Dio. Questa carne è diversa da quella di qualunque uomo fatto di carne. Questa differenza esiste perché Cristo non è fatto di carne e di sangue, ma è l'incarnazione dello Spirito. Egli ha sia un'umanità normale sia una divinità completa. La Sua divinità non è posseduta da alcun uomo. La Sua umanità normale sostiene tutte le Sue normali attività nella carne, mentre la Sua divinità svolge l'opera di Dio Stesso. Che si tratti della Sua umanità o della Sua divinità, entrambe si sottomettono alla volontà del Padre celeste. La sostanza di Cristo è lo Spirito, cioè la divinità. Pertanto la Sua sostanza è quella di Dio Stesso; essa non interrompe la Sua opera ed Egli non potrebbe fare nulla per distruggere la Propria opera, né pronunciare mai alcuna parola che vada contro la Propria volontà. Quindi, il Dio incarnato non compirebbe assolutamente mai alcuna opera che interrompa la Sua gestione. Questo è ciò che tutti gli uomini dovrebbero capire. L'essenza dell'opera dello Spirito Santo è salvare l'uomo ed esiste nell'interesse della gestione di Dio. Analogamente, l'opera di Cristo è salvare l'uomo ed esiste nell'interesse della volontà di Dio. Dato che Dio Si fa carne, realizza la Sua sostanza all'interno della Sua carne, in modo tale che quest'ultima sia sufficiente per intraprendere la Sua opera. Pertanto, tutta l'opera dello Spirito di Dio è sostituita dall'opera di Cristo durante il tempo dell'incarnazione, e al centro di tutta l'opera durante tutto il tempo dell'incarnazione c'è l'opera di Cristo. Non può essere confusa con l'opera di qualunque altra epoca. Poiché Dio Si fa carne, opera nell'identità della Sua carne; poiché viene nella carne, Egli, poi, finisce nella carne l'opera che deve compiere. Che si tratti dello Spirito

di Dio o di Cristo, entrambi sono Dio Stesso ed Egli compie l'opera che deve svolgere e porta a termine il ministero che deve portare a termine.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

192. Colui che è l'incarnazione di Dio deve avere la Sua sostanza e la Sua espressione. Poiché Dio Si trasforma in carne, compirà l'opera che deve realizzare, e dal momento che Egli Si trasforma in carne, esprimerà ciò che è e sarà in grado di portare la verità all'uomo, dargli la vita e mostrargli la via. La carne che non contiene l'essenza di Dio non rappresenta certamente Dio incarnato: non c'è dubbio. Per esaminare se si tratta dell'incarnazione di Dio, l'uomo deve valutare l'indole che Egli esprime e le parole che pronuncia. In altri termini, il fatto che Egli sia o non sia Dio in carne, e che sia o non sia la vera via, deve essere giudicato dalla Sua essenza. E così, nello stabilire se si tratta^[a] di Dio in carne, il punto è prestare attenzione alla Sua sostanza (la Sua opera, le Sue parole, la Sua indole e molto altro), anziché all'apparenza esteriore. Se l'uomo vede soltanto la Sua apparenza esteriore, e trascura la Sua essenza, ciò dimostra la sua ignoranza e la sua ingenuità.

Tratto dall'Introduzione a “La Parola appare nella carne”

193. Ciò che è implicito nell'incarnazione di Dio è che Egli vive e opera nella carne, Dio nella Sua essenza stessa si fa carne, diventa un uomo. La Sua vita e opera nello stato incarnato si possono dividere in due fasi. La prima corrisponde alla Sua vita precedente allo svolgimento del Suo ministero. Egli vive in una comune famiglia umana, in una condizione di umanità del tutto ordinaria, obbedendo alle leggi e ai principi morali comuni della vita umana, con le necessità umane (cibo, indumenti, rifugio, sonno), le debolezze umane e le emozioni umane normali. In altri termini, nel corso della prima fase, Egli vive in una condizione di umanità del tutto normale, non divina, dedicandosi a tutte le comuni attività umane. La seconda fase è la vita che Egli vive dopo l'inizio dello svolgimento del Suo ministero. Egli dimora ancora in una condizione di umanità comune con un involucro umano normale, senza mostrare alcun segno esteriore del

soprannaturale. Egli, però, vive esclusivamente per il Suo ministero e durante questo periodo la Sua normale umanità esiste interamente al servizio dell'opera ordinaria della Sua divinità; poiché, ormai, la Sua normale umanità è maturata al punto di essere in grado di svolgere il Suo ministero. Così, la seconda fase della Sua vita è caratterizzata dallo svolgimento del Suo ministero nella Sua normale umanità, è una vita sia di normale umanità che di completa divinità. Il motivo per cui, nel corso della prima fase della Sua vita, Egli vive nell'umanità comune completa è che la Sua umanità non è ancora all'altezza dell'interesse dell'opera divina, non è ancora matura; solamente dopo che la Sua umanità diventa matura, capace di farsi carico del Suo ministero, Egli può iniziare a compiere la Sua opera. Dal momento che Egli, in quanto carne, ha bisogno di crescere e maturare, la prima fase della Sua vita è quella della normale umanità, mentre nella seconda fase, poiché la Sua umanità è in grado di intraprendere la Sua opera e svolgere il Suo ministero, la vita che il Dio incarnato vive nel corso del Suo ministero è caratterizzata sia dall'umanità, che dalla completa divinità. Se, dal momento della Sua nascita, il Dio incarnato iniziasse effettivamente il Suo ministero compiendo segni e prodigi soprannaturali, allora non possiederebbe un'essenza corporea. Quindi, la Sua umanità esiste ai fini della Sua essenza corporea; non ci può essere carne senza umanità e una persona senza umanità non è un essere umano. In questo modo, l'umanità della carne di Dio è una proprietà intrinseca della carne incarnata di Dio. Dire che "quando Dio Si fa carne Egli è completamente divino e niente affatto umano" è blasfemia, perché questa asserzione semplicemente non esiste e viola il principio dell'incarnazione. Anche dopo aver iniziato a svolgere il Suo ministero, Egli vive ancora nella Sua divinità con un involucro umano esterno quando compie la Sua opera, ma in quel momento, la Sua umanità ha il solo scopo di permettere alla Sua divinità di portare a termine l'opera nella carne normale. Così, chi produce l'opera è la divinità che abita la Sua umanità. È la Sua divinità, non la Sua umanità che è in azione, ma è una divinità celata all'interno della Sua umanità; la Sua opera è compiuta sostanzialmente dalla Sua completa divinità, non dalla Sua umanità. Ma chi esegue l'opera è la Sua carne. Si potrebbe dire che Egli è un uomo ed è anche Dio, perché Dio diventa tale vivendo nella carne, con un involucro umano e un'essenza umana, ma anche l'essenza di Dio. Poiché Egli è un uomo con

l'essenza di Dio, è al di sopra di tutti gli umani creati, superiore a qualsiasi uomo in grado di compiere l'opera di Dio. E così, fra tutti coloro che possiedono un involucro umano come il Suo, fra tutti coloro che possiedono l'umanità, solamente Egli è il Dio incarnato Stesso: tutti gli altri sono umani creati. Anche se possiedono tutti l'umanità, gli umani creati non hanno altro che umanità, mentre Dio incarnato è diverso: nella Sua carne Egli non possiede solamente l'umanità, ma è dotato soprattutto di divinità. La Sua umanità può essere vista nell'aspetto esteriore della Sua carne e nella Sua vita di ogni giorno, ma la Sua divinità è difficile da percepire. Poiché la Sua divinità è esternata solamente quando Egli possiede l'umanità e non è soprannaturale tanto quanto le persone se la immaginano, per loro è molto difficile da vedere. Anche oggi, è estremamente difficile per le persone comprendere la vera essenza del Dio incarnato. Anche dopo averne parlato così a lungo, suppongo che per la maggior parte di voi sia ancora un mistero. In realtà, tale questione è molto semplice: dal momento che Dio Si fa carne, la Sua essenza è un'unione tra umanità e divinità. Questa unione si chiama Dio Stesso, Dio Stesso sulla terra.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

194. L'umanità del Dio incarnato esiste per sostenere l'opera divina normale nella carne; Il Suo pensiero umano normale supporta la Sua normale umanità e tutte le Sue normali attività corporee. Si potrebbe dire che il Suo pensiero umano normale esiste allo scopo di sostenere tutta l'opera di Dio nella carne. Se questa carne non possedesse una mente umana normale, Dio non potrebbe operare nella carne e ciò che Egli deve realizzare nella carne non potrebbe mai essere conseguito. Sebbene il Dio incarnato possieda una mente umana normale, la Sua opera non è contaminata dal pensiero umano; Egli intraprende l'opera nell'umanità con una mente normale, partendo dal presupposto che possiede l'umanità con una mente, non tramite l'esercizio del normale pensiero umano. Indipendentemente da quanto siano elevati i pensieri della Sua carne, la Sua opera non reca il segno della logica o del pensiero. In altri termini, la Sua opera non è concepita dalla mente della Sua carne, ma è una diretta espressione dell'opera divina nella Sua umanità. Tutta la Sua opera è il ministero che deve svolgere e nulla di

ciò è concepito dal Suo cervello. Per esempio, la guarigione degli infermi, la cacciata dei demoni e la crocifissione non furono i frutti della Sua mente umana, non avrebbero potuto essere realizzati da alcun uomo con una mente umana. Analogamente, il lavoro di conquista di oggi è un ministero che deve essere svolto dal Dio incarnato, ma non è l'opera di una volontà umana, è quella che la Sua divinità è chiamata a compiere, opera di cui nessun umano di carne è capace. Quindi, il Dio incarnato deve possedere una mente umana normale, una normale umanità, perché deve compiere l'opera nell'umanità con una mente normale. Questa è l'essenza dell'opera del Dio incarnato, l'essenza stessa del Dio incarnato.

Prima che svolgesse l'opera, Gesù viveva semplicemente nella Sua normale umanità. Nessuno era in grado di riconoscere che era Dio, nessuno scoprì che era il Dio incarnato; il popolo Lo conosceva solamente come un uomo del tutto normale. La Sua umanità totalmente comune, normale, era la prova che Dio era incarnato nella carne e che l'Età della Grazia era l'epoca dell'opera del Dio incarnato, non l'epoca dell'opera dello Spirito. Era la prova che lo Spirito di Dio era realizzato completamente nella carne, che nell'era dell'incarnazione di Dio la Sua carne avrebbe compiuto tutta l'opera dello Spirito. Il Cristo dotato di normale umanità è una carne in cui Si è concretizzato lo Spirito, che possiede una normale umanità, una ragione ordinaria e un pensiero umano. "Essersi concretizzato" significa Dio che diventa uomo, lo Spirito che Si fa carne; più semplicemente, è quando Dio Stesso risiede in una carne con una normale umanità e tramite essa esprime la Sua opera divina: questo è ciò che significa essersi concretizzato o incarnato.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

195. L'umanità di Cristo è governata dalla Sua divinità. Benché Egli sia fatto di carne, la Sua umanità non è totalmente identica a quella di un uomo di carne. Cristo ha il Suo carattere unico, anch'esso governato dalla Sua divinità. Quest'ultima non ha alcuna debolezza; la debolezza di Cristo è riconducibile a quella della Sua umanità. In certa misura, questa debolezza vincola la Sua divinità, ma tali limiti sono entro un certo

ambito e tempo, e non sono infiniti. Quando arriva il momento di compiere l'opera della Sua divinità, essa si compie a prescindere dalla Sua umanità. L'umanità di Cristo è interamente guidata dalla Sua divinità. A parte la vita normale della Sua umanità, tutte le altre azioni della Sua umanità sono influenzate, condizionate e guidate dalla Sua divinità. Anche se Cristo ha un'umanità, essa non interrompe l'opera della Sua divinità. Questo, proprio perché l'umanità di Cristo è guidata dalla Sua divinità; anche se la Sua umanità non è matura nella Sua condotta dinanzi agli altri, non condiziona l'opera normale della Sua divinità. Quando dico che la Sua umanità non è stata corrotta, intendo che l'umanità di Cristo può essere guidata direttamente dalla Sua divinità e che Egli possiede un discernimento superiore a quello dell'uomo comune. La Sua umanità è estremamente adatta a essere guidata dalla divinità nella Sua opera; la Sua umanità è estremamente capace di esprimere l'opera della divinità e di sottomettersi a tale opera. Mentre Dio opera nella carne, non perde mai di vista il dovere che un uomo di carne deve compiere; Egli è in grado di adorare Dio in cielo con cuore sincero. Ha la sostanza di Dio e la Sua identità è quella di Dio Stesso. È solo che è venuto sulla terra ed è diventato un essere creato, con l'involucro esteriore di un essere creato, e ora possiede un'umanità che prima non aveva; Egli è in grado di adorare Dio in cielo. Questo è l'essere di Dio Stesso ed è inimitabile per l'uomo. La Sua identità è Dio Stesso. È dalla prospettiva della carne che Egli adora Dio; pertanto le parole "Cristo adora Dio in cielo" non sono errate. Ciò che Egli chiede all'uomo è proprio il Suo Stesso essere; ha già ottenuto tutto ciò che chiede all'uomo prima ancora di chiederglielo. Non pretenderebbe mai nulla dagli altri mentre Egli Stesso Si libera di loro, perché tutto questo costituisce il Suo essere. A prescindere da come compia la Sua opera, non agirebbe in modo da disobbedire a Dio. Indipendentemente da ciò che chiede Egli all'uomo, nessuna richiesta va oltre ciò che è raggiungibile per l'essere umano. Cristo non fa altro che fare la volontà di Dio nell'interesse della Sua gestione. La divinità di Cristo è superiore a tutti gli uomini, quindi Egli è la massima autorità di tutti gli esseri creati. Questa autorità è la Sua divinità, cioè l'indole e l'essere di Dio Stesso, che Ne determina l'identità. Dunque, per quanto normale sia la Sua umanità, è innegabile che Egli abbia l'identità di Dio

Stesso; da qualunque punto di vista Egli parli e comunque obbedisca alla volontà di Dio, non si può dire che non sia Dio Stesso.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l’obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

196. Costui, fattoSi carne, esprime la divinità di Dio tramite la Sua umanità, e Ne comunicò la volontà agli uomini. Mediante l’espressione della volontà e dell’indole di Dio, Egli rivelò alle persone anche il Dio che non poteva essere visto né toccato nella dimensione spirituale. Ciò che esse videro era Dio Stesso, tangibile, in carne e ossa. Così il Figlio dell’uomo, fattoSi carne, rese concrete e umanizzate cose come l’identità, la condizione, l’immagine, l’indole di Dio e ciò che Egli ha ed è. Sebbene l’aspetto esteriore del Figlio dell’uomo avesse alcune limitazioni riguardanti l’immagine di Dio, la Sua essenza e ciò che Egli ha ed è erano assolutamente in grado di rappresentare la Sua identità e la Sua condizione. C’erano semplicemente alcune differenze nella forma d’espressione. A prescindere dal fatto che si tratti dell’umanità o della divinità del Figlio dell’uomo, non possiamo negare che Egli rappresentasse l’identità e la condizione di Dio. Durante questo periodo, tuttavia, Dio operò attraverso la carne, parlò dalla prospettiva della carne e si presentò dinanzi al genere umano con l’identità e la condizione del Figlio dell’uomo, e ciò diede alle persone l’opportunità di incontrare e di sperimentare le vere parole e la vera opera di Dio tra gli uomini. Permise loro anche di penetrare la Sua divinità e la Sua grandezza tra l’umiltà, e di acquisire una conoscenza e una definizione preliminari dell’autenticità e della realtà di Dio. Benché l’opera compiuta dal Signore Gesù, i Suoi modi di operare e la prospettiva da cui parlava differissero dalla persona reale di Dio nella dimensione spirituale, tutto ciò che Lo riguardava rappresentava davvero il Dio Stesso che gli uomini non avevano mai visto prima. Questo non si può negare! In altre parole, in qualunque forma Dio Si manifesti, da qualunque prospettiva parli o con qualunque immagine Si presenti all’umanità, Egli rappresenta soltanto Sé Stesso. Non può rappresentare alcun essere umano, alcun uomo corrotto. Dio è Dio Stesso, e questo non si può negare.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

197. Il Dio concreto Stesso del quale parliamo oggi opera sia nella Sua umanità che nella Sua divinità. Tramite l'apparizione del Dio concreto, la Sua opera e la Sua vita umane ordinarie e la Sua opera interamente divina vengono realizzate. La Sua umanità e la Sua divinità sono congiunte in un unico insieme e l'opera di entrambe viene^[b] compiuta attraverso le parole; sia nella Sua umanità che nella Sua divinità, Egli pronuncia parole. Quando Dio opera nella Sua umanità, Egli parla il linguaggio degli uomini, in modo che la gente possa entrare in contatto con Lui e comprenderLo. Le Sue parole sono pronunciate chiaramente e sono facili da capire, in tal modo possono essere fornite a tutti gli esseri umani; indipendentemente dal livello di conoscenza o d'istruzione, tutti possono ricevere le parole di Dio. L'opera svolta nella Sua divinità è anch'essa effettuata attraverso le parole, ma è piena di nutrimento, è piena di vita, e non è contaminata dalle idee umane, non implica le preferenze dell'uomo ed è priva dei limiti umani, è al di fuori dei confini di qualsiasi umanità normale; anch'essa si svolge nella carne, ma è l'espressione diretta dello Spirito. Accettando soltanto l'opera svolta da Dio nella Sua umanità, le persone confineranno sé stesse in un certo ambito e, quindi, richiederanno un costante lavoro di trattamento, potatura e disciplina affinché vi sia un minimo cambiamento in loro. Senza l'opera o la presenza dello Spirito Santo, invece, esse ritorneranno sempre alle loro vecchie abitudini; è solo attraverso l'opera della divinità che questi mali e queste carenze potranno essere corretti e le persone potranno essere rese complete. Anziché una continua azione di trattamento e potatura, occorre una fornitura positiva usando le parole per compensare ogni mancanza, per rivelare ogni condizione degli uomini, per indirizzare le loro vite, i loro discorsi, le loro azioni, e per mettere a nudo le loro intenzioni e motivazioni; questa è l'opera reale del Dio concreto. Pertanto, nel tuo atteggiamento verso di Lui, dovresti sia sottometterti dinanzi alla Sua umanità, riconoscendoLo e identificandoLo, sia accettare e obbedire alla Sua opera e alle Sue parole divine. Il fatto che Dio appaia agli uomini nella carne significa che tutta l'opera e tutte le parole dello Spirito di Dio si realizzano attraverso la Sua umanità normale e la Sua incarnazione. In altre parole, lo Spirito di Dio provvede sia a guidare la Sua opera umana che a realizzare quella della Sua divinità nella carne; nel Dio incarnato è dunque possibile vedere sia l'opera svolta nella Sua umanità che quella

completamente divina. È questo il vero significato del manifestarsi del Dio concreto nella carne. Se riesci a comprendere chiaramente queste cose, sarai in grado di collegare tutte le diverse parti di Dio, cessando così di attribuire un'importanza eccessiva all'opera svolta nella Sua divinità e di sottovalutare quella svolta nella Sua umanità; in questo modo, non oscillerai più tra questi due estremi, né devierai dal percorso. Nel complesso, il significato del Dio concreto risiede nel fatto che l'opera portata avanti nella Sua umanità e nella Sua divinità, guidata dallo Spirito, si esprime attraverso la Sua carne, in modo che le persone possano vedere che Egli è chiaro e reale, vero e concreto.

Tratto da “Dovresti sapere che il Dio concreto è Dio Stesso” in “La Parola appare nella carne”

198. Lo Spirito di Dio è l'autorità sopra tutta la creazione. Anche la carne con la sostanza di Dio possiede l'autorità, ma il Dio incarnato può compiere tutta l'opera che obbedisce alla volontà del Padre celeste. Ciò non può essere raggiunto o concepito da alcun uomo. Dio Stesso è autorità, ma la Sua carne sa sottomettersi alla Sua autorità. Questo è il significato recondito delle parole: “Cristo obbedisce alla volontà di Dio Padre”. Dio è uno Spirito e può compiere l'opera di salvezza, come anche il Dio diventato uomo. In ogni caso, Dio Stesso compie la Propria opera; non la interrompe né interferisce, né tantomeno svolge un'opera che è reciprocamente conflittuale, perché la sostanza dell'opera svolta dallo Spirito e quella dell'opera svolta dalla carne sono uguali. Che si tratti dello Spirito o della carne, entrambi operano per eseguire una volontà e per gestire la stessa opera. Benché lo Spirito e la carne abbiano due qualità differenti, le loro sostanze sono identiche; entrambe hanno la sostanza e l'identità di Dio Stesso. Egli non ha elementi di disobbedienza; la Sua sostanza è buona. Egli è espressione di tutta la bellezza e la bontà, nonché di tutto l'amore. Anche nella carne, Dio non fa nulla che disobbedisca a Dio Padre. Persino a costo di sacrificare la Sua vita, obbedirebbe spontaneamente e non farebbe nessun'altra scelta. Dio non ha elementi di ipocrisia e di boria, né di presunzione e di arroganza; non ha elementi di disonestà. Tutto ciò che disobbedisce a Dio viene da Satana, che è la fonte di ogni turpitudine e malvagità. La ragione per cui l'uomo ha qualità simili a quelle di Satana è che è stato corrotto e trasformato da lui. Cristo non è stato corrotto da Satana, dunque ha solo le

caratteristiche di Dio e nessuna di quelle di Satana. Per quanto ardua sia l'opera o debole la carne, Dio, mentre vive nella carne, non farà mai nulla che interrompa l'opera di Dio Stesso, né tantomeno rinuncerà alla volontà di Dio Padre disobbedendo. Preferirebbe soffrire i patimenti della carne piuttosto che andare contro la volontà di Dio Padre; è proprio come disse Gesù durante la preghiera: "Padre, se è possibile, passi oltre da Me questo calice! Ma pure, non come voglio Io, ma come Tu vuoi". L'uomo sceglierà, ma Cristo non lo farebbe. Pur avendo l'identità di Dio Stesso, Egli cerca ancora la volontà di Dio Padre e compie ciò che Gli viene da Lui affidato, dalla prospettiva della carne. Questa è una cosa irraggiungibile per l'uomo. Ciò che viene da Satana non può avere la sostanza di Dio, bensì soltanto una sostanza che Gli disobbedisce e Gli resiste. Non può obbedirGli completamente, né tantomeno obbedire spontaneamente alla Sua volontà. Tutti gli uomini tranne Cristo sanno fare ciò che resiste a Dio e nemmeno uno sa intraprendere direttamente l'opera affidata da Lui o è in grado di considerare la gestione di Dio come il proprio dovere da svolgere. SottometterSi alla volontà di Dio Padre è la sostanza di Cristo; la disobbedienza a Dio è la caratteristica di Satana. Queste due qualità sono incompatibili e chiunque abbia le qualità di Satana non si può chiamare Cristo. La ragione per cui l'uomo non può compiere l'opera di Dio al Suo posto è che non ha nulla della Sua sostanza. L'uomo lavora per Dio per i suoi interessi personali e le sue prospettive future, ma Cristo opera per fare la volontà di Dio Padre.

Tratto da "La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste" in "La Parola appare nella carne"

199. Sebbene l'aspetto di Dio incarnato sia identico a quello di un uomo, sebbene Egli apprenda la conoscenza umana, parli il linguaggio umano e talvolta esprima persino le Sue idee con i mezzi o le espressioni dell'umanità, il modo in cui vede gli uomini e la sostanza delle cose è totalmente diverso da quello in cui li vedono le persone corrotte. La Sua prospettiva e l'altezza a cui Si trova sono irraggiungibili per loro. Questo perché Dio è verità, perché la carne di cui Si veste possiede anch'essa la Sua essenza, e perché i Suoi pensieri e ciò che è espresso dalla Sua umanità sono anch'essi la verità. Per le persone corrotte, ciò che Egli esprime nella carne è una serie di disposizioni di verità e

di vita, non destinate a una persona sola, ma a tutta l'umanità. Nel proprio cuore, un individuo corrotto ha spazio soltanto per le poche persone che frequenta. Ci sono soltanto coloro cui vuole bene e per cui si preoccupa. Quando si profila un disastro all'orizzonte, egli pensa anzitutto ai figli, al coniuge o ai genitori, e una persona più caritatevole penserebbe tutt'al più a qualche parente o a un buon amico; si preoccuperebbe per qualcun altro? Giammai! Perché, alla fin fine, gli esseri umani sono esseri umani e possono guardare ogni cosa soltanto dalla prospettiva e dall'altezza di un uomo. Tuttavia, Dio incarnato è completamente diverso da un individuo corrotto. Per quanto comune, normale e umile possa essere, o per quanto le persone Lo guardino dall'alto in basso, i Suoi pensieri e il Suo atteggiamento verso l'umanità sono cose che nessun uomo potrebbe possedere e imitare. Egli osserverà sempre l'umanità dalla prospettiva della divinità, dall'altezza della Sua posizione di Creatore. La vedrà sempre attraverso l'essenza e la mentalità di Dio. Non può assolutamente osservarla dall'altezza dell'individuo medio e dalla prospettiva di una persona corrotta. Quando gli uomini osservano l'umanità, lo fanno con la vista umana e usano a mo' di parametro cose come la conoscenza, le regole e le teorie umane. Ciò è nell'ambito di quello che possono vedere con gli occhi, di quello che gli individui corrotti possono ottenere. Quando Dio guarda l'umanità, lo fa con la vista divina e usa a mo' di parametro la Sua essenza e ciò che Egli ha ed è. Questo ambito include cose che le persone non possono vedere, ed è qui che Dio incarnato e gli esseri umani corrotti sono totalmente diversi. Questa differenza è determinata dalle diverse essenze degli uomini e di Dio, e sono proprio queste a stabilire le loro identità e posizioni, nonché la prospettiva e l'altezza da cui vedono le cose.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

200. Che tu abbia o meno delle esperienze sociali e che cosa tu di fatto viva e sperimenti nella tua famiglia, può essere osservato in ciò che esprimi, mentre tu non puoi vedere dall'opera del Dio incarnato se Egli abbia o meno delle esperienze sociali. Egli è perfettamente consapevole dell'essenza dell'uomo, Egli può rivelare ogni tipo di pratica relativa a qualsiasi genere di persona. È ancor più bravo nel rivelare l'indole umana corrotta e il comportamento ribelle. Non vive tra la gente del mondo, ma è

consapevole della natura dei mortali e di tutte le corruzioni della gente del mondo. Questo è ciò che Egli è. Sebbene non abbia a che fare con il mondo, Egli conosce le regole dell'avere a che fare con il mondo, poiché comprende appieno la natura umana. Conosce l'opera dello Spirito, che gli occhi dell'uomo non possono vedere e che le orecchie dell'uomo non possono sentire, sia di oggi che del passato. Ciò include una saggezza che non è una filosofia di vita e meraviglie che la gente fatica a immaginare. Questo è ciò che Egli è, palesato e al tempo stesso nascosto alla gente. Ciò che Egli esprime non è quale straordinaria persona Egli sia, bensì gli attributi intrinseci e l'essere dello Spirito. Egli non viaggia per il mondo, ma ne conosce ogni aspetto. Contatta gli "antropoidi" che non hanno alcuna conoscenza né intuizione, ma esprime parole che sono più elevate della conoscenza e superiori a quelle di grandi uomini. Vive in mezzo a un gruppo di persone ottuse e intontite che non hanno umanità, e che non comprendono la vita e le convenzioni umane, ma può chiedere al genere umano di condurre una vita umana normale, rivelando al tempo stesso la bassezza e la meschinità dell'umanità del genere umano. Tutto questo è ciò che Egli è, più alto di quanto sia ogni persona in carne e ossa. Per Lui, non è necessario fare esperienza di una complessa, complicata e sordida vita sociale, per compiere l'opera che Egli deve fare e svelare a fondo l'essenza di un'umanità corrotta. La sordida vita sociale non edifica la Sua carne. La Sua opera e le Sue parole si limitano a rivelare la disobbedienza dell'uomo e non forniscono all'uomo esperienza e lezioni per affrontare il mondo. Non ha bisogno di indagare società o famiglia dell'uomo mentre dona all'uomo la vita. Mettere a nudo e giudicare l'uomo non è un'espressione delle esperienze della Sua carne, serve per rivelare l'iniquità dell'uomo, dopo aver conosciuto a lungo la disobbedienza umana e detestato la corruzione umana. L'opera che Egli compie consiste nel rivelare la Propria indole all'uomo ed esprimere il Proprio essere. Egli soltanto può svolgere quest'opera, non si tratta di qualcosa che una persona in carne e ossa possa fare.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

201. L'opera e l'espressione di Cristo determinano la Sua sostanza. Egli è in grado di completare con cuore sincero ciò che Gli è stato affidato. È in grado di adorare Dio in

cielo con cuore sincero, e con cuore sincero cerca la volontà di Dio Padre. Tutto ciò è determinato dalla Sua sostanza. Lo stesso vale anche per la Sua rivelazione naturale; la ragione per cui la Sua rivelazione naturale si chiama così è che la Sua espressione non è un'imitazione né il risultato dell'educazione o di molti anni di istruzione da parte dell'uomo. Egli non l'ha imparata né Si adorna di essa; piuttosto, è insita in Lui. L'uomo può negare la Sua opera, la Sua espressione, la Sua umanità e tutta la vita della Sua umanità normale, ma nessuno può negare che Egli adori Dio in cielo con cuore sincero, che sia venuto a compiere la volontà del Padre celeste, né che cerchi sinceramente Dio Padre. Benché la Sua immagine non sia gradevole per i sensi, benché il Suo discorso non dia l'impressione di essere straordinario e la Sua opera non mandi in frantumi la terra e non scuota il cielo come l'uomo immagina, Egli è davvero Cristo, che compie la volontà del Padre celeste con cuore sincero, sottomettendosi totalmente a Lui e obbedendo fino alla morte. Questo, perché la Sua sostanza è la sostanza di Cristo. Questa verità è difficile da credere per l'uomo, ma esiste veramente. Quando il ministero di Cristo si sarà compiuto totalmente, l'uomo riuscirà a dedurre dalla Sua opera che la Sua indole e il Suo essere rappresentano l'indole e l'essere di Dio in cielo. In quel momento, la somma di tutta la Sua opera può confermare che Egli è davvero la carne in cui la Parola Si trasforma, che è diversa da quella di un uomo di carne e di sangue.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

202. Dio incarnato è chiamato Cristo, e così il Cristo che può offrire agli esseri umani la verità è chiamato Dio. Non vi è nulla di eccessivo in questo, poiché Egli possiede la sostanza di Dio e possiede l'indole di Dio e la sapienza della Sua opera, che sono irraggiungibili per l'uomo. Coloro che si proclamano Cristo ma non sanno eseguire l'opera di Dio sono degli impostori. Cristo non è solamente la manifestazione di Dio in terra, ma anche la carne particolare assunta da Dio nell'eseguire e nel portare a termine la Sua opera fra gli uomini. Questa carne non può essere sostituita da un uomo qualunque, ma può svolgere adeguatamente l'opera di Dio in terra, esprimere la Sua indole, ben rappresentarlo e fornire la vita all'uomo. Presto o tardi, gli imitatori di

Cristo cadranno tutti, poiché, anche se affermano di essere Cristo, non possiedono nulla della Sua sostanza. E così, dico che l'autenticità di Cristo non può essere definita dall'uomo, ma la risposta e la decisione provengono da Dio Stesso.

Tratto da "Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna" in "La Parola appare nella carne"

203. La carne rivestita dallo Spirito di Dio è la carne stessa di Dio. Lo Spirito di Dio è supremo; Egli è onnipotente, santo e giusto. Allo stesso modo, anche la Sua carne è suprema, onnipotente, santa e giusta. Una carne simile può fare solo ciò che è giusto e vantaggioso per l'umanità, ciò che è santo, glorioso e potente; Egli è incapace di fare una qualsiasi cosa che violi la verità o la moralità e la giustizia, e ancor meno qualsiasi cosa che tradisca lo Spirito di Dio. Lo Spirito di Dio è santo, e pertanto la Sua carne è incorruttibile da Satana; la Sua carne ha un'essenza diversa da quella dell'uomo. Infatti è l'uomo, non Dio, a essere stato corrotto da Satana; Satana non sarebbe mai in grado di corrompere la carne di Dio. Perciò, nonostante il fatto che l'uomo e Cristo dimorino all'interno dello stesso spazio, è solo l'uomo a essere dominato, usato e intrappolato da Satana. Di contro, Cristo è eternamente inaccessibile alla corruzione di Satana, poiché Satana non sarà mai in grado di ascendere al luogo più elevato e non sarà mai in grado di avvicinarsi a Dio. Oggi, tutti dovrete capire che è soltanto l'umanità, corrotta com'è da Satana, a tradirMi. Il tradimento non sarà mai un problema che coinvolge minimamente Cristo.

Tratto da "Un problema gravissimo: il tradimento (2)" in "La Parola appare nella carne"

204. Dio Si è fatto carne perché l'oggetto della Sua opera non è lo spirito di Satana o qualsiasi cosa incorporea, bensì l'uomo, che è di carne ed è stato corrotto da Satana. Proprio perché la carne dell'uomo è stata corrotta, Dio ha fatto dell'uomo carnale l'oggetto della Sua opera; inoltre, poiché è oggetto della corruzione, Egli ha fatto dell'uomo l'unico obiettivo della Sua opera in tutte le fasi della Sua opera di salvezza. L'uomo è un essere mortale, è di carne e sangue, e Dio è l'Unico che può salvarlo. In questo modo Dio deve diventare carne che possiede gli stessi attributi dell'uomo, al fine

di compiere la Sua opera in modo che essa possa ottenere effetti migliori. Egli deve diventare carne per compiere la Sua opera proprio perché l'uomo è di carne ed è incapace di superare il peccato o spogliare se stesso dalla carne. Anche se la sostanza e l'identità di Dio incarnato sono molto diverse da quelle dell'uomo, tuttavia il Suo aspetto è identico a quello degli uomini. Egli ha l'aspetto di una persona normale e conduce la vita di una persona normale, e coloro che Lo vedono non possono scorgere alcuna differenza rispetto a una persona normale. Questo aspetto normale e l'umanità normale sono sufficienti per Lui a compiere la Sua opera divina nell'umanità normale. La Sua carne Gli permette di compiere la Sua opera in una umanità normale e Lo aiuta a compierla tra gli uomini, e la Sua umanità normale, inoltre, Lo aiuta a compiere l'opera di salvezza tra gli uomini. Anche se la Sua normale umanità ha causato molto tumulto tra gli uomini, tale tumulto non ha avuto alcun impatto sul normale effetto della Sua opera. In breve, l'opera della Sua normale carne è di supremo beneficio per l'uomo. Anche se la maggior parte delle persone non accettano la Sua normale umanità, la Sua opera può essere ancora efficace e questi effetti sono ottenuti grazie alla Sua umanità normale. Su questo non c'è dubbio. Dalla Sua opera nella carne, l'uomo guadagna dieci volte o dozzine di volte più cose rispetto alle concezioni che esistono nell'uomo sulla Sua umanità normale, e tali concezioni saranno tutte, in ultima analisi, inghiottite dalla Sua opera. E l'effetto che la Sua opera ha raggiunto, vale a dire, la conoscenza che l'uomo ha di Lui, oltrepassa di gran lunga le concezioni dell'uomo su di Lui. Non c'è modo di immaginare o misurare l'opera che Egli compie nella carne, poiché la Sua carne è diversa da quella di qualsiasi uomo carnale; anche se il guscio esterno è identico, la sostanza non è la stessa. La Sua carne produce molte concezioni tra gli uomini a proposito di Dio, ma può anche permettere all'uomo di acquisire molta conoscenza e può persino conquistare qualsiasi uomo in possesso di un guscio esterno simile. Perché Egli è non solo un uomo, ma è anche Dio con il guscio esterno di un uomo, e nessuno può scandagliarlo o capirlo completamente.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

205. L'uomo è stato corrotto da Satana ed è la più alta di tutte le creature di Dio, così egli ha bisogno della Sua salvezza. L'oggetto della salvezza di Dio è l'uomo, non Satana, e ciò che deve essere salvato è la carne dell'uomo, e l'anima dell'uomo, e non il diavolo. Satana è oggetto dell'annientamento di Dio, l'uomo è oggetto della salvezza di Dio. La carne dell'uomo è stata corrotta da Satana, pertanto deve essere la prima ad essere salvata. La carne dell'uomo è stata più profondamente corrotta ed è diventata qualcosa che si oppone a Dio, che, persino, contrasta e nega apertamente l'esistenza di Dio. Questa carne corrotta è semplicemente troppo intrattabile e nulla è più difficile da affrontare e da cambiare dell'indole corrotta della carne. Satana entra nella carne dell'uomo per suscitare disturbo e la utilizza per disturbare l'opera di Dio e mettere in pericolo il Suo piano, così l'uomo è diventato Satana, il nemico di Dio. Affinché sia salvato, egli deve prima essere conquistato. Per questo motivo, Dio raccoglie la sfida e viene nella carne per compiere l'opera voluta e ingaggiare battaglia con Satana. Il Suo obiettivo è la salvezza del genere umano, che è stato corrotto, e la sconfitta e l'annientamento di Satana, che si ribella contro di Lui. Dio sconfigge Satana attraverso la Sua opera di conquista dell'uomo e salva contemporaneamente l'umanità corrotta. Pertanto, si tratta di un'opera che realizza due scopi in una volta. Lavora nella carne, parla nella carne e compie tutta l'opera nella carne, al fine di occuparsi meglio dell'uomo e conquistarlo meglio. L'ultima volta che Dio si farà carne, la Sua opera nella carne degli ultimi giorni si concluderà. Egli classificherà tutti gli uomini in base al loro genere, concluderà la Sua intera gestione e anche tutta la Sua opera nella carne. Dopo che tutta la Sua opera sulla terra sarà giunta al termine, Egli sarà completamente vittorioso. Lavorando nella carne, Dio avrà completamente conquistato e pienamente guadagnato l'umanità. Ciò non significa forse che tutta la Sua gestione sarà giunta al termine? Quando Dio concluderà la Sua opera nella carne, dal momento che avrà completamente sconfitto Satana e sarà risultato vittorioso, Satana non avrà più alcuna opportunità di corrompere l'uomo. L'opera della prima incarnazione di Dio è stata la redenzione e il perdono dei peccati dell'uomo. Ora è l'opera di conquista e di completo acquisto del genere umano, in modo che Satana non abbia più alcun modo di compiere

la sua opera e sia completamente sconfitto, e che Dio risulti completamente vittorioso. Questa è l'opera della carne, svolta da Dio Stesso.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

206. La carne dell'uomo è stata corrotta da Satana e, per lo più, del tutto accecata e profondamente danneggiata. La ragione fondamentale per cui Dio opera personalmente nella carne è perché l'oggetto della Sua salvezza è l'uomo, che è di carne e anche perché Satana usa la carne dell'uomo per disturbare l'opera di Dio. La battaglia con Satana è in realtà l'opera di conquista dell'uomo e, al tempo stesso, l'uomo è anche oggetto della salvezza di Dio. In questo modo, l'opera di Dio incarnato è essenziale. Satana ha corrotto la carne dell'uomo ed egli è divenuto la personificazione di Satana e l'oggetto che Dio deve sconfiggere. In questo modo, si realizza sulla terra l'opera di combattere con Satana e salvare l'umanità e Dio deve diventare umano al fine di combattere con Satana. Questa è un'opera di estrema praticità. Quando Dio sta lavorando nella carne, Egli sta in realtà combattendo la battaglia con Satana nella carne. Quando lavora nella carne, Egli sta compiendo la Sua opera nel regno spirituale e rende reale sulla terra l'intera Sua opera nel regno spirituale. Colui che viene conquistato è l'uomo, che Gli è disobbediente, mentre colui che viene sconfitto è la personificazione di Satana (naturalmente, anche in questo caso, l'uomo), che è in inimicizia con Lui, e anche colui che viene, in ultima analisi, salvato è l'uomo. In questo modo, risulta ancora più necessario per Lui diventare un uomo che abbia il guscio esterno di una creatura, in modo da essere in grado di condurre una vera e una propria battaglia con Satana, per conquistare l'uomo, che Gli è disobbediente ed è dotato dello stesso Suo guscio esterno, e salvare l'uomo che è dotato dello stesso Suo guscio esterno ed è stato danneggiato da Satana. Il Suo nemico è l'uomo, l'oggetto della Sua conquista è l'uomo e l'oggetto della Sua salvezza è l'uomo, che è stato creato da Lui. Così, Egli deve diventare uomo e, in questo modo, la Sua opera diventa molto più facile. Egli è in grado di sconfiggere Satana e conquistare il genere umano e, inoltre, è in grado di salvare l'umanità.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

207. La salvezza dell'uomo da parte di Dio non si compie tramite il metodo dello Spirito e l'identità dello Spirito, perché il Suo Spirito non può essere né toccato né visto dall'uomo e non può essere da lui avvicinato. Se Egli cercasse di salvare l'uomo direttamente alla maniera dello Spirito, l'uomo non sarebbe in grado di ricevere la Sua salvezza. Se Dio non indossasse la forma esteriore di un uomo del creato, per l'uomo sarebbe impossibile ricevere questa salvezza. L'uomo, infatti, non può in alcun modo avvicinarsi a Lui, proprio come nessuno poteva avvicinarsi alla nube di Jahvè. Solo diventando un essere del creato, ossia solo mettendo la Sua parola nel corpo di carne che Egli sta per divenire, Egli può personalmente operare la parola in tutti coloro che Lo seguono. Solo allora l'uomo può vedere e sentire personalmente la Sua parola, nonché entrare in possesso della Sua parola e in tal modo essere pienamente salvato. Se Dio non Si facesse carne, nessun uomo in carne e ossa potrebbe ricevere questa grande salvezza e neppure uno verrebbe salvato. Se lo Spirito di Dio operasse direttamente tra gli uomini, tutta l'umanità verrebbe stroncata o altrimenti, senza poter in alcun modo entrare in contatto con Dio, sarebbe tutta presa prigioniera e portata via da Satana.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

208. L'unica ragione per cui il Dio incarnato è venuto nella carne consiste nelle esigenze dell'uomo corrotto. È a causa dei bisogni dell'uomo, e non di Dio, e tutti i Suoi sacrifici e le Sue sofferenze sono per il bene del genere umano, e non a beneficio di Dio Stesso. Non ci sono vantaggi e svantaggi o ricompense per Dio; Egli non mieterà alcun futuro raccolto, se non quello che Gli è originariamente dovuto. Tutto ciò che fa e sacrifica per il genere umano, non è perché Egli possa ottenere grandi ricompense, ma esclusivamente per il bene del genere umano. Sebbene l'opera di Dio nella carne comporti molte inimmaginabili difficoltà, gli effetti che in ultima analisi Egli consegue superano di gran lunga quelli dell'opera svolta direttamente dallo Spirito. L'opera della carne comporta molta fatica, e la carne non può possedere la stessa grande identità dello Spirito, non può svolgere le stesse azioni soprannaturali dello Spirito, tanto meno può avere la Sua stessa autorità. Eppure, la sostanza dell'opera svolta da questa carne insignificante è di gran lunga superiore a quella dell'opera svolta direttamente dallo

Spirito e questa carne Stessa è la risposta alle esigenze di tutta l'umanità. Perché gli uomini siano salvati, il valore utile dello Spirito è molto inferiore a quello della carne: l'opera dello Spirito è in grado di coprire l'intero universo, tutte le montagne, fiumi, laghi e oceani, eppure l'opera della carne si riferisce in modo più efficace ad ogni persona con la quale Egli ha contatto. Ancora, la carne di Dio con forma tangibile può essere meglio compresa e considerata da parte dell'uomo, può approfondire ulteriormente la conoscenza di Dio da parte dell'uomo, e lasciare all'uomo una più profonda impressione delle effettive gesta di Dio. L'opera dello Spirito è avvolta nel mistero, è difficile da capire e ancora più difficile da vedere per gli esseri mortali e, in questo modo, essi possono contare solo su fantasie vuote. L'opera della carne, tuttavia, è normale, basata sulla realtà e in possesso di abbondante saggezza, ed è un fatto che può essere contemplato dall'occhio fisico dell'uomo; l'uomo può personalmente sperimentare la saggezza dell'opera di Dio e non ha bisogno di impiegare la sua fertile immaginazione. Questi sono l'accuratezza e il valore reale dell'opera di Dio nella carne. Lo Spirito può compiere solo cose invisibili all'uomo e per lui difficili da immaginare, ad esempio, l'illuminazione dello Spirito, il Suo tocco e la Sua guida, ma per l'uomo, che ha una mente, queste cose non forniscono alcun chiaro significato. Esse forniscono solo tocco o un significato ampio e non possono fornire un'istruzione a parole. L'opera di Dio nella carne, però, è molto diversa: fornisce una guida verbale accurata, presenta una volontà chiara e ha chiari gli obiettivi richiesti. E così l'uomo non ha bisogno di brancolare o impiegare la sua immaginazione, tanto meno di fare congetture. Questa è la chiarezza dell'opera nella carne e la sua grande differenza con l'opera dello Spirito. L'opera dello Spirito è adatta solo a un ambito limitato e non può sostituire l'opera della carne. L'opera della carne dà all'uomo obiettivi molto più precisi e necessari e una conoscenza di gran lunga più reale, valida dell'opera dello Spirito. L'opera di maggior valore per l'uomo corrotto è quella che fornisce parole precise, obiettivi chiari da perseguire, e che può essere vista e toccata. Solo l'opera realistica e una guida puntuale sono adatte ai gusti dell'uomo e solo l'opera vera e propria può salvarlo dalla sua indole corrotta e depravata. Ciò può essere ottenuto solo dal Dio incarnato; solo Lui può salvare l'uomo dalla sua indole già in precedenza corrotta e depravata. Sebbene lo

Spirito sia la sostanza intrinseca di Dio, un lavoro simile può essere svolto solo dalla Sua carne. Se lo Spirito lavorasse da solo, allora non sarebbe possibile per la Sua opera essere efficace – questa è una semplice verità. Sebbene la maggior parte delle persone siano diventate nemiche di Dio a causa di questa carne, quando Egli concluderà la Sua opera, quelli che sono contro di Lui non solo cesseranno di essere Suoi nemici, ma al contrario diventeranno Suoi testimoni. Diventeranno i testimoni che sono stati conquistati da Lui, testimoni che sono compatibili con Lui e da Lui inseparabili. Egli farà sì che l'uomo conosca l'importanza della Sua opera nella carne ed egli conoscerà l'importanza di questa carne rispetto al significato della sua esistenza, conoscerà il Suo vero valore rispetto alla crescita della sua vita e, inoltre, saprà che questa carne diventerà una fonte vivente di vita da cui l'uomo non potrà più sopportare di separarsi.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

209. Anche se la carne di Dio incarnato è ben lontana dal corrispondere all'identità e alla posizione di Dio, e all'uomo sembra che sia incompatibile con il Suo stato reale, questa carne, che non possiede la vera immagine di Dio o la Sua vera identità, può compiere l'opera che lo Spirito di Dio non è in grado di compiere direttamente. Questo è il vero significato e il valore dell'incarnazione di Dio ed è questo il significato e il valore che l'uomo non è in grado di apprezzare e riconoscere. Anche se tutti gli uomini guardano con considerazione allo Spirito di Dio e guardano dall'alto in basso la carne di Dio, a prescindere dal modo in cui vedono o pensano, il vero significato e il valore della carne superano di gran lunga quelli dello Spirito. Naturalmente, questo vale solo per quanto riguarda l'umanità corrotta. Per tutti coloro che cercano la verità e desiderano l'apparizione di Dio, l'opera dello Spirito può fornire solo tocco o rivelazione e un senso di meraviglia, che è inspiegabile e inimmaginabile e un senso che è grande, trascendente e ammirevole, ma anche irraggiungibile e impossibile da ottenere da parte di chiunque. L'uomo e lo Spirito di Dio non possono che guardarsi l'un l'altro da lontano, come se vi fosse una grande distanza tra loro, e non possono mai essere simili, come se l'uomo e Dio fossero separati da un'invisibile barriera. In realtà, questa è un'illusione data

all'uomo dallo Spirito, perché Egli e l'uomo non sono dello stesso tipo, lo Spirito e l'uomo non coesisteranno mai nello stesso mondo, e perché Egli non possiede nulla dell'uomo. Pertanto, l'uomo non ha bisogno dello Spirito, perché Egli non può compiere direttamente l'opera più necessaria all'uomo. L'opera della carne offre all'uomo obiettivi veri da perseguire, parole chiare e la percezione che Egli sia reale e normale, che sia umile e ordinario. Sebbene l'uomo Lo possa temere, per la maggior parte delle persone è facile mettersi in relazione con Lui: l'uomo può contemplare il Suo volto e sentire la Sua voce e non ha bisogno di guardarLo da lontano. Questa carne sembra accessibile all'uomo, non lontana o insondabile, ma visibile e tangibile, perché Essa Si trova nello stesso mondo in cui si trova l'uomo.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

210. Ora l'uomo vede che l'opera di Dio incarnato è davvero straordinaria, e che in essa vi sono molte cose che non possono essere conseguite dall'uomo, e che si tratta di misteri e prodigi. Pertanto, molti si sono sottomessi. Ci sono uomini che non si sono mai sottomessi ad anima viva dal giorno della loro nascita ma, nel vedere le parole di Dio in questo giorno, si sottomettono completamente senza rendersene conto, e non azzardano analisi o altre affermazioni. L'umanità è caduta sotto la parola e giace prostrata sotto il giudizio della parola. Se lo Spirito di Dio parlasse direttamente all'uomo, l'umanità si sottometterebbe tutta alla voce, cadendo senza parole di rivelazione in modo molto simile a Paolo quando cadde a terra illuminato dalla luce sulla via di Damasco. Se Dio continuasse a operare in questo modo, l'uomo non potrebbe mai conoscere la propria corruzione attraverso il giudizio della parola e conseguire così la salvezza. Solo facendoSi carne Egli può portare personalmente le Sue parole alle orecchie di ogni essere umano affinché tutti quanti hanno orecchie possano udire le Sue parole e ricevere la Sua opera di giudizio tramite la parola. Il risultato ottenuto dalla Sua parola è solo questo, e non il manifestarSi dello Spirito per indurre l'uomo alla sottomissione spaventandolo. È solo attraverso quest'opera concreta e tuttavia straordinaria che la

vecchia indole dell'uomo, nascosta in profondità per molti anni, può essere pienamente rivelata, cosicché l'uomo possa riconoscerla e modificarla. Queste cose sono tutte l'opera concreta di Dio incarnato, in cui, pronunciandoSi ed eseguendo il giudizio in modo concreto, Egli raggiunge i risultati del giudizio sull'uomo tramite la parola. Sono questi l'autorità di Dio incarnato e il significato dell'incarnazione di Dio. Ciò viene fatto per rendere nota l'autorità di Dio incarnato, per rendere noti i risultati ottenuti dall'opera della parola e per rendere noto che lo Spirito è venuto nella carne e che dimostra la Sua autorità attraverso il giudizio dell'uomo tramite la parola. Anche se la Sua carne è la forma esteriore di un'umanità normale e ordinaria, sono i risultati conseguiti dalle Sue parole a dimostrare all'uomo che Egli è pieno di autorità, che Egli è Dio Stesso e che le Sue parole sono l'espressione di Dio Stesso. In questo modo a tutti gli uomini viene dimostrato che Egli è Dio Stesso, che Egli è Dio Stesso fattoSi carne, che Egli non deve essere offeso da nessuno, e che nessuno può superare il Suo giudizio tramite la parola e nessuna forza delle tenebre può prevalere sulla Sua autorità. L'uomo Gli si sottomette completamente, perché Egli è la Parola fattaSi carne, per via della Sua autorità e per via del Suo giudizio tramite la parola. L'opera apportata dalla Sua carne incarnata è l'autorità che Egli possiede. Il motivo per cui Egli Si fa carne è che la carne può possedere anche autorità, ed Egli è capace di svolgere l'opera tra gli uomini in modo concreto, in un modo che risulti visibile e tangibile all'uomo. Tale opera è molto più realistica dell'opera svolta direttamente dallo Spirito di Dio, che possiede tutta l'autorità, e anche i suoi risultati sono manifesti. Questo perché la carne incarnata di Dio sa parlare e operare in modo concreto. La forma esteriore della Sua carne non detiene alcuna autorità e può essere avvicinata dall'uomo, mentre la Sua sostanza reca in sé autorità, sebbene la Sua autorità non sia visibile a nessuno. Quando Egli parla e opera, l'uomo non è in grado di rilevare l'esistenza della Sua autorità; ciò risulta ancora più propizio nel compiersi di un'opera di natura concreta. Tutta quest'opera concreta può ottenere dei risultati. Benché nessun uomo si renda conto che Egli detiene l'autorità o che Egli non deve essere offeso, e benché altresì nessun uomo veda la Sua ira, Egli ottiene i risultati previsti delle Sue parole attraverso la Sua autorità velata, la Sua ira

nascosta e le parole che pronuncia apertamente. In altre parole, l'uomo viene completamente convinto attraverso il Suo tono di voce, la severità del Suo discorso e tutta la saggezza delle Sue parole. In questo modo, l'uomo si sottomette alla parola di Dio incarnato, che apparentemente non ha alcuna autorità, conseguendo così l'obiettivo divino della salvezza dell'uomo. Questo è un altro aspetto del significato della Sua incarnazione: parlare in modo più realistico e consentire che la realtà delle Sue parole abbia un effetto sull'uomo, cosicché egli possa testimoniare il potere della parola di Dio. Pertanto, se quest'opera non venisse compiuta attraverso l'incarnazione, non raggiungerebbe il minimo risultato e non potrebbe salvare pienamente i peccatori. Se Dio non Si facesse carne, resterebbe lo Spirito, che è invisibile e intangibile all'uomo. Essendo l'uomo una creatura di carne, egli e Dio appartengono a due mondi diversi e sono diversi per natura. Lo Spirito di Dio è incompatibile con l'uomo, che è fatto di carne, e tra loro non vi è alcun modo di stabilire relazioni, per non parlare del fatto che l'uomo non è in grado di diventare uno spirito. Stando così le cose, lo Spirito di Dio per adempiere la Sua opera originaria deve diventare una creatura. Dio può sia ascendere al luogo più alto sia umiliarSi diventando un essere umano, compiendo l'opera e vivendo tra gli uomini, mentre l'uomo non può ascendere al luogo più alto e diventare uno spirito, ma nemmeno può discendere nel luogo più basso. Per questo Dio deve farSi carne per svolgere la Sua opera. Analogamente, durante la prima incarnazione solo la carne di Dio incarnato ha potuto redimere l'uomo attraverso la Sua crocifissione, mentre per lo Spirito di Dio non sarebbe stato assolutamente possibile essere crocifisso in sacrificio per il peccato dell'uomo. Dio ha potuto farSi direttamente carne per offrirSi in sacrificio per il peccato dell'uomo, mentre l'uomo non è potuto ascendere direttamente al cielo per ricevere il sacrificio per il peccato che Dio aveva preparato per lui. Stando così le cose, era possibile solo chiedere a Dio di fare la spola alcune volte tra il cielo e la terra, ma non far ascendere l'uomo al cielo per procurarsi questa salvezza, poiché l'uomo era caduto e, per di più, non era in grado di ascendere al cielo e tanto meno poteva realizzare il sacrificio offerto per il peccato. Pertanto, si è resa necessaria la venuta di Gesù tra gli uomini a svolgere di persona l'opera che l'uomo non era in grado

di compiere. Ogni volta che Dio Si fa carne, lo fa per un'assoluta necessità. Se fosse stato possibile che a compiere direttamente una qualsiasi delle fasi dell'opera fosse lo Spirito di Dio, Egli non Si sarebbe sottomesso all'umiliazione di essere incarnato.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

211. Nessuno è più adatto e qualificato di Dio nella carne per l'opera di giudicare la corruzione della carne umana. Se il giudizio fosse stato effettuato direttamente dallo Spirito di Dio, non sarebbe onnicomprensivo. Inoltre, tale opera sarebbe difficile da accettare per l'uomo, perché lo Spirito non è in grado di trovarSi faccia a faccia con l'uomo e, per questo, gli effetti non sarebbero immediati, tanto meno l'uomo sarebbe in grado di contemplare l'inoffensibile indole di Dio in modo più chiaro. Satana può essere completamente sconfitto solo se il Dio nella carne giudica la corruzione del genere umano. Essendo come l'uomo in possesso di umanità normale, Dio nella carne può giudicare direttamente l'ingiustizia dell'uomo; questo è il segno della Sua santità innata e della Sua straordinarietà. Solo Dio è qualificato e nella posizione di giudicare l'uomo, perché è in possesso della verità e della giustizia, e quindi è in grado di giudicare l'uomo. Coloro che sono senza verità e giustizia non sono adatti a giudicare gli altri. Se quest'opera fosse compiuta dallo Spirito di Dio, non sarebbe una vittoria su Satana. Lo Spirito è intrinsecamente più elevato degli esseri mortali e lo Spirito di Dio è intrinsecamente santo e trionfante sulla carne. Se lo Spirito avesse compiuto quest'opera direttamente, non sarebbe in grado di giudicare tutta la disobbedienza dell'uomo e non potrebbe rivelare tutte le sue iniquità. Poiché l'opera di giudizio viene effettuata anche attraverso le concezioni che l'uomo ha di Dio ed egli non ha mai avuto alcuna concezione dello Spirito, lo Spirito non è in grado di rivelare meglio l'ingiustizia degli uomini né, tanto meno, di svelare completamente tale ingiustizia. Il Dio incarnato è il nemico di tutti coloro che non Lo conoscono. Attraverso il giudizio delle concezioni e dell'opposizione dell'uomo nei Suoi confronti, Egli rivela tutta la disobbedienza del genere umano. Gli effetti della Sua opera nella carne sono più evidenti di quelli dell'opera dello Spirito. E così, il giudizio di tutta l'umanità non viene effettuato direttamente dallo Spirito, ma è opera di Dio incarnato. Dio nella carne può essere visto

e toccato dall'uomo, ed Egli può conquistare completamente l'uomo. Nel suo rapporto con Dio nella carne, l'uomo progredisce dall'opposizione all'obbedienza, dalla persecuzione all'accettazione, dalla concezione alla conoscenza e dal rifiuto all'amore. Questi sono gli effetti dell'opera del Dio incarnato. L'uomo è salvato solo attraverso l'accettazione del Suo giudizio, a poco a poco arriva a conoscerLo attraverso le parole della Sua bocca, viene conquistato da Lui durante la sua opposizione nei Suoi confronti e riceve da Lui la fornitura della vita durante l'accettazione del Suo castigo. Tutto questo è opera di Dio nella carne e non di Dio nella Sua identità di Spirito.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

212. Quando Dio non Si era ancora fatto carne, le persone non capivano molto di ciò che diceva perché le Sue parole venivano dalla totale divinità. La prospettiva e il contesto di ciò che diceva erano invisibili e irraggiungibili per l'umanità; erano espressi da una dimensione spirituale che le persone non potevano vedere. Per gli uomini che vivevano nella carne, essi non potevano passare attraverso tale dimensione. Dopo essersi fatto carne, tuttavia, Dio parlò all'umanità dalla prospettiva umana, uscendo dall'ambito della dimensione spirituale e oltrepassandolo. Poté esprimere la Sua indole, la Sua volontà e il Suo atteggiamento divini attraverso cose che gli uomini riuscivano a immaginare e che vedevano e incontravano nella vita, e usando metodi che essi potevano accettare, in un linguaggio che erano in grado di intendere, con conoscenze che potevano comprendere, per permettere loro di capire e di conoscere Dio, di intuire la Sua intenzione, e i criteri da Lui imposti, nell'ambito della loro capacità, nei limiti delle loro possibilità. Questi furono il metodo e il principio della Sua opera nell'umanità. Sebbene i modi e i principi secondo cui Egli operò nella carne siano stati perlopiù raggiunti tramite o grazie all'umanità, ottennero risultati che non si sarebbero potuti conseguire operando direttamente nella divinità. La Sua opera nell'umanità era più concreta, più autentica e più mirata, e i metodi erano molto più flessibili, e nella forma superarono quelli dell'Età della Legge.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

213. Lo scopo dell'arrivo di Dio nella carne è principalmente quello di consentire alle persone di vedere le Sue azioni reali, di concretizzare lo Spirito informe nella carne e di permettere all'uomo di vederLo e toccarLo. In questo modo, coloro che sono resi completi da Lui Lo vivranno, saranno guadagnati da Lui e vivranno secondo il Suo cuore. Se Dio parlasse solo in cielo e non fosse realmente venuto sulla terra, allora gli uomini non sarebbero ancora in grado di conoscerLo; essi sarebbero solo in grado di predicare le Sue azioni avvalendosi di teorie vuote, e non avrebbero le Sue parole come realtà. Dio è venuto sulla terra soprattutto per essere un esempio e un modello per coloro che devono essere guadagnati da Lui. Solo in questo modo le persone potranno realmente conoscerLo, toccarLo e vederLo; solo allora esse potranno veramente essere guadagnate da Lui.

Tratto da "Dovresti sapere che il Dio concreto è Dio Stesso" in "La Parola appare nella carne"

214. Solo quando Dio diviene in qualche misura umile, vale a dire solo quando Si fa carne, l'uomo può essere Suo intimo e confidente. Dio è fatto di Spirito: come può l'uomo essere idoneo a entrare in intimità con questo Spirito, così elevato e insondabile? Solo quando lo Spirito di Dio discende nella carne e diventa una creatura con le stesse sembianze dell'uomo, egli è in grado di comprenderNe la volontà e di essere davvero guadagnato da Lui. Dio parla e opera nella carne, partecipa delle gioie, dei dolori e delle tribolazioni dell'uomo, vive nel suo stesso mondo, lo protegge e lo guida e, così facendo, lo purifica e gli permette di ottenere la Sua salvezza e la Sua benedizione. Una volta acquisito ciò, l'uomo comprende veramente la volontà di Dio e solo allora può essere Suo intimo. Solo ciò può definirsi pratico. Se Dio fosse invisibile e intangibile all'uomo, come potrebbe quest'ultimo essere Suo intimo? Questa non è forse vuota dottrina?

Tratto da "Solo coloro che conoscono Dio e la Sua opera possono soddisfarLo" in "La Parola appare nella carne"

215. Per tutti coloro che vivono nella carne, cambiare la propria indole richiede obiettivi da perseguire e conoscere Dio richiede la testimonianza delle Sue reali gesta e del Suo vero volto. Entrambi possono essere raggiunti solo dalla carne incarnata di Dio

ed entrambi possono essere realizzati solo dalla carne normale e reale. Questo è il motivo per cui l'incarnazione è necessaria e ciò è necessario per tutti gli uomini corrotti. Dal momento che le persone sono tenute a conoscere Dio, le immagini delle divinità vaghe e soprannaturali devono essere scacciate dai loro cuori e, dal momento che sono tenute a gettare via la loro indole corrotta, devono prima conoscerla. Se l'uomo compisse solo il lavoro di dissipare le immagini delle vaghe divinità dal cuore della gente, non riuscirebbe a ottenere l'effetto corretto. Le immagini delle vaghe divinità nel cuore delle persone non possono essere svelate, gettate via o completamente rimosse solo con le parole. Così facendo, in ultima analisi, non sarebbe comunque possibile sradicare dalla gente queste cose profondamente radicate. Solo sostituendo queste cose vaghe e soprannaturali con il Dio pratico e la vera immagine di Dio, e facendo sì che le persone le conoscano a poco a poco, si può raggiungere l'effetto dovuto. L'uomo riconosce che il Dio che egli ha ricercato in tempi passati è vago e soprannaturale. Ciò che può ottenere questo effetto non è la guida diretta dello Spirito, né tantomeno gli insegnamenti di un certo individuo, bensì il Dio incarnato. Le concezioni dell'uomo sono messe a nudo quando il Dio incarnato compie ufficialmente la Sua opera, perché la Sua normalità e la Sua realtà sono l'antitesi del Dio vago e soprannaturale dell'immaginazione dell'uomo. Le concezioni originali dell'uomo possono essere rivelate solo attraverso il loro contrasto con il Dio incarnato. Senza il confronto con Lui, le concezioni dell'uomo non potrebbero essere rivelate; in altre parole, senza il contrasto con la realtà, le cose vaghe non potrebbero essere rivelate. Nessuno è in grado di usare le parole per compiere quest'opera e nessuno è in grado di articolare quest'opera utilizzando parole. Solo Dio Stesso può compiere la Sua opera e nessun altro può compierla in Sua vece. Non importa quanto ricca sia la lingua dell'uomo, egli è incapace di articolare la realtà e la normalità di Dio. L'uomo può conoscere Dio più praticamente e può vederLo più chiaramente solo se Egli opera personalmente tra gli uomini e rivela completamente la Sua immagine e il Suo essere. Questo effetto non può essere raggiunto da nessun uomo carnale. Naturalmente, anche lo Spirito di Dio non è in grado di raggiungerlo. Dio può salvare l'uomo corrotto dall'influsso di Satana, ma questa opera non può essere compiuta direttamente dallo Spirito di Dio; invece, può essere compiuta

solo dalla carne assunta dello Spirito di Dio, dalla carne di Dio incarnato. Questa carne è uomo ed è anche Dio, è uomo in possesso di umanità normale e anche Dio in possesso di piena divinità. E così, anche se questa carne non è lo Spirito di Dio e Si differenzia notevolmente dallo Spirito, è ancora il Dio incarnato Stesso che salva l'uomo, il Quale è Spirito e anche carne. Indipendentemente da come sia chiamato, in ultima analisi, è ancora Dio Stesso che salva l'umanità. Poiché lo Spirito di Dio è indivisibile dalla carne, e l'opera della carne è anche l'opera dello Spirito di Dio; solo che questa opera non viene compiuta utilizzando l'identità dello Spirito, ma usando l'identità della carne. L'opera che deve essere compiuta direttamente dallo Spirito non richiede l'incarnazione, e l'opera che richiede l'incarnazione non può essere compiuta direttamente dallo Spirito, e può essere compiuta solo da Dio incarnato. Ecco ciò che è richiesto per quest'opera, e ciò che è richiesto dal genere umano corrotto. Nelle tre fasi dell'opera di Dio, una sola è stata effettuata direttamente dallo Spirito, e le restanti due sono effettuate dal Dio incarnato e non direttamente dallo Spirito. L'opera dell'Età della Legge, compiuta dallo Spirito, non comportava la modifica dell'indole corrotta dell'uomo e non ha nemmeno alcuna relazione con la conoscenza di Dio da parte dell'uomo. L'opera della carne di Dio nell'Età della Grazia e nell'Età del Regno, però, coinvolge l'indole corrotta dell'uomo e la sua conoscenza di Dio, ed è una parte importante e fondamentale dell'opera di salvezza. Pertanto, l'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato ed ha più bisogno della Sua opera diretta. Il genere umano ha bisogno che il Dio incarnato possa pascerlo, sostenerlo, dissetarlo, nutrirlo, giudicarlo e castigarlo e ha bisogno, da parte Sua, di più grazia e di più redenzione. Solo Dio nella carne può essere il confidente dell'uomo, il suo pastore, l'aiuto sempre presente per lui, e tutto questo rivela la necessità dell'incarnazione, oggi e nel passato.

Tratto da “L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato” in “La Parola appare nella carne”

216. Dio è venuto sulla terra per compiere la Sua opera fra gli uomini, per rivelarSi di persona all'uomo e per consentirgli di vederLo. È una questione di scarsa importanza? No di certo! Non è come l'uomo crede che Dio è venuto affinché egli possa

guardarlo, affinché possa comprendere che Egli è reale e non vago né vacuo, e che è nobile ma umile. Potrebbe essere tanto semplice? È proprio perché Satana ha corrotto la carne dell'uomo, e l'uomo è colui che Dio intende salvare, che Dio deve incarnarsi per combattere il Maligno e pascere l'umanità. Solo questo è utile alla Sua opera. Le due carni incarnate di Dio sono esistite per sconfiggere Satana, nonché per salvare l'uomo. Ciò avviene perché a combattere il Maligno può essere solo Dio, sia esso lo Spirito di Dio o la Sua incarnazione. In breve, a combattere Satana non possono essere gli angeli, men che meno può essere l'uomo, che è stato corrotto dal Maligno. Gli angeli sono impotenti e l'uomo lo è addirittura di più. In quanto tale, se Dio desidera forgiare la vita dell'uomo, se desidera venire di persona sulla terra per modellarlo, allora deve farsi carne, ovvero deve incarnarsi e, con la Sua identità intrinseca e l'opera da compiere, deve venire fra gli uomini e salvare di persona l'uomo. Altrimenti, se fosse lo Spirito di Dio o l'uomo a compiere quest'opera, la battaglia non potrebbe raggiungere il proprio effetto e non avrebbe mai fine. Solo quando Dio si fa carne per scendere in guerra di persona contro Satana fra gli uomini, l'umanità ha una possibilità di salvezza. Inoltre, è solo allora che il Maligno è umiliato e lasciato senza opportunità da sfruttare o piani da svolgere. L'opera compiuta da Dio incarnato è irrealizzabile dallo Spirito di Dio, e ancor più irrealizzabile dagli uomini carnali per conto di Dio, poiché la Sua opera è intesa a salvare la vita dell'uomo e modificarne l'indole corrotta. Dovesse l'uomo partecipare a questa battaglia, fuggirebbe in un deplorabile caos e non potrebbe in alcun modo cambiare la sua indole corrotta. Egli sarebbe incapace di salvare l'uomo dalla croce o di conquistare il genere umano ribelle, ma sarebbe solo in grado di fare un po' della vecchia opera che non vada oltre i principi, o un'altra opera non correlata alla sconfitta di Satana. Dunque perché curarsene? Qual è il significato dell'opera che non può guadagnare il genere umano, men che meno sconfiggere Satana? Pertanto, la battaglia con il Maligno può essere condotta solo da Dio Stesso, mentre per l'uomo sarebbe semplicemente impossibile. Il dovere dell'uomo è obbedire e seguire, poiché egli è incapace di compiere un'opera simile alla creazione dei cieli e della terra, nonché di condurre la battaglia con Satana. L'uomo può solo soddisfare il Creatore sotto la guida di Dio Stesso, tramite il quale Satana è sconfitto; questo è tutto ciò che egli può fare. Dunque, ogni volta che comincia

una nuova battaglia, ovvero ogni volta che comincia una nuova età, Dio Stesso compie tale opera per guidare un'epoca intera e inaugurare un nuovo cammino per l'intero genere umano. L'alba di ogni nuova epoca è un nuovo inizio nella battaglia con Satana, tramite la quale l'uomo entra in un regno più nuovo e più bello e in una nuova età guidata da Dio Stesso in persona.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

217. Perché dico che il significato dell'incarnazione non era compiuto nell'opera di Gesù? Perché la Parola non era diventata del tutto carne. Ciò che fece Gesù era solamente una parte dell'opera di Dio nella carne; Egli svolse soltanto il lavoro di redenzione e non l'opera di guadagnare completamente l'uomo. Per questo scopo Dio Si è fatto carne un'altra volta negli ultimi giorni. Anche questa fase dell'opera è svolta in una carne comune, compiuta da un essere umano del tutto normale, la cui umanità non è in alcun modo trascendente. In altri termini, Dio è diventato un essere umano completo ed è una persona la cui identità è quella di Dio, un essere umano completo, una carne completa, Qualcuno che sta compiendo l'opera. All'occhio umano, è solamente una carne in alcun modo trascendente, una persona assolutamente comune che può parlare la lingua del cielo, che non mostra alcun segno miracoloso, che non compie miracoli, né tantomeno rivela la verità nascosta in merito alla religione in grandi sale di riunione. L'opera della seconda carne incarnata sembra alle persone completamente diversa rispetto a quella della prima, a tal punto che le due non paiono avere nulla in comune e, questa volta, non è visibile niente della prima opera. Sebbene l'opera della seconda carne incarnata sia diversa da quella della prima, ciò non prova che la Loro fonte non sia la stessa. Se la Loro fonte sia la stessa dipende dalla natura dell'opera svolta dalle carni e non dai Loro involucri esteriori. Nel corso delle tre fasi della Sua opera, Dio è stato incarnato due volte e, in entrambi i casi, l'opera di Dio incarnato introduce una nuova era, dà inizio a una nuova opera; le incarnazioni si completano a vicenda. Per gli occhi umani è impossibile riconoscere che le due carni, in realtà, provengono dalla stessa fonte. Naturalmente, ciò va al di là della capacità

dell'occhio umano o della mente umana. Ma nella Loro essenza sono uguali, perché la Loro opera ha origine dallo stesso Spirito. Se le due carni incarnate abbiano origine dalla stessa fonte non può essere giudicato dall'era e dal luogo in cui sono nate o da altri simili elementi, ma dall'opera divina da Esse espressa. La seconda carne incarnata non compie nessuna delle opere che ha svolto Gesù, perché l'opera di Dio non rispetta le convenzioni, ma apre ogni volta un nuovo sentiero. La seconda carne incarnata non ambisce ad approfondire o a consolidare l'impressione della prima carne nelle menti degli individui, ma a completarla e perfezionarla, per accrescere la conoscenza degli uomini in merito a Dio, per spezzare tutte le regole che sono presenti nei loro cuori e per spazzare via le immagini ingannevoli di Dio nei loro cuori. Si potrebbe dire che nessuna singola fase dell'opera di Dio può dare all'uomo una completa conoscenza di Dio; ognuna fornisce solo una parte, non la totalità. Sebbene Egli abbia espresso la Sua indole pienamente, a causa delle capacità di comprensione limitate dell'uomo, la sua conoscenza di Dio resta ancora incompleta. È impossibile, tramite il linguaggio umano, trasmettere la totalità dell'indole di Dio; quanto ancor meno può una sola fase della Sua opera esprimere pienamente Dio? Egli opera nella carne protetto dalla Sua normale umanità ed è possibile conoscerLo soltanto tramite le espressioni della Sua divinità, non attraverso il Suo involucro corporeo. Dio viene nella carne per consentire all'uomo di conoscerLo tramite la Sua molteplice opera, e non esistono due fasi della Sua opera che siano identiche. Solamente in questo modo, l'uomo può possedere una piena conoscenza dell'opera di Dio nella carne, non limitata a un unico aspetto. Sebbene l'opera delle due carni incarnate sia diversa, la Loro essenza e la fonte della Loro opera sono identiche; in sostanza Esse esistono per compiere due fasi diverse dell'opera e sorgere in due età diverse. In ogni caso, le carni incarnate di Dio condividono la stessa essenza e la stessa origine: questa è una verità che nessuno può negare.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

218. Nella Sua prima incarnazione, Dio non portò a termine l'opera dell'incarnazione; concluse solamente la prima fase dell'opera che Dio doveva realizzare nella carne. Quindi, allo scopo di terminare l'opera di incarnazione, Dio è tornato

un'altra volta nella carne, realizzandone tutta la normalità e realtà, vale a dire, rendendo la Parola di Dio manifesta in una carne del tutto comune e normale, portando a termine in tal modo l'opera che aveva lasciato incompleta nella carne. La seconda carne incarnata è fondamentalmente simile alla prima, ma è ancora più reale e normale rispetto a essa. Di conseguenza, la sofferenza che la seconda carne incarnata sopporta è maggiore rispetto a quella della prima, ma è una sofferenza che è conseguenza del Suo ministero nella carne, diversa dalla sofferenza dell'uomo corrotto. Ha anche origine dalla normalità e realtà della Sua carne. Dal momento che Egli svolge il Suo ministero in una carne del tutto normale e reale, la carne deve sopportare molte difficoltà. Più la carne è normale e reale, maggiormente Egli soffrirà nello svolgimento del Suo ministero. L'opera di Dio è espressa in una carne molto comune, che non è in alcun modo soprannaturale. Dal momento che la Sua carne è normale e deve anche farsi carico dell'opera di salvare l'uomo, Egli soffre in misura ancor maggiore di quanto non farebbe una carne soprannaturale: tutta questa sofferenza deriva dalla realtà e dalla normalità della Sua carne. Dalla sofferenza che le due carni incarnate hanno subito nel compimento del Loro ministero, è possibile vedere l'essenza della carne incarnata. Più la carne è normale, maggiore è il dolore che Egli deve subire nello svolgimento dell'opera; più la carne che intraprende l'opera è reale, maggiormente severe sono le nozioni che il popolo si forma e maggiori sono i rischi che è probabile Egli corra. Eppure, più la carne è reale, più essa possiede i bisogni e la completa ragione di un essere umano normale, maggiormente Egli è in grado di affrontare l'opera di Dio nella carne. È stata la carne di Gesù a essere inchiodata alla croce, la Sua carne che Egli ha ceduto come offerta per il peccato; fu tramite una carne dotata di normale umanità che Egli sconfisse Satana e salvò completamente l'uomo dalla croce. Ed è come carne completa che Dio nella Sua seconda incarnazione compie l'opera di conquista e sconfigge Satana. Solamente una carne del tutto normale e reale può compiere l'opera di conquista nella sua interezza e rendere una formidabile testimonianza. Vale a dire, la conquista dell'uomo è resa efficace attraverso la realtà e la normalità di Dio nella carne, non tramite miracoli e rivelazioni soprannaturali. Il ministero di questo Dio incarnato consiste nel parlare e in tal modo conquistare e perfezionare l'uomo; in altri termini, l'opera dello Spirito

realizzata nella carne, il ministero della carne, è di parlare e in tal modo conquistare, svelare, perfezionare ed eliminare completamente l'uomo. E quindi, è nel lavoro di conquista che l'opera di Dio nella carne sarà portata a termine completamente. Il lavoro di redenzione iniziale era solo l'avvio dell'opera di incarnazione; la carne che compie il lavoro di conquista terminerà l'intera opera di incarnazione. Da un punto di vista del genere, uno è maschile e l'altro è femminile, completando così il significato dell'incarnazione di Dio e demolendo le convinzioni dell'uomo in merito a Dio: Dio può diventare sia uomo che donna e, in essenza, il Dio incarnato è privo di distinzioni di genere. Egli ha creato sia l'uomo che la donna e per Lui non vi è alcuna distinzione di genere. In questa fase dell'opera, Dio non compie segni e prodigi, in modo che l'opera raggiunga i propri risultati attraverso le parole. Il motivo di ciò, inoltre, è che l'opera di Dio incarnato questa volta non è la guarigione degli infermi e la cacciata dei demoni, ma la conquista dell'uomo tramite il parlare, vale a dire che la capacità innata posseduta da questa carne incarnata di Dio è di pronunciare parole e di conquistare l'uomo, non di guarire gli infermi e scacciare i demoni. La Sua opera nella normale umanità non è di compiere miracoli, né di guarire gli infermi e scacciare i demoni, ma di parlare e quindi la seconda carne incarnata sembra alle persone molto più normale rispetto alla prima. Gli individui vedono che l'incarnazione di Dio non è una menzogna, ma questo Dio incarnato è diverso rispetto a Gesù incarnato e, sebbene rappresentino entrambi Dio incarnato, non sono del tutto identici. Gesù possedeva la normale umanità, l'umanità ordinaria, ma Egli era accompagnato da molti segni e prodigi. In questo Dio incarnato gli occhi umani non vedranno alcun segno o prodigio, né la guarigione degli infermi né la cacciata dei demoni, né il camminare sull'acqua, né il digiuno di quaranta giorni. Egli non compie la stessa opera che svolse Gesù, non perché la Sua carne sia fondamentalmente in qualche modo diversa da quella di Gesù, ma perché guarire gli infermi e scacciare i demoni non è il Suo ministero. Egli non demolisce la Sua opera e non la sconvolge. Dal momento che conquista l'uomo tramite le Sue parole reali, non ha bisogno di assoggettarlo con miracoli e, quindi, questa fase rappresenta il completamento dell'opera di incarnazione.

Tratto da "L'essenza della carne abitata da Dio" in "La Parola appare nella carne"

219. Ogni fase dell'opera realizzata da Dio ha un proprio significato pratico. A quel tempo, quando Gesù venne, era un maschio, ma, quando Dio è venuto questa volta, è una femmina. Da ciò, puoi comprendere che Dio ha creato sia il maschio che la femmina a motivo della Sua opera e che per Lui non c'è distinzione di genere. Quando il Suo Spirito viene, può assumere qualsiasi forma nella carne Egli voglia, e quella carne può rappresentarLo. Che sia maschio o femmina, può rappresentare Dio purché sia la Sua incarnazione. Se Gesù, alla Sua venuta, fosse apparso in una forma femminile – in altre parole, se dallo Spirito Santo fosse stata concepita una bambina, e non un bambino – quella fase dell'opera sarebbe stata comunque completata. Se fosse stato così, la fase attuale dell'opera sarebbe stata invece completata da un maschio, ma l'opera sarebbe stata completata lo stesso. L'opera realizzata in ciascuna delle due fasi è egualmente significativa; nessuna delle due viene ripetuta, né è in conflitto con l'altra. Nel compiere la Sua opera all'epoca, Gesù fu chiamato il Figlio unigenito, e “Figlio” implica il genere maschile. Allora perché il Figlio unigenito non è menzionato in questa fase? Perché i requisiti dell'opera hanno richiesto un cambiamento di genere rispetto a quello di Gesù. Con Dio non c'è distinzione di genere. Egli svolge la Sua opera come desidera e, nel compierla, non è soggetto ad alcuna limitazione, anzi è segnatamente libero. Tuttavia, ogni fase dell'opera ha un proprio significato pratico.

Tratto da “Le due incarnazioni completano il significato dell'incarnazione” in “La Parola appare nella carne”

220. La fase dell'opera compiuta da Gesù realizzava solo la sostanza dell'affermazione “la Parola era con Dio”: la verità di Dio era con Dio, e lo Spirito di Dio era con la carne ed era inseparabile dalla carne. Vale a dire, la carne di Dio incarnato era con lo Spirito di Dio, e ciò è la prova più grande che Gesù incarnato è stato la prima incarnazione di Dio. Questa fase dell'opera realizza esattamente il significato interiore di “La Parola Si è fatta carne”, ha conferito un significato più profondo a “la Parola era con Dio, e la Parola era Dio” e ti permette di credere fermamente alle parole “Nel principio era la Parola”. Vale a dire che, al momento della creazione Dio possedeva le parole, le Sue parole erano con Lui e inseparabili da Lui e, nell'età finale, Egli rende persino più

chiaro il potere e l'autorità delle Sue parole, e permette all'uomo di vedere tutte le Sue vie, di sentire tutte le Sue parole. Tale è l'opera dell'età finale. Devi arrivare a comprendere queste cose fino in fondo. Non è questione di conoscere la carne, ma di come tu comprendi la carne e la Parola. Questa è la testimonianza che devi rendere, ciò che tutti devono sapere. Poiché questa è l'opera della seconda incarnazione e l'ultima volta che Dio Si fa carne, essa completa pienamente il significato dell'incarnazione, prosegue e svolge fino in fondo tutta l'opera di Dio nella carne e porta a conclusione l'era di Dio nella carne.

Tratto da “Pratica (4)” in “La Parola appare nella carne”

221. Dopotutto, Dio è venuto sulla terra in primo luogo per portare a compimento l'opera della “Parola che si fa carne”, vale a dire che Egli è venuto tra gli uomini in modo che le Sue parole potessero essere proferite attraverso la carne (e non come al tempo di Mosè nell'Antico Testamento, quando Dio parlava direttamente dal cielo). Dopo di che, ogni Sua parola verrà portata a compimento durante l'Età del Regno Millenario, diventando realtà visibile davanti agli occhi di tutti e la gente potrà osservarla con i propri occhi, senza la minima disparità. Questo è il significato supremo dell'incarnazione di Dio. In sostanza, l'opera dello Spirito si realizza attraverso la carne e le parole. Questo è il vero significato della “Parola che si fa carne” e dell’“apparizione della Parola nella carne”. Solo Dio può pronunciare la volontà dello Spirito e solo Lui, nella carne, può parlare per conto dello Spirito; le Sue parole vengono rese chiare dal Dio incarnato e ogni altra persona è guidata da loro. Nessuno è esentato, tutti esistono nell'ambito di questo contesto. Solo attraverso queste manifestazioni le persone possono diventare consapevoli; coloro che non acquisiscono nulla in questo modo, sognano ad occhi aperti se pensano di potere ottenere le espressioni di Dio direttamente dal cielo. Tale è l'autorità dimostrata da Dio nella carne: fare in modo che tutti credano. Anche i più stimati esperti e pastori religiosi non possono proferire queste parole. Tutti assoggettarsi a esse e nessuno potrà fare altrimenti. Dio userà le parole per conquistare l'universo. Non lo farà attraverso la Sua incarnazione, ma attraverso le espressioni dalla bocca di Dio fattoSi carne per conquistare tutte le persone nell'intero universo; solo

questa è la Parola diventata carne e solo questa è l'apparizione della Parola nella carne. Forse alle persone può sembrare che Dio non abbia svolto molto lavoro, ma Egli non ha che da pronunciare le Sue parole perché le persone siano profondamente convinte e siano messe in soggezione. Senza i fatti le persone gridano e urlano; con le parole di Dio, invece, ammutoliscono. Dio sicuramente porterà a compimento questo fatto, perché questo è il Suo piano da lungo tempo stabilito: realizzare la venuta della Parola sulla terra.

Tratto da "Il Regno Millenario è arrivato" in "La Parola appare nella carne"

222. Dio incarnato non Si manifesta a tutte le creature, ma soltanto a una parte di coloro che Lo seguono in questo periodo che Lo vede eseguire personalmente la Sua opera. Egli Si è incarnato soltanto per completare una fase della Sua opera, non per mostrare all'uomo la Sua immagine. Tuttavia, la Sua opera deve essere eseguita da Lui Stesso, e pertanto a tale scopo ha dovuto incarnarSi. Quando quest'opera terminerà, Egli lascerà il mondo degli esseri umani; non può rimanere a lungo tra gli esseri umani per paura di ostacolare l'opera che verrà. Ciò che Egli manifesta alla moltitudine è soltanto la Sua giusta indole e tutte le Sue azioni, e non l'immagine di quando Si fece carne due volte, poiché l'immagine di Dio può essere mostrata soltanto attraverso la Sua indole e non può essere sostituita dall'immagine della Sua carne incarnata. L'immagine della Sua carne viene mostrata soltanto a un limitato numero di persone, solo a coloro che Lo seguono mentre opera nella carne. È per questo che l'opera che viene eseguita adesso viene svolta così in segreto. Allo stesso modo, Gesù Si mostrò soltanto agli ebrei mentre svolgeva la Sua opera e non Si mostrò mai pubblicamente ad alcun'altra nazione. Perciò, una volta ultimata la Sua opera, lasciò subito il mondo degli esseri umani, senza rimanere; in seguito non fu Lui, quest'immagine dell'uomo, a mostrarSi all'uomo, bensì lo Spirito Santo il quale eseguì l'opera direttamente. Quando l'opera di Dio incarnato sarà completamente terminata, Egli lascerà il mondo mortale e mai più svolgerà un'opera simile a quella svolta quando era incarnato. Dopo, l'opera verrà svolta interamente dallo Spirito Santo. Durante questo periodo l'uomo riesce a malapena a vedere l'immagine del Suo corpo incarnato; Egli non Si mostra assolutamente all'uomo,

ma rimane per sempre nascosto. Il tempo previsto per l'opera di Dio incarnato è limitato. Essa viene svolta in un'età, un periodo, una nazione e tra persone precise. Tale opera rappresenta soltanto l'opera durante il periodo dell'incarnazione di Dio, ed è specificamente concepita per quell'età; essa rappresenta l'opera dello Spirito di Dio in un'età in particolare, e non l'opera nel suo complesso. Di conseguenza, l'immagine di Dio incarnato non sarà mostrata a tutti i popoli. Ciò che viene mostrato alla moltitudine è la giustizia di Dio e la Sua indole nella sua totalità piuttosto che la Sua immagine di quando Si incarnò due volte. Non è né la singola immagine ad essere mostrata all'uomo, né le due immagini messe assieme. Perciò è di fondamentale importanza che la carne incarnata di Dio lasci la terra al completamento dell'opera che Egli ha bisogno di svolgere, perché Egli viene solo per compiere l'opera che dovrebbe compiere e non per mostrare agli uomini la Sua immagine. Sebbene il significato dell'incarnazione sia già stato adempiuto dall'incarnarsi di Dio due volte, Egli comunque non Si manifesterà apertamente a nessuna nazione che non Lo abbia mai visto prima. Gesù non Si manifesterà mai più agli ebrei sotto forma del Sole della giustizia, e neppure ascenderà il Monte degli Ulivi manifestandosi a tutte le genti; gli ebrei non hanno visto che il ritratto di Gesù durante il periodo che ha trascorso in Giudea. Il motivo è che l'opera di Gesù nella Sua incarnazione è terminata duemila anni fa; Egli non farà ritorno in Giudea assumendo l'immagine di un ebreo, e tanto meno Si mostrerà attraverso l'immagine di un ebreo ad alcuna delle nazioni dei Gentili, poiché l'immagine di Gesù incarnato è soltanto l'immagine di un ebreo, e non l'immagine del Figlio dell'uomo che vide Giovanni. Sebbene Gesù avesse promesso ai Suoi seguaci che sarebbe tornato, non Si mostrerà semplicemente attraverso l'immagine di un ebreo a tutti coloro che vivono nelle nazioni dei Gentili. Dovreste sapere che l'opera di Dio incarnato inaugurerà un'età. Quest'opera è limitata a pochi anni, ed Egli non può portare a termine tutta l'opera dello Spirito di Dio. Allo stesso modo l'immagine di Gesù come ebreo può rappresentare solo l'immagine di Dio secondo il modo in cui operava in Giudea, ed Egli ha potuto svolgere solo l'opera della crocefissione. Durante il periodo in cui Gesù era incarnato, Egli non poté svolgere l'opera che consisteva nel portare a termine l'età o distruggere l'umanità. Di conseguenza, dopo essere stato crocifisso e aver concluso la Sua opera, Egli ascese

nell'alto dei cieli celandoSi per sempre all'uomo. Da allora, i fedeli credenti delle nazioni dei Gentili non riuscirono a vedere la manifestazione del Signore Gesù, bensì solo il ritratto di Lui che avevano appeso al muro. Questo non è che un ritratto disegnato dall'uomo, e non l'immagine che Dio Stesso ha mostrato all'uomo. Dio non Si mostrerà apertamente alla moltitudine attraverso l'immagine di quando Si incarnò due volte. L'opera che Egli compie tra gli uomini è finalizzata a permettere loro di comprendere la Sua indole. Tutto ciò viene mostrato all'uomo per mezzo dell'opera delle diverse età; viene adempiuto non attraverso la manifestazione di Gesù ma attraverso l'indole che Egli ha fatto conoscere e l'opera che ha svolto. In altre parole, l'immagine di Dio viene fatta conoscere all'uomo non attraverso l'immagine incarnata, ma piuttosto attraverso l'opera compiuta dal Dio incarnato che ha sia immagine che forma; e attraverso la Sua opera viene mostrata la Sua immagine e viene mostrata la Sua indole. Questo è il significato dell'opera che Egli desidera svolgere nella carne.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (2)" in "La Parola appare nella carne"

223. Poiché Dio è l'eccelso in tutto l'universo e nel regno in cielo, potrebbe definire pienamente Sé Stesso assumendo forma umana? Dio Si fece carne al fine di attuare una fase della Sua opera. Non c'è alcun significato particolare in queste sembianze umane, e non ha alcuna relazione con il passare delle età, né ha qualcosa a che fare con l'indole divina. Perché Gesù non ha permesso che rimanesse una Sua immagine? Perché non consentì agli uomini di rappresentare la Sua figura, cosicché potesse essere tramandata alle generazioni future? Perché non consentì alle persone di riconoscere che la Sua immagine era quella di Dio? Sebbene l'uomo fu creato a immagine di Dio, sarebbe stato possibile per le sembianze umane rappresentare la sublime figura divina? Quando Dio Si fa carne, discende semplicemente dal cielo rivestito di una carne in particolare. È il Suo Spirito che discende in una carne, mediante la quale Egli compie l'opera dello Spirito. È lo Spirito che Si esprime nella carne, ed è Lui che compie l'opera di Dio nella carne. L'opera attuata nella carne rappresenta pienamente lo Spirito e la carne è ai fini dell'opera, ma questo non significa che l'immagine della carne sostituisca la vera immagine di Dio Stesso; questo non è lo scopo o il significato del Dio fattoSi carne. Egli

Si incarna solo per far sì che lo Spirito possa avere un posto in cui dimorare che sia adatto al Suo operare, il migliore per attuarlo nella carne, cosicché gli uomini possano vedere le Sue azioni, capire la Sua indole, ascoltare le Sue parole, e conoscere la meraviglia della Sua opera. Il Suo nome rappresenta la Sua indole, la Sua opera simboleggia la Sua identità, ma Egli non ha mai detto che le Sue sembianze nella carne raffigurassero la Sua immagine, che è semplicemente un concetto umano. Pertanto, gli aspetti cruciali dell'incarnazione di Dio sono il Suo nome, la Sua opera, la Sua indole e il Suo genere. Vengono usati per rappresentare la Sua gestione in questa età. La Sua apparizione nella carne non è in relazione con la Sua gestione, essendo solo ai fini della Sua opera in quel periodo. Tuttavia, è impossibile per il Dio che Si è fatto carne non avere sembianze specifiche, e quindi Egli sceglie la famiglia appropriata per definire il Suo aspetto. Se l'apparenza di Dio dovesse avere un significato rappresentativo, allora anche tutti coloro che possiedono lineamenti del viso simili a Lui dovrebbero rappresentare Dio. Non è un errore madornale? Il ritratto di Gesù è stato dipinto dall'uomo affinché questi potesse adorarlo. All'epoca, lo Spirito Santo non fornì alcuna indicazione particolare, e così l'uomo ha tramandato quel ritratto immaginato sino a oggi. In verità, secondo l'intenzione originaria di Dio, l'uomo non avrebbe dovuto farlo. È solo lo zelo dell'uomo ad aver fatto sì che il ritratto di Gesù sia rimasto sino ad oggi. Dio è Spirito, e l'uomo non sarà mai in grado di definire esattamente quale sia la Sua figura in ultima analisi. La Sua immagine può essere soltanto rappresentata dalla Sua indole.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

224. Dio non Si fa carne con l'intenzione di permettere all'uomo di conoscere la Sua carne o di permettergli di distinguere le differenze tra la carne di Dio incarnato e quella dell'uomo; Dio non Si fa carne neppure per allenare la capacità di discernimento dell'uomo, e tanto meno con l'intenzione di permettergli di adorare la carne incarnata di Dio, traendone grande gloria. Nulla di tutto questo è la volontà originale di Dio nel farSi carne e Dio non Si fa carne neppure per condannare l'uomo, per svelare intenzionalmente l'uomo o per rendergli le cose difficili. Nulla di tutto questo è

l'intenzione originale di Dio. Ogni volta che Dio Si fa carne, è una forma che l'opera assume inevitabilmente. È per la Sua opera più grande e per la Sua gestione più grande che lo fa, e non per le ragioni che l'uomo immagina. Dio viene sulla terra solo come richiesto dalla Sua opera, e solo secondo necessità. Non viene sulla terra con l'intenzione di guardarSi solo attorno, bensì per svolgere l'opera che deve compiere. Perché altrimenti Si farebbe carico di un fardello così pesante e correrebbe rischi così grandi per adempiere questa opera? Dio Si fa carne solo quando deve, e sempre con un significato unico. Se fosse solo per permettere all'uomo di darGli un'occhiata e per allargare il suo orizzonte, allora, con certezza assoluta, non verrebbe mai tra gli uomini con tanta leggerezza. Viene sulla terra per la Sua gestione e la Sua opera più grande, e per riuscire a ottenere più uomini. Viene per rappresentare l'età e per sconfiggere Satana, e Si veste di carne per sconfiggere Satana. Per di più, viene per guidare tutta l'umanità nella sua vita. Tutto ciò riguarda la Sua gestione, e riguarda l'opera dell'intero l'universo. Se Dio Si facesse carne soltanto per permettere all'uomo di arrivare a conoscere la Sua carne e per aprire gli occhi dell'uomo, allora perché non Si sarebbe recato in ogni nazione? Non sarebbe una cosa di un'estrema facilità? Ma non l'ha fatto, scegliendo invece un luogo adatto in cui stabilirSi e avviare l'opera che doveva compiere. Già solo questa carne è di grande importanza. Egli rappresenta un'intera età e svolge anche l'opera di un'intera età; Egli mette fine all'età precedente e contemporaneamente inaugura la nuova. Tutto ciò è un'importante questione che riguarda la gestione di Dio ed è il significato di una fase dell'opera che Dio viene sulla terra a svolgere.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (3)" in "La Parola appare nella carne"

225. Anche se Cristo sulla terra è in grado di operare per conto di Dio Stesso, non viene con l'intenzione di mostrare a tutti gli uomini la Sua immagine nella carne. Non viene perché tutti gli uomini Lo vedano, bensì per permettere loro di essere guidati dalla Sua mano, entrando così nella nuova era. La funzione della carne di Cristo serve all'opera di Dio Stesso, cioè all'opera di Dio nella carne, e non a consentire all'uomo di comprendere appieno la sostanza della Sua carne. Comunque Egli operi, il risultato non supera mai ciò che è raggiungibile dalla carne. Comunque operi, lo fa nella carne con

un'umanità normale, senza rivelare completamente all'uomo il vero volto di Dio. Inoltre, la Sua opera nella carne non è mai soprannaturale o inestimabile come immagina l'uomo. Anche se Cristo rappresenta Dio Stesso nella carne e svolge di persona l'opera che Dio Stesso deve compiere, non nega l'esistenza di Dio in cielo né proclama febbrilmente le Proprie azioni. Invece, rimane umilmente nascosto nella Sua carne. Tranne Cristo, coloro che affermano falsamente di essere Cristo non hanno le Sue qualità. Dal confronto con l'indole arrogante e autocelebrativa di quei falsi cristi emerge chiaramente quale tipo di carne sia davvero Cristo. Quanto più questi falsi cristi sono falsi, tanto più si mettono in mostra e sono capaci di usare segni e prodigi per ingannare l'uomo. Non hanno le qualità di Dio; Cristo non è contaminato da alcun elemento appartenente ai falsi cristi. Dio Si fa carne solo per completare l'opera della carne, non per consentire semplicemente a tutti gli uomini di vederLo. Piuttosto, Egli permette alla Sua opera di affermare la Sua identità e consente alle Sue rivelazioni di essere prova della Sua sostanza. Quest'ultima non è priva di fondamento; la Sua identità non è stata afferrata dalla Sua mano; è determinata dalla Sua opera e dalla Sua sostanza.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

226. La cosa migliore della Sua opera nella carne è che Egli può lasciare parole ed esortazioni accurate e la Sua specifica volontà per l'umanità a coloro che Lo seguono, in modo che, poi, i Suoi seguaci possano trasmettere più accuratamente e più concretamente tutta la Sua opera nella carne e la Sua volontà per l'intera umanità a coloro che accettano questa via. Solo l'opera di Dio nella carne tra gli uomini compie veramente il fatto che Dio sia e viva con l'uomo. Solo questa opera soddisfa il desiderio dell'uomo di contemplare il volto di Dio, testimoniare la Sua opera e ascoltare la Sua parola personale. Il Dio incarnato pone fine all'età in cui erano mostrate all'umanità solo le spalle di Jahvè, e conclude anche l'età della fede dell'umanità in un Dio vago. In particolare, l'opera dell'ultimo Dio incarnato porta tutta l'umanità in un'età che è più realistica, più pratica e più piacevole. Egli non solo conclude l'età della legge e della dottrina; cosa ancora più importante, Egli rivela all'umanità un Dio che è reale e

normale, che è giusto e santo, che sblocca l'opera del piano di gestione e dimostra i misteri e la destinazione del genere umano, che ha creato l'uomo e porta a termine l'opera di gestione, e che è rimasto nascosto per migliaia di anni. Egli porta l'età della vaghezza ad una fine completa, conclude l'epoca in cui l'intera umanità desiderava cercare il volto di Dio, ma non era in grado di farlo, Egli pone fine all'epoca in cui l'intera umanità serviva Satana, e conduce tutta l'umanità lungo l'intero percorso, all'interno di una nuova era. Tutto questo è il risultato dell'opera di Dio nella carne, anziché dello Spirito di Dio. Quando Dio opera nella Sua carne, quelli che Lo seguono non brancolano più dietro a quelle cose che sembrano esistere e non esistere, e cessano di ipotizzare la volontà di un Dio vago. Quando Dio diffonde la Sua opera nella carne, quelli che Lo seguono trasmettono l'opera che Egli ha compiuto nella carne a tutte le religioni e confessioni e comunica tutte le Sue parole alle orecchie dell'intera umanità. Ciò che viene ascoltato da coloro che ricevono il Suo Vangelo, saranno i fatti della Sua opera, cose personalmente viste e udite dall'uomo, e saranno fatti e non voci per sentito dire. Questi fatti sono la prova con cui Egli diffonde l'opera e sono anche gli strumenti che utilizza nella diffusione dell'opera. Senza l'esistenza dei fatti, il Suo Vangelo non si sarebbe diffuso in tutti i paesi e in tutti i luoghi; senza fatti, ma solo con l'immaginazione dell'uomo, Egli non sarebbe mai stato in grado di compiere l'opera di conquista dell'intero universo. Lo Spirito è impalpabile per l'uomo e invisibile a lui e l'opera dello Spirito è incapace di lasciare qualsiasi ulteriore prova o fatto relativi all'opera di Dio per l'uomo. L'uomo non vedrà mai il vero volto di Dio e crederà sempre in un Dio vago, che non esiste. L'uomo non vedrà mai il volto di Dio, né sentirà mai le parole pronunciate personalmente da Lui. Le fantasie dell'uomo sono, dopo tutto, vuote e non possono sostituire il vero volto di Dio; l'indole intrinseca di Dio e l'opera di Dio Stesso non possono essere impersonate dall'uomo. Il Dio invisibile in cielo e la Sua opera possono essere portati sulla terra solo dal Dio incarnato che compie personalmente la Sua opera tra gli uomini. Questo è il modo più ideale in cui Egli appare all'uomo, in cui l'uomo Lo vede e viene a conoscere il Suo vero volto e ciò non può essere ottenuto da un Dio non incarnato. Dopo che Dio ha svolto la Sua opera fino a questa fase, la Sua opera ha già raggiunto l'effetto ottimale ed è stata un completo successo.

L'opera personale di Dio nella carne ha già completato il novanta per cento dell'opera di tutta la Sua gestione. Questa carne ha fornito un inizio migliore a tutta la Sua opera e una sintesi per tutta la Sua opera e ha promulgato tutta la Sua opera e ha reso l'ultimo complessivo compimento di tutta quest'opera. D'ora in poi, non ci sarà un altro Dio incarnato per compiere la quarta fase dell'opera di Dio e non ci sarà una terza incarnazione di Dio come opera più mirabile.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

227. Sebbene questa carne sia normale e reale, Egli non è carne comune: Egli non è carne che è solo umana, ma carne che è allo stesso tempo umana e divina. Questa è la Sua differenza rispetto all'uomo ed è il segno dell'identità di Dio. Solo una carne come questa può compiere l'opera che Egli ha intenzione di compiere e adempiere il ministero di Dio nella carne e portare a definitivo compimento la Sua opera tra gli uomini. Se non fosse così, la Sua opera tra gli uomini sarebbe sempre vuota e viziata. Anche se Dio può combattere la battaglia con lo spirito di Satana ed emergere vittorioso, la vecchia natura dell'uomo corrotto non può mai essere risolta e coloro che Gli sono disobbedienti e Gli si oppongono non possono mai diventare veramente soggetti al Suo dominio, vale a dire, Egli non può mai conquistare il genere umano e non può mai guadagnare l'intera umanità. Se la Sua opera sulla terra non può essere risolta, la Sua gestione non sarà mai portata a termine e l'intera umanità non sarà in grado entrare nel riposo. Se Dio non può entrare nel riposo con tutte le Sue creature, non ci sarà mai un esito a tale opera di gestione e la gloria di Dio di conseguenza scomparirà. Anche se la Sua carne non ha alcuna autorità, l'opera che Egli compie avrà raggiunto il suo effetto. Questa è la direzione inevitabile della Sua opera. Indipendentemente dal fatto che la Sua carne possieda autorità o meno, finché Egli sarà in grado di compiere l'opera di Dio Stesso, allora Egli è Dio Stesso. Indipendentemente da quanto normale e ordinaria sia questa carne, Egli può compiere l'opera che dovrebbe compiere, perché questa carne è Dio e non solo un uomo. La ragione per cui questa carne può compiere l'opera che l'uomo non può compiere è perché la Sua intima essenza è diversa da quella di qualsiasi uomo, e la

ragione per cui Egli può salvare l'uomo è perché la Sua identità è diversa da quella di qualsiasi uomo. Questa carne è così importante per l'umanità perché Egli è uomo e ancora più Dio, perché Egli può compiere l'opera che nessun uomo ordinario di carne può compiere e perché Egli può salvare l'uomo corrotto, che vive insieme a Lui sulla terra. Sebbene sia identico all'uomo, il Dio incarnato è più importante per l'umanità di qualsiasi persona di valore, perché Egli può compiere l'opera che non può essere compiuta dallo Spirito di Dio, è più capace dello Spirito di Dio di portare testimonianza a Dio Stesso ed è più capace dello Spirito di Dio di guadagnare pienamente l'umanità. Di conseguenza, sebbene questa carne sia normale e ordinaria, il Suo contributo al genere umano e la Sua importanza per l'esistenza del genere umano Lo rendono altamente prezioso e il valore reale e il significato di questa carne è incommensurabile per qualsiasi uomo. Sebbene questa carne non possa distruggere direttamente Satana, Egli può usare la Sua opera per conquistare il genere umano e sconfiggere Satana e rendere Satana completamente sottomesso al Suo dominio. È perché Dio è incarnato che Egli può sconfiggere Satana ed è in grado di salvare l'umanità. Egli non distrugge direttamente Satana, ma Si fa carne per compiere l'opera di conquistare l'uomo, che è stato corrotto da Satana. In questo modo, Egli è maggiormente in grado di rendere testimonianza a Se Stesso tra le creature, ed è maggiormente in grado di salvare l'uomo corrotto. La sconfitta di Satana da parte del Dio incarnato porta una maggiore testimonianza, ed è più convincente, della diretta distruzione di Satana da parte dello Spirito di Dio. Dio nella carne è più in grado di aiutare l'uomo a conoscere il Creatore, ed è maggiormente in grado di rendere testimonianza a Se Stesso tra le creature.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

228. Questa volta Dio viene a compiere l'opera non in un corpo spirituale ma in uno assai ordinario. Non è soltanto il corpo della seconda incarnazione di Dio, ma anche il corpo in cui Dio ritorna. È una carne assai ordinaria. In Lui non puoi vedere nulla che sia diverso dagli altri, ma puoi ricevere da Lui le verità che non hai mai udito in precedenza. Questa carne insignificante è la personificazione di tutte le parole di verità

provenienti da Dio, che intraprende l'opera di Dio negli ultimi giorni, e un'espressione dell'intera indole di Dio che l'uomo è chiamato a conoscere. Non desideri intensamente vedere il Dio del cielo? Non desideri intensamente di capire il Dio del cielo? Non desideri intensamente vedere la destinazione dell'umanità? Egli ti rivelerà tutti questi segreti che nessun uomo è mai stato in grado di rivelarti, e ti dirà anche delle verità che tu non capisci. È la tua porta verso il Regno, la tua guida verso la nuova era. Una carne così ordinaria racchiude molti misteri insondabili. I Suoi atti ti risulteranno imperscrutabili, ma il fine dell'intera opera da Lui compiuta è sufficiente a farti capire che Egli non è semplice carne come crede l'uomo. Infatti Egli rappresenta la volontà di Dio nonché l'attenzione dimostrata da Dio verso l'umanità negli ultimi giorni. Anche se non puoi udire le parole che Egli pronuncia e che sembrano scuotere i cieli e la terra né vedere i Suoi occhi come fiamme splendenti, e anche se non puoi percepire la disciplina della Sua verga di ferro, puoi udire dalle Sue parole l'ira di Dio e sapere che Dio mostra compassione per l'umanità; puoi vedere l'indole giusta di Dio e la Sua sapienza e inoltre renderti conto dell'interesse e della preoccupazione che Dio nutre per l'intera umanità. L'opera di Dio negli ultimi giorni consiste nel consentire all'uomo di vedere il Dio del cielo vivo fra gli uomini in terra e permettere all'uomo di giungere a conoscere, obbedire, temere e amare Dio. Ecco perché è ritornato nella carne per una seconda volta. Sebbene ciò che l'uomo vede oggi sia un Dio che è uguale all'uomo, un Dio con un naso e due occhi e un Dio poco degno di nota, alla fine Dio vi mostrerà che senza l'esistenza di quest'uomo il cielo e la terra subiranno una trasformazione spaventosa; senza l'esistenza di quest'uomo il cielo si oscurerà, la terra precipiterà nel caos e l'intera umanità vivrà fra carestie ed epidemie. Vi mostrerà che senza la salvezza del Dio incarnato negli ultimi giorni, Dio avrebbe da tempo annientato l'intera umanità nell'inferno; senza l'esistenza di questa carne, sareste per sempre i massimi peccatori e cadaveri per sempre. Dovreste sapere che senza l'esistenza di questa carne l'intera umanità affronterebbe un'inevitabile calamità e troverebbe difficile sfuggire alla punizione più grave dell'umanità negli ultimi giorni. Senza la nascita di questa carne ordinaria, tutti voi sareste in una condizione in cui non comparirebbero né la vita né la morte, per quanto le ricercaste; senza l'esistenza di questa carne, oggi non sareste in

grado di ricevere la verità e giungere davanti al trono di Dio. Invece sareste puniti da Dio per via dei vostri gravissimi peccati. Lo sapete? Se non fosse per il ritorno di Dio nella carne, nessuno avrebbe possibilità di salvezza; e se non fosse per l'avvento di questa carne, Dio da tempo avrebbe posto fine all'epoca antica. Stando così le cose, potete ancora respingere la seconda incarnazione di Dio? Poiché potete trarre un così grande profitto da quest'uomo ordinario, perché non Lo accettate di buon grado?

L'opera di Dio è ciò che non puoi comprendere. Se non sei in grado di capire se la tua decisione sia corretta né di sapere se l'opera di Dio possa riuscire, perché non tentare la sorte e vedere se quest'uomo ordinario possa esserti di grande aiuto e se Dio abbia compiuto un'opera grandiosa? Tuttavia devo dirti che all'epoca di Noè gli uomini mangiavano e bevevano, si sposavano e davano in matrimonio in misura tale che esserne testimone era insopportabile per Dio, così Egli inviò un grande diluvio ad annientare l'umanità, salvando solo le otto persone della famiglia di Noè e tutte le specie di uccelli e animali. Negli ultimi giorni, però, coloro che vengono preservati da Dio sono tutti coloro che Gli sono stati leali fino alla fine. Sebbene entrambe siano state epoche di grande corruzione ed esserne testimone sia stato insopportabile per Dio, e l'umanità in entrambe le epoche sia stata tanto corrotta da negare Dio quale Signore, all'epoca di Noè tutti gli esseri umani furono annientati da Dio. L'umanità in entrambe le epoche ha grandemente addolorato Dio, eppure Dio è rimasto paziente con gli uomini negli ultimi giorni fino a ora. Come mai? Ci avete mai pensato? Se veramente non lo sapete, ve lo dico Io. Il motivo per cui Dio negli ultimi giorni può trattare gli uomini con grazia non è perché siano meno corrotti degli uomini all'epoca di Noè o perché abbiano mostrato pentimento verso Dio, tanto meno perché Dio non possa tollerare di annientare gli uomini negli ultimi giorni caratterizzati dal progresso della tecnologia. Invece è perché Dio ha un'opera da compiere in un gruppo di uomini negli ultimi giorni e questo sarà fatto da Dio Stesso incarnato. Inoltre Dio sceglierà una parte di questo gruppo quale oggetto della Sua salvezza, frutto del Suo piano di gestione, e porterà con Sé tali uomini verso la prossima era. Pertanto, qualunque cosa succeda, questo prezzo pagato da Dio è stato tutto in preparazione all'opera della Sua incarnazione negli ultimi giorni. Il fatto

che siate arrivati a oggi è grazie a questa carne. È perché Dio vive nella carne che voi avete la possibilità di vivere. Tutta questa buona sorte è stata conquistata per via di quest'uomo ordinario. Non solo, ma alla fine ogni nazione adorerà quest'uomo ordinario, nonché renderà grazie e obbedirà a quest'uomo insignificante perché è la verità, la vita e la via che Egli ha portato che hanno salvato l'intera umanità, alleviato il conflitto tra Dio e uomo, accorciato le distanze tra loro e aperto una connessione tra i pensieri di Dio e l'uomo. È Lui anche ad avere apportato ancora maggior gloria a Dio. Un uomo ordinario come questo non è forse degno della tua fiducia e della tua adorazione? Una carne così ordinaria non è forse adatta a essere chiamata Cristo? Un uomo così ordinario non può forse essere l'espressione di Dio fra gli uomini? Un tale uomo che aiuta l'umanità a essere risparmiata dalla catastrofe non è forse degno del vostro amore e della vostra accoglienza? Se voi respingete le verità pronunciate dalla Sua bocca e detestate anche la Sua esistenza in mezzo a voi, quale sarà il vostro destino?

Tratto da "Lo sai? Dio ha compiuto un'opera grandiosa fra gli uomini" in "La Parola appare nella carne"

229. Tutta l'opera di Dio negli ultimi giorni viene compiuta attraverso quest'uomo ordinario. Egli ti conferirà ogni cosa e inoltre può decidere ogni cosa che ti riguardi. Un tale uomo può forse essere come voi credete, ovvero un uomo tanto semplice da essere indegno di menzione? La Sua verità non è sufficiente a convincervi completamente? La testimonianza dei Suoi atti non è sufficiente a convincervi completamente? Oppure il cammino su cui Egli vi conduce non è degno di essere seguito da voi? Che cosa vi induce a provare avversione per Lui e a scacciarLo e a evitarLo? È Lui che esprime la verità, è Lui che fornisce la verità, ed è Lui che vi consente di avere un cammino da percorrere. Forse ancora non riuscite a trovare le tracce dell'opera di Dio in queste verità? Senza l'opera di Gesù, l'umanità non sarebbe potuta scendere dalla croce, ma senza l'incarnazione di oggi, coloro che scendono dalla croce non potrebbero mai essere elogiati da Dio né accedere alla nuova era. Senza l'avvento di quest'uomo ordinario, non avreste mai l'occasione né i requisiti per vedere il vero volto di Dio, poiché tutti voi siete coloro che avrebbero dovuto essere annientati tanto tempo fa. Per via dell'avvento della

seconda incarnazione di Dio, Dio vi ha perdonati e vi ha mostrato misericordia. Ciò nonostante, le parole con cui devo lasciarvi alla fine sono sempre le stesse: quest'uomo ordinario, che è Dio incarnato, è di vitale importanza per voi. Questa è l'opera grandiosa che Dio ha già compiuto fra gli uomini.

Tratto da "Lo sai? Dio ha compiuto un'opera grandiosa fra gli uomini" in "La Parola appare nella carne"

230. Coloro che desiderano guadagnare la vita senza fare affidamento sulla verità pronunciata da Cristo sono le persone più ridicole della terra, e coloro che non accettano la via della vita apportata da Cristo sono persi nella fantasticheria. Per questo, dico che quanti non accettano il Cristo degli ultimi giorni saranno per sempre disprezzati da Dio. Cristo è la porta dell'uomo verso il Regno durante gli ultimi giorni, che nessuno può evitare. Nessuno può essere reso perfetto da Dio se non attraverso Cristo. Tu credi in Dio e così devi accettare la Sua parola e obbedire alla Sua via. Non devi pensare soltanto ad acquisire benedizioni senza ricevere la verità o accettare l'approvvigionamento di vita. Cristo viene negli ultimi giorni affinché tutti coloro che veramente credono in Lui possano essere dotati di vita. La Sua opera ha lo scopo di concludere la vecchia età e inaugurare quella nuova, ed è il cammino che va intrapreso da tutti coloro che vogliono accedere alla nuova era. Se sei incapace di riconoscerLo, e invece Lo condanni, Lo bestemmi o perfino Lo perseguiti, sei destinato a bruciare per l'eternità e non entrerai mai nel Regno di Dio. Infatti questo Cristo è Egli Stesso espressione dello Spirito Santo, espressione di Dio, Colui a cui Dio ha affidato la Sua opera in terra. Per questo, dico che, se non riesci ad accettare tutto ciò che viene fatto dal Cristo degli ultimi giorni, tu bestemmi lo Spirito Santo. La giustizia divina a cui andranno incontro coloro che bestemmiano lo Spirito Santo è evidente a tutti. Ti dico anche che, se ti opponi al Cristo degli ultimi giorni e Lo rinneghi, non vi è nessuno che possa sopportarne le conseguenze al posto tuo. Per di più, da oggi in poi non avrai un'altra possibilità di acquisire l'approvazione di Dio; anche se cerchi di redimerti, non contemplerai mai più il volto di Dio. Infatti ciò a cui ti opponi non è un uomo, ciò che rinneghi non è un qualche essere insignificante, ma Cristo Stesso. Sei consapevole di questa conseguenza? Non hai

commesso un piccolo errore, ma un crimine atroce. E perciò consiglio a tutti di non mostrare i denti davanti alla verità e di non avanzare critiche avventate, poiché solo la verità può apportarti la vita e nulla tranne la verità può consentirti di rinascere e di contemplare il volto di Dio.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all’uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

- a. Il testo originale dice “quanto a”.
- b. Il testo originale dice: “ed entrambe sono”.

V. Parole sul rapporto tra ciascuna fase dell'opera di Dio e il Suo nome

231. L'opera di Dio durante tutta la Sua gestione è perfettamente chiara: l'Età della Grazia è l'Età della Grazia, e gli ultimi giorni sono gli ultimi giorni. Ci sono evidenti differenze tra ciascuna età, perché in ogni età Dio compie l'opera che è rappresentativa di quell'età. Perché l'opera degli ultimi giorni sia attuata, ci devono essere il fuoco, il giudizio, il castigo, l'ira e la distruzione per portare a termine l'età. Gli ultimi giorni si riferiscono all'età finale. Durante questo periodo conclusivo, Dio non porrà fine all'età? Per farlo, Dio deve portare con Sé castigo e giudizio. Solo in questo modo Egli può chiudere l'età. Lo scopo di Gesù fu quello di far sì che l'uomo potesse continuare a sopravvivere, a vivere, e che potesse esistere in un modo migliore. Ha salvato l'uomo dal peccato affinché potesse interrompere la sua discesa nella depravazione e non vivere più nell'Ade e negli inferi e, salvandolo dall'Ade e dagli inferi, gli ha permesso di continuare a vivere. Ora gli ultimi giorni sono arrivati. Egli annienterà l'uomo e distruggerà completamente la razza umana, cioè trasformerà la ribellione del genere umano. Per questa ragione, sarebbe impossibile per Dio chiudere l'età e portare a buon fine il Suo piano di gestione di seimila anni con l'indole compassionevole e amorevole del passato. Ogni età mostra una manifestazione speciale dell'indole divina e ogni età contiene l'opera che deve essere svolta da Dio. Così, l'opera svolta da Dio Stesso in ogni età contiene l'espressione della Sua vera indole, e sia il Suo nome che l'opera che realizza mutano con l'età; sono tutti nuovi. Durante l'Età della Legge, l'opera di condurre l'umanità fu compiuta sotto il nome di Jahvè e la prima fase dell'opera fu avviata sulla terra. In questa fase, l'opera consistette nell'edificazione del tempio e dell'altare e nell'uso della legge per guidare il popolo di Israele e operare al suo interno. Nel condurre il popolo di Israele, Egli gettò una base per la Sua opera sulla terra. Da questa, ampliò la Sua opera al di là di Israele, cioè, a partire da Israele, estese la Sua opera all'esterno, in modo che le generazioni successive arrivassero gradualmente a capire che Jahvè era Dio, e che era stato Jahvè a creare il cielo e la terra e tutte le cose, e che era stato Jahvè a creare tutte le creature. Diffuse la Sua opera anche oltre e al di là del

popolo di Israele. La terra di Israele fu il primo luogo sacro dell'opera di Jahvè sulla terra, e fu nella terra di Israele che Dio andò a operare per la prima volta sulla terra. Questa fu l'opera dell'Età della Legge. Durante l'Età della Grazia, Gesù era il Dio che salvò l'uomo. Ciò che Egli aveva ed era, fu grazia, amore, compassione, comprensione, pazienza e umiltà, sollecitudine e tolleranza, e molto dell'operato che svolse fu a motivo della redenzione dell'uomo. La Sua era un'indole di compassione e di amore, e poiché Egli era compassionevole e amorevole, dovette essere inchiodato sulla croce per l'uomo, al fine di mostrare che Dio amava l'uomo come Sé Stesso, così tanto che sacrificò totalmente Sé Stesso. Durante l'età della Grazia, il nome di Dio era Gesù, il che vuol dire che Dio fu un Dio che salvò l'uomo, e che era un Dio compassionevole e amorevole. Dio era con l'uomo. Il Suo amore, la Sua compassione, e la Sua salvezza accompagnarono ogni singolo individuo. Solo accettando il nome di Gesù e la Sua presenza l'uomo fu in grado di ottenere la pace e la gioia, di ricevere la Sua benedizione e le Sue immense e numerose grazie, e la Sua salvezza. Con la crocifissione di Gesù, tutti coloro che Lo hanno seguito hanno ottenuto la salvezza, e i loro peccati sono stati perdonati. Durante l'Età della Grazia, Gesù era il nome di Dio. In altre parole, l'opera dell'Età della Grazia fu realizzata soprattutto sotto il nome di Gesù. Durante l'Età della Grazia, Dio fu chiamato Gesù. Intraprese una fase della nuova opera oltre l'Antico Testamento, e la Sua opera si concluse con la crocifissione. Questa fu la totalità della Sua opera. Pertanto, durante l'Età della Legge, Jahvè era il nome di Dio, e nell'Età della Grazia il nome di Gesù rappresentava Dio. Negli ultimi giorni, il Suo nome è Dio Onnipotente – l'Onnipotente, che usa la Sua potenza per guidare l'uomo, per conquistarlo e guadagnarlo e, alla fine, portare a termine l'età. In ogni età, in ogni fase del Suo operato, l'indole divina è manifesta.

Tratto da “La visione dell'opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

232. “Jahvè” è il nome che ho preso durante la Mia opera in Israele, e significa il Dio degli Israeliti (popolo eletto di Dio), che può avere pietà degli uomini, maledirli e guidare la loro vita. Significa che Dio possiede un grande potere ed è pieno di saggezza. “Gesù” è l'Emmanuele, e vuol dire che l'offerta sacrificale per il peccato è piena d'amore

e di compassione, e redime gli uomini. Egli svolse la Sua opera nell'Età della Grazia, e rappresenta quest'età e può rappresentare soltanto una parte del piano di gestione. In altre parole, unicamente Jahvè è il Dio del popolo eletto di Israele, di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Mosè e di tutto il popolo di Israele. E così nell'epoca attuale, fatta eccezione per il popolo ebraico, tutti gli Israeliti venerano Jahvè. Compiono sacrifici a Lui sull'altare, e Lo servono indossando abiti sacerdotali nel tempio. Sperano nella riapparizione di Jahvè. Soltanto Gesù è il Redentore dell'umanità, Egli è l'offerta sacrificale per il peccato che ha redento l'umanità dal peccato. In altre parole, il nome di Gesù proviene dall'Età della Grazia, ed è esistito grazie all'opera di redenzione compiuta nell'Età della Grazia. Il nome di Gesù è esistito per permettere alle persone che vivevano nell'Età della Grazia di rinascere ed essere salvate, ed è un nome particolare per la redenzione di tutta l'umanità. Pertanto, il nome Gesù simboleggia l'opera di redenzione, e denota l'Età della Grazia. Il nome Jahvè è un nome peculiare per il popolo di Israele che viveva secondo la legge. In tutte le età e in ciascuna fase dell'opera, il Mio nome non è privo di fondamento, ma riveste un significato rappresentativo: ogni nome rappresenta un'età. "Jahvè" rappresenta l'Età della Legge, ed è il titolo onorifico per il Dio venerato dal popolo di Israele. "Gesù" simboleggia l'Età della Grazia, ed è il nome del Dio di tutti coloro che sono stati redenti durante l'Età della Grazia.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

233. L'Età della Grazia ebbe inizio con il nome di Gesù. Quando Gesù cominciò a svolgere il Suo ministero, lo Spirito Santo iniziò a rendere testimonianza al Suo nome, e il nome di Jahvè non fu più menzionato; invece, lo Spirito Santo intraprese la nuova opera principalmente nel nome di Gesù. La testimonianza di coloro che credettero in Lui fu data per Gesù Cristo, e anche l'opera che svolsero fu fatta per Lui. La conclusione dell'Età della Legge dell'Antico Testamento indicava che era giunta al termine l'opera portata principalmente avanti sotto il nome di Jahvè. Da allora in poi, il nome di Dio non fu più quello di Jahvè; invece, fu chiamato Gesù e, da qui in avanti, lo Spirito Santo iniziò a operare soprattutto sotto il nome di Gesù. Quindi, oggi, l'uomo che si nutre ancora delle parole di Jahvè e fa ancora ogni cosa in conformità con l'opera dell'Età

della Legge non sta osservando pedissequamente le sue regole? Non è rimasto immobilizzato nel passato? Ora sapete che sono giunti gli ultimi giorni. Può essere che, quando Gesù verrà, sarà ancora chiamato Gesù? Jahvè disse al popolo d'Israele che sarebbe venuto un Messia, eppure quando arrivò non fu chiamato Messia, ma Gesù. Gesù disse che sarebbe venuto di nuovo e che sarebbe arrivato come era partito. Furono queste le parole di Gesù, ma avete visto il modo in cui Gesù partì? Gesù Se ne andò su una nuvola bianca, ma può essere che ritornerà di persona tra gli uomini su una nuvola bianca? Se così fosse, non Si chiamerebbe ancora Gesù? Quando Egli verrà di nuovo, l'età sarà già cambiata, dunque potrebbe ancora essere chiamato Gesù? Dio può essere conosciuto soltanto con il nome di Gesù? Non può chiamarSi con un nuovo nome in una nuova età? Le sembianze di una sola persona e un nome in particolare possono rappresentare Dio nella Sua interezza? In ogni età Dio compie una nuova opera e viene chiamato con un nuovo nome; come potrebbe compiere la stessa opera in età diverse? Come potrebbe non discostarSi dalla precedente? Il nome di Gesù fu scelto per l'opera della redenzione, verrà quindi chiamato ancora con lo stesso nome quando ritornerà negli ultimi giorni? Realizzerebbe ancora l'opera di redenzione? Com'è che Jahvè e Gesù sono uno, eppure sono chiamati con nomi diversi in età differenti? Non è forse perché le età della Loro opera sono diverse? Potrebbe un unico nome rappresentare Dio nella Sua interezza? Stando così le cose, Dio deve essere chiamato con un nome diverso in un'età differente, e deve utilizzare il nome per modificare l'età e rappresentarla. Poiché nessun nome, da solo, può rappresentare pienamente Dio Stesso, e ogni nome è in grado di rappresentare solo l'aspetto temporale dell'indole di Dio in una data età, tutto quel che deve fare è rappresentare la Sua opera. Pertanto, Dio può scegliere qualsiasi nome si addica alla Sua indole per rappresentare l'intera età. Indipendentemente dal fatto che sia l'età di Jahvè o di Gesù, ognuna è rappresentata da un nome.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

234. Quando Gesù venne a compiere la Sua opera, fu sotto la direzione dello Spirito Santo; agì secondo la volontà dello Spirito Santo, e non secondo l'Età della Legge dell'Antico Testamento o secondo l'opera di Jahvè. Benché l'opera che Gesù venne a

svolgere non fosse quella di far rispettare le leggi o i comandamenti di Jahvè, la Loro fonte fu la stessa. L'opera che Gesù compì, rappresentò il nome di Gesù unitamente all'Età della Grazia; quanto all'opera svolta da Jahvè, essa rappresentò Jahvè insieme all'Età della Legge. La Loro opera fu l'opera di un solo Spirito in due età diverse. L'opera che Gesù svolse, poté rappresentare solo l'Età della Grazia, mentre quella compiuta da Jahvè caratterizzò unicamente l'Età della Legge dell'Antico Testamento. Jahvè condusse soltanto il popolo di Israele e d'Egitto, e di tutte le nazioni al di là di Israele. L'opera di Gesù nell'Età della Grazia del Nuovo Testamento era l'opera di Dio con il nome di Gesù, poiché Egli diresse l'epoca. [...] Potrebbe esserci una nuova età solo se Gesù venisse a compiere una nuova opera, a inaugurare una nuova età, a superare l'opera precedentemente compiuta in Israele, e per condurre la Sua opera non in base al lavoro svolto da Jahvè in Israele o ai Suoi vecchi precetti o in conformità alle disposizioni di legge, ma piuttosto per svolgere la nuova opera che dovrebbe compiere. Dio Stesso viene a inaugurare un'età, e Dio Stesso viene a portarla a termine. L'uomo non è in grado di svolgere il compito di dare inizio a un'epoca e di concluderla. Se Gesù non avesse concluso l'opera di Jahvè dopo essere venuto sulla terra, ciò sarebbe la prova che Egli era soltanto un uomo, e incapace di rappresentare Dio. Proprio perché venne e ultimò l'opera di Jahvè, continuò l'opera di Jahvè e, inoltre, eseguì la Propria opera, una nuova opera, ciò dimostra che si è trattato di una nuova epoca, e che Gesù era Dio Stesso. Essi compirono due fasi nettamente differenti dell'opera. Una fase fu attuata nel tempio, e l'altra fu realizzata fuori dal tempio. Una fase fu quella di condurre la vita dell'uomo secondo la legge, e l'altra quella di immolarsi come offerta per il peccato. Entrambe queste fasi dell'opera furono notevolmente diverse; questo separa la nuova età dalla vecchia, ed è assolutamente corretto affermare che si tratta di due età diverse. I luoghi del Loro operato furono distinti, come pure il contenuto e l'obiettivo. In quanto tali, si possono suddividere in due epoche: il Nuovo e l'Antico Testamento, vale a dire, la vecchia e la nuova età. Quando venne Gesù, Egli non andò nel tempio, il che dimostra che l'età di Jahvè si era conclusa. Gesù non entrò nel tempio perché lì era terminata l'opera di Jahvè e non serviva svolgerla di nuovo, perché sarebbe stato come ripeterla. Solo lasciando il tempio, iniziando un nuovo operato e aprendo un nuovo percorso al di

fuori del tempio, Gesù fu in grado di portare l'opera di Dio al culmine. Se Egli non fosse andato fuori dal tempio per compiere la Sua opera, l'opera divina avrebbe ristagnato sulle fondamenta del tempio, e non ci sarebbe mai stato alcun cambiamento. E così, quando venne Gesù, non entrò né operò nel tempio. Egli compì la Sua opera al di fuori di esso e, guidando i discepoli, intraprese liberamente la Sua opera. Il fatto che Dio abbia lasciato il tempio per compiere il Suo operato significava che Egli aveva un nuovo piano. La Sua opera andava condotta fuori dal tempio, e doveva trattarsi di una nuova opera che fosse senza vincoli nel modo in cui sarebbe stata attuata. Non appena Gesù arrivò, Egli portò a termine l'opera di Jahvè durante l'Età del Vecchio Testamento. Benché furono chiamati con due nomi diversi, fu lo stesso Spirito a compiere entrambe le fasi dell'opera, e l'opera che è stata realizzata era ininterrotta. Poiché era diverso il nome, ed era differente il contenuto dell'opera, lo era anche l'età. Quando venne Jahvè, fu l'Età di Jahvè, e quando venne Gesù, fu quella di Gesù. E così, a ogni venuta, Dio è chiamato con un nome solo, rappresenta una sola età, e apre un nuovo percorso; e in ogni nuovo percorso Egli assume un nuovo nome, il che dimostra che Dio è sempre nuovo e mai vecchio, e che la Sua opera non smette mai di progredire. La storia va sempre avanti, e così l'opera di Dio. Affinché il Suo piano di gestione di seimila anni giunga al termine, deve continuare a progredire. Ogni giorno, ogni anno Egli deve realizzare una nuova opera; Egli deve aprire nuove strade, inaugurare nuove età, dare inizio a un piano nuovo e più grande e, insieme a questi, introdurre nuovi nomi e nuove opere.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

235. Supponendo che l'opera di Dio in ogni età sia sempre la stessa, e che Egli sia sempre chiamato con il medesimo nome, l'uomo come potrebbe conoscerLo? Dio deve essere chiamato Jahvè e, a parte un Dio denominato Jahvè, chiunque si chiami con qualsiasi altro nome non è Dio; oppure Dio può essere soltanto Gesù, e a parte il nome di Gesù non può essere chiamato in altro modo; a parte Gesù, Jahvè non è Dio, e anche Dio Onnipotente non è Dio. L'uomo crede che sia vero che Dio è onnipotente, ma Dio è un Dio che è con l'uomo, e deve essere chiamato Gesù, perché Dio è con l'uomo. Fare

questo significa conformarsi alla dottrina e limitare Dio a un ambito definito. Pertanto, in ogni età, l'opera che Dio compie, il nome con cui Egli è chiamato, e le sembianze che Egli assume, quale opera Egli compie in ogni fase sino a oggi non seguono un'unica regola, e non sono soggette a limitazioni di sorta. Egli è Jahvè, ma è anche Gesù, come pure il Messia e Dio Onnipotente. La Sua opera può subire una graduale trasformazione, con mutamenti corrispondenti nel Suo nome. Nessun singolo nome Lo può rappresentare pienamente, ma tutti i nomi con cui viene chiamato sono in grado di rappresentarLo, e l'opera che compie in ogni età rappresenta la Sua indole.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

236. Alcuni affermano che il nome di Dio non cambi, allora perché il nome di Jahvè diventò Gesù? L'arrivo del Messia venne profetizzato; allora perché arrivò un uomo dal nome di Gesù? Perché il nome di Dio cambiò? Quest'opera non fu portata a termine tanto tempo fa? Dio non può svolgere una nuova opera in questi tempi? L'opera del passato può essere modificata e l'opera di Gesù può andare avanti a partire dall'opera di Jahvè. Allora l'opera di Gesù non può essere seguita da un'altra opera? Se il nome di Jahvè si può trasformare in Gesù, allora non si può anche modificare il nome di Gesù? Questo non è insolito e la gente pensa così^[a] soltanto per via della propria mentalità ristretta. Dio sarà sempre Dio. A prescindere dai cambiamenti del Suo lavoro e del Suo nome, la Sua indole e la Sua saggezza rimarranno per sempre immutate. Se pensi che Dio possa essere chiamato soltanto Gesù, allora sai troppo poco. Osi dire che Gesù sarà sempre il nome di Dio, che Dio sarà sempre il nome di Gesù e che non cambierà mai? Osi dire con certezza che è il nome di Gesù che concluse l'Età della Legge e che concluderà anche l'età finale? Chi può dire che la grazia di Gesù può concludere quest'epoca?

Tratto da “Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?” in “La Parola appare nella carne”

237. Potrebbe il nome di Gesù – “Dio con noi” – rappresentare l'indole di Dio nella sua interezza? Potrebbe esprimere pienamente Dio? Se l'uomo dicesse che Dio può

essere chiamato solo Gesù e non può avere alcun altro nome perché Dio non può mutare la Sua indole, queste parole sarebbero vere bestemmie! Ritieni che il nome di Gesù, Dio con noi, possa da solo rappresentare Dio nella Sua interezza? Dio può essere chiamato con molti nomi, ma tra questi vari nomi, non ve n'è uno che possa contenere tutto di Dio, né uno che possa rappresentarLo pienamente. Così Dio ha molti nomi, ma questi vari nomi non possono esprimere in pieno l'indole divina, perché è talmente ricca che semplicemente va oltre la capacità di conoscerLo. L'uomo non ha modo, usando il linguaggio del genere umano, di riassumere completamente Dio. Il genere umano ha soltanto un vocabolario limitato con cui riassumere tutto ciò che sa dell'indole divina: grande, onorata, meravigliosa, insondabile, suprema, santa, giusta, saggia, e così via. Troppe parole! Questo vocabolario limitato non è in grado di descrivere il poco che l'uomo ha visto dell'indole di Dio. Col tempo, molti altri hanno aggiunto parole che ritenevano fossero meglio in grado di descrivere il fervore nel loro cuore: Dio è troppo grande! Dio è troppo santo! Dio è troppo amorevole! Oggi, espressioni umane come queste hanno raggiunto il loro apice, eppure l'uomo è ancora incapace di esprimersi con chiarezza. Per l'uomo, Dio ha quindi molti appellativi, eppure Lui non ha un nome, ed è perché l'essere di Dio è troppo ricco e il linguaggio umano troppo povero. Un termine o un nome particolare non ha la capacità di rappresentare Dio nella Sua interezza, quindi credi che il Suo nome possa essere definito? Dio è così grande e così santo, eppure non Gli permetti di cambiare il Suo nome in ogni nuova età? Perciò, in ogni età in cui Dio realizza personalmente la Sua opera, Egli usa un nome che si addice all'età al fine di sintetizzare l'opera che egli intende compiere. Egli usa questo nome particolare, uno che possieda significato temporale, per rappresentare la Sua indole in quell'età. Questo è Dio che usa il linguaggio del genere umano per esprimere la Propria indole. Anche così, molte persone che hanno avuto esperienze spirituali e hanno visto personalmente Dio, sentono nondimeno che un nome particolare è incapace di rappresentarLo nella Sua interezza – ahimè, è inevitabile – così l'uomo non si rivolge più a Dio con un nome qualsiasi, ma Lo chiama semplicemente "Dio". È come se il cuore dell'uomo fosse pieno di amore e, allo stesso tempo, soffocato da contraddizioni, perché l'uomo non sa come fornire spiegazioni su Dio. Essendo Dio troppo ricco, non vi è alcun modo di

descrivereLo. Non esiste un singolo nome che possa sintetizzare l'indole divina, e non esiste un unico nome che possa definire tutto ciò che Dio ha ed è. Se qualcuno Mi chiede: "Quale nome usi esattamente?" Io replico: "Dio è Dio!" Non è il nome più consona per Lui? Non è il miglior compendio della Sua indole? Stando così le cose, perché faticare tanto per ricercare il nome di Dio? Perché lambiccarsi il cervello, perdendo fame e sonno, solo per un nome? Arriverà il giorno in cui Dio non sarà chiamato Jahvè, Gesù, o il Messia: Egli sarà semplicemente il Creatore. In quel momento, tutti i nomi che ha assunto sulla terra finiranno, perché la Sua opera sulla terra sarà giunta al termine, dopo di che i Suoi nomi non esisteranno più. Quando tutte le cose saranno sotto il dominio del Creatore, che bisogno avrà di un nome molto appropriato, eppure incompleto? Stai ancora cercando il nome di Dio in questo momento? Hai tuttora il coraggio di dire che Dio viene chiamato solo Jahvè? Osi ancora dire che Dio può essere chiamato solo Gesù? Riesci a tollerare il peccato della bestemmia contro Dio? Dovresti sapere che originariamente Dio non aveva alcun nome. Ne ha assunto solo uno, o due, o molti perché doveva compiere un'opera e gestire l'umanità. Qualunque sia il nome con cui Egli viene chiamato, non lo ha scelto liberamente Lui Stesso? Ha forse bisogno che tu, una delle Sue creature, lo decida? Il nome con cui Dio viene chiamato è un nome che si accorda con quel che l'uomo è capace di capire con il linguaggio del genere umano, ma questo nome non è qualcosa che l'uomo possa comprendere. Puoi solo affermare che esiste un Dio in cielo, il Quale è chiamato Dio, che è Dio Stesso con un immenso potere, che è troppo saggio, troppo sublime, troppo meraviglioso, troppo misterioso e troppo onnipotente, e poi non sai dire di più; questa minima parte è tutto ciò che sei in grado di conoscere. Stando così le cose, può il solo nome di Gesù rappresentare Dio Stesso? Quando giungono gli ultimi giorni, anche se è sempre Dio a compiere la Sua opera, il Suo nome deve cambiare, perché si tratta di un'età diversa.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

238. Ogni volta che Dio viene sulla terra, cambia nome, sesso, sembianze e operato; Egli non ripete la Sua opera, Egli è un Dio che è sempre nuovo e mai vecchio. Quando

venne in passato, Egli era chiamato Gesù; può ancora essere chiamato Gesù questa volta, al Suo ritorno? Quando venne in passato, era un uomo; può essere un uomo anche questa volta? Quando venne nell'Età della Grazia, la Sua opera doveva consistere nella crocifissione; quando viene di nuovo, può redimere ancora l'umanità dal peccato? Può essere di nuovo inchiodato sulla croce? Non sarebbe ripetere la Sua opera? Non sapevi che Dio è sempre nuovo e mai vecchio? Ci sono quelli che dicono che Dio è immutabile. È giusto, ma si riferisce all'immutabilità dell'indole di Dio e alla Sua essenza. Cambiamenti nel Suo nome e nella Sua opera non dimostrano che sia mutata la Sua essenza; in altre parole, Dio sarà sempre Dio e questo non cambierà mai. Se affermi che l'opera di Dio è immutabile, come potrebbe allora Egli ultimare il Suo piano di gestione di seimila anni? Sai soltanto che Dio è immutabile per sempre, ma sai che è sempre nuovo e mai vecchio? Se l'opera di Dio è immutabile, avrebbe potuto Egli guidare l'umanità per tutto il tempo sino a oggi? Se Dio è immutabile, come mai ha già compiuto l'opera di due età? La Sua opera non cessa mai di andare avanti, vale a dire che la Sua indole è rivelata gradualmente all'uomo. A essere palesata è la Sua indole intrinseca, che all'inizio era nascosta all'uomo. Dio non gliela rivelò mai apertamente e l'uomo semplicemente non aveva alcuna conoscenza di Dio. A causa di ciò, Egli utilizza la Sua opera per rivelare gradualmente la Sua indole all'uomo, ma agire in tal modo non implica che la Sua indole cambi in ogni età. Non è che l'indole di Dio sia in continua evoluzione perché è sempre in evoluzione la Sua volontà. Più propriamente, poiché le età della Sua opera sono diverse, Dio prende la Sua indole intrinseca nella sua interezza e, un passo alla volta, la rivela all'uomo affinché questi possa conoscerLo. Tuttavia, ciò non dimostra affatto che all'inizio Dio non avesse un'indole particolare o che la Sua indole sia gradualmente mutata con il passare delle età; un intendimento del genere sarebbe errato. Dio rivela all'uomo la Sua indole intrinseca e particolare – ciò che Egli è –, conformemente al passare delle età; l'opera di una singola età non può esprimere l'intera indole divina. E così, le parole “Dio è sempre nuovo e mai vecchio” si riferiscono alla Sua opera e le parole “Dio è immutabile” si riferiscono a ciò che Dio intrinsecamente ha ed è. Nonostante tutto, non puoi far sì che l'opera di seimila anni s'impervi su un unico concetto, o circoscriverla con sterili parole. Tale è la stupidità umana. Dio non è

così semplice come l'uomo immagina, e la Sua opera non può perdurare in una qualsiasi età. Jahvè, ad esempio, non può indicare sempre il nome di Dio; Dio può realizzare la Sua opera anche sotto il nome di Gesù. Questo è segno che l'opera di Dio non smette mai di progredire.

Dio è sempre Dio, e non diventerà mai Satana; Satana è sempre Satana e non diventerà mai Dio. La sapienza di Dio, la mirabilità di Dio, la giustizia di Dio e la maestà di Dio non potranno mai mutare. La Sua essenza e ciò che Egli ha ed è non cambieranno mai. Quanto alla Sua opera, tuttavia, essa procede sempre in avanti, andando sempre più in profondità, poiché Egli è sempre nuovo e mai vecchio. In ogni età Dio assume un nuovo nome e compie una nuova opera, e in ogni età consente alle Sue creature di conoscere la Sua nuova volontà e la Sua nuova indole. Se, in una nuova età, gli uomini non comprendessero l'espressione della nuova indole divina, non Lo inchioderebbero sulla croce per sempre? E così facendo, non delimiterebbero Dio?

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

239. Se durante gli ultimi giorni l'uomo desidera ancora ardentemente l'arrivo di Gesù il Salvatore, e si aspetta il Suo arrivo assumendo l'immagine che aveva in Giudea, l'intero piano di gestione di seimila anni si fermerebbe nell'Età della Redenzione e non sarebbe in grado di progredire ulteriormente. Inoltre, gli ultimi giorni non arriverebbero mai e l'età non arriverebbe mai a conclusione. Questo perché Gesù il Salvatore esiste soltanto per la redenzione e la salvezza dell'umanità. Ho preso il nome di Gesù nell'interesse di tutti i peccatori nell'Età della Grazia, e non è il nome tramite il quale condurrò a compimento tutta l'umanità. Sebbene Jahvè, Gesù e il Messia rappresentino tutti il Mio Spirito, questi nomi denotano soltanto le diverse età nel Mio piano di gestione, e non Mi rappresentano nella Mia interezza. I nomi con i quali Mi chiamano i popoli sulla terra non possono esprimere bene tutta la Mia indole e tutto ciò che Io sono. Si tratta semplicemente di nomi diversi con i quali vengo chiamato durante le varie età. E dunque, quando arriverà l'età finale, l'età degli ultimi giorni, il Mio nome cambierà di nuovo. Non verrò chiamato Jahvè, né Gesù e tantomeno Messia, ma sarò chiamato il poderoso Dio Stesso Onnipotente, e con questo nome condurrò l'intera età al termine.

Una volta ero noto come Jahvè. Ero chiamato anche il Messia, e le persone un tempo Mi chiamavano Gesù il Salvatore perché Mi amavano e Mi rispettavano. Ma oggi non sono lo Jahvè o il Gesù che le persone conoscevano in passato: sono il Dio che è ritornato negli ultimi giorni, il Dio che porterà l'età a una conclusione. Sono il Dio Stesso che Si leva dall'estremità della terra, ricolmo di tutta la Mia indole, e pieno di autorità, onore e gloria. Le persone non si sono mai impegnate con Me, non Mi hanno mai conosciuto e hanno sempre ignorato la Mia indole. Dalla creazione del mondo fino a oggi, nessuno Mi ha visto. Questo è il Dio che appare all'umanità durante gli ultimi giorni, ma è nascosto tra gli uomini. Egli abita tra di loro, è autentico e reale come il sole caldo e il fuoco ardente, è pieno di potere e trabocca di autorità. Non c'è una singola persona o cosa che non verrà giudicata dalle Mie parole, e che non sarà purificata attraverso il fuoco ardente. Alla fine, tutte le nazioni saranno benedette grazie alle Mie parole, ma anche ridotte in frantumi a causa di queste ultime. In questo modo, durante gli ultimi giorni tutte le persone vedranno che Io sono il Salvatore ritornato, sono il Dio Onnipotente che conquista tutta l'umanità. Un tempo ero l'offerta sacrificale per l'uomo, ma negli ultimi giorni sono diventato anche la fiamma del sole che brucia tutte le cose, e il Sole di giustizia che rivela tutte le cose. Tale è la Mia opera degli ultimi giorni. Ho preso questo nome e Mi sono impossessato di questa indole in modo che tutti possano vedere che Io sono un Dio giusto, il sole caldo e il fuoco ardente. Faccio tutto questo in modo che tutte le persone possano adorare Me, l'unico vero Dio, e vedere il Mio vero volto: non sono soltanto il Dio degli Israeliti o il Redentore – sono il Dio di tutte le creature nei cieli, sulla terra e nei mari.

Quando il Salvatore arriverà durante gli ultimi giorni, se fosse ancora chiamato Gesù, se fosse ancora una volta nato in Giudea e svolgesse lì la Sua opera, ciò dimostrerebbe che ho creato esclusivamente il popolo di Israele, e che ho redento soltanto quest'ultimo, e che quindi non ho nulla a che fare con i Gentili. Ciò non contraddirebbe la Mia affermazione "Io sono il Signore che ha creato i cieli, la terra e tutte le cose"? Ho lasciato la Giudea e ho svolto la Mia opera tra i Gentili perché non sono unicamente il Dio del popolo di Israele, ma sono il Dio di tutte le creature. Appaio tra i Gentili durante gli ultimi giorni perché non sono solo Jahvè, il Dio del popolo di

Israele, ma sono anche il Creatore di tutti i Miei eletti tra i Gentili. Non ho creato soltanto Israele, l'Egitto e il Libano, ma ho creato anche tutte le nazioni dei Gentili al di là di Israele e per questo motivo, sono il Signore di tutte le creature. Ho semplicemente usato Israele come punto di partenza per la Mia opera, impiegato la Giudea e la Galilea come le roccaforti della Mia opera di redenzione, e ho usato le nazioni dei Gentili come la base dalla quale condurre l'intera età al termine. Ho realizzato due fasi della Mia opera in Israele (le due fasi dell'Età della Legge e dell'Età della Grazia), e ho portato a termine altre due fasi (l'Età della Grazia e l'Età del Regno) nelle terre al di là di Israele. Tra le nazioni dei Gentili svolgerò il lavoro di conquista, e così concluderò l'età. Se un uomo Mi chiama sempre Gesù Cristo, ma non sa che ho iniziato una nuova era durante gli ultimi giorni e ho dato avvio a una nuova opera, e se un uomo attende sempre ossessivamente l'arrivo di Gesù il Salvatore, annovererò gli individui di questo tipo tra coloro che non credono in Me. Sono persone che non Mi conoscono, e la loro fede in Me è una finzione. Persone del genere potrebbero testimoniare l'arrivo di Gesù il Salvatore dai cieli? Non aspettano il Mio arrivo, ma l'arrivo del Re dei Giudei. Non desiderano ardentemente che Io cancelli questo mondo vecchio e impuro, ma attendono ansiosamente la seconda venuta di Gesù, dopo la quale saranno redente; non vedono l'ora che Gesù redima ancora una volta tutta l'umanità da questa terra inquinata e iniqua. Individui di questo tipo potrebbero mai diventare quelli che completeranno la Mia opera durante gli ultimi giorni? I desideri dell'uomo sono incapaci di realizzare i Miei desideri o di portare a compimento la Mia opera, perché l'uomo si limita ad ammirare o ad avere cura dell'opera che ho svolto in precedenza, e non ha idea del fatto che Io sia il Dio Stesso che Si rinnova sempre e non invecchia mai. L'uomo sa soltanto che Io sono Jahvè e Gesù, e non ha neanche una vaga idea del fatto che Io sia l'Ultimo, l'Unico che porterà l'umanità al termine. Tutto ciò che l'uomo agogna e sa è frutto della sua concezione, ed è soltanto quello che può vedere con i suoi occhi. Non è in linea con il Mio operato, bensì è in disarmonia con esso.

Tratto da "Il Salvatore è già ritornato su una 'nuvola bianca'" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice “che è”.

VI. Parole sulla Bibbia

240. Per molti anni, il tradizionale strumento della fede umana (quella del Cristianesimo, una delle tre religioni principali al mondo) è consistito nella lettura della Bibbia; deviare da essa significa non avere fede nel Signore, è espressione di eterodossia e di eresia, e anche quando gli uomini leggono altri libri, il fondamento di quest'ultimi deve essere l'esplicazione della Bibbia. Vale a dire che, se credi nel Signore, devi leggere la Bibbia, e al di fuori della Bibbia non devi venerare alcun libro in cui essa non sia implicata. Se lo fai, tradisci Dio. Sin da quando esiste la Bibbia, la fede nel Signore da parte delle persone è stata fede nella Bibbia. Anziché dire che gli esseri umani credono nel Signore, è meglio affermare che credono nella Bibbia; anziché sostenere che hanno iniziato a leggerla, è meglio affermare che hanno cominciato a credere in essa; e anziché dichiarare che sono tornati al Signore, sarebbe meglio dire che sono tornati alla Bibbia. In tal modo, le persone venerano la Bibbia come se fosse Dio, come se si trattasse della loro linfa vitale, come se qualora essa venisse a cessare verrebbe meno la loro stessa vita. Gli uomini considerano la Bibbia di pari importanza rispetto a Dio, e vi sono addirittura taluni che la ritengono superiore a Lui. Se gli esseri umani sono privi dell'operato dello Spirito Santo, se non riescono a percepire Dio, sono comunque in grado di continuare a vivere, ma non appena vengono privati della Bibbia o dei celebri capitoli e proverbi contenuti al suo interno, è come se avessero perso la vita. Così, non appena giungono a credere nel Signore, cominciano a leggere la Bibbia e a memorizzarla, e quanta più ne sono in grado di imparare a memoria, tanto più dimostrano di amare il Signore e di avere grande fede. Quanti l'hanno letta e sono in grado di parlarne ad altri, sono tutti fratelli e sorelle dabbene. Per tutti questi anni, la fede nel Signore e la fedeltà nei Suoi confronti da parte delle persone sono state misurate in base all'entità della loro comprensione della Bibbia. La maggior parte della gente semplicemente non capisce il motivo per cui dovrebbe credere in Dio, né come credere in Lui, e non fa altro che andare ciecamente alla ricerca di indizi per decifrare i capitoli della Bibbia. Le persone non hanno mai perseguito la direzione dell'operato dello Spirito Santo; fin dall'inizio, non hanno fatto altro che studiare ed esaminare ostinatamente la Bibbia e, al di fuori di

essa, nessuno ha mai rinvenuto opere più recenti da parte dello Spirito Santo. Nessuno ha mai deviato dalla Bibbia, né ha mai avuto il coraggio di farlo. Gli uomini hanno studiato la Bibbia per tutti questi anni, hanno ideato talmente tante spiegazioni e lavorato così indefessamente, hanno anche avuto molte divergenze di opinioni in proposito, sulle quali hanno dibattuto all'infinito, cosicché attualmente si sono venute a formare più di duemila denominazioni diverse. Tutti ambiscono a trovare qualche interpretazione particolare o misteri più profondi all'interno della Bibbia, vogliono sviscerarla e identificarvi i retroscena dell'opera di Jahvè in Israele o dell'opera di Gesù in Giudea, oppure ulteriori enigmi che nessun altro conosce. Le persone hanno un approccio alla Bibbia caratterizzato da ossessione e fede, e nessuno può spiegare in modo del tutto chiaro la sua storia segreta o la sua sostanza. Pertanto, oggi gli uomini nutrono ancora un senso indescrivibile di meraviglia quando si tratta della Bibbia e ne sono ancora più ossessionati, e nutrono ancor più fede in essa. Oggigiorno, tutti vogliono rinvenire nella Bibbia le profezie dell'opera degli ultimi giorni, vogliono scoprire quale sarà l'operato di Dio in tale periodo e quali saranno i segni che presagiscono l'avvicinarsi degli ultimi giorni. In tal modo, il loro culto della Bibbia diventa più fervente e, quanto più gli ultimi giorni si fanno imminenti, tanto più danno cieca fiducia alle profezie bibliche, in particolare a quelle riguardanti gli ultimi giorni. Con una simile fede cieca, con una tale fiducia in essa, non vi è in loro alcun desiderio di cercare l'opera dello Spirito Santo. Nelle loro nozioni, gli uomini ritengono che solo la Bibbia possa suscitare l'opera dello Spirito Santo; che solamente in essa si possano trovare le orme di Dio e si celino i misteri dell'operato divino; ritengono che unicamente la Bibbia, non altri libri o persone, possa chiarire tutto di Dio e la totalità della Sua opera, che possa portare l'opera celeste in terra nonché determinare il principio e la conclusione delle epoche. Con queste concezioni, le persone non sono propense a cercare l'opera dello Spirito Santo. Pertanto, a prescindere da quanto la Bibbia sia stata di aiuto per loro in passato, essa è divenuta un ostacolo per l'opera attuale di Dio. Senza la Bibbia, le persone possono cercare le orme di Dio altrove, eppure, oggi le Sue orme sono state contenute dalla Bibbia; l'estensione della Sua opera attuale è diventata doppiamente difficile e si tratta di un'ardua lotta. Tutto ciò è dovuto ai celebri capitoli e

detti della Bibbia, come pure alle varie profezie che essa contiene. La Bibbia è diventata un idolo nella mente delle persone, un enigma nel loro cervello e sono semplicemente incapaci di credere che Dio possa operare al di fuori di essa e che l'uomo possa trovare Dio al di fuori della Bibbia, e ancor meno riescono a credere che Dio possa deviare dalla Bibbia durante l'opera conclusiva e ricominciare da capo. Questo è impensabile per l'uomo; non lo può né credere né immaginare. La Bibbia è diventata un grande ostacolo per l'accettazione da parte degli uomini della nuova opera divina, nonché un impedimento per l'ampliamento della stessa da parte di Dio.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

241. Che genere di libro è la Bibbia? L'Antico Testamento racchiude l'opera di Dio durante l'Età della Legge e Ne documenta tutto l'operato durante quell'età e durante la creazione. Nel suo complesso, narra l'opera realizzata da Jahvè e, infine, ne completa il resoconto con il Libro di Malachia. L'Antico Testamento documenta due parti dell'operato divino: una è l'opera della creazione e l'altra è l'emanazione delle leggi. Entrambe rientrano nell'opera eseguita da Jahvè. L'Età della Legge rappresenta l'opera attuata in nome di Jahvè Dio; si tratta della totalità dell'opera compiuta principalmente nel nome di Jahvè. L'Antico Testamento riporta, quindi, la Sua opera e il Nuovo Testamento documenta l'opera di Gesù, che venne realizzata principalmente in nome Suo. Il significato del nome di Gesù e del Suo operato è documentato principalmente nel Nuovo Testamento. Durante l'Età della Legge veterotestamentaria, Jahvè edificò il tempio e l'altare in Israele, guidando la vita terrena degli Israeliti a dimostrazione del fatto che essi erano il Suo popolo eletto; il primo popolo prescelto da Lui sulla terra, persone secondo il Suo cuore, il primo gruppo che Egli condusse personalmente. Le dodici tribù di Israele furono i primi eletti di Jahvè, e così Egli operò sempre in loro, fino al momento in cui non si concluse l'opera di Jahvè dell'Età della Legge. La seconda fase fu quella dell'Età della Grazia del Nuovo Testamento, attuata in mezzo alla tribù di Giuda, una delle dodici tribù di Israele. L'ambito d'azione di quest'opera fu inferiore perché Gesù era Dio divenuto carne. Gesù operò unicamente nella regione della Giudea

e per tre anni e mezzo soltanto; perciò, quanto si narra nel Nuovo Testamento è ben lungi dal poter superare l'ampiezza dell'operato documentato nell'Antico Testamento.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

242. Dopo che Dio ebbe compiuto l'opera dell'Età della Legge, venne redatto l'Antico Testamento, e fu allora che gli uomini cominciarono a leggere la Bibbia. Dopo la Sua venuta, Gesù compì l'opera dell'Età della Grazia e i Suoi apostoli scrissero il Nuovo Testamento. Così vennero redatti l'Antico e il Nuovo Testamento della Bibbia, e fino ad oggi tutti coloro che credono in Dio continuano a leggere la Bibbia. La Bibbia è un libro di storia. Naturalmente, contiene anche alcune delle predizioni dei profeti, e tali presagi non sono affatto storia. La Bibbia comprende diverse parti, non contiene esclusivamente le profezie o unicamente l'opera di Jahvè, e nemmeno soltanto le lettere di Paolo. Bisogna che tu sappia di quante parti si compone la Bibbia: l'Antico Testamento contiene la Genesi, l'Esodo, ecc., nonché i libri di profezia scritti dai profeti. L'Antico Testamento si conclude, infine, con il Libro di Malachia. La Bibbia documenta l'opera dell'Età della Legge, la quale fu diretta da Jahvè. Dalla Genesi fino al Libro di Malachia, si tratta di un resoconto esaustivo di tutta l'opera dell'Età della Legge, ossia, l'Antico Testamento riporta tutto ciò che gli uomini guidati da Jahvè ebbero modo di vivere durante l'Età della Legge. In quest'epoca dell'Antico Testamento, i numerosi profeti suscitati da Jahvè pronunciarono profezie per Suo conto, fornirono direttive a svariate tribù e nazioni e preannunciarono l'opera che Jahvè avrebbe compiuto. A tutte le persone suscitate per tale scopo, Jahvè donò lo Spirito della profezia: esse furono in grado di vedere le visioni che Egli dava loro di vedere, nonché di udire la Sua voce, e quindi scrissero le profezie sotto la Sua ispirazione. L'opera che svolsero era l'espressione della voce di Jahvè, l'espressione della profezia di Jahvè, e l'opera di Jahvè all'epoca consisteva semplicemente nel guidare le persone per mezzo dello Spirito; Jahvè non divenne carne e l'umanità non vide affatto il Suo volto. Egli, dunque, suscitò molti profeti affinché eseguissero la Sua opera e diede loro degli oracoli che essi tramandarono a ogni tribù e famiglia di Israele. Il loro compito era quello di profetizzare e alcuni di loro trascrissero le indicazioni ricevute da Jahvè per mostrarle ad altri. Egli

suscitò questi individui affinché proferissero profezie e preannunciassero l'opera del futuro o il lavoro ancora da realizzare in quel periodo, in modo che le persone potessero contemplare la prodigiosità e la sapienza di Jahvè. Questi libri profetici erano alquanto diversi dagli altri libri della Bibbia; si trattava di parole pronunciate o scritte da coloro ai quali era stato dato lo Spirito della profezia, da quanti avevano ricevuto visioni da parte di Jahvè, oppure udito la Sua voce. A parte i libri delle profezie, ogni altra parte dell'Antico Testamento consiste in resoconti stilati dall'uomo dopo che Jahvè ebbe portato a termine la Sua opera. Questi libri non possono subentrare ai presagi preannunciati dai profeti suscitati da Jahvè, proprio come la Genesi e l'Esodo non possono essere paragonati al Libro di Isaia e a quello di Daniele. Le profezie furono proferite prima che l'opera fosse realizzata, mentre gli altri libri vennero scritti dopo il suo completamento, giacché era questo ciò di cui gli uomini erano capaci. I profeti di quel tempo proferirono profezie sotto l'ispirazione di Jahvè, pronunciarono molte parole, e preannunciarono cose relative all'Età della Grazia, come anche la distruzione del mondo negli ultimi giorni: l'opera che Jahvè aveva progettato di realizzare. I libri restanti documentano tutti l'opera compiuta da Jahvè in Israele. Perciò, quando si legge la Bibbia si acquisiscono informazioni perlopiù relative a quanto compiuto da Jahvè in Israele; l'Antico Testamento documenta soprattutto come Jahvè operò nel guidare Israele, come fece uscire gli Israeliti dall'Egitto per mezzo di Mosè, il quale li liberò dalle catene di Faraone e li condusse nel deserto, dopodiché entrarono in Canaan e, da lì in poi, ogni resoconto successivo riguarda la loro vita in Canaan. Tutto il resto, tranne quanto sopra elencato, consiste in testimonianze storiche che narrano l'opera compiuta da Jahvè in tutto il territorio di Israele. Quanto viene descritto nell'Antico Testamento rappresenta l'operato di Jahvè nella regione in cui Egli aveva creato Adamo ed Eva. Sin da quando Dio cominciò ufficialmente a guidare gli uomini sulla terra dopo Noè, tutto ciò che viene riportato nell'Antico Testamento riguarda il lavoro svolto in Israele. Come mai non vi è documentata alcuna opera al di fuori di Israele? Perché questa terra è la culla del genere umano. In principio, non esistevano altri paesi ad eccezione di Israele, e Jahvè non operava in nessun altro luogo. In tal senso, ciò che è documentato nell'Antico Testamento della Bibbia riguarda esclusivamente l'opera di Dio in Israele a quel tempo.

Le parole pronunciate dai profeti: Isaia, Daniele, Geremia ed Ezechiele... sono parole che preannunciano l'altra Sua opera sulla terra, l'opera di Jahvè Dio Stesso. Tutto ciò venne da Dio, fu opera dello Spirito Santo e, al di là di questi libri dei profeti, il restante contenuto narra le esperienze umane relative all'opera di Jahvè in quel periodo.

L'opera della creazione ebbe luogo prima dell'esistenza del genere umano, tuttavia il Libro della Genesi venne soltanto dopo; si trattava di un libro scritto da Mosè durante l'Età della Legge. Ciò è simile a quanto accade in mezzo a voi nel presente: dopo che una cosa è avvenuta, ne scrivete un resoconto per tramandarlo ai posteri, e per gli esseri umani del futuro quelli documentati sono eventi accaduti in passato, non sono altro che storia. Gli eventi riportati nell'Antico Testamento riguardano l'opera di Jahvè in Israele, mentre il Nuovo Testamento contiene il resoconto dell'opera di Gesù durante l'Età della Grazia; entrambi documentano l'opera compiuta da Dio in due epoche diverse. L'Antico Testamento narra l'opera di Dio durante l'Età della Legge e perciò si tratta di un libro storico, mentre il Nuovo Testamento è frutto dell'opera dell'Età della Grazia. Con l'avvento della nuova opera, anche il Nuovo Testamento divenne antiquato e, quindi, anch'esso è un libro storico. Certamente, non è altrettanto sistematico quanto l'Antico Testamento, né documenta un numero di avvenimenti altrettanto elevato. Le molte parole pronunciate da Jahvè sono tutte documentate nell'Antico Testamento della Bibbia, mentre soltanto alcune delle parole di Gesù vengono riportate nei quattro Vangeli. Certamente, anche Gesù fu assai prolifico di opere, ma esse non vennero documentate nel dettaglio. Vi è una quantità minore di testimonianze storiche nel Nuovo Testamento a motivo dell'entità dell'opera compiuta di Gesù, la portata complessiva del Suo operato nei tre anni e mezzo di vita terrena, congiuntamente a quello degli apostoli, è di gran lunga inferiore rispetto all'opera di Jahvè. Pertanto, vi sono meno libri nel Nuovo Testamento, rispetto all'Antico.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

243. Questi ultimi, contenuti nel Nuovo Testamento, vennero messi per iscritto venti o trent'anni dopo la crocifissione di Gesù. Prima di ciò, il popolo d'Israele leggeva soltanto l'Antico Testamento. Quindi, agli albori dell'Età della Grazia, il popolo leggeva

l'Antico Testamento. Si ha notizia dell'esistenza del Nuovo Testamento soltanto durante l'Età della Grazia: esso non esisteva ai tempi in cui Gesù compì il Suo operato; le persone ne diedero testimonianza scritta solo in seguito alla Sua risurrezione e ascensione al cielo. Solo allora fecero la loro comparsa i quattro Vangeli, a cui si aggiunsero le lettere di Paolo e di Pietro, oltre all'Apocalisse. Più di trecento anni dopo l'ascensione al cielo di Gesù, le generazioni successive elaborarono una collazione selettiva di questi resoconti, e soltanto allora il Nuovo Testamento divenne parte integrante della Bibbia. Solo successivamente al completamento di quest'opera, il Nuovo Testamento fece la sua comparsa; esso non esisteva in precedenza. Dio, quindi, aveva realizzato la totalità di quell'opera e l'apostolo Paolo, insieme agli altri apostoli, aveva scritto un gran numero di epistole destinate alle chiese in svariate località. Altre persone, venute in seguito, raggrupparono queste epistole e vi accodarono la più straordinaria delle visioni, documentata da Giovanni nell'isola di Patmos, nella quale si preannunciava l'opera di Dio degli ultimi giorni. Tale sequenza fu opera dell'uomo, e in questo si differenzia dalle parole pronunciate nell'età odierna. Quanto viene documentato nel tempo presente è conforme alle fasi dell'opera di Dio; ciò con cui la gente attualmente entra in contatto è l'opera personalmente realizzata da Dio e le parole pronunciate personalmente da Lui. Non occorre che tu, il genere umano, interferisca: le parole, provenienti direttamente dallo Spirito, sono state predisposte passo dopo passo e sono diverse dalle disposizioni dei resoconti umani. Quanto documentato dalle generazioni passate si può dire sia stato conforme al loro livello di istruzione e alla loro levatura umana. Le loro testimonianze scritte consistono in esperienze umane, ognuno contava sui propri mezzi per annotare e informarsi e ogni resoconto era diverso. Quindi, se tu veneri la Bibbia come fosse Dio, sei incredibilmente ignorante e stolto! Perché non cerchi l'opera del Dio odierno? Solo l'opera di Dio può salvare l'uomo. La Bibbia non può salvare l'uomo, la gente potrebbe leggerla per migliaia di anni senza ricavarne il benché minimo cambiamento interiore, e se la veneri non otterrai mai l'operato dello Spirito Santo.

Tratto da "A proposito della Bibbia (3)" in "La Parola appare nella carne"

244. Molte persone credono che la comprensione e la capacità di interpretare la Bibbia equivalgano all'aver trovato la vera via, ma le cose sono davvero così semplici? Nessuno conosce la realtà della Bibbia: ovvero, che non è altro che una narrazione storica dell'opera divina e una testimonianza relativa alle due fasi precedenti dell'opera di Dio, che non offre al lettore alcuna delucidazione riguardo agli obiettivi di tale opera. Chiunque abbia letto la Bibbia sa che essa documenta le due fasi dell'opera di Dio durante l'Età della Legge e l'Età della Grazia. L'Antico Testamento narra la storia d'Israele e dell'opera di Jahvè, dal momento della creazione fino al termine dell'Età della Legge. Il Nuovo Testamento riporta l'opera di Gesù sulla terra, la quale è narrata nei quattro Vangeli, come pure l'operato di Paolo; questi non sono forse resoconti storici? Riproporre le cose del passato al giorno d'oggi le rende storia; a prescindere da quanto possano essere vere o reali, sono sempre storia e la storia non può confrontarsi con il presente, perché Dio non guarda indietro alla storia! Pertanto, se comprendi solo la Bibbia e non capisci nulla dell'opera che Dio intende compiere nel presente, e se credi in Lui ma non cerchi l'opera dello Spirito Santo, allora non sai cosa significhi cercare Dio. Se leggi la Bibbia al fine di studiare la storia di Israele e documentarti in merito alla storia della creazione dei cieli e della terra da parte di Dio, allora non credi in Lui. Tuttavia, attualmente, dato che credi in Dio e persegui la vita, dato che sei alla ricerca della Sua conoscenza e non inseguì lettere e dottrine morte o una comprensione della storia, devi ricercare la volontà odierna di Dio e provare a individuare la direzione dell'opera dello Spirito Santo. Se tu fossi un archeologo potresti leggere la Bibbia, ma non lo sei: sei tra coloro che credono in Dio e faresti meglio a ricercare la volontà odierna di Dio.

Tratto da "A proposito della Bibbia (4)" in "La Parola appare nella carne"

245. Se desideri vedere l'opera dell'Età della Legge e osservare come gli Israeliti seguirono le vie di Jahvè, devi leggere l'Antico Testamento; se invece vuoi comprendere l'opera dell'Età della Grazia, devi leggere il Nuovo Testamento. Come puoi, tuttavia, intravedere l'operato degli ultimi giorni? Devi accettare la guida del Dio attuale ed entrare nell'opera odierna, perché si tratta dell'opera attuale, la quale non è mai stata

documentata da nessuno precedentemente nella Bibbia. Attualmente, Dio Si è fatto carne e ha designato altri eletti in Cina. Egli agisce in queste persone, dà seguito al Suo operato sulla terra, ripartendo dal punto in cui si era conclusa l'opera dell'Età della Grazia. L'opera odierna è un cammino che l'uomo non ha mai percorso e una via che mai nessuno ha visto. È un compito mai attuato prima d'ora: è l'opera più recente di Dio sulla terra. Perciò, un'opera che non è mai stata compiuta prima non può essere storia, perché il presente è il presente, e deve ancora divenire passato. Le persone sono ignare del fatto che Dio ha realizzato un'opera più grande e più recente sulla terra, al di fuori di Israele, la quale si è già protesa oltre l'ambito di Israele e oltre i presagi dei profeti; essa è un'opera nuova e meravigliosa, non inquadrata dalle profezie, un'opera più attuale che esula da Israele, un'opera che le persone non possono né percepire né immaginare. Come potrebbe la Bibbia contenerne un esplicito resoconto? Chi avrebbe potuto documentare ogni singola parte dell'opera odierna, senza omissioni, in anticipo? Chi avrebbe potuto annotare in quel vecchio libro ammuffito quest'opera più potente, più saggia, che sfida le convenzioni? Il lavoro odierno non è storia e, come tale, se desideri percorrere il nuovo cammino attuale, devi discostarti dalla Bibbia, andare oltre i libri profetici o storici della Bibbia. Soltanto allora sarai in grado di percorrere il nuovo cammino adeguatamente, ed entrare nel nuovo ambito e nella nuova opera. Devi capire come mai, in questo tempo, ti viene chiesto di non leggere la Bibbia, come mai c'è un'altra opera che esula dalla Bibbia, come mai Dio non cerca di rinvenire nella Bibbia una pratica più aggiornata, più dettagliata, e per quale motivo c'è invece un'opera più potente al di fuori di essa. Questo è quanto dovrete comprendere. Devi comprendere la differenza tra l'opera antica e quella nuova e, sebbene tu non legga la Bibbia, devi essere in grado di analizzarla; in caso contrario, continuerai a venerarla ancora, e ti sarà difficile accedere alla nuova opera e subire nuovi cambiamenti. Giacché vi è una via superiore, perché studiare quella scadente e antiquata? Data l'esistenza di enunciazioni più recenti e di un'opera più attuale, perché vivere fra vecchi documenti storici? Le nuove parole possono provvedere al tuo fabbisogno, il che dimostra che questa è la nuova opera; i vecchi resoconti non possono saziarti o soddisfare le tue esigenze correnti, e ciò attesta che sono storia e non già l'opera del qui ed ora. La via più elevata è

l'opera più recente e, con l'opera attuale, non importa quanto possa essere illustre la via del passato, sarà sempre la storia delle considerazioni umane, e a prescindere dal valore che possa avere come punto di riferimento, resta sempre la vecchia via. Benché sia documentata nel "libro sacro", la vecchia via ormai è storia; sebbene non ve ne sia traccia nel "libro sacro", la nuova via appartiene all'ambito del qui ed ora. Questo percorso può salvarti e cambiarti, poiché si tratta dell'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "A proposito della Bibbia (1)" in "La Parola appare nella carne"

246. Voi dovete comprendere la Bibbia, è un compito dalla massima urgenza! Oggi, non è necessario che tu la legga, perché non vi è nulla di nuovo in essa; è tutto vecchio. La Bibbia è un libro storico, e se durante l'Età della Grazia ti fossi nutrito dell'Antico Testamento, se durante l'Età della Grazia avessi messo in pratica ciò che veniva richiesto ai tempi dell'Antico Testamento, Gesù ti avrebbe respinto e condannato; se avessi applicato l'Antico Testamento all'operato di Gesù, saresti stato annoverato tra i farisei. Se, nel presente, mettessi assieme l'Antico e il Nuovo Testamento per nutrirtene e per metterlo in pratica, il Dio attuale ti condannerebbe; saresti infatti rimasto indietro rispetto all'opera odierna dello Spirito Santo! Se ti nutri dell'Antico e del Nuovo Testamento, ebbene, in tal caso ti trovi al di fuori dalla corrente dello Spirito Santo! Durante l'epoca di Gesù, Egli condusse gli Ebrei e tutti coloro che Lo seguivano secondo l'opera che lo Spirito Santo attuò in Lui a quel tempo. Egli non utilizzò la Bibbia come base per ciò che faceva, ma parlò conformemente alla Sua opera; non prestò alcuna attenzione a ciò che era scritto nella Bibbia, né cercò in essa un percorso per potervi guidare i Suoi seguaci. Sin dal primo momento in cui iniziò a operare, Egli divulgò la via del ravvedimento, un termine di cui non si faceva assolutamente menzione nelle profezie dell'Antico Testamento. Non solo non attuò secondo la Bibbia, ma indicò inoltre un nuovo cammino e compì una nuova opera. Non fece mai alcun riferimento alla Bibbia nelle Sue predicazioni. Durante l'Età della Legge, nessuno era mai stato in grado di compiere gli stessi Suoi miracoli che consistevano nel guarire i malati e cacciare i demoni. Allo stesso modo, anche la Sua opera, i Suoi insegnamenti, l'autorità e il potere delle Sue parole andarono ben oltre rispetto a quanto compiuto da qualunque

uomo nell'Età della Legge. Gesù attuò semplicemente la Sua opera più nuova e, anche se molte persone Lo condannarono appellandosi alla Bibbia e invocando addirittura l'Antico Testamento per crocifiggerLo, la Sua opera trascese l'Antico Testamento; se così non fosse, perché mai Lo avrebbero inchiodato alla croce? Non fu forse perché l'Antico Testamento non conteneva alcun riferimento al Suo insegnamento e alla Sua capacità di guarire i malati e di cacciare i demoni? La Sua opera venne attuata allo scopo di condurre verso un nuovo cammino, non per provocare deliberatamente uno scontro con la Bibbia, o per accantonare intenzionalmente l'Antico Testamento. Egli venne semplicemente per svolgere il Suo ministero, per portare la nuova opera a quanti Lo bramavano e Lo cercavano. Egli non venne per spiegare l'Antico Testamento o per tutelarne l'opera. La Sua opera non perseguiva l'obiettivo di consentire all'Età della Legge di continuare a svilupparsi, poiché non teneva in alcuna considerazione il fatto di avere o meno la Bibbia come fondamento; Gesù venne semplicemente a compiere l'opera che Gli spettava. Quindi, Egli non diede chiarimenti in merito alle profezie dell'Antico Testamento, né attuò secondo le parole dell'Età della Legge. Egli ignorò quanto decretato nell'Antico Testamento, non curandosi se fosse o meno concorde con il Suo operato e non badando a quanto della Sua opera fosse nota agli altri o di quanto essi la condannassero. Continuò semplicemente a compiere l'opera che era tenuto a compiere, sebbene molte persone utilizzassero le predizioni dei profeti dell'Antico Testamento per condannarLo. Agli uomini sembrava che il Suo operato fosse privo di fondamento e che buona parte di esso fosse in contrasto con quanto era scritto nell'Antico Testamento. Non si trattava forse di un errore dell'uomo? È forse necessario applicare la dottrina all'opera di Dio? Dio deve forse operare in base alle predizioni dei profeti? Dopotutto, cos'è più grande, Dio o la Bibbia? Perché Dio dovrebbe operare in base alla Bibbia? Può essere che Dio non abbia il diritto di trascendere la Bibbia? Dio non può forse deviare da essa e operare diversamente? Come mai Gesù e i Suoi discepoli non osservavano il sabato? Se Gesù era tenuto ad osservare il sabato e vivere in funzione dei comandamenti dell'Antico Testamento, come mai non osservò il sabato dopo la Sua venuta, ma invece lavò i piedi, coprì il capo, spezzò il pane e bevve il vino? Tutto ciò non è forse assente nei comandamenti dell'Antico Testamento? Se Gesù ne onorava i

precetti, perché Si dissociò da queste dottrine? Dovresti sapere cosa venne prima, Dio o la Bibbia! Essendo il Signore del sabato, poteva non essere anche il Signore della Bibbia?

Tratto da “A proposito della Bibbia (1)” in “La Parola appare nella carne”

247. Gli Ebrei all'epoca leggevano l'Antico Testamento e conoscevano la profezia di Isaia, secondo cui un bambino sarebbe nato in una mangiatoia. Perché allora, malgrado questa conoscenza, perseguitarono comunque Gesù? Non è per via della loro natura ribelle e per la loro ignoranza dell'opera dello Spirito Santo? A quel tempo, i farisei credevano che l'opera di Gesù fosse diversa da ciò che sapevano del bambino profetizzato; l'uomo di oggi rifiuta Dio perché l'opera di Dio incarnato non è conforme alla Bibbia. Non è forse la stessa identica cosa la sostanza della loro ribellione a Dio? Puoi essere una persona che accetta indiscutibilmente tutta l'opera dello Spirito Santo? Se si tratta dell'opera dello Spirito Santo, allora è il flusso giusto. Dovresti accettarlo senza il minimo dubbio, anziché selezionare e scegliere che cosa accettare. Se acquisisci ulteriori conoscenze da Dio e usi una maggiore prudenza nei Suoi confronti, non è forse ingiustificato? Non hai bisogno di cercare ulteriore conferma dalla Bibbia; se si tratta dell'opera dello Spirito Santo, devi accettarla, affinché tu creda in Dio per seguirLo, e non dovresti esaminarLo. Non dovresti cercare ulteriori prove su di Me per dimostrare che Io sono il tuo Dio. Piuttosto, dovresti discernere se ti reco beneficio; questo è il punto. Anche se hai scoperto molte prove inconfutabili nella Bibbia, ciò non può portarti completamente al Mio cospetto. Sei una persona che vive all'interno dei confini della Bibbia e non davanti a Me; la Bibbia non può aiutarti a conoscerMi, né può approfondire il tuo amore per Me. Nonostante la Bibbia avesse annunciato che sarebbe nato un bambino, nessuno poteva capire per chi si sarebbe verificata tale profezia, dato che l'uomo non conosceva l'opera di Dio, e ciò spinse i farisei a opporsi a Gesù. Alcuni sanno che la Mia opera è nell'interesse dell'uomo, tuttavia continuano a credere che Gesù e Io siamo due esseri interamente separati che sono reciprocamente incompatibili. All'epoca, Gesù Si era limitato a pronunciare ai Suoi discepoli una serie di sermoni nell'Età della Grazia, per esempio su come fare pratica, come riunirsi, come chiedere nella preghiera, come trattare gli altri, e così via. L'opera che Egli portò a termine era

quella dell'Età della Grazia ed Egli spiegò soltanto ai discepoli e a coloro che Lo seguivano come dovessero fare pratica. Svolse soltanto il lavoro dell'Età della Grazia, e nulla che fosse degli ultimi giorni. Quando Jahvè stabilì la legge dell'Antico Testamento nell'Età della Legge, perché allora non svolse l'opera dell'Età della Grazia? Perché non rese chiara in anticipo l'opera dell'Età della Grazia? Ciò non avrebbe portato beneficio all'accettazione da parte dell'uomo? Egli profetizzò soltanto la nascita di un bambino che sarebbe giunto al potere; ma non svolse in anticipo l'opera dell'Età della Grazia. L'opera di Dio in ogni epoca ha dei confini ben delineati; Egli svolge soltanto l'opera dell'epoca attuale e non svolge mai in anticipo la fase successiva dell'opera. Solo in questo modo, la Sua opera rappresentativa di ciascun periodo può essere portata in primo piano. Gesù aveva parlato unicamente dei segni degli ultimi giorni, di come essere pazienti e di come essere salvati, come pentirsi e confessarsi, nonché come portare la croce e sopportare la sofferenza; non parlò mai di come l'uomo negli ultimi giorni dovesse accedere, o come cercare di soddisfare la volontà di Dio. Di conseguenza, non sarebbe errato cercare nella Bibbia l'opera di Dio degli ultimi giorni? Che cosa puoi comprendere tenendo semplicemente in mano la Bibbia? Che sia un commentatore o un predicatore della Bibbia, chi può prevedere l'opera di oggi?

Tratto da “Come può l'uomo che ha delimitato Dio nelle sue nozioni ricevere le rivelazioni di Dio?” in “La Parola appare nella carne”

248. Al giorno d'oggi, le persone credono che la Bibbia sia Dio e che Dio sia la Bibbia. Parimenti, ritengono anche che tutte le parole della Bibbia siano le uniche parole pronunciate da Dio e che furono tutte dette da Lui. Coloro che credono in Dio pensano addirittura che, sebbene tutti i sessantasei libri dell'Antico e del Nuovo Testamento siano stati scritti da persone, siano stati tutti trasmessi sotto l'ispirazione di Dio e rappresentino una testimonianza scritta di quanto espresso dallo Spirito Santo. Si tratta di comprensione errata da parte delle persone e non è del tutto conforme ai fatti. In effetti, a eccezione dei libri profetici, la maggior parte dell'Antico Testamento è un resoconto storico. Alcune delle epistole del Nuovo Testamento derivano da esperienze personali e altre dall'illuminazione dello Spirito Santo; le lettere di Paolo, per esempio,

sono da attribuire all'opera di un uomo, scaturirono dalla rivelazione dello Spirito Santo, vennero scritte per le Chiese e furono parole di esortazione e di incoraggiamento rivolte ai fratelli e alle sorelle delle Chiese. Non si trattava di parole pronunciate dallo Spirito Santo, Paolo non poteva parlare a nome Suo e non era neppure un profeta, ancor meno ebbe visioni pari a quelle contemplate da Giovanni. Le sue lettere vennero scritte per le Chiese di Efeso, Filadelfia, Galazia e altre Chiese ancora. Quindi, le lettere paoline del Nuovo Testamento sono epistole che Paolo scrisse per le Chiese e non si tratta di ispirazioni dello Spirito Santo, né di parole espressamente pronunciate dallo Spirito Santo. Si tratta di semplici parole di esortazione, consolazione e incoraggiamento che Paolo scrisse per le Chiese durante lo svolgimento del suo lavoro. Sono, inoltre, un resoconto storico di buona parte del lavoro svolto da Paolo a quel tempo. Furono scritte per tutti i fratelli e le sorelle nel Signore, affinché quanti appartenevano alle Chiese di quell'epoca potessero seguire il suo consiglio e conformarsi alla via del ravvedimento tramandata dal Signore Gesù. In nessun caso Paolo affermò che le Chiese, sia quelle dei suoi tempi che quelle future, fossero tutte tenute a nutrirsi dei suoi scritti, né dichiarò che le sue parole procedevano tutte da Dio. Secondo le circostanze della Chiesa di quell'epoca, egli professava semplicemente la comunione con i fratelli e le sorelle, li esortava e ispirava la fede in loro, oltre a predicare semplicemente, incoraggiando e aiutando le persone a ricordare. Le sue parole erano basate sul suo fardello individuale, e per mezzo di esse egli sosteneva le persone. Egli svolse l'opera di apostolato delle Chiese di quel tempo, fu un operaio di cui il Signore Gesù Si servì, e dovette quindi assumersi la responsabilità delle Chiese e svolgere un'opera tra le Chiese, nonché tenersi al corrente della condizione dei fratelli e delle sorelle; proprio per questo motivo egli scrisse le epistole per tutti loro. Tutto ciò che di edificante e positivo disse alle persone era giusto, ma non rappresentava le espressioni dello Spirito Santo e non poteva rappresentare Dio. Si tratta di un equivoco madornale e di una terribile bestemmia che gli uomini considerino i resoconti delle esperienze di un uomo e le sue epistole come parole comunicate dallo Spirito Santo alle Chiese! Ciò vale in particolare per quanto riguarda le lettere scritte da Paolo alle Chiese, perché queste vennero redatte per i fratelli e le sorelle in funzione delle circostanze e della situazione di ogni Chiesa a quel

tempo, allo scopo di esortare i fratelli e le sorelle nel Signore, in modo che potessero ricevere la grazia del Signore Gesù. Le sue epistole erano finalizzate a risvegliare i fratelli e le sorelle di quel periodo. Si può affermare che questo fosse il suo fardello individuale, oltre che quello assegnatogli dallo Spirito Santo; dopotutto, era un apostolo che presiedeva alle Chiese dell'epoca, il quale redigeva epistole alle Chiese per esortarle: in ciò consisteva la sua responsabilità. La sua identità era semplicemente quella di un apostolo intento nel suo operato, ed era semplicemente un apostolo inviato da Dio; non era né un profeta, né un chiaroveggente. Per lui, il suo incarico e la vita dei fratelli e delle sorelle rivestivano la massima importanza. Perciò, non poteva parlare a nome dello Spirito Santo. Le sue parole non erano parole pronunciate dallo Spirito Santo, né tanto meno potevano essere considerate parole proferite da Dio, visto che Paolo non era niente più che una Sua creatura, e non era certamente l'incarnazione di Dio. La sua identità non era la stessa di Gesù. Le parole di Gesù erano quelle dello Spirito Santo, erano parole di Dio, perché la Sua identità era quella del Cristo, il Figlio di Dio. Come potrebbe Paolo essere Suo pari? Se le persone considerano epistole o parole come quelle di Paolo alla stessa stregua delle espressioni dello Spirito Santo e le venerano come fossero di Dio, si può solamente affermare che siano fin troppo privi di discernimento. Per dirla più duramente, non si tratta forse di semplice blasfemia? Come può un uomo parlare per conto di Dio? Come possono le persone inchinarsi davanti alla testimonianza scritta delle sue epistole e delle parole da lui pronunciate, come se si trattasse di un libro sacro o proceduto dal cielo? Le parole di Dio potrebbero mai essere proferite in modo disinvolto da un uomo? Come può un uomo parlare per conto di Dio? Quindi, cosa dici a riguardo? Le lettere da lui scritte per le Chiese non potrebbero forse essere contaminate dalle sue idee personali? Come potrebbero non essere contaminate da concezioni umane? Egli scrisse lettere per le Chiese basandosi sulle sue esperienze personali e sulla sua conoscenza individuale. Per esempio, Paolo scrisse un'epistola alle Chiese della Galazia in cui espresse un determinato parere, e Pietro ne scrisse un'altra con un punto di vista differente. Quale delle due procedeva dallo Spirito Santo? Nessuno può dirlo con certezza. Pertanto, si può solo affermare che entrambi portavano un fardello per le Chiese ma che, tuttavia, le loro lettere rappresentano la loro statura, quanto essi erano

in grado di somministrare e il sostegno che erano in grado di dare ai fratelli e alle sorelle, nonché il loro fardello per le Chiese; le loro lettere quindi rappresentano solo l'operato umano: non sono procedute interamente dallo Spirito Santo. Se affermi che le sue epistole sono parole dello Spirito Santo, sei una persona assurda e stai proferendo bestemmie! Le lettere di Paolo e le altre epistole del Nuovo Testamento hanno lo stesso valore delle memorie delle personalità spirituali vissute in tempi più recenti. Sono alla pari con i libri di Watchman Nee o le esperienze di Lawrence, e via dicendo. È semplicemente che i libri delle personalità spirituali più contemporanee non sono compilati nel Nuovo Testamento, eppure l'essenza di queste persone era la stessa: erano uomini di cui lo Spirito Santo Si è servito in un determinato periodo, ma non potevano rappresentare Dio direttamente.

Tratto da "A proposito della Bibbia (3)" in "La Parola appare nella carne"

249. Oggi, chi di voi osa dire che tutte le parole pronunciate da coloro di cui Si è avvalso lo Spirito Santo, provenivano dallo Spirito Santo? Qualcuno ha il coraggio di fare simili dichiarazioni? Se affermi queste cose, per quale motivo il libro profetico di Esdra venne eliminato, e perché i libri di quegli antichi santi e profeti fecero la stessa fine? Se erano tutti venuti dallo Spirito Santo, perché osate fare queste scelte capricciose? Possiedi la qualifica per scegliere l'opera dello Spirito Santo? Vennero eliminate anche molte storie di Israele. E se ritieni che questi scritti del passato provenissero tutti dallo Spirito Santo, perché alcuni libri sono stati scartati? Se fossero tutti provenuti dallo Spirito Santo, avrebbero dovuto essere tutti tenuti e inviati ai fratelli e alle sorelle delle Chiese per essere letti. Non dovrebbero essere scelti o eliminati per volontà umana; è sbagliato farlo. Affermare che le esperienze di Paolo e Giovanni erano mescolate alle loro visioni personali, non vuole dire che le loro esperienze e conoscenze venissero da Satana, ma solo che possedevano cose provenienti dalle loro esperienze e visioni personali. La loro conoscenza si basava sul contesto delle esperienze reali all'epoca, e chi poteva dire con certezza che tutto ciò proveniva dallo Spirito Santo? Se i quattro Vangeli fossero tutti derivati dallo Spirito Santo, perché allora Matteo, Marco, Luca e Giovanni riferirono ciascuno cose diverse sull'opera di Gesù? Se non ci

credete, leggete i racconti nella Bibbia di come Pietro rinnegò per tre volte il Signore: sono tutti diversi e tutti possiedono caratteristiche proprie. Molti, nella loro ignoranza, dicono: “Dio incarnato è anche uomo, dunque possono le parole che Egli pronuncia provenire totalmente dallo Spirito Santo? Se nelle parole di Paolo e Giovanni c’era una componente di volontà umana, questa non può essere presente anche nelle parole pronunciate da Lui?” Chi dice questo è cieco e ignorante! Leggete con attenzione i quattro Vangeli; leggete quanto viene annotato delle cose che Gesù fece e delle parole che pronunciò. Ogni resoconto era semplicemente diverso, e ognuno ha una sua prospettiva. Se quanto fu scritto dagli autori di questi libri fosse derivato tutto dallo Spirito Santo, avrebbe dovuto essere tutto uguale e coerente. Perché allora vi sono discrepanze? L’uomo non è forse così stolto da non poterlo vedere?

Tratto da “Riguardo all’appellativo e all’identità” in “La Parola appare nella carne”

250. Il Vangelo di Matteo, nel Nuovo Testamento, documenta la genealogia di Gesù. All’inizio, è scritto che Gesù è discendente di Abramo, Davide e Giuseppe; in seguito, si narra che Gesù fu concepito dallo Spirito Santo e nacque da una vergine, il che significherebbe che non era figlio di Giuseppe o discendente di Abramo e Davide. Tuttavia, la genealogia insiste nel ricollegare Gesù a Giuseppe. Dopodiché, comincia a documentare il processo relativo alla nascita di Gesù. Si legge che Egli fu concepito per opera dello Spirito Santo, che nacque da una vergine e che non era figlio di Giuseppe. Eppure, nella genealogia è chiaramente scritto che Gesù era figlio di Giuseppe e, poiché il soggetto della genealogia è Gesù, si contano quarantadue generazioni. Giunti alla generazione di Giuseppe, si menziona sommariamente che Giuseppe è lo sposo di Maria, parole proposte a conferma del fatto che Gesù discendeva da Abramo. Non si tratta forse di una contraddizione? La genealogia documenta chiaramente l’ascendenza di Giuseppe, e si tratta chiaramente della genealogia di quest’ultimo, ma Matteo insiste nell’attribuire tale genealogia a Gesù. Ciò non nega forse l’attendibilità del concepimento di Gesù per opera dello Spirito Santo? La genealogia elaborata da Matteo non è dunque un’idea umana? È ridicola! Da ciò si può capire che questo libro non proviene interamente dallo Spirito Santo. Ci sono, forse, alcuni che pensano che Dio

debba avere una genealogia terrena, e di conseguenza inseriscono Gesù nella quarantaduesima generazione a partire da Abramo. Ciò è davvero assurdo! Essendo Egli giunto sulla terra, come poteva Dio avere un albero genealogico? Se affermi che Dio ha una genealogia, non Lo annoveri forse tra le Sue creature? Infatti, Dio non ha un'origine terrena, Egli è il Signore della creazione e, benché Si sia fatto carne, non è della stessa sostanza dell'uomo. Come potresti qualificare Dio alla stessa stregua di una Sua creatura? Abramo non può rappresentare Dio; egli fu l'oggetto dell'opera di Jahvè in quel periodo, fu semplicemente un fedele servitore al quale Jahvè accordò il Suo beneplacito, nonché un uomo appartenente al popolo di Israele. Come potrebbe essere un antenato di Gesù?

Tratto da "A proposito della Bibbia (3)" in "La Parola appare nella carne"

251. Oggi, sto analizzando la Bibbia in modo approfondito; ciò non significa che Io la detesti, o che neghi il suo valore quale fonte di consultazione. Ti sto spiegando e chiarendo il valore intrinseco e le origini della Bibbia per evitare che tu ne sia tenuto all'oscuro, giacché le persone hanno talmente tanti punti di vista sulla Bibbia, la maggior parte dei quali è sbagliata: leggere la Bibbia in questo modo impedisce loro non solo di ottenere quanto dovrebbero, ma, cosa più importante, intralcia il lavoro che ho intenzione di fare. Ciò interferisce enormemente con l'operato del futuro e offre solo svantaggi, non vantaggi. Quanto ti sto insegnando è, dunque, proprio la sostanza e la storia segreta della Bibbia. Non ti sto chiedendo di non leggerla, o di andare in giro a proclamare che essa è totalmente priva di valore, ma unicamente che tu abbia la conoscenza e il punto di vista corretti in merito ad essa. Non essere troppo fazioso! Benché la Bibbia sia un libro di storia scritto dagli uomini, documenta altresì molti dei principi in base ai quali i santi e i profeti dell'antichità servirono Dio, come pure le recenti esperienze degli apostoli nel loro servizio reso a Dio; tutto ciò fu realmente visto e conosciuto da queste persone, e può essere un riferimento per gli uomini dell'età attuale nel perseguimento della vera via. Quindi, attraverso la lettura della Bibbia le persone sono in grado di acquisire anche molti percorsi di vita che non possono essere rinvenuti in altri libri. Questi percorsi sono i sentieri di vita dell'opera dello Spirito

Santo sperimentati dai profeti e dagli apostoli in epoche passate, e molte di queste parole sono preziose e in grado di fornire ciò di cui necessitano gli uomini. Perciò, le persone amano tutte leggere la Bibbia. Poiché contiene un gran numero di cose nascoste, gode di una considerazione diversa nell'opinione delle persone rispetto agli scritti dei grandi personaggi spirituali. La Bibbia è un resoconto e una raccolta di esperienze e conoscenze delle persone che servirono Jahvè e Gesù nella vecchia e nella nuova età; pertanto, le generazioni successive hanno potuto ottenere da essa molta rivelazione, illuminazione e percorsi da praticare. Il motivo per cui la Bibbia è superiore agli scritti di qualsiasi grande personaggio spirituale sta nel fatto che tutti i loro scritti sono tratti dalla Bibbia e ne spiegano il contenuto, e la Bibbia è altresì all'origine di ogni loro esperienza. Perciò, quantunque le persone possano ottenere nutrimento dai libri di un grande personaggio spirituale qualunque, continuano comunque a venerare la Bibbia, perché sembra loro talmente superiore e profonda! Benché la Bibbia raccolga alcuni dei libri contenenti parole di vita, come ad esempio le lettere di Paolo e Pietro, e nonostante le persone possano essere nutrite e sostenute da tali libri, essi rimangono obsoleti, appartengono comunque alla vecchia epoca, e per quanto possano essere validi sono adatti solo a un determinato periodo e non sono sempiterni. Infatti, l'opera di Dio è in continuo sviluppo e non può semplicemente bloccarsi al periodo di Paolo e Pietro, o restare sempre ferma all'Età della Grazia in cui Gesù venne crocifisso. Questi libri sono quindi adatti solo all'Età della Grazia, non all'Età del Regno degli ultimi giorni. Possono solo provvedere al fabbisogno dei credenti dell'Età della Grazia, non ai santi dell'Età del Regno e, a prescindere da quanto siano eccellenti, sono pur sempre obsoleti. È lo stesso per quanto riguarda l'opera della creazione da parte di Jahvè o il Suo operato in Israele: non importa quanto sia stata straordinaria tale opera, è pur sempre superata, e giungerà comunque il tempo in cui sarà passata del tutto. Anche per l'opera di Dio è la stessa cosa: è straordinaria, ma verrà il tempo in cui finirà; non potrà sussistere in eterno nell'ambito dell'opera della creazione o di quella della crocifissione. Per quanto l'opera della crocifissione sia persuasiva, per quanto efficace nel determinare la sconfitta di Satana, l'opera è, dopotutto, sempre opera, e le epoche sono, in fondo, sempre epoche; l'opera non può poggiare sempre sullo stesso fondamento, né possono le epoche

rimanere immutabili, perché la creazione ha avuto luogo e dovranno avere luogo anche gli ultimi giorni. Ciò è inevitabile! Così, attualmente, le parole di vita del Nuovo Testamento, ossia le epistole degli apostoli e i quattro Vangeli, sono divenuti libri storici, antichi almanacchi, e come potrebbero quest'ultimi condurre gli uomini nella nuova epoca? Non importa quanto tali scritti siano fonte di vita per le persone, non importa quanto siano efficaci nel condurle alla croce, non sono forse superati? Non sono privi di valore? Perciò, Io affermo che tu non debba credere ciecamente in questi almanacchi. Sono troppo vecchi, non possono condurti nella nuova opera e possono solo appesantirti. Non solo non possono condurti nella nuova opera e verso un nuovo ingresso, ma ti portano all'interno di vetuste chiese religiose e, in tal caso, non staresti dunque regredendo nella tua fede in Dio?

Tratto da "A proposito della Bibbia (4)" in "La Parola appare nella carne"

252. Ho compiuto molte opere fra gli esseri umani, e in questo periodo ho pronunciato molte parole, che mirano alla salvezza dell'uomo e sono state pronunciate affinché l'uomo possa entrare in armonia con Me. Eppure in terra ho guadagnato solo poche persone che sono in armonia con Me, perciò dico che l'uomo non apprezza molto la Mia parola, poiché l'uomo non è in armonia con Me. In tal modo, l'opera che compio non serve soltanto a far sì che l'uomo possa adorarMi; ma anche, ed è la cosa più importante, a far sì che l'uomo possa essere in armonia con Me. Gli esseri umani, che sono stati corrotti, vivono tutti nella trappola di Satana, vivono nella carne, vivono nei desideri egoistici, e non ce n'è nemmeno uno fra loro che sia in armonia con Me. Alcuni dicono di essere in armonia con Me, ma tutti adorano idoli vaghi. Sebbene riconoscano la santità del Mio nome, percorrono un cammino che procede in senso contrario a Me, e le loro parole sono colme di arroganza e di un'eccessiva sicurezza di sé, perché in fondo sono tutti contro di Me e non sono in armonia con Me. Ogni giorno ricercano nella Bibbia tracce di Me e individuano a caso dei brani "adatti" che leggono incessantemente e che recitano come scritture. Non sanno come fare per essere in armonia con Me, non sanno che cosa voglia dire essere in contrasto con Me e si limitano a leggere ciecamente le scritture. Imprigionano nella Bibbia un Dio vago che non hanno mai visto e che sono

incapaci di vedere, e lo estraggono per osservarlo nel loro tempo libero. Credono nella Mia esistenza solo nell'ambito della Bibbia. Per loro, Io sono equivalente alla Bibbia; senza Bibbia Io non ci sono, e senza di Me non c'è Bibbia. Non prestano attenzione alla Mia esistenza e alle Mie azioni, ma dedicano piuttosto un'attenzione estrema e speciale a ogni minima parola della Scrittura, e molti di loro credono perfino che Io non debba fare alcunché di ciò che desidero se non è stato predetto dalla Scrittura. Assegnano alla Scrittura un'importanza eccessiva. Si può dire che assegnino un'importanza eccessiva a parole ed espressioni, al punto che utilizzano versetti della Bibbia per misurare ogni parola che dico e per condannarMi. Ciò che ricercano non è la via per essere in armonia con Me o la via per essere in armonia con la verità, ma la via per essere in armonia con le parole della Bibbia, e credono che tutto ciò che non si conforma alla Bibbia, senza eccezione, non sia opera Mia. Queste persone non sono forse i degni discendenti dei farisei? I farisei ebraici adoperavano la legge di Mosè per condannare Gesù. Non ricercavano l'armonia col Gesù dell'epoca, ma seguivano diligentemente alla lettera la legge, tanto che alla fine inchiodarono alla croce l'innocente Gesù, dopo averLo accusato di non seguire la legge dell'Antico Testamento e di non essere il Messia. Qual era la loro essenza? Non era forse che non ricercavano la via per essere in armonia con la verità? Si ostinavano su ogni minima parola della Scrittura, non prestando attenzione alla Mia volontà e ai passaggi e metodi della Mia opera. Non erano persone che cercavano la verità, ma persone che si attenevano rigidamente alle parole; non erano persone che credevano in Dio, ma persone che credevano nella Bibbia. Sostanzialmente erano i gelosi custodi della Bibbia. Per salvaguardare gli interessi della Bibbia e sostenere la dignità della Bibbia e proteggere la reputazione della Bibbia, si spinsero fino a inchiodare alla croce il misericordioso Gesù. E lo fecero puramente allo scopo di difendere la Bibbia e di conservare nel cuore delle persone il prestigio di ogni minima parola della Bibbia. Così preferirono abbandonare il proprio futuro e il sacrificio espiatorio per condannare a morte Gesù, che non Si conformava alla dottrina della Scrittura. Non erano forse dei lacchè di ogni minima parola della Scrittura?

E che dire delle persone di oggi? Cristo è venuto a trasmettere la verità, eppure loro preferirebbero espellerLo dal consesso umano per acquisire l'ingresso in cielo e ricevere la grazia. Preferirebbero negare del tutto l'avvento della verità per salvaguardare gli interessi della Bibbia, e preferirebbero inchiodare di nuovo alla croce il Cristo ritornato nella carne per garantire l'esistenza perenne della Bibbia. Come può l'uomo ricevere la Mia salvezza se il suo cuore è così malvagio e la sua natura è così antagonistica verso di Me? Io vivo tra gli uomini, eppure l'uomo non sa della Mia esistenza. Quando illumino l'uomo con la Mia luce, egli rimane ancora ignaro della Mia esistenza. Quando scatenò la Mia ira sull'uomo, egli nega la Mia esistenza con ancora maggior vigore. L'uomo ricerca l'armonia con la parola, con la Bibbia, eppure nemmeno una persona si presenta davanti a Me per ricercare la via per essere in armonia con la verità. L'uomo alza gli occhi verso di Me in cielo e dedica un interesse particolare alla Mia esistenza in cielo, eppure nessuno si cura di Me nella carne, poiché Io che vivo tra gli uomini sono semplicemente troppo insignificante. Coloro che ricercano soltanto l'armonia con la parola della Bibbia e ricercano soltanto l'armonia con un Dio vago rappresentano per Me uno spettacolo penoso. Questo perché ciò che essi adorano sono parole morte e un Dio in grado di fornire loro tesori incalcolabili. Ciò che adorano è un Dio che si pone alla mercé dell'uomo, e che non esiste. Che cosa allora possono guadagnare da Me simili persone? L'uomo è semplicemente di livello troppo modesto per la parola. Coloro che sono contro di Me, che Mi pongono richieste illimitate, che non hanno amore per la verità, che si ribellano contro di Me: come potrebbero essere in armonia con Me?

Tratto da "Devi ricercare la via per essere in armonia con Cristo" in "La Parola appare nella carne"

253. Dio Stesso è la vita e la verità, e la Sua vita e la Sua verità coesistono. Coloro che sono incapaci di acquisire la verità non acquisiranno mai la vita. Senza la guida, il sostegno e l'approvvigionamento della verità, acquisirai soltanto lettere, dottrine e, per di più, morte. La vita di Dio è onnipresente, e la Sua verità e la Sua vita coesistono. Se non riesci a trovare la fonte della verità, non acquisirai il nutrimento della vita; se non riesci ad acquisire l'approvvigionamento di vita, sicuramente non avrai alcuna verità e

così, a parte immaginazioni e concezioni, la totalità del tuo corpo non sarà altro che carne, la tua fetida carne. Sappi che le parole dei libri non contano come vita, le testimonianze della storia non possono essere celebrate come verità, e le dottrine del passato non possono servire da resoconto delle parole attualmente pronunciate da Dio. Solamente ciò che è espresso da Dio quando Egli viene sulla terra e vive fra gli uomini è la verità, la vita, la volontà di Dio e il Suo presente modo di operare. Se applichi alla situazione attuale le testimonianze di parole pronunciate da Dio in epoche passate, sei un archeologo, e il modo migliore di definirti è esperto del patrimonio storico. Questo perché credi sempre nelle tracce dell'opera che Dio compì in tempi passati, credi solo nell'ombra di Dio, rimasta da quando in precedenza operò fra gli uomini, e credi solo nella via che Dio offrì ai Suoi seguaci in epoche precedenti. Non credi nella direzione dell'opera di Dio di oggi, nell'attuale volto glorioso di Dio e nella via di verità espressa ora da Dio. E così sei innegabilmente un sognatore a occhi aperti che è completamente distaccato dalla realtà. Se adesso ti aggrappi ancora a parole che sono incapaci di donare vita all'uomo, sei un ramo secco^[a] senza speranza, poiché sei troppo conservatore, troppo intrattabile, troppo indifferente alla ragione!

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

254. Il Cristo degli ultimi giorni dona la vita e offre la via duratura e perpetua della verità. Questa verità è il cammino attraverso cui l'uomo guadagnerà la vita e l'unico cammino con cui egli conoscerà Dio e sarà da Lui approvato. Se non cerchi la via della vita, offerta dal Cristo degli ultimi giorni, non otterrai mai l'approvazione di Gesù e non avrai mai i requisiti per varcare la porta del Regno dei Cieli, poiché sei un fantoccio e un prigioniero della storia. Coloro che sono governati da regole, da lettere, e incatenati alla storia non potranno mai guadagnare la vita e acquisire la via perpetua della vita. Questo perché tutto ciò che hanno è acqua torbida alla quale sono rimasti attaccati per migliaia di anni, anziché l'acqua di vita che fluisce dal trono. Coloro che non sono riforniti di acqua di vita rimarranno per sempre cadaveri, giocattoli di Satana e figli dell'inferno. Come potranno allora contemplare Dio? Se ti limiti ad attenerti al passato, cerchi solo di

mantenere le cose come stanno rimanendo fermo e non cerchi di modificare lo status quo e di abbandonare la storia, non sarai forse sempre contro Dio? Le fasi dell'opera di Dio sono vaste e poderose, come grandi ondate e tuoni rimbombanti, eppure tu stai seduto ad aspettare passivamente la distruzione, perseverando nella tua follia senza fare nulla. In questo modo come puoi essere considerato uno che segue le orme dell'Agnello? Come puoi considerare il Dio a cui ti attieni come un Dio sempre nuovo e mai vecchio? E come possono le parole dei tuoi libri ingialliti trasportarti verso una nuova era? Come possono indurti a cercare le fasi dell'opera di Dio? E come possono innalzarti al cielo? Ciò che tieni in mano sono le lettere che possono fornire solo un sollievo temporaneo, non le verità in grado di dare la vita. Le sacre scritture che leggi possono soltanto arricchire la tua lingua e non sono parole di sapienza in grado di aiutarti a conoscere la vita umana, tanto meno i percorsi in grado di condurti alla perfezione. Questa discrepanza non ti induce a riflettere? Non ti fa capire i misteri ivi celati? Sei in grado di presentarti da solo in cielo per incontrare Dio? Senza l'avvento di Dio, puoi raggiungere il cielo per godere di una felicità familiare con Lui? Adesso, stai ancora sognando? Ti suggerisco, allora, di smettere di sognare e di guardare chi è all'opera adesso, chi sta compiendo l'opera di salvare l'uomo durante gli ultimi giorni. Altrimenti non acquisirai mai la verità e non guadagnerai mai la vita.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Un ramo secco: espressione idiomatica cinese che significa “senza rimedio”.

VII. Parole sull'indole di Dio e su ciò che Egli ha ed è

255. Dio è ciò che Egli è, e ha ciò che Egli ha. Tutto ciò che Egli esprime e rivela è una rappresentazione della Sua essenza e della Sua identità. Nessun uomo può sostituire ciò che Egli è e ciò che Egli ha, né la Sua essenza e identità. La Sua indole racchiude il Suo amore, il Suo conforto e il Suo odio per il genere umano e, ancora di più, la Sua profonda comprensione dell'umanità. La personalità dell'uomo, nondimeno, può essere ottimista, piena di vita o indifferente. L'indole di Dio è quella che appartiene a Colui che governa tutte le cose e tutti gli esseri viventi, al Signore dell'intero creato. La Sua indole rappresenta l'onore, la potenza, la nobiltà, la grandezza e, più di ogni altra cosa, la superiorità. La Sua indole è il simbolo dell'autorità, il simbolo di tutto ciò che è giusto, bello e buono. Più di questo, è un simbolo di Colui che non può essere^[a] sopraffatto o invaso dalle tenebre e da qualsiasi forza nemica, nonché un simbolo di Colui che non può essere offeso (né Egli tollererà alcuna offesa)^[b] da qualunque essere creato. La Sua indole è il simbolo del potere supremo. Non una né più persone possono o potrebbero turbare la Sua opera o la Sua indole. La personalità dell'uomo, invece, non è altro che un mero simbolo della lieve superiorità dell'uomo sulla bestia. L'uomo, in sé e per sé, non ha alcuna autorità, alcuna autonomia e alcuna capacità di trascendere l'io, ma, nella sua essenza, è colui che si ritrae in balia di ogni tipo di persone, eventi e cose. La gioia di Dio è dovuta all'esistenza e alla manifestazione della giustizia e della luce, grazie alla distruzione dell'oscurità e del male. Egli prova piacere nel portare la luce e una buona vita all'umanità; la Sua è una gioia giusta, un simbolo dell'esistenza di tutto ciò che è positivo e, ancora di più, un simbolo di buon auspicio. La collera di Dio è dovuta al nocumento che l'esistenza e l'ingerenza dell'ingiustizia recano alla Sua umanità, è dovuta all'esistenza del male e delle tenebre, e delle cose che respingono la verità, e ancor di più all'esistenza di cose che si oppongono a ciò che è buono e bello. La Sua collera è un simbolo che tutte le cose negative non esistono più e, soprattutto, è un simbolo della Sua santità. La causa del Suo dolore è l'umanità, per la quale Egli spera, ma che è piombata nelle tenebre, perché l'opera che Egli compie sull'uomo non è all'altezza delle Sue aspettative, e perché l'umanità che Egli ama non riesce a vivere tutta

nella luce. Egli Si affligge per l'umanità innocente, per l'uomo onesto ma ignorante, e per l'uomo che è buono ma di scarse vedute. Il Suo dolore è un simbolo della Sua bontà e della Sua misericordia, un simbolo di bellezza e di gentilezza. La Sua felicità, naturalmente, nasce dalla sconfitta dei Suoi nemici e dal conseguimento della buona fede dell'uomo. Ancora di più, consegue all'espulsione e alla distruzione di tutte le forze nemiche, e al fatto che il genere umano riceva una vita buona e serena. La felicità di Dio è diversa dalla gioia dell'uomo; più propriamente, è la sensazione di raccogliere buoni frutti, una sensazione ancor più grande della gioia. La Sua felicità è il simbolo di una umanità che da ora in poi sarà libera dalla sofferenza, il simbolo di una umanità che entra in un mondo di luce. Le emozioni del genere umano, invece, nascono tutte dai suoi interessi personali, non dalla giustizia, dalla luce o da ciò che è bello, e men che meno dalla grazia concessa dal Cielo. Le emozioni del genere umano sono egoiste e appartengono al mondo delle tenebre. Non esistono per la volontà di Dio, tanto meno per il Suo piano, e così l'uomo e Dio non possono mai essere accomunati. Dio è eternamente supremo e sempre onorabile, mentre l'uomo è eternamente spregevole e indegno. Questo perché Dio non fa che sacrificarSi e dedicarSi all'umanità; l'uomo, invece, non fa che accumulare e adoperarsi solo per se stesso. Dio non fa che prodigarSi per la sopravvivenza dell'umanità, eppure l'uomo non apporta mai alcun contributo alla luce o alla giustizia. Anche se l'uomo si adopera per breve tempo, il suo sforzo è talmente debole che non resisterà a un solo colpo, perché viene compiuto sempre per il suo tornaconto e mai per gli altri. L'uomo è sempre egoista, mentre Dio è eternamente altruista. Dio è la fonte di tutto ciò che è giusto, buono e bello, mentre l'uomo è colui che subentra a tutto ciò che è brutto e malvagio e lo rende manifesto. Dio non cambierà mai la Sua essenza di giustizia e bellezza, eppure l'uomo è perfettamente capace, in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, di tradire la giustizia e di allontanarsi da Dio.

Tratto da "È molto importante comprendere l'indole di Dio" in "La Parola appare nella carne"

256. Io sono giusto, sono fedele e sono il Dio che osserva il cuore dell'uomo fino nell'intimo! Svelerò immediatamente chi è vero e chi è falso. Non allarmatevi: tutto opera secondo il Mio tempo. Chi Mi desidera sinceramente e chi no: vi riconoscerò, uno

per uno. Preoccupatevi solo di nutrirvi fino in fondo e avvicinarvi a Me quando venite in Mia presenza, e Io compirò la Mia opera da Me Stesso. Non siate troppo impazienti di conseguire velocemente dei risultati: la Mia opera non è cosa che si possa ottenere in una volta. In essa vi sono i Mie passi e la Mia saggezza, ed è questo il motivo per cui la Mia saggezza può essere svelata. Vi farò vedere cosa fanno le Mie mani: la punizione del male e la ricompensa del bene. Senza alcun dubbio non favorisco nessuno. A voi che Mi amate sinceramente elargirò il Mio amore sincero, e quanto a coloro che non Mi amano sinceramente, la Mia ira sarà per sempre con loro perché possano ricordare in eterno che Io sono il vero Dio, il Dio che esamina la parte più intima del cuore dell'uomo. Non agire in un modo davanti agli altri e in un altro alle loro spalle; Io vedo chiaramente tutto ciò che fai e potrai ingannare gli altri, ma non puoi ingannare Me. Io vedo tutto con chiarezza. Non ti è possibile occultare nulla; tutto è nelle Mie mani. Non considerarti così furbo perché riesci a volgere a tuo vantaggio i tuoi calcoli meschini. Io ti dico: per quanti piani l'uomo possa escogitare, che siano migliaia o decine di migliaia, alla fine non potranno scivolare dal palmo della Mia mano. Le Mie mani controllano tutte le cose e tutti gli oggetti, figuriamoci una sola persona! Non cercare di evitarMi o di nasconderti, non cercare di blandirMi o mascherarti. Può essere che insisti a non capire che il Mio glorioso volto, la Mia ira e il Mio giudizio sono stati rivelati pubblicamente? Chiunque non Mi voglia sinceramente, lo giudicherò immediatamente e senza misericordia. La Mia pietà è giunta al capolinea: non ne rimane più. Smettete di essere ipocriti, e mettete fine al vostro comportamento sregolato e avventato.

Tratto dal capitolo 44 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

257. Io sono il Principio e la Fine. Io sono l'unico vero Dio risorto e completo. Pronuncio le Mie parole davanti a voi e voi dovete credere fermamente a ciò che dico. Cielo e terra potranno passare, ma nemmeno una lettera o un tratto di ciò che dico passeranno mai. Ricordatene! Ricordatene! Quando ho parlato, nemmeno una parola è mai stata ritrattata e ciascuna di loro si compirà.

Tratto dal capitolo 53 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

258. L'universo e tutte le cose sono nelle Mie mani. Se lo dico, così sarà. Se lo stabilisco, così dovrà essere. Satana è sotto i Miei piedi; è nel pozzo senza fondo! Quando si sprigionerà la Mia voce, il cielo e la terra passeranno e finiranno nel nulla! Tutte le cose saranno rinnovate; è, questa, una verità inalterabile assolutamente vera. Ho vinto il mondo, e con esso tutti i malvagi. Sono assiso qui a parlarvi, e tutti coloro che hanno orecchie ascoltino e tutti coloro che vivono accettino.

Tratto dal capitolo 15 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

259. Ciò che ho detto deve essere preso in considerazione, ciò che è preso in considerazione deve essere portato a termine, e questo nessuno può modificarlo; è un assoluto. Che si tratti di ciò che ho detto nel passato o di ciò che dirò nel futuro, tutto avverrà, e tutta l'umanità lo vedrà. Questo è il principio alla base delle Mia parole e della Mia opera. [...] Di tutto ciò che avviene nell'universo, non vi è nulla in cui Io non abbia l'ultima parola. Che cosa esiste che non sia nelle Mie mani? Tutto ciò che dico avviene, e fra gli uomini chi vi è che possa farMi cambiare idea? Potrebbe forse essere il patto che ho stipulato in terra? Nulla può ostacolare il Mio progetto; Io sono onnipresente nella Mia opera così come nel Mio piano di gestione. Quale uomo potrà interferire? Non sono forse Io ad aver disposto tali preparativi? All'entrare oggi in questa situazione, comunque nulla si allontana dal Mio progetto o da ciò che Io ho previsto; tutto è stato stabilito da Me molto tempo fa. Chi fra voi può sondare il Mio progetto per questa fase? Il Mio popolo ascolterà la Mia voce, e ognuno di coloro che veramente Mi amano ritorneranno davanti al Mio trono.

Tratto dal capitolo 1 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

260. Amo tutti coloro che si adoperano sinceramente per Me e che si dedicano a Me. Odio tutti coloro che nascono da Me eppure non Mi conoscono, e addirittura Mi resistono. Non abbandonerò nessuno che esista sinceramente per Me; anzi, raddoppierò le sue benedizioni. Punirò doppiamente coloro che sono ingrati e offendono la Mia bontà, e difficilmente sarò indulgente con loro. Nel Mio Regno non vi è disonestà o inganno, né alcuna mondanità, ossia non vi è il fetore dei morti. Al contrario, tutto è

rettitudine e giustizia, tutto è purezza e sincerità, e nulla è celato o nascosto; ogni cosa è freschezza, godimento, edificazione. Se qualcuno ha ancora addosso il fetore dei morti, non può in alcun modo restare nel Mio Regno, bensì sarà governato dal Mio scettro di ferro.

Tratto dal capitolo 70 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

261. Sono un fuoco consumante e non tollero le offese. Poiché gli esseri umani sono stati tutti creati da Me, qualunque cosa Io dica o faccia devono obbedire e non è concesso loro ribellarsi. Gli uomini non hanno il diritto di immischiarsi nella Mia opera, e tanto meno hanno le prerogative per analizzare ciò che è giusto o sbagliato nella Mia opera e nelle Mie parole. Io sono il Signore della creazione, e le creature dovrebbero eseguire tutto ciò che chiedo con il cuore pieno di reverenza nei Miei confronti; non dovrebbero cercare di ragionare con Me e soprattutto non dovrebbero opporsi. Governo il Mio popolo in virtù della Mia autorità, e tutti coloro che fanno parte della Mia creazione dovrebbero sottostare alla Mia autorità. Sebbene oggi siate baldanzosi e presuntuosi di fronte a Me, sebbene disobbediate alle parole con le quali vi istruisco e non conosciate timore, reagisco alla vostra ribellione solo con la tolleranza. Non perderò la pazienza provocando conseguenze sulla Mia opera perché dei vermiciattoli hanno buttato all'aria il sudiciume nel letamaio. Tollero che continui a esistere tutto ciò che detesto e tutto quanto aborrisco per amore della volontà di Mio Padre, e così farò fino a quando i Miei discorsi non saranno completi, fino al Mio ultimissimo momento.

Tratto da “Quando le foglie d'autunno torneranno alle loro radici, ti rammaricherai di tutto il male che hai commesso” in “La Parola appare nella carne”

262. Poiché hai già stabilito la tua decisione di servirMi, non ti lascerò andare via. Sono un Dio che odia il male, e che è geloso dell'uomo. Poiché hai già disposto le tue parole sull'altare, non tollererò che tu sfugga lontano dai Miei occhi, e che tu serva due padroni. Pensavi di poter avere un altro amore dopo aver disposto le tue parole sul Mio altare, di fronte ai Miei occhi? Come potrei permettere alle persone di prendersi gioco di Me in questo modo? Pensavi forse di poter pronunciare voti e giuramenti a caso rivolti a

Me con la tua lingua? Come hai osato pronunciare voti presso il Mio trono, il trono appartenente a Me che sono l'Altissimo? Pensavi che i tuoi voti fossero già spariti? Io vi dico che anche se la vostra carne scomparirà, i vostri voti non possono scomparire. Alla fine, vi condannerò sulla base dei vostri voti. Tuttavia, pensate di poter presentare le vostre parole di fronte a Me per cavarvela con Me e che i vostri cuori possano servire gli spiriti impuri e malvagi. Come potrebbe la Mia ira tollerare questi individui, simili a cani e porci, che Mi ingannano? Io devo eseguire i Miei decreti amministrativi, e riscattare dalle mani degli spiriti impuri tutti questi individui retrogradi, "pii" che hanno fede in Me così da poterMi "servire" in modo disciplinato, essere Miei buoi, Miei cavalli e alla mercé della Mia macellazione. Voglio che riprendi la tua determinazione precedente e Mi servi di nuovo. Non tollererò che nessuna delle creature Mi inganni. Pensavi forse di poter semplicemente presentare richieste in modo ingiustificato e mentire di fronte a Me in modo ingiustificato? Pensavi forse che non avessi sentito o visto le tue parole e azioni? Come potrebbero le tue parole e azioni essere fuori dalla Mia vista? Come potrei permettere alle persone di ingannarMi in questo modo?

Tratto da "Siete tutti così vili di carattere!" in "La Parola appare nella carne"

263. Io sono l'unico Dio Stesso e, inoltre, sono l'unica e sola persona di Dio. Ancora di più Io, l'interezza della carne, sono la manifestazione completa di Dio. Chiunque osi non riverirMi, chiunque osi guardarMi con sfida, chiunque osi pronunciare parole di sprezzo contro di Me morirà sicuramente a causa delle Mie maledizioni e della Mia ira (ci saranno maledizioni a causa della Mia ira). Inoltre, chiunque osi non essere leale o filiale nei Miei confronti, chiunque osi cercare di ingannarMi, morirà sicuramente a causa del Mio odio. La Mia giustizia, la Mia maestà e il Mio giudizio dureranno per sempre. All'inizio ero amorevole e misericordioso, ma non è questa l'indole della Mia divinità completa; soltanto giustizia, maestà e giudizio costituiscono la Mia indole, il Dio Stesso completo. Nell'Età della Grazia ero amorevole e misericordioso. Per via dell'opera che dovevo ultimare avevo benevolenza e misericordia le quali, in seguito, non sono più state necessarie (e da allora non ve n'è stata alcuna). È tutto giustizia, maestà e giudizio,

ed è questa l'indole completa della Mia umanità normale unita alla Mia divinità completa.

Tratto dal capitolo 79 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

264. Governo tutte le cose, sono il Dio saggio che esercita la piena autorità e non sono clemente con nessuno; sono totalmente spietato e privo di sentimenti personali. Tratto chiunque (a prescindere da quanto parli bene, non lo esonererò) con la Mia giustizia, rettitudine e maestà, permettendo intanto a tutti di comprendere meglio il miracolo delle Mie azioni, così come il loro significato. Ho punito a uno a uno gli spiriti malvagi per ogni sorta di azioni che abbiano commesso, gettando ciascuno nel pozzo dell'abisso. Ho compiuto quest'opera prima che iniziasse il tempo, lasciandoli senza alcuna posizione e senza alcuno spazio per svolgere il loro lavoro. Nessuno dei Mie eletti, quelli predestinati e selezionati da Me, potrà mai essere posseduto da spiriti malvagi, bensì sarà sempre santo. Quanto a coloro che non ho predestinato e selezionato, li consegnerò a Satana e non permetterò più loro di rimanere. Sotto tutti gli aspetti, i Mie decreti amministrativi riguardano la Mia giustizia e la Mia maestà. Non lascerò andare neppure uno di coloro su cui Satana agisce, bensì li getterò nell'Ade insieme ai loro corpi, perché odio Satana. Non gli permetterò affatto di cavarsela facilmente, bensì lo distruggerò completamente e non gli lascerò la minima opportunità di svolgere il suo lavoro.

Tratto dal capitolo 70 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

265. Castigherò tutti coloro che sono nati da Me ma che non Mi hanno ancora conosciuto in tutta la Mia ira, nel Mio grande potere e nella Mia piena saggezza. In Me ogni cosa è giusta e non ci sono assolutamente ingiustizia, inganno e disonestà; chiunque sia disonesto e ingannevole deve essere figlio dell'inferno, nato nell'Ade. In Me ogni cosa è manifesta; qualunque cosa Io dica di compiere viene compiuta e qualunque cosa Io dica di istituire viene istituita, e nessuno può cambiare o emulare queste cose perché Io sono l'unico e il solo Dio Stesso.

Tratto dal capitolo 96 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

266. Punirò i malvagi e ricompenserò i buoni, e metterò in vigore la Mia giustizia e compirò il Mio giudizio. Userò le Mie parole per adempiere ogni cosa e farò sperimentare a tutti e a tutto la Mia mano che castiga. Farò vedere a tutti gli uomini tutta la Mia gloria, saggezza e munificenza. Nessuno oserà insorgere esprimendo un giudizio, perché in Me ogni cosa si completa; e qui si faccia in modo che ogni uomo veda tutta la Mia dignità e gusti la Mia vittoria completa, poiché in Me vengono manifestate tutte le cose. Da questo si può vedere la Mia grande potenza e la Mia autorità. Nessuno oserà offenderMi, e nessuno oserà ostacolarMi. In Me, tutto è messo alla luce del sole; chi oserebbe nascondere qualcosa? Certamente non mostrerei alcuna misericordia a chi lo facesse! I disgraziati come loro devono ricevere la Mia severa punizione e una feccia tale deve essere cancellata dalla Mia vista. Li governerò con una verga di ferro e userò la Mia autorità per giudicarli, senza un briciolo di misericordia e senza risparmiare affatto i loro sentimenti, poiché Io sono Dio Stesso che è privo di emozioni ed è maestoso e non può essere offeso. Tutti dovrebbero capirlo e vederlo per evitare di essere da Me abbattuti e annientati “senza causa né motivo”, poiché la Mia verga abatterà tutti coloro che Mi offendono. Non Mi importa se conoscono o no i Miei decreti amministrativi; per Me non avrà alcuna rilevanza poiché la Mia persona non tollera offese da nessuno. Questo è il motivo per cui si dice che Io sono un leone; chiunque Io tocchi, lo abbatto. Per questo si dice che adesso chi afferma che Io sia il Dio della compassione e della benevolenza bestemmia contro di Me. In sostanza, non sono un agnello ma un leone. Nessuno osa offenderMi e chiunque lo faccia sarà da Me punito con la morte, immediatamente e senza pietà!

Tratto dal capitolo 120 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

267. La Mia voce è giudizio e ira, e Io non sono indulgente con nessuno e non mostro pietà per nessuno, perché Io sono il Dio Stesso giusto, e possiedo l'ira; possiedo il fuoco, la purificazione e la distruzione. In Me non c'è nulla di nascosto o di emotivo; al contrario, tutto è manifesto, giusto e imparziale. Poiché i Miei figli primogeniti sono già con Me sul trono a governare tutte le nazioni e tutti i popoli, quelle persone e quelle cose inique e ingiuste cominciano a essere giudicate. Le esaminerò una a una, non tralascerò

nulla e le rivelerò completamente. Poiché il Mio giudizio è stato pienamente rivelato e pienamente aperto, e nulla è stato tenuto nascosto, getterò via tutto ciò che non corrisponde alla Mia volontà e lascerò che perisca per tutta l'eternità nel pozzo dell'abisso. Lo lascerò lì a bruciare in eterno. Questa è la Mia giustizia, e questa è la Mia rettitudine. Nessuno può cambiarla, e tutti devono sottostare al Mio comando.

Tratto dal capitolo 103 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

268. Ogni frase che dico reca autorità e giudizio e nessuno può cambiare le Mie parole. Una volta che le Mie parole verranno pronunciate, è certo che le cose si compiranno in conformità a esse; questa è la Mia indole. Le Mie parole sono autorità; chiunque le modifichi offende il Mio castigo, e Io devo abbatterlo. Nei casi gravi, costoro attirano la rovina nella loro vita e vanno nell'Ade, o nel pozzo dell'abisso. Questo è l'unica maniera in cui tratto con l'umanità e l'uomo non ha modo di cambiarla: questo è il Mio decreto amministrativo. Ricordatelo! A nessuno è permesso offendere il Mio decreto; le cose devono essere fatte secondo la Mia volontà! In passato sono stato buono con voi e avete avuto a che fare solo con le Mie parole. Le parole che ho pronunciato sull'abbattere le persone non si sono ancora avverate. Da oggi, però, tutte le calamità (quelle legate ai Miei decreti amministrativi) colpiranno una dopo l'altra per punire tutti coloro che non si conformano alla Mia volontà. Deve esserci l'avvento dei fatti, altrimenti gli uomini non sarebbero in grado di vedere la Mia ira e continuerebbero invece a corrompersi. Questa è una fase del Mio piano di gestione, ed è il modo in cui compio la fase successiva della Mia opera. Ve lo dico in anticipo affinché possiate evitare di trasgredire e di subire la perdizione eterna. Vale a dire che da oggi farò in modo che tutti tranne i Miei figli primogeniti prendano i posti che spettano loro secondo la Mia volontà, e li castigherò uno a uno. Non lascerò che neanche uno riesca a cavarsela. Provate solo a essere di nuovo corrotti! Prova solo a ribellarti ancora! Ho già detto prima che sono giusto con tutti, che non ho un briciolo di sentimento, e questo serve a dimostrare che la Mia indole non deve essere offesa. Questa è la Mia persona. Nessuno può cambiarla. Tutte le persone ascoltano le Mie parole e tutte vedono il Mio volto glorioso. Tutti devono obbedirMi completamente e in modo assoluto: questo è il Mio

decreto amministrativo. Tutti gli uomini in tutto l'universo e fino ai confini della terra dovrebbero lodarMi e glorificarMi, poiché Io sono l'unico Dio Stesso, poiché sono la persona di Dio. Nessuno può cambiare le Mie parole e i Miei discorsi, il Mio modo di esprimersi e la Mia condotta, poiché queste sono cose per Me solo, e sono cose che possiedo da sempre e che esisteranno per sempre.

Tratto dal capitolo 100 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

269. Tutto sarà portato a termine dalle Mie parole; nessun uomo può prendere parte all'opera che realizzerò e nessun uomo può compierla. Io rinnoverò l'aria di ogni nazione e cancellerò ogni traccia dei demoni sulla terra. Ho già cominciato, e darò inizio alla prima fase della Mia opera di castigo nella dimora del gran dragone rosso. Pertanto, si può vedere che il Mio castigo si è abbattuto sull'universo intero, e che il gran dragone rosso e ogni sorta di spiriti impuri saranno incapaci di sfuggire al Mio castigo, poiché Io osservo tutte le nazioni. Quando la Mia opera sulla terra sarà compiuta, vale a dire quando l'era del giudizio giungerà a termine, Io castigherò ufficialmente il gran dragone rosso. Il Mio popolo assisterà di certo al Mio giusto castigo nei confronti del gran dragone rosso, di certo riverserà lodi a motivo della Mia giustizia e, grazie a essa, di certo loderà per sempre il Mio santo nome. Pertanto, compirete il vostro dovere e Mi loderete ufficialmente in tutti i territori, per sempre e in eterno!

Tratto dal capitolo 28 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

270. È tempo ora che Io determini la fine per ciascuna persona, non lo stadio al quale ho cominciato a operare sull'uomo. Scrivo nel Mio registro, una per una, le parole e le azioni di ciascuna persona, così come il loro percorso mentre Mi seguono, le loro caratteristiche intrinseche e i loro comportamenti finali. Così, non ci sarà modo che alcuno sfugga alla Mia mano, e tutti saranno con il proprio genere, che avrò loro assegnato. Io decido la destinazione di ciascuna persona non in base all'età, all'anzianità, alla quantità di sofferenza, né men che meno, al grado in cui suscita compassione, ma in base al fatto che possieda la verità. Non c'è altro criterio di scelta che questo. Dovete rendervi conto che tutti coloro che non seguono la volontà di Dio

saranno puniti. Questo è un dato di fatto immutabile. Pertanto, tutti coloro che vengono puniti, sono puniti in tal modo a motivo della giustizia di Dio e come retribuzione delle loro numerose malvagie azioni.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

271. Se hai fede da molti anni e da tempo ti sei unito a Me, eppure rimani lontano da Me, allora dico che di certo hai offeso spesso l'indole di Dio, e sarà molto difficile determinare la tua fine. Se i molti anni di sodalizio con Me non solo non sono riusciti a trasformarti in una persona che possiede umanità e la verità, ma hanno piuttosto radicato la malvagità nella tua natura, e tu non solo hai raddoppiato le tue manie di grandezza ma hai anche moltiplicato le tue incomprensioni nei Miei riguardi arrivando al punto da considerarmi soltanto il tuo braccio destro, allora Io dico che la tua afflizione non è più epidermica, ma è penetrata fin dentro le ossa. Non ti rimane altro che attendere che sia organizzato il tuo funerale. Allora non dovrai implorare Me di essere il tuo Dio, perché avrai commesso un peccato mortale, un peccato imperdonabile. Anche se Io avessi pietà di te, il Dio nei Cieli insisterà per toglierti la tua vita, perché il tuo offendere l'indole di Dio non è cosa di poco conto, ma una questione di natura estremamente grave. Quando verrà il tempo, non accusarmi di non averti informato in anticipo. Tutto deriva da questo: se ti associ al Cristo – il Dio sulla terra – come a un uomo comune, cioè, se credi che questo Dio non sia altro che un uomo, è allora che perirai. Questo è il Mio unico avvertimento per tutti voi.

Tratto da “Come conoscere il Dio sulla terra” in “La Parola appare nella carne”

272. La Mia misericordia si esprime su coloro che amano Me e rinnegano sé stessi. E la punizione che visita gli operatori di iniquità è prova della Mia indole giusta, ancor più, testimonianza della Mia ira. Quando la catastrofe colpirà, la carestia e la peste si abatteranno su coloro che si oppongono a Me, ed essi piangeranno. Coloro che hanno commesso ogni genere di iniquità ma Mi hanno seguito per molti anni non eviteranno di pagare per i loro peccati; anch'essi saranno gettati nel disastro, qualcosa di raramente

visto nel corso di milioni di anni, giungeranno a vivere in uno stato costante di panico e paura. E quanti tra i Mieì seguaci, sono stati leali a Me solo, esulteranno e applaudiranno alla Mia potenza. Sperimenteranno un ineffabile appagamento e vivranno in una gioia che non ho mai elargito prima all'umanità, poiché apprezzo le buone azioni degli uomini e ne aborrisco le azioni malvagie. Fin da quando iniziai a guidare l'umanità, ho sempre ardentemente nutrito la speranza di guadagnare un gruppo di uomini che condividessero il Mio Stesso modo di pensare. Non ho mai dimenticato coloro che non condividono il Mio modo di pensare; li ho detestati in cuor Mio, attendendo solo l'opportunità di inviare la Mia punizione su di loro, che avrò gusto di vedere. Oggi, il Mio giorno è finalmente giunto e non ho più bisogno di aspettare!

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

273. Correggerò le ingiustizie del mondo umano. Svolgerò la Mia opera con le Mie mani in tutto il mondo, impedendo a Satana di danneggiare di nuovo il Mio popolo e ai nemici di rifare qualsiasi cosa vogliano. Diventerò Re sulla terra e trasferirò lì il Mio trono, abbattendo tutti i Mieì nemici e inducendoli a confessare i loro crimini davanti a Me. Nella Mia tristezza unita a collera, calpesterò l'intero universo, senza risparmiare nessuno, e incuterò il terrore nei cuori dei Mieì nemici. Ridurrò tutta la terra in macerie sotto le quali giaceranno tutti i Mieì nemici, così che da quel momento in poi non possano più corrompere l'umanità. Il Mio piano è già stabilito e nessuno, chiunque esso sia, potrà cambiarlo. Mentre passeggiò con maestosa ostentazione sopra all'universo, l'intera umanità sarà resa nuova e ogni cosa riprenderà vita. L'uomo non verserà più lacrime e non invocherà più il Mio aiuto. Allora il Mio cuore gioirà e la gente tornerà festosa a Me. L'intero universo, da cima a fondo, esulterà...

Tratto dal capitolo 27 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

274. Sion! Esulta! Sion! Canta a voce alta! Sono ritornato in trionfo, sono ritornato vittorioso! O tutti voi popoli! Correte a mettervi ordinatamente in fila! O tutte voi cose del creato! Fermatevi adesso, poiché la Mia persona Si trova davanti all'intero universo e

Si manifesta nell'Oriente del mondo! Chi osa non inginocchiarsi in adorazione? Chi osa non chiamarMi il vero Dio? Chi osa non alzare lo sguardo con venerazione? Chi osa non esprimere lode? Chi osa non esultare? Il Mio popolo udirà la Mia voce, e i Miei figli sopravvivranno nel Mio Regno! Le montagne, i fiumi e tutte le cose applaudiranno all'infinito e piroetteranno incessantemente. In quel momento nessuno oserà retrocedere, nessuno oserà insorgere per opporre resistenza. Questo è il Mio meraviglioso atto, ma più ancora è la Mia grande potenza! Farò sì che ogni cosa Mi veneri dal profondo del cuore e, per di più, farò in modo che ogni cosa Mi lodi! Questo è lo scopo ultimo del Mio piano di gestione di seimila anni ed è ciò che ho predisposto. Nessun uomo, oggetto o evento osa insorgere e opporMi resistenza o avversarMi. Tutto il Mio popolo convergerà verso la Mia montagna (ossia il mondo che creerò in seguito) e si sottometterà davanti a Me perché Io ho maestà e giudizio e detengo l'autorità. (Ciò si riferisce a quando Io sono nel corpo. Ho autorità anche nella carne, ma poiché nella carne non si possono superare le limitazioni del tempo e dello spazio, non si può dire che Io abbia ottenuto la gloria completa. Sebbene Io ottenga i primogeniti nella carne, non si può dire che Io abbia ottenuto la gloria. Solo quando ritorno a Sion e modifico la Mia forma si può dire che Io detenga l'autorità, ossia che Io abbia ottenuto la gloria.) Niente sarà difficile per Me. Tutto sarà distrutto dalle parole fuoriuscite dalla Mia bocca, tutto nascerà e sarà reso completo dalle parole fuoriuscite dalla Mia bocca. Tali sono la Mia grande potenza e la Mia autorità. Poiché sono colmo di potenza e ben fornito di autorità, nessuno ha potuto osare ostacolarMi. Ho già trionfato su tutto e ho già conquistato la vittoria su tutti i figli della ribellione.

Tratto dal capitolo 120 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

275. Dio ha creato gli uomini; a prescindere dal fatto che siano diventati corrotti o che Lo seguano, li tratta come i Suoi affetti più preziosi (o, come direbbero gli esseri umani, i Suoi cari), e non come giocattoli. Sebbene dica che Egli è il Creatore e che l'uomo è la Sua creazione, cosa che potrebbe indurre a credere che ci sia una certa differenza di rango, la realtà è che tutto ciò che Dio ha fatto per l'uomo va ben oltre una relazione di questa natura. Dio ama l'umanità, le vuole bene, mostra sollecitudine nei

suoi confronti e provvede a essa costantemente e incessantemente. In cuor Suo non ha mai la sensazione che questo sia un aggravio dell'opera o qualcosa che meriti un gran credito. Non ritiene nemmeno che salvare gli uomini, sostentarli e concedere loro ogni cosa equivalga a dare loro un enorme contributo. Si limita a provvedere all'umanità tranquillamente e silenziosamente, a Suo modo e attraverso la Sua essenza e attraverso ciò che Egli ha ed è. A prescindere da quanto provveda agli uomini e li aiuti, Dio non pensa e non prova mai a prenderSi il merito. Ciò dipende dalla Sua essenza, ed è precisamente anche una vera espressione della Sua indole.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

276. Sono molte le notti insonni che Dio ha trascorso per amore della Sua opera a favore del genere umano. Da lassù sin nelle profondità degli abissi, Egli è disceso nell'inferno vivente in cui abita l'uomo, per trascorrere i Suoi giorni con l'uomo, non Si è mai lamentato dello squallore imperante tra gli uomini, non ha mai rimproverato gli uomini per la loro disobbedienza, bensì sopporta le più grandi umiliazioni, mentre compie personalmente la Propria opera. Come potrebbe Dio appartenere all'inferno? Come potrebbe trascorrere la Propria vita all'inferno? Solo per il bene dell'intero genere umano, così che l'umanità intera possa al più presto trovare riposo, Egli ha accettato l'umiliazione e ha tollerato l'ingiustizia di venire sulla terra, e di entrare personalmente nell'"inferno" e nell'"Ade", nella tana della tigre, per salvare l'uomo. Come può l'uomo essere qualificato per contrastare Dio? Quali ragioni può addurre per lamentarsi di Dio? Come può avere il coraggio di guardare a Dio? Il Dio dei cieli è venuto in questa ripugnante terra del vizio, senza mai accennare alla benché minima lamentela né rimprovero verso l'uomo, bensì accettando in silenzio i soprusi^[1] e l'oppressione dell'uomo. Egli non Si è mai sottratto alle irragionevoli richieste dell'uomo, non ha mai fatto a Sua volta richieste eccessive o irragionevoli all'uomo; Egli Si limita a svolgere tutta l'opera richiesta dall'uomo senza lamentarSi: insegnando, illuminando, rimproverando, raffinando le parole, rammentando, esortando, consolando, giudicando e rivelando. Quale delle Sue fasi non è stata per la vita dell'uomo? Sebbene Egli abbia rimosso le prospettive e il destino dell'uomo, quale delle fasi dell'opera di Dio non è stata in favore

del destino dell'uomo? Quale non è stata compiuta ai fini della sopravvivenza dell'uomo? Quale non è stata compiuta per liberare l'uomo da questa sofferenza e dall'oppressione delle forze oscure, che sono nere come la notte? Quale non è stata compiuta per il bene dell'uomo? Chi può comprendere il cuore di Dio, che è come quello di una madre amorosa? Chi può comprendere il cuore ansioso di Dio?

Tratto da "Lavoro e ingresso (9)" in "La Parola appare nella carne"

277. Quando Dio è venuto sulla terra, non apparteneva al mondo e non Si è fatto carne per godere di esso. Il luogo in cui la Sua opera avrebbe rivelato la Sua indole e sarebbe stata più significativa è quello della Sua nascita. Che si tratti di una terra santa o di una terra di lordura, qualunque sia il luogo in cui Egli opera, Egli è santo. Ogni cosa al mondo è stata creata da Lui, sebbene tutto sia stato corrotto da Satana, e tuttavia ogni cosa appartiene comunque a Lui; è tutto nelle Sue mani. Egli viene in una terra di lordura e vi opera per rivelare la Sua santità; lo fa solo per la Sua opera, ovvero sopporta grandi umiliazioni per svolgere tale opera al fine di salvare gli uomini di questa sudicia terra. Lo fa per recare testimonianza, per il bene di tutta l'umanità. Ciò che quest'opera mostra è la giustizia di Dio ed essa si presta meglio a palesare la Sua supremazia. La Sua grandezza e rettitudine si manifestano nel recare salvezza a un gruppo di uomini umili che gli altri disprezzano. Essere nato in una terra di lordura non dimostra assolutamente che Egli è umile: permette invece a tutto il creato di vedere la Sua grandezza e il Suo vero amore per il genere umano. Più Egli agisce in questo modo, più rivela il Suo amore puro, il Suo amore impeccabile per l'uomo. Dio è santo e giusto. Anche se è nato in una terra sudicia, e anche se vive con quella gente colma di sudiciume, proprio come nell'Età della Grazia Gesù ha vissuto con i peccatori, la Sua opera in ogni sua sfumatura non viene forse compiuta per la sopravvivenza di tutto il genere umano? Non viene fatto tutto affinché l'umanità possa ottenere una grande salvezza? Duemila anni fa, Egli visse per un certo numero di anni con i peccatori. Lo fece a scopo di redenzione. Oggi vive con un gruppo di persone sudicie e umili. Lo fa a scopo di salvezza. Tutta la Sua opera non è per il bene di voi esseri umani? Se non fosse per salvare l'umanità, perché sarebbe vissuto e avrebbe sofferto per tanti anni con i peccatori dopo essere nato in una

mangiatoia? E se non fosse per salvare l'umanità, perché tornare nella carne una seconda volta, nascere in questa terra dove si radunano i demoni e vivere con questi uomini profondamente corrotti da Satana? Dio non è fedele? Quale parte della Sua opera non è stata compiuta per l'umanità? Quale parte non è stata compiuta per il vostro destino? Dio è santo: questo è immutabile! Non è contaminato dal sudiciume, sebbene sia venuto in una terra di lordura; tutto ciò può solo significare che l'amore di Dio per l'umanità è estremamente disinteressato e che la sofferenza e l'umiliazione che Egli sopporta sono grandissime! Non sapete dell'enorme umiliazione che subisce per tutti voi e per il vostro destino? Invece di salvare grandi personalità o i rampolli di famiglie ricche e potenti, Si impegna a salvare coloro che sono umili e disprezzati. Non è forse un segno della Sua santità? Non è forse un segno della Sua giustizia? Per la sopravvivenza di tutto il genere umano, Egli ha preferito nascere in una terra di lordura e subire ogni umiliazione. Dio è autentico: non compie un'opera fasulla. Non è forse vero che ogni fase della Sua opera è stata compiuta in questo modo così concreto? Sebbene tutti Lo denigrino dicendo che siede a tavola con i peccatori, sebbene tutti si burlino di Lui dicendo che vive con i figli del sudiciume, con le persone più umili, Egli comunque dà tutto Se Stesso e tuttavia viene ancora rifiutato in questo modo tra gli esseri umani. La sofferenza che patisce non è più grande della vostra? L'opera che compie non ha forse più valore del prezzo da voi pagato?

Tratto da "Il significato di salvare i discendenti di Moab" in "La Parola appare nella carne"

278. Dio Si è umiliato a un livello tale che compie la Sua opera in queste persone immonde e corrotte, e che perfeziona questo gruppo di persone. Dio non soltanto Si è fatto carne per vivere e mangiare tra gli uomini, per pascerci e per fornire loro ciò di cui hanno bisogno. Ciò che conta maggiormente è che compie la Sua poderosa opera di salvezza e conquista su questi uomini insopportabilmente corrotti. È arrivato al cuore del gran dragone rosso per salvare questi uomini sommamente corrotti affinché tutti gli uomini possano essere cambiati e rinnovati. Le immense avversità che Egli affronta non sono soltanto le avversità affrontate dal Dio incarnato, ma soprattutto il fatto che lo Spirito di Dio patisca un'estrema umiliazione: Si rende umile e Si nasconde al punto da

divenire una persona comune. Dio Si è incarnato e ha assunto la forma della carne affinché gli uomini vedano che ha una normale vita umana e normali bisogni umani. Questo è sufficiente a dimostrare che Dio Si è reso umile in grande misura. Lo Spirito di Dio Si realizza nella carne. Sebbene il Suo Spirito sia così elevato e grande, Egli assume la forma di un essere umano comune, di un uomo insignificante per compiere l'opera del Suo Spirito. La levatura, la comprensione, il senno, l'umanità e la vita di ognuno di voi dimostrano che siete proprio indegni di accettare una simile opera di Dio. Siete veramente indegni nel lasciare che Dio sopporti simili avversità per voi. Dio è così grande. Egli è così supremo, e gli uomini sono così meschini; eppure, Egli opera comunque su di loro. Non solo Si è incarnato per provvedere agli uomini, per parlare agli uomini, ma addirittura vive insieme a loro. Dio è così umile, così amabile.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

279. Tutto ciò che Dio fa è concreto, nulla di ciò che fa è vacuo, e di ogni cosa Egli fa esperienza personalmente. Dio paga il prezzo della Sua esperienza della sofferenza in cambio di una destinazione per l'umanità. Questa non è forse un'opera concreta? I genitori a volte pagano prezzi severi per il bene dei loro figli; questo dimostra la loro genuinità. Così facendo il Dio incarnato è, naturalmente, davvero genuino e fedele nei confronti dell'umanità. L'essenza di Dio è fedele; Egli fa ciò che dice, e qualunque cosa faccia ha successo. Ogni cosa che Dio fa per gli uomini è genuina. Egli non Si limita a parlare: quando Egli dice che pagherà un prezzo, lo paga davvero. Quando dice che affronterà la sofferenza dell'umanità e soffrirà al suo posto, viene davvero a vivere tra la gente, subendo e facendo esperienza personale di tali sofferenze. Dopo questo, ogni cosa nell'universo riconoscerà che tutto ciò che Dio fa è corretto e giusto, che tutto ciò che fa è realistico: questa è una prova possente. Inoltre, l'umanità avrà in futuro una splendida destinazione, e tutti coloro che rimarranno loderanno Dio, encomieranno il fatto che le Sue azioni sono state davvero compiute a motivo del Suo amore nei confronti dell'umanità. Dio viene fra gli uomini con umiltà, in veste di persona normale. Non Si limita a compiere una certa opera, a pronunciare alcune parole e poi ad allontanarSi;

invece viene veramente fra gli uomini e sperimenta il dolore del mondo. Solo quando avrà terminato di sperimentare tale dolore Si allontanerà. Ecco perché l'opera di Dio è reale e concreta; tutti coloro che rimarranno Lo loderanno per questo e vedranno la fedeltà di Dio verso l'uomo e la Sua benevolenza. L'essenza di bellezza e bontà di Dio si può vedere nel significato della Sua incarnazione. Ogni cosa che Egli fa è sincera; ogni cosa che dice è genuina e fedele. Tutto ciò che Egli intende compiere lo compie davvero e, quando paga un prezzo, lo fa veramente; non Si limita a pronunciare parole. Dio è un Dio giusto; Dio è un Dio fedele.

Tratto da "Il secondo aspetto del significato dell'incarnazione" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

280. Dio considera questo esempio di gestione dell'umanità, di salvezza degli uomini, più importante di qualunque altra cosa. Fa queste cose non solo con la mente o con le semplici parole, e soprattutto non le fa a casaccio, bensì secondo un piano, con un obiettivo, con criteri ben precisi e secondo la Sua volontà. È chiaro che quest'opera volta a salvare l'umanità ha un enorme significato per Dio e per l'uomo. Per quanto sia ardua, per quanto grandi siano gli ostacoli, per quanto deboli siano gli esseri umani o per quanto profonda sia la loro ribellione, niente di tutto ciò è difficile per Dio. Egli Si dà da fare, prodigando i Suoi sforzi scrupolosi e gestendo l'opera che Lui Stesso vuole svolgere. Sta anche predisponendo ogni cosa e governando tutte le persone e l'opera che vuole completare. In precedenza non è stato fatto nulla di tutto ciò. È la prima volta che Dio usa questi metodi e che paga un prezzo alto per questo importante piano di gestione e di salvezza dell'umanità. Nel frattempo, a poco a poco Egli esprime e dispensa all'umanità, senza riserve, il Suo sforzo minuzioso, ciò che ha ed è, la Sua saggezza e onnipotenza, e ogni aspetto della Sua indole. Egli dispensa ed esprime tutto ciò all'umanità come non ha mai fatto prima. Dunque, nell'intero universo, a eccezione delle persone che Dio intende gestire e salvare, non ci sono mai state creature così vicine a Lui, che abbiano avuto una relazione tanto intima con Lui. Nel Suo cuore, gli uomini che Egli vuole gestire e salvare sono la cosa più importante, e Dio li antepone a tutto il resto; anche se per loro ha pagato un prezzo alto, e anche se viene continuamente offeso dalla

loro disobbedienza, non li abbandona mai e continua instancabilmente la Sua opera, senza lamentele né rimpianti. Questo, perché sa che prima o poi, un giorno, gli uomini apriranno gli occhi sulla Sua chiamata e saranno mossi dalle Sue parole, riconosceranno che Egli è il Signore del creato e torneranno al Suo fianco...

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

281. Quando sarai in grado di capire davvero i pensieri e l’atteggiamento di Dio verso l’umanità, e di comprendere veramente le Sue emozioni e la Sua sollecitudine per ogni creatura, riuscirai a capire la devozione e l’amore profusi per ciascuna delle persone create dal Creatore. Quando accadrà, userai due parole per descrivere l’amore di Dio. Quali? Alcuni dicono “altruista”, altri “caritatevole”. Tra queste due, “caritatevole” è la parola meno adatta per definirlo. È un termine che gli uomini usano per riferirsi ai pensieri e ai sentimenti di una persona di larghe vedute. Io detesto profondamente questa parola, perché si riferisce all’atto di fare beneficenza a casaccio, indiscriminatamente, a prescindere da qualunque principio. È un’espressione eccessivamente emotiva, utilizzata da persone sciocche e confuse. Quando questa parola viene impiegata per descrivere l’amore di Dio, c’è inevitabilmente una connotazione blasfema. Ne ho due più adatte. Quali sono? La prima è “immenso”. Non è molto evocativa? La seconda è “sconfinato”. C’è un significato reale dietro queste due parole che uso per descrivere l’amore di Dio. Letteralmente, “immenso” allude alla capacità o al volume di una cosa, ma non importa quanto essa sia grande. È qualcosa che le persone possono toccare e vedere. Questo, perché essa esiste, non è un oggetto astratto, e dà alle persone la sensazione di essere relativamente accurata e pratica. Non importa che la osservi da un’angolazione piatta o tridimensionale; non hai bisogno di immaginarne l’esistenza, perché è una cosa che esiste realmente. Benché l’uso di “immenso” per descrivere l’amore di Dio possa sembrare una quantificazione di questo sentimento, trasmette anche l’idea che esso non sia quantificabile. Dico che l’amore di Dio può essere quantificato perché non è una sorta di non-entità, né trae origine da alcuna leggenda. Piuttosto, è qualcosa di condiviso da tutte le cose sotto il governo di Dio, qualcosa che tutte le creature ricevono in vario grado e da prospettive differenti. Benché

le persone non possano vederlo né toccarlo, esso porta sostentamento e vita a tutte le cose man mano che si rivela a poco a poco nella loro esistenza, ed esse quantificano e rendono testimonianza all'amore di Dio che ricevono in ogni singolo momento. Dico che il Suo amore non è quantificabile perché il mistero di Dio che provvede a tutte le cose e le nutre è difficile da sondare per gli esseri umani, così come i Suoi pensieri per tutte le cose e in particolare per l'umanità. In altre parole, nessuno sa del sangue e delle lacrime che il Creatore ha versato per gli uomini. Nessuno può comprendere e capire la profondità o il peso dell'amore che Egli prova per il genere umano, creato con le Sue Stesse mani. Definire immenso l'amore di Dio serve ad aiutare le persone a comprendere e a capire la sua portata e la verità della sua esistenza. Le aiuta anche a comprendere più a fondo l'effettivo significato della parola "Creatore" e ad acquisire una conoscenza più profonda del vero significato dell'appellativo "creato". Di solito che cosa descrive la parola "sconfinato"? Generalmente si usa per l'oceano o per l'universo, in espressioni come "l'universo sconfinato" o "l'oceano sconfinato". L'estensione e la profondità silenziosa dell'universo vanno oltre la comprensione umana e colpiscono l'immaginazione degli uomini, che le ammirano moltissimo. Il mistero e la profondità dell'universo sono visibili ma irraggiungibili. Quando pensi all'oceano, pensi alla sua estensione: sembra sconfinato, e ne senti la misteriosità e la totalità. È per questa ragione che ho usato la parola "sconfinato" per definire l'amore di Dio. Questo aggettivo serve ad aiutare le persone a capire quanto esso sia prezioso, a sentirne la profonda bellezza e rendersi conto che il suo potere è infinito ed esteso. Le aiuta a percepirne la santità, nonché la dignità e l'inviolabilità di Dio, rivelate attraverso il Suo amore.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

282. Nella essenza e nell'indole di Dio c'è qualcosa che è molto facile lasciarsi sfuggire, qualcosa che possiede soltanto Lui e non le persone, comprese quelle che gli altri considerano grandi e buone o in cui addirittura vedono il Dio della loro immaginazione. Che cos'è questa cosa? L'altruismo di Dio. Quando si parla di altruismo, potresti pensare di essere anche tu molto altruista perché, quando si tratta dei tuoi figli, non mercanteggi mai con loro e sei generoso, oppure ritieni di essere molto altruista

anche con i tuoi genitori. A prescindere da cosa pensi, quantomeno hai un'idea della parola "altruista" e credi che sia un termine positivo e che essere una persona altruista sia molto nobile. Quando sei altruista, pensi di essere grande. Però nessuno è in grado di vedere l'altruismo di Dio tra tutte le cose, tra le persone, gli eventi e gli oggetti, e attraverso la Sua opera. Perché? Perché l'uomo è troppo egoista! Perché dico questo? L'umanità vive in un mondo materiale. Forse segui Dio, ma non vedi né capisci mai come Egli ti sostenti, ti ami e Si preoccupi per te. Dunque cosa comprendi? Vedi i tuoi consanguinei che ti amano o stravedono per te. Vedi le cose che danno beneficio alla tua carne, tieni alle persone e alle cose che ami. Questo è il cosiddetto altruismo degli uomini. Tali persone "altruiste", tuttavia, non si interessano mai al Dio che dà loro la vita. Al contrario dell'altruismo di Dio, quello dell'uomo diventa egoista e spregevole. L'altruismo in cui crede l'uomo è vuoto e irrealistico, artefatto, incompatibile con Dio e a Lui estraneo. L'altruismo dell'uomo è rivolto all'uomo stesso, mentre quello di Dio è una vera rivelazione della Sua essenza. È proprio grazie all'altruismo di Dio che l'uomo riceve una corrente costante di sostentamento da parte Sua. Forse non siete troppo colpiti dall'argomento di cui parlo oggi e vi limitate ad annuire in segno di approvazione ma, quando tenterai di capire il cuore di Dio nel tuo cuore, scoprirai involontariamente una cosa: tra tutte le persone, le questioni e le cose che riesci a percepire in questo mondo, soltanto l'altruismo di Dio è reale e concreto, perché solo il Suo amore per te è incondizionato e irreprensibile. Tranne quello di Dio, il cosiddetto altruismo di chiunque altro è tutto finto, superficiale, insincero; ha uno scopo, determinate intenzioni, implica un compromesso e non sopporta di essere messo alla prova. Potreste persino dire che è turpe e disprezzabile.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

283. Dio aveva disprezzato l'uomo perché Gli era ostile, ma nel Suo cuore la Sua premura, sollecitudine, e misericordia per l'umanità rimasero immutate. Persino quando la distrusse, il Suo cuore restò identico. Quando l'umanità raggiunse un certo livello di corruzione e di disobbedienza verso Dio, Egli dovette distruggerla per via della Sua indole e della Sua essenza, e in conformità ai Suoi principi. Grazie alla Sua essenza,

tuttavia, continuò a compatirla e volle addirittura usare diversi modi per redimerla, cosicché potesse restare in vita. Invece, gli uomini si opposero a Dio, continuarono a disobbedirGli e si rifiutarono di accettare la Sua salvezza, cioè le Sue buone intenzioni. Per quanto Dio li esortasse, rammentasse loro, li sostentasse, li aiutasse o li tollerasse, essi non compresero e non colsero tutto questo, né vi prestarono attenzione. Nonostante il dolore, Dio non dimenticò di concedere loro la massima tolleranza, aspettando che si ravvedessero. Dopo aver raggiunto il Suo limite, Egli fece ciò che doveva fare senza la minima esitazione. In altre parole, ci furono un periodo e un processo specifici dal momento in cui Dio pianificò di distruggere l'umanità all'inizio ufficiale della Sua opera di distruzione. Questo processo ebbe luogo per permettere all'uomo di ravvedersi e fu l'ultima possibilità che Dio gli diede. Dunque cosa fece Dio in questo periodo precedente la distruzione dell'umanità? Svolse un'opera notevole sull'uomo per far sì che non dimenticasse e per esortarlo. Per quanto il Suo cuore fosse in preda al dolore e alla sofferenza, Egli continuò a esercitare la Sua premura, sollecitudine ed enorme misericordia sull'umanità. Che cosa deduciamo da questo? Indubbiamente vediamo che l'amore di Dio per gli uomini è reale, e non puramente formale. È concreto, tangibile e percepibile, non fasullo, artefatto, ingannevole o pretenzioso. Dio non usa mai raggiri né crea immagini finte per far vedere alle persone quanto sia amorevole. Non utilizza mai false testimonianze per mostrare la Sua amabilità o per ostentare la Sua amorevolezza e santità. Questi aspetti della Sua indole non sono degni dell'amore dell'uomo? Non meritano di essere adorati? Di essere tenuti in gran conto? A questo punto voglio chiedervi una cosa: dopo aver ascoltato questo discorso, pensate che la grandezza di Dio consista solo di parole su un foglio di carta? La Sua amabilità è fatta soltanto di parole vuote? No! Certo che no! La supremazia, la grandezza, la santità, la tolleranza, l'amore di Dio e il resto (ogni dettaglio di ciascuno dei diversi aspetti della Sua indole e della Sua essenza) trovano espressione concreta ogni volta che Egli svolge la Sua opera, si concretizzano nella Sua volontà verso gli uomini, e sono anche compiuti e rispecchiati in ogni persona. A prescindere dal fatto che tu l'abbia percepito in passato, Dio Si preoccupa di ogni individuo in ogni modo possibile, usando il Suo cuore sincero, la Sua

saggezza e vari metodi per riscaldare il cuore di ciascuno e per risvegliarne lo spirito. Questo è un fatto indiscutibile.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso I” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

1. “Soprusi” viene utilizzato per mettere a nudo la disobbedienza dell’umanità.
 - a. Il testo originale dice: “è il simbolo dell’essere incapaci di essere”.
 - b. Il testo originale dice: “così come il simbolo dell’essere incapace di essere offeso (e non tollerare di essere offeso)”.

VIII. Parole su come conoscere l'opera di Dio

284. Dio ha creato l'umanità e ne ha popolato la terra, e l'ha guidata fino al giorno presente. Ha quindi salvato l'umanità e Si è offerto ad espiazione del peccato per l'umanità. Alla fine, Gli resta ancora il compito di conquistare l'umanità, salvarla nella sua interezza e ripristinarne le originarie sembianze. Questa è l'opera che Lo ha impegnato dall'inizio alla fine – restituire all'uomo la sua immagine e il suo aspetto originali. Egli stabilirà il Suo regno e restituirà le originarie sembianze all'uomo, vale a dire che ripristinerà la Propria autorità sulla terra e in tutto il creato. L'uomo ha perso il proprio cuore timoroso di Dio dopo essere stato corrotto da Satana, e ha perso la funzione che una delle creature di Dio dovrebbe avere, diventando un nemico che disobbedisce a Dio. L'uomo è vissuto sotto il dominio di Satana, eseguendone gli ordini; pertanto Dio non ha avuto modo di compiere la Propria opera tra le Sue creature e tanto più di vincere il timore nelle Sue creature. L'uomo era stato creato da Dio e avrebbe dovuto adorare Dio, ma in realtà l'uomo voltò le spalle a Dio e adorò Satana. Satana divenne l'idolo nel cuore dell'uomo. Di conseguenza, Dio perse il Proprio posto nel cuore dell'uomo, vale a dire il significato della Sua creazione dell'uomo, e così, per ripristinare il significato della Sua creazione dell'uomo, Egli deve restituire le originarie sembianze all'uomo e liberarlo della sua indole corrotta. Per reclamare l'uomo a Satana, Egli deve salvare l'uomo dal peccato. Solo in tal modo Egli può gradualmente restituirgli l'originale sembianza e funzione e, alla fine, ripristinare il Proprio regno. La definitiva distruzione dei figli della disobbedienza verrà compiuta anche al fine di permettere all'uomo di adorare meglio Dio e vivere meglio sulla terra. Dal momento che Dio ha creato l'uomo, Egli farà sì che l'uomo Lo adori; dal momento che Egli desidera restituire all'uomo la sua originaria funzione, Egli la ripristinerà completamente e senza alcuna alterazione. Ripristinare la Propria autorità significa far sì che l'uomo Lo adori e Gli obbedisca; significa che Egli farà sì che l'uomo viva in ragione di Lui e farà perire i Suoi nemici a motivo della Sua autorità; significa che Egli farà sì che ogni Sua parte persista in mezzo all'umanità e senza alcuna resistenza da parte dell'uomo. Il regno che Egli desidera stabilire è il Suo regno. L'umanità che Egli desidera è una che Lo adori, che Gli

obbedisca completamente e abbia la Sua gloria. Se Egli non salva l'umanità corrotta, il significato della Sua creazione dell'uomo verrà vanificato; Egli non avrà più alcuna autorità tra gli uomini e il Suo regno non potrà più esistere sulla terra. Se non distrugge quei nemici che Gli disobbediscono, Egli non sarà in grado di ottenere la Sua completa gloria, né di instaurare il Proprio regno sulla terra. Questi sono i simboli del completamento della Sua opera e i simboli del completamento della Sua grande impresa: la totale distruzione di coloro tra gli uomini che Gli disobbediscono e condurre nel riposo coloro che sono stati resi completi. Quando l'umanità sarà stata riportata alle proprie originarie sembianze, quando l'umanità potrà adempiere ai rispettivi doveri, mantenere il posto che le appartiene, in obbedienza a quanto disposto da Dio, Dio avrà ottenuto un gruppo di persone sulla terra che Lo adorano, ed avrà anche stabilito un regno sulla terra che Gli renda lode. Egli avrà vittoria eterna sulla terra, e coloro che Gli si oppongono periranno per l'eternità. Ciò ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione dell'uomo; ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione di tutte le cose e anche la Sua autorità sulla terra, fra tutte le cose e fra i Suoi nemici. Questi sono i simboli della Sua totale vittoria. Da quel momento l'umanità entrerà nel riposo e in una vita che segue il giusto cammino. Anche Dio entrerà nell'eterno riposo insieme all'uomo ed entrerà nella vita eterna condivisa da Dio e dall'uomo. Lordura e disobbedienza scompariranno dalla faccia della terra, così come scompariranno gemiti e lamenti. Tutto ciò che si oppone a Dio non esisterà più sulla terra. Resterà solo Dio insieme a coloro che Egli ha salvato; solo la Sua creazione resterà.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

285. Il Mio intero piano di gestione, che copre seimila anni, consiste di tre fasi o tre età: prima, l'Età della Legge; seconda, l'Età della Grazia (che è anche l'Età della Redenzione); e infine l'Età del Regno. La Mia opera in queste tre diverse età differisce a seconda della natura di ciascuna età, ma in ciascuno stadio si accorda con i bisogni dell'uomo – o, per essere più precisi, viene compiuta con il variare degli stratagemmi utilizzati da Satana nella guerra che ho intrapreso contro di lui. Lo scopo della Mia opera è di sconfiggere Satana, rendere manifesta la Mia sapienza e onnipotenza, svelare tutti

gli stratagemmi di Satana e quindi salvare tutta l'umanità che vive sotto il suo dominio. Tutto ciò serve per mostrare la Mia sapienza e onnipotenza e contemporaneamente svelare la mostruosità di Satana. Serve inoltre a insegnare alla Mia creazione a discriminare tra bene e male, a riconoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, a vedere chiaramente che Satana è il nemico dell'umanità, l'infimo degli infimi, il maligno, e a distinguere, senza alcuna ombra di dubbio, il bene dal male, il vero dal falso, la santità dalla sporcizia, la grandezza dalla meschinità. In tal modo, l'umanità ignorante può renderMi testimonianza circa il fatto che non sono stato Io a corrompere l'umanità, e che solo Io – il Creatore – posso salvare l'umanità, posso concedere loro beni perché ne fruiscano ed essi possano arrivare a conoscere che Io sono il Signore di tutte le cose, mentre Satana è semplicemente una delle Mie creature che successivamente si è rivolta contro di Me. Il Mio piano di gestione di seimila anni è diviso in tre stadi al fine di ottenere il seguente effetto: permettere alle Mie creature di renderMi testimonianza, di conoscere il Mio volere, di vedere che Io sono la verità.

Tratto da “La vera storia dietro l’opera dell’Età della Redenzione” in “La Parola appare nella carne”

286. I seimila anni dell’opera di gestione di Dio sono divisi in tre fasi: l’Età della Legge, l’Età della Grazia e l’Età del Regno. Queste tre fasi dell’opera mirano alla salvezza dell’uomo, ovvero alla salvezza di una umanità che è stata gravemente corrotta da Satana. Allo stesso tempo, tuttavia, sono previste affinché Dio possa combattere il Maligno. Pertanto, proprio come l’opera di salvezza è divisa in tre fasi, così la battaglia con Satana consiste a sua volta di tre fasi e questi due aspetti dell’opera di Dio sono condotti simultaneamente. La battaglia con il Maligno è di fatto intesa per la salvezza dell’umanità e, poiché essa non può essere completata con successo in una singola fase, è altresì divisa in fasi e periodi e la guerra è condotta contro il Maligno secondo le esigenze dell’uomo e il suo livello di corruzione demoniaca. Forse, nella sua immaginazione, l’uomo crede che in questa battaglia Dio imbraccherà le armi contro Satana nello stesso modo in cui si scontrerebbero due eserciti. Questo è quanto l’intelletto umano è capace di immaginare, ed è un’idea estremamente vaga e

irrealistica, tuttavia è ciò che l'uomo crede. E poiché in questa sede sostengo che la salvezza dell'uomo si ottenga combattendo Satana, l'uomo immagina che sia così che la battaglia viene condotta. L'opera di salvezza avviene in tre fasi, ossia la battaglia con Satana è stata suddivisa in tre fasi che precedono la sua completa sconfitta. Nondimeno, la verità intrinseca dell'intera opera di lotta a Satana è che i suoi effetti sono raggiunti attraverso diverse fasi dell'opera: elargendo la grazia all'uomo e divenendo un sacrificio espiatorio per l'uomo, perdonando i suoi peccati, conquistandolo e rendendolo perfetto. Di fatto, combattere Satana, non significa imbracciare le armi contro il Maligno, bensì la salvezza dell'uomo, il modellamento della sua vita e il cambiamento della sua indole, affinché egli possa rendere testimonianza a Dio. È così che Satana viene sconfitto. Il Maligno è sconfitto mediante il cambiamento dell'indole umana corrotta. Una volta che Satana sia stato sconfitto e l'uomo completamente salvato, allora il vergognoso Satana sarà del tutto imbrigliato e, in questo modo, l'uomo sarà del tutto salvo. Dunque, la sostanza della salvezza dell'uomo è la battaglia con Satana e la guerra con il Maligno si riflette principalmente nella salvezza del genere umano. La fase degli ultimi giorni, in cui l'uomo deve essere conquistato, è l'ultima della battaglia con Satana nonché dell'opera di completa salvezza dell'uomo dal dominio del Maligno. L'intrinseco significato della conquista dell'uomo è il ritorno dell'incarnazione di Satana, l'uomo corrotto da Satana, al Creatore, in seguito alla sua conquista, tramite la quale l'uomo rinuncerà al Maligno e tornerà completamente a Dio. In questo modo, egli sarà stato completamente salvato. Così, l'opera di conquista è l'opera finale nella battaglia contro Satana e la fase finale del piano di gestione di Dio per sconfiggere il Maligno. Senza questa, la piena salvezza dell'uomo sarebbe alla fine impossibile così come la sconfitta definitiva di Satana, e il genere umano non potrebbe mai accedere alla destinazione meravigliosa o liberarsi dell'influenza del Maligno. Di conseguenza, l'opera di salvezza dell'uomo non può concludersi prima che la battaglia con Satana sia finita, poiché il fulcro dell'opera di gestione di Dio è la salvezza del genere umano. I primi uomini erano nelle mani di Dio ma, a causa della tentazione e della corruzione di Satana, l'uomo fu legato da Satana e cadde nelle sue mani. Dunque, nell'opera di gestione di Dio, Satana divenne l'obiettivo da sconfiggere. Poiché il Maligno s'impadronì dell'uomo, e poiché

l'uomo è il capitale di tutta la gestione di Dio, per essere salvato deve essere strappato dalle mani di Satana, ovvero, dopo essere stato tenuto prigioniero dal Maligno, deve essere recuperato. Pertanto, Satana deve essere sconfitto attraverso dei cambiamenti nella vecchia indole dell'uomo, cambiamenti che ripristinano il suo senno originale e, in questo modo, l'uomo che è stato fatto prigioniero può essere strappato dalle mani del Maligno. Se viene liberato dall'influenza e dalla schiavitù di Satana, quest'ultimo sarà umiliato, l'uomo infine recuperato e il Maligno sconfitto. E poiché è stato liberato dall'oscura influenza di Satana, alla fine della battaglia, l'uomo diverrà il bottino e il Maligno diverrà l'oggetto del castigo, dopodiché l'intera opera di salvezza del genere umano sarà stata compiuta.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

287. Dio è il Principio e la Fine; è Lui Stesso a mettere in moto la Sua opera e quindi deve essere Lui Stesso a concludere l'età precedente. Questa è la prova che Egli sconfigge Satana e conquista il mondo. Ogni volta che Dio Stesso opera tra gli uomini è l'inizio di una nuova battaglia. Senza l'inizio della nuova opera, naturalmente non ci sarebbe alcuna conclusione di quella vecchia. E la mancanza di conclusione di quella vecchia è la prova che la battaglia con Satana deve ancora giungere al termine. Solo se Dio Stesso viene e compie una nuova opera tra gli uomini, essi possono liberarsi completamente dal dominio di Satana e ottenere una nuova vita e un nuovo inizio. Altrimenti, l'uomo vivrà per sempre nella vecchia epoca e sotto il vecchio influsso di Satana. A ogni età guidata da Dio, una parte dell'uomo viene liberata, e così egli avanza insieme all'opera di Dio verso la nuova età. La vittoria di Dio significa una vittoria per tutti coloro che Lo seguono. Se la razza di esseri umani creati fosse incaricata di concludere l'età, a prescindere che ciò avvenga dal punto di vista dell'uomo o di Satana, questo sarebbe solo un atto di opposizione o di tradimento a Dio, non un atto di obbedienza nei Suoi confronti, e il lavoro dell'uomo diventerebbe uno strumento per Satana. Solo se l'uomo obbedisce a Dio e Lo segue in un'era inaugurata da Dio Stesso Satana può pienamente convincersi, perché è questo il dovere di un essere creato. Così

dico che dovete solo seguire e obbedire, e non vi viene chiesto nient'altro. È questo che si intende quando si dice che ciascuno ottempera al suo dovere e svolge la sua funzione. Dio svolge la Sua opera e non ha bisogno che l'uomo lo faccia in Sua vece, né Si intromette nel lavoro degli esseri creati. L'uomo adempie al proprio dovere e non interferisce con l'opera di Dio. Solo questo è obbedienza e la prova che Satana è sconfitto. Dopo aver inaugurato la nuova età, Dio Stesso non scende più a operare tra gli uomini. Solo allora l'uomo entra ufficialmente nella nuova età per ottemperare al suo dovere e per compiere la sua missione di essere creato. Questi sono i principi in base ai quali Dio opera e che non possono essere trasgrediti da nessuno. Solo operare in questo modo è sensato e ragionevole. L'opera di Dio deve essere svolta da Dio Stesso. È Lui a mettere in moto la Sua opera, ed è Lui anche a concluderla. È Lui a pianificare l'opera, ed è Lui anche a gestirla e, cosa ancor più rilevante, è Lui a portarla a compimento. È come è scritto nella Bibbia: "Io sono il Principio e la Fine; Io sono il Semiatore e il Mietitore". Tutto ciò che è legato alla Sua opera di gestione viene compiuto da Lui Stesso. Egli è il Sovrano del piano di gestione di seimila anni; nessuno può compiere la Sua opera in Sua vece o portarla a termine, perché è Lui ad avere il controllo di tutto. Poiché Egli ha creato il mondo, sarà Lui a guidare il mondo intero affinché viva nella Sua luce e sarà Lui a concludere l'intera età portando così a compimento tutto il Suo piano!

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

288. L'opera dell'intero piano di gestione di Dio è compiuta da Dio Stesso in persona. La prima fase – la creazione del mondo – fu eseguita da Dio Stesso in persona, e se non fosse stato così, nessuno sarebbe stato in grado di creare il genere umano; la seconda fase fu la redenzione dell'intero genere umano, e anche questa fu compiuta personalmente da Dio Stesso; la terza fase è evidente: si manifesta addirittura una necessità più grande per la fine di tutta l'opera di Dio compiuta da Lui Stesso. L'opera di redenzione, conquista, acquisizione e perfezionamento dell'uomo è realizzata da Dio Stesso in persona. Se così non fosse, la Sua identità non potrebbe essere rappresentata dall'uomo né la Sua opera potrebbe essere compiuta da lui. Per sconfiggere Satana, per

guadagnare il genere umano e dare all'uomo una vita normale sulla terra, di persona Egli guida l'uomo e di persona opera fra gli uomini; nell'interesse del Suo intero disegno e per tutta la Sua opera, Egli deve agire di persona. Se l'uomo crede solo che Dio sia venuto per rivelarSi a lui e renderlo felice, allora tali credenze non hanno alcun valore, alcun significato. La conoscenza dell'uomo è troppo superficiale! Solo eseguendola da Sé Dio può compiere siffatta opera in maniera accurata e completa. L'uomo è incapace di farlo per conto Suo. Poiché egli non possiede l'identità di Dio o la Sua sostanza, è incapace di compiere la Sua opera, e anche se lo facesse, essa non avrebbe alcun effetto. La prima volta che Dio Si è fatto carne fu per la redenzione, per riscattare l'uomo dal peccato e renderlo capace di mondarsi ed essere perdonato dei suoi peccati. L'opera di conquista è altresì condotta da Dio in persona fra gli uomini. Se, durante questa fase, Egli dovesse solo pronunciare profezie, allora si potrebbe trovare un profeta o qualcuno dotato che prenda il Suo posto; se si dovesse pronunciare solo la profezia, l'uomo potrebbe sostituirsi a Dio. Tuttavia, se l'uomo dovesse compiere di persona l'opera di Dio Stesso e modellare la vita umana, gli sarebbe impossibile eseguire tale opera, che deve essere realizzata da Dio Stesso in persona: Dio Stesso deve farSi carne per svolgere tale opera. Nell'Età della Parola, se fosse stata pronunciata solo la profezia, allora il profeta Isaia o il profeta Elia avrebbero potuto trovarsi a eseguire siffatta opera e non vi sarebbe stato bisogno che la compisse Dio Stesso in persona. Poiché l'opera compiuta in quella fase non riguarda la semplice enunciazione di una profezia, e poiché è molto importante che sia usata l'opera delle parole per conquistare l'uomo e sconfiggere Satana, essa non può essere compiuta dall'uomo e deve essere realizzata da Dio Stesso in persona. Nell'Età della Legge, Jahvè svolse parte dell'opera di Dio, dopodiché proferì alcune parole e compì l'opera tramite i profeti. Ciò accadde perché l'uomo poté assumersi l'opera di Jahvè e i veggenti poterono prevedere cose e interpretare alcuni sogni per Suo conto. L'opera compiuta in principio non ambiva a modificare direttamente l'indole dell'uomo e non era correlata al suo peccato, e all'uomo si chiedeva solo di osservare la legge. Dunque Jahvè non Si incarnò né rivelò Se Stesso all'uomo; invece, parlò direttamente a Mosè e agli altri, li fece parlare e agire per Suo conto e li indusse a operare direttamente fra gli uomini. La prima fase dell'opera di Dio fu la guida

dell'uomo. Fu l'inizio della battaglia con Satana, che peraltro doveva ancora cominciare ufficialmente. La guerra solenne con il Maligno ebbe inizio con la prima incarnazione di Dio ed è appunto proseguita fino a oggi. Il primo esempio della lotta fu la crocifissione di Dio incarnato, che sconfisse Satana e fu la prima fase vittoriosa della guerra. Quando Dio incarnato cominciò a forgiare direttamente la vita dell'uomo, quello fu l'inizio ufficiale dell'opera di riconquista dell'uomo, e poiché quella era l'opera di cambiamento della vecchia indole dell'uomo, era anche l'opera di muovere battaglia a Satana. La fase dell'opera compiuta in principio da Jahvè fu soltanto la guida della vita dell'uomo sulla terra; fu il principio dell'opera di Dio e, sebbene non dovesse ancora riferirsi alcuna battaglia o nessuna opera significativa, gettò le fondamenta per quella futura. In seguito, la seconda fase dell'opera durante l'Età della Grazia coinvolse la modifica della vecchia indole dell'uomo, il che significa che Dio Stesso modellò la vita dell'uomo. Ciò dovette essere compiuto da Dio in persona; richiedeva che Egli Si incarnasse e, se non Si fosse incarnato, nessun altro avrebbe potuto sostituirLo in questa fase, che corrispondeva proprio alla lotta contro Satana. Se l'uomo avesse compiuto quest'opera per conto di Dio, quando si presentò dinanzi al Maligno, questi non si sarebbe sottomesso e sarebbe stato impossibile sconfiggerlo. Doveva essere Dio incarnato che veniva a sconfiggerlo, poiché l'essenza di Dio incarnato è ancora Dio, Egli è ancora la vita dell'uomo, ed è ancora il Creatore; qualunque cosa succeda, la Sua identità e sostanza non cambieranno. Pertanto, Egli Si incarnò e compì l'opera per indurre la completa sottomissione di Satana. Durante la fase degli ultimi giorni, se l'uomo dovesse agire e fosse costretto a pronunciare le parole direttamente, sarebbe incapace di proferirle e se la profezia fosse enunciata, essa sarebbe incapace di conquistare l'uomo. IncarnandoSi, Dio viene a sconfiggere Satana e ne induce la completa sottomissione. Quando sconfigge definitivamente Satana, conquista e acquisisce del tutto l'uomo, questa fase dell'opera sarà completata e il successo conseguito. Nel disegno di Dio, l'uomo non può sostituirsi a Lui. In particolare, l'atto di guidare l'epoca e lanciare la nuova opera necessita ancor di più di essere compiuto da Dio Stesso in persona: l'uomo può offrire all'umanità la rivelazione e donarle la profezia, ma se è un'opera che deve essere eseguita da Dio in persona (la battaglia fra Dio Stesso e Satana), non può essere svolta dall'uomo. Durante

la prima fase, quando non esisteva lotta con Satana, Jahvè in persona condusse il popolo di Israele grazie alla profezia dei profeti. In seguito, la seconda fase fu la battaglia con il Maligno e Dio Stesso Si fece carne, incarnandoSi, per compiere quest'opera. Tutto quello che si riferisce alla battaglia con Satana si riferisce anche all'incarnazione di Dio, il che significa che questa lotta non può essere sostenuta dall'uomo. Se l'uomo dovesse combattere, sarebbe incapace di sconfiggere Satana. Come potrebbe avere la forza di contrastarlo, mentre è ancora sotto la sua potestà? L'uomo sta nel mezzo: se tendi verso Satana, appartieni a Satana ma, se soddisfi Dio, appartieni a Dio. Se l'uomo dovesse sostituirsi a Dio nel compiere questa battaglia, ne sarebbe in grado? Se lo facesse, non sarebbe perito molto tempo fa? Non sarebbe finito agli inferi molto tempo fa? Dunque, l'uomo è incapace di sostituire Dio nella Sua opera, ovvero la sua sostanza non è divina e se tu combattessi Satana non potresti sconfiggerlo. L'uomo può solo compiere parte del lavoro; può prevalere su alcune persone, ma non può sostituire Dio nella Sua Stessa opera. Come potrebbe l'uomo combattere con Satana? Satana ti farebbe prigioniero ancora prima che tu cominciassi. Solo quando Dio Stesso combatte con il Maligno e l'uomo segue e obbedisce a Dio su questa base, l'uomo può essere guadagnato da Dio e sottrarsi ai legami di Satana. Quello che l'uomo può ottenere con la sua saggezza e le sue abilità è troppo limitato; egli è incapace di rendere l'umanità completa e di guidarla, ed è altresì incapace di sconfiggere Satana. L'intelligenza e la saggezza umane non possono contrastare gli schemi del Maligno, quindi come potrebbe l'uomo combattere con lui?

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

289. Tutta l'opera compiuta nell'arco dei seimila anni è cambiata gradualmente con i tempi. I mutamenti al suo interno sono avvenuti secondo le circostanze del mondo intero. L'opera di gestione di Dio si è trasformata solo a poco a poco in base alle tendenze evolutive dell'umanità nel suo insieme; non era già pianificata all'inizio della creazione. Prima che il mondo venisse creato, o subito dopo, Jahvè non aveva ancora progettato la prima fase dell'opera, quella della legge, né la seconda, quella della grazia, né la terza, quella della conquista, in cui avrebbe prima operato in un gruppo di persone

– alcuni dei discendenti di Moab – e tramite ciò avrebbe conquistato l'intero universo. Non pronunciò queste parole dopo la creazione del mondo né dopo Moab, né tantomeno prima di Lot. Tutta l'opera si compì spontaneamente. Questo è esattamente il modo in cui si è sviluppata tutta la Sua opera di gestione di seimila anni; prima di creare il mondo, Egli non aveva affatto stilato un programma sotto forma di un "Prospetto riepilogativo dell'evoluzione dell'umanità". Nell'opera esprime direttamente ciò che è; non Si scervella per formulare un piano. Naturalmente, molti profeti hanno fatto numerose profezie, ma non si può comunque dire che l'opera divina sia sempre stata frutto di una pianificazione precisa; le profezie sono state fatte in base all'opera effettiva di Dio. Tutta la Sua opera è la più effettiva. Egli la porta a termine secondo l'evoluzione dei tempi e svolge la Sua opera più effettiva in base ai mutamenti delle cose. Per Lui, portarla a termine è come somministrare la medicina con cui curare un malato; Egli osserva mentre la compie, e continua ad operare secondo le Sue osservazioni. In ogni fase dell'opera, è capace di esprimere la Sua infinita saggezza e la Sua sconfinata abilità; rivela la Sua enorme sapienza e autorità a seconda dell'opera di quell'età particolare e permette a chiunque sia stato riportato indietro da Lui in quelle età di vedere tutta la Sua indole. Soddisfa i bisogni delle persone e compie l'opera che deve svolgere secondo ciò che va fatto in ogni età; soddisfa i bisogni delle persone a seconda del grado in cui Satana le ha corrotte. [...] Nessun aspetto dell'opera di Dio tra l'umanità era già predisposto al momento della creazione del mondo; piuttosto, fu l'evoluzione delle cose a permetterGli di compiere l'opera passo dopo passo, in modo più realistico e più pratico, tra gli uomini. Analogamente, Jahvè Dio non creò il serpente per tentare la donna. Non era il Suo piano specifico né una cosa che aveva predeterminato intenzionalmente; si potrebbe dire che fu inaspettato. Fu dunque per questo motivo che Jahvè espulse Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden e giurò di non creare mai più l'uomo. La saggezza di Dio, tuttavia, viene scoperta dalle persone soltanto su questa base, proprio come la frase che ho citato prima: "La Mia saggezza viene esercitata in base agli intrighi di Satana". A prescindere da come l'umanità corrotta fosse cresciuta o da come il serpente l'avesse tentata, Jahvè aveva ancora la Sua saggezza; pertanto è impegnato in una nuova opera da quando ha creato il mondo, e nessuna delle sue fasi si

è mai ripetuta. Satana ha ordito continuamente intrighi; l'umanità è stata costantemente corrotta dal demonio e Jahvè Dio ha svolto altrettanto costantemente la Sua saggia opera. Non ha mai fallito né ha mai interrotto l'opera dalla creazione del mondo a oggi. Dopo che l'umanità era stata corrotta da Satana, Egli operò continuamente tra gli uomini per sconfiggere il Suo nemico, colpevole della corruzione dell'umanità. Questa battaglia continuerà dall'inizio alla fine del mondo. Nel compiere tutta quest'opera, Dio non solo ha permesso all'umanità, che è stata corrotta da Satana, di ricevere la Sua grande salvezza, ma anche di vedere la Sua saggezza, onnipotenza e autorità, e alla fine lascerà che gli uomini vedano la Sua indole giusta, punendo i malvagi e ricompensando i buoni. Dio ha combattuto Satana fino a oggi e non è mai stato sconfitto, perché è un Dio saggio e la Sua saggezza viene esercitata in base agli intrighi di Satana. Così non solo Egli fa sì che ogni cosa nel cielo si sottometta alla Sua autorità, ma anche che ogni cosa sulla terra rimanga sotto il Suo sgabello e, non da ultimo, sottopone al Suo castigo i malvagi che si insinuano tra gli uomini e li tormentano. Tutti i risultati dell'opera si producono grazie alla Sua saggezza. Egli non l'aveva mai rivelata prima dell'esistenza dell'umanità, perché non aveva nemici in cielo, sulla terra o nell'intero universo, e non c'erano forze oscure che si insinuassero in qualunque cosa nella natura. Dopo che l'arcangelo Lo ebbe tradito, Dio creò l'umanità sulla terra e fu per il genere umano che iniziò formalmente la Sua guerra millenaria contro Satana, l'arcangelo, una guerra che si infiamma sempre di più a ogni fase. La Sua onnipotenza e saggezza sono presenti in ciascuna di queste fasi. Solo in questo momento tutte le cose in cielo e sulla terra possono vedere la saggezza, l'onnipotenza e soprattutto la realtà di Dio. Egli compie ancor oggi l'opera nello stesso modo realistico; inoltre, mentre la svolge, rivela anche la Sua saggezza e onnipotenza; vi consente di vedere l'intima verità di ogni fase dell'opera, di capire esattamente come spiegare l'onnipotenza di Dio e, in particolare, la Sua realtà.

Tratto da "Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi" in "La Parola appare nella carne"

290. L'opera dello Spirito Santo si compie sempre spontaneamente; ogni volta che Egli la pianifica, la porta a termine. Perché dico sempre che l'opera dello Spirito Santo è realistica? Che è sempre nuova e mai vecchia, e sempre la più recente? La Sua opera non era già stata pianificata quando venne creato il mondo; non andò affatto così! Tutte le fasi dell'opera producono un effetto adeguato ai rispettivi periodi e non interferiscono tra loro. Ci sono molte occasioni in cui i piani nella tua testa semplicemente non corrispondono all'opera più recente dello Spirito Santo. Essa non è semplice come il ragionamento degli uomini, né complessa come la loro immaginazione; consiste nel provvedere agli uomini in ogni istante e in ogni luogo a seconda dei loro bisogni del momento. Nessuno più di Lui ha chiara la sostanza delle persone ed è proprio per questa ragione che nulla è in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze realistiche degli individui come lo fa la Sua opera. Da una prospettiva umana, pertanto, essa fu pianificata con diversi millenni di anticipo. Mentre, in questo momento, Dio opera tra voi, e così facendo non smette mai di operare e parlare osservando nel frattempo lo stato in cui vi trovate, per ognuno degli stati in cui Si imbatte Egli pronuncia esattamente le parole di cui gli uomini hanno bisogno. Prendiamo la prima fase della Sua opera: il tempo del castigo. Dopo di esso, le persone mostrarono un certo comportamento, agirono per certi versi in modo ribelle, ed emersero determinate condizioni positive e anche negative, e i limiti superiori di questa negatività raggiunsero un certo livello. Dio compì l'opera in base a tutte queste cose e perciò ne approfittò per ottenere un effetto assai migliore. Egli sta semplicemente compiendo la Sua opera, che consiste nel provvedere alle persone secondo le loro condizioni attuali. Svolge ogni fase dell'opera in base alle condizioni effettive degli uomini. Tutto il creato è nelle Sue mani; potrebbe non conoscerle? Alla luce delle condizioni delle persone, Dio esegue la fase successiva dell'opera da compiere, in ogni momento e in ogni luogo. Quest'opera non fu affatto pianificata con millenni d'anticipo; questa è una concezione umana! Egli agisce mentre osserva gli effetti dell'opera ed essa si approfondisce e si evolve continuamente; mentre ne osserva i risultati, Dio porta a termine la fase successiva. Usa molte cose per effettuare una transizione graduale e per rendere visibile la Sua nuova opera alle persone nel tempo. Questo tipo di opera è in grado di soddisfare i bisogni delle persone,

perché Dio conosce gli uomini fin troppo bene. È così che compie l'opera dal cielo. Analogamente, il Dio fattoSi carne svolge l'opera nello stesso modo, pianificando secondo la realtà e operando tra gli uomini. Nessun aspetto dell'opera fu pianificato prima della creazione del mondo né fu meticolosamente programmato in anticipo. Duemila anni dopo la creazione del mondo, Jahvè vide che l'umanità era diventata così corrotta da indurLo a usare la bocca del profeta Isaia per annunciare che, dopo la fine dell'Età della Legge, avrebbe compiuto l'opera di redenzione dell'umanità nell'Età della Grazia. Questo, naturalmente, era il piano di Jahvè, ma fu progettato anche secondo le circostanze che Egli osservò all'epoca; certamente non ci aveva pensato subito dopo la creazione di Adamo. Isaia pronunciò solo una profezia, ma durante l'Età della Legge Jahvè non aveva fatto dei preparativi per quest'opera; piuttosto, Si mise a compiere quest'opera all'inizio dell'Età della Grazia, quando il messaggero apparve in sogno a Giuseppe e lo illuminò dicendogli che Dio Si sarebbe fatto carne, e così ebbe inizio l'opera dell'incarnazione. Al contrario di ciò che immaginano le persone, Dio non Si preparò per l'opera dell'incarnazione dopo aver creato il mondo; ciò fu deciso solo in base al grado di evoluzione dell'umanità e dello stato della Sua guerra contro Satana.

Tratto da “Dovresti sapere come l'umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

291. L'intera gestione di Dio è divisa in tre fasi, in ognuno delle quali vengono fatte all'uomo richieste pertinenti. Inoltre, con il trascorrere e il progredire delle età, le richieste di Dio al genere umano si fanno sempre più elevate. Così, passo dopo passo, quest'opera di gestione di Dio raggiunge il proprio culmine, finché l'uomo contempla “l'apparizione della Parola nella carne”, e in tal modo le richieste all'uomo si fanno ancora più elevate, così come le richieste di rendere testimonianza. Più l'uomo è capace di collaborare effettivamente con Dio, più egli glorifica Dio. La collaborazione dell'uomo è la testimonianza che gli viene chiesto di rendere, e la testimonianza da lui resa è la pratica dell'uomo. Pertanto, sia che l'opera di Dio abbia il dovuto effetto o meno, e sia che ci possa essere effettiva testimonianza o meno, entrambi questi aspetti sono inestricabilmente legati alla collaborazione e alla testimonianza dell'uomo. Quando

l'opera è completata, vale a dire, quando ogni aspetto della gestione di Dio è giunto al termine, all'uomo verrà richiesto di rendere una più elevata testimonianza, e quando l'opera di Dio sarà giunta al termine, la pratica e l'ingresso dell'uomo raggiungeranno lo zenit. In passato, all'uomo era richiesto di osservare la legge e i comandamenti, e di essere paziente e umile. Oggi, all'uomo è richiesto di obbedire a tutte le disposizioni di Dio e di avere un amore supremo per Dio, e in definitiva di amare Dio anche in mezzo alle tribolazioni. Queste tre fasi sono le richieste che Dio fa all'uomo, passo dopo passo, nel corso della Sua intera gestione. Ogni fase dell'opera va più a fondo della precedente, e ad ogni stadio le richieste all'uomo si fanno più profonde che nel precedente e, in tal modo, l'intera gestione di Dio prende gradualmente forma. È precisamente a motivo del fatto che le richieste all'uomo sono ancora più elevate, che l'indole dell'uomo si avvicina ancora di più agli standard richiesti da Dio, ed è solo allora che l'intera umanità gradualmente si allontana dall'influenza di Satana, finché, quando l'opera di Dio giungerà al compimento finale, l'intera umanità sarà stata salvata dall'influenza di Satana. Quando quel tempo verrà, l'opera di Dio sarà giunta al termine, così come la collaborazione dell'uomo con Dio finalizzata al cambiamento della sua indole, e l'umanità intera vivrà nella luce di Dio, e da allora in poi non ci sarà più alcuna ribellione, né opposizione a Dio. Dio non farà più alcuna richiesta all'uomo e ci sarà una più armoniosa collaborazione tra uomo e Dio, quella di Dio e dell'uomo che vivono insieme, la vita che viene dopo che la gestione di Dio sarà giunta al compimento finale e dopo che Dio avrà interamente sottratto l'uomo alle grinfie di Satana. Coloro che non riescono a seguire da vicino le orme di Dio sono incapaci di ottenere una tale vita. Saranno tutti precipitati nelle tenebre, dove piangeranno e strideranno i denti; queste sono le persone che credono in Dio, ma non Lo seguono, che credono in Dio, ma non obbediscono alla Sua intera opera. Dal momento che l'uomo crede in Dio, deve seguire da vicino le Sue orme, passo dopo passo; dovrebbe "seguire l'Agnello, ovunque Egli vada". Sono queste le persone che ricercano la vera via e che conoscono l'opera dello Spirito Santo. Le persone che seguono servilmente la lettera e le dottrine sono coloro che sono state eliminate dall'opera dello Spirito Santo. In ogni periodo di tempo, Dio

comincerà un'opera nuova, e in ogni periodo ci sarà un nuovo inizio tra gli uomini. Se l'uomo si attiene solo alle verità che "Jahvè è Dio" e che "Gesù è il Cristo", che sono verità che si applicano ad una sola età, non riuscirà mai a stare al passo con l'opera dello Spirito Santo, e sarà sempre incapace di ottenere l'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

292. Dio Stesso viene a inaugurare un'età, e Dio Stesso viene a portarla a termine. L'uomo non è in grado di svolgere il compito di dare inizio a un'epoca e di concluderla. Se Gesù non avesse concluso l'opera di Jahvè dopo essere venuto sulla terra, ciò sarebbe la prova che Egli era soltanto un uomo, e incapace di rappresentare Dio. Proprio perché venne e ultimò l'opera di Jahvè, continuò l'opera di Jahvè e, inoltre, eseguì la Propria opera, una nuova opera, ciò dimostra che si è trattato di una nuova epoca, e che Gesù era Dio Stesso. Essi compiono due fasi nettamente differenti dell'opera. Una fase fu attuata nel tempio, e l'altra fu realizzata fuori dal tempio. Una fase fu quella di condurre la vita dell'uomo secondo la legge, e l'altra quella di immolarsi come offerta per il peccato. Entrambe queste fasi dell'opera furono notevolmente diverse; questo separa la nuova età dalla vecchia, ed è assolutamente corretto affermare che si tratta di due età diverse. I luoghi del Loro operato furono distinti, come pure il contenuto e l'obiettivo. In quanto tali, si possono suddividere in due epoche: il Nuovo e l'Antico Testamento, vale a dire, la vecchia e la nuova età. Quando venne Gesù, Egli non andò nel tempio, il che dimostra che l'età di Jahvè si era conclusa. Gesù non entrò nel tempio perché lì era terminata l'opera di Jahvè e non serviva svolgerla di nuovo, perché sarebbe stato come ripeterla. Solo lasciando il tempio, iniziando un nuovo operato e aprendo un nuovo percorso al di fuori del tempio, Gesù fu in grado di portare l'opera di Dio al culmine. Se Egli non fosse andato fuori dal tempio per compiere la Sua opera, l'opera divina avrebbe ristagnato sulle fondamenta del tempio, e non ci sarebbe mai stato alcun cambiamento. E così, quando venne Gesù, non entrò né operò nel tempio. Egli compì la Sua opera al di fuori di esso e, guidando i discepoli, intraprese liberamente la Sua opera. Il fatto che Dio abbia lasciato il tempio per compiere il Suo operato significava che Egli aveva un nuovo piano. La Sua opera andava condotta fuori dal tempio, e doveva trattarsi di una nuova

opera che fosse senza vincoli nel modo in cui sarebbe stata attuata. Non appena Gesù arrivò, Egli portò a termine l'opera di Jahvè durante l'Età del Vecchio Testamento. Benché furono chiamati con due nomi diversi, fu lo stesso Spirito a compiere entrambe le fasi dell'opera, e l'opera che è stata realizzata era ininterrotta. Poiché era diverso il nome, ed era differente il contenuto dell'opera, lo era anche l'età. Quando venne Jahvè, fu l'Età di Jahvè, e quando venne Gesù, fu quella di Gesù. E così, a ogni venuta, Dio è chiamato con un nome solo, rappresenta una sola età, e apre un nuovo percorso; e in ogni nuovo percorso Egli assume un nuovo nome, il che dimostra che Dio è sempre nuovo e mai vecchio, e che la Sua opera non smette mai di progredire. La storia va sempre avanti, e così l'opera di Dio. Affinché il Suo piano di gestione di seimila anni giunga al termine, deve continuare a progredire. Ogni giorno, ogni anno Egli deve realizzare una nuova opera; Egli deve aprire nuove strade, inaugurare nuove età, dare inizio a un piano nuovo e più grande e, insieme a questi, introdurre nuovi nomi e nuove opere. Di momento in momento, Lo Spirito di Dio compie un'opera nuova, mai legata a vecchi metodi e leggi; né la Sua opera si è mai fermata, e si sta realizzando con ogni istante che passa. [...] Da quella di Jahvè a quella di Gesù, e da quest'ultima a quella attuale, queste tre fasi nel loro svolgimento continuo coprono l'intera estensione della gestione divina e sono tutte opera di un unico Spirito. Da quando ha creato il mondo, Dio ha sempre operato nella gestione dell'umanità. Egli è il Principio e la Fine, è il Primo e l'Ultimo, ed è Colui che inaugura un'età e la porta a compimento. Le tre fasi dell'opera, in diverse età e in luoghi differenti, sono inequivocabilmente opera di un solo Spirito. Tutti coloro che le separano si pongono in contrasto con Dio. In questo momento, ti conviene comprendere che l'intera opera dalla prima fase a oggi è opera di un solo Dio, opera di un solo Spirito. Su questo non può esserci dubbio.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

293. Quando il Signore Gesù venne, usò le Sue azioni pratiche per comunicare con gli uomini: Dio aveva abbandonato l'Età della Legge e iniziato una nuova opera, che non imponeva l'osservanza del sabato; l'abbandono da parte di Dio delle limitazioni del sabato fu soltanto un'anticipazione della Sua nuova opera; la vera, grande opera era

ancora da venire. Quando il Signore Gesù la intraprese, Si era già lasciato alle spalle gli impedimenti dell'Età della Legge e Si era aperto un varco tra le sue regole e i suoi principi. In Lui non c'era traccia di nulla che fosse legato alla legge; Se n'era sbarazzato completamente e non la osservava più, né pretendeva che lo facesse l'umanità. Così qui puoi vedere che il Signore Gesù andò tra le messi il sabato; non si riposò, bensì uscì a operare. Questa Sua azione fece vacillare le concezioni delle persone e comunicò loro che Egli non viveva più sotto la legge e che aveva abbandonato le restrizioni del sabato e Si era manifestato davanti e in mezzo a loro con una nuova immagine, con un nuovo modo di operare. Questa Sua azione disse alle persone che Egli aveva portato con Sé una nuova opera, la quale iniziava discostandosi dalla legge e abbandonando le restrizioni del sabato. Quando Dio svolse la Sua nuova opera, non si aggrappò più al passato né si preoccupò delle regole in vigore nell'Età della Legge. Non fu influenzato neppure dalla Sua opera dell'età precedente, bensì operò come al solito anche di sabato e, quando i Suoi discepoli ebbero fame, poterono cogliere le spighe e mangiarle. Tutto ciò era assolutamente normale agli occhi di Dio. Egli potrebbe avere un nuovo inizio per la maggior parte dell'opera che vuole compiere e delle cose che vuole dire. Una volta che ha un nuovo inizio, non menziona più la Sua opera precedente né la continua. Infatti ha dei principi ben precisi per la Sua opera. Il momento in cui vuole cominciare una nuova opera coincide con quello in cui vuole portare l'umanità in una nuova fase dell'opera e in cui quest'ultima entra in una fase superiore. Se le persone continuano ad agire secondo i vecchi detti o le vecchie regole, oppure continuano ad aggrapparvisi, Egli non ricorderà né elogerà tale comportamento. Questo, perché ha già portato una nuova opera ed è entrato in una nuova fase. Quando Dio inizia una nuova opera, Si manifesta all'umanità con un'immagine, da una prospettiva e in un modo totalmente inediti, cosicché le persone possano vedere diversi aspetti della Sua indole e di ciò che Egli ha ed è. Questo è uno degli obiettivi della Sua nuova opera. Dio non resta aggrappato al passato né imbocca il sentiero battuto; quando opera e parla, non è così proibitivo come immaginano gli uomini. In Lui, tutto è libero ed emancipato, e non esistono proibizioni né restrizioni. Egli porta all'umanità libertà ed emancipazione. È un Dio vivo, un Dio che esiste autenticamente e realmente. Non è un fantoccio o una scultura d'argilla, ed è

completamente diverso dagli idoli che le persone mettono nei reliquiari e adorano. È vivo e vibrante, e le Sue parole e la Sua opera portano agli esseri umani vita, luce, libertà ed emancipazione, perché Egli detiene la verità, la vita e la via. Non è limitato da nulla in nessuna delle Sue opere. Qualunque cosa dicano le persone e comunque vedano o valutino la Sua nuova opera, Egli la compirà senza farsi scrupoli. Non si preoccuperà delle concezioni di nessuno né delle dita puntate contro la Sua opera e le Sue parole, e nemmeno di una forte opposizione e resistenza alla Sua nuova opera. Nessuno, nel creato, può usare la ragione umana o l'immaginazione, la conoscenza o la moralità umane per misurare o definire ciò che Dio fa, per screditare, interrompere o sabotare la Sua opera. Non c'è nulla di proibitivo nella Sua opera e in ciò che Egli fa, e non sarà limitata da alcun uomo, da alcuna cosa e da alcun oggetto né sarà interrotta da alcuna forza ostile. Per quanto riguarda la Sua nuova opera, Dio è un Re sempre vittorioso, e le eventuali forze ostili e tutte le eresie e le fallacie dell'umanità vengono schiacciate sotto il Suo sgabello. Qualunque nuova fase dell'opera Egli stia svolgendo, verrà sicuramente sviluppata ed estesa tra gli uomini, e verrà sicuramente eseguita senza intralci in tutto l'universo finché la Sua grande opera non sia stata completata. Questa è l'onnipotenza e la saggezza di Dio, la Sua autorità e il Suo potere.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

294. Dio proferisce le Sue parole e compie la Sua opera in base alle varie età, e in età diverse, parla con parole differenti. Dio non Si conforma alle regole, né ripete la stessa opera né prova nostalgia per le cose del passato; Egli è un Dio che è sempre nuovo e mai vecchio, e ogni giorno parla con parole nuove. Tu devi adeguarti a ciò che va rispettato oggi; questa è la responsabilità e il dovere dell'uomo. È fondamentale che la pratica sia centrata intorno alla luce e alle parole di Dio nel momento presente. Per rendere semplice la Sua saggezza e onnipotenza, Egli non Si conforma alle regole e può parlare da molte prospettive diverse. Non importa che Egli parli dal punto di vista dello Spirito o dell'uomo o della terza persona: Dio è sempre Dio, e non puoi affermare che non sia Dio, secondo il punto di vista umano dal quale parla. Tra alcuni individui sono emerse delle nozioni, come risultato delle diverse prospettive da cui Dio parla. Tali

persone non hanno alcuna conoscenza di Dio e della Sua opera. Se Dio avesse parlato sempre da una angolazione, l'uomo non avrebbe stabilito delle regole su di Lui? Dio potrebbe permettergli di agire in tal modo? A prescindere dall'ottica in cui Dio parla, Egli ha i Suoi obiettivi per ognuno. Se Dio parlasse sempre dall'angolazione dello Spirito, saresti in grado di entrare in contatto con Lui? Pertanto, a volte Egli parla in terza persona per fornirti le Sue parole e guidarti nella realtà. Tutto ciò che fa Dio, è giusto. In breve, tutto viene fatto da Dio e tu non dovresti nutrire dubbi su questo. Purché sia Dio, poco importa da quale ottica parli: è sempre Dio. Questa è una verità immutabile. Comunque Dio operi, è sempre Dio e la Sua essenza non muta! Pietro Lo amò tanto ed era un uomo che cercava il cuore di Dio, ma Dio non gli rese testimonianza come il Signore o Cristo, perché l'essenza di una creatura è quella che è e non può mai cambiare. Nella Sua opera, Dio non Si conforma alle regole, ma Si avvale di metodi diversi per rendere la Sua opera efficace e aumentare la consapevolezza dell'uomo su di Lui. Ogni Suo metodo di operare coadiuva l'uomo nella conoscenza di Dio, al fine di renderlo perfetto. Non importa quale sia il metodo impiegato, ognuno è utile per rafforzare l'uomo e perfezionarlo. Sebbene uno dei Suoi metodi di operare possa essersi protratto per lungo tempo, è servito per fortificare la fede umana in Lui. Non dovete, dunque, nutrire dubbi. Si tratta quindi di tutte le fasi dell'opera divina a cui dovete obbedire.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

295. Il Dio incarnato degli ultimi giorni è venuto innanzitutto per pronunciare le Sue parole, per spiegare tutto ciò che è necessario alla vita dell'uomo, per indicare ciò a cui l'uomo deve accedere, per mostrargli le azioni divine e la Sua saggezza, la Sua onnipotenza e la Sua mirabilità. Attraverso i tanti modi in cui Dio parla, l'uomo scorge la Sua supremazia, la Sua grandezza, nonché la Sua umiltà e il Suo nascondimento. L'uomo comprende che Dio è supremo, nonché umile e nascosto, e che può diventare l'ultimo fra tutti. Alcune delle Sue parole sono pronunciate direttamente dal punto di vista dello Spirito, altre da quello dell'uomo e altre ancora da un punto di vista terzo. In ciò si ravvisa che il modo di operare di Dio varia grandemente ed è attraverso le parole

che Egli consente all'uomo di conoscerlo. L'opera di Dio durante gli ultimi giorni è sia normale che reale, e così il gruppo di persone di quest'epoca è sottoposto alle più grandi fra tutte le prove. A causa della normalità e della realtà di Dio, tutte le persone sono entrate in queste prove; il fatto che l'uomo sia sceso nelle prove di Dio è dovuto alla Sua normalità e alla Sua realtà. Al tempo di Gesù, non c'erano né concetti né prove: poiché la maggior parte dell'opera compiuta da Gesù era conforme ai concetti dell'uomo, la gente Lo seguiva e non nutriva alcun concetto su di Lui. Le prove odierne sono le più grandi mai affrontate dall'umanità, e quando si afferma che queste persone sono uscite dalla grande tribolazione, è questa la tribolazione a cui ci si riferisce. Oggi Dio parla per suscitare fede, amore, sofferenza e obbedienza in queste persone. Le parole pronunciate dal Dio incarnato degli ultimi giorni sono conformi all'essenza della natura umana, al comportamento dell'uomo e a ciò a cui oggi questi dovrebbe accedere. Le Sue parole sono sia reali che normali: Egli non parla del domani né guarda a ieri; Si limita ad argomentare riguardo a ciò a cui si dovrebbe accedere, mettere in pratica e comprendere oggi. Se, ai giorni nostri, dovesse emergere qualcuno che sia in grado di mostrare segni e prodigi, e che sappia cacciare i demoni, sanare i malati e compiere molti miracoli, e se questi sostenesse di essere Gesù che è venuto, allora si tratterebbe di una contraffazione degli spiriti maligni e della loro imitazione di Gesù. Ricordatelo! Dio non ripete la medesima opera. La fase dell'opera di Gesù è già stata completata e Dio non la intraprenderà mai più. L'opera di Dio è inconciliabile con le concezioni dell'uomo; per esempio, il Vecchio Testamento predisse la venuta di un Messia, ma poiché è venuto Gesù, sarebbe sbagliato che tornasse un altro Messia. Gesù è già venuto una volta e il Suo ritorno sarebbe sbagliato. A ogni età corrisponde un nome, e ogni nome è caratterizzato dall'età. L'uomo crede che Dio debba sempre mostrare segni e prodigi, sanare i malati e cacciare i demoni ed essere sempre proprio come Gesù, eppure questa volta non è affatto così. Se, durante gli ultimi giorni, Dio mostrasse ancora segni e prodigi, e di nuovo cacciasse i demoni e guarisse i malati – se agisse esattamente come Gesù –, allora ripeterebbe la medesima opera, e quella di Gesù non avrebbe alcun significato o valore. Pertanto, Dio realizza una fase dell'opera in ogni epoca. Una volta che una fase della Sua opera è completata, viene presto imitata dagli spiriti maligni, e

quando Satana inizia a emulare Dio, Egli cambia metodo. Una volta completata una fase della Sua opera, questa è imitata dagli spiriti maligni. Dovete avere le idee chiare su questo. Perché l'opera di Dio oggi è diversa da quella di Gesù? Perché Dio oggi non mostra segni e prodigi, non caccia i demoni e non guarisce i malati? Se l'opera di Gesù fosse uguale a quella compiuta durante l'Età della Legge, Egli avrebbe potuto rappresentare il Dio dell'Età della Grazia? Avrebbe potuto adempiere all'opera della crocifissione? Se, come nell'Età della Legge, Gesù fosse entrato nel tempio e avesse osservato il sabato, nessuno Lo avrebbe perseguitato e sarebbe stato accolto da tutti. Se così fosse stato, avrebbe potuto essere crocifisso? Avrebbe potuto completare l'opera di redenzione? Che senso avrebbe se il Dio incarnato degli ultimi giorni mostrasse segni e prodigi, come Gesù? Solo se Dio compie un'altra parte della Sua opera durante gli ultimi giorni, una parte che sia costitutiva del Suo piano di gestione, l'uomo può infine acquisire una conoscenza più profonda di Dio, e solo allora il piano di gestione di Dio può compiersi.

Tratto da “Conoscere l'opera di Dio oggi” in “La Parola appare nella carne”

296. Negli ultimi giorni, Dio utilizza soprattutto la parola per rendere perfetto l'uomo. Non ricorre a segni e prodigi per opprimerlo o per convincerlo; ciò non può palesare la potenza di Dio. Se Dio mostrasse soltanto segni e prodigi, sarebbe impossibile rendere manifesta la realtà di Dio, e in tal modo Gli sarebbe impossibile perfezionare l'uomo. Dio non rende perfetto l'uomo tramite segni e prodigi, ma usa la parola per dissetarlo e pasturarlo, dopo che ha ottenuto assoluta obbedienza dall'uomo e questi ha raggiunto la conoscenza di Dio. Ecco lo scopo dell'opera che Dio compie e delle parole che proferisce. Dio non Si avvale di segni e prodigi per rendere perfetto l'uomo, impiega parole e usa diversi modi di operare per perfezionarlo. Che si tratti di raffinamento, trattamento, potatura o provvidenza delle parole, Dio parla da molti punti di vista diversi per rendere perfetto l'uomo, e per fornirgli una maggiore conoscenza dell'opera, della saggezza e della meraviglia di Dio. Quando l'uomo ha raggiunto la perfezione, nel momento in cui Dio conclude l'età negli ultimi giorni, sarà autorizzato a considerare segni e prodigi. Quando arrivi a conoscere Dio e sei in grado di obbedirGli, a

prescindere da ciò che fa, nel vedere segni e prodigi non avrai più nozioni su di Lui. Al momento, la tua natura è corrotta e non sei capace di ubbidire in tutto a Dio, sei all'altezza di vedere segni e prodigi? Il momento in cui Dio mostra segni e prodigi è quando punisce l'uomo, e anche quando cambia e si conclude l'età. Quando viene svolta normalmente l'opera di Dio, Egli non mostra segni e prodigi. Mostrare segni e prodigi è estremamente facile, ma non è il principio dell'opera divina, né è l'obiettivo della gestione di Dio per l'uomo. Se l'uomo vedesse segni e prodigi, e se il corpo spirituale di Dio dovesse essere mostrato all'uomo, non crederebbero tutti in Dio? Ho già detto che un gruppo di vincitori è stato guadagnato dall'Oriente, vincitori provenienti dalla grande tribolazione. Qual è il significato di queste parole? Esse intendono dire che tali individui sono stati guadagnati solo con la vera ubbidienza, dopo aver subito il giudizio e il castigo, il trattamento, la potatura e ogni tipo di raffinamento. La fede di tali persone non è vaga e astratta, ma reale. Non hanno visto alcun segno, prodigio o miracolo; non parlano di norme e dottrine astruse, o intuizioni profonde; piuttosto, possiedono la realtà, le parole di Dio e una vera conoscenza della realtà divina. Tale gruppo non è forse capace di palesare la potenza di Dio? L'opera di Dio negli ultimi giorni è un'opera reale. Nell'epoca di Gesù, Egli non venne a rendere perfetto l'uomo, ma a redimerlo, e così ha mostrò alcuni miracoli per consentire alle persone di seguirLo. Egli, infatti, venne principalmente a completare l'opera della crocifissione e mostrare segni non faceva parte dell'opera del Suo ministero. Tali segni e prodigi rappresentavano ciò che andava fatto per rendere efficace la Sua opera; erano un qualcosa in più e non rappresentavano l'opera di tutta l'epoca. Durante l'Età della Legge veterotestamentaria, anche Dio mostrò alcuni segni e prodigi, ma l'opera che Dio realizza oggi è un'opera reale, nella quale non mostrerà di certo segni e prodigi per ora. Se mostrasse segni e prodigi, la Sua opera pratica finirebbe nel caos, ed Egli non sarebbe in grado di fare nient'altro. Se Dio dicesse che la parola è stata utilizzata per rendere perfetto l'uomo, ma mostrasse anche segni e prodigi, ciò chiarirebbe se l'uomo creda in Lui veramente o meno? Dio non fa quindi tali cose. C'è troppa religiosità nell'uomo; Dio è venuto negli ultimi giorni per allontanare tutte le concezioni religiose e le cose soprannaturali dall'uomo e per fargli conoscere la realtà di Dio. Egli è venuto per eliminare l'immagine di un Dio che è astratta e

fantasiosa, l'immagine di un Dio che, in altre parole, non esiste affatto. Dunque, l'unica cosa preziosa per te in questo momento è conoscere la realtà! La verità non presta attenzione a nulla. Quanta verità possiedi oggi? Tutto ciò che mostra segni e miracoli è Dio? Anche gli spiriti maligni possono mostrare segni e prodigi; sono tutti Dio? Nella sua fede in Dio, l'uomo ricerca la verità, ciò che persegue è la vita, anziché segni e prodigi. Tale dovrebbe essere l'obiettivo di tutti coloro che credono in Dio.

Tratto da "Tutto viene compiuto dalla parola di Dio" in "La Parola appare nella carne"

297. L'opera di Jahvè è stata la creazione del mondo, è stata l'inizio; la fase attuale è la fine dell'opera, la sua conclusione. All'inizio, l'opera di Dio si svolse tra i prescelti d'Israele, e l'alba di una nuova epoca ebbe inizio nel più santo di tutti i luoghi. L'ultima fase dell'opera è portata avanti nel più impuro di tutti i paesi, per giudicare il mondo e portare l'età a termine. Nella prima fase, l'opera di Dio si svolse nel luogo più luminoso di tutti; l'ultima fase viene compiuta in quello più oscuro e questa oscurità verrà respinta, la luce irromperà e tutto il popolo sarà conquistato. Quando la gente di questo luogo estremamente impuro e oscuro sarà conquistata e l'intera popolazione riconoscerà che c'è un Dio il Quale è il vero Dio e ogni persona ne sarà assolutamente convinta, questo avvenimento verrà a sua volta utilizzato per attuare l'opera di conquista in tutto l'universo. Questa fase dell'opera è simbolica: una volta che l'opera dell'età attuale sarà portata a termine, il piano di gestione di 6.000 anni giungerà completamente alla fine. Una volta che coloro i quali risiedono nel più oscuro di tutti i luoghi saranno stati conquistati, va da sé che la stessa cosa accadrà anche in ogni altro luogo. In quanto tale, solo l'opera di conquista in Cina racchiude in sé un simbolismo significativo. La Cina incarna tutte le forze delle tenebre e il popolo della Cina rappresenta coloro che vivono nella carne e sotto il dominio di Satana e che sono creature di carne e sangue. Quello cinese è il popolo maggiormente corrotto dal gran dragone rosso, il quale manifesta la più forte opposizione nei confronti di Dio e la cui umanità è estremamente vile e impura; quindi esso è l'archetipo di tutta l'umanità corrotta. Ciò, ovviamente, non significa che gli altri paesi non abbiano alcun problema; le concezioni dell'uomo sono sempre le stesse e, sebbene le persone di questi paesi possano essere di buona levatura,

se non conoscono Dio è verosimile che Gli si oppongano. Perché anche gli Ebrei contrastarono e sfidarono Dio? Perché i Farisei fecero lo stesso? Perché Giuda tradì Gesù? In quel tempo, molti dei discepoli non conoscevano Gesù. Perché, dopo la crocifissione e la risurrezione di Gesù, la gente continuò a non credere in Lui? La disobbedienza dell'uomo non è forse la stessa? Il punto è semplicemente che il popolo della Cina funge da esempio, e quando sarà conquistato da Dio diventerà un modello e un campione e servirà da riferimento per altri popoli. Perché ho sempre detto che voi siete un elemento ausiliario del Mio piano di gestione? È nel popolo cinese che la corruzione, l'impurità, l'ingiustizia, l'opposizione e la ribellione si manifestano nel modo più completo e si rivelano in tutte le loro varie forme. Da un lato, esso ha scarsa levatura; dall'altro, la sua esistenza e la sua mentalità sono mediocri ed estremamente arretrate, così come le sue abitudini, il suo ambiente sociale e le sue origini familiari. Anche la loro condizione è bassa. L'opera in questo luogo è simbolica, e dopo che questo lavoro di prova sarà stato realizzato nella sua interezza, l'opera successiva di Dio andrà molto meglio. Se questa fase dell'opera può essere completata, allora l'opera successiva procederà senza intoppi. Una volta che questa fase sarà stata portata a compimento sarà stato pienamente raggiunto un grande successo, e l'opera di conquista dell'universo intero giungerà alla sua conclusione definitiva.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (2)" in "La Parola appare nella carne"

298. Tutta l'opera di Dio nell'intero universo si è concentrata su questo gruppo di persone. Egli ha dedicato tutti i Suoi sforzi a voi e ha sacrificato tutto per voi; ha rivendicato e ha dato a voi tutta l'opera dello Spirito nell'universo. Ecco perché dico che siete fortunati. Inoltre, ha portato la Sua gloria da Israele, il Suo popolo eletto, a voi, per manifestare completamente lo scopo del Suo piano attraverso il vostro gruppo di persone. Dunque, voi siete coloro che riceveranno l'eredità di Dio, e ancora di più l'eredità della gloria di Dio. Forse vi ricordate tutti di queste parole: "Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria". In passato, avete tutti udito questa espressione, ma nessuno ne ha capito il vero significato. Oggi, conoscete bene il significato reale di queste parole. Esse sono ciò

che Dio compirà negli ultimi giorni, e saranno adempiute in coloro che sono crudelmente attaccati dal gran dragone rosso, nella terra in cui si trova. Il gran dragone rosso perseguita Dio ed è nemico di Dio, così in questa terra, coloro che credono in Dio sono sottoposti all'umiliazione e alla persecuzione. Ecco perché queste parole diventeranno realtà nel vostro gruppo di persone. Dato che l'opera viene svolta in una terra che si oppone a Dio, tutta la Sua opera viene ostacolata con ogni mezzo e molte delle Sue parole non possono essere adempiute in tempo breve; quindi, la gente viene raffinata a causa delle parole di Dio. Anche questo è un elemento di sofferenza. È estremamente arduo per Dio portare a termine la Sua opera nella terra del gran dragone rosso, ma è attraverso tale difficoltà che Dio compie una fase della Sua opera per manifestare la Sua saggezza e le Sue meravigliose opere. Dio coglie questa opportunità per rendere completo questo gruppo di persone. A causa della sofferenza delle persone, della loro levatura e di tutta l'indole satanica delle persone in questa terra immonda, Dio svolge la Sua opera di purificazione e di conquista in modo che, attraverso ciò, possa ottenere la gloria e guadagnare coloro che testimoniano le Sue opere. Questo è il significato completo di tutti i sacrifici che Dio ha fatto per questo gruppo di persone. Vale a dire che Dio svolge la Sua opera di conquista proprio attraverso coloro che si oppongono a Lui. Solo agendo in questo modo Egli può manifestare il Suo grande potere. In altre parole, soltanto quanti si trovano nella terra immonda meritano di ereditare la gloria di Dio, e soltanto questo può dare risalto al grande potere di Dio. Ecco perché dico che la gloria di Dio viene conquistata nella terra immonda e da coloro che lì vivono. Questa è la volontà di Dio. Proprio come nella fase dell'opera di Gesù; solo Egli poteva esser glorificato fra i farisei che Lo perseguitavano. Se non fosse stato per tale persecuzione e il tradimento di Giuda, Gesù non sarebbe stato ridicolizzato o diffamato, tantomeno crocifisso, e quindi non avrebbe mai potuto conseguire la gloria. Dovunque Dio operi in ogni tempo, e dovunque svolga la Sua opera nella carne, lì Egli consegue la gloria e guadagna coloro che Egli intende guadagnare. Questo è il piano dell'opera di Dio e questa è la Sua gestione.

Tratto da "L'opera di Dio è semplice come crede l'uomo?" in "La Parola appare nella carne"

299. Nel plurimillenario piano di Dio, l'opera fatta nella carne è suddivisa in due parti: la prima è l'opera della crocefissione, per cui Egli viene glorificato; l'altra è l'opera di conquista e di perfezione negli ultimi giorni, con la quale Egli raggiungerà la gloria. Questa è la gestione di Dio. Quindi, non crediate che l'opera di Dio sia troppo semplice o che sia semplice il compito di Dio su di voi. Siete tutti eredi del peso della gloria di Dio, di gran lunga più straordinario ed eterno, e ciò fu ordinato specificamente da Dio. Delle due parti della Sua gloria, una vi viene rivelata; l'interezza di una parte della gloria di Dio vi viene donata in eredità. Questa è l'esaltazione di Dio e del Suo piano prestabilito tanto tempo fa. Data la grandezza dell'opera di Dio svolta sulla terra in cui vive il gran dragone rosso, tale opera, se spostata altrove, avrebbe dato tanto tempo fa grandi frutti e l'uomo l'avrebbe accettata facilmente, e tale opera sarebbe troppo facile da accettare per quei sacerdoti dei paesi occidentali che credono in Dio, dato che la fase dell'opera di Gesù serve come precedente. Ecco perché Egli non è in grado di portare a termine questa fase dell'opera di glorificazione altrove; cioè, visto che c'è il sostegno di tutti gli uomini e il riconoscimento di tutte le nazioni, non c'è posto per la gloria di Dio in cui riposare, e questo è esattamente il significato straordinario che questa fase dell'opera assume in questa terra. Fra di voi, non esiste un uomo che riceva la protezione della legge; anzi, siete penalizzati dalla legge e la difficoltà maggiore è che nessun uomo vi comprende, neanche i vostri parenti, i vostri genitori, i vostri amici o i vostri colleghi. Nessuno vi comprende. Quando Dio vi rifiuta, non avete modo di continuare a vivere sulla terra. Malgrado ciò, a dispetto di tutto, la gente non può sopportare di abbandonare Dio; questo è il significato della conquista della gente da parte di Dio, e questa è la gloria di Dio. Ciò che avete ereditato oggi supera quello che hanno ricevuto gli apostoli e i profeti di tutte le epoche ed è maggiore persino di ciò che hanno ricevuto Pietro e Mosè. Non si possono ricevere le benedizioni in uno o due giorni; vanno guadagnate con molto sacrificio. In altre parole, dovete avere un amore raffinato, una grande fede e le molte verità che Dio vi chiede di raggiungere; inoltre, dovete essere in grado di volgere lo sguardo alla giustizia e non essere mai intimiditi o sottomessi, e amare costantemente e incessantemente Dio. Vi viene chiesto di essere decisi, come pure di cambiare la vostra indole di vita; occorre correggere la vostra corruzione e

dovete accettare tutto ciò che Dio vi ordina senza lamentarvi, e sapere persino essere obbedienti fino alla morte. Questo è quanto dovete conseguire. Questo è lo scopo finale dell'opera di Dio e ciò che Egli esige da questo gruppo di persone. Poiché Egli vi elargisce, così deve anche chiedervi qualcosa in cambio facendo sì che siano richieste adeguate. Dunque, tutta l'opera di Dio non è priva di logica e da ciò si può intuire perché Dio svolga senza sosta l'opera ad alto livello e con requisiti esigenti. Ecco perché dovrete essere pieni di fede in Dio. In breve, tutta l'opera di Dio viene svolta per amor vostro, di modo che possiate essere degni di ricevere la Sua eredità. Non è tanto per amore della Sua gloria, quanto per amore della vostra salvezza e per rendere perfetto questo gruppo di persone profondamente afflitto nella terra immonda. Dovete comprendere la volontà di Dio. Perciò ammonisco molta gente ignorante senza alcuna conoscenza né ragione: non tentate Dio e non opponetevi più a Lui. Dio ha già sopportato tutte le sofferenze che l'uomo non ha mai provato e molto tempo fa soffrì ulteriori umiliazioni al posto dell'uomo. Da che cos'altro non riuscite a prendere le distanze? Che cosa potrebbe essere più importante della volontà di Dio? Che cosa può esserci al di sopra del Suo amore? È già un compito doppiamente arduo per Dio portare a termine la Sua opera in questa terra immonda. Se l'uomo trasgredisce consapevolmente e volontariamente, l'opera di Dio dovrà essere prolungata. In qualunque caso, ciò non è nell'interesse di nessuno, né di beneficio per nessuno. Dio non è vincolato dal tempo; la Sua opera e la Sua gloria vengono al primo posto. Di conseguenza, a prescindere da quanto tempo ci metta, Egli non risparmierà alcun sacrificio se si tratta della Sua opera. Questa è l'indole di Dio. Non Si riposerà finché non avrà concluso la Sua opera. Soltanto quando arriverà il momento di ricevere la seconda parte della Sua gloria, la Sua opera volgerà al termine. Se Dio non dovesse essere in grado di ultimare l'opera della seconda parte della Sua glorificazione nell'universo, il Suo giorno non arriverà mai, la Sua mano non si allontanerà mai dai Suoi eletti, la Sua gloria non scenderà mai su Israele e il Suo piano non verrà mai concluso. Dovreste intuire la volontà di Dio e capire che la Sua opera non è semplice come la creazione del cielo, della terra e di tutte le cose. Il motivo è che l'opera odierna consiste nella trasformazione di chi è stato corrotto, di chi è estremamente insensibile, e nel purificare

coloro che sono stati creati ma manipolati da Satana. Non è invece costituita dalla creazione di Adamo o Eva, e tantomeno dalla creazione della luce o dalla creazione di piante e di animali. La Sua opera ora consiste nel rendere puro tutto ciò che è stato corrotto da Satana, affinché possa essere riconquistato, diventare Suo e trasformarsi nella gloria di Dio. Tale opera non è semplice – come l'uomo immagina che sia la creazione del cielo, della terra e di tutte le cose –, e non è simile – come crede l'uomo – all'opera tesa a sprofondare Satana nell'abisso. Piuttosto, consiste nel trasformare l'uomo, nel trasformare ciò che è negativo in positivo e nel dare a Dio ciò che non Gli appartiene. Questa è la storia segreta di questa fase dell'opera di Dio. Dovete rendervene conto e non dovrete semplificare eccessivamente le questioni. L'opera di Dio è diversa da qualsiasi opera ordinaria. La sua meraviglia non può essere concepita dalla mente dell'uomo e la sua saggezza è ineguagliabile. Durante questa fase della Sua opera, Dio non sta creando tutte le cose e non le sta distruggendo, sta invece trasformando tutta la Sua creazione e purificando tutte le cose che sono state contaminate da Satana. Di conseguenza, Dio inizierà un'opera di grande portata e questo è il significato globale dell'opera di Dio.

Tratto da “L'opera di Dio è semplice come crede l'uomo?” in “La Parola appare nella carne”

300. Dio usa la Sua gestione degli uomini per sconfiggere Satana. Corrompendo le persone, il demonio mette fine al loro destino e intralcia l'opera di Dio. Quest'ultima, invece, coincide con la salvezza dell'umanità. Quale fase dell'opera di Dio non ha lo scopo di salvare l'umanità? Quale non ha lo scopo di purificare le persone, di indurle ad attuare la giustizia e a vivere in modo da creare un'immagine che possa essere amata? Satana, invece, non fa così. Corrompe l'umanità; svolge continuamente il suo lavoro di corruzione dell'umanità in tutto l'universo. Naturalmente, anche Dio compie la Sua opera. Non presta attenzione al demonio. Per quanta autorità Satana possa avere, gli fu comunque concessa da Dio; in realtà, semplicemente Egli non gli diede tutta la Sua autorità, perciò, qualunque cosa il demonio faccia, non può superare Dio ed è sempre nelle Sue mani. Dio non rivelò alcuna delle Sue azioni mentre era in cielo. Diede a Satana soltanto una piccola parte di autorità per permettergli di esercitare il controllo

sugli angeli. Pertanto, qualunque cosa il demonio faccia, non riesce a superare l'autorità di Dio, perché l'autorità che Egli gli concesse inizialmente è limitata. Mentre Dio opera, Satana intralcia. Negli ultimi giorni smetterà di disturbare; analogamente, l'opera di Dio terminerà e il tipo di persona che Egli desidera completare sarà completato. Dio guida gli individui in modo positivo; la Sua vita è acqua viva, incommensurabile e senza limiti. Satana ha corrotto l'uomo fino a un certo punto; alla fine l'acqua viva della vita completerà l'uomo e per Satana sarà impossibile interferire e svolgere il suo lavoro. Perciò Dio guadagnerà completamente queste persone. Satana si rifiuta ancora di accettarlo; si misura continuamente con Dio, ma Egli non gli presta attenzione. Ha detto: "Trionferò su tutte le forze oscure di Satana e su tutti gli influssi del male". Questa è l'opera che va svolta ora nella carne ed è anche il significato dell'incarnazione. Serve a completare la fase dell'opera di sconfitta di Satana negli ultimi giorni, ad annientare tutte le cose che gli appartengono. La vittoria di Dio sul demonio è una conclusione inevitabile! Satana, in realtà, fallì molto tempo fa. Quando il Vangelo cominciò a diffondersi nella terra del gran drago rosso, ossia quando il Dio incarnato iniziò a operare e quest'opera fu avviata, Satana venne totalmente sconfitto, perché lo scopo dell'incarnazione era sgominare il demonio. Satana vide che Dio Si era fatto di nuovo carne e aveva anche cominciato a compiere l'opera, e capì che nessuna forza avrebbe potuto fermarla. Dunque rimase sbalordito quando la vide, e non osò più svolgere altro lavoro. All'inizio credeva di possedere anch'esso molta saggezza e interruppe e intralcio l'opera di Dio; tuttavia non si aspettava che Dio Si sarebbe incarnato nuovamente e che, nell'opera, avrebbe usato la natura ribelle del demonio perché fungesse da rivelazione e da giudizio per l'umanità, conquistando così l'umanità e sconfiggendo Satana. Dio è più saggio del demonio e la Sua opera lo supera di gran lunga. In precedenza ho dunque dichiarato quanto segue: l'opera che svolgo si compie in risposta agli stratagemmi di Satana. Alla fine rivelerò la Mia onnipotenza e l'impotenza del demonio. Quando Dio compie l'opera, Satana Gli sta alle costole finché, alla fine, non viene distrutto. Non saprà nemmeno cosa gli sia successo! Si renderà conto della verità soltanto quando sarà già stato annientato e schiacciato; in quel momento sarà già stato bruciato nello stagno

di fuoco. A quel punto non sarà del tutto convinto? Infatti non ha altri stratagemmi da usare!

Tratto da “Dovresti sapere come l’umanità intera si è evoluta fino a oggi” in “La Parola appare nella carne”

301. Nella nazione del gran dragone rosso, ho adempiuto a una fase dell’opera inimmaginabile per gli uomini, facendo sì che essi ondeggino nel vento, dopo di che molti si disperderanno in silenzio, portati dal suo soffio. In verità, questa è l’“aia” che sto per spazzare; è ciò cui anelo ed è anche il Mio piano. Poiché molti operatori di iniquità si sono infiltrati furtivamente durante la Mia opera, ma Io non ho fretta di scacciarli. Piuttosto, li disperderò quando sarà il momento giusto. Solo dopo Io sarò sorgente di vita, permettendo a coloro che Mi amano davvero di ricevere da Me il frutto dell’albero di fico e la fragranza del giglio. Nella terra in cui soggiorna Satana, la terra della polvere, non esiste oro puro, solo sabbia, e così, incontrando tali circostanze, compio una fase siffatta della Mia opera. Dovresti sapere che ciò che Io ottengo è oro puro, raffinato, non sabbia. Come possono i malvagi rimanere nella Mia casa? Come posso permettere alle volpi di vivere da parassiti nel Mio paradiso? Uso ogni metodo possibile per scacciare simili cose. Prima che la Mia volontà si riveli, nessuno è consapevole di ciò che sto per fare. Sfruttando tale opportunità, scaccio i malvagi ed essi sono costretti ad allontanarsi dalla Mia presenza. Questo è ciò che faccio ai malvagi, ma ci sarà ancora un giorno in cui Mi torneranno utili. Il desiderio che gli uomini hanno delle benedizioni è troppo forte; pertanto volgo il Mio corpo e mostro il Mio volto glorioso ai Gentili, così che tutti gli uomini possano vivere in un mondo loro, e giudicare se stessi, mentre Io continuo a pronunciare le parole che devo dire e a fornire agli uomini ciò di cui hanno bisogno. Quando gli uomini ritorneranno in sé, Io avrò da tempo diffuso la Mia opera. Sarà allora che manifesterò agli uomini la Mia volontà, e comincerò la seconda parte della Mia opera su di loro, lasciando che tutti gli uomini Mi seguano da vicino, in modo da armonizzarsi con la Mia opera, e lasciando che gli uomini facciano tutto ciò di cui sono capaci per svolgere con Me l’opera che devo compiere.

Tratto da “Il rombo dei sette tuoni profetizza che il Vangelo del Regno verrà diffuso nell’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

302. Nel Mio progetto, Satana è rimasto sempre alle calcagna cercando di azzannare a ogni passo e, facendo da contrasto alla Mia sapienza, ha sempre cercato di trovare dei modi e dei mezzi per sconvolgere il Mio progetto originario. Ma potrei Io soccombere alle sue macchinazioni ingannevoli? Tutto in cielo e in terra è al Mio servizio: le macchinazioni ingannevoli di Satana potrebbero forse essere diverse? Proprio questa è l’intersezione della Mia sapienza, è proprio ciò che è portentoso riguardo ai Miei atti ed è il principio secondo cui viene attuato l’intero Mio piano di gestione. Durante l’epoca dell’edificazione del Regno, ancora non evito le macchinazioni ingannevoli di Satana, ma continuo a compiere l’opera che Mi spetta. In mezzo all’universo e a tutte le cose, ho scelto come Mio contrasto gli atti di Satana. Non è forse questa la Mia sapienza? Non è forse proprio questo l’aspetto portentoso della Mia opera? In occasione dell’entrata nell’Età del Regno, avvengono trasformazioni enormi in tutti gli esseri del cielo e della terra, che festeggiano e gioiscono. Voi siete forse diversi? Chi non si sente dolce come il miele nel proprio cuore? Chi non trabocca di gioia nel proprio cuore? Chi non danza di felicità? Chi non pronuncia parole di lode?

Tratto dal capitolo 8 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

303. Quando le persone saranno state tutte rese complete e tutte le nazioni della terra saranno diventate il Regno di Cristo, sarà il tempo in cui rimbomberanno i sette tuoni. Il giorno attuale è un passo avanti nella direzione di quella fase, la carica è stata scatenata sul tempo a venire. Questo è il piano di Dio, nel futuro prossimo sarà realizzato. Tuttavia, Dio ha già compiuto tutto ciò che ha dichiarato. Quindi, è chiaro che le nazioni della terra non sono nient’altro che castelli sulla sabbia che tremano all’avvicinarsi dell’immensa onda: l’ultimo giorno è imminente e il gran dragone rosso cadrà sotto la parola di Dio. Per garantire che il piano di Dio venga eseguito con successo, gli angeli del cielo sono scesi sulla terra, facendo del loro meglio per soddisfare Dio. Il Dio incarnato in persona Si è schierato sul campo di battaglia per muovere guerra

contro il nemico. Ovunque appaia l'incarnazione, il nemico viene distrutto in tale luogo. La Cina è la prima a essere annientata, a essere messa a ferro e fuoco dalla mano di Dio. Egli non concede assolutamente tregua alla Cina. È possibile vedere la prova del crollo progressivo del gran dragone rosso nella continua maturazione delle persone. Questo può essere visto chiaramente da chiunque. La maturazione delle persone è un segno della fine del nemico. Questa è una parte di spiegazione di ciò che significa "lottare".

Tratto dal capitolo 10 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in
"La Parola appare nella carne"

304. Io governo sul Regno e, per di più, Io regno su tutto l'universo; Io sono sia il Re del Regno sia il Capo dell'universo. Da questo momento in poi radunerò tutti coloro che non sono i prescelti e inizierò la Mia opera tra i Gentili, annuncerò i Miei decreti amministrativi all'intero universo, per poter intraprendere con successo la prossima fase della Mia opera. Userò il castigo per diffondere la Mia opera tra i Gentili, vale a dire userò la forza contro tutti coloro che sono Gentili. Ovviamente questa opera verrà portata avanti contemporaneamente alla Mia opera tra gli eletti. Il tempo in cui la Mia gente governerà ed eserciterà il potere sulla terra, sarà anche il tempo in cui tutti gli uomini sulla terra saranno stati conquistati, e inoltre sarà il tempo in cui Io Mi riposerò – e soltanto allora apparirò a tutti quelli che sono stati conquistati. Appaio al regno santo e Mi nascondo dalla terra immonda. Tutti coloro che sono stati conquistati e sono divenuti obbedienti al Mio cospetto, sono in grado di vedere il Mio volto con i loro occhi e sono capaci di udire la Mia voce con le loro orecchie. Questa è la benedizione di coloro che nascono durante gli ultimi giorni, questa è la benedizione da Me predestinata, e ciò è inviolabile da parte di qualsiasi uomo. Oggi opero in questo modo per il bene dell'opera futura. Tutta la Mia opera è interconnessa, in tutta l'opera esiste uno stimolo e una reazione: nessun passo si è mai fermato bruscamente e nessuna fase è stata mai portata avanti indipendentemente da qualsiasi altra. Non è forse così? L'opera del passato non è la base dell'opera di oggi? Le parole del passato non precorrono le parole attuali? I passi dell'antichità non rappresentano l'origine dei passi odierni? Il giorno in cui Io apro ufficialmente il libro, è quando le persone in tutto l'universo vengono castigate, quando

le persone in tutto il mondo sono sottoposte a delle prove ed è il culmine della Mia opera; tutta la gente vive in una terra priva di luce e tutti vivono tra le minacce del loro ambiente. In altre parole, si tratta della vita che l'uomo non ha mai sperimentato dal momento della creazione fino ai giorni nostri e nessuno nel corso dei secoli ha mai "apprezzato" questo tipo di vita, quindi Io affermo che svolgo l'opera che non è mai stata realizzata prima. Questo è il vero stato delle cose e questo è il significato nascosto. Dato che il Mio giorno si avvicina a tutta l'umanità, visto che non appare distante, ma si trova proprio di fronte agli occhi degli uomini, chi non ne sarebbe conseguentemente impaurito? E chi non ne sarebbe deliziato? La sporca città di Babilonia è finalmente giunta alla sua fine; l'uomo si trova nuovamente di fronte a un mondo tutto nuovo, e il cielo e la terra sono stati cambiati e rinnovati.

Tratto dal capitolo 29 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

305. Quando in terra si realizzerà Sinim – quando si realizzerà il Regno – in terra non vi saranno più guerre, mai più vi saranno carestie, epidemie e terremoti, gli esseri umani smetteranno di produrre armi, tutti vivranno in pace e stabilità, e ci saranno interazioni normali tra le persone e interazioni normali tra i paesi. Tuttavia il presente non regge il confronto con questo. Tutto ciò che si trova sotto i cieli è nel caos, in ogni paese si stanno gradatamente verificando colpi di stato. Mentre Dio fa sentire la Sua voce, le persone gradatamente cambiano e, al proprio interno, ogni paese viene lentamente disgregato. Le salde fondamenta di Babilonia cominciano a tremare, come un castello sulla sabbia, e col mutare della volontà di Dio avvengono inosservate nel mondo trasformazioni enormi e in ogni momento compaiono segni di ogni sorta a indicare agli esseri umani che è giunto l'ultimo giorno del mondo! Questo è il progetto di Dio, queste sono le fasi con cui Egli opera, e ogni paese sicuramente sarà lacerato, l'antica Sodoma sarà annientata per la seconda volta, e pertanto Dio dice: "Il mondo sta crollando! Babilonia è nella paralisi!" Nessuno tranne Dio Stesso è in grado di comprendere pienamente questa cosa; dopo tutto, vi è un limite alla consapevolezza delle persone. Per esempio, i ministri degli affari interni potranno sapere che la situazione attuale è instabile e caotica, ma sono incapaci di affrontarla. Possono soltanto

seguire la corrente, sperando col cuore in quel giorno in cui potranno tenere la testa alta, bramando l'avvento di un giorno in cui il sole di nuovo sorgerà a oriente, splendendo su tutto il territorio e ribaltando questo miserevole stato di cose. Non sanno, però, che, quando il sole sorgerà una seconda volta, ciò non sarà per ristabilire il vecchio ordine; ma sarà una rinascita, un cambiamento radicale. Tale è il progetto di Dio per l'intero universo. Egli farà nascere un nuovo mondo ma, soprattutto, prima rinnoverà l'uomo.

Tratto dai capitoli 22 e 23 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'"
in "La Parola appare nella carne"

306. Si può dire che tutte le affermazioni di oggi siano una profezia di questioni future, con cui Dio predispone la fase successiva della Sua opera. Egli ha più o meno terminato la Sua opera nei membri della Chiesa, dopo di che Si manifesterà davanti a tutti pieno di collera. Come Egli dice: "Farò sì che gli esseri umani sulla terra riconoscano ciò che ho fatto, e i Miei atti saranno dimostrati davanti al 'trono del giudizio' in modo tale che siano riconosciuti dagli esseri umani di tutta la terra, i quali si arrenderanno tutti". Avete inteso qualcosa di queste parole? Qui vi è il riassunto della prossima parte dell'opera di Dio. In primo luogo, Dio renderà sinceramente convinti tutti i cani da guardia che gestiscono il potere politico, inducendoli a ritirarsi volontariamente dal palcoscenico della storia, per non lottare mai più per il prestigio né escogitare macchinazioni e intrighi. Dio deve svolgere questa opera scatenando varie catastrofi in terra. Ma Egli non Si manifesterà; poiché in questa epoca il paese del gran dragone rosso sarà ancora una terra di sozzura, Egli non Si manifesterà, ma emergerà semplicemente attraverso il castigo. Tale è l'indole giusta di Dio, e nessuno può sfuggirvi. Durante questo periodo, tutti coloro che abitano nel paese del gran dragone rosso subiranno calamità, il che naturalmente include il Regno in terra (la Chiesa). Questo è proprio il momento in cui si presentano i fatti, perciò tutti ne fanno esperienza e nessuno può sfuggirvi. Così è stato predestinato da Dio. Proprio per via di questa fase dell'opera, Egli dice: "Questo è il momento di attuare piani grandiosi". Poiché in futuro non vi sarà Chiesa in terra e per via dell'avvento della catastrofe, gli uomini saranno solo in grado di pensare a ciò che hanno davanti a sé trascurando ogni altra cosa, e non sarà

facile per loro gioire di Dio in mezzo alla catastrofe. Perciò viene chiesto alle persone di amare Dio con tutto il cuore durante questo periodo meraviglioso, in modo che non perdano l'occasione. Quando ciò accadrà, Dio avrà completamente sconfitto il gran dragone rosso, e così l'opera di testimonianza del Suo popolo sarà giunta al termine; dopo di che Dio avvierà la nuova fase dell'opera, devastando il paese del gran dragone rosso e in definitiva inchiodando le persone di tutto l'universo a testa in giù sulla croce, dopo di che annienterà l'intera umanità: queste sono le fasi future dell'opera di Dio.

Tratto dal capitolo 42 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in

"La Parola appare nella carne"

307. È necessario che tutte le persone capiscano lo scopo della Mia opera sulla terra, che capiscano, cioè, che cosa voglio ottenere alla fine e che livello devo raggiungere in quest'opera prima che possa considerarsi completa. Se, dopo aver camminato con Me fino a oggi, le persone non capiscono in che cosa consiste la Mia opera, non hanno forse camminato con Me invano? Le persone che Mi seguono dovrebbero conoscere la Mia volontà. Ho operato sulla terra per migliaia di anni e lo sto ancora facendo a tutt'oggi. Sebbene la Mia opera consista di numerosi progetti, il suo scopo rimane invariato. Ad esempio, sebbene Io sia prodigo di giudizi e di castighi verso l'uomo, lo faccio comunque al fine di salvarlo, per meglio diffondere il Mio Vangelo e per ampliare ulteriormente la Mia opera tra le nazioni dei Gentili una volta che l'uomo sarà stato reso completo. Così oggi, in un periodo in cui molte persone già da tempo sono piombate in uno stato di profondo scoramento, porto ancora avanti la Mia opera, opera che devo attuare per giudicare e castigare l'uomo. Nonostante l'uomo sia stufo di quello che dico e non abbia alcun desiderio di occuparsi della Mia opera, Io continuo ancora a compiere il Mio dovere, perché lo scopo della Mia opera rimane invariato e il Mio piano originale non verrà interrotto. La funzione del Mio giudizio è far sì che l'uomo Mi obbedisca maggiormente e quella del Mio castigo è permettergli un cambiamento più efficace. Anche se quello che faccio è per il bene della Mia gestione, non ho mai fatto nulla che non fosse vantaggioso anche per l'uomo. Questo perché desidero rendere i popoli di tutte le nazioni al di là di Israele obbedienti esattamente come gli Israeliti e

trasformarli in veri esseri umani, in modo che Io possa avere un punto d'appoggio nei territori al di fuori di Israele. Questa è la Mia gestione, questa è l'opera che sto compiendo nelle nazioni dei Gentili. Persino ora, ci sono molte persone che ancora non capiscono la Mia gestione, perché non sono interessate a questioni simili e si preoccupano solo del loro futuro e della loro destinazione. Indipendentemente da quello che dico, restano indifferenti all'opera che compio e si concentrano invece esclusivamente sulle loro destinazioni future. Se le cose vanno così, come può estendersi la Mia opera? Come può il Mio Vangelo essere diffuso in tutto il mondo? Dovete sapere che quando la Mia opera si propagherà, Io vi disperderò e vi colpirò proprio come Jahvè colpì ognuna delle tribù d'Israele. Ciò avverrà affinché il Mio Vangelo possa diffondersi per tutta la terra, affinché esso possa arrivare nelle nazioni dei Gentili, affinché il Mio nome possa essere magnificato sia dagli adulti che dai bambini e il Mio santo nome possa essere esaltato sulle bocche di genti provenienti da ogni tribù e nazione. È così che, in questa epoca finale, il Mio nome potrà essere magnificato fra le nazioni dei Gentili, che le Mie azioni potranno essere viste dai Gentili ed essi Mi chiameranno l'Onnipotente in ragione delle Mie azioni, e che le Mie parole potranno presto avverarsi. Farò in modo che tutti sappiano che Io non sono solo il Dio degli Israeliti, ma il Dio di tutte le nazioni dei Gentili, persino di quelle che ho maledetto. Lascero che tutte le genti vedano che Io sono il Dio di tutta la creazione. Questa è la Mia opera più grande, lo scopo del Mio piano di lavoro per gli ultimi giorni e l'unica opera che deve essere compiuta negli ultimi giorni.

Tratto da "L'opera di diffusione del Vangelo è anche l'opera di salvezza dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

308. Sapete che opera Dio compirà in questo gruppo di persone? Dio una volta ha detto che anche durante il Regno Millenario gli uomini dovranno seguire ancora le Sue dichiarazioni e che in futuro esse continueranno a guidare direttamente la vita dell'uomo nella buona terra di Canaan. Quando Mosè era nel deserto, Dio lo istruì e gli parlò direttamente. Dal cielo mandò cibo, acqua e manna perché le persone ne beneficiassero, e oggi succede ancora così: Dio ha mandato personalmente cose da

mangiare e da bere a beneficio delle persone e ha personalmente inviato maledizioni per castigarle. E dunque ogni fase della Sua opera viene compiuta personalmente da Lui. Oggi la gente brama di ricevere una qualche evidenza, cerca di vedere segni e prodigi ed è possibile che tutte queste persone siano abbandonate, perché l'opera di Dio sta diventando sempre più concreta. Nessuno sa che Egli è disceso dal cielo, gli uomini sono ancora inconsapevoli che ha mandato cibo e corroboranti dal cielo, eppure Dio esiste realmente e le scene piene di calore del Regno Millenario che le persone immaginano sono anch'esse espressione diretta di Dio. Questi sono i fatti e solo in questo modo si regna con Dio sulla terra. "Regnare" con Dio sulla terra si riferisce alle cose della carne. Ciò che non appartiene alla carne non è sulla terra, e quindi tutti coloro che si concentrano sul fatto di andare nel terzo paradiso lo fanno invano. Un giorno, quando l'intero universo ritornerà a Dio, il centro della Sua opera, in tutto il cosmo, seguirà i Suoi discorsi; altrove ci saranno persone che useranno il telefono, altre che saliranno su un aereo o prenderanno una barca per attraversare il mare e altre ancora che impiegheranno un radar per captare i discorsi di Dio. Tutti saranno adoranti e desiderosi, si avvicineranno a Dio e si raduneranno per venerarLo, e tutto questo sarà opera Sua. Ricordatelo! Dio non ricomincerà mai altrove. Porterà a compimento queste cose: farà venire dinanzi a Lui tutte le persone dell'universo e farà in modo che tutti adorino il Dio in terra, e la Sua opera in altri luoghi cesserà e la gente sarà costretta a cercare la vera via. Accadrà come avvenne con Giuseppe: tutti vennero a lui per il cibo e si prostrarono davanti a lui per questo. Al fine di evitare la carestia, le persone saranno costrette a cercare la vera via. L'intera comunità religiosa soffrirà una grave carestia e solo il Dio di oggi è la vera fonte di acqua viva, Colui che possiede la fonte che scorre in eterno, fornita per il beneficio dell'uomo, e la gente verrà e dipenderà da Lui. Sarà il tempo in cui le azioni di Dio saranno rivelate ed Egli verrà glorificato; tutte le persone dell'universo adoreranno quest'"uomo" ordinario. Non sarà forse questo il giorno della gloria di Dio? Un giorno i vecchi pastori delle Chiese invieranno telegrammi per cercare l'acqua della sorgente d'acqua viva. Saranno ormai anziani, eppure verranno ad adorare quest'uomo che prima disprezzavano. Le loro bocche Lo riconosceranno e i loro cuori saranno pieni di fiducia: non è forse questo un segno e un prodigio? Quando tutto il

regno sarà pieno di gioia, allora il giorno della gloria di Dio sarà arrivato e chi verrà da voi per ricevere la buona novella di Dio sarà da Lui benedetto, e questi paesi e queste persone saranno benedetti ed Egli Se ne prenderà cura. La direzione futura sarà questa: coloro che riceveranno le espressioni di Dio dalla Sua bocca avranno un percorso da seguire sulla terra; invece, indipendentemente dal fatto che siano uomini d'affari o scienziati, educatori o industriali, coloro che non hanno la parola di Dio avranno difficoltà a compiere anche solo un passo e saranno costretti a cercare la vera via. Questo è quello che s'intende quando si dice: "Con la verità percorrerai il mondo intero; senza la verità non andrai da nessuna parte". I fatti sono questi: Dio userà la via (ovvero tutte le Sue parole) per regnare sull'intero universo e governare e conquistare l'umanità. Le persone sperano sempre in un grande mutamento del modo in cui Dio opera. Per parlare chiaramente, è sempre attraverso le parole che Dio domina sulle persone, e tu devi fare quello che Egli dice, che lo desideri o meno; si tratta di un fatto oggettivo che deve essere rispettato da tutti e, quindi, allo stesso tempo, è inesorabile e noto a tutti.

Tratto da "Il Regno Millenario è arrivato" in "La Parola appare nella carne"

309. Le parole di Dio si diffonderanno in innumerevoli case e diventeranno note a tutti, e solo allora la Sua opera si diffonderà in tutto l'universo. Vale a dire che, se l'opera di Dio deve diffondersi in tutto l'universo, allora le Sue parole devono essere anch'esse diffuse. Nel giorno della gloria di Dio, le Sue parole mostreranno tutto il loro potere e la loro autorità. Ognuna di esse, da tempi immemori fino a oggi, sarà compiuta e si avvererà. In questo modo, sarà resa gloria a Dio sulla terra, ossia le Sue parole regneranno sulla terra. Tutti coloro che sono malvagi saranno castigati dalle parole sulla bocca di Dio, tutti coloro che sono giusti saranno invece benedetti dalle Sue parole e tutto sarà da esse stabilito e reso completo. Egli, inoltre, non mostrerà alcun segno o miracolo; tutto sarà compiuto attraverso le Sue parole, le quali produrranno dei fatti. Tutti sulla terra celebreranno le parole di Dio; adulti e bambini, maschi e femmine, vecchi e giovani, tutti si assoggetteranno alle Sue parole. Queste si fanno carne, permettendo alle persone di vederle sulla terra, vivide e reali. Questo è ciò che si intende con "la Parola si fa carne". Dopotutto, Dio è venuto sulla terra in primo luogo per

portare a compimento l'opera della "Parola che si fa carne", vale a dire che Egli è venuto tra gli uomini in modo che le Sue parole potessero essere proferite attraverso la carne (e non come al tempo di Mosè nell'Antico Testamento, quando Dio parlava direttamente dal cielo). Dopo di che, ogni Sua parola verrà portata a compimento durante l'Età del Regno Millenario, diventando realtà visibile davanti agli occhi di tutti e la gente potrà osservarla con i propri occhi, senza la minima disparità. Questo è il significato supremo dell'incarnazione di Dio. In sostanza, l'opera dello Spirito si realizza attraverso la carne e le parole. Questo è il vero significato della "Parola che si fa carne" e dell'"apparizione della Parola nella carne". Solo Dio può pronunciare la volontà dello Spirito e solo Lui, nella carne, può parlare per conto dello Spirito; le Sue parole vengono rese chiare dal Dio incarnato e ogni altra persona è guidata da loro. Nessuno è esentato, tutti esistono nell'ambito di questo contesto. Solo attraverso queste manifestazioni le persone possono diventare consapevoli; coloro che non acquisiscono nulla in questo modo, sognano ad occhi aperti se pensano di potere ottenere le espressioni di Dio direttamente dal cielo. Tale è l'autorità dimostrata da Dio nella carne: fare in modo che tutti credano. Anche i più stimati esperti e pastori religiosi non possono proferire queste parole. Tutti assoggettarsi a esse e nessuno potrà fare altrimenti. Dio userà le parole per conquistare l'universo. Non lo farà attraverso la Sua incarnazione, ma attraverso le espressioni dalla bocca di Dio fatto carne per conquistare tutte le persone nell'intero universo; solo questa è la Parola diventata carne e solo questa è l'apparizione della Parola nella carne. Forse alle persone può sembrare che Dio non abbia svolto molto lavoro, ma Egli non ha che da pronunciare le Sue parole perché le persone siano profondamente convinte e siano messe in soggezione. Senza i fatti le persone gridano e urlano; con le parole di Dio, invece, ammutoliscono. Dio sicuramente porterà a compimento questo fatto, perché questo è il Suo piano da lungo tempo stabilito: realizzare la venuta della Parola sulla terra. In realtà, non c'è alcun bisogno che Io dia ulteriori spiegazioni: la venuta del Regno Millenario sulla terra è l'arrivo della parola di Dio sulla terra. La discesa della nuova Gerusalemme dal cielo rappresenta la venuta della parola di Dio per vivere fra gli uomini, per accompagnare ogni loro azione e ogni loro pensiero più recondito. Questo è anche ciò che Dio porterà a compimento, lo splendido scenario del Regno Millenario.

Questo è il piano stabilito da Dio: le Sue parole appariranno sulla terra per un millennio e renderanno manifeste tutte le Sue azioni, completeranno tutta la Sua opera sulla terra, dopo di che questa fase del genere umano giungerà alla sua conclusione.

Tratto da “Il Regno Millenario è arrivato” in “La Parola appare nella carne”

IX. Parole sulla rivelazione della differenza tra l'opera di Dio e quella dell'uomo

310. L'opera di Dio Stesso comprende l'opera di tutto il genere umano, e rappresenta anche l'opera dell'intera era. Vale a dire, l'opera propria di Dio rappresenta il movimento e la tendenza di tutta l'opera dello Spirito Santo, mentre l'opera degli apostoli segue l'opera propria di Dio e non conduce l'era, né rappresenta le tendenze dell'opera dello Spirito Santo nell'intera era. Essi compiono solo l'opera che spetta all'uomo, e che non interessa affatto l'opera di gestione. L'opera propria di Dio consiste nel progetto all'interno dell'opera di gestione. L'opera dell'uomo consiste solo nello svolgimento dei compiti assegnati agli uomini che vengono usati e non ha alcuna relazione con l'opera di gestione. A causa delle differenti identità e rappresentazioni dell'opera, nonostante il fatto che siano entrambe opera dello Spirito Santo, ci sono chiare e sostanziali differenze tra l'opera propria di Dio e l'opera dell'uomo. Inoltre, l'estensione dell'opera compiuta dallo Spirito Santo sui destinatari di tale opera con differenti identità varia. Questi sono i principi e l'ambito dell'opera dello Spirito Santo.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

311. L'opera di Dio incarnato inaugura una nuova epoca e coloro che continuano la Sua opera sono gli uomini che sono utilizzati da Lui. L'opera svolta dall'uomo è tutta all'interno del ministero di Dio nella carne ed è incapace di andare oltre questo ambito. Se il Dio incarnato non viene a compiere la Sua opera, l'uomo non è in grado di portare la vecchia epoca alla fine e di inaugurare una nuova epoca. L'opera svolta da parte dell'uomo è limitata al solo ambito del proprio dovere, umanamente possibile, e che non rappresenta l'opera di Dio. Solo il Dio incarnato può venire a completare l'opera che Egli deve compiere e, a parte Lui, nessuno può compiere quest'opera in Sua vece. Naturalmente, ciò di cui parlo è in relazione all'opera di incarnazione.

Tratto da "L'umanità corrotta ha più bisogno della salvezza del Dio incarnato" in "La Parola appare nella carne"

312. La parola di Dio non può essere pronunciata come parola dell'uomo, tantomeno la parola dell'uomo può essere pronunciata come parola di Dio. Gli uomini di cui Dio Si avvale non sono Dio incarnato, e il Dio incarnato non è un uomo usato da Dio; in questo, c'è una differenza sostanziale. Forse, dopo aver letto queste parole, non accetti che siano le parole di Dio e le consideri soltanto alla stregua di parole di un uomo che è stato illuminato. In quel caso, sei accecato dall'ignoranza. Come possono le parole di Dio essere le stesse delle parole di un uomo che è stato illuminato? Le parole di Dio incarnato inaugurano una nuova età, guidano l'umanità intera, rivelano i misteri e mostrano all'uomo la direzione verso una nuova età. L'illuminazione ottenuta dall'uomo non è altro che una semplice pratica o conoscenza. Non può guidare tutta l'umanità verso una nuova età o rivelare il mistero di Dio Stesso. Del resto, Dio è Dio e l'uomo è uomo. Dio ha la sostanza di Dio e l'uomo ha la sostanza dell'uomo. Se l'uomo osserva le parole pronunciate da Dio come semplice illuminazione dello Spirito Santo, e considera le parole degli apostoli e dei profeti come parole pronunciate personalmente da Dio, si sbaglia. A prescindere da questo, non dovresti mai trasformare il giusto in sbagliato, parlare di cose elevate così come si parla di cose di basso livello, o parlare di cose profonde allo stesso modo di quelle superficiali; a prescindere da ciò, non devi confutare deliberatamente ciò che sai corrispondere alla verità. Tutti coloro che credono che esista un Dio dovrebbero indagare sui problemi da un punto di vista corretto e accettare la Sua nuova opera e le Sue nuove parole dalla prospettiva di un Suo essere creato; diversamente, sarà eliminato da Dio.

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

313. L'opera svolta dalla persona di cui Dio Si serve è intesa come collaborazione con l'opera di Cristo o dello Spirito Santo. Tale persona viene elevata da Dio tra gli esseri umani, ha il compito di guidare tutti gli eletti da Dio ed è inoltre innalzata per svolgere l'opera di cooperazione umana. Tramite una siffatta persona, che è capace di svolgere l'opera di cooperazione umana, si possono ottenere ulteriori requisiti richiesti da Dio all'uomo, nonché l'opera che lo Spirito Santo deve compiere nell'umanità. In altri termini: l'obiettivo di Dio nel servirSi di tale persona consiste nel fatto che tutti i Suoi

seguaci possano comprendere meglio la Sua volontà e ottenere un maggior numero dei Suoi requisiti. Poiché gli esseri umani sono incapaci di comprendere direttamente le parole o la volontà di Dio, Egli ha elevato qualcuno che viene usato per svolgere tale opera. La persona di cui Egli Si serve può essere definita altresì un mezzo tramite il quale Dio guida la gente, il “traduttore” che mette in comunicazione Dio e l’uomo. Pertanto, tale persona è diversa da chiunque operi nella casa di Dio o da qualunque apostolo. Al pari di questi, può definirsi una persona che serve Dio, ma nella sostanza del suo lavoro e per il fatto che Dio Si serve di lui, egli è notevolmente diverso dagli altri operatori e apostoli. Quanto alla sostanza del suo lavoro e al fatto che Dio Si serve di lui, quest’uomo è elevato da Dio, è preparato da Dio per la Sua opera e collabora nell’opera di Dio Stesso. Nessuno potrebbe mai sostituirlo nel suo lavoro: si tratta di cooperazione umana indispensabile insieme all’opera divina. Nel contempo, il lavoro svolto da altri operatori o apostoli non è che la trasmissione e attuazione dei molti aspetti delle disposizioni destinate in ogni epoca alle Chiese, o altrimenti la messa in opera di qualche semplice provvista di vita intesa a dare sostegno alla vita della Chiesa. Tali operatori e apostoli non sono designati da Dio, tanto meno possono definirsi persone di cui Si serve lo Spirito Santo. Essi sono selezionati fra le Chiese e, dopo un periodo di formazione e di tirocinio, quanti tra loro sono ritenuti idonei rimangono, mentre i non idonei vengono rimandati indietro. Poiché tali persone sono selezionate nelle Chiese, alcune mostrano la loro vera natura una volta diventate leader, altre compiono addirittura molti atti malvagi e finiscono con l’essere eliminate. D’altro canto, colui di cui Dio Si serve è stato preparato da Dio, è dotato di una certa levatura e di umanità. È stato preventivamente preparato e reso perfetto dallo Spirito Santo che lo guida in tutto e per tutto e, in particolare per quanto attiene al suo operato, egli viene diretto e comandato dallo Spirito Santo: di conseguenza non vi sono deviazioni dal percorso nel guidare gli eletti di Dio, perché Dio Si assume di certo la responsabilità della Propria opera, che compie costantemente.

Tratto da “Come Dio Si serve dell’uomo” in “La Parola appare nella carne”

314. Se, venendo nella carne, Dio Si limitasse a svolgere l'opera della divinità senza avere in aggiunta alcune persone in sintonia con il cuore di Dio che lavorino di concerto con Lui, per l'uomo non ci sarebbe modo di comprendere la volontà di Dio o di venire in contatto con Lui. Dio deve usare persone normali in sintonia con il Suo cuore per completare questa opera, per vegliare e pascere le Chiese, per raggiungere il livello che i processi cognitivi dell'uomo e il suo cervello sono in grado di concepire. In altre parole, Dio usa un piccolo numero di persone in sintonia con il Suo cuore per "tradurre" l'opera che Egli compie nella divinità in modo che risulti accessibile, cioè per trasformare il linguaggio divino in linguaggio umano, facendo sì che tutte le persone lo possano comprendere e tutte lo capiscano. Se Dio non facesse così, nessuno capirebbe il linguaggio divino di Dio, poiché le persone in sintonia con il cuore di Dio sono, dopo tutto, una piccola minoranza, e la capacità dell'uomo di comprenderlo è limitata. Questo è il motivo per cui Dio sceglie questo metodo solo quando opera in un corpo incarnato. Se ci fosse solo l'opera divina, per l'uomo non ci sarebbe modo di conoscere o di entrare in contatto con Dio, poiché egli non comprende il linguaggio di Dio. L'uomo è in grado di comprendere questo linguaggio solo attraverso la mediazione delle persone in sintonia con il cuore di Dio che chiariscano le Sue parole. Tuttavia, se ci fossero solo simili persone che lavorano nell'umanità, ciò potrebbe solo mantenere la vita normale dell'uomo, non trasformarne l'indole. In tal caso l'opera di Dio non potrebbe avere un nuovo punto di partenza; ci sarebbero solo le solite vecchie storie, i soliti vecchi luoghi comuni. Soltanto tramite l'intervento del Dio incarnato, che dice tutto ciò che deve esser detto e fa tutto ciò che deve essere fatto durante il periodo della Sua incarnazione, dopo il quale le persone lavorano e fanno esperienza secondo le Sue parole, soltanto così la loro indole di vita sarà in grado di cambiare ed esse riusciranno a stare al passo con i tempi. Colui che opera nella divinità rappresenta Dio, mentre coloro che lavorano nell'umanità sono persone utilizzate da Dio. Vale a dire, il Dio incarnato è sostanzialmente differente dalle persone utilizzate da Dio. Il Dio incarnato è in grado di svolgere l'opera della divinità, mentre le persone usate da Dio non lo sono. Al principio di ciascuna età, lo Spirito di Dio parla di persona per inaugurare la nuova era e condurre l'uomo a un nuovo inizio. Quando Egli ha finito di parlare, significa che l'opera di Dio

nella Sua divinità è conclusa. Da quel momento in poi, tutte le persone si affidano alla guida di coloro usati da Dio per entrare nella loro esperienza di vita. Allo stesso modo, questa è anche la fase in cui Dio porta l'uomo dentro una nuova età e dà a ciascuno un nuovo punto di partenza. Con questo si conclude l'opera di Dio nella carne.

Tratto da “La sostanziale differenza tra il Dio incarnato e le persone utilizzate da Dio” in “La Parola appare nella carne”

315. Neppure un uomo di cui lo Spirito Santo Si avvale può rappresentare Dio Stesso. Significa non solo che quest'uomo non può rappresentare Dio, ma che nemmeno la sua opera può rappresentarlo direttamente. Vale a dire che l'esperienza umana non può essere collocata direttamente entro la gestione di Dio e non può rappresentarla. Tutta l'opera che Dio Stesso compie è quella che Egli intende svolgere nel Suo piano di gestione ed è legata alla grande gestione. L'opera dell'uomo consiste nel fornire la propria esperienza individuale. Consiste nel trovare un nuovo cammino di esperienza, diverso da quello percorso da coloro che li hanno preceduti, e guidare i fratelli e le sorelle sotto la direzione dello Spirito Santo. Ciò che questi uomini offrono è la loro esperienza individuale oppure gli scritti spirituali di uomini spirituali. Anche se lo Spirito Santo Si avvale di loro, la loro opera non è legata alla grande opera di gestione nel piano di seimila anni. Sono solo persone che in varie epoche sono state elevate dallo Spirito Santo per guidare gli uomini nella corrente dello Spirito Santo, finché al compimento delle funzioni che sono in grado di adempiere o al termine la loro vita. L'opera che compiono serve solo a preparare una strada adeguata per Dio Stesso o a continuare un certo aspetto nella gestione di Dio Stesso sulla terra. Di per sé questi uomini non sono in grado di compiere la parte più consistente della Sua gestione e non possono neppure aprire nuove vie d'uscita, e tanto meno portare a conclusione tutta l'opera di Dio dell'età precedente. Dunque l'opera che svolgono rappresenta soltanto un essere creato che svolge la sua funzione e non può rappresentare Dio Stesso nel compimento del Suo ministero. Questo perché l'opera che compiono è diversa da quella di Dio Stesso. L'opera di inaugurare una nuova età non è una cosa che possa essere fatta dall'uomo al posto di Dio. Non può essere compiuta da nessun altro se non da Dio

Stesso. Tutta l'opera svolta dall'uomo consiste nel fare il suo dovere di creatura e si compie solo quando egli è mosso o illuminato dallo Spirito Santo. La guida che tali uomini offrono consiste interamente nel mostrare all'uomo la via della pratica nella vita quotidiana e come l'uomo debba agire in armonia con la volontà di Dio. L'opera dell'uomo non coinvolge la gestione di Dio né rappresenta l'opera dello Spirito. A titolo di esempio, l'opera di Witness Lee e di Watchman Nee è consistita nel guidare il cammino. Che fosse nuova o vecchia, l'opera si fondava sul principio di rimanere nella Bibbia. Che venisse fatta per restaurare o per costruire la Chiesa locale, l'opera di questi due uomini ha avuto a che vedere con la fondazione delle chiese. L'opera che hanno svolto ha portato avanti ciò che Gesù e i Suoi apostoli non avevano ultimato o sviluppato ulteriormente nell'Età della Grazia. Ciò che hanno fatto con la loro opera è stato ripristinare quello che Gesù durante la Sua opera aveva chiesto alle generazioni successive di fare, come coprirsi il capo, ricevere il battesimo, spezzare il pane o bere il vino. Si potrebbe dire che la loro opera sia consistita nell'attenersi alla Bibbia e nel cercare percorsi solo dal suo interno. Non hanno fatto alcun nuovo progresso. [...] Il lavoro degli uomini usati dallo Spirito Santo è diverso dall'opera compiuta da Dio Stesso, sono differenti anche le loro identità e gli esseri per conto di cui essi agiscono. Questo perché l'opera che lo Spirito Santo intende svolgere è diversa, e per tale ragione a coloro che operano in modo analogo vengono conferite identità e status diversi. Gli uomini di cui Egli Si avvale potrebbero anche svolgere una parte nuova dell'opera e altresì eliminare una parte di quella compiuta nell'età precedente, ma il loro lavoro non può esprimere l'indole e la volontà di Dio nella nuova età. Operano solo per cancellare l'opera dell'età precedente, non per compiere la nuova opera volta a rappresentare direttamente l'indole di Dio Stesso. Così, per quante pratiche obsolete aboliscano o per quante nuove ne introducano, essi rappresentano ancora l'uomo e gli esseri creati. Quando Dio Stesso compie l'opera, invece, non dichiara apertamente l'abolizione delle pratiche della vecchia età né l'inizio di una nuova. È diretto e immediato nella Sua opera. È schietto nell'esecuzione dell'opera che intende compiere, cioè esprime direttamente l'opera che ha provocato, la svolge direttamente come stabilito in origine, esprimendo il Suo essere e la Sua indole. Per come la vede l'uomo, la Sua indole e anche

la Sua opera sono diverse da quelle delle epoche passate. Tuttavia, dalla prospettiva di Dio Stesso, si tratta semplicemente di una prosecuzione e di un ulteriore sviluppo della Sua opera. Quando a operare è Dio Stesso, Egli esprime la Sua parola e porta direttamente la nuova opera. Invece, quando a operare è l'uomo, ciò avviene attraverso la riflessione e lo studio, oppure si tratta di un ampliamento della conoscenza e della sistematizzazione della pratica, costruiti sulla base dell'opera altrui. Vale a dire che l'essenza dell'opera compiuta dall'uomo è rispettare un ordine stabilito e "percorrere vecchie strade con scarpe nuove". Ciò significa che persino la strada percorsa dagli uomini di cui lo Spirito Santo Si avvale è costruita su quella aperta da Dio Stesso. Così, a conti fatti, l'uomo rimane uomo e Dio rimane Dio.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

316. Durante l'Età della Grazia, Gesù pronunciò alcune parole ed eseguì una fase dell'opera. Vi era un contesto per quelle parole e per quella fase, e tutte erano adatte alla condizione umana di quel tempo; Gesù parlava e operava nel modo che si addiceva al contesto dell'epoca. Espresse anche alcune profezie. Profetizzò che lo Spirito della verità sarebbe venuto negli ultimi giorni e avrebbe compiuto una fase dell'opera. Vale a dire che, al di fuori dell'opera che Egli Stesso doveva eseguire durante quell'età, Gesù non era consapevole di altro; l'opera resa dal Dio incarnato è, in altre parole, limitata. Perciò Egli svolge soltanto l'opera dell'età in cui Si trova e non compie altra opera che non sia a Lui collegata. In quel tempo Gesù non operava secondo sensazioni o visioni, ma nel modo che si addiceva all'epoca e al contesto. Nessuno Lo dirigeva o Lo guidava. La totalità della Sua opera era il Suo essere, ossia era l'opera che doveva essere compiuta dallo Spirito di Dio incarnato, cioè tutta l'opera avviata dall'incarnazione. Gesù operava solo secondo ciò che Egli Stesso vedeva e udiva. In altri termini, lo Spirito operava direttamente; non c'era bisogno che Gli apparissero messaggeri a suscitargli dei sogni, né che su di Lui risplendesse una grande luce per consentirGli di vedere. Operava in maniera libera e spontanea, poiché la Sua opera non si fondava sulle sensazioni. In altri termini, quando Egli operava non procedeva a tentoni e non tirava a indovinare, ma faceva le cose con naturalezza, operando e parlando secondo le Sue idee e in base a ciò

che vedeva con i Suoi occhi, fornendo immediato nutrimento a ciascuno dei discepoli che Lo seguiva. Questa è la differenza tra l'opera di Dio e l'attività degli esseri umani: quando gli esseri umani agiscono, cercano e procedono a tentoni, sempre imitando e riflettendo sulla base delle fondamenta poste da altri al fine di ottenere un accesso più profondo. L'opera di Dio consiste nel fornire ciò che Egli è, ed Egli compie l'opera che Egli Stesso deve compiere. Non fornisce nutrimento alla Chiesa usando la conoscenza derivante dall'attività di qualsiasi uomo; invece, compie l'opera attuale in base alla condizione delle persone.

Tratto da "Pratica (5)" in "La Parola appare nella carne"

317. L'opera dell'uomo rappresenta la sua esperienza e la sua umanità. Ciò che l'uomo provvede e l'opera che l'uomo svolge lo rappresentano. Il modo dell'uomo di vedere, di ragionare, la sua logica, la sua ricchezza di immaginazione, sono tutti aspetti inclusi nella sua opera. In particolare, l'esperienza dell'uomo è maggiormente in grado di rappresentare la sua opera e le esperienze che una persona ha compiuto saranno i componenti della sua opera. L'opera dell'uomo può esprimere la sua esperienza. Quando alcune persone stanno sperimentando una condizione di passività, gran parte della loro comunione è costituita da elementi negativi. Se per un periodo di tempo la loro esperienza è positiva e in particolare percorrono sentieri positivi, la comunione con loro è molto incoraggiante e le persone potranno ottenere da loro un positivo sostegno. Se un lavoratore diventa passivo per un periodo di tempo, la sua comunione sarà sempre contrassegnata da elementi negativi. Questo tipo di comunione è deprimente e gli altri ne saranno inconsapevolmente influenzati, seguendola. Lo stato dei seguaci cambia in base a quello della loro guida. Ciò che un lavoratore sente internamente è ciò che egli esprime, e l'opera dello Spirito Santo spesso cambia con lo stato dell'uomo. Egli opera in base all'esperienza dell'uomo e non costringe un uomo, bensì gli fa delle richieste conformi al normale corso della sua esperienza. Vale a dire che la comunione umana differisce dalla parola di Dio. Ciò che gli uomini comunicano trasmette il loro personale modo di vedere e di sentire, esprimendo ciò che osservano e provano sul fondamento dell'opera di Dio. La loro responsabilità consiste nello scoprire, dopo che

Dio opera o parla, ciò che devono mettere in pratica o in cui devono entrare, e poi trasmetterlo ai propri seguaci. Pertanto, l'opera dell'uomo rappresenta il suo ingresso e la sua pratica. Ovviamente, tale opera è mescolata a lezioni ed esperienze umane o ad alcuni pensieri umani. Indipendentemente da come lo Spirito Santo operi, sull'uomo o nel Dio incarnato, sono sempre i lavoratori a esprimere ciò che sono. Sebbene sia lo Spirito Santo che opera, l'opera è fondata su ciò che l'uomo intrinsecamente è, poiché lo Spirito Santo non opera senza fondamento. In altre parole, l'opera non viene fatta dal nulla, ma è sempre conforme alle circostanze attuali e alle reali condizioni. È solo in tal modo che l'indole dell'uomo può essere trasformata, che le sue vecchie nozioni e i suoi vecchi pensieri possono essere modificati. Ciò che l'uomo esprime è ciò che osserva, sperimenta e può immaginare. Anche se si tratta di dottrine o di nozioni, sono tutte raggiungibili dal pensiero umano. Indipendentemente dalle dimensioni dell'opera umana, essa non può uscire dall'ambito dell'esperienza umana, da ciò che l'uomo osserva o da ciò che l'uomo può immaginare o concepire. Ciò che Dio esprime è ciò che Dio Stesso è, e va oltre la portata dell'uomo, cioè al di là del pensare umano. Egli esprime la Sua opera di conduzione dell'intera umanità e ciò non è rilevante per i dettagli dell'esperienza umana, bensì riguarda la Sua Stessa gestione. L'uomo esprime la propria esperienza, mentre Dio esprime il Proprio essere: questo essere è la Sua intrinseca indole ed è al di là della portata dell'uomo. L'esperienza dell'uomo consiste nella sua osservazione e nella conoscenza acquisita in base all'espressione del Proprio essere da parte di Dio. Tale osservazione e conoscenza prendono il nome di essere dell'uomo. Sono espresse sul fondamento dell'intrinseca indole dell'uomo e del suo effettivo calibro; di conseguenza vengono anche chiamate essere dell'uomo. L'uomo è in grado di comunicare ciò che sperimenta e osserva, e non è in grado di comunicare ciò che non ha sperimentato o osservato o che la sua mente non può arrivare a comprendere, cioè quanto non ha dentro di sé. Se ciò che l'uomo esprime non è la sua esperienza, si tratta della sua immaginazione o dottrina. In una parola, non c'è alcuna realtà nelle sue parole. Se tu non fossi mai entrato in contatto con gli aspetti della società, non saresti in grado di condividere con chiarezza le complesse relazioni all'interno della società. Se non avessi famiglia, ma altre persone ti parlassero di

problemi familiari, non riusciresti a comprendere la maggior parte di ciò che stanno dicendo. Così, ciò che l'uomo comunica e l'opera che compie rappresentano il suo essere interiore.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

318. I Miei discorsi rappresentano il Mio essere, ma ciò che dico è al di là della portata dell'uomo. Ciò che dico non è ciò di cui l'uomo fa esperienza e non è qualcosa che l'uomo possa vedere, né qualcosa che l'uomo possa toccare, ma è ciò che Io sono. Alcune persone ammettono solo che ciò che Io condivido sia ciò di cui ho fatto esperienza, ma non riconoscono che sia diretta espressione dello Spirito Santo. Ovviamente, ciò che dico è ciò di cui ho fatto esperienza. Sono Io che ho svolto l'opera di gestione per oltre seimila anni. Io ho fatto esperienza di tutto, dall'inizio della creazione dell'umanità fino a ora; come potrei non essere in grado di parlarne? Quando si tratta della natura dell'uomo, Io l'ho vista chiaramente, e l'osservo da molto tempo; come potrei non essere in grado di parlarne con chiarezza? Dal momento che ho visto l'essenza dell'uomo con chiarezza, sono qualificato a castigare l'uomo e a giudicarlo, poiché tutte le persone hanno avuto origine da Me, ma è stato corrotto da Satana. Ovviamente sono anche qualificato a valutare l'opera da Me svolta. Sebbene quest'opera non sia stata fatta dalla Mia carne, è la diretta espressione dello Spirito, e questo è ciò che possiedo e ciò che sono. Pertanto, Io sono qualificato a esprimerlo e a fare l'opera che devo fare. Ciò che gli uomini dicono, è ciò di cui hanno fatto esperienza. È ciò che hanno visto, ciò che le loro menti riescono a cogliere, e ciò che sentono e provano. Questo è ciò che possono condividere. Le parole pronunciate dal corpo incarnato di Dio sono la diretta espressione dello Spirito ed esprimono l'opera compiuta dallo Spirito. La carne non ha sperimentato né visto ciò, ma esprime ancora il Suo essere, poiché la sostanza della carne è lo Spirito, ed Egli esprime l'opera dello Spirito. Anche se la carne non è in grado di coglierlo, si tratta dell'opera già compiuta dallo Spirito. Dopo l'incarnazione, attraverso l'espressione della carne, Egli permette alla gente di conoscere l'essere di Dio e permette alla gente di vedere l'indole di Dio e l'opera da Lui svolta. L'opera dell'uomo permette alla gente di acquisire più chiarezza su ciò a cui dovrebbero

accedere e ciò che dovrebbero comprendere; ciò include il condurre la gente a comprendere e a fare esperienza della verità. L'opera dell'uomo ha lo scopo di sostenere la gente; l'opera di Dio ha lo scopo di aprire nuovi sentieri e nuove ere per l'umanità e rivelare alla gente ciò che non è noto ai mortali, permettendo loro di conoscere la Sua indole. L'opera di Dio è di guidare tutta l'umanità.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

319. L'opera dello Spirito Santo consiste tutta nel permettere alla gente di ottenere benefici; consiste tutta nell'edificare la gente; non c'è opera che non giovi alla gente. Indipendentemente dal fatto che la verità sia profonda o superficiale e indipendentemente dal calibro di coloro che accettano la verità, qualsiasi cosa lo Spirito Santo faccia, è tutto a beneficio della gente, ma l'opera dello Spirito Santo non può essere svolta direttamente; deve passare attraverso gli uomini che collaborano con Lui. È solo in questo modo che possono essere ottenuti i risultati dell'opera dello Spirito Santo. Ovviamente, quando si tratta dell'opera diretta dello Spirito Santo, essa non ha subito alcuna adulterazione; ma quando viene utilizzata la mediazione dell'uomo, tutto risulta molto mescolato e non si tratta dell'opera originaria dello Spirito Santo. In tal modo, la verità si modifica in gradi diversi. I seguaci non ricevono l'originaria intenzione dello Spirito Santo, bensì una combinazione dell'opera dello Spirito Santo e dell'esperienza e della conoscenza dell'uomo. La parte di opera dello Spirito Santo che viene ricevuta dai seguaci è corretta. L'esperienza e la conoscenza dell'uomo che vengono ricevute variano, poiché i lavoratori sono diversi. Una volta che i lavoratori hanno l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, di conseguenza compiono esperienze basate su tale illuminazione e guida. All'interno di queste esperienze si trova una combinazione della mente e dell'esperienza dell'uomo, così come l'essere dell'umanità, in base al quale guadagnano la conoscenza o la dovuta osservazione. Questa è la via della pratica dopo che l'uomo ha sperimentato la verità. Questa via della pratica non è sempre la stessa, poiché le persone hanno esperienze diverse e le cose che le persone sperimentano sono differenti. In tal modo, la stessa illuminazione dello Spirito Santo porta a conoscenza e pratica differenti, poiché coloro che ricevono

l'illuminazione sono differenti. Alcune persone compiono piccoli errori durante la pratica, mentre altri compiono errori gravi, e altri ancora non fanno altro che sbagliare. Ciò accade perché la capacità delle persone di comprendere varia, e perché anche il loro effettivo calibro varia. Alcune persone lo comprendono in un modo dopo aver sentito un messaggio, altre persone lo comprendono in un altro modo dopo avere sentito una verità. Alcune persone deviano leggermente; altre non comprendono affatto il vero significato della verità. E così uno guida gli altri a seconda di ciò che ha compreso; è ciò è perfettamente vero, perché la sua opera consiste proprio nell'esprimere il suo essere. Le persone guidate da coloro che hanno una comprensione corretta della verità avranno a loro volta una comprensione corretta della verità. Anche se ci fossero persone con errori di comprensione, sarebbero poche, e non tutte sarebbero in errore. Se una ha un'erronea comprensione della verità, coloro che la seguono saranno senza dubbio anch'essi nell'errore. Queste persone saranno in errore in ogni senso della parola. Il grado di comprensione della verità tra i seguaci dipende in larga misura dai lavoratori. Ovviamente, la verità proveniente da Dio è corretta e priva di errori, ed è del tutto certa, ma i lavoratori non sono del tutto corretti e non possono dirsi completamente affidabili. Se i lavoratori hanno una via per praticare la verità che è molto pratica, allora anche i seguaci avranno una via di pratica. Se i lavoratori non hanno una via per praticare la verità, ma hanno solo dottrina, i seguaci non possederanno nulla di reale. Il calibro e la natura dei seguaci sono determinati dalla nascita e non sono associati con i lavoratori, ma la misura in cui i seguaci comprendono la verità e conoscono Dio dipende dai lavoratori (è così solo per alcune persone). A seconda di come è il lavoratore, così saranno anche i seguaci che egli guida. Ciò che un lavoratore esprime è il suo stesso essere, e senza riserve. Le richieste che egli fa ai suoi seguaci sono ciò che egli stesso si propone di ottenere o ciò che egli stesso è in grado di ottenere. La maggior parte dei lavoratori fa richieste ai propri seguaci basate su ciò che essi stessi fanno, nonostante ce ne siano molte che le persone non sono affatto in grado di soddisfare. Ciò che le persone non sono in grado di fare diviene un ostacolo al loro ingresso.

Le deviazioni sono assai meno frequenti nel lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento, giudizio e castigo, e l'espressione del loro lavoro è molto più accurata. Coloro che fanno affidamento sulla propria predisposizione naturale per lavorare commettono errori piuttosto gravi. Il lavoro delle persone non perfezionate esprime la loro naturalità in modo eccessivo, e ciò rappresenta un serio ostacolo all'opera dello Spirito Santo. Per quanto buona possa essere la statura di un individuo, egli deve ugualmente sottoporsi alla potatura, al trattamento e al giudizio prima di poter eseguire il lavoro relativo al mandato divino. Se non è stato sottoposto a tale giudizio, il suo lavoro, per quanto ben eseguito, non può essere conforme ai principi della verità, ed è sempre e comunque frutto della sua naturalità e bontà umana. Il lavoro di coloro che sono stati sottoposti a potatura, trattamento e giudizio è molto più accurato del lavoro di coloro che invece non sono stati potati, giudicati e sottoposti a trattamento. Coloro che non sono stati sottoposti a giudizio non esprimono che carne e pensieri umani, miscelati in misura considerevole con intelligenza umana e talenti innati. Questa non è l'espressione accurata dell'opera di Dio da parte dell'uomo. Coloro che seguono tali persone vengono attirati al loro cospetto dalla levatura innata di questi ultimi. Poiché esprimono una quantità eccessiva di conoscenze e di esperienze umane, le quali sono quasi del tutto avulse dall'originale intenzione di Dio e se ne discostano fin troppo, il lavoro di questo genere di persona non può condurre le persone dinanzi a Dio, ma le conduce piuttosto dinanzi all'uomo. Perciò, coloro che non sono stati sottoposti a giudizio e castigo non possiedono i requisiti per eseguire il lavoro commissionato da Dio. [...] Se un uomo non è stato reso perfetto e la sua corrotta indole non è stata sottoposta a potatura e trattamento, ci sarà un ampio divario tra ciò che egli esprime e la verità; la sua espressione sarà miscelata con cose vaghe, quali la sua immaginazione e la sua esperienza unilaterale. Inoltre, indipendentemente da come opera, le persone avvertono l'assenza di un obbiettivo generale e di verità che siano adatte all'ingresso di tutte le persone. La maggior parte di quanto viene richiesto alle persone è ben al di sopra delle loro capacità, come papere costrette ad appollaiarsi sopra una pertica. Questa è opera della volontà umana. L'indole corrotta dell'uomo, i suoi pensieri e le sue opinioni pervadono ogni parte del suo corpo. L'uomo non è nato con l'istinto di

praticare la verità, né ha l'istinto di comprendere direttamente la verità. A ciò si aggiunge l'indole corrotta dell'uomo, perciò, quando questo genere di persona naturalmente dotata svolge un lavoro, non provoca forse interruzioni? Un uomo che è stato reso perfetto, invece, ha esperienza della verità che le persone dovrebbero comprendere ed è a conoscenza della loro indole corrotta, di modo che gli aspetti vaghi e irrealistici del suo lavoro gradualmente diminuiscono, le adulterazioni umane si riducono, e il lavoro e il servizio da lui svolti si avvicinano sempre di più ai criteri richiesti da Dio. Pertanto, il suo lavoro è entrato nella realtà della verità ed è inoltre divenuto realistico. I pensieri nella mente dell'uomo, in particolare, bloccano l'opera dello Spirito Santo. L'uomo ha una fervida immaginazione e una logica razionale, nonché una lunga esperienza nel gestire questioni. Se questi aspetti dell'uomo non vengono sottoposti a potatura e a correzione, sono tutti di ostacolo all'opera. Pertanto, il lavoro dell'uomo non può raggiungere la massima accuratezza, specialmente quello delle persone non perfezionate.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

320. L'opera dell'uomo ha un ambito e delle limitazioni. Una persona è in grado di svolgere solo l'opera di una determinata fase e non può svolgere l'opera di un'intera era, altrimenti porterebbe le persone nelle regole. L'opera dell'uomo può essere applicabile solo a un particolare periodo o a una determinata fase. Questo perché l'umana esperienza ha un ambito. Non si può confrontare l'opera dell'uomo con l'opera di Dio. Le vie della pratica dell'uomo e la sua conoscenza della verità sono tutte applicabili a un ambito particolare. Non si può dire che il percorso che l'uomo compie sia completamente volontà dello Spirito Santo poiché l'uomo può essere illuminato solo dallo Spirito Santo e non può essere completamente ripieno di Spirito Santo. Le cose che l'uomo può sperimentare sono tutte nell'ambito della normale umanità e non possono uscire dall'ambito dei pensieri della normale mente umana. Tutti coloro che fanno vivere la realtà della verità fanno esperienza all'interno di tale ambito. Quando sperimentano la verità, si tratta sempre di un'esperienza di normale vita umana sotto l'illuminazione dello Spirito Santo, non di un'esperienza tale da deviare dalla normale

vita umana. Sperimentano la verità illuminati dallo Spirito Santo sul fondamento del vivere la propria vita umana. Questa verità, inoltre, varia da persona a persona e la sua profondità è in relazione allo stato della persona. Si può solo dire che il percorso da loro compiuto è quello della normale vita umana di un uomo che persegue la verità, ed è la via percorsa da una persona normale che ha l'illuminazione dello Spirito Santo. Non puoi dire che il sentiero che percorrono sia il sentiero preso dallo Spirito Santo. Nella normale esperienza umana, poiché le persone che cercano non sono le stesse, anche l'opera dello Spirito Santo non è la stessa. Inoltre, poiché gli ambienti della loro esperienza e gli ambiti della loro esperienza non sono gli stessi, a motivo della mescolanza del loro modo di ragionare e dei loro pensieri, la loro esperienza è mescolata a livelli diversi. Ogni persona comprende una verità in base alle proprie condizioni individuali. La sua comprensione del significato reale della verità non è completa e riguarda solo uno o pochi aspetti di essa. L'ambito all'interno del quale la verità viene sperimentata dall'uomo si fonda quasi sempre sulle differenti condizioni individuali e pertanto non è lo stesso. In tal modo, la conoscenza della stessa verità espressa da diverse persone non è la stessa, vale a dire, l'esperienza dell'uomo ha sempre dei limiti e non può rappresentare nella sua completezza la volontà dello Spirito Santo, e il lavoro dell'uomo non può essere percepito come l'opera di Dio, anche se quanto viene espresso dall'uomo corrisponde molto da vicino alla volontà di Dio, anche se l'esperienza dell'uomo è molto vicina all'opera di perfezionamento svolta dallo Spirito Santo. L'uomo può essere solo un servitore di Dio, svolgendo l'opera che Dio gli assegna. L'uomo può esprimere la conoscenza solo sotto l'illuminazione dello Spirito Santo e le verità raggiunte mediante le proprie personali esperienze. L'uomo non è qualificato e non possiede le condizioni per essere l'emissario dello Spirito Santo. Non è autorizzato a dire che l'opera dell'uomo è l'opera di Dio. L'uomo ha principi di lavoro umani e tutti gli uomini hanno esperienze diverse e si trovano in condizioni soggette a cambiamento. L'opera dell'uomo include tutte le esperienze da lui compiute sotto l'illuminazione dello Spirito Santo. Queste esperienze possono essere rappresentative solo dell'essere dell'uomo e non rappresentano l'essere di Dio, né il volere dello Spirito Santo. Il sentiero percorso dall'uomo, pertanto, non può essere definito come il percorso compiuto dallo

Spirito Santo, poiché l'opera dell'uomo non può rappresentare l'opera di Dio e l'opera ed esperienza dell'uomo non sono l'intera volontà dello Spirito Santo. L'opera dell'uomo è propensa a ricadere in una regola, e il metodo del suo operare viene facilmente confinato a un ambito limitato e non è in grado di condurre la gente in una via di libertà. La maggior parte dei seguaci vive in un ambito limitato e anche il loro modo di sperimentare possiede un ambito limitato. L'esperienza dell'uomo è sempre limitata; anche il metodo della sua opera è limitato a poche tipologie e non può essere paragonato all'opera dello Spirito Santo o di Dio Stesso; questo, perché l'esperienza dell'uomo, alla fine, è limitata. Comunque Dio compia la Sua opera, non ci sono regole in questo; comunque venga svolta, non è limitata a un solo e unico modo. Non ci sono regole di alcun tipo nell'opera di Dio, tutta la Sua opera è svincolata e libera. Indipendentemente da quanto tempo l'uomo passi a seguirLo, egli non sarà mai in grado di riassumere tutte le leggi e le vie della Sua opera. Sebbene la Sua opera abbia dei principi, viene sempre svolta in modi nuovi e possiede sempre nuovi sviluppi, che sono al di là dell'umana portata. Durante un periodo di tempo, Dio può utilizzare numerose differenti modalità di opera e diversi modi di condurre, così da permettere sempre alle persone di usufruire di nuovi ingressi e nuovi cambiamenti. Non puoi individuare le leggi che governano la Sua opera, poiché Egli lavora in modi sempre nuovi. Solo in tal modo i seguaci di Dio non cadono nelle regole. L'opera di Dio Stesso evita sempre le nozioni della gente e confuta le loro nozioni. Solo coloro che seguono e perseguono Dio con cuore sincero possono essere trasformati nella propria indole e divenire in grado di vivere liberamente senza essere soggetti ad alcuna regola né vincolati ad alcun concetto religioso. Le richieste che l'opera dell'uomo fa alle persone sono basate sulla sua personale esperienza e su ciò che egli stesso può ottenere. Gli standard di tali richieste sono limitati a un determinato ambito e i metodi della pratica sono anch'essi molto limitati. I seguaci, pertanto, vivono senza rendersene conto all'interno di questo ambito limitato; con il passare del tempo, le richieste diventano regole e riti. Se l'opera di un periodo è guidata da una persona che non è stata sottoposta al perfezionamento personale di Dio e non ha ricevuto alcun giudizio, i suoi seguaci diventeranno tutti fanatici religiosi ed esperti nel resistere a Dio. Pertanto, se qualcuno è una guida qualificata, tale persona

deve essere stata sottoposta al giudizio e avere accettato il perfezionamento. Coloro che non sono stati sottoposti a giudizio, sebbene possano avere l'opera dello Spirito Santo, ne esprimono solo aspetti vaghi e irreali. Con il tempo, essi condurranno la gente all'osservazione di regole vaghe e soprannaturali. L'opera eseguita da Dio non si accorda con la carne dell'uomo; non si accorda con i pensieri dell'uomo, bensì confuta le nozioni dell'uomo; non è mescolata a vaga colorazione religiosa. I risultati della Sua opera non possono essere raggiunti da un uomo che non sia stato condotto a perfezione da Lui, e sono al di là della portata del pensiero umano.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

321. L'opera nella mente dell'uomo viene ottenuta con eccessiva facilità dall'uomo. Pastori e guide nel mondo religioso, per esempio, confidano nei propri doni e nella propria posizione per svolgere il loro lavoro. Le persone che li seguono per lungo tempo verranno influenzate dai loro doni e da qualche aspetto di ciò che sono. Essi si concentrano su doni, abilità e conoscenze delle persone e fanno attenzione ad alcuni aspetti soprannaturali e a molte dottrine profondamente irrealistiche (ovviamente, tali profonde dottrine sono inarrivabili). Non si concentrano sui cambiamenti nell'indole delle persone, quanto piuttosto sul preparare le persone a predicare e lavorare, migliorandone le conoscenze e le copiose dottrine religiose. Non si concentrano su quanto l'indole delle persone sia cambiata o su quanto le persone comprendano la verità. Non si preoccupano della sostanza delle persone e ancor meno cercano di conoscerne gli stati normali o anomali. Non confutano le nozioni delle persone né rivelano le proprie, e ancora meno potano le persone per le loro mancanze o corruzioni. La maggior parte di coloro che li seguono servono mediante i propri doni, e tutto ciò che esplicitano consiste in nozioni religiose e teorie teologiche prive di qualsiasi contatto con la realtà e del tutto incapaci di conferire vita agli uomini. In effetti, la sostanza del loro lavoro consiste nel nutrire il talento, trasformando qualcuno che non ha nulla in un talentuoso diplomato da un seminario che porterà avanti a sua volta il lavoro e la guida. Dai seimila anni di opera di Dio, sei in grado di dedurre una qualsiasi legge? Ci sono un sacco di regole e di restrizioni nell'opera compiuta dall'uomo, e il cervello umano è

troppo dogmatico. Pertanto ciò che l'uomo esprime è una qualche conoscenza e realizzazione appartenenti alla totalità delle sue esperienze. L'uomo non è in grado di esprimere alcunché oltre a questo. L'esperienza o la conoscenza dell'uomo non sgorgano dai suoi doni innati o dal suo istinto; sgorgano invece a motivo della guida di Dio e della diretta cura pastorale di Dio. L'uomo ha solo l'organo per accettare tale cura pastorale, e non l'organo per esprimere direttamente che cosa sia la divinità. L'uomo non è in grado di essere la sorgente, bensì può solo essere il recipiente che accoglie l'acqua dalla sorgente; questo è l'istinto umano, l'organo che si dovrebbe possedere in quanto esseri umani. Se una persona perde l'organo per accettare la parola di Dio e perde l'istinto umano, quella persona perde anche ciò che è più prezioso, e perde il dovere di uomo creato. Se una persona non ha conoscenza né esperienza della parola di Dio o della Sua opera, quella persona perde il dovere, il dovere che dovrebbe svolgere in quanto creatura, e perde la dignità di creatura. È istinto di Dio esprimere ciò che è la divinità, che venga espresso nella carne o direttamente dallo Spirito; questo è il ministero di Dio. L'uomo esprime le proprie esperienze o conoscenze (cioè, esprime ciò che è) durante l'opera di Dio o in seguito; questo è l'istinto e il dovere dell'uomo, è ciò che l'uomo dovrebbe ottenere. Sebbene l'espressione dell'uomo sia di gran lunga inferiore all'espressione di Dio e ci siano un sacco di regole in ciò che l'uomo esprime, l'uomo deve svolgere il dovere che gli è stato assegnato e fare quel che deve fare. L'uomo dovrebbe fare tutto ciò che è umanamente possibile per compiere il proprio dovere e non dovrebbero esserci le benché minime riserve.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

322. Alcuni domanderanno: "Qual è la differenza tra l'opera realizzata dal Dio incarnato e quella dei profeti e degli apostoli del passato? Anche Davide venne chiamato Signore, e così fu per Gesù; sebbene l'opera compiuta da entrambi fosse diversa, furono chiamati nello stesso modo. A tuo parere, perché le loro identità non erano le stesse? Quanto testimoniato da Giovanni riguardava una visione che proveniva dallo Spirito Santo, ed egli fu capace di dire le parole che intendeva dire lo Spirito Santo; perché l'identità di Giovanni è diversa da quella di Gesù?" Le parole pronunciate da Gesù

furono in grado di rappresentare in pieno Dio e la Sua opera. Quello che vide Giovanni fu una visione, ed egli era incapace di rappresentare completamente l'opera di Dio. Per quale motivo Giovanni, Pietro e Paolo pronunciarono molte parole come aveva fatto Gesù, eppure non avevano la stessa identità di Gesù? Principalmente perché l'opera che svolsero fu diversa. Gesù personificava lo Spirito di Dio, ed era lo Spirito di Dio che agiva direttamente. Compì l'opera della nuova età, l'opera che in precedenza nessuno aveva fatto. Aprì una nuova via, rappresentò Jahvè e Dio Stesso. Mentre Pietro, Paolo e Davide, indipendentemente da come fossero stati chiamati, rappresentavano unicamente l'identità di una creatura di Dio, e furono inviati da Gesù o da Jahvè. Dunque, a prescindere da quante opere avessero compiuto o dalla grandezza dei loro miracoli, erano comunque solo delle creature di Dio, incapaci di rappresentare lo Spirito divino. Operarono in nome di Dio o dopo essere stati mandati da Dio; inoltre, operarono nelle età iniziate da Gesù o da Jahvè, e l'opera che svolsero non era separata. In fin dei conti, erano soltanto creature di Dio.

Tratto da "Riguardo all'appellativo e all'identità" in "La Parola appare nella carne"

323. Nell'Età della Grazia, anche Gesù parlò molto e compì molte opere. In che modo era diverso da Isaia? In che modo era diverso da Daniele? Era un profeta? Perché viene detto che è Cristo? Quali sono le differenze tra loro? Erano tutti uomini che pronunciavano parole, e le loro parole sembravano agli altri più o meno uguali. Tutti parlavano e compivano opere. I profeti dell'Antico Testamento esprimevano profezie, e analogamente poteva farlo Gesù. Come mai? La distinzione qui si fonda sulla natura dell'opera. Per discernere tale questione, non puoi considerare la natura della carne e non devi considerare la profondità o superficialità delle loro parole. Devi sempre considerare prima di tutto la loro opera e gli effetti che essa produce sull'uomo. Le profezie pronunciate dai profeti all'epoca non provvedevano alla vita dell'uomo, e i messaggi ricevuti da persone come Isaia e Daniele erano soltanto profezie e non la via della vita. Se non fosse stato per la rivelazione diretta da parte di Jahvè, nessuno avrebbe potuto compiere quell'opera, che non è possibile per i mortali. Anche Gesù parlò molto, ma le Sue parole erano la via della vita da cui l'uomo poteva trovare un

cammino per la pratica. Vale a dire, primo, che Egli poteva provvedere alla vita dell'uomo, poiché Gesù è vita; secondo, Egli poteva correggere le deviazioni dell'uomo; terzo, la Sua opera poteva seguire quella di Jahvè nel proseguimento dell'era; quarto, Egli poteva comprendere dall'interno le necessità dell'uomo e capire ciò che gli manca; quinto, Egli poteva inaugurare una nuova era e concludere quella precedente. Ecco perché viene chiamato Dio e Cristo; è diverso non solo da Isaia ma anche da tutti gli altri profeti. Si prenda Isaia per confronto riguardo all'opera dei profeti. Primo, egli non avrebbe potuto provvedere alla vita dell'uomo; secondo, non avrebbe potuto inaugurare una nuova era. Operava sotto la guida di Jahvè e non allo scopo di inaugurare una nuova era. Terzo, ciò di cui parlava andava al di là della sua stessa comprensione. Riceveva rivelazioni direttamente dallo Spirito di Dio, e altri non avrebbero capito, nemmeno dopo averle ascoltate. Queste poche cose da sole sono sufficienti a dimostrare come le sue parole non fossero altro che profezie, nient'altro che un aspetto dell'opera compiuta in luogo di Jahvè. Isaia non poteva però rappresentare completamente Jahvè. Era servo di Jahvè, strumento della Sua opera. Compì l'opera soltanto entro l'Età della Legge e nell'ambito dell'opera di Jahvè; non operò al di là dell'Età della Legge. Al contrario, l'opera di Gesù era diversa. Gesù superava l'ambito dell'opera di Jahvè; operava quale Dio incarnato e subì la crocifissione per redimere l'intera umanità. Vale a dire, compì una nuova opera al di fuori dell'opera compiuta da Jahvè. Si trattava di inaugurare una nuova era. Un ulteriore aspetto è che Gesù poteva parlare di cose che l'uomo non avrebbe potuto realizzare. La Sua opera rientrava nella gestione di Dio e coinvolgeva l'intera umanità. Non operò solo tra pochi uomini, né la Sua opera consisteva nel guidare un numero limitato di uomini. Quanto al modo in cui Dio Si sia incarnato in un essere umano, a come lo Spirito abbia fornito rivelazioni a quell'epoca e a come lo Spirito sia disceso su un uomo per compiere l'opera, sono questioni che l'uomo non può né vedere né toccare. È del tutto impossibile che queste verità servano a dimostrare che Egli sia il Dio incarnato. Stando così le cose, si può compiere una distinzione solo riguardo alla parola e all'opera di Dio, che per l'uomo sono tangibili. Soltanto questo è reale, perché le questioni dello Spirito non ti sono visibili e sono note chiaramente solo a Dio Stesso, e nemmeno l'incarnazione di Dio sa tutto; tu puoi solo verificare se Egli sia

Dio^[a] dall'opera che ha compiuto. Dalla Sua opera si può vedere che, primo, Egli è in grado di inaugurare una nuova era; secondo, è in grado di provvedere alla vita dell'uomo e di mostrargli la via da seguire. Ciò è sufficiente per stabilire che Egli è Dio Stesso. Come minimo, l'opera da Lui compiuta può rappresentare pienamente lo Spirito di Dio, e da tale opera si può vedere che lo Spirito di Dio è in Lui. Poiché l'opera compiuta dal Dio incarnato serve principalmente a inaugurare una nuova era, guidare una nuova opera e introdurre un nuovo regno, questi pochi aspetti da soli sono sufficienti a stabilire che Egli è Dio Stesso. Questo, allora, Lo differenzia da Isaia, da Daniele e dagli altri grandi profeti.

Tratto da "La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

324. Nell'Età della Grazia, Giovanni spianò la strada a Gesù. Non potendo compiere l'opera di Dio Stesso, compì solo il dovere dell'uomo. Benché fosse il precursore del Signore, non poteva rappresentare Dio; era solo un uomo di cui lo Spirito Santo Si avvaleva. Dopo che Gesù fu battezzato, lo Spirito Santo discese su di Lui come una colomba e a quel punto diede avvio alla Sua opera, ossia cominciò a svolgere il ministero di Cristo. È per questo motivo che assunse l'identità di Dio, perché era da Dio che proveniva. A prescindere da come fosse stata la Sua fede prima di allora (può darsi che fosse stata ora debole ora forte) tutto ciò apparteneva alla normale vita umana che aveva condotto prima di svolgere il Suo ministero. Dopo essere stato battezzato (ossia dopo l'unzione) Egli ebbe immediatamente con Sé il potere e la gloria di Dio e così cominciò a svolgere il Suo ministero. Poteva operare segni e prodigi, fare miracoli, e aveva potere e autorità, perché operava direttamente per conto di Dio Stesso; svolgeva l'opera dello Spirito al Suo posto ed esprimeva la Sua voce. Dunque era Dio Stesso: questo è indiscutibile. Giovanni venne utilizzato dallo Spirito Santo. Non poteva rappresentare Dio ed era nell'impossibilità di farlo. Se l'avesse desiderato, lo Spirito Santo non lo avrebbe permesso, perché Giovanni non era in grado di compiere l'opera che Dio Stesso intendeva realizzare. Forse in lui c'era una forte componente di volontà umana, o qualcosa di deviante; in nessun caso avrebbe potuto rappresentare direttamente Dio. I

suoi sbagli e la sua fallacia rappresentavano soltanto lui, ma la sua opera era rappresentativa dello Spirito Santo. Però non si può dire che tutto, in lui, rappresentasse Dio. La sua deviazione e la sua fallacia avrebbero forse potuto rappresentare anche Dio? Essere fallaci nel rappresentare l'uomo è normale, ma una persona deviante nel rappresentare Dio non sarebbe per Lui un disonore? Non sarebbe una blasfemia contro lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo non permette con leggerezza all'uomo di prendere il posto di Dio, anche se viene esaltato da altri. Se non è Dio, in ultimo non riuscirebbe a mantenersi saldo. Lo Spirito Santo non permette all'uomo di rappresentare Dio come più gli aggrada! Per esempio, è stato lo Spirito Santo a rendere testimonianza a Giovanni e anche a rivelare che sarebbe stato lui a spianare la strada a Gesù, ma l'opera svolta su di lui dallo Spirito Santo era ben misurata. L'unica cosa che fu chiesta a Giovanni era di spianare la strada a Gesù, preparare la via per Lui. In altre parole, lo Spirito Santo appoggiò solo la sua opera di spianamento della strada e gli permise di svolgere solo tale opera: a Giovanni non fu consentito di fare altro. Giovanni rappresentava Elia, e rappresentava un profeta che aveva spianato la strada. In ciò era sostenuto dallo Spirito Santo; finché la sua opera consistette nello spianare la strada, lo Spirito Santo la sostenne. Tuttavia, se Giovanni avesse rivendicato di essere Dio Stesso e affermato di essere venuto a completare l'opera di redenzione, lo Spirito Santo avrebbe dovuto disciplinarlo. Per quanto grande sia stata l'opera di Giovanni, e per quanto sia stata sostenuta dallo Spirito Santo, la sua opera non era priva di limiti. È vero, infatti, che la sua opera era sostenuta dallo Spirito Santo, ma il potere a lui concesso a quel tempo era limitato allo spianamento della strada. Egli non poteva affatto compiere altra opera, perché era soltanto Giovanni, incaricato di spianare la strada, e non Gesù. Pertanto la testimonianza dello Spirito Santo è fondamentale, ma l'opera che Egli permette all'uomo di svolgere è ancora più cruciale. Giovanni non ha forse ricevuto una potente testimonianza all'epoca? La sua opera non è stata anch'essa grande? Eppure l'opera da lui compiuta non ha potuto superare quella di Gesù, perché egli non era altro che un uomo usato dallo Spirito Santo e non poteva rappresentare direttamente Dio, e per questo motivo la sua opera era limitata. Una volta completata l'opera di spianare la

strada, lo Spirito Santo non sostenne più la sua testimonianza, nessuna nuova opera lo seguì, e Giovanni se ne andò quando ebbe inizio l'opera di Dio Stesso.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

325. Benché anche Giovanni abbia detto: "Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino", e anche Giovanni abbia predicato il Vangelo del Regno dei Cieli, la sua opera non è stata approfondita e ha costituito solo un inizio. Invece, Gesù ha inaugurato una nuova età e portato a termine la vecchia, ma ha adempiuto anche la legge dell'Antico Testamento. L'opera che ha compiuto è stata più grande di quella di Giovanni, e soprattutto è venuto per redimere tutta l'umanità. È stato Lui a svolgere quella fase dell'opera. Quanto a Giovanni, ha preparato solo la strada. Anche se la sua opera fu grande, le sue parole molteplici e i discepoli che lo seguirono numerosi, la sua opera non fece altro che portare all'uomo un nuovo inizio. Da lui l'uomo non ricevette mai la vita, la via o verità più profonde, e per suo tramite non ottenne neppure la comprensione della volontà di Dio. Giovanni fu un grande profeta (Elia) che esplorò un nuovo terreno per l'opera di Gesù e che preparò gli eletti; fu il precursore dell'Età della Grazia. Simili questioni non si possono discernere semplicemente osservando il loro normale aspetto umano, tanto più che Giovanni svolse un'opera molto grande, oltre al fatto che nacque dalla promessa dello Spirito Santo e la sua opera fu da Lui sostenuta. Dunque l'unico modo per distinguere tra le loro rispettive identità è la loro opera, perché l'aspetto esteriore dell'uomo non è indicativo della sua sostanza e l'uomo non è in grado di accertare la vera testimonianza dello Spirito Santo. L'opera svolta da Giovanni e quella svolta da Gesù sono state dissimili e di diversa natura. È in base a questo che si può determinare se Giovanni fosse o meno Dio. L'opera di Gesù è consistita nell'iniziare, nel continuare, nel concludere e nel realizzare. Ciascuna di queste fasi è stata compiuta da Gesù, mentre l'opera di Giovanni è consistita solo in un inizio. In principio, Gesù diffuse il Vangelo e predicò la via del pentimento, poi passò a battezzare l'uomo, a guarire i malati e a scacciare i demoni. Alla fine redense l'umanità dal peccato e portò a termine la Sua opera per l'intera età. Inoltre predicò all'uomo e diffuse il Vangelo del Regno dei Cieli in tutti i luoghi. Da questo punto di vista Lui e Giovanni erano sullo stesso piano,

con la differenza che Gesù inaugurò una nuova epoca e portò all'uomo l'Età della Grazia. Dalla Sua bocca uscì la parola relativa alle cose che l'uomo avrebbe dovuto praticare e alla via da seguire nell'Età della Grazia, e alla fine Egli completò l'opera di redenzione. Quest'ultima non avrebbe mai potuto essere svolta da Giovanni. Così fu Gesù a compiere l'opera di Dio Stesso, ed è Lui a essere Dio Stesso e a rappresentarLo direttamente.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (1)" in "La Parola appare nella carne"

326. La parola e l'opera dei profeti e quelle utilizzate dallo Spirito Santo compiono tutte il dovere dell'uomo, svolgendone la funzione di essere creato e facendo ciò che l'uomo dovrebbe fare. Tuttavia la parola e l'opera del Dio incarnato servono a svolgere il Suo ministero. Sebbene la Sua forma esteriore sia quella di un essere creato, la Sua opera serve a svolgere non la Sua funzione ma il Suo ministero. Il termine "dovere" viene usato in relazione agli esseri creati, mentre "ministero" viene usato in relazione alla carne del Dio incarnato. Vi è una differenza essenziale fra i due termini, che non sono intercambiabili. L'attività dell'uomo è soltanto compiere il suo dovere, mentre l'opera di Dio è gestire e svolgere il Suo ministero. Pertanto, anche se molti apostoli furono utilizzati dallo Spirito Santo e molti profeti erano ricolmi di Lui, la loro opera e la loro parola servivano soltanto a compiere il loro dovere di esseri creati. Sebbene le loro profezie potessero essere più grandi della via della vita di cui ha parlato il Dio incarnato, e perfino la loro umanità fosse più trascendente di quella del Dio incarnato, comunque compivano il loro dovere e non svolgevano un ministero. Il dovere dell'uomo si riferisce alla sua funzione ed è qualcosa di conseguibile da parte sua. Invece, il ministero svolto dal Dio incarnato è legato alla Sua gestione, che non è conseguibile da parte dell'uomo. Che il Dio incarnato parli, operi o manifesti prodigi, sta compiendo un'opera grandiosa nell'ambito della Sua gestione, e tale opera non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. L'attività dell'uomo è solo di compiere il suo dovere di essere creato in una data fase dell'opera di gestione di Dio. Senza la gestione di Dio, cioè, se il ministero del Dio incarnato dovesse andare perduto, andrebbe perduto anche il dovere dell'essere creato. L'opera di Dio nello svolgere il Suo ministero ha lo scopo di gestire l'uomo, mentre l'uomo che compie il suo dovere rappresenta l'esecuzione dei suoi obblighi di soddisfare

le richieste del Creatore e in nessun modo ciò può essere considerato lo svolgimento di un ministero. Per l'essenza intrinseca di Dio, ossia il Suo Spirito, l'opera di Dio è la Sua gestione, ma per il Dio incarnato, che assume la forma esteriore di un essere creato, l'opera è lo svolgimento del Suo ministero. Qualunque opera compia, ha il fine di svolgere il Suo ministero, e tutto ciò che l'uomo può fare è dare il proprio meglio nell'ambito della Sua gestione e sotto la Sua guida.

Tratto da "La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

327. Dopo tutto, l'opera di Dio è diversa dal lavoro dell'uomo e, inoltre, come potrebbero le Sue espressioni essere le stesse di quelle dell'uomo? Dio ha una Sua indole particolare, mentre l'uomo ha doveri da compiere. L'indole di Dio Si esprime nella Sua opera, mentre il dovere dell'uomo si incarna nelle esperienze dell'uomo e si esprime in ciò che persegue. Perciò, diviene evidente tramite l'opera che viene compiuta se qualcosa sia espressione di Dio o dell'uomo. Non c'è bisogno che sia Dio Stesso a spiegarlo, né serve che l'uomo si sforzi di rendere testimonianza; inoltre, non occorre Dio Stesso per opprimere una persona. Tutto questo avviene come una rivelazione naturale; non è né forzato, né qualcosa in cui l'uomo possa interferire. Si può conoscere il dovere dell'uomo tramite le sue esperienze, e non serve che le persone compiano alcun altro lavoro empirico. Tutta l'essenza dell'uomo può essere rivelata nel compimento del dovere dell'uomo, mentre Dio può esprimere la Sua indole intrinseca compiendo la Sua opera. Non si può nascondere se si tratta del lavoro dell'uomo. Se è opera di Dio, è ancora più impossibile, per chiunque, occultare l'indole di Dio, e tanto meno l'uomo può controllarla. Nessun uomo può essere definito Dio, né si può guardare al suo lavoro e alle sue parole come santi o considerarli immutabili. Si può dire che Dio sia umano perché Si è rivestito di carne, ma non si può considerare la Sua opera lavoro o dovere dell'uomo. Inoltre, i discorsi di Dio e le lettere di Paolo non possono essere messi sullo stesso piano, né si può parlare allo stesso modo del giudizio e castigo di Dio e delle parole di istruzioni dell'uomo. Vi sono, pertanto, principi che distinguono l'opera di Dio dal lavoro dell'uomo. Queste si differenziano in base alle loro essenze, non grazie alla

portata dell'opera o alla sua temporanea efficienza. La maggior parte delle persone commette errori di principio su questo argomento. Ciò accade perché l'uomo guarda all'aspetto esteriore, che può ottenere, mentre Dio guarda all'essenza, che non può essere osservata con gli occhi fisici del genere umano. Se guardi alle parole e all'opera di Dio come ai doveri di un uomo medio e consideri il lavoro su larga scala dell'uomo come l'opera di Dio rivestito di carne, anziché il dovere che l'uomo compie, non ti stai forse sbagliando in linea di principio? Le lettere e le biografie dell'uomo si possono scrivere facilmente, ma solo sul fondamento dell'opera dello Spirito Santo. Tuttavia, i discorsi e l'opera di Dio non possono essere facilmente realizzati dall'uomo, né possono essere compresi dalla saggezza e dal pensiero umani, né le persone possono spiegarli a fondo dopo averli esplorati. Se tali questioni di principio non suscitano in voi alcuna reazione, allora la vostra fede, evidentemente, non è molto vera o affinata. Si può solo dire che la vostra fede sia colma di vaghezza, confusa e priva di principi. Senza neppure la comprensione delle più elementari questioni essenziali di Dio e dell'uomo, questo tipo di fede non è forse una fede che manca completamente di percettività?

Tratto da "Qual è il tuo atteggiamento nei confronti delle tredici lettere?" in "La Parola appare nella carne"

328. Dovete sapere come differenziare l'opera di Dio da quella dell'uomo. Che cosa sei in grado di vedere dall'opera dell'uomo? Ci sono un sacco di elementi dell'esperienza umana nell'opera dell'uomo; quel che l'uomo esprime è ciò che egli è. Anche l'opera propria di Dio esprime ciò che Egli è, ma ciò che Egli è differisce da ciò che l'uomo è. Ciò che l'uomo è rappresenta l'esperienza e la vita dell'uomo (ciò che l'uomo sperimenta o incontra nella propria vita, o le sue filosofie di vita), e le persone che vivono in contesti differenti esprimono esseri differenti. Che tu abbia o meno delle esperienze sociali e che cosa tu di fatto viva e sperimenti nella tua famiglia, può essere osservato in ciò che esprimi, mentre tu non puoi vedere dall'opera del Dio incarnato se Egli abbia o meno delle esperienze sociali. Egli è perfettamente consapevole dell'essenza dell'uomo, Egli può rivelare ogni tipo di pratica relativa a qualsiasi genere di persona. È ancor più bravo nel rivelare l'indole umana corrotta e il comportamento ribelle. Non vive tra la gente del

mondo, ma è consapevole della natura dei mortali e di tutte le corruzioni della gente del mondo. Questo è ciò che Egli è. Sebbene non abbia a che fare con il mondo, Egli conosce le regole dell'avere a che fare con il mondo, poiché comprende appieno la natura umana. Conosce l'opera dello Spirito, che gli occhi dell'uomo non possono vedere e che le orecchie dell'uomo non possono sentire, sia di oggi che del passato. Ciò include una saggezza che non è una filosofia di vita e meraviglie che la gente fatica a immaginare. Questo è ciò che Egli è, palesato e al tempo stesso nascosto alla gente. Ciò che Egli esprime non è quale straordinaria persona Egli sia, bensì gli attributi intrinseci e l'essere dello Spirito. Egli non viaggia per il mondo, ma ne conosce ogni aspetto. Contatta gli "antropoidi" che non hanno alcuna conoscenza né intuizione, ma esprime parole che sono più elevate della conoscenza e superiori a quelle di grandi uomini. Vive in mezzo a un gruppo di persone ottuse e intontite che non hanno umanità, e che non comprendono la vita e le convenzioni umane, ma può chiedere al genere umano di condurre una vita umana normale, rivelando al tempo stesso la bassezza e la meschinità dell'umanità del genere umano. Tutto questo è ciò che Egli è, più alto di quanto sia ogni persona in carne e ossa. Per Lui, non è necessario fare esperienza di una complessa, complicata e sordida vita sociale, per compiere l'opera che Egli deve fare e svelare a fondo l'essenza di un'umanità corrotta. La sordida vita sociale non edifica la Sua carne. La Sua opera e le Sue parole si limitano a rivelare la disobbedienza dell'uomo e non forniscono all'uomo esperienza e lezioni per affrontare il mondo. Non ha bisogno di indagare società o famiglia dell'uomo mentre dona all'uomo la vita. Mettere a nudo e giudicare l'uomo non è un'espressione delle esperienze della Sua carne, serve per rivelare l'iniquità dell'uomo, dopo aver conosciuto a lungo la disobbedienza umana e detestato la corruzione umana. L'opera che Egli compie consiste nel rivelare la Propria indole all'uomo ed esprimere il Proprio essere. Egli soltanto può svolgere quest'opera, non si tratta di qualcosa che una persona in carne e ossa possa fare.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

329. Dio Si fa carne solo per guidare l'età e mettere in moto una nuova opera. Dovete capire questo punto. Ciò è molto diverso dalla funzione dell'uomo, e le due cose

non possono essere menzionate insieme. L'uomo necessita di un lungo periodo di coltivazione e perfezionamento prima di poter essere usato per svolgere il lavoro, ed è necessaria un'umanità particolarmente grande. Non solo l'uomo deve essere capace di sostenere il suo normale senno umano, ma deve anche conoscere molti dei principi e delle regole di condotta dinanzi agli altri, e inoltre deve impegnarsi ad apprendere meglio la saggezza e l'etica dell'uomo. Questo è ciò di cui l'uomo dovrebbe essere munito. Non è così, tuttavia, per il Dio fattoSi carne, perché la Sua opera non rappresenta l'uomo né è quella dell'uomo; è, piuttosto, un'espressione diretta del Suo essere e una realizzazione diretta dell'opera che Egli deve compiere. (Naturalmente, la Sua opera viene svolta a tempo debito, e non a casaccio, o a piacimento. Piuttosto, la Sua opera inizia quando è il momento di compiere il Suo ministero.) Egli non prende parte alla vita o al lavoro dell'uomo, cioè la Sua umanità non è dotata di alcuna di queste cose (sebbene ciò non influisca sulla Sua opera). Egli compie il Suo ministero solo quando è il momento di farlo; qualunque sia il Suo status, Egli procede semplicemente con l'opera che deve svolgere. Qualunque cosa l'uomo sappia di Lui o qualunque sia la sua opinione di Lui, la Sua opera non viene influenzata.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (3)" in "La Parola appare nella carne"

330. L'opera svolta da Dio non rappresenta l'esperienza della Sua carne; l'opera svolta dall'uomo rappresenta l'esperienza dell'uomo. Ognuno parla della propria personale esperienza. Dio può esprimere direttamente la verità, mentre l'uomo può solo esprimere l'esperienza corrispondente dopo aver sperimentato la verità. L'opera di Dio non ha regole e non è soggetta a limiti di tempo o a confini geografici. Egli può esprimere ciò che è in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo. Lavora come Gli pare e piace. L'opera dell'uomo ha condizioni e contesto; altrimenti, egli non è in grado di lavorare né di esprimere la propria conoscenza di Dio o la sua esperienza della verità. Non devi far altro che confrontare le differenze tra loro per dire se si tratti dell'opera propria di Dio o dell'opera dell'uomo. Se non ci fosse alcun'opera svolta da Dio Stesso e ci fosse solo l'opera dell'uomo, sapresti semplicemente che gli insegnamenti dell'uomo sono elevati, al di là delle capacità di chiunque altro; il loro modo di parlare, i loro

principi nel gestire le situazioni e il loro modo di lavorare, ricco di esperienza e di consistenza, sono al di là della portata degli altri. Voi tutti ammirate queste persone di buona statura e elevata conoscenza, ma tu non sei in grado di vedere dall'opera e dalle parole di Dio quanto elevata sia la Sua umanità. Invece, Egli è ordinario e mentre opera è normale e reale ma anche incommensurabile per i mortali, e questo fa sì che la gente provi un certo tipo di timore per Lui. Forse l'esperienza di una persona nel proprio lavoro è particolarmente elevata o la sua immaginazione e le sue opinioni sono particolarmente alte, e la sua umanità è particolarmente buona; questi aspetti possono guadagnare solo l'ammirazione della gente, ma non possono far nascere in loro alcuna riverenza e terrore. Tutta la gente ammira coloro che hanno la capacità di lavorare e che hanno un'esperienza particolarmente profonda e possono praticare la verità, ma ciò non può mai suscitare timore, solo ammirazione e invidia. Tuttavia, le persone che hanno sperimentato l'opera di Dio non ammirano Dio, bensì sentono che la Sua opera sia al di là della portata dell'uomo e che sia imperscrutabile per l'uomo, e che sia fresca e meravigliosa. Quando le persone sperimentano l'opera di Dio, la prima cosa che apprendono di Lui è che Egli è imperscrutabile, sapiente e meraviglioso, e inconsciamente Lo temono e avvertono il mistero dell'opera da Lui compiuta, che è al di là della portata della mente umana. Le persone vogliono semplicemente essere all'altezza delle Sue richieste, per adempiere i Suoi desideri; non desiderano superarLo, poiché l'opera che Egli compie va al di là del pensiero e dell'immaginazione dell'uomo e non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. Persino l'uomo non conosce le proprie inadeguatezze, mentre Egli ha aperto un nuovo percorso e viene a condurre l'uomo in un mondo più nuovo e più bello, così che l'umanità abbia compiuto nuovi progressi e avuto un nuovo inizio. Ciò che gli uomini provano per Dio non è ammirazione, o piuttosto, non è solo ammirazione. La loro più profonda esperienza è di timore e amore, la loro sensazione è che Dio sia effettivamente meraviglioso. Egli compie un'opera che l'uomo non è in grado di svolgere, e dice cose che l'uomo non è in grado di dire. Gli uomini che hanno sperimentato l'opera di Dio provano sempre una sensazione indescrivibile. Gli uomini che hanno un'esperienza sufficientemente approfondita sono in grado di comprendere l'amore di Dio; sono in grado di sentire la Sua amabilità, di cogliere il fatto

che la Sua opera sia così sapiente, così meravigliosa e in tal modo tra loro si genera un infinito potere. Non si tratta di paura o di amore e rispetto occasionali, ma di una sensazione profonda della compassione e della tolleranza di Dio nei confronti dell'uomo. Tuttavia, le persone che hanno fatto esperienza del Suo castigo e giudizio, Lo sentono maestoso e inoffensibile. Persino le persone che hanno fatto molta esperienza della Sua opera non sono in grado di scandagliarLo; tutte le persone che veramente Lo temono sanno che la Sua opera non è in linea con le nozioni della gente, bensì va sempre contro di esse. A Lui non serve che le persone provino completa ammirazione o facciano finta di sottomettersi a Lui, bensì che provino autentica riverenza e vera sottomissione. In tale quantità della Sua opera, chiunque ne abbia fatta autentica esperienza prova per Lui riverenza, che è più elevata dell'ammirazione. Le persone hanno visto la Sua indole a motivo della Sua opera di castigo e di giudizio e pertanto Lo riveriscono nei loro cuori. Dio deve essere riverito e obbedito, poiché il Suo essere e la Sua indole non sono gli stessi di un essere creato e sono al di sopra di quelli di un essere creato. Dio esiste da sé ed è eterno, Egli è un essere non creato, e soltanto Dio è degno di riverenza e di obbedienza: l'uomo non è qualificato per questo.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase "se Egli sia Dio".

X. Parole su come entrare nella realtà della verità nella propria fede in Dio

A. Rivelazione su cosa significa avere fede in Dio

331. Sebbene molte persone credano in Dio, poche capiscono cosa significhi avere fede in Lui e cosa debbano fare per seguire il Suo cuore. Questo perché, sebbene le persone conoscano la parola “Dio” e le espressioni “l’opera di Dio”, non conoscono Dio, né tantomeno la Sua opera. Non c’è da meravigliarsi, quindi, che tutti coloro che non conoscono Dio credano in modo confuso. Le persone non prendono seriamente la fede in Dio, perché credere in Lui è del tutto insolito, del tutto strano per loro. Di conseguenza, non sono all’altezza delle richieste di Dio. In altre parole, se la gente non conosce Dio e non conosce la Sua opera, non è adatta a essere usata da Dio, e tantomeno può realizzare il Suo desiderio. “Fede in Dio” significa credere che Egli esiste; questo è il concetto più semplice della fede in Dio. Inoltre, credere che Dio esiste non è la stessa cosa di credere veramente in Lui; piuttosto, è un genere di fede semplice con forti implicazioni religiose. La vera fede in Dio significa fare esperienza delle Sue parole e della Sua opera nella convinzione che Egli ha la sovranità su tutte le cose. In tal modo sarai liberato dalla tua indole corrotta, realizzerai il desiderio di Dio e giungerai a conoscerLo. Solo mediante un percorso simile puoi affermare di credere in Dio. Tuttavia la gente vede spesso la fede in Dio come qualcosa di molto semplice e superficiale. Le persone che credono in Dio in questo modo hanno perso il significato del credere in Dio, e per quanto continuino a credere sino alla fine, non otterranno mai l’approvazione di Dio perché percorrono la strada sbagliata. Oggi, c’è ancora chi crede in Dio in quanto mera norma e vuota dottrina. Questi individui sono ignari del fatto che la loro fede in Dio non ha sostanza e che non possono avere la Sua approvazione, e tuttavia pregano per ottenere da Lui la pace e la grazia sufficiente. Dovremmo fermarci a chiederci: la fede in Dio può essere realmente la cosa più semplice del mondo? Credere in Dio non vuol dire altro che ricevere abbondante grazia da Lui? Le persone che credono in Lui,

ma non Lo conoscono e Gli si oppongono, possono realizzare veramente il desiderio di Dio?

Tratto dall'Introduzione a "La Parola appare nella carne"

332. Oggi, che cos'è la fede reale in Dio? È l'accettazione della parola di Dio come la realtà della tua vita e la conoscenza di Dio mediante la Sua parola, per raggiungere un vero amore per Lui. Per essere chiari: la fede in Dio è ciò che ti consente di ubbidire a Dio, di amarLo ed eseguire il dovere da svolgere in quanto creatura di Dio. Questo è lo scopo della fede in Dio. Devi giungere a conoscere la bellezza di Dio, e come sia degno di riverenza, e come, nelle Sue creature, Dio compie l'opera di salvezza e le rende perfette: questi sono gli elementi imprescindibili della tua fede in Dio. La fede in Dio è principalmente il passaggio da una vita della carne a una vita di amore per Dio; dal vivere nella corruzione al vivere nella vita delle parole di Dio, svincolata dal dominio di Satana e posta sotto la custodia e la protezione di Dio, capace di obbedire a Dio e non alla carne, permettendo a Dio di guadagnare tutto il tuo cuore, di renderti perfetto e liberarti dall'indole satanica corrotta. Credere in Dio è soprattutto fare in modo che possano manifestarsi in te la potenza e la gloria di Dio, cosicché tu possa fare la volontà di Dio, realizzando il Suo piano e potendo renderGli testimonianza davanti a Satana. La fede in Dio non dovrebbe essere finalizzata a osservare segni e prodigi, né essere volta al bene della tua carne. Dovrebbe mirare a perseguire la conoscenza di Dio e al fatto di essere in grado di obbedirGli, come Pietro, fino alla morte. Ecco che cosa deve conseguire più di ogni altra cosa. Nutrirsi della parola di Dio serve per conoscerLo e compiacerLo. Nutrirsi della parola di Dio ti dà una maggiore conoscenza di Dio e soltanto così puoi ubbidire a Lui. Solo con la conoscenza di Dio, Lo puoi amare, e questo è l'obiettivo che l'uomo dovrebbe avere nel credere in Lui. Se, nella tua fede in Dio, tenti sempre di vedere segni e prodigi, non è corretto il modo in cui consideri la fede in Lui. La fede in Dio è soprattutto accettare la Sua parola come la realtà della vita. Solo mettendo in pratica le parole di Dio uscite dalla Sua bocca, e realizzandole dentro di te, potrai raggiungere lo scopo di Dio. Nel credere in Dio, l'uomo dovrebbe cercare di essere perfezionato da Dio, essere in grado di sottomettersi a Dio e ubbidirGli in tutto. Se riesci

a ubbidire a Dio senza lamentarti, essendo consapevole di ciò che Lui desidera, raggiungerai la statura morale di Pietro e possederai lo stile di Pietro di cui parlò Dio; ciò avverrà quando avrai raggiunto la fede in Dio, e vorrà dire che sarai stato guadagnato da Lui.

Tratto da “Tutto viene compiuto dalla parola di Dio” in “La Parola appare nella carne”

333. Poiché credi in Dio, devi nutrirti e dissetarti della Sua parola, sperimentarla e viverla. Solo questo equivale a credere in Lui! Se affermi di credere in Dio eppure non sei in grado di mettere in pratica nessuna delle Sue parole o di produrre qualsiasi realtà, non sei considerato credente in Lui. Questo significa “cercare il pane per soddisfare la fame”. Parlare soltanto di banali testimonianze, di cose futili e di questioni superficiali, senza possedere la benché minima realtà: questo non vuol dire avere fede in Dio, e tu semplicemente non hai compreso il giusto modo di credere in Dio. Perché devi nutrirti e dissetarti di più delle parole di Dio? Non nutrirti e dissetarti della Sua parola e cercare soltanto di ascendere al cielo significa avere fede in Lui? Qual è il primo punto per chi crede in Dio? Attraverso quale percorso Dio rende perfetto l'uomo? Puoi essere reso perfetto senza nutrirti e dissetarti della Sua parola? Puoi essere considerato membro del Regno se la parola di Dio non è la tua realtà? Che cos'è esattamente la fede in Dio? I credenti in Dio dovrebbero comportarsi bene esteriormente, perlomeno, ed è sommamente importante possedere la parola di Dio. In ogni caso, non puoi mai distoglierti dalla Sua parola. La tua conoscenza di Dio e il compimento della Sua volontà sono raggiunti tutti attraverso la Sua parola. Tutte le nazioni, le confessioni, le religioni e tutti i settori verranno conquistati dalla parola in futuro. Dio parlerà direttamente e tutta la gente avrà la parola di Dio nelle proprie mani; in questo modo la gente verrà resa perfetta. La parola di Dio si diffonde ovunque: le persone discutono della parola di Dio e agiscono secondo la Sua parola, ma intimamente sussiste ancora la parola di Dio. Sia dentro che fuori, le persone sono immerse nella parola di Dio e così vengono perfezionate. Coloro che compiono la volontà di Dio e riescono a essere Suoi testimoni sono coloro che possiedono la parola di Dio come realtà.

Tratto da “L'Età del Regno è l'Età della Parola” in “La Parola appare nella carne”

334. Oggi è necessario seguire il giusto cammino se si crede nel Dio concreto. Avere fede in Dio non vuol dire solo cercare le benedizioni, ma amarLo e conoscerLo. Attraverso la Sua illuminazione e la propria ricerca, si può nutrirsi e abbeverarsi alla Sua parola, comprendere realmente Dio e provare per Lui un amore vero che proviene dal cuore. In altre parole, l'amore per Dio è del tutto sincero, in modo tale che nessuno possa distruggere oppure ostacolare il tuo amore per Lui. Allora sei sulla strada giusta della fede in Dio, dimostrando che appartieni a Dio, perché il cuore è stato conquistato da Dio e non può quindi appartenere a nessun altro. A seguito della tua esperienza, del prezzo pagato e dell'operato divino, sei in grado di sviluppare un amore spontaneo per Dio. Ti sei dunque liberato dall'influenza di Satana e vivi alla luce della parola di Dio. Solo quando ti sei sottratto all'influenza delle tenebre, puoi ritenere di averLo raggiunto. Devi puntare verso tale obiettivo, nel credere in Dio. Questo è il dovere di ognuno di voi. Nessuno dovrebbe accontentarsi di come stanno le cose. Non potete essere indecisi sull'opera di Dio né considerarla con leggerezza. Dovreste pensare a Dio in tutti gli aspetti e in tutti i momenti e fare tutto per amor Suo. E quando parlate o agite, dovete mettere al primo posto gli interessi della casa di Dio. Solo questo è conforme alla volontà di Dio.

Tratto da "Devi vivere per la verità poiché credi in Dio" in "La Parola appare nella carne"

335. Potresti pensare che credere in Dio significhi soffrire o compiere ogni genere di azioni per Lui; potresti pensare che lo scopo di credere in Dio sia conseguire la pace della carne o fare in modo che tutto nella tua vita vada liscio, o che tu possa essere a tuo agio in tutto. Tuttavia, gli uomini non dovrebbero attribuire alla loro fede in Dio nessuno di questi scopi. Se credi per realizzare questi scopi, parti da un punto di vista sbagliato ed è semplicemente impossibile che tu sia perfezionato. Le azioni di Dio, l'indole giusta di Dio, la Sua saggezza, le Sue parole e la Sua prodigiosità e insondabilità sono tutte cose che gli uomini dovrebbero capire. Dopo averlo compreso, dovresti servirtene per liberare il cuore da tutte le pretese, le speranze e le nozioni personali. Solo eliminando queste cose puoi soddisfare le condizioni dettate da Dio, ed è solo così facendo che puoi avere vita e soddisfare Dio. Lo scopo di credere in Dio è soddisfarLo e

vivere l'indole che Egli richiede, in modo che le Sue azioni e la Sua gloria possano manifestarsi attraverso questo gruppo di individui indegni. Questa è la giusta prospettiva per credere in Dio, e anche l'obiettivo che dovresti perseguire. Dovresti avere il giusto punto di vista sul credere in Dio e cercare di ottenere le Sue parole. Hai bisogno di nutrirti delle parole di Dio, di essere in grado di vivere la verità, e in particolare di vedere i Suoi atti concreti, i Suoi meravigliosi atti nella totalità dell'universo, nonché l'opera concreta che Egli compie nella carne. Attraverso le esperienze pratiche, gli uomini possono capire proprio come Dio svolge la Sua opera su di loro e qual è la Sua volontà nei loro riguardi. Lo scopo di tutto questo è eliminare la loro corrotta indole satanica. Dopo esserti liberato di quanto di sudicio e immorale è in te, e dopo esserti spogliato delle intenzioni sbagliate, e dopo avere sviluppato una fede autentica in Dio, solo con una fede autentica puoi amare Dio davvero. Puoi amare sinceramente Dio solo sul fondamento della tua fede in Lui. Puoi riuscire ad amare Dio senza credere in Lui? Poiché credi in Dio, non puoi essere confuso al riguardo. Alcuni si rinvigoriscono non appena comprendono che la fede in Dio porterà loro benedizioni, ma poi perdono tutta l'energia appena si rendono conto di dover soffrire dei raffinamenti. Questo è credere in Dio? In definitiva, nella tua fede devi raggiungere una totale e assoluta obbedienza dinanzi a Dio. Credi in Dio eppure hai ancora richieste da farGli, hai molte nozioni religiose che non sei in grado di domare, interessi personali che non riesci ad abbandonare, e ancora cerchi le benedizioni della carne e vuoi che Dio salvi la tua carne, che salvi la tua anima: questi sono tutti comportamenti di individui che hanno un modo di vedere sbagliato. Malgrado coloro che nutrono credenze religiose abbiano fede in Dio, anziché cercare di modificare la propria indole e di perseguire la conoscenza di Dio, sono solo alla ricerca degli interessi legati alla loro carne. Molti fra voi nutrono una fede che appartiene alla categoria delle convinzioni religiose; non è vera fede in Dio. Per credere in Dio bisogna avere un cuore disposto a soffrire per Lui e la volontà di rinunciare a se stessi. A meno che queste persone non soddisfino queste due condizioni, la loro fede in Dio non è valida, e non saranno in grado di realizzare un

cambiamento della loro indole. Solo coloro che perseguono sinceramente la verità, che ricercano la conoscenza di Dio e che perseguono la vita credono veramente in Dio.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

336. Nel corso di molti anni ho visto molte persone che credono in Dio. Quale forma assume tale fede? Alcuni credono in Dio come se Egli fosse una parvenza. Queste persone non hanno risposte alle domande sull'esistenza di Dio perché non sanno percepire o essere consapevoli della presenza o assenza di Dio, tanto meno vederla o capirla chiaramente. Inconsciamente queste persone pensano che Dio non esista. Altri credono in Dio come se Egli fosse un uomo. Queste persone credono che Dio sia incapace di fare tutte le cose che esse sono incapaci di fare e che Dio debba pensare come loro. La loro definizione di Dio è “una persona invisibile e intangibile”. Vi è anche un gruppo di persone che crede in Dio come se Egli fosse un burattino; queste persone credono che Dio non abbia emozioni. Pensano che sia una statua d'argilla e che, quando si trova ad affrontare una questione, Dio non abbia atteggiamento, non abbia punto di vista, non abbia idee; che sia alla mercé dell'uomo. La gente crede come vuole credere. Se Lo rende grande, Egli è grande; se Lo rende piccolo, Egli è piccolo. Quando gli esseri umani peccano e hanno bisogno della misericordia di Dio, della Sua tolleranza, del Suo amore, allora Dio dovrebbe concedere la Sua misericordia. Queste persone inventano un Dio nella loro mente e fanno sì che questo Dio soddisfi le loro richieste e realizzi tutti i loro desideri. In qualunque momento o luogo e qualunque cosa faccia tale persona, adotterà questa fantasia nel suo modo di trattare e di credere in Dio. Alcuni credono persino che Dio possa salvarli dopo che hanno esasperato la Sua indole. Questo perché credono che l'amore di Dio sia illimitato, che l'indole di Dio sia giusta e, per quanto gli esseri umani Lo offendano, Egli non se ne ricorderà. Poiché i difetti, le trasgressioni e la disobbedienza dell'uomo sono espressioni momentanee dell'indole di quella persona, Dio concederà occasioni agli esseri umani e sarà tollerante e paziente con loro. Dio li amerà ancora come prima. Perciò la loro speranza di salvezza è ancora grande. In realtà, per quanto uno creda in Dio, finché non cerca la verità, Dio mantiene un atteggiamento

negativo nei suoi confronti. Questo perché, pur credendo in Dio, forse fai tesoro del libro della parola di Dio, lo studi e lo leggi ogni giorno, ma accantoni il vero Dio, Lo consideri una parvenza, Lo consideri una persona, e alcuni di voi Lo considerano semplicemente un burattino. Perché la metto così? Perché da come la vedo Io, che voi dobbiate affrontare una questione o imbattervi in una situazione, quelle cose che esistono nel vostro inconscio, quelle cose che si sviluppano interiormente, nessuna di esse ha alcun collegamento con la parola di Dio o con la ricerca della verità. Sai soltanto cosa pensi tu, quali sono i tuoi punti di vista, e poi le tue idee, i tuoi punti di vista vengono attribuiti forzatamente a Dio. Nella tua mente diventano i punti di vista di Dio, e tu li trasformi in criteri ai quali obbedire ad ogni costo. Col tempo, procedere così ti pone sempre più lontano da Dio.

Tratto da “Come conoscere l’indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

337. Perché credi in Dio? La maggior parte delle persone rimane spiazzata da questa domanda. Le persone hanno sempre due punti di vista del tutto diversi riguardo al Dio concreto e al Dio del cielo, il che dimostra che credono in Dio non per obbedirGli, ma per ricevere determinati vantaggi o per sfuggire alla sofferenza che il disastro provoca; solo a quel punto diventano in qualche modo obbedienti, ma si tratta di un’obbedienza condizionata, mirata alla realizzazione delle loro aspettative personali, un’obbedienza forzata. Allora perché credi in Dio? Se è solo nell’interesse delle tue prospettive future e del tuo destino, allora sarebbe meglio se non credessi affatto. Un simile modo di credere è solo una forma di inganno, rassicurazione e compiacimento di sé stessi. Se non costruisci la tua fede sulle fondamenta dell’obbedienza a Dio, finirai per venire punito per esserti opposto a Lui. Chiunque abbia fede senza cercare di obbedire a Dio, è contro di Lui. Dio chiede alle persone di cercare la verità, di aver sete delle Sue parole, di nutrirsene e di metterle in pratica, in modo che esse acquisiscano obbedienza verso di Lui. Se le tue intenzioni sono davvero queste, Dio ti eleverà e sarà sicuramente misericordioso con te; ciò è indubbio e immutabile. Se le tue intenzioni non sono quelle di obbedire a Dio, se hai altri scopi, allora tutte le cose che dici e fai, le tue preghiere a

Dio e perfino ogni tua singola azione, saranno contro Dio. Puoi avere toni pacati e modi gentili, ogni tua azione ed espressione può sembrare giusta, puoi dare l'impressione di essere obbediente, ma considerando le tue intenzioni e opinioni riguardo alla fede in Dio, tutto ciò che fai è contro Dio, tutto ciò che fai è male. Le persone all'apparenza docili come pecore, ma che serbano nel cuore cattive intenzioni, sono lupi travestiti da agnelli, offendono Dio direttamente, e Dio non risparmierà nemmeno una di loro. Lo Spirito Santo smaschererà ognuna di esse, così tutti vedranno che chiunque si comporti da ipocrita sarà certamente detestato e rifiutato dallo Spirito Santo. Non preoccuparti: Dio Se la vedrà con loro e le eliminerà a turno.

Tratto da "Tu che hai fede in Dio devi obbedirGli" in "La Parola appare nella carne"

338. La più grande colpa dell'uomo nel credere in Dio è che la sua fede è solo a parole e Dio non prende parte alla sua vita reale. Tutti gli uomini credono, infatti, nell'esistenza di Dio, pur non facendoLo partecipare alla loro vita quotidiana. Molte preghiere a Dio provengono dalla bocca dell'uomo, ma Dio riveste poca importanza nel suo cuore e così Dio lo mette più volte alla prova. Dato che l'uomo è impuro, Dio non ha altra scelta che metterlo alla prova, in modo tale da farlo vergognare e arrivare a conoscere se stesso nelle prove. Altrimenti l'umanità diventerà come tutti i figli dell'arcangelo, e sempre più corrotta. Nel credere in Dio, l'uomo elimina molte motivazioni e obiettivi personali, poiché viene continuamente purificato da Dio. In caso contrario, nessun uomo può essere usato da Dio, ed Egli non può assolutamente compiere la propria opera sull'uomo. Dio prima purifica l'uomo. In tale processo, l'uomo può arrivare a conoscere se stesso e Dio lo può trasformare. Solo in seguito Dio può instillare la Sua vita nell'uomo cosicché quest'ultimo possa volgere tutto il suo cuore a Dio. Credere in Dio, dunque, non è così semplice come si potrebbe affermare. Dato che Dio vede se hai solo la conoscenza, ma non fai delle parole di Dio la propria vita; se ti limiti solo al sapere, ma non pratichi la verità o non vivi la parola di Dio, allora questa è la dimostrazione che non hai un cuore di amore per Dio e ciò mostra che il tuo cuore non Gli appartiene. Arrivare a conoscere Dio credendo in Lui: ecco lo scopo ultimo e quello che l'uomo andrà ricercando. Devi dedicare ogni sforzo a vivere la parola di Dio in

modo che possa realizzarsi nella tua pratica. Se hai soltanto una conoscenza dottrinale, allora la tua fede in Dio è inesistente. Solo se pratici e vivi la Sua parola, la fede può essere considerata completa e in accordo con la volontà di Dio.

Tratto da “Devi vivere per la verità poiché credi in Dio” in “La Parola appare nella carne”

339. Tu credi in Dio e Lo segui, perciò in cuor tuo devi amarLo. Devi mettere da parte la tua indole corrotta, cercare di soddisfare il Suo desiderio e compiere il dovere di creatura di Dio. Poiché credi in Dio e Lo segui, dovresti offrirGli ogni cosa, evitare di fare scelte o richieste personali, e soddisfare il Suo desiderio. Poiché sei stato creato, dovresti obbedire al Signore che ti ha creato, perché sei intrinsecamente incapace di dominarti e di controllare il tuo destino. Poiché sei una persona che crede in Dio, dovresti cercare la santità e il cambiamento. Poiché sei una creatura di Dio, dovresti attenerti al tuo compito, stare al tuo posto ed evitare di andare oltre i limiti del tuo dovere. Ciò non serve a vincolarti o a reprimerti attraverso la dottrina, bensì è la strada grazie alla quale puoi fare il tuo dovere, una strada che può, e deve, essere percorsa da tutti coloro che attuano la giustizia.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

340. Il requisito fondamentale della fede dell'uomo in Dio è che egli abbia un cuore sincero, che abbia completa dedizione e obbedisca davvero. La cosa più difficile per l'uomo è offrire tutta la sua vita in cambio di una fede autentica, attraverso la quale guadagnare tutta la verità e adempiere al proprio dovere di creatura di Dio. Questo è un traguardo irraggiungibile per chi fallisce, e ancora di più per chi non riesce a trovare Cristo. Poiché l'uomo non è bravo a dedicarsi totalmente a Dio, poiché non è disposto a compiere il suo dovere verso il Creatore, poiché ha visto la verità ma la evita andando dritto per la sua strada, poiché cerca sempre seguendo il percorso di chi ha fallito e sfida continuamente il Cielo, ebbene, fallisce sempre, viene costantemente ingannato dall'astuzia di Satana e resta intrappolato nella sua stessa rete. Poiché l'uomo non conosce Cristo, poiché non è esperto nel comprendere e nello sperimentare la verità,

poiché adora eccessivamente Paolo ed è troppo bramoso del Cielo, poiché pretende sempre che Cristo gli obbedisca e dà continuamente ordini a Dio, ebbene, questi grandi personaggi e coloro che hanno sperimentato le vicissitudini del mondo sono ancora mortali e muoiono tuttora nel castigo di Dio. L'unica cosa che posso dire di queste persone è che muoiono di una morte tragica e che per loro la conseguenza, ossia la morte, non è ingiustificata. Il loro fallimento non è forse ancora più intollerabile per la legge del Cielo? La verità viene dal mondo degli uomini, ma la verità tra gli uomini viene trasmessa da Cristo. Ha origine da Cristo, ossia da Dio Stesso, e non è una cosa di cui l'uomo sia capace. Tuttavia, Cristo Si limita a fornire la verità; non viene a decidere se l'uomo avrà successo nella ricerca della verità. Così, ne consegue che il successo o il fallimento nella verità dipendono interamente dalla ricerca dell'uomo. Il successo o il fallimento dell'uomo nella verità non hanno mai avuto nulla a che fare con Cristo, bensì sono determinati dalla ricerca dell'essere umano. La destinazione dell'uomo e il suo successo o fallimento non possono essere riversati su Dio affinché Dio Stesso sia costretto a sopportarli, perché questa non è una questione che Gli compete, bensì è direttamente legata al dovere che le Sue creature dovrebbero compiere. La maggior parte delle persone sa ben poco della ricerca e della destinazione di Paolo e di Pietro, eppure gli uomini conoscono soltanto l'esito di questi ultimi e ignorano il segreto dietro il successo di Pietro o le mancanze che condussero al fallimento di Paolo. Così, se siete totalmente incapaci di comprendere la sostanza della loro ricerca, la ricerca della maggior parte di voi fallirà ancora e, anche se pochissimi tra voi avranno successo, non saranno ugualmente paragonabili a Pietro. Se la strada della tua ricerca è quella giusta, hai una speranza di successo; se la strada che percorri in cerca della verità è quella sbagliata, sarai per sempre incapace di raggiungere il successo e ti attenderà la stessa fine di Paolo.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

341. Se credi in Dio devi obbedirGli, mettere in pratica la verità e adempiere tutti i tuoi doveri. Inoltre, devi capire quali cose tu debba sperimentare. Se ti limitassi a

sperimentare il trattamento, la disciplina e il giudizio, se fossi soltanto in grado di godere di Dio ma resti incapace di sentire che Dio ti disciplina o sottopone a trattamento, tutto ciò è inaccettabile. Se anche nella circostanza di questo affinamento riesci a mantenere la tua posizione, non è ancora abbastanza; devi comunque continuare a marciare avanti. La lezione di amare Dio non termina e non si conclude mai. Gli uomini pensano che credere in Dio sia estremamente semplice, ma una volta acquisita una certa esperienza pratica si rendono conto che la fede in Dio non è semplice come ci si immagina. Quando Dio opera per affinare l'uomo, l'uomo soffre. Più grande è il suo affinamento, più grande è il suo amore per Dio, e maggiore è la possibilità che la potenza di Dio si riveli in lui. Al contrario, minore è l'affinamento di un uomo, meno crescerà il suo amore per Dio, e meno la potenza di Dio potrebbe rivelarsi in lui. Maggiori sono il raffinamento e il dolore di quest'uomo e più grande è il tormento da lui sperimentato, tanto più crescerà il suo amore verso Dio, più autentica diventerà la sua fede in Lui e più profonda sarà la sua conoscenza di Dio. Nelle tue esperienze vedrai uomini che soffrono molto durante l'affinamento, uomini che vengono sottoposti a un trattamento e una disciplina intensi, e vedrai che sono proprio quegli uomini a nutrire un intenso amore per Dio e ad avere una più profonda e penetrante conoscenza di Lui. Coloro che non hanno fatto esperienza del trattamento non possiedono che una conoscenza superficiale e possono solo dire: "Dio è così buono, Egli concede la grazia agli uomini affinché possano godere di Lui". Se avranno sperimentato il trattamento e la disciplina, gli uomini saranno in grado di parlare dell'autentica conoscenza di Dio. Pertanto, più mirabile è l'opera di Dio nell'uomo e tanto più è preziosa e significativa. Più risulta impenetrabile ai tuoi occhi e incompatibile con le tue nozioni, più l'opera di Dio è in grado di conquistarti, guadagnarti e renderti perfetto. Quant'è grandioso il significato dell'opera di Dio! Se Egli non affinasse l'uomo in questo modo, se non operasse secondo questo metodo, la Sua opera sarebbe inefficace e priva di significato. È stato detto in passato che Dio avrebbe scelto e guadagnato i membri di questo gruppo, rendendoli completi negli ultimi giorni; in questo è racchiuso uno straordinario valore. Più grandiosa è l'opera che Egli compie in voi, più profondo e puro è il vostro amore per Dio.

Più grandiosa è l'opera di Dio, più l'uomo è in grado di afferrare qualcosa della Sua saggezza, e più profonda è la conoscenza che l'uomo ha di Lui.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

342. La fede in Dio richiede obbedienza a Lui ed esperienza della Sua opera. Dio ha compiuto un'opera immensa; si può dire che per gli uomini sia tutta perfezionamento, affinamento e, soprattutto, castigo. Non vi è stata una singola fase dell'opera di Dio che fosse allineata con le nozioni umane; ciò di cui gli uomini hanno goduto sono le Sue parole severe. Alla venuta di Dio, gli uomini dovrebbero godere della Sua maestà e della Sua ira e invece, per quanto severe siano le Sue parole, Egli giunge per salvare e perfezionare l'umanità. In quanto creature, gli uomini dovrebbero compiere i doveri di loro competenza e nel pieno dell'affinamento rendere testimonianza di Dio. In ogni prova dovrebbero tenere alta la testimonianza che spetta loro rendere e farlo in modo risonante per amore di Dio. Chi agisce così è un vincitore. Per quanto Dio ti affini, tu resti colmo di fiducia e non smetti mai di confidare in Lui. Fai ciò che l'uomo deve fare. È questo che Dio richiede all'uomo, e il cuore dell'uomo dovrebbe essere in grado di ritornare pienamente a Lui e volgersi a Lui in ogni istante. Così è fatto un vincitore. Coloro che Dio definisce “vincitori” sono quanti riescono comunque a recare testimonianza e mantenere la fiducia e la devozione a Lui quando sono sotto l'influsso di Satana e assediati da lui, ossia quando si trovano tra le forze delle tenebre. Se sei ancora in grado di mantenere un cuore puro al cospetto di Dio e un amore sincero per Dio a prescindere da tutto, significa che stai rendendo testimonianza dinanzi a Lui, ed è questo che Egli definisce essere “vincitori”. Se la tua ricerca è ottima quando Dio ti benedice, ma in mancanza delle Sue benedizioni ti tiri indietro, è forse purezza questa? Poiché sei certo che questa sia la vera via, devi seguirla sino in fondo; devi mantenere la tua devozione nei confronti di Dio. Poiché hai visto che Dio Stesso è giunto sulla terra per perfezionarti, dovresti donare il tuo cuore interamente a Lui. Se riesci comunque a seguirLo qualunque cosa Egli faccia, anche qualora in ultimo stabilisca per te un esito sfavorevole, questo è mantenere la tua purezza dinanzi a Dio. Offrire un corpo spirituale

santo e una vergine pura a Dio significa mantenere un cuore sincero al Suo cospetto. Per l'umanità, la sincerità è purezza, e poter essere sinceri verso Dio significa mantenere la purezza. Questo è ciò che dovresti mettere in pratica. Quando dovresti pregare, preghi; quando dovresti riuniti in condivisione, lo fai; quando dovresti intonare gli inni, intoni gli inni; e quando dovresti abbandonare la carne, abbandoni la carne. Quando compi il tuo dovere, non cerchi di cavartela in qualche modo; quando ti si presentano delle prove, resti saldo. Questa è devozione a Dio.

Tratto da “Dovresti mantenere la devozione a Dio” in “La Parola appare nella carne”

343. Quando Mosè percosse la roccia e l'acqua donata da Jahvè fuoriuscì, fu a motivo della sua fede. Quando Davide suonava la lira in lode a Me, Jahvè, con il cuore ricolmo di gioia, era a motivo della sua fede. Quando Giobbe perse il suo bestiame, di cui erano piene le montagne, perse ricchezze incalcolabili e il suo corpo si ricoprì di piaghe, fu a motivo della sua fede. Quando egli poté sentire la voce Mia, di Jahvè, e vedere la gloria Mia, di Jahvè, fu a motivo della sua fede. Se Pietro poté seguire Gesù Cristo, fu a motivo della sua fede. Se egli poté essere inchiodato alla croce per Me e rendere una gloriosa testimonianza, anche ciò fu a motivo della sua fede. Quando Giovanni vide la gloriosa immagine del Figlio dell'uomo, fu per la sua fede. Quando ebbe la visione degli ultimi giorni, fu tanto più a motivo della sua fede. La ragione per cui le cosiddette moltitudini delle nazioni dei Gentili hanno ottenuto la Mia rivelazione e sono arrivate a sapere che sono tornato nella carne per compiere la Mia opera fra gli uomini, anche ciò è a motivo della loro fede. Tutti coloro che le Mie parole severe colpiscono eppure confortano e che vengono salvati, non hanno fatto ciò a motivo della loro fede? Tramite la fede gli uomini hanno ricevuto molte cose. Ciò che ricevono non sono sempre benedizioni, provare lo stesso tipo di felicità e di gioia di quella di Davide, o avere il dono dell'acqua da parte di Jahvè, come successe a Mosè. Ad esempio, Giobbe per via della sua fede ricevette da Jahvè una benedizione, ma anche un flagello. Che tu riceva una benedizione o subisca un flagello, si tratta sempre di eventi benedetti. Senza fede, non potresti ricevere questa opera di conquista, e tanto meno vedere gli atti di Jahvè palesati oggi di fronte ai tuoi occhi. Non potresti vedere, e ancor meno potresti ricevere.

Se non ti fossero capitati questi flagelli, queste calamità e tutti i giudizi, oggi saresti in grado di vedere gli atti di Jahvè? Oggi è la fede che ti permette di essere conquistato, ed essere conquistato ti permette di credere in ogni atto di Jahvè. È solo grazie alla fede che ricevi un tale castigo e giudizio ed è attraverso di essi che vieni conquistato e perfezionato. Senza il genere di castigo e di giudizio che ricevi oggi, la tua fede sarebbe vana, perché non conosceresti Dio; non importa quanto tu creda in Lui: la tua fede non cesserebbe ma resterebbe solo una vuota espressione priva di fondamento nella realtà. È solo dopo aver ricevuto questo genere di opera di conquista, la quale ti rende assolutamente obbediente, che la tua fede diventa vera e affidabile e il tuo cuore si volge a Dio. Sebbene tu sia fortemente giudicato o maledetto a causa della parola “fede”, possiedi la vera fede e ricevi la cosa più vera, la più reale e la più preziosa. Ciò accade perché è solo durante il giudizio che conosci la destinazione finale delle creature di Dio; è in questo giudizio che apprendi che il Creatore deve essere amato; è in tale opera di conquista che vedi il braccio di Dio; è in questa conquista che arrivi a comprendere appieno la vita umana; è in questa conquista che acquisisci il giusto cammino dell’esistenza umana e arrivi a capire il vero significato di “uomo”; è solo in questa conquista che conosci l’indole giusta dell’Onnipotente e il Suo volto bello e glorioso; è in questa opera di conquista che apprendi l’origine dell’uomo e comprendi la “storia immortale” di tutta l’umanità; è in questa conquista che arrivi a capire gli antenati dell’uomo e l’origine della corruzione dell’umanità; è in questa conquista che ricevi gioia e conforto così come infinito castigo, disciplina e parole di biasimo del Creatore all’uomo che Egli ha creato; è in quest’opera di conquista che ricevi benedizioni e ricevi le calamità che l’uomo dovrebbe subire... Tutto questo non è forse dovuto a quel poco di fede che hai? La tua fede non è cresciuta dopo aver conquistato queste cose? Non hai ottenuto un enorme guadagno?

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

B. Come mettere in pratica la verità, capirla ed entrare nella realtà

344. Adesso è l'Età del Regno. Che tu sia entrato in questa nuova età dipende dal fatto che tu sia entrato nella realtà delle parole di Dio, dal fatto che le Sue parole siano diventate la realtà della tua vita. La parola di Dio viene resa nota a tutti, in modo che alla fine tutti gli uomini vivano nel mondo della parola e la parola di Dio riveli e illumini interiormente ogni uomo. Se durante questo periodo di tempo hai fretta e sei incurante nel leggere la parola di Dio, e non sei interessato alla Sua parola, ciò dimostra che c'è qualcosa di sbagliato in te. Se non sai entrare nell'Età della Parola, allora lo Spirito Santo non opererà in te; se sei entrato in questa epoca, Egli compirà la Sua opera. Che cosa puoi fare al momento, all'inizio dell'Età della Parola, per ricevere l'opera dello Spirito Santo? In questa epoca, Dio creerà una realtà fra voi, in cui ogni uomo vive la parola di Dio, è in grado di mettere in pratica la verità e ama Dio sinceramente; una realtà in cui tutti gli uomini usano la parola di Dio come fondamento e realtà e hanno cuori riverenti verso di Lui, e in cui, mettendo in pratica la parola di Dio, l'uomo può dunque governare con Lui. È questa l'opera che Egli realizzerà. Puoi fare a meno di leggere la parola di Dio? Ci sono molte persone ora che sentono di non poter stare neppure un giorno o due senza leggere la parola di Dio. Devono leggere la Sua parola ogni giorno e, se il tempo non glielo consente, ascoltare la Sua parola è sufficiente. Questo è il sentimento che lo Spirito Santo dà all'uomo ed è il modo in cui Dio comincia a commuovere l'uomo. Vale a dire che Egli governa l'uomo con le parole, in modo tale che questi possa entrare nella realtà della parola di Dio. Se avverti l'oscurità e hai sete dopo solo un giorno trascorso senza dissetarti e nutrirti della Sua parola, e lo ritieni inaccettabile, questo dimostra che sei stato commosso dallo Spirito Santo e che Egli non ti ha voltato le spalle. Sei pertanto una persona che fa parte di questo corrente. Tuttavia, se non hai la percezione o non avverti la sete dopo un giorno o due trascorsi senza nutrirti della parola di Dio e non ti senti commosso, ciò dimostra che lo Spirito Santo ti ha voltato le spalle. Ciò significa, allora, che la tua condizione interiore non è giusta; non sei entrato nell'Età della Parola e sei una persona che è rimasta indietro. Dio usa la

parola per governare l'uomo; ti senti bene se ti nutri della parola di Dio, mentre se non lo fai non avrai nessuna strada da seguire. La parola di Dio diventa il cibo dell'uomo e la forza che lo guida. Disse la Bibbia: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio". Questa è l'opera che Dio compirà oggi. Egli realizzerà questa verità in voi. Come mai in passato l'uomo poteva vivere molti giorni senza leggere la parola di Dio, ma poteva continuare a mangiare e a lavorare? E perché ora non accade più? In questa epoca, Dio usa soprattutto la parola per governare tutto. Attraverso la parola di Dio, l'uomo viene giudicato e reso perfetto, per poi essere portato nel Regno. Soltanto la parola di Dio può fornire la vita dell'uomo e soltanto la parola di Dio può dare la luce all'uomo e la via della pratica, specialmente nell'Età del Regno. Finché ti nutrirai quotidianamente della Sua parola e non abbandonerai la realtà della parola di Dio, Egli potrà renderti perfetto.

Tratto da "L'Età del Regno è l'Età della Parola" in "La Parola appare nella carne"

345. La verità che l'uomo deve possedere si trova nella parola di Dio, una verità che è la più benefica e utile per il genere umano. È il tonico e il sostentamento di cui il vostro corpo ha bisogno, qualcosa che aiuta l'uomo a ripristinare la propria normale umanità, una verità di cui l'uomo dovrebbe essere dotato. Quanto più praticherete la parola di Dio, tanto più velocemente la vostra vita sboccherà, e tanto più chiara diventerà la verità. Man mano che crescete in levatura, vedrete più chiaramente gli aspetti del mondo spirituale e avrete più forza per trionfare su Satana. Molta della verità che non comprendete vi sarà chiara quando praticherete la parola di Dio. La maggior parte delle persone si accontenta semplicemente di capire il testo della parola di Dio e di munirsi di dottrine, invece di approfondire la propria esperienza nella pratica: ma non è forse il modo in cui si comportano i farisei? Come può la frase "La parola di Dio è vita" essere vera per loro? La vita di una persona non può crescere semplicemente leggendo la parola di Dio, ma solo quando la Sua parola viene messa in pratica. Se sei convinto che capire la parola di Dio sia tutto ciò che serve per avere vita e levatura, allora la tua comprensione è distorta. L'autentica comprensione della parola di Dio si ha quando pratichi la verità, e devi capire che "solo praticando la verità essa può essere compresa".

Oggi, dopo aver letto la parola di Dio, puoi dire soltanto di conoscere la parola di Dio, ma non puoi dire di comprenderla. Alcuni dicono che il solo modo di praticare la verità è comprenderla prima, ma questo è corretto solo in parte e di certo non è del tutto esatto. Prima di giungere alla conoscenza della verità, non hai avuto esperienza di tale verità. Avere la sensazione di comprendere qualcosa che ascolti in un sermone non significa comprenderlo davvero, ma solo prendere possesso delle parole letterali della verità, e non è lo stesso che comprenderne il vero significato. Solo perché hai una conoscenza superficiale della verità non significa che tu effettivamente la comprenda o ne abbia conoscenza; il vero significato della verità viene dall'averla sperimentata. Di conseguenza, solo quando sperimenti la verità la puoi comprendere, e solo allora riesci a coglierne gli aspetti nascosti. Approfondire la tua esperienza è l'unico modo per cogliere le connotazioni della verità, per comprenderne l'essenza. Pertanto, puoi andare ovunque con la verità; ma, se non c'è verità in te, è inutile persino tentare di convincere la tua famiglia, tanto meno le persone religiose. Senza la verità sei come un fiocco di neve in balia del vento, ma con la verità puoi essere felice e libero, e nessuno potrà attaccarti. Una teoria, per quanto forte, non può sopraffare la verità. Con la verità, si può scuotere il mondo e spostare le montagne e i mari, mentre la mancanza di verità può portare al crollo di solide mura di una città, ridotte in briciole dai vermi. Questo è un dato di fatto.

Tratto da “Una volta compresa la verità, dovresti metterla in pratica” in “La Parola appare nella carne”

346. Dio non richiede agli uomini solo la capacità di parlare della realtà; sarebbe troppo semplice, vero? Perché altrimenti Dio parla di ingresso nella vita? Per quale motivo parla di trasformazione? Se sono capaci solo di discorsi vuoti sulla realtà, gli uomini possono conseguire una trasformazione della loro indole? I bravi soldati del Regno non vengono addestrati per essere un gruppo di persone capaci solo di parlare della realtà o di vantarsi, ma in modo da vivere concretamente in ogni momento le parole di Dio, da rimanere incrollabili qualsiasi ostacolo incontrino, da vivere costantemente in conformità con le parole di Dio e da non fare ritorno al mondo. Tale è la realtà di cui parla Dio; è questo che Dio prescrive agli uomini. Di conseguenza, non

considerare troppo semplice la realtà di cui parla Dio. La mera rivelazione ad opera dello Spirito Santo non equivale a possedere la realtà: questa non è la levatura degli uomini, ma è la grazia di Dio, alla quale l'uomo non contribuisce in alcun modo. Ciascun uomo deve patire le sofferenze di Pietro e, soprattutto, possederne la gloria, cosa che gli uomini vivono concretamente una volta guadagnata l'opera di Dio. Solo questo può essere definito realtà. Non pensare di possedere la realtà solo perché puoi parlarne: è un inganno. Questi pensieri non sono in sintonia con la volontà di Dio né hanno autentico rilievo. Non dire cose simili in futuro: liberatene una volta per tutte! Coloro che hanno una comprensione errata delle parole di Dio sono miscredenti: non hanno una vera conoscenza, e ancor meno hanno una vera levatura; sono persone ignoranti a cui manca la realtà. In altre parole, tutti coloro che vivono al di fuori dell'essenza delle parole di Dio sono miscredenti. Coloro che sono ritenuti miscredenti dagli uomini sono bestie agli occhi di Dio, e coloro che sono ritenuti miscredenti da Dio sono persone che non fanno delle parole di Dio la loro vita. Per questo motivo si può dire che quanti non possiedono la realtà delle parole di Dio e mancano di vivere le Sue parole concretamente siano miscredenti. L'intento di Dio è far sì che ciascuno viva concretamente la realtà delle Sue parole, non semplicemente che tutti parlino della realtà; ma soprattutto è mettere tutti nella condizione di vivere concretamente la realtà delle Sue parole.

Tratto da “Solo mettere in pratica la verità significa possedere la realtà” in “La Parola appare nella carne”

347. Arrivare a una reale comprensione del vero significato della parola di Dio non è una questione semplice. Non ragionare in questo modo: “Sono in grado di interpretare il significato letterale delle parole di Dio, e tutti dicono che la mia interpretazione è buona e mi danno il loro avallo, quindi ciò vuol dire che ho compreso le Sue parole.” Ciò non equivale ad aver compreso le parole di Dio. Se hai ottenuto un po' di luce addentrandoti nelle parole espresse da Dio e ti sei fatto un'idea del vero significato delle Sue parole, se riesci a esprimere quale sia l'intenzione alla base delle Sue parole e quale effetto esse produrranno alla fine, allora, una volta acquisita una chiara comprensione di tutte queste cose, si può considerare che tu abbia un qualche livello di comprensione

della Sua parola. Quindi, comprendere la parola di Dio non è poi così semplice. Il solo fatto che tu sappia fornire un'elaborata spiegazione del significato letterale delle parole di Dio non significa che tu le comprenda. Per quanto tu possa delucidarne l'accezione letterale, la tua esposizione è comunque basata sull'immaginazione e sul modo di pensare umano. È inutile! Come si possono comprendere le parole di Dio? La chiave sta nel ricercare la verità all'interno delle Sue parole; solo in questo modo puoi comprendere realmente ciò che Egli dice. Ogni volta che Dio parla, non lo fa di certo con parole puramente generiche. Ogni frase che Egli proferisce contiene dettagli che verranno certamente rivelati ulteriormente nelle parole di Dio, e che potrebbero essere espressi in modo diverso. L'uomo non è in grado di capire i modi in cui Dio esprime la verità. La parola di Dio è molto profonda e non può essere compresa con il modo di pensare umano. La gente può scoprire il significato integrale di ogni aspetto della verità a patto che compia uno sforzo; se fai questo, mentre impari a conoscere tali aspetti attraverso l'esperienza, i dettagli rimanenti verranno interamente aggiunti man mano che lo Spirito Santo ti illumina, conferendoti in tal modo una comprensione di queste circostanze concrete. Una prima parte consiste nel capire le parole di Dio e ricercarne i contenuti specifici attraverso la lettura. Una seconda parte consiste nel cogliere le implicazioni delle parole di Dio facendone esperienza e ottenendo l'illuminazione dello Spirito Santo. È prevalentemente attraverso queste due modalità che è possibile conseguire una reale comprensione delle parole di Dio. Se le interpreti letteralmente, oppure le filtri attraverso la lente del tuo personale pensiero o della tua propria immaginazione, allora la tua comprensione delle Sue parole non è reale, per quanto eloquentemente tu possa interpretarle. Potresti persino arrivare a estrapolarne il significato dal contesto e a fraintenderle, il che è ancora più problematico. Dunque, la verità si ottiene principalmente ricevendo l'illuminazione dallo Spirito Santo mediante l'acquisizione della conoscenza della parola di Dio. Comprendere il significato letterale delle Sue parole o essere in grado di spiegarle non equivale ad aver ottenuto la verità. Se ci fosse soltanto bisogno di interpretare il significato letterale delle Sue parole, allora che senso avrebbe l'illuminazione da parte dello Spirito Santo? In quel caso, basterebbe possedere un certo livello di istruzione, e gli illetterati si ritroverebbero tutti quanti in

una situazione alquanto difficile. L'opera di Dio non è qualcosa di comprensibile per la mente umana. Una vera comprensione della parola di Dio dipende principalmente dall'illuminazione da parte dello Spirito Santo; tale è il processo mediante il quale si acquisisce la verità.

Tratto da "Come conoscere la natura umana" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

348. Se avete letto molto della parola di Dio ma comprendete solo il significato del testo e non avete una conoscenza di prima mano della parola di Dio attraverso le vostre esperienze pratiche, allora non conoscerete la parola di Dio. Per quel che ti riguarda, la parola di Dio non è vita, bensì solo lettera morta. E, se ti limiti a vivere in base a questo, non riuscirai a cogliere l'essenza della parola di Dio, né capirai la Sua volontà. Solo quando sperimenterai la Sua parola nelle tue effettive esperienze, il significato spirituale della parola di Dio ti sarà chiaro, ed è solo attraverso l'esperienza che potrai cogliere il significato spirituale di molte verità e scoprire i misteri della parola di Dio. Se non la metti in pratica, per quanto sia chiara la Sua parola, non avrai afferrato altro che lettere e dottrine vuote, divenute per te regole religiose. Non è forse quello che facevano i farisei? Se mettete in pratica e fate esperienza della parola di Dio, essa per voi diventa concreta; se non cerchi di metterla in pratica, allora la parola di Dio per te è poco più della leggenda del terzo cielo. Di fatto, il processo del credere in Dio è il processo della vostra sperimentazione della Sua parola così come dell'essere guadagnati da Lui o, per dirla più chiaramente, credere in Dio significa avere conoscenza e comprensione della Sua parola e sperimentare e vivere la Sua parola; questa è la realtà dietro alla vostra fede in Dio. Se credete in Dio e sperate nella vita eterna senza cercare di mettere in pratica la parola di Dio come qualcosa che avete dentro di voi, allora siete degli stolti. Sarebbe come andare a un banchetto solo per osservare il cibo e memorizzarne le squisitezze senza assaggiarlo concretamente. Una persona così non sarebbe sciocca?

Tratto da "Una volta compresa la verità, dovresti metterla in pratica" in "La Parola appare nella carne"

349. I requisiti che Dio pone per gli esseri umani non sono in fondo tanto elevati. Basterebbe che le persone si sforzassero solo un pochino e riceverebbero un “voto di sufficienza”. In realtà, capire, conoscere e cogliere la verità è più complicato che praticarla. La conoscenza e la comprensione della verità sopraggiungono dopo che la si è prima praticata; questi sono i passaggi e il metodo con cui opera lo Spirito Santo. Come fai a non obbedirvi? Puoi forse acquisire l’opera dello Spirito Santo facendo le cose a modo tuo? Lo Spirito Santo opera per caso a tuo piacimento o in base a quelle che secondo le parole di Dio sono le tue mancanze? È tutto inutile se non riesci a cogliere ciò con chiarezza. Perché la gran parte delle persone ha compiuto sforzi notevoli per leggere le parole di Dio eppure tutto ciò che ha è solamente conoscenza e non sa dire nulla che riguardi il cammino reale che ne consegue? Pensi forse che possedere la conoscenza equivalga a possedere la verità? Un simile punto di vista non è confuso? Le tue parole sulla conoscenza abbondano quanto la sabbia su una spiaggia, eppure nessuna di esse contiene una vera via. Non stai per caso prendendo in giro la gente in questo modo? Non stai facendo una sterile mostra senza alcuna sostanza a sostenerla? Un comportamento del genere è nocivo per le persone! Più la teoria è elevata, più è priva di realtà, e più è incapace di condurre gli esseri umani alla realtà; più elevata è la teoria, più ti porta a sfidare Dio e a contrapporsi a Lui. Non considerare tesoro prezioso le teorie più sublimi: sono deleterie e non servono a niente! Alcuni sapranno pure parlare delle teorie più elevate, ma esse non contengono nulla della realtà, giacché costoro non le hanno sperimentate di persona e dunque non possiedono una via per praticare. Persone di tal genere non sono in grado di condurre gli altri sulla retta via e non faranno altro che indurli in errore. Ciò non è forse nocivo per gli esseri umani? Come minimo, devi essere capace di risolvere i problemi che le persone hanno oggi e far sì che possano guadagnare l’accesso; solo questo conta come devozione e solo allora sarai qualificato a lavorare per Dio. Non usare costantemente parole grandiose e fantasiose e non costringere gli altri a obbedirti con tutta una serie di pratiche inadeguate. Così facendo non sortirai alcun effetto e non farai altro che aumentare la loro confusione. Perseverando in ciò, genererai molta dottrina, e questo porterà la gente a odiarti. È questo il difetto dell’uomo, ed è davvero mortificante. Di conseguenza, parla di più dei

problemi che esistono davvero. Non trattare le esperienze altrui come tua proprietà personale e non metterle in vista affinché gli altri le possano ammirare; devi cercare la tua personale via d'uscita. Questo è ciò che ogni persona dovrebbe mettere in pratica.

Tratto da "Concentrati di più sulla realtà" in "La Parola appare nella carne"

350. La vostra comprensione della verità è integrata nelle vostre condizioni personali? Nella vita reale, devi chiederti anzitutto quali verità riguardino le persone, le cose e gli oggetti in cui ti sei imbattuto; è tra queste verità che puoi trovare la volontà di Dio e legarla a ciò in cui sei incappato. Se non sai quali aspetti della verità riguardino le cose in cui ti sei imbattuto, ma vai a cercare direttamente la volontà di Dio, questo approccio è piuttosto pedissequo e incapace di dare risultati. Se vuoi cercare la verità e comprendere la volontà di Dio, devi prima concentrarti sulle cose che ti sono successe, sugli aspetti della verità cui esse sono legate, e cercare la verità nella parola di Dio inerente alle tue esperienze. Poi, in quella verità, cerchi il cammino della pratica adatto a te; in questo modo puoi acquisire una comprensione indiretta della volontà di Dio. Cercare la verità e metterla in pratica non significa applicare meccanicamente una dottrina o seguire una formula. La verità non obbedisce a una formula e non è una legge. Non è morta; è vita, è una cosa viva ed è la regola che le creature devono seguire e che gli uomini devono rispettare durante l'esistenza. Questo è un elemento che devi comprendere meglio grazie all'esperienza. A qualunque fase tu sia arrivato nella tua esperienza, sei inseparabile dalla parola di Dio o dalla verità, e quello che comprendi dell'indole di Dio, e quello che sai di ciò che Egli ha ed è, sono tutti espressi nelle Sue parole; sono inestricabilmente legati alla verità. L'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è sono di per sé la verità; essa è un'autentica manifestazione di queste cose. Rende concreto ciò che Dio ha ed è, e lo afferma espressamente; ti dice in modo più immediato cosa Gli piace e cosa no, cosa vuole che tu faccia e cosa non ti permette di fare, quali persone disprezza e da quali trae piacere. Dietro le verità che Dio esprime, le persone possono vedere il Suo piacere, la Sua ira, la Sua sofferenza, felicità ed essenza. Questo è il rivelarsi della Sua indole. Oltre a sapere cosa Dio ha ed è, e a comprendere la Sua indole tramite la Sua parola, la cosa più importante è la necessità di raggiungere questa

comprensione attraverso l'esperienza pratica. Se una persona si allontana dalla vita reale per conoscere Dio, non sarà in grado di conseguire questo obiettivo. Benché esistano uomini capaci di acquisire una certa comprensione tramite la parola di Dio, essa si limita alle teorie e alle parole, e c'è una disparità rispetto a come Egli è realmente.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

351. Da quando hanno riposto la loro fede in Dio fino a oggi, le persone hanno alimentato molte motivazioni sbagliate. Quando non metti in pratica la verità, senti che tutte le tue motivazioni sono corrette, ma quando ti succede qualcosa, capisci che ci sono molte motivazioni sbagliate dentro di te. Così, quando Dio rende le persone perfette, le induce a rendersi conto che dentro di loro ci sono molte idee che ostacolano la conoscenza di Dio. Quando riconosci che le tue motivazioni sono sbagliate, se sei in grado di smettere di praticare in base alle tue idee e alle tue motivazioni e riesci a rendere testimonianza a Dio e a rimanere saldo nella tua posizione qualunque cosa ti accada, allora dimostra che ti sei ribellato contro la carne. Quando ti ribelli contro la carne, ci sarà inevitabilmente una lotta dentro di te. Satana tenterà e farà sì che le persone lo seguano, tenterà e farà sì che seguano le idee della carne e ne difendano gli interessi – ma le parole di Dio faranno luce e illumineranno interiormente le persone, e allora starà a te scegliere se seguire Dio oppure Satana. Dio chiede alle persone di mettere in pratica la verità principalmente per trattare le cose dentro di loro, i pensieri e le idee che non sono secondo il cuore di Dio. Lo Spirito Santo tocca le persone nei loro cuori e le illumina. Così dietro tutto ciò che accade vi è una lotta: ogni volta che le persone mettono in pratica la verità o l'amore di Dio, ha luogo una grande battaglia, e anche se tutto può sembrare a posto per quanto riguarda la carne, nel profondo del cuore vi sarà una battaglia per la vita o la morte – e solo dopo questa intensa lotta, dopo una quantità enorme di riflessioni, la vittoria o la sconfitta potrà essere decisa. Non si sa se ridere o piangere. Poiché molte delle motivazioni nel cuore delle persone sono sbagliate o perché gran parte dell'opera di Dio è in contrasto con le loro idee, quando le persone mettono in pratica la verità, una grande battaglia è combattuta dietro le quinte. Dopo aver messo in pratica questa verità, dietro le quinte le persone avranno versato

innumerevoli lacrime di tristezza prima di decidersi a soddisfare Dio. È a causa di questa battaglia che le persone sopportano la sofferenza e l'affinamento; questa è la vera sofferenza. Quando anche per te giunge l'ora di combattere, se sei in grado di stare veramente dalla parte di Dio, sarai in grado di soddisfarLo. Quando si pratica la verità, è inevitabile provare una sofferenza interiore; se, nel mettere in pratica la verità, dentro di loro fosse tutto giusto, allora non ci sarebbe bisogno di essere resi perfetti da Dio, e non ci sarebbero né battaglie né sofferenze. È perché dentro le persone ci sono molte cose che non sono adatte a essere utilizzate da Dio, soprattutto per quanto riguarda l'indole ribelle della carne, che gli individui hanno bisogno di imparare più profondamente la lezione della ribellione contro la carne. Questo è ciò che Dio chiama sofferenza, ciò che Egli ha chiesto all'uomo di patire insieme a Lui. Quando incontri delle difficoltà, affrettati a pregare Dio: "O Dio! Desidero soddisfarTi, desidero sopportare le privazioni estreme pur di soddisfare il Tuo cuore e, indipendentemente da quanto siano grandi gli ostacoli che incontrerò, nondimeno devo soddisfarTi. Se anche dovessi rinunciare a tutta la mia vita, nondimeno devo soddisfarTi!" Con questa determinazione, pregando in questo modo, sarai in grado di rimanere saldo nella tua testimonianza di fede. Ogni volta che mettono in pratica la verità, ogni volta che si sottopongono all'affinamento, ogni volta che sono messe alla prova e che l'opera di Dio scende su di loro, le persone sopportano una sofferenza estrema. Tutto questo costituisce una prova per le persone e per questo in ogni individuo c'è una battaglia. È questo il prezzo effettivo da pagare. Leggere di più la parola di Dio e darsi maggiormente da fare è il prezzo da pagare. È questo ciò che le persone dovrebbero fare, è loro dovere e la responsabilità a cui dovrebbero adempiere, ma dentro di loro devono mettere da parte ciò che va messo da parte. Se non segui questa via, non importa quanto sia grande la tua sofferenza esteriore e il tuo impegno: sarà tutto inutile! Ciò significa che solo i tuoi cambiamenti interiori possono determinare se il tuo sforzo esteriore ha valore. Quando la tua indole interiore è cambiata e hai messo in pratica la verità, allora tutta la tua sofferenza esteriore otterrà l'approvazione di Dio; se non vi è stato alcun cambiamento nella tua indole interiore, per quanta sofferenza sopporti o per quanto tu ti dia da fare al di fuori di te, non ci sarà l'approvazione da parte di Dio – e lo sforzo che non è confermato da Dio è vano. Così, il

prezzo pagato è approvato da Dio se c'è stato un cambiamento dentro te e se hai messo in pratica la verità e ti sei ribellato contro le tue motivazioni e le tue idee per arrivare a soddisfare la volontà di Dio, la conoscenza di Dio e la fedeltà a Dio. Non importa quanto ti dai da fare: se non hai mai saputo ribellarti contro le tue motivazioni e ti concentri solo sulle azioni esterne e sul fervore e non presti mai alcuna attenzione alla tua vita, allora il tuo sforzo sarà stato vano.

Tratto da “Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio” in “La Parola appare nella carne”

352. In breve, intraprendere il cammino di Pietro nella propria fede significa percorrere il cammino della ricerca della verità, che è anche quello del giungere a conoscere realmente sé stessi e del cambiare la propria indole. Solo percorrendo il cammino di Pietro si seguirà la via del perfezionamento da parte di Dio. Occorre aver ben chiaro e preciso il modo in cui intraprendere il cammino di Pietro e come metterlo in pratica. Prima di tutto, bisogna mettere da parte le proprie intenzioni, le ricerche improprie, e anche la famiglia e tutte le cose che riguardano la propria carne. Occorre essere totalmente consacrati, cioè consacrare completamente sé stessi alla parola di Dio, concentrarsi sul nutrirsi delle Sue parole, sulla ricerca della verità e delle intenzioni di Dio all'interno delle Sue parole, e tentare di comprendere la volontà di Dio in ogni cosa. Questo è il più fondamentale e vitale metodo di pratica. È stato ciò che Pietro ha fatto dopo aver visto Gesù, ed è solo praticando in questo modo che si possono ottenere i risultati migliori. Consacrazione totale alle parole di Dio implica in primo luogo ricercare la verità, ricercare le intenzioni di Dio all'interno delle Sue parole, concentrarsi sulla comprensione della Sua volontà e sul capire e ottenere più verità dalle Sue parole. Leggendo le Sue parole, Pietro non era concentrato sulla comprensione delle dottrine, tanto meno sul conseguimento della conoscenza teologica; invece, egli si concentrava sulla comprensione della verità, sull'intendimento della volontà di Dio, nonché sul raggiungere la comprensione della Sua indole e della Sua amorevolezza. Pietro tentava anche di capire dalle parole di Dio le varie condizioni corrotte dell'uomo, così come la natura corrotta dell'uomo e la sua effettiva scarsità, soddisfacendo così tutti gli aspetti delle richieste che Dio fa all'uomo, al fine di soddisfarLo. Pietro ha messo in pratica in

modo appropriato tante cose che si attenevano alle parole di Dio; ciò era veramente in armonia con la volontà di Dio, e ha rappresentato il modo migliore in cui una persona potesse collaborare mentre sperimentava l'opera di Dio. Quando sperimentava le centinaia di prove inviate da Dio, Pietro esaminava rigorosamente sé stesso a confronto con ogni parola del giudizio di Dio sull'uomo, di ogni parola della rivelazione di Dio all'uomo, e di ogni parola delle Sue richieste all'uomo, e si sforzava di penetrare il significato di quelle parole. Cercava in modo fervente di riflettere su ogni parola che Gesù gli aveva detto e di memorizzarla, e conseguiva risultati eccellenti. Attraverso questo modo di praticare, fu in grado di conseguire una certa comprensione di sé stesso a partire dalle parole di Dio, e non solo arrivò a comprendere i vari stati corrotti dell'uomo, ma anche l'essenza, la natura e le varie carenze dell'uomo. Questo è quel che significa comprendere davvero sé stessi. Dalle parole di Dio, Pietro non solo raggiunse una vera comprensione di sé stesso, ma dalle cose espresse nelle parole di Dio, l'indole giusta di Dio, ciò che Egli ha ed è, la Sua volontà per la Sua opera, le Sue richieste all'umanità, da queste cose arrivò a comprendere Dio completamente. Giunse a conoscere l'indole di Dio e la Sua essenza; arrivò a conoscere e a comprendere ciò che Dio ha ed è, così come la Sua amorevolezza e le Sue richieste all'uomo. Sebbene Dio allora non parlasse così tanto come adesso, risultati sotto questi aspetti furono comunque conseguiti da Pietro. Fu una cosa rara e preziosa. Pietro affrontò centinaia di prove ma non soffrì invano. Non solo arrivò a comprendere sé stesso a partire dalle parole e dall'opera di Dio, ma arrivò anche a conoscere Dio. Inoltre, si concentrò particolarmente sulle prescrizioni di Dio all'umanità contenute nelle Sue parole. Quali che siano gli aspetti nei quali l'uomo dovrebbe soddisfare Dio per essere in armonia con la Sua volontà, Pietro fu in grado di compiere un grosso sforzo in tali aspetti e ottenere completa chiarezza; ciò fu estremamente utile in relazione al suo ingresso. Indipendentemente da ciò di cui Dio avesse parlato, a condizione che quelle parole potessero diventare la sua vita e appartenessero alla verità, Pietro fu in grado di scolpirle nel suo cuore per riflettere su di esse e apprezzarle assiduamente. Dopo aver ascoltato le parole di Gesù, fu un grado di custodirle nel suo cuore, il che dimostra che egli era particolarmente concentrato sulle parole di Dio, e alla fine conseguì veramente dei

risultati. Cioè, egli era in grado di mettere liberamente in pratica le parole di Dio, praticare correttamente la verità ed essere in armonia con la volontà di Dio, agire interamente in accordo con l'intenzione di Dio, e rinunciare alle sue opinioni e immaginazioni personali. In questo modo, Pietro entrò nella realtà delle parole di Dio.

Tratto da "Come percorrere il cammino di Pietro" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

353. Se sai dedicare il tuo cuore, il tuo corpo e tutto il tuo autentico amore a Dio, porli dinanzi a Lui, essere completamente obbediente nei Suoi confronti e totalmente rispettoso della Sua volontà, senza pensare alla carne, alla famiglia e ai tuoi desideri personali, ma solo agli interessi della casa di Dio e accettando la Sua parola come principio e fondamento di ogni cosa, allora, in questo modo, le tue intenzioni e le tue prospettive saranno tutte correttamente impostate e sarai una persona che dinanzi a Dio riceve la Sua lode. Dio gradisce coloro che sono senza riserve nei Suoi confronti, coloro che sono devoti a Lui e a nessun altro. Egli aborrisce coloro che sono tiepidi nei Suoi confronti e che Gli si ribellano. Aborrisce coloro che credono in Lui e vogliono sempre godere di Lui ma non sanno dedicarsi completamente a Lui, coloro che dicono di amarLo ma nel proprio cuore si ribellano a Lui, coloro che usano parole eloquenti e fiorite allo scopo di ingannare. Coloro che non hanno un'autentica dedizione a Dio o che non si sono realmente sottomessi a Lui sono persone infide e smisuratamente arroganti per natura. Coloro che non sanno veramente sottostare al Dio normale e concreto sono ancora più arroganti e questi in particolare sono la degna progenie dell'arcangelo. Coloro che veramente si dedicano a Dio dispiegano interamente il loro essere davanti a Lui, sottostanno veramente a tutte le Sue affermazioni e sono in grado di mettere in pratica le Sue parole. Fanno del verbo di Dio il fondamento della loro esistenza e sono in grado di ricercare seriamente all'interno della parola di Dio gli aspetti da praticare. Così è chi veramente vive al cospetto di Dio. Se ciò che fai arreca beneficio alla tua vita e, grazie al nutrimento che ricevi dalla Sua parola, riesci a far fronte alle tue necessità interiori e alle tue inadeguatezze così da trasformare la tua indole di vita, allora questo soddisferà la volontà di Dio. Se avrai agito secondo le prescrizioni di Dio e se, anziché soddisfare la carne, avrai soddisfatto la Sua volontà, ciò facendo sarai entrato nella

realtà delle Sue parole. Quando si parla di entrare più concretamente nella realtà delle parole di Dio, si intende con ciò che puoi svolgere il tuo dovere e soddisfare le prescrizioni di Dio. Solo questo genere di azioni pratiche può chiamarsi “accesso alla realtà delle Sue parole”. Se sarai in grado di accedere a questa realtà, allora possiederai la verità. Così ha inizio l’accesso alla realtà: devi per prima cosa sottoporerti a questo addestramento e solo dopo potrai accedere a realtà ancora più profonde.

Tratto da “Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza” in “La Parola appare nella carne”

354. Dio è il Dio pratico: tutta la Sua opera è pratica, tutte le parole che Egli pronuncia sono pratiche e tutte le verità che Egli esprime sono pratiche. Tutto ciò che non è la Sua parola è vano, insussistente e fallace. Oggi, lo Spirito Santo ha il compito di guidare le persone dentro la parola di Dio. Se le persone devono perseguire l’ingresso nella realtà, allora devono cercare la realtà e conoscerla, dopo di che devono sperimentarla e viverla. Più la gente conosce la realtà, più è in grado di dire se le parole degli altri sono reali; più la gente conosce la realtà, meno concezioni ha; più la gente sperimenta la realtà, più conosce le opere del Dio della realtà, e più è facile che si liberi della propria indole corrotta e satanica; più la gente possiede la realtà, più conosce Dio, e più detesta la carne e ama la verità; più la gente possiede la realtà, più si avvicina agli standard richiesti da Dio. Le persone che vengono guadagnate da Dio, sono coloro che possiedono la realtà, che conoscono la realtà, e che sono arrivati a conoscere le opere reali di Dio attraverso l’esperienza della realtà. Più cooperi effettivamente con Dio e disciplini il tuo corpo, più acquisirai l’opera dello Spirito Santo, tanto più otterrai la realtà e sarai illuminato da Dio – e quindi maggiore sarà la tua conoscenza delle opere reali di Dio. Se sei in grado di vivere alla luce attuale dello Spirito Santo, l’attuale cammino da praticare ti sarà più chiaro e sarai più in grado di allontanarti dalle concezioni religiose e dalle vecchie pratiche del passato. Oggi la realtà è il punto focale: più realtà la gente possiede, più sarà chiara la sua conoscenza della verità e maggiore la sua comprensione della volontà di Dio. La realtà può superare tutte le norme e le dottrine, può superare ogni teoria e competenza, e più le persone si concentrano sulla

realtà, più amano sinceramente Dio e hanno fame e sete delle Sue parole. Se ti concentri sempre sulla realtà, la tua filosofia di vita, le concezioni religiose e il carattere naturale saranno naturalmente eliminati attraverso l'opera di Dio. Coloro che non perseguono la realtà e non hanno alcuna conoscenza della realtà, sono più facilmente attratti da ciò che è soprannaturale e saranno facilmente ingannati. Lo Spirito Santo non ha modo di operare in queste persone, e così esse si sentono vuote e le loro vite non hanno alcun significato.

Tratto da "Come conoscere la realtà" in "La Parola appare nella carne"

355. Più metti in pratica la verità, più sarai posseduto dalla verità; più metti in pratica la verità, più possiederai l'amore di Dio; e più metti in pratica la verità, più sarai benedetto da Dio. Se pratichi sempre in questo modo, l'amore di Dio per te ti permetterà gradualmente di capire, proprio come Pietro arrivò a conoscere Dio: Pietro disse che Dio non solo ha la saggezza per creare i cieli e la terra e tutte le cose ma, oltre a ciò, ha anche la saggezza di compiere un'opera reale nelle persone. Pietro disse che Egli è degno dell'amore dell'uomo non solo a motivo della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose, ma anche per la Sua capacità di creare l'uomo, di salvarlo, di renderlo perfetto e di lasciargli in eredità il Suo amore. Così Pietro disse anche che c'è molto in Lui che è degno dell'amore dell'uomo. Pietro disse a Gesù: "Non meriti Tu l'amore della gente, per qualcosa che è molto più della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose? C'è ancora di più in Te che è amabile, Tu agisci e Ti muovi nella vita reale, il Tuo spirito mi tocca dentro, Tu mi correggi, Tu mi rimproveri – queste cose sono ancora più degne dell'amore della gente". Se desideri vedere e sperimentare l'amore di Dio, allora devi esplorare e cercare nella vita reale, e devi essere disposto a mettere da parte la tua carne. Devi prendere questa decisione. Devi essere una persona determinata, che è in grado di soddisfare Dio in tutte le cose, senza essere pigro o desiderare i piaceri della carne, non vivere per la carne, ma vivere per Dio. Ci possono essere momenti in cui non soddisfi Dio. Questo può accadere perché non comprendi la Sua volontà; la prossima volta, anche se richiederà uno sforzo maggiore, Lo devi soddisfare e non devi soddisfare la carne. Quando avrai fatto esperienza in questo modo, sarai arrivato a conoscere Dio.

Capirai che Dio ha potuto creare il cielo e la terra e tutte le cose, che Egli Si è fatto carne in modo che le persone possano realmente ed effettivamente vederLo ed entrare in contatto con Lui, che Egli è in grado di camminare tra gli uomini, che il Suo Spirito può rendere le persone perfette nella vita reale, permettendo loro di vedere la Sua amabilità e sperimentare la Sua disciplina, il Suo castigo e le Sue benedizioni. Se fai sempre esperienza in questo modo, nella vita reale sarai inseparabile da Dio, e se un giorno il tuo rapporto con Dio dovesse cessare di essere normale, sarai in grado di subire il rimprovero e di provare rimorso. Quando hai un rapporto normale con Dio, non desidererai mai di lasciarLo, e se un giorno Dio dicesse che ti lascerà, avrai paura e dirai che preferiresti morire piuttosto che essere lasciato da Dio. Non appena proverai queste emozioni, sentirai che non sei in grado di lasciare a Dio e in questo modo avrai un fondamento e godrai veramente dell'amore di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

356. La più grande colpa dell'uomo nel credere in Dio è che la sua fede è solo a parole e Dio non prende parte alla sua vita reale. Tutti gli uomini credono, infatti, nell'esistenza di Dio, pur non facendoLo partecipare alla loro vita quotidiana. Molte preghiere a Dio provengono dalla bocca dell'uomo, ma Dio riveste poca importanza nel suo cuore e così Dio lo mette più volte alla prova. Dato che l'uomo è impuro, Dio non ha altra scelta che metterlo alla prova, in modo tale da farlo vergognare e arrivare a conoscere se stesso nelle prove. Altrimenti l'umanità diventerà come tutti i figli dell'arcangelo, e sempre più corrotta. Nel credere in Dio, l'uomo elimina molte motivazioni e obiettivi personali, poiché viene continuamente purificato da Dio. In caso contrario, nessun uomo può essere usato da Dio, ed Egli non può assolutamente compiere la propria opera sull'uomo. Dio prima purifica l'uomo. In tale processo, l'uomo può arrivare a conoscere se stesso e Dio lo può trasformare. Solo in seguito Dio può instillare la Sua vita nell'uomo cosicché quest'ultimo possa volgere tutto il suo cuore a Dio. Credere in Dio, dunque, non è così semplice come si potrebbe affermare. Dato che Dio vede se hai solo la conoscenza, ma non fai delle parole di Dio la propria vita; se ti

limiti solo al sapere, ma non pratici la verità o non vivi la parola di Dio, allora questa è la dimostrazione che non hai un cuore di amore per Dio e ciò mostra che il tuo cuore non Gli appartiene. Arrivare a conoscere Dio credendo in Lui: ecco lo scopo ultimo e quello che l'uomo andrà ricercando. Devi dedicare ogni sforzo a vivere la parola di Dio in modo che possa realizzarsi nella tua pratica. Se hai soltanto una conoscenza dottrinale, allora la tua fede in Dio è inesistente. Solo se pratici e vivi la Sua parola, la fede può essere considerata completa e in accordo con la volontà di Dio. Su questa strada, molti possono parlare di tanta conoscenza, ma al momento della morte, i loro occhi sono pieni di lacrime e si detestano per aver sprecato una vita intera, vissuta vanamente fino alla vecchiaia. Comprendono semplicemente le dottrine ma non sanno mettere in pratica la verità e rendere testimonianza a Dio, e si limitano invece a correre qua e là, indaffarate come api; quando sono in punto di morte, capiscono finalmente di essere privi di testimonianza autentica, di non conoscere affatto Dio. Non è forse troppo tardi? Perché non cogliere l'attimo e perseguire la verità che si ama? Perché aspettare fino a domani? Se nella vita non si soffre per la verità o non si cerca di conquistarla, potrebbe essere che si desideri provare rimpianto al momento della morte? Se è così, allora perché credere in Dio? In realtà, ci sono molte cose in cui l'uomo, se solo facesse il minimo sforzo, potrebbe mettere in pratica la verità e così fare cosa gradita a Dio. Il cuore dell'uomo è costantemente posseduto dai demoni e quindi non può agire per il bene di Dio. Piuttosto, egli si affanna continuamente per le cose della carne e alla fine non ottiene nulla. È per tali ragioni che l'uomo ha problemi e afflizioni costanti. Non sono questi i tormenti di Satana? Non è questa la corruzione della carne? Non dovresti ingannare Dio proclamando l'amore per Lui^[a] solo con le labbra. Piuttosto, devi fare azioni concrete. Non illuderti; che cosa significa tutto questo? Che cosa puoi guadagnare vivendo meramente per le cose della carne e sforzandoti di conquistare la fama e la ricchezza?

Tratto da "Devi vivere per la verità poiché credi in Dio" in "La Parola appare nella carne"

357. Quanti credono sinceramente in Dio sono disposti a mettere in pratica la Sua parola e a praticare la verità. Le persone che riescono a rimanere salde nella loro testimonianza a Dio sono anche disposte a mettere in pratica la Sua parola e sanno stare

sinceramente dalla parte della verità. Coloro che fanno ricorso all'inganno e all'ingiustizia sono tutti privi di verità e coprono Dio di vergogna. Coloro che causano controversie nella Chiesa sono lacchè di Satana e ne sono l'incarnazione. Tali persone sono davvero maligne. Coloro che non hanno discernimento e non sanno stare dalla parte della verità, nutrono tutti cattive intenzioni e infangano la verità. Più di questo, sono i rappresentanti esemplari di Satana: sono irrecuperabili e saranno naturalmente eliminati. La famiglia di Dio non permette a quanti non praticano la verità di rimanere al suo interno, e lo stesso vale per coloro che demoliscono volutamente la Chiesa. Tuttavia, ora non è il momento di eseguire l'opera di espulsione: questi soggetti verranno semplicemente smascherati ed eliminati alla fine. Nessuna ulteriore opera inutile verrà svolta su queste persone; coloro che appartengono a Satana sono incapaci di stare dalla parte della verità, mentre quelli che cercano la verità vi riescono. Coloro che non praticano la verità sono indegni di ascoltare la via della verità e di rendere testimonianza alla verità. La verità semplicemente non è per le loro orecchie; piuttosto, è diretta a coloro che la praticano. Prima che venga rivelata la fine di ogni persona, coloro che disturbano la Chiesa e interrompono l'opera di Dio saranno per ora messi da parte per essere trattati in seguito. Una volta completata l'opera, costoro verranno smascherati uno a uno, quindi saranno eliminati. Per ora, nel tempo in cui verrà fornita la verità, costoro saranno ignorati. Quando l'intera verità sarà rivelata all'uomo, queste persone dovranno essere eliminate; quello sarà altresì il tempo in cui tutte le persone saranno classificate in base al loro genere. A causa dei loro futili trucchetti, quanti sono privi di discernimento saranno condotti alla rovina per mano dei malvagi e verranno da questi traviati, senza più fare ritorno. Tale trattamento è quel che si meritano poiché non amano la verità, poiché sono incapaci di stare dalla parte della verità, perché seguono i malvagi e stanno dalla loro parte, poiché sono in collusione con loro e sfidano Dio. Sanno benissimo che ciò che quei malvagi irradiano è il male, tuttavia induriscono il proprio cuore e li seguono, voltando le spalle alla verità. Queste persone che non praticano la verità e fanno cose distruttive e abominevoli, non stanno forse tutte compiendo il male? Sebbene fra di loro vi sia chi si autodefinisce re e chi lo segue, le loro nature che sfidano Dio non sono forse tutte uguali? Quale scusa possono trovare per

dire che Dio non le salva? Quale scusa per dire che Dio non è giusto? Non è forse il loro stesso male che le distruggerà? Non è la loro stessa ribellione che le trascinerà all'inferno? Chi pratica la verità, alla fine sarà salvato e reso perfetto grazie alla verità. Coloro che non la praticano, alla fine attireranno su di sé la rovina a causa della verità. Questa è la fine che attende coloro che praticano la verità e coloro che non la praticano.

Tratto da “Un monito per coloro che non praticano la verità” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene la frase “l'amore per Lui”.

C. Come conoscere se stessi e ottenere il vero pentimento

358. A seguito di diverse migliaia di anni di corruzione, l'uomo è diventato insensibile e ottuso, un demonio che si oppone a Dio, a tal punto che l'insubordinazione umana nei confronti di Dio è stata documentata nei libri di storia e persino l'uomo stesso non è in grado di dar conto completamente del suo comportamento ribelle; questo avviene perché l'uomo è stato corrotto profondamente da Satana ed è stato traviato da lui in modo tale da non sapere più dove sbattere la testa. Ancor oggi, l'uomo continua a tradire Dio: quando Lo vede, Lo tradisce, e quando non Lo vede, Lo tradisce ugualmente. Vi è addirittura chi, malgrado sia stato testimone delle maledizioni e della collera divine, persevera nel tradire Dio. Per questo dico che sia la ragione dell'uomo sia la sua coscienza hanno smarrito la loro funzione originale. L'uomo che Mi è dato osservare è una bestia travestita da essere umano, un serpente velenoso, e, per quanto egli cerchi di apparire commiserabile ai Miei occhi, non sarò mai misericordioso nei suoi confronti, poiché non sa cogliere la differenza tra nero e bianco, tra verità e non verità. La ragione dell'uomo è fortemente intorpidita, ma malgrado ciò egli desidera ottenere benedizioni; la sua umanità è davvero ignobile e tuttavia desidera possedere la sovranità di un re. Ma di chi potrebbe essere re con un simile senno? Come potrebbe stare su un trono con una simile umanità? Veramente l'uomo è senza vergogna! È un miserabile presuntuoso! A quanti tra voi desiderano ottenere benedizioni, consiglieri innanzitutto di procurarsi uno specchio e di guardare la bruttezza della loro immagine riflessa: hai ciò che è necessario per essere un re? Hai il volto di qualcuno che potrebbe ottenere benedizioni? La tua indole non è cambiata nemmeno un po' e non hai messo in pratica la verità nemmeno in parte, eppure continui a desiderare un domani meraviglioso. Sei un illuso! Nato in tale sudicia terra, l'uomo è stato gravemente rovinato dalla società, ha subito l'influsso di un'etica feudale ed è stato educato presso "istituti d'istruzione superiore". Pensiero retrogrado, moralità corrotta, visione meschina della vita, ignobile filosofia di vita, esistenza del tutto priva di valore, stile e abitudini di vita depravati: tutte queste cose sono penetrate pesantemente nel cuore dell'uomo e ne hanno

gravemente minato e intaccato la coscienza. Il risultato è che gli esseri umani sono sempre più lontani da Dio e Gli si oppongono sempre più. Giorno dopo giorno, l'indole umana si fa sempre più maligna e non vi è nessuno che sia disposto a rinunciare a qualcosa per Dio, nessuno che voglia obbedirGli, nessuno che abbia intenzione di cercare la Sua manifestazione. Invece, sotto il dominio di Satana, l'uomo non fa altro che perseguire il piacere, abbandonandosi alla corruzione della carne nella terra del fango. Anche quando odono la verità, coloro che vivono nelle tenebre non pensano affatto a metterla in pratica, né sono propensi ad andare alla ricerca di Dio, sebbene Ne abbiano visto il manifestarsi. Come può avere qualche speranza di salvezza un genere umano così depravato? Come può vivere nella luce un'umanità così decadente?

Il mutamento dell'indole umana parte dalla conoscenza che l'uomo ha della propria essenza e si attua mediante una trasformazione del suo pensiero, della sua natura e dei suoi schemi mentali, cioè tramite cambiamenti fondamentali. Solo così si otterranno veri mutamenti nell'indole umana. L'indole corrotta dell'uomo deriva dal fatto che Satana lo ha avvelenato e calpestato, dai danni ingenti che Satana ha inflitto al suo pensiero, alla sua moralità, al suo discernimento e alla sua ragione. È appunto perché queste realtà fondamentali dell'uomo sono state corrotte da Satana e sono totalmente diverse da come Dio le aveva create in origine, che l'uomo si oppone a Dio e non comprende la verità. Perciò, i mutamenti dell'indole umana devono incominciare dalla trasformazione del suo pensiero, del suo discernimento e della sua ragione, e ciò determinerà un cambiamento nella sua conoscenza di Dio e della verità. Chi è nato in quella che è la più profondamente corrotta tra tutte le terre è ancor più ignorante riguardo alla natura di Dio o a cosa significhi credere in Lui. Più le persone sono corrotte, meno sanno dell'esistenza di Dio e più poveri sono la loro ragione e il loro discernimento. La fonte della resistenza e della ribellione dell'uomo verso Dio è la sua corruzione a opera di Satana. Essendo l'uomo stato corrotto da Satana, la sua coscienza si è intorpidita; l'uomo è immorale, i suoi pensieri depravati e i suoi schemi mentali sono arretrati. Prima che fosse corrotto da Satana, l'uomo seguiva naturalmente Dio e obbediva alle Sue parole dopo averle udite. Era dotato per natura di una ragione e di una

coscienza solide, nonché di una normale umanità. A seguito della corruzione di Satana, la ragione, la coscienza e l'umanità originarie dell'uomo si sono indebolite e sono state compromesse da Satana. Egli ha perciò perduto l'obbedienza a Dio e l'amore per Lui. La ragione dell'uomo si è fatta aberrante, la sua indole è diventata come quella di un animale e la sua insubordinazione verso Dio sempre più frequente e grave. Ciononostante, l'uomo continua a non sapere e a non riconoscere ciò e non fa altro che opporsi e ribellarsi ciecamente. L'indole dell'uomo si rivela nel modo in cui si esplicitano la sua ragione, il suo discernimento e la sua coscienza, e, dato che la sua ragione e il suo discernimento non sono sani e la sua coscienza si è estremamente intorpidita, la sua indole è ribelle a Dio. Se la ragione e il discernimento umani non cambiano, allora anche la trasformazione dell'indole umana sarà impensabile, così come lo sarà il conformarsi alla volontà di Dio. Se la ragione dell'uomo non è sana, egli non può servire Dio e Dio non può servirsi di lui. Con "normale ragione" si intende il fatto di obbedire ed essere fedeli a Dio, di desiderare Dio, di avere una totale dedizione a Dio e di rivolgere a Dio la propria coscienza. Vuol dire essere in sintonia con Dio con il cuore e con la mente e non opporsi deliberatamente a Lui. Chi ha una ragione deviata non è così. Essendo stato corrotto da Satana, l'uomo ha sviluppato delle nozioni riguardo a Dio e non ha mostrato alcuna lealtà o desiderio nei Suoi confronti, per non parlare di una coscienza volta verso Dio. L'uomo si oppone deliberatamente a Dio ed esprime giudizi su di Lui e, per di più, scaglia invettive contro di Lui alle Sue spalle. Sebbene gli sia chiaro di avere a che fare con Dio, l'uomo esprime giudizi su di Lui alle Sue spalle, non ha alcuna intenzione di obbedirGli e si limita ad avanzare pretese e fare richieste alla cieca nei confronti di Dio. Persone di tal genere, cioè coloro che hanno una ragione deviata, sono incapaci di vedere il loro spregevole comportamento o di pentirsi della loro insubordinazione. Se le persone sanno conoscere sé stesse, significa che hanno recuperato un po' della loro ragione; più le persone che ancora non conoscono sé stesse sono ribelli nei confronti di Dio e meno la loro ragione è sana.

Tratto da "Avere un'indole immutata è essere ostili a Dio" in "La Parola appare nella carne"

359. Finché le persone non hanno sperimentato l'opera di Dio e guadagnato la verità, è la natura di Satana che prende il sopravvento e domina dentro di loro. Quali elementi specifici fanno parte di quella natura? Ad esempio, perché sei egoista? Perché proteggi la tua posizione? Perché hai emozioni così forti? Perché trai piacere da cose inique? Perché ti piacciono quei mali? Su cosa si basa il tuo debole per simili cose? Da dove vengono tali cose? Perché sei così felice di accettarle? Ormai siete arrivati tutti a comprendere che la ragione principale dietro a tutte queste cose è che il veleno di Satana è dentro di voi. Quanto a cosa sia il veleno di Satana, lo si può esprimere compiutamente a parole. Ad esempio, se chiedi a dei malfattori perché hanno agito in quel modo, essi risponderanno: "Perché è 'ognuno per sé e che gli altri si arrangino'". Questa singola frase esprime la radice vera e propria del problema. La logica di Satana è diventata la vita delle persone. Faranno anche cose per questo o quello scopo, ma lo fanno solo per sé stesse. Ognuno pensa che, siccome è valido il detto "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino", dovrebbe vivere solo per sé stesso e fare tutto ciò che è in suo potere per assicurarsi una buona posizione che gli procuri cibo e bei vestiti. "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino" – questa è la vita e la filosofia dell'uomo, e rappresenta anche la natura umana. Queste parole di Satana sono appunto il veleno di Satana e, quando le persone lo interiorizzano, diventa la loro natura. Attraverso queste parole, viene messa a nudo la natura di Satana; esse la rappresentano completamente. Questo veleno diventa la vita delle persone nonché il fondamento della loro esistenza, e l'umanità corrotta è ormai da millenni costantemente dominata da questo veleno. Ogni cosa che Satana fa è per sé stesso. Vuole superare Dio, liberarsene ed esercitare il potere lui stesso, e possedere tutte le creazioni di Dio. Pertanto, la natura dell'uomo è la natura di Satana. In realtà, molti motti delle persone possono rappresentare e riflettere la loro natura. Per quanto gli esseri umani cerchino di mascherarsi, in tutto quello che fanno e che dicono non riescono a nascondere chi sono. Vi sono alcuni che non dicono mai la verità e sono molto bravi a fingere, ma una volta che altri abbiano interagito con loro per un certo periodo, la loro natura ingannevole e la loro assoluta disonestà vengono scoperte. Alla fine, gli altri traggono la seguente conclusione: quella persona non dice mai una parola di verità ed è falsa. Questa affermazione rappresenta la verità sulla natura di una

persona simile; è la migliore prova e descrizione della sua natura ed essenza. La sua filosofia di vita è non dire a nessuno la verità, così come non fidarsi di nessuno. La natura satanica dell'uomo contiene un bel po' di questa filosofia. A volte tu stesso non ne sei consapevole e non lo capisci; nondimeno, ogni momento della tua vita è basato su questo. Inoltre, ritieni che una simile filosofia sia assolutamente corretta e ragionevole, e niente affatto errata. Ciò basta a dimostrare che la filosofia di Satana è divenuta la natura degli esseri umani, e che essi vivono in totale conformità con essa, senza ribellarsi minimamente. Perciò rivelano costantemente la loro natura satanica e, in ogni aspetto, continuano a vivere secondo la filosofia satanica. La natura di Satana è la vita dell'umanità.

Tratto da "Come percorrere il cammino di Pietro" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

360. Quando si tratta di conoscere la natura dell'uomo, la cosa più importante è considerarla nell'ottica della visione che egli ha del mondo, della vita e dei valori. Coloro che appartengono al demonio vivono tutti per sé stessi. Le loro visioni della vita e le loro massime provengono principalmente dai detti di Satana, quali: "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino". Le parole pronunciate da questi re demoni, da questi grandi, da questi filosofi della terra, sono diventate la vita stessa dell'uomo. In particolare, la maggior parte delle parole di Confucio, acclamato dal popolo cinese come "saggio", sono diventate la vita dell'uomo. Vi sono anche i rinomati proverbi del buddismo e del taoismo, nonché i tanto citati detti classici di vari personaggi famosi; tutti questi sono elementi essenziali della filosofia e della natura di Satana. Sono anche le migliori illustrazioni e spiegazioni della natura satanica. Questi veleni che sono stati infusi nel cuore umano procedono tutti da Satana; neanche una piccolissima parte della loro sostanza procede da Dio. Simili menzogne e assurdità, inoltre, si contrappongono direttamente alla parola di Dio. È assolutamente chiaro che le realtà di tutte le cose positive procedono da Dio, mentre tutte quelle cose negative che avvelenano gli esseri umani vengono da Satana. Pertanto, è possibile discernere la natura di una persona e capire a chi appartiene in base alla sua visione della vita e ai suoi valori. Satana corrompe gli individui attraverso l'istruzione e l'influenza dei governi nazionali e dei

personaggi grandi e famosi. Le loro menzogne e assurdità sono diventate la vita e la natura dell'uomo. "Ognuno per sé e che gli altri si arrangino" è un celebre detto satanico che è stato instillato nella gente ed è diventato la vita delle persone. Esistono altri detti analoghi ispirati a filosofie di vita. Satana usa la ricca cultura tradizionale di ciascuna nazione per istruire la gente, facendo sì che il genere umano sprofondi in un abisso sconfinato di distruzione e ne sia divorato, e alla fine le persone vengono distrutte da Dio perché Gli oppongono resistenza e servono Satana. Immagina di rivolgere la seguente domanda a una persona che, per decenni, ha preso parte attiva nella società: "Considerato che hai vissuto nel mondo per così tanto tempo e che hai ottenuto grandi risultati; quali sono i principali motti celebri che orientano la tua vita?" Potrebbe risponderti: "Il più importante è 'I funzionari non percuotono i donatori di regali e senza lusinghe non si ottiene nulla'". Queste parole non sono forse rappresentative della natura di questa persona? Servirsi di qualsiasi mezzo senza scrupoli pur di ottenere una posizione è diventata la sua natura, e fare il funzionario è ciò che lo tiene in vita. Ci sono ancora molti veleni satanici nella vita delle persone, nella loro condotta e nel loro comportamento; la verità è quasi del tutto assente in loro. Per esempio, le loro filosofie di vita, i loro modi di fare le cose e le loro massime sono tutti pervasi dei veleni del gran drago rosso, e procedono tutti da Satana. Pertanto, tutte le cose che scorrono nel sangue e nelle ossa della gente sono sataniche. Tutti quei funzionari, quelli che detengono il potere e si sono affermati nel mondo, hanno le loro vie e i loro segreti per conseguire il successo. Tali segreti non sono forse perfettamente rappresentativi della loro natura? Hanno compiuto cose talmente straordinarie in questo mondo e nessuno riesce a scorgere quali stratagemmi e intrighi abbiano alle spalle. Ciò dimostra quanto insidiosa e avvelenata sia la loro natura. L'umanità è stata profondamente corrotta da Satana. Il veleno di Satana scorre nel sangue di ogni persona ed è evidente che la natura umana è corrotta, malvagia e reazionaria, pervasa di filosofie sataniche e in esse immersa: in tutto e per tutto, si tratta di una natura che tradisce Dio. È per questo che le persone oppongono resistenza a Dio e Lo contrastano. La natura umana può essere nota a tutti se la si analizza in questo modo.

Tratto da "Come conoscere la natura umana" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

361. Come si arriva a comprendere la natura umana? Comprendere la tua natura significa effettivamente sviscerare i recessi della tua anima; riguarda ciò che è presente nella tua vita. Si tratta, appunto, della logica di Satana e dei suoi punti di vista, in base ai quali hai sempre vissuto; in altre parole, è la vita di Satana alla quale ti sei uniformato. Solo portando alla luce le profondità della tua anima potrai comprendere la tua natura. Come si portano alla luce queste cose? Non possono essere scoperte o analizzate semplicemente attraverso una o due circostanze; spesso può capitare che tu non acquisisca alcuna comprensione anche dopo aver portato a termine un incarico. Potrebbero essere necessari tre o cinque anni prima che tu sia in grado di ottenere anche un minimo di consapevolezza e comprensione. In molte situazioni, devi fare autoriflessione e arrivare a conoscere te stesso, e solo quando ti sarai esercitato a scavare in profondità vedrai dei risultati. Man mano che la tua comprensione della verità diviene sempre più profonda, giungerai gradualmente a conoscere la tua natura e la tua essenza tramite l'autoriflessione e la conoscenza di sé. Per poter comprendere la tua natura, devi compiere alcune cose. Innanzitutto, devi capire chiaramente cos'è che ti piace. Ciò non si riferisce ai tuoi gusti in fatto di cibo o abbigliamento; piuttosto, riguarda il genere di cose che apprezzi, le cose che invidi, le cose che veneri, quelle che cerchi e alle quali presti attenzione nel tuo cuore, il genere di persone con le quali ti piace venire a contatto, il genere di cose che ti piace fare e il tipo di persone che idolatri nel tuo cuore. Per esempio, la maggioranza della gente apprezza le persone di gran livello, le persone dal linguaggio forbito e dal portamento elegante, o quelle che si esprimono con eloquenti lusinghe o che recitano un ruolo. Le tipologie di persone sopra menzionate sono quelle con cui la gente preferisce interagire. Per quanto riguarda le cose che le persone apprezzano, tra queste figurano l'essere disposti a fare determinate cose che non richiedono grande impegno, provare piacere nel fare cose che gli altri ritengono buone e che inducono le persone a tessere lodi e a fare complimenti. Insita nella natura delle persone vi è una caratteristica comune delle cose che apprezzano. Vale a dire, apprezzano cose, eventi e persone verso le quali gli altri nutrono invidia a causa del loro aspetto esteriore, apprezzano cose, eventi e persone che appaiono belli e lussuosi, e che inducono gli altri a venerarli a motivo della loro apparenza. Le cose che

piacciono alle persone sono straordinarie, sfolgoranti, favolose e imponenti. Tutte le persone venerano queste cose. Si può notare che le persone non possiedono alcuna verità, né hanno la sembianza di autentici esseri umani. La venerazione di queste cose non ha il benché minimo grado di valore, eppure le persone le apprezzano comunque. [...] Ciò che ti piace, ciò su cui ti concentri, ciò che veneri, ciò che invidi, e ciò a cui pensi ogni giorno nel tuo cuore, sono tutti fattori rappresentativi della tua natura. È sufficiente a dimostrare che la tua natura apprezza l'ingiustizia e che, in casi particolarmente gravi, essa è malvagia e incurabile. Dovresti analizzare la tua natura in questo modo; ovvero, esaminare ciò per cui nutri simpatia e ciò a cui rinunci nella tua vita. Forse sei temporaneamente bendisposto verso qualcuno, ma ciò non dimostra che tu nutra affetto nei suoi confronti. Ciò a cui sei veramente affezionato è precisamente ciò che risiede nella tua natura; anche se ti venissero spezzate le ossa, continueresti ad apprezzarlo comunque e non potresti mai rinunciarvi. Questo non si può cambiare facilmente.

Tratto da “Ciò che si deve sapere riguardo alla trasformazione dell'indole” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

362. La chiave per produrre un cambiamento d'indole è conoscere la propria natura, e ciò deve accadere in conformità alle rivelazioni di Dio. Solo nella parola di Dio si può comprendere la propria natura odiosa e riconoscervi i diversi veleni di Satana, rendersi conto di essere sconsiderato e ignorante, e ravvisare gli elementi deboli e negativi della propria natura. Dopo aver appreso ciò, e una volta che sarai davvero capace di detestarti e di rinunciare alla carne, mettere costantemente in pratica la parola di Dio e avere la volontà di sottometterti totalmente a questa e allo Spirito Santo, allora avrai intrapreso il cammino di Pietro. Senza la grazia divina, e senza l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, sarebbe difficile percorrere questo cammino, poiché le persone non possiedono la verità e non possono tradire se stesse. Percorrere il cammino del perfezionamento compiuto da Pietro, si basa innanzitutto sul fatto di essere determinati, avere fede e fidare in Dio. Inoltre, bisogna sottomettersi all'opera dello Spirito Santo; in tutte le cose, non si può fare a meno delle parole di Dio. Questi sono gli

aspetti fondamentali, nessuno dei quali può essere violato. Arrivare a conoscere se stessi attraverso l'esperienza è molto difficile; senza l'opera dello Spirito Santo è davvero arduo accedervi. Per percorrere il cammino di Pietro ci si deve concentrare sul conoscere se stessi e sul trasformare la propria indole.

Tratto da “Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana” in
“Registrazione dei discorsi di Cristo”

363. Da una parte, nelle prove di Dio l'uomo arriva a conoscere le sue mancanze e nota che è insignificante, misero e spregevole, che non ha nulla e non è nulla; dall'altra, nelle Sue prove Dio crea contesti diversi per l'uomo, che lo rendono più capace di sperimentare l'amabilità di Dio. Malgrado il dolore sia grande, a volte insormontabile, e raggiunga persino il livello di una pena opprimente, l'uomo provandolo vede quanto sia amabile l'opera di Dio in lui e soltanto su questa base nasce nell'uomo il vero amore verso Dio. Oggi l'uomo realizza che solo con la grazia, l'amore e la misericordia di Dio è incapace di conoscersi veramente, tantomeno è in grado di conoscere la propria essenza. Solamente attraverso l'affinamento e il giudizio di Dio, soltanto durante questo processo, puoi conoscere le tue mancanze e renderti conto che non hai nulla.

Tratto da “Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio” in “La
Parola appare nella carne”

364. La chiave dell'autoriflessione e della conoscenza di se stessi è questa: più senti di aver fatto bene o di aver compiuto la cosa giusta in certi ambiti, più ritieni di poter soddisfare la volontà di Dio o di essere nelle condizioni di poterti vantare in determinati ambiti; più allora vale la pena che tu conosca te stesso in quegli ambiti e che scavi a fondo in essi per vedere quali impurità esistano in te, nonché in quali cose tu non sappia soddisfare la volontà di Dio. Prendiamo Paolo, per esempio. Le sue conoscenze erano particolarmente vaste, e notevoli le sue sofferenze nella sua opera di predicazione. Erano in molti a venerarlo in particolar modo. Perciò, concluso parecchio lavoro, si aspettava che ci sarebbe stata una corona pronta per lui. In questo modo proseguiva sempre di più per la via sbagliata, finché alla fine fu punito da Dio. Se, all'epoca, avesse riflettuto su se

stesso e si fosse esaminato, non l'avrebbe pensato. In altre parole, Paolo non si era concentrato sulla ricerca della verità nelle parole del Signore Gesù; aveva creduto solo in ciò che aveva concepito e fantasticato. Aveva pensato che, a patto di compiere alcune cose buone e mostrare un buon comportamento, sarebbe stato lodato e ricompensato da Dio. Alle fine, le sue concezioni e fantasie hanno accecato il suo spirito e celato il suo vero volto. Gli uomini, tuttavia, non lo sapevano, e poiché Dio non l'aveva rivelato, continuavano a considerare Paolo un modello da eguagliare, un esempio da imitare e l'oggetto della loro ricerca, nonché un uomo da emulare. Questa storia su Paolo funge da monito per tutti coloro che credono in Dio, vale a dire che ogni volta che sentiamo di aver operato particolarmente bene o crediamo di avere doni speciali sotto qualche aspetto, o pensiamo di non aver bisogno di cambiare o di essere trattati in qualche modo, dovremmo sforzarci di riflettere e di conoscerci meglio al riguardo; ciò è fondamentale. Questo perché certamente non hai portato alla luce, prestato attenzione o esaminato nei dettagli quegli ambiti di te stesso in cui ritieni di essere bravo, per vedere se in realtà non contengano qualcosa che oppone resistenza a Dio.

Tratto da “Soltanto riconoscendo le tue idee fuorviate puoi conoscere te stesso” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

365. Se la conoscenza che le persone hanno di sé è troppo superficiale, troveranno impossibile risolvere i problemi, e la loro indole della vita semplicemente non cambierà. È necessario conoscere se stessi a un livello profondo, il che significa conoscere la propria natura: quali elementi sono inclusi in tale natura, come queste cose hanno avuto origine e da dove sono venute. Inoltre, sei davvero in grado di odiare queste cose? Hai compreso la tua anima turpe e la tua natura malvagia? Se sei davvero capace di comprendere la verità su di te, allora inizierai a detestarti. Quando detesterai te stesso e poi metterai in pratica la parola di Dio, saprai rinunciare alla carne e avrai la forza di praticare la verità senza difficoltà. Perché molte persone seguono le loro preferenze carnali? Perché si considerano piuttosto brave, sentendo che le loro azioni sono giuste e giustificate, di non avere colpe, e addirittura di essere totalmente nel giusto; sono, pertanto, capaci di agire partendo dal presupposto che la giustizia sia dalla loro parte.

Quando si riconosce la propria vera natura, quanto turpe, ignobile e deplorabile essa sia, allora non si è oltremodo orgogliosi di sé, non si è così follemente arroganti né così compiaciuti di sé come prima. Una persona simile pensa: “Devo essere coscienzioso e concreto, e mettere in pratica la parola di Dio. Diversamente, non sarò all’altezza dello standard di essere umano e mi vergognerò di vivere alla presenza di Dio”. A quel punto, ci si vede davvero come indegni e insignificanti. A quel punto, diventa facile praticare la verità, e sembrerà di avere una qualche parvenza che un essere umano dovrebbe avere. Solo quando le persone si detestano davvero riescono a rinunciare alla carne. Se non si detestano, non ne saranno capaci. Odiare davvero se stessi implica alcuni aspetti: primo, conoscere la propria natura; secondo, considerarsi bisognosi e miseri, estremamente piccoli e insignificanti, e vedere la propria anima deplorabile e sordida. Quando si comprende appieno la propria vera natura e si ottiene questo risultato, allora si raggiunge un’autentica conoscenza di sé e si può affermare di essere giunti a conoscersi pienamente. Solo allora si può davvero odiare se stessi, spingersi al punto di maledirsi, di sentire davvero che si è stati profondamente corrotti da Satana in modo tale da non assomigliare nemmeno a un essere umano. Poi, un giorno, quando la minaccia della morte si concretizza, una persona simile penserà: “Questa è la giusta punizione di Dio. Dio è davvero giusto; io dovrei realmente morire!” A quel punto, non si lamenterà, tanto meno biasimerà Dio, sentendo semplicemente di essere così povera e miserabile, sordida e corrotta da dover essere eliminata da Dio, e che un’anima come la sua non è adatta a vivere sulla terra. A quel punto, tale persona non resisterà a Dio, tanto meno Lo tradirà. Se una persona non si conosce e si considera ancora molto buona, quando la morte busserà alla porta, penserà: “Mi sono comportata bene nella mia fede. Con quanto impegno ho cercato! Ho dato così tanto, ho sofferto così tanto, eppure ora Dio mi sta chiedendo di morire. Non so dove sia la Sua giustizia. Perché mi sta chiedendo di morire? Se anche una persona come me deve morire, chi si salverà? La razza umana non si estinguerà?” Prima di tutto, questa persona ha delle nozioni su Dio. In secondo luogo, questa persona si sta lamentando e non sta mostrando alcuna sottomissione. Proprio

come Paolo: quando stava per morire, non conosceva se stesso, e quando la punizione di Dio era oramai prossima, era troppo tardi per pentirsi.

Tratto da “Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana” in

“Registrazione dei discorsi di Cristo”

D. Come sottoporsi a giudizio e castigo, prove e affinamento

366. Nella Sua opera finale di conclusione dell'età, l'indole divina è quella del castigo e del giudizio, nella quale Egli rivela tutto ciò che è ingiusto al fine di giudicare pubblicamente ogni popolo e di perfezionare coloro che Lo amano con cuore sincero. Solo un'indole siffatta può portare a termine l'età. Sono già arrivati gli ultimi giorni. Tutte le cose nel creato saranno classificate in base al loro tipo, e divise in diverse categorie secondo la loro natura. Questo è il momento in cui Dio rivela l'esito finale dell'umanità e la sua destinazione. Se gli uomini non si sottopongono al castigo e al giudizio, allora non ci sarà modo di smascherare la loro disubbidienza e iniquità. Solo attraverso il castigo e il giudizio può essere rivelato l'esito finale di tutto il creato. L'uomo mostra il suo vero volto unicamente quando è castigato e giudicato. Il male sarà messo con il male, il bene con il bene, e tutta l'umanità sarà classificata in base al tipo. Attraverso il castigo e il giudizio sarà rivelato l'esito finale di tutto il creato, affinché il male sia punito e il bene ricompensato, e tutti gli esseri umani siano soggetti al dominio di Dio. Tutta quest'opera deve essere compiuta attraverso il giusto castigo e giudizio. Poiché la corruzione dell'uomo ha raggiunto il suo culmine e la sua disubbidienza è divenuta estremamente grave, solo l'indole giusta divina, che si compone principalmente di castigo e giudizio e si rivela durante gli ultimi giorni, è in grado di trasformare pienamente l'uomo e renderlo completo. Solo un'indole siffatta può smascherare il male e così punire severamente tutti gli iniqui. Pertanto, un'indole di questo tipo è permeata del significato dell'età, e la rivelazione e dimostrazione della Sua indole sono rese manifeste per il bene dell'opera di ogni nuova epoca. Non è che Dio riveli la Sua indole in modo arbitrario e insensato. Supponendo che, nel rivelare l'esito finale dell'uomo negli ultimi giorni, Dio dovesse concedere ancora all'uomo compassione e amore infiniti e continuasse a essere benevolo nei suoi confronti, non sottoponendolo a giusto giudizio, ma piuttosto mostrandogli tolleranza, pazienza e perdono, e disculpandolo per quanto gravi siano i suoi peccati, senza un minimo di giusto giudizio, quand'è che l'intera gestione di Dio verrebbe mai portata a termine?

Quand'è che una simile indole potrebbe condurre le persone alla destinazione adeguata all'umanità? Prendi in considerazione, ad esempio, un giudice che è sempre amorevole, un giudice con un volto cordiale e un cuore gentile. Egli ama gli uomini indipendentemente dai crimini che hanno commesso, ed è amorevole e comprensivo con loro, chiunque essi siano. In quel caso, quando sarà mai in grado di emettere un giusto verdetto? Durante gli ultimi giorni, solo un giusto giudizio può classificare gli uomini secondo il loro tipo e condurli in un nuovo regno. In questo modo, viene posto fine all'intera età attraverso l'indole giusta divina del giudizio e del castigo.

Tratto da "La visione dell'opera di Dio (3)" in "La Parola appare nella carne"

367. Prima che l'uomo fosse redento erano già stati insinuati in lui molti dei veleni di Satana e, dopo millenni di corruzione satanica, in lui si è consolidata una natura che resiste a Dio. Pertanto, quando è stato redento, non è stato altro che un caso di redenzione dell'uomo pagata a caro prezzo, ma senza che la natura velenosa che alberga in lui sia stata eliminata. L'uomo contaminato a quel modo deve subire un cambiamento prima di diventare degno di servire Dio. Attraverso quest'opera di giudizio e di castigo, l'uomo arriverà a conoscere appieno la sostanza sudicia e corrotta dentro di sé e sarà in grado di cambiare completamente e di diventare puro. Solo in questo modo può essere degno di tornare davanti al trono di Dio. Tutta l'opera compiuta in questo giorno serve a fare in modo che l'uomo possa essere mondato e cambiato; attraverso il giudizio e il castigo tramite la parola, e attraverso il raffinamento, egli può mondare la propria corruzione ed essere reso puro. Aniché considerare questa fase dell'opera la fase della salvezza, sarebbe più appropriato dire che è l'opera di purificazione. In verità, questa fase è anche quella della conquista, oltre ad essere la seconda fase dell'opera di salvezza. È attraverso il giudizio e il castigo della parola che l'uomo giunge ad essere guadagnato da Dio, ed è attraverso l'uso della parola per raffinare, giudicare e svelare che vengono rivelate in tutto e per tutto le impurità, le nozioni, le motivazioni e le aspirazioni individuali che albergano nel cuore dell'uomo. Per quanto l'uomo possa essere stato redento e perdonato per i suoi peccati, si può solo ritenere che Dio non si sia ricordato le trasgressioni dell'uomo e non lo abbia trattato in base ad esse. Tuttavia, quando l'uomo,

il quale vive in un corpo fatto di carne, non è stato liberato dal peccato, può solo continuare a peccare, rivelando all'infinito la sua indole satanica corrotta. Questa è la vita che conduce, un ciclo infinito di peccato e perdono. La maggior parte degli uomini non fa che peccare durante il giorno per confessarsi la sera. In questo modo, anche se il sacrificio per il peccato è eternamente efficace per l'uomo, non sarà in grado di salvarlo dal peccato. Solo metà dell'opera di salvezza è stata portata a termine, poiché l'uomo ha ancora un'indole corrotta. Ad esempio, quando si sono resi conto di essere discendenti di Moab, gli uomini hanno proferito parole di protesta e smesso di perseguire la vita cadendo in pieno nella negatività. Non è forse la dimostrazione del fatto che non sono ancora capaci di sottomettersi totalmente al dominio di Dio? Non è proprio la loro indole satanica corrotta? Quando non eri sottoposto al castigo le tue mani si levavano più in alto di tutte, anche di quelle di Gesù, e gridavi a gran voce: "Sii un amato figlio di Dio! Sii in intimità con Dio! Preferiremmo morire che piuttosto di inchinarci a Satana! Ribellatevi al vecchio Satana! Ribellatevi al gran dragone rosso! Che il gran dragone rosso perda il potere fino in fondo! Che Dio ci renda completi!" Le tue grida erano più forti di quelle di tutti gli altri. Ma poi è venuto il tempo del castigo e, ancora una volta, si è rivelata l'indole corrotta dell'umanità. Allora gli uomini hanno smesso di gridare e perso la loro determinazione. Ecco la corruzione dell'uomo; scorre più in profondità del peccato, instillata da Satana e profondamente radicata nell'uomo. Non è facile per l'uomo acquisire consapevolezza dei suoi peccati; egli è incapace di riconoscere la sua natura profondamente radicata, e deve fare affidamento al giudizio della parola per ottenere questo risultato. Solo così è possibile che l'uomo cambi, a poco a poco, a partire da questo momento.

Tratto da "Il mistero dell'incarnazione (4)" in "La Parola appare nella carne"

368. Oggi Dio vi giudica, vi castiga e vi condanna, ma sappi che la tua condanna è tale affinché tu possa conoscere te stesso. La condanna, la maledizione, il giudizio, il castigo sono tali affinché tu possa conoscere te stesso, affinché la tua indole possa cambiare e, inoltre, affinché tu possa conoscere quanto vali e vedere che tutte le azioni di Dio sono giuste e in accordo con la Sua indole e con le necessità della Sua opera, che

Egli compie in conformità con il Suo piano di salvezza dell'uomo e che Egli è il Dio giusto che ama l'uomo e lo salva, ma anche che lo giudica e castiga. Se tu sapessi solo di essere di infimo livello, corrotto e disobbediente, ma non sapessi che Dio desidera rendere esplicita la Sua salvezza attraverso il giudizio e il castigo che Egli compie su di te oggi, allora non avresti modo di sperimentarla, e ancor meno saresti in grado di procedere oltre. Dio non è venuto per uccidere o per distruggere, bensì per giudicare, maledire, castigare e salvare. Prima della conclusione dei 6.000 anni del Suo piano di gestione, prima che Egli renda manifesta la fine di ogni categoria umana, l'opera di Dio sulla terra è in vista della salvezza, è interamente destinata a rendere del tutto completi coloro che Lo amano e a ricondurli sotto la Sua autorità. Indipendentemente dal modo in cui Dio salva le persone, tutto viene compiuto facendo sì che si distacchino dalla loro vecchia natura satanica; cioè, Dio salva le persone facendo in modo che ricerchino la vita. Se non ricercano la vita, non avranno nessuna possibilità di accettare la salvezza di Dio. La salvezza è opera di Dio Stesso e per accettarla l'uomo deve ricercare la vita. Agli occhi dell'uomo, la salvezza è l'amore di Dio ed esso non può consistere in castigo, giudizio e maledizione; la salvezza deve contenere amore, compassione, così come parole di conforto, e le infinite benedizioni elargite da Dio. La gente crede che Dio, quando salva l'uomo, lo faccia toccandolo e facendo sì che questi Gli dia il suo cuore, mediante le Sue benedizioni e la Sua grazia. Vale a dire, il Suo toccare l'uomo equivale a salvare l'uomo. Una salvezza di tal genere è una salvezza nella quale viene compiuto uno scambio. Solo quando Dio gli concede il centuplo, l'uomo arriva a sottomettersi dinanzi al Suo nome e si dà da fare per comportarsi bene e renderGli gloria. Questo non è il volere di Dio per l'umanità. Egli è venuto a operare sulla terra al fine di salvare l'umanità corrotta. Non c'è falsità in questo; altrimenti, Egli non verrebbe a svolgere la Sua opera di persona. In passato, i Suoi strumenti di salvezza consistettero nel mostrare il più grande amore e la più profonda compassione, al punto da consegnare tutto Se Stesso a Satana in cambio dell'intero genere umano. Oggi non è affatto come in passato: oggi, la vostra salvezza avviene al tempo degli ultimi giorni, durante la classificazione di ciascuno a seconda del proprio genere; gli strumenti della vostra salvezza non sono amore e compassione, bensì castigo e giudizio, così che l'uomo possa essere salvato più

radicalmente. Così, tutto ciò che ricevete è castigo, giudizio e una punizione spietata, ma sappiate che in questo non c'è la benché minima punizione, sappiate che, per quanto aspre siano le Mie parole, ciò che vi colpisce sono quelle poche che a voi sembrano pronunciate in modo del tutto spietato, e sappiate che, per quanto grande sia la Mia ira, ciò che ricade su di voi non sono che parole di insegnamento, e non c'è in Me alcuna intenzione di farvi del male, né di mettervi a morte. Non è un dato di fatto? Sappiate che oggi, sia che si tratti di giudizio giusto, sia che si tratti di raffinamento e castigo spietati, tutto è per la vostra salvezza. Indipendentemente dal fatto che oggi ci sia la classificazione di ciascuno a seconda del tipo di persona che è, o l'evidenziazione delle categorie dell'uomo, tutte le affermazioni e l'opera di Dio hanno come unico fine la salvezza di coloro che Lo amano veramente. Il giudizio giusto ha come scopo la purificazione dell'uomo, lo spietato raffinamento avviene al fine di mondare l'uomo, le parole aspre o il castigo hanno come unico fine quello di mondare l'uomo e di condurlo alla salvezza.

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

369. Di fronte allo stato dell'uomo e al suo atteggiamento verso di Lui, Dio ha compiuto una nuova opera, consentendo all'uomo di possedere sia la conoscenza sia l'obbedienza nei Suoi confronti, e anche amore e testimonianza. Quindi, l'uomo deve sperimentare l'affinamento da parte di Dio, e anche il Suo giudizio, il Suo trattamento e la Sua potatura, senza i quali l'uomo non conoscerebbe mai Dio e non sarebbe mai capace di amarLo veramente e di renderGli testimonianza. L'affinamento dell'uomo da parte di Dio non avviene solo con lo scopo di ottenere un effetto unilaterale, ma con l'intento di un effetto multiforme. Solo in questo modo Dio compie l'opera di affinamento in coloro che sono disposti a cercare la verità, affinché la determinazione e l'amore dell'uomo siano resi perfetti da Dio. Per coloro che sono disposti a cercare la verità e che bramano Dio, niente è più significativo o di maggiore aiuto che un affinamento di questo tipo. L'indole di Dio non è così facilmente conosciuta o compresa dall'uomo, perché, in ultima analisi, Dio è Dio. In definitiva, è impossibile che Dio abbia

la stessa indole dell'uomo, e di conseguenza non è semplice per l'uomo conoscere la Sua indole. La verità non è un possesso innato dell'uomo, e non viene compresa facilmente da coloro che sono stati corrotti da Satana; l'uomo è sprovvisto della verità e della determinazione a metterla in pratica, e se non soffre e non viene affinato o giudicato, la sua determinazione non sarà mai resa perfetta. Per tutti, l'affinamento è straziante e molto difficile da accettare, ma è durante questo processo che Dio rende palese la Sua giusta indole nei riguardi dell'uomo, rende pubblici i Suoi requisiti per l'uomo, fornisce più rivelazioni, più potatura e trattamento effettivi; attraverso il confronto tra i fatti e la verità, Egli concede all'uomo una maggiore conoscenza di se stesso e della verità, e dà all'uomo una maggiore comprensione della Sua volontà, consentendogli così di sperimentare un amore per Dio più vero e più puro. Questi sono gli obiettivi di Dio nell'esecuzione dell'affinamento. Tutta l'opera che Dio compie nell'uomo ha i propri scopi e il proprio senso; Dio non compie opere senza senso, e non compie nessuna opera che sia priva di beneficio per l'uomo. L'affinamento non significa che l'uomo venga allontanato dal cospetto di Dio e nemmeno che egli venga distrutto nell'inferno, bensì significa il verificarsi durante l'affinamento di un cambiamento dell'indole dell'uomo, delle sue motivazioni, dei suoi vecchi punti di vista, del suo amore per Dio e della sua intera vita. Per l'uomo, l'affinamento è una vera prova e una forma di autentico addestramento. Solo durante l'affinamento l'amore può svolgere la sua funzione intrinseca.

Tratto da "Solo tramite l'esperienza dell'affinamento l'uomo può possedere il vero amore" in "La Parola appare nella carne"

370. Non si può cambiare la propria indole; ci si deve sottoporre al giudizio e al castigo, alla sofferenza e all'affinamento delle parole di Dio, oppure si deve essere trattati, disciplinati e potati dalle Sue parole. Solo allora si potranno conseguire l'obbedienza e la devozione a Dio, e si smetterà di essere superficiali nei Suoi confronti. È grazie al raffinamento delle parole di Dio che l'indole degli uomini si trasforma. Solo attraverso lo smascheramento, il giudizio, la disciplina e il trattamento delle Sue parole non oseranno più agire d'impulso e diventeranno calmi e composti. La cosa più

importante è riuscire a sottomettersi alle parole attuali di Dio e alla Sua opera anche se non è in linea con le nozioni umane, riuscire a mettere da parte tali nozioni e sottomettersi di buon grado.

Tratto da “Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

371. Più grande è l'affinamento di Dio, più il cuore delle persone è in grado di amarLo. Il tormento dei loro cuori va a beneficio della loro vita, sono maggiormente capaci di essere in pace di fronte a Dio, il loro rapporto con Lui è più stretto e riescono meglio a vedere il supremo amore di Dio e la Sua somma salvezza. Pietro ha sperimentato l'affinamento centinaia di volte e Giobbe ha sopportato diverse prove. Se desiderate essere resi perfetti da Dio, anche voi dovrete sottoporvi all'affinamento centinaia di volte; solo se passerete attraverso questo processo e vi baserete su questa fase potrete soddisfare la volontà di Dio ed essere resi perfetti da Lui. L'affinamento è il mezzo migliore tramite il quale Dio rende le persone perfette. Solo l'affinamento e le dure prove possono far sbocciare il vero amore verso Dio nel cuore dell'uomo. Senza avversità gli uomini sono privi del vero amore per Dio; se non vengono messi alla prova interiormente e non sono concretamente sottoposti all'affinamento, e allora il loro cuore continuerà sempre a galleggiare nel mondo esterno. Dopo essere stato affinato fino a un certo punto, riuscirai a vedere le tue debolezze e difficoltà, vedrai quanto sei carente e capirai che sei incapace di superare i molti problemi che incontri, e inoltre vedrai quanto grande sia la tua disobbedienza. Solo durante le prove gli uomini possono veramente conoscere il loro stato effettivo, e le prove li predispongono maggiormente a essere perfezionati.

Tratto da “Solo tramite l'esperienza dell'affinamento l'uomo può possedere il vero amore” in “La Parola appare nella carne”

372. Quando subite un po' di costrizione o difficoltà è una cosa buona per voi; se tutto fosse facile sareste rovinati, e come potreste essere protetti? Oggi è perché siete castigati, maledetti e giudicati che vi viene data protezione. È perché avete sofferto

molto che siete protetti, altrimenti sareste da tempo caduti nella depravazione. Non vi rendo le cose difficili intenzionalmente: la natura umana è difficile da cambiare, e deve essere così affinché l'indole della gente cambi. Oggi non possedete neanche la coscienza o la ragionevolezza che possedeva Paolo, né avete la sua autoconsapevolezza. Dovete essere sempre pressati, castigati e giudicati per risvegliare il vostro spirito. Il castigo e il giudizio sono la cosa migliore per la vostra vita, e quando è necessario deve esserci anche il castigo nelle realtà in cui vi imbattete; solo così vi sottometterete pienamente. Le vostre nature sono tali che senza castigo e maledizione non sareste disposti a chinare la testa, né a sottomettervi. Senza i fatti davanti ai vostri occhi, non ci sarebbe alcun effetto. Siete troppo meschini e indegni di carattere! Senza castigo e giudizio, sarebbe difficile per voi essere conquistati, e sarebbe arduo vincere la vostra ingiustizia e disobbedienza. La vostra vecchia natura è così profondamente radicata che, se foste collocati sul trono, non avreste idea dell'altezza del cielo e della profondità della terra, né tanto meno della vostra direzione. Non sapete neanche da dove provenite, dunque come potreste conoscere il Signore della creazione? Senza il tempestivo castigo e le maledizioni di oggi, il vostro ultimo giorno sarebbe arrivato da tempo, per non parlare del vostro destino: esso non sarebbe forse ancora più in imminente pericolo? Senza questo tempestivo castigo e giudizio, chissà quanto sareste diventati arroganti e depravati. Questo castigo e giudizio vi ha condotto fino a oggi e vi ha preservato l'esistenza. Se foste ancora istruiti utilizzando gli stessi metodi di vostro "padre", chissà in quale regno entrereste! Non avete alcuna capacità di controllare e di riflettere su voi stessi. Per persone come voi, è sufficiente seguire, obbedire e non interferire o disturbare, affinché i Miei obiettivi vengano perseguiti. Non dovrete migliorare nell'accettare il castigo e il giudizio di oggi? Quali altre scelte avete?

Tratto da "Pratica (6)" in "La Parola appare nella carne"

373. Ad ogni fase dell'opera di Dio corrisponde un modo di collaborare degli uomini. Dio affina gli uomini affinché abbiano fiducia mentre subiscono gli affinamenti. Dio perfeziona gli uomini in modo che siano fiduciosi di essere perfezionati da Lui e siano disposti ad accettare i Suoi affinamenti ed essere trattati e potati da Lui. Lo Spirito

di Dio opera negli uomini per dare loro luce e rivelazione, farli collaborare con Lui e praticare. Dio non parla durante gli affinamenti. Sebbene Egli non dica niente a voce, per gli uomini vi è comunque lavoro da svolgere. Dovresti difendere ciò che già hai, dovresti essere ancora capace di pregare Dio, esserGli vicino e testimoniare al Suo cospetto; così facendo compirai il tuo dovere. Tutti voi dovrete vedere chiaramente, in base all'opera di Dio, che le Sue prove di fiducia e amore rivolte agli uomini richiedono che essi Lo preghino di più e che assaporino più spesso le Sue parole innanzi a Lui. Se Dio ti illumina e ti fa comprendere la Sua volontà, ma tu non la metti affatto in pratica, non otterrai nulla. Nel mettere in pratica le parole di Dio dovresti essere comunque in grado di pregarLo, e quando assapori le Sue parole dovresti presentarti al Suo cospetto, essere alla ricerca e pieno di fiducia in Lui, senza traccia di scoramento o freddezza. Coloro che non mettono in pratica le parole di Dio sono pieni di energia durante le riunioni, ma precipitano nell'oscurità quando rientrano a casa propria. Alcuni non vogliono nemmeno partecipare alle riunioni. Pertanto, devi avere chiaro qual è il dovere che gli uomini sono chiamati ad adempiere. Può darsi che tu non conosca l'effettiva volontà di Dio, ma puoi compiere il tuo dovere, puoi pregare quando devi, puoi mettere in pratica la verità quando devi, e puoi fare ciò che gli uomini devono fare. Puoi tenere alta la tua visione originale. In questo modo, avrai una maggiore capacità di accettare la prossima fase dell'opera di Dio. Quando Dio opera in segreto, non affrontare la ricerca è un problema. Quando Egli parla e predica durante le assemblee ascolti con entusiasmo, mentre quando non parla ti manca l'energia e fai marcia indietro. Che genere di uomo si comporta così? Un uomo che si limita a seguire il gregge. Quest'uomo non ha fermezza, non ha testimonianza e non ha visione! La maggioranza delle persone è così. Se insisti lungo quella via, il giorno in cui ti imbatterai in una grande prova cadrà nella punizione. Avere fermezza è molto importante nel processo di perfezionamento operato da Dio. Se non dubiti di una singola fase dell'opera di Dio, se adempi il dovere dell'uomo, se sostieni sinceramente ciò che Dio ti fa mettere in pratica, ossia ti ricordi le Sue esortazioni e qualunque cosa Egli faccia oggi non le dimentichi, se non nutri alcun dubbio sulla Sua opera, mantieni la fermezza, sostieni la tua testimonianza e sei vittorioso ad ogni passo del cammino, alla fine sarai perfezionato da Dio e reso un

vincitore. Se riesci a rimanere saldo in ogni fase delle prove di Dio e alla fine ti sei mantenuto saldo, sei un vincitore, sei una persona che è stata perfezionata da Dio. Se non riesci a mantenerti saldo nelle tue prove attuali, in futuro diverrà ancora più difficile. Se ti sottoponi solo a una sofferenza insignificante e non persegui la verità, alla fine non otterrai niente. Rimarrai a mani vuote. Alcuni vedendo che Dio non parla abbandonano la ricerca, e il loro cuore si disperde. Non sono degli stolti? Sono persone a cui manca la realtà. Quando Dio parla non fanno che correre di qua e di là dando l'impressione di essere impegnati ed entusiasti, ma ora che Dio non parla smettono di cercare. Gli individui di questo genere non hanno futuro. Durante gli affinamenti, devi accedere da una prospettiva positiva e apprendere le lezioni che ti competono; pregando Dio e leggendo la Sua parola dovresti fare un raffronto tra essa e il tuo stato, scoprire le tue mancanze e accorgerti che hai molte lezioni da imparare. Maggiore è la sincerità con cui porti avanti la ricerca durante gli affinamenti, più ti scoprirai inadeguato. Quando sperimenti gli affinamenti sono molte le questioni che emergono; non riesci a comprenderle chiaramente, ti lamenti, riveli la tua carne: solo così puoi scoprire di avere in te un'indole eccessivamente corrotta.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

374. Mentre subiscono le prove è normale che gli uomini siano deboli o abbiano in sé della negatività, o manchino di chiarezza riguardo alla volontà di Dio o la loro via della pratica. Ma tu comunque devi avere fede nell'opera di Dio e non rinnegarlo, proprio come Giobbe. Sebbene fosse debole e maledicesse il giorno in cui era nato, Giobbe non negò che tutte le cose della vita umana fossero elargite da Jahvè e che Jahvè è anche Colui che le toglie tutte. In qualunque modo fosse messo alla prova, mantenne questa fede. Nella tua esperienza, indipendentemente da quale raffinamento tu subisca attraverso le parole di Dio, ciò che Dio vuole dall'umanità, in sintesi, è la fede e l'amore dell'umanità per Lui. Ciò che Egli perfeziona operando in questo modo è la fede, l'amore e le aspirazioni degli uomini. Dio compie l'opera della perfezione sugli uomini e loro non possono vederla, non possono sentirla; in queste circostanze è necessario che tu abbia fede. La fede degli uomini è necessaria quando non si può vedere qualcosa a occhio

nudo, e la tua fede è necessaria quando non puoi rinunciare alle tue nozioni. Quando non hai chiarezza in merito all'opera di Dio ciò che ti è richiesto è avere fede, prendere una posizione salda e rendere testimonianza. Quando Giobbe arrivò a questo punto, Dio gli apparve e gli parlò. In altre parole, è solo da dentro la tua fede che sarai in grado di vedere Dio e, quando avrai fede, Dio ti porterà a perfezione. Senza fede non può farlo. Dio ti elargirà qualsiasi cosa tu spera di ottenere. Se non avrai fede, non potrai essere perfezionato e non sarai in grado di vedere le azioni di Dio, e tantomeno la Sua onnipotenza. Quando confiderai nel fatto di vedere le Sue azioni nell'esperienza pratica, Dio ti apparirà illuminandoti e guidandoti da dentro. Senza quella fede, Dio non potrà farlo. Se hai perso speranza in Dio, come potrai sperimentare la Sua opera? Pertanto, solo quando avrai fede e non nutrirai dubbi nei confronti di Dio, solo quando avrai un'autentica fede in Lui qualsiasi cosa faccia, Egli ti illuminerà dandoti luce attraverso le tue esperienze, e solo allora riuscirai a vedere le Sue azioni. Queste cose si ottengono tutte attraverso la fede. La fede arriva solo attraverso il raffinamento, e in assenza di raffinamento non può maturare. A che cosa si riferisce questa parola: "fede"? Fede è la convinzione veritiera e il cuore sincero che gli esseri umani dovrebbero possedere quando non possono vedere o toccare qualcosa con mano, quando l'opera di Dio non è in linea con le nozioni umane, quando va oltre l'umana portata. È questa la fede di cui parlo. Gli uomini hanno bisogno della fede nei momenti di difficoltà e di raffinamento e la fede è qualcosa a cui segue il raffinamento; raffinamento e fede non sono separabili. Comunque Dio operi o qualunque sia il tuo ambiente, sei in grado di perseguire la vita e ricercare la verità, ricercare la conoscenza dell'opera di Dio, comprendere le Sue azioni, e di agire in armonia con la verità. Agire in questo modo significa avere una fede autentica, e agire in questo modo dimostra che non hai perso la fede in Dio. Solo se riesci a persistere nel perseguire la verità attraverso il raffinamento, se sei in grado di amare davvero Dio e di non maturare dubbi su di Lui; se, qualunque cosa Egli faccia, pratici comunque la verità per soddisfarLo e sei in grado di ricercare in profondità la Sua volontà e di rispettarla: solo così puoi nutrire un'autentica fede in Dio. In passato, quando Dio ha detto che avresti regnato come sovrano, Lo hai amato, e quando ti Si è mostrato apertamente Lo hai seguito. Ma ora Dio è nascosto, non puoi vederLo e ti sono

capitati dei problemi: dunque ora perdi la speranza in Dio? Perciò, in qualunque circostanza, devi perseguire la vita e cercare di soddisfare la volontà di Dio. Questo è avere una fede sincera ed è la forma d'amore più autentica e bella.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

375. L'opera di raffinamento è in primo luogo finalizzata a perfezionare la fede degli uomini. Alla fine si giunge a uno stato tale per cui si vuole andar via ma al tempo stesso non si riesce a farlo; alcuni riescono comunque a mantenere la fede anche dopo essere stati privati dell'ultimo briciolo di speranza; e gli uomini non hanno più alcuna speranza riguardo alle loro prospettive future. Solo a questo punto sarà terminato il raffinamento di Dio. L'uomo non ha ancora raggiunto lo stadio di sospensione tra la vita e la morte, e non ha assaggiato la morte, dunque il processo di raffinamento non si è ancora concluso. Persino coloro che erano nella fase dei servitori non sono stati raffinati al massimo. Giobbe si è sottoposto a un estremo raffinamento e non aveva nulla su cui contare. Gli uomini devono subire i raffinamenti fino al punto di non avere speranza e non avere nulla su cui contare: solo questo è vero raffinamento. Se durante il momento dei servitori il tuo cuore fosse sempre rimasto quieto di fronte a Dio, e se qualunque cosa Egli abbia fatto e quale che sia stata la Sua volontà nei tuoi confronti avessi sempre obbedito alle Sue disposizioni, giunto in fondo al cammino comprenderesti ogni cosa che Dio ha fatto. Ti sottoponi alle prove di Giobbe e al tempo stesso ti sottoponi alle prove di Pietro. Quando fu messo alla prova, Giobbe portò testimonianza e alla fine Jahvè gli fu rivelato. Solo dopo che ebbe portato testimonianza fu degno di vedere il volto di Dio. Perché si dice: “Mi nascondo alla terra dell'impurità, ma Mi mostro al regno santo”? Il significato è che solo quando sei santo e rendi testimonianza puoi avere la dignità per vedere il volto di Dio. Se non puoi portarGli testimonianza, non hai la dignità per vedere il Suo volto. Tirandoti indietro o lamentandoti di Dio mentre subisci i raffinamenti, con il risultato di non renderGli testimonianza e diventare lo zimbello di Satana, non guadagnerai la manifestazione di Dio. Se sei come Giobbe, che nel pieno delle prove maledisse la propria carne e non si lamentò di Dio, e fu capace di detestare la

propria carne senza lamentarsi o peccare attraverso le parole, porterai testimonianza. Quando subirai un certo raffinamento e riuscirai a rimanere come Giobbe, del tutto obbediente di fronte a Dio e senza altre richieste nei Suoi confronti o spogliato delle tue nozioni, Dio ti Si manifesterà.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

376. Si può dire che le tue numerose esperienze di fallimento, di debolezza e i tuoi momenti di negatività siano tutte prove di Dio. Il motivo è che tutto viene da Dio, e tutte le cose e gli eventi sono nelle Sue mani. Se fallisci o sei debole e inciampi, tutto dipende da Dio ed è sotto il Suo dominio. Dal punto di vista di Dio, questo è un metterti alla prova, e se tu non te ne rendi conto, diverrà tentazione. Ci sono due stati che gli uomini dovrebbero riconoscere: uno viene dallo Spirito Santo, e la probabile fonte dell'altro è Satana. Uno è uno stato in cui lo Spirito Santo ti illumina e ti permette di conoscerti, di detestare e provare rimorso per te stesso e di essere capace di un autentico amore per Dio, di dedicare il tuo cuore a soddisfarLo. L'altro è uno stato in cui pur conoscendoti sei negativo e debole. Si potrebbe dire che questo stato sia contemporaneamente il raffinamento di Dio e la tentazione di Satana. Se riconosci che questa è la salvezza operata da Dio in te e senti di esserGli profondamente debitore; se ti riprometti d'ora in poi di ripagarLo senza più cadere in un tale livello di depravazione, di sforzarti di nutrirti delle Sue parole, se ti consideri sempre manchevole e hai un cuore colmo di desiderio, si tratta allora della prova di Dio. Dopo che la sofferenza sarà finita e tu avrai ricominciato il cammino Dio ti guiderà, ti rischiarerà, ti illuminerà e ti nutrirà ancora. Ma se non lo riconoscerai e sarai negativo abbandonandoti semplicemente alla disperazione, se la penserai in questo modo, sarà scesa su di te la tentazione di Satana. Quando Giobbe affrontò le prove, Dio e Satana stavano scommettendo tra loro e Dio permise a Satana di affliggere Giobbe. Sebbene fosse Dio a mettere Giobbe alla prova, di fatto era Satana a colpirlo. Per Satana si trattava di tentare Giobbe, ma Giobbe era dalla parte di Dio. Se così non fosse stato, Giobbe sarebbe caduto in tentazione. Non appena cadono in tentazione, gli uomini cadono nel pericolo. Si può dire che essere sottoposti a

raffinamento sia una prova comminata da Dio, ma se non sei nelle giuste condizioni la si può definire una tentazione di Satana. Se sarai privo di chiarezza riguardo alla visione, Satana ti accuserà confondendoti per quanto riguarda l'aspetto della visione. Prima che te ne accorga cadrai in tentazione.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La Parola appare nella carne"

377. Nel mezzo delle prove, anche quando non sai cosa Dio voglia fare e che opera desideri realizzare, dovresti sapere che le Sue intenzioni per l'umanità sono sempre benevole. Se Lo cerchi con cuore sincero non ti abbandonerà mai, e alla fine certamente ti perfezionerà e porterà gli uomini a una destinazione adeguata. A prescindere dal modo in cui Dio mette alla prova gli uomini adesso, verrà il giorno in cui darà loro uno sbocco adeguato e un'adeguata ricompensa in base a ciò che avranno fatto. Dio non condurrà gli uomini fino a un certo punto per poi metterli da parte e ignorarli. Questo perché Dio è affidabile. In questa fase, lo Spirito Santo sta compiendo l'opera di affinamento. Sta affinando gli uomini uno per uno. Nelle fasi dell'opera che consistevano nella prova della morte e della prova del castigo, l'affinamento avveniva attraverso le parole. Per poter sperimentare l'opera di Dio, gli uomini devono prima comprendere la Sua opera attuale e il modo in cui devono collaborare. È una cosa che proprio tutti dovrebbero capire. Qualunque cosa Dio faccia, che sia affinamento o anche non parlare, non c'è neppure una fase della Sua opera che collimi con le nozioni dell'uomo. Ogni fase della Sua opera manda in frantumi e vince le nozioni degli uomini. Così è la Sua opera. Ma tu devi credere che, poiché la Sua opera ha raggiunto un certo stadio di avanzamento, Egli non metterà a morte l'intera umanità comunque vada. Egli elargisce all'uomo sia promesse che benedizioni, e tutti coloro che Lo ricercano riusciranno a ottenere le Sue benedizioni, ma coloro che non lo faranno saranno da Lui gettati in un angolo. Questo dipende dal tuo perseguire. Senza badare a nient'altro, devi credere che, quando l'opera di Dio si sarà conclusa, ogni uomo, nessuno escluso, avrà una destinazione adeguata. Dio ha fornito agli uomini bellissime aspirazioni, ma se non vengono perseguite non possono essere ottenute. Adesso dovresti essere in grado di

capirlo: l'affinamento e il castigo degli uomini da parte di Dio sono la Sua opera ma gli uomini, da parte loro, devono sempre perseguire un cambiamento dell'indole.

Tratto da "Dovresti mantenere la devozione a Dio" in "La Parola appare nella carne"

378. L'uomo sarà reso pienamente completo nell'Età del Regno. Dopo l'opera di conquista, l'uomo sarà sottoposto ad affinamento e tribolazione. Coloro che sono in grado di superare la prova e di rendere testimonianza durante la tribolazione sono coloro che alla fine saranno resi completi; sono i vincitori. Durante questa tribolazione all'uomo viene chiesto di accettare l'affinamento, che è l'ultima istanza dell'opera di Dio. È l'ultima volta che l'uomo verrà affinato prima della conclusione dell'intera opera di gestione di Dio, e tutti coloro che seguono Dio devono accettare questa prova finale, questo ultimo affinamento. Coloro che sono afflitti dalla tribolazione sono privi dell'opera dello Spirito Santo e della guida di Dio, mentre coloro che sono stati effettivamente conquistati e davvero ricercano Dio, alla fine resteranno saldi; sono quelli che possiedono l'umanità e che amano davvero Dio. Indipendentemente da che cosa Dio faccia, questi vittoriosi non verranno privati delle visioni, e metteranno ancora in pratica la verità senza venir meno nella loro testimonianza. Sono coloro che alla fine emergeranno dalla grande tribolazione. Anche se coloro che pescano nel torbido possono ancora farla franca oggi, nessuno riuscirà a sfuggire alla tribolazione finale, e nessuno riuscirà a sfuggire alla prova finale. Per coloro che la superano, tale tribolazione è il sommo affinamento; ma per coloro che pescano nel torbido, si tratta di un'opera di totale eliminazione. Per quanto siano messi alla prova, la devozione di coloro che hanno Dio nel loro cuore resta immutata; ma coloro che non hanno Dio nel loro cuore, non appena l'opera di Dio non risulta vantaggiosa per la loro carne, cambiano la propria visione di Dio e arrivano persino ad allontanarsi da Lui. Questi sono coloro che non resteranno saldi alla fine, che cercano unicamente le benedizioni di Dio e non hanno alcun desiderio di spendersi per Dio e di dedicarsi a Lui. Questo tipo di persone meschine verranno tutte scacciate quando l'opera di Dio giungerà al termine, e non meritano alcuna compassione. Coloro che sono privi di umanità sono incapaci di amare davvero Dio. Quando l'ambiente è protetto e sicuro, o quando possono trarre un qualche

profitto, obbediscono a Dio in tutto e per tutto, ma non appena ciò che desiderano viene distrutto o alla fine va in frantumi, si ribellano immediatamente. Persino nell'arco di una sola notte, sono capaci di trasformarsi da persone sorridenti e "di animo gentile" in spaventosi e feroci assassini, pronti a trattare il proprio benefattore di ieri come un mortale nemico, senza alcuna valida motivazione o ragione. Se questi demoni non vengono scacciati, questi demoni che ucciderebbero senza battere ciglio, non diverranno un pericolo nascosto? L'opera di salvare l'uomo non viene compiuta in seguito al completamento dell'opera di conquista. Sebbene l'opera di conquista sia giunta alla fine, l'opera di purificazione dell'uomo non lo è; tale opera sarà ultimata solo quando l'uomo sia stato completamente purificato, quando coloro che veramente si sottomettono a Dio siano stati resi completi, e quando quegli impostori che sono senza Dio nel loro cuore siano stati epurati. Coloro che non soddisfano Dio nella fase finale della Sua opera, verranno completamente eliminati e coloro che vengono eliminati appartengono al demonio. Poiché sono incapaci di soddisfare Dio, sono ribelli nei Suoi confronti e, anche se oggi queste persone seguono Dio, ciò non prova che siano coloro che alla fine rimarranno. Nelle parole "coloro che seguono Dio sino alla fine riceveranno la salvezza", il significato di "seguire" sta per rimanere saldi in mezzo alle tribolazioni. Oggi molti credono che seguire Dio sia facile, ma quando l'opera di Dio starà per giungere alla fine, conoscerai il vero significato di "seguire". Solo perché sei ancora in grado di seguire Dio oggi dopo essere stato conquistato, ciò non prova che tu sia uno di coloro che verranno portati a perfezione. Coloro che sono incapaci di sostenere le prove, che sono incapaci di uscire vittoriosi dalle tribolazioni saranno, alla fine, incapaci di rimanere saldi, e quindi di seguire Dio sino alla fine. Coloro che davvero seguono Dio sono in grado di sostenere la prova del loro lavoro, laddove coloro che non seguono davvero Dio non sono in grado di sostenere nessuna delle prove di Dio. Presto o tardi essi verranno scacciati, mentre i vittoriosi rimarranno nel Regno. Che l'uomo cerchi davvero Dio o meno è determinato dalla valutazione del suo lavoro, vale a dire, dalle prove di Dio, e non ha niente a che fare con la decisione dell'uomo stesso. Dio non rifiuta nessuno per capriccio; tutto ciò che Egli compie è in grado di convincere pienamente l'uomo. Egli non fa nulla che sia invisibile all'uomo, né compie alcuna opera che non possa convincere l'uomo. Che la

fede dell'uomo sia vera o no è provato dai fatti, e non può essere deciso dall'uomo. Che "il grano non possa essere trasformato in zizzania e che la zizzania non possa essere trasformata in grano" è fuori da ogni dubbio. Tutti coloro che amano veramente Dio alla fine rimarranno nel Regno, e Dio non farà torto a nessuno che Lo ami davvero.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

379. Mentre veniva castigato da Dio, Pietro pregava: "O Dio! La mia carne è disobbediente e Tu mi castighi e mi giudichi. Mi rallegro del Tuo castigo e giudizio e, anche se non mi vuoi, nel Tuo giudizio vedo la Tua indole santa e giusta. Quando mi giudichi, in modo che altri possano vedere la Tua indole giusta nel Tuo giudizio, mi sento contento. Se può rivelare la Tua indole e far sì che la Tua indole giusta sia vista da tutte le creature, e se può rendere il mio amore per Te più puro così che io possa ottenere le sembianze di colui che è giusto, allora il Tuo giudizio è buono, perché tale è la Tua graziosa volontà. So che c'è ancora molto in me che è ribelle e che non sono ancora degno di venire al Tuo cospetto. Vorrei che Tu mi giudicassi ancora di più, sia per mezzo di un ambiente ostile, sia per mezzo di grandi tribolazioni; qualsiasi cosa Tu faccia, per me è preziosa. Il Tuo amore è così profondo e io sono disposto a rimettermi alla Tua mercé senza il minimo lamento". Questa è la conoscenza di Pietro dopo aver sperimentato l'opera di Dio ed è anche una testimonianza del suo amore per Lui.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

380. L'uomo vive nella carne, il che significa che vive in un inferno umano e, senza il giudizio e il castigo di Dio, l'uomo è sporco come Satana. Come potrebbe l'uomo essere santo? Pietro credeva che il castigo e il giudizio di Dio fossero per l'uomo la migliore protezione e la grazia più grande. Solo attraverso il castigo e il giudizio di Dio l'uomo potrebbe risvegliarsi, odiare la carne e odiare Satana. La rigorosa disciplina di Dio libera l'uomo dall'influenza di Satana, lo libera dal suo piccolo mondo e gli permette di vivere nella luce del volto di Dio. Non c'è salvezza migliore del castigo e del giudizio! Pietro pregava: "O Dio! Finché Tu mi castighi e mi giudichi, io saprò che non mi hai

abbandonato. Anche se non mi dai gioia né pace, e mi fai vivere nella sofferenza e mi infliggi innumerevoli castighi, purché Tu non mi lasci, il mio cuore sarà in pace. Oggi, il Tuo castigo e il Tuo giudizio sono diventati la mia migliore protezione e la mia più grande benedizione. La grazia che mi elargisci mi protegge. La grazia che oggi mi concedi è una manifestazione della Tua indole giusta, ed è castigo e giudizio; inoltre è una prova e, più di questo, è una vita di sofferenza”. Pietro fu in grado di mettere da parte i piaceri della carne e di cercare un amore più profondo e una maggiore protezione, poiché aveva guadagnato così tanta grazia dal castigo e dal giudizio di Dio. Nella sua vita, se l'uomo desidera essere purificato e ottenere cambiamenti nella propria indole, se vuole vivere una vita piena di significato e compiere il proprio dovere di creatura, allora deve accettare il castigo e il giudizio di Dio e non deve permettere che la disciplina e le percosse di Dio si allontanino da lui, così da potersi liberare dalla manipolazione e dall'influenza di Satana e vivere nella luce di Dio. Sappi che il castigo e il giudizio di Dio sono la luce, la luce della salvezza dell'uomo, e che per lui non esiste migliore benedizione, grazia o protezione.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

381. L'uomo vive sotto l'influenza di Satana ed esiste nella carne; se non viene purificato e non riceve la protezione di Dio, l'uomo diventerà sempre più depravato. Se desidera amare Dio, deve essere purificato e salvato. Pietro pregava: “Dio, quando mi tratti con benevolenza sono felice e mi sento confortato; quando mi castighi, provo un conforto ancor più grande, e gioia. Anche se sono debole e sopporto indicibili sofferenze, anche se ci sono lacrime e tristezza, Tu sai che questa tristezza è a causa della mia disobbedienza e della mia debolezza. Piango perché non riesco a soddisfare i Tuoi desideri, provo afflizione e rimpianto perché non sono all'altezza delle Tue richieste, ma sono disposto a raggiungere questa dimensione, sono disposto a fare tutto ciò che posso per soddisfarTi. Il Tuo castigo mi ha portato protezione e mi ha dato la salvezza migliore; il Tuo giudizio eclissa la Tua tolleranza e pazienza. Senza il Tuo castigo e giudizio, non godrei della Tua misericordia e benignità. Oggi, tanto più, vedo che il Tuo

amore ha trasceso i cieli e superato ogni cosa. Il Tuo amore non è solo misericordia e benignità; è molto più di questo, è castigo e giudizio. Il Tuo castigo e il Tuo giudizio mi hanno dato così tanto. Senza il Tuo castigo e giudizio, non una sola persona sarebbe purificata e non una sola persona sarebbe in grado di sperimentare l'amore del Creatore. Anche se ho sopportato centinaia di prove e di tribolazioni e sono persino arrivato vicino alla morte, mi hanno permesso di conoscerTi veramente e di guadagnare la suprema salvezza. Se il Tuo castigo, giudizio e disciplina si allontanassero da me, allora vivrei nelle tenebre, sotto il dominio di Satana. Quali vantaggi offre la carne dell'uomo? Se il Tuo castigo e giudizio si allontanassero da me, sarebbe come se il Tuo Spirito mi avesse abbandonato, come se Tu non fossi più con me. Se così fosse, come potrei continuare a vivere? Se mi infliggi la malattia e mi togli la libertà posso continuare a vivere, ma se il Tuo castigo e giudizio mi lasciassero non avrei alcuna possibilità di continuare a vivere. Se fossi senza il Tuo castigo e giudizio, avrei perso il Tuo amore, un amore che è troppo profondo perché io lo possa esprimere a parole. Senza il Tuo amore, vivrei sotto il dominio di Satana e non sarei in grado di vedere il Tuo volto glorioso. Come potrei continuare a vivere? Non potrei sopportare una tale oscurità, una vita del genere. AverTi con me è come vederTi, quindi come potrei lasciarTi? Ti supplico, Ti imploro, non togliermi il mio più grande conforto, anche se si tratta solo di alcune parole di rassicurazione. Ho goduto del Tuo amore e oggi non posso stare lontano da Te; come potrei non amarTi? Ho versato molte lacrime di dolore a causa del Tuo amore, ma ho sempre pensato che una vita come questa è più significativa, più in grado di arricchirmi, di cambiarmi e di permettermi di raggiungere la verità che le creature dovrebbero possedere".

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

382. Se sei una persona che si prefigge di essere resa perfetta, allora dovrai rendere testimonianza e dire: "In questa opera graduale di Dio, ho accettato l'opera di castigo e di giudizio da parte di Dio e, sebbene abbia sopportato grandi sofferenze, sono arrivato a conoscere come Egli rende l'uomo perfetto, ho ottenuto l'opera compiuta da Dio, ho

avuto la conoscenza della giustizia di Dio e il Suo castigo mi ha salvato. La Sua indole giusta si è manifestata a me e mi ha portato benedizioni e grazia; sono il Suo giudizio e il Suo castigo che mi hanno protetto e purificato. Se non fossi stato castigato e giudicato da Dio, e se le dure parole di Dio non fossero arrivate a me, non avrei potuto conoscerLo, né avrei potuto essere salvato. Oggi vedo che, in quanto creatura, non solo si gode di tutte le cose fatte dal Creatore, ma, cosa ancora più importante, che tutte le creature dovrebbero godere dell'indole giusta di Dio e del Suo giusto giudizio, perché l'indole di Dio è degna di essere goduta dall'uomo. In quanto creatura che è stata corrotta da Satana, l'uomo dovrebbe godere dell'indole giusta di Dio. Nella Sua indole giusta vi sono castigo e giudizio e, inoltre, vi è grande amore. Anche se non sono capace di guadagnare completamente l'amore di Dio oggi, ho avuto la fortuna di vederlo e, in questo, sono stato benedetto". Questo è il percorso compiuto da coloro che sperimentano l'essere resi perfetti e la conoscenza di cui parlano. Queste persone sono come Pietro; hanno vissuto le stesse esperienze di Pietro. Queste persone sono anche quelle che hanno guadagnato la vita e che possiedono la verità. Quando sperimentano fino alla fine, durante il giudizio di Dio saranno inevitabilmente e completamente libere dall'influenza di Satana e saranno guadagnate da Dio.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

383. Dopo che sono trascorsi degli anni, l'uomo è logorato dalle intemperie, avendo vissuto le difficoltà della raffinazione e del castigo. Sebbene l'uomo abbia perso la "gloria" e il "fascino" dei tempi passati, è giunto a comprendere, senza saperlo, i principi della condotta umana e ad apprezzare gli anni che Dio ha dedicato alla salvezza del genere umano. L'uomo inizia lentamente a detestare la propria inciviltà. Comincia a odiare la sua ferocia, tutti i malintesi nei confronti di Dio e tutte le richieste irragionevoli che Gli ha fatto. Il tempo non può essere riportato indietro; gli eventi passati diventano ricordi pieni di rimpianto dell'uomo e le parole e l'amore di Dio diventano la spinta nella nuova vita dell'uomo. Le ferite dell'uomo guariscono giorno dopo giorno, la sua forza ritorna, si alza in piedi e volge lo sguardo verso il volto dell'Onnipotente... per poi

scoprire che Egli è sempre stato al suo fianco e il Suo sorriso e il Suo volto meraviglioso sono ancora così commoventi. Il Suo cuore mostra ancora preoccupazione per il genere umano che ha creato e le Sue mani sono ancora calde e forti come lo erano all'inizio. È come se l'uomo ritornasse al Giardino dell'Eden, ma questa volta egli non ascolta più le lusinghe del serpente, non volta più le spalle al volto di Jahvè. L'uomo si inginocchia davanti a Dio, alza lo sguardo al Suo volto sorridente e offre il suo sacrificio più prezioso: "Oh! Mio Signore! Mio Dio!".

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

E. Come essere una persona sincera

384. Dovete sapere che Dio vuole l'uomo sincero. Lui possiede l'essenza della lealtà, perciò ci si può sempre fidare della Sua parola. Inoltre, le Sue azioni sono irreprensibili e indiscutibili. Ecco perché Dio apprezza coloro che sono del tutto sinceri con Lui. Sincerità significa donare il vostro cuore a Dio, mai imbrogliarlo; essere franchi con Lui in ogni cosa, senza mai nascondere la verità; mai fare ciò che inganna i superiori e illude i subordinati e mai fare ciò che serve soltanto a ingraziarsi Dio. In breve, essere sinceri vuol dire astenersi dall'impurità nelle vostre azioni e parole, e non ingannare né Dio né gli uomini. Ciò che dico è molto semplice, ma per voi è doppiamente difficoltoso. Molti preferirebbero essere condannati all'inferno piuttosto che parlare e agire onestamente. C'è poco da stupirsi se ho altri trattamenti in serbo per coloro che sono disonesti. Naturalmente, capisco bene la grande difficoltà che affrontate nel cercare di essere uomini leali. Siete tutti terribilmente bravi ed esperti nel misurare il valore di un gentiluomo con il vostro insignificante metro di paragone; stando così le cose, il Mio lavoro diventa molto più semplice. E poiché ognuno di voi tiene stretti i propri segreti, bene, allora vi manderò, uno alla volta, alla rovina per "istruirvi" mediante il fuoco, in modo che dopo possiate diventare saldi nella vostra fede nelle Mie parole. Alla fine, vi strapperò di bocca le parole "Dio è un Dio di lealtà", al che vi batterete il petto e vi lamenterete, "Infido è il cuore dell'uomo!" Quale sarà il vostro stato d'animo in quel frangente? Immagino che non vi lascerete sopraffare dall'arroganza come fate adesso e tanto meno sarete "troppo profondi per essere scandagliati" come siete ora. Alcuni si comportano in modo compito e sembrano particolarmente "ben educati" in presenza di Dio, eppure diventano sprezzanti e perdono ogni ritegno in presenza dello Spirito. Annoverereste un uomo simile nei ranghi degli onesti? Se sei un ipocrita ed esperto di socializzazione, allora dico che sei senz'altro uno che non prende sul serio Dio. Se le tue parole sono piene di scuse e giustificazioni prive di valore, allora dico che sei uno estremamente riluttante a mettere in pratica la verità. Se hai molte confidenze che sei restio a condividere e se non sei affatto disposto a rivelare i tuoi segreti – vale a dire le tue difficoltà – davanti agli altri, così da cercare la via della luce, allora dico che sei uno

che non riceverà facilmente la salvezza e che non emergerà facilmente dalle tenebre. Se cercare la verità ti soddisfa, allora sei uno che dimora sempre nella luce. Se sei davvero lieto di essere un servitore nella casa di Dio, lavorando nell'ombra in modo diligente e coscienzioso, dando sempre senza mai prendere, allora dico che sei un santo leale, perché non cerchi alcuna ricompensa e ti stai semplicemente comportando da uomo onesto. Se sei disposto a essere schietto, se sei disposto a dare tutto te stesso, se sei capace di sacrificare la tua vita per Dio e a rimanere saldo nella tua testimonianza, se sei onesto fino al punto in cui sai soltanto soddisfare Dio senza considerare te stesso o il tuo tornaconto, allora dico che sei fra coloro che sono nutriti nella luce e che vivranno in eterno nel Regno.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

385. Apprezzo moltissimo coloro che non sospettano degli altri e Mi piacciono moltissimo anche coloro che accettano prontamente la verità; ho grande riguardo per questi due tipi di uomini, perché ai Miei occhi sono onesti. Se sei molto falso, allora avrai un cuore diffidente e pensieri sospettosi riguardo a ogni faccenda e a ogni uomo. Per questo la tua fede in Me è costruita su una base di sospetto. Non riconoscerò mai questo tipo di fede. Mancando di fede sincera, sarai ancor più lontano dall'amore vero. E se sei in grado di dubitare di Dio e di fare congetture su di Lui a tuo piacimento, allora sei senza ombra di dubbio il più ingannevole degli uomini. Stai lì a chiederti se Dio possa essere come l'uomo: imperdonabilmente peccaminoso, di carattere meschino, sprovvisto di onestà e di buonsenso, mancante di un senso di giustizia, incline a tattiche temibili, subdolo e astuto, compiaciuto del male e della malvagità, e così via. La ragione per cui l'uomo ha siffatti pensieri non è forse che non ha la benché minima conoscenza di Dio? Questo tipo di fede non è che peccato! Inoltre, c'è persino chi crede che quanti Mi soddisfano non siano che adulatori e piaggiatori, e che quanti manchino di tali capacità non saranno ben accetti e perderanno il loro posto nella casa di Dio. È questa tutta la conoscenza che avete racimolato in tanti anni? È questo ciò che avete ottenuto? E la vostra conoscenza di Me non si ferma a questi fraintendimenti; ancora peggiore è la vostra blasfemia contro lo Spirito di Dio e la denigrazione del Cielo. Ecco perché dico

che una fede come la vostra vi porterà ad allontanarvi da Me e ad aumentare la vostra opposizione nei Miei confronti.

Tratto da “Come conoscere il Dio sulla terra” in “La Parola appare nella carne”

386. Oggi la maggior parte degli uomini ha troppa paura di portare le proprie azioni al cospetto di Dio; mentre potresti ingannare la Sua carne, non puoi ingannare il Suo Spirito. Ogni aspetto che non è in grado di resistere allo scrutinio di Dio è in contrasto con la verità, e dovrebbe essere messo da parte; fare altrimenti significa commettere un peccato contro Dio. Quindi devi deporre in ogni momento il tuo cuore al cospetto di Dio: quando preghi, quando parli e condividi con i tuoi fratelli e sorelle, quando compi il tuo dovere e ti occupi dei tuoi affari. Quando adempi la tua funzione Dio è con te e, fintanto che il tuo intento è corretto ed è per l'opera della casa di Dio, accetterà tutto ciò che fai; dovresti dedicarti con sincerità al compimento della tua funzione. Se quando preghi nutri in cuor tuo l'amore per Dio e Ne cerchi l'attenzione, la protezione e lo scrutinio, se il tuo intento sono queste cose le tue preghiere avranno effetto. Se ad esempio pregando durante gli incontri aprirai il tuo cuore a Dio rivolgendoGli una preghiera e raccontandoGli cos'hai in cuor tuo senza dire falsità, le tue preghiere avranno sicuramente effetto.

Essere un credente significa dover portare tutto ciò che fai al cospetto di Dio e sottoporre tutto al Suo scrutinio. Se ciò che fai può essere portato al cospetto dello Spirito di Dio ma non al cospetto della carne di Dio, significa che non sei stato sottoposto allo scrutinio del Suo Spirito. Chi è lo Spirito di Dio? Chi è la persona di cui Dio rende testimonianza? Non sono forse Essi una cosa sola? La maggior parte degli uomini Li considera due entità distinte, convinta che lo Spirito di Dio sia lo Spirito di Dio, e che la persona di cui Dio rende testimonianza sia semplicemente un uomo. Ma non sei forse in errore? Per conto di chi opera questa persona? Coloro che non conoscono Dio incarnato non hanno comprensione spirituale. Lo Spirito di Dio e la Sua carne incarnata sono un tutt'uno, poiché lo Spirito di Dio è materializzato nella carne. Se questa persona non è gentile con te, lo sarà lo Spirito di Dio? Non sei confuso? Chiunque oggi non riesca ad accettare lo scrutinio di Dio non può riceverNe l'approvazione, e

chiunque non conosca Dio incarnato non può essere perfezionato. Guarda tutto ciò che fai e vedi se può essere portato al cospetto di Dio. Se non puoi portare tutto ciò che fai al cospetto di Dio, significa che sei un malfattore. I malfattori possono essere perfezionati? Tutte le cose che fai dovrebbero essere portate al cospetto di Dio: ogni azione, intenzione e reazione. Persino la vita spirituale quotidiana (le preghiere, la tua vicinanza a Dio, il nutrirti delle parole di Dio, la condivisione con i fratelli e sorelle, il vivere la vita della Chiesa) e il tuo servizio nella collaborazione possono essere portati al cospetto di Dio per essere sottoposti al Suo scrutinio. È questo tipo di pratica che ti aiuterà a maturare nella vita. Il processo di accettazione dello scrutinio di Dio è il processo di purificazione. Più riesci ad accettare lo scrutinio di Dio e più vieni purificato e ti trovi in sintonia con la volontà di Dio, e questo fa sì che non sia trascinato nella dissolutezza e che il tuo cuore viva in Sua presenza. Più accetti il Suo scrutinio, maggiore è l'umiliazione di Satana e la tua capacità di rinunciare alla carne. Pertanto, l'accettazione dello scrutinio di Dio è un percorso di pratica che gli uomini dovrebbero seguire. Indipendentemente da ciò che fai, persino durante la condivisione con i fratelli e sorelle, puoi portare le tue azioni al cospetto di Dio e cercare il Suo scrutinio e aspirare ad obbedire proprio a Dio; in questo modo la tua pratica sarà molto più corretta. Solo portando tutto ciò che fai al cospetto di Dio e accettando il Suo scrutinio puoi essere una persona che vive alla presenza di Dio.

Tratto da “Dio perfeziona coloro che sono in sintonia con il Suo cuore” in “La Parola appare nella carne”

387. Se vuoi essere una persona onesta, devi innanzitutto mettere a nudo il tuo cuore in modo che tutti possano vederlo, osservare ciò che pensi e intravedere il tuo vero volto; non devi provare a mascherarti o renderti più presentabile per fare bella figura. Soltanto allora le persone si fideranno di te e ti considereranno onesto. Questa è la pratica più fondamentale che ci sia, nonché il presupposto per essere una persona onesta. Tu fingi sempre, simuli sempre santità, virtuosità e grandezza e ostenti elevate qualità morali. Non ammetti che le persone scorgano la tua corruzione e i tuoi difetti. Mostri loro un'immagine falsa, in modo che ti credano virtuoso, importante, pieno di

abnegazione, imparziale e altruista. Questa è disonestà. Non indossare un travestimento e non cercare di renderti più presentabile; piuttosto metti a nudo te stesso e il tuo cuore in modo che gli altri abbiano modo di vederli. Se sei in grado di mettere a nudo il tuo cuore affinché gli altri possano vederlo e se sei capace di svelare pienamente tutti i tuoi pensieri e progetti, sia positivi che negativi, non dimostri in tal modo la tua onestà? Se sai metterti a nudo affinché gli altri abbiano modo di vederti, allora anche Dio ti vedrà e dirà: “Ti sei messo a nudo affinché gli altri possano vederti, dunque sei sicuramente onesto anche dinanzi a Me”. Se ti metti a nudo dinanzi a Dio soltanto quando sei nascosto alla vista degli altri, e se fingi sempre di essere bravo e virtuoso, oppure giusto e altruista, quando sei in loro compagnia, che cosa penserà e che cosa dirà Dio? Egli dichiarerà: “Sei davvero ingannevole; sei semplicemente ipocrita e meschino, e non sei affatto una persona onesta”. Stando così le cose, Dio ti condannerà. Se desideri essere una persona onesta, allora a prescindere da ciò che fai al cospetto di Dio o degli uomini, dovresti essere in grado di esporti e di metterti a nudo.

Tratto da “La pratica più fondamentale per essere una persona onesta” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

388. La vostra destinazione e il vostro fato sono molto importanti per voi – destano forte preoccupazione. Credete che se non fate le cose con grande attenzione, questo equivarrà a non avere alcuna destinazione e a rovinare la vostra sorte. Tuttavia, avete mai considerato che se gli sforzi che uno compie sono soltanto per la sua destinazione, non sono altro che un lavoro infruttuoso? Simili fatiche non sono sincere, bensì false e ingannevoli. Se le cose stanno così, coloro che operano per la propria destinazione riceveranno la sconfitta finale, poiché i fallimenti nella fede che le persone hanno in Dio si verificano a causa dell’inganno. Ho detto in precedenza che non amo essere adulato, blandito o trattato con entusiasmo; Mi piace che le persone sincere affrontino la Mia verità e le Mie aspettative. Ancor più, Mi piace quando le persone sono in grado di mostrare la massima attenzione e considerazione per il Mio cuore, e quando sanno persino rinunciare a tutto per amore Mio. Solo così il Mio cuore può essere consolato.

Tratto da “Del destino” in “La Parola appare nella carne”

389. Solo cercando di essere oneste le persone possono rendersi conto della profondità della loro corruzione e se possiedono o meno una qualche parvenza umana; solo praticando l'onestà diventano consapevoli di quante bugie dicono e di quanto siano celate in profondità la loro falsità e la loro disonestà. Solo tramite l'esperienza del praticare l'onestà le persone possono gradatamente arrivare a conoscere la verità della loro corruzione e a riconoscere l'essenza della propria natura, e solo a quel punto la loro indole corrotta può essere continuamente purificata. Solo durante la continua purificazione della loro indole corrotta le persone saranno in grado di conseguire la verità. Prendetevi il vostro tempo nel fare esperienza di queste parole. Dio non rende perfetti coloro che sono falsi. Se il tuo cuore non è onesto, se non sei una persona onesta, Egli non ti guadagnerà mai. Inoltre non acquisirai mai la verità e sarai incapace di guadagnare Dio. Che cosa significa? Se non riesci a guadagnare Dio, non hai compreso la verità, Gli sei ostile, sei incompatibile con Lui ed Egli non è il tuo Dio. Se Egli non è il tuo Dio, non verrai salvato. Se non puoi essere salvato, a cosa ti serve credere in Lui? Se non puoi essere salvato, sarai per sempre Suo nemico e il tuo destino è deciso, giusto? Pertanto, se le persone desiderano essere salvate, devono cominciare a essere oneste. Vi è un segno che contraddistingue coloro che alla fine saranno guadagnati da Dio. Sapete qual è? È scritto nella Bibbia, nel Libro dell'Apocalisse: "E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili". A chi si riferisce questo versetto? A coloro che vengono perfezionati e guadagnati da Dio e sono salvati. In che modo Dio descrive queste persone? Quali sono le caratteristiche e le espressioni delle loro azioni? (Sono irreprensibili. Non mentono.) Tutti voi dovrete capire e comprendere cosa voglia dire non mentire: vuol dire essere onesti. Cosa significa essere irreprensibili? In che modo Dio definisce una persona irreprensibile? È irreprensibile chi sa temere Dio ed evitare il male; chi sa conformarsi alla via di Dio. Tali persone sono perfette agli occhi di Dio; sono irreprensibili.

Tratto da "Sei indicatori di progresso nella vita" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

390. Dovresti sapere se c'è vera fede e vera lealtà dentro di te, se hai un passato di sofferenza per Dio e se ti sei sottomesso completamente a Lui. Se manchi di questo,

allora dentro di te permane disobbedienza, falsità, cupidigia e protesta. Poiché il tuo cuore è lontano dall'essere sincero, non hai mai ricevuto un riconoscimento positivo da parte di Dio e non hai mai vissuto nella luce. Il modo in cui il destino si determina alla fine dipende dal possedere o no un cuore caldo e sincero e un'anima pura. Se sei un individuo oltremodo sleale, con un cuore pieno di malizia e un'anima impura, allora finirai di certo nel luogo in cui l'uomo viene punito, come è scritto nel tuo destino. Se affermi di essere molto sincero, eppure non riesci mai ad agire secondo verità o a pronunciare una parola di verità, stai ancora aspettando che Dio ti ricompensi? Speri ancora che Dio ti consideri come la luce dei Suoi occhi? Non è un modo di pensare insensato? Inganni Dio in tutte le cose, dunque come può la casa di Dio accogliere uno come te, le cui mani sono impure?

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

F. Come mettere in pratica l'obbedienza a Dio

391. Dio ha creato l'umanità e ne ha popolato la terra, e l'ha guidata fino al giorno presente. Ha quindi salvato l'umanità e Si è offerto ad espiazione del peccato per l'umanità. Alla fine, Gli resta ancora il compito di conquistare l'umanità, salvarla nella sua interezza e ripristinarne le originarie sembianze. Questa è l'opera che Lo ha impegnato dall'inizio alla fine – restituire all'uomo la sua immagine e il suo aspetto originali. Egli stabilirà il Suo regno e restituirà le originarie sembianze all'uomo, vale a dire che ripristinerà la Propria autorità sulla terra e in tutto il creato. L'uomo ha perso il proprio cuore timoroso di Dio dopo essere stato corrotto da Satana, e ha perso la funzione che una delle creature di Dio dovrebbe avere, diventando un nemico che disobbedisce a Dio. L'uomo è vissuto sotto il dominio di Satana, eseguendone gli ordini; pertanto Dio non ha avuto modo di compiere la Propria opera tra le Sue creature e tanto più di vincere il timore nelle Sue creature. L'uomo era stato creato da Dio e avrebbe dovuto adorare Dio, ma in realtà l'uomo voltò le spalle a Dio e adorò Satana. Satana divenne l'idolo nel cuore dell'uomo. Di conseguenza, Dio perse il Proprio posto nel cuore dell'uomo, vale a dire il significato della Sua creazione dell'uomo, e così, per ripristinare il significato della Sua creazione dell'uomo, Egli deve restituire le originarie sembianze all'uomo e liberarlo della sua indole corrotta. Per reclamare l'uomo a Satana, Egli deve salvare l'uomo dal peccato. Solo in tal modo Egli può gradualmente restituirgli l'originale sembianza e funzione e, alla fine, ripristinare il Proprio regno. La definitiva distruzione dei figli della disobbedienza verrà compiuta anche al fine di permettere all'uomo di adorare meglio Dio e vivere meglio sulla terra. Dal momento che Dio ha creato l'uomo, Egli farà sì che l'uomo Lo adori; dal momento che Egli desidera restituire all'uomo la sua originaria funzione, Egli la ripristinerà completamente e senza alcuna alterazione. Ripristinare la Propria autorità significa far sì che l'uomo Lo adori e Gli obbedisca; significa che Egli farà sì che l'uomo viva in ragione di Lui e farà perire i Suoi nemici a motivo della Sua autorità; significa che Egli farà sì che ogni Sua parte persista in mezzo all'umanità e senza alcuna resistenza da parte dell'uomo. Il regno che Egli desidera stabilire è il Suo regno. L'umanità che Egli desidera è una che Lo adori, che Gli

obbedisca completamente e abbia la Sua gloria. Se Egli non salva l'umanità corrotta, il significato della Sua creazione dell'uomo verrà vanificato; Egli non avrà più alcuna autorità tra gli uomini e il Suo regno non potrà più esistere sulla terra. Se non distrugge quei nemici che Gli disobbediscono, Egli non sarà in grado di ottenere la Sua completa gloria, né di instaurare il Proprio regno sulla terra. Questi sono i simboli del completamento della Sua opera e i simboli del completamento della Sua grande impresa: la totale distruzione di coloro tra gli uomini che Gli disobbediscono e condurre nel riposo coloro che sono stati resi completi. Quando l'umanità sarà stata riportata alle proprie originarie sembianze, quando l'umanità potrà adempiere ai rispettivi doveri, mantenere il posto che le appartiene, in obbedienza a quanto disposto da Dio, Dio avrà ottenuto un gruppo di persone sulla terra che Lo adorano, ed avrà anche stabilito un regno sulla terra che Gli renda lode.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

392. Dal momento che credi in Dio, devi obbedirGli. Se non riesci a fare questo, allora non importa se credi in Dio. Se hai creduto in Dio per molti anni, ma non Gli hai mai obbedito né hai accettato tutte le Sue parole, e hai invece chiesto a Dio di sottometterSi a te secondo le tue concezioni, allora sei il più ribelle di tutti e sei un miscredente. Come può una persona simile essere in grado di obbedire all'opera e alle parole di Dio che non sono conformi alle concezioni dell'uomo? La persona più ribelle è quella che intenzionalmente sfida e resiste a Dio. Costui è nemico di Dio e un anticristo. Una persona simile conserva sempre un atteggiamento ostile verso la nuova opera di Dio, non ha mai mostrato la minima intenzione di sottomettersi e non ha mai obbedito volentieri o umiliato sé stesso. Esalta sé stesso davanti agli altri e non dà mai segni di remissività. Davanti a Dio, si considera il più esperto nel predicare la Parola e il più competente nell'operare sugli altri. Non rinunciano mai ai "tesori" in loro possesso, ma li trattano come cimeli di famiglia da adorare, da predicare agli altri, e li usano per fare lezione a quegli sciocchi che li adorano. Di fatto ci sono alcune persone così nella Chiesa. Si può dire che esse siano gli "eroi indomiti" che, generazione dopo generazione, soggiornano nella casa di Dio. Pensano che predicare la parola (dottrina) sia il loro

dovere più alto. Un anno dopo l'altro e una generazione dopo l'altra, essi si adoperano con vigore avvalorando il loro "sacro e inviolabile" dovere. Nessuno osa toccarli e nessuno osa rimproverarli apertamente. Diventano "re" nella casa di Dio e si lasciano trasportare mentre tiranneggiano gli altri attraverso i secoli. Questo branco di demoni cerca di unire le forze e demolire la Mia opera; come posso permettere a questi diavoli viventi di esistere davanti ai Miei occhi? Persino coloro che obbediscono solo a metà non possono camminare fino alla fine, tanto meno questi tiranni che non hanno nel cuore la benché minima obbedienza! L'opera di Dio non è facilmente guadagnata dall'uomo. Anche se l'uomo usa tutta la sua forza, sarà in grado di ottenerne solo una parte e di raggiungere la perfezione alla fine. Che dire poi dei figli dell'arcangelo che cercano di distruggere l'opera di Dio? Non hanno ancora meno speranza di essere guadagnati da Dio? Il Mio obiettivo nel compiere l'opera di conquista non è solo il conquistare in sé e per sé, ma rivelare giustizia e ingiustizia, ottenere prove per la punizione dell'uomo, condannare i malvagi e, inoltre, portare a perfezione quelli con un cuore obbediente. Alla fine, tutti saranno separati in base al loro tipo, e tutti quelli portati a perfezione avranno pensieri e idee colmi di obbedienza. Questa è l'opera da completarsi alla fine. Quelli pieni di modi ribelli saranno puniti, mandati a bruciare tra le fiamme e saranno per sempre maledetti. Quando arriverà quel tempo, gli "eroi grandi e indomabili" delle età precedenti diventeranno i "deboli e inutili codardi", i più vili e disprezzati. Solo questo può illustrare ogni aspetto della giustizia di Dio e la Sua indole che non tollera alcuna offesa dall'uomo. Solo questo può placare l'odio nel Mio cuore. Non trovate che sia del tutto ragionevole?

Tratto da "Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui" in "La Parola appare nella carne"

393. L'opera svolta da Dio varia da un periodo all'altro. Se mostri grande obbedienza in una fase, ma nella successiva ne mostri meno o niente del tutto, allora Dio ti abbandonerà. Se stai al passo con Dio mentre Egli sale questo gradino, allora devi continuare a tenere il passo quando Egli salirà il prossimo. Solo allora sarai uno che obbedisce allo Spirito Santo. Dal momento che credi in Dio, devi rimanere costante nella

tua obbedienza. Non puoi semplicemente obbedire quando ti pare e disobbedire quando non ti va. Tale modo di obbedire non è approvato da Dio. Se non riesci a stare al passo con la nuova opera che Io condivido e continui a rimanere aggrappato ai detti precedenti, come può esserci un avanzamento nella tua vita? L'opera di Dio è nutrirti attraverso la Sua parola. Quando obbedisci e accetti la Sua parola, allora lo Spirito Santo opererà certamente in te. Lo Spirito Santo opera esattamente nel modo di cui parlo. Fai come ho detto e lo Spirito Santo opererà prontamente in te. Ho liberato una nuova luce perché la vediate e vi attirati nella luce del momento presente. Quando camminerai in questa luce, lo Spirito Santo immediatamente opererà in te. Alcuni potranno essere recalcitranti e dire: "Io, semplicemente, non farò come dici Tu". Allora ti dico che ormai sei giunto alla fine della strada. Ti sei inaridito e non hai più vita. Pertanto, nello sperimentare la trasformazione della tua indole, è fondamentale che tu tenga il passo con la luce presente. Lo Spirito Santo opera non solo in alcuni uomini che sono utilizzati da Dio, ma ancora di più nella Chiesa. Potrebbe svolgere la Sua opera in chiunque. Egli può svolgere la Sua opera in te ora e, dopo che l'hai sperimentata, può compierla in qualcun altro. Affrettati a seguirla; più segui da vicino la luce presente, più la tua vita può crescere. Qualunque tipo di uomo possa essere, purché lo Spirito Santo operi in lui, assicurati di seguirlo. Prendi le sue esperienze come se fossero tue, e riceverai cose ancora più elevate. In questo modo il tuo avanzamento sarà più rapido. Questo è il cammino della perfezione per l'uomo e il modo attraverso il quale la vita cresce. Il cammino verso la perfezione si raggiunge attraverso l'obbedienza all'opera dello Spirito Santo. Non sai attraverso quale tipo di persona Dio opererà per perfezionarti, né attraverso quale persona, evento o cosa Egli ti consentirà di entrare in possesso e di ottenere un certo discernimento. Se sei in grado di camminare su questa retta via, ciò dimostra che per te c'è grande speranza di essere perfezionato da Dio. Se sei incapace di farlo, questo dimostra che il tuo futuro è desolato e privo di luce. Una volta intrapreso il retto sentiero, otterrai la rivelazione in tutte le cose. Non importa cosa lo Spirito Santo possa rivelare agli altri, se continui a sperimentare le varie cose per conto tuo sulla base della loro conoscenza, questa esperienza diventerà parte della tua vita e sarai in grado di nutrire altri grazie a essa. Coloro che nutrono gli altri ripetendo parole a pappagallo

sono coloro che non hanno avuto alcuna esperienza; devi imparare a trovare, attraverso la rivelazione e l'illuminazione di altri, un modo di far pratica prima di poter cominciare a parlare della tua effettiva esperienza e conoscenza. Ciò sarà di maggiore beneficio per la tua vita. Dovresti fare esperienza in questo modo, obbedendo a tutto ciò che viene da Dio. Dovresti cercare la volontà di Dio in tutte le cose e imparare le lezioni in tutte le cose, così che la tua vita possa crescere. Questo tipo di pratica permette un avanzamento più veloce.

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

394. La sottomissione all'opera di Dio deve essere tangibile e deve essere vissuta. La sottomissione a livello superficiale non può ricevere l'approvazione di Dio, e limitarsi a obbedire agli aspetti superficiali della parola di Dio senza cercare una trasformazione della propria indole non può soddisfare il Suo cuore. L'obbedienza a Dio e la sottomissione all'opera di Dio sono un'unica e identica cosa. Coloro che si sottomettono solo a Dio, ma non alla Sua opera, non possono essere considerati obbedienti, tanto meno coloro che non si sottomettono veramente e non sono che evidenti adulatori. Coloro che veramente si sottomettono a Dio sono tutti in grado di guadagnare dall'opera e di raggiungere la comprensione dell'indole e dell'opera di Dio. Solo tali uomini si sottomettono veramente a Lui. Essi sono in grado di guadagnare nuove conoscenze da una nuova opera e sperimentare nuovi cambiamenti da essa. Solo tali uomini hanno l'approvazione di Dio; solo questo tipo di uomo è quello portato a perfezione e che ha subito una trasformazione della propria indole. Coloro che ricevono l'approvazione di Dio sono quelli che volentieri si sottomettono a Lui, così come alla Sua parola e alla Sua opera. Solo questo tipo di uomo è nel giusto; solo questo tipo di uomo desidera e cerca sinceramente Dio.

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

395. Durante il periodo che Dio trascorre nella carne, la sottomissione che Egli richiede alle persone non è ciò che esse si immaginano, ovvero non esprimere giudizi e non opporre resistenza. Piuttosto, Egli richiede che le persone facciano delle Sue parole il loro principio di vita e il fondamento della loro sopravvivenza, che assolutamente mettano in pratica l'essenza delle Sue parole e che soddisfino del tutto la Sua volontà. Questa richiesta di obbedire al Dio incarnato da un lato riguarda il mettere in pratica le Sue parole e, dall'altro, riguarda il saper sottomettersi alla Sua normalità e concretezza. Entrambi questi aspetti devono essere assoluti. Coloro che riescono a conseguire entrambi questi aspetti sono tutti quelli che nutrono un autentico amore per Dio nel loro cuore. Sono tutte persone che sono state guadagnate da Dio e che amano Dio come amano la propria vita. [...]

Il gruppo di persone che il Dio incarnato vuole guadagnare oggi è costituito da coloro che si conformano alla Sua volontà. Le persone devono solo sottomettersi alla Sua opera e smettere di preoccuparsi costantemente delle idee che riguardano Dio in cielo, di vivere nell'indeterminatezza e di rendere le cose difficili al Dio incarnato. Coloro che sono in grado di obbedirGli sono coloro che incondizionatamente ascoltano la Sua parola e si sottomettono alle Sue disposizioni. Queste persone non prestano la minima attenzione a come sia realmente il Dio in cielo o a quale genere di opera il Dio in cielo stia attualmente compiendo tra gli uomini, ma dedicano tutto il loro cuore al Dio in terra e pongono il loro intero essere davanti a Lui. Non danno mai importanza alla propria incolumità e non fanno mai storie riguardo alla normalità e alla concretezza del Dio incarnato. Coloro che si sottomettono al Dio incarnato possono essere perfezionati da Lui mentre coloro che credono nel Dio in cielo non conquisteranno niente. Questo accade perché non è il Dio in cielo ma il Dio in terra a fare promesse e a impartire benedizioni agli esseri umani. Gli esseri umani non devono sempre magnificare il Dio in cielo e considerare il Dio in terra una persona comune; è ingiusto. Il Dio in cielo è grande e meraviglioso e ha una sapienza strabiliante, ma ciò non esiste affatto. Il Dio in terra è assai comune e insignificante ed è anche assai normale; non ha un intelletto straordinario né compie atti clamorosi ma si limita a operare e a parlare in maniera

molto normale e concreta. Pur non parlando mediante il tuono né chiamando a raccolta il vento e la pioggia, è veramente l'incarnazione del Dio in cielo ed è veramente il Dio che vive fra gli esseri umani. Le persone non devono magnificare colui che sono in grado di capire e che corrisponde alle loro fantasie riguardo a Dio e allo stesso tempo considerare modesto Colui che non riescono ad accettare e che non riescono nemmeno a immaginare. Tutto questo è frutto della natura ribelle delle persone; è tutta qui la fonte della resistenza dell'umanità a Dio.

Tratto da “Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza” in “La Parola appare nella carne”

396. La chiave per obbedire a Dio consiste nell'apprezzare la nuova luce ed essere in grado di accettarla e metterla in pratica. Solo questa è vera obbedienza. Coloro a cui manca la volontà di anelare a Dio sono incapaci di sottomettersi intenzionalmente a Lui e, poiché sono soddisfatti dello stato attuale delle cose, sanno solo opporsi a Lui. Se l'uomo non riesce a obbedire a Dio è perché è prigioniero di ciò che è accaduto in passato. I fatti del passato hanno fatto insorgere negli esseri umani tutta una serie di concezioni e fantasie su Dio che sono divenute la loro immagine mentale di Dio. Pertanto, ciò in cui essi credono sono i loro concetti personali e gli stereotipi della loro immaginazione. Se metti a confronto il Dio che svolge concretamente l'opera oggi con il Dio della tua immaginazione, allora la tua fede deriva da Satana ed è contaminata dalle tue preferenze; Dio non vuole una fede di questo tipo. Per quanto nobili siano le credenziali e la dedizione di persone di tal genere, e anche nel caso che abbiano dedicato tutta la vita a spendersi per la Sua opera, fino al martirio, Dio non approva nessuno con una fede così. Concede loro semplicemente un po' di grazia, consentendo loro di goderne per un certo periodo di tempo. Le persone di questo tipo non sono capaci di mettere in pratica la verità, lo Spirito Santo non opera in esse, e Dio le eliminerà una a una. Non importa se giovani o anziani, coloro che hanno fede ma non obbediscono a Dio e sono mossi da intenzioni sbagliate sono persone che si oppongono e che sono di ostacolo, e Dio le eliminerà senza alcun dubbio. Coloro che non obbediscono minimamente a Dio, che si limitano semplicemente a riconoscerNe il nome e che, pur

avvertendo un po' della Sua gentilezza e amabilità, non stanno al passo dello Spirito Santo e non obbediscono all'opera e alle parole attuali dello Spirito Santo, sono persone che vivono nella grazia di Dio ma che non saranno guadagnate e rese perfette da Lui. Dio rende perfette le persone attraverso la loro obbedienza, il loro nutrirsi e godere delle Sue parole e attraverso la sofferenza e l'affinamento delle loro vite. Solo con una fede di questo tipo l'indole delle persone può cambiare, solo allora esse potranno possedere la vera conoscenza di Dio. Non accontentarsi di vivere nella grazia di Dio ma anelare attivamente alla verità e cercarla, nel tentativo di essere guadagnati da Dio: questo significa obbedire a Dio con consapevolezza ed è esattamente questo il tipo di fede che Lui vuole. Le persone che non fanno null'altro se non godere della grazia di Dio non possono essere rese perfette o cambiate, e l'obbedienza, la devozione, l'amore e la pazienza che dimostrano sono tutte quante superficiali. Coloro che si limitano a godere della grazia di Dio non possono conoscerLo veramente, e anche se Lo conoscono, la loro conoscenza è superficiale, e vanno dicendo cose come "Dio ama l'uomo", o "Dio è misericordioso verso l'uomo". Ciò non rappresenta la vita dell'uomo e non dimostra che egli conosca davvero Dio. Se, quando vengono raffinate dalle parole di Dio, o quando Dio le sottopone a delle prove, le persone non sono in grado di obbedirGli e, invece, vengono prese dal dubbio e cadono, ciò dimostra che non sono affatto obbedienti. In loro, vi sono molte regole e limitazioni riguardo la fede in Dio, esperienze precedenti che risultano da molti anni di fede, o varie dottrine fondate sulla Bibbia. Persone così potrebbero obbedire a Dio? Queste persone sono sovraccariche di aspetti umani; come potrebbero obbedire a Dio? La loro "obbedienza" si basa sulle loro preferenze personali: Dio potrebbe mai desiderare un'obbedienza del genere? Questo non significa obbedire a Dio, ma seguire la dottrina; è solo autocompiacimento e autogratificazione. Se per te questa è obbedienza a Dio, non sei forse blasfemo verso di Lui?

Tratto da "Tu che hai fede in Dio devi obbedirGli" in "La Parola appare nella carne"

397. Chiunque abbia fede senza cercare di obbedire a Dio, è contro di Lui. Dio chiede alle persone di cercare la verità, di aver sete delle Sue parole, di nutrirsene e di metterle in pratica, in modo che esse acquisiscano obbedienza verso di Lui. Se le tue

intenzioni sono davvero queste, Dio ti eleverà e sarà sicuramente misericordioso con te; ciò è indubbio e immutabile. Se le tue intenzioni non sono quelle di obbedire a Dio, se hai altri scopi, allora tutte le cose che dici e fai, le tue preghiere a Dio e perfino ogni tua singola azione, saranno contro Dio. Puoi avere toni pacati e modi gentili, ogni tua azione ed espressione può sembrare giusta, puoi dare l'impressione di essere obbediente, ma considerando le tue intenzioni e opinioni riguardo alla fede in Dio, tutto ciò che fai è contro Dio, tutto ciò che fai è male. Le persone all'apparenza docili come pecore, ma che serbano nel cuore cattive intenzioni, sono lupi travestiti da agnelli, offendono Dio direttamente, e Dio non risparmierà nemmeno una di loro. Lo Spirito Santo smaschererà ognuna di esse, così tutti vedranno che chiunque si comporti da ipocrita sarà certamente detestato e rifiutato dallo Spirito Santo. Non preoccuparti: Dio Se la vedrà con loro e le eliminerà a turno.

Tratto da "Tu che hai fede in Dio devi obbedirGli" in "La Parola appare nella carne"

398. Nel valutare se le persone sono capaci di obbedire a Dio o meno, la cosa principale a cui guardare è se desiderano qualcosa di stravagante da Dio e se hanno o no secondi fini. Se le persone avanzano sempre richieste a Dio, questo dimostra che non Gli sono obbedienti. Qualunque cosa accada, se non sai riceverla da Dio e cercare la verità, se parli sempre partendo dal tuo ragionamento soggettivo e pensi sempre di essere il solo ad avere ragione, se riesci addirittura a dubitare di Dio, allora saranno guai. Gente così è la più arrogante e ribelle verso Dio. Le persone che chiedono sempre qualcosa a Dio non riescono mai a obbedirGli realmente. Se avanzi richieste a Dio, questo dimostra che stai concludendo un accordo con Lui, che stai scegliendo i tuoi pensieri e stai agendo conformemente a essi. Così facendo, tradisci Dio e sei privo di obbedienza. Avanzare richieste a Dio non ha senso; se credi davvero che Egli è Dio, allora non oserai avanzare richieste a Lui, né sarai idoneo ad avanzare richieste a Lui, che siano ragionevoli o meno. Se hai vera fede e credi che Egli sia Dio, allora non avrai altra scelta che adorarlo e obbedirGli. Le persone oggi non solo compiono scelte, ma pretendono perfino che Dio agisca in conformità ai loro pensieri. Essi scelgono i loro pensieri e chiedono a Dio di agire di conseguenza, e non richiedono a se stessi di agire secondo i pensieri di Dio. In

loro, pertanto, non vi è alcuna vera fede, né vi è sostanza nella loro fede. Quando riuscirai ad avanzare meno richieste a Dio, la tua vera fede e la tua obbedienza aumenteranno, e anche il tuo senso di ragionevolezza diventerà relativamente normale.

Tratto da “Gli esseri umani chiedono troppo a Dio” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

399. Quando affronti i problemi della vita reale, come devi conoscere e capire l'autorità di Dio e la Sua sovranità? Quando non sai come comprenderli, gestirli e sperimentarli, quale atteggiamento devi adottare per mostrare la tua intenzione, il tuo desiderio e la tua realtà di sottomissione alla sovranità e alle disposizioni di Dio? Innanzitutto devi imparare ad aspettare, poi a cercare e quindi a sottometterti. “Aspettare” significa attendere il momento di Dio, attendere le persone, gli eventi e le cose che Egli ha predisposto per te, attendere che la Sua volontà ti si riveli gradualmente. “Cercare” significa osservare e comprendere le intenzioni premurose di Dio nei tuoi confronti attraverso le persone, gli eventi e le cose che Egli ha predisposto, capire la verità attraverso di essi, comprendere cosa gli esseri umani debbano compiere e quali comportamenti debbano tenere, quali risultati e obiettivi Dio intenda raggiungere negli esseri umani. “Sottomettersi”, naturalmente, si riferisce al fatto di accettare le persone, gli eventi e le cose che Dio ha orchestrato, accettando la Sua sovranità e, per suo tramite, arrivando a capire come il Creatore detti il destino dell'uomo, come lo doti della Sua vita e come gli instilli la verità. Tutte le cose sotto le disposizioni e la sovranità di Dio obbediscono a leggi naturali e, se decidi di lasciare che Egli disponga e detti ogni cosa per te, devi imparare ad aspettare, a cercare, a sottometterti. Questo è l'atteggiamento che deve assumere chiunque voglia assoggettarsi all'autorità di Dio, la qualità fondamentale che deve possedere chiunque voglia accettare la Sua sovranità e le Sue disposizioni. Per tenere un simile atteggiamento, per possedere una simile qualità, dovete lavorare più sodo; soltanto così entrerete nella vera realtà.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico III” in “La Parola appare nella carne”

400. Quando Noè obbedì agli ordini di Dio, non conosceva le Sue intenzioni. Non sapeva cosa Egli volesse realizzare. Dio gli aveva soltanto dato un comando, gli aveva

ordinato di fare qualcosa, ma senza molte spiegazioni, e Noè procedette e lo fece. Non cercò di capire in privato le intenzioni di Dio né Gli resistette o ebbe un cuore infido. Si limitò ad agire di conseguenza, con un cuore puro e semplice. Fece qualunque cosa Dio gli permettesse di fare, e ascoltare la Sua parola e obbedirle era il principio secondo cui faceva le cose. Questo fu il modo immediato e semplice con cui si occupò di ciò che Dio gli aveva affidato. La sua sostanza, la sostanza delle sue azioni, era l'obbedienza, non il tentativo di indovinare le intenzioni di Dio, non la resistenza, né tantomeno l'inclinazione a pensare ai propri interessi personali, ai propri guadagni e alle proprie perdite. Inoltre, quando Dio disse che avrebbe distrutto il mondo con un diluvio, Noè non chiese quando sarebbe accaduto o che fine avrebbero fatto le cose, e certamente non Gli chiese come intendesse distruggere il mondo. Semplicemente fece ciò che Dio aveva ordinato. Comunque e con qualunque mezzo Dio volesse che venisse fatto, Noè fece esattamente come gli aveva chiesto e, inoltre, si mise subito al lavoro. Agì secondo le istruzioni di Dio con l'atteggiamento di chi desidera soddisfare Dio. Si comportò così per evitare il disastro? No. Domandò a Dio quanto ci sarebbe voluto prima che il mondo venisse distrutto? No. Chiese a Dio, oppure sapeva, quanto tempo sarebbe occorso per costruire l'arca? No, nemmeno questo. Si limitò semplicemente a obbedire, ad ascoltare e ad agire di conseguenza.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso I" in "La Parola appare nella carne"

401. Nella sua fede in Dio, Pietro cercò di soddisfarLo in ogni cosa e di obbedire a tutto ciò che veniva da Lui. Senza mai lamentarsi, fu in grado di accettare nella sua vita il castigo e il giudizio, nonché l'affinamento, la tribolazione e la mancanza, nessuno dei quali riuscì ad alterare il suo amore per Dio. Questo non è forse l'amore supremo per Lui? L'adempimento del dovere di creatura di Dio? Che sia nel castigo, nel giudizio o nella tribolazione, sei sempre in grado di conquistare l'obbedienza fino alla morte e questo è ciò che dovrebbe essere realizzato da una creatura di Dio, questa è la purezza dell'amore per Dio. Se l'uomo riesce ad arrivare a tanto, è una creatura qualificata di Dio e non c'è nulla che soddisfi meglio il desiderio del Creatore. Immagina di essere in grado di lavorare per Dio, ma di non obbedirGli, di essere incapace di amarLo davvero. In

questo modo, non solo non avrai compiuto il dovere di creatura di Dio, ma sarai anche condannato da Lui, perché sei una persona che non possiede la verità, che è incapace di obbedirGli e che Gli disobbedisce. Ti preoccupi solamente di lavorare per Lui e non ti curi di mettere in pratica la verità né di conoscere te stesso. Non capisci o non conosci il Creatore, non Gli obbedisci e non Lo ami. Sei per tua natura un individuo disobbediente a Dio e le persone di questo tipo non sono amate dal Creatore.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l’uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

402. Poter dare una sonora testimonianza di Dio dipende principalmente dal fatto che tu capisca o no il Dio concreto e che tu sia o no in grado di sottometterti, addirittura fino alla morte, davanti a questo uomo che non solo è un individuo comune ma è anche una persona normale. Se, grazie a tale sottomissione, dai una vera testimonianza di Dio, ciò significa che sei stato guadagnato da Lui. Se sei in grado di sottometterti fino alla morte e se, al Suo cospetto, eviti le lamentele, non esprimi giudizi, non calunni, non hai concezioni né secondi fini, allora in questo modo Dio sarà glorificato. Sottomettersi a una persona normale che l’uomo guarda dall’alto in basso ed essere in grado di sottomettersi fino alla morte senza alcuna concezione: questa è vera testimonianza. La realtà a cui Dio richiede che si acceda è la tua capacità di obbedire alla Sua parola e di metterla in pratica, di inchinarti davanti al Dio concreto riconoscendo la tua corruzione, di aprire il tuo cuore davanti a Lui e, infine, di essere guadagnato da Lui tramite le Sue parole. Dio acquisisce gloria quando queste affermazioni ti conquistano e ti rendono completamente obbediente a Lui; ciò Gli consente di svergognare Satana e di portare a termine la Sua opera. Quando non avrai alcuna concezione riguardo alla concretezza del Dio incarnato, ossia quando rimarrai saldo in questa prova, allora avrai dato una valida testimonianza. Se arriverà un giorno in cui capirai pienamente il Dio concreto e saprai sottometterti fino alla morte come Pietro, sarai stato guadagnato e perfezionato da Dio. Ciò che Dio fa e che non è in linea con le tue concezioni diventa per te una prova. Se l’opera di Dio fosse in linea con le tue concezioni, non ti costringerebbe a soffrire o a subire l’affinamento. È proprio perché la Sua opera è così concreta e non è in linea con le

tue concezioni che ti obbliga ad abbandonare tali concezioni. Ecco perché è una prova per te; è per via della concretezza di Dio che tutti stanno affrontando prove. La Sua opera è concreta, non soprannaturale. Capendo appieno le Sue parole concrete e le Sue affermazioni concrete senza alcuna concezione e riuscendo autenticamente ad amarLo quanto più la Sua opera diviene concreta, sarai guadagnato da Lui. Il gruppo di persone che Dio guadagnerà è costituito da coloro che conoscono Dio, ossia che conoscono la Sua concretezza, e ancor più da coloro che sanno sottomettersi all'opera concreta di Dio.

Tratto da “Coloro che amano davvero Dio sono coloro che sanno sottomettersi completamente alla Sua concretezza” in “La Parola appare nella carne”

403. Prima che l'umanità entri nel riposo, verrà determinato se ogni tipo di persona verrà punita o ricompensata, in base al fatto che ricerchino la verità, conoscano Dio, siano capaci di obbedire al Dio visibile. Coloro che hanno reso servizio al Dio visibile e, pur tuttavia, non Lo conoscono e non Gli obbediscono, mancano della verità. Tali persone sono gli operatori di iniquità, e in quanto tali verranno senza alcun dubbio punite; inoltre saranno punite in conformità alla malvagità della loro condotta. Dio è fatto perché l'uomo creda in Lui, e merita obbedienza da parte dell'uomo. Coloro che credono solo in un Dio vago e invisibile sono coloro che non credono in Dio; inoltre, sono incapaci di obbedire a Dio. Se tali persone non riusciranno ancora a credere nel Dio visibile entro il tempo in cui la Sua opera di conquista giunga a compimento, e persisteranno nell'essere disobbedienti e nel resistere al Dio che è visibile nella carne, tali “cultori del vago” verranno, senza dubbio alcuno, distrutti. Lo stesso vale per tali persone in mezzo a voi: chiunque riconosca Dio incarnato a parole, ma non pratichi la verità dell'obbedienza al Dio incarnato, verrà alla fine eliminato e distrutto, e chiunque riconosca il Dio visibile a parole e si nutra e si disseti della verità espressa dal Dio visibile ma persegua il Dio vago e invisibile, sarà a maggior ragione distrutto in futuro. Nessuna di tali persone può restare fino al tempo del riposo dopo che l'opera di Dio sia giunta al termine; non ci può essere nessuno del genere che rimanga fino al tempo del riposo. Le genti demoniache sono coloro che non praticano la verità; la loro essenza

consiste nel resistere e nel disobbedire a Dio e non c'è in loro la benché minima intenzione di obbedirGli. Tali persone verranno interamente distrutte.

Tratto da “Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

G. Come compiere adeguatamente il proprio dovere

404. In quanto membri della razza umana e cristiani devoti, è responsabilità e dovere di ciascuno di noi offrire la nostra mente e il nostro corpo allo svolgimento del compito assegnatoci da Dio, poiché il nostro intero essere è venuto da Dio ed esiste grazie alla sovranità di Dio. Se le nostre menti e i nostri corpi non sono votati al compito assegnatoci da Dio e per la giusta causa dell'umanità, le nostre anime saranno indegne di coloro che hanno subito il martirio per mandato di Dio, e ancor più indegne di Dio, che ci ha fatto dono di ogni cosa.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

405. Il modo in cui consideri gli incarichi di Dio è una questione molto seria! Se non sei in grado di portare a termine ciò che Dio ti affida, allora non sei degno di vivere alla Sua presenza e meriti di essere punito. È così stabilito dalla legge celeste nonché dai principi terreni che gli esseri umani debbano completare qualsivoglia incarico Dio abbia loro affidato; questa è la loro responsabilità più elevata, non meno importante della loro stessa vita. Se non prendi sul serio gli incarichi di Dio, allora Lo tradisci nel modo più biasimevole; in ciò, sei più deprecabile di Giuda e meriti di essere maledetto. Le persone devono acquisire una comprensione approfondita di come siano tenuti a considerare ciò che Dio affida loro e, come minimo, devono capire che gli incarichi che Dio affida all'umanità sono un'esaltazione e un privilegio speciale da parte di Dio, sono il più glorioso dei doni. Ogni altra cosa può essere tralasciata; se anche occorra sacrificare la propria vita, l'uomo deve pur sempre adempiere l'incarico di Dio.

Tratto da "Come conoscere la natura umana" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

406. Non vi è correlazione fra il dovere dell'uomo e l'eventualità che egli sia benedetto o maledetto. Il dovere è ciò che l'uomo è tenuto a compiere; è il suo sacrosanto dovere e non deve dipendere da ricompense, condizioni o ragioni. Soltanto questo è il compimento del suo dovere. Benedetto è chi dopo avere sperimentato il giudizio viene reso perfetto e gioisce delle benedizioni di Dio. Maledetto è chi dopo avere sperimentato il giudizio e il castigo non va incontro a una trasformazione dell'indole,

ossia non viene reso perfetto, bensì punito. In quanto essere creato, l'uomo dovrebbe compiere il suo dovere, fare ciò che è tenuto a fare e ciò che è in grado di fare, indipendentemente dal fatto che venga poi benedetto o maledetto. Questa è la condizione fondamentale per l'uomo, in quanto persona che ricerca Dio. Tu non devi compiere il tuo dovere solo per essere benedetto e non devi rifiutarti di agire per timore di essere maledetto. Desidero dirvi quest'unica cosa: compiere il proprio dovere è ciò che l'uomo dovrebbe fare, e se egli non è in grado di compiere il suo dovere, allora questa da parte sua è insubordinazione. Se l'uomo non è in grado di compiere il suo dovere, questo dimostra la sua ribellione. È sempre attraverso il processo del compimento del proprio dovere che l'uomo gradualmente si trasforma, ed è attraverso questo processo che dimostra la sua lealtà. Stando così le cose, più tu sei in grado di compiere il tuo dovere, più verità riceverai e più reale diventerà anche la tua espressione. Coloro che nel compiere il proprio dovere si limitano a fare le cose meccanicamente, e non cercano la verità, alla fine saranno eliminati, poiché simili uomini non compiono il loro dovere nella pratica della verità e non mettono in pratica la verità nel compimento del loro dovere. Simili uomini sono coloro che non potranno cambiare e saranno maledetti. Non soltanto la loro espressione è impura, ma ciò che esprimono non è altro che malvagità.

Tratto da “La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

408. Quando una persona accetta ciò che Dio le affida, Egli ha un criterio per giudicare se le sue azioni siano buone o cattive, se essa abbia obbedito, se abbia soddisfatto la Sua volontà e se ciò che fa abbia i requisiti necessari. Ciò che Gli importa è il cuore delle persone, non le loro azioni esteriori. Non è vero che deve benedire qualcuno purché faccia una certa cosa, a prescindere da come la fa. Questa è una convinzione erronea degli uomini sul Suo conto. Dio non guarda soltanto il risultato finale delle cose, bensì pone maggiormente l'accento su come sono il cuore e

l'atteggiamento di una persona durante lo sviluppo delle cose, e scruta se nel suo cuore ci siano obbedienza, sollecitudine e il desiderio di soddisfarLo.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso I” in “La Parola appare nella carne”

409. A prescindere da quale dovere tu adempia, devi sempre cercare di capire la volontà di Dio e di comprendere quali siano le Sue richieste in relazione al tuo dovere; solo allora sarai in grado di gestire le questioni secondo i principi della verità. Nello svolgimento del tuo dovere non puoi assolutamente attenerti alle tue preferenze personali facendo semplicemente qualunque cosa vorresti, qualunque cosa ti renderebbe felice e ti metterebbe a tuo agio o ti farebbe fare bella figura. Se imponi forzatamente le tue preferenze personali a Dio o le pratichi come se fossero la verità, osservandole come se fossero i principi della verità, questo non è compiere il tuo dovere, e svolgerlo in questo modo non ti aiuterà a farti ricordare da Dio. Alcune persone non comprendono la verità e non sanno che cosa significhi compiere adeguatamente i propri doveri. Sentono che, poiché ci si sono impegnate con tutto il cuore, hanno rinunciato alla carne e sofferto, allora il compimento dei propri doveri sia adeguato. Ma allora perché Dio è sempre insoddisfatto? Dove hanno sbagliato queste persone? Il loro errore è stato non andare alla ricerca di ciò che Dio richiedeva, agendo, invece, secondo le loro idee; hanno trattato i loro desideri, preferenze e motivazioni egoiste come se fossero la verità e come se fossero ciò che Dio ama, come se rispondessero ai Suoi standard e requisiti. Hanno considerato quello che ritenevano corretto, giusto e bello come se fosse la verità; questo è sbagliato. In realtà, anche se le persone a volte possono pensare che qualcosa sia giusto e che sia conforme alla verità, ciò non vuol dire necessariamente che sia conforme alla volontà di Dio. Più le persone pensano che qualcosa sia giusto, più devono prestare attenzione e cercare la verità per capire se quello che pensano risponde ai requisiti di Dio. Se dovesse essere in contrasto con i Suoi requisiti e le Sue parole, allora sbagli a pensare che sia giusto, non è altro che un pensiero umano, e non è necessariamente conforme alla verità, indipendentemente da quanto tu pensi sia giusto. Il criterio che utilizzi per stabilire cosa sia giusto o sbagliato deve basarsi unicamente sulle parole di Dio, a prescindere da quanto tu ritenga giusto qualcosa, a meno che non

ve ne sia un fondamento nelle parole di Dio, tu devi abbandonarlo. Cos'è il dovere? È un incarico affidato da Dio alle persone. Quindi come dovresti adempiere al tuo dovere? Agendo in conformità ai requisiti e agli standard di Dio, e basando il tuo comportamento sui principi della verità piuttosto che sui desideri soggettivi dell'uomo. In questo modo l'adempimento dei tuoi doveri sarà all'altezza di quanto richiesto.

Tratto da "Soltanto cercando i principi della verità puoi svolgere bene il tuo dovere" in
"Registrazione dei discorsi di Cristo"

410. Alcune persone, a prescindere da quale problema possano incontrare nel compimento dei propri doveri, non cercano la verità e agiscono sempre secondo i loro pensieri, le loro nozioni, le loro fantasie e i loro desideri. Soddisfano di continuo i propri desideri egoistici, e la loro indole corrotta esercita costantemente il controllo sulle loro azioni. Per quanto possano portare a termine gli incarichi a loro assegnati, non ottengono alcuna verità. Dunque, su cosa fanno affidamento tali persone nello svolgimento del proprio dovere? Non fanno affidamento né sulla verità né su Dio. Quel poco di verità che sono in grado di comprendere non esercita alcuna sovranità sul loro cuore; fanno affidamento sulle proprie doti e capacità, su qualunque conoscenza abbiano acquisito e sui propri talenti, nonché sulla propria forza di volontà o sulle proprie buone intenzioni, per portare a termine questi doveri. Si tratta di un tipo di natura ben diverso, non è così? Sebbene talora tu faccia affidamento sulla tua naturalità, sulle tue fantasie, nozioni e conoscenze, nonché su quanto stai apprendendo intorno allo svolgimento del tuo dovere, in alcune delle cose che fai non emergono questioni di principio. All'apparenza, può sembrare che tu non abbia imboccato la via sbagliata, ma c'è un aspetto che non si può trascurare: se nel processo relativo allo svolgimento del tuo dovere le tue nozioni, fantasie e i tuoi desideri personali non mutano mai e non vengono mai rimpiazzati con la verità, e se le tue azioni e i tuoi gesti non sono mai conformi ai principi della verità, quale sarà il risultato finale? Diverrai un servitore. Questo è esattamente ciò che è scritto nella Bibbia: "Molti Mi diranno in quel giorno: 'Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo e in nome Tuo cacciato demòni e fatto in nome Tuo molte opere potenti?' Allora dichiarerò loro: 'Io non vi ho mai

conosciuti; allontanatevi da Me, malfattori!” (Matteo 7:22-23). Per quale motivo Dio definisce “malfattori” queste persone che si affaticano e rendono servizio? Di una cosa possiamo essere certi, ossia che indipendentemente dai doveri compiuti o dal lavoro svolto da queste persone, le loro motivazioni, il loro slancio, le loro intenzioni e i loro pensieri procedono interamente dai loro desideri egoistici, si basano interamente su idee e interessi personali, e le loro considerazioni e i loro piani ruotano completamente intorno alla propria reputazione, al proprio status, alla propria vanità e alle proprie prospettive future. In fondo in fondo, non possiedono neanche un minimo di verità e non agiscono secondo i principi della verità. Quindi, cos’è fondamentale che cerchiate ora? (Dovremmo cercare la verità e adempiere i nostri doveri in conformità con la volontà e i requisiti di Dio). Che cosa dovrete fare, di preciso, quando svolgete i vostri doveri nel rispetto dei requisiti stabiliti da Dio? Per quanto riguarda le tue intenzioni e idee allorché sei intento a fare qualcosa, devi imparare a discernere se esse sono conformi o meno alla verità, nonché se sono orientate all’adempimento dei tuoi desideri egoistici o piuttosto degli interessi della casa di Dio. Se le tue intenzioni e idee sono conformi alla verità, allora puoi svolgere il tuo dovere in linea con il tuo pensiero; tuttavia, se non sono conformi alla verità, allora devi cambiare rapidamente rotta e abbandonare quel percorso. Quel percorso non è giusto e non si può praticare in tal modo; se prosegui in quella direzione, finirai per commettere il male.

Tratto da “Come sperimentare le parole di Dio nei propri doveri” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

411. Nel compiere il proprio dovere, occorre sempre esaminare sé stessi per vedere se si stanno facendo le cose secondo i principi, se si sta svolgendo il proprio dovere in maniera soddisfacente, se lo si sta semplicemente facendo in modo sommario, se si è cercato di sottrarsi alle proprie responsabilità e se vi sono problemi col proprio atteggiamento e col proprio modo di pensare. Quando avrai dedicato qualche tempo all’autoriflessione e queste cose ti saranno chiare, ti risulterà più facile compiere il tuo dovere. A qualsiasi cosa tu vada incontro nel compiere il tuo dovere – negatività e debolezza, essere di cattivo umore dopo avere subito il trattamento – devi gestirla

adeguatamente e devi anche ricercare la verità e comprendere la volontà di Dio. Così facendo, avrai un percorso di pratica. Se desideri ottenere buoni risultati nel compiere il tuo dovere, non devi lasciarti influenzare dal tuo stato d'animo. A prescindere da quanto tu ti senta negativo o debole, devi mettere in pratica la verità in tutto ciò che fai, con assoluta rigorosità e attenendoti ai principi. Se fai così, non solo avrai l'approvazione degli altri, ma sarai gradito anche a Dio. Di conseguenza, sarai una persona responsabile che sa addossarsi un fardello; sarai una persona genuinamente buona che compie effettivamente il proprio dovere in maniera soddisfacente e vive pienamente la parvenza di una persona autentica. Simili persone vengono purificate e conseguono una reale trasformazione quando compiono il proprio dovere, e si può dire che siano sincere agli occhi di Dio. Soltanto le persone sincere sanno perseverare nel mettere in pratica la verità e riescono ad agire nel rispetto dei principi e a compiere i propri doveri in maniera soddisfacente. Coloro che agiscono nel rispetto dei principi compiono il proprio dovere meticolosamente quando sono di buon umore; non lavorano in modo sommario, non sono arroganti e non si mettono in mostra per far sì che gli altri abbiano un'alta opinione di loro. Quando sono invece di cattivo umore, portano a termine i propri compiti quotidiani con altrettanta serietà e responsabilità e, anche se si imbattono in qualcosa che pregiudica il compimento del loro dovere o che li mette sotto pressione oppure provoca dei disagi durante il compimento del dovere, sono comunque in grado di acquietare il proprio cuore dinanzi a Dio e di pregare dicendo: "Non importa quando possano essere gravosi i problemi con cui mi confronterò, dovessero anche crollare i cieli, fino a quando Dio mi consentirà di continuare a vivere, sono deciso a fare del mio meglio per compiere il mio dovere. Ogni giorno in cui mi è consentito vivere è un giorno in cui mi impegnerò a fondo per compiere il mio dovere, per essere degno di questo compito affidatomi da Dio e del respiro che mi ha messo in corpo. Indipendentemente dalle difficoltà in cui possa trovarmi, non ne terrò alcun conto, poiché compiere il mio dovere è della massima importanza!" Coloro che non vengono influenzati da persone, eventi, cose o ambienti, che non vengono dominati da stati d'animo o da situazioni esterne e che mettono al primo posto i doveri e gli incarichi affidati loro da Dio, questi sono coloro che sono leali a Dio e si sottomettono realmente a Lui. Persone del genere

hanno conseguito l'ingresso nella vita e l'accesso alla realtà della verità. Questa è una delle espressioni più concrete e autentiche del vivere la verità.

Tratto da "L'ingresso nella vita deve iniziare con l'esperienza dall'adempimento del proprio dovere" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

412. Qualunque cosa Dio ti chieda, devi soltanto dare tutto te stesso. Si spera che alla fine tu sia in grado di dimostrare la tua lealtà verso Dio davanti a Lui e, finché puoi vedere il sorriso gratificato di Dio sul Suo trono, anche se è il momento della tua morte, devi essere in grado di ridere e sorridere mentre hai gli occhi chiusi. Devi compiere il tuo dovere finale per Dio durante il tuo periodo in terra. Nel passato, Pietro fu crocifisso a testa in giù per Dio; tuttavia, tu alla fine devi soddisfare Dio ed esaurire tutte le tue energie per Dio. Che cosa può fare per Dio una creatura? Così devi donarti alla mercé di Dio al più presto. Finché Dio è contento e soddisfatto, lasciaGli fare ciò che vuole. Che diritto hanno gli uomini di lamentarsi?

Tratto dal capitolo 41 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in "La Parola appare nella carne"

413. Oggi, quello che vi viene chiesto di realizzare non sono richieste aggiuntive, bensì il dovere dell'uomo, e ciò che dovrebbe essere fatto da tutte le persone. Se non siete in grado neppure di fare il vostro dovere, o di farlo bene, non vi state forse mettendo nei guai? Non state corteggiando la morte? Come potreste ancora aspettarvi un futuro e delle prospettive? L'opera di Dio è per il bene dell'umanità e la collaborazione dell'uomo è per il bene della gestione di Dio. Dopo che Dio ha compiuto tutto ciò che Gli spetta, all'uomo è richiesto di continuare instancabile nella pratica, e di cooperare con Dio. Nell'opera di Dio, l'uomo non dovrebbe lesinare alcuno sforzo, dovrebbe offrire la propria lealtà e non dovrebbe indulgere in numerose concezioni o sedere passivamente in attesa della morte. Dio può sacrificare Se Stesso per l'uomo, quindi perché l'uomo non può offrire la propria lealtà a Dio? Dio è costante nell'amore e nella considerazione per l'uomo, quindi perché l'uomo non può offrire un po' di collaborazione? Dio opera per l'umanità, quindi perché l'uomo non può fare almeno un

po' del proprio dovere per il bene della gestione di Dio? L'opera di Dio è giunta fino a questo punto, eppure voi state ancora a guardare senza agire, ascoltate ma non vi muovete. Persone simili non sono forse oggetto di perdizione? Dio ha già dato all'uomo tutto ciò che è Suo, quindi perché, oggi, l'uomo è incapace di compiere scrupolosamente il proprio dovere? Per Dio, quest'opera è la Sua priorità assoluta, e l'opera di gestione è della massima importanza. Per l'uomo, mettere in pratica la parola di Dio e adempiere alle Sue richieste sono priorità assoluta. Questo dovreste comprendere, tutti quanti.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

414. L'uomo che compie il suo dovere in realtà adempie tutto ciò che è intrinseco a lui, ciò che gli è possibile. È allora che il suo dovere viene realizzato. I difetti dell'uomo durante il suo servizio si riducono gradualmente col progredire dell'esperienza e col procedere della sua esperienza di giudizio; non ostacolano né influenzano il suo dovere. Coloro che smettono di servire oppure si arrendono e si tirano indietro per paura dei difetti che possono sussistere nel servizio sono i più codardi fra gli uomini. Se l'uomo non sa esprimere ciò che dovrebbe durante il servizio o conseguire ciò che gli è intrinsecamente possibile e invece indugia e agisce meccanicamente, ha perso la funzione che dovrebbe avere un essere creato. Questo genere di uomo è considerato una nullità mediocre e un inutile spreco di spazio; come può un individuo simile essere nobilitato col titolo di essere creato? Non si tratta forse di entità di corruzione che esteriormente brillano ma interiormente sono putride? Se un uomo si definisce Dio ma è incapace di esprimere l'essere della divinità, di compiere l'opera di Dio Stesso o di rappresentare Dio, indubbiamente non è Dio, poiché non ha la Sua essenza, e ciò che Dio può intrinsecamente realizzare non esiste in lui. Se l'uomo perde ciò che è intrinsecamente conseguibile, non può più essere considerato uomo e non è degno di porsi come essere creato né di presentarsi davanti a Dio e servirLo. Inoltre, non è degno di ricevere la grazia di Dio né di essere sorvegliato, protetto e reso perfetto da Lui. Molti che hanno perduto la fiducia di Dio passano poi a perdere la grazia di Dio. Non soltanto non disprezzano i propri misfatti, ma propagano sfrontatamente l'idea secondo cui la via di Dio è sbagliata. E tali ribelli negano perfino l'esistenza di Dio; come può un simile

genere di uomo, con tale ribellione, avere il privilegio di godere della grazia di Dio? Gli uomini che non sono riusciti a compiere il loro dovere sono assai ribelli contro Dio e Gli devono molto, eppure si voltano e gridano che Dio ha torto. Come può un simile genere di uomo essere degno di perfezione? Non è forse questo il preludio all'essere eliminato e punito? Un uomo che non compie il suo dovere davanti a Dio è già colpevole del crimine più atroce, per il quale perfino la morte è una punizione insufficiente, eppure egli ha la sfacciataggine di discutere con Dio e di tenerGli testa. Che valore ha rendere perfetto un simile genere di uomo? Se non riesce a compiere il suo dovere, dovrebbe sentirsi in colpa e in debito; dovrebbe disprezzare la propria debolezza e la propria inutilità, la propria ribellione e la propria corruzione, e inoltre dovrebbe sacrificare per Dio la vita e il sangue. Soltanto allora sarebbe un essere creato che veramente ama Dio, e solo un simile genere di uomo sarebbe degno di godere delle benedizioni e della promessa di Dio e di essere reso perfetto da Lui. E che dire della maggiore parte di voi? Come trattate il Dio che vive fra voi? Come avete svolto il vostro dovere davanti a Lui? Avete fatto tutto ciò che siete stati invitati a fare, anche a costo della vostra vita? Che cosa avete sacrificato? Non avete ricevuto tanto da Me? Sapete operare la distinzione? Quanto Mi siete leali? Come Mi avete servito? E che dire di tutto ciò che Io vi ho conferito e ho fatto per voi? Avete tenuto conto di tutto questo? Avete tutti giudicato e confrontato questo con quel poco di coscienza che avete in voi? Chi potrebbe essere degno delle vostre parole e azioni? È forse possibile che un tale minuscolo sacrificio da parte vostra sia degno di tutto ciò che Io vi ho conferito? Io non ho altra scelta e vi sono stato devoto con tutto il cuore, eppure voi nutrite intenzioni malvagie e siete poco entusiasti nei Miei confronti. Questa è l'entità del vostro dovere, la vostra unica funzione. Non è così? Non sapete che non avete affatto compiuto il dovere di esseri creati? Come potete essere considerati esseri creati? Non sapete chiaramente che cosa state esprimendo e vivendo? Non siete riusciti a compiere il vostro dovere, ma cercate di guadagnare la tolleranza e la generosa grazia di Dio. Tale grazia non è stata predisposta per persone indegne e ignobili come voi, ma per coloro che non chiedono nulla e si sacrificano di buon grado. Uomini come voi, nullità così mediocri, non sono affatto degni di godere della grazia del cielo. Solo i patimenti e la punizione interminabile accompagneranno i vostri giorni! Se

non riuscite a esserMi fedeli, il vostro destino sarà la sofferenza. Se non potete rendere conto davanti alla Mia parola e alla Mia opera, la vostra sorte sarà la punizione. La grazia, le benedizioni e la vita meravigliosa nel Regno non avranno nulla a che vedere con voi. Questa è la fine a cui meritate di andare incontro e una conseguenza causata da voi stessi!

Tratto da “La differenza tra il ministero di Dio incarnato e il dovere dell’uomo” in “La Parola
appare nella carne”

H. Come raggiungere il timor di Dio e rifuggire il male

415. Un autentico essere creato deve sapere chi sia il Creatore, a che cosa serva la creazione dell'uomo, come adempiere le responsabilità di un essere creato e come adorare il Signore di tutto il creato; deve capire, comprendere, conoscere e avere sollecitudine verso le intenzioni, i desideri e le richieste del Creatore e deve agire in conformità con la via del Creatore: avere timore di Dio ed evitare il male.

Che cosa significa avere timore di Dio? E come evitare il male?

“Avere timore di Dio” non indica paura e orrore indefinibili, né evadere, né tenere a distanza e nemmeno idolatria o superstizione. Si tratta invece di ammirazione, stima, fiducia, comprensione, sollecitudine, obbedienza, consacrazione, amore, nonché adorazione incondizionata e paziente, contraccambiare e sottomettersi. Senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà ammirazione autentica, fiducia autentica, comprensione autentica, autentica sollecitudine od obbedienza, ma solo terrore e disagio, solo dubbio, malinteso, evasione ed elusione; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà consacrazione e contraccambio autentici; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non avrà un adorare e un sottomettersi autentici, ma solo cieca idolatria e superstizione; senza un'autentica conoscenza di Dio, l'umanità non può mai agire in conformità con la via di Dio, né avere timore di Dio, né evitare il male. Al contrario, ogni attività e ogni comportamento che l'uomo intraprende saranno colmi di ribellione e disobbedienza, con imputazioni diffamatorie e giudizi calunniosi su di Lui e con una condotta malvagia contraria alla verità e al vero significato delle parole di Dio.

Una volta che l'umanità avrà sincera fiducia in Dio, sarà sincera nel seguirLo e nel dipendere da Lui; solo con vera fiducia e dipendenza da Dio l'umanità può avere comprensione e intendimento autentici. Unitamente alla reale comprensione di Dio arriva la vera sollecitudine verso di Lui; solo con un'autentica sollecitudine verso Dio l'umanità può avere un'obbedienza autentica; solo con l'obbedienza autentica a Dio l'umanità conoscerà autentica consacrazione; solo con autentica consacrazione a Dio

l'umanità può contraccambiare in maniera incondizionata e senza lamentele; solo con fiducia e dipendenza autentiche, comprensione e sollecitudine autentiche, obbedienza autentica, consacrazione e contraccambio autentici l'umanità può veramente giungere a conoscere l'indole e l'essenza di Dio e a conoscere l'identità del Creatore; solo quando è giunta veramente a conoscere il Creatore, l'umanità può destare in sé un adorare e un sottomettersi autentici; solo quando sa realmente adorare e sottomettersi al Creatore l'umanità potrà accantonare la propria condotta malvagia, vale a dire evitare il male.

Ciò costituisce l'intero processo di “avere timore di Dio ed evitare il male” ed è anche l'intero contenuto dell'avere timore di Dio ed evitare il male, nonché il cammino da percorrere per arrivare ad avere timore di Dio ed evitare il male.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

416. Prima di tutto sappiamo che l'indole di Dio è maestà, è ira. Egli non è una pecora che chiunque possa macellare; ancor più, non è un burattino che possa essere manovrato dagli esseri umani come vogliono. Inoltre non è una parvenza a cui gli esseri umani possano dare ordini. Se davvero credi che Dio esista, devi avere un cuore che Lo teme e sapere che l'essenza di Dio non va fatta incollerire. Questa collera può essere causata da una parola; forse da un pensiero; forse da qualche genere di comportamento vile; forse da un comportamento mite, un comportamento accettabile agli occhi e per l'etica dell'uomo; o forse è causata da una dottrina, da una teoria. Però, una volta che hai fatto incollerire Dio, hai perso l'occasione e sono arrivati i tuoi ultimi giorni. Ed è una cosa terribile! Se non capisci che Dio non può essere offeso, allora forse non hai timore di Dio e forse Lo offendi continuamente. Se non sai come temere Dio, allora sei incapace di temerLo e non saprai come incamminarti sulla via di Dio: temendo Dio ed evitando il male. Quando te ne sarai reso conto e sarai consapevole del fatto che Dio non può essere offeso, saprai che cosa significa temere Dio ed evitare il male.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

417. Sebbene una parte dell'essenza di Dio sia amore ed Egli offra misericordia a tutti, gli esseri umani trascurano e dimenticano il punto che la Sua essenza è anche dignità. Che Egli abbia amore non significa che le persone possano offenderLo liberamente e che Egli non abbia sentimenti o reazioni. Che Egli abbia misericordia non significa che non abbia principi riguardo a come trattare gli esseri umani. Dio è vivente; esiste davvero. Non è un burattino immaginario o qualcos'altro. Poiché esiste, noi dobbiamo ascoltare attentamente la voce del Suo cuore in ogni momento, prestare attenzione al Suo atteggiamento e capire i Suoi sentimenti. Non dobbiamo usare le fantasie degli esseri umani per definire Dio e non dobbiamo imporre a Dio i loro pensieri e desideri, facendo sì che nel trattare l'umanità Dio impieghi lo stile e il pensiero dell'uomo. Se fai così, stai facendo incollerire Dio, stai tentando la Sua ira e sfidando la Sua dignità! Perciò, quando avrete capito la gravità di tale questione, sollecito ciascuno di voi a essere cauto e prudente nelle proprie azioni. Siate cauti e prudenti nel parlare. E riguardo a come trattate Dio, più siete cauti e prudenti e meglio è! Quando non capisci quale sia l'atteggiamento di Dio, non parlare sconsideratamente, non essere avventato nelle tue azioni e nell'applicare etichette. Ancor più, non giungere a conclusioni arbitrarie. Invece devi aspettare e ricercare; questa è anche una manifestazione del temere Dio e dell'evitare il male. Se riesci a raggiungere questo punto sopra ogni cosa e possiedi questo atteggiamento sopra ogni cosa, allora Dio non ti incolperà della tua stupidità, ignoranza e mancanza di comprensione delle motivazioni delle cose. Piuttosto, a causa del tuo atteggiamento di paura di offesa nei confronti di Dio, del tuo rispetto per le Sue intenzioni e del tuo atteggiamento di disponibilità a obbedirGli, Dio Si ricorderà di te, ti guiderà e ti illuminerà, o tollererà la tua immaturità e la tua ignoranza. Al contrario, se il tuo atteggiamento verso di Lui sarà irriverente – giudicando arbitrariamente Dio, cercando di indovinare e definire le idee di Dio –, Dio ti infliggerà una condanna, una disciplina, perfino una punizione; oppure ti fornirà una dichiarazione. Forse questa dichiarazione riguarda il tuo destino. Pertanto voglio sottolinearlo ancora una volta: dovete essere cauti e prudenti verso tutto ciò che proviene da Dio. Non parlare in maniera sconsiderata e non essere avventato nelle tue azioni. Prima di dire alcunché, devi pensare: questa cosa farà incollerire Dio? Fare

questo è temere Dio? Perfino per problemi semplici devi comunque cercare di capire davvero tali questioni, di considerarle realmente. Se riesci davvero a fare pratica secondo questi principi, in tutti gli aspetti, in tutte le cose, in tutti i momenti, e adotti questo atteggiamento soprattutto quando c'è qualcosa che non capisci, Dio ti guiderà sempre e ti darà un cammino da seguire.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

418. Vi esorto a comprendere meglio il contenuto dei decreti amministrativi e ad adoperarvi per conoscere l'indole di Dio. Altrimenti, vi riuscirà difficile tenere la bocca chiusa e impedire alla vostra lingua di parlare a vanvera con discorsi altisonanti; offenderete inavvedutamente l'indole di Dio e precipiterete nelle tenebre, perdendo la presenza dello Spirito Santo e la luce. Poiché nelle vostre azioni siete privi di principi, poiché fate e dite ciò che non dovrete, riceverete una punizione adeguata. Dovresti sapere che, sebbene nelle tue parole e azioni tu sia privo di principi, Dio segue elevati principi in entrambe. Il motivo per cui ricevi la punizione è perché hai offeso Dio, non un uomo. Se, nella tua vita, commetti molte offese contro l'indole di Dio, allora sei destinato a diventare un figlio dell'inferno. A un uomo potrà sembrare che hai commesso soltanto alcune azioni che non sono in armonia con la verità e niente di più. Tu, però, sei consapevole che agli occhi di Dio sei già uno per il quale non c'è più sacrificio espiatorio? Poiché più di una volta hai trasgredito i decreti amministrativi di Dio e per di più non hai mostrato alcun segno di pentimento, allora non hai altra scelta se non precipitare nell'inferno, dove Dio punisce l'uomo. Un piccolo numero di persone, mentre seguiva Dio, ha commesso alcune azioni in violazione dei principi, ma dopo aver ricevuto un trattamento e una guida opportuni, tali persone hanno a poco a poco scoperto la loro corruzione, dopo di che hanno intrapreso il retto cammino della realtà e oggi procedono su solide basi. Uomini siffatti sono coloro che rimarranno alla fine. Ma sono gli onesti che Io ricerco; se sei una persona onesta e che agisce conformemente al principio, allora puoi essere intimo di Dio. Se le tue azioni non offendono l'indole di Dio e cerchi la Sua volontà e hai un cuore rispettoso di Dio, allora la tua fede è accettabile.

Chiunque non rispetti Dio e non abbia un cuore che trema di paura, trasgredirà facilmente i Suoi decreti amministrativi. Molti servono Dio mossi dalla loro passione, ma non hanno alcuna comprensione dei Suoi decreti amministrativi, ancor meno una vaga idea di ciò che implicano le Sue parole. E così, con le loro buone intenzioni, spesso finiscono col fare cose che intralciano la gestione di Dio. Nei casi gravi vengono cacciati via, privati di ogni ulteriore possibilità di seguirLo, gettati nell'inferno e si conclude ogni rapporto con la casa di Dio. Queste persone lavorano nella casa di Dio mossi dalle loro incolte buone intenzioni e finiscono col far incollerire la Sua indole. Le persone portano nella casa di Dio i loro modi di servire funzionari e signori e tentano di metterli in gioco, credendo invano di poterli applicare anche lì con estrema facilità. Mai hanno immaginato che Dio non avesse l'indole di un agnello ma quella di un leone. Pertanto, coloro che si rapportano con Dio per la prima volta sono incapaci di comunicare con Lui, perché il Suo cuore è diverso da quello dell'uomo. Soltanto dopo aver compreso molte verità potrai giungere senza sosta a conoscere Dio. Questa conoscenza non è fatta di citazioni o dottrine, ma può essere utilizzata come un tesoro per mezzo del quale entrare in stretta confidenza con Dio e come prova che Egli Si delizia in te. Se manchi della realtà della conoscenza e non sei provvisto di verità, allora il tuo servizio appassionato può solo attirare su di te l'odio e l'avversione di Dio.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

419. Se non capisci l'indole di Dio, per te sarà impossibile compiere il lavoro che dovresti svolgere per Lui. Se non conosci l'essenza di Dio, per te sarà impossibile avere riverenza e timore nei Suoi confronti; al contrario, non vi sarà che incurante superficialità ed elusività e, per di più, un'incorreggibile blasfemia. Sebbene comprendere l'indole di Dio sia davvero importante, e non si possa trascurare di conoscere la Sua essenza, nessuno ha mai esaminato interamente o approfondito tali questioni. È evidente che tutti voi avete ignorato i decreti amministrativi da Me emanati. Se non capite l'indole di Dio, con molta probabilità la offenderete. Offendere la Sua indole equivale a provocare l'ira di Dio Stesso, nel qual caso il risultato finale delle tue azioni sarà la violazione dei decreti amministrativi. Ora dovresti renderti conto che,

quando conosci l'essenza di Dio, puoi comprendere anche la Sua indole; e, una volta compresa la Sua indole, avrai compreso anche i decreti amministrativi. Inutile dire che molto di quel che è contenuto nei decreti amministrativi accenna all'indole di Dio, ma non ogni aspetto di essa è espresso all'interno di tali decreti; pertanto, dovete compiere un ulteriore passo nell'ampliare la tua comprensione dell'indole di Dio.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

420. Dio è un Dio vivente e, proprio come gli esseri umani si comportano diversamente in situazioni diverse, l'atteggiamento di Dio verso questi comportamenti differisce perché Egli non è un burattino, né è una parvenza. Arrivare a conoscere l'atteggiamento di Dio è una degna ricerca per l'umanità. Gli esseri umani devono imparare come, conoscendo l'atteggiamento di Dio, possano conoscere l'indole di Dio e un po' per volta capire il Suo cuore. Quando giungi un po' per volta a capire il cuore di Dio, non ti sembrerà che temere Dio ed evitare il male sia una cosa difficile da realizzare. Per di più, quando capisci Dio, è improbabile che tu tragga conclusioni al Suo riguardo. Quando smetti di trarre conclusioni riguardo a Dio, è improbabile che tu Lo offenda, e involontariamente Egli ti porterà ad avere conoscenza di Dio e a temerLo nel tuo cuore. Smetterai di definire Dio usando le dottrine, le lettere e le teorie che padroneggi. Invece, ricercando sempre le intenzioni di Dio in tutte le cose, diventerai inconsapevolmente una persona che è in sintonia con Dio.

L'opera di Dio è invisibile e intangibile per l'umanità, ma per ciò che riguarda Dio le azioni di ciascuna persona, unitamente al suo atteggiamento verso di Lui, non sono soltanto percepibili da Dio, ma anche visibili. Questa è una cosa che tutti dovrebbero riconoscere e su cui dovrebbero avere chiarezza. Forse ti domandi sempre: “Dio sa che cosa sto facendo qui? Dio sa cosa sto pensando in questo momento? Forse sì, forse no”. Se adotti questo genere di punto di vista, seguendo Dio e credendo in Lui ma dubitando della Sua opera e della Sua esistenza, prima o poi verrà un giorno in cui Lo farai incollerire, perché ti trovi già sull'orlo di un pericoloso precipizio. Ho visto persone che credono in Dio da molti anni ma ancora non hanno acquisito la realtà della verità, e

nemmeno capiscono la volontà di Dio. La loro vita e statura non fanno progressi, e aderiscono solo alla dottrina più superficiale. Questo perché tali persone non hanno mai preso la parola di Dio come loro vita e non hanno mai affrontato e accettato la Sua esistenza. Pensi che Dio veda queste persone e si colmi di gioia? Lo confortano? In questo caso è il metodo di fede delle persone a decidere il loro destino. Riguardo al modo in cui voi uomini cercate Dio e vi avvicinate a Lui, sono di primaria importanza gli atteggiamenti degli uomini. Non trascurare Dio come se fosse solo una parvenza in un recesso della tua mente. Pensa sempre al Dio della tua fede come a un Dio vivente, un Dio reale. Non è lassù nel terzo cielo senza nulla da fare. Anzi, Egli guarda continuamente nel cuore di ognuno, guarda cosa stai facendo, ogni parolina e ogni piccolo atto, guarda come ti comporti e qual è il tuo atteggiamento verso Dio. Che tu sia disposto a donarti a Dio o no, tutto il tuo comportamento e tutti i tuoi pensieri e le tue idee più intimi sono davanti a Dio, osservati da Lui. È a seconda del tuo comportamento, dei tuoi atti e del tuo atteggiamento verso Dio che la Sua opinione di te e il Suo atteggiamento verso di te cambiano continuamente. Vorrei dispensare ad alcuni un consiglio: non mettetevi come neonati nelle mani di Dio, come se dovesse stravedere per te, se non potesse mai lasciarti, e se il Suo atteggiamento nei tuoi confronti fosse costante e immutabile, e ti suggerisco di smettere di sognare! Dio è giusto nel Suo trattamento di ogni persona. Egli affronta seriamente l'opera di conquista e di salvezza dell'umanità. Questa è la Sua gestione. Egli tratta ciascuna persona seriamente, non come un animale domestico con cui giocare. L'amore di Dio per l'uomo non è del tipo che coccola o vizia; la Sua misericordia e la Sua tolleranza verso l'umanità non sono indulgenti o disattente. Al contrario, l'amore di Dio per l'umanità significa tenere in gran conto, compatire e rispettare la vita; la Sua misericordia e la Sua tolleranza trasmettono le Sue aspettative per l'uomo; la Sua misericordia e la Sua tolleranza sono ciò di cui l'umanità ha bisogno per sopravvivere. Dio è vivente, e Dio effettivamente esiste; il Suo atteggiamento verso l'umanità è basato su principi, non è affatto una regola dogmatica, e può cambiare. La Sua volontà nei confronti dell'umanità sta gradatamente cambiando e trasformandosi col tempo, con le situazioni e con l'atteggiamento di

ciascuna persona. Quindi devi sapere in cuor tuo con assoluta chiarezza che l'essenza di Dio è immutabile e che la Sua indole si manifesterà in momenti diversi e in contesti diversi. Forse non pensi che questa sia una questione grave, e usi le tue concezioni personali per immaginare come Dio debba fare le cose. Ma ci sono momenti in cui è vero l'esatto contrario del tuo punto di vista, e usando le tue concezioni personali per cercare di valutare Dio Lo hai già fatto incollerire. Questo perché Dio non opera come tu pensi, e Dio non tratterà tale questione come dici tu. E così ti rammento di essere attento e prudente nel tuo modo di affrontare tutto ciò che ti circonda e di imparare a seguire il principio di camminare sulla via di Dio in tutte le cose: temendo Dio ed evitando il male. Devi acquisire una salda comprensione riguardo alle questioni della volontà di Dio e dell'atteggiamento di Dio; trovare persone illuminate che lo condividano con te, e ricercare seriamente. Non considerare il Dio della tua fede un burattino, giudicando arbitrariamente, giungendo a conclusioni arbitrarie, non trattando Dio col rispetto che merita. Nel processo di salvezza di Dio, quando Egli definisce il tuo destino, che ti offra misericordia o tolleranza, giudizio e castigo, il Suo atteggiamento verso di te non è fisso. Dipende dal tuo atteggiamento verso Dio e dalla tua comprensione di Dio.

Tratto da "Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere" in "La Parola appare nella carne"

421. Dio è sempre nel cuore di coloro che credono sinceramente in Lui e che dentro di sé hanno un cuore pieno di timore e di amore per Dio. Coloro che credono in Dio devono agire in modo cauto e assennato, e tutto ciò che fanno deve essere conforme ai requisiti di Dio e in grado di soddisfare il Suo cuore. Non devono essere persone caparbie che fanno ciò che piace loro; ciò non si addice alla dignità di santi. Le persone non possono agire in modo incontrollato, sventolando ovunque lo stendardo di Dio mentre imbrogliano e si gloriano di se stesse; un tal modo di fare rappresenta la condotta più ribelle. Le famiglie hanno le loro regole e le nazioni le loro leggi; non è a maggior ragione così nella casa di Dio? Gli standard non sono persino più rigidi e i decreti amministrativi più numerosi? Le persone sono libere di fare ciò che vogliono, ma

i decreti amministrativi di Dio non possono essere modificati a piacimento. Dio è un Dio che non tollera offesa dagli esseri umani; Egli è un Dio che punisce con la morte. Davvero le persone non ne sono ancora consapevoli?

Tratto da “Un monito per coloro che non praticano la verità” in “La Parola appare nella carne”

422. In ogni età Dio concede all'uomo alcune parole quando opera nel mondo, dicendo all'uomo alcune verità. Tali verità servono da via a cui l'uomo deve aderire, via che l'uomo deve percorrere, via che consente all'uomo di temere Dio ed evitare il male, e via che gli esseri umani devono mettere in pratica e a cui devono aderire nella loro vita e durante il loro percorso di vita. È per questi motivi che Dio concede all'uomo queste parole. A tali parole che provengono da Dio l'uomo deve aderire, e osservarle significa ricevere vita. Se una persona non vi aderisce, non le mette in pratica e non vive le parole di Dio nella sua esistenza, allora questa persona non sta mettendo in pratica la verità. E se non sta mettendo in pratica la verità non sta temendo Dio ed evitando il male, né può soddisfare Dio. Se una persona non può soddisfare Dio, non può ricevere la lode di Dio; questo tipo di persona non ha alcun esito finale.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

423. Camminare sulla via di Dio non riguarda il fatto di osservare regole in superficie. Invece significa che, quando sei posto di fronte a una questione, tu la veda prima di tutto come una situazione predisposta da Dio, una responsabilità assegnata da Lui o qualcosa che Egli ti ha affidato e, nell'affrontarla, che arrivi perfino a considerarla una prova mandata da Dio. Nell'affrontare tale questione, devi avere un criterio, devi pensare che proviene da Dio. Devi pensare a come gestirla in modo da poter adempiere la tua responsabilità ed essere fedele a Dio; a come farlo senza far infuriare Dio né offendere la Sua indole. [...] Perché per camminare sulla via di Dio non possiamo lasciar perdere nulla che riguardi noi stessi né nulla che avvenga attorno a noi, nemmeno le piccole cose. Che noi riteniamo di doverci prestare attenzione o no, finché dobbiamo affrontare una questione non dobbiamo trascurare nulla. Tutto questo va considerato

come una prova di Dio per noi. Com'è un atteggiamento del genere? Se hai un atteggiamento del genere, questo conferma un dato di fatto: il tuo cuore teme Dio ed è disposto a evitare il male. Se hai questo desiderio di soddisfare Dio, ciò che metti in pratica non è lontano dal criterio di temere Dio ed evitare il male.

Spesso alcuni ritengono che le questioni a cui le persone non prestano molta attenzione, le questioni che di solito non vengono menzionate, siano semplicemente inezie di scarsa rilevanza e non abbiano nulla a che vedere col mettere in pratica la verità. Quando tali persone devono affrontare proprio una questione del genere, non ci pensano più di tanto e lasciano correre. Ma in realtà è una lezione che dovresti studiare, una lezione su come temere Dio o come evitare il male. Inoltre, ciò di cui dovresti preoccuparti ancor più è sapere che cosa stia facendo Dio quando tale questione emerge e devi affrontarla. Dio è proprio al tuo fianco, a osservare ogni tua parola e ogni tuo atto, a osservare le tue azioni, i tuoi cambiamenti di idea: questa è l'opera di Dio. Alcuni dicono: "Allora perché non me ne accorgo?" Non te ne accorgi perché il modo di temere Dio ed evitare il male non è per te la via più importante a cui aderire. Pertanto non ti accorgi dell'impercettibile opera di Dio nell'uomo, che si manifesta a seconda dei diversi pensieri e azioni delle persone. Sei una persona sbadata! Cosa è una questione grande? Cosa è una questione piccola? Tutte le questioni che comportano il camminare sulla via di Dio non sono suddivise in grandi e piccole. Potete accettare questa cosa? (Possiamo accettarla.) In termini di questioni quotidiane, ve ne sono alcune che sono considerate molto grandi e significative e altre che sono considerate inezie di scarsa importanza. Le persone spesso considerano molto importanti le questioni grandi e ritengono che siano state inviate da Dio. Tuttavia, durante lo sviluppo di tali questioni, a causa della statura morale immatura e della scarsa levatura dell'uomo, egli spesso non è all'altezza delle intenzioni di Dio, non riesce a ottenere rivelazioni né ad acquisire alcuna conoscenza effettiva che abbia valore. Per ciò che riguarda le questioni piccole, vengono semplicemente trascurate dall'uomo, lasciate correre a poco a poco. Perciò l'uomo perde molte occasioni di essere esaminato davanti a Dio, di essere messo alla prova da Lui. Se tu trascurassi sempre persone, cose, questioni e situazioni che Dio predispone per te,

che cosa significherebbe? Vorrebbe dire che ogni giorno, perfino ogni momento, rinunci sempre al tuo perfezionamento da parte di Dio e alla Sua guida. Quando Dio predispone per te una situazione, sta osservando in segreto, scrutando il tuo cuore, i tuoi pensieri e le tue considerazioni, guardando come pensi, come agirai. Se sei una persona sconsiderata – una persona che non è mai stata seria riguardo alla via di Dio, alla parola di Dio o alla verità – non ti concentrerai, non presterai attenzione a ciò che Dio vuole portare a termine e a ciò che Dio ti richiede quando predispone situazioni per te. Inoltre non saprai come persone, cose e questioni a cui vai incontro siano in relazione con la verità o con le intenzioni di Dio. Quando affronti ripetute situazioni e prove come questa, e Dio non vede alcun risultato a tuo nome, come procederà Dio? Dopo avere ripetutamente affrontato delle prove, nel tuo cuore non magnifichi Dio e non tratti le situazioni predisposte per te da Dio per quello che sono: prove o esami predisposti da Dio. Invece respingi le occasioni che Egli ti concede una dopo l'altra, e le lasci scivolare via senza sosta. Non è forse un'enorme disobbedienza da parte dell'uomo? (Sì.) Dio sarà addolorato per questo? (Sì.) Dio non sarà addolorato! SentirMi parlare così vi ha sconvolti ancora una volta. Dopo tutto, non è stato detto in precedenza che Dio Si addolora sempre? Dio non sarà addolorato? Allora quand'è che lo sarà? Comunque Dio non sarà addolorato da questa situazione. Allora qual è l'atteggiamento di Dio verso il tipo di comportamento sopra delineato? Quando gli esseri umani rifiutano le prove, gli esami che Dio invia loro, quando li scansano, vi è un unico atteggiamento che Dio assume verso di loro. Qual è questo atteggiamento? Dio disdegna persone del genere dal profondo del cuore. Vi sono due livelli di significato per il termine "disdegnare". Come posso spiegarli? In profondità, il termine reca connotazioni di disprezzo, di odio. E quanto al secondo livello di significato? Questa è la parte che implica rinunciare a qualcosa. Tutti voi sapete che cosa significhi "rinunciare", giusto? In sintesi, disdegnare indica la reazione e l'atteggiamento definitivi di Dio verso queste persone che si comportano in tal modo. È un odio estremo verso di loro, un disgusto, e di qui la decisione di abbandonarle. Questa è la decisione finale di Dio nei confronti di una

persona che non ha mai camminato sulla via di Dio, che non ha mai temuto Dio ed evitato il male.

Tratto da “Come conoscere l’indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

424. Il timore e l’obbedienza di Giobbe nei confronti di Dio sono un esempio per l’umanità, e la sua integrità e la sua rettitudine rappresentano il culmine dell’umanità che gli uomini dovrebbero possedere. Sebbene non vedesse Dio, si rendeva conto che esisteva veramente, e a motivo di ciò Lo temeva; e grazie al suo timore di Dio era in grado di obbedirGli. Giobbe diede a Dio carta bianca perché prendesse tutto ciò che aveva, senza peraltro lamentarsi, e si prostrò a Dio e Gli disse che, in quel preciso momento, anche se Dio gli avesse tolto perfino la carne, Glielo avrebbe consentito con gioia, senza lamentarsi. La sua intera condotta fu ascrivibile alla sua umanità perfetta e retta. Cioè, a causa della sua innocenza, onestà e benevolenza, Giobbe era incrollabile nella sua consapevolezza ed esperienza dell’esistenza di Dio, e a partire da ciò aveva posto esigenze a se stesso e aveva conformato il suo pensiero, il suo comportamento, la sua condotta, i suoi principi di azione di fronte a Dio in accordo con la guida di Dio e con le Sue azioni, che egli aveva scorto in ogni cosa. Col tempo, le sue esperienze indussero in lui un timore reale e concreto di Dio e lo portarono a fuggire il male. Questa era la fonte dell’integrità a cui Giobbe si attenne fermamente. Egli possedeva un’umanità onesta, innocente e benevola, aveva un’effettiva esperienza del timore di Dio, dell’obbedienza a Lui e della fuga dal male, e sapeva inoltre che “Jahvè ha dato, Jahvè ha tolto”. Solo a motivo di ciò seppe tenere duro e rendere testimonianza, pur in preda agli assalti perversi di Satana, e solo grazie a ciò fu in grado di non deludere Dio e di fornirGli una risposta soddisfacente quando le prove lo raggiunsero.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

425. Giobbe non aveva visto il volto di Dio, né udito parole da Lui pronunciate, e non aveva nemmeno sperimentato personalmente la Sua opera, ma il suo timore di Dio e la sua testimonianza durante le prove sono attestati da tutti e sono amati, oggetto di

delizia, e lodati da parte di Dio, le persone li invidiano e li ammirano e, inoltre, cantano le loro lodi. Nella sua vita non c'era niente di grande o di straordinario: proprio come qualsiasi persona normale, egli visse una vita ordinaria, uscendo a lavorare all'alba e tornando a casa a riposare, al tramonto. La differenza è che durante queste diverse decadi insignificanti, egli guadagnò una comprensione della via di Dio, afferrò e comprese il grande potere e sovranità di Dio, come nessun altro aveva fatto. Egli non era più intelligente di qualsiasi persona normale, la sua vita non era particolarmente tenace e, inoltre, egli non aveva alcuna invisibile capacità speciale. Tuttavia, ciò che possedeva era una personalità onesta, gentile, retta, che amava la correttezza e la giustizia, e le cose positive, qualità di cui non è dotata la maggior parte delle persone normali. Distingueva tra amore e odio, aveva il senso della giustizia, era fermo e costante, e nel pensare aveva una meticolosa attenzione al dettaglio. Perciò, durante il suo tempo ordinario sulla terra vide tutte le cose straordinarie che Dio aveva compiuto, e la grandezza, la santità e la giustizia di Dio, vide la Sua preoccupazione, la Sua cordialità e la Sua protezione nei riguardi dell'uomo, e vide l'onorabilità e l'autorità del Dio supremo. Il primo motivo per cui Giobbe fu in grado di comprendere queste cose, al di là della portata di una qualsiasi persona normale, era il fatto che egli possedeva un cuore puro, il suo cuore apparteneva a Dio, ed era guidato dal Creatore. Il secondo motivo era la sua ricerca: la sua ricerca dell'impeccabilità e della perfezione, di una persona che si atteneva alla volontà del Cielo, che era amata da Dio, e fuggiva il male. Giobbe possedeva e ricercava queste cose, anche se non era in grado di vedere Dio o udire le Sue parole; sebbene non avesse mai visto Dio, era arrivato alla conoscenza dei mezzi tramite i quali Egli governa tutte le cose, e a capire la saggezza con la quale lo fa. Sebbene non avesse mai udito le parole pronunciate da Dio, Giobbe sapeva che gli atti di ricompensare l'uomo o di togliergli tutto vengono da Dio. Sebbene gli anni della sua vita non fossero diversi da quelli di qualsiasi persona normale, non consentì all'ordinarietà della sua vita di influire sulla sua conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose, o sulla sua sequela della via del timore di Dio e del rifiuto del male. Ai suoi occhi, le leggi di tutte le cose erano ripiene degli atti di Dio, e in ogni parte della vita di una persona era possibile scorgere la Sua sovranità. Egli non aveva visto Dio, ma era in grado di comprendere che i Suoi atti sono dovunque,

e nel corso del suo tempo ordinario sulla terra, era in grado di vedere e comprendere in ogni angolo della sua vita gli straordinari e meravigliosi atti di Dio, e poté vedere le Sue meravigliose disposizioni. La segretezza e il silenzio di Dio non ostacolarono la comprensione che Giobbe sperimentò dei Suoi atti, e non influirono sulla sua conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose. La sua vita fu una presa di coscienza della sovranità e delle disposizioni di Dio che, nella sua vita quotidiana, era nascosto in mezzo a tutte le cose. Nella sua vita quotidiana, egli anche udì e comprese la voce del cuore di Dio e le parole di Lui, che resta silenzioso in mezzo a tutte le cose ma esprime la voce del Suo cuore e le Sue parole, governando le leggi di tutte le cose. Comprendete, quindi, che se le persone hanno la stessa umanità e ricerca di Giobbe, possono guadagnare la sua stessa comprensione e conoscenza, e acquisire la sua stessa comprensione e conoscenza della sovranità di Dio su tutte le cose. Dio non era apparso a Giobbe e non aveva parlato con lui, ma Giobbe riuscì a essere perfetto, giusto e a temere Dio e fuggire il male. In altri termini, senza che Dio sia apparso all'uomo o abbia parlato con lui, i Suoi atti tra tutte le cose e la Sua sovranità su tutte le cose sono sufficienti all'uomo per renderlo cosciente della Sua esistenza, potere e autorità, che sono sufficienti a consentire all'uomo di seguire la vita del timore di Dio e del rifiuto del male.

Tratto da “L’opera di Dio, l’indole di Dio e Dio Stesso II” in “La Parola appare nella carne”

426. “Avere timore di Dio ed evitare il male” e conoscere Dio sono inseparabilmente legati tramite una miriade di fili, e il legame fra loro è evidente di per sé. Se si desidera giungere a evitare il male, bisogna prima avere reale timore di Dio; se si desidera conseguire un reale timore di Dio, bisogna prima avere una vera conoscenza di Dio; se si desidera conseguire la conoscenza di Dio, bisogna prima avere esperienza delle Sue parole, accedere alla loro realtà, avere esperienza della punizione e della disciplina di Dio, del Suo castigo e del Suo giudizio; se si desidera avere esperienza delle parole di Dio, bisogna prima giungere faccia a faccia con le Sue parole, giungere faccia a faccia con Dio e chiederGli di fornire occasioni per avere esperienza delle parole di Dio sotto forma di ogni sorta di ambienti comprendenti persone, avvenimenti e oggetti; se si desidera giungere faccia a faccia con Dio e con le Sue parole, bisogna prima possedere

un cuore semplice e onesto, disponibilità ad accettare la verità, volontà di sopportare la sofferenza, determinazione e coraggio per evitare il male e l'aspirazione a diventare un autentico essere creato... In questo modo, avanzando passo dopo passo, ti avvicinerai sempre più a Dio, il tuo cuore diventerà sempre più puro e la tua vita e il valore di essere vivo diventeranno, unitamente alla tua conoscenza di Dio, sempre più significativi e sempre più radiosi. Finché un giorno percepirai che il Creatore non è più un enigma, che il Creatore non ti è mai stato nascosto, che il Creatore non ti ha mai celato il Suo volto, che il Creatore non è affatto lontano da te, che il Creatore non è più Colui che brami costantemente nei tuoi pensieri ma non riesci a raggiungere con i tuoi sentimenti, che Egli realmente e veramente ti sta al fianco per proteggerti, provvedere alla tua vita e governare il tuo destino. Non è in un lontano orizzonte, né Si è occultato in alto fra le nuvole. È proprio al tuo fianco, a presiedere tutto il tuo essere, è tutto ciò che hai ed è l'unica cosa che possiedi. Un simile Dio ti consente di amarLo col cuore, aggrapparti a Lui, tenerLo vicino, ammirarLo, temere di perderLo e non essere più disposto a rinunciare a Lui, a disobbedirGli o a eluderLo o a tenerLo a distanza. Tutto ciò che vuoi è avere sollecitudine per Lui, obbedirGli, contraccambiare tutto ciò che ti dà e sottometterti al Suo dominio. Non ti rifiuti più di essere guidato, rifornito, sorvegliato e custodito da Lui; non rifiuti più ciò che Egli detta e predestina per te. Tutto ciò che vuoi è seguirLo, camminare al Suo fianco; tutto ciò che vuoi è accettarLo come tua unica e sola vita, accettarLo come tuo unico e solo Signore, tuo unico e solo Dio.

Tratto da "Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male" in "La Parola appare nella carne"

427. Quando le persone sperimentano l'opera di Dio, la prima cosa che apprendono di Lui è che Egli è imperscrutabile, sapiente e meraviglioso, e inconsciamente Lo temono e avvertono il mistero dell'opera da Lui compiuta, che è al di là della portata della mente umana. Le persone vogliono semplicemente essere all'altezza delle Sue richieste, per adempiere i Suoi desideri; non desiderano superarLo, poiché l'opera che Egli compie va al di là del pensiero e dell'immaginazione dell'uomo e non può essere svolta dall'uomo in Sua vece. Persino l'uomo non conosce le proprie inadeguatezze,

mentre Egli ha aperto un nuovo percorso e viene a condurre l'uomo in un mondo più nuovo e più bello, così che l'umanità abbia compiuto nuovi progressi e avuto un nuovo inizio. Ciò che gli uomini provano per Dio non è ammirazione, o piuttosto, non è solo ammirazione. La loro più profonda esperienza è di timore e amore, la loro sensazione è che Dio sia effettivamente meraviglioso. Egli compie un'opera che l'uomo non è in grado di svolgere, e dice cose che l'uomo non è in grado di dire. Gli uomini che hanno sperimentato l'opera di Dio provano sempre una sensazione indescrivibile. Gli uomini che hanno un'esperienza sufficientemente approfondita sono in grado di comprendere l'amore di Dio; sono in grado di sentire la Sua amabilità, di cogliere il fatto che la Sua opera sia così sapiente, così meravigliosa e in tal modo tra loro si genera un infinito potere. Non si tratta di paura o di amore e rispetto occasionali, ma di una sensazione profonda della compassione e della tolleranza di Dio nei confronti dell'uomo. Tuttavia, le persone che hanno fatto esperienza del Suo castigo e giudizio, Lo sentono maestoso e inoffensibile. Persino le persone che hanno fatto molta esperienza della Sua opera non sono in grado di scandagliarLo; tutte le persone che veramente Lo temono sanno che la Sua opera non è in linea con le nozioni della gente, bensì va sempre contro di esse. A Lui non serve che le persone provino completa ammirazione o facciano finta di sottomettersi a Lui, bensì che provino autentica riverenza e vera sottomissione. In tale quantità della Sua opera, chiunque ne abbia fatta autentica esperienza prova per Lui riverenza, che è più elevata dell'ammirazione. Le persone hanno visto la Sua indole a motivo della Sua opera di castigo e di giudizio e pertanto Lo riveriscono nei loro cuori. Dio deve essere riverito e obbedito, poiché il Suo essere e la Sua indole non sono gli stessi di un essere creato e sono al di sopra di quelli di un essere creato. Dio esiste da sé ed è eterno, Egli è un essere non creato, e soltanto Dio è degno di riverenza e di obbedienza: l'uomo non è qualificato per questo. Tutte le persone, pertanto, che hanno sperimentato la Sua opera e che veramente Lo conoscono, provano riverenza per Lui. Tuttavia, coloro che non abbandonano le proprie nozioni su di Lui, cioè, coloro che semplicemente non Lo considerano Dio, non hanno alcuna riverenza per Lui e anche se Lo seguono non sono conquistati; sono persone disobbedienti per natura. Egli compie quest'opera per ottenere il risultato che tutte le creature possano riverire il Creatore,

adorarLo, e sottomettersi al Suo dominio incondizionatamente. Questo è il risultato finale che tutta la Sua opera si propone di ottenere. Se le persone che hanno fatto esperienza di tale opera non temono Dio, neppur minimamente, se la loro disobbedienza del passato non muta affatto, allora tali persone saranno sicuramente eliminate. Se l'atteggiamento di una persona verso Dio consiste solo nel provare ammirazione e mostrare rispetto a distanza, senza la benché minima traccia di amore, questo è ciò che ottiene una persona senza un cuore capace di amare Dio, e tale persona manca dei requisiti per essere perfezionata. Se così tanta opera non è in grado di ottenere il sincero amore di una persona, ciò significa che quella persona non ha guadagnato Dio e non persegue sinceramente la verità. Una persona che non ama Dio, non ama la verità e pertanto non può guadagnare Dio né tanto meno ricevere l'approvazione di Dio. Persone simili, indipendentemente dalla loro esperienza dell'opera dello Spirito Santo e indipendentemente dalla loro esperienza del giudizio, non sono ancora in grado di riverire Dio. Queste sono persone la cui natura è immutabile, che hanno un'indole estremamente malvagia. Tutti coloro che non riveriscono Dio devono essere eliminati, devono essere oggetto di punizione e devono essere puniti proprio come coloro che commettono il male, mediante una sofferenza persino maggiore di coloro che hanno compiuto azioni inique.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

I. Come scegliere il proprio percorso nella fede

428. La maggior parte delle persone crede in Dio nell'interesse della propria destinazione futura o per un piacere temporaneo. Per coloro che non hanno subito alcun trattamento, la fede in Dio è finalizzata all'ingresso in Cielo per guadagnare delle ricompense, non a essere resi perfetti o a svolgere il dovere di una creatura di Dio. In altre parole, la maggior parte degli uomini non crede in Dio per adempiere alla propria responsabilità o per portare a termine il proprio compito. Raramente le persone credono in Dio per condurre una vita significativa e nessuno ritiene che, poiché l'uomo è vivo, debba amare Dio perché lo prescrivono la legge celeste e il principio terreno e perché questa è la vocazione naturale dell'uomo. Così, sebbene uomini diversi perseguano ciascuno i propri obiettivi, lo scopo e la motivazione della loro ricerca sono uguali per tutti e, inoltre, per la maggior parte delle persone gli oggetti della loro adorazione sono molto simili. Nel corso degli ultimi millenni, molti credenti sono morti, e molti sono morti e rinati. Non sono solo una o due persone che cercano Dio, e nemmeno mille o duemila, ma la ricerca della maggior parte di questi uomini è finalizzata alle loro aspettative o alle loro gloriose speranze per il futuro. Coloro che sono devoti a Cristo sono pochissimi. Molti credenti devoti sono morti ancora intrappolati nelle loro reti e, inoltre, il numero delle persone vittoriose è insignificante. Ancora oggi ignorano i motivi per cui gli uomini falliscono o i segreti della loro vittoria. Coloro che sono ossessionati dalla ricerca di Cristo non hanno ancora avuto il loro momento di intuizione improvvisa, non sono andati a fondo di questi misteri, perché semplicemente non sanno come fare. Benché facciano dei grandissimi sforzi nella loro ricerca, la strada che intraprendono è quella del fallimento, già percorsa dai loro predecessori, e non quella del successo. In questo modo, a prescindere da come cerchino, non percorrono forse la strada che conduce all'oscurità? Ciò che guadagnano non è forse un frutto amaro? È abbastanza difficile prevedere se le persone che emulano coloro che ce l'hanno fatta in passato giungeranno, alla fine, alla fortuna o alla disgrazia. Di quanto diminuiscono, dunque, le probabilità di riuscita di coloro che cercano seguendo le orme di chi ha fallito? Queste persone non hanno forse delle probabilità di fallimento ancora maggiori? Qual è il

valore della strada che percorrono? Non stanno sprecando il loro tempo? In breve, indipendentemente dal fatto che le persone riescano o falliscano nella ricerca, c'è un motivo per cui lo fanno, e non è vero che il successo o il fallimento sono determinati dal realizzare la ricerca nel modo che preferiscono.

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

429. Il requisito fondamentale della fede dell'uomo in Dio è che egli abbia un cuore sincero, che abbia completa dedizione e obbedisca davvero. La cosa più difficile per l'uomo è offrire tutta la sua vita in cambio di una fede autentica, attraverso la quale guadagnare tutta la verità e adempiere al proprio dovere di creatura di Dio. Questo è un traguardo irraggiungibile per chi fallisce, e ancora di più per chi non riesce a trovare Cristo. Poiché l'uomo non è bravo a dedicarsi totalmente a Dio, poiché non è disposto a compiere il suo dovere verso il Creatore, poiché ha visto la verità ma la evita andando dritto per la sua strada, poiché cerca sempre seguendo il percorso di chi ha fallito e sfida continuamente il Cielo, ebbene, fallisce sempre, viene costantemente ingannato dall'astuzia di Satana e resta intrappolato nella sua stessa rete. Poiché l'uomo non conosce Cristo, poiché non è esperto nel comprendere e nello sperimentare la verità, poiché adora eccessivamente Paolo ed è troppo bramoso del Cielo, poiché pretende sempre che Cristo gli obbedisca e dà continuamente ordini a Dio, ebbene, questi grandi personaggi e coloro che hanno sperimentato le vicissitudini del mondo sono ancora mortali e muoiono tuttora nel castigo di Dio. L'unica cosa che posso dire di queste persone è che muoiono di una morte tragica e che per loro la conseguenza, ossia la morte, non è ingiustificata. Il loro fallimento non è forse ancora più intollerabile per la legge del Cielo? La verità viene dal mondo degli uomini, ma la verità tra gli uomini viene trasmessa da Cristo. Ha origine da Cristo, ossia da Dio Stesso, e non è una cosa di cui l'uomo sia capace. Tuttavia, Cristo Si limita a fornire la verità; non viene a decidere se l'uomo avrà successo nella ricerca della verità. Così, ne consegue che il successo o il fallimento nella verità dipendono interamente dalla ricerca dell'uomo. Il successo o il fallimento dell'uomo nella verità non hanno mai avuto nulla a che fare con Cristo, bensì

sono determinati dalla ricerca dell'essere umano. La destinazione dell'uomo e il suo successo o fallimento non possono essere riversati su Dio affinché Dio Stesso sia costretto a sopportarli, perché questa non è una questione che Gli compete, bensì è direttamente legata al dovere che le Sue creature dovrebbero compiere. La maggior parte delle persone sa ben poco della ricerca e della destinazione di Paolo e di Pietro, eppure gli uomini conoscono soltanto l'esito di questi ultimi e ignorano il segreto dietro il successo di Pietro o le mancanze che condussero al fallimento di Paolo. Così, se siete totalmente incapaci di comprendere la sostanza della loro ricerca, la ricerca della maggior parte di voi fallirà ancora e, anche se pochissimi tra voi avranno successo, non saranno ugualmente paragonabili a Pietro. Se la strada della tua ricerca è quella giusta, hai una speranza di successo; se la strada che percorri in cerca della verità è quella sbagliata, sarai per sempre incapace di raggiungere il successo e ti attenderà la stessa fine di Paolo.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

430. Pietro fu un uomo che venne reso perfetto. Solo dopo aver sperimentato il castigo e il giudizio e, dunque, guadagnato un amore puro per Dio, fu reso totalmente perfetto; la strada che percorse fu quella del perfezionamento. In altre parole, fin dall'inizio, la strada che Pietro seguì e la sua motivazione per credere in Dio furono quelle giuste, così diventò un uomo che fu reso perfetto e percorse una nuova strada che l'uomo non aveva mai imboccato prima. Tuttavia, la strada seguita da Paolo fin dall'inizio fu quella dell'opposizione a Cristo, e fu soltanto perché lo Spirito Santo desiderava usarlo e sfruttare le sue doti e tutti i suoi meriti per la Sua opera che egli lavorò per Cristo per diversi decenni. Fu solo un uomo utilizzato dallo Spirito Santo, e non perché Gesù avesse giudicato favorevolmente la sua umanità, bensì per via delle sue doti. Fu in grado di lavorare per Gesù perché era stato colpito, non perché fosse felice di farlo. Poté svolgere tale lavoro grazie all'illuminazione e alla guida dello Spirito Santo, e il lavoro che realizzò non rappresenta affatto la sua ricerca o la sua umanità. Il lavoro di Paolo rappresenta quello di un servitore, cioè egli svolse il lavoro di un apostolo. Pietro,

invece, era diverso: anche lui svolse del lavoro; non fu grande come quello di Paolo, ma egli lavorò cercando il proprio ingresso e il suo lavoro fu diverso da quello di Paolo. Quello di Pietro consistette nell'esecuzione del compito di una creatura di Dio. Egli non lavorò nel ruolo di apostolo, ma mentre perseguiva l'amore per Dio. Anche lo svolgimento del lavoro di Paolo comprese la sua ricerca personale: quest'ultima era finalizzata soltanto alle sue speranze per il futuro e al suo desiderio di una buona destinazione. Nel suo lavoro, egli non accettò l'affinamento né la potatura o il trattamento. Credeva che, purché il suo lavoro soddisfacesse il desiderio di Dio e tutte le sue azioni Gli fossero gradite, alla fine avrebbe ricevuto una ricompensa. Non ci furono esperienze personali nel suo lavoro, tutto era fine a sé stesso anziché essere compiuto nel contesto della ricerca di un cambiamento. Ogni cosa nel suo lavoro fu una transazione, senza il dovere o la sottomissione di una creatura di Dio. Nel corso del suo lavoro, non si verificò alcun cambiamento nella vecchia indole di Paolo. Il suo lavoro fu utile soltanto agli altri, incapace di provocare dei mutamenti nella sua indole. Paolo svolse direttamente il suo lavoro, senza essere stato reso perfetto o trattato, ed era motivato solo dalla ricompensa. Pietro era diverso: era una persona che aveva subito la potatura e il trattamento, nonché l'affinamento. L'obiettivo e la motivazione del lavoro di Pietro erano fundamentalmente diversi da quelli di Paolo. Anche se Pietro non svolse una grande quantità di lavoro, la sua indole subì molti cambiamenti, e ciò che egli cercava era la verità e il vero cambiamento. Il suo lavoro non fu fine a sé stesso. Anche se Paolo svolse molto lavoro, fu tutta opera dello Spirito Santo e, pur avendo collaborato a quest'opera, non la sperimentò. Il fatto che Pietro svolse molto meno lavoro dipende solo dal fatto che lo Spirito Santo non compì un'opera altrettanto grande attraverso di lui. Non fu la quantità del loro lavoro a stabilire se dovessero essere resi perfetti; la ricerca dell'uno era finalizzata a ricevere ricompense e quella dell'altro a raggiungere un amore supremo per Dio e a compiere il dovere di creatura di Dio, al punto di vivere un'immagine amabile per soddisfare il Suo desiderio. Erano diversi esteriormente e anche nella sostanza. Non puoi stabilire chi di loro sia stato reso perfetto in base alla quantità di lavoro che svolsero. Pietro cercò di vivere l'immagine di un uomo che ama Dio, di essere una persona che Gli obbediva, che accettava il trattamento e la potatura e

che compiva il suo dovere di creatura di Dio. Seppe dedicarsi a Lui, mettere tutto sé stesso nelle Sue mani e obbedirGli fino alla morte. Questo fu ciò che si ripromise di fare e anche ciò che realizzò. Questa è la ragione fondamentale per cui, da ultimo, la sua fine fu diversa da quella di Paolo. L'opera che lo Spirito Santo compì in Pietro consistette nel renderlo perfetto, e quella che compì in Paolo fu usarlo. Questo, perché la loro natura e la loro visione della ricerca non erano uguali. Entrambi ricevettero l'opera dello Spirito Santo. Pietro la applicò a sé stesso e la offrì anche agli altri; Paolo, invece, offrì l'intera opera dello Spirito Santo agli altri, senza ricavarne nulla per sé. In questo modo, dopo che ebbe sperimentato l'opera dello Spirito Santo per molti anni, in lui i cambiamenti furono pressoché inesistenti. Rimase quasi nel suo stato naturale ed era ancora il Paolo di prima. È solo che, dopo aver sopportato le privazioni di molti anni di lavoro, aveva imparato a lavorare e aveva acquisito la perseveranza, ma la sua vecchia natura, che era assai competitiva e mercenaria, rimase invariata. Dopo aver lavorato per molti anni, non conosceva la sua indole corrotta, né si era sbarazzato della sua vecchia indole, che era ancora chiaramente visibile nel suo lavoro. In lui c'era semplicemente più esperienza di lavoro, ma questa, da sola, non riuscì a cambiarlo né a modificare le sue idee sull'esistenza o il senso della sua ricerca. Sebbene avesse lavorato molti anni per Cristo e non avesse più perseguitato il Signore Gesù, nel suo cuore non ci fu alcun cambiamento nella conoscenza di Dio. Ciò significa che non lavorò per dedicarsi a Dio, ma piuttosto fu costretto a operare nell'interesse della sua destinazione futura. All'inizio, infatti, perseguitò Cristo e non Gli si sottomise; era intrinsecamente un ribelle che si oppose volutamente a Cristo, e un uomo che non aveva alcuna conoscenza dell'opera dello Spirito Santo. Approssimandosi il termine del suo lavoro, non conosceva ancora l'opera dello Spirito Santo e agiva soltanto di propria iniziativa, in conformità al proprio carattere, senza prestare la minima attenzione alla volontà dello Spirito Santo. Così, la sua natura era ostile a Cristo e non obbediva alla verità. Una persona come questa, che era stata abbandonata dall'opera dello Spirito Santo, che non la conosceva e che si opponeva anche a Cristo, come avrebbe potuto essere salvata? Che l'uomo possa essere salvato oppure no non dipende da quanto lavoro svolge o da quanto vi si dedica, bensì

dal fatto che conosca l'opera dello Spirito Santo oppure no, che sappia mettere la verità in pratica oppure no e che le sue idee sulla ricerca siano conformi alla verità oppure no.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

431. Pietro fu reso perfetto attraverso il trattamento e l'affinamento. "Devo soddisfare il desiderio di Dio in ogni momento. Cerco soltanto di appagarlo in tutto ciò che faccio e, a prescindere che venga castigato o giudicato, sono ugualmente felice di farlo", disse. Pietro donò tutto sé stesso a Dio e il suo lavoro, le parole e la sua intera vita furono completamente finalizzati ad amare Dio. Era un individuo che cercava la santità, e più faceva esperienza, e più grande era l'amore per Dio nel profondo del suo cuore. Paolo, invece, svolse solo un lavoro esteriore e, benché anch'egli abbia lavorato sodo, le sue fatiche erano finalizzate a fare bene il suo lavoro e a ottenere così una ricompensa. Se avesse saputo che non ne avrebbe ricevuta alcuna, avrebbe abbandonato il lavoro. Quello che importava a Pietro era il vero amore nel suo cuore e ciò che era pratico e realizzabile. Non gli importava di ricevere una ricompensa, ma di cambiare la sua indole. Paolo badò a lavorare con impegno sempre maggiore, badò all'opera esteriore, alla devozione e alle dottrine non sperimentate dalle persone normali. Non gli importava nulla dei profondi cambiamenti dentro di sé o del vero amore per Dio. Le esperienze di Pietro erano finalizzate a raggiungere un vero amore e una vera conoscenza di Dio, a ottenere un rapporto più stretto con Dio e ad avere una vita pratica. Il lavoro di Paolo era motivato da ciò che gli era stato affidato da Gesù e finalizzato a ottenere le cose che egli desiderava, ma queste non erano legate alla sua conoscenza di sé stesso e di Dio. Il suo lavoro era volto unicamente a sfuggire al castigo e al giudizio. Ciò che Pietro cercava era l'amore puro, e ciò che Paolo cercava era la corona della giustizia. Pietro sperimentò per molti anni l'opera dello Spirito Santo e aveva una conoscenza pratica di Cristo, nonché una profonda conoscenza di sé stesso. Perciò il suo amore per Dio era puro. Molti anni di affinamento avevano elevato la sua conoscenza di Gesù e della vita, e il suo era un amore incondizionato, un amore spontaneo, ed egli non chiese nulla in cambio, né sperò di ricavare alcun beneficio. Paolo lavorò per molti anni,

ma non possedeva una grande conoscenza di Cristo e anche la sua conoscenza di sé stesso era pietosamente scarsa. Semplicemente non nutriva alcun amore per Cristo, e il suo lavoro e la strada che percorse miravano solo a conquistare l'alloro finale. Ciò che Paolo cercava era la corona più bella, non l'amore più puro. Non cercò attivamente, bensì in modo passivo; non fece il suo dovere, ma fu costretto a cercare dopo essere stato coinvolto nell'opera dello Spirito Santo. Perciò la sua ricerca non dimostra che fosse una creatura qualificata di Dio; Pietro, invece, lo fu e svolse il proprio compito. L'uomo pensa che chi dà un contributo a Dio debba ricevere una ricompensa, e che, maggiore è il contributo, e più si dà per scontato che la persona in questione debba ottenere il Suo favore. L'essenza del punto di vista umano è transazionale e l'uomo non cerca attivamente di fare il proprio dovere di creatura di Dio. Per Dio, più le persone cercano un vero amore e una totale obbedienza nei Suoi confronti (il che significa anche cercare di fare il proprio dovere di creature di Dio), e più sono in grado di ottenere la Sua approvazione. Il Suo punto di vista è esigere che l'uomo recuperi il proprio compito e status originali. L'uomo è una creatura di Dio, perciò non dovrebbe uscire dal proprio ambito di competenza facendo richieste a Dio, e dovrebbe limitarsi a fare il proprio dovere di creatura di Dio. Le destinazioni di Paolo e di Pietro furono calcolate in base alla loro capacità di svolgere il loro dovere di creature di Dio e non secondo l'entità del loro contributo; le loro destinazioni furono determinate in base a ciò che cercarono fin dal principio, non secondo la quantità di lavoro che svolsero o l'opinione che gli altri ebbero di loro. Così, cercare di svolgere attivamente il proprio dovere di creatura di Dio è la strada verso il successo; cercare la strada del vero amore per Dio è la via più corretta; cercare i cambiamenti della propria vecchia indole e cercare l'amore puro per Dio è la strada verso il successo. Quest'ultima è il percorso del recupero del dovere e dell'aspetto originali di una creatura di Dio. È la strada del recupero e anche l'obiettivo di tutta l'opera di Dio dal principio alla fine.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

432. Giorno dopo giorno, Paolo lavorò per Dio: finché ci fu un lavoro da svolgere, lo svolse. Credeva che così sarebbe stato in grado di ottenere la corona e avrebbe potuto soddisfare Dio, però non cercò modi per cambiare sé stesso attraverso il lavoro. Qualunque cosa nella sua vita non soddisfacesse il desiderio di Dio, lo faceva sentire a disagio. Se la sua vita non soddisfaceva il desiderio di Dio, Pietro provava rimorso e cercava un modo adatto per tentare di appagare il cuore di Dio. Anche negli aspetti più piccoli e più irrilevanti della sua esistenza impose a sé stesso di soddisfare il desiderio di Dio. Non fu meno esigente quando si trattò della sua vecchia indole, sempre rigoroso in ciò che pretendeva da sé stesso per andare più a fondo nella verità. Paolo cercò solo una reputazione e uno status superficiali. Tentò di mettersi in mostra dinanzi all'uomo anziché compiere maggiori progressi nell'ingresso nella vita. Ciò che gli importava era la dottrina, non la realtà. Alcuni dicono: "Paolo ha svolto molto lavoro per Dio, allora perché non è stato ricordato da Lui? Pietro svolse solo poco lavoro per Dio e non diede un grande contributo alle chiese, dunque perché fu reso perfetto?". Pietro amò Dio fino a un certo punto, ossia quello richiesto da Dio; soltanto le persone di questo tipo hanno la testimonianza. E che dire di Paolo? Sai fino a che punto amò Dio? A cosa era finalizzato il suo lavoro? E quello di Pietro? Quest'ultimo non svolse molto lavoro, ma sai cosa c'era nel profondo del suo cuore? Il lavoro di Paolo riguarda il fatto di provvedere e di sostenere le chiese. Ciò che Pietro sperimentò furono i cambiamenti dell'indole della sua vita; egli sperimentò l'amore per Dio. Ora che conosci le differenze tra le loro sostanze, puoi capire chi dei due, in definitiva, credesse davvero in Dio e chi no. Uno di loro amava veramente Dio, l'altro no; in uno ci fu un cambiamento di indole e nell'altro no; uno servì con umiltà e non fu notato facilmente dalle persone, l'altro fu adorato dalla gente e fu un uomo molto in vista; uno cercava la santità e l'altro no e, sebbene non fosse impuro, non possedeva un amore puro; uno possedeva una vera umanità e l'altro no; uno possedeva il discernimento di una creatura di Dio e l'altro no. Tali sono le differenze tra le sostanze di Paolo e di Pietro. La strada che Pietro percorse è quella del successo, che è anche la strada per arrivare al recupero dell'umanità normale e del compito di una creatura di Dio. Pietro rappresenta tutti coloro che hanno successo. La strada percorsa da Paolo è quella del fallimento ed egli rappresenta tutti coloro che si

sottomettono e si adoperano solo superficialmente, senza amare Dio in modo autentico. Paolo rappresenta tutti coloro che non possiedono la verità. Nella sua fede in Dio, Pietro cercò di soddisfarLo in ogni cosa e di obbedire a tutto ciò che veniva da Lui. Senza mai lamentarsi, fu in grado di accettare nella sua vita il castigo e il giudizio, nonché l'affinamento, la tribolazione e la mancanza, nessuno dei quali riuscì ad alterare il suo amore per Dio. Questo non è forse l'amore supremo per Lui? L'adempimento del dovere di creatura di Dio? Che sia nel castigo, nel giudizio o nella tribolazione, sei sempre in grado di conquistare l'obbedienza fino alla morte e questo è ciò che dovrebbe essere realizzato da una creatura di Dio, questa è la purezza dell'amore per Dio. Se l'uomo riesce ad arrivare a tanto, è una creatura qualificata di Dio e non c'è nulla che soddisfi meglio il desiderio del Creatore. Immagina di essere in grado di lavorare per Dio, ma di non obbedirGli, di essere incapace di amarLo davvero. In questo modo, non solo non avrai compiuto il dovere di creatura di Dio, ma sarai anche condannato da Lui, perché sei una persona che non possiede la verità, che è incapace di obbedirGli e che Gli disobbedisce. Ti preoccupi solamente di lavorare per Lui e non ti curi di mettere in pratica la verità né di conoscere te stesso. Non capisci o non conosci il Creatore, non Gli obbedisci e non Lo ami. Sei per tua natura un individuo disobbediente a Dio e le persone di questo tipo non sono amate dal Creatore.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

433. Quando l'uomo valuta gli altri, lo fa in base al loro contributo. Quando Dio valuta l'uomo, lo fa in base alla sua natura. Tra coloro che cercano la vita, Paolo fu una persona che non conosceva la propria essenza. Non era affatto umile e neppure obbediente, e non conosceva la propria sostanza, che si opponeva a Dio. Perciò fu un individuo che non aveva subito esperienze dettagliate e che non mise in pratica la verità. Pietro era diverso. Conosceva le proprie imperfezioni, debolezze e la propria indole corrotta come creatura di Dio, così percorse una strada della pratica, attraverso la quale modificare la propria indole; non era uno di coloro che avevano solo la dottrina ma non possedevano alcuna realtà. Quelli che cambiano sono persone nuove che sono state

salvate, che sono qualificate per cercare la verità. Le persone che non cambiano sono naturalmente obsolete; sono quelle che non sono state salvate, cioè che sono state odiate e rifiutate da Dio. Per quanto grande sia il loro lavoro, non saranno ricordate da Dio. Quando fai un confronto con la tua ricerca, dovrebbe essere lampante se tu sia, in definitiva, una persona dello stesso tipo di Pietro o di Paolo. Se non c'è ancora alcuna verità in ciò che cerchi e se a tutt'oggi sei arrogante e insolente come Paolo e sei rimasto vanaglorioso come lui, sei senza dubbio un degenerato destinato a fallire. Se cerchi le stesse cose di Pietro, se cerchi delle pratiche e veri cambiamenti e non sei arrogante o caparbio, ma provi a fare il tuo dovere, sarai una creatura di Dio che può ottenere la vittoria. Paolo non conosceva la propria sostanza o corruzione, né tantomeno la propria disobbedienza. Non menzionò mai la sua spregevole sfida a Cristo né se ne pentì. Diede solo una breve spiegazione e, nel profondo del suo cuore, non si sottomise completamente a Dio. Anche se cadde sulla via di Damasco, non guardò a fondo dentro di sé. Si accontentò semplicemente di continuare a lavorare, non ritenendo che conoscere sé stesso e cambiare la sua vecchia indole fosse la questione più importante. Si accontentò semplicemente di dire la verità, di provvedere agli altri come balsamo per la propria coscienza e di non perseguitare più i discepoli di Gesù per consolarsi e perdonare a sé stesso i peccati del passato. L'obiettivo che perseguiva non era altro che una corona futura e un lavoro transitorio, una grazia copiosa. Non cercò una verità adeguata né tentò di andare più a fondo nella verità che non aveva compreso in precedenza. Quindi si può dire che la sua conoscenza di sé era falsa e che egli non accettò il castigo né il giudizio. Il fatto che fosse in grado di lavorare non significa che possedesse una conoscenza della propria natura o sostanza; la sua attenzione si concentrò soltanto su pratiche esteriori. Ciò che cercò di ottenere, inoltre, non fu il cambiamento, ma la conoscenza. Il suo lavoro fu unicamente conseguenza della manifestazione di Gesù sulla via di Damasco. Non fu una cosa che Paolo aveva deciso di fare inizialmente, né fu un lavoro verificatosi dopo che aveva accettato la potatura della sua vecchia indole. Comunque egli abbia lavorato, quest'ultima non cambiò e così il suo lavoro non espiò i peccati del passato, bensì semplicemente svolse un certo ruolo tra le chiese dell'epoca. Per una persona di questo tipo, la cui vecchia indole non cambiò, cioè

per un individuo che non ottenne la salvezza e che fu ancora più privo della verità, Paolo fu assolutamente incapace di diventare uno di quelli accettati dal Signore Gesù. Non era una persona piena d'amore e di riverenza per Gesù Cristo o un individuo bravo a cercare la verità, né tantomeno un uomo che cercava il mistero dell'incarnazione. Era semplicemente una persona abile con i sofismi, che non voleva sottomettersi a chiunque gli fosse superiore o possedesse la verità. Invidiava le persone o le verità che erano in contrasto con lui o che gli erano ostili, preferendo gli individui dotati che presentavano un'immagine illustre e possedevano una profonda conoscenza. Non gli piaceva interagire con le persone povere che cercavano la vera via e che avevano a cuore unicamente la verità, e si interessava invece alle figure di spicco delle organizzazioni religiose, che parlavano solo di dottrine ed erano in possesso di una vasta conoscenza. Non provava amore per la nuova opera dello Spirito Santo e non si curava del suo andamento. Invece, prediligeva le regole e le dottrine che erano superiori alle verità generali. Considerando la sua essenza innata e la totalità di ciò che cercava, non merita di essere definito un cristiano in cerca della verità, né tantomeno un fedele servitore nella casa di Dio, perché la sua ipocrisia era eccessiva e la sua disobbedienza troppo grande. Sebbene sia conosciuto come un servitore del Signore Gesù, non era affatto idoneo a varcare la porta del Regno dei Cieli, perché le sue azioni dall'inizio alla fine non si possono definire giuste. Lo si può considerare solo un ipocrita che commise ingiustizie, ma che lavorò anche per Cristo. Benché non lo si possa definire malvagio, lo si può opportunamente ritenere un uomo che commise delle ingiustizie. Portò a termine molto lavoro, ma non va giudicato in base alla sua quantità, bensì solo in base alla sua qualità e sostanza. Soltanto così è possibile andare a fondo della questione. Paolo ha sempre pensato: "Sono in grado di lavorare, sono migliore della maggior parte delle persone; sono riguardoso come nessun altro verso il fardello del Signore e nessuno si pente profondamente quanto me, perché la grande luce ha brillato su di me e io l'ho vista, perciò il mio pentimento è più profondo di quello di chiunque altro". Questo è ciò che pensava in cuor suo all'epoca. Al termine del suo lavoro disse: "Ho combattuto la battaglia, sono giunto alla fine del mio percorso e per me è pronta la corona della giustizia". La sua lotta, il suo lavoro e il suo percorso furono interamente finalizzati a

ottenere la corona della giustizia ed egli non progredì attivamente; anche se non fu frettoloso nel lavoro, si può dire che quest'ultimo servì unicamente a rimediare ai suoi errori e a mettere a tacere le accuse della sua coscienza. Paolo sperava solo di completare il suo lavoro, di finire il suo percorso e di combattere la sua battaglia il prima possibile, in modo da ottenere in breve tempo la tanto agognata corona della giustizia. Ciò che desiderava non era incontrare il Signore Gesù con le sue esperienze e la vera conoscenza, bensì finire il lavoro il prima possibile per ricevere le ricompense così guadagnate quando avesse incontrato il Signore Gesù. Usò il suo lavoro per confortare sé stesso e per concludere un accordo in cambio di una corona futura. Ciò che cercava non era la verità o Dio, ma solo la corona. Come può una simile ricerca raggiungere il livello desiderato? La motivazione di Paolo, il suo lavoro, il prezzo che pagò e tutti i suoi sforzi... le sue meravigliose fantasie li permeavano tutti ed egli lavorò interamente secondo i suoi desideri. In tutto il suo lavoro non ci fu la minima disponibilità nel prezzo che pagò; egli stava semplicemente stringendo un accordo. I suoi sforzi non furono compiuti volontariamente per svolgere il suo dovere, bensì per raggiungere l'obiettivo dell'accordo. C'è qualche merito in questi sforzi? Chi elogerebbe gli sforzi impuri di Paolo? Chi nutre interesse per loro? Il suo lavoro era pieno di sogni per il futuro, di progetti meravigliosi, e non prevedeva alcuna strada con cui cambiare l'indole dell'uomo. Gran parte della sua benevolenza era una finzione; il suo lavoro non offrì alcuna vita, bensì fu un'imitazione della cortesia, il tentativo di stringere un accordo. Come può un simile lavoro condurre l'uomo verso la strada del recupero del suo dovere originale?

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

434. Tutto ciò che Pietro cercava era conforme al cuore di Dio. Egli cercò di soddisfare il desiderio di Dio e, nonostante la sofferenza e le avversità, era ancora disposto a farlo. Non c'è ricerca più grande per chi crede in Dio. Ciò che Paolo cercava fu contaminato dalla sua stessa carne, dalle sue concezioni e dai suoi piani e macchinazioni. Egli non era affatto una creatura qualificata di Dio, una persona che

cercava di soddisfare il Suo desiderio. Pietro cercò di sottomettersi alle disposizioni di Dio e, sebbene il lavoro che svolse non sia stato grande, la motivazione dietro la sua ricerca e la strada che percorse erano giuste; anche se non fu in grado di guadagnare molte persone, riuscì a cercare la via della verità. Per questo si può dire che era una creatura qualificata di Dio. Oggi, anche se non sei un lavoratore, dovresti essere in grado di svolgere il compito di creatura di Dio e cercare di sottometterti a tutte le Sue disposizioni. Dovresti essere in grado di obbedire a tutto ciò che Dio dice e sperimentare ogni sorta di tribolazione e affinamento e, benché tu sia debole, in cuor tuo dovresti comunque essere capace di amare Dio. Coloro che si assumono la responsabilità della propria vita sono disposti a svolgere il compito di creatura di Dio, e il punto di vista di tali persone sulla ricerca è quello giusto. Questi sono gli uomini di cui Dio ha bisogno. Se hai svolto molto lavoro e altri hanno ricevuto i tuoi insegnamenti, ma tu non sei cambiato e non hai reso alcuna testimonianza o non hai alcuna vera esperienza, al punto che alla fine della tua vita nulla di ciò che hai fatto rende ancora testimonianza, sei forse una persona che è cambiata? Che cerca la verità? In quel momento lo Spirito Santo ti ha usato ma, quando l'ha fatto, ha utilizzato la parte di te che poteva essere utilizzata per lavorare, e non quella che non poteva esserlo. Se cercassi di cambiare, verresti gradualmente reso perfetto mentre vieni usato. Tuttavia lo Spirito Santo non Si assume alcuna responsabilità del fatto che, alla fine, tu sia guadagnato oppure no, e questo dipende dal modo in cui hai condotto la ricerca. Se non ci sono cambiamenti nella tua indole personale, è perché il tuo punto di vista sulla ricerca è sbagliato. Se non ti viene concessa alcuna ricompensa, è un tuo problema, derivato dal fatto che non hai messo in pratica la verità e che sei incapace di realizzare il desiderio di Dio. Così, nulla è più importante delle tue esperienze personali e niente è più fondamentale del tuo ingresso personale! Alcuni finiranno per dire: “Ho svolto molto lavoro per Te e, anche se forse non ci sono stati risultati degni di nota, sono stato comunque diligente nei miei sforzi. Non puoi proprio farmi entrare in Cielo per mangiare il frutto della vita?”. Devi sapere che tipo di persone desidero; coloro che sono impuri non sono autorizzati a entrare nel Regno, a insudiciare il suolo sacro. Anche se forse hai svolto molto lavoro e lavorato per molti anni, alla fine sei ancora così disgustoso da essere deplorabile. È intollerabile per

la legge del Cielo che tu voglia entrare nel Mio Regno! Dalla creazione del mondo fino a oggi non ho mai offerto facile accesso al Mio Regno a chi cerca di ingraziarsi il Mio favore. È una regola celeste e nessuno può infrangerla! Devi cercare la vita. Oggi coloro che saranno resi perfetti sono della stessa categoria di Pietro: sono coloro che cercano di cambiare la propria indole e sono disposti a rendere testimonianza a Dio e a fare il proprio dovere di creature di Dio. Solo le persone di questo tipo saranno rese perfette. Se miri soltanto alle ricompense e non cerchi di cambiare l'indole della tua vita, tutti i tuoi sforzi saranno vani e questa è una verità inalterabile!

Tratto da “Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre” in “La Parola appare nella carne”

435. Dalla differenza tra le sostanze di Pietro e di Paolo dovresti dedurre che tutti coloro che non cercano la vita faticano invano! Tu credi in Dio e Lo segui, perciò in cuor tuo devi amarLo. Devi mettere da parte la tua indole corrotta, cercare di soddisfare il Suo desiderio e compiere il dovere di creatura di Dio. Poiché credi in Dio e Lo segui, dovresti offrirGli ogni cosa, evitare di fare scelte o richieste personali, e soddisfare il Suo desiderio. Poiché sei stato creato, dovresti obbedire al Signore che ti ha creato, perché sei intrinsecamente incapace di dominarti e di controllare il tuo destino. Poiché sei una persona che crede in Dio, dovresti cercare la santità e il cambiamento. Poiché sei una creatura di Dio, dovresti attenerti al tuo compito, stare al tuo posto ed evitare di andare oltre i limiti del tuo dovere. Ciò non serve a vincolarti o a reprimerti attraverso la dottrina, bensì è la strada grazie alla quale puoi fare il tuo dovere, una strada che può, e deve, essere percorsa da tutti coloro che attuano la giustizia. Se confronti le sostanze di Pietro e di Paolo, capirai come cercare. Delle strade percorse da Pietro e Paolo, una è quella di essere resi perfetti e l'altra è quella dell'eliminazione; essi rappresentano due strade diverse. Anche se ciascuno ha ricevuto l'opera dello Spirito Santo, ottenuto la Sua rivelazione e l'illuminazione, e accettato ciò che gli era stato affidato dal Signore Gesù, i frutti nati dentro di loro non erano uguali: uno ne diede davvero, l'altro no. Dalla loro sostanza, dal lavoro che svolsero, da ciò che fu da loro espresso esteriormente e dalla loro fine ultima, dovresti capire quale strada imboccare, quale strada scegliere di

percorrere. Essi seguirono due strade chiaramente diverse. Paolo e Pietro furono la quintessenza di ciascuna strada, perciò fin dall'inizio furono scelti per rappresentare questi due percorsi. Quali sono gli elementi chiave delle esperienze di Paolo, e perché quest'ultimo non ce la fece? Quali sono gli elementi chiave delle esperienze di Pietro, e come visse quest'ultimo l'esperienza di essere reso perfetto? Se confronti ciò che stava a cuore a ciascuno di loro, capirai esattamente che tipo di persona Dio richieda, quali siano la Sua volontà e la Sua indole, quale tipo di persona alla fine sarà resa perfetta e quale no, quale sia l'indole di coloro che saranno resi perfetti e quale quella di coloro che non lo saranno. Queste questioni di sostanza si possono vedere nelle esperienze di Pietro e di Paolo. Dio ha creato tutte le cose e dunque fa sì che tutto il creato sia sotto il Suo dominio e vi si sottometta; Egli comanderà tutte le cose affinché siano nelle Sue mani. Tutto il creato di Dio, compresi gli animali, le piante, gli uomini, le montagne, i fiumi e i laghi, ogni cosa deve essere sotto il Suo dominio. Tutte le cose nei cieli e sulla terra devono essere sotto il Suo dominio. Non hanno altra scelta e devono sottomettersi tutte alle Sue disposizioni. Ciò è stato decretato da Dio ed è la Sua autorità. Dio comanda tutto e ordina e dispone tutte le cose, ciascuna classificata in base alla specie e assegnata a un posto ben preciso, secondo la Sua volontà. Nessuna cosa, per quanto grande, può superare Dio, e tutte servono l'umanità da Lui creata e nessuna osa disobbedirGli o farGli richieste. Dunque anche l'uomo, in quanto creatura di Dio, deve fare il suo dovere. Indipendentemente dal fatto che sia il signore o il custode di tutte le cose, per quanto alta sia la sua posizione tra di loro, egli è solo un piccolo essere umano sotto il dominio di Dio; non è altro che un essere umano insignificante, una creatura di Dio, e non Gli sarà mai superiore. In quanto creatura di Dio, l'uomo dovrebbe cercare di compiere il dovere di creatura di Dio e di amarLo senza fare altre scelte, perché Dio è degno del suo amore. Coloro che cercano di amare Dio non dovrebbero mirare ad alcun beneficio personale o a ciò che desiderano personalmente; questo è il sistema di ricerca più corretto. Se ciò che cerchi è la verità, ciò che metti in pratica è la verità e ciò che ottieni è un cambiamento nella tua indole, allora la strada che percorri è quella giusta. Se ciò che cerchi sono le benedizioni della carne e ciò che metti in pratica è la verità delle tue concezioni, e se non c'è alcun cambiamento nella tua indole e non sei affatto

obbediente al Dio fattoSi carne e vivi ancora nella vaghezza, ciò che cerchi ti porterà sicuramente all'inferno, perché la strada che percorri è quella del fallimento. Se sarai reso perfetto o eliminato dipende dalla tua ricerca, vale a dire che il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

J. Come ricercare l'amore per Dio

436. L'essenza di Dio non è solo perché l'uomo creda in Lui, ma anche perché Lo ami. Ma molti di coloro che credono in Dio sono incapaci di scoprire questo "segreto". Le persone non osano amare Dio, né cercano di amarLo. Esse non hanno mai scoperto che c'è così tanto che è amabile in Dio, non hanno mai scoperto che Dio è il Dio che ama l'uomo e che Egli è il Dio da amare per l'uomo. L'amabilità di Dio si esprime nella Sua opera: solo quando sperimentano la Sua opera, queste persone riescono a scoprire la Sua amabilità, solo nelle loro esperienze reali possono apprezzarla e nessuno può scoprirla senza osservarla nella vita reale. C'è così tanto da amare in Dio, ma se non entrano realmente in contatto con Lui, le persone sono incapaci di scoprirlo. Vale a dire, se Dio non fosse diventato carne, le persone sarebbero incapaci di entrare realmente in contatto con Lui e, in tal caso, non sarebbero neanche in grado di fare esperienza della Sua opera – e così il loro amore per Dio sarebbe contaminato da molta falsità e immaginazione. L'amore di Dio in cielo non è così reale come l'amore di Dio sulla terra, perché la conoscenza che le persone hanno di Dio in cielo è costruita sulle loro fantasie e non su quello che hanno visto con i propri occhi e su ciò di cui esse hanno personalmente fatto esperienza. Quando Dio viene sulla terra, le persone sono in grado di contemplare le Sue opere reali e la Sua amabilità ed esse possono vedere tutto della Sua indole pratica e normale, il che è migliaia di volte più reale della conoscenza del Dio in cielo. Indipendentemente da quanto la gente ami Dio in cielo, non c'è nulla di reale in questo amore ed esso è pieno di idee umane. Non importa quanto sia piccolo il loro amore per il Dio sulla terra, questo amore è reale; anche se è poco, è pur sempre reale. Dio induce la gente a conoscerLo attraverso le Sue opere reali, ed è attraverso questa conoscenza che Egli guadagna il loro amore. È come Pietro: se non avesse vissuto con Gesù, gli sarebbe stato impossibile adorarLo. Così, anche la sua fedeltà verso Gesù era costruita sul suo contatto con Gesù. Per indurre l'uomo ad amarLo, Dio è venuto tra gli uomini e vive insieme all'uomo, e tutto ciò che Egli rende visibile e sperimentabile per l'uomo è la realtà di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

437. Il cosiddetto “amore”, si riferisce a un’emozione pura, senza imperfezione, in cui si usa il proprio cuore per amare, sentire ed essere premurosi. In amore non ci sono condizioni, barriere o distanze. In amore non esiste sospetto, inganno e astuzia. In amore non c’è mercanteggio e niente è impuro. Quando ami, non inganni, non ti lamenti, non tradisci, non ti ribelli, non pretendi e non cerchi di ricevere qualcosa o in una certa quantità. Se ami ti sacrificherai volentieri, sopporterai le difficoltà e sarai compatibile con Me; per Me rinuncerai a tutto ciò che possiedi, rinuncerai alla tua famiglia, al futuro, alla gioventù e al matrimonio. Altrimenti, il tuo amore non è affatto amore, bensì inganno e tradimento! Che tipo di amore è il tuo? È amore vero? È falso? A quanto hai rinunciato? Quanto hai offerto? Quanto amore ho ricevuto Io da te? Lo sai? I vostri cuori sono pieni di malvagità, tradimento e inganno e quindi, quante impurità ci sono nel vostro amore? Ritenete di aver già rinunciato abbastanza per Me; pensate che il vostro amore per Me sia già sufficiente, e allora perché le vostre parole e azioni portano sempre con sé ribellione e inganno? Mi seguite, eppure non riconoscete la Mia parola. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure Mi mettete da parte. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure siete diffidenti di Me. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure non riuscite ad accettare la Mia esistenza. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure non Mi trattate in modo consono a Colui che sono e Mi rendete continuamente le cose difficili. E questo è considerato amore? Mi seguite, eppure cercate di imbrogliarMi e ingannarMi in ogni cosa. E questo è considerato amore? Mi servite, eppure non Mi temete. E questo è considerato amore? Vi opponete a Me in tutto e per tutto. Tutto questo è considerato amore? Avete sacrificato molto, è vero, ma non avete mai messo in pratica quello che vi richiedo. Questo può essere considerato amore? Un calcolo attento dimostra che dentro di voi non c’è la minima traccia di amore per Me. Dopo tanti anni di lavoro e dopo tutte le numerose parole che Io vi ho elargito, quanto avete realmente guadagnato? Questo non merita forse un’attenta riconsiderazione da parte vostra?

Tratto da “Molti sono chiamati, ma pochi eletti” in “La Parola appare nella carne”

438. Nessuna lezione è più profonda di quella di amare Dio, e si può dire che la lezione che le persone imparano da una vita di fede è come amare Dio. Vale a dire che se credi in Dio devi amare Dio. Se ti limiti a credere in Dio e non Lo ami, non hai raggiunto la conoscenza di Dio e non Lo hai mai amato con un amore vero che viene dal cuore, e allora la tua fede in Dio è inutile; se, nella tua fede in Dio, non Lo ami, allora vivi invano e la tua intera esistenza è la più misera di tutte. Se, in tutta la tua vita, non hai mai amato o soddisfatto Dio, che senso ha la tua esistenza? E che senso ha la tua fede in Dio? Non è uno spreco di energie? In altre parole, se le persone devono credere in Dio e amarLo, allora hanno un prezzo da pagare. Anziché cercare di agire in un certo modo esteriormente, dovrebbero cercare la vera comprensione nel profondo del cuore. Se sei entusiasta di cantare e ballare, ma sei incapace di mettere in pratica la verità, si può dire che ami Dio? Amare Dio richiede la ricerca della Sua volontà in tutte le cose; richiede che sondi il tuo animo quando ti succede qualcosa, cercando di cogliere la volontà di Dio, e cercando di vedere qual è la volontà di Dio in quello che ti accade, ciò che Egli desidera tu raggiunga e come dovresti essere attento alla Sua volontà. Per esempio: si verifica qualcosa che ti richiede di sopportare delle difficoltà ed è in quel momento che dovresti capire qual è la volontà di Dio e come rispettarla. Non devi soddisfare te stesso: innanzitutto, metti te stesso da parte. Nulla è più abietto della carne. Devi cercare di soddisfare Dio e devi compiere il tuo dovere. Con questi pensieri, Dio ti darà un'illuminazione speciale e anche il tuo cuore troverà conforto.

Tratto da "Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio" in "La Parola appare nella carne"

439. Oggi, tutti voi sapete che la fede dell'uomo in Dio non è puramente finalizzata alla salvezza dell'anima e al benessere della carne, né ad arricchire la propria vita attraverso l'amore per Dio, e così via. Il fatto è che, se tu ami Dio a motivo del benessere della carne o del piacere momentaneo, allora, anche se alla fine il tuo amore per Dio raggiunge l'apice e non hai altro da chiedere, questo amore che tu ricerchi è comunque un amore adulterato che non piace a Dio. Coloro che si servono dell'amore per Dio per movimentare la propria monotona esistenza e riempire il vuoto che hanno nel cuore sono persone che bramano una vita comoda ma non cercano veramente di amare Dio.

Un amore di questo tipo è affettato, rappresenta la ricerca di una gratificazione mentale, e a Dio non serve. Che tipo di amore è, quindi, il tuo? Per quale motivo ami Dio? Quanto amore vero per Dio c'è in te in questo momento? L'amore della maggior parte di voi è come quello appena descritto, è un amore che può soltanto mantenere lo status quo e non può arrivare a essere immutabile né può mettere radici nell'uomo. Questo tipo di amore è solo simile a un fiore che sboccia e appassisce senza produrre un frutto. In altre parole, una volta che avrai preso ad amare Dio in questo modo, se non ci sarà nessuno a guidarti nel cammino che hai da fare, allora cadrà. Se sai amare Dio soltanto nei momenti in cui si ama Dio dopodiché la tua indole di vita non subisce cambiamenti, allora continuerai a non essere in grado di emergere da sotto la coltre delle influenze oscure e di liberarti dai vincoli di Satana e dai suoi inganni. Chiunque si trovi in questa condizione non può essere guadagnato completamente da Dio poiché, dopo tutto, il suo spirito, la sua anima e il suo corpo continuano ad appartenere a Satana. Questo è indubbio. Tutti coloro che non possono essere guadagnati completamente da Dio torneranno al loro luogo originario, cioè da Satana, e finiranno nello stagno di fuoco e zolfo, pronti a ricevere il grado successivo della punizione divina. Coloro, invece, che abbandoneranno Satana e fuggiranno dalla sua sfera d'influenza saranno guadagnati da Dio e verranno ufficialmente annoverati tra le persone del Regno. Così si forma il popolo del Regno. Sei disposto a diventare questo genere di persona? Sei disposto a essere guadagnato da Dio? Sei disposto a fuggire dalla sfera d'influenza di Satana e tornare a Dio? Al momento appartieni a Satana o sei annoverato tra le persone del Regno?

Tratto da "Quale punto di vista devono tenere i credenti" in "La Parola appare nella carne"

440. L'uomo ha vissuto sotto il velo dell'influenza dell'oscurità, incatenato senza possibilità di liberarsi dall'influenza di Satana. E l'indole dell'uomo, dopo essere stata soggetta all'elaborazione di Satana, diventa sempre più corrotta. Si potrebbe dire che l'uomo ha vissuto costantemente con la sua corrotta indole satanica, senza riuscire ad amare davvero Dio. In tal caso, se l'uomo desidera amare Dio, deve liberarsi dalla sua ipocrisia, dal suo narcisismo, dalla sua arroganza, dalla sua presunzione e da altre caratteristiche simili, ossia da tutto ciò che appartiene all'indole di Satana. Altrimenti il

suo amore è impuro, è un amore satanico, che non può assolutamente ricevere l'approvazione di Dio. Se l'uomo non viene perfezionato, affrontato, disgregato, potato, disciplinato, castigato o raffinato direttamente dallo Spirito Santo, nessuno è in grado di amare veramente Dio.

Tratto da "L'uomo corrotto è incapace di rappresentare Dio" in "La Parola appare nella carne"

441. Quando le persone instaurano un contatto con Dio nel proprio cuore, quando il loro cuore è in grado di volgersi completamente a Lui, compiono il primo passo nell'amore dell'uomo verso Dio. Se si desidera amare Dio, bisogna prima essere in grado di volgere il cuore a Lui. Che cosa significa volgere il cuore a Dio? Significa che tutto ciò che persegui nel tuo cuore è volto ad amare e a guadagnare Dio. Ciò dimostra che hai completamente volto il tuo cuore a Dio. A parte Dio e le Sue parole, non esiste quasi null'altro nel tuo cuore (famiglia, ricchezze, marito, moglie, figli ecc.). Anche se esiste altro, tali cose non possono occupare il tuo cuore e tu non pensi alle tue prospettive future, ma persegui soltanto l'amore per Dio. Nel momento in cui ciò accadrà, avrai completamente volto il tuo cuore a Dio. Supponi che tu stia ancora facendo piani per te stesso nel tuo cuore e che tu stia perseguendo di continuo un vantaggio personale, pensando sempre: "Quando posso fare una piccola richiesta a Dio? Quando diventerà benestante la mia famiglia? Come posso procurarmi qualche bell'abito?" Se stai vivendo in questa condizione, ciò dimostra che il tuo cuore non è completamente volto a Dio. Se nel cuore hai solo le parole di Dio e sei in grado di pregare Dio e di accostarti a Lui in ogni momento, come se Egli ti fosse molto vicino, come se Dio fosse in te e tu in Lui, se in una tale condizione, significa che il tuo cuore è alla presenza di Dio. Se preghi Dio e ti nutri ogni giorno delle Sue parole, se pensi costantemente all'opera della Chiesa e se mostri considerazione per la volontà di Dio, se usi il tuo cuore per amarLo sinceramente e per soddisfare il Suo cuore, allora il tuo cuore apparterrà a Dio. Se il tuo cuore è occupato da una serie di altre cose, allora è ancora occupato da Satana e non si è veramente volto a Dio. Quando il cuore di qualcuno è veramente volto a Dio, tale persona avrà un amore genuino e spontaneo per Lui e sarà in grado di considerare l'opera di Dio. Benché possa ancora manifestare momenti di stoltezza e di

irragionevolezza, una tale persona mostra preoccupazione per gli interessi della casa di Dio, la Sua opera e il proprio cambiamento di indole, e ha sincere intenzioni nel cuore. Certe persone sostengono sempre che tutto ciò che fanno sia per la Chiesa quando, in realtà, lavorano per un proprio tornaconto personale. Persone di questo genere sono mosse da intenzioni sbagliate. Sono disoneste e ingannevoli, e la maggior parte delle cose che fanno è volta al proprio tornaconto personale. Questo genere di persona non persegue l'amore per Dio; il suo cuore appartiene ancora a Satana ed è incapace di volgersi verso Dio. Perciò, Dio non ha alcun modo di guadagnare questo genere di persona.

Tratto da "L'amore genuino per Dio è spontaneo" in "La Parola appare nella carne"

442. In ogni fase dell'opera che Dio compie dentro le persone, esternamente sembra che si tratti di un'interazione tra le persone, come se tutto nascesse da disposizioni o da interferenze umane. Ma dietro le quinte, ogni fase dell'opera e tutto ciò che accade, è una scommessa fatta da Satana davanti a Dio, una scommessa che richiede che le persone rimangano salde nella loro testimonianza di fede a Dio. Considera quando Giobbe è stato messo alla prova, per esempio: dietro le quinte, Satana stava facendo una scommessa con Dio, e ciò che è accaduto a Giobbe era legato alle azioni degli uomini e alla loro interferenza. Dietro ogni passo che Dio compie dentro di voi, vi è la scommessa di Satana con Dio – dietro ogni cosa vi è una battaglia. Ad esempio, se hai dei pregiudizi verso i tuoi fratelli e le tue sorelle, ci saranno parole che vorrai dire – parole che senti potrebbero dispiacere a Dio –, ma se non le dici, proverai un disagio interiore e, in quel momento, nel tuo cuore inizierà una battaglia: "Pronunciare o meno quelle parole?" Questa è la battaglia. Così, in ogni cosa che incontri c'è una battaglia, e quando c'è una battaglia dentro di te, grazie alla tua effettiva collaborazione e sofferenza, Dio opera dentro di te. Alla fine, dentro di te riesci a mettere da parte il problema e la rabbia si spegne in modo naturale. Questo è l'effetto della tua collaborazione con Dio. Tutto quello che le persone fanno richiede di pagare un certo prezzo per i loro sforzi. Senza difficoltà reali, non possono soddisfare Dio, non possono arrivare nemmeno vicino a farlo, e stanno solo blaterando vuote dichiarazioni! E delle vuote dichiarazioni possono forse soddisfare Dio? Quando Dio e Satana combattono nel regno dello spirito, in che

modo dovresti soddisfare Dio e in che modo dovresti restare saldo nella tua testimonianza di fede verso di Lui? Dovresti sapere che tutto ciò che ti accade è una grande prova, ed è quello il momento in cui Dio ha bisogno che tu renda testimonianza. Dal di fuori, potrebbe non sembrare un grosso problema, ma, quando succedono, queste cose mostrano se ami o meno Dio. Se Lo ami, sarai in grado di rimanere saldo nella tua testimonianza di fede a Dio, mentre se non hai messo in pratica il Suo amore, ciò dimostra che non sei una persona che mette in pratica la verità, che sei privo di verità e di vita, che sei uno scarto! Tutto ciò che accade alle persone è segno che Dio ha bisogno che restino salde nella loro testimonianza di fede verso di Lui. Anche se non ti è successo niente di importante sino a questo momento e non rendi una grande testimonianza, ogni dettaglio della tua vita quotidiana ha attinenza con la testimonianza a Dio. Se puoi guadagnarti l'ammirazione dei tuoi fratelli e delle tue sorelle, dei tuoi familiari e di tutti quanti intorno a te; se, un giorno, i non credenti verranno e ammireranno tutto ciò che fai e vedranno che tutto quello che Dio fa è meraviglioso, allora avrai reso testimonianza. Anche se non hai una comprensione profonda e la tua levatura è bassa, attraverso la perfezione di Dio in te sei in grado di soddisfarLo e di essere consapevole della Sua volontà, mostrando agli altri quale grande opera Egli abbia compiuto in persone di scarsissima levatura. Quando le persone arrivano a conoscere Dio, e diventano vincitori davanti a Satana, fortemente leali verso Dio, nessuno ha più fermezza di questo gruppo di persone, e questa è la più grande testimonianza. Anche se non sei in grado di compiere qualcosa di grande, puoi soddisfare Dio. Gli altri non riescono a mettere da parte le loro idee, ma tu sì; gli altri non sanno rendere testimonianza a Dio nelle loro esperienze reali, ma tu puoi utilizzare la tua statura morale e le tue azioni concrete per ripagare l'amore di Dio e renderGli una clamorosa testimonianza. Solo questo conta realmente nell'amare Dio.

Tratto da "Solo amare Dio vuol dire credere veramente in Dio" in "La Parola appare nella carne"

443. Più metti in pratica la verità, più sarai posseduto dalla verità; più metti in pratica la verità, più possiederai l'amore di Dio; e più metti in pratica la verità, più sarai benedetto da Dio. Se pratichi sempre in questo modo, l'amore di Dio per te ti permetterà gradualmente di capire, proprio come Pietro arrivò a conoscere Dio: Pietro disse che Dio

non solo ha la saggezza per creare i cieli e la terra e tutte le cose ma, oltre a ciò, ha anche la saggezza di compiere un'opera reale nelle persone. Pietro disse che Egli è degno dell'amore dell'uomo non solo a motivo della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose, ma anche per la Sua capacità di creare l'uomo, di salvarlo, di renderlo perfetto e di lasciargli in eredità il Suo amore. Così Pietro disse anche che c'è molto in Lui che è degno dell'amore dell'uomo. Pietro disse a Gesù: "Non meriti Tu l'amore della gente, per qualcosa che è molto più della creazione dei cieli e della terra e di tutte le cose? C'è ancora di più in Te che è amabile, Tu agisci e Ti muovi nella vita reale, il Tuo spirito mi tocca dentro, Tu mi correggi, Tu mi rimproveri – queste cose sono ancora più degne dell'amore della gente". Se desideri vedere e sperimentare l'amore di Dio, allora devi esplorare e cercare nella vita reale, e devi essere disposto a mettere da parte la tua carne. Devi prendere questa decisione. Devi essere una persona determinata, che è in grado di soddisfare Dio in tutte le cose, senza essere pigro o desiderare i piaceri della carne, non vivere per la carne, ma vivere per Dio. Ci possono essere momenti in cui non soddisfi Dio. Questo può accadere perché non comprendi la Sua volontà; la prossima volta, anche se richiederà uno sforzo maggiore, Lo devi soddisfare e non devi soddisfare la carne. Quando avrai fatto esperienza in questo modo, sarai arrivato a conoscere Dio. Capirai che Dio ha potuto creare il cielo e la terra e tutte le cose, che Egli Si è fatto carne in modo che le persone possano realmente ed effettivamente vederLo ed entrare in contatto con Lui, che Egli è in grado di camminare tra gli uomini, che il Suo Spirito può rendere le persone perfette nella vita reale, permettendo loro di vedere la Sua amabilità e sperimentare la Sua disciplina, il Suo castigo e le Sue benedizioni. Se fai sempre esperienza in questo modo, nella vita reale sarai inseparabile da Dio, e se un giorno il tuo rapporto con Dio dovesse cessare di essere normale, sarai in grado di subire il rimprovero e di provare rimorso. Quando hai un rapporto normale con Dio, non desidererai mai di lasciarLo, e se un giorno Dio dicesse che ti lascerà, avrai paura e dirai che preferiresti morire piuttosto che essere lasciato da Dio. Non appena proverai queste emozioni, sentirai che non sei in grado di lasciare a Dio e in questo modo avrai un fondamento e godrai veramente dell'amore di Dio.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

444. Quanto ami Dio esattamente? E quanto conosci esattamente tutto ciò che Egli ha operato in te? Queste sono le cose che dovresti sapere. Quando Dio arriva sulla terra, tutte le cose che ha compiuto nell'uomo e ciò che gli ha permesso di vedere, sono tali che l'uomo Lo amerà e Lo conoscerà veramente. Che l'uomo possa soffrire per Dio e che sia potuto arrivare fino a questo punto è dovuto, da un lato, all'amore di Dio e, dall'altro, alla Sua salvezza; inoltre, è dovuto all'opera di giudizio e di castigo che Dio ha compiuto nell'uomo. Se siete senza il giudizio, il castigo e le prove di Dio, e se Dio non vi ha fatto soffrire, allora, onestamente, non amate veramente Dio. Maggiore è l'opera di Dio nell'uomo, maggiore è la sofferenza dell'uomo, più è in grado di mostrare quanto l'opera di Dio sia significativa, e più il cuore dell'uomo è in grado di amarLo veramente. Come imparate in che modo amare Dio? Senza il tormento e l'affinamento, senza prove dolorose e se, per di più, tutto ciò che Dio ha dato all'uomo fosse grazia, amore e misericordia, riusciresti a raggiungere il vero amore di Dio? Da una parte, nelle prove di Dio l'uomo arriva a conoscere le sue mancanze e nota che è insignificante, misero e spregevole, che non ha nulla e non è nulla; dall'altra, nelle Sue prove Dio crea contesti diversi per l'uomo, che lo rendono più capace di sperimentare l'amabilità di Dio. Malgrado il dolore sia grande, a volte insormontabile, e raggiunga persino il livello di una pena opprimente, l'uomo provandolo vede quanto sia amabile l'opera di Dio in lui e soltanto su questa base nasce nell'uomo il vero amore verso Dio. Oggi l'uomo realizza che solo con la grazia, l'amore e la misericordia di Dio è incapace di conoscersi veramente, tantomeno è in grado di conoscere la propria essenza. Solamente attraverso l'affinamento e il giudizio di Dio, soltanto durante questo processo, puoi conoscere le tue mancanze e renderti conto che non hai nulla. Così l'amore dell'uomo verso Dio si costruisce sulla base della raffinazione e del giudizio di Dio.

Tratto da "Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio" in "La Parola appare nella carne"

445. Oggi, la maggior parte della gente non ha quella consapevolezza. Crede che la sofferenza sia priva di valore, viene rifiutata dal mondo, la sua vita familiare è instabile, non è amata da Dio e le sue prospettive sono fosche. La sofferenza di alcune persone

raggiunge un livello estremo e i loro pensieri si rivolgono alla morte. Questo non è il vero amore di Dio; questa gente è vigliacca, non ha la perseveranza, è debole e incapace! Dio desidera che l'uomo Lo ami, ma più l'uomo Lo ama, maggiori saranno la sua sofferenza e le sue prove. Se Lo ami, ogni genere di sofferenza ti colpirà; se non Lo ami, forse tutto procederà senza ostacoli e tutto sarà tranquillo intorno a te. Quando ami Dio, sentirai che molte cose intorno a te sono insormontabili, e poiché la tua statura morale è troppo bassa verrai raffinato; inoltre, sei incapace di soddisfare Dio e avvertirai sempre che la Sua volontà è troppo elevata, al di là della portata dell'uomo. A causa di tutto ciò sarai raffinato, poiché c'è molta debolezza in te e molta incapacità di compiere la volontà di Dio, verrai raffinato interiormente. Tuttavia dovete comprendere chiaramente che la purificazione si raggiunge solo attraverso l'affinamento. Perciò, negli ultimi giorni dovete rendere testimonianza a Dio. Per quanto sia grande la vostra sofferenza, dovrete andare avanti fino alla fine, e anche al vostro ultimo respiro, dovete ancora essere fedeli a Dio e alla Sua mercé; solo questo è vero amore per Lui e una testimonianza forte e clamorosa. Quando sei tentato da Satana, dovresti dire: "Il mio cuore appartiene a Dio ed Egli mi ha già guadagnato. Non posso soddisfarti, devo dedicare tutto me stesso a compiacere Dio". Più soddisfi Dio, più Egli ti benedirà e maggiore sarà la forza del tuo amore per Lui; così, otterrai anche la fede e la determinazione e sentirai che niente è più degno o importante di una vita dedicata ad amare Dio. Si può dire che l'uomo non debba far altro che amare Dio per non provare dolore. Anche se ci sono momenti in cui la tua carne è debole e sei assalito da molte difficoltà reali, in queste occasioni ti affiderai veramente a Lui e verrai consolato nel tuo spirito, sperimenterai sicurezza e che hai qualcosa su cui contare. In questo modo sarai in grado di superare molte circostanze e non ti lamenterai di Dio per l'angoscia che provi; vorrai cantare, ballare e pregare, costruire e condividere, riflettere su di Lui e sentirai che tutte le persone, gli argomenti e le cose intorno a te che sono organizzate da Dio sono appropriate. Se non ami Dio, tutto ciò che osservi ti sembrerà fastidioso, nulla sarà piacevole ai tuoi occhi; non ti sentirai libero nello spirito, ma oppresso, il tuo cuore si lamenterà sempre di Dio e sentirai sempre di patire un grande tormento, e che ciò è davvero ingiusto. Se la tua ricerca non è volta alla felicità, ma al fine di soddisfare Dio e di non essere accusata da Satana, allora

tale ricerca ti darà grande forza per amare Dio. L'uomo è in grado di realizzare tutto ciò che Egli ha detto, e tutto ciò che fa è in grado di compiacereLo, questo significa possedere la realtà. Cercare di compiacere Dio vuol dire usare l'amore di Dio per mettere in pratica le Sue parole; a prescindere dal momento, anche quando gli altri non hanno la forza, dentro di te c'è ancora un cuore che ama Dio, che Lo desidera profondamente e che avverte la Sua mancanza. Questa è autentica statura morale.

Tratto da "Solamente affrontando prove dolorose puoi conoscere l'amabilità di Dio" in "La Parola appare nella carne"

446. È durante un duro affinamento che l'uomo può più facilmente cadere preda dell'influsso di Satana. Quindi, in che modo dovresti amare Dio durante un siffatto affinamento? Dovresti fare appello alla tua volontà, deporre il cuore davanti a Dio e consacrargli i tuoi ultimi momenti. Indipendentemente da come Dio ti affini, dovresti essere capace di mettere in pratica la verità per soddisfare la Sua volontà, e dovresti importi di cercare Dio e ricercare la comunione. In momenti come questi, più sei passivo, più diventerai negativo e più ti sarà facile regredire. Quando è necessario che tu adempia la tua funzione, può anche darsi che non lo faccia bene ma fa' tutto ciò che puoi, e fallo utilizzando null'altro che il tuo amore per Dio; a prescindere da ciò che dicono gli altri, ovvero che tu abbia fatto bene o male, le tue motivazioni sono corrette e non sei ipocritamente sicuro delle tue azioni, perché stai agendo in nome di Dio. Quando gli altri ti fraintendono, puoi pregare Dio, dicendo: "O Dio! Non chiedo che gli altri mi tollerino o mi trattino bene, né che mi capiscano o mi approvino. Chiedo solo di poterTi amare nel mio cuore, di poter essere sicuro nel mio cuore e di avere la coscienza pulita. Non chiedo che altri mi lodino o mi tengano in grande stima; cerco solo di soddisfarTi dal mio cuore, svolgo il mio ruolo facendo tutto ciò che posso e, anche se sono stolto, stupido, di bassa levatura e cieco, so che Tu sei amorevole e sono pronto a consacrare a Te tutto ciò che ho". Non appena preghi in questo modo, il tuo amore per Dio emerge e nel tuo cuore ti senti molto più sicuro. Ecco cosa significa praticare l'amore di Dio.

Tratto da “Solo tramite l’esperienza dell’affinamento l’uomo può possedere il vero amore” in “La Parola appare nella carne”

447. In che modo l’uomo dovrebbe amare Dio durante l’affinamento? Ricorrendo alla determinazione di amarLo per accettare il Suo affinamento: durante l’affinamento sei tormentato interiormente, come se ti venisse rigirato un coltello nel cuore, eppure sei disposto a soddisfare Dio utilizzando il tuo cuore, che Lo ama, e non vuoi preoccuparti della carne. Ecco cosa significa praticare l’amore di Dio. Provi un dolore interiore e la tua sofferenza ha raggiunto un certo livello, tuttavia sei ancora disposto ad andare dinanzi a Dio e pregare dicendo: “O Dio! Non posso lasciarTi. Sebbene in me vi siano le tenebre, desidero soddisfarTi; conosci il mio cuore e vorrei che Tu investissi più amore in me”. Questa è la pratica durante l’affinamento. Se utilizzi l’amore di Dio come fondamento, l’affinamento può portarti più vicino a Dio e farti entrare in maggiore intimità con Lui. Poiché credi in Dio, devi consegnarGli il tuo cuore. Se offrirai e deporrai il tuo cuore dinanzi a Dio, durante l’affinamento ti sarà impossibile rinnegare Dio o lasciarLo. In questo modo, il tuo rapporto con Dio diventerà ancora più stretto e addirittura più normale, e la tua comunione con Dio diventerà sempre più assidua. Se pratichi sempre in questo modo, passerai più tempo alla luce di Dio, e più tempo sotto la guida delle Sue parole. Ci saranno sempre più cambiamenti nella tua indole e la tua conoscenza aumenterà giorno dopo giorno. Quando arriverà il giorno in cui le prove di Dio ti colpiranno all’improvviso, sarai in grado non solo di rimanere al Suo fianco, ma anche di renderGli testimonianza. In quel momento, sarai come Giobbe e Pietro. Avendo reso testimonianza di Dio, Lo amerai veramente e sacrificherai con gioia la tua vita per Lui; sarai il testimone di Dio e una persona che è amata da Lui. L’amore che ha sperimentato l’affinamento è forte e non certo debole. A prescindere da quando o come Dio ti sottoponga alle Sue prove, riesci a deporre le preoccupazioni sul fatto di vivere o morire, a mettere gioiosamente da parte tutto per amore di Dio e a sopportare qualsiasi cosa per Lui, e così il tuo amore sarà puro e la tua fede reale. Solo allora sarai qualcuno che è veramente amato da Dio e che è stato realmente perfezionato da Lui.

Tratto da “Solo tramite l’esperienza dell’affinamento l’uomo può possedere il vero amore” in “La Parola appare nella carne”

448. Dio castiga e giudica l’uomo perché ciò è richiesto dalla Sua opera e, inoltre, perché è necessario all’uomo. L’uomo ha bisogno di essere castigato e giudicato e solo allora può ottenere l’amore di Dio. Oggi ne siete del tutto convinti, ma appena incontrate un minimo ostacolo vi trovate nei guai; la vostra statura morale è ancora troppo bassa, avete ancora bisogno di sperimentare più di un tale castigo e giudizio al fine di ottenere una conoscenza più profonda. Oggi mostrate un po’ di riverenza per Dio e Lo temete, e sapete che Egli è il vero Dio, ma non avete un grande amore per Lui, né tanto meno avete raggiunto un amore puro; la vostra conoscenza è troppo superficiale e la vostra statura morale è ancora insufficiente. Quando affrontate veramente una circostanza, non avete ancora reso testimonianza, troppo poco del vostro ingresso è proattivo e non avete idea di come metterlo concretamente in atto. La maggior parte delle persone sono passive e inattive; si limitano ad amare Dio nel segreto del loro cuore, ma non hanno alcun modo di praticarlo, né hanno capito quali siano i loro obiettivi. Coloro che sono stati resi perfetti non solo possiedono un’umanità normale, ma anche verità che superano la misura della coscienza e che sono più elevate rispetto ai suoi criteri; non solo usano la propria coscienza per ricambiare l’amore di Dio, ma, per di più, hanno conosciuto Dio e hanno visto che Dio è amabile e degno dell’amore dell’uomo, e che c’è così tanto da amare in Dio che l’uomo non può fare a meno di amarLo. L’amore per Dio di coloro che sono stati resi perfetti è al fine di soddisfare le loro aspirazioni personali. Il loro è un amore spontaneo, un amore che non chiede nulla in cambio, e che non è un baratto. Amano Dio solo in virtù della conoscenza che hanno di Lui. Tali persone non si preoccupano se Dio dona loro grazia e si accontentano semplicemente di soddisfare Dio. Esse non mercanteggiano con Dio, né misurano il loro amore per Dio in base alla coscienza: Tu hai dato a me, allora io in cambio Ti amo; se Tu non mi dai, allora io non ho nulla in cambio per Te. Coloro che sono stati resi perfetti credono sempre: Dio è il Creatore e svolge la Sua opera su di noi. Dal momento che ho questa opportunità, condizione e qualifica per essere reso perfetto, la mia ricerca dovrebbe essere quella di vivere una vita piena di significato, e dovrei soddisfare Dio.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola
appare nella carne”

449. Nel corso della sua vita, Pietro sperimentò l'affinamento centinaia di volte e sopportò molti travagli dolorosi. L'affinamento divenne il fondamento del suo sommo amore per Dio e l'esperienza più significativa della sua intera vita. Il suo possesso di un sommo amore per Dio era, in un certo senso, dovuto alla sua decisione di amare Dio, ma soprattutto all'affinamento e alla sofferenza che aveva patito. La sofferenza divenne la sua guida sulla via dell'amore per Dio e la cosa più indimenticabile per lui. Se gli uomini non affrontano la sofferenza dell'affinamento quando amano Dio, il loro amore è pieno di impurità e delle loro preferenze; questo tipo di amore è pieno delle idee di Satana ed è costituzionalmente incapace di soddisfare la volontà di Dio. Aver preso la decisione di amare Dio non equivale ad amarLo veramente. Anche se tutto ciò che gli uomini pensano in cuor loro è volto ad amare Dio e a soddisfarLo, e sebbene i loro pensieri sembrino privi di idee umane e tutti per l'amore di Dio, quando tali pensieri vengono presentati di fronte a Dio, Egli non li loda né li benedice. Anche quando gli uomini hanno compreso appieno tutte le verità (quando sono giunti al punto di conoscerle per intero) non si può dire che ciò sia un segno del loro amore per Dio, non si può affermare che amino veramente Dio. Nonostante abbiano compreso molte verità senza sottoporsi all'affinamento, gli uomini sono incapaci di mettere in pratica tali verità. Solo nel corso dell'affinamento ne comprendono il vero significato, e solo allora possono apprezzarne il senso più profondo. In quel momento, quando ci riprovano, riescono a mettere in pratica le verità correttamente e in armonia con la volontà di Dio; in quel momento le loro idee umane perdono forza, la loro corruzione umana si riduce e così le loro emozioni umane; solo in quel momento la loro pratica diventa una vera manifestazione dell'amore verso Dio. L'effetto della verità dell'amore verso Dio non viene raggiunto attraverso una conoscenza fatta di parole o una disposizione mentale, e non può essere ottenuto semplicemente tramite la comprensione di quella verità. È necessario pagare un prezzo, subire molta amarezza durante l'affinamento, perché solo allora il loro amore diverrà puro e in armonia con il cuore stesso di Dio.

Tratto da “Solo tramite l’esperienza dell’affinamento l’uomo può possedere il vero amore” in “La Parola appare nella carne”

450. All’approssimarsi della fine della propria vita, dopo essere stato reso perfetto, Pietro disse: “O Dio! Se dovessi vivere ancora qualche anno, vorrei raggiungere un amore più puro e più profondo nei Tuoi confronti”. Quando stava per essere inchiodato alla croce, nel suo cuore pregava: “O Dio! Il Tuo tempo è ormai arrivato, il tempo che hai predisposto per me è arrivato. Devo essere crocifisso per Te, devo renderTi questa testimonianza e spero che il mio amore sia in grado di soddisfare le Tue esigenze e che possa diventare più puro. Oggi, essere in grado di morire per Te ed essere inchiodato alla croce per Te, è per me confortante e rassicurante, poiché niente è più gratificante per me del poter essere crocifisso per Te e soddisfare i Tuoi desideri e dell’essere in grado di darmi a Te, di offrire la mia vita per Te. O Dio! Tu sei così amabile! Se Tu mi permettessi di vivere, sarei ancora più disposto ad amarTi. Finché avrò vita, Ti amerò. Vorrei amarTi più profondamente. Tu mi giudichi e mi castighi e mi metti alla prova, perché io non sono giusto, perché ho peccato. E la Tua indole giusta diventa più evidente per me. Questa è una benedizione per me, perché sono in grado di amarTi più profondamente, e sono disposto ad amarTi in questo modo anche se Tu non mi amassi. Sono disposto a vedere la Tua indole giusta, poiché questo mi rende più capace di vivere una vita che abbia un senso. Sento che la mia vita ora è più piena di significato, perché io vengo crocifisso in Tuo nome, ed è significativo morire per Te. Eppure non mi sento ancora soddisfatto, perché so troppo poco di Te, so che non posso realizzare pienamente i Tuoi desideri e Ti ho ripagato troppo poco. Nella mia vita non sono stato in grado di darmi interamente a Te; sono ben lontano da questo. Mentre mi guardo indietro in questo momento, mi sento così in debito con Te, ma non ho che questa occasione per riparare a tutti i miei errori e a tutto l’amore che non Ti ho ricambiato”.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

451. L'uomo deve perseguire di vivere una vita di piena di significato e non dovrebbe essere soddisfatto delle proprie circostanze attuali. Per vivere a immagine di Pietro, egli deve possedere la conoscenza e le esperienze di Pietro. L'uomo deve perseguire cose che sono più alte e più profonde. Egli deve perseguire un più profondo, più puro amore per Dio e una vita che abbia valore e significato. Solo questa è la vita; solo allora l'uomo sarà uguale a Pietro. Devi concentrarti sull'essere proattivo circa il tuo ingresso dal lato positivo e non devi permetterti di ricadere nel peccato in modo arrendevole in nome di un appagamento momentaneo, ignorando più profonde, più specifiche e più pratiche verità. Il tuo amore deve essere pratico e devi trovare il modo di liberarti da questa vita depravata, spensierata, che non è affatto diversa da quella di un animale. Devi vivere una vita che abbia senso, una vita piena di valore, e non devi illuderti o trattare la tua vita come un giocattolo con cui trastullarti. Per tutti coloro che aspirano ad amare Dio, non ci sono verità inaccessibili e non c'è giustizia per la quale non si possa rimanere saldi. Come dovresti vivere la tua vita? Come dovresti amare Dio e utilizzare questo amore per soddisfare il Suo desiderio? Non c'è questione più grande nella tua vita. Soprattutto, devi avere tali aspirazioni e perseveranza, e non dovresti essere come quei deboli senza spina dorsale. Devi imparare come sperimentare una vita piena di significato e a sperimentare verità significative, e non dovresti trattare te stesso con superficialità. Senza che tu te ne renda conto, la tua vita passerà; e dopo quella, avrai un'altra opportunità di amare Dio? Può l'uomo amare Dio dopo essere morto? Devi avere le stesse aspirazioni e la stessa coscienza di Pietro; la tua vita deve essere significativa e non devi prenderti gioco di te stesso. Come essere umano e come persona che cerca Dio, devi essere in grado di valutare con attenzione come tratti la tua vita, come dovresti offrire te stesso a Dio, come dovresti avere una fede più significativa in Dio e come, dal momento che ami Dio, dovresti amarLo in un modo che sia più puro, più bello e più buono.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

452. Se le persone vogliono amare Dio, esse devono gustare e vedere l'amabilità di Dio; solo allora si può risvegliare in loro un cuore che ama Dio, un cuore che è disposto a spendersi lealmente per Dio. Dio non induce la gente ad amarLo attraverso le parole e le manifestazioni o la loro immaginazione, Egli non costringe le persone ad amarLo. Invece, Egli fa in modo che Lo amino di loro spontanea volontà, e fa che vedano la Sua amabilità nella Sua opera e nelle Sue espressioni, in modo che nasca in loro l'amore di Dio. Solo in questo modo le persone possono rendere veramente testimonianza a Dio. Le persone che amano Dio non lo fanno perché spinte dagli altri, né per seguire un momentaneo impulso emotivo. Amano Dio perché hanno visto la Sua amabilità, hanno visto che c'è così tanto di Lui che è degno del loro amore, perché hanno visto la salvezza, la saggezza e gli atti mirabili di Dio; di conseguenza, essi lodano veramente Dio e anelano realmente a Lui, ed è stata destata una tale passione in loro che non potrebbero sopravvivere senza guadagnare Dio. Il motivo per cui coloro che veramente testimoniano Dio sono in grado di renderGli una testimonianza clamorosa è perché la loro testimonianza è basata sul fondamento della vera conoscenza e del vero desiderio di Dio. Non si basa su un impulso emotivo, ma sulla conoscenza di Dio e della Sua indole. Perché sono arrivati a conoscere Dio, sentono che devono assolutamente renderGli testimonianza, e far sì che tutti coloro che anelano a Dio Lo conoscano, siano consapevoli della Sua amabilità e della Sua realtà. Come il loro amore per Dio, la loro testimonianza è spontanea, è concreta, e ha un significato reale e ricco di valore. Non è passiva, o vuota e senza senso. Il motivo per cui solo coloro che amano veramente Dio hanno una vita di alto valore e significato, e solo essi credono veramente in Dio, è che queste persone vivono nella luce di Dio, sono in grado di vivere per l'opera e la gestione di Dio; non vivono nelle tenebre, ma nella luce; non vivono una vita senza senso, ma la vita che è stata benedetta da Dio. Solo coloro che amano Dio sono in grado di renderGli testimonianza, solo loro sono testimoni di Dio, solo loro sono benedetti da Dio e solo loro sono in grado di ricevere le promesse di Dio. Coloro che amano Dio sono intimi di Dio, sono le persone amate da Dio, e possono godere delle benedizioni insieme con Dio. Solo persone come queste vivranno per l'eternità, e solo esse vivranno per sempre sotto la cura e la protezione di Dio. Dio è oggetto di amore per tutte le persone ed Egli è degno

dell'amore di tutte le persone, ma non tutte sono in grado di amare Dio e non tutte possono renderGli testimonianza e detenere il potere insieme a Dio. Poiché sono in grado di rendere testimonianza a Dio e di dedicare tutti i loro sforzi all'opera di Dio, coloro che amano veramente Dio possono andare ovunque sotto il cielo senza che nessuno osi opporsi a loro e possono esercitare il potere sulla terra e governare tutto il popolo di Dio. Queste persone si sono riunite da ogni parte del mondo, parlano lingue diverse e hanno diversi colori della pelle, ma la loro esistenza ha lo stesso significato, tutti hanno un cuore che ama Dio, tutti rendono la stessa testimonianza ed hanno la stessa determinazione e lo stesso desiderio. Coloro che amano Dio possono camminare liberamente in tutto il mondo, quelli che rendono testimonianza a Dio possono viaggiare attraverso l'universo. Queste persone sono amate da Dio, sono benedette da Dio e vivranno per sempre nella Sua luce.

Tratto da "Coloro che amano Dio vivranno per sempre nella Sua luce" in "La Parola appare nella carne"

K. Come raggiungere la conoscenza nei confronti di Dio

453. Le tre fasi dell'opera sono la totalità dell'opera di Dio per la salvezza dell'umanità. L'uomo deve conoscere l'opera di Dio e l'indole di Dio nell'opera della salvezza, e senza questo fatto la tua conoscenza di Dio consiste unicamente in parole vuote, null'altro che un vano pontificare. Tale conoscenza non può né convincere né conquistare l'uomo, tale conoscenza non è in linea con la realtà e non è la verità. Può essere decisamente abbondante e piacevole all'orecchio, ma se è in contrasto con l'indole intrinseca di Dio, Dio non ti risparmierà. Non solo Egli non loderà la tua conoscenza, ma eserciterà la retribuzione nei tuoi confronti perché sei un peccatore che Lo ha bestemmiato. Le parole relative alla conoscenza di Dio non si proferiscono con leggerezza. Anche se tu fossi di lingua sciolta e avessi il dono della parlantina, e anche se le tue parole fossero talmente sagaci da rendere nero ciò che è bianco e bianco ciò che è nero, saresti comunque come un pesce fuor d'acqua quando si tratta di parlare della conoscenza di Dio. Dio non è qualcuno che tu possa giudicare avventatamente o lodare casualmente o denigrare con leggerezza. Tu lodi tutto e tutti, ma hai difficoltà a trovare le parole giuste per descrivere la grande virtuosità e la grazia di Dio – e questo è ciò che ogni perdente impara. Sebbene ci siano molti specialisti della lingua che sono in grado di descrivere Dio, la precisione di ciò che descrivono non è che un centesimo della verità proferita dalle persone che appartengono a Dio e che hanno un vocabolario limitato, e tuttavia posseggono un patrimonio di esperienza. Così si può vedere che la conoscenza di Dio sta nella precisione e nella realtà e non nell'uso intelligente delle parole o in un ricco vocabolario, e che la conoscenza dell'uomo e la conoscenza di Dio sono completamente indipendenti. L'insegnamento della conoscenza di Dio è superiore a qualsiasi scienza naturale dell'umanità. È un insegnamento che può essere appreso solo da un numero estremamente ridotto di coloro che aspirano a conoscere Dio e non può essere appreso da una qualsiasi persona di talento. Pertanto, non dovete guardare alla conoscenza di Dio e al perseguimento della verità come se fossero raggiungibili anche da un bambino. Forse hai avuto un successo totale nella vita familiare o nella carriera o nel

matrimonio, ma quando si tratta della verità e dell'insegnamento della conoscenza di Dio non hai nulla da mostrare di per te stesso, non hai realizzato nulla. Mettere la verità in pratica, si può dire, è molto difficile per voi, e conoscere Dio è un problema ancora maggiore. Questa è la vostra difficoltà ed è anche la difficoltà riscontrata dall'intera umanità. Tra coloro che hanno ottenuto alcuni risultati nella causa della conoscenza di Dio, non c'è quasi nessuno che sia arrivato al livello richiesto. L'uomo non sa cosa significhi conoscere Dio o perché sia necessario conoscere Dio o in che misura conti conoscere Dio. Questo è ciò confonde tanto il genere umano, e si tratta semplicemente del più grande enigma affrontato dagli uomini – e nessuno è in grado di rispondere a questa domanda, o è disposto a farlo, perché a oggi, nessuno tra gli uomini ha avuto alcun successo nello studio di quest'opera. Forse, quando l'enigma delle tre fasi dell'opera sarà reso noto all'umanità, apparirà in successione un gruppo di persone di talento che conoscono Dio. Naturalmente, Mi auguro che ciò si verifichi e per di più sono in fase di realizzazione di quest'opera e spero di vedere la comparsa di un maggior numero di questi talenti nel prossimo futuro. Diventeranno coloro che portano testimonianza al dato di fatto di queste tre fasi dell'opera e naturalmente saranno anche i primi a rendere testimonianza a queste tre fasi dell'opera. Se non ci saranno questi talenti nel giorno in cui l'opera di Dio giungerà al termine, o se ce ne saranno solo uno o due e se avranno personalmente accettato di essere resi perfetti dal Dio incarnato, nulla sarà più doloroso e deplorabile di questo – sebbene si tratti solo dello scenario peggiore. In ogni caso, spero ancora che coloro che veramente perseguono possano ottenere questa benedizione. Dall'inizio del tempo, non c'è mai stata prima d'ora un'opera come questa, una tale impresa non si è mai verificata nella storia dello sviluppo umano. Se potete realmente diventare fra i primi a conoscere Dio, non sarebbe per voi il più alto onore fra tutte le creature? Potrebbe forse una qualsiasi creatura del genere umano essere più elogiata da Dio? Non è facile compiere un simile lavoro, ma, in ultima analisi, raccoglierà comunque dei risultati. Indipendentemente dal genere o dalla nazionalità, tutti coloro che sono in grado di giungere alla conoscenza di Dio riceveranno alla fine il più grande onore di Dio e saranno gli unici a possedere l'autorità di Dio. Questa è l'opera di oggi, ed è anche l'opera del futuro; è l'ultima e più eccelsa opera a essere realizzata in

seimila anni di lavoro ed è un modo di lavorare che rivela ogni categoria di uomo. Attraverso l'opera che guida l'uomo a conoscere Dio, vengono rivelati i diversi ordini di uomo: coloro che conoscono Dio sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse, mentre coloro che non conoscono Dio non sono qualificati a ricevere le benedizioni di Dio e ad accettare le Sue promesse. Coloro che conoscono Dio sono gli intimi di Dio, mentre quelli che non conoscono Dio non possono essere chiamati intimi di Dio; gli intimi di Dio possono ricevere qualsiasi benedizione di Dio, mentre quelli che non sono Suoi intimi non sono degni di alcuna Sua opera. Che si tratti di tribolazioni, raffinamento o giudizio, tutto ha lo scopo di permettere all'uomo di giungere infine a una conoscenza di Dio, così che l'uomo si possa sottomettere a Dio. Questo è l'unico risultato che alla fine verrà raggiunto.

Tratto da "Conoscere le tre fasi dell'opera di Dio è il percorso per conoscere Dio" in "La Parola appare nella carne"

454. L'avere e l'essere di Dio, l'essenza di Dio, l'indole di Dio: tutto è stato reso noto tramite le Sue parole all'umanità. Quando ha esperienza delle parole di Dio, l'uomo, nel processo di metterle in pratica, giungerà a capire lo scopo alla base delle parole pronunciate da Dio, a capire la fonte e l'antefatto delle Sue parole e a capire e apprezzare l'effetto desiderato delle Sue parole. Per l'umanità, queste sono tutte cose che l'uomo deve sperimentare, comprendere e fare proprie per avere accesso alla verità e alla vita, comprendere le intenzioni di Dio, trasformare la propria indole e divenire capace di obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio. Nello stesso tempo in cui l'uomo sperimenta, comprende e fa proprie queste cose, a poco a poco avrà acquisito una certa comprensione di Dio e in quel momento avrà anche acquisito gradi diversi di conoscenza di Lui. Questa comprensione e questa conoscenza non provengono da qualcosa che l'uomo ha immaginato o composto, ma piuttosto da ciò che apprezza, sperimenta, percepisce e corrobora in sé stesso. Solo quando queste cose sono state apprezzate, sperimentate, percepite e corroborate, la conoscenza di Dio da parte dell'uomo acquisisce contenuto; solo la conoscenza che l'uomo ottiene in questo momento è effettiva, reale e precisa, e questo processo – di conseguire un'autentica

comprensione e conoscenza di Dio apprezzando, sperimentando, percependo e corroborando le Sue parole – non è altro che la vera comunione fra l'uomo e Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo giunge veramente a capire e comprendere le intenzioni di Dio, giunge veramente a capire e conoscere l'avere e l'essere di Dio, giunge veramente a capire e conoscere la Sua essenza, giunge gradatamente a capire e conoscere la Sua indole, arriva a una reale certezza e a una corretta definizione della realtà del dominio di Dio sull'intero creato e acquisisce un orientamento sostanziale e una conoscenza dell'identità e della posizione di Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo modifica, passo dopo passo, le sue idee riguardo a Dio, non immaginandoLo più emerso dal nulla, né lasciando briglia sciolta ai propri sospetti su di Lui né fraintendendoLo né condannandoLo, né giudicandoLo, né dubitando di Lui. Di conseguenza l'uomo avrà meno discussioni con Dio, avrà meno conflitti con Lui e meno occasioni in cui ribellarsi contro di Lui. Viceversa, la sollecitudine dell'uomo verso Dio e la sua obbedienza a Lui aumenteranno, e la sua venerazione della volontà di Dio diventerà più reale, oltre che più profonda. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo non solo conseguirà la provvista della verità e il battesimo della vita, ma allo stesso tempo otterrà anche la vera conoscenza di Dio. Nel pieno di questo genere di comunione, l'uomo non solo si trasformerà quanto alla propria indole e riceverà la salvezza, ma allo stesso tempo guadagnerà anche la reale venerazione e adorazione di Dio da parte di un essere creato. Dopo questo genere di comunione, la fede dell'uomo in Dio non sarà più una pagina bianca o una promessa offerta solo a parole o una forma di cieca ricerca e idolatria. Solo con questo genere di comunione la vita dell'uomo crescerà giorno dopo giorno verso la maturità, e solo adesso la sua indole a poco a poco si trasformerà, e la sua fede in Dio si modificherà, passo dopo passo, da una credenza vaga e incerta a un'autentica obbedienza e sollecitudine, a una reale venerazione, e l'uomo inoltre, mentre segue Dio, a poco a poco progredirà da un atteggiamento passivo a uno attivo, dalla negatività alla positività. Solo con questo genere di comunione l'uomo arriverà a capire veramente Dio, a conoscerLo veramente.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella carne”

455. La conoscenza dell'autorità di Dio, della Sua potenza, della Sua identità e della Sua sostanza non si può conseguire affidandosi all'immaginazione. Dal momento che non puoi affidarti all'immaginazione per conoscere l'autorità di Dio, in che modo puoi conseguire una vera conoscenza dell'autorità di Dio? Nutrendoti e dissetandoti delle parole di Dio, ascoltando le comunicazioni e facendo esperienza delle parole di Dio, sperimenterai e verificherai a poco a poco la Sua autorità, e così ne acquisirai una graduale comprensione e una sempre maggiore conoscenza. Questo è l'unico modo per conoscere l'autorità di Dio; non vi sono scorciatoie. Chiedervi di non immaginare non equivale a farvi restare passivamente in attesa della distruzione o a impedirvi di fare alcunché. Non usare il cervello per pensare e immaginare significa non usare la logica per fare inferenze, non usare la conoscenza per analizzare, non basarsi sulla scienza, ma invece comprendere, verificare e confermare che il Dio in cui credi possiede autorità, confermare che Egli detiene la sovranità sul tuo destino e che la Sua potenza in ogni momento dimostra che Egli è il vero Dio Stesso, attraverso le parole di Dio, attraverso la verità, attraverso tutto ciò a cui vai incontro nella vita. Questo è l'unico modo in cui si possa arrivare alla comprensione di Dio. Alcuni dicono di voler trovare un modo semplice per conseguire questo scopo, ma a voi viene in mente qualcosa di utile al riguardo? Te lo dico Io, non c'è da pensare: non ci sono altri modi! L'unico è conoscere e verificare coscienziosamente e tenacemente ciò che Dio ha ed è attraverso ogni parola che Egli esprime e ogni cosa che Egli fa. Questo è l'unico modo per conoscere Dio. Infatti, ciò che Dio ha ed è, e tutto ciò che è di Dio, non è vacuo e vano, ma reale.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

456. Dio compie l'opera di giudizio e castigo in modo che l'uomo possa conoscerLo e per amore della Sua testimonianza. Senza il Suo giudizio sull'indole corrotta dell'uomo, l'uomo non conoscerebbe la Sua indole giusta che non permette alcuna offesa, e che non può trasformare la sua conoscenza di vecchia data di Dio in una nuova conoscenza. Per amore della Sua testimonianza e per amore della Sua gestione, Egli Si manifesta totalmente, permettendo così all'uomo di raggiungere la conoscenza di Dio e cambiare la sua indole e portare la sonora testimonianza a Dio mediante la Sua

apparizione davanti a tutti. Il cambiamento nell'indole dell'uomo avviene nei diversi tipi di opera di Dio; senza tali cambiamenti dell'indole umana, l'uomo non potrebbe portare testimonianza a Dio e non potrebbe essere in armonia con la volontà di Dio. I cambiamenti dell'indole umana significano che l'uomo si è liberato dalla schiavitù di Satana, si è liberato dall'influenza dell'oscurità ed è diventato veramente un modello e un prototipo dell'opera di Dio, è diventato veramente un testimone di Dio e un uomo che è in armonia con la Sua volontà. Oggi, Dio incarnato è giunto sulla terra per compiere la Sua opera e desidera che l'uomo Lo conosca, che Gli obbedisca, che Lo testimoni – che conosca la Sua opera pratica e normale, che obbedisca a tutte le Sue parole e alla Sua opera che non coincide con le concezioni dell'uomo, e che porti testimonianza a tutta la Sua opera di salvare l'uomo e a tutte le azioni che Egli compie per conquistarlo. Coloro che portano testimonianza a Dio devono conoscerLo; soltanto questo genere di testimonianza è fedele e reale e soltanto questo genere di testimonianza può svergognare Satana. Dio usa coloro che sono riusciti a conoscerLo sottoponendoli al Suo giudizio e al Suo castigo, trattamento e potatura, per renderGli testimonianza. Egli usa coloro che sono stati corrotti da Satana per portarGli testimonianza e così Dio usa anche coloro che hanno cambiato la loro indole e che sono stati degni delle Sue benedizioni per renderGli testimonianza. Non ha bisogno che l'uomo Lo lodi soltanto a parole, né ha bisogno della lode e della testimonianza della specie di Satana, che non è stata salvata da Dio. Soltanto coloro che conoscono Dio sono qualificati per renderGli testimonianza e soltanto coloro che hanno cambiato la loro indole sono qualificati per renderGli testimonianza, e Dio non permetterà che l'uomo svergogni intenzionalmente il Suo nome.

Tratto da “Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza” in “La Parola appare nella carne”

457. Arrivare a conoscere l'essenza di Dio non è affatto una cosa da poco. Devi comprendere la Sua indole. In questo modo, per gradi e inconsapevolmente, arriverai a conoscere l'essenza di Dio. Quando avrai avuto accesso a questa conoscenza, ti troverai a entrare in una condizione più elevata e più bella. Alla fine, proverai vergogna per la tua

anima odiosa e, inoltre, sentirai che non esiste un luogo dove sfuggirle. A quel punto, la tua condotta diverrà sempre meno offensiva verso l'indole di Dio, il tuo cuore sarà sempre più vicino a quello di Dio, e in esso crescerà a poco a poco l'amore per Lui. Questo è un segno che l'umanità sta entrando in uno stato di bellezza. Ma finora non siete arrivati a tanto. Mentre vi affannate tutti per il vostro destino, chi di voi ha interesse a tentare di conoscere l'essenza di Dio? Se la situazione non cambia, trasgredirete vostro malgrado ai decreti amministrativi, perché avete ben poca comprensione dell'indole di Dio. Quindi, ciò che fate ora non è forse gettare le fondamenta per le vostre offese contro l'indole di Dio? Che Io vi chieda di comprendere l'indole di Dio non è in disaccordo con la Mia opera. Se, infatti, trasgredite spesso ai decreti amministrativi, chi tra voi eviterà la punizione? A quel punto, la Mia opera non sarà stata del tutto inutile? Pertanto, oltre a esaminare attentamente la vostra condotta, vi chiedo ancora di essere prudenti nei passi che fate. Questa è la Mia richiesta più grande, e spero che tutti voi la consideriate con attenzione e la trattiate con scrupoloso riguardo. Se mai verrà il giorno in cui le vostre azioni scateneranno la Mia furia estrema, sarete i soli a valutarne le conseguenze, e non ci sarà nessun altro a subire la punizione al vostro posto.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

458. Che cosa significa conoscere Dio? Significa essere in grado di comprendere la gioia, la collera, il dolore e la felicità di Dio; questo è conoscere Dio. Tu sostieni di averLo visto, eppure non comprendi la Sua gioia, la Sua collera, il Suo dolore, la Sua felicità e neppure la Sua indole. Non hai alcuna comprensione della Sua giustizia e della Sua misericordia, e non hai cognizione di quali siano le cose che Egli gradisce o detesta. Questa non è conoscenza di Dio. Di conseguenza, alcune persone sono in grado di seguire Dio, ma non possiedono necessariamente la capacità di credere davvero in Lui; qui sta la differenza. Se conosci Dio, Lo capisci e sei in grado di comprendere in parte la Sua volontà, allora puoi credere in Lui, sottometterti a Lui, amarLo e adorarlo con sincerità. Se non capisci queste cose, allora sei semplicemente un seguace capace solo di assecondare e di abbandonarsi alla corrente. Ciò non può definirsi vera sottomissione o

autentica adorazione. Come si spiega la vera adorazione? Senza alcuna eccezione, tutti coloro che conoscono Dio veramente, Lo adorano e Lo riveriscono; si sentono tenuti a prostrarsi e a adorare. Al momento, finché Dio incarnato è all'opera, quanto più ampia la comprensione che le persone hanno della Sua indole e di ciò che Egli è e possiede, tanto più ne faranno tesoro e nutriranno riverenza nei Suoi confronti. Solitamente, le persone sono tanto più negligenti, quanto più scarsa è la loro comprensione; perciò trattano Dio come se fosse umano. Se le persone conoscessero e vedessero Dio veramente, tremerebbero di paura. Per quale motivo Giovanni ha detto: "Colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portarGli i calzari"? Sebbene, in fondo in fondo, la sua comprensione non fosse poi così profonda, egli sapeva che Dio è talmente maestoso da ispirare un timore riverenziale. Quante persone sono attualmente capaci di riverire Dio? Se non conoscono la Sua indole, come possono nutrire riverenza nei confronti di Dio? Le persone non conoscono l'essenza di Cristo e non comprendono l'indole di Dio, né tanto meno sono capaci di adorare veramente Dio. Se osservano soltanto l'ordinaria e normale apparenza esteriore di Cristo ma non Ne conoscono l'essenza, allora diviene facile per loro trattare Cristo come un uomo comune. Potrebbero adottare un atteggiamento irriverente nei Suoi confronti, oltre ad ingannarLo, opporGli resistenza, disobbedirGli ed esprimere giudizi su di Lui. Possono sentirsi moralmente superiori e non prendere sul serio la Sua parola, e arrivare addirittura a istigare nozioni, biasimo e blasfemia contro Dio. Per risolvere questi problemi, bisogna conoscere l'essenza e la divinità di Cristo. Questo è l'aspetto principale della conoscenza di Dio; questo è ciò che devono raggiungere e a cui devono accedere tutti coloro che credono nel Dio concreto.

Tratto da "Come conoscere il Dio fattoSi carne" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

459. Credere in Dio e conoscerLo è una legge del cielo e un principio della terra, e oggi, in un'epoca in cui Dio incarnato compie personalmente la Sua opera, è un momento particolarmente buono per conoscerLo. La soddisfazione di Dio si realizza sul fondamento della comprensione della Sua volontà, e per comprendere la Sua volontà è necessario conoscere Dio. Questa conoscenza di Dio è la visione che un credente deve

avere; è la base della fede dell'uomo in Dio. Se l'uomo non ha questa conoscenza, allora la sua fede in Dio è vaga e rimane vuota teoria. Nonostante la decisione di queste persone sia quella di seguire Dio, non otterranno nulla. Tutti coloro che non ottengono nulla in questo flusso verranno eliminati – sono tutti parassiti. [...] Se l'uomo non sa ricevere le visioni, allora non può ricevere la nuova opera di Dio, e se l'uomo non è in grado di obbedire alla nuova opera di Dio, allora è incapace di comprendere la Sua volontà, e così la sua conoscenza di Dio è nulla. Prima che l'uomo realizzi le parole di Dio, deve conoscere le Sue parole, cioè deve comprendere la volontà di Dio; soltanto in questo modo si adempiono fedelmente le parole di Dio secondo il Suo cuore. Quelli che cercano la verità devono possedere ciò, ed è questo il processo che tutti coloro che provano a conoscere Dio devono sperimentare. Il processo della conoscenza delle parole di Dio è il processo della conoscenza di Dio ed è anche il processo della conoscenza della Sua opera. Quindi conoscere le visioni non solo si riferisce alla conoscenza dell'umanità di Dio incarnato, ma comprende anche la conoscenza delle parole e dell'opera di Dio. Dalle parole di Dio la gente comprende la Sua volontà e dalla Sua opera conosce la Sua indole e il Suo essere. Credere in Dio è il primo passo per conoscerLo. Il progresso dalla fede iniziale in Dio alla fede più profonda in Lui è il processo di conoscere Dio e di fare l'esperienza della Sua opera. Se credi in Dio solo per il mero fatto di credere in Lui e non per conoscerLo, la tua fede non è reale e non può diventare pura – su questo non c'è dubbio. Se nel processo mediante il quale l'uomo fa esperienza dell'opera di Dio, l'uomo Lo conosce gradualmente, allora la sua indole cambierà gradualmente e la sua fede diventerà sempre più vera. In questo modo, quando l'uomo riuscirà ad avere fede in Dio, Lo guadagnerà completamente. Dio ha fatto tutto il possibile per farSi carne per la seconda volta e compiere personalmente la Sua opera in modo che l'uomo potesse conoscerLo e potesse vederLo. Conoscere Dio^[a] è il risultato finale da raggiungere alla fine della Sua opera; è la richiesta finale di Dio all'umanità. Egli fa questo per amore della Sua testimonianza finale e affinché l'uomo possa infine tornare completamente a Lui. L'uomo può soltanto amare Dio conoscendoLo e per amare Dio l'uomo deve conoscerLo. A prescindere da come l'uomo cerchi o che cosa cerchi di ottenere, deve essere in grado di conoscere Dio. Soltanto in questo modo l'uomo può soddisfare il

cuore di Dio. Solo conoscendo Dio, l'uomo può veramente credere in Lui e solo conoscendo Dio può veramente temerLo e obbedirGli. Quelli che non conoscono Dio non Gli obbediranno e non Lo temeranno mai veramente. Conoscere Dio implica conoscere la Sua indole, comprendere la Sua volontà e sapere il Suo essere. Tuttavia, qualunque sia l'aspetto di Dio da conoscere, ciò richiede all'uomo di pagare un prezzo e la volontà di obbedire, senza la quale nessuno sarebbe in grado di seguirLo sino in fondo.

Tratto da "Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza" in "La Parola appare nella carne"

460. I risultati della lezione sulla conoscenza di Dio non si possono ottenere in uno o due giorni: l'uomo deve accumulare esperienze, provare la sofferenza e avere vera obbedienza. In primo luogo, devi iniziare dall'opera e dalle parole di Dio. Devi capire ciò che include conoscere Dio, il modo in cui raggiungere la conoscenza di Dio e come vedere Dio durante le tue esperienze. Questo è ciò che ognuno deve fare quando deve ancora conoscere Dio. Nessuno può comprendere subito l'opera e le parole di Dio e nessuno può avere una conoscenza completa di Dio in poco tempo. Ciò che viene richiesto è il processo necessario dell'esperienza, senza la quale nessuno sarebbe in grado di conoscere Dio o seguirLo veramente. Più Dio compie la Sua opera, più l'uomo Lo conosce. Più l'opera di Dio è in conflitto con le concezioni dell'uomo, più la conoscenza di Dio da parte dell'uomo si rinnova e si approfondisce. Se l'opera di Dio dovesse rimanere sempre fissa e immutata, allora non ci sarebbe molto che l'uomo dovrebbe conoscere riguardo a Dio. Tra la creazione e il presente, ciò che Dio ha fatto durante l'Età della Legge, che cosa ha fatto durante l'Età della Grazia e che cosa fa nell'Età del Regno: dovete avere assoluta chiarezza riguardo a queste visioni. Dovete conoscere l'opera di Dio.

Tratto da "Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza" in "La Parola appare nella carne"

461. Durante il tempo al seguito di Gesù, Pietro si fece molte opinioni su di Lui, giudicandoLo sempre dalla sua personale prospettiva. Sebbene possedesse un certo grado di cognizione dello Spirito, la sua comprensione era alquanto nebulosa, ed ecco il motivo per cui disse: “Devo seguire colui che è inviato dal Padre celeste. Devo riconoscere colui che è scelto dallo Spirito Santo”. Non capiva le cose che Gesù faceva e mancava di chiarezza al riguardo. Dopo averLo seguito per qualche tempo, crebbe in lui l’interesse per quello che Egli faceva e diceva, e in Gesù Stesso. Arrivò a sentire che Gesù ispirava sia affezione che rispetto; gli piaceva accompagnarsi a Lui e starGli accanto, e le Sue parole gli fornivano aiuto e appagamento. Durante il tempo in cui seguì Gesù, Pietro osservò e prese a cuore ogni aspetto della Sua vita: le Sue azioni, le Sue parole, i Suoi gesti e le Sue espressioni. Ebbe così modo di comprendere profondamente che Gesù non era un uomo comune. Sebbene il Suo aspetto umano fosse del tutto normale, Egli era pieno di amore, compassione e tolleranza nei confronti dell’uomo. Tutto quello che faceva o diceva era di grande aiuto agli altri e, al Suo fianco, Pietro vide e apprese cose che non aveva mai visto né avuto prima. Vide che, sebbene Gesù non avesse una statura solenne né una umanità inconsueta, era circondato da un’aura straordinaria e fuori dal comune. Sebbene Pietro non fosse in grado di spiegarlo appieno, poteva vedere che Gesù Si comportava in modo diverso da qualsiasi altra persona, poiché le cose che faceva erano molto diverse da quelle delle persone ordinarie. Durante il tempo passato a contatto con Gesù, Pietro si rese anche conto che il Suo carattere era diverso da quello di un uomo comune. Si comportava sempre in modo calmo e mai precipitoso, senza enfaticizzare né dare poco peso a nulla, e conduceva la Propria vita in un modo che rivelava un carattere al tempo stesso normale e ammirevole. Nelle conversazioni, Gesù era raffinato e cordiale, aperto e gioioso ma pacato, e non perdeva mai la dignità nello svolgimento della Propria opera. Pietro vide che a volte Gesù era taciturno, altre volte invece parlava ininterrottamente. A volte era così felice da apparire vivace e giocoso come una colomba, e altre volte era così triste da non parlare affatto, mostrandosi carico di dolore come se fosse una madre stanca e affaticata. Alcune volte era pieno di rabbia, come un valoroso soldato pronto a sterminare il nemico, talvolta persino come un leone ruggente. A volte rideva, altre pregava e piangeva. Indipendentemente da come Gesù Si

comportasse, Pietro maturò nei Suoi confronti sconfinato amore e rispetto. Le risate di Gesù lo riempivano di gioia, la Sua tristezza lo costernava, la Sua ira lo spaventava, mentre la Sua misericordia, la Sua disposizione al perdono e la severe richieste che Egli faceva alle persone lo portarono ad amare sinceramente Gesù, sviluppando per Lui un'autentica riverenza e un intenso desiderio. Ovviamente, Pietro arrivò solo per gradi a rendersi conto di tutto questo, dopo aver vissuto fianco a fianco con Gesù per alcuni anni.

Tratto da "Come Pietro arrivò a conoscere Gesù" in "La Parola appare nella carne"

462. Se vuoi conoscere Dio e arrivare veramente a capirLo e a comprenderLo, non limitarti alle tre fasi della Sua opera e alle storie riguardanti l'opera che Egli ha compiuto in passato. Se provi a conoscerLo in questo modo, Lo confini entro un certo limite. Stai considerando Dio come qualcosa di molto piccolo. Quale effetto avrebbe sulle persone? Non saresti mai in grado di conoscere la mirabilità e la supremazia di Dio, il potere, l'onnipotenza e la portata della Sua autorità. Una simile comprensione influirebbe sulla tua capacità di accettare la verità secondo cui Dio è il Sovrano di tutte le cose e sulla tua conoscenza della Sua vera identità e condizione. In altre parole, se la tua comprensione di Dio ha una portata limitata, anche ciò che puoi ricevere è limitato. È per questa ragione che devi ampliare l'ambito e allargare i tuoi orizzonti. A prescindere che si tratti dell'ambito dell'opera di Dio, della Sua gestione e del Suo governo o di tutte le cose governate e gestite da Lui, devi arrivare a conoscere tutto quanto e a cogliere le Sue azioni. Tramite questo modo di comprendere, sentirai inconsciamente che Dio governa su tutte le cose, che le gestisce e che vi provvede. Allo stesso tempo sentirai anche chiaramente di essere una parte e un membro di tutte le cose. Poiché Dio provvede a tutte le cose, accetti anche il Suo governo e la Sua provvidenza. Questo è un fatto innegabile.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

463. La misura della comprensione di Dio nel cuore dell'uomo determina la posizione che Egli occupa in lui. L'ampiezza del grado di conoscenza di Dio nel suo

cuore determina l'importanza che Egli ricopre in lui. Se il Dio che conosci è vuoto e vago, lo è anche il Dio in cui credi. Il Dio che tu conosci è limitato all'ambito della tua vita personale, e non ha nulla a che fare con il vero Dio Stesso. Perciò la conoscenza delle azioni pratiche di Dio, della Sua realtà e della Sua onnipotenza, della vera identità di Dio Stesso, di ciò che Egli ha ed è, di ciò che ha dimostrato tra tutte le cose, è molto importante per ogni singola persona che cerca la conoscenza di Dio. Queste hanno un'influenza diretta sul fatto che le persone possano entrare nella realtà della verità. Se limiti la tua comprensione di Dio soltanto alle parole, alle tue modeste esperienze, alla Sua grazia che conti o alle tue piccole testimonianze nei Suoi confronti, ebbene, io dico che il Dio in cui credi non è assolutamente il vero Dio Stesso, e si può anche affermare che il Dio in cui credi è un Dio immaginario, non il vero Dio. Questo perché il vero Dio è Colui che regna su ogni cosa, che cammina tra tutte le cose e le gestisce. È Colui che regge il destino dell'intero genere umano, il destino di ogni cosa. L'opera e le azioni del Dio di cui sto parlando non si limitano a una piccola parte degli uomini. In altre parole, non sono circoscritte alle persone che attualmente Lo seguono. Le Sue azioni si manifestano tra tutte le cose, nella loro sopravvivenza e nelle leggi del loro cambiamento.

Se non riesci a comprendere o a riconoscere alcuna azione di Dio tra tutte le cose, non puoi renderne testimonianza. Se non sei in grado di renderGli testimonianza, se continui a parlare del piccolo, cosiddetto Dio che conosci, il Dio che è limitato alle tue idee ed è dentro la tua mente ristretta, se continui a parlare di questo tipo di Dio, Egli non loderà mai la tua fede. Quando Gli rendi testimonianza, se usi soltanto il modo in cui godi della Sua grazia, in cui accetti la Sua disciplina e il Suo castigo, e ricevi le Sue benedizioni nella testimonianza che Gli dai, ciò è del tutto inadeguato e non Lo soddisfa affatto. Se vuoi renderGli testimonianza in modo consono alla Sua volontà, se vuoi farlo per il vero Dio Stesso, devi capire dalle Sue azioni ciò che Egli ha ed è. Devi comprendere l'autorità di Dio dal Suo controllo su ogni cosa e la verità di come Egli provveda a tutto il genere umano. Se riconosci soltanto che il tuo cibo e le tue bevande quotidiani e i tuoi beni di prima necessità nella vita provengono da Dio, ma non

comprendi la verità che Egli provvede all'umanità intera tramite tutte le cose, che la guida mediante il Suo governo su di esse, non sarai mai in grado di renderGli testimonianza. Qual è il Mio scopo nel dire tutto ciò? È far sì che non prendiate queste parole alla leggera, che non pensiate che gli argomenti di cui ho parlato non siano attinenti al vostro personale ingresso nella vita, e che non li consideriate soltanto un tipo di conoscenza o di dottrina. Se ascoltate con questo genere di atteggiamento, non otterrete assolutamente nulla. Perderete questa grande occasione di conoscere Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

464. Sebbene l'uomo continui a indagare le questioni scientifiche e le leggi di tutte le cose, lo fa soltanto in un ambito limitato, mentre Dio controlla ogni cosa. Per l'uomo, questo è un compito senza fine. Se l'essere umano studia qualcosa di molto piccolo fatto da Dio, potrebbe trascorrere la vita intera esaminandolo senza ottenere alcun vero risultato. È per questo motivo che, se usi la conoscenza e ciò che hai imparato per studiare Dio, non sarai mai in grado di conoscerLo o di capirLo. Se invece usi la via della ricerca della verità e della ricerca di Dio e Lo guardi allo scopo di arrivare a conoscerLo, un giorno riconoscerai che le Sue azioni e la Sua saggezza sono ovunque e capirai anche perché Egli viene definito il Padrone di tutte le cose e la loro fonte di vita. Più possiedi tale conoscenza, e più capirai perché Dio viene chiamato Padrone di tutte le cose. Tutte le cose e ogni cosa, te compreso, ricevono continuamente il flusso costante del Suo provvedere. Sarai anche capace di percepire chiaramente che in questo mondo, e tra questi uomini, non esiste nessuno tranne Dio che possa avere un potere e una sostanza tali da governare, gestire e preservare l'esistenza di tutte le cose. Quando otterrai una simile comprensione, riconoscerai davvero che Egli è il tuo Dio. Quando arriverai a questo punto, L'avrai accettato veramente e lascerai che sia il tuo Dio e il tuo Padrone. Quando avrai una simile comprensione e la tua vita giungerà a questo punto, Egli non ti metterà più alla prova e non ti giudicherà né ti farà alcuna richiesta, perché Lo capirai, conoscerai il Suo cuore e L'avrai accettato davvero nel tuo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VIII" in "La Parola appare nella carne"

465. Gli esseri umani dicono spesso che non è facile conoscere Dio. Io dico invece che conoscere Dio non è affatto difficile, poiché sovente Dio consente all'uomo di assistere ai Suoi atti. Dio non ha mai interrotto il Suo dialogo con l'umanità; non Si è mai celato all'uomo, né Si è mai nascosto. I Suoi pensieri, le Sue idee, le Sue parole e i Suoi atti sono tutti rivelati all'umanità. Pertanto, se l'uomo desidera conoscere Dio, può farlo con strumenti e metodi di ogni sorta. Il motivo per cui l'uomo pensa ottusamente che Dio lo abbia intenzionalmente evitato, che Egli Si sia intenzionalmente nascosto all'umanità e che non intenda farsi capire e conoscere è che l'uomo non sa chi Dio sia né desidera comprenderLo; ancor meno gli interessano i pensieri, le parole e gli atti del Creatore... In verità, se uno appena usa il proprio tempo libero per concentrarsi sulle parole e sugli atti del Creatore e capirli e prestare un po' di attenzione ai pensieri del Creatore e alla voce del Suo cuore, non sarà difficile capire che i pensieri, le parole e gli atti del Creatore sono visibili e trasparenti. Allo stesso modo basta poco per capire che il Creatore è fra gli uomini in ogni momento, conversa sempre con loro e con l'intero creato, e compie nuovi atti ogni giorno. La Sua sostanza e la Sua indole si esprimono nel dialogo con l'uomo; i Suoi pensieri e le Sue idee si rivelano totalmente nei Suoi atti; Egli accompagna e osserva l'umanità in ogni momento. Parla silenziosamente all'umanità e a tutto il creato dicendo implicitamente: "Io sono nei cieli e in mezzo al Mio creato. Sorveglio, aspetto, sono al tuo fianco...". Le Sue mani sono calde e forti; i Suoi passi sono leggeri; la Sua voce è lieve e piena di grazia; la Sua forma passa e si volge, abbracciando l'intera umanità; il Suo volto è bello e delicato. Egli non Si è mai assentato e non è mai svanito. Giorno e notte, è il compagno costante dell'umanità e non cesserà mai di stare al suo fianco.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

466. Quando le persone non comprendono Dio e non Ne conoscono l'indole, il loro cuore non è mai in grado di aprirsi veramente a Lui. Una volta compreso Dio, inizieranno ad apprezzare e ad assaporare con interesse e con fede ciò che alberga nel Suo cuore. Quando lo apprezzerai e assaporerai ciò che alberga nel cuore di Dio, il tuo cuore si aprirà a Lui gradualmente, a poco a poco. Quando accadrà, ti renderai conto di

quanto fossero vergognosi e disprezzabili i tuoi scontri con Dio, le tue pretese verso di Lui e i tuoi desideri eccessivi. Quando il tuo cuore si aprirà veramente a Dio, vedrai che il Suo cuore è un mondo infinito ed entrerai in una dimensione che non hai mai sperimentato prima. Lì non esistono tradimento, inganno, oscurità e malvagità. Ci sono soltanto sincerità e fedeltà, luce e rettitudine, giustizia e gentilezza. È una dimensione piena d'amore e di sollecitudine, di compassione e di tolleranza e, per suo tramite, sentirai la felicità e la gioia di essere vivo. Queste sono le cose che Dio ti rivelerà quando Gli aprirai il tuo cuore. Questo mondo infinito è pieno della Sua saggezza e onnipotenza, e anche del Suo amore e della Sua autorità. Qui puoi vedere ogni aspetto di ciò che Egli ha ed è, ciò che Gli dà gioia, i motivi per cui Si preoccupa, Si intristisce, Si adira... Questo è ciò che può vedere chiunque apra il proprio cuore e permetta a Dio di entrarvi. Egli può entrare nel tuo cuore soltanto se lo apri a Lui. Puoi vedere ciò che Egli ha ed è, e la Sua volontà per te, soltanto se è entrato nel tuo cuore. In quel momento scoprirai che tutto ciò che riguarda Dio è davvero prezioso, che ciò che Egli ha ed è merita veramente che se ne faccia tesoro. In confronto, le persone che ti circondano, gli oggetti e gli eventi della tua vita, e persino i tuoi cari, il partner e le cose che ami sono a malapena degni di essere menzionati. Sono molto piccoli e di scarsissima importanza; avrai la sensazione che gli oggetti materiali non riescano più ad attrarti, o che nessun oggetto materiale ti indurrà mai più a pagare qualsiasi prezzo per averlo. Nell'umiltà di Dio vedrai la Sua grandezza e la Sua supremazia; inoltre, in qualcosa che aveva fatto e che avevi giudicato molto piccolo, vedrai la Sua saggezza infinita e la Sua tolleranza, la Sua pazienza, sopportazione e comprensione verso di te. Ciò genererà in te l'amore per Lui. Quel giorno capirai che l'umanità vive in un mondo davvero disgustoso e che le persone al tuo fianco, gli eventi della tua vita e persino coloro che ami, il loro amore per te e la loro cosiddetta protezione o sollecitudine nei tuoi confronti non sono nemmeno degni di essere menzionati: ami soltanto Dio, ed Egli è Colui cui tieni maggiormente. Credo che, quando arriverà quel giorno, alcuni diranno: "L'amore di Dio è davvero grande, e la Sua essenza è veramente santa". In Lui non esistono inganno, malvagità, invidia e discordia, ma soltanto giustizia e autenticità, e tutto ciò che Egli ha ed è dovrebbe essere bramato dagli uomini. Costoro dovrebbero adoperarsi per ottenerlo e aspirarvi. Su quale base è

costruita la loro capacità di raggiungerlo? Su quella della comprensione umana dell'indole e dell'essenza di Dio. Perciò capire la Sua indole, ciò che Egli ha ed è, è un insegnamento permanente per ogni persona e un obiettivo perseguito per tutta la vita da chiunque lotti per cambiare la propria indole e per conoscere Dio.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

467. La natura di Dio è Dio Stesso. Non farà mai parte del creato; e quand'anche diventasse uno degli esseri creati, la Sua indole e la Sua sostanza intrinseche non cambierebbero. Pertanto, conoscere Dio non significa conoscere un oggetto; non è come analizzare qualcosa o capire una persona. Se l'uomo per conoscere Dio l'uomo utilizza il concetto o metodo di cui si serve per conoscere un oggetto o comprendere una persona, non potrete mai conseguire la conoscenza di Dio. La conoscenza di Dio non si basa sull'esperienza o sull'immaginazione, e pertanto non devi mai costringere Dio nei limiti della tua esperienza o della tua immaginazione. Per quanto possano essere ricche, esse sono comunque limitate; per giunta, la tua immaginazione non corrisponde ai fatti, e tanto meno corrisponde alla verità, ed è incompatibile con la vera indole e la vera sostanza di Dio. Se cerchi di capire la sostanza di Dio facendo assegnamento sulla tua immaginazione, non ci riuscirai mai. L'unica via è accettare tutto ciò che proviene da Dio, sperimentarLo gradatamente e comprenderLo. Verrà un giorno in cui Dio ti illuminerà affinché tu Lo comprenda e Lo conosca veramente grazie alla tua collaborazione e alla tua fame e sete di verità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

468. "Avere timore di Dio ed evitare il male" e conoscere Dio sono inseparabilmente legati tramite una miriade di fili, e il legame fra loro è evidente di per sé. Se si desidera giungere a evitare il male, bisogna prima avere reale timore di Dio; se si desidera conseguire un reale timore di Dio, bisogna prima avere una vera conoscenza di Dio; se si desidera conseguire la conoscenza di Dio, bisogna prima avere esperienza delle Sue parole, accedere alla loro realtà, avere esperienza della punizione e della disciplina di Dio, del Suo castigo e del Suo giudizio; se si desidera avere esperienza delle parole di

Dio, bisogna prima giungere faccia a faccia con le Sue parole, giungere faccia a faccia con Dio e chiederGli di fornire occasioni per avere esperienza delle parole di Dio sotto forma di ogni sorta di ambienti comprendenti persone, avvenimenti e oggetti; se si desidera giungere faccia a faccia con Dio e con le Sue parole, bisogna prima possedere un cuore semplice e onesto, disponibilità ad accettare la verità, volontà di sopportare la sofferenza, determinazione e coraggio per evitare il male e l'aspirazione a diventare un autentico essere creato... In questo modo, avanzando passo dopo passo, ti avvicinerai sempre più a Dio, il tuo cuore diventerà sempre più puro e la tua vita e il valore di essere vivo diventeranno, unitamente alla tua conoscenza di Dio, sempre più significativi e sempre più radiosi. Finché un giorno percepirai che il Creatore non è più un enigma, che il Creatore non ti è mai stato nascosto, che il Creatore non ti ha mai celato il Suo volto, che il Creatore non è affatto lontano da te, che il Creatore non è più Colui che brami costantemente nei tuoi pensieri ma non riesci a raggiungere con i tuoi sentimenti, che Egli realmente e veramente ti sta al fianco per proteggerti, provvedere alla tua vita e governare il tuo destino. Non è in un lontano orizzonte, né Si è occultato in alto fra le nuvole. È proprio al tuo fianco, a presiedere tutto il tuo essere, è tutto ciò che hai ed è l'unica cosa che possiedi. Un simile Dio ti consente di amarLo col cuore, aggrapparti a Lui, tenerLo vicino, ammirarLo, temere di perderLo e non essere più disposto a rinunciare a Lui, a disobbedirGli o a eluderLo o a tenerLo a distanza. Tutto ciò che vuoi è avere sollecitudine per Lui, obbedirGli, contraccambiare tutto ciò che ti dà e sottometterti al Suo dominio. Non ti rifiuti più di essere guidato, rifornito, sorvegliato e custodito da Lui; non rifiuti più ciò che Egli detta e predestina per te. Tutto ciò che vuoi è seguirLo, camminare al Suo fianco; tutto ciò che vuoi è accettarLo come tua unica e sola vita, accettarLo come tuo unico e solo Signore, tuo unico e solo Dio.

Tratto da “Conoscere Dio è la via per temere Dio ed evitare il male” in “La Parola appare nella
carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale dice “L’opera di conoscere Dio”.

L. Come servire Dio e renderGli testimonianza

469. Sin dall'inizio della Sua opera nell'intero universo, Dio ha predestinato a servirLo molte persone di ogni estrazione sociale. Il Suo scopo è l'adempimento della Sua volontà e la garanzia che la Sua opera sulla terra sia portata a compimento. È questo il fine con cui Dio sceglie coloro che Lo serviranno. Chiunque serva Dio deve comprenderNe tale volontà. Attraverso la Sua opera, le persone possono vedere meglio la saggezza e l'onnipotenza di Dio, e cogliere i principi della Sua opera sulla terra. In concreto, Dio viene sulla terra per compiere la Sua opera e contattare le persone affinché conoscano più chiaramente le Sue azioni. Oggi, il vostro gruppo ha la fortuna di servire il Dio pratico. È una grande benedizione per voi. Dio vi sta realmente innalzando. Quando Dio sceglie qualcuno per servirLo, segue sempre i Suoi principi. Servire Dio non è solo questione di entusiasmo, come immagina la gente. Oggi vedete che chiunque serva Dio alla Sua presenza, lo fa perché ha la guida di Dio e l'opera dello Spirito Santo, e perché è una persona che persegue la verità. Sono questi i requisiti minimi per un servitore di Dio.

Tratto da "Il servizio religioso deve essere purgato" in "La Parola appare nella carne"

470. Coloro che sono al servizio di Dio dovrebbero essere amici intimi per Lui, assecondarLo, e capaci della massima devozione verso di Lui. Indipendentemente dal fatto che tu agisca alle spalle delle persone o davanti a loro, sarai capace di ottenere la gioia di Dio davanti a Lui, di rimanere saldo di fronte a Lui e, a prescindere da come verrai trattato dagli altri, percorrerai sempre il tuo cammino e ti prenderai cura del fardello di Dio. Solo così si è in intimità con Lui. Il fatto che gli intimi di Dio siano in grado di servirLo personalmente è perché è stato affidato loro un grande incarico divino e il Suo fardello, sono capaci di guardare al cuore di Dio come al loro, e al peso di Dio come al proprio, e non considerano affatto se guadagnano o perdono delle possibilità: anche quando non hanno prospettive e non guadagneranno nulla, crederanno sempre in Dio con un cuore amorevole. E quindi questo tipo di persona è intimo con Lui. Coloro che sono in intimità con Dio sono anche i Suoi confidenti; solo i Suoi confidenti possono

condividere la Sua irrequietezza e i Suoi pensieri e, sebbene la loro carne sia dolorante e debole, sono in grado di sopportare il dolore e di abbandonare ciò che amano pur di compiacereLo. Dio dà più fardelli a tali persone, e ciò che Egli desidera fare è avvalorato dalla loro testimonianza. Queste persone sono, dunque, gradite a Dio, sono servi di Dio secondo il Suo cuore, e solo persone siffatte possono governare insieme a Lui. Quando diventerai veramente intimo di Dio sarà il momento in cui regnerai assieme a Lui.

Tratto da “Come servire Dio conformemente alla Sua volontà” in “La Parola appare nella carne”

471. Una persona che veramente serve Dio è una persona in sintonia con il Suo cuore e adatta all'uso da parte di Dio, in grado di rinunciare alle proprie nozioni religiose. Se desideri nutrirti della parola di Dio per portare frutto, allora devi rinunciare alle tue nozioni religiose. Se desideri servire Dio, allora è ancora più necessario lasciar perdere i concetti religiosi e obbedire alle parole di Dio in ogni cosa. Questo è ciò che chiunque serve Dio dovrebbe possedere. Se manchi di questa conoscenza, nel momento stesso in cui ti metterai a servire causerai interruzioni e interferenze, e se continuerai ad attenerti alle tue nozioni, verrai inevitabilmente atterrato da Dio, per non rialzarti mai più. Prendi il presente, per esempio. Una gran quantità delle affermazioni e dell'opera di oggi sono incompatibili con la Bibbia e incompatibili con l'opera in precedenza svolta da Dio, e se non hai alcun desiderio di obbedire, potresti cadere in qualsiasi momento. Se desideri servire in conformità con il volere di Dio, devi prima rinunciare alle tue nozioni religiose e rettificare il tuo modo di vedere le cose. Molto di ciò che verrà detto in futuro sarà incompatibile con ciò che era stato detto in passato, e se ora manchi della volontà di obbedire, non sarai in grado di percorrere il sentiero che ti si para dinnanzi. Se uno dei metodi dell'opera di Dio ha messo radici in te e non te ne liberi, tale metodo diverrà una tua nozione religiosa. Se ciò che Dio ha messo radici in te, hai ottenuto la verità, e se le parole e la verità di Dio sono in grado di divenire la tua vita, non avrai più nozioni riguardo a Dio. Coloro che possiedono un'autentica conoscenza di Dio non avranno nozioni e non si atterranno ad alcuna dottrina.

Tratto da “Solo coloro che conoscono l'opera di Dio oggi possono servire Dio” in “La Parola appare nella carne”

472. Servire Dio non è un compito semplice. Coloro che non hanno cambiato la propria indole corrotta non potranno mai servire Dio. Se la tua indole non è stata giudicata e castigata dalla parola di Dio, rappresenta ancora Satana. Ciò è sufficiente per provare che il tuo servizio a Dio proviene dalle tue buone intenzioni. È un servizio basato sulla tua natura satanica. Tu servi Dio con la tua inclinazione naturale e secondo le tue preferenze personali; continui a pensare, inoltre, che Dio ami qualunque cosa ti piaccia e che detesti qualunque cosa non ti piaccia, dunque svolgi la tua opera unicamente in base alle tue preferenze. Questo si può forse definire servizio a Dio? Alla fine la tua indole vitale non cambierà di una virgola, anzi, diventerai più testardo perché starai servendo Dio, e così la tua indole corrotta sarà ancora più radicata. In questo modo, svilupperai interiormente regole sul servizio di Dio fondate principalmente sul tuo carattere, e sull'esperienza derivata dal servizio svolto secondo la tua indole. Queste sono le esperienze e gli insegnamenti dell'uomo. È questa la filosofia del vivere nel mondo. Persone di questo genere si possono classificare come farisei e funzionari religiosi. Se non aprono gli occhi e non si pentono, allora si trasformeranno sicuramente in falsi cristi e anticristi che ingannano le persone negli ultimi giorni. I falsi cristi e gli anticristi che furono preannunciati sorgeranno da tali persone. Se coloro che servono Dio seguono il proprio carattere e agiscono secondo la propria volontà, corrono il rischio costante di essere eliminati. Coloro che dedicano molti anni di esperienza al servizio di Dio per irretire i cuori delle persone, per rimproverarle e limitarle, per elevare sé stessi, senza mai pentirsi, confessarsi né rinunciare ai vantaggi della propria posizione, cadranno dinanzi a Dio. Sono individui simili a Paolo, presuntuosi e inclini a fare sfoggio della propria anzianità. Dio non porterà alla perfezione gente di questo tipo. Questo genere di servizio interferisce con l'opera di Dio. Le persone amano aggrapparsi al passato. Si aggrappano alle nozioni del passato, alle cose del passato. Ciò rappresenta un grosso ostacolo al servizio. Se non riesci a liberarti di queste cose, esse soffocheranno tutta la tua vita. Dio non spenderà il minimo elogio per te, nemmeno se ti farai in quattro o se ti spezzerai la schiena per la fatica, nemmeno se sarai condannato al martirio durante il servizio a Dio. Al contrario, Egli dirà che sei un malfattore.

A partire da oggi, Dio renderà formalmente perfetti coloro che non possiedono nozioni religiose, che sono pronti a mettere da parte i loro vecchi sé e che obbediscono semplicemente a Dio, e perfezionerà coloro che bramano la parola di Dio. Queste persone dovrebbero alzarsi e servire Dio. In Dio c'è infinita abbondanza e sconfinata saggezza. La Sua meravigliosa opera e le Sue parole preziose sono a disposizione per la gioia di molte persone. Per come stanno le cose, queste novità non possono essere accettate da coloro che possiedono nozioni religiose, o che si attribuiscono una posizione di anzianità o che non sono disposti a mettere da parte i loro vecchi sé. Lo Spirito Santo non ha alcuna possibilità di perfezionare tali persone. Se una persona non ha la volontà di obbedire e non ha sete della parola di Dio, non sarà in grado di ricevere queste novità. Diverranno sempre più ribelli, sempre più furbi e finiranno sulla strada sbagliata. Nell'opera di Dio, ora, Egli innalzerà di più le persone che Lo amano veramente e che possono accettare la nuova luce, ed Egli abatterà completamente i funzionari religiosi che sfoggiano la loro anzianità. Egli vuole che nemmeno una persona resista al cambiamento. Vuoi essere una di queste persone? Presti il tuo servizio secondo le tue preferenze o fai la volontà di Dio? Questo devi saperlo tu stesso. Sei uno di quei funzionari religiosi o sei un neonato reso perfetto da Dio? Quanto del tuo servizio è apprezzato dallo Spirito Santo? Quanto di esso Dio non Si prenderà nemmeno il disturbo di ricordare? Dopo tanti anni di servizio, quanta differenza hai fatto con la tua vita? Sei sereno rispetto a essi? Se hai una vera fede, metterai da parte le tue vecchie nozioni religiose e servirai meglio Dio in un modo nuovo. Se fai un passo avanti ora, non è troppo tardi. Le vecchie nozioni religiose soffocheranno la vita di una persona. L'esperienza che una persona acquisisce, la condurrà lontano da Dio, spingendo a fare a modo proprio. Se non rinunci a queste cose, diventeranno un ostacolo per la tua crescita nella vita. Dio ha sempre reso perfetti coloro che Lo servono. Egli non li caccia via alla leggera. C'è un futuro per te se accetti sinceramente il giudizio e il castigo della parola di Dio, se riesci a mettere da parte le tue vecchie pratiche e dottrine religiose, ed eviti di usare i vecchi concetti religiosi quale misura della parola di Dio oggi, ma se ti aggrappi alle vecchie cose, se ancora le consideri importanti, non puoi essere salvato. Dio non tiene in considerazione persone simili. Se veramente desideri essere perfetto, devi

assolutamente deciderti ad abbandonare ogni cosa del passato. Anche se ciò che veniva fatto prima era giusto, anche se era l'opera di Dio, tu la metterai da parte; non devi aggrapparti a essa. Anche se ciò era chiaramente l'opera dello Spirito Santo, svolta direttamente dallo Spirito Santo, oggi la devi mettere da parte. Non devi aggrapparti a essa. Questo è ciò che Dio chiede. Ogni cosa deve essere rinnovata. Nell'opera e nella parola di Dio, Egli non fa alcun riferimento alle vecchie cose accadute prima, non scava nella storia passata. Dio è sempre nuovo e mai vecchio. Non Si aggrappa nemmeno alle Sue stesse parole del passato. Ciò dimostra che Dio non segue nessuna dottrina. Se sei sempre saldamente attaccato alle cose del passato e le applichi rigidamente come delle formule, mentre Dio non desidera più operare come faceva prima, come umano le tue parole e azioni non distruggono? Non sei forse diventato un nemico di Dio? Vuoi sprecare tutta la tua vita dietro a queste vecchie cose? Queste vecchie cose ti trasformano in una persona che ostacola l'opera di Dio. È questo il tipo di persona che vuoi diventare? Se davvero non lo vuoi, smetti subito di fare ciò che stai facendo e dai una svolta; ricomincia tutto daccapo. Dio non ricorda il tuo servizio del passato.

Tratto da "Il servizio religioso deve essere purgato" in "La Parola appare nella carne"

473. Chiunque sia deciso, può servire Dio, ma solo quanti prestano tutta l'attenzione alla volontà divina e la comprendono sono qualificati e autorizzati a servirLo. Ho scoperto questo tra di voi: molte persone credono che finché diffondono il Vangelo con fervore per Lui, viaggiano per Lui, si spendono e rinunciano alle cose per Lui, e così via, questo sia servire Dio. Anche le persone più religiose ritengono che servire Dio significhi andare in giro con una Bibbia in mano, diffondendo il Vangelo del Regno dei Cieli e salvando le persone facendole pentire e confessare; ci sono molte autorità religiose che pensano che servire Dio sia predicare nelle cappelle dopo aver studiato ed essersi preparati in seminario, insegnando alla gente tramite la lettura dei capitoli della Bibbia; vi sono altresì persone nei paesi poveri che ritengono che servire Dio significhi guarire i malati ed esorcizzare i demoni, o pregare per i fratelli e le sorelle, o mettersi al loro servizio; tra di voi ci sono molti che credono che servire Dio significhi nutrirsi delle Sue parole, pregarLo ogni giorno, nonché visitare le Chiese in tutto il

mondo e lavorare in esse; ci sono altri fratelli e sorelle i quali credono che servire Dio significhi non sposarsi mai né mettere su famiglia, e dedicare tutto il loro essere a Dio. Eppure pochi sanno che cosa significhi in realtà servirLo. Sebbene siano tanti, come le stelle nel cielo, quelli che servono Lui, il numero di coloro che possono servire direttamente, e che sono in grado di farlo secondo la volontà di Dio, è insignificante, futilmente esiguo. Perché lo dico? Perché non comprendete il senso della frase “servizio a Dio” e capite così poco di come servire secondo la volontà divina. Gli uomini devono capire urgentemente quale genere di servizio a Dio di preciso possa essere in armonia con la Sua volontà.

Se desiderate servire secondo il volere divino, dovete prima capire che genere di uomini sono graditi a Dio, quali detesta, quali perfeziona e quali sono qualificate per servirLo. È il minimo di cui dovrete disporre. Inoltre, dovrete conoscere gli obiettivi dell’opera divina e l’operato che Dio realizza nel qui e ora. Dopo aver compreso questo, e attraverso la guida delle parole divine, dovrete innanzitutto entrare nella vita e ricevere per prima cosa un incarico da Dio. Quando farete una vera esperienza basata sulle parole di Dio, e conoscerete veramente la Sua opera, sarete qualificati per essere al Suo servizio. Ed è quando Lo servite che Egli apre gli occhi dell’anima, e vi permette di avere una maggiore comprensione della Sua opera e di vederla più chiaramente. Quando entri in questa realtà, le tue esperienze saranno più profonde e reali e tutti quelli di voi che hanno provato tali esperienze saranno in grado di camminare fra le Chiese e di provvedere ai fratelli e sorelle, così che tutti voi possiate attingere ai punti di forza altrui per compensare le vostre carenze e ottenere una conoscenza più piena nei vostri animi. Solo dopo aver raggiunto questo risultato sarete in grado di servire secondo la volontà di Dio ed essere perfezionati da Lui durante il vostro servizio.

Tratto da “Come servire Dio conformemente alla Sua volontà” in “La Parola appare nella carne”

474. Coloro che possono guidare Chiese, infondere vita alle persone ed essere apostoli per la gente, devono avere effettive esperienze, devono avere una corretta comprensione delle questioni spirituali, un corretto apprezzamento ed esperienza della verità. Solo tali uomini sono qualificati per essere lavoratori o apostoli alla guida di una

Chiesa. Altrimenti, possono solo seguire in quanto ultimi e non possono condurre, né tantomeno essere apostoli, in grado di infondere vita alla gente. La ragione di ciò sta nel fatto che la funzione degli apostoli non è quella di correre o di combattere, bensì quella di compiere l'opera consistente nell'essere ministri della tutela della vita e guidare gli altri nella trasformazione della propria indole. A coloro i quali svolgono questa funzione è affidato un incarico di grande responsabilità, una responsabilità che non tutti sono in grado di sostenere. Questo tipo di opera può essere svolto solo da coloro con un essere vitale, cioè coloro che hanno esperienza della verità. Non può essere intrapreso da chiunque possa rinunciare, possa correre o essere disposto a spendere; persone che non abbiano alcuna esperienza della verità, che non siano state potate o giudicate, non sono in grado di svolgere questo tipo di opera. Le persone senza alcuna esperienza, cioè prive di realtà, non sono in grado di vedere la realtà con chiarezza, poiché esse stesse non possiedono l'essere in questo ambito. Così, questo genere di persone non solo non è in grado di svolgere un'opera di guida, ma sarà anche soggetto all'eliminazione, se non possiede alcuna verità per un lungo periodo di tempo.

Tratto da "L'opera di Dio e l'opera dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

475. A proposito del lavoro, l'uomo pensa che esso consista nel correre a destra e a sinistra per Dio, predicare in ogni luogo e spendersi per Dio. Sebbene tale convinzione sia corretta, è troppo unilaterale; ciò che Dio richiede all'uomo non è soltanto di correre di qua e di là per Dio; questo lavoro riguarda il ministero e l'apporto nell'ambito dello spirito. Molti fratelli e sorelle, persino dopo tutti questi anni di esperienza, non hanno mai considerato di lavorare per Dio, in quanto il lavoro secondo la concezione umana non è congruente con ciò che Dio richiede. Pertanto, l'uomo non nutre il minimo interesse per quel che riguarda il lavoro, ed è proprio questa la ragione per cui l'ingresso dell'uomo è anche alquanto unilaterale. Tutti voi dovrete avviare il vostro ingresso lavorando per Dio, in modo da sperimentare al meglio ogni aspetto dell'esperienza. Questo è ciò a cui dovrete accedere. Il lavoro si riferisce non già al correre di qua e di là per Dio, ma piuttosto al fatto che la vita dell'uomo e ciò che egli vive siano o meno motivo di diletto per Dio. Il lavoro si riferisce al fatto che gli uomini utilizzino la propria

devozione verso Dio e la propria conoscenza di Dio per testimoniare Dio, nonché per rendere servizio all'uomo. Questa è la responsabilità dell'uomo, e ciò che tutti gli uomini dovrebbero comprendere. Si potrebbe dire che il vostro ingresso è il vostro lavoro, e che voi ricercate il vostro ingresso nel corso del vostro lavoro per Dio. Fare esperienza dell'opera di Dio non significa semplicemente sapersi nutrire della Sua parola; cosa ancor più importante, significa saper come testimoniare Dio, essere in grado di servire Dio e svolgere il ministero di servizio all'uomo, rifornendolo di ciò di cui ha bisogno. In questo consiste il lavoro e anche il vostro ingresso; questo è quanto ogni uomo dovrebbe compiere. Ci sono molte persone che si concentrano unicamente sul correre avanti e indietro per Dio e sul predicare in ogni dove, trascurando, tuttavia, la propria esperienza personale e il proprio ingresso nella vita spirituale. Ciò ha portato coloro che servono Dio a tramutarsi in coloro che oppongono resistenza a Dio. [...]

Si lavora per soddisfare la volontà di Dio, per portare al cospetto di Dio tutti coloro che sono in armonia con il Suo cuore, per condurre l'uomo a Dio e per far conoscere all'uomo l'opera dello Spirito Santo e la guida di Dio, perfezionando così i frutti dell'opera di Dio. Per tale motivo, è fondamentale che voi abbiate assoluta chiarezza riguardo alla sostanza del lavoro. In quanto persona usata da Dio, ogni uomo è degno di lavorare per Dio, vale a dire, ognuno ha l'opportunità di essere usato dallo Spirito Santo. C'è tuttavia un punto che dovete comprendere: quando l'uomo lavora su incarico di Dio, gli è concessa l'opportunità di essere usato da Dio, ma quanto viene detto e compreso dall'uomo in tale contesto non costituisce interamente la statura dell'uomo. Tutto ciò che potete fare è arrivare a conoscere meglio le vostre mancanze man mano che svolgete il vostro lavoro e ricevere un'illuminazione maggiore da parte dello Spirito Santo. In tal modo, vi sarà possibile conseguire un ingresso migliore nel corso del vostro lavoro.

Tratto da "Lavoro e ingresso (2)" in "La Parola appare nella carne"

476. Il servizio disgiunto dagli attuali discorsi dello Spirito Santo è un servizio che appartiene alla carne, e alle concezioni, e non è in grado di essere in conformità con la volontà di Dio. Se le persone vivono fra le concezioni religiose, sono incapaci di fare alcunché di adatto alla volontà di Dio, e anche se servono Dio Lo servono in mezzo alle

loro fantasie e concezioni e sono totalmente incapaci di servire in conformità con la volontà di Dio. Coloro che sono incapaci di seguire l'opera dello Spirito Santo non capiscono la volontà di Dio, e coloro che non capiscono la volontà di Dio non possono servire Dio. Dio vuole un servizio che sia secondo il Suo cuore; non vuole un servizio che appartenga alle concezioni e alla carne. Se le persone sono incapaci di seguire i passi dell'opera dello Spirito Santo, vivono in mezzo alle concezioni. Il servizio di simili persone interrompe e disturba, e un tale servizio si svolge in senso contrario a Dio. Pertanto coloro che sono incapaci di seguire le orme di Dio sono incapaci di servire Dio; coloro che sono incapaci di seguire le orme di Dio di sicuro si oppongono a Dio e sono incapaci di essere in armonia con Dio. "Seguire l'opera dello Spirito Santo" significa capire la volontà di Dio oggi, essere in grado di agire in conformità con le attuali prescrizioni di Dio, essere in grado di obbedire e seguire il Dio di oggi e ottenere l'accesso in conformità con i nuovissimi discorsi di Dio. Soltanto così si può seguire l'opera dello Spirito Santo ed essere nella corrente dello Spirito Santo. Simili persone non soltanto sono in grado di ricevere la lode di Dio e di vedere Dio, ma sanno anche riconoscere l'indole di Dio dalla Sua opera più recente e sanno riconoscere le concezioni e la disobbedienza dell'uomo, nonché la natura e la sostanza dell'uomo, dalla Sua opera più recente; inoltre durante il servizio sono in grado di conseguire gradualmente una trasformazione della loro indole. Soltanto tali persone sono in grado di guadagnare Dio e hanno autenticamente trovato la vera via.

Tratto da "Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme" in "La Parola appare nella carne"

477. Se, quando servi il Dio di oggi, ti attieni agli aspetti messi in luce dallo Spirito Santo nel passato, allora il tuo servizio causerà un'interruzione, la tua pratica sarà obsoleta e nulla più di una cerimonia religiosa. Se credi che coloro che servono Dio debbano essere esteriormente umili e pazienti..., se metti questo tipo di conoscenza in pratica oggi, allora tale conoscenza è una nozione religiosa, e tale pratica è divenuta una prestazione ipocrita. "Nozioni religiose" si riferisce a cose che sono superate e obsolete (inclusa l'accettazione di parole precedentemente pronunciate da Dio e l'illuminazione

direttamente rivelata dallo Spirito Santo) e che, se dovessero esser messe in pratica oggi, sarebbero un'interruzione dell'opera di Dio e di nessun beneficio per l'uomo. Se gli uomini non sono in grado di eliminare al proprio interno quegli aspetti che appartengono a nozioni religiose, diventeranno un grosso ostacolo al servizio reso dall'uomo a Dio. Le persone con nozioni religiose non hanno modo di tenere il passo con le fasi dell'opera dello Spirito Santo, restano un passo indietro, poi due – poiché queste nozioni religiose rendono l'uomo incredibilmente presuntuoso ed arrogante. Dio non prova alcuna nostalgia per ciò che ha detto e fatto in passato; se è obsoleto lo elimina. Sei sicuro di essere in grado di rinunciare a tutte le tue nozioni? Se ti attieni alle parole che Dio ha pronunciato in passato, questo dimostra forse che conosci l'opera di Dio? Se non sei in grado di accettare la luce dello Spirito Santo oggi, attenendoti invece alla luce del passato, questo può forse provare che stai seguendo le orme di Dio? Non sei ancora capace di rinunciare alle tue nozioni religiose? Se è così, allora diverrai uno di quelli che si oppongono a Dio.

Tratto da “Solo coloro che conoscono l'opera di Dio oggi possono servire Dio” in “La Parola appare nella carne”

478. Molti servono Dio mossi dalla loro passione, ma non hanno alcuna comprensione dei Suoi decreti amministrativi, ancor meno una vaga idea di ciò che implicano le Sue parole. E così, con le loro buone intenzioni, spesso finiscono col fare cose che intralciano la gestione di Dio. Nei casi gravi vengono cacciati via, privati di ogni ulteriore possibilità di seguirLo, gettati nell'inferno e si conclude ogni rapporto con la casa di Dio. Queste persone lavorano nella casa di Dio mossi dalle loro incolte buone intenzioni e finiscono col far incollerire la Sua indole. Le persone portano nella casa di Dio i loro modi di servire funzionari e signori e tentano di metterli in gioco, credendo invano di poterli applicare anche lì con estrema facilità. Mai hanno immaginato che Dio non avesse l'indole di un agnello ma quella di un leone. Pertanto, coloro che si rapportano con Dio per la prima volta sono incapaci di comunicare con Lui, perché il Suo cuore è diverso da quello dell'uomo. Soltanto dopo aver compreso molte verità potrai giungere senza sosta a conoscere Dio. Questa conoscenza non è fatta di citazioni o

dottrine, ma può essere utilizzata come un tesoro per mezzo del quale entrare in stretta confidenza con Dio e come prova che Egli Si delizia in te. Se manchi della realtà della conoscenza e non sei provvisto di verità, allora il tuo servizio appassionato può solo attirare su di te l'odio e l'avversione di Dio.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

479. Nel regno della religione, molti patiscono in misura significativa per tutta la vita, sottomettendo il corpo o portando la croce, addirittura soffrendo e sopportando fino all'ultimo respiro! Alcuni stanno ancora digiunando nel mattino della loro morte. Per tutta la vita si privano di cibo gradevole e bei vestiti, sottolineando solo il patimento. Sono capaci di sottomettere il corpo e di rinunciare alla carne. La loro volontà di sopportare la sofferenza è encomiabile. Tuttavia, il loro pensiero, le loro nozioni, il loro atteggiamento mentale e invero la loro vecchia natura, non sono stati minimamente affrontati. Non hanno una vera comprensione di sé stessi. La loro immagine mentale di Dio è quella tradizionale di un Dio astratto, vago. La loro determinazione a soffrire per Dio deriva dal loro zelo e dalla loro natura positiva. Sebbene credano in Dio, non Lo comprendono né conoscono la Sua volontà. Si limitano a operare ciecamente e a soffrire ciecamente per Dio. Non attribuiscono alcun valore al discernimento e poco si curano di come assicurare che il loro servizio soddisfi effettivamente la volontà di Dio. Tanto meno sanno come raggiungere una comprensione di Dio. Il Dio che servono non è Dio nella Sua immagine originale, bensì un Dio che essi stessi hanno evocato, un Dio di cui hanno sentito parlare o un Dio leggendario trovato negli scritti. Usano quindi la loro vivida immaginazione e il loro cuore devoto per soffrire per Dio e per farsi carico per Lui dell'opera che Egli desidera compiere. Il loro servizio è assai impreciso, a tal punto che praticamente nessuno di loro è realmente capace di prestare servizio in modo conforme alla volontà di Dio. A prescindere da quanto siano disposti a soffrire, la loro prospettiva originale del servizio e la loro immagine mentale di Dio restano immutate, poiché non sono stati sottoposti al giudizio e al castigo di Dio e al Suo affinamento e alla Sua perfezione e poiché nessuno li ha guidati con la verità. Sebbene credano in Gesù Salvatore, nessuno di loro Lo ha mai visto e Lo conoscono solo attraverso la leggenda e

per sentito dire. Pertanto il loro servizio non equivale ad altro che servire in modo casuale con gli occhi chiusi, come un cieco che serve il proprio padre. In definitiva, che cosa si può ottenere con questo genere di servizio? E chi lo approverebbe? Dal principio alla fine, il loro servizio resta completamente immutato. Ricevono solo le lezioni create dall'uomo e fondano il servizio sulla loro naturalezza e su ciò che essi stessi amano. Così facendo, quale ricompensa si potrebbe ottenere? Nemmeno Pietro, che vide Gesù, sapeva come servire in modo da compiere la volontà di Dio. Fu solo alla fine, in tarda età, che arrivò a comprendere. Questo cosa dice degli uomini ciechi che non hanno ricevuto alcun trattamento o potatura e che non hanno avuto nessuno che li guidasse? Il servizio odierno di molti di voi non è forse simile a quello dei ciechi? Tutti quelli che non hanno ricevuto il giudizio, né la potatura e il trattamento e non sono cambiati, non sono forse conquistati in maniera incompleta? Di che utilità sono tali individui? Se il tuo pensiero, la tua comprensione della vita e la tua comprensione di Dio non mostrano alcun nuovo cambiamento e non portano nemmeno a una piccola vera conquista, non conseguirai mai nulla di rimarchevole nel tuo servizio!

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (3)” in “La Parola appare nella carne”

480. Gesù fu in grado di portare a termine l’incarico divino, l’opera di redenzione di tutta l’umanità, perché prestò attenzione alla volontà di Dio, senza progetti e considerazioni personali. Allo stesso modo Egli era in intimità con Lui, Dio Stesso, qualcosa che voi tutti comprendete molto bene. (In realtà, Egli era il Dio Stesso a Cui venne resa testimonianza da Dio; lo sottolineo qui per utilizzare la realtà di Gesù al fine di illustrare la questione.) Egli fu in grado di collocare il piano di gestione divina al centro, pregando sempre il Padre celeste e cercando la Sua volontà. Pregava e diceva: “Dio Padre! Realizza ciò che è la Tua volontà e non agire secondo le Mie intenzioni; vorrei che Tu seguissi il Tuo progetto. L’uomo sarà anche debole, ma perché dovresti preoccuparti di lui? Come potrebbe l’uomo essere degno della Tua apprensione, l’uomo che è come una formica in mano Tua? Nel Mio cuore, desidero solo compiere la Tua volontà e vorrei che Tu potessi fare ciò che vuoi in Me secondo i Tuoi propositi”. In cammino verso Gerusalemme, Gesù sperimentò l’agonia, come se il Suo cuore fosse

stato trafitto da un coltello, e ciononostante non ebbe la minima intenzione di rimangiarSi la parola data; c'era sempre una forza potente che Lo obbligava ad andare avanti verso il luogo della Sua crocifissione. Infine, Egli venne inchiodato alla croce e assunse le sembianze della carne peccatrice, completando l'opera di redenzione del genere umano ed innalzandoSi sulle catene della morte e degli inferi. Davanti a Lui la morte, l'inferno e l'Ade persero il loro potere e furono vinti. Egli visse per trentatré anni, durante i quali fece sempre il massimo per compiere la volontà di Dio, secondo l'opera divina dell'epoca, non tenendo mai conto del Proprio guadagno personale o della Propria perdita, e pensando sempre alla volontà di Dio Padre. Così, dopo che Gesù venne battezzato, Dio disse: "Questo è il Mio diletto Figlio, nel quale Mi sono compiaciuto". Poiché il Suo servizio davanti a Dio era in sintonia con la volontà divina, Dio pose sulle Sue spalle il pesante fardello di riscattare tutta l'umanità e fece andare avanti Gesù per realizzarlo, perché Egli era qualificato e autorizzato a portare a termine questo importante compito. Durante tutta la Sua vita, Egli sopportò una sofferenza incommensurabile per amore di Dio e venne tentato da Satana innumerevoli volte, ma non Si scoraggiò mai. Dio Gli affidò un tale compito, perché Si fidava di Lui e Lo amava, e quindi disse personalmente: "Questo è il Mio diletto Figlio, nel quale Mi sono compiaciuto". In quel tempo solo Gesù poteva realizzare questo incarico, che rappresentava una parte del completamento dell'opera divina di redenzione di tutta l'umanità nell'Età della Grazia.

Se, come Gesù, siete in grado di prendervi cura del fardello di Dio e di voltare le spalle alla carne, Dio vi affiderà i Suoi compiti importanti, affinché possiate soddisfare le condizioni per servirLo. Solo in tali circostanze oserete dire che state facendo la volontà di Dio e portando a termine il Suo incarico, soltanto allora avrete il coraggio di affermare che Lo state davvero servendo. In confronto all'esempio di Gesù, osi dichiarare di essere intimo con Dio? Hai il coraggio di sostenere che stai facendo la volontà di Dio? Osi dire che stai servendo davvero Dio? Ora che non comprendi come servire Dio, ti azzardi ad affermare di essere in intimità con Lui? Se dichiari di servirLo, non bestemmi contro di Lui? Pensaci: sei al servizio di Dio o di te stesso? Tu servi

Satana, eppure affermi ostinatamente di servire Dio, e così non bestemmi contro di Lui? Molte persone alle Mie spalle bramano la benedizione del prestigio, s'ingozzano di cibo, amano dormire e prestare ogni attenzione alla carne, sempre timorosi che non esista alcuna alternativa ad essa. Non assolvono le proprie funzioni ordinarie in Chiesa, ma vivono a sbafo della Chiesa, oppure ammoniscono i loro fratelli e le loro sorelle con le Mie parole, si elevano e spadroneggiano sugli altri. Queste persone continuano a dire di fare la volontà di Dio, di essere intimi con Lui, non è assurdo? Se hai le giuste motivazioni, ma non sei capace di servire secondo la volontà di Dio, allora ti stai comportando da sciocco; ma se le tue motivazioni non sono oneste, e affermi comunque di servire Dio, allora sei una persona che si oppone a Lui e dovresti essere punito! Non provo alcuna simpatia per queste persone! Nella casa di Dio vivono a sbafo, desiderando sempre le comodità della carne, senza tenere conto delle esigenze divine; in ogni occasione cercano ciò che è utile a loro, senza prestare attenzione alla volontà di Dio; tutto ciò che fanno non è osservato dallo Spirito di Dio, manipolano tutto il tempo e ingannano i loro fratelli e le sorelle; hanno una doppia faccia, come una volpe in un vigneto, che ruba sempre l'uva calpestando la vigna. Persone simili potrebbero essere intime con Dio? Sei adatto ad accogliere le Sue benedizioni? Non ti assumi alcuna responsabilità per la tua vita e per la Chiesa, sei degno di ricevere incarichi da Lui? Chi si azzarderebbe a dare fiducia a uno come te? Quando sa che servi in questo modo, Dio potrebbe osare di affidarti un compito più grande? Non stai rimandando le cose?

Tratto da "Come servire Dio conformemente alla Sua volontà" in "La Parola appare nella carne"

481. Ciò che avete sperimentato e visto supera quello dei precedenti santi e profeti, ma siete in grado di fornire testimonianze maggiori di quelle degli antichi santi e profeti? Ciò che ho elargito su di voi ora supera Mosè ed è più grande di Davide, così allo stesso modo vi chiedo che la vostra testimonianza superi quella di Mosè e che le vostre parole siano più grandi di quelle di Davide. Vi ho donato cento volte tanto, così vi chiedo di ripagarMi allo stesso modo. Dovete sapere che Io sono Colui che dona la vita al genere umano e siete voi che ricevete la vita da Me e dovete renderMi testimonianza. Questo è il vostro dovere, che Io vi ho assegnato e che voi dovete compiere per Me. Vi ho

concesso tutta la Mia gloria, e ho donato a voi la vita che il popolo eletto, gli Israeliti, non ha mai ricevuto. Per diritto, dovete renderMi testimonianza e dedicarMi la vostra giovinezza e sacrificare la vostra vita per Me. Chiunque al quale Io conceda la Mia gloria, dovrebbe renderMi testimonianza e donare la sua vita per Me. Questo è stato predestinato da tempo. È stata la vostra fortuna che Io elargissi la Mia gloria su di voi, e il vostro dovere è quello di testimoniare la Mia gloria. Se credete in Me solo per ottenere cose positive, allora la Mia opera non avrebbe molto significato, e voi non avreste adempiuto il vostro dovere. Gli Israeliti videro solo la Mia misericordia, il Mio amore e la Mia grandezza e i Giudei testimoniarono esclusivamente la Mia pazienza e la Mia redenzione. Videro solamente una piccola, piccolissima parte dell'opera del Mio Spirito, tanto da comprendere nient'altro che un decimillesimo di ciò che voi avete sentito e visto. Ciò che voi avete visto supera perfino quello dei sommi sacerdoti nel loro insieme. Oggi, la verità che avete compreso supera la loro; quello che avete osservato in questi giorni oltrepassa quello che è stato visto nell'Età della Legge, così come nell'Età della Grazia, e ciò che avete sperimentato oltrepassa perfino quello che videro Mosè ed Elia. Perché ciò che gli Israeliti compresero fu solo la legge di Jahvè e ciò che videro furono solo le terga di Jahvè; quello che i Giudei capirono fu solo la redenzione di Gesù, quello che ricevettero fu soltanto la grazia elargita da Gesù, e ciò che videro fu soltanto l'immagine di Gesù all'interno della casa dei Giudei. Quello che vedete voi ai vostri giorni è la gloria di Jahvè, la redenzione di Gesù e tutte le Mie opere odierne. Avete anche udito le parole del Mio Spirito, apprezzato la Mia saggezza, imparato a conoscere la Mia meraviglia, e appreso della Mia indole. Vi ho anche riferito tutto il Mio piano di gestione. Quello che avete visto non è semplicemente un Dio amorevole e misericordioso, ma Uno che è pieno di giustizia. Avete visto la Mia meravigliosa opera e compreso che sono pieno di fiera collera e di maestosità. Inoltre, avete compreso che un tempo riversai la Mia irosa furia sulla casa di Israele, e oggi è arrivata per voi. Dei Miei misteri celesti, voi avete capito più di Isaia e Giovanni; della Mia bellezza e venerabilità avete più conoscenza di tutti i santi delle generazioni precedenti. Ciò che avete ricevuto non è soltanto la Mia verità, la Mia via, la Mia vita, ma la visione e la rivelazione più grandi di quelle di Giovanni. Avete compreso molti più misteri e avete anche visto il Mio

vero volto; avete accettato di più del Mio giudizio e conosciuto di più riguardo alla Mia giusta indole. Dunque, anche se siete nati negli ultimi giorni, la vostra comprensione è la stessa degli antichi e del passato; avete anche sperimentato ciò che è di oggi e questo è stato realizzato per mano Mia. Quello che vi chiedo non è irragionevole, giacché vi ho concesso troppo e tanto avete visto da Me. Pertanto, vi chiedo di rendere testimonianza per Me ai santi di ogni epoca, e questo è l'unico desiderio del Mio cuore.

Tratto da "Che cosa sai della fede?" in "La Parola appare nella carne"

482. Quello che cerco è la tua lealtà e obbedienza in questo momento, il tuo amore e la tua testimonianza in questo momento. Anche se ora non sai di quale testimonianza o di quale amore si tratti, dovresti portarMi tutto ciò che è tuo e consegnarMi gli unici tesori che hai: la tua lealtà e obbedienza. Devi sapere che la dimostrazione della Mia sconfitta di Satana sta nella lealtà e obbedienza dell'uomo, così come la dimostrazione della Mia completa conquista dell'uomo. Il dovere della tua fede in Me è di renderMi testimonianza, di essere leale verso di Me e nessun altro, e di essere obbediente sino alla fine. Prima che inizi il passo successivo della Mia opera, come Mi renderai testimonianza? Come sarai leale e obbediente nei Miei confronti? Dedichi tutta la tua lealtà alla tua funzione o rinuncerai semplicemente? Preferiresti sottometterti a ogni Mia disposizione (sia essa la morte o la distruzione) o fuggiresti a metà strada per evitare il Mio castigo? Io ti castigo affinché tu possa renderMi testimonianza ed esserMi fedele e obbediente. In più, il castigo attuale ha il fine di svelare il passo successivo della Mia opera e permetterne l'avanzamento senza ostacoli. Pertanto ti esorto a essere saggio e a non trattare la tua vita o il significato della tua esistenza come sabbia senza valore. Puoi sapere esattamente quale sarà la Mia opera a venire? Sai come opererò nei giorni a venire e come si svolgerà la Mia opera? Dovresti conoscere il significato della tua esperienza della Mia opera e ancor di più il significato della tua fede in Me. Ho fatto così tanto; come potrei abbandonare tutto a metà come immagini? Ho svolto un'opera molto estesa; come potrei distruggerla? In verità sono venuto a porre fine a quest'età. Questo è vero ma, oltre a ciò, devi sapere che devo iniziare una nuova età, una nuova opera e, soprattutto, diffondere il Vangelo del Regno. Quindi dovresti sapere che l'opera ora

consiste soltanto nel cominciare una nuova età e gettare le fondamenta per la diffusione del Vangelo nel tempo a venire e porre fine all'età in futuro. La Mia opera non è così semplice come pensi, e non è nemmeno così inutile o senza senso come potresti credere. Quindi devo dirti ancora: devi dedicare la tua vita alla Mia opera e ancor di più devi dedicare te stesso alla Mia gloria. Inoltre, il tuo renderMi testimonianza è ciò che ho lungamente atteso, e ancor di più ho desiderato che tu diffonda il Mio Vangelo. Devi comprendere ciò che è nel Mio cuore.

Tratto da "Che cosa sai della fede?" in "La Parola appare nella carne"

483. Sei in grado di trasmettere l'indole espressa da Dio in ogni età in modo pratico, con un linguaggio idoneo a veicolare il significato dell'età stessa? Tu, che fai esperienza dell'opera di Dio degli ultimi giorni, sai descrivere nel dettaglio l'indole giusta di Dio? Riesci a testimoniarla in modo chiaro e accurato? Come tramanderai le cose che hai visto e sperimentato ai miserabili, poveri e devoti credenti religiosi che hanno fame e sete di giustizia e aspettano che tu li pascia? Che tipo di individui attende che tu li pascia? Riesci a immaginarlo? Sei consapevole del fardello che porti sulle spalle, del tuo compito e della tua responsabilità? Dov'è il tuo senso storico della missione? Come fungerai da buon maestro per la prossima epoca? Hai un forte senso del ruolo di maestro? Come spiegheresti il concetto di signore di tutte le cose? È davvero il signore di tutte le creature viventi e di tutta la sostanza del mondo? Quali progetti hai per il progresso della fase successiva dell'opera? Quante persone attendono che tu diventi il loro pastore? Il tuo è un compito gravoso? Sono poveri, miserabili, ciechi e smarriti, e nel buio gemono chiedendo: "Dove è la via?". Quanto bramano che la luce, come una stella cadente, scenda all'improvviso e disperda le forze delle tenebre che hanno oppresso gli uomini per così tanti anni. Chi può sapere con quanta ansia sperino e come si struggano giorno e notte per questo? Questi uomini che soffrono profondamente rimangono imprigionati nelle segrete delle tenebre, senza speranza di liberazione, anche nel giorno in cui la luce sfolgorerà; quando smetteranno di piangere? Questi spiriti fragili, cui non è mai stato concesso alcun riposo, patiscono veramente una tale sventura. Sono stati a lungo isolati dalle corde spietate e dalla storia congelata

nell'immobilità. Chi ha mai udito il suono dei loro gemiti? Chi ha mai visto i loro volti infelici? Hai mai riflettuto su quanto sia addolorato e inquieto il cuore di Dio? Come può Egli tollerare di vedere l'umanità innocente, che ha creato con le Sue stesse mani, patire un simile tormento? Dopotutto, gli uomini sono gli sfortunati che sono stati avvelenati. Benché siano sopravvissuti fino a oggi, chi avrebbe pensato che da lungo tempo siano stati avvelenati dal maligno? Hai dimenticato di essere una delle vittime? Per l'amore che provi verso Dio non sei disposto a lottare per salvare coloro che sono sopravvissuti? Non vuoi dedicare tutte le tue energie a ripagare Dio, che ama l'umanità come la Propria carne e il Proprio sangue? Come interpreti il fatto di essere usato da Dio per vivere la tua vita straordinaria? Hai davvero la determinazione e la fiducia necessarie per vivere la vita significativa di un pio servitore di Dio?

da "Come devi portare a termine la tua missione futura?" in "La Parola appare nella carne"

484. Rendere testimonianza a Dio significa principalmente parlare della tua conoscenza dell'opera di Dio, di come Egli conquistò le persone, di come le salvò, di come le cambi; significa parlare di come Egli guidò le persone a entrare nella realtà della verità, consentendo loro di essere conquistate, rese perfette e salvate da Lui. Rendere testimonianza significa parlare della Sua opera e di tutto ciò di cui hai fatto esperienza. Solo la Sua opera può rappresentarLo, e solo la Sua opera può rivelarLo pubblicamente nella Sua interezza; la Sua opera Gli rende testimonianza. La Sua opera e i Suoi enunciati rappresentano direttamente lo Spirito; l'opera che Egli compie è eseguita dallo Spirito, e le parole che Egli pronuncia sono pronunciate dallo Spirito. Queste cose sono semplicemente espresse attraverso la carne incarnata di Dio ma, in realtà, sono espressioni dello Spirito. Tutta l'opera che Egli compie e tutte le parole che Egli pronuncia rappresentano la Sua essenza. Se, dopo essersi rivestito della carne ed essere venuto in mezzo agli uomini, Dio non parlasse o operasse, e poi vi chiedesse di riconoscere la Sua realtà, la Sua normalità e la Sua onnipotenza, saresti in grado di farlo? Saresti in grado di riconoscere qual è l'essenza dello Spirito e quali sono gli attributi della Sua carne? È solo perché avete sperimentato ogni fase della Sua opera se Egli vi chiede di renderGli testimonianza. Se non ne aveste fatto esperienza, Egli non

insisterebbe con questa richiesta. Quindi, quando rendi testimonianza a Dio, non stai solo attestando il Suo aspetto esteriore di umanità normale, ma anche l'opera che Egli compie e il cammino che conduce; stai attestando in che modo sei stato conquistato da Lui, e in quali aspetti sei stato reso perfetto. Questo è il genere di testimonianza che dovresti rendere. [...] Passo dopo passo, hai sperimentato il castigo, il giudizio, l'affinamento, le prove, le difficoltà e le tribolazioni, e sei stato conquistato; hai messo da parte le prospettive della carne, le tue motivazioni personali e i segreti interessi della carne. In altri termini, le parole di Dio hanno conquistato totalmente il tuo cuore. Sebbene nella tua vita tu non sia cresciuto quanto Egli richiede, conosci tutte queste cose, e sei totalmente convinto da ciò che Egli compie. Pertanto, questa può chiamarsi testimonianza, una testimonianza che è vera e reale. L'opera che Dio è venuto a compiere, l'opera di giudizio e castigo, ha lo scopo di conquistare l'uomo; ma Egli termina anche la Sua opera, mette fine a quest'età e svolge l'opera conclusiva. Pone fine all'intera età, salva tutta l'umanità liberandola dal peccato una volta per tutte, e guadagna completamente il genere umano che Egli ha creato. Ecco tutto ciò di cui devi rendere testimonianza. Hai sperimentato così tanto dell'opera di Dio, l'hai vista con i tuoi occhi e l'hai vissuta di persona; quando sarai arrivato alla fine, non devi essere incapace di adempiere la funzione che ti spetta. Sarebbe un vero peccato! In futuro, quando verrà diffuso il vangelo, dovresti essere in grado di parlare della tua conoscenza, attestare tutto quel che hai guadagnato nel tuo cuore, e non risparmiare alcuno sforzo. Ecco ciò che un essere creato dovrebbe conseguire. Qual è il significato reale di questa fase dell'opera di Dio? Quale l'effetto? E in che misura viene realizzata nell'uomo? Che cosa dovrebbero fare le persone? Quando saprete parlare con chiarezza di tutta l'opera compiuta da Dio incarnato dopo la Sua venuta sulla terra, la vostra testimonianza sarà completa. Quando saprai parlare con chiarezza di queste cinque cose – il significato, il contenuto, l'essenza della Sua opera, l'indole che l'opera rappresenta e i suoi principi – ciò proverà che sei capace di rendere testimonianza a Dio e che possiedi davvero la conoscenza. Ciò che vi chiedo non è molto, ed è conseguibile da tutti coloro che ricercano veramente. Se sei determinato a essere uno dei testimoni di Dio, devi comprendere ciò che Egli detesta e ciò che Egli ama. Hai sperimentato molto della Sua

opera e, tramite essa, devi arrivare a conoscere la Sua indole, a capire la Sua volontà e i Suoi requisiti per l'umanità, e utilizzare questa conoscenza per rendere testimonianza e adempiere il tuo dovere.

Tratto da “Pratica (7)” in “La Parola appare nella carne”

485. Quando rendete testimonianza a Dio, dovrete soprattutto parlare maggiormente di come Egli giudica e castiga le persone, di quali prove usa per affinare gli esseri umani e cambiarne l'indole. Dovreste parlare anche di quanta corruzione è stata rivelata nella vostra esperienza, di quanto avete sopportato e di come alla fine siete stati conquistati da Dio; di quanta vera conoscenza dell'opera di Dio avete e di come dovete rendere testimonianza per Lui e ripagarLo del Suo amore. Dovete parlare questo tipo di linguaggio in modo più pratico, esprimendovi contemporaneamente in maniera semplice. Non parlate di teorie vuote. Parlate in modo più concreto; parlate con il cuore. È così che dovrete sperimentare. Non armatevi di teorie vuote, apparentemente profonde, solo per mettervi in mostra; questo comportamento vi fa apparire molto arroganti e irragionevoli. Dovreste parlare maggiormente di cose reali tratte dalle vostre esperienze effettive che siano genuine e che provengano dal cuore; questa è la cosa che reca maggiore beneficio agli altri ed è quanto di più adeguato possano vedere. Eravate persone che si opponevano massimamente a Dio, le meno inclini a sottomettervi a Lui, ma ora siete state conquistate. Non dimenticatelo mai. Dovreste meditare e riflettere in modo più approfondito su queste questioni. Una volta che le persone le avranno comprese chiaramente, sapranno come rendere testimonianza; altrimenti saranno propense a compiere azioni vergognose e irragionevoli.

Tratto da “Solo perseguendo la verità si può conseguire un cambiamento di indole” in

“Registrazione dei discorsi di Cristo”

486. Al fine di rendere testimonianza dell'opera di Dio devi fare affidamento sulla tua esperienza, sulla tua conoscenza e sul prezzo che tu hai pagato. Solo così puoi soddisfare la Sua volontà. Sei una persona che rende testimonianza dell'opera di Dio? Hai questa aspirazione? Se sei in grado di rendere testimonianza del Suo nome e a

maggior ragione della Sua opera, e se sei in grado di vivere l'immagine che Egli richiede alla Sua gente, sei un testimone di Dio. Come rendi concretamente testimonianza di Dio? Cercando e desiderando fortemente di vivere la parola di Dio e, tramite la testimonianza resa con le tue parole, permettendo alla gente di conoscere la Sua opera e di vedere le Sue azioni. Se cerchi davvero tutto questo, Dio ti porterà a perfezione. Se non cerchi altro che essere perfezionato da Dio ed essere benedetto in ultimo, la prospettiva della tua fede non è pura. Dovresti cercare il modo per vedere gli atti di Dio nella vita reale, il modo per soddisfarLo quando ti rivela la Sua volontà, dovresti essere in cerca del modo per rendere testimonianza della Sua prodigiosità e saggezza, e per testimoniare come Egli ti disciplina e ti tratta. Sono tutte cose su cui ora dovresti riflettere. Se il tuo amore per Dio è finalizzato solo a metterti in condizione di condividere la Sua gloria dopo che Egli ti avrà perfezionato, significa che è ancora inadeguato e non è in grado di soddisfare i Suoi requisiti. Devi essere capace di rendere testimonianza dell'opera di Dio, di soddisfare le Sue richieste e di sperimentare l'opera che Egli ha compiuto sugli uomini dal punto di vista pratico. Che sia dolore, lacrime o tristezza, devi sperimentare tutte queste cose nella pratica. Sono finalizzate a perfezionarti nel tuo ruolo di testimone di Dio.

Tratto da "Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento" in "La Parola appare nella carne"

487. Sebbene la vostra fede sia molto sincera, nessuno tra voi è in grado di descriverMi pienamente, né di rendere piena testimonianza di tutte le realtà che vedete. Pensateci: oggi la maggior parte di voi è negligente nei propri doveri e ricerca invece le cose della carne, sazia la carne e gode avidamente di essa. Possedete poca verità. Come potete allora rendere testimonianza di tutto ciò che avete visto? Siete davvero sicuri di poter essere Miei testimoni? Se arriverà il giorno in cui non sarai in grado di testimoniare tutto ciò che hai visto oggi, allora avrai perso la funzione di un essere creato, e la tua esistenza non avrà alcun significato. Saresti indegno di essere un umano. Addirittura si potrebbe dire che non sarai un essere umano! Ho compiuto un'opera incommensurabile su di voi, ma poiché al momento non stai imparando nulla, non sei

consapevole di nulla e sei inefficace nei tuoi sforzi, quando sarà tempo di ampliare la Mia opera, te ne starai con lo sguardo assente, ammutolito, e sarai del tutto inutile. Ciò non farà di te per sempre un peccatore? Quando quel momento verrà, non proverai il più profondo rammarico? Non sprofonderai nello sconforto? Tutta la Mia opera oggi non è frutto di noia e indolenza, ma è compiuta per gettare le fondamenta della Mia futura opera. Non è perché Mi trovo a un punto morto e devo escogitare qualcosa di nuovo. Dovresti comprendere l'opera che svolgo; non è qualcosa compiuto da un bambino che gioca per strada, bensì è un'opera svolta in rappresentanza del Padre Mio. Dovreste sapere che non sto facendo tutto questo da solo, bensì rappresento il Padre Mio. Il vostro ruolo, nel frattempo, consiste strettamente nel seguire, obbedire, cambiare e rendere testimonianza. Ciò che dovreste capire è perché dovete credere in Me; per ciascuno di voi, è la cosa più importante da capire. Il Padre Mio, a motivo della Sua gloria, vi ha predestinati tutti per Me fin dal momento in cui creò il mondo. È stato solo per il bene della Mia opera, e a motivo della Sua gloria, se Egli vi ha predestinati. È a causa del Padre Mio se voi credete in Me; è a causa della predestinazione del Padre Mio se Mi seguite. Nulla di tutto questo è una vostra scelta. Ancora più importante è che capiate di essere coloro che il Padre Mio ha riservato a Me, allo scopo di renderMi testimonianza. Poiché Egli vi ha assegnati a Me, dovreste rispettare le vie che vi riservo nonché le vie e le parole che vi insegno, poiché è vostro dovere attenervi alle Mie vie. Questo è lo scopo originario della vostra fede in Me. Pertanto, vi dico questo: voi siete meramente coloro che il Padre Mio ha riservato a Me per seguire le Mie vie. Tuttavia, voi vi limitate a credere in Me; non siete dei Miei, poiché non siete della famiglia degli Israeliti, ma appartenete invece alla genia dell'antico serpente. Tutto ciò che vi chiedo è di testimoniare per Me, ma oggi dovete percorrere le Mie vie. Tutto ciò è per il bene delle future testimonianze. Se agite solo come persone che ascoltano le Mie vie, allora non avrete alcun valore, e il significato dell'essere stati riservati a Me dal Padre Mio andrà perduto. Ciò che insisto a dirvi è questo: "Dovete camminare nelle Mie vie".

Tratto da "Qual è la tua comprensione di Dio?" in "La Parola appare nella carne"

M. Come liberarsi dall'influsso di Satana e conseguire la salvezza

488. L'uomo ha perso il proprio cuore timoroso di Dio dopo essere stato corrotto da Satana, e ha perso la funzione che una delle creature di Dio dovrebbe avere, diventando un nemico che disobbedisce a Dio. L'uomo è vissuto sotto il dominio di Satana, eseguendone gli ordini; pertanto Dio non ha avuto modo di compiere la Propria opera tra le Sue creature e tanto più di vincere il timore nelle Sue creature. L'uomo era stato creato da Dio e avrebbe dovuto adorare Dio, ma in realtà l'uomo voltò le spalle a Dio e adorò Satana. Satana divenne l'idolo nel cuore dell'uomo. Di conseguenza, Dio perse il Proprio posto nel cuore dell'uomo, vale a dire il significato della Sua creazione dell'uomo, e così, per ripristinare il significato della Sua creazione dell'uomo, Egli deve restituire le originarie sembianze all'uomo e liberarlo della sua indole corrotta. Per reclamare l'uomo a Satana, Egli deve salvare l'uomo dal peccato. Solo in tal modo Egli può gradualmente restituirgli l'originale sembianza e funzione e, alla fine, ripristinare il Proprio regno. La definitiva distruzione dei figli della disobbedienza verrà compiuta anche al fine di permettere all'uomo di adorare meglio Dio e vivere meglio sulla terra. Dal momento che Dio ha creato l'uomo, Egli farà sì che l'uomo Lo adori; dal momento che Egli desidera restituire all'uomo la sua originaria funzione, Egli la ripristinerà completamente e senza alcuna alterazione. Ripristinare la Propria autorità significa far sì che l'uomo Lo adori e Gli obbedisca; significa che Egli farà sì che l'uomo viva in ragione di Lui e farà perire i Suoi nemici a motivo della Sua autorità; significa che Egli farà sì che ogni Sua parte persista in mezzo all'umanità e senza alcuna resistenza da parte dell'uomo. Il regno che Egli desidera stabilire è il Suo regno. L'umanità che Egli desidera è una che Lo adori, che Gli obbedisca completamente e abbia la Sua gloria. Se Egli non salva l'umanità corrotta, il significato della Sua creazione dell'uomo verrà vanificato; Egli non avrà più alcuna autorità tra gli uomini e il Suo regno non potrà più esistere sulla terra. Se non distrugge quei nemici che Gli disobbediscono, Egli non sarà in grado di ottenere la Sua completa gloria, né di instaurare il Proprio regno sulla terra. Questi sono i simboli del completamento della Sua opera e i simboli del completamento

della Sua grande impresa: la totale distruzione di coloro tra gli uomini che Gli disobbediscono e condurre nel riposo coloro che sono stati resi completi.

Tratto da “Dio e l’uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

489. I primi uomini erano nelle mani di Dio ma, a causa della tentazione e della corruzione di Satana, l’uomo fu legato da Satana e cadde nelle sue mani. Dunque, nell’opera di gestione di Dio, Satana divenne l’obiettivo da sconfiggere. Poiché il Maligno s’impadronì dell’uomo, e poiché l’uomo è il capitale di tutta la gestione di Dio, per essere salvato deve essere strappato dalle mani di Satana, ovvero, dopo essere stato tenuto prigioniero dal Maligno, deve essere recuperato. Pertanto, Satana deve essere sconfitto attraverso dei cambiamenti nella vecchia indole dell’uomo, cambiamenti che ripristinano il suo senno originale e, in questo modo, l’uomo che è stato fatto prigioniero può essere strappato dalle mani del Maligno. Se viene liberato dall’influenza e dalla schiavitù di Satana, quest’ultimo sarà umiliato, l’uomo infine recuperato e il Maligno sconfitto. E poiché è stato liberato dall’oscura influenza di Satana, alla fine della battaglia, l’uomo diverrà il bottino e il Maligno diverrà l’oggetto del castigo, dopodiché l’intera opera di salvezza del genere umano sarà stata compiuta.

Tratto da “Ridare una vita normale all’uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

490. Coloro che vivono sotto l’influenza delle tenebre, vivono nella morte e sono dominati da Satana. Senza essere salvati, giudicati e castigati da Dio, gli uomini non sono in grado di sfuggire all’influenza della morte e non possono diventare vivi. Questi morti non possono rendere testimonianza a Dio, ed Egli non può avvalersi di loro; tantomeno possono entrare nel Regno. Dio desidera la testimonianza dei vivi, non dei morti, e desidera che i vivi, non i morti, lavorino per Lui. “I morti” sono coloro che si oppongono e si ribellano a Dio, coloro che sono intorpiditi nello spirito e non comprendono le Sue parole, coloro che non mettono in pratica la verità e che non mostrano la minima fedeltà nei confronti di Dio, coloro che vivono sotto il dominio di Satana, il quale li sfrutta. I morti si rivelano opponendosi alla verità, ribellandosi a Dio e

comportandosi in modo miserabile, spregevole, malvagio, brutale, ingannevole e insidioso. Anche se persone simili si nutrono delle parole di Dio, non sono in grado di viverle; vivono, ma sono morti viventi, cadaveri che respirano. I morti sono totalmente incapaci di compiacere Dio né, tantomeno, possono davvero obbedirGli. Sanno soltanto ingannarLo, bestemmiarLo, tradirLo, e tutto quello che vivono rivela la natura di Satana. Se le persone desiderano diventare esseri viventi per rendere testimonianza a Dio e avere la Sua approvazione, devono accettare la Sua salvezza, sottomettersi di buon grado al Suo giudizio e al Suo castigo e accettare con gioia la Sua potatura e il Suo trattamento. Solo allora saranno in grado di mettere in pratica tutte le verità richieste da Dio, di ottenere la Sua salvezza e diventare realmente creature viventi. I vivi sono salvati, giudicati e castigati da Dio, sono disposti a dedicare loro stessi e sono lieti di offrirGli e di dedicarGli la loro vita. Solo quando i vivi rendono testimonianza a Dio, Satana può essere umiliato, soltanto i vivi possono diffondere l'opera di evangelizzazione di Dio, solo chi è vivo è in sintonia con il Suo cuore ed è una persona vera. In origine, l'uomo creato da Dio era vivo, ma a causa della corruzione di Satana ora vive sotto il giogo della morte e sotto l'influsso di Satana; è quindi diventato un morto senza spirito, un nemico che osteggia Dio e uno strumento e un prigioniero di Satana. Tutte le persone viventi create da Dio sono diventate morte e così Egli ha perso la Sua testimonianza e il genere umano che Egli Stesso aveva creato, l'unica cosa che possiede il Suo respiro. Se Dio deve riprenderSi la Sua testimonianza e coloro che sono stati creati dalle Sue Stesse mani, ma che sono stati imprigionati da Satana, Egli dovrà farli risorgere perché diventino creature viventi e riscattarli affinché vivano nella Sua luce. I morti sono coloro che non hanno spirito, che sono estremamente insensibili e si oppongono a Dio. Inoltre, sono quelli che non Lo conoscono. Queste persone non hanno la minima intenzione di obbedire a Dio, vogliono soltanto ribellarsi e opporsi a Lui e non dimostrano la minima lealtà nei Suoi confronti. I vivi sono invece coloro il cui spirito è rinato, coloro che sanno obbedire a Dio ed esserGli fedeli. Essi possiedono la verità e la testimonianza, e solo queste persone sono gradite nella Sua casa.

Tratto da "Sei una persona che è diventata viva?" in "La Parola appare nella carne"

491. Cos'è l'influenza delle tenebre? Questa cosiddetta "influenza delle tenebre" è l'influenza che Satana esercita sulle persone mediante l'inganno, la corruzione, i legami e il controllo; è un'influenza che ha un'aura di morte. Tutti coloro che vivono sotto il dominio di Satana sono destinati a perire.

Come puoi sottrarti all'influenza delle tenebre dopo aver ottenuto la fede in Dio? Dopo aver sinceramente pregato Dio, volgi il tuo cuore a Lui completamente. A questo punto, il tuo cuore è mosso dallo Spirito di Dio, cresce in te la volontà di donare tutto te stesso a Lui e, in questo momento, sei sfuggito all'influenza delle tenebre. Se tutto ciò che un uomo fa piace a Dio e risponde alle Sue richieste, allora costui è qualcuno che vive nell'ambito delle parole di Dio e sotto la cura e la protezione di Dio. Se gli uomini non sono in grado di mettere in pratica le parole di Dio, se tentano continuamente di ingannarLo, agendo in modo superficiale nei Suoi confronti e non credendo nella Sua esistenza, allora tali uomini vivono tutti sotto l'influenza delle tenebre. Gli uomini che non hanno ricevuto la salvezza di Dio vivono sotto il dominio di Satana; vale a dire, vivono tutti sotto l'influenza delle tenebre. Coloro che non credono in Dio vivono sotto il dominio di Satana. È possibile che persino coloro che credono nell'esistenza di Dio non vivano necessariamente nella luce di Dio, poiché è possibile che coloro che credono in Lui non vivano necessariamente nell'ambito delle parole di Dio né che siano necessariamente persone capaci di sottomettersi a Dio. L'uomo si limita a credere in Dio e, poiché è privo della conoscenza di Dio, vive ancora nell'ambito dei vecchi precetti, tra parole morte, in una vita oscura e incerta, non pienamente purificato da Dio e neppure completamente guadagnato da Lui. Pertanto, mentre è scontato che quanti non credono in Dio vivano sotto l'influenza delle tenebre, anche coloro che credono in Dio potrebbero comunque vivere sotto la loro influenza, poiché l'opera dello Spirito Santo non è stata svolta in loro. Coloro che non hanno ricevuto la grazia o la misericordia di Dio e coloro che non riescono a vedere l'opera dello Spirito Santo vivono tutti sotto l'influenza delle tenebre; il più delle volte, altrettanto si può dire di coloro che si limitano a godere della grazia di Dio senza però conoscerLo. Se un uomo crede in Dio eppure spende la maggior parte della propria vita sotto l'influenza delle tenebre, allora l'esistenza di quest'uomo ha

perso il proprio significato; per non parlare di coloro che non credono nell'esistenza di Dio.

Tutti coloro che non riescono ad accettare l'opera di Dio, o che la accettano ma non sono in grado di soddisfare le Sue richieste, vivono sotto l'influenza delle tenebre; solo coloro che ricercano la verità e sono in grado di soddisfare le richieste di Dio riceveranno benedizioni da Lui, e solo loro sfuggiranno all'influenza delle tenebre. Gli uomini che non sono stati affrancati, che sono sempre controllati da certe cose e incapaci di donare il proprio cuore a Dio, sono uomini soggiogati da Satana che vivono avvolti da un alone di morte. Coloro che non tengono fede ai propri doveri, che non assolvono ai compiti assegnati da Dio e che non svolgono la propria funzione nella Chiesa vivono sotto l'influenza delle tenebre. Coloro che disturbano deliberatamente la vita della Chiesa, che seminano discordia intenzionalmente tra i propri fratelli e sorelle oppure formano cerchie ristrette sono persone che vivono ancor più profondamente sotto l'influenza delle tenebre, soggiogate da Satana. Coloro che hanno un rapporto anormale con Dio, che hanno sempre desideri stravaganti, che vogliono sempre ottenere un vantaggio e che non cercano mai la trasformazione della propria indole sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Coloro che sono sempre approssimativi e mai seri nel mettere in pratica la verità, che non cercano di conformarsi alla volontà di Dio tentando invece di soddisfare la propria carne, sono anch'essi persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre, avvolte dalla morte. Coloro che agiscono in modo disonesto e ingannevole nell'opera che svolgono per Dio, che trattano Dio in modo superficiale e sbrigativo, che ingannano Dio e fanno sempre piani in funzione di se stessi sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Tutti coloro che non riescono ad amare sinceramente Dio, che non perseguono la verità e che non si concentrano sulla trasformazione della propria indole vivono sotto l'influenza delle tenebre.

Tratto da "Sfuggi all'influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio" in "La Parola appare nella carne"

492. L'uomo vive nella carne, il che significa che vive in un inferno umano e, senza il giudizio e il castigo di Dio, l'uomo è sporco come Satana. Come potrebbe l'uomo essere

santo? Pietro credeva che il castigo e il giudizio di Dio fossero per l'uomo la migliore protezione e la grazia più grande. Solo attraverso il castigo e il giudizio di Dio l'uomo potrebbe risvegliarsi, odiare la carne e odiare Satana. La rigorosa disciplina di Dio libera l'uomo dall'influenza di Satana, lo libera dal suo piccolo mondo e gli permette di vivere nella luce del volto di Dio. Non c'è salvezza migliore del castigo e del giudizio! Pietro pregava: "O Dio! Finché Tu mi castighi e mi giudichi, io saprò che non mi hai abbandonato. Anche se non mi dai gioia né pace, e mi fai vivere nella sofferenza e mi infliggi innumerevoli castighi, purché Tu non mi lasci, il mio cuore sarà in pace. Oggi, il Tuo castigo e il Tuo giudizio sono diventati la mia migliore protezione e la mia più grande benedizione. La grazia che mi elargisci mi protegge. La grazia che oggi mi concedi è una manifestazione della Tua indole giusta, ed è castigo e giudizio; inoltre è una prova e, più di questo, è una vita di sofferenza". Pietro fu in grado di mettere da parte i piaceri della carne e di cercare un amore più profondo e una maggiore protezione, poiché aveva guadagnato così tanta grazia dal castigo e dal giudizio di Dio. Nella sua vita, se l'uomo desidera essere purificato e ottenere cambiamenti nella propria indole, se vuole vivere una vita piena di significato e compiere il proprio dovere di creatura, allora deve accettare il castigo e il giudizio di Dio e non deve permettere che la disciplina e le percosse di Dio si allontanino da lui, così da potersi liberare dalla manipolazione e dall'influenza di Satana e vivere nella luce di Dio. Sappi che il castigo e il giudizio di Dio sono la luce, la luce della salvezza dell'uomo, e che per lui non esiste migliore benedizione, grazia o protezione. L'uomo vive sotto l'influenza di Satana ed esiste nella carne; se non viene purificato e non riceve la protezione di Dio, l'uomo diventerà sempre più depravato. Se desidera amare Dio, deve essere purificato e salvato. Pietro pregava: "Dio, quando mi tratti con benevolenza sono felice e mi sento confortato; quando mi castighi, provo un conforto ancor più grande, e gioia. Anche se sono debole e sopporto indicibili sofferenze, anche se ci sono lacrime e tristezza, Tu sai che questa tristezza è a causa della mia disobbedienza e della mia debolezza. Piango perché non riesco a soddisfare i Tuoi desideri, provo afflizione e rimpianto perché non sono all'altezza delle Tue richieste, ma sono disposto a raggiungere questa dimensione, sono disposto a fare tutto ciò che posso per soddisfarTi. Il Tuo castigo mi ha portato

protezione e mi ha dato la salvezza migliore; il Tuo giudizio eclissa la Tua tolleranza e pazienza. Senza il Tuo castigo e giudizio, non godrei della Tua misericordia e benignità. Oggi, tanto più, vedo che il Tuo amore ha trasceso i cieli e superato ogni cosa. Il Tuo amore non è solo misericordia e benignità; è molto più di questo, è castigo e giudizio. Il Tuo castigo e il Tuo giudizio mi hanno dato così tanto. Senza il Tuo castigo e giudizio, non una sola persona sarebbe purificata e non una sola persona sarebbe in grado di sperimentare l'amore del Creatore. Anche se ho sopportato centinaia di prove e di tribolazioni e sono persino arrivato vicino alla morte, mi hanno permesso di conoscerTi veramente e di guadagnare la suprema salvezza. Se il Tuo castigo, giudizio e disciplina si allontanassero da me, allora vivrei nelle tenebre, sotto il dominio di Satana. Quali vantaggi offre la carne dell'uomo? Se il Tuo castigo e giudizio si allontanassero da me, sarebbe come se il Tuo Spirito mi avesse abbandonato, come se Tu non fossi più con me. Se così fosse, come potrei continuare a vivere? Se mi infliggi la malattia e mi togli la libertà posso continuare a vivere, ma se il Tuo castigo e giudizio mi lasciassero non avrei alcuna possibilità di continuare a vivere. Se fossi senza il Tuo castigo e giudizio, avrei perso il Tuo amore, un amore che è troppo profondo perché io lo possa esprimere a parole. Senza il Tuo amore, vivrei sotto il dominio di Satana e non sarei in grado di vedere il Tuo volto glorioso. Come potrei continuare a vivere? Non potrei sopportare una tale oscurità, una vita del genere. AverTi con me è come vederTi, quindi come potrei lasciarTi? Ti supplico, Ti imploro, non togliermi il mio più grande conforto, anche se si tratta solo di alcune parole di rassicurazione. Ho goduto del Tuo amore e oggi non posso stare lontano da Te; come potrei non amarTi? Ho versato molte lacrime di dolore a causa del Tuo amore, ma ho sempre pensato che una vita come questa è più significativa, più in grado di arricchirmi, di cambiarmi e di permettermi di raggiungere la verità che le creature dovrebbero possedere”.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

493. La carne dell'uomo è di Satana, è pervasa da un'indole disobbediente, è deplorevolmente immonda, è qualcosa di impuro. Le persone bramano troppo i piaceri

della carne e ci sono troppe manifestazioni della carne; ecco perché Dio disprezza in una certa misura la carne dell'uomo. Quando le persone abbandonano le cose immonde e corrotte di Satana, ottengono la salvezza di Dio. Ma se non si liberano della sozzura e della corruzione, continuano a vivere sotto il dominio di Satana. La connivenza, la falsità e la disonestà delle persone sono tutte cose di Satana. La tua salvezza da parte di Dio significa liberarti da queste cose di Satana. L'opera di Dio non può essere errata ed è interamente svolta al fine di salvare gli esseri umani dalle tenebre. Quando la tua fede avrà raggiunto un certo livello, sarai in grado di liberarti della corruzione della carne e non sarai più incatenato da tale corruzione, non sarai forse stato salvato? Se vivi sotto il dominio di Satana sei incapace di manifestare Dio, sei qualcosa di immondo e non puoi ricevere l'eredità di Dio. Una volta purificato e reso perfetto, sarai santo, sarai una persona normale e sarai benedetto da Dio e a Lui gradito.

Tratto da "Pratica (2)" in "La Parola appare nella carne"

494. L'intera vita dell'uomo è vissuta sotto il dominio di Satana e non esiste uomo che si possa liberare da solo dall'influenza di Satana. Tutti vivono in un mondo sporco, nella corruzione e nel vuoto, senza il benché minimo significato o valore; vivono una vita così sconsiderata, per la carne, per la lussuria e per Satana. Non c'è il minimo valore nella loro esistenza. L'uomo è incapace di trovare la verità che lo libererà dall'influenza di Satana. Pur credendo in Dio e leggendo la Bibbia, non capisce come liberarsi dal controllo dell'influenza di Satana. Nel corso dei secoli, pochissime persone hanno scoperto questo segreto, pochissime l'hanno colto. Anche se detesta Satana e detesta la carne, l'uomo in quanto tale non sa come liberarsi dell'invischiante influenza di Satana. Oggi non siete ancora sotto il dominio di Satana? Non vi pentite dei vostri atti di disobbedienza, tanto meno vi sentite sporchi e indisciplinati. Dopo esservi opposti a Dio, avete persino la pace della mente e provate una grande tranquillità. La tua tranquillità non è dovuta al fatto che sei corrotto? Questa pace della mente non proviene dalla tua disobbedienza? L'uomo vive in un inferno umano, vive sotto l'influenza oscura di Satana; per tutto il paese, le ombre convivono con l'uomo, usurpandone la carne. Sulla terra non vivi in un bel paradiso. Il luogo in cui sei è l'ambito del diavolo, un inferno

umano, gli inferi. Se l'uomo non viene purificato, allora è sporco; se non è protetto e curato da Dio, allora è ancora prigioniero di Satana; se non è giudicato e castigato, allora non avrà alcun mezzo per sfuggire all'oppressione dell'influenza oscura di Satana. L'indole corrotta che manifesti e il comportamento disobbediente che vivi sono sufficienti a dimostrare che stai ancora vivendo sotto il dominio di Satana. Se la tua mente e i tuoi pensieri non sono stati purificati e la tua indole non è stata giudicata e castigata, allora il tuo intero essere è ancora sottoposto al dominio di Satana, la tua mente è controllata da Satana, i tuoi pensieri sono manipolati da Satana, e tutto il tuo essere è gestito dalle mani di Satana. Ti rendi conto di quanto sei lontano, ora, dai criteri di Pietro? Possiedi quella levatura? Quanto ne sai del castigo e del giudizio di oggi? Quanto possiedi di ciò che Pietro è arrivato a conoscere? Se oggi non sei in grado di sapere, sarai in grado di raggiungere questa conoscenza in futuro? Una persona pigra e vile come te è semplicemente incapace di conoscere il castigo e il giudizio. Se persegui la pace e i piaceri della carne, allora non avrai alcun mezzo per essere purificato e alla fine sarai riconsegnato a Satana, poiché ciò che vivi è Satana ed è la carne. Così come stanno le cose oggi, molte persone non perseguono la vita, il che significa che non ci tengono a essere purificate e a iniziare una più profonda esperienza di vita. E così come possono essere rese perfette? Coloro che non perseguono la vita non hanno alcuna possibilità di essere perfetti, e coloro che non perseguono una conoscenza di Dio né cambiamenti nella loro indole sono incapaci di sfuggire all'influenza oscura di Satana.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

495. Tutti coloro che credono in Dio ma non perseguono la verità non hanno modo di sfuggire all'influenza di Satana. Tutti quelli che non conducono la propria vita con onestà, che si comportano in un modo di fronte agli altri ma in un altro alle loro spalle, che offrono una parvenza di umiltà, pazienza e amore mentre in sostanza sono subdoli, perfidi e senza alcuna lealtà verso Dio, tali persone sono l'esempio tipico di coloro che vivono sotto l'influenza delle tenebre: sono della stessa risma del serpente. Coloro la cui fede in Dio è sempre e solo a proprio vantaggio, che sono arroganti e si sentono

moralmente superiori, che si mettono in mostra e proteggono la propria posizione sono individui che amano Satana e si oppongono alla verità. Persone di tal genere resistono a Dio e appartengono completamente a Satana. Coloro che non prestano attenzione ai fardelli di Dio, che non servono Dio con tutto il cuore, che si preoccupano costantemente dei propri interessi e di quelli della propria famiglia, che sono incapaci di abbandonare tutto per spendersi per Dio e che non vivono mai secondo le Sue parole sono persone che risiedono fuori dalle parole di Dio. Tali persone non possono ricevere la lode di Dio.

Quando Dio ha creato l'uomo, lo ha fatto perché questi potesse godere delle Sue ricchezze e amarLo in modo sincero; in tal modo, l'uomo sarebbe vissuto nella Sua luce. Oggi, per quanto riguarda tutti coloro che non sono in grado di amare Dio, che non sono attenti ai Suoi fardelli, che sono incapaci di dare tutto il cuore a Dio e che non sono capaci di recepire il cuore di Dio come se fosse il proprio, che non sono in grado di caricarsi sulle spalle i fardelli di Dio come se fossero i propri, ebbene, la luce di Dio non splende su uomini così e, pertanto, essi vivono tutti sotto l'influenza delle tenebre. Essi percorrono un sentiero che è diametralmente opposto alla volontà di Dio, e non vi è un briciolo di verità in nulla di ciò che fanno. Sguazzano nel fango con Satana; sono persone che vivono sotto l'influenza delle tenebre. Se riesci a nutrirti frequentemente delle parole di Dio, a essere attento alla Sua volontà e a mettere in pratica le Sue parole, allora appartieni a Dio e sei una persona che vive nell'ambito delle Sue parole. Sei disposto a sfuggire al dominio di Satana e a vivere nella luce di Dio? Se vivi nell'ambito delle parole di Dio, allora lo Spirito Santo avrà l'opportunità di compiere la Propria opera; se vivi sotto l'influenza di Satana, allora precluderai allo Spirito Santo questa possibilità. L'opera che lo Spirito Santo compie sugli uomini, la luce che Egli fa splendere sugli uomini e la fiducia che Egli infonde in loro durano solo per un momento; se essi non sono attenti e non prestano attenzione, l'opera realizzata dallo Spirito Santo passerà oltre. Se le persone vivono nelle parole di Dio, allora lo Spirito Santo sarà con loro e agirà su di loro; se gli uomini non vivono nelle parole di Dio, allora vivono nella schiavitù di Satana. Gli uomini che vivono con un'indole corrotta non hanno la presenza

o l'opera dello Spirito Santo. Se vivi nella sfera delle parole di Dio, se vivi nella condizione richiesta da Dio, allora appartieni a Lui e la Sua opera sarà compiuta su di te; se non vivi nella sfera delle richieste di Dio ma vivi invece sotto il dominio di Satana, allora vivi di certo nella corruzione di Satana. Solo vivendo nell'ambito delle parole di Dio e dando il tuo cuore a Lui puoi soddisfare le Sue richieste; devi fare ciò che Dio dice, rendere le parole da Lui pronunciate il fondamento della tua esistenza e la realtà della tua vita; soltanto allora apparterrai a Dio. Se pratici davvero secondo la volontà di Dio, Egli compirà la Propria opera su di te e allora vivrai sotto le benedizioni di Dio, alla luce del Suo volto, coglierai l'azione che lo Spirito Santo compie e proverai la gioia della presenza di Dio.

Tratto da "Sfuggi all'influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio" in "La Parola appare nella carne"

496. Per sfuggire all'influenza delle tenebre, devi per prima cosa essere fedele a Dio e desiderare di tutto cuore la ricerca della verità: solo allora avrai una corretta condizione. Vivere in una corretta condizione è la premessa indispensabile per sfuggire all'influenza delle tenebre. Non avere una corretta condizione significa non essere leali a Dio e non desiderare di tutto cuore la ricerca della verità; quindi, sfuggire all'influenza delle tenebre è fuori questione. Le Mie parole costituiscono il presupposto affinché l'uomo possa sfuggire alle influenze tenebrose, e chi non è in grado di praticare in conformità con le Mie parole non sfuggirà alla schiavitù dell'influenza delle tenebre. Vivere in una corretta condizione significa vivere sotto la guida delle parole di Dio, vivere in una condizione di fedeltà verso Dio, vivere in una condizione di ricerca della verità, vivere nella realtà di spendersi sinceramente per Dio, vivere in una condizione di amore genuino nei confronti di Dio. Coloro che vivono in queste condizioni e all'interno di questa realtà si trasformeranno gradualmente man mano che entrano più profondamente nella verità e con l'approfondirsi dell'opera, e alla fine saranno certamente persone guadagnate da Dio, che amano Dio sinceramente. Coloro che sono sfuggiti all'influenza delle tenebre saranno gradualmente in grado di accertare quale sia la volontà di Dio e di arrivare a comprenderla, diventando infine confidenti di Dio. Non

solo non covano alcuna concezione riguardo a Dio né alcuna ribellione contro di Lui, ma arrivano a detestare ancor di più le concezioni e la ribellione da cui erano posseduti in precedenza, e un amore genuino verso Dio nasce nei loro cuori. Tutti coloro che non sono in grado di sfuggire all'influenza delle tenebre sono concentrati sulla propria carne e pieni di ribellione; il loro cuore è colmo di concezioni umane e di filosofie di vita, nonché delle loro intenzioni e considerazioni. Dio richiede l'amore unico ed esclusivo dell'uomo e che l'uomo sia totalmente preso dalle Sue parole e da un cuore pieno d'amore per Lui. Vivere nell'ambito delle parole di Dio, esaminare le Sue parole per scoprire ciò che l'uomo dovrebbe perseguire, amare Dio in virtù delle Sue parole, accorrere alle Sue parole, vivere per le Sue parole: questi sono gli obiettivi che l'uomo dovrebbe impegnarsi a conseguire. Tutto deve essere costruito sulle parole di Dio: soltanto allora l'uomo sarà in grado di soddisfare i requisiti posti da Dio. Se l'uomo non è provvisto delle parole di Dio, non è altro che un verme posseduto da Satana. Valuta quanto segue: quanta parte della parola di Dio ha messo radici dentro di te? In quali aspetti stai vivendo secondo le parole di Dio? In quali cose non stai vivendo secondo le parole di Dio? Se le parole di Dio non hanno pienamente fatto presa su di te, allora cosa occupa il tuo cuore, di preciso? Nella tua vita quotidiana, sei sotto il controllo di Satana oppure sei pieno delle parole di Dio? Le Sue parole costituiscono il fondamento sul quale si basano le tue preghiere? Sei uscito dalla tua condizione negativa attraverso l'illuminazione delle parole di Dio? Stabilire le parole di Dio quale fondamento della propria esistenza: questa è la realtà alla quale ognuno dovrebbe accedere. Se le Sue parole non sono presenti nella tua vita, allora stai vivendo sotto l'influenza delle tenebre, ti stai ribellando contro Dio, Gli stai opponendo resistenza e Ne stai disonorando il nome; la fede in Dio di simili persone è pura malizia e arreca solo disturbo. Quanta parte della tua vita è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanta parte della tua vita non è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanto di ciò che le parole di Dio ti hanno richiesto è stato realizzato in te? Quanto è andato perso? Hai esaminato con attenzione tali questioni?

Per sfuggire all'influenza delle tenebre è necessaria sia l'opera dello Spirito Santo che la devota cooperazione da parte dell'uomo. Come mai dico che l'uomo non è sulla giusta strada? Coloro che hanno imboccato la giusta strada sono anzitutto in grado di donare il proprio cuore a Dio. Questo è un compito per accedere al quale è richiesto un lungo periodo di tempo, poiché l'umanità è da sempre vissuta sotto l'influenza delle tenebre ed è stata soggiogata da Satana per migliaia di anni. Pertanto, tale accesso non può essere conseguito in appena un giorno o due. Ho sollevato tale questione oggi in modo che la gente possa meglio comprendere la propria condizione; quando l'uomo è in grado di discernere in cosa consista l'influenza delle tenebre e cosa significhi vivere nella luce, allora il suo ingresso diviene molto più semplice. Questo perché devi sapere quale sia l'influenza di Satana prima di potervi sfuggire, e solo allora avrai modo di liberartene. Per quanto riguarda cosa fare da quel momento in poi, questa è faccenda dell'uomo stesso. Accedi sempre a ogni cosa da un lato positivo, non attendere mai passivamente. Solo in questo modo potrai essere guadagnato da Dio.

Tratto da "Sfuggi all'influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio" in "La Parola appare nella carne"

497. Tutto ciò che Dio fa è necessario, e dotato di straordinaria importanza, perché tutto ciò che Egli compie nell'uomo riguarda la Sua gestione e la salvezza dell'umanità. Naturalmente, l'opera che Dio compì in Giobbe non è diversa, anche se egli era perfetto e integerrimo ai Suoi occhi. In altri termini, a prescindere da ciò che Dio fa o dai mezzi tramite i quali lo fa, a prescindere dal costo, o dal Suo obiettivo, lo scopo delle Sue azioni non cambia. Il Suo scopo è di elaborare nell'uomo le Sue parole, i Suoi requisiti, e la Sua volontà per l'uomo; in altri termini, elaborare nell'uomo tutto ciò che Egli ritiene positivo in conformità ai Suoi passi, consentendo all'uomo di capire il Suo cuore e di comprendere la Sua sostanza, e permettendogli di obbedire alla Sua sovranità e alle Sue disposizioni, consentendogli così di raggiungere il timore di Dio e il rifiuto del male, visto che tutto questo è un aspetto dello scopo di Dio in tutto ciò che Egli fa. L'altro aspetto è che, poiché Satana è il contrasto e l'oggetto utile nell'opera di Dio, spesso l'uomo è consegnato a esso; questo è il mezzo che Dio utilizza per consentire alle

persone di vedere la malvagità, la grande cattiveria e la spregevolezza di Satana in mezzo alle sue tentazioni e ai suoi attacchi, facendo così in modo che le persone lo odino e sappiano conoscere e riconoscere ciò che è negativo. Questo processo consente loro di liberarsi gradualmente dal controllo di Satana, dalle sue accuse, dalle sue interferenze e dai suoi attacchi, fino a quando, grazie alle parole di Dio, alla loro conoscenza di Dio, alla loro obbedienza, alla loro fede e al loro timore nei Suoi confronti, essi trionfano sugli attacchi di Satana, e sulle sue accuse; solo allora saranno completamente liberati dal dominio di Satana. La liberazione delle persone significa che Satana è stato sconfitto, che esse non sono più pane per i suoi denti, che invece di ingoiarseli, egli li ha abbandonati. Questo perché tali persone sono rette, hanno fede, obbedienza e timore nei confronti di Dio, e hanno rotto definitivamente con Satana. Esse svergognano Satana, lo rendono un codardo e lo sconfiggono completamente. La loro convinzione nel seguire Dio, la loro obbedienza e il loro timore nei Suoi confronti sconfiggono Satana, e fanno sì che egli rinunci a essi completamente. Solo le persone di tal fatta sono state veramente guadagnate da Dio, e questo è il Suo obiettivo fondamentale nel salvare l'uomo. Se desiderano essere salvati e guadagnati completamente da Dio, tutti coloro che Lo seguono devono affrontare tentazioni e attacchi grandi e piccoli da parte di Satana. Coloro che emergono da queste tentazioni e da questi attacchi e sono in grado di sconfiggere completamente Satana sono coloro che sono stati salvati da Dio. In altre parole, i salvati da Dio sono quelli che sono stati sottoposti alle Sue prove, tentati e attaccati da Satana un indicibile numero di volte. Coloro che sono stati salvati da Dio comprendono la Sua volontà e i Suoi requisiti, sono in grado di obbedire alla sovranità e alle disposizioni di Dio e, in mezzo alle tentazioni di Satana, non abbandonano la via del timore di Dio e del rifiuto del male. Coloro che sono stati salvati da Dio sono onesti, gentili, distinguono l'amore dall'odio, possiedono un senso di giustizia, sono ragionevoli, e sanno prendersi cura di Dio e fare tesoro di tutto ciò che è Suo. Tali persone non sono legate a Satana, sorvegliate, accusate o maltrattate da esso, sono completamente libere, completamente liberate e rilasciate. Giobbe era un uomo talmente libero, ed è proprio questo il senso del perché Dio lo aveva consegnato a Satana.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

498. La fede, l'obbedienza e la testimonianza di Giobbe per vincere Satana sono state fonte di enorme aiuto e incoraggiamento per le persone. In Giobbe, esse scorgono una speranza per la loro stessa salvezza e vedono che attraverso la fede e l'obbedienza a Dio e il timore nei Suoi confronti, è completamente possibile sconfiggere Satana e avere la meglio su di esso. Vedono che fino a quando obbediscono alla sovranità e alle disposizioni di Dio e possiedono determinazione e fede per non abbandonarLo dopo aver perso tutto, possono svergognare e sconfiggere Satana e hanno solo bisogno di avere la determinazione e la perseveranza per restare fermi nella loro testimonianza, anche se ciò significa perdere la vita, affinché Satana sia intimidito e batta in una precipitosa ritirata. La testimonianza di Giobbe è un avvertimento per le generazioni successive, indicante che se non sconfiggono Satana, non saranno mai in grado di sbarazzarsi delle accuse e dell'interferenza di Satana, e non potranno mai sfuggire ai suoi maltrattamenti e attacchi. La testimonianza di Giobbe ha illuminato le generazioni successive. Tale illuminazione insegna alle persone che solo se sono perfette e rette sono in grado di temere Dio e fuggire il male; solo se temono Dio e fuggono il male possono renderGli una testimonianza forte e risonante; solo se rendono a Dio una testimonianza forte e risonante sono in grado di non essere mai più controllate da Satana, e vivono sotto la guida e la protezione di Dio, e solo allora saranno state veramente salvate. La personalità di Giobbe e la sua ricerca di vita dovrebbero essere imitate da chiunque ricerchi la salvezza. Ciò che egli compì durante l'intera sua vita, e la sua condotta durante le prove costituiscono un prezioso tesoro per tutti coloro che ricercano la via del timore di Dio e del rifiuto del male.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

499. Quando le persone devono ancora essere salvate, le loro vite subiscono le interferenze e addirittura il controllo di Satana. In altri termini, le persone non ancora salvate sono prigioniere di Satana, senza libertà, non sono state abbandonate da Satana, non sono qualificate e non hanno diritto a adorare Dio, e sono inquisite da vicino e crudelmente attaccate da Satana. Tali persone non hanno alcuna felicità, alcun diritto a un'esistenza normale, e inoltre alcuna dignità di cui parlare. Solo se resisti e combatti

contro Satana, utilizzando la tua fede in Dio, la tua obbedienza e il timore nei Suoi confronti come armi con le quali combattere una battaglia di vita o di morte contro Satana, in modo tale da sconfiggerlo completamente e che egli se la dia a gambe e diventi un codardo tutte le volte che ti vede, abbandonando completamente i suoi attacchi e le sue accuse contro di te, solo allora sarai salvato e diverrai libero. Se sei deciso a distaccarti completamente da Satana, ma non sei equipaggiato con le armi che ti aiuterebbero a sconfiggerlo, sarai ancora in pericolo; con il passare del tempo, quando sarai stato così tanto torturato da Satana che in te non sarà rimasto un briciolo di forza, ma non essendo comunque ancora in grado di rendere testimonianza, non essendoti ancora completamente liberato dalle accuse e dagli attacchi di Satana contro di te, avrai una piccola speranza di salvezza. Alla fine, quando verrà proclamata la conclusione dell'opera di Dio, sarai ancora nelle grinfie di Satana, incapace di liberarti e così non avrai mai una possibilità o una speranza. Quindi, è sottinteso che tali persone rimarranno completamente prigionieri di Satana.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

500. Nel corso dell'opera del Suo costante approvvigionamento e supporto dell'uomo, Dio gli comunica la totalità della Sua volontà e dei Suoi requisiti e gli mostra i Suoi atti, la Sua indole e ciò che Egli ha ed è. L'obiettivo è quello di dotare l'uomo di levatura e di consentirgli di conseguire da Lui varie verità, mentre Lo sta seguendo, verità che sono le armi concesse da Dio all'uomo con le quali combattere Satana. Così equipaggiato, l'uomo deve affrontare le prove di Dio. Egli ha molti mezzi e vie per mettere l'uomo alla prova, ma ognuno di essi richiede la "collaborazione" del nemico di Dio: Satana. Vale a dire, dopo aver dato all'uomo le armi con le quali combattere contro Satana, Dio consegna l'uomo a Satana e consente a quest'ultimo di "testare" la sua levatura. Se l'uomo riesce a liberarsi dagli schieramenti di battaglia di Satana, a fuggire dal suo accerchiamento e restare vivo, avrà superato la prova, ma se non riesce a liberarsi dagli schieramenti di battaglia di Satana e si sottomette a esso, non avrà superato il test. Qualsiasi aspetto dell'uomo Dio esamini, i criteri del Suo esame sono se l'uomo, quando viene attaccato da Satana, resti fermo nella sua testimonianza oppure

no, e se egli, quando viene accalappiato da Satana, abbia abbandonato Dio e si sia arreso e sottomesso a Satana oppure no. Si potrebbe dire che se l'uomo sia salvato o meno dipende dal fatto che riesca o meno a vincere e sconfiggere Satana, e guadagnare o meno la libertà dipende dal fatto che sia in grado, da solo, di sollevare le armi dategli da Dio per vincere la schiavitù di Satana, facendo sì che Satana abbandoni completamente la speranza e lo lasci solo. Se Satana rinuncia alla speranza e abbandona qualcuno, ciò significa che non tenterà più di portare via questa persona a Dio, non la accuserà più e non interferirà più con essa, non la torturerà o attaccherà mai più in modo ingiustificato; solo una persona di tal fatta sarà stata veramente guadagnata da Dio. Ecco il processo completo tramite il quale Dio guadagna le persone.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

501. Oggi puoi cercare di essere reso perfetto, di modificare la tua umanità esteriore o di migliorare la tua levatura, ma ciò che è di fondamentale importanza è che tu capisca che ogni cosa che Dio compie attualmente ha un significato ed è di beneficio: consente a te che sei nato in una terra immonda di sfuggire alla sporcizia e liberartene, ti permette di vincere l'influsso di Satana e di lasciarti alle spalle il suo potere oscuro; concentrandoti su queste cose, sarai protetto anche se vivi su questa terra immonda. In definitiva, quale testimonianza ti verrà chiesto di dare? Nasci in una terra immonda, ma sei in grado di diventare santo e di non essere mai più insudiciato dalla sporcizia, di vivere sotto il dominio di Satana, ma liberarti dal suo influsso, di non farti possedere né tormentare da lui, e di vivere nelle mani dell'Onnipotente. Questa è la testimonianza, la prova della vittoria nella battaglia contro Satana. Sei in grado di abbandonare Satana, ciò che vivi non rivela più un'indole satanica, ma piuttosto vivi ciò che Dio voleva che l'uomo realizzasse quando lo ha creato: l'umanità normale, la razionalità normale, il normale discernimento, la normale determinazione nell'amare Dio e la fedeltà nei Suoi confronti. Questa è la testimonianza resa da una creatura di Dio. Tu dici: "Nasciamo in una terra immonda, ma grazie alla protezione di Dio, alla Sua guida e alla Sua opera di conquista ci siamo liberati dell'influsso di Satana. Il fatto che oggi siamo in grado di

obbedirGli è anche conseguenza dell'essere stati conquistati da Lui e non del fatto che siamo buoni, o perché Lo abbiamo amato in modo spontaneo; Dio ci ha scelti e predestinati ed è per questo motivo che oggi siamo stati conquistati da Lui, possiamo renderGli testimonianza e servirLo; inoltre, è perché Egli ci ha scelti e ci ha protetti che siamo stati salvati e liberati dal dominio di Satana, che possiamo abbandonare la sozzura ed essere purificati nella nazione del gran drago rosso”.

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (2)” in “La Parola appare nella carne”

502. Oggi, non credi alle parole che dico e non poni alcuna attenzione a esse; quando arriverà il giorno di diffondere questa opera e la vedrai nella sua totalità, ti pentirai, e in quel momento resterai interdetto. Ci sono benedizioni, eppure non sai goderne, e c'è la verità, ma tu non la persegui. Non ti biasimi per questo? Oggi, anche se la fase successiva dell’opera di Dio deve ancora iniziare, non c'è niente di eccezionale in merito alle richieste a te fatte e a ciò che ti viene chiesto di vivere. C'è tanta opera e così tante verità; non sono degne di essere conosciute da te? Il castigo e il giudizio di Dio non sono in grado di risvegliare il tuo spirito? Il castigo e il giudizio di Dio non sono capaci di farti odiare te stesso? Sei contento di vivere sotto l'influenza di Satana, in pace e gioia e con un po' di conforto carnale? Non sei la più infima di tutte le persone? Nessuno è più stolto di coloro che pur avendo contemplato la salvezza non cercano di ottenerla; sono persone che si saziano della carne e godono di Satana. Speri che la tua fede in Dio non comporti sfide o tribolazioni, né la benché minima avversità. Persegui costantemente cose immeritevoli e non attribuisce alcun valore alla vita, e anteponi, invece, i tuoi pensieri stravaganti alla verità. Sei talmente indegno! Vivi come un maiale – che differenza c'è tra te, i maiali e i cani? Quelli che non perseguono la verità e invece amano la carne, non sono tutte bestie? I morti senza spirito non sono tutti dei cadaveri ambulanti? Quante parole sono state pronunciate tra di voi? È forse stata poca l’opera compiuta tra di voi? A quante cose ho provveduto fra di voi? E allora perché non ne hai ottenuto nulla? Di che cosa ti lamenti? Non è forse che non hai guadagnato nulla perché sei troppo innamorato della carne? E non è che i tuoi pensieri sono troppo stravaganti?

Non è perché sei troppo stolto? Se sei incapace di ottenere queste benedizioni, puoi incolpare Dio per non averti salvato?

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

503. Dio ha eseguito un'opera su così vasta scala, ha pronunciato tante parole e alla fine vi conquisterà completamente: questa è una parte dell'opera di gestione di Dio e voi siete il “bottino di guerra” della battaglia contro Satana. Più comprendete la verità, migliore sarà la vostra vita della Chiesa e più il gran dragone rosso sarà messo in ginocchio. Sono tutte questioni del mondo spirituale, sono le battaglie del mondo spirituale, e quando Dio risulterà vittorioso Satana sarà svergognato e cadrà. Questa fase dell'opera di Dio ha una rilevanza colossale. Dio compie un'opera su così vasta scala e salva completamente questo gruppo di persone, così che voi possiate sfuggire all'influsso di Satana, vivere nella terra santa, vivere nella luce di Dio, e avere la guida e l'orientamento della luce. Allora c'è significato nella tua vita. Ciò che mangiate e indossate è diverso da ciò che mangiano e indossano i non credenti; voi godete delle parole di Dio e conducete una vita significativa; e loro di cosa godono? Godono soltanto del “retaggio ancestrale” e dello “spirito nazionale”. Non hanno la minima traccia di umanità! I vostri abiti, le vostre parole e le vostre azioni sono del tutto diversi dai loro. Alla fine voi abbandonerete completamente la sozzura, non sarete più intrappolati nella tentazione di Satana e otterrete quotidianamente la provvidenza di Dio. Dovete essere sempre cauti. Sebbene viviate in un luogo sordido, siete incontaminati dalla lordura e potete vivere con Dio ricevendo la Sua meravigliosa protezione. Dio vi ha scelti fra tutti su questa terra gialla. Non siete le persone più benedette? Sei un essere creato, pertanto sarebbe naturale per te adorare Dio e perseguire una vita ricca di significato. Se non adori Dio e vivi nella sozzura della carne, allora non sei forse solo una bestia dalle sembianze umane? Poiché sei un essere umano, dovresti spenderti per Dio e patire tutte le sofferenze! Dovresti accettare di buon grado e con piena fiducia la poca sofferenza a cui sei sottoposto oggi e vivere una vita piena di significato, come Giobbe e Pietro. In questo mondo, l'uomo indossa i panni del diavolo, mangia il cibo dato dal diavolo e

opera e serve sotto il totale dominio del diavolo, lasciandosi calpestare nella sua lordura. Se non cogli il significato della vita o non ottieni la vera via, allora che significato vi è nel vivere in questo modo? Siete coloro che perseguono il giusto cammino, coloro che cercano il miglioramento. Siete coloro che si sollevano nella nazione del gran dragone rosso, coloro che Dio chiama i giusti. Non è questa la vita più ricca di significato?

Tratto da “Pratica (2)” in “La Parola appare nella carne”

N. Come perseguire la trasformazione dell'indole e il perfezionamento da parte di Dio

504. Il cambiamento nell'indole dell'uomo avviene nei diversi tipi di opera di Dio; senza tali cambiamenti dell'indole umana, l'uomo non potrebbe portare testimonianza a Dio e non potrebbe essere in armonia con la volontà di Dio. I cambiamenti dell'indole umana significano che l'uomo si è liberato dalla schiavitù di Satana, si è liberato dall'influenza dell'oscurità ed è diventato veramente un modello e un prototipo dell'opera di Dio, è diventato veramente un testimone di Dio e un uomo che è in armonia con la Sua volontà. Oggi, Dio incarnato è giunto sulla terra per compiere la Sua opera e desidera che l'uomo Lo conosca, che Gli obbedisca, che Lo testimoni – che conosca la Sua opera pratica e normale, che obbedisca a tutte le Sue parole e alla Sua opera che non coincide con le concezioni dell'uomo, e che porti testimonianza a tutta la Sua opera di salvare l'uomo e a tutte le azioni che Egli compie per conquistarlo. Coloro che portano testimonianza a Dio devono conoscerLo; soltanto questo genere di testimonianza è fedele e reale e soltanto questo genere di testimonianza può svergognare Satana. Dio usa coloro che sono riusciti a conoscerLo sottoponendoli al Suo giudizio e al Suo castigo, trattamento e potatura, per renderGli testimonianza. Egli usa coloro che sono stati corrotti da Satana per portarGli testimonianza e così Dio usa anche coloro che hanno cambiato la loro indole e che sono stati degni delle Sue benedizioni per renderGli testimonianza. Non ha bisogno che l'uomo Lo lodi soltanto a parole, né ha bisogno della lode e della testimonianza della specie di Satana, che non è stata salvata da Dio. Soltanto coloro che conoscono Dio sono qualificati per renderGli testimonianza e soltanto coloro che hanno cambiato la loro indole sono qualificati per renderGli testimonianza, e Dio non permetterà che l'uomo svergogni intenzionalmente il Suo nome.

Tratto da “Soltanto coloro che conoscono Dio possono renderGli testimonianza” in “La Parola appare nella carne”

505. Non si può cambiare la propria indole; ci si deve sottoporre al giudizio e al castigo, alla sofferenza e all'affinamento delle parole di Dio, oppure si deve essere

trattati, disciplinati e potati dalle Sue parole. Solo allora si potranno conseguire l'obbedienza e la devozione a Dio, e si smetterà di essere superficiali nei Suoi confronti. È grazie al raffinamento delle parole di Dio che l'indole degli uomini si trasforma. Solo attraverso lo smascheramento, il giudizio, la disciplina e il trattamento delle Sue parole non oseranno più agire d'impulso e diventeranno calmi e composti. La cosa più importante è riuscire a sottomettersi alle parole attuali di Dio e alla Sua opera anche se non è in linea con le nozioni umane, riuscire a mettere da parte tali nozioni e sottomettersi di buon grado. In passato, quando si parlava di cambiamento dell'indole si faceva riferimento prevalentemente alla rinuncia di se stessi, al fatto di consentire la sofferenza della carne, di disciplinare il proprio corpo e liberarsi delle preferenze carnali: questo è uno dei modi in cui si cambia l'indole. Oggi tutti sanno che la reale espressione di un cambiamento dell'indole consiste nell'obbedire alle parole attuali di Dio e conoscere in modo autentico la Sua nuova opera. In questo modo la precedente interpretazione che gli uomini davano di Dio, un'interpretazione che si tingeva delle loro nozioni, potrà essere eliminata, e loro potranno conquistare la vera conoscenza di Dio e l'obbedienza nei Suoi confronti. Solo questa è un'autentica espressione di cambiamento dell'indole.

Tratto da “Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

506. Il mutamento dell'indole umana parte dalla conoscenza che l'uomo ha della propria essenza e si attua mediante una trasformazione del suo pensiero, della sua natura e dei suoi schemi mentali, cioè tramite cambiamenti fondamentali. Solo così si otterranno veri mutamenti nell'indole umana. L'indole corrotta dell'uomo deriva dal fatto che Satana lo ha avvelenato e calpestato, dai danni ingenti che Satana ha inflitto al suo pensiero, alla sua moralità, al suo discernimento e alla sua ragione. È appunto perché queste realtà fondamentali dell'uomo sono state corrotte da Satana e sono totalmente diverse da come Dio le aveva create in origine, che l'uomo si oppone a Dio e non comprende la verità. Perciò, i mutamenti dell'indole umana devono incominciare

dalla trasformazione del suo pensiero, del suo discernimento e della sua ragione, e ciò determinerà un cambiamento nella sua conoscenza di Dio e della verità.

Tratto da “Avere un’indole immutata è essere ostili a Dio” in “La Parola appare nella carne”

507. Nella sua vita, se l’uomo desidera essere purificato e ottenere cambiamenti nella propria indole, se vuole vivere una vita piena di significato e compiere il proprio dovere di creatura, allora deve accettare il castigo e il giudizio di Dio e non deve permettere che la disciplina e le percosse di Dio si allontanino da lui, così da potersi liberare dalla manipolazione e dall’influenza di Satana e vivere nella luce di Dio. Sappi che il castigo e il giudizio di Dio sono la luce, la luce della salvezza dell’uomo, e che per lui non esiste migliore benedizione, grazia o protezione. L’uomo vive sotto l’influenza di Satana ed esiste nella carne; se non viene purificato e non riceve la protezione di Dio, l’uomo diventerà sempre più depravato. Se desidera amare Dio, deve essere purificato e salvato. Pietro pregava: “Dio, quando mi tratti con benevolenza sono felice e mi sento confortato; quando mi castighi, provo un conforto ancor più grande, e gioia. Anche se sono debole e sopporto indicibili sofferenze, anche se ci sono lacrime e tristezza, Tu sai che questa tristezza è a causa della mia disobbedienza e della mia debolezza. Piango perché non riesco a soddisfare i Tuoi desideri, provo afflizione e rimpianto perché non sono all’altezza delle Tue richieste, ma sono disposto a raggiungere questa dimensione, sono disposto a fare tutto ciò che posso per soddisfarTi. Il Tuo castigo mi ha portato protezione e mi ha dato la salvezza migliore; il Tuo giudizio eclissa la Tua tolleranza e pazienza. Senza il Tuo castigo e giudizio, non godrei della Tua misericordia e benignità. Oggi, tanto più, vedo che il Tuo amore ha trasceso i cieli e superato ogni cosa. Il Tuo amore non è solo misericordia e benignità; è molto più di questo, è castigo e giudizio. Il Tuo castigo e il Tuo giudizio mi hanno dato così tanto. Senza il Tuo castigo e giudizio, non una sola persona sarebbe purificata e non una sola persona sarebbe in grado di sperimentare l’amore del Creatore”.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

508. Se desideri essere perfezionato devi innanzitutto essere favorito da Dio, poiché Egli perfeziona coloro che favorisce e che sono in sintonia con il Suo cuore. Se desideri essere in sintonia con il cuore di Dio devi avere un cuore che obbedisca alla Sua opera, devi sforzarti di perseguire la verità e accettare lo scrutinio di Dio in tutte le cose. Sono state sottoposte allo scrutinio di Dio tutte le tue azioni? Il tuo intento è giusto? Se il tuo intento è giusto, Dio ti elogerà; se il tuo intento è sbagliato, è la dimostrazione del fatto che il tuo cuore ama non Dio, ma la carne e Satana. Pertanto devi usare la preghiera come metodo per accettare lo scrutinio di Dio in tutte le cose. Sebbene quando preghi Io non Mi trovi davanti a te di persona, con te c'è lo Spirito Santo, e la tua preghiera si rivolge sia a Me sia allo Spirito di Dio. Perché credi in questa carne? Credi perché Egli ha lo Spirito di Dio. Crederesti in questa persona se Egli fosse privo dello Spirito di Dio? Quando credi in questa persona, credi nello Spirito di Dio. Quando temi questa persona, temi lo Spirito di Dio. La fede nello Spirito di Dio è fede in questa persona, e la fede in questa persona è anche fede nello Spirito di Dio. Quando preghi senti che lo Spirito di Dio è con te e che c'è Dio davanti a te, e dunque rivolgi la preghiera al Suo Spirito. Oggi la maggior parte degli uomini ha troppa paura di portare le proprie azioni al cospetto di Dio; mentre potresti ingannare la Sua carne, non puoi ingannare il Suo Spirito. Ogni aspetto che non è in grado di resistere allo scrutinio di Dio è in contrasto con la verità, e dovrebbe essere messo da parte; fare altrimenti significa commettere un peccato contro Dio. Quindi devi deporre in ogni momento il tuo cuore al cospetto di Dio: quando preghi, quando parli e condividi con i tuoi fratelli e sorelle, quando compi il tuo dovere e ti occupi dei tuoi affari. Quando adempi la tua funzione Dio è con te e, fintanto che il tuo intento è corretto ed è per l'opera della casa di Dio, accetterà tutto ciò che fai; dovresti dedicarti con sincerità al compimento della tua funzione. Se quando preghi nutri in cuor tuo l'amore per Dio e Ne cerchi l'attenzione, la protezione e lo scrutinio, se il tuo intento sono queste cose le tue preghiere avranno effetto. Se ad esempio pregando durante gli incontri aprirai il tuo cuore a Dio rivolgendoGli una preghiera e raccontandoGli cos'hai in cuor tuo senza dire falsità, le tue preghiere avranno sicuramente effetto. Se ami seriamente Dio dal profondo del cuore, prestaGli un giuramento: "Dio che sei nei cieli e sulla terra e fra tutte le cose, Ti prometto: possa il Tuo Spirito esaminare tutto ciò che

faccio, proteggermi e aver cura di me in ogni momento, e fare sì che tutte le mie azioni risultino degne in Tua presenza. Se mai il mio cuore cessasse di amarTi o Ti tradisse, castigami e maledicimi severamente. Non perdonarmi né in questo mondo né nel prossimo!” Hai il coraggio di fare un simile giuramento? Se non ce l’hai, vuol dire che sei timoroso e ami ancora te stesso. Avete questa risolutezza? Se è davvero la tua decisione, devi prestare questo giuramento. Se hai la risolutezza necessaria per prestare questo giuramento, Dio la porterà a compimento. Quando presti giuramento a Dio, Egli ascolta. Stabilisce se sei un peccatore o un giusto in base alle tue preghiere e alla tua pratica. Quello in atto ora è il processo del vostro perfezionamento, e se davvero hai fede nell’essere perfezionato porterai tutto ciò che fai al cospetto di Dio e accetterai il Suo scrutinio; se compirai azioni oltraggiosamente ribelli o Lo tradirai, Egli porterà a compimento il tuo giuramento; pertanto, che ti tocchi la perdizione o il castigo, sarà stata opera tua. Hai prestato il giuramento, perciò devi mantenerlo. Se non manterrai un giuramento da te prestato, andrai incontro alla perdizione. Poiché sei tu ad avere prestato il giuramento, Dio lo porterà a compimento. Alcuni dopo le preghiere hanno paura e si rammaricano dicendo: “È tutto finito! È venuta a mancare la possibilità di essere depravato; è venuta a mancare la possibilità di fare cose malvage; è venuta a mancare la possibilità di abbandonarmi ai desideri mondani!” Sono persone che amano ancora la mondanità e il peccato, ed è certo che andranno incontro alla perdizione.

Tratto da “Dio perfeziona coloro che sono in sintonia con il Suo cuore” in “La Parola appare nella carne”

509. C’è una regola che governa il perfezionamento degli uomini da parte di Dio, ossia che Dio ti illumina utilizzando una parte desiderabile di te, affinché tu disponga di un sentiero che conduce alla pratica e possa separarti da tutti gli stati negativi, cosa che aiuta il tuo spirito a conseguire la liberazione e ti rende maggiormente capace di amarLo. In questo modo puoi disfarti dell’indole corrotta di Satana. Sei spontaneo e aperto, intenzionato a conoscere te stesso e a mettere in pratica la verità. Dio certamente ti benedirà, così quando sarai debole e negativo, ti illuminerà doppiamente, aiutandoti a conoscere di più te stesso, a essere maggiormente disposto a pentirti e più capace di

praticare le cose che dovresti praticare. Solo così il tuo cuore può essere in pace e a proprio agio. Chi è solito prestare attenzione a conoscere Dio, prestare attenzione a conoscere se stesso e a eseguire la propria pratica, potrà ricevere frequentemente l'opera di Dio nonché la Sua guida e illuminazione. Anche se si trova in uno stato negativo, è in grado di capovolgere immediatamente la situazione, che sia per un'azione della coscienza o per l'illuminazione elargita dalla parola di Dio. Il cambiamento dell'indole di un individuo viene sempre raggiunto quando questi conosce il proprio stato effettivo e l'indole e l'opera di Dio. Chi è disposto a conoscere se stesso e ad aprirsi sarà in grado di realizzare la verità. Questo tipo di persona è fedele a Dio, e una persona che è fedele a Dio ha la cognizione di Dio, sia essa profonda o superficiale, scarsa o abbondante. Questa è la giustizia di Dio, ed è qualcosa che gli uomini conseguono; è il loro guadagno. Chi ha la conoscenza di Dio è dotato di una base, una visione. Una persona siffatta ha certezza dell'incarnazione di Dio, e la certezza della Sua parola e della Sua opera. Indipendentemente da come Dio operi o parli, o dal disturbo arrecato da altri, sa mantenere la propria posizione ed essere salda nel testimoniare Dio. Più una persona ha queste caratteristiche, e più è in grado di realizzare la verità che comprende. Poiché pratica sempre la parola di Dio, Ne ottiene una maggiore comprensione e ha la fermezza necessaria per rendere per sempre la testimonianza di Dio.

Tratto da “Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

510. Quando si crede in Dio, se si desidera la trasformazione della propria indole, non ci si deve distaccare dalla vita reale. Nella vita reale, devi conoscere te stesso, rinunciare a te stesso, praticare la verità, oltre a imparare i principi, il buonsenso e le regole di autodisciplina in ogni circostanza prima di poter conseguire una trasformazione graduale. Se ti concentri solamente sulla conoscenza teorica e sulla vita cerimoniale religiosa senza addentrarti profondamente nella realtà, senza accedere alla vita reale, allora non entrerai mai nella realtà, non conoscerai mai te stesso, la verità o Dio, e sarai eternamente cieco e ignorante. L'opera di Dio per la salvezza dell'uomo non è finalizzata a consentirgli di condurre una vita umana normale dopo un breve periodo

di tempo, né consiste nel trasformare le sue concezioni e dottrine errate. Piuttosto, il Suo scopo consiste nel cambiare la vecchia indole delle persone, trasformare interamente il loro antico modo di vivere e cambiare ogni modo di pensare obsoleto e ogni schema mentale. Concentrarsi unicamente sulla vita di Chiesa non produrrà il cambiamento delle vecchie abitudini di vita o delle vecchie modalità con cui si è vissuti a lungo. Bisogna evitare a ogni costo di distaccarsi dalla vita reale. Dio chiede che le persone vivano la loro umanità normale nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa; che vivano la verità nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa; che adempiano alle loro funzioni nella vita reale, non solo nella vita di Chiesa. Per entrare nella realtà, è necessario volgersi interamente alla vita reale. Se, nella loro fede in Dio, le persone non arrivano a conoscere se stesse attraverso l'ingresso nella vita reale, se non sono in grado di vivere un'umanità normale nella vita reale, allora finiranno per essere dei falliti. Coloro che disobbediscono a Dio sono tutte persone incapaci di entrare nella vita reale. Sono tutte persone che parlano di umanità, ma vivono la natura dei demoni. Sono tutte persone che parlano della verità, ma vivono di dottrine. Coloro che non sono in grado di vivere la verità nella vita reale sono quelli che, pur credendo in Dio, sono detestati e rifiutati da Lui. Devi mettere in pratica il tuo ingresso nella vita reale, e imparare a conoscere le tue carenze, la tua disobbedienza e la tua ignoranza, la tua umanità anomala e le tue debolezze. In questo modo, tutta la conoscenza diventerà parte integrante della tua condizione reale e delle difficoltà che incontri. Solo questo tipo di conoscenza è reale e ti consente di avere una reale comprensione della tua condizione e di ottenere il cambiamento della tua indole.

Tratto da "Discussione sulla vita di Chiesa e sulla vita reale" in "La Parola appare nella carne"

511. Nutrirti della parola di Dio, praticare la preghiera, accettare il fardello di Dio, assumerti i compiti che Egli ti affida: tutto ciò fa sì che tu possa avere un percorso davanti a te. Più aumenterà il peso del fardello che Dio ti affiderà, più facile sarà che tu sia perfezionato da Lui. Alcuni non sono disposti a collaborare con altri nel servire Dio, nemmeno dopo essere stati chiamati a farlo; costoro sono persone pigre che desiderano solo starsene piacevolmente comode. Più ti viene chiesto di collaborare con altri al

servizio di Dio, più esperienza otterrai e, poiché avrai più fardelli ed esperienza, otterrai più opportunità di essere perfezionato. Pertanto, riuscendo a servire Dio con sincerità, potrai tenere conto del fardello di Dio e, di conseguenza, avrai maggiori opportunità di essere perfezionato da Lui. Attualmente, soltanto un gruppo di persone come queste viene sottoposto al perfezionamento. Più sarai toccato dallo Spirito Santo e più dedicherai tempo a tenere conto del fardello di Dio, più verrai perfezionato e guadagnato da Dio, finché, in ultimo, diventerai qualcuno che Gli è utile. Attualmente, vi sono alcuni che non portano alcun fardello per la Chiesa; sono persone svogliate e approssimative che si preoccupano solo della propria carne. Sono persone estremamente egoiste e persino cieche. Non avrai alcun fardello se non riuscirai a vedere tale questione in modo chiaro. Più tieni conto della volontà di Dio, più pesante sarà il fardello che Dio ti affiderà. Gli egoisti non sono disposti a sopportare cose simili, non sono disposti a pagare questo prezzo e, di conseguenza, perderanno l'opportunità di essere perfezionati da Dio. Questo non è forse farsi del male da soli? Se sei una persona che tiene conto della volontà di Dio, ti addosserai un vero fardello per la Chiesa. In realtà, invece di considerarlo un fardello che porti per la Chiesa, sarebbe meglio considerarlo un fardello che porti per la tua stessa vita, poiché il fine del fardello che ti addossi per la Chiesa è essere perfezionato da Dio attraverso tali esperienze. Pertanto, chiunque sostenga il fardello più pesante per la Chiesa, chiunque porti un fardello per fare ingresso nella vita, sarà tra coloro che vengono perfezionati da Dio. Ti è chiaro? Se la Chiesa di cui fai parte è dispersa come granelli di sabbia ma tu non sei né preoccupato né in ansia, e quando i tuoi fratelli e sorelle non si nutrono normalmente della parola di Dio fai finta di non vedere, allora non stai portando alcun fardello. Persone siffatte non sono gradite a Dio. Coloro che sono graditi a Dio hanno fame e sete di giustizia e tengono conto della Sua volontà. Pertanto, dovresti cominciare a tenere conto del fardello di Dio in questo stesso istante, non dovresti aspettare che Dio riveli la Sua giusta indole a tutti gli uomini prima di cominciare a tenere conto del Suo fardello. Sarebbe troppo tardi allora, non ti pare? Ora hai una buona opportunità di essere perfezionato da Dio e, se te la lasci sfuggire, lo rimpiangerai per il resto della vita, esattamente come Mosè che, non essendo riuscito ad arrivare nella buona terra di

Canaan, lo rimpianse per il resto della vita, portandosi il rimorso nella tomba. Una volta che Dio avrà rivelato la Sua indole giusta a tutti i popoli sarai preso dai rimpianti e, anche se Dio non ti castigherà, sarai tu stesso a farlo con il tuo rimorso. Alcuni non ne sono così convinti ma, se anche tu non ci credi, aspetta e vedrai. Vi sono persone il cui unico scopo è dare compimento a queste parole. Tu sei disposto a sacrificare te stesso per queste parole?

Tratto da “Tieni conto della volontà di Dio al fine di ottenere la perfezione” in “La Parola appare nella carne”

512. Lo Spirito Santo ha una strada da percorrere in ognuno e dà a ognuno l'opportunità di essere perfezionato. Attraverso la negatività vieni reso consapevole della tua corruzione e, a quel punto, liberandoti della negatività, troverai una strada che conduce alla pratica; sono tutti modi attraverso i quali avviene il tuo perfezionamento. Inoltre, la continua guida e illuminazione di alcune cose positive che hai dentro farà sì che tu diventi proattivo nell'adempiere la tua funzione, cresca nella comprensione e acquisisca discernimento. Nel momento in cui ti trovi in buone condizioni, sei particolarmente disposto a leggere la parola di Dio e particolarmente disposto a pregare Dio, oltre a essere in grado di rapportare i sermoni che ascolti al tuo stato. In questi momenti, Dio ti illumina dentro, facendoti rendere conto di alcune cose relative all'aspetto positivo. È così che avviene il tuo perfezionamento nell'aspetto positivo. Negli stati negativi, sei debole e passivo; sebbene tu senta di non avere Dio nel tuo cuore, Egli tuttavia ti illumina, aiutandoti a trovare una strada che conduce alla pratica. Ne consegue il raggiungimento del perfezionamento nell'aspetto negativo. Dio può perfezionare l'uomo sia negli aspetti positivi sia in quelli negativi. Dipende dalla tua capacità di sperimentare e se tu cerchi o meno di essere perfezionato da Dio. Se cerchi veramente di essere perfezionato da Lui, allora il negativo non può infliggerti delle perdite, ma, al contrario, può portarti cose che sono più reali e che possono aumentare la tua capacità di conoscere ciò che manca in te, aumentare la tua capacità di comprendere il tuo vero stato e di capire che l'uomo non ha niente e non è niente; se non sperimenti le prove, resti privo della conoscenza, e ti sentirai sempre al di sopra

degli altri e migliore di chiunque altro. Attraverso tutto questo, vedrai che tutto ciò che è venuto prima è stato compiuto e protetto da Dio. L'ingresso nelle prove ti lascia privo di amore e di fede, sei carente nella preghiera e non riesci a cantare inni e, senza rendertene conto, nel bel mezzo di tutto questo arrivi a conoscere te stesso. Dio ha molti mezzi per perfezionare l'uomo. Egli fa ricorso a ogni sorta di ambiente per affrontare l'indole corrotta dell'uomo, e usa varie cose per metterlo a nudo. Da un lato affronta l'uomo; da un altro, lo mette a nudo; e, da un altro ancora, lo rivela, scavando e svelando i "misteri" che albergano nelle profondità del suo cuore, e mostrandogli la sua natura attraverso la rivelazione di molti dei suoi stati. Dio perfeziona l'uomo con molti metodi (con la rivelazione, il trattamento, il raffinamento e il castigo), così che l'uomo possa sapere che Dio è concreto.

Tratto da "Soltanto chi si concentra sulla pratica può essere perfezionato" in "La Parola appare nella carne"

513. Al momento, ciò che dovrete in primo luogo cercare è di essere perfezionati da Dio in ogni cosa, ed essere quindi perfezionati da Lui attraverso tutte le persone, le questioni e le cose che vi trovate ad affrontare, in modo da assimilare maggiormente l'essere di Dio. Dovete innanzitutto ricevere l'eredità di Dio sulla terra prima di essere idonei a ereditare da Lui benedizioni più grandi e numerose. Sono queste le cose che dovrete ricercare e, prima, comprendere. Più cerchi di essere perfezionato da Dio in ogni cosa, più riuscirai a scorgere la mano di Dio in ogni cosa, di conseguenza, attraverso diverse prospettive e in diverse questioni, cercherai attivamente di entrare nell'esistenza della parola di Dio e di entrare nella realtà della Sua parola. Non ti puoi accontentare di stati passivi quali semplicemente non commettere peccati o non avere nozioni, filosofia di vita e volontà umana. Dio perfeziona l'uomo in vari modi e di conseguenza per te è possibile essere perfezionato in tutte le cose. Non soltanto puoi essere perfezionato in termini positivi, ma anche negativi, arricchendo in tal modo ciò che guadagni. Ogni giorno ci sono opportunità di essere perfezionati e tempo per essere guadagnati da Dio. Dopo un periodo di tale esperienza, sarai profondamente cambiato. Potrai riuscire naturalmente a discernere molte cose che in precedenza ti erano

incomprensibili; senza bisogno che altri ti insegnino, inconsapevolmente verrai illuminato da Dio, in modo da ricevere la luce in tutte le cose e tutte le esperienze acquistano profondità. Dio ti guiderà in modo da non farti sviare dal cammino. Allora Egli ti avvierà sul cammino che conduce alla perfezione.

[...] Se volete essere perfezionati da Dio, dovete imparare a sperimentare tutte le cose ed essere illuminati in tutto ciò che affrontate. Ogni volta che ti trovi di fronte a qualcosa, buona o cattiva che sia, dovresti trarne beneficio senza rimanere passivo. Di qualunque cosa si tratti, dovresti riuscire a considerarla stando dalla parte di Dio, e non analizzarla o studiarla dal punto di vista dell'uomo (questa è una deviazione nella tua esperienza). Se questo è il modo di affrontare l'esperienza, allora il tuo cuore sarà sopraffatto dai fardelli della vita; vivrai costantemente alla luce del volto di Dio e non devierai facilmente nella tua pratica. Questo tipo di uomo ha grandi prospettive. Ci sono tante opportunità per essere perfezionati da Dio. Tutto dipende dal fatto che amiate Dio veramente e che abbiate il proposito di essere perfezionati e guadagnati da Dio, e di ricevere la Sua benedizione ed eredità. E non vi basterà essere risolti. Dovete disporre di molta conoscenza, altrimenti devierete sempre nella vostra pratica. Dio è disposto a perfezionare ciascuno di voi. Allo stato attuale, sebbene molti di voi abbiano già accettato l'opera di Dio da tempo, si sono limitati a bearsi semplicemente della grazia di Dio e sono disposti solo a ricevere da Lui qualche conforto della carne. Non sono disposti a ricevere rivelazioni più elevate e numerose, dimostrando così che il cuore dell'uomo è ancora orientato verso le cose esteriori. Anche se il lavoro umano, il servizio e il cuore che ama Dio presentano meno impurità, per quanto concerne l'essenza interiore dell'uomo e il suo pensiero non illuminato, l'uomo cerca ancora costantemente la pace e il piacere della carne, e non si cura delle condizioni e dei propositi divini per perfezionarlo. Così la vita dei più è ancora misera e decadente, senza il minimo cambiamento, in quanto non si reputa importante la fede in Dio. Piuttosto, è come se si avesse fede solo per il bene di un altro, agendo senza serietà o dedizione, e sforzandosi il minimo indispensabile, finendo alla deriva in una vita senza scopo. Oggi sono pochi quelli che cercano di entrare nella parola di Dio in tutte le cose, conquistando cose che

arricchiscono di più, accumulando maggiore ricchezza nella casa di Dio, e ricevendo da Lui più benedizioni. Se cerchi di essere perfezionato da Dio in tutto e sei in grado di ereditare le promesse di Dio sulla terra; se cerchi di essere illuminato da Dio in tutto e non lasci che gli anni scivolino via in modo futile, questo è il percorso ideale da intraprendere attivamente. Solo in questo modo sei degno e idoneo a essere perfezionato da Dio.

Tratto da “Promesse per chi è stato perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

514. Lo Spirito Santo opera non solo in alcuni uomini che sono utilizzati da Dio, ma ancora di più nella Chiesa. Potrebbe svolgere la Sua opera in chiunque. Egli può svolgere la Sua opera in te ora e, dopo che l’hai sperimentata, può compierla in qualcun altro. Affrettati a seguirla; più segui da vicino la luce presente, più la tua vita può crescere. Qualunque tipo di uomo possa essere, purché lo Spirito Santo operi in lui, assicurati di seguirlo. Prendi le sue esperienze come se fossero tue, e riceverai cose ancora più elevate. In questo modo il tuo avanzamento sarà più rapido. Questo è il cammino della perfezione per l’uomo e il modo attraverso il quale la vita cresce. Il cammino verso la perfezione si raggiunge attraverso l’obbedienza all’opera dello Spirito Santo. Non sai attraverso quale tipo di persona Dio opererà per perfezionarti, né attraverso quale persona, evento o cosa Egli ti consentirà di entrare in possesso e di ottenere un certo discernimento. Se sei in grado di camminare su questa retta via, ciò dimostra che per te c’è grande speranza di essere perfezionato da Dio. Se sei incapace di farlo, questo dimostra che il tuo futuro è desolato e privo di luce. Una volta intrapreso il retto sentiero, otterrai la rivelazione in tutte le cose. Non importa cosa lo Spirito Santo possa rivelare agli altri, se continui a sperimentare le varie cose per conto tuo sulla base della loro conoscenza, questa esperienza diventerà parte della tua vita e sarai in grado di nutrire altri grazie a essa. Coloro che nutrono gli altri ripetendo parole a pappagallo sono coloro che non hanno avuto alcuna esperienza; devi imparare a trovare, attraverso la rivelazione e l’illuminazione di altri, un modo di far pratica prima di poter cominciare a parlare della tua effettiva esperienza e conoscenza. Ciò sarà di maggiore beneficio per

la tua vita. Dovresti fare esperienza in questo modo, obbedendo a tutto ciò che viene da Dio. Dovresti cercare la volontà di Dio in tutte le cose e imparare le lezioni in tutte le cose, così che la tua vita possa crescere. Questo tipo di pratica permette un avanzamento più veloce.

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

515. Sei veramente disposto a essere perfezionato? Se sei veramente disposto a essere perfezionato da Dio, allora avrai il coraggio di mettere da parte la tua carne e di mettere in atto le parole di Dio e non essere passivo o debole. Sarai in grado di obbedire a tutto ciò che viene da Dio e tutte le tue azioni, che siano compiute in pubblico o in privato, saranno presentabili a Dio. Se sei una persona onesta e pratichi la verità in tutte le cose sarai portato a perfezione. Quegli uomini subdoli che agiscono in un modo di fronte agli altri e in un altro modo alle loro spalle non sono pronti a essere perfezionati. Sono tutti figli della perdizione e della distruzione; non appartengono a Dio, ma a Satana. Non sono il tipo di uomo scelto da Dio! Se le tue azioni e il tuo comportamento non possono essere presentati davanti a Dio o essere osservati dallo Spirito di Dio, questa è la prova che c'è qualcosa di sbagliato in te. Solo se accetti il giudizio e il castigo di Dio e dai importanza alla trasformazione della tua indole sarai in grado di intraprendere il cammino per essere portato a perfezione. Se davvero desideri essere portato a perfezione da Dio e fare la Sua volontà, allora dovresti obbedire a tutta l'opera di Dio senza pronunciare una sola parola di lamento, e senza avere la presunzione di valutarla o giudicarla. Queste sono le condizioni basilari per essere perfezionato da Dio. Il requisito necessario per coloro che cercano di essere perfezionati da Dio è questo: fare tutte le cose con un cuore che ama Dio. Cosa significa “fare le cose con un cuore che ama Dio”? Significa che tutte le tue azioni e il tuo comportamento possono essere presentati davanti a Dio. Siccome le tue intenzioni sono giuste, a prescindere dal fatto che le tue azioni siano giuste o sbagliate non temi che vengano mostrate a Dio o ai tuoi fratelli e sorelle; hai il coraggio di fare una promessa solenne dinanzi a Dio. Devi presentare ogni

tua intenzione, pensiero e idea davanti a Dio perché siano sottoposti al Suo esame. Se pratici e intraprendi questo cammino, allora l'avanzamento nella tua vita sarà rapido.

Tratto da “Coloro che obbediscono a Dio con cuore sincero saranno certamente guadagnati da Lui” in “La Parola appare nella carne”

516. Se vuoi essere usato e perfezionato da Dio, devi essere in possesso di tutto: la volontà di soffrire, la fede, la sopportazione, l'obbedienza, e la capacità di sperimentare l'opera di Dio, di comprendere la Sua volontà, di essere rispettoso del Suo dolore e così via. Portare a perfezione una persona non è facile, e ogni singolo raffinamento che tu sperimenti necessita della tua fede e del tuo amore. Se vuoi essere perfezionato da Dio non basta precipitarsi sul cammino o limitarsi a spendersi per Dio. Devi possedere molte cose per poter diventare una persona perfezionata da Dio. Quando affronti la sofferenza, devi essere in grado di mettere da parte la preoccupazione per la carne e di non esprimere lamentele verso Dio. Quando Dio Si nasconde a te, devi essere capace di avere la fede di seguirLo, di conservare il tuo amore di prima senza lasciare che vacilli o si estingua. Qualunque cosa Dio faccia, devi sottometterti al Suo disegno ed essere più disposto a maledire la tua carne che a lamentarti di Lui. Nell'affrontare le prove devi soddisfare Dio, per quanto tu possa piangere amaramente o sia riluttante a separarti da un oggetto amato. Solo questo è vero amore e fede autentica. Qualunque sia la tua vera levatura, devi in primo luogo possedere sia la volontà di subire avversità, sia la fede autentica, come pure la volontà di abbandonare la carne. Dovresti essere disposto a sopportare le avversità personali e subire perdite nella sfera dei tuoi interessi personali, al fine di soddisfare la volontà di Dio. Devi anche avere la capacità di provare rimorso per te stesso nel cuore: in passato non sei stato in grado di soddisfare Dio e ora puoi provare rimorso. Non devi essere manchevole in alcuno di questi aspetti: è attraverso queste cose che Dio ti porterà a perfezione. Se non sei in grado di soddisfare queste condizioni, non puoi essere perfezionato.

Tratto da “Coloro che devono essere resi perfetti devono essere sottoposti a raffinamento” in “La Parola appare nella carne”

517. La trasformazione dell'indole si riferisce principalmente alla trasformazione della natura delle persone. Gli aspetti della natura di una persona non si possono intuire dai comportamenti esteriori; sono direttamente collegati al valore e al significato della sua esistenza. Vale a dire, implicano direttamente i valori di una persona e la prospettiva che ha sulla vita, le cose che risiedono nel profondo della sua anima, e la sua essenza. Se un individuo è incapace di accettare la verità, non avrà alcuna trasformazione in questi aspetti. Solo quando si sperimenta l'opera di Dio, accedendo pienamente alla verità, modificando i propri valori e la propria prospettiva sull'esistenza e sulla vita, allineando i propri punti di vista a quelli di Dio e diventando capace di dimostrare completa sottomissione e devozione a Dio, si può affermare che l'indole di una persona sia effettivamente cambiata. Puoi dare l'impressione di aver profuso un notevole sforzo, di avere una buona capacità di resistenza alle avversità, di essere in grado di eseguire le disposizioni lavorative di cui sopra o di andare ovunque ti venga richiesto di andare, ma questi sono soltanto cambiamenti marginali nel tuo comportamento, insufficienti per essere considerati una trasformazione dell'indole. Forse sei capace di percorrere molti sentieri, di soffrire molte privazioni e di sopportare grandi umiliazioni; forse ti senti molto vicino a Dio, e forse lo Spirito Santo può operare su di te in qualche misura. Tuttavia, quando Dio ti chiede di fare qualcosa che non si conforma alle tue nozioni, potresti non sottometterti lo stesso, mettendoti piuttosto a cercare scuse, ribellandoti contro Dio e opponendogli resistenza, e arrivando addirittura a criticarlo e a protestare contro di Lui. Ciò costituisce un problema grave! Dimostrerebbe, infatti, che tu abbia ancora una natura che contrasta Dio e che tu non abbia subito la benché minima trasformazione.

Tratto da "Ciò che si deve sapere riguardo alla trasformazione dell'indole" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

518. La trasformazione dell'indole non è una questione così semplice. "Le mie azioni sono cambiate, e comprendo la verità. Sono anche in grado di parlare di alcune esperienze su ogni aspetto della verità e posso anche parlare di alcune piccole intuizioni. Inoltre, lo Spirito Santo mi ha rimproverato su questo aspetto e ora sono in grado di

liberarmene un po' e di sottomettermi un po'". Questo non conta come trasformazione dell'indole di vita. Perché? Sei in grado di lasciar andare qualcosa, ma quello che tu pratichi non ha ancora raggiunto il livello della vera messa in pratica della verità. Forse il tuo ambiente è temporaneamente adeguato e le tue circostanze sono favorevoli, oppure ti spingono a comportarti in questo modo, o il tuo stato mentale è stabile e lo Spirito Santo sta operando, e quindi sei in grado di farlo. Se ti trovassi in mezzo alle prove come Giobbe che ne soffrì il dolore, o come Pietro, a cui Dio chiese di morire, saresti in grado di dire: "Anche se dovessi morire dopo essere arrivato a conoscerTi, sarebbe accettabile"? La trasformazione dell'indole non avviene dall'oggi al domani, e non significa che, dopo aver compreso la verità, tu possa metterla in pratica in ogni ambiente. Ciò riguarda la natura dell'uomo. In apparenza, sembra che tu stia mettendo in pratica la verità ma, in realtà, la natura delle tue azioni non lo dimostra. Ci sono molte persone che, una volta assunti certi comportamenti esteriori, pensano: "Non sto forse svolgendo i miei doveri? Non ho forse abbandonato la famiglia e il lavoro? Non sto forse mettendo in pratica la verità svolgendo i miei doveri?". Dio, però, non riconosce il fatto che stia mettendo in pratica la verità. Tutti coloro le cui azioni sono contaminate da motivazioni e scopi personali non mettono in pratica la verità. A rigor di termini, probabilmente questo tipo di comportamento sarà condannato da Dio anziché essere lodato o ricordato da Lui. Esaminando ulteriormente la questione, stai compiendo il male e il tuo comportamento si oppone a Dio. Da fuori, queste cose che stai facendo sembrano conformarsi alla verità: non stai interrompendo né sconvolgendo nulla e non hai causato alcun danno concreto né violato alcuna verità. Il tuo comportamento pare logico e ragionevole, ma l'essenza delle tue azioni implica fare il male e resistere a Dio. Pertanto devi stabilire se ci sia stato un cambiamento nella tua indole e se tu stia mettendo in pratica la verità osservando le intenzioni dietro le tue azioni alla luce delle parole di Dio. Ciò non dipende dalle parole o dalle opinioni umane, bensì dal fatto che Dio dica se tu ti stia conformando alla Sua volontà oppure no, se le tue azioni possiedano la realtà della verità oppure no e se soddisfino le Sue prescrizioni e i Suoi criteri oppure no. L'unica valutazione accurata è il confronto tra te stesso e le prescrizioni di Dio. La trasformazione di indole e la messa in pratica della verità non

sono così semplici e facili come ci si potrebbe immaginare. Capite adesso? Avete qualche esperienza in proposito? Potreste non capirlo se ciò implica la sostanza delle questioni. Siete entrati in maniera troppo superficiale. Correte qui e là tutto il giorno, dall'alba al tramonto, vi svegliate presto e andate a letto tardi, ma non capite chiaramente cosa sia la trasformazione dell'indole o quale sia la vera condizione. Non è forse superficiale? Indipendentemente dal fatto che siate vecchi o nuovi, potreste non percepire la sostanza e la profondità della trasformazione dell'indole.

Tratto da "Ciò che si deve sapere riguardo alla trasformazione dell'indole" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

519. Le persone possono comportarsi bene, ma ciò non significa necessariamente che siano in possesso della verità. Il fervore delle persone può solo indurle ad attenersi alla dottrina e a seguire le regole; coloro che sono privi della verità non hanno modo di risolvere problemi sostanziali, e la dottrina non può prendere il posto della verità. Coloro che hanno sperimentato un cambiamento nella propria indole sono diversi. Coloro che hanno sperimentato un cambiamento nella propria indole hanno compreso la verità, mostrano discernimento in tutte le questioni, sanno come agire secondo la volontà di Dio, come agire secondo i principi della verità, come agire per soddisfare Dio, e capiscono la natura della corruzione che rivelano. Quando vengono rivelate le loro idee e concezioni, sono in grado di mostrare discernimento e rinunciare alla carne. Così viene espresso il cambiamento di indole. L'aspetto principale di un cambiamento di indole è che le persone hanno compreso chiaramente la verità, e quando eseguono le cose, mettono in pratica la verità con relativa precisione e in loro non emerge altrettanto spesso la corruzione. In genere, le persone le cui indoli sono cambiate sembrano essere particolarmente ragionevoli e dotate di discernimento, e a causa della loro comprensione della verità, non mostrano presunzione e arroganza in egual misura. Tali persone riescono a discernere molta della corruzione che viene rivelata e a non lasciarsi ingannare da essa, perciò non danno adito ad arroganza. Sono in grado di avere una comprensione misurata di quale sia il posto dell'uomo, di come comportarsi in maniera ragionevole, di come essere ligi al dovere, di che cosa dire e che cosa non dire, e di che

cosa dire e che cosa fare a quali persone. Ecco perché viene detto che persone di questo genere sono relativamente ragionevoli. Coloro che hanno un cambiamento nell'indole vivono veramente le sembianze di un essere umano e possiedono la verità. Sono sempre in grado di parlare e di vedere le cose conformemente alla verità, e agiscono secondo i principi in ogni cosa che fanno; non sono soggetti all'influenza di alcuna persona, questione o cosa, hanno tutti le loro opinioni personali e sanno sostenere i principi della verità. Le loro indoli sono relativamente stabili, non tentennano e, qualunque sia la loro situazione, capiscono come svolgere adeguatamente il proprio dovere e sanno come fare le cose per soddisfare Dio. Coloro la cui indole è cambiata non si concentrano su che cosa fare per apparire buoni a livello superficiale: possiedono chiarezza interiore riguardo a che cosa fare per soddisfare Dio. Pertanto, dall'esterno può sembrare che non siano tanto entusiasti o che non abbiano fatto alcunché di grandissimo, ma tutto ciò che fanno è significativo, è prezioso e ha risultati pratici. Coloro la cui indole è cambiata sicuramente possiedono in grande misura la verità: lo possono confermare il loro modo di vedere le cose e i principi che seguono nelle loro azioni. Coloro che non possiedono la verità assolutamente non hanno avuto alcun cambiamento di indole. Cambiamento dell'indole non vuol dire avere un'umanità matura e temprata. Ciò si riferisce principalmente ai casi in cui alcuni dei veleni satanici presenti nella natura delle persone cambiano in seguito all'acquisizione della conoscenza di Dio e della comprensione della verità. Vale a dire, tali veleni satanici vengono purificati e la verità espressa da Dio mette radici dentro queste persone, diventa la loro vita e il fondamento della loro esistenza. Soltanto allora diventano nuove persone e, in quanto tali, la loro indole cambia. Un cambiamento di indole non significa che l'indole esteriore della gente sia più mite di prima, che un tempo fosse arrogante ma che ora parli in modo ragionevole o che un tempo non ascoltasse nessuno ma adesso sappia ascoltare gli altri: siffatti cambiamenti esteriori non si possono definire trasformazioni di indole. Naturalmente, i cambiamenti di indole includono tali stati ed espressioni, ma l'aspetto davvero fondamentale è che la sua vita interiore è cambiata. La verità espressa da Dio diventa la sua vita, i veleni satanici interiori sono stati eliminati, i suoi punti di vista sono mutati completamente e nessuno di essi è allineato a quello del mondo. Vede chiaramente le macchinazioni e i

veleni del gran drago rosso; ha compreso la vera essenza della vita. Così i suoi valori per la vita sono cambiati: ciò costituisce il cambiamento davvero fondamentale e l'essenza di un cambiamento di indole.

Tratto da “La differenza tra cambiamenti esteriori e cambiamenti di indole” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

520. Se desideri essere purificato dalla corruzione e subire una trasformazione della tua indole di vita, allora devi avere amore per la verità e la capacità di accettarla. Che cosa significa accettare la verità? Accettare la verità è indicativo del fatto che, a prescindere da quale tipo di indole corrotta tu possieda o da quali veleni del gran drago rosso siano nella tua natura, tu la riconosci quando viene rivelata dalle parole di Dio e ti sottometti a queste Sue parole; le accetti incondizionatamente, senza accampare scuse o ascoltare in modo selettivo, e arrivi a conoscere te stesso in base a ciò che Egli dice. Ecco che cosa significa accettare le parole di Dio. Qualsiasi cosa Dio dica, non importa quanto profondamente le Sue dichiarazioni possano trafiggerti il cuore e a prescindere da quali parole Egli impieghi, tu sei in grado di accettarle purché ciò che Egli dice sia la verità, e riesci a prenderne atto purché siano conformi alla realtà. Sei in grado di sottometterti alla parola di Dio indipendentemente dalla profondità della tua comprensione, e inoltre accetti e ti sottometti alla luce che viene rivelata dallo Spirito Santo e comunicata dai tuoi fratelli e dalle tue sorelle. Quando tali persone progrediscono fino a un certo punto nella ricerca della verità, possono infine ottenere la verità e conseguire la trasformazione della propria indole. Anche se coloro che non amano la verità possono avere un'umanità decente, riguardo alla verità sono confusi e non la prendono sul serio. Sebbene siano in grado di compiere alcune buone azioni, sappiano spendersi per Dio e siano capaci di rinuncia, non possono conseguire la trasformazione dell'indole.

Tratto da “Come conoscere la natura umana” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

521. La chiave per produrre un cambiamento d'indole è conoscere la propria natura, e ciò deve accadere in conformità alle rivelazioni di Dio. Solo nella parola di Dio si può

comprendere la propria natura odiosa e riconoscervi i diversi veleni di Satana, rendersi conto di essere sconsiderato e ignorante, e ravvisare gli elementi deboli e negativi della propria natura. Dopo aver appreso ciò, e una volta che sarai davvero capace di detestarti e di rinunciare alla carne, mettere costantemente in pratica la parola di Dio e avere la volontà di sottometterti totalmente a questa e allo Spirito Santo, allora avrai intrapreso il cammino di Pietro. Senza la grazia divina, e senza l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, sarebbe difficile percorrere questo cammino, poiché le persone non possiedono la verità e non possono tradire se stesse. Percorrere il cammino del perfezionamento compiuto da Pietro, si basa innanzitutto sul fatto di essere determinati, avere fede e confidare in Dio. Inoltre, bisogna sottomettersi all'opera dello Spirito Santo; in tutte le cose, non si può fare a meno delle parole di Dio. Questi sono gli aspetti fondamentali, nessuno dei quali può essere violato. Arrivare a conoscere se stessi attraverso l'esperienza è molto difficile; senza l'opera dello Spirito Santo è davvero arduo accedervi. Per percorrere il cammino di Pietro ci si deve concentrare sul conoscere se stessi e sul trasformare la propria indole. Il cammino di Paolo non era focalizzato sulla ricerca della vita o sulla conoscenza di sé; egli si concentrò particolarmente sul lavoro, nonché sull'influenza e sull'impeto in esso implicati. La sua motivazione era ottenere le benedizioni di Dio in cambio della propria opera e della propria sofferenza, e ricevere ricompense da Dio. Questa motivazione era sbagliata. Paolo non si focalizzò sulla vita né attribuì alcuna importanza al raggiungimento di un cambiamento d'indole; si concentrò solo sulle ricompense. Poiché aveva obiettivi sbagliati, anche il suo cammino era, ovviamente, sbagliato. Ciò era determinato dalla sua natura arrogante e presuntuosa. È evidente che Paolo non possedeva alcuna verità né aveva alcuna coscienza o ragione. Nel salvare e cambiare le persone, Dio modifica innanzitutto la loro indole. La finalità delle Sue parole è ottenere in loro il risultato di possedere un'indole trasformata e la capacità di conoscere Dio, sottomettersi a Lui e adorarlo in maniera normale. Questo è l'obiettivo delle parole e dell'opera di Dio. Il modo di ricercare di Paolo era in diretta violazione e in contrasto con la volontà di Dio; andava totalmente contro di essa. Il modo di ricercare di Pietro, invece, era in totale accordo con la volontà di Dio, il che è proprio il risultato che Dio desidera ottenere negli

uomini. Pertanto, il cammino di Pietro è benedetto e riceve la lode di Dio. Poiché il cammino di Paolo è in violazione della Sua volontà, Dio lo disprezza e lo maledice.

Tratto da “Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana” in
“Registrazione dei discorsi di Cristo”

522. Se la conoscenza che le persone hanno di sé è troppo superficiale, troveranno impossibile risolvere i problemi, e la loro indole della vita semplicemente non cambierà. È necessario conoscere se stessi a un livello profondo, il che significa conoscere la propria natura: quali elementi sono inclusi in tale natura, come queste cose hanno avuto origine e da dove sono venute. Inoltre, sei davvero in grado di odiare queste cose? Hai compreso la tua anima turpe e la tua natura malvagia? Se sei davvero capace di comprendere la verità su di te, allora inizierai a detestarti. Quando detesterai te stesso e poi metterai in pratica la parola di Dio, saprai rinunciare alla carne e avrai la forza di praticare la verità senza difficoltà. Perché molte persone seguono le loro preferenze carnali? Perché si considerano piuttosto brave, sentendo che le loro azioni sono giuste e giustificate, di non avere colpe, e addirittura di essere totalmente nel giusto; sono, pertanto, capaci di agire partendo dal presupposto che la giustizia sia dalla loro parte. Quando si riconosce la propria vera natura, quanto turpe, ignobile e deplorabile essa sia, allora non si è oltremodo orgogliosi di sé, non si è così follemente arroganti né così compiaciuti di sé come prima. Una persona simile pensa: “Devo essere coscienzioso e concreto, e mettere in pratica la parola di Dio. Diversamente, non sarò all’altezza dello standard di essere umano e mi vergognerò di vivere alla presenza di Dio”. A quel punto, ci si vede davvero come indegni e insignificanti. A quel punto, diventa facile praticare la verità, e sembrerà di avere una qualche parvenza che un essere umano dovrebbe avere. Solo quando le persone si detestano davvero riescono a rinunciare alla carne. Se non si detestano, non ne saranno capaci. Odiare davvero se stessi implica alcuni aspetti: primo, conoscere la propria natura; secondo, considerarsi bisognosi e miseri, estremamente piccoli e insignificanti, e vedere la propria anima deplorabile e sordida. Quando si comprende appieno la propria vera natura e si ottiene questo risultato, allora si raggiunge un’autentica conoscenza di sé e si può affermare di essere giunti a conoscersi

pienamente. Solo allora si può davvero odiare se stessi, spingersi al punto di maledirsi, di sentire davvero che si è stati profondamente corrotti da Satana in modo tale da non assomigliare nemmeno a un essere umano. Poi, un giorno, quando la minaccia della morte si concretizza, una persona simile penserà: “Questa è la giusta punizione di Dio. Dio è davvero giusto; io dovrei realmente morire!” A quel punto, non si lamenterà, tanto meno biasimerà Dio, sentendo semplicemente di essere così povera e miserabile, sordida e corrotta da dover essere eliminata da Dio, e che un’anima come la sua non è adatta a vivere sulla terra. A quel punto, tale persona non resisterà a Dio, tanto meno Lo tradirà. Se una persona non si conosce e si considera ancora molto buona, quando la morte busserà alla porta, penserà: “Mi sono comportata bene nella mia fede. Con quanto impegno ho cercato! Ho dato così tanto, ho sofferto così tanto, eppure ora Dio mi sta chiedendo di morire. Non so dove sia la Sua giustizia. Perché mi sta chiedendo di morire? Se anche una persona come me deve morire, chi si salverà? La razza umana non si estinguerà?” Prima di tutto, questa persona ha delle nozioni su Dio. In secondo luogo, questa persona si sta lamentando e non sta mostrando alcuna sottomissione. Proprio come Paolo: quando stava per morire, non conosceva se stesso, e quando la punizione di Dio era oramai prossima, era troppo tardi per pentirsi.

Tratto da “Conoscere se stessi è soprattutto questione di conoscere la natura umana” in
“Registrazione dei discorsi di Cristo”

523. Quando le persone intraprendono il cammino della perfezione, la loro vecchia indole può essere modificata. Inoltre, la loro vita continua a crescere e man mano entrano più profondamente nella verità. Sono capaci di detestare il mondo e tutti quelli che non ricercano la verità; in particolare, provano avversione per se stessi ma, soprattutto, conoscono chiaramente se stessi. Sono disposti a vivere secondo la verità e fanno della ricerca della verità il proprio obiettivo. Sono riluttanti a vivere nell’ambito dei pensieri generati dalla propria mente e provano disgusto per la presunzione, la superbia e l’orgoglio dell’uomo. Parlano con grande senso del decoro, gestiscono le cose con discernimento e saggezza e sono leali e obbedienti a Dio. Se fanno un’esperienza di castigo o di giudizio, non solo non diventano passivi o deboli, ma sono anzi grati per il

castigo e il giudizio di Dio. Credono di non poter fare a meno del castigo e del giudizio di Dio e anzi, attraverso di essi, di ricevere la Sua protezione. Non perseguono una fede di pace, di gioia e di ricerca del pane per placare la fame, né cercano i piaceri effimeri della carne. Questo è ciò che accade negli uomini portati a perfezione.

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (4)” in “La Parola appare nella carne”

524. Se uno è capace di soddisfare Dio mentre adempie il proprio dovere, è fedele a principi nelle proprie parole e azioni e sa accedere alla realtà di ogni aspetto della verità, allora è una persona che viene perfezionata da Dio. Si può dire che l’opera e le parole di Dio siano state completamente efficaci per persone del genere, che le parole di Dio siano divenute la loro vita, che tali persone abbiano ottenuto la verità e siano in grado di vivere secondo le parole di Dio. Una volta che ciò sarà avvenuto, la natura della loro carne – ovverosia il fondamento stesso della loro esistenza originale – andrà in pezzi e crollerà. Una volta che le persone avranno fatto delle parole di Dio la loro vita, diverranno persone nuove. Se le parole di Dio diventano la loro vita, se la visione della Sua opera, ciò che Egli prescrive all’umanità, le Sue rivelazioni agli esseri umani e gli standard per una vita vera che Dio impone loro diventano la loro vita, se tali persone vivono secondo queste parole e queste verità, allora sono perfezionate dalle parole di Dio. Tali persone sono rinate e sono divenute persone nuove attraverso le parole di Dio. Questo è il cammino tramite il quale Pietro ricercò la verità; era il cammino che porta a essere resi perfetti, perfezionati dalle parole di Dio, e a guadagnare la vita dalle parole di Dio. La verità espressa da Dio diventò la sua vita, e solo allora egli divenne una persona che ha ottenuto la verità.

Tratto da “Come percorrere il cammino di Pietro” in “Registrazione dei discorsi di Cristo”

525. Se le persone hanno un’autentica comprensione dell’indole di Dio e sono in grado di rendere lode con tutto il cuore alla Sua santità e alla Sua giustizia, ciò significa che conoscono davvero Dio e possiedono la verità; soltanto allora vivono nella luce. Solo quando si verifica un cambiamento nella loro visione del mondo e della vita, le persone subiscono una fondamentale trasformazione. Quando si ha uno scopo di vita e ci si

comporta secondo la verità, quando ci si sottomette totalmente a Dio e si vive secondo le Sue parole, quando si ha un senso di pace e di illuminazione che raggiunge le profondità dell'anima, quando il cuore è sgombro dalle tenebre e quando si vive completamente liberi e senza restrizioni in presenza di Dio, solo allora si vive una vera esistenza umana e si diventa persone che possiedono la verità. Oltre a ciò, tutte le verità di cui sei in possesso sono procedute dalle parole di Dio e da Dio Stesso. Colui che governa l'intero universo e tutte le cose – Dio Altissimo – ti concede la Sua approvazione in quanto persona reale che vive un'autentica esistenza umana. Cosa potrebbe esserci di più significativo dell'approvazione di Dio? Questo è ciò che significa essere in possesso della verità.

Tratto da "Come conoscere la natura umana" in "Registrazione dei discorsi di Cristo"

526. Se, nella sua fede in Dio, l'uomo non è serio circa le questioni di vita, non persegue l'ingresso nella verità, non persegue cambiamenti nella sua indole, tanto meno persegue una conoscenza dell'opera di Dio, allora non può essere reso perfetto. Se desideri essere reso perfetto, è necessario che tu comprenda l'opera di Dio. In particolare, devi comprendere il significato del Suo castigo e giudizio e il motivo per cui quest'opera viene applicata all'uomo. Sei in grado di accettarlo? Durante questo tipo di castigo, sei in grado di raggiungere le stesse esperienze e conoscenze di Pietro? Se persegui una conoscenza di Dio e dell'opera dello Spirito Santo e persegui cambiamenti nella tua indole, allora hai la possibilità di essere reso perfetto.

Per coloro che devono essere resi perfetti, questa fase dell'opera dell'essere conquistati è indispensabile; solo una volta che sia stato conquistato l'uomo può sperimentare l'opera di essere reso perfetto. Non c'è grande valore nel limitarsi a svolgere il ruolo di essere conquistato, poiché ciò non ti renderà adatto all'uso da parte di Dio. Non avrai alcun mezzo per svolgere la tua parte nella diffusione del Vangelo, perché non persegui la vita e non persegui i cambiamenti e il rinnovamento di te stesso, e quindi non hai alcuna reale esperienza di vita. Durante questa opera graduale, una volta hai agito come servitore e come elemento di contrasto, ma se alla fine non persegui l'essere Pietro e la tua ricerca non è in accordo con il percorso attraverso cui Pietro è

stato reso perfetto, allora, naturalmente, non sperimenterai cambiamenti nella tua indole. Se sei una persona che si prefigge di essere resa perfetta, allora dovrai rendere testimonianza e dire: “In questa opera graduale di Dio, ho accettato l’opera di castigo e di giudizio da parte di Dio e, sebbene abbia sopportato grandi sofferenze, sono arrivato a conoscere come Egli rende l’uomo perfetto, ho ottenuto l’opera compiuta da Dio, ho avuto la conoscenza della giustizia di Dio e il Suo castigo mi ha salvato. La Sua indole giusta si è manifestata a me e mi ha portato benedizioni e grazia; sono il Suo giudizio e il Suo castigo che mi hanno protetto e purificato. Se non fossi stato castigato e giudicato da Dio, e se le dure parole di Dio non fossero arrivate a me, non avrei potuto conoscerLo, né avrei potuto essere salvato. Oggi vedo che, in quanto creatura, non solo si gode di tutte le cose fatte dal Creatore, ma, cosa ancora più importante, che tutte le creature dovrebbero godere dell’indole giusta di Dio e del Suo giusto giudizio, perché l’indole di Dio è degna di essere goduta dall’uomo. In quanto creatura che è stata corrotta da Satana, l’uomo dovrebbe godere dell’indole giusta di Dio. Nella Sua indole giusta vi sono castigo e giudizio e, inoltre, vi è grande amore. Anche se non sono capace di guadagnare completamente l’amore di Dio oggi, ho avuto la fortuna di vederlo e, in questo, sono stato benedetto”. Questo è il percorso compiuto da coloro che sperimentano l’essere resi perfetti e la conoscenza di cui parlano. Queste persone sono come Pietro; hanno vissuto le stesse esperienze di Pietro. Queste persone sono anche quelle che hanno guadagnato la vita e che possiedono la verità. Quando sperimentano fino alla fine, durante il giudizio di Dio saranno inevitabilmente e completamente libere dall’influenza di Satana e saranno guadagnate da Dio.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

527. Ciò che Io voglio sono persone come Pietro, persone che si prefiggono di essere rese perfette. La verità di oggi è data a coloro che la desiderano e la cercano. Questa salvezza è concessa a coloro che desiderano essere salvati da Dio e non è solo intesa per essere guadagnata da voi, ma è anche per far sì che voi possiate essere guadagnati da Dio. Voi guadagnate Dio in modo che Dio possa guadagnare voi. Oggi vi ho detto queste

parole e voi le avete ascoltate e dovrete praticare in conformità con esse. Alla fine, quando le metterete in pratica, sarà il momento in cui vi avrò guadagnato attraverso quelle parole; allo stesso tempo, avrete anche fatto vostre queste parole, vale a dire, avrete guadagnato questa suprema salvezza. Una volta purificati, sarete diventati veri esseri umani. Se sei incapace di vivere la verità o di vivere similmente a uno che è stato reso perfetto, allora si può dire che non sei un essere umano ma un cadavere ambulante, una bestia, poiché sei senza la verità, il che significa che sei privo del soffio di Jahvè e, quindi, sei una persona morta che non ha alcuno spirito! Anche se è possibile portare testimonianza dopo essere stato conquistato, quello che guadagni non è che un briciolo di salvezza e non sei diventato un essere vivente in possesso di uno spirito. Anche se hai sperimentato castigo e giudizio, la tua indole non si è rinnovata o modificata di conseguenza; sei ancora il vecchio te stesso, appartieni ancora a Satana e non sei qualcuno che è stato purificato. Solo coloro che sono stati resi perfetti hanno valore, e solo le persone di questo tipo hanno guadagnato una vita autentica.

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

528. Nel tuo futuro cammino di servizio, come puoi adempiere la volontà di Dio? Un punto cruciale consiste nel perseguire l'ingresso nella vita, nel perseguire un cambiamento dell'indole e un ingresso più profondo nella verità: questa è la strada per riuscire ad essere perfezionati e guadagnati da Dio. Tutti voi siete destinatari dell'incarico di Dio, ma che genere di incarico? Questo ha a che vedere con la prossima fase dell'opera; la prossima fase dell'opera sarà un'opera più grande che verrà realizzata in tutto l'universo. Pertanto, oggi dovete perseguire i cambiamenti della vostra indole della vita, per diventare in futuro la prova autentica del fatto che Dio conquista la gloria attraverso la Sua opera, facendo di voi i modelli della Sua futura opera. La ricerca di oggi è volta interamente a porre le basi dell'opera futura, affinché tu possa essere usato da Dio e possa testimoniareLo. Se ne fai l'obiettivo della tua ricerca, riuscirai a guadagnare la presenza dello Spirito Santo. Più in alto poni l'obiettivo della tua ricerca, più puoi essere perfezionato. Più persegui la verità, più opera lo Spirito Santo. Più energia

immetti nella tua ricerca, più otterrai. Lo Spirito Santo perfeziona gli uomini in base al loro stato interiore. Alcuni dicono di non essere disposti a lasciarsi usare o perfezionare da Dio, e di volere solo che la loro carne resti al sicuro e non soffra disgrazie. Alcuni sono restii a entrare nel Regno, ma sono disposti a scendere nel pozzo dell'abisso. Anche in questo caso Dio esaudirà il tuo desiderio. Qualunque cosa tu persegua, Dio la farà accadere. Dunque, cosa stai cercando attualmente? Il perfezionamento? Con le tue azioni e la tua condotta attuali miri ad essere perfezionato da Dio e guadagnato da Lui? Devi costantemente misurarti in questo modo nella vita di tutti i giorni. Se persegui un unico obiettivo con tutto il cuore, è certo che Dio ti perfezionerà. Tale è il cammino dello Spirito Santo. Il cammino lungo il quale lo Spirito Santo guida gli uomini si raggiunge attraverso ciò che cercano. Più aneli ad essere perfezionato e guadagnato da Dio, più lo Spirito Santo opererà in te. Più trascuri di ricercare e più sei negativo e retrivo, più limiti le opportunità di operare dello Spirito Santo; con il passare del tempo lo Spirito Santo ti abbandonerà. Desideri essere perfezionato da Dio? Desideri essere guadagnato da Dio? Desideri essere usato da Dio? Dovreste cercare di fare ogni cosa allo scopo di essere perfezionati, guadagnati e usati da Dio, così che ogni cosa dell'universo possa vedere le azioni di Dio palesate in voi. Fra tutte le cose siete i padroni, e fra tutto ciò che esiste farete sì che Dio goda della testimonianza e glorificazione tramite voi: questo dimostra che siete la più benedetta tra tutte le generazioni!

Tratto da "Le persone la cui indole è cambiata sono coloro che sono entrati nella realtà delle parole di Dio" in "La Parola appare nella carne"

XI. Parole su come conoscere Dio

A. L'autorità di Dio

529. Nella vastità del cosmo e del firmamento, infinite creature vivono e si riproducono, seguono la ciclica legge della vita, conformandosi a un'unica regola costante. Coloro che muoiono portano con sé le storie dei vivi e coloro che sono vivi ripetono la stessa tragica storia di coloro che sono morti. E allora il genere umano non può fare a meno di chiedersi: Perché viviamo? E perché dobbiamo morire? Chi è al comando di questo mondo? E chi ha creato questo genere umano? L'umanità è stata veramente creata da Madre Natura? Il genere umano ha davvero il controllo del proprio destino? ... Da migliaia di anni l'umanità si pone queste domande, continuamente. Purtroppo, più diventa ossessionata da queste domande, più sviluppa una sorta di brama nei confronti della scienza. La scienza offre una breve gratificazione e appagamento momentaneo della carne, ma è tutt'altro che sufficiente per liberare il genere umano dall'isolamento, dalla solitudine, dal terrore a malapena celato e dall'impotenza profondamente radicati nell'anima. Il genere umano usa solo la conoscenza scientifica che può vedere a occhio nudo e comprendere razionalmente per anestetizzare il proprio cuore, eppure questa conoscenza scientifica non basta a impedirgli di esplorare i misteri. Il genere umano è completamente all'oscuro riguardo all'identità del Sovrano dell'universo e di tutte le cose, e tantomeno conosce l'inizio e il futuro dell'umanità. Il genere umano semplicemente vive, per forza, nel mezzo di questa legge. Nessuno può evitarla e nessuno può modificarla, poiché fra tutte le cose e nei cieli esiste solamente Uno che dall'eternità e in eterno detiene la sovranità su tutte le cose. Egli è Colui che non è mai stato visto dall'uomo, Colui che l'umanità non ha mai conosciuto, nella cui esistenza non ha mai creduto, ma è Colui che ha soffiato l'alito nei progenitori del genere umano e ha dato vita all'umanità. Egli è Colui che rifornisce e nutre il genere umano per la sua esistenza e lo guida fino al giorno d'oggi. Inoltre, Egli è solo Egli è Colui da cui il genere umano dipende per la propria sopravvivenza. Detiene la sovranità su tutte le cose e governa tutte le creature viventi nell'universo. Esercita il dominio sulle quattro stagioni ed è Colui che suscita il vento, il gelo, la neve e la pioggia.

Dona il sole al genere umano e porta l'arrivo della notte. Fu Lui che dispose i cieli e la terra, dando all'uomo le montagne, i laghi e i fiumi e tutte le creature viventi che in essi abitano. La Sua opera è ovunque, come pure il Suo potere, la Sua saggezza e la Sua autorità sono ovunque. Ognuna di queste leggi e regole è la materializzazione dei Suoi atti, e ciascuna svela la Sua saggezza e autorità. Chi può esimersi dalla Sua sovranità? E chi può esonerarsi dai Suoi progetti? Tutte le cose esistono sotto il Suo sguardo e inoltre tutte le cose vivono sotto la Sua sovranità. Le Sue opere e il Suo potere lasciano come unica scelta al genere umano quella di riconoscere il fatto che Egli esiste veramente e detiene la sovranità su tutte le cose. Nessun'altra cosa al di fuori di Lui può comandare l'universo, tantomeno può ininterrottamente provvedere al genere umano. Indipendentemente dal fatto che tu sia in grado o meno di riconoscere l'opera di Dio e a prescindere dal fatto che tu creda o meno nell'esistenza di Dio, senza alcun dubbio il tuo destino risiede nelle disposizioni di Dio e certamente Dio deterrà sempre la sovranità su tutte le cose. La Sua esistenza e autorità non dipendono dal fatto che possano o meno essere riconosciute e comprese dall'uomo. Solamente Lui conosce il passato, il presente e il futuro dell'uomo e solamente Lui può determinare il destino del genere umano. Indipendentemente dalla tua capacità di accettare questa realtà, non passerà molto tempo prima che il genere umano assista a tutto ciò con i propri occhi e questo è il fatto che Dio presto metterà in pratica. Il genere umano vive e muore sotto gli occhi di Dio. Vive per la gestione di Dio e quando i suoi occhi si chiudono per l'ultima volta, ciò accade per la stessa gestione. L'uomo va e viene continuamente, avanti e indietro. Senza eccezione, fa tutto parte della sovranità e delle disposizioni di Dio. La gestione di Dio va sempre avanti e non è mai cessata. Egli renderà il genere umano consapevole della Sua esistenza, farà in modo che creda nella Sua sovranità, osservi la Sua opera e torni al Suo Regno. Questi sono il piano e l'opera che Egli svolge da migliaia di anni.

Tratto da "L'uomo può essere salvato solamente nell'ambito della gestione di Dio" in "La Parola appare nella carne"

530. Da quando Egli diede inizio alla creazione di tutte le cose, la potenza di Dio cominciò a essere espressa e a essere rivelata, poiché Dio usò le parole per creare tutte le

cose. A prescindere dalla maniera in cui le creò e dal perché le creò, tutte le cose ebbero origine e persistettero ed esistettero per via delle parole di Dio, e questa è l'autorità unica del Creatore. Nell'epoca precedente alla comparsa dell'umanità nel mondo, il Creatore usò la Sua potenza e la Sua autorità per creare tutte le cose per l'umanità e impiegò i Suoi metodi unici per predisporre un ambiente di vita adatto all'umanità. Tutto ciò che fece era in preparazione per l'umanità, che presto avrebbe ricevuto il Suo soffio. Vale a dire, nell'epoca precedente alla creazione dell'umanità, l'autorità di Dio si manifestò in tutte le creature diverse dall'umanità, in cose grandi come i cieli, i luminari, i mari e la terra e in quelle piccole come animali e uccelli, nonché in ogni sorta di insetti e microrganismi, fra cui vari batteri invisibili a occhio nudo. A ciascuno fu data vita con le parole del Creatore e ciascuno proliferò grazie alle parole del Creatore, e ciascuno visse sotto la sovranità del Creatore a causa delle Sue parole. Anche se non ricevettero il soffio del Creatore, comunque manifestavano la vita e la vitalità conferite loro dal Creatore attraverso le loro diverse forme e strutture; anche se non ricevettero la capacità di parlare conferita all'umanità dal Creatore, ciascuno ricevette un modo di esprimere la propria vita conferita dal Creatore, un modo che era diverso dal linguaggio dell'uomo. L'autorità del Creatore non solo conferisce la dinamicità della vita a oggetti materiali apparentemente statici, in modo che non scompaiano mai, ma inoltre conferisce a ogni essere vivente l'istinto di riprodursi e moltiplicarsi, in modo che non scompaia mai e che, generazione dopo generazione, trasmetta le leggi e i principi di sopravvivenza di cui è stato dotato dal Creatore. La maniera in cui il Creatore esercita la Sua autorità non aderisce rigidamente a un punto di vista macroscopico o microscopico e non è limitata a qualche forma. Egli è in grado di comandare il funzionamento dell'universo e di detenere la sovranità sulla vita e sulla morte di tutti gli esseri, ed è in grado di manovrare tutte le cose in modo che Lo servano; sa gestire l'intero funzionamento di montagne, fiumi e laghi e dominare tutti gli esseri al loro interno e per di più è in grado di fornire ciò di cui tutti gli esseri necessitano. Questa è la manifestazione dell'autorità unica del Creatore fra tutte le cose al di fuori dell'umanità. Una tale manifestazione non è soltanto per la durata di una vita, e non cesserà né si interromperà mai e non può essere alterata o danneggiata da alcuna persona o cosa, né può essere incrementata o

ridotta da alcuna persona o cosa, poiché nessuno può sostituire l'identità del Creatore; e pertanto l'autorità del Creatore non può essere sostituita da alcun essere creato e non è conseguibile da alcun essere increato. Prendiamo per esempio i messaggeri e gli angeli di Dio. Non hanno la potenza di Dio e tanto meno possiedono l'autorità del Creatore; e il motivo per cui non hanno la potenza e l'autorità di Dio è che non possiedono la sostanza del Creatore. Gli esseri increati, come i messaggeri e gli angeli di Dio, pur potendo fare certe cose per conto di Dio, non possono rappresentarlo. Anche se hanno una potenza che manca all'uomo, non possiedono l'autorità di Dio, quella di creare tutte le cose e dominare e regnare su di esse. E così l'unicità di Dio non può essere sostituita da alcun essere increato, come l'autorità e la potenza di Dio non possono essere sostituite da alcun essere increato. Nella Bibbia hai letto di qualche messaggero di Dio che abbia creato tutte le cose? E perché Dio non inviò nessuno dei Suoi messaggeri o angeli a creare tutte le cose? Perché non possedevano l'autorità di Dio, e perciò non potevano esercitarla. Al pari di tutte le creature, essi sono sotto la sovranità e l'autorità del Creatore, e pertanto, allo stesso modo, il Creatore è anche il loro Dio e Sovrano. Fra tutti loro – che siano più o meno nobili o potenti – non ve n'è uno che possa superare l'autorità del Creatore, e così fra loro non ve ne è uno che possa sostituire l'identità del Creatore. Non saranno mai chiamati Dio e non potranno mai diventare il Creatore. Queste sono verità e dati di fatto immutabili!

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

531. Dio vide nascere, persistere e cominciare gradualmente a cambiare tutte le cose che aveva creato con le Sue parole. In quel momento Dio era soddisfatto delle varie cose che aveva fatto con le Sue parole e dei vari atti che aveva compiuto? La risposta è: “Dio vide che questo era buono”. Che cosa capite qui? Che cosa significa la frase: “Dio vide che questo era buono”? Che cosa simboleggia? Significa che Dio aveva la potenza e la sapienza per realizzare ciò che aveva progettato e prescritto, per realizzare gli obiettivi che Si era proposto di realizzare. Quando Dio ebbe portato a termine ciascun compito, provò forse rammarico? La risposta è sempre questa: “Dio vide che questo era buono”. In altri termini, non solo non provava rammarico, ma era soddisfatto. Che significa che

non provava rammarico? Significa che il progetto di Dio è perfetto, che la Sua potenza e la Sua sapienza sono perfette e che solo con la Sua autorità può essere realizzata tale perfezione. Quando l'uomo svolge un compito, può, al pari di Dio, vedere che è buono? Tutto ciò che l'uomo fa può forse realizzare la perfezione? Può l'uomo portare a termine qualcosa una volta per tutta l'eternità? Proprio come dice l'uomo, "la perfezione non è di questo mondo", niente che l'uomo faccia può conseguire la perfezione. Quando Dio vide che tutto ciò che aveva fatto e realizzato era buono, tutto ciò che era stato fatto da Dio fu confermato dalle Sue parole; vale a dire che, quando "Dio vide che questo era buono", ogni cosa che Egli aveva fatto assunse una forma permanente, fu classificata secondo la specie e gli furono assegnati una posizione fissa, uno scopo e una funzione, una volta per tutta l'eternità. Inoltre, il ruolo di ciascuna cosa fra tutte e il percorso che ognuna di esse deve compiere durante la gestione di tutte le cose da parte di Dio erano già stati predisposti da Lui ed erano immutabili. Questa era la legge celeste impartita dal Creatore a tutte le cose.

"Dio vide che questo era buono" queste parole semplici e sottovalutate, tanto spesso ignorate, sono le parole della legge e del decreto celesti promulgati da Dio a tutte le creature. Sono un'altra personificazione dell'autorità del Creatore, più concreta e più profonda. Attraverso le Sue parole, il Creatore non solo fu in grado di ottenere tutto ciò che Si era proposto di ottenere, e di realizzare tutto ciò che Si era proposto di realizzare, ma poté anche tenere sotto controllo con le Sue mani tutto ciò che aveva creato e governarlo con la Sua autorità; per di più, tutto era sistematico e regolare. Inoltre, tutte le cose proliferavano, esistevano e morivano secondo la Sua parola, e per giunta in base alla Sua autorità esistevano secondo la legge che Egli aveva emanato, e nessuno ne era esente! Questa legge ebbe inizio proprio nell'istante in cui "Dio vide che questo era buono", ed esisterà, proseguirà e funzionerà per il piano di gestione di Dio fino al giorno in cui sarà abrogata dal Creatore! L'autorità unica del Creatore si manifestava non solo nella Sua capacità di creare tutte le cose e ordinare a tutte le cose di venire alla luce, ma anche nella Sua capacità di governare e detenere la sovranità su tutte le cose e di conferire vita e vitalità a tutti gli esseri, così come anche nella Sua capacità di far sì, una

volta per tutta l'eternità, che tutte le cose che Egli avrebbe creato nel Suo progetto comparissero ed esistessero nel mondo da Lui creato in una forma perfetta e con una struttura vitale perfetta e con un ruolo perfetto. E si manifestava anche nel fatto che i pensieri del Creatore non erano soggetti ad alcuna restrizione, non erano limitati da tempo, spazio o geografia. Al pari della Sua autorità, l'identità unica del Creatore rimarrà immutata da eternità a eternità. La Sua autorità sarà sempre una rappresentazione e un simbolo della Sua identità unica, e la Sua autorità esisterà per sempre fianco a fianco con la Sua identità!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

532. Dio ha creato tutte le cose e dunque fa sì che tutto il creato sia sotto il Suo dominio e vi si sottometta; Egli comanderà tutte le cose affinché siano nelle Sue mani. Tutto il creato di Dio, compresi gli animali, le piante, gli uomini, le montagne, i fiumi e i laghi, ogni cosa deve essere sotto il Suo dominio. Tutte le cose nei cieli e sulla terra devono essere sotto il Suo dominio. Non hanno altra scelta e devono sottomettersi tutte alle Sue disposizioni. Ciò è stato decretato da Dio ed è la Sua autorità. Dio comanda tutto e ordina e dispone tutte le cose, ciascuna classificata in base alla specie e assegnata a un posto ben preciso, secondo la Sua volontà. Nessuna cosa, per quanto grande, può superare Dio, e tutte servono l'umanità da Lui creata e nessuna osa disobbedirGli o farGli richieste.

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

533. Prima che l'umanità vedesse la luce, il cosmo – tutti i pianeti, tutte le stelle del cielo – esisteva già. Al macrolivello, questi corpi celesti hanno orbitato regolarmente, sotto il controllo di Dio, per tutta la loro esistenza, a prescindere dagli anni della sua durata. Quale pianeta va dove e in quanto tempo; quale pianeta svolge quale compito e quando; quale pianeta ruota lungo quale orbita, e quando scompare o viene sostituito; tutte queste cose continuano senza il minimo errore. Le posizioni dei pianeti e le distanze tra loro seguono tutte schemi rigorosi, che si possono descrivere mediante dati

precisi; i percorsi lungo cui viaggiano, la velocità e gli schemi delle loro orbite, i momenti in cui essi sono in varie posizioni si possono quantificare precisamente e descrivere mediante apposite leggi. I pianeti seguono queste leggi da millenni, senza mai discostarsene. Nessun potere può cambiare o interrompere le loro orbite o gli schemi che seguono. Poiché le leggi speciali che ne governano il movimento e i dati precisi che li descrivono sono prestabiliti dall'autorità del Creatore, essi obbediscono a queste leggi da soli, sotto la Sua sovranità e il Suo controllo. Al macrolivello non è difficile per l'uomo scoprire alcuni schemi, dati e leggi o fenomeni curiosi e inspiegabili. Sebbene l'umanità non ammetta che Dio esiste, sebbene non accetti il fatto che il Creatore ha creato ogni cosa e ha il dominio su di essa, e inoltre non riconosca l'esistenza della Sua autorità, gli scienziati, gli astronomi e i fisici umani osservano sempre più spesso come l'esistenza di tutte le cose dell'universo, e i principi e gli schemi che ne dettano i movimenti, siano tutti governati e controllati da una vasta e invisibile energia oscura. Questo fatto costringe l'uomo ad affrontare e a riconoscere che tra questi schemi di movimento c'è un Potente che orchestra ogni cosa. Il Suo potere è straordinario e, anche se nessuno è in grado di vederNe il vero volto, Egli governa e controlla ogni cosa in ogni momento. Nessun uomo o nessuna forza può andare oltre la Sua sovranità. Di fronte a questo fatto, l'uomo deve riconoscere che le leggi che governano l'esistenza di tutte le cose non possono essere controllate dagli esseri umani né modificate da nessuno; e allo stesso tempo deve ammettere che gli esseri umani non sono in grado di comprenderle appieno. Esse non si attuano spontaneamente, bensì sono dettate da un Signore e Padrone. Queste sono tutte espressioni dell'autorità di Dio che l'umanità riesce a percepire a un macrolivello.

Al microlivello, tutte le montagne, i fiumi, i laghi, i mari e i continenti che l'uomo osserva sulla terra, tutte le stagioni che egli vive, tutte le cose che popolano la terra, comprese le piante, gli animali, i microorganismi e gli esseri umani, sono sottoposti alla sovranità di Dio, sono controllati da Lui. Sotto la Sua sovranità e il Suo controllo, tutte le cose vedono la luce o scompaiono in conformità ai Suoi pensieri, le loro vite sono tutte governate da determinate leggi, ed esse crescono e si moltiplicano nel loro rispetto.

Nessun essere umano o nessuna cosa è al di sopra di queste leggi. Perché? L'unica risposta è l'autorità di Dio. O, per dirlo in altro modo, i Suoi pensieri e le Sue parole; perché Dio Stesso fa ogni cosa. Vale a dire che sono l'autorità e la mente di Dio a creare queste leggi; esse variano e cambiano a seconda dei Suoi pensieri, e tali variazioni e cambiamenti avvengono o scompaiono tutti ai fini del Suo piano.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

534. Quando le parole di Dio vengono pronunciate, l'autorità di Dio assume il comando di quest'opera, e il fatto promesso dalla bocca di Dio a poco a poco comincia a divenire realtà. Fra tutte le cose, i cambiamenti cominciano quindi ad avvenire in ogni cosa, più o meno come, all'arrivo della primavera, l'erba diventa verde, i fiori sbocciano, sugli alberi spuntano germogli, gli uccelli si mettono a cantare, ritornano le oche e i campi brulicano di persone... Con l'arrivo della primavera tutte le cose si rinnovano, e questo è l'atto miracoloso del Creatore. Quando Dio realizza le Sue promesse, tutte le cose in cielo e in terra si rinnovano e si trasformano secondo i pensieri di Dio, e nulla ne è esente. Quando la bocca di Dio pronuncia un impegno o una promessa, tutte le cose servono alla sua realizzazione e vengono manovrate ai fini della realizzazione, e tutte le creature vengono orchestrate e disposte sotto il dominio del Creatore e svolgono ciascuna il suo ruolo e la sua funzione. Questa è la manifestazione dell'autorità del Creatore. Che cosa vedi in questo? Come distingui l'autorità di Dio? L'autorità di Dio ha un limite? Vi è un limite temporale? Si può forse dire che essa sia di una certa altezza o di una certa lunghezza? Si può forse dire che abbia certe dimensioni o una certa intensità? Si può misurare con le grandezze dell'uomo? L'autorità di Dio non si accende o spegne, non va e viene, e nessuno può misurare quanto sia grande. Per quanto il tempo passi, quando Dio benedice una persona, questa benedizione durerà, e il suo perdurare testimonierà l'autorità inestimabile di Dio e consentirà all'umanità di assistere ogni volta alla ricomparsa dell'inestinguibile forza vitale del Creatore. Ogni manifestazione della Sua autorità è la dimostrazione perfetta delle parole uscite dalla Sua bocca, che viene presentata a tutte le cose e all'umanità. Per giunta, tutto ciò che viene realizzato dalla Sua autorità è quanto mai mirabile e assolutamente perfetto. Si

può dire che i Suoi pensieri, le Sue parole, la Sua autorità e tutta l'opera da Lui compiuta, formino un quadro di incomparabile bellezza, e per le creature il linguaggio dell'umanità è incapace di articolarne l'importanza e il valore. Quando Dio fa una promessa a una persona, tutto Gli è noto alla perfezione: il luogo in cui vivrà, l'attività che svolgerà, il contesto presente prima o dopo la promessa, o quanto siano stati grandi gli sconvolgimenti avvenuti nel suo ambiente di vita. Qualunque sia il tempo trascorso dopo che sono state pronunciate le parole di Dio, per Lui è come se fossero state appena dette. Vale a dire che Dio ha una tale potenza e autorità che può seguire, controllare e realizzare ogni promessa fatta all'umanità e, indipendentemente dalla promessa, dal tempo necessario per realizzarla completamente e dalla vastità della portata di tale realizzazione (per esempio, indipendentemente dal tempo, dalla geografia, dalla razza e così via), questa promessa sarà adempiuta e realizzata, e l'adempimento e la realizzazione non Gli richiederanno il minimo sforzo. E questo che cosa dimostra? Che la vastità dell'autorità e della potenza di Dio è sufficiente a governare l'intero universo e l'intera umanità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

535. Nello sviluppo odierno dell'umanità, si può dire che la scienza dell'umanità stia prosperando, e i risultati dell'indagine scientifica dell'uomo possono essere definiti impressionanti. La capacità dell'uomo, va detto, si accresce sempre più, ma vi è un progresso scientifico che l'umanità è stata incapace di compiere: l'umanità ha costruito aerei, portaerei e la bomba atomica; l'umanità è andata nello spazio, ha camminato sulla luna, ha inventato Internet e ha vissuto lo stile di vita ad alta tecnologia; eppure l'umanità è incapace di creare un essere vivente e respirante. Gli istinti delle creature viventi, le leggi in base a cui esse vivono, il ciclo di vita e morte sono cose impossibili per la scienza dell'umanità, cose che essa non può dominare. A questo punto va detto che, per quanto la scienza dell'uomo possa toccare grandi vette, non è paragonabile ad alcuno dei pensieri del Creatore ed è incapace di discernere la miracolosità del creato e la potenza dell'autorità del Creatore. Sulla terra vi sono tanti oceani; eppure mai hanno trasgredito i loro limiti sconfinando a piacimento sulla terraferma, e questo perché Dio

ha posto dei limiti a ciascuno di essi; sono rimasti dove Egli ha comandato, e senza il permesso di Dio non possono spostarsi liberamente qua e là. Senza il permesso di Dio non possono invadersi reciprocamente, e possono muoversi solo quando lo dice Dio; e dove vadano e rimangano è stabilito dall'autorità di Dio.

In poche parole, "l'autorità di Dio" significa che una cosa spetta a Dio. Dio ha il diritto di decidere come fare una certa cosa, ed essa viene fatta nel modo da Lui desiderato. La legge di tutte le cose rientra nelle competenze di Dio e non in quelle dell'uomo; né può essere modificata dall'uomo. Non può essere alterata dalla volontà dell'uomo, ma viene invece modificata dai pensieri di Dio e dalla sapienza di Dio e dagli ordini di Dio, e questo è un dato di fatto innegabile per qualsiasi uomo. I cieli e la terra e tutte le cose, l'universo, il cielo stellato, le quattro stagioni dell'anno, ciò che per l'uomo è visibile e invisibile: tutto esiste, funziona e si trasforma, senza il minimo errore, sotto l'autorità di Dio, secondo gli ordini di Dio, secondo i comandamenti di Dio e secondo le leggi risalenti al principio della creazione. Non c'è persona o oggetto che possa modificare le loro leggi o il corso del loro funzionamento; tutte queste cose hanno avuto origine grazie all'autorità di Dio, e periscono grazie all'autorità di Dio. L'autorità di Dio è proprio questa.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

536. L'autorità di per sé può essere spiegata come la potenza di Dio. In primo luogo, possiamo dire con certezza che tanto l'autorità quanto la potenza sono positive. Non hanno alcun legame con alcunché di negativo e non hanno relazione con alcun essere creato o increato. La potenza di Dio è in grado di creare esseri di ogni forma aventi vita e vitalità, e questo è stabilito dalla vita di Dio. Dio è vita, perciò è la sorgente di tutti gli esseri viventi. Inoltre, l'autorità di Dio può far sì che tutti gli esseri viventi obbediscano a ogni parola di Dio, ossia abbiano origine conformemente alle parole emesse dalla bocca di Dio e vivano e si riproducano secondo il comando di Dio; dopo di che Dio governa e comanda tutti gli esseri viventi e non vi sarà mai una deviazione, per tutti i secoli dei secoli. Nessuna persona e nessun oggetto hanno questo; solo il Creatore possiede e reca questa potenza, che perciò viene chiamata autorità. Questa è l'unicità del Creatore. Per

questo, che si tratti della parola “autorità” o della sostanza di tale autorità, ciascuna può essere associata unicamente al Creatore, poiché è un simbolo dell’identità e della sostanza uniche del Creatore e rappresenta la Sua identità e il Suo prestigio; a parte il Creatore, nessuna persona e nessun oggetto possono essere associati alla parola “autorità”. Questa è un’interpretazione dell’autorità unica del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico I” in “La Parola appare nella carne”

537. “Io pongo il Mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra Me e la terra”. Queste sono le autentiche parole pronunciate dal Creatore all’umanità. Mentre Egli diceva queste parole, comparve un arcobaleno davanti agli occhi dell’uomo, dove esso è rimasto fino a oggi. Tutti hanno visto un simile arcobaleno, e quando lo vedi sai in che modo appare? La scienza è incapace di dimostrarlo o di individuarne l’origine o di identificarne la posizione. Questo perché l’arcobaleno è un segno dell’alleanza stabilita fra il Creatore e l’uomo. Non richiede alcuna base scientifica. Non fu creato dall’uomo, né l’uomo è capace di modificarlo. È una continuazione dell’autorità del Creatore dopo che ebbe pronunciato le Sue parole. Il Creatore usò il Suo metodo particolare per attenersi all’alleanza con l’uomo e alla Sua promessa, e così il Suo uso dell’arcobaleno come segno dell’alleanza da Lui stabilita è un decreto celeste e una legge che rimarrà per sempre immutata, tanto riguardo al Creatore quanto all’umanità creata. Eppure, questa legge immutabile è, va detto, un’altra vera manifestazione dell’autorità del Creatore in seguito alla Sua creazione di tutte le cose, e va detto che l’autorità e la potenza del Creatore sono illimitate. L’uso dell’arcobaleno come segno è una continuazione e un’estensione dell’autorità del Creatore. Quello fu un altro atto eseguito da Dio usando le Sue parole, e fu un segno dell’alleanza stabilita da Dio con l’uomo mediante l’uso delle parole. Dio disse all’uomo ciò che Egli era deciso a realizzare e in quale maniera sarebbe stato attuato e conseguito, e in questo modo la questione fu conclusa secondo le parole uscite dalla bocca di Dio. Solo Dio possiede tale potenza e oggi, migliaia di anni dopo che Egli ebbe pronunciato quelle parole, l’uomo può ancora guardare l’arcobaleno indicato dalla bocca di Dio. Per via di quelle parole pronunciate da Dio, questa cosa è rimasta inalterata e immutata fino a oggi. Nessuno può eliminare questo arcobaleno, nessuno

può modificarne le leggi, ed esso esiste unicamente per le parole di Dio. Questa è precisamente l'autorità di Dio. "Dio mantiene la parola, e la Sua parola si realizzerà, e ciò che si realizzerà dura per sempre". Simili parole sono qui chiaramente manifestate e sono un chiaro segno e una caratteristica dell'autorità e della potenza di Dio. Un tale segno o una tale caratteristica non sono posseduti né si riscontrano in alcun essere creato, né si riscontrano in alcun essere increato. Appartengono solo all'unico Dio, e distinguono l'identità e la sostanza possedute solo dal Creatore da quelle delle creature. Allo stesso tempo sono anche un segno e una caratteristica che, a parte Dio Stesso, non possono essere superate da alcun essere creato o increato.

L'istituzione da parte di Dio dell'alleanza con l'uomo fu un atto di grande importanza, che Egli intese usare per comunicare all'uomo un fatto e per indicargli la Sua volontà, e a questo scopo Egli impiegò un metodo unico, usando un segno speciale per stabilire l'alleanza con l'uomo, un segno che era una promessa dell'alleanza da Lui stabilita con l'uomo. Allora, l'istituzione di questa alleanza fu un grande avvenimento? E quanto grande? L'aspetto tanto speciale di questa alleanza è questo: non si tratta di un'alleanza stabilita fra un uomo e un altro uomo, o fra un gruppo e un altro gruppo, o fra un paese e un altro paese, ma di un'alleanza stabilita fra il Creatore e l'intera umanità, che rimarrà valida fino al giorno in cui il Creatore abolirà tutte le cose. L'esecutore di questa alleanza è il Creatore, e pure il responsabile del suo mantenimento è il Creatore. In sintesi, tutta l'alleanza dell'arcobaleno stabilita con l'umanità fu realizzata e conseguita secondo il dialogo fra il Creatore e l'umanità, ed è rimasta tale fino a oggi. Che altro possono fare le creature, a parte sottomettersi, obbedire, credere, apprezzare, testimoniare e lodare l'autorità del Creatore? Infatti, nessuno, tranne l'unico Dio, possiede la potenza di stabilire una simile alleanza. La comparsa dell'arcobaleno, ogni volta, annuncia e richiama all'umanità l'alleanza con il Creatore. Nella continua comparsa dell'alleanza fra il Creatore e l'umanità, ciò che viene dimostrato all'umanità non è un arcobaleno, o l'alleanza stessa, ma l'autorità immutabile del Creatore. La comparsa dell'arcobaleno, ogni volta, dimostra gli atti formidabili e miracolosi del Creatore in luoghi nascosti, e allo stesso tempo è un importantissimo riflesso

dell'autorità del Creatore che non svanirà e non muterà mai. Non è forse questa la manifestazione di un altro aspetto dell'autorità unica del Creatore?

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

538. Dopo aver letto: "Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra" in Genesi 18,18, percepite l'autorità di Dio? Avvertite la straordinarietà del Creatore? Avvertite la supremazia del Creatore? Le parole di Dio sono certe. Dio non dice simili parole per via o in rappresentanza della Sua fiducia nel successo; esse sono invece dimostrazione dell'autorità delle Sue affermazioni, e un comandamento che realizza le Sue parole. Vi sono qui due espressioni a cui dovrete prestare attenzione. Quando Dio dice: "Abrahamo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saran benedette tutte le nazioni della terra", vi è in queste parole qualche elemento di ambiguità? Vi è qualche elemento di preoccupazione? Vi è qualche elemento di timore? Per via delle parole "deve" e "saranno" nelle affermazioni di Dio, questi elementi, che sono caratteristici dell'uomo e spesso si manifestano in lui, non hanno mai avuto alcun rapporto col Creatore. Nessuno oserebbe usare simili parole nell'augurare ogni bene ad altri. Nessuno oserebbe benedire un altro, dotato di un popolo grande e potente, con tale certezza, né promettere che tutte le genti della terra siano benedette in lui. Più le parole di Dio sono certe, più dimostrano qualcosa: e che cos'è questo qualcosa? Dimostrano che Dio ha tale autorità, che la Sua autorità può realizzare queste cose e che la loro realizzazione è inevitabile. Dio era certo nel Suo cuore, senza la minima esitazione, di tutto ciò con cui aveva benedetto Abramo. Inoltre, tutto questo sarebbe stato realizzato secondo le Sue parole, e nessuna forza sarebbe stata in grado di alterare, ostacolare, impedire o turbare tale realizzazione. Qualunque cosa possa succedere, nulla potrebbe abrogare o influenzare l'adempimento e la realizzazione delle parole di Dio. Questa è proprio la potenza delle parole pronunciate dalla bocca del Creatore, e l'autorità del Creatore che non tollera la negazione da parte dell'uomo! Avendo letto queste parole, nutri ancora dei dubbi? Queste parole furono pronunciate dalla bocca di Dio, e nelle parole di Dio vi sono potenza, maestà e autorità. Tale potenza e autorità e l'inevitabilità della realizzazione dei fatti sono irraggiungibili

da qualunque essere creato o increato, e insuperabili da qualunque essere creato o increato. Solo il Creatore può conversare con l'umanità con un simile tono e una simile intonazione, e i fatti hanno dimostrato che le Sue promesse non sono parole vane né vanterie oziose, ma sono l'espressione dell'unica autorità insuperabile da qualunque persona, essere o oggetto.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

539. Quando Dio disse "moltiplicherò la tua progenie", questo era un patto che Dio stabilì con Abramo e, come l'alleanza dell'arcobaleno, si sarebbe realizzato per l'eternità, ed era anche una promessa fatta da Dio ad Abramo. Solo Dio è qualificato e ha le capacità necessarie per far avverare questa promessa. Che l'uomo ci creda o no, che l'accetti o no, e comunque lo veda e lo consideri, tutto questo avverrà, alla lettera, secondo le parole pronunciate da Dio. Le parole di Dio non cambieranno per un mutamento di volontà o di idea dell'uomo e non varieranno a causa dei cambiamenti in qualsivoglia persona, essere o oggetto. Tutte le cose possono scomparire, ma le parole di Dio rimarranno per sempre. Al contrario, il giorno in cui tutte le cose scompariranno sarà esattamente il giorno in cui le parole di Dio si realizzeranno completamente, poiché Egli è il Creatore e possiede l'autorità del Creatore e la potenza del Creatore e governa tutte le cose e tutta la forza vitale; è in grado di far uscire qualcosa dal nulla o di far sì che qualcosa diventi nulla, e comanda la trasformazione di tutti gli esseri da vivi a morti. E così per Dio nulla potrebbe essere più semplice che moltiplicare il seme di qualcuno. All'uomo appare fantasioso, come una favola, ma per Dio ciò che Egli decide e promette di fare non è fantasioso, né una favola. Invece è un fatto che Lui ha già visto e che sicuramente si realizzerà. Lo capite? I fatti dimostrano che i discendenti di Abramo sono stati numerosi? E quanto? Tanto quanto "le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare" di cui parlò Dio? Si sono diffusi in tutti i popoli e in tutte le regioni, in ogni luogo del mondo? E come si è realizzato questo? È stato compiuto dall'autorità delle parole di Dio? Per centinaia o migliaia di anni, dopo che le parole di Dio furono pronunciate, esse continuarono ad avverarsi, e continuamente divenivano realtà; questa è la potenza delle parole di Dio ed è dimostrazione dell'autorità di Dio. Quando in

principio Dio creò tutte le cose, Dio disse “sia la luce” e la luce fu. Questo avvenne molto rapidamente, si realizzò in un tempo brevissimo, e non vi fu alcun ritardo nella sua realizzazione e nel suo compimento; gli effetti delle parole di Dio furono immediati. Entrambi erano manifestazioni dell'autorità di Dio, ma quando Dio benedisse Abramo consentì all'uomo di vedere un altro lato della sostanza dell'autorità di Dio e di comprendere l'inestimabilità dell'autorità del Creatore. Inoltre, consentì all'uomo di vedere un lato più reale e più mirabile dell'autorità del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

540. Quando Dio benedisse Abramo e Giobbe, non rimase lì dov'era né mise all'opera i Suoi messaggeri attendendo di vedere quale sarebbe stato l'esito. Al contrario, non appena pronunciò le Sue parole, sotto la guida della Sua autorità tutte le cose cominciarono a conformarsi all'opera che Egli intendeva svolgere e si predisposero le persone, gli esseri e gli oggetti che Lui volle. Vale a dire che, non appena dalla Sua bocca furono pronunciate quelle parole, la Sua autorità cominciò a essere esercitata ovunque, ed Egli predispose un percorso per realizzare e adempiere le promesse da Lui fatte ad Abramo e Giobbe, disponendo anche tutti i progetti e i preparativi opportuni per tutto ciò che era necessario per ogni passo e ogni fase principale che Egli progettava di compiere. In quel periodo, Dio non manovrò solo i Suoi messaggeri, ma anche tutte le cose da Lui create. L'ambito entro cui venne esercitata l'autorità di Dio, quindi, non comprendeva solo i messaggeri, ma anche tutte le cose, che vennero manovrate per conformarsi all'opera che Egli intendeva compiere. Queste furono le specifiche modalità in cui venne esercitata l'autorità di Dio. Nelle vostre fantasie, alcuni potranno intendere l'autorità di Dio nel modo seguente: Dio ha autorità e potenza, e così per Lui sarà sufficiente rimanere nel terzo cielo o in un luogo fisso senza necessità di svolgere alcuna opera particolare, e l'opera di Dio sarà portata a termine interamente nei Suoi pensieri. Alcuni potranno anche ritenere che Dio, pur avendo benedetto Abramo, non avesse necessità di fare alcunché, e che Gli fosse sufficiente avere pronunciato le Sue parole. Andò davvero così? Chiaramente no! Anche se Dio possiede autorità e potenza, la Sua autorità è vera e reale, non vuota. L'autenticità e la realtà dell'autorità e della potenza di

Dio si rivelano a poco a poco e si incarnano nella creazione di tutte le cose e nel dominio su tutte le cose, così come anche nel processo di governo e gestione dell'umanità. Ogni metodo, ogni prospettiva, ogni dettaglio della sovranità di Dio sull'umanità e su tutte le cose, l'intera opera che Egli ha compiuto, la Sua comprensione di tutte le cose – tutto dimostra letteralmente che l'autorità e la potenza di Dio non sono formule vuote. La Sua autorità e la Sua potenza si manifestano e si rivelano continuamente e in ogni cosa. Queste manifestazioni e rivelazioni indicano la reale esistenza dell'autorità di Dio perché Egli sta usando la Sua autorità e la Sua potenza per proseguire la Sua opera e comandare e governare tutte le cose in ogni momento, e la Sua potenza e la Sua autorità non possono essere sostituite dagli angeli o dai messaggeri di Dio. Dio decise quali benedizioni impartire ad Abramo e a Giobbe: rientrava nelle Sue facoltà. Anche se i Suoi messaggeri fecero visita personalmente ad Abramo e a Giobbe, le loro azioni erano in accordo con i Suoi comandamenti e sotto la Sua autorità e sovranità. Anche se nelle testimonianze bibliche l'uomo vede i messaggeri di Dio far visita ad Abramo laddove Jahvè Dio personalmente non fa alcunché, in realtà l'Unico che veramente eserciti potenza e autorità è Dio Stesso, e ciò non può essere messo in alcun modo in dubbio da chicchessia! Anche se hai visto che gli angeli e i messaggeri possiedono grande potenza e hanno eseguito miracoli o hanno fatto certe cose su incarico di Dio, le loro azioni servono puramente a portare a termine l'incarico assegnato da Lui e non sono affatto una manifestazione dell'autorità di Dio; infatti nessun uomo o oggetto ha o possiede l'autorità di creare e governare tutte le cose. E così nessun uomo o oggetto può esercitare o manifestare l'autorità del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

541. Dio poteva fare qualcosa per dimostrare la Sua identità? Per Lui, era una passeggiata, un gioco da ragazzi. Avrebbe potuto fare qualcosa ovunque, in qualunque momento, per dimostrare la Sua identità ed essenza, ma fece le cose secondo un piano, in varie fasi. Non le fece in maniera indiscriminata; cercò il momento e l'opportunità giusti per fare qualcosa di molto significativo che l'umanità potesse vedere. Ciò dimostrò la Sua autorità e identità. La resurrezione di Lazzaro riuscì dunque a comprovare

l'identità del Signore Gesù? Diamo un'occhiata a questo passo delle Scritture: "Detto questo, gridò ad alta voce: 'Lazzaro, vieni fuori!' Il morto uscì, [...]". Quando il Signore Gesù fece questo, disse solo una cosa: "Lazzaro, vieni fuori!". Quindi Lazzaro uscì dalla tomba. Ciò accadde grazie a una singola frase pronunciata dal Signore. In quel momento, il Signore Gesù non allestì alcun altare e non compì altre azioni. Disse soltanto una cosa. Si potrebbe definire un miracolo o un ordine? Oppure fu una sorta di stregoneria? Apparentemente sembra che lo si possa definire un miracolo e, se lo osservate da una prospettiva moderna, naturalmente potete ancora considerarlo tale. Tuttavia, non lo si potrebbe certo definire un incantesimo per richiamare un'anima dall'oltretomba e sicuramente non una stregoneria. È corretto dire che questo miracolo fu l'infinitesima e più normale dimostrazione dell'autorità del Creatore. Questa è l'autorità di Dio e la Sua capacità. Egli ha l'autorità di far morire una persona, di far sì che la sua anima lasci il corpo e torni nell'Ade, o dovunque debba andare. Il momento della morte di una persona e il luogo in cui essa va dopo la dipartita sono determinati da Dio. Egli può farlo in qualunque momento e ovunque. Non è vincolato da esseri umani, eventi, oggetti, spazi o luoghi. Se vuole farlo, può farlo, perché tutte le cose e gli esseri viventi sono sotto il Suo governo, e tutte le cose proliferano, esistono e periscono secondo la Sua parola e la Sua autorità. Dio può resuscitare un uomo morto. Anche questa è una cosa che può fare in qualunque momento e ovunque. Questa è l'autorità che soltanto il Creatore possiede.

Quando il Signore Gesù faceva qualcosa come resuscitare Lazzaro, il Suo obiettivo era fornire una prova che gli esseri umani e Satana potessero vedere, e comunicare loro che il tutto, la vita e la morte degli uomini sono determinati da Dio e che, pur essendo Si fatto carne, Egli rimaneva come sempre al comando del mondo fisico, che è visibile, e di quello spirituale, che gli esseri umani non possono vedere. Ciò servì a far sapere agli uomini e a Satana che il tutto dell'umanità non è sotto il dominio del demonio. Questa fu una rivelazione e una dimostrazione dell'autorità di Dio e, per Lui, fu anche un modo per comunicare a tutte le cose che la vita e la morte degli uomini sono nelle Sue mani. La resurrezione di Lazzaro da parte del Signore Gesù: questo tipo di approccio fu uno dei

modi in cui il Creatore istruì e educò l'umanità. Fu un'azione concreta in cui Egli usò la Sua abilità e autorità per istruire gli uomini e per provvedere alle loro necessità. Fu un modo tacito con cui il Creatore consentì all'umanità di vedere che Egli era davvero al comando di tutte le cose. Per Dio, fu un modo per dire all'umanità, attraverso delle azioni pratiche, che Lui era l'unica strada per raggiungere la salvezza. Questo tipo di tacito strumento per istruire l'umanità dura in eterno: è indelebile e portò ai cuori umani un turbamento e un'illuminazione che non potranno mai affievolirsi. La resurrezione di Lazzaro glorificò Dio; ha un effetto profondo su ciascuno dei Suoi seguaci. In ogni persona che comprende profondamente questo evento, essa instilla saldamente la comprensione e la visione del fatto che soltanto Dio può controllare la vita e la morte degli uomini.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

542. Dal momento in cui vieni al mondo piangendo, inizi a compiere il tuo dovere. Svolgendo il tuo ruolo nel piano e nell'ordinamento di Dio, intraprendi il viaggio della tua vita. Qualunque siano le tue origini e il viaggio dinanzi a te, nessuno può sfuggire alle orchestrazioni e alle disposizioni del Cielo, e nessuno ha il controllo del proprio destino, perché soltanto Colui che governa tutte le cose è capace di tale opera. Dal giorno in cui l'uomo è stato creato, Dio ha sempre operato così, gestendo l'universo, dettando le regole del cambiamento per tutte le cose e la traiettoria del loro movimento. Come tutte le cose, l'uomo viene nutrito silenziosamente e inconsapevolmente dalla dolcezza, dalla pioggia e dalla rugiada provenienti da Dio; come tutte le cose, l'essere umano vive inconsapevolmente sotto l'orchestrazione della Sua mano. Il cuore e lo spirito dell'uomo vengono tenuti nella mano di Dio, ogni cosa della sua vita viene vista dagli occhi di Dio. Che tu ci creda oppure no, tutte le cose, siano esse vive o morte, si muoveranno, muteranno, si rinnoveranno e scompariranno secondo i Suoi pensieri. Questo è il modo in cui Egli sovrintende a tutte le cose.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

543. Se la nascita è predestinata dalla vita precedente, la morte segna la fine di quel destino. Se la nascita è l'inizio della propria missione in questa vita, la morte segna la fine di quella missione. Poiché il Creatore ha stabilito una determinata serie di circostanze per la nascita di una persona, è ovvio che abbia organizzato una determinata serie di circostanze anche per la sua morte. In altre parole, nessuno nasce per caso, nessuna morte è inaspettata, e sia la nascita sia la morte sono necessariamente legate alla vita precedente e a quella attuale. Le circostanze della nascita e della morte sono entrambe prestabilite dal Creatore; questo è il destino di una persona, la sua sorte. Come la nascita, la morte di ogni persona avviene in una diversa serie di circostanze speciali, da cui la diversa durata della vita degli uomini e i modi e i tempi diversi della loro morte. Alcuni sono forti e vigorosi, eppure muoiono presto; altri sono deboli e malaticci, eppure vivono fino alla vecchiaia e muoiono serenamente. Alcuni muoiono di cause innaturali, altri di cause naturali. Alcuni finiscono la vita lontano da casa, altri chiudono gli occhi per l'ultima volta con i loro cari accanto. Alcuni muoiono in aria, altri sottoterra. Alcuni affondano nell'acqua, altri si smarriscono nelle catastrofi. Alcuni muoiono di mattina, altri di notte... Tutti vogliono una nascita illustre, una vita brillante e una morte gloriosa, ma nessuno può sconfinare dal proprio destino, nessuno può sfuggire alla sovranità del Creatore. Questo è il destino umano. L'uomo può fare progetti di ogni tipo per il suo futuro, ma nessuno può pianificare il modo e il momento della propria nascita e della propria dipartita dal mondo. Benché le persone facciano del loro meglio per evitare l'arrivo della morte e per resistergli, essa si avvicina silenziosamente a loro insaputa. Nessuno sa quando o come morirà, né tantomeno dove accadrà. Ovviamente non è l'umanità ad avere potere di vita e di morte, né qualche essere nel mondo naturale, bensì il Creatore, la cui autorità è unica. La vita e la morte del genere umano non sono il prodotto di qualche legge del mondo naturale, ma una conseguenza della sovranità della Sua autorità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

544. Sotto l'autorità di Dio ogni persona accetta attivamente o passivamente la Sua sovranità e le Sue disposizioni e, per quanto lotti nel corso della vita e per quante strade

tortuose percorra, alla fine tornerà nell'orbita del destino che il Creatore ha tracciato per lei. Questa è l'insuperabilità dell'autorità del Creatore, il modo in cui la Sua autorità controlla e governa l'universo. È questa insuperabilità, questa forma di controllo e di governo, a essere responsabili delle leggi che dettano la vita di tutte le cose, a permettere agli esseri umani di trasmigrare più volte senza interferenze, a far girare regolarmente il mondo e a farlo andare avanti, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Avete assistito a tutti questi fatti e, in modo superficiale o profondo, li capite; la profondità della vostra comprensione dipende dalla vostra esperienza e conoscenza della verità e dalla vostra conoscenza di Dio. Fino a che punto conosci la realtà della verità, fino a che punto hai sperimentato le parole di Dio, fino a che punto conosci la Sua essenza e la Sua indole... ciò rappresenta la profondità della tua comprensione della Sua sovranità e delle Sue disposizioni. L'esistenza della sovranità e delle disposizioni di Dio dipende dal fatto che gli esseri umani si sottomettano a esse? Il fatto che Dio possieda questa autorità è determinato dal fatto che l'umanità vi si sottometta? L'autorità di Dio esiste a prescindere dalle circostanze; in tutte le situazioni, Dio detta e pianifica ogni destino umano e tutte le cose secondo i Propri pensieri e desideri. Ciò non cambierà solo perché gli uomini cambiano ed è indipendente dalla volontà dell'uomo; non può essere alterato da alcun cambiamento temporale, spaziale e geografico, perché l'autorità di Dio è la Sua stessa essenza. Il fatto che l'uomo sia in grado di conoscere e di accettare la sovranità di Dio, di sottomettersi oppure no, non cambia minimamente la realtà della Sua sovranità sul destino umano. Vale a dire che qualunque atteggiamento l'uomo assuma verso la sovranità di Dio semplicemente non può cambiare il fatto che Egli ha la sovranità sul destino umano e su tutte le cose. Anche se non ti sottometti alla Sua sovranità, Egli domina ugualmente il tuo destino; anche se non sei in grado di conoscere la Sua sovranità, la Sua autorità esiste ugualmente. L'autorità di Dio e il fatto della Sua sovranità sul destino umano sono indipendenti dalla volontà umana, non cambiano a seconda delle preferenze e delle scelte dell'uomo. L'autorità di Dio è ovunque, a ogni ora, in ogni istante. Se il cielo e la terra finissero, la Sua autorità non finirebbe mai, perché Egli è Dio Stesso, possiede l'autorità unica ed essa non è circoscritta o limitata dalle persone, dagli eventi o dalle cose, dallo spazio o dalla geografia. In ogni momento,

Dio esercita la Sua autorità, manifesta la Sua potenza, continua la Sua opera di gestione come sempre; in ogni momento regola tutte le cose, vi provvede, le orchestra come ha sempre fatto. Nessuno può cambiare tutto ciò. È un dato di fatto; è la verità immutabile da tempo immemorabile!

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

545. Quelle riguardanti l’autorità di Dio sono verità che ognuno deve considerare seriamente, sperimentare e comprendere con il cuore, perché influiscono sulla vita di ogni individuo, sul suo passato, presente e futuro, sui momenti decisivi che deve superare nella vita, sulla conoscenza umana della sovranità di Dio e sull’atteggiamento con cui l’uomo deve affrontare la Sua autorità e, naturalmente, sul destino finale di ogni persona. Così occorre l’energia di una vita intera per conoscerle e comprenderle. Quando prenderai sul serio l’autorità di Dio, quando accetterai la Sua sovranità, ti renderai gradualmente conto e capirai che la Sua autorità esiste davvero. Tuttavia, se non lo riconosci mai, se non accetti mai la Sua sovranità, per quanti anni tu possa vivere, non acquisirai la minima conoscenza della Sua sovranità. Se non conosci e non capisci davvero l’autorità di Dio, quando raggiungerai la fine della strada, anche se avrai creduto in Lui per decenni, resterai con un pugno di mosche e la tua conoscenza della Sua sovranità sul destino umano sarà inevitabilmente pari a zero. Non è una cosa molto triste? Dunque, a prescindere da quanta strada hai percorso nella vita, da quanti anni hai ora, da quanto durerà ancora il tuo viaggio, innanzitutto devi riconoscere l’autorità di Dio e prenderla seriamente, accettare il fatto che Egli è il tuo unico Padrone. Acquisire una conoscenza chiara e accurata e comprendere queste verità riguardanti la sovranità di Dio sul destino umano è una lezione obbligatoria per tutti, il segreto per conoscere l’esistenza umana e ottenere la verità, la fondamentale lezione di vita della conoscenza di Dio che tutti affrontano ogni giorno e cui nessuno può sottrarsi. Se uno di voi vuole prendere delle scorciatoie per raggiungere questo obiettivo, ti dico che è impossibile! Se vuoi sottrarti alla sovranità di Dio, è ancora più impossibile! Dio è l’unico Signore dell’uomo, l’unico Padrone del destino umano, perciò è impossibile per

l'uomo dettare la propria sorte e trascenderla. Per quanto grandi siano le loro capacità, le persone non possono influenzare, né tantomeno orchestrare, disporre, controllare o cambiare il destino altrui. Soltanto l'unico Dio Stesso detta tutte le cose per l'uomo, perché soltanto Lui possiede l'autorità unica che detiene la sovranità sul destino umano; dunque soltanto il Creatore è l'unico Padrone dell'uomo. L'autorità di Dio detiene la sovranità non solo sull'umanità creata, ma anche sugli esseri non creati che nessun uomo può vedere, sulle stelle, sul cosmo. Questo è un fatto incontestabile, un fatto che esiste veramente, che nessun essere umano o cosa può cambiare. Se uno di voi è ancora insoddisfatto di come stanno le cose, credendo di avere qualche competenza o capacità speciale, e pensando ancora di poter essere fortunato e cambiare le circostanze attuali o evitarle; se tenti di modificare il tuo destino mediante lo sforzo umano e quindi di distinguerti dagli altri e di conquistare fama e fortuna, ti dico che ti stai complicando la vita, che stai soltanto cercando guai e che ti stai scavando la fossa da solo! Un giorno, prima o poi, scoprirai che hai fatto la scelta sbagliata, che i tuoi sforzi sono stati vani. La tua ambizione, il tuo desiderio di lottare contro il destino e la tua condotta erronea ti condurranno lungo una strada di non ritorno, e per questo pagherai un caro prezzo. Benché ora tu non veda la gravità della conseguenza, quando sperimenterai e capirai più profondamente la verità secondo cui Dio è il Padrone del destino umano, arriverai lentamente a renderti conto di cosa sto parlando oggi e delle sue reali implicazioni. Il fatto che tu abbia veramente un cuore e un'anima, che tu sia una persona che ama la verità oppure no, dipende dal tipo di atteggiamento che assumi verso la sovranità di Dio e verso la verità. Naturalmente, questo determina se tu sia davvero in grado di conoscere e di capire l'autorità di Dio. Se in vita tua non hai mai percepito la sovranità di Dio e le Sue disposizioni, né tantomeno riconosci e accetti la Sua autorità, sarai assolutamente inutile, sarai senza dubbio oggetto dell'odio e del rifiuto di Dio a causa del percorso che hai intrapreso e della scelta che hai fatto. Coloro che, nell'opera di Dio, riescono ad accettare la Sua prova, la Sua sovranità, che si sottomettono alla Sua autorità e acquisiscono gradualmente un'esperienza reale delle Sue parole, avranno raggiunto una vera conoscenza della Sua autorità, una vera comprensione della Sua sovranità e si

saranno davvero sottomessi al Creatore. Soltanto simili persone saranno state salvate veramente.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico III” in “La Parola appare nella carne”

546. Dio ha creato questo mondo, ha creato il genere umano ed è stato inoltre l’architetto dell’antica cultura greca e della civiltà umana. Solo Dio consola l’umanità, e solo Dio Si prende cura dell’umanità notte e giorno. Lo sviluppo e il progresso umano non sono separabili dalla sovranità di Dio e la storia e il futuro dell’umanità sono inestricabilmente vincolati ai disegni di Dio. Se sei un autentico Cristiano, allora sicuramente crederai che il sorgere e il tramontare di ogni paese o nazione avvengono conformemente ai disegni di Dio. Dio solo conosce il destino di un paese o di una nazione e Dio solo controlla il corso dell’intera umanità. Se l’umanità desidera avere un buon destino, se un paese desidera avere un buon destino, allora l’uomo deve prostrarsi a Dio in adorazione, pentirsi e confessarsi davanti a Dio, altrimenti il fato e il destino dell’uomo saranno inevitabilmente votati alla catastrofe.

Tratto da “Dio sovrintende al destino dell’intera umanità” in “La Parola appare nella carne”

547. Il destino dell’umanità e dell’universo è intimamente connesso alla sovranità del Creatore, inscindibilmente legato alle Sue orchestrazioni; alla fin fine non può essere separato dalla Sua autorità. Tramite le leggi di tutte le cose, l’uomo arriva a capire l’orchestrazione del Creatore e la Sua sovranità; tramite le regole della sopravvivenza percepisce il Suo governo; dal destino di tutte le cose trae conclusioni sui modi in cui Egli esercita la Sua sovranità e il Suo controllo su di loro; e nei cicli di vita degli esseri umani e di tutte le cose, l’uomo sperimenta davvero le Sue orchestrazioni e le Sue disposizioni per tutte le cose e per tutti gli esseri viventi, e assiste veramente a come quelle disposizioni e orchestrazioni sostituiscano tutte le leggi, regole e istituzioni terrene, tutti gli altri poteri e le altre forze. Alla luce di ciò, l’umanità è costretta a riconoscere che la sovranità del Creatore non può essere violata da alcun essere creato, che nessuna forza può interferire con gli eventi e le cose prestabiliti dal Creatore o alterarli. È secondo queste leggi e regole divine che gli esseri umani e tutte le cose vivono

e si moltiplicano, generazione dopo generazione. Non è questa la vera incarnazione dell'autorità del Creatore?

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico III" in "La Parola appare nella carne"

548. Anche se Dio possiede autorità e potenza, è assai rigoroso e segue dei principi nelle Sue azioni, e rimane fedele alla Sua parola. La Sua rigidità e i principi delle Sue azioni indicano che il Creatore non può essere offeso e che la Sua autorità è insuperabile. Anche se possiede l'autorità suprema e tutte le cose sono sotto il Suo dominio, e sebbene abbia la potenza di governare tutte le cose, non ha mai danneggiato o alterato il Suo progetto; e ogni volta che esercita la Sua autorità ciò avviene in stretto accordo con i Suoi principi, e segue precisamente ciò che è stato pronunciato dalla Sua bocca, e le fasi e gli obiettivi del Suo progetto. Inutile dire che anche tutte le cose da Lui governate obbediscono ai principi con cui si esercita la Sua autorità, e nessun uomo e nessuna cosa sono esenti dalle disposizioni della Sua autorità, né possono modificare i principi con cui viene esercitata la Sua autorità. Agli occhi di Dio, chi ha la benedizione riceve la buona sorte dalla Sua autorità, e chi è maledetto riceve la sua punizione dalla Sua autorità. Sotto la sovranità dell'autorità di Dio, niente e nessuno può sottrarsi all'esercizio della Sua autorità o modificare i principi con cui essa viene esercitata. L'autorità del Creatore non viene modificata dai cambiamenti di qualsivoglia fattore così come i principi con cui viene esercitata la Sua autorità non si modificano per alcuna ragione. Il cielo e la terra possono subire grandi sconvolgimenti, ma l'autorità del Creatore non muterà; tutte le cose possono svanire, ma l'autorità del Creatore non scomparirà mai. Questa è la sostanza dell'autorità del Creatore, che è immutabile e non può essere offesa, e questa è proprio l'unicità del Creatore!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

549. Satana non ha mai osato trasgredire l'autorità di Dio e per giunta ha sempre ascoltato attentamente e obbedito agli ordini e ai comandi specifici di Dio, non avendo mai l'ardore di metterli in discussione e, naturalmente, di modificarli liberamente a suo piacimento. Questi sono i limiti che Dio ha imposto a Satana, e quindi Satana non ha

mai osato violarli. Non è forse questa la potenza dell'autorità di Dio? Non è forse questa una testimonianza dell'autorità di Dio? Di come comportarsi nei confronti di Dio e di come considerarlo, Satana ha una comprensione molto più chiara rispetto all'umanità, e così, nel mondo spirituale, Satana vede molto chiaramente il prestigio e l'autorità di Dio, e ha una comprensione profonda della Sua potenza e autorità e dei principi alla base dell'esercizio della Sua autorità. Non osa affatto ignorarli, né osa violarli in alcun modo, né fare qualcosa che trasgredisca la Sua autorità, e non osa sfidare in alcun modo la Sua ira. Pur essendo malvagio e arrogante per natura, Satana non ha mai osato oltrepassare i confini e i limiti impostigli da Dio. Da milioni di anni si attiene strettamente a questi limiti, si attiene a ogni comando e ordine impartitogli da Dio e non ha mai osato passare il segno. Pur essendo malefico, Satana è molto più saggio dell'umanità corrotta; conosce l'identità del Creatore e conosce i propri limiti. Dagli atti "arrendevoli" di Satana si capisce che l'autorità e la potenza di Dio sono decreti celesti che lui non può trasgredire e che proprio per via dell'unicità e dell'autorità di Dio tutte le cose si trasformano e si propagano in maniera ordinata, che l'umanità può vivere e moltiplicarsi entro il percorso stabilito da Dio, senza che nessuna persona e nessun oggetto possano turbare questo ordine e nessuna persona e nessun oggetto possano modificare questa legge: infatti tutti provengono dalle mani del Creatore e dall'ordine e dall'autorità del Creatore.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

550. La speciale identità di Satana ha indotto molte persone a mostrare un forte interesse per le sue varie manifestazioni. Molte persone sciocche credono perfino che, oltre a Dio, anche Satana possieda autorità, poiché Satana è in grado di eseguire miracoli e di fare cose impossibili per l'umanità. E così, oltre a adorare Dio, l'umanità riserva un posto nel cuore anche per lui, e perfino lo adora come Dio. Queste persone sono tanto spregevoli quanto detestabili. Sono spregevoli per via della loro ignoranza e detestabili per via della loro eresia e della loro essenza intrinsecamente malvagia. A questo punto ritengo necessario informarvi riguardo a che cosa sia l'autorità, che cosa simboleggi e che cosa rappresenti. In linea di massima, Dio Stesso è autorità. La Sua

autorità simboleggia la supremazia e la sostanza di Dio, e l'autorità di Dio Stesso rappresenta il prestigio e l'identità di Dio. Stando così le cose, Satana osa forse dire di essere Dio? Satana osa forse dire di avere creato tutte le cose e di detenere la sovranità su tutte le cose? Certamente no! Infatti, è incapace di creare tutte le cose; fino a oggi non ha mai fatto nulla di quanto prodotto da Dio e non ha mai creato nulla di vivente. Non avendo l'autorità di Dio, non potrà mai possedere il prestigio e l'identità di Dio, e questo è dovuto alla sua sostanza. Ha forse la stessa potenza di Dio? Certamente no! Come definiamo gli atti di Satana e i suoi miracoli? Forse potenza? Si potrebbe forse dire autorità? Certamente no! Satana determina il corso del male e sconvolge, ostacola e interrompe ogni aspetto dell'opera di Dio. Da migliaia di anni a questa parte, oltre a corrompere e maltrattare l'umanità e ad allettare e ingannare l'uomo fino a portarlo alla depravazione e al rifiuto di Dio, indirizzandolo verso la valle dell'ombra della morte, Satana ha forse fatto qualcosa che meriti anche la minima celebrazione, il minimo elogio o la minima venerazione da parte dell'uomo? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità sarebbe stata corrotta da lui? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità sarebbe stata danneggiata da lui? Se Satana possedesse autorità e potenza, l'umanità avrebbe forse abbandonato Dio rivolgendosi alla morte? Poiché Satana non ha autorità né potenza, che cosa dobbiamo dedurre riguardo alla sostanza di tutto ciò che fa? Alcuni definiscono tutto ciò che Satana fa dei semplici inganni, eppure ritengo che tale definizione non sia tanto appropriata. Gli atti malvagi con cui corrompe l'umanità sono semplici inganni? La forza malvagia con cui maltrattò Giobbe e il feroce desiderio di maltrattarlo e divorarlo non possono essere considerati semplici inganni. Rammentiamo: in un attimo, le greggi e le mandrie di Giobbe, disperse in lontananza su colline e montagne, scomparvero; in un attimo, la grande fortuna di Giobbe svanì. Questo poteva forse essere conseguito mediante semplici inganni? La natura di tutto ciò che Satana fa corrisponde e si adatta a termini negativi come ostacolare, interrompere, distruggere, danneggiare, malvagità, malevolenza e tenebre, e così il verificarsi di tutto ciò che è ingiusto e malvagio è inestricabilmente legato agli atti di Satana ed è inseparabile dalla sua sostanza malvagia. Per quanto "potente" sia Satana, per quanto sia audace e ambizioso, per quanto grande sia la sua capacità di infliggere danni, per

quanto di ampia portata siano le tecniche con cui corrompe e alletta l'uomo, per quanto astuti siano i trucchi e le macchinazioni con cui intimidisce l'uomo, per quanto mutevole sia la forma in cui esiste, non è mai stato in grado di creare un unico essere vivente, non è mai stato in grado di stabilire leggi o regole per l'esistenza di tutte le cose e non è mai stato in grado di governare e dominare qualsivoglia oggetto, animato o inanimato. Nel cosmo e nel firmamento non vi è una singola persona o un solo oggetto che sia nato da Satana o che esista per causa sua; non vi è una singola persona o un solo oggetto che sia governato o controllato da Satana. Al contrario, Satana non solo deve vivere sotto il dominio di Dio, ma deve anche obbedire a tutti i Suoi ordini e comandi. Senza il permesso di Dio, è difficile che Satana tocchi anche una goccia d'acqua o un granello di sabbia sulla terra; senza il permesso di Dio, Satana non è nemmeno libero di spostare le formiche qua e là sulla terra, e tanto meno l'umanità, che è stata creata da Dio. Agli occhi di Dio, Satana è inferiore ai gigli della montagna, agli uccelli che volano in aria, ai pesci del mare e ai vermi della terra. Il suo ruolo in mezzo a tutte le cose è servirle, e lavorare per l'umanità e servire l'opera di Dio e il Suo piano di gestione. Per quanto malevola sia la sua natura e per quanto malvagia la sua sostanza, l'unica cosa che Satana possa fare è attenersi debitamente alla sua funzione: essere al servizio di Dio e fungere da completamento di Dio. Tali sono l'essenza e la posizione di Satana. La sua sostanza è slegata dalla vita, è slegata dalla potenza, è slegata dall'autorità; è solo un giocattolo nelle mani di Dio, solo una macchina al servizio di Dio!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

551. Anche se Satana guardava Giobbe con occhi bramosi, senza il permesso di Dio non osò torcergli nemmeno un capello. Pur essendo intrinsecamente malvagio e crudele, quando Dio gli impartì il Suo ordine, non ebbe altra scelta che attenersi al Suo comando. E così, anche se era scatenato come un lupo fra le pecore quando si avventò su Giobbe, non osò dimenticare i limiti impostigli da Dio, non osò violare gli ordini di Dio, e in tutto ciò che fece non osò deviare dai principi e dai limiti delle parole di Dio. Non è forse un dato di fatto? Da questo si capisce che Satana non osa contravvenire ad alcuna delle parole di Jahvè Dio. Per lui, ogni parola proveniente dalla bocca di Dio è un ordine e una

legge celeste e un'espressione dell'autorità di Dio; infatti, dietro ogni parola di Dio è implicita la punizione da parte di Dio a coloro che violano i Suoi ordini e disobbediscono e si oppongono alle leggi celesti. Satana chiaramente sa che se viola gli ordini di Dio deve accettare le conseguenze di avere trasgredito l'autorità di Dio ed essersi opposto alle leggi celesti. E quali sono dunque le conseguenze? Inutile dire che si tratta naturalmente della punizione da parte di Dio. Le azioni di Satana nei confronti di Giobbe erano puramente un microcosmo della corruzione dell'uomo da parte sua e, nel momento in cui Satana compiva queste azioni, i limiti che Dio impose e gli ordini da Lui impartiti a Satana erano puramente un microcosmo dei principi alla base di tutto ciò che Satana fa. Inoltre, il ruolo e la posizione di Satana in tale questione erano puramente un microcosmo del suo ruolo e della sua posizione nell'opera di gestione di Dio, e la completa obbedienza di Satana a Dio nella tentazione di Giobbe era puramente un microcosmo di come Satana non osasse presentare la minima opposizione a Dio nella Sua opera di gestione. Quale avvertimento vi danno questi microcosmi? Fra tutte le cose, compreso Satana, non vi è nulla che possa trasgredire le leggi celesti e i decreti emanati dal Creatore, né persone o cose che osino violare queste leggi celesti e questi decreti, poiché nulla, persona o oggetto che sia, può modificare o evitare la punizione che il Creatore infligge a coloro che disobbediscono. Soltanto Lui può stabilire leggi e decreti celesti, soltanto Lui ha la potenza di applicarli, e solo la potenza del Creatore non può essere trasgredita da alcuna persona o cosa. Questa è l'autorità unica del Creatore; tale autorità è suprema fra tutte le cose, perciò non si può dire: "Dio è il più grande e Satana è il numero due". A parte il Creatore, che possiede l'autorità unica, non vi è altro Dio!

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

552. Satana corrompe l'umanità da migliaia di anni. Ha compiuto innumerevoli atti malvagi, ha ingannato una generazione dopo l'altra e ha commesso crimini atroci nel mondo. Ha maltrattato l'uomo, l'ha ingannato, l'ha sedotto, inducendolo a opporsi a Dio, e ha commesso atti malvagi che hanno confuso e ostacolato ripetutamente il piano di gestione di Dio. Eppure, sotto l'autorità di Dio, tutte le cose e le creature viventi

continuano ad attenersi alle regole e alle leggi disposte da Dio. In confronto all'autorità di Dio, la malvagità e l'imperversare di Satana sono davvero orrendi, disgustosi e spregevoli, davvero meschini e fragili. Anche se Satana si muove in mezzo a tutte le cose create da Dio, non è in grado di indurre il minimo cambiamento nelle persone, negli esseri e negli oggetti comandati da Dio. Sono trascorse migliaia di anni e l'umanità ancora gode della luce e dell'aria conferite da Dio, ancora respira il soffio esalato da Dio Stesso, ancora gioisce di fiori, uccelli, pesci e insetti creati da Dio e gioisce di tutte le cose fornite da Dio; giorno e notte ancora si avvicendano continuamente; le quattro stagioni si alternano come al solito; le oche che volano in cielo partiranno anche questo inverno e ritorneranno la prossima primavera; i pesci non abbandonano mai fiumi e laghi, loro dimora; le cicale sulla terra cantano con tutto il cuore durante le giornate estive; i grilli nell'erba mormorano dolcemente a ritmo sotto il vento d'autunno; le oche si radunano in stormi, mentre le aquile rimangono solitarie; i branchi di leoni si sostentano cacciando; le alci non si allontanano da erba e fiori... Ogni sorta di creatura vivente fra tutte le cose parte e ritorna e poi riparte, un milione di cambiamenti avviene in un batter d'occhio; ma ciò che non cambia sono l'istinto e le leggi della sopravvivenza. Le creature vivono grazie alla provvista e al nutrimento di Dio, e nessuna può modificare il proprio istinto o alterare le regole della propria sopravvivenza. Anche se l'umanità, che vive fra tutte le cose, è stata corrotta e ingannata da Satana, l'uomo ancora non può rinunciare all'acqua creata da Dio e all'aria creata da Dio e a tutte le cose create da Dio; e l'uomo ancora vive e prolifera in questo spazio creato da Dio. L'istinto dell'umanità non è cambiato. L'uomo ancora si affida ai propri occhi per vedere, alle proprie orecchie per udire, al proprio cervello per pensare, al proprio cuore per capire, alle gambe e ai piedi per camminare, alle mani per lavorare e così via. Ogni istinto che Dio ha conferito all'uomo affinché potesse accettare la provvista di Dio rimane invariato; le facoltà attraverso cui l'uomo collabora con Dio non sono cambiate; la facoltà umana di compiere il dovere di essere creato non è cambiata; le esigenze spirituali dell'umanità non sono cambiate; il desiderio dell'umanità di trovare le proprie origini non è cambiato; la brama dell'umanità di essere salvata dal Creatore non è cambiata. Questa è l'attuale situazione dell'umanità, che vive sotto l'autorità di Dio e ha sopportato la

sanguinosa distruzione operata da Satana. Anche se l'umanità è stata assoggettata all'oppressione di Satana e non consiste più in Adamo ed Eva, come al principio della creazione, ed è invece colma di cose che sono in antagonismo con Dio – quali la conoscenza, le fantasie, le idee e così via, ed è colma dell'indole satanica corrotta – ai Suoi occhi essa è ancora la medesima da Lui creata. L'umanità è ancora governata e orchestrata da Dio, e ancora vive entro il percorso da Lui stabilito, e così ai Suoi occhi essa, ormai corrotta da Satana, è semplicemente ricoperta di sudiciume, con la pancia che brontola, con reazioni un po' lente, una memoria non più così buona com'era, e un'età un po' più avanzata; ma tutte le funzioni e l'istinto dell'uomo sono completamente intatti. Questa è l'umanità che Dio intende salvare. Questa umanità deve soltanto ascoltare il richiamo del Creatore e la Sua voce; allora si alzerà e correrà a individuare la sorgente di questa voce. Questa umanità deve soltanto vedere la figura del Creatore e diventerà indifferente a tutto il resto e abbandonerà tutto per dedicarsi a Dio, e perfino darà la vita per Lui. Quando il cuore dell'umanità capirà le parole sincere del Creatore, respingerà Satana e si metterà dalla Sua parte; quando l'umanità avrà completamente lavato via la sporcizia dal proprio corpo e di nuovo avrà ricevuto la provvista e il nutrimento da parte del Creatore, recupererà la sua memoria, e in quel momento sarà veramente ritornata al dominio del Creatore.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico I” in “La Parola appare nella carne”

553. L'autorità di Dio non può essere imitata dall'uomo, e l'identità e il prestigio di Dio non possono essere impersonati dall'uomo. Anche se sei capace di imitare il tono con cui Dio parla, non puoi imitare la sostanza di Dio. Anche se sei capace di metterti al posto di Dio e di impersonarlo, non potrai mai fare ciò che Dio intende fare e non potrai mai governare e comandare tutte le cose. Agli occhi di Dio sarai sempre una piccola creatura e, per quanto possano essere grandi le tue competenze e capacità, per quante doti tu abbia, il tuo intero essere è sotto il dominio del Creatore. Anche se sai dire parole sfrontate, questo non può indicare né che tu abbia la sostanza del Creatore né che tu possieda la Sua autorità. L'autorità e la potenza di Dio sono la sostanza di Dio Stesso. Non sono state apprese o aggiunte dall'esterno, ma sono la sostanza intrinseca di Dio

Stesso. E così il rapporto fra il Creatore e le creature non può mai essere modificato. Essendo una delle creature, l'uomo deve restare al suo posto e comportarsi coscienziosamente e salvaguardare debitamente ciò che gli viene affidato dal Creatore. E l'uomo non può uscire dai ranghi né fare cose al di là della sua portata o che risultino sgradite per Dio. L'uomo non deve cercare di essere grande o eccezionale o superiore agli altri, né cercare di diventare Dio. Non bisogna avere questi desideri. Cercare di diventare grandi o eccezionali è assurdo. Cercare di diventare Dio è ancora più ignobile. È disgustoso e spregevole. Ciò che è lodevole, e ciò a cui le creature dovrebbero attenersi più che a ogni altra cosa, è diventare vere creature. Questo è l'unico obiettivo che tutti dovrebbero perseguire.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico I" in "La Parola appare nella carne"

B. L'indole giusta di Dio

554. Nella Sua opera finale di conclusione dell'età, l'indole divina è quella del castigo e del giudizio, nella quale Egli rivela tutto ciò che è ingiusto al fine di giudicare pubblicamente ogni popolo e di perfezionare coloro che Lo amano con cuore sincero. Solo un'indole siffatta può portare a termine l'età. Sono già arrivati gli ultimi giorni. Tutte le cose nel creato saranno classificate in base al loro tipo, e divise in diverse categorie secondo la loro natura. Questo è il momento in cui Dio rivela l'esito finale dell'umanità e la sua destinazione. Se gli uomini non si sottopongono al castigo e al giudizio, allora non ci sarà modo di smascherare la loro disubbidienza e iniquità. Solo attraverso il castigo e il giudizio può essere rivelato l'esito finale di tutto il creato. L'uomo mostra il suo vero volto unicamente quando è castigato e giudicato. Il male sarà messo con il male, il bene con il bene, e tutta l'umanità sarà classificata in base al tipo. Attraverso il castigo e il giudizio sarà rivelato l'esito finale di tutto il creato, affinché il male sia punito e il bene ricompensato, e tutti gli esseri umani siano soggetti al dominio di Dio. Tutta quest'opera deve essere compiuta attraverso il giusto castigo e giudizio. Poiché la corruzione dell'uomo ha raggiunto il suo culmine e la sua disubbidienza è divenuta estremamente grave, solo l'indole giusta divina, che si compone principalmente di castigo e giudizio e si rivela durante gli ultimi giorni, è in grado di trasformare pienamente l'uomo e renderlo completo. Solo un'indole siffatta può smascherare il male e così punire severamente tutti gli iniqui. Pertanto, un'indole di questo tipo è permeata del significato dell'età, e la rivelazione e dimostrazione della Sua indole sono rese manifeste per il bene dell'opera di ogni nuova epoca. Non è che Dio riveli la Sua indole in modo arbitrario e insensato. Supponendo che, nel rivelare l'esito finale dell'uomo negli ultimi giorni, Dio dovesse concedere ancora all'uomo compassione e amore infiniti e continuasse a essere benevolo nei suoi confronti, non sottoponendolo a giusto giudizio, ma piuttosto mostrandogli tolleranza, pazienza e perdono, e disculpandolo per quanto gravi siano i suoi peccati, senza un minimo di giusto giudizio, quand'è che l'intera gestione di Dio verrebbe mai portata a termine? Quand'è che una simile indole potrebbe condurre le persone alla destinazione adeguata

all'umanità? Prendi in considerazione, ad esempio, un giudice che è sempre amorevole, un giudice con un volto cordiale e un cuore gentile. Egli ama gli uomini indipendentemente dai crimini che hanno commesso, ed è amorevole e comprensivo con loro, chiunque essi siano. In quel caso, quando sarà mai in grado di emettere un giusto verdetto? Durante gli ultimi giorni, solo un giusto giudizio può classificare gli uomini secondo il loro tipo e condurli in un nuovo regno. In questo modo, viene posto fine all'intera età attraverso l'indole giusta divina del giudizio e del castigo.

Tratto da “La visione dell’opera di Dio (3)” in “La Parola appare nella carne”

555. Il Mio nome si diffonderà di casa in casa, in tutte le nazioni e in tutte le direzioni, e sarà gridato dalla bocca degli adulti e dei bambini in egual modo, in tutto l'universo mondo; questa è una verità assoluta. Io sono l'unico Dio Stesso e, inoltre, sono l'unica e sola persona di Dio. Ancora di più Io, l'interessa della carne, sono la manifestazione completa di Dio. Chiunque osi non riverirMi, chiunque osi guardarMi con sfida, chiunque osi pronunciare parole di sprezzo contro di Me morirà sicuramente a causa delle Mie maledizioni e della Mia ira (ci saranno maledizioni a causa della Mia ira). Inoltre, chiunque osi non essere leale o filiale nei Mie confronti, chiunque osi cercare di ingannarMi, morirà sicuramente a causa del Mio odio. La Mia giustizia, la Mia maestà e il Mio giudizio dureranno per sempre. All'inizio ero amorevole e misericordioso, ma non è questa l'indole della Mia divinità completa; soltanto giustizia, maestà e giudizio costituiscono la Mia indole, il Dio Stesso completo. Nell'Età della Grazia ero amorevole e misericordioso. Per via dell'opera che dovevo ultimare avevo benevolenza e misericordia le quali, in seguito, non sono più state necessarie (e da allora non ve n'è stata alcuna). È tutto giustizia, maestà e giudizio, ed è questa l'indole completa della Mia umanità normale unita alla Mia divinità completa.

Tratto dal capitolo 79 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

556. Per capire l'indole giusta di Dio, bisogna prima capire i Suoi sentimenti: ciò che Egli odia, ciò che aborrisce, ciò che ama, verso chi è tollerante e misericordioso e a che genere di persona elargisce tale misericordia. Questo è un punto importante da

sapere. Inoltre bisogna capire che, per quanto Dio sia amorevole, per quanta misericordia e per quanto amore nutra per gli esseri umani, Dio non tollera nessuno che offenda il Suo stato e la Sua posizione, né tollera che qualcuno offenda la Sua dignità. Anche se Dio ama gli esseri umani, non li vizia. Offre agli esseri umani il Suo amore, la Sua misericordia e la Sua tolleranza, ma non è mai stato compiacente con loro; ha i Suoi principi e i Suoi limiti. Indipendentemente dalla misura in cui hai percepito in te l'amore di Dio, indipendentemente da quanto sia profondo tale amore, non devi mai trattare Dio come tratteresti un'altra persona. Sebbene sia vero che Dio tratta gli esseri umani come vicini a Lui, se una persona considera Dio come un'altra persona, come se Egli fosse solo un altro essere creato, come un amico o un oggetto di culto, Dio nasconderà a tale persona il proprio volto e la abbandonerà. Questa è la Sua indole, e gli uomini non devono trattare con superficialità tale questione. Perciò spesso vediamo parole come questa pronunciate da Dio riguardo alla Sua indole: non importa quante strade tu abbia percorso, quanto lavoro tu abbia svolto o quanto tu abbia sopportato per Dio, non appena offendi l'indole di Dio, Egli ti ripagherà in base a ciò che hai fatto. Ciò significa che Dio considera gli esseri umani come vicini a Lui, ma loro non devono trattare Dio come un amico o un parente. Non considerare Dio tuo amico. Per quanto amore tu abbia ricevuto da Lui, per quanta tolleranza Egli ti abbia offerto, non devi mai trattare Dio solo come un amico. Questa è l'indole giusta di Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VII" in "La Parola appare nella carne"

557. L'intolleranza di Dio verso le offese è la Sua sostanza esclusiva; la Sua ira è la Sua indole esclusiva; la Sua maestà è la Sua sostanza esclusiva. Il principio alla base della collera di Dio dimostra quali siano l'identità e la condizione che Egli solo possiede. Non c'è bisogno di dire che esso è anche un simbolo della sostanza dell'unico Dio in Se Stesso. L'indole di Dio è la Sua sostanza intrinseca. Essa non muta né con il passare del tempo né con i cambiamenti di luogo. La Sua indole intrinseca è la Sua sostanza intrinseca. Su chiunque Egli compia la Sua opera, la Sua sostanza non cambia, né cambia la Sua indole giusta. Quando qualcuno provoca la Sua ira, quella che Egli manifesta è la Sua indole intrinseca; in quel momento il principio alla base della Sua

collera non cambia, né cambia l'eccezionalità della Sua identità e condizione. Egli non Si adira per un cambiamento della Sua sostanza o perché la Sua indole abbia prodotto elementi diversi, ma perché l'opposizione dell'uomo nei Suoi confronti offende la Sua indole. La provocazione palese dell'uomo è una grave sfida all'identità e alla condizione di Dio. Dal Suo punto di vista, quando l'uomo Lo sfida Lo sta contestando, e sta mettendo alla prova la Sua collera. Naturalmente quando l'uomo si oppone a Dio, quando Lo contesta, quando mette continuamente alla prova la Sua collera – circostanze in cui anche il peccato dilaga incontrollato – l'ira di Dio si rivela e si manifesta. Pertanto, l'espressione dell'ira di Dio è un simbolo del fatto che tutte le forze del male cesseranno di esistere, che tutte le forze ostili saranno distrutte. Questa è l'unicità dell'indole giusta di Dio ed è l'unicità dell'ira di Dio. Quando la dignità e la santità di Dio vengono messe in discussione, non appena le forze sono ostacolate e non viste dall'uomo, allora Dio manifesta la Sua ira. Per via della sostanza di Dio, tutte le forze terrene che Lo contestano, Lo avversano e lottano contro di Lui sono malvagie, corrotte e ingiuste; esse provengono da Satana e gli appartengono. Poiché Dio è giusto, dalla luce e perfettamente santo, tutte le cose malvagie, corrotte e appartenenti a Satana svaniranno con lo scatenarsi della Sua ira.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

558. Quando Dio manifesta la Sua collera, le forze del male vengono fermate, le cose malvagie vengono distrutte, mentre le cose giuste e positive godono della cura e della protezione di Dio, e viene loro consentito di proseguire. Dio manifesta la Sua ira perché cose ingiuste, negative e malvagie ostacolano, turbano o distruggono la normale attività e il normale sviluppo delle cose giuste e positive. Lo scopo della collera di Dio non è salvaguardare il Suo prestigio e la Sua identità, ma salvaguardare l'esistenza delle cose giuste, positive, belle e buone, salvaguardare le leggi e l'ordine della normale sopravvivenza dell'umanità. Questa è la causa alla base dell'ira di Dio. La collera di Dio è una rivelazione molto appropriata, naturale e vera della Sua indole. Dietro la Sua collera non vi sono intenzioni, né inganni o macchinazioni; o, a maggior ragione, la Sua collera non contiene nulla del desiderio, della furbizia, della malignità, della violenza, del male

o degli altri aspetti comuni a tutta l'umanità corrotta. Prima di manifestare la Sua collera, Dio ha già percepito piuttosto chiaramente e appieno la sostanza di ogni questione, e ha già formulato definizioni e conclusioni precise e chiare. Pertanto, l'obiettivo di Dio, in ogni faccenda, è cristallino, al pari del Suo atteggiamento. Dio non è confuso, non è cieco, non è impulsivo, non è sventato; tanto meno è privo di criteri. Questo è l'aspetto pratico dell'ira di Dio, ed è grazie ad esso che l'umanità ha avuto la sua normale esistenza. Senza l'ira di Dio, l'umanità sprofonderebbe in condizioni di vita abnormi; tutte le cose giuste, belle e buone verrebbero distrutte e cesserebbero di esistere. Senza l'ira di Dio, le leggi e le regole di esistenza per gli esseri creati sarebbero violate o perfino sovvertite del tutto. A cominciare dalla creazione dell'uomo, Dio ha usato continuamente la Sua indole giusta per salvaguardare e sostenere la normale esistenza dell'umanità. Poiché la Sua indole giusta comprende ira e maestà, tutte le persone, gli esseri, gli oggetti e le circostanze che turbano e danneggiano la normale esistenza dell'umanità vengono puniti, controllati e distrutti grazie alla Sua ira. Per diversi millenni, Dio ha usato continuamente la Sua indole giusta per abbattere e distruggere ogni sorta di spiriti impuri e malvagi che si oppongono a Dio e che nell'opera di gestione dell'umanità di Dio fungono da complici e lacchè di Satana. Perciò l'opera divina di salvezza dell'uomo è sempre avvenuta secondo il Suo piano; ossia, grazie all'esistenza dell'ira di Dio, la causa più giusta presso gli uomini non è mai venuta meno.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

559. Il trattamento di Dio nei confronti dell'umanità sciocca e ignorante nel suo insieme si basa principalmente sulla misericordia e la tolleranza. La Sua ira, per contro, è nascosta per la grande maggioranza del tempo e delle cose; essa è ignota all'uomo. Di conseguenza è difficile per l'uomo vedere Dio manifestare la Sua ira, ed è anche difficile capire la Sua ira. Per questo l'uomo prende alla leggera l'ira di Dio. Quando l'uomo è alle prese con l'opera finale di perdono e tolleranza di Dio nei suoi confronti – ossia quando l'uomo viene raggiunto dall'ultimo esempio di misericordia di Dio e dal Suo avvertimento finale – se continua a usare gli stessi metodi di opposizione a Dio e non fa alcun tentativo di pentirsi, correggersi o accettare la Sua misericordia, Dio non gli

concederà più la Sua tolleranza e la Sua pazienza. Al contrario, in quel momento Dio smetterà di manifestare la Sua misericordia. Dopodiché manifesterà soltanto la Sua ira. Potrà esprimere la Sua ira in vari modi, così come usa metodi diversi per punire e distruggere le persone.

Il ricorso al fuoco, per la distruzione della città di Sodoma, è il metodo più rapido con cui Dio annienta completamente una porzione di umanità o un oggetto. Bruciando la gente di Sodoma Egli non distrusse soltanto i loro corpi fisici, ma anche la totalità dei loro spiriti, delle loro anime e dei loro corpi, garantendo la cessazione dell'esistenza della popolazione di quella città sia nel mondo materiale sia nel mondo invisibile all'uomo. Questo è uno dei modi con cui Dio rivela ed esprime la Sua ira. Una siffatta modalità di rivelazione ed espressione è un aspetto della sostanza dell'ira di Dio, così come è naturalmente anche una rivelazione della sostanza dell'indole giusta di Dio. Quando Dio manifesta la Sua ira, smette di rivelare misericordia e bontà, e non mostra più tolleranza e pazienza; non c'è persona, cosa o ragione che possa persuaderLo a continuare a essere paziente, a donare ancora la Sua misericordia, a concedere un'altra volta la Sua tolleranza. Al posto di queste cose, senza alcuna titubanza, Dio manifesterà la Sua ira e la Sua maestà, farà ciò che Egli desidera, e lo farà in maniera rapida e netta secondo i Suoi desideri. Questo è il modo in cui Dio manifesta la Sua ira e la Sua maestà, che l'uomo non deve offendere, ed è anche espressione di un aspetto della Sua indole giusta. Quando gli esseri umani sperimentano le manifestazioni di preoccupazione e amore di Dio verso l'uomo, non possono riconoscere la Sua collera, vedere la Sua maestà o percepire la Sua intolleranza all'offesa. Questo fatto ha sempre indotto gli esseri umani a credere che l'indole giusta di Dio sia unicamente fatta di misericordia, tolleranza e amore. Quando però si vede Dio che distrugge una città o detesta una porzione di umanità, la Sua ira nella distruzione dell'uomo e la Sua maestà consentono di intravedere l'altro lato della Sua indole giusta. Si tratta dell'intolleranza di Dio verso l'offesa. L'indole di Dio che non tollera offesa supera l'immaginazione di ogni essere creato e, fra gli esseri increati, nessuno è in grado di interferirvi o di influenzarla; più ancora, non può essere impersonata o imitata. Pertanto, questo aspetto dell'indole di

Dio è quello che l'umanità dovrebbe conoscere meglio. Solo Dio ha questo genere di indole e solo Dio possiede questo genere di indole. Dio possiede questo genere di indole giusta perché detesta la malvagità, le tenebre, la ribellione e gli atti malvagi di Satana – che corrompono e divorano l'umanità – perché Egli detesta tutti gli atti peccaminosi in opposizione a Lui e per via della Sua sostanza santa e incontaminata. È per questo che Egli non sopporta che alcun essere creato o increato Gli si opponga apertamente o Lo contesti. Perfino a un individuo a cui un tempo Egli aveva dimostrato misericordia o che Egli aveva scelto, se costui provoca la Sua indole e trasgredisce il Suo principio di pazienza e tolleranza, Egli manifesterà e rivelerà la Sua indole giusta senza la minima misericordia o esitazione: un'indole che non tollera offesa.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

560. Anche se tra le manifestazioni dell'indole giusta di Dio c'è il riversarsi della Sua ira, questa non colpisce affatto indiscriminatamente, e non è senza criteri. Al contrario, Dio non è affatto incline alla collera e non manifesta avventatamente la Sua ira e la Sua maestà. La Sua ira è assai controllata e misurata; non può essere certo paragonata allo scatenarsi della furia o allo sfogo della rabbia nell'uomo. La Bibbia riporta molte conversazioni fra Dio e gli uomini. Le parole di alcuni di loro erano superficiali, inconsapevoli e infantili, ma non per questo Dio li abbatté o li condannò. Pensiamo in particolare alla prova di Giobbe: cosa fece Jahvè Dio ai tre amici di Giobbe e agli altri, quando udì le parole che rivolgevano a Giobbe? Li condannò? Si infuriò con loro? No, nulla di tutto questo! Al contrario, disse a Giobbe di intercedere, pregare per loro; Dio non diede troppo peso alle loro mancanze. Tutti questi esempi testimoniano l'atteggiamento fondamentale di Dio nei confronti dell'umanità corrotta e ignorante. Dunque, la manifestazione dell'ira di Dio non è affatto un'espressione o uno sfogo del Suo umore. L'ira di Dio non è un'esplosione conclamata di rabbia come la intende l'uomo. Se Dio manifesta la Sua ira non è perché sia incapace di dominare il Suo stato d'animo, o perché la Sua ira abbia raggiunto un punto tale da richiedere uno sfogo. Al contrario, la Sua ira è una manifestazione della Sua indole giusta, un'espressione autentica della Sua indole giusta; è una rivelazione simbolica della Sua sostanza santa.

Dio è ira che non tollera offesa. Questo non vuol dire che la collera di Dio non tenga conto delle cause, o che sia priva di criteri; è l'umanità corrotta l'unica depositaria di accessi d'ira indiscriminati e ciechi rispetto alle cause. Quando un uomo ha raggiunto una condizione di prestigio, spesso fatica a controllare il proprio umore, e non perde occasione per esprimere insoddisfazione e dare libero sfogo alle sue emozioni; va spesso su tutte le furie senza una ragione evidente, in modo da mettere in evidenza la sua capacità e far sapere anche agli altri che il suo prestigio e la sua identità sono diversi da quelli delle persone comuni. Naturalmente anche le persone corrotte e di basso rango perdono frequentemente il controllo. La loro collera dipende sovente da un danno ai loro vantaggi personali. Per proteggere il prestigio e la dignità personali, spesso l'umanità corrotta sfoga le proprie emozioni e mette a nudo la propria arroganza. L'uomo si abbandonerà a esplosioni di collera e darà libero sfogo alle sue emozioni per difendere l'esistenza del peccato, e con tali azioni l'uomo esprime la sua insoddisfazione; esse traboccano di impurità, di macchinazioni e intrighi, della corruzione e malvagità dell'uomo, e soprattutto sono colme delle ambizioni e degli sfrenati desideri dell'uomo. Quando la giustizia è osteggiata dalla malvagità, l'uomo non esplode di rabbia per difenderne l'esistenza; al contrario, quando le forze della giustizia sono oggetto di minacce, persecuzioni e aggressioni, l'uomo tende a passar sopra, sottrarsi o tirarsi indietro. Mentre davanti alle forze del male l'atteggiamento dell'uomo è quello di assecondarle servilmente. Pertanto, lo sfogo umano è una manifestazione delle forze maligne, un'espressione della condotta malvagia dilagante e inarrestabile dell'uomo carnale. Quando Dio manifesta la Sua ira, invece, tutte le forze del male vengono fermate; tutte le azioni peccaminose contro l'uomo si arrestano; tutte le forze ostili che ostacolano l'opera di Dio vengono portate alla luce, isolate e maledette; tutti i complici di Satana che si oppongono a Dio vengono puniti, estirpati. Al loro posto procederà libera da ogni ostacolo l'opera di Dio. Il piano di gestione di Dio continuerà a dispiegarsi, passo dopo passo, secondo il programma prestabilito. Gli eletti di Dio saranno liberi dall'interferenza e dall'inganno di Satana. Coloro che seguono Dio godranno della Sua guida e approvvigionamento nella tranquillità e nella pace. L'ira di Dio è una protezione rispetto al moltiplicarsi e al dilagare delle forze del male; essa

favorisce l'esistenza e la diffusione di tutte le cose giuste e positive e le preserva eternamente dalla soppressione e dal sovvertimento.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

561. Nell'affrontare ciascuno degli atti di Dio, devi prima essere certo che la Sua indole giusta sia libera da altri elementi, che sia santa e perfetta. Fra questi atti vi sono l'abbattimento, la punizione e la distruzione dell'umanità. Tutti gli atti di Dio senza eccezioni vengono compiuti in stretta conformità con la Sua indole intrinseca e con il Suo piano – a esclusione delle conoscenze, delle tradizioni e della filosofia dell'umanità. Ogni atto di Dio è espressione della Sua indole e della Sua sostanza, e non ha alcun rapporto con ciò che fa parte dell'umanità corrotta. Agli occhi dell'uomo, solo l'amore, la misericordia e la tolleranza di Dio verso l'umanità sono perfetti, non adulterati e santi. Mentre nessuno sa che anche la furia di Dio e la Sua ira non sono adulterate. Inoltre, nessuno si è mai chiesto perché Dio non tolleri offesa o perché la Sua furia sia tanto grande. Al contrario, alcuni scambiano l'ira di Dio per la rabbia dell'umanità corrotta; intendono la collera di Dio come la furia dell'umanità corrotta; presumono erroneamente perfino che la furia di Dio sia uguale alla rivelazione naturale dell'indole corrotta dell'umanità. Credono erroneamente che la manifestazione dell'ira di Dio sia uguale alla collera dell'umanità corrotta, che deriva dal disappunto; credono perfino che la manifestazione dell'ira di Dio sia espressione del Suo stato d'animo. Dopo questa condivisione, spero che ciascuno di voi non nutrirà più idee sbagliate, fantasie o congetture riguardo all'indole giusta di Dio, e spero che, dopo aver udito le Mie parole, possiate tutti riconoscere in modo autentico nei vostri cuori l'ira dell'indole giusta di Dio, che possiate rinunciare a ogni precedente fraintendimento dell'ira di Dio, che possiate mutare le vostre convinzioni e opinioni errate riguardo alla sostanza dell'ira di Dio. Inoltre, spero che possiate avere nei vostri cuori una definizione precisa dell'indole di Dio, che non abbiate più dubbi riguardo all'indole giusta di Dio, che non costringiate la vera indole di Dio entro fantasie o ragionamenti umani. L'indole giusta di Dio è la Sua vera sostanza. Non è qualcosa di plasmato o scritto dall'uomo. La Sua indole giusta è la Sua indole giusta, e non ha rapporti o connessioni con nulla nel creato. La natura di Dio

è Dio Stesso. Non farà mai parte del creato; e quand'anche diventasse uno degli esseri creati, la Sua indole e la Sua sostanza intrinseche non cambierebbero. Pertanto, conoscere Dio non significa conoscere un oggetto; non è come analizzare qualcosa o capire una persona. Se l'uomo per conoscere Dio l'uomo utilizza il concetto o metodo di cui si serve per conoscere un oggetto o comprendere una persona, non potrete mai conseguire la conoscenza di Dio. La conoscenza di Dio non si basa sull'esperienza o sull'immaginazione, e pertanto non devi mai costringere Dio nei limiti della tua esperienza o della tua immaginazione. Per quanto possano essere ricche, esse sono comunque limitate; per giunta, la tua immaginazione non corrisponde ai fatti, e tanto meno corrisponde alla verità, ed è incompatibile con la vera indole e la vera sostanza di Dio. Se cerchi di capire la sostanza di Dio facendo assegnamento sulla tua immaginazione, non ci riuscirai mai. L'unica via è accettare tutto ciò che proviene da Dio, sperimentarLo gradatamente e comprenderLo. Verrà un giorno in cui Dio ti illuminerà affinché tu Lo comprenda e Lo conosca veramente grazie alla tua collaborazione e alla tua fame e sete di verità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

562. Dio non è mai incerto o esitante nelle Sue azioni. I principi e le finalità alla base delle Sue azioni sono tutti chiari e trasparenti, puri e perfetti, assolutamente privi di confusione con stratagemmi o macchinazioni. In altri termini, nella sostanza di Dio non c'è traccia di male. Dio Si adirò con i Niniviti perché i loro atti malvagi erano giunti ai Suoi occhi; in quel momento, la Sua collera derivava dalla Sua sostanza. E tuttavia, quando la collera di Dio svanì ed Egli tornò a concedere alla popolazione di Ninive la Sua tolleranza, ancora Egli non rivelò altro che la Sua sostanza. Tale cambiamento fu dovuto interamente al mutamento dell'atteggiamento umano nei confronti di Dio. Nel frattempo, l'indole di Dio che non può essere offesa restò immutata; la sostanza tollerante di Dio non cambiò, né variò la Sua sostanza amorevole e misericordiosa. Quando gli esseri umani commettono atti malvagi e offendono Dio, Egli riversa su di loro la Sua collera. Quando gli esseri umani si pentono veramente, Dio si orienta in modo diverso e la Sua collera si placa. Quando gli esseri umani continuano

ostinatamente a opporsi a Dio, la Sua furia è implacabile; la Sua ira li investe poco alla volta fino a distruggerli. Questa è la sostanza dell'indole di Dio. Che Dio esprima ira oppure misericordia e amorevolezza, sarà sempre la condotta, il comportamento, l'atteggiamento profondo dell'uomo nei Suoi confronti a determinare che cosa si esprimerà attraverso la rivelazione della Sua indole. Se Egli sottopone continuamente una persona alla Sua ira, possiamo essere certi che il cuore di questa persona si oppone a Dio. Poiché non si è mai veramente pentita, non ha mai chinato il capo davanti a Dio, non ha mai avuto una vera fede in Dio, a causa di tutto ciò non ha mai ottenuto la misericordia e la tolleranza di Dio. Se una persona riceve spesso la protezione di Dio, e ottiene spesso la Sua misericordia e la Sua tolleranza, allora di sicuro ha nel cuore una vera fede in Lui, e il suo cuore non si oppone a Dio. Poiché si pente spesso, e veramente, davanti a Lui, anche se su di lei cala spesso la disciplina di Dio, sarà risparmiata dalla Sua ira.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

563. Per quanto Dio fosse stato in collera con i Niniviti, non appena essi annunciarono un digiuno e si coprirono di sacchi e cenere, il Suo cuore gradatamente si intenerì, ed Egli cominciò a cambiare idea. Quando Egli annunciò loro che avrebbe distrutto la città – prima che essi confessassero i loro peccati e se ne pentissero – Dio era ancora adirato con loro. Quando invece i Niniviti compirono una serie di atti di pentimento, la collera di Dio si trasformò poco alla volta in misericordia e tolleranza nei loro confronti. Non vi è nulla di contraddittorio nella rivelazione concomitante di questi due aspetti dell'indole di Dio nello stesso avvenimento. Come intendere e riconoscere questa mancanza di contraddizione? Dio espresse e rivelò queste due sostanze diametralmente opposte in successione quando gli abitanti di Ninive si pentirono, consentendo loro di vedere che la sostanza di Dio è reale e non può essere offesa. Con il Suo atteggiamento Dio disse alla popolazione quanto segue: non è che Dio non tolleri gli esseri umani o che non voglia mostrare misericordia, sono loro che si pentono veramente davanti a Dio solo di rado, e solo di rado rinunciano alla loro via malvagia e abbandonano la violenza delle loro mani. In altri termini, quando Dio è in collera con

l'uomo, spera che l'uomo possa pentirsi veramente e spera di vedere il vero pentimento dell'uomo, nel qual caso continuerà generosamente a donargli misericordia e tolleranza. Dunque, la condotta malvagia dell'uomo incorre nell'ira di Dio, mentre la misericordia e la tolleranza di Dio vengono concesse a coloro che Lo ascoltano e si pentono veramente davanti a Lui, a coloro che sanno rinunciare alla via malvagia e abbandonare la violenza delle loro mani. L'atteggiamento di Dio si rivelò molto chiaramente nel modo in cui trattò i Niniviti: la misericordia e la tolleranza di Dio non sono affatto difficili da ottenere. Egli chiede un pentimento vero. Se gli esseri umani si distolgono dalla via malvagia e abbandonano la violenza delle loro mani, Dio cambia idea e muta atteggiamento verso di loro.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

564. Quando Dio cambiò idea riguardo alla popolazione di Ninive, la Sua misericordia e la Sua tolleranza erano forse solo una facciata? Naturalmente no! Allora, che cosa ti fa capire l'alternarsi di questi due aspetti dell'indole di Dio riguardo alla stessa questione? L'indole di Dio è un tutt'uno; non è affatto scissa. Che Egli stia esprimendo collera oppure misericordia e tolleranza verso gli esseri umani, si tratta comunque di espressioni della Sua indole giusta. L'indole di Dio è autentica e vitale. Egli muta pensieri e atteggiamenti in base all'andamento delle cose. La trasformazione del Suo atteggiamento nei confronti dei Niniviti dice all'umanità che Egli ha i Suoi pensieri e le Sue idee; non è un robot o una figurina di terracotta, ma il Dio vivente. Poteva essere in collera con gli abitanti di Ninive, o perdonare il loro passato alla luce dei loro atteggiamenti; poteva decidere di infliggere sventure ai Niniviti e modificare la Sua decisione in considerazione del loro pentimento. Agli esseri umani piace applicare rigidamente le regole, e usarle per delimitare e definire Dio, allo stesso modo in cui amano usare formule per provare a comprenderNe l'indole. Pertanto, secondo l'ambito del pensiero umano, Dio non pensa, né ha idee sostanziali. In realtà i pensieri di Dio si trasformano continuamente secondo il mutare delle cose e degli ambienti; al variare di queste cose, si riveleranno aspetti diversi della sostanza di Dio. Durante questo processo di trasformazione, nel momento in cui cambia idea Dio rivela all'umanità la verità

dell'esistenza della Sua vita, e che la Sua indole giusta è autentica e vitale. Inoltre, Dio usa le Sue vere rivelazioni per dimostrare all'umanità la verità dell'esistenza della Sua ira, della Sua misericordia, della Sua amorevolezza e della Sua tolleranza. La Sua sostanza sarà rivelata in ogni momento e in ogni luogo secondo l'andamento delle cose. Egli possiede l'ira del leone e la misericordia e la tolleranza della madre. A nessuno è consentito mettere in discussione, violare, modificare o distorcere la Sua indole giusta. In ogni questione e in ogni cosa l'indole giusta di Dio, ossia la Sua ira e la Sua misericordia, può essere rivelata in ogni momento e in ogni luogo. Egli esprime vividamente questi aspetti in ogni minimo angolo della natura e vividamente li applica in ogni momento. L'indole giusta di Dio non è limitata da tempo e spazio o, in altri termini, non si esprime e non si rivela meccanicamente entro i limiti dettati dal tempo e dallo spazio. Invece l'indole giusta di Dio si esprime e rivela liberamente in qualsiasi tempo e luogo. Quando vedi Dio cambiare idea e smettere di esprimere la Sua ira e trattenersi dal distruggere la città di Ninive, puoi forse dire che Dio sia soltanto misericordioso e amorevole? Puoi forse dire che l'ira di Dio sia fatta di parole vuote? Quando Dio esprime un'ira furiosa e smette di concedere la Sua misericordia, puoi forse dire che Egli non provi alcun vero amore verso l'umanità? Dio esprime un'ira furiosa in risposta agli atti malvagi degli esseri umani; la Sua ira non è imperfetta. Il cuore di Dio si commuove per il pentimento degli esseri umani, ed è tale pentimento a farGli cambiare idea. Il Suo commuoversi, il Suo cambiare idea nonché la Sua misericordia e la Sua tolleranza verso l'uomo sono del tutto privi di difetti; sono netti, puri, incontaminati e inalterati. La tolleranza di Dio è puramente tolleranza; la Sua misericordia è puramente misericordia. La Sua indole rivelerà ira, oppure misericordia e tolleranza, a seconda del pentimento dell'uomo e della sua diversa condotta. Tutto ciò che Egli rivela ed esprime è puro; tutto è diretto; la sostanza di ciò è diversa da quella di ogni altra cosa del creato. I principi di azione che Dio esprime, i Suoi pensieri e le Sue idee o qualsiasi particolare decisione nonché ogni singola azione sono privi di qualsivoglia difetto o contaminazione. Come Dio decide e come agisce, così porta a termine le Sue imprese. Risultati di questo genere sono precisi e ineccepibili perché la loro fonte è impeccabile e incontaminata. L'ira di Dio è perfetta. Analogamente, la

misericordia e la tolleranza di Dio, che nessun essere creato possiede, sono sante e perfette e possono resistere a un'attenta valutazione e all'esperienza.

Dopo aver capito la storia di Ninive, vedete l'altra faccia della sostanza dell'indole giusta di Dio? Vedete l'altra faccia dell'unica indole giusta di Dio? C'è fra gli esseri umani qualcuno che possieda questo genere di indole? Qualcuno che possieda un'ira simile a quella di Dio? Qualcuno che abbia una misericordia e una tolleranza pari a quelle di Dio? Chi nel creato può scatenare tanta ira e decidere di distruggere l'umanità o di infliggerle catastrofi? E chi può concedere misericordia, tollerare e perdonare l'uomo, e con questo mutare il proponimento di distruggerlo? Il Creatore esprime la Sua indole giusta attraverso i Suoi metodi e principi unici; non è soggetto al controllo o alle restrizioni di persone, avvenimenti o cose. Grazie alla Sua indole unica, nessuno può mutarNe i pensieri e le idee, o persuaderLo a modificare alcuna Sua decisione. Tutti i comportamenti e i pensieri del creato sono soggetti al giudizio della Sua indole giusta. Nessuno può far sì che Egli riversi la Sua ira o conceda la Sua misericordia; solo l'essenza del Creatore (ovvero l'indole giusta del Creatore) può decidere al riguardo. Questa è la natura unica dell'indole giusta del Creatore!

Dopo avere analizzato e compreso la trasformazione nell'atteggiamento di Dio verso la popolazione di Ninive, riuscite ad applicare la parola "unica" alla misericordia che si trova nell'indole giusta di Dio? In precedenza, abbiamo detto che l'ira di Dio è un aspetto della sostanza della Sua indole giusta unica. Adesso definirò indole giusta due aspetti, l'ira di Dio e la misericordia di Dio. L'indole giusta di Dio è santa; non può essere offesa né messa in discussione; è qualcosa che nessuno possiede fra gli esseri creati o increati. È eccezionale e propria solo di Dio. In altre parole, l'ira di Dio è santa e non può essere offesa. Allo stesso modo, è santo e non può essere offeso l'altro aspetto dell'indole giusta di Dio, la Sua misericordia. Nessuno degli esseri creati o increati può sostituire o rappresentare Dio nelle Sue azioni, né alcuno può sostituirLo o rappresentarLo nella distruzione di Sodoma o nella salvezza di Ninive. Questa è la vera espressione dell'indole giusta unica di Dio.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

565. Sebbene la città di Ninive fosse piena di persone corrotte, malvagie e violente come gli abitanti di Sodoma, il loro pentimento indusse Dio a cambiare idea e a decidere di non distruggerle. In considerazione del fatto che la loro reazione alle Sue parole e istruzioni dimostrò un atteggiamento completamente opposto a quello dei cittadini di Sodoma, e in considerazione della loro sincera sottomissione, del loro autentico pentimento per i propri peccati e del loro comportamento genuino e sentito sotto tutti gli aspetti, Dio dimostrò ancora una volta la Sua sincera pietà facendogliene dono. Una ricompensa e una pietà verso l'umanità come quelle elargite da Dio sarebbero impossibili per chiunque; nessuno può avere la misericordia e la tolleranza di Dio, o i Suoi sentimenti sinceri verso l'umanità. Esiste qualcuno fra coloro che tu reputi un grand'uomo o una gran donna, o addirittura un essere umano superiore e che, da un punto elevato, parlando da grand'uomo o gran donna o da un punto supremo, possa fare un'affermazione di quel genere all'umanità o al creato? Chi fra gli esseri umani può dire di conoscere come le proprie tasche le condizioni di vita dell'umanità? Chi può sopportare il fardello e la responsabilità dell'esistenza umana? Chi ha titolo per annunciare la distruzione di una città? E chi ha titolo per perdonare una città? Chi può dire di avere caro il proprio creato? Solo il Creatore! Solo il Creatore prova pietà per questa umanità. Solo il Creatore le mostra tenerezza e affetto. Solo il Creatore prova un affetto vero e incrollabile per questa umanità. Allo stesso modo, solo il Creatore può donare misericordia a questa umanità e avere caro tutto il Suo creato. Il Suo cuore sussulta e patisce a ogni singola azione umana. Egli Si adira, Si affligge e Si addolora per il male e la corruzione dell'uomo. Egli Si compiace, gioisce, Si muove al perdono ed esulta davanti al pentimento e alla fede dell'uomo. Tutti i Suoi pensieri e le Sue idee, senza eccezioni, esistono per l'umanità e ruotano attorno a essa. Ciò che Egli ha ed è, si esprime interamente a beneficio dell'umanità. La totalità delle Sue emozioni si intreccia con l'esistenza dell'umanità. A beneficio dell'umanità Egli Si muove e accorre qua e là, impegna silenziosamente ogni minimo aspetto della Sua vita, ne dedica ogni minuto e ogni secondo... Pur non avendo mai saputo commiserare la Propria vita, Egli ha sempre provato compassione e amore per l'umanità da Lui Stesso creata... A questa umanità dà tutto ciò che ha... Concede la Sua misericordia e la Sua tolleranza incondizionatamente e

senza aspettarSi nulla in cambio. Fa questo solo affinché l'umanità possa continuare a sopravvivere davanti ai Suoi occhi, ricevendo la Sua provvista di vita. Lo fa solo affinché essa possa un giorno inchinarsi a Lui e riconoscere che Egli è Colui che nutre l'esistenza dell'uomo e fornisce la vita di tutto il creato.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico II" in "La Parola appare nella carne"

566. Certo, la misericordia e la tolleranza di Dio non vengono meno, ma la Sua santità e la Sua giustizia, quando scatena la Sua ira, mostrano altresì all'uomo l'intolleranza di Dio nei confronti di qualsiasi offesa. Quando l'uomo è totalmente capace di obbedire ai comandi di Dio e agisce secondo quanto Egli prescrive, Dio abbonda in misericordia verso di lui; ma se l'uomo si lascia colmare di corruzione, odio e inimicizia verso Dio, Egli Si adira profondamente. E quanto è profonda la Sua ira? La Sua collera continuerà a manifestarsi finché Egli non percepirà più la resistenza e le azioni malvagie dell'uomo, fino a quando queste cose non saranno più davanti ai Suoi occhi. Solo in quel momento l'ira di Dio scomparirà. In altri termini, a prescindere dalle persone, se il loro cuore si è allontanato da Dio e si è rivolto altrove per non tornare più indietro, allora, a prescindere da come, in apparenza o soggettivamente esse desiderino adorare Dio, seguirLo e obbedirGli nel loro corpo o nel loro pensiero, non appena il loro cuore si allontana da Dio, la Sua ira si scatena senza sosta. Quando Dio scatena completamente la Sua ira, dopo aver concesso agli uomini tutte le opportunità possibili, non ha più alcun modo di rimangiarSela, ed Egli non sarà mai più misericordioso e tollerante verso di loro. Questo è un tratto dell'indole di Dio che non tollera offese. [...] Egli è tollerante e misericordioso verso ciò che è positivo, bello e buono, ma Si adira profondamente con tutto ciò che è malvagio, peccaminoso e perverso, tanto che la Sua ira non può venir meno. Questi sono i due aspetti principali e più rilevanti dell'indole di Dio, rivelati peraltro da Dio dal principio alla fine: abbondante misericordia e profonda ira.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso II" in "La Parola appare nella carne"

567. La gente dice che Dio è un Dio giusto e, purché l'uomo Lo segua fino alla fine, Egli sicuramente sarà imparziale verso di lui, perché Egli è estremamente giusto. Se l'uomo Lo segue fino alla fine, potrebbe Egli abbandonarlo? Io sono imparziale verso tutti gli uomini e li giudico tutti con la Mia indole giusta, ma ci sono opportune condizioni alle richieste che Io faccio all'uomo, e ciò che Io richiedo deve essere compiuto da tutti gli uomini, indipendentemente da chi essi siano. Non Mi importa quanto ampie od onorevoli siano le tue qualifiche; Mi interessa solo che tu cammini nella Mia via e se ami e hai sete o meno della verità. Se ti manca la verità e disonori, invece, il Mio nome e non agisci secondo la Mia via, limitandoti a seguire senza cura né preoccupazione alcuna, allora in quel momento Io ti colpirò e ti punirò per la tua malvagità, e che cosa avrai da dire a quel punto? Sarai capace di dire che Dio non è giusto? Oggi, se hai osservato le parole che ho detto, allora sei il tipo di persona che Io approvo. Tu dici di aver sempre sofferto mentre seguivi Dio, che Lo hai seguito tra alti e bassi e hai condiviso con Lui tempi buoni e cattivi, ma non hai vissuto le parole pronunciate da Dio; tu desideri solo darti da fare per Dio e spenderti per Lui ogni giorno, e non hai mai pensato di vivere una vita piena di significato. Tu dici anche: "In ogni caso, credo che Dio sia giusto. Ho sofferto per Lui, mi sono dato da fare per Lui, mi sono dedicato a Lui e ho lavorato duro pur non avendo ricevuto alcun riconoscimento; Egli di sicuro Si ricorderà di me". È vero che Dio è giusto, ma questa giustizia è incontaminata da qualsiasi impurità: non contiene alcuna volontà umana e non è guastata dalla carne o da transazioni umane. Tutti coloro che sono ribelli e in opposizione e non sono in conformità con la Sua via, saranno puniti; nessuno sarà perdonato e nessuno sarà risparmiato! Alcune persone dicono: "Oggi mi do da fare per Te; quando arriverà la fine, mi puoi dare un po' di benedizione?" Quindi, ti chiedo: "Hai osservato le Mie parole?" La giustizia di cui parli si basa su una transazione. Tu pensi solo che Io sia giusto e imparziale verso tutti gli uomini e che tutti coloro che Mi seguono fino alla fine sono certi di essere salvati e di ottenere le Mie benedizioni. C'è un significato intrinseco nelle Mie parole: "Tutti coloro che Mi seguono sino alla fine sono certi di essere salvati": coloro che Mi seguono sino alla fine sono quelli che saranno pienamente guadagnati da Me, sono coloro che, dopo essere stati conquistati da Me,

cercano la verità e sono resi perfetti. Quali condizioni hai raggiunto? Sei riuscito solo a seguirMi sino alla fine e nient'altro? Hai osservato le Mie parole? Hai soddisfatto una delle Mie cinque richieste, ma non hai alcuna intenzione di soddisfare le restanti quattro. Hai semplicemente trovato il percorso più facile e agevole e lo hai seguito limitandoti a un atteggiamento di speranza nella buona sorte. Per persone come te la Mia indole giusta è quella del castigo e del giudizio, è quella di una retribuzione giusta, ed è la giusta punizione di tutti gli operatori di iniquità; tutti coloro che non camminano sulla Mia via saranno sicuramente puniti, anche se seguono fino alla fine. Questa è la giustizia di Dio. Quando questa indole giusta si esprime nella punizione dell'uomo, egli resterà interdetto e rimpiangerà che, mentre seguiva Dio, non ha camminato sulla Sua via. "A quel tempo, ho sofferto solo un po' mentre seguivo Dio, ma non ho camminato sulla via di Dio. Quali scuse ci sono? Non esiste alternativa se non quella di essere castigato!" Eppure, nella sua mente, egli pensa: "Comunque, ho seguito fino alla fine, quindi, anche se Tu mi castighi, non può trattarsi di un castigo troppo severo e, dopo aver preteso questo castigo, Tu mi vorrai ancora. So che sei giusto e non mi tratterai così per sempre. Dopo tutto, io non sono come coloro che saranno eliminati; loro riceveranno un castigo pesante, mentre il mio sarà più leggero". L'indole giusta di Dio non è come dici. Non è che coloro che sono bravi a confessare i loro peccati siano trattati con indulgenza. La giustizia è santità ed è un'indole che è intollerante verso l'offesa da parte dell'uomo, e tutto ciò che è sporco e non è cambiato è oggetto del disgusto di Dio. L'indole giusta di Dio non è legge, bensì decreto amministrativo: è tale all'interno del Regno ed è la giusta punizione di chiunque non possieda la verità e non sia cambiato, e non vi è alcun margine per la salvezza. Infatti, quando ogni uomo sarà classificato secondo il tipo, il bene sarà ricompensato e il male sarà punito. È il momento in cui la destinazione dell'uomo sarà resa nota, è l'ora in cui l'opera di salvezza arriverà al termine, dopo di che l'opera della salvezza dell'uomo non verrà più svolta e sarà data la retribuzione a ognuno di quelli che commettono il male.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

568. La Mia misericordia si esprime su coloro che amano Me e rinnegano sé stessi. E la punizione che visita gli operatori di iniquità è prova della Mia indole giusta, ancor più, testimonianza della Mia ira. Quando la catastrofe colpirà, la carestia e la peste si abatteranno su coloro che si oppongono a Me, ed essi piangeranno. Coloro che hanno commesso ogni genere di iniquità ma Mi hanno seguito per molti anni non eviteranno di pagare per i loro peccati; anch'essi saranno gettati nel disastro, qualcosa di raramente visto nel corso di milioni di anni, giungeranno a vivere in uno stato costante di panico e paura. E quanti tra i Mieî seguaci, sono stati leali a Me solo, esulteranno e applaudiranno alla Mia potenza. Sperimenteranno un ineffabile appagamento e vivranno in una gioia che non ho mai elargito prima all'umanità, poiché apprezzo le buone azioni degli uomini e ne aborrisco le azioni malvagie. Fin da quando iniziai a guidare l'umanità, ho sempre ardentemente nutrito la speranza di guadagnare un gruppo di uomini che condividessero il Mio Stesso modo di pensare. Non ho mai dimenticato coloro che non condividono il Mio modo di pensare; li ho detestati in cuor Mio, attendendo solo l'opportunità di inviare la Mia punizione su di loro, che avrò gusto di vedere. Oggi, il Mio giorno è finalmente giunto e non ho più bisogno di aspettare!

Tratto da "Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione" in "La Parola appare nella carne"

C. La santità di Dio

569. Dio Si è fatto carne nel luogo più arretrato e sudicio che ci sia, ed è solo in questo modo che può mostrare chiaramente la totalità della Sua indole santa e giusta. E in che modo viene mostrata la Sua indole giusta? Viene mostrata quando Egli giudica i peccati dell'uomo, quando giudica Satana, quando aborre il peccato e quando disprezza i nemici che Gli si oppongono e si ribellano contro di Lui. Le parole che proferisco oggi sono volte a giudicare i peccati dell'uomo, a giudicare la malvagità dell'uomo, a maledire la disobbedienza dell'uomo. La disonestà e la slealtà dell'uomo, le parole e le azioni dell'uomo: tutto ciò che è in contrasto con la volontà di Dio deve essere sottoposto a giudizio, e la disobbedienza dell'uomo deve essere denunciata come peccato. Le Sue parole gravitano intorno ai principi del giudizio; Egli usa il giudizio della malvagità dell'uomo, la maledizione della ribellione dell'uomo e lo smascheramento degli orridi volti dell'uomo per rendere manifesta la Propria indole giusta. La santità è una rappresentazione della Sua indole giusta, e la santità di Dio è, di fatto, la Sua indole giusta. Il contesto delle parole odierne è la vostra indole corrotta: Me ne servo per parlare e giudicare, e per attuare l'opera di conquista. È in questo che consiste la vera opera, e solo questo fa pienamente risplendere la santità di Dio. Se non vi è traccia di un'indole corrotta in te Dio non ti giudicherà, né ti mostrerà la Sua indole giusta. Poiché hai un'indole corrotta, Dio non ti assolverà, ed è per mezzo di questo che si manifesta la Sua santità. Se Dio dovesse constatare che la sozzura e la ribellione dell'uomo sono troppo grandi ma non parlasse, non ti giudicasse né ti castigasse per la tua malvagità, questa sarebbe la dimostrazione che Egli non è Dio, poiché non nutrirebbe odio per il peccato; Egli sarebbe sudicio quanto l'uomo. Oggi, è a motivo della tua sozzura che Io ti giudico, ed è a motivo della tua corruzione e della tua ribellione che ti castigo. Non sto ostentando il Mio potere di fronte a voi e neppure opprimendovi deliberatamente; faccio queste cose perché voi, nati in questa terra di sozzura, siete stati così gravemente contaminati dal sudiciume. Avete semplicemente perso la vostra integrità e umanità, diventando simili a porci nati negli angoli più sporchi del mondo, e dunque è a motivo di ciò che siete giudicati e che Io scateno la Mia collera su di voi. È precisamente a causa di

questo giudizio che siete riusciti a comprendere che Dio è il Dio giusto, e che Dio è il Dio santo; è precisamente a causa della Sua santità e della Sua giustizia che Egli vi giudica e scatena la Sua ira su di voi. Il fatto che Egli possa rivelare la Sua indole giusta quando scorge la ribellione dell'uomo e che possa rivelare la Sua santità quando scorge la sozzura dell'uomo è sufficiente a dimostrare che Egli è Dio in Persona, santo e immacolato, pur vivendo nella terra della lordura. Se un uomo sguazza nel pantano insieme ad altri, se non vi è nulla di santo in lui e se non possiede un'indole giusta, allora non ha i requisiti per giudicare l'iniquità dell'uomo, e non è idoneo a esercitare il giudizio sull'uomo. Se una persona ne giudicasse un'altra, non sarebbe come se si schiaffeggiasse da sola? Come possono uomini ugualmente sudici avere i requisiti per giudicare i propri simili? Solo il santo Dio in persona è in grado di giudicare l'intera sudicia umanità. Come potrebbe l'uomo giudicare i peccati dell'uomo? Come potrebbe l'uomo vedere i peccati dell'uomo, e come potrebbe l'uomo essere ritenuto idoneo a condannare questi peccati? Se Dio non avesse i requisiti per giudicare i peccati dell'uomo, come potrebbe essere Egli Stesso il Dio giusto? Quando viene svelata l'indole corrotta degli uomini, Dio Si pronuncia per giudicarli, e solo allora essi vedono che Egli è santo. Dato che Egli giudica e castiga l'uomo per i suoi peccati, smascherando man mano i peccati dell'uomo, nessuna persona o cosa può sfuggire al Suo giudizio; tutto ciò che è immondo viene giudicato da Lui, e solo così la Sua indole può dirsi giusta. Se fosse altrimenti, come si potrebbe affermare che siete complementi di nome e di fatto?

[...] Attraverso gli uomini proceduti dalla terra della lordura si mostra la santità di Dio; oggi, Egli Si serve della sozzura che si manifesta in questi abitanti della terra della lordura, ed Egli giudica; in tal modo, ciò che Egli è viene rivelato nel pieno del giudizio. Per quale motivo Egli giudica? È in grado di proferire parole di giudizio perché disprezza il peccato; come potrebbe essere così incollerito se non aborrisse la ribellione degli uomini? Se in Lui non vi fosse traccia di disgusto, di repulsione, se Egli non facesse caso alla ribellione degli uomini, allora ciò proverebbe che Egli è sudicio quanto l'uomo. Che Egli possa giudicare e castigare l'uomo si deve al fatto che aborre la sozzura, e ciò che aborre è assente in Lui. Qualora anche in Lui vi fossero opposizione e ribellione, Egli

non disprezzerebbe coloro che sono antagonistici e ribelli. Se l'opera degli ultimi giorni si stesse compiendo in Israele, essa non avrebbe senso. Perché l'opera degli ultimi giorni si sta compiendo in Cina, il luogo in assoluto più buio e arretrato? È per manifestare la Sua santità e giustizia. In breve, quanto più buio il luogo, tanto più chiaramente può manifestarsi la santità di Dio. Di fatto, tutto ciò è nell'interesse dell'opera di Dio.

Tratto da “Come vengono ottenuti gli effetti della seconda fase dell’opera di conquista” in “La Parola appare nella carne”

570. Da tempo vedo chiaramente le varie azioni degli spiriti malvagi. E ho anche capito a fondo ogni persona da loro usata (quella con intenzioni sbagliate, quella che brama la carne o la ricchezza, che esalta se stessa, che scombussola la Chiesa, eccetera). Non dare per scontato che tutto finirà una volta che gli spiriti malvagi saranno stati scacciati. Lascia che te lo dica! D’ora in poi Mi sbarazzerò di queste persone a una a una, per non servirMi mai più di loro! Vale a dire che ogni individuo corrotto dagli spiriti malvagi non verrà usato da Me e sarà buttato fuori a calci! Non pensare che Io non abbia sentimenti! Tieni presente questo! Io sono il Dio santo e non risiederò in un lurido tempio! Mi servo soltanto di persone oneste e sagge che Mi sono totalmente leali e che sanno essere riguardose verso il Mio fardello. Questo, perché sono state predestinate da Me. Su di loro non agisce assolutamente alcuno spirito maligno. LasciaMi chiarire una cosa: d’ora in poi, tutti coloro che sono privi dell’opera dello Spirito Santo, avranno il lavoro degli spiriti malvagi. Lascia che te lo ripeta: non voglio neanche una persona su cui agiscano gli spiriti malvagi. Verranno tutte gettate nell’Ade insieme alla loro carne!

Tratto dal capitolo 76 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

571. La carne rivestita dallo Spirito di Dio è la carne stessa di Dio. Lo Spirito di Dio è supremo; Egli è onnipotente, santo e giusto. Allo stesso modo, anche la Sua carne è suprema, onnipotente, santa e giusta. Una carne simile può fare solo ciò che è giusto e vantaggioso per l'umanità, ciò che è santo, glorioso e potente; Egli è incapace di fare una qualsiasi cosa che violi la verità o la moralità e la giustizia, e ancor meno qualsiasi cosa che tradisca lo Spirito di Dio. Lo Spirito di Dio è santo, e pertanto la Sua carne è

incorruttibile da Satana; la Sua carne ha un'essenza diversa da quella dell'uomo. Infatti è l'uomo, non Dio, a essere stato corrotto da Satana; Satana non sarebbe mai in grado di corrompere la carne di Dio. Perciò, nonostante il fatto che l'uomo e Cristo dimorino all'interno dello stesso spazio, è solo l'uomo a essere dominato, usato e intrappolato da Satana. Di contro, Cristo è eternamente inaccessibile alla corruzione di Satana, poiché Satana non sarà mai in grado di ascendere al luogo più elevato e non sarà mai in grado di avvicinarsi a Dio. Oggi, tutti dovrete capire che è soltanto l'umanità, corrotta com'è da Satana, a tradirMi. Il tradimento non sarà mai un problema che coinvolge minimamente Cristo.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

572. Dio non ha elementi di disobbedienza; la Sua sostanza è buona. Egli è espressione di tutta la bellezza e la bontà, nonché di tutto l'amore. Anche nella carne, Dio non fa nulla che disobbedisca a Dio Padre. Persino a costo di sacrificare la Sua vita, obbedirebbe spontaneamente e non farebbe nessun'altra scelta. Dio non ha elementi di ipocrisia e di boria, né di presunzione e di arroganza; non ha elementi di disonestà. Tutto ciò che disobbedisce a Dio viene da Satana, che è la fonte di ogni turpitudine e malvagità. La ragione per cui l'uomo ha qualità simili a quelle di Satana è che è stato corrotto e trasformato da lui. Cristo non è stato corrotto da Satana, dunque ha solo le caratteristiche di Dio e nessuna di quelle di Satana.

Tratto da “La sostanza di Cristo è l'obbedienza alla volontà del Padre celeste” in “La Parola appare nella carne”

573. “La santità di Dio” significa che l'essenza di Dio è immacolata, che l'amore di Dio è altruistico, che tutto ciò che Dio dà all'uomo è altruistico; e la santità di Dio è senza macchia e irreprensibile. Queste essenze di Dio non sono solo parole che Egli usa per esibire la Sua identità, bensì, Dio usa la Sua essenza per trattare silenziosamente e sinceramente ciascun individuo. In altre parole, l'essenza di Dio non è vuota, né teorica o dottrinale e non rappresenta certo alcun tipo di conoscenza. Non è un tipo di

istruzione per l'uomo, bensì è piuttosto l'autentica rivelazione delle azioni di Dio, ed è l'essenza rivelata di ciò che Dio ha ed è.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

574. A che cosa si riferisce la santità di Dio di cui parlo? Pensateci per un secondo. Corrisponde alla veridicità di Dio? Corrisponde alla fedeltà di Dio? Corrisponde all'altruismo di Dio? Corrisponde all'umiltà di Dio? Corrisponde all'amore di Dio per l'uomo? Dio concede gratuitamente verità e vita all'uomo – è questa la Sua santità? (Sì.) Tutta ciò che Dio rivela è unico; non esiste all'interno dell'umanità corrotta, né può essere visto lì. Neppure la benché minima traccia di ciò può essere vista durante il processo di corruzione dell'uomo condotto da Satana, né nell'indole corrotta di Satana, né nell'essenza o nella natura di Satana. Tutto ciò che Dio ha ed è, è unico e solo Dio Stesso ha questo tipo di essenza, solo Dio Stesso possiede questo tipo di essenza. [...] L'essenza della santità è autentico amore, ma più di questo è l'essenza della verità, della giustizia e della luce. Il termine "santo" è appropriato solo quando viene applicato a Dio; nulla nella creazione può essere degno di venir chiamato santo. L'uomo deve comprendere ciò.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

575. Quando Dio è venuto sulla terra, non apparteneva al mondo e non Si è fatto carne per godere di esso. Il luogo in cui la Sua opera avrebbe rivelato la Sua indole e sarebbe stata più significativa è quello della Sua nascita. Che si tratti di una terra santa o di una terra di lordura, qualunque sia il luogo in cui Egli opera, Egli è santo. Ogni cosa al mondo è stata creata da Lui, sebbene tutto sia stato corrotto da Satana, e tuttavia ogni cosa appartiene comunque a Lui; è tutto nelle Sue mani. Egli viene in una terra di lordura e vi opera per rivelare la Sua santità; lo fa solo per la Sua opera, ovvero sopporta grandi umiliazioni per svolgere tale opera al fine di salvare gli uomini di questa sudicia terra. Lo fa per recare testimonianza, per il bene di tutta l'umanità. Ciò che quest'opera mostra è la giustizia di Dio ed essa si presta meglio a palesare la Sua supremazia. La Sua grandezza e rettitudine si manifestano nel recare salvezza a un gruppo di uomini umili

che gli altri disprezzano. Essere nato in una terra di lordura non dimostra assolutamente che Egli è umile: permette invece a tutto il creato di vedere la Sua grandezza e il Suo vero amore per il genere umano. Più Egli agisce in questo modo, più rivela il Suo amore puro, il Suo amore impeccabile per l'uomo. Dio è santo e giusto. Anche se è nato in una terra sudicia, e anche se vive con quella gente colma di sudiciume, proprio come nell'Età della Grazia Gesù ha vissuto con i peccatori, la Sua opera in ogni sua sfumatura non viene forse compiuta per la sopravvivenza di tutto il genere umano? Non viene fatto tutto affinché l'umanità possa ottenere una grande salvezza? Duemila anni fa, Egli visse per un certo numero di anni con i peccatori. Lo fece a scopo di redenzione. Oggi vive con un gruppo di persone sudicie e umili. Lo fa a scopo di salvezza. Tutta la Sua opera non è per il bene di voi esseri umani? Se non fosse per salvare l'umanità, perché sarebbe vissuto e avrebbe sofferto per tanti anni con i peccatori dopo essere nato in una mangiatoia? E se non fosse per salvare l'umanità, perché tornare nella carne una seconda volta, nascere in questa terra dove si radunano i demoni e vivere con questi uomini profondamente corrotti da Satana? Dio non è fedele? Quale parte della Sua opera non è stata compiuta per l'umanità? Quale parte non è stata compiuta per il vostro destino? Dio è santo: questo è immutabile! Non è contaminato dal sudiciume, sebbene sia venuto in una terra di lordura; tutto ciò può solo significare che l'amore di Dio per l'umanità è estremamente disinteressato e che la sofferenza e l'umiliazione che Egli sopporta sono grandissime!

Tratto da "Il significato di salvare i discendenti di Moab" in "La Parola appare nella carne"

576. Le tue idee, i tuoi pensieri, il tuo comportamento, le tue parole e le tue azioni: tutte queste espressioni non costituiscono forse un complemento della giustizia e della santità di Dio? Le vostre espressioni non sono forse manifestazioni dell'indole corrotta svelata dalle parole di Dio? I vostri pensieri e le vostre idee, le vostre motivazioni, e la corruzione che si rivela in voi, mostrano l'indole giusta di Dio, oltre alla Sua santità. Anche Dio è nato nella terra della lordura, eppure ne è tuttora incontaminato. Vive nello stesso sudicio mondo in cui vivi tu ma è in possesso di raziocinio e percezione e disprezza il sudiciume. Può darsi che tu non riesca a individuare nulla di sudicio nelle

tue parole e azioni ma Lui invece sì, e te lo fa notare. Quelle tue vecchie cose (la tua mancanza di cultura, intuizione e senno e il tuo modo arretrato di vivere) ora sono state portate alla luce dalle rivelazioni odierne; solo con la venuta di Dio sulla terra per compiere tale operato è dato agli uomini di contemplare la Sua santità e la Sua indole giusta. Egli ti giudica e castiga, facendo sì che tu acquisisca comprensione; talvolta la tua natura demoniaca si manifesta ed Egli te la fa notare. Egli conosce l'essenza dell'uomo come il palmo della Sua mano. Egli abita tra voi, si nutre del vostro stesso cibo e risiede nello stesso ambiente, ciononostante, la Sua conoscenza è superiore; può mettervi a nudo e penetrare con lo sguardo la corrotta essenza dell'umanità. Non vi è nulla che Egli disprezzi di più delle filosofie di vita adottate dall'uomo, assieme alla sua disonestà e ingannevolezza. Egli aborre in modo particolare le interazioni carnali degli uomini. Può anche darsi che Egli non abbia grande dimestichezza con le filosofie di vita adottate dall'uomo, ma è in grado di scorgere chiaramente e di smascherare l'indole corrotta manifestata dagli uomini. Egli opera allo scopo di parlare e di ammaestrare l'uomo attraverso queste cose, e Se ne serve per giudicare gli uomini e per rendere manifesta la Propria indole giusta e santa. In questo modo, gli uomini diventano complementi della Sua opera. Solo Dio incarnato può rendere manifesta l'indole corrotta degli uomini e tutti gli orridi volti di Satana. Sebbene Dio non ti punisca e Si serva di te quale semplice complemento della Sua giustizia e santità, tu provi vergogna e non trovi dove nasconderti poiché sei troppo sudicio. Egli parla servendosi delle cose che vengono messe in evidenza nell'uomo, e solo nel momento in cui queste cose vengono portate alla luce gli uomini diventano consapevoli di quanto Dio sia santo. Non si lascia sfuggire la benché minima impurità presente negli uomini, come neppure i sordidi pensieri che essi serbano nel cuore; se le parole e le azioni degli uomini sono in contrasto con la Sua volontà, Egli non le giustifica. Nell'ambito delle Sue parole non vi è spazio per la sozzura degli esseri umani e di qualsiasi altra cosa: tutto deve essere portato alla luce.

Tratto da "Come vengono ottenuti gli effetti della seconda fase dell'opera di conquista" in "La Parola appare nella carne"

577. Non vedrete Dio sostenere, sulle cose, opinioni simili a quelle degli uomini, né Lo vedrete usare i loro punti di vista, la loro conoscenza, scienza, filosofia o immaginazione per gestire le cose. Invece, tutto ciò che Egli fa e rivela è legato alla verità. Vale a dire che ogni parola che ha pronunciato e ogni azione che ha compiuto riguardano la verità. Questa verità non è una fantasia infondata; questa verità e queste parole sono espresse da Dio grazie alla Sua essenza e alla Sua vita. Poiché queste parole e la sostanza di tutto ciò che Egli ha fatto sono verità, possiamo dire che la Sua essenza è santa. In altre parole, tutto ciò che Dio dice e fa porta vitalità e luce alle persone; permette loro di vedere le cose positive e la loro realtà, e indica la strada all'umanità affinché essa possa percorrere la retta via. Queste cose accadono grazie all'essenza di Dio e a quella della Sua santità.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico V" in "La Parola appare nella carne"

578. Quando arrivi a comprendere la santità di Dio, puoi realmente credere in Dio; quando arrivi a comprendere la santità di Dio, puoi realizzare quindi l'autentico significato delle parole "Dio Stesso, l'Unico". Non immaginerai più di poter scegliere di percorrere altre strade, e non desidererai più di tradire ogni cosa che Dio ha predisposto per te. Poiché l'essenza di Dio è santa, ciò significa che solo tramite Dio puoi camminare sul sentiero retto e luminoso attraverso la vita; solo tramite Dio puoi conoscere il significato della vita, solo tramite Dio puoi vivere un'umanità autentica, possedere la verità, conoscere la verità, e solo tramite Dio puoi ottenere la vita dalla verità. Solo Dio Stesso può aiutarti a fuggire il male e a liberarti del danno e del controllo di Satana. Eccetto Dio, nulla e nessuno ti può salvare da questo mare di amarezza, così che tu non soffra più. Questo è determinato dall'essenza di Dio. Solo Dio Stesso ti salva in modo tanto altruistico, in ultima analisi solo Dio è responsabile del tuo futuro, del tuo destino e della tua vita, ed Egli prepara ogni cosa per te. Questo è qualcosa che nessun essere creato o non creato può fare. Poiché nulla di creato o non creato possiede un'essenza di Dio come questa, nessuna persona o cosa è in grado di salvarti o di guidarti. Questa è l'importanza dell'essenza di Dio per l'uomo.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VI" in "La Parola appare nella carne"

579. Io ho sempre imposto all'uomo un criterio molto severo. Se la tua lealtà è accompagnata da intenzioni e condizioni, allora preferisco non avere nulla della tua cosiddetta lealtà, poiché aborrisco coloro che Mi ingannano mediante le loro intenzioni e Mi ricattano con le loro condizioni. Desidero solo che l'uomo Mi sia assolutamente leale e faccia tutte le cose nell'interesse e per la dimostrazione di un'unica parola: fede. Disprezzo il vostro uso di parole addolcite per farMi gioire. Infatti vi offro sempre una totale sincerità e così desidero che anche voi vi comportiate con vera fede nei Miei confronti.

Tratto da "Sei un vero credente in Dio?" in "La Parola appare nella carne"

580. Devi sapere che tipo di persone desidero; coloro che sono impuri non sono autorizzati a entrare nel Regno, a insudiciare il suolo sacro. Anche se forse hai svolto molto lavoro e lavorato per molti anni, alla fine sei ancora così disgustoso da essere deplorabile. È intollerabile per la legge del Cielo che tu voglia entrare nel Mio Regno! Dalla creazione del mondo fino a oggi non ho mai offerto facile accesso al Mio Regno a chi cerca di ingraziarsi il Mio favore. È una regola celeste e nessuno può infrangerla! Devi cercare la vita. Oggi coloro che saranno resi perfetti sono della stessa categoria di Pietro: sono coloro che cercano di cambiare la propria indole e sono disposti a rendere testimonianza a Dio e a fare il proprio dovere di creature di Dio. Solo le persone di questo tipo saranno rese perfette. Se miri soltanto alle ricompense e non cerchi di cambiare l'indole della tua vita, tutti i tuoi sforzi saranno vani e questa è una verità inalterabile!

Tratto da "Il successo o il fallimento dipendono dalla strada che l'uomo percorre" in "La Parola appare nella carne"

581. Dio è ciò che Egli è, e ha ciò che Egli ha. Tutto ciò che Egli esprime e rivela è una rappresentazione della Sua essenza e della Sua identità. Nessun uomo può sostituire ciò che Egli è e ciò che Egli ha, né la Sua essenza e identità. La Sua indole racchiude il Suo amore, il Suo conforto e il Suo odio per il genere umano e, ancora di più, la Sua profonda comprensione dell'umanità. La personalità dell'uomo, nondimeno, può essere

ottimista, piena di vita o indifferente. L'indole di Dio è quella che appartiene a Colui che governa tutte le cose e tutti gli esseri viventi, al Signore dell'intero creato. La Sua indole rappresenta l'onore, la potenza, la nobiltà, la grandezza e, più di ogni altra cosa, la superiorità. La Sua indole è il simbolo dell'autorità, il simbolo di tutto ciò che è giusto, bello e buono. Più di questo, è un simbolo di Colui che non può essere^[a] sopraffatto o invaso dalle tenebre e da qualsiasi forza nemica, nonché un simbolo di Colui che non può essere offeso (né Egli tollererà alcuna offesa)^[b] da qualunque essere creato. La Sua indole è il simbolo del potere supremo. Non una né più persone possono o potrebbero turbare la Sua opera o la Sua indole. La personalità dell'uomo, invece, non è altro che un mero simbolo della lieve superiorità dell'uomo sulla bestia. L'uomo, in sé e per sé, non ha alcuna autorità, alcuna autonomia e alcuna capacità di trascendere l'io, ma, nella sua essenza, è colui che si ritrae in balia di ogni tipo di persone, eventi e cose. La gioia di Dio è dovuta all'esistenza e alla manifestazione della giustizia e della luce, grazie alla distruzione dell'oscurità e del male. Egli prova piacere nel portare la luce e una buona vita all'umanità; la Sua è una gioia giusta, un simbolo dell'esistenza di tutto ciò che è positivo e, ancora di più, un simbolo di buon auspicio. La collera di Dio è dovuta al nocumento che l'esistenza e l'ingerenza dell'ingiustizia recano alla Sua umanità, è dovuta all'esistenza del male e delle tenebre, e delle cose che respingono la verità, e ancor di più all'esistenza di cose che si oppongono a ciò che è buono e bello. La Sua collera è un simbolo che tutte le cose negative non esistono più e, soprattutto, è un simbolo della Sua santità. La causa del Suo dolore è l'umanità, per la quale Egli spera, ma che è piombata nelle tenebre, perché l'opera che Egli compie sull'uomo non è all'altezza delle Sue aspettative, e perché l'umanità che Egli ama non riesce a vivere tutta nella luce. Egli Si affligge per l'umanità innocente, per l'uomo onesto ma ignorante, e per l'uomo che è buono ma di scarse vedute. Il Suo dolore è un simbolo della Sua bontà e della Sua misericordia, un simbolo di bellezza e di gentilezza. La Sua felicità, naturalmente, nasce dalla sconfitta dei Suoi nemici e dal conseguimento della buona fede dell'uomo. Ancora di più, consegue all'espulsione e alla distruzione di tutte le forze nemiche, e al fatto che il genere umano riceva una vita buona e serena. La felicità di Dio è diversa dalla gioia dell'uomo; più propriamente, è la sensazione di raccogliere buoni

frutti, una sensazione ancor più grande della gioia. La Sua felicità è il simbolo di una umanità che da ora in poi sarà libera dalla sofferenza, il simbolo di una umanità che entra in un mondo di luce. Le emozioni del genere umano, invece, nascono tutte dai suoi interessi personali, non dalla giustizia, dalla luce o da ciò che è bello, e men che meno dalla grazia concessa dal Cielo. Le emozioni del genere umano sono egoiste e appartengono al mondo delle tenebre. Non esistono per la volontà di Dio, tanto meno per il Suo piano, e così l'uomo e Dio non possono mai essere accomunati. Dio è eternamente supremo e sempre onorabile, mentre l'uomo è eternamente spregevole e indegno. Questo perché Dio non fa che sacrificarSi e dedicarSi all'umanità; l'uomo, invece, non fa che accumulare e adoperarsi solo per se stesso. Dio non fa che prodigarSi per la sopravvivenza dell'umanità, eppure l'uomo non apporta mai alcun contributo alla luce o alla giustizia. Anche se l'uomo si adopera per breve tempo, il suo sforzo è talmente debole che non resisterà a un solo colpo, perché viene compiuto sempre per il suo tornaconto e mai per gli altri. L'uomo è sempre egoista, mentre Dio è eternamente altruista. Dio è la fonte di tutto ciò che è giusto, buono e bello, mentre l'uomo è colui che subentra a tutto ciò che è brutto e malvagio e lo rende manifesto. Dio non cambierà mai la Sua essenza di giustizia e bellezza, eppure l'uomo è perfettamente capace, in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, di tradire la giustizia e di allontanarsi da Dio.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

582. L'intolleranza di Dio verso le offese è la Sua sostanza esclusiva; la Sua ira è la Sua indole esclusiva; la Sua maestà è la Sua sostanza esclusiva. Il principio alla base della collera di Dio dimostra quali siano l'identità e la condizione che Egli solo possiede. Non c'è bisogno di dire che esso è anche un simbolo della sostanza dell'unico Dio in Se Stesso. L'indole di Dio è la Sua sostanza intrinseca. Essa non muta né con il passare del tempo né con i cambiamenti di luogo. La Sua indole intrinseca è la Sua sostanza intrinseca. Su chiunque Egli compia la Sua opera, la Sua sostanza non cambia, né cambia la Sua indole giusta. Quando qualcuno provoca la Sua ira, quella che Egli manifesta è la Sua indole intrinseca; in quel momento il principio alla base della Sua collera non cambia, né cambia l'eccezionalità della Sua identità e condizione. Egli non Si

adira per un cambiamento della Sua sostanza o perché la Sua indole abbia prodotto elementi diversi, ma perché l'opposizione dell'uomo nei Suoi confronti offende la Sua indole. La provocazione palese dell'uomo è una grave sfida all'identità e alla condizione di Dio. Dal Suo punto di vista, quando l'uomo Lo sfida Lo sta contestando, e sta mettendo alla prova la Sua collera. Naturalmente quando l'uomo si oppone a Dio, quando Lo contesta, quando mette continuamente alla prova la Sua collera – circostanze in cui anche il peccato dilaga incontrollato – l'ira di Dio si rivela e si manifesta. Pertanto, l'espressione dell'ira di Dio è un simbolo del fatto che tutte le forze del male cesseranno di esistere, che tutte le forze ostili saranno distrutte. Questa è l'unicità dell'indole giusta di Dio ed è l'unicità dell'ira di Dio. Quando la dignità e la santità di Dio vengono messe in discussione, non appena le forze sono ostacolate e non viste dall'uomo, allora Dio manifesta la Sua ira. Per via della sostanza di Dio, tutte le forze terrene che Lo contestano, Lo avversano e lottano contro di Lui sono malvagie, corrotte e ingiuste; esse provengono da Satana e gli appartengono. Poiché Dio è giusto, dalla luce e perfettamente santo, tutte le cose malvagie, corrotte e appartenenti a Satana svaniranno con lo scatenarsi della Sua ira.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico II” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

- a. Il testo originale dice: “è il simbolo dell'essere incapaci di essere”.
- b. Il testo originale dice: “così come il simbolo dell'essere incapace di essere offeso (e non tollerare di essere offeso)”.

D. Dio come fonte di vita di tutte le cose

583. La via della vita non è una cosa che possa essere detenuta da chiunque, né è facilmente ottenibile da tutti. Questo perché la vita può provenire solo da Dio, vale a dire che soltanto Dio Stesso ne possiede la sostanza, senza di Lui non vi è alcuna via della vita, e quindi solo Egli è la fonte della vita e la sorgente inesauribile dell'acqua viva di vita. Da quando ha creato il mondo, Dio ha compiuto molte opere concernenti la vitalità della vita, opere che donano la vita all'uomo e ha pagato un prezzo elevato affinché l'uomo potesse acquisire la vita, poiché Egli Stesso è vita eterna ed Egli Stesso è la via attraverso cui l'uomo viene fatto risorgere. Dio non è mai assente dal cuore dell'uomo e vive continuamente fra gli uomini. È la forza motrice della vita dell'uomo, il fondamento della sua esistenza e un ricco deposito per la sua vita dopo la nascita. Egli fa rinascere l'uomo e gli consente di vivere tenacemente in ogni suo ruolo. Grazie alla Sua potenza e alla Sua inestinguibile forza vitale, l'uomo è vissuto generazione dopo generazione, e in tutto questo la potenza della vita di Dio è stata il sostegno dell'esistenza dell'uomo e per tutto questo Dio ha pagato un prezzo che nessun uomo ordinario ha mai pagato. La forza vitale di Dio può prevalere su ogni potenza; inoltre, è superiore a ogni potenza. La Sua vita è eterna, la Sua potenza è straordinaria, e la Sua forza vitale non può essere sopraffatta da alcun essere creato né da alcuna forza nemica. La forza vitale di Dio esiste e irradia il suo splendore luminoso, indipendentemente dal tempo e dal luogo. Cielo e terra possono subire grandi cambiamenti, ma la vita di Dio rimane per sempre la stessa. Tutte le cose passano, ma la vita di Dio rimane per sempre, poiché Egli è la fonte e la radice dell'esistenza di tutte le cose. La vita dell'uomo trae origine da Dio, l'esistenza del cielo è opera di Dio, e l'esistenza della terra deriva dalla potenza della vita di Dio. Nessun oggetto dotato di vitalità può trascendere la sovranità di Dio, e nessun essere dotato di vigore può sottrarsi all'ambito della Sua autorità. In tal modo ognuno, chiunque sia, deve sottomettersi al dominio di Dio, ognuno deve vivere sotto il Suo comando, e nessuno può sfuggire al Suo controllo.

Tratto da “Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna” in “La Parola appare nella carne”

584. Da quando Dio ha creato tutte le cose, in base alle leggi che ha stabilito, esse funzionano e continuano a svilupparsi regolarmente. Sotto il Suo sguardo, sotto il Suo governo, si sviluppano regolarmente insieme alla sopravvivenza degli esseri umani. Niente può modificare queste leggi e niente può distruggerle. È grazie al governo di Dio che tutti gli esseri possono moltiplicarsi ed è grazie al Suo dominio e alla Sua gestione che possono sopravvivere. Vale a dire che, sotto il governo di Dio, tutti gli esseri nascono, prosperano, scompaiono e si reincarnano in modo ordinato. Quando arriva la primavera, la pioggerella porta un clima mite e inumidisce la terra. Il terreno comincia a disgelare e l'erba spuntando dal terreno comincia a germogliare, mentre a poco a poco gli alberi si rinverdiscono. Tutte queste cose viventi donano nuova vitalità alla terra. Questo è lo spettacolo di tutti gli esseri che nascono e prosperano. Inoltre, animali di ogni specie escono dalle tane per sentire il tepore della primavera e per iniziare un nuovo anno. Tutti gli esseri si crogiolano al sole durante l'estate e si godono il calore portato dalla stagione. Crescono rapidamente; gli alberi, l'erba e tutti i tipi di piante crescono velocemente e poi fioriscono e danno frutti. In estate, tutti gli esseri sono molto indaffarati, compresi gli uomini. In autunno, la pioggia porta il fresco e tutti gli esseri viventi cominciano ad avvertire il sopraggiungere della stagione del raccolto. Ognuno dà i suoi frutti e gli uomini iniziano a raccogliere queste varietà di frutti per dotarsi di cibo in preparazione all'inverno. In quest'ultima stagione, tutti gli esseri cominciano pian piano a riposare nel freddo, a diventare silenziosi e anche le persone fanno una pausa. Queste transizioni dalla primavera all'estate, all'autunno e all'inverno, questi cambiamenti, avvengono tutti secondo le leggi stabilite da Dio. Egli guida tutte le cose e gli uomini usando queste leggi e ha predisposto per l'umanità uno stile di vita ricco e vario, preparando un ambiente di sopravvivenza con temperature e stagioni diverse. In questi ambienti di sopravvivenza ordinati, anche gli esseri umani possono sopravvivere e moltiplicarsi in modo ordinato. Non possono modificare queste leggi e nessuna persona o essere può violarle. Malgrado gli innumerevoli cambiamenti che hanno avuto luogo (mari che si sono trasformati in terre e terre che sono diventate mari) esse continuano a esistere ed esistono perché Dio esiste. Ciò accade grazie al Suo governo e alla Sua gestione. Con questo tipo di ambiente ordinato e più vasto, la vita

delle persone procede nel contesto di queste leggi e regole. Queste leggi hanno coltivato una generazione di uomini dopo l'altra e una generazione di uomini dopo l'altra è sopravvissuta nel loro contesto. Gli uomini hanno goduto di questo ambiente ordinato e delle molte cose che Dio ha creato per la sopravvivenza di una generazione dopo l'altra. Anche se ritengono che le leggi di questo tipo siano innate, anche se sono totalmente noncuranti nei loro confronti e non riescono a capire che è Dio a orchestrarle e a governarle, Egli è sempre impegnato in quest'opera immutabile, qualunque cosa accada. Il Suo scopo in quest'opera immutabile è la sopravvivenza dell'umanità, cosicché gli esseri umani possano continuare a vivere.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

585. Dio controlla le regole che governano il funzionamento di tutte le cose; Egli controlla le regole che governano la sopravvivenza di tutte le cose; Egli controlla tutte le cose e le imposta in modo che si rafforzino vicendevolmente e al tempo stesso dipendano le une dalle altre, affinché non si estinguano né scompaiano. Solo così l'umanità può continuare a vivere; solo così può vivere sotto la guida di Dio in un tale ambiente. Dio è il padrone di queste regole di funzionamento, e nessuno può intervenire con esse né modificarle. Solo Dio Stesso conosce tali regole e solo Dio Stesso le gestisce. Quando germoglieranno gli alberi, quando pioverà, quanta acqua e quante sostanze nutritive la terra fornirà alle piante, in quale stagione cadranno le foglie, in quale stagione gli alberi daranno frutto, quante sostanze nutritive la luce del sole apporterà agli alberi, che cosa esprimeranno gli alberi dopo essere stati nutriti dalla luce del sole: queste sono tutte cose che Dio ha predisposto quando ha creato tutte le cose, facendone regole che nessuno può violare. Le cose create da Dio – che siano viventi o alle persone sembrano non viventi – sono tutte nelle mani di Dio e sotto il Suo dominio. Nessuno può modificare o violare questa regola. Vale a dire, quando Dio creò tutte le cose stabili come dovessero essere. L'albero non potrebbe mettere radici, germogliare e crescere senza la terra. Se la terra non avesse alberi si inaridirebbe. Inoltre, l'albero è la dimora degli uccelli canori; è un luogo in cui si riparano dal vento. Sarebbe buono se l'albero restasse senza la luce del sole? (Non sarebbe buono.) Se l'albero avesse soltanto la terra, non

funzionerebbe. Tutto questo è per l'umanità e per la sua sopravvivenza. L'uomo riceve aria pura dall'albero e vive sulla terra protetta da questo. L'uomo non può vivere senza luce solare, l'uomo non può vivere senza tutti i vari esseri viventi. Anche se i rapporti fra queste cose sono complessi, tu devi ricordare che Dio ha creato le regole che governano tutte le cose affinché potessero rafforzarsi reciprocamente, dipendere le une dalle altre ed esistere insieme. In altre parole, ogni singola cosa che Egli ha creato ha valore e significato. Se Dio avesse creato qualcosa senza significato, lo avrebbe fatto scomparire. Questo è uno dei metodi da Lui usati per provvedere a tutte le cose.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico VII" in "La Parola appare nella carne"

586. Quando Dio ha creato tutte le cose, ha usato ogni tipo di metodo e di modo per equilibrarle, per equilibrare le condizioni di vita delle montagne e dei laghi, delle piante e di tutte le specie di animali, uccelli e insetti. Il Suo scopo era consentire a tutti i tipi di esseri viventi di vivere e di moltiplicarsi nell'ambito delle leggi che aveva stabilito. Nessuna delle cose del creato può sconfinare da queste leggi e le leggi non possono essere infrante. È solo in questo tipo di ambiente essenziale che gli esseri umani possono sopravvivere e moltiplicarsi in modo sicuro, generazione dopo generazione. Se una creatura vivente andasse oltre la quantità o l'ambito stabiliti da Dio, o se superasse il ritmo di crescita, la frequenza o il numero fissati dal Suo governo, l'ambiente di sopravvivenza dell'umanità subirebbe gradi variabili di distruzione. Allo stesso tempo, la sopravvivenza del genere umano sarebbe minacciata. Se una specie di creature viventi è troppo numerosa, priverà gli esseri umani del cibo, distruggerà le loro sorgenti d'acqua e cancellerà i loro habitat. Così la riproduzione o lo stato di sopravvivenza dell'umanità ne risentirebbero immediatamente. [...] Se una o più specie di esseri viventi supera il numero adeguato, l'aria, la temperatura, l'umidità e persino il contenuto dell'aria nello spazio di sopravvivenza del genere umano saranno avvelenati e distrutti in grado variabile. Analogamente, in queste circostanze, la sopravvivenza e il destino degli uomini saranno esposti alla minaccia di quel tipo di ambiente. Perciò, se le persone perdono questi equilibri, l'aria che respirano sarà ammorbata, l'acqua che bevono sarà contaminata e anche le temperature di cui necessitano cambieranno, subendo un

impatto variabile. Se ciò accade, gli ambienti di sopravvivenza originari che appartengono intrinsecamente all'umanità saranno soggetti a ripercussioni e a problemi enormi. In questo tipo di circostanze, se gli ambienti di sopravvivenza degli uomini andassero distrutti, quali sarebbero il destino e le prospettive dell'umanità? È un problema molto grave! Poiché Dio sa il motivo dell'esistenza di ognuna di queste cose del creato per il bene dell'umanità, il ruolo di ogni tipo di cosa che ha creato, il genere di influsso che ogni cosa ha sull'umanità e l'entità del beneficio da essa arrecato all'umanità, poiché nel Suo cuore c'è un piano per tutto questo, ed Egli gestisce ogni singolo aspetto di tutte le cose che ha creato, dunque per gli esseri umani ogni singola cosa che Dio fa è molto importante –, tutto è necessario. Pertanto, quando vedi alcuni fenomeni ecologici o alcune leggi naturali tra tutte le cose, non avrai più dubbi sulla necessità di ogni singola cosa creata da Dio. Non userai più parole stolte per pronunciare giudizi arbitrari sulle disposizioni attuate da Dio per tutte le cose e sui Suoi diversi modi di provvedere al genere umano. Non salterai nemmeno a conclusioni arbitrarie riguardo alle Sue leggi per tutte le cose che ha creato.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

587. Se tutte le cose del creato perdessero le proprie leggi, non esisterebbero più; se le leggi di tutte le cose andassero perdute, tra tutte le cose gli esseri viventi non potrebbero più continuare a esistere. Anche gli uomini perderebbero gli ambienti da cui dipendono per la sopravvivenza. In tal caso non potrebbero continuare a vivere e a moltiplicarsi generazione dopo generazione. Il motivo per cui gli esseri umani sono sopravvissuti fino ad ora è che Dio ha dato loro tutte le cose del creato per provvedere a loro, per provvedere all'umanità in vario modo. È soltanto perché Dio provvede al genere umano in vario modo che esso è sopravvissuto finora, fino a oggi. Grazie a questo tipo di ambiente di sopravvivenza immutabile, che è favorevole e ordinato, ogni tipo di persona sulla terra, ogni tipo di razza, può vivere nell'ambito che gli è stato assegnato. Nessuno può andare oltre questi ambiti o questi confini, perché è stato Dio a stabilirli.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico IX" in "La Parola appare nella carne"

588. Il mondo spirituale è un luogo importante, un luogo diverso dal mondo materiale. Perché dico che è importante? Ne parleremo nel dettaglio. L'esistenza del mondo spirituale è legata indissolubilmente al mondo materiale dell'umanità. Svolge un ruolo fondamentale nel ciclo della vita e della morte umane nel dominio di Dio sopra tutte le cose; questo è il suo ruolo, e uno dei motivi per cui la sua esistenza è importante. Siccome è un luogo impercettibile ai cinque sensi, nessuno può stabilire esattamente se il mondo spirituale esista oppure no. Le sue varie dinamiche sono intimamente legate all'esistenza umana, e pertanto l'ordine della vita del genere umano è anch'esso enormemente influenzato dal mondo spirituale. Ciò ha a che fare con la sovranità di Dio? Sì. Quando dico ciò, comprendete il motivo per cui discuto di questo argomento: perché riguarda la sovranità di Dio e la Sua amministrazione. In un mondo come questo – un mondo invisibile alle persone –, ogni editto, decreto e sistema amministrativo celeste è di gran lunga superiore alle leggi e ai sistemi di qualunque paese del mondo materiale, e nessun essere che viva in questo mondo oserebbe violarli o arrogarseli. Ciò riguarda la sovranità e l'amministrazione di Dio? In questo mondo, ci sono chiari decreti amministrativi, editti celesti e statuti. A diversi livelli e in ambiti diversi, gli amministratori si attengono rigorosamente al proprio dovere e osservano regole e regolamenti, perché sanno quali sono le conseguenze della violazione di un editto celeste, sono chiaramente consapevoli di come Dio punisca il male e ricompensi il bene e di come amministri tutte le cose, di come regni sopra tutte le cose e, inoltre, vedono chiaramente come Egli esegua i Propri editti e statuti celesti. Questi ultimi sono diversi da quelli del mondo materiale abitato dal genere umano? Sì, molto diversi. Si tratta di un mondo completamente diverso dal mondo materiale. Poiché ci sono editti e statuti celesti, esso riguarda la sovranità di Dio, la Sua amministrazione e, inoltre, la Sua indole e ciò che Egli ha ed è.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

589. Dio Ha emanato vari editti, decreti e sistemi celesti nella dimensione spirituale e, dopo la loro introduzione, essi vengono rigorosamente applicati – come da Lui prescritto – da esseri che ricoprono diverse posizioni ufficiali nel mondo spirituale, e

nessuno osa violarli. Così, nel ciclo della vita e della morte dell'umanità nel mondo dell'uomo, a prescindere che ci si reincarni in un animale o in una persona, ci sono leggi per entrambi. Poiché esse promanano da Dio, nessuno osa trasgredirle, né è in grado di farlo. È solo a causa di tale sovranità di Dio e dell'esistenza di tali leggi che il mondo materiale, visibile agli uomini, è regolare e ordinato; è solo grazie a tale sovranità di Dio che l'umanità è in grado di coesistere pacificamente con l'altro mondo, del tutto invisibile all'uomo, e di vivere in armonia con esso. Tutto ciò è inscindibile dalla sovranità di Dio. Dopo che l'esistenza carnale di una persona si è spenta, l'anima ha ancora una vita, dunque che cosa accadrebbe se fosse priva dell'amministrazione di Dio? L'anima vagherebbe ovunque, insinuandosi dappertutto, e addirittura danneggerebbe le cose viventi nel mondo degli uomini. Simili danni non riguarderebbero soltanto il genere umano, ma potrebbero interessare anche le piante e gli animali. Le prime a subirli, tuttavia, sarebbero le persone. Se ciò dovesse accadere – se una simile anima fosse priva di amministrazione e danneggiasse davvero le persone e facesse cose malvagie –, poi ci sarebbe anche un trattamento adeguato di quest'anima nel mondo spirituale: se la situazione fosse grave, l'anima cesserebbe ben presto di esistere, sarebbe distrutta; se possibile, verrebbe collocata altrove e poi reincarnata. In altre parole, l'amministrazione delle varie anime da parte del mondo spirituale è ordinata e si svolge secondo fasi e regole. È solo grazie a tale amministrazione che il mondo materiale dell'uomo non è caduto nel caos, che l'umanità del mondo materiale possiede una mentalità e una razionalità normali e una vita carnale ordinata. Solo dopo che l'umanità ha avuto una vita normale, coloro che vivono nella carne saranno in grado di continuare a prosperare e a riprodursi di generazione in generazione.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

590. La morte di un essere vivente – il termine di una vita fisica – significa che l'essere vivente è passato dal mondo materiale nel mondo spirituale, mentre la nascita di una nuova vita fisica significa che un essere vivente è venuto dal mondo spirituale al mondo materiale e ha cominciato a intraprendere e a svolgere il proprio ruolo. A prescindere che si tratti della partenza o dell'arrivo di un essere, entrambi sono

inseparabili dall'opera del mondo spirituale. Quando qualcuno entra nel mondo materiale, nel mondo spirituale Dio ha già dato disposizioni e definizioni idonee riguardo alla famiglia in cui andrà, all'epoca e all'ora in cui arriverà e al ruolo che svolgerà. Così l'intera vita di questa persona – le cose che fa e le strade che imbocca – procede in conformità alle disposizioni del mondo spirituale, senza il minimo errore. Nel frattempo, il momento in cui una vita fisica termina, e il modo e il luogo in cui finisce, sono chiari e distinguibili per il mondo spirituale. Dio governa il mondo materiale e il mondo spirituale, e non ritarderà un normale ciclo della vita e della morte di un'anima né potrebbe commettere errori nelle disposizioni di tale ciclo. Ciascuno degli amministratori con un incarico ufficiale nel mondo spirituale svolge il proprio compito e fa quel che deve fare, in conformità alle istruzioni e alle regole di Dio. Perciò, nel mondo dell'umanità, ogni fenomeno materiale osservato dall'uomo è ordinato e non contiene alcun caos. Tutto questo, grazie al governo ordinato di Dio sopra tutte le cose e al fatto che la Sua autorità regna su ogni cosa, e tutto ciò su cui Egli governa include il mondo materiale in cui l'uomo vive e, inoltre, il mondo spirituale invisibile dietro l'umanità. Pertanto, se gli uomini desiderano avere una vita buona e vivere in un bell'ambiente, oltre ad avere a disposizione l'intero mondo materiale visibile, devono avere a disposizione anche il mondo spirituale, che nessuno può vedere, che governa ogni essere vivente per conto dell'umanità e che è ordinato.

Tratto da “Dio Stesso, l'Unico X” in “La Parola appare nella carne”

591. Dal momento in cui vieni al mondo piangendo, inizi a compiere il tuo dovere. Svolgendo il tuo ruolo nel piano e nell'ordinamento di Dio, intraprendi il viaggio della tua vita. Qualunque siano le tue origini e il viaggio dinanzi a te, nessuno può sfuggire alle orchestrazioni e alle disposizioni del Cielo, e nessuno ha il controllo del proprio destino, perché soltanto Colui che governa tutte le cose è capace di tale opera. Dal giorno in cui l'uomo è stato creato, Dio ha sempre operato così, gestendo l'universo, dettando le regole del cambiamento per tutte le cose e la traiettoria del loro movimento. Come tutte le cose, l'uomo viene nutrito silenziosamente e inconsapevolmente dalla dolcezza, dalla pioggia e dalla rugiada provenienti da Dio; come tutte le cose, l'essere

umano vive inconsapevolmente sotto l'orchestrazione della Sua mano. Il cuore e lo spirito dell'uomo vengono tenuti nella mano di Dio, ogni cosa della sua vita viene vista dagli occhi di Dio. Che tu ci creda oppure no, tutte le cose, siano esse vive o morte, si muoveranno, muteranno, si rinnoveranno e scompariranno secondo i Suoi pensieri. Questo è il modo in cui Egli sovrintende a tutte le cose.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

592. Dio ha creato questo mondo e vi ha introdotto l'uomo, un essere vivente cui ha concesso la vita. Poi l'uomo è arrivato ad avere genitori e parenti, e non è più stato solo. Fin da quando ha posato gli occhi sul mondo materiale, è stato destinato a esistere all'interno dell'ordinamento di Dio. Il Suo alito di vita sostiene ogni singolo essere vivente per tutta la crescita, fino all'età adulta. Durante questo processo, nessuno si accorge che l'uomo cresce sotto la cura di Dio; anzi, si crede che cresca sotto la cura amorevole dei suoi genitori e che sia l'istinto vitale a dettarne la crescita. Questo, perché l'uomo non sa chi gli abbia concesso la vita o da dove essa sia venuta, né tantomeno come l'istinto della vita crei miracoli. Sa soltanto che il cibo è la base su cui la vita continua, che la perseveranza è la sorgente della sua esistenza e che le convinzioni nella sua mente sono il capitale da cui dipende la sua sopravvivenza. Della grazia e della provvista di Dio, l'uomo è totalmente ignaro, perciò spreca la vita da Lui concessagli... Nemmeno uno di questi esseri umani di cui Dio Si prende cura giorno e notte si fa carico di adorarLo. Come da Lui pianificato, Dio continua soltanto a operare sull'uomo, verso il quale non ha alcuna aspettativa. Lo fa nella speranza che, un giorno, l'uomo si svegli dal suo sogno e improvvisamente comprenda il valore e il significato della vita, il prezzo che Dio ha pagato per tutto ciò che gli ha dato, e l'impaziente sollecitudine con cui attende che l'essere umano torni da Lui. [...]

Tutti coloro che vengono al mondo devono attraversare la vita e la morte, e la maggior parte di loro ha attraversato il ciclo della morte e della rinascita. Coloro che sono in vita presto moriranno, e i morti presto torneranno. Tutto questo è il corso della vita, predisposto da Dio per ciascun essere vivente. Tuttavia questo corso e questo ciclo sono proprio la verità che Dio desidera che l'uomo veda: il fatto che la vita da Lui

concessa all'uomo sia illimitata, affrancata dalla fisicità, dal tempo o dallo spazio. Tale è il mistero della vita concessa all'uomo da Dio e la prova che essa è venuta da Lui. Benché molti possano non credere che la vita abbia avuto origine da Dio, l'uomo gode inevitabilmente di tutto ciò che viene da Lui, a prescindere che creda nella Sua esistenza o che la neghi. Se, un giorno, Egli dovesse avere un ripensamento improvviso e desiderasse rivendicare tutto ciò che esiste nel mondo e riprenderSi la vita che ha dato, non ci sarebbe più nulla. Dio usa la Sua vita per sostenere tutte le cose, sia viventi sia prive di vita, mantenendo tutto in buono stato grazie alla Sua potenza e autorità. Questa è una verità che nessuno può concepire o comprendere e queste verità incomprensibili sono la manifestazione stessa e la prova della forza vitale di Dio. Ora lascia che ti confidi un segreto: la grandezza e il potere della vita di Dio sono insondabili per qualunque creatura. È così ora, come era in passato, e così sarà nel tempo che verrà. Il secondo segreto che svelerò è questo: la sorgente della vita viene da Dio per tutti gli esseri creati, per quanto possano essere diversi nella forma o nella struttura. Qualunque tipo di essere vivente tu sia, non puoi opposti al percorso di vita stabilito da Dio. In ogni caso, desidero solo che l'uomo comprenda questo: senza la cura, la protezione e la provvista di Dio, l'essere umano non può ricevere tutto ciò che doveva ricevere, per quanto diligentemente ci provi o per quanto assiduamente lotti. Senza la provvista di vita proveniente da Dio, l'uomo perde il senso del valore nel vivere e il senso del significato della vita. Come potrebbe Dio permettere all'uomo, che spreca frivolamente il valore della Sua vita, di essere così spensierato? Come ho detto prima: non dimenticare che Dio è la sorgente della tua vita.

Tratto da "Dio è la sorgente della vita dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

593. Dio è Colui che regna su tutte le cose e che le amministra. Ha creato tutto ciò che esiste e lo amministra; inoltre, lo governa e vi provvede. Questo è il Suo status, la Sua identità. Per tutte le cose e per tutto ciò che esiste, la vera identità di Dio è quella di Creatore e di Sovrano di tutte le cose. Questa è la Sua identità, ed Egli è unico tra tutte le cose. Nessuna delle Sue creature – che esse siano parte dell'umanità o del mondo spirituale – può usare alcun mezzo o pretesto per impersonare o sostituire la Sua

identità e il Suo status, perché solo una tra tutte le cose possiede questa identità, questo potere, questa autorità e capacità di governare tutte le cose: il nostro unico Dio Stesso. Egli vive e Si muove tra tutte le cose; può innalzarSi fino al luogo più elevato, sopra tutte le cose; può abbassarSi facendoSi uomo, diventando uno di coloro che sono di carne e sangue, trovandoSi faccia a faccia con le persone e condividendone la buona e la cattiva sorte; allo stesso tempo, comanda su tutto ciò che esiste, e decide il suo destino e in quale direzione si muove; inoltre, guida le sorti e la direzione di tutta l'umanità. Un Dio come questo dovrebbe essere adorato, ubbidito e conosciuto da tutti gli esseri viventi. Così, indipendentemente da quale che sia il gruppo e la categoria di uomini a cui appartieni, credere in Lui, seguirLo, riverirLo, accettarNe il dominio e le disposizioni per il tuo destino è l'unica scelta, e la scelta necessaria, per qualunque persona, per qualunque essere vivente. Nell'unicità di Dio, le persone vedono che la Sua autorità, la Sua indole giusta, la Sua sostanza e i mezzi con cui provvede a tutte le cose sono unici; la Sua unicità determina la vera identità di Dio Stesso e il Suo status. Pertanto, tra tutte le creature, se un qualunque essere vivente nel mondo spirituale o tra gli uomini desiderasse prendere il posto di Dio, ciò sarebbe impossibile, come lo sarebbe tentare di impersonare Dio. Questo è un dato di fatto.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

594. La Mia opera finale non ha solo lo scopo di punire l'uomo, ma anche quello di assegnare all'uomo la sua destinazione. Ancor più, ha lo scopo di ricevere il riconoscimento da tutti per tutto ciò che ho fatto. Voglio che tutti quanti gli uomini vedano che tutto ciò che ho fatto è giusto ed è espressione della Mia indole; non è opera dell'uomo, e men che meno della natura, che ha creato l'umanità. Al contrario, sono Io Colui che nutre ogni essere vivente nel creato. Senza la Mia esistenza, l'umanità può solo perire e subire il flagello delle calamità. Nessun essere umano vedrà mai più il bel sole e la luna, o il mondo verde; l'umanità incontrerà solo il gelo della notte e l'inesorabile valle di tenebre dell'ombra della morte. Io sono la sola salvezza dell'umanità. Sono la sola speranza dell'umanità e ancor più, sono Colui su cui riposa l'esistenza di tutto il genere umano. Senza di Me l'umanità arriverà immediatamente a un blocco completo.

Senza di Me, l'umanità soffrirà la catastrofe e finirà in balia di ogni genere di spiriti, anche se nessuno si cura di Me. Ho svolto il lavoro che non poteva esser fatto da nessun altro. La Mia sola speranza è che l'uomo possa ripagarMi con qualche buona azione. Sebbene coloro che Mi possono ripagare siano molto pochi, Io egualmente concluderò il Mio viaggio nel mondo umano e comincerò la fase successiva della Mia opera in corso, poiché il Mio andare avanti e indietro in mezzo agli uomini, in tutti questi anni, è stato ricco di frutti e Io ne sono davvero soddisfatto. Non Mi curo del numero degli uomini, bensì delle loro buone azioni. In qualsiasi caso, spero che prepariate una quantità sufficiente di buone azioni per la vostra destinazione. Allora sarò soddisfatto; altrimenti, nessuno di voi scamperà alla catastrofe cui sarete sottoposti. La catastrofe ha origine da Me e ovviamente è orchestrata da Me. Se non potete apparire buoni in Mia presenza, non sfuggirete alla catastrofe.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella
carne”

XII. Parole sulla costituzione, sui decreti amministrativi e sui comandamenti dell'Età del Regno

595. L'opera che ho progettato continua incessantemente, senza un attimo di tregua. Essendo entrati nell'Età del Regno, e avendovi condotti nel Mio Regno come Mio popolo, avrò altre richieste da sottoporvi; ovvero, inizierò a promulgare davanti a voi la costituzione con cui governerò quest'epoca:

Poiché ti ho chiamato il Mio popolo, devi poter glorificare il Mio nome, ossia rimanere saldo nella tua testimonianza nel cuore della prova. Se qualcuno tenta di ottenere qualcosa da Me con lusinghe e di nascondereMi la verità o impegnarsi in attività disdicevoli a Mia insaputa, costui sarà buttato fuori, senza alcuna eccezione, cacciato dalla Mia casa in attesa che Io mi occupi di lui. Coloro i quali Mi sono stati infedeli e Mi hanno disubbidito in passato, e che oggi insorgono di nuovo per giudicarMi apertamente, saranno cacciati anch'essi dalla Mia casa. Coloro i quali sono il Mio popolo devono sempre prendersi cura dei Mieî fardelli e cercare di conoscere le Mie parole. Solo persone come queste saranno da Me illuminate, ed esse certamente vivranno sotto la Mia guida e nella Mia luce, senza mai incorrere in alcun castigo. Coloro che, omettendo di curarsi dei Mieî fardelli, si concentrano sulla pianificazione del loro futuro, ovvero coloro che non ambiscono con le loro azioni ad accontentare il Mio cuore, ma a elemosinare, queste creature, simili a mendicanti, Mi rifiuto assolutamente di usarle, poiché fin dalla loro nascita nulla sanno di cosa significhi curarsi dei Mieî oneri. Sono persone prive di normale senno, tali persone soffrono di "malnutrizione" del cervello e devono tornare a casa per "nutrirsi". Non so che farMene di persone simili. Nel Mio popolo, tutti dovranno considerare la conoscenza di Me come un dovere imprescindibile da soddisfare fino alla fine (come mangiare, vestirsi e dormire), qualcosa di cui non ci si dimentica mai, nemmeno per un attimo, affinché essa divenga infine una consuetudine come sostentarsi, un'azione che compi senza sforzo, da esperto. Riguardo alle Mie parole, ciascuna deve essere intesa con la massima certezza e pienamente assimilata; non vi possono essere mezze misure superficiali. Chiunque non presti ascolto alle Mie

parole sarà considerato Mio diretto antagonista; chiunque non si nutra delle Mie parole, o non cerchi di conoscerle, non consente di presumere che Mi presti ascolto e verrà subito cacciato dalla Mia casa. Questo perché, come ho detto in passato, ciò che voglio non è un gran numero di persone, ma bensì l'eccellenza. Di un centinaio di persone, se una sola fosse in grado di conoscerMi attraverso le Mie parole, butterei via tutte le altre per concentrare la Mia attenzione sulla rivelazione e sull'illuminazione di quel singolo individuo. Da ciò puoi capire che non è necessariamente vero che solo i numeri più grandi possono manifestarMi, realizzarMi. Quello che desidero è il grano (anche se i chicchi potrebbero essere acerbi) e non la zizzania (anche quando i chicchi sono abbastanza maturi da suscitare ammirazione). Per quanto riguarda coloro che non si curano della ricerca ma invece si comportano in maniera indolente, essi dovrebbero andarsene di propria volontà; non desidero più vederli, per evitare che continuino a portare disgrazia al Mio nome.

Tratto dal capitolo 5 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

596. Non sono precipitoso nel punire qualcuno né lo tratto ingiustamente. Pratico la giustizia verso tutti. Sicuramente amo i Miei figli e odio i malvagi che Mi sfidano; questo è il principio dietro le Mie azioni. Ciascuno di voi dovrebbe avere un'idea dei Miei decreti amministrativi. Altrimenti non avrete la minima paura e sarete sbadati dinanzi a Me, e non saprete cosa Io voglia perfezionare, rendere completo o guadagnare oppure di quale tipo di persone abbia bisogno il Mio Regno.

I Miei decreti amministrativi sono:

- 1) Chiunque tu sia, se Mi contraddici nel tuo cuore, sarai giudicato.
- 2) Coloro che ho scelto saranno disciplinati immediatamente per qualunque idea sbagliata.
- 3) Metterò in disparte coloro che non Mi credono. Li lascerò parlare e agire distrattamente fino alla fine, quando li punirò accuratamente e li separerò.

4) Mi prenderò cura di coloro che credono in Me e li proteggerò in ogni momento. In ogni istante li rifornirò di vita usando la via della salvezza. Questi uomini avranno il Mio amore e sicuramente non cadranno né smarriranno la strada. Qualunque debolezza abbiano sarà temporanea e certamente non la ricorderò.

5) Per coloro che sembrano credere ma non credono veramente – ossia coloro che credono nell'esistenza di Dio ma che non cercano Cristo e che tuttavia nemmeno resistono –, le persone di questo tipo sono le più penose, e attraverso le Mie azioni farò sì che vedano chiaramente. Attraverso le Mie azioni salverò le persone di questo tipo e le riporterò indietro.

6) I figli primogeniti che sono stati i primi ad accettare il Mio nome saranno benedetti! Sicuramente vi concederò le benedizioni migliori e godrete a vostro piacimento; nessuno oserà essere d'intralcio. Ogni cosa è interamente predisposta per voi, perché questo è il Mio decreto amministrativo.

Tratto dal capitolo 56 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

597. Ora pronuncio i decreti amministrativi del Mio Regno: tutte le cose sono incluse nel Mio giudizio, nella Mia giustizia e nella Mia maestà, e pratico la Mia giustizia verso tutti. Coloro che dicono di credere in Me eppure, nel profondo, Mi contraddicono o coloro i cui cuori Mi hanno abbandonato saranno cacciati, ma tutti nel momento che riterrò opportuno. Coloro che parlano di Me sarcasticamente ma in un modo che gli altri non notano moriranno immediatamente (moriranno nello spirito, nel corpo e nell'anima). Coloro che opprimono o trattano con freddezza coloro che amo saranno giudicati immediatamente dalla Mia ira. Ciò significa che quanti sono gelosi di quelli che amo e Mi considerano ingiusto saranno consegnati a coloro che amo per essere giudicati. Tutti quelli che sono beneducati, semplici e onesti (compresi coloro che mancano di saggezza) e che sono totalmente sinceri nei Miei confronti resteranno nel Mio Regno. Coloro che non sono passati attraverso la formazione, cioè le persone oneste che mancano di saggezza e di perspicacia, avranno potere nel Mio Regno. Tuttavia, essi hanno anche subito il trattamento e la rottura. Il fatto che non abbiano ricevuto una

formazione non è assoluto; piuttosto, è tramite queste cose che mostrerò a tutti la Mia onnipotenza e la Mia sapienza. Cacerò tutti coloro che ancora dubitano di Me, non voglio nessuno di loro (detesto coloro che ancora dubitano di Me in un momento come questo). Tramite le azioni che compio nell'intero universo mostrerò alle persone oneste la meraviglia dei Miei atti facendo così crescere la loro saggezza, la loro perspicacia e il loro discernimento. Inoltre, farò in modo che le persone ingannevoli siano distrutte in un istante come conseguenza delle Mie meravigliose azioni. Tutti i figli primogeniti che furono i primi ad accettare il Mio nome (cioè le persone sante, pure e oneste) saranno i primi a ottenere l'accesso al Mio Regno e governeranno tutte le nazioni e tutti i popoli insieme a Me, regnando come sovrani nel Regno e giudicando tutte le nazioni e tutti i popoli (questo riguarda tutti i figli primogeniti nel Regno, e nessun altro). Tra tutte le nazioni e tutti i popoli, coloro che sono stati giudicati e si sono pentiti entreranno nel Mio Regno e diventeranno il Mio popolo, mentre coloro che sono testardi e impenitenti saranno gettati nell'abisso senza fondo (e periranno per sempre). Il giudizio nel Regno sarà l'ultimo, e sarà la Mia totale purificazione del mondo. Non esisterà più alcuna ingiustizia o afflizione né lacrime o sospiri e, ancora di più, non ci sarà più alcun mondo. Tutto sarà una manifestazione di Cristo, tutto sarà il Regno di Cristo. Quale gloria! Quale gloria!

Tratto dal capitolo 79 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

598. Ora promulgo i Miei decreti amministrativi per voi (validi dal giorno della loro emanazione, con castighi diversi a seconda delle persone):

Mantengo le Mie promesse e tutto è nelle Mie mani: chiunque dubiterà sarà certamente ucciso. Non c'è spazio per nessuna considerazione, perché costoro saranno sterminati immediatamente, così il Mio cuore sarà libero dall'odio (d'ora in poi, è confermato che chiunque venga ucciso non debba essere membro del Mio Regno, ma discendente di Satana).

In quanto primogeniti, dovrete stare al vostro posto e adempiere bene ai vostri doveri, senza interessarvi d'altro. Dovrete offrire voi stessi per il Mio piano di gestione

e, ovunque voi andiate, dovrete rendere buona testimonianza di Me e glorificare il Mio nome. Non commettete atti vergognosi, ma siate di esempio per tutti i Miei figli e per il Mio popolo. Non siate dissoluti neanche per un istante: dovete sempre apparire davanti a tutti con l'identità di figli primogeniti, non servi. Anzi, dovrete avanzare a testa alta. Vi sto chiedendo di glorificare il Mio nome, non di disonorarlo. I figli primogeniti hanno ciascuno la propria funzione, non possono fare tutto. Questa è la responsabilità che vi ho conferito, alla quale non potete sottrarvi. Dovete dedicarvi con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze allo svolgimento di ciò che vi ho affidato.

Da oggi in poi, in tutto l'universo mondo, il compito di pascere tutti i Miei figli e tutto il Mio popolo sarà affidato ai Miei figli primogeniti, e Io castigherò chiunque non dedicherà cuore e mente al suo svolgimento. Questa è la Mia giustizia. Non risparmierò né sarò indulgente neanche con i Miei figli primogeniti.

Se c'è qualcuno tra i Miei figli o tra il Mio popolo che ridicolizza e insulta uno dei Miei figli primogeniti, Io lo punirò duramente, perché i Miei figli primogeniti Mi rappresentano; se qualcuno fa loro qualcosa, lo fa anche a Me. Questo è il più severo dei Miei decreti amministrativi. Permetterò ai Miei figli primogeniti di amministrare, secondo i loro desideri, la Mia giustizia contro tutti i Miei figli e il Mio popolo che violano questo decreto.

Abbandonerò gradualmente chiunque Mi tratti con superficialità e si concentri solo sul Mio cibo, sul Mio abbigliamento e sul Mio sonno, che si occupi solo dei Miei affari esterni, che non abbia alcuna considerazione per il Mio fardello e che non presti attenzione a svolgere correttamente le proprie funzioni. Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Chiunque termini il proprio servizio per Me deve ritirarsi con ubbidienza e senza clamore. State attenti, altrimenti vi sistemerò (questo è un decreto aggiuntivo).

I Miei figli primogeniti prenderanno, d'ora in poi, la verga di ferro e cominceranno a mettere in pratica la Mia autorità di governare tutte le nazioni e tutti i popoli, di camminare in mezzo a tutte le nazioni e a tutti i popoli, e di portare a termine il Mio

giudizio, la Mia giustizia e la Mia maestà tra tutte le nazioni e tutti i popoli. I Miei figli e il Mio popolo Mi temeranno, Mi loderanno, Mi acclameranno e Mi glorificheranno senza sosta, perché il Mio piano di gestione è compiuto e i Miei figli primogeniti possono regnare con Me.

Questi sono solo alcuni dei Miei decreti amministrativi; vi comunicherò gli altri successivamente, a mano a mano che l'opera progredisce. Dai decreti sopra riportati, vedrete il ritmo con cui compio la Mia opera, e a che punto è arrivata. Questa sarà una conferma.

Tratto dal capitolo 88 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

599. I dieci decreti amministrativi cui gli eletti di Dio devono obbedire nell'Età del Regno

(Capitolo selezionato della parola di Dio)

1) L'uomo non dovrebbe magnificare né esaltare sé stesso. Dovrebbe invece adorare ed esaltare Dio.

2) Fai qualsiasi cosa contribuisca all'opera di Dio e non fare nulla che sia contrario agli interessi dell'opera di Dio. Difendi il nome di Dio, la testimonianza di Dio e l'opera di Dio.

3) Il denaro, gli oggetti materiali, e tutti i beni nella casa di Dio sono le offerte che dovrebbero essere portate in dono dall'uomo. Tali offerte non possono essere utilizzate da nessuno, eccetto che dal sacerdote e da Dio, poiché le offerte dell'uomo sono destinate a Dio solo, e Dio condivide queste offerte solo con il sacerdote e nessun altro è qualificato o ha il diritto di godere di una qualsiasi parte di esse. Tutte le offerte dell'uomo (incluso denaro e cose materiali che possono essere godute) sono date a Dio, non all'uomo. Pertanto, tali cose non dovrebbero essere godute dall'uomo; se l'uomo dovesse goderne, starebbe rubando le offerte. Chiunque faccia ciò è un Giuda, poiché, oltre a essere un traditore, Giuda sottraeva anche il denaro che veniva messo nella borsa.

4) L'uomo possiede un'indole corrotta e inoltre è controllato dalle sue emozioni. Per tale motivo, è assolutamente proibito che due membri di sesso opposto lavorino insieme da soli mentre servono Dio. Chiunque sia sorpreso a fare ciò, verrà scacciato, senza eccezione – e nessuno ne è esentato.

5) Non dovresti esprimere alcun giudizio su Dio, né discutere alla leggera di questioni riguardanti Dio. Dovresti comportarti come un uomo è tenuto a comportarsi, e parlare come un uomo è tenuto a parlare, e non devi oltrepassare i tuoi limiti, né varcare i tuoi confini. Tieni a bada la tua lingua e fai attenzione ai tuoi passi. Tutto ciò ti eviterà di fare qualsiasi cosa che possa offendere la divina indole.

6) Dovresti fare ciò che un uomo è tenuto a fare, e portare a compimento i tuoi obblighi, adempiere alle tue responsabilità e compiere il tuo dovere. Dal momento che credi in Dio, dovresti dare il tuo contributo all'opera di Dio; se non lo fai, non sei degno di nutrirti e dissetarti della parola di Dio, e non sei degno di vivere nella casa di Dio.

7) Nel lavoro e nelle questioni riguardanti la Chiesa, oltre a obbedire a Dio, in qualsiasi cosa, dovresti seguire le istruzioni proprie dell'uomo che è utilizzato dallo Spirito Santo. Anche la benché minima infrazione è inammissibile. La tua conformità a quanto ti viene chiesto deve essere assoluta, senza analizzare se giusto o sbagliato; che sia giusto o sbagliato non ti riguarda minimamente. La tua unica preoccupazione deve essere la totale obbedienza.

8) Le persone che credono in Dio dovrebbero obbedire a Dio e adorarlo. Non dovresti esaltare né prendere ad esempio alcuna persona; non devi dare il primo posto a Dio, il secondo alle persone che ammiri e il terzo a te stesso. Nessuno dovrebbe occupare un posto nel tuo cuore, e non dovresti considerare le persone – in particolare quelle che ammiri – alla pari con Dio, Sue eguali. Ciò è intollerabile per Dio.

9) I tuoi pensieri devono essere dedicati al lavoro della Chiesa. Dovresti mettere da parte le prospettive della tua propria carne, essere determinato riguardo alle questioni familiari, dedicarti con tutto te stesso all'opera di Dio, e mettere l'opera di Dio al primo posto e la tua propria vita al secondo. Questo è ciò che fa onore a un santo.

10) I familiari che non aderiscono alla fede (i tuoi figli, tuo marito o tua moglie, tua sorella o i tuoi genitori, e così via) non dovrebbero essere costretti a venire in Chiesa. La casa di Dio non è a corto di membri e non c'è alcun bisogno di fare numero con persone che non sono di alcuna utilità. Tutti coloro che non credono di buon grado, non dovrebbero essere portati in Chiesa. Tale decreto è rivolto a tutti quanti. A tale riguardo, dovrete controllare, sorvegliare e ricordare l'un l'altro, così che nessuno lo infranga. Quand'anche familiari che non aderiscono alla fede dovessero contro voglia entrare nella Chiesa, non deve esser dato loro alcun libro, né assegnato un nuovo nome; tali persone non appartengono alla casa di Dio, e il loro ingresso nella Chiesa deve essere impedito con ogni mezzo necessario. Se dovesse verificarsi nella Chiesa un qualsiasi problema sollevato dall'invasione di demoni, allora te stesso verrai espulso o subirai delle restrizioni. In breve, ognuno è responsabile di ciò in prima persona, ma non dovesti neppure essere imprudente a tale proposito né utilizzarlo per ottenere vantaggi personali.

da "La parola appare nella carne"

600. Gli individui devono attenersi ai molti doveri che dovrebbero compiere. Questo è ciò a cui le persone dovrebbero attenersi e ciò che devono fare. Lasciate che lo Spirito Santo compia ciò che deve essere realizzato dallo Spirito Santo; l'uomo non può avervi alcun ruolo. L'uomo dovrebbe attenersi a ciò che dovrebbe essere fatto dall'uomo, che non ha alcuna relazione con lo Spirito Santo. Non è altro che ciò che dovrebbe essere fatto dall'uomo, e che andrebbe osservato come comandamento, proprio come l'osservanza della legge del Vecchio Testamento. Anche se ora non siamo nell'Età della Legge, ci sono ancora molte parole simili a quelle dell'Età della Legge che dovrebbero essere osservate, ma che non vengono attuate se si fa affidamento solo sull'essere toccati dallo Spirito Santo, ma sono ciò che l'uomo dovrebbe osservare. Ad esempio: non devi giudicare l'opera del Dio concreto. Non devi opporsi all'uomo che è testimoniato da Dio. Davanti a Dio, devi mantenere il tuo posto e non essere dissolto. Devi essere misurato nel parlare, e le tue parole e azioni devono seguire le disposizioni dell'uomo testimoniato da Dio. Dovresti temere la testimonianza di Dio. Non devi ignorare l'opera di Dio e le

parole da Lui proferite. Non devi imitare il tono e le intenzioni delle frasi di Dio. Esteriormente, non devi fare nulla che si opponga in modo manifesto all'uomo che è testimoniato da Dio. E così via. Queste cose sono ciò che dovrebbe osservare ogni persona.

Tratto da "I comandamenti della nuova età" in "La Parola appare nella carne"

601. Oggi, nulla è più importante per l'uomo che osservare quanto segue: non devi cercare di lusingare il Dio che ti sta dinanzi, né nasconderti nulla. Non devi dire oscenità o parlare in modo arrogante davanti a Dio. Non devi ingannare il Dio che hai davanti con belle parole e discorsi convincenti per accaparrarti la Sua fiducia. Non devi agire in modo irriverente di fronte a Dio. Devi obbedire a tutto ciò che proviene dalla bocca di Dio, e non devi resistere, opporsi o contestare le Sue parole. Non devi interpretare le parole pronunciate da Dio come più ti fa comodo. Devi trattenere la lingua per evitare di cadere vittima dei piani ingannevoli del maligno. Devi frenare i tuoi passi per evitare di superare i limiti stabiliti per te da Dio. Altrimenti, userai parole presuntuose e ampollose dal punto di vista di Dio e sarai detestato da Lui. Non devi diffondere in modo avventato le parole uscite dalla bocca di Dio, affinché gli altri non ti deridano e i demoni non si prendano gioco di te. Devi ubbidire in tutto all'opera divina odierna. Anche se non la capisci, non devi esprimere un giudizio su di essa; tutto quello che puoi fare è cercare e condividere. Nessuno può violare il posto originario di Dio. Non puoi fare altro che servire il Dio di oggi dalla posizione dell'uomo. Non puoi insegnare il Dio di oggi dalla posizione dell'uomo, farlo è incauto. Nessuno può mettersi al posto dell'uomo cui è resa testimonianza da Dio; nelle tue parole e azioni e nei pensieri più intimi, stai nella posizione dell'uomo. Ciò va rispettato, è responsabilità dell'uomo, non è modificabile da nessuno; diversamente, violeresti i decreti amministrativi. Ciò va tenuto a mente da tutti.

Tratto da "I comandamenti della nuova età" in "La Parola appare nella carne"

602. Ogni frase che dico reca autorità e giudizio e nessuno può cambiare le Mie parole. Una volta che le Mie parole verranno pronunciate, è certo che le cose si

compiranno in conformità a esse; questa è la Mia indole. Le Mie parole sono autorità; chiunque le modifichi offende il Mio castigo, e Io devo abbatterlo. Nei casi gravi, costoro attirano la rovina nella loro vita e vanno nell'Ade, o nel pozzo dell'abisso. Questo è l'unica maniera in cui tratto con l'umanità e l'uomo non ha modo di cambiarla: questo è il Mio decreto amministrativo. Ricordatelo! A nessuno è permesso offendere il Mio decreto; le cose devono essere fatte secondo la Mia volontà! In passato sono stato buono con voi e avete avuto a che fare solo con le Mie parole. Le parole che ho pronunciato sull'abbattere le persone non si sono ancora avverate. Da oggi, però, tutte le calamità (quelle legate ai Miei decreti amministrativi) colpiranno una dopo l'altra per punire tutti coloro che non si conformano alla Mia volontà. Deve esserci l'avvento dei fatti, altrimenti gli uomini non sarebbero in grado di vedere la Mia ira e continuerebbero invece a corrompersi. Questa è una fase del Mio piano di gestione, ed è il modo in cui compio la fase successiva della Mia opera. Ve lo dico in anticipo affinché possiate evitare di trasgredire e di subire la perdizione eterna. Vale a dire che da oggi farò in modo che tutti tranne i Miei figli primogeniti prendano i posti che spettano loro secondo la Mia volontà, e li castigherò uno a uno. Non lascerò che neanche uno riesca a cavarsela. Provate solo a essere di nuovo corrotti! Prova solo a ribellarti ancora! Ho già detto prima che sono giusto con tutti, che non ho un briciolo di sentimento, e questo serve a dimostrare che la Mia indole non deve essere offesa. Questa è la Mia persona. Nessuno può cambiarla. Tutte le persone ascoltano le Mie parole e tutte vedono il Mio volto glorioso. Tutti devono obbedirMi completamente e in modo assoluto: questo è il Mio decreto amministrativo. Tutti gli uomini in tutto l'universo e fino ai confini della terra dovrebbero lodarMi e glorificarMi, poiché Io sono l'unico Dio Stesso, poiché sono la persona di Dio. Nessuno può cambiare le Mie parole e i Miei discorsi, il Mio modo di esprimersi e la Mia condotta, poiché queste sono cose per Me solo, e sono cose che possiedo da sempre e che esisteranno per sempre.

Tratto dal capitolo 100 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

603. Il Mio giudizio raggiunge tutti, i Miei decreti amministrativi toccano tutti e le Mie parole e la Mia persona vengono rivelate a tutti. Questo è il momento della grande

opera del Mio Spirito (in questo istante coloro che saranno benedetti vengono distinti da coloro che subiranno una sventura). Appena le Mie parole sono state pronunciate, ho distinto coloro che saranno benedetti da quelli che soffriranno la sventura. È tutto cristallino e posso vederlo a colpo d'occhio. (Dico questo in relazione alla Mia umanità; pertanto tali parole non contraddicono la Mia predestinazione e selezione.) Vago per le montagne e i fiumi e in mezzo a tutte le cose, attraverso gli spazi dell'universo, osservando e purificando ogni luogo in modo che quei luoghi impuri e quelle terre promiscue cessino tutti di esistere e siano ridotti in cenere in conseguenza delle Mie parole. Per Me tutto è facile. Se ora fosse il tempo che avevo prestabilito per distruggere il mondo, potrei farlo sparire con una sola parola. Tuttavia, non è questo il momento. Tutto deve essere pronto prima che Io compia quest'opera, in modo da non disturbare il Mio piano e non interrompere la Mia gestione. So come farlo in modo ragionevole: ho la Mia saggezza e ho le Mie disposizioni. Le persone non devono muovere un dito; stai attento a non essere ucciso per mano Mia. Ciò riguarda già i Miei decreti amministrativi, e da questo si può vedere la loro severità, così come i principi alla loro base che presentano due aspetti: da una parte, uccido tutti coloro che non si conformano alla Mia volontà e che violano i Miei decreti amministrativi; dall'altra, nella Mia ira maledico tutti coloro che offendono i Miei decreti amministrativi. Questi due aspetti sono indispensabili e costituiscono i principi esecutivi alla base dei Miei decreti amministrativi. Tutti vengono trattati secondo questi due principi, senza alcuna emozione, a prescindere da quanto le persone siano leali. Ciò è sufficiente per dimostrare la Mia giustizia, maestà e ira, che inceneriranno tutte le cose terrene, tutte le cose mondane e tutte quelle che non sono conformi alla Mia volontà. Nelle Mie parole ci sono misteri che rimangono nascosti e misteri che sono stati rivelati. Pertanto, nelle concezioni umane e nella mente umana, le Mie parole sono per sempre incomprensibili e il Mio cuore è per sempre insondabile. In altre parole, devo liberare gli umani dalle loro concezioni e dal loro modo di pensare. Questo è l'elemento più importante del Mio piano di gestione. Devo farlo in questo modo per guadagnare i Miei figli primogeniti e per realizzare le cose che voglio fare.

Tratto dal capitolo 103 di "Discorsi di Cristo al principio" in "La Parola appare nella carne"

604. Finché continuerà a esistere il vecchio mondo, Io scaglierò la Mia ira sulle sue nazioni, promulgando apertamente i Miei decreti amministrativi in tutto l'universo, e infliggerò un castigo a chiunque li violi.

Quando rivolgo il Mio volto verso l'universo per parlare, tutta l'umanità ascolta la Mia voce, e allora vede tutte le opere che ho compiuto nell'universo. Coloro che sono contrari alla Mia volontà, vale a dire coloro che Mi osteggiano con le azioni dell'uomo, subiranno il Mio castigo. Io prenderò le infinite stelle nei cieli e le creerò di nuovo, e grazie a Me il sole e la luna saranno rinnovati – i cieli non saranno più come prima, e le innumerevoli cose presenti sulla terra saranno rigenerate. Tutto diventerà perfetto attraverso le Mie parole. Le molte nazioni che si trovano nell'universo saranno nuovamente ripartite e sostituite dal Mio Regno, in modo tale che le nazioni sulla terra spariranno per sempre e tutte diverranno un Regno che Mi adora; tutte le nazioni sulla terra saranno distrutte, e smetteranno di esistere. Tra gli esseri umani che abitano l'universo, tutti coloro che appartengono al diavolo saranno sterminati; tutti coloro che venerano Satana saranno abbattuti dal Mio fuoco ardente – in altre parole, fatta eccezione per quelli che adesso sono nel giusto corso, gli altri saranno ridotti in cenere. Quando Io castigo i molti popoli, quelli che vivono nel mondo religioso in varia misura torneranno nel Mio Regno e saranno conquistati dalle Mie opere, perché avranno assistito all'avvento del Santo che cavalca una nuvola bianca. Tutti gli uomini seguiranno i loro simili, e riceveranno castighi diversi in base alle loro azioni. Coloro che Mi si sono opposti periranno; coloro che hanno svolto azioni sulla terra senza coinvolgerMi, a causa del loro comportamento continueranno a esistere sulla terra sotto il governo dei Miei figli e del Mio popolo. Io Mi rivelerò alla miriade di genti e nazioni, facendo sentire con forza la Mia voce sulla terra per proclamare il completamento della Mia grande opera per l'intera umanità, affinché quest'ultima possa vederla con i suoi stessi occhi.

Tratto dal capitolo 26 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

XIII. Parole su prescrizioni, esortazioni, consolazioni e avvertimenti da parte di Dio

A. Le prescrizioni di Dio per l'uomo

605. Ora il vostro obiettivo consiste nel diventare il popolo di Dio e nell'iniziare l'intero accesso sulla retta via. Essere il popolo di Dio significa entrare nell'Età del Regno. Oggi cominciate ufficialmente ad accedere alla preparazione al Regno, e la vostra vita futura dovrà cessare di essere indolente e trasandata come è stata finora; una simile vita non è in grado di soddisfare il criterio stabilito da Dio. Se non percepisci alcuna urgenza, ciò dimostra che non hai alcun desiderio di migliorarti, che la tua ricerca è disorientata e confusa, e sei incapace di attuare la volontà di Dio. Accedere alla preparazione al Regno significa cominciare la vita del popolo di Dio: sei disposto ad accettare una simile preparazione? Sei disposto a provare un senso di urgenza? Sei disposto a vivere sotto la disciplina di Dio? Sei disposto a vivere sotto il castigo di Dio? Quando la parola di Dio scenderà su di te e ti metterà alla prova, come ti comporterai? E che cosa farai quando dovrai affrontare ogni sorta di realtà? Nel passato, non ti concentravi sulla vita; oggi devi entrare nella realtà della vita e perseguire la trasformazione della tua indole di vita. Questo è ciò che il popolo del Regno deve conseguire. Tutti coloro che fanno parte del popolo di Dio devono possedere la vita, devono accettare la preparazione al Regno e perseguire la trasformazione della loro indole di vita. Questo è ciò che Dio richiede al popolo del Regno.

Le prescrizioni di Dio per il popolo del Regno sono le seguenti:

1) Deve accettare gli incarichi assegnati da Dio, ossia deve accettare tutte le parole pronunciate durante l'opera di Dio degli ultimi giorni.

2) Deve accedere alla preparazione al Regno.

3) Deve cercare di farsi toccare il cuore da Dio. Quando il tuo cuore sarà completamente rivolto a Dio e avrai una normale vita spirituale, vivrai nel mondo della libertà, ossia vivrai sotto la tutela e la protezione dell'amore di Dio. Solo quando vivrai sotto la tutela e la protezione di Dio Gli apparterrai.

4) Deve essere guadagnato da Dio.

5) Deve diventare una manifestazione della gloria di Dio in terra.

Questi cinque punti sono i Miei incarichi per voi. Le Mie parole sono rivolte al popolo di Dio, e se non sei disposto ad accettare questi incarichi Io non ti costringerò; ma se li accetti veramente sarai in grado di fare la volontà di Dio. Oggi voi cominciate ad accettare gli incarichi assegnati da Dio e a cercare di diventare il popolo del Regno e soddisfare i criteri richiesti per essere il popolo del Regno. Questo è il primo passo per l'accesso. Se desideri fare pienamente la volontà di Dio, devi accettare questi cinque incarichi, e se sarai in grado di conseguirli starai agendo secondo il cuore di Dio e sicuramente Dio farà buon uso di te.

Tratto da “Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme” in “La Parola appare nella carne”

606. Ciò che avete ereditato oggi supera quello che hanno ricevuto gli apostoli e i profeti di tutte le epoche ed è maggiore persino di ciò che hanno ricevuto Pietro e Mosè. Non si possono ricevere le benedizioni in uno o due giorni; vanno guadagnate con molto sacrificio. In altre parole, dovete avere un amore raffinato, una grande fede e le molte verità che Dio vi chiede di raggiungere; inoltre, dovete essere in grado di volgere lo sguardo alla giustizia e non essere mai intimiditi o sottomessi, e amare costantemente e incessantemente Dio. Vi viene chiesto di essere decisi, come pure di cambiare la vostra indole di vita; occorre correggere la vostra corruzione e dovete accettare tutto ciò che Dio vi ordina senza lamentarvi, e sapere persino essere obbedienti fino alla morte. Questo è quanto dovete conseguire. Questo è lo scopo finale dell'opera di Dio e ciò che Egli esige da questo gruppo di persone. Poiché Egli vi elargisce, così deve anche chiedervi qualcosa in cambio facendo sì che siano richieste adeguate. Dunque, tutta l'opera di Dio non è priva di logica e da ciò si può intuire perché Dio svolga senza sosta l'opera ad alto livello e con requisiti esigenti. Ecco perché dovrete essere pieni di fede in Dio. In breve, tutta l'opera di Dio viene svolta per amor vostro, di modo che possiate essere degni di ricevere la Sua eredità. Non è tanto per amore della Sua gloria, quanto

per amore della vostra salvezza e per rendere perfetto questo gruppo di persone profondamente afflitto nella terra immonda. Dovete comprendere la volontà di Dio. Perciò ammonisco molta gente ignorante senza alcuna conoscenza né ragione: non tentate Dio e non opponetevi più a Lui. Dio ha già sopportato tutte le sofferenze che l'uomo non ha mai provato e molto tempo fa soffrì ulteriori umiliazioni al posto dell'uomo. Da che cos'altro non riuscite a prendere le distanze? Che cosa potrebbe essere più importante della volontà di Dio? Che cosa può esserci al di sopra del Suo amore? È già un compito doppiamente arduo per Dio portare a termine la Sua opera in questa terra immonda. Se l'uomo trasgredisce consapevolmente e volontariamente, l'opera di Dio dovrà essere prolungata. In qualunque caso, ciò non è nell'interesse di nessuno, né di beneficio per nessuno.

Tratto da "L'opera di Dio è semplice come crede l'uomo?" in "La Parola appare nella carne"

607. Le parole che proferisco sono verità rivolte a tutta l'umanità e non sono dirette soltanto a una persona o a un tipo di persona in particolare. Quindi dovrete concentrarvi sull'accogliere le Mie parole dal punto di vista della verità, così come mantenere un atteggiamento di assoluta attenzione e sincerità. Non ignorate una sola parola o verità che Io pronuncio e non considerate tutte le Mie parole con disdegno. Nelle vostre vite, vedo che molto di ciò che fate non pertiene alla verità e per questo vi sto chiedendo espressamente di diventare servitori della verità e non essere schiavi della malvagità e della cattiveria. Non calpestate la verità e non profanate neppure un angolo della casa di Dio. Questo è il monito che vi do.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

608. Spero soltanto che riusciate a far sì che i Mie sforzi non vadano sprecati e, ancora di più, che possiate capire l'attenta cura che ho usato, e consideriate le Mie parole come il fondamento del vostro modo di comportarvi da esseri umani. Siano esse parole che siete disposti ad ascoltare oppure no, parole che accettate con gioia oppure con disagio, dovete prenderle sul serio. Altrimenti, la vostra indole e la vostra condotta indifferenti e noncuranti Mi turberanno gravemente e, in verità, Mi disgusteranno.

Spero moltissimo che tutti voi possiate leggere le Mie parole ripetutamente – migliaia di volte – e perfino impararle a memoria. Solo in questo modo non deluderete le Mie aspettative nei vostri confronti. Tuttavia, adesso nessuno di voi vive così. Al contrario, siete tutti immersi in una vita depravata, fatta di mangiare e bere a sazietà, e nessuno di voi usa le Mie parole per arricchire il proprio cuore e la propria anima. Per questo motivo, sono giunto a una conclusione riguardo al vero volto dell'umanità: l'uomo può tradirMi in qualsiasi momento, e nessuno riesce a essere assolutamente fedele alle Mie parole.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (1)” in “La Parola appare nella carne”

609. Dio richiede l'amore unico ed esclusivo dell'uomo e che l'uomo sia totalmente preso dalle Sue parole e da un cuore pieno d'amore per Lui. Vivere nell'ambito delle parole di Dio, esaminare le Sue parole per scoprire ciò che l'uomo dovrebbe perseguire, amare Dio in virtù delle Sue parole, accorrere alle Sue parole, vivere per le Sue parole: questi sono gli obiettivi che l'uomo dovrebbe impegnarsi a conseguire. Tutto deve essere costruito sulle parole di Dio: soltanto allora l'uomo sarà in grado di soddisfare i requisiti posti da Dio. Se l'uomo non è provvisto delle parole di Dio, non è altro che un verme posseduto da Satana. Valuta quanto segue: quanta parte della parola di Dio ha messo radici dentro di te? In quali aspetti stai vivendo secondo le parole di Dio? In quali cose non stai vivendo secondo le parole di Dio? Se le parole di Dio non hanno pienamente fatto presa su di te, allora cosa occupa il tuo cuore, di preciso? Nella tua vita quotidiana, sei sotto il controllo di Satana oppure sei pieno delle parole di Dio? Le Sue parole costituiscono il fondamento sul quale si basano le tue preghiere? Sei uscito dalla tua condizione negativa attraverso l'illuminazione delle parole di Dio? Stabilire le parole di Dio quale fondamento della propria esistenza: questa è la realtà alla quale ognuno dovrebbe accedere. Se le Sue parole non sono presenti nella tua vita, allora stai vivendo sotto l'influenza delle tenebre, ti stai ribellando contro Dio, Gli stai opponendo resistenza e Ne stai disonorando il nome; la fede in Dio di simili persone è pura malizia e arreca solo disturbo. Quanta parte della tua vita è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanta parte della tua vita non è stata vissuta secondo le Sue parole? Quanto di ciò che

le parole di Dio ti hanno richiesto è stato realizzato in te? Quanto è andato perso? Hai esaminato con attenzione tali questioni?

Tratto da “Sfuggi all’influenza delle tenebre e sarai guadagnato da Dio” in “La Parola appare nella carne”

610. Siete disposti a beneficiare delle Mie benedizioni sulla terra, simili a quelle di cui si beneficia nei cieli? Siete disposti a considerare la comprensione di Me, il godimento delle Mie parole e la conoscenza di Me, come le cose più preziose e significative della vostra vita? Siete davvero capaci di ubbidire completamente a Me, senza pensare alle vostre prospettive? Siete realmente in grado di abbandonarvi nelle Mie mani al punto da essere messi a morte da Me, e da farvi guidare da Me, come pecore? Tra di voi c'è qualcuno capace di compiere tali azioni? È possibile che tutti quelli che sono accolti da Me e che ricevono le Mie promesse siano coloro che si guadagnano le Mie benedizioni? Avete compreso qualcosa da queste parole? Se vi metto alla prova, riuscite a sottomettervi completamente alla Mia mercé e, nel mezzo di queste prove, a cercare le Mie intenzioni e percepire il Mio cuore? Io non voglio che tu sia capace di pronunciare molte parole toccanti, o di raccontare tante storie entusiasmanti; piuttosto, ti chiedo di essere in grado di renderMi una bella testimonianza, e di entrare pienamente e profondamente nella realtà. Se non parlassi direttamente, riusciresti ad abbandonare tutto ciò che ti circonda e a consentirMi di usarti? Non è questa la realtà che richiedo? Chi riesce a cogliere il significato delle Mie parole? Tuttavia, vi chiedo di non farvi più opprimere dai dubbi, di essere intraprendenti nel vostro ingresso, e di capire la sostanza delle Mie parole. Ciò vi impedirà di fraintenderle, e di recepire in maniera poco chiara ciò che voglio dire, offendendo così i Miei decreti amministrativi. Spero che nelle Mie parole comprendiate le volontà che ho per voi. Non pensate più alle vostre prospettive, e agite come avete stabilito davanti a Me, di sottomettervi alle orchestrazioni di Dio in tutte le cose. Tutti quelli che si trovano nella Mia casa dovrebbero fare il possibile; tu dovresti offrire il lato migliore di te stesso all'ultima parte della Mia opera sulla terra. Sei realmente disposto a mettere in pratica queste cose?

Tratto dal capitolo 4 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

611. In ogni momento il Mio popolo dovrà restare in guardia contro le scaltre macchinazioni di Satana, proteggendo per Me la porta della Mia casa; dovrete essere in grado di sostenervi a vicenda e di provvedere gli uni agli altri, il che vi impedirà di cadere nella trappola di Satana, quando sarà troppo tardi per recriminare. Perché Io vi istruisco con tanta urgenza? Perché vi narro i fatti del mondo spirituale? Perché vi sollecito e vi esorto ripetutamente? Avete mai riflettuto su questo? L’avete mai capito? Perciò avete bisogno non solo di poter diventare esperti in base alle fondamenta del passato, ma inoltre di espellere le impurità che avete in voi, sotto la guida della parola di oggi, consentendo a ciascuna Mia parola di mettere radici e fiorire nel vostro spirito e, cosa ancora più importante, di dare più frutti. Ecco perché ciò che Io chiedo non sono fiori rigogliosi e vivaci, ma frutti abbondanti: frutti, per di più, che non vadano a male. Capite il vero significato delle Mie parole? Anche se i fiori di una serra sono innumerevoli come le stelle e attirano tutti i turisti, una volta avvizziti si riducono a brandelli come le ingannevoli macchinazioni di Satana e non destano più alcun interesse. Ma per coloro che sono stati sferzati dal vento e scottati dal sole e Mi recano testimonianza, anche se questi fiori non sono belli, quando appassiscono arrivano i frutti, poiché questa è la Mia esigenza. Quando Io pronuncio queste parole, voi quanto capite? Quando i fiori saranno avvizziti e avranno dato frutti, e quando si potranno offrire tutti questi frutti per Mio diletto, Io concluderò l’intera Mia opera in terra e comincerò a goderMi la cristallizzazione della Mia saggezza!

Tratto dal capitolo 3 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

612. A lungo gli uomini che credono in Dio hanno sperato in tutta serietà in una bella destinazione, e tutti i credenti in Dio sperano che d’un tratto si presenti loro la buona sorte. Sperano tutti di trovarsi prima ancora di accorgersene serenamente accomodati in un luogo o nell’altro del cielo. Ma Io dico che queste persone, con i loro amabili pensieri, non hanno mai saputo se hanno i requisiti per ricevere la buona sorte che cade dal cielo o persino occupare uno scranno lassù. Attualmente avete una buona

conoscenza di voi stessi, e tuttavia sperate ancora di sfuggire ai disastri degli ultimi giorni e alla mano dell'Onnipotente quando punirà i malvagi. È come se nutrire bei sogni e desiderare le cose così come le gradiscono fosse una caratteristica comune a tutti coloro che Satana ha corrotto, e non il colpo di genio di qualche lupo solitario. Anche se così fosse, voglio comunque mettere fine a questi vostri stravaganti desideri, oltre che alla vostra brama di ottenere benedizioni. Dato che le vostre trasgressioni sono numerose e che obiettivamente la vostra riottosità è in continuo aumento, come si sposano queste cose con i vostri bei progetti per il futuro? Se vuoi continuare come ti pare, restando nel torto, senza nulla che ti trattienga, ma contemporaneamente vuoi comunque che i tuoi sogni si avverino, allora ti esorto a restare nel tuo torpore senza mai svegliarti, poiché il tuo è un sogno vuoto e il Dio giusto, quando sarai al Suo cospetto, non farà un'eccezione per te. Se vuoi semplicemente che i tuoi sogni si avverino, non sognare mai; affronta invece sempre la verità e i fatti. È l'unico modo per salvarti. Quali sono, in termini concreti, le fasi di questo metodo?

In primo luogo, esamina tutte le tue trasgressioni, i tuoi comportamenti e pensieri non conformi alla verità.

È una cosa che puoi fare facilmente e di cui credo sia capace qualsiasi persona intelligente. Invece coloro che non sanno mai cosa si intenda per trasgressione e verità sono un'eccezione, perché fondamentalmente non sono persone intelligenti. Sto parlando a persone che sono state approvate da Dio, che sono oneste, che non hanno commesso gravi violazioni di decreti amministrativi e non hanno difficoltà a riconoscere le loro trasgressioni. Sebbene sia una richiesta che rivolgo a voi e che non vi è difficile soddisfare, non è l'unica cosa che vi chiedo di fare. Qualunque cosa succeda, spero che non ridiate in privato di questa richiesta, e soprattutto che non la disprezziate o la prendiate alla leggera. Dovete prenderla sul serio e astenervi dal trascurarla.

In secondo luogo, per ciascuna delle tue trasgressioni e disobbedienze, dovresti cercare una verità corrispondente per poi usare tali verità per risolvere quei problemi. Fatto questo, sostituisci i tuoi atti trasgressivi e i pensieri e gli atti di disobbedienza con la pratica della verità.

In terzo luogo, dovrete essere una persona onesta, non uno che fa sempre il furbo ed è costantemente ingannevole (qui vi sto nuovamente chiedendo di essere persone oneste).

Se sei in grado di realizzare tutte e tre queste cose, allora sei uno dei fortunati: una persona i cui sogni si avverano e che ricevono la buona sorte. Forse prenderete sul serio queste tre scomode richieste o forse le tratterete in modo irresponsabile. Comunque sia, il Mio scopo è realizzare i vostri sogni, mettere in pratica i vostri ideali, e non prendervi in giro o mettervi in ridicolo.

Tratto da “Le trasgressioni porteranno l’uomo all’inferno” in “La Parola appare nella carne”

613. Nutro molte speranze. Spero che possiate comportarvi in modo adeguato e beneducato, che compiate fedelmente il vostro dovere, che possiate verità e umanità, che siate persone in grado di rinunciare a tutto ciò che hanno e persino alla vita per Dio, e così via. Tutte queste speranze derivano dalle vostre mancanze e dalla vostra corruzione e disobbedienza. Se nessuna delle conversazioni che ho avuto con voi è bastata ad attirare la vostra attenzione, è probabile che Io non possa far altro che tacere. Capite però cosa ne conseguirebbe. Dal momento che non riposo mai, il mio tacere attirerà su di sé lo sguardo degli uomini. Potrei far marcire la lingua di alcuni, farli morire smembrati, o infliggere agli uomini delle anomalie rendendoli orribili nei modi più svariati. Oppure potrei infliggere tormenti pensati ad arte. Ne sarei grato, felicissimo e molto compiaciuto. Si è sempre detto: “Il bene è ripagato con il bene e il male con il male”, perché, dunque, non dovrebbe essere così ora? Se desideri opporsi a Me ed esprimere giudizi su di Me, farò marcire la tua bocca e ne sarò deliziato a non finire. Il motivo è che in ultima istanza ciò che hai fatto non è la verità, e tanto meno ha a che fare con la vita, mentre tutto ciò che Io faccio è la verità; tutte le Mie azioni sono pertinenti ai principi della Mia opera e ai decreti amministrativi che ho promulgato. Esorto pertanto ciascuno di voi ad accumulare un po’ di virtù, a smettere di commettere tante malvagità e a dare ascolto nel tempo libero alle Mie richieste. Allora sarò pieno di gioia. Se dedicaste (o donaste) alla verità anche solo un millesimo dello sforzo che mettete nella

carne, allora dico che tu non commetteresti spesso trasgressioni né avresti una bocca putrida. Non è ovvio?

Tratto da “Le trasgressioni porteranno l’uomo all’inferno” in “La Parola appare nella carne”

614. Essendo una delle creature, l’uomo deve restare al suo posto e comportarsi coscienziosamente e salvaguardare debitamente ciò che gli viene affidato dal Creatore. E l’uomo non può uscire dai ranghi né fare cose al di là della sua portata o che risultino sgradite per Dio. L’uomo non deve cercare di essere grande o eccezionale o superiore agli altri, né cercare di diventare Dio. Non bisogna avere questi desideri. Cercare di diventare grandi o eccezionali è assurdo. Cercare di diventare Dio è ancora più ignobile. È disgustoso e spregevole. Ciò che è lodevole, e ciò a cui le creature dovrebbero attenersi più che a ogni altra cosa, è diventare vere creature. Questo è l’unico obiettivo che tutti dovrebbero perseguire.

Tratto da “Dio Stesso, l’Unico I” in “La Parola appare nella carne”

615. Dovreste svolgere il vostro dovere al meglio delle vostre capacità, con cuore retto e sincero, ed essere disposti a compiere qualsiasi cosa sia necessaria. Come avete detto, quando il giorno arriverà, Dio non sarà negligente verso chiunque abbia sofferto o abbia pagato un prezzo per Lui. È opportuno aggrapparsi a questo tipo di convinzione, e non dovreste mai dimenticarla. Solo in questo modo posso rasserenarMi nei vostri confronti; altrimenti, non riuscirò mai a tranquillizzarMi al riguardo e sarete per sempre oggetto della Mia avversione. Se riuscite tutti a seguire la vostra coscienza e a dare tutto per Me, senza risparmiare alcuno sforzo per la Mia opera, e a dedicare tutta una vita all’opera del Mio Vangelo, il Mio cuore non sussulterà spesso di gioia per voi? Non potrò forse rasserenarMi completamente riguardo a voi?

Tratto da “Del destino” in “La Parola appare nella carne”

616. Sei in grado di trasmettere l’indole espressa da Dio in ogni età in modo pratico, con un linguaggio idoneo a veicolare il significato dell’età stessa? Tu, che fai esperienza dell’opera di Dio degli ultimi giorni, sai descrivere nel dettaglio l’indole giusta di Dio?

Riesci a testimoniare in modo chiaro e accurato? Come tramanderai le cose che hai visto e sperimentato ai miserabili, poveri e devoti credenti religiosi che hanno fame e sete di giustizia e aspettano che tu li pascia? Che tipo di individui attende che tu li pascia? Riesci a immaginarlo? Sei consapevole del fardello che porti sulle spalle, del tuo compito e della tua responsabilità? Dov'è il tuo senso storico della missione? Come fungerai da buon maestro per la prossima epoca? Hai un forte senso del ruolo di maestro? Come spiegheresti il concetto di signore di tutte le cose? È davvero il signore di tutte le creature viventi e di tutta la sostanza del mondo? Quali progetti hai per il progresso della fase successiva dell'opera? Quante persone attendono che tu diventi il loro pastore? Il tuo è un compito gravoso? Sono poveri, miserabili, ciechi e smarriti, e nel buio gemono chiedendo: "Dove è la via?". Quanto bramano che la luce, come una stella cadente, scenda all'improvviso e disperda le forze delle tenebre che hanno oppresso gli uomini per così tanti anni. Chi può sapere con quanta ansia sperino e come si struggano giorno e notte per questo? Questi uomini che soffrono profondamente rimangono imprigionati nelle segrete delle tenebre, senza speranza di liberazione, anche nel giorno in cui la luce sfolgorerà; quando smetteranno di piangere? Questi spiriti fragili, cui non è mai stato concesso alcun riposo, patiscono veramente una tale sventura. Sono stati a lungo isolati dalle corde spietate e dalla storia congelata nell'immobilità. Chi ha mai udito il suono dei loro gemiti? Chi ha mai visto i loro volti infelici? Hai mai riflettuto su quanto sia addolorato e inquieto il cuore di Dio? Come può Egli tollerare di vedere l'umanità innocente, che ha creato con le Sue stesse mani, patire un simile tormento? Dopotutto, gli uomini sono gli sfortunati che sono stati avvelenati. Benché siano sopravvissuti fino a oggi, chi avrebbe pensato che da lungo tempo siano stati avvelenati dal maligno? Hai dimenticato di essere una delle vittime? Per l'amore che provi verso Dio non sei disposto a lottare per salvare coloro che sono sopravvissuti? Non vuoi dedicare tutte le tue energie a ripagare Dio, che ama l'umanità come la Propria carne e il Proprio sangue? Come interpreti il fatto di essere usato da Dio per vivere la tua vita straordinaria? Hai davvero la determinazione e la fiducia necessarie per vivere la vita significativa di un pio servitore di Dio?

da "Come devi portare a termine la tua missione futura?" in "La Parola appare nella carne"

617. Sei un essere creato, pertanto sarebbe naturale per te adorare Dio e perseguire una vita ricca di significato. Se non adori Dio e vivi nella sozzura della carne, allora non sei forse solo una bestia dalle sembianze umane? Poiché sei un essere umano, dovresti spenderti per Dio e patire tutte le sofferenze! Dovresti accettare di buon grado e con piena fiducia la poca sofferenza a cui sei sottoposto oggi e vivere una vita piena di significato, come Giobbe e Pietro. In questo mondo, l'uomo indossa i panni del diavolo, mangia il cibo dato dal diavolo e opera e serve sotto il totale dominio del diavolo, lasciandosi calpestare nella sua lordura. Se non cogli il significato della vita o non ottieni la vera via, allora che significato vi è nel vivere in questo modo? Siete coloro che perseguono il giusto cammino, coloro che cercano il miglioramento. Siete coloro che si sollevano nella nazione del gran dragone rosso, coloro che Dio chiama i giusti. Non è questa la vita più ricca di significato?

Tratto da "Pratica (2)" in "La Parola appare nella carne"

618. Dovreste cercare di fare del vostro meglio per amare Dio in questo ambiente pacifico. In futuro non avrete altre occasioni di amarLo, poiché gli esseri umani hanno l'occasione di amare Dio solo nella carne; quando vivranno in un altro mondo, nessuno parlerà di amarLo. Non è questa forse la responsabilità di un essere creato? E allora come dovreste amare Dio nella quotidianità della vostra vita? Ci hai mai pensato? Stai aspettando di essere morto per amare Dio? Non sono forse chiacchiere vuote? Oggi, perché non ti sforzi di amare Dio? AmarLo pur restando indaffarati può forse essere autentico amore per Dio? Il motivo per cui viene detto che questa fase dell'opera di Dio giungerà presto al termine è che Egli ha già la testimonianza davanti a Satana; pertanto non vi è necessità che l'uomo faccia alcunché; all'uomo viene soltanto chiesto di sforzarsi di amare Dio negli anni in cui vive: questo è fondamentale. Poiché le prescrizioni di Dio non sono impegnative e inoltre nel Suo cuore vi è un'ansia ardente, Egli ha rivelato un riassunto della prossima fase dell'opera prima che questa fase dell'opera sia terminata, il che indica chiaramente quanto tempo vi sia; se Dio non fosse ansioso nel Suo cuore, pronunciarebbe forse queste parole così presto? Dio opera in questo modo perché manca poco tempo. Si spera che voi possiate amarLo con tutto il

vostro cuore, con tutta la vostra mente e con tutte le vostre forze, proprio come avete cara la vostra stessa vita. Questa non è forse una vita di massimo significato? Dove altro potreste trovare il significato della vita? Non siete terribilmente ciechi? Sei disposto ad amare Dio? Egli è degno dell'amore dell'uomo? Gli esseri umani sono degni dell'adorazione dell'uomo? Allora che cosa dovresti fare? Amare Dio intensamente, senza riserve, e vedere che cosa Egli ti farà. Vedere se ti ucciderà. Insomma, il compito di amare Dio è più importante che copiare e trascrivere delle cose per Lui. Dovresti assegnare il primo posto a ciò che riveste la massima importanza, in modo che la tua vita possa avere più valore ed essere colma di felicità, e poi dovresti attendere la "sentenza" di Dio per te. Mi domando se il tuo progetto comprenda l'amare Dio: vorrei che i progetti di tutti divenissero ciò che viene portato a termine da Dio e divenissero realtà.

Tratto dal capitolo 42 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in
"La Parola appare nella carne"

619. L'uomo deve perseguire di vivere una vita di piena di significato e non dovrebbe essere soddisfatto delle proprie circostanze attuali. Per vivere a immagine di Pietro, egli deve possedere la conoscenza e le esperienze di Pietro. L'uomo deve perseguire cose che sono più alte e più profonde. Egli deve perseguire un più profondo, più puro amore per Dio e una vita che abbia valore e significato. Solo questa è la vita; solo allora l'uomo sarà uguale a Pietro. Devi concentrarti sull'essere proattivo circa il tuo ingresso dal lato positivo e non devi permetterti di ricadere nel peccato in modo arrendevole in nome di un appagamento momentaneo, ignorando più profonde, più specifiche e più pratiche verità. Il tuo amore deve essere pratico e devi trovare il modo di liberarti da questa vita depravata, spensierata, che non è affatto diversa da quella di un animale. Devi vivere una vita che abbia senso, una vita piena di valore, e non devi illuderti o trattare la tua vita come un giocattolo con cui trastullarti. Per tutti coloro che aspirano ad amare Dio, non ci sono verità inaccessibili e non c'è giustizia per la quale non si possa rimanere saldi. Come dovresti vivere la tua vita? Come dovresti amare Dio e utilizzare questo amore per soddisfare il Suo desiderio? Non c'è questione più grande

nella tua vita. Soprattutto, devi avere tali aspirazioni e perseveranza, e non dovresti essere come quei deboli senza spina dorsale. Devi imparare come sperimentare una vita piena di significato e a sperimentare verità significative, e non dovresti trattare te stesso con superficialità. Senza che tu te ne renda conto, la tua vita passerà; e dopo quella, avrai un'altra opportunità di amare Dio? Può l'uomo amare Dio dopo essere morto? Devi avere le stesse aspirazioni e la stessa coscienza di Pietro; la tua vita deve essere significativa e non devi prenderti gioco di te stesso. Come essere umano e come persona che cerca Dio, devi essere in grado di valutare con attenzione come tratti la tua vita, come dovresti offrire te stesso a Dio, come dovresti avere una fede più significativa in Dio e come, dal momento che ami Dio, dovresti amarlo in un modo che sia più puro, più bello e più buono.

Tratto da "Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio" in "La Parola appare nella carne"

620. Le prescrizioni corrette di Dio per l'umanità e per coloro che Lo seguono sono queste. Egli pretende cinque cose da coloro che Lo seguono: vera fede, seguirLo lealmente, obbedienza assoluta, vera conoscenza e riverenza sincera.

Con queste cinque cose, Dio esige che le persone non Lo mettano più in dubbio né Lo seguano usando l'immaginazione o punti di vista vaghi e astratti; non devono seguirLo con fantasie o concezioni. Dio richiede che ciascuno di coloro che Lo segue lo faccia lealmente, non con scarso entusiasmo o senza impegno. Quando Dio ti dà una qualunque prescrizione o ti mette alla prova, ti giudica, tratta con te e ti punisce, oppure ti disciplina o ti percuote, devi dimostrarGli obbedienza assoluta. Non devi chiederGli il motivo o porre condizioni, né tantomeno contestarne la ragione. La tua obbedienza deve essere assoluta. La conoscenza di Dio è l'ambito in cui le persone sono più carenti. Spesso Gli attribuiscono affermazioni, discorsi e parole che non hanno nulla a che vedere con Lui, credendo che queste parole siano la definizione più accurata della conoscenza di Dio. Non sanno che queste affermazioni, scaturite dall'immaginazione degli uomini, dal loro ragionamento e dal loro intelletto, non hanno il minimo legame con l'essenza di Dio. Pertanto voglio dirvi che, nella conoscenza che Egli auspica per le

persone, Dio non chiede solo che tu riconosca Lui e le Sue parole, ma anche che la tua conoscenza di Dio sia corretta. Anche se sai pronunciare una sola frase, o se sei consapevole soltanto di poche cose, questa consapevolezza limitata è corretta e vera e compatibile con l'essenza di Dio Stesso. Perché Egli detesta le lodi e gli elogi irrealistici e sconsiderati degli uomini. Odia ancora di più quando le persone Lo trattano come se fosse aria. Detesta quando, durante la discussione di argomenti riguardanti Dio, esse parlano con irriverenza, a piacimento e senza esitazione, in qualunque modo ritengano opportuno; inoltre odia coloro che credono e che si vantano di conoscerLo, discutendo senza restrizioni né riserve di argomenti che Lo riguardano. L'ultima di queste cinque prescrizioni è la riverenza sincera. Questa è la Sua prescrizione fondamentale per tutti coloro che Lo seguono. Quando qualcuno ha una conoscenza corretta e autentica di Dio, è in grado di riverirLo davvero e di rifuggire il male. Questa riverenza viene dal profondo del loro cuore, ed è spontanea, non dovuta al fatto che Dio abbia fatto pressioni su di loro. Egli non chiede che tu faccia dono di un atteggiamento gradevole, di una condotta o di un comportamento esteriore nei Suoi confronti; ti chiede invece di riverirLo e di temerLo dal profondo del tuo cuore. Questa riverenza si raggiunge in conseguenza di cambiamenti nella tua indole della vita, perché hai conoscenza di Dio, comprensione delle Sue azioni e della Sua essenza, e perché hai riconosciuto di essere una delle Sue creature. In questo contesto, pertanto, uso l'aggettivo "sincera" per definire la riverenza affinché gli uomini capiscano che essa deve venire dal profondo del cuore.

Tratto da "Dio Stesso, l'Unico X" in "La Parola appare nella carne"

621. Adesso dovete tutti guardare dentro di voi il più velocemente possibile, per vedere quanto tradimento nei Miei confronti rimane in voi. Attendo con impazienza la vostra risposta. Non siate superficiali nel trattare con Me. Non scherzo mai con le persone. Se dico che farò una cosa, di certo non mi tirerò indietro. Spero che ciascuno di voi sia una persona che prende sul serio le Mie parole e non le considera fantascienza. Ciò che voglio è un'azione concreta da parte vostra, non le vostre fantasie. Successivamente, dovrete rispondere alle Mie domande, che sono le seguenti: 1. Se sei davvero un servitore, sai servirMi lealmente, senza elementi di lassismo o di negatività?

2. Se scopri che non ti ho mai apprezzato, riuscirai ancora a servirMi per tutta la vita? 3. Se hai dedicato molto impegno ma Io sono ancora molto freddo nei tuoi confronti, sarai in grado di continuare a lavorare per Me nell'ombra? 4. Se, dopo ciò che hai speso per Me, Io non soddisfo le tue meschine richieste, ti sentirai scoraggiato e deluso da Me o addirittura ti infurierai e urlerai insulti? 5. Se sei sempre stato molto leale e amorevole nei Miei confronti, eppure patisci il tormento della malattia, la povertà e l'abbandono dei tuoi amici e parenti, o se subisci altre disgrazie nella vita, la tua lealtà e il tuo amore per Me persisteranno? 6. Se nulla di ciò che hai immaginato col cuore corrisponde a ciò che ho fatto, come percorrerai il tuo cammino futuro? 7. Se non ricevi nulla di ciò che speravi di ricevere, continuerai a essere un Mio seguace? 8. Se non hai mai capito lo scopo e il significato della Mia opera, saprai essere una persona obbediente che non esprime giudizi e non giunge a conclusioni in modo arbitrario? 9. Sai far tesoro di tutte le parole che ho detto e di tutta l'opera che ho compiuto da quando sono in mezzo all'umanità? 10. Riuscirai a essere un Mio seguace leale, disposto a soffrire per Me per tutta la vita, anche se non riceverai nulla? 11. Saprai mai rinunciare a considerare, programmare o preparare il tuo cammino futuro di sopravvivenza per amor Mio? Queste domande sono i Miei requisiti finali per voi, e spero che tutti possiate risponderMi.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

622. Quello che cerco è la tua lealtà e obbedienza in questo momento, il tuo amore e la tua testimonianza in questo momento. Anche se ora non sai di quale testimonianza o di quale amore si tratti, dovresti portarMi tutto ciò che è tuo e consegnarMi gli unici tesori che hai: la tua lealtà e obbedienza. Devi sapere che la dimostrazione della Mia sconfitta di Satana sta nella lealtà e obbedienza dell'uomo, così come la dimostrazione della Mia completa conquista dell'uomo. Il dovere della tua fede in Me è di renderMi testimonianza, di essere leale verso di Me e nessun altro, e di essere obbediente sino alla fine. Prima che inizi il passo successivo della Mia opera, come Mi renderai testimonianza? Come sarai leale e obbediente nei Miei confronti? Dedichi tutta la tua lealtà alla tua funzione o rinuncerai semplicemente? Preferiresti sottometterti a ogni

Mia disposizione (sia essa la morte o la distruzione) o fuggiresti a metà strada per evitare il Mio castigo? Io ti castigo affinché tu possa renderMi testimonianza ed esserMi fedele e obbediente. In più, il castigo attuale ha il fine di svelare il passo successivo della Mia opera e permetterne l'avanzamento senza ostacoli. Pertanto ti esorto a essere saggio e a non trattare la tua vita o il significato della tua esistenza come sabbia senza valore. Puoi sapere esattamente quale sarà la Mia opera a venire? Sai come opererò nei giorni a venire e come si svolgerà la Mia opera? Dovresti conoscere il significato della tua esperienza della Mia opera e ancor di più il significato della tua fede in Me. Ho fatto così tanto; come potrei abbandonare tutto a metà come immagini? Ho svolto un'opera molto estesa; come potrei distruggerla? In verità sono venuto a porre fine a quest'età. Questo è vero ma, oltre a ciò, devi sapere che devo iniziare una nuova età, una nuova opera e, soprattutto, diffondere il Vangelo del Regno. Quindi dovresti sapere che l'opera ora consiste soltanto nel cominciare una nuova età e gettare le fondamenta per la diffusione del Vangelo nel tempo a venire e porre fine all'età in futuro. La Mia opera non è così semplice come pensi, e non è nemmeno così inutile o senza senso come potresti credere. Quindi devo dirti ancora: devi dedicare la tua vita alla Mia opera e ancor di più devi dedicare te stesso alla Mia gloria. Inoltre, il tuo renderMi testimonianza è ciò che ho lungamente atteso, e ancor di più ho desiderato che tu diffonda il Mio Vangelo. Devi comprendere ciò che è nel Mio cuore.

Tratto da "Che cosa sai della fede?" in "La Parola appare nella carne"

B. Le esortazioni e le consolazioni di Dio per l'uomo

623. Oggi Dio vi giudica, vi castiga e vi condanna, ma sappi che la tua condanna è tale affinché tu possa conoscere te stesso. La condanna, la maledizione, il giudizio, il castigo sono tali affinché tu possa conoscere te stesso, affinché la tua indole possa cambiare e, inoltre, affinché tu possa conoscere quanto vali e vedere che tutte le azioni di Dio sono giuste e in accordo con la Sua indole e con le necessità della Sua opera, che Egli compie in conformità con il Suo piano di salvezza dell'uomo e che Egli è il Dio giusto che ama l'uomo e lo salva, ma anche che lo giudica e castiga. Se tu sapessi solo di essere di infimo livello, corrotto e disobbediente, ma non sapessi che Dio desidera rendere esplicita la Sua salvezza attraverso il giudizio e il castigo che Egli compie su di te oggi, allora non avresti modo di sperimentarla, e ancor meno saresti in grado di procedere oltre. Dio non è venuto per uccidere o per distruggere, bensì per giudicare, maledire, castigare e salvare. Prima della conclusione dei 6.000 anni del Suo piano di gestione, prima che Egli renda manifesta la fine di ogni categoria umana, l'opera di Dio sulla terra è in vista della salvezza, è interamente destinata a rendere del tutto completi coloro che Lo amano e a ricondurli sotto la Sua autorità. Indipendentemente dal modo in cui Dio salva le persone, tutto viene compiuto facendo sì che si distacchino dalla loro vecchia natura satanica; cioè, Dio salva le persone facendo in modo che ricerchino la vita. Se non ricercano la vita, non avranno nessuna possibilità di accettare la salvezza di Dio. La salvezza è opera di Dio Stesso e per accettarla l'uomo deve ricercare la vita. Agli occhi dell'uomo, la salvezza è l'amore di Dio ed esso non può consistere in castigo, giudizio e maledizione; la salvezza deve contenere amore, compassione, così come parole di conforto, e le infinite benedizioni elargite da Dio. La gente crede che Dio, quando salva l'uomo, lo faccia toccandolo e facendo sì che questi Gli dia il suo cuore, mediante le Sue benedizioni e la Sua grazia. Vale a dire, il Suo toccare l'uomo equivale a salvare l'uomo. Una salvezza di tal genere è una salvezza nella quale viene compiuto uno scambio. Solo quando Dio gli concede il centuplo, l'uomo arriva a sottomettersi dinanzi al Suo nome e si dà da fare per comportarsi bene e renderGli gloria. Questo non è il volere di Dio per l'umanità. Egli è venuto a operare sulla terra al fine di salvare

l'umanità corrotta. Non c'è falsità in questo; altrimenti, Egli non verrebbe a svolgere la Sua opera di persona. In passato, i Suoi strumenti di salvezza consistettero nel mostrare il più grande amore e la più profonda compassione, al punto da consegnare tutto Se Stesso a Satana in cambio dell'intero genere umano. Oggi non è affatto come in passato: oggi, la vostra salvezza avviene al tempo degli ultimi giorni, durante la classificazione di ciascuno a seconda del proprio genere; gli strumenti della vostra salvezza non sono amore e compassione, bensì castigo e giudizio, così che l'uomo possa essere salvato più radicalmente. Così, tutto ciò che ricevete è castigo, giudizio e una punizione spietata, ma sappiate che in questo non c'è la benché minima punizione, sappiate che, per quanto aspre siano le Mie parole, ciò che vi colpisce sono quelle poche che a voi sembrano pronunciate in modo del tutto spietato, e sappiate che, per quanto grande sia la Mia ira, ciò che ricade su di voi non sono che parole di insegnamento, e non c'è in Me alcuna intenzione di farvi del male, né di mettervi a morte. Non è un dato di fatto? Sappiate che oggi, sia che si tratti di giudizio giusto, sia che si tratti di raffinamento e castigo spietati, tutto è per la vostra salvezza. Indipendentemente dal fatto che oggi ci sia la classificazione di ciascuno a seconda del tipo di persona che è, o l'evidenziazione delle categorie dell'uomo, tutte le affermazioni e l'opera di Dio hanno come unico fine la salvezza di coloro che Lo amano veramente. Il giudizio giusto ha come scopo la purificazione dell'uomo, lo spietato raffinamento avviene al fine di mondare l'uomo, le parole aspre o il castigo hanno come unico fine quello di mondare l'uomo e di condurlo alla salvezza. Pertanto, il metodo odierno di salvezza è differente da quello del passato. Oggi il giudizio giusto vi salva, ed è un buon mezzo per classificare ciascuno di voi a seconda di che tipo di persona siete, e il castigo spietato vi conduce alla suprema salvezza. Che cosa avete da dire di fronte a tale castigo e giudizio? Non avete goduto della salvezza dall'inizio alla fine? Avete visto il Dio incarnato e vi siete resi conto della Sua onnipotenza e sapienza; inoltre, avete sperimentato ripetutamente colpo e disciplina. Ma non avete ricevuto anche la grazia suprema? Non sono le vostre benedizioni più grandi di quelle di chiunque altro? Le vostre grazie sono più abbondanti della gloria e delle ricchezze di cui godette Salomone! Pensateci: se le Mie intenzioni, nel venire sulla terra, fossero state quelle di condannarvi e punirvi, anziché salvarvi, i vostri

giorni sarebbero durati tanto a lungo? Avreste potuto voi, esseri di carne e sangue pieni di peccato quali siete, sopravvivere fino ad oggi? Se fosse solo allo scopo di punirvi, perché Mi sarei dovuto incarnare e Mi sarei imbarcato in una tale epica impresa? Non sarebbe bastato prenderMi il tempo di pronunciare una sola parola per punire voi, miseri mortali? Avrei ancora bisogno di distruggervi dopo avervi espressamente condannato? Ancora non credete a queste Mie parole? Potrei salvare l'uomo solo mediante amore e compassione? O potrei usare solo la crocifissione per salvarlo? La Mia indole giusta non è forse più favorevole a rendere l'uomo completamente obbediente? Non è maggiormente in grado di salvare del tutto l'uomo?

Tratto da “Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

624. Tutti voi vivete in un luogo peccaminoso e lascivo; siete tutti lascivi e peccatori. Oggi non solo potete vedere Dio ma, cosa più importante, avete ricevuto il castigo e il giudizio, avete ricevuto la salvezza più profonda, ossia l'amore grandissimo di Dio. Tutte le Sue azioni sono amore vero per voi; Egli non ha alcuna cattiva intenzione. È per i vostri peccati che vi giudica, cosicché esaminiate voi stessi e riceviate questa meravigliosa salvezza. Tutto questo è fatto allo scopo di rendere l'uomo completo. Dal principio alla fine, Dio Si è adoperato al massimo per salvare l'uomo e non è di certo disposto a distruggere completamente gli uomini che ha creato con le Sue Stesse mani. Ora è venuto in mezzo a voi per compiere la Sua opera: non è forse questa una salvezza addirittura più grande? Se vi odiasse, compirebbe forse ancora un'opera di tale grandezza per guidarvi personalmente? Perché dovrebbe soffrire così? Dio non vi odia né ha alcuna cattiva intenzione verso di voi. Dovreste sapere che l'amore di Dio è l'amore più vero. È solo per la disobbedienza della gente che Egli deve salvare le persone attraverso il giudizio; altrimenti, salvarle sarebbe impossibile. Poiché non sapete condurre una vita o vivere, vivete in questo luogo dissoluto e peccaminoso e siete voi stessi dei demoni lordi e lascivi, Egli non ha il cuore di lasciarvi diventare ancora più depravati, né ha il cuore di vedervi vivere in questa terra immonda come fate ora, calpestati da Satana a suo piacimento, né ha il cuore di lasciarvi precipitare nell'Ade.

Egli desidera solo guadagnare questo gruppo di persone e salvarvi integralmente. Questo è lo scopo primario dell'opera di conquista che Egli compie su di voi: è unicamente ai fini della salvezza. Se non riesci a comprendere che tutto quello che viene fatto su di te è amore e salvezza, se pensi che sia solo un metodo, un modo per tormentare l'uomo, un qualcosa di inattendibile, allora puoi anche tornare al tuo mondo per patire il dolore e le avversità! Se sei disposto a trovarti in questo flusso e godere di questo giudizio e di questa immensa salvezza, di questo amore e di tutta questa benedizione che non si trova altrove nel mondo degli uomini, allora sii bravo: rimani con umiltà in questo flusso per accettare l'opera di conquista cosicché tu possa essere perfezionato. Sebbene tu adesso stia forse patendo un po' di dolore e di affinamento a causa del giudizio di Dio, questa sofferenza ha senso e valore. Sebbene il castigo e il giudizio siano affinamenti e rivelazioni spietate che vengono all'uomo da Dio, destinati a punirne i peccati e la carne, nulla di quest'opera mira a condannare e a estinguere la carne umana. Le severe rivelazioni della parola sono tutte intese a condurti sul giusto cammino. Avete sperimentato di persona così tanta parte di quest'opera e, con tutta evidenza, ciò non vi ha condotto su un sentiero perverso! Tutto questo mira a permetterti di vivere un'umanità normale: tutto questo è qualcosa che la tua normale umanità può conseguire. Ogni fase dell'opera di Dio è compiuta in base alle tue esigenze, secondo le tue debolezze e la tua levatura attuale, e non siete gravati da alcun fardello intollerabile. Sebbene adesso tu sia incapace di capirlo con chiarezza e ritenga che Io sia duro con te, sebbene continui a pensare che il motivo per cui ti castigo, ti giudico e ti rimprovero ogni giorno sia perché ti odio, e sebbene quello che ricevi sia castigo e giudizio, in realtà è tutto amore per te nonché la migliore protezione nei tuoi confronti. Se non riesci a cogliere il significato più profondo di quest'opera, allora semplicemente non esiste alcuna possibilità che tu continui a sperimentare. Dovresti trarre conforto da una simile salvezza. Non rifiutarti di rinsavire. Essendoti spinto così lontano, dovresti cogliere chiaramente il significato dell'opera di conquista. Non dovresti più avere al riguardo opinioni di questo o quel tipo!

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (4)" in "La Parola appare nella carne"

625. Tutte le persone sono state sottoposte al raffinamento a motivo delle parole di Dio. Se Dio non Si fosse incarnato, l'umanità certamente non avrebbe la benedizione di poter soffrire tale raffinamento. Per dirla in altri termini, tutti coloro che sono in grado di accettare le prove delle parole di Dio sono benedetti. Sulla base della levatura innata delle persone, del loro comportamento e dei loro atteggiamenti nei confronti di Dio, esse non sono degne di ricevere questo tipo di raffinamento. Hanno goduto di tale benedizione poiché sono state innalzate da Dio. Le persone erano solite affermare di non essere degne di vedere il volto di Dio o di ascoltare le Sue parole. Oggi, è interamente in virtù dell'esaltazione di Dio e della Sua misericordia che le persone hanno ricevuto il raffinamento delle Sue parole. Questa è la benedizione di ogni singola persona nata negli ultimi giorni: lo avete sperimentato personalmente? Quali siano gli aspetti in cui le persone dovrebbero sperimentare sofferenza e battute d'arresto sono predeterminati da Dio, non dipendono dalle esigenze delle persone. Questa è la verità inequivocabile. Ogni credente dovrebbe possedere la capacità di accettare le prove delle parole di Dio e di soffrire entro l'ambito delle Sue parole. Ciò vi è chiaro? Pertanto, in cambio della sofferenza subita, hai ricevuto le benedizioni di oggi; se non soffri per Dio, non puoi ottenere la Sua lode.

Tratto da "L'amore genuino per Dio è spontaneo" in "La Parola appare nella carne"

626. Il fatto che tu sia in grado di accettare il giudizio, il castigo, il colpo e l'affinamento della parola di Dio e per di più sia in grado di accettare gli incarichi di Dio, è stato predestinato da Dio al principio del tempo, e pertanto non devi essere troppo angosciato quando vieni castigato. Nessuno può portar via l'opera che è stata compiuta in voi e le benedizioni che vi sono state impartite, e nessuno può portar via tutto ciò che vi è stato dato. Le persone religiose non tollerano alcun confronto con voi. Voi non siete in possesso di grande competenza riguardo alla Bibbia e non siete addestrati in teoria religiosa, ma poiché Dio ha operato in voi avete guadagnato più di chiunque altro in tutti i secoli, e così questa è la vostra più grande benedizione. Per questo dovete essere ancora più dediti a Dio e ancora più leali nei Suoi confronti. Poiché Dio ti innalza, devi intensificare i tuoi sforzi e devi predisporre la levatura adatta per accettare gli incarichi

di Dio. Devi rimanere saldo nel luogo che Dio ti ha assegnato, cercare di diventare parte del popolo di Dio, accettare la preparazione al Regno, essere guadagnato da Dio e in definitiva divenire una gloriosa testimonianza di Dio. Sei in possesso di questi propositi? Se sei in possesso di tali propositi, in definitiva sei certo di essere guadagnato da Dio e diventerai una gloriosa testimonianza di Dio. Devi capire che l'incarico principale è essere guadagnato da Dio e diventare una gloriosa testimonianza di Dio. Questa è la volontà di Dio.

Tratto da “Conoscere la più recente opera di Dio e seguire le Sue orme” in “La Parola appare nella carne”

627. A tutti i fratelli e le sorelle che hanno udito la Mia voce: avete sentito la voce del Mio severo giudizio e sopportato estreme sofferenze. Tuttavia dovrete sapere che dietro la Mia voce austera sono celate le Mie intenzioni! Vi disciplino affinché possiate essere salvati. Dovete sapere, Miei amati figli, che presto vi disciplinerò, vi poterò e vi renderò completi. Il Mio cuore è impaziente, ma non lo capite e non agite secondo la Mia parola. Oggi le Mie parole scendono su di voi e vi fanno riconoscere veramente che Dio è benevolo e che tutti avete sperimentato il Suo amore sincero. Tuttavia c'è anche un piccolo numero di persone che fingono e che, quando vedono il dolore altrui, hanno anch'esse le lacrime agli occhi. Ci sono altri che, in apparenza, sembrano avere un debito con Dio e paiono pentiti, ma dentro di sé non Lo comprendono veramente né sono sicuri di Lui; in realtà, è soltanto una facciata. Queste sono le persone che aborro di più! Prima o poi saranno allontanate dalla Mia città. La Mia intenzione è volere coloro che Mi vogliono ardentemente, e soltanto coloro che Mi cercano con un cuore sincero possono compiacermi. Certamente li sosterrò con le Mie mani e Mi assicurerò che non incappino in alcuna calamità. Le persone che vogliono veramente Dio saranno disposte ad avere riguardo del Suo cuore e a fare la Mia volontà. Dunque dovete entrare presto nella realtà e accettare la Mia parola come la vostra vita. Questo è il Mio più grande fardello. Se le Chiese e i santi entrano tutti nella realtà e sono in grado di condividere direttamente con Me, di essere faccia a faccia con Me e di praticare la verità e la giustizia, solo in quel caso

saranno i Miei amati figli, quelli di cui sono assai soddisfatto e a cui concederò tutte le grandi benedizioni.

dal capitolo 23 di “Discorsi di Cristo al principio” in “La Parola appare nella carne”

628. Oggi, non puoi limitarti a essere contento di come tu sia stato conquistato, ma devi anche considerare il cammino che percorrerai in futuro. Devi avere aspirazioni e il coraggio di essere reso perfetto e non dovresti pensare sempre di non esserne capace. La verità ha dei favoriti? Può la verità deliberatamente contrapporsi alle persone? Se persegui la verità, può ciò sopraffarti? Se resti saldo per la giustizia, ciò ti getterà a terra? Se la tua vera aspirazione è perseguire la vita, può la vita sfuggirti? Se sei privo della verità, non è perché la verità ti sta ignorando, ma perché sei tu a restarne lontano; se non sei in grado di attenerti fermamente alla giustizia, non è perché ci sia qualcosa che non va nella giustizia, ma perché sei tu a credere che non sia in linea con i fatti; se non ti sei guadagnato la vita dopo averla perseguita per molti anni, non è perché la vita non ha coscienza nei tuoi confronti, ma perché tu non hai coscienza nei confronti della vita e l’hai respinta; se vivi nella luce e non sei stato in grado di guadagnarla, non è perché la luce non sia in grado di illuminarti, ma perché tu non hai prestato alcuna attenzione alla sua esistenza, e così la luce si è silenziosamente allontanata da te. Se non persegui tali obiettivi^[a], allora si può dire solo che sei una nullità senza alcun valore e non hai alcun coraggio nella tua vita, e non hai lo spirito per resistere alle forze delle tenebre. Sei troppo debole! Non sei in grado di sfuggire alle forze di Satana che ti assediano, e sei disposto solo a condurre questo tipo di vita sicuro e tranquillo e a morire nell’ignoranza. Ciò che dovresti realizzare è la tua ricerca di essere conquistato; questo è un tuo sacrosanto dovere. Se ti accontenti di essere conquistato, allora allontani l’esistenza della luce. Devi patire privazioni per la verità, dare te stesso alla verità, sopportare umiliazioni per la verità e, per ottenerne di più, devi subire ulteriori sofferenze. Questo è ciò che dovresti fare. Non devi gettare via la verità per una vita pacifica in famiglia, e non devi perdere la dignità e l’integrità della tua vita per un momentaneo godimento. Dovresti perseguire tutto ciò che è bello e buono, e cercare un cammino di vita che sia più significativo. Se conduci un’esistenza così mediocre e non persegui alcun obiettivo, non stai sprecando la tua vita? Che cosa puoi guadagnare da una vita del genere?

Dovresti rinunciare a tutti i piaceri della carne per il bene di una verità, e non dovresti gettare via tutte le verità per il bene di un po' di divertimento. Persone simili non hanno alcuna integrità né dignità; non vi è alcun significato nella loro esistenza!

Tratto da “Le esperienze di Pietro: la sua conoscenza del castigo e del giudizio” in “La Parola appare nella carne”

629. Non dare per scontato che seguire Dio sia così facile. Tutto sta nel fatto che Lo devi conoscere, che devi conoscere la Sua opera e che devi avere la volontà di sopportare le avversità per Lui, di sacrificare la tua vita per Lui e di essere perfezionato da Lui. Tale è la visione che dovresti avere. Non servirà a nulla pensare sempre e soltanto a godere della grazia. Non supporre che Dio esista per il mero godimento delle persone o per riversare la Sua grazia su di esse. Sarebbe un pensiero sbagliato! Se una persona non è disposta a mettere a repentaglio la propria vita pur di seguirLo, se non è in grado di abbandonare ogni bene di questo mondo per seguire, allora non sarà certamente in grado di seguirLo sino alla fine! Devi avere delle visioni come base. Se un giorno la sventura si abbattesse su di te, che cosa dovresti fare? Saresti ancora in grado di seguirLo? Non dire con leggerezza se riuscirai a seguire sino alla fine. Prima faresti bene a spalancare gli occhi per vedere che momento è questo. Benché ora siate come le colonne del tempio, verrà il momento in cui tali colonne saranno rose dai vermi, e così il tempio crollerà, perché attualmente sono molte le visioni di cui siete privi. L'unica cosa a cui prestate attenzione sono i vostri piccoli mondi, e non sapete quale sia il modo più affidabile e appropriato per cercare. Non prestate attenzione alla visione dell'opera attuale e non custodite queste cose nel vostro cuore. Avete mai considerato che un giorno il vostro Dio vi collocherà in un luogo assolutamente sconosciuto per voi? Riuscite a immaginare cosa ne sarebbe di voi se un giorno vi sottraessi ogni cosa? Le vostre energie quel giorno sarebbero come oggi? La vostra fede ricomparirebbe? Nel seguire Dio, dovete conoscere la più grande visione di tutte, che è “Dio”: questo è il punto più importante.

Tratto da “Dovete comprendere l'opera, non seguite in modo confuso!” in “La Parola appare nella carne”

630. Arrivare a conoscere Dio credendo in Lui: ecco lo scopo ultimo e quello che l'uomo andrà ricercando. Devi dedicare ogni sforzo a vivere la parola di Dio in modo che possa realizzarsi nella tua pratica. Se hai soltanto una conoscenza dottrinale, allora la tua fede in Dio è inesistente. Solo se pratici e vivi la Sua parola, la fede può essere considerata completa e in accordo con la volontà di Dio. Su questa strada, molti possono parlare di tanta conoscenza, ma al momento della morte, i loro occhi sono pieni di lacrime e si detestano per aver sprecato una vita intera, vissuta vanamente fino alla vecchiaia. Comprendono semplicemente le dottrine ma non sanno mettere in pratica la verità e rendere testimonianza a Dio, e si limitano invece a correre qua e là, indaffarate come api; quando sono in punto di morte, capiscono finalmente di essere privi di testimonianza autentica, di non conoscere affatto Dio. Non è forse troppo tardi? Perché non cogliere l'attimo e perseguire la verità che si ama? Perché aspettare fino a domani? Se nella vita non si soffre per la verità o non si cerca di conquistarla, potrebbe essere che si desideri provare rimpianto al momento della morte? Se è così, allora perché credere in Dio? In realtà, ci sono molte cose in cui l'uomo, se solo facesse il minimo sforzo, potrebbe mettere in pratica la verità e così fare cosa gradita a Dio. Il cuore dell'uomo è costantemente posseduto dai demoni e quindi non può agire per il bene di Dio. Piuttosto, egli si affanna continuamente per le cose della carne e alla fine non ottiene nulla. È per tali ragioni che l'uomo ha problemi e affezioni costanti. Non sono questi i tormenti di Satana? Non è questa la corruzione della carne? Non dovresti ingannare Dio proclamando l'amore per Lui^[b] solo con le labbra. Piuttosto, devi fare azioni concrete. Non illuderti; che cosa significa tutto questo? Che cosa puoi guadagnare vivendo meramente per le cose della carne e sforzandoti di conquistare la fama e la ricchezza?

Tratto da "Devi vivere per la verità poiché credi in Dio" in "La Parola appare nella carne"

631. Coloro che non perseguono la vita non possono essere trasformati, e coloro che non hanno sete della verità non possono guadagnare la verità. Non ti concentri sulla ricerca della trasformazione personale e dell'ingresso, bensì su desideri stravaganti e su cose che limitano il tuo amore per Dio e ti impediscono di avvicinarti a Lui. Queste cose possono trasformarti? Ti possono portare nel Regno? Se l'oggetto della tua ricerca non è

la verità, tanto vale che tu tragga vantaggio da questa opportunità e torni nel mondo per provarci. Non vale veramente la pena di sprecare il tuo tempo in questo modo: perché torturare te stesso? Non è vero che potresti godere di ogni sorta di cose nel fantastico mondo che c'è fuori? Soldi, belle donne, prestigio, vanità, famiglia, figli e così via: questi prodotti del mondo non sono le cose migliori di cui potresti godere? Che senso ha girovagare alla ricerca di un luogo dove tu possa essere felice? Il Figlio dell'uomo non ha un luogo dove posare il capo, dunque come puoi tu avere un luogo dove vivere nell'agio? Come potrebbe Egli crearti un magnifico luogo dove vivere nell'agio? È possibile? A parte il Mio giudizio, oggi puoi solo ricevere insegnamenti sulla verità. Non puoi ottenere conforto da Me e nemmeno puoi guadagnarti il letto di rose cui aneli notte e giorno. Non ti elargirò le ricchezze del mondo. Se ricerchi con sincerità, sono disposto a concederti la via della vita nella sua interezza, a fare in modo che tu sia come un pesce che viene rimesso nell'acqua. Se non ricerchi con sincerità, Mi riprenderò tutto. Non sono disposto a concedere le parole che escono dalla Mia bocca a coloro che sono avidi di conforto, che sono solo come porci e cani!

Tratto da "Perché non vuoi essere un complemento?" in "La Parola appare nella carne"

632. Oggi è la fede che ti permette di essere conquistato, ed essere conquistato ti permette di credere in ogni atto di Jahvè. È solo grazie alla fede che ricevi un tale castigo e giudizio ed è attraverso di essi che vieni conquistato e perfezionato. Senza il genere di castigo e di giudizio che ricevi oggi, la tua fede sarebbe vana, perché non conosceresti Dio; non importa quanto tu creda in Lui: la tua fede non cesserebbe ma resterebbe solo una vuota espressione priva di fondamento nella realtà. È solo dopo aver ricevuto questo genere di opera di conquista, la quale ti rende assolutamente obbediente, che la tua fede diventa vera e affidabile e il tuo cuore si volge a Dio. Sebbene tu sia fortemente giudicato o maledetto a causa della parola "fede", possiedi la vera fede e ricevi la cosa più vera, la più reale e la più preziosa. Ciò accade perché è solo durante il giudizio che conosci la destinazione finale delle creature di Dio; è in questo giudizio che apprendi che il Creatore deve essere amato; è in tale opera di conquista che vedi il braccio di Dio; è in questa conquista che arrivi a comprendere appieno la vita umana; è in questa conquista

che acquisisci il giusto cammino dell'esistenza umana e arrivi a capire il vero significato di "uomo"; è solo in questa conquista che conosci l'indole giusta dell'Onnipotente e il Suo volto bello e glorioso; è in questa opera di conquista che apprendi l'origine dell'uomo e comprendi la "storia immortale" di tutta l'umanità; è in questa conquista che arrivi a capire gli antenati dell'uomo e l'origine della corruzione dell'umanità; è in questa conquista che ricevi gioia e conforto così come infinito castigo, disciplina e parole di biasimo del Creatore all'uomo che Egli ha creato; è in quest'opera di conquista che ricevi benedizioni e ricevi le calamità che l'uomo dovrebbe subire... Tutto questo non è forse dovuto a quel poco di fede che hai? La tua fede non è cresciuta dopo aver conquistato queste cose? Non hai ottenuto un enorme guadagno? Non solo hai ascoltato la parola di Dio e visto la Sua saggezza, ma hai anche sperimentato personalmente ogni passo della Sua opera. Forse diresti che, se non avessi fede, non patiresti questo genere di castigo o questo genere di giudizio. Eppure dovresti sapere che, senza fede, non solo saresti incapace di ricevere questo tipo di castigo o di attenzione dall'Onnipotente, ma perderesti per sempre l'opportunità di incontrare il Creatore. Non conosceresti mai l'origine dell'umanità e non capiresti mai il significato della vita umana. Anche se il tuo corpo morisse e l'anima dipartisse, continueresti a non comprendere tutti gli atti del Creatore. Tantomeno sapresti che il Creatore ha compiuto un'opera così grande sulla terra dopo aver creato l'umanità. Come membro dell'umanità creata da Dio, sei disposto a precipitare così incomprensibilmente nell'oscurità e a soffrire la punizione eterna? Se ti discosti dal castigo e dal giudizio odierni, in che cosa ti imbatteai? Pensi che, una volta discosto dal giudizio attuale, sarai in grado di fuggire da questa vita difficile? Non è forse vero che, se lasci "questo luogo", andrai incontro al tormento doloroso o alle atroci ferite inflitte dal diavolo? Potresti affrontare giorni e notti insostenibili? Credi che, solo perché oggi sfuggi a questo giudizio, potrai evitare per sempre la tortura futura? In cosa ti imbatteai? Speri davvero nello Shangri-La? Pensi di poter evitare il successivo castigo eterno semplicemente fuggendo la realtà come stai facendo? Dopo oggi, saprai mai ritrovare questo genere di opportunità e di benedizione? Saprai trovarle quando il disastro si abatterà su di te? Saprai trovarle quando tutta l'umanità entrerà nel riposo? La tua attuale vita felice e la tua famigliola armoniosa possono sostituire la tua futura

destinazione eterna? Se possiedi la vera fede, e se acquisisci tanto in virtù della tua fede, allora tutto ciò è quello che tu (un essere del creato) dovresti acquisire e anche quello che avresti dovuto avere. Niente è più vantaggioso per la tua fede e per la tua vita di questo genere di conquista.

Tratto da “La verità intrinseca dell’opera di conquista (1)” in “La Parola appare nella carne”

633. Quando Mosè percosse la roccia e l’acqua donata da Jahvè fuoriuscì, fu a motivo della sua fede. Quando Davide suonava la lira in lode a Me, Jahvè, con il cuore ricolmo di gioia, era a motivo della sua fede. Quando Giobbe perse il suo bestiame, di cui erano piene le montagne, perse ricchezze incalcolabili e il suo corpo si ricoprì di piaghe, fu a motivo della sua fede. Quando egli poté sentire la voce Mia, di Jahvè, e vedere la gloria Mia, di Jahvè, fu a motivo della sua fede. Se Pietro poté seguire Gesù Cristo, fu a motivo della sua fede. Se egli poté essere inchiodato alla croce per Me e rendere una gloriosa testimonianza, anche ciò fu a motivo della sua fede. Quando Giovanni vide la gloriosa immagine del Figlio dell’uomo, fu per la sua fede. Quando ebbe la visione degli ultimi giorni, fu tanto più a motivo della sua fede. La ragione per cui le cosiddette moltitudini delle nazioni dei Gentili hanno ottenuto la Mia rivelazione e sono arrivate a sapere che sono tornato nella carne per compiere la Mia opera fra gli uomini, anche ciò è a motivo della loro fede. Tutti coloro che le Mie parole severe colpiscono eppure confortano e che vengono salvati, non hanno fatto ciò a motivo della loro fede? Coloro che credono in Me eppure sopportano le difficoltà, non sono anche stati rifiutati dal mondo? Coloro che vivono al di fuori della Mia parola, che scappano dalla sofferenza della prova, non stanno tutti vagando per il mondo? Essi sono simili alle foglie autunnali che svolazzano qua e là senza un luogo dove riposare, tantomeno il conforto della Mia parola. Sebbene il Mio castigo e affinamento non li seguano, non sono essi mendicanti che vagano da un luogo all’altro, trascinandosi per le strade fuori del Regno dei Cieli? Il mondo è realmente il tuo luogo di riposo? Puoi tu, veramente, evitando il Mio castigo, ottenere un grato sorriso di soddisfazione dal mondo? Puoi tu veramente usare il tuo effimero appagamento per dissimulare il vuoto nel tuo cuore che non può essere nascosto? Puoi ingannare chiunque nella tua famiglia, ma non Me. Poiché la tua fede è

troppo scarsa, ancora oggi sei incapace di trovare uno qualsiasi dei piaceri che la vita ha da offrire. Ti esorto: è meglio spendere sinceramente metà della tua vita per il Mio bene che una vita intera nella mediocrità e nelle occupazioni della carne, sopportando tutte le sofferenze che un uomo riesce a malapena a sopportare. A cosa gioverebbe tenere in così gran conto te stesso e fuggire dal Mio castigo? A cosa gioverebbe nasconderti dal Mio castigo momentaneo solamente per raccogliere un'eternità di disagio, un'eternità di castigo? Io, di fatto, non piego nessuno al Mio volere. Se un uomo è veramente disposto a sottomettersi a tutti i Miei piani, non lo tratterò in malo modo. Ma Io esigo che tutti credano in Me, proprio come Giobbe credette in Me, Jahvè. Se la vostra fede supera quella di Tommaso, allora essa otterrà la Mia approvazione, nella vostra lealtà scoprirete la Mia beatitudine e di certo troverete la Mia gloria nei vostri giorni.

Tratto da “Che cosa vuol dire essere una vera persona” in “La Parola appare nella carne”

634. Se ora vi mettessi davanti una somma di denaro e vi dessi la libertà di scegliere (senza condannarvi per la vostra scelta), allora la maggior parte di voi sceglierebbe il denaro e rinunciarebbe alla verità. I migliori tra di voi rinuncerebbero al denaro e sceglierebbero la verità con riluttanza, mentre quelli nel mezzo agguanterebbero il denaro in una mano e la verità nell'altra. A quel punto, non sarebbe manifesta la vostra vera natura? Nello scegliere tra la verità e una qualsiasi cosa a cui siete leali, tutti fareste questa scelta e il vostro atteggiamento rimarrebbe lo stesso. Non è così? Non ce ne sono molti tra di voi che hanno oscillato tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Nei confronti tra positivo e negativo, tra nero e bianco, siete di certo consapevoli delle scelte che avete fatto tra la famiglia e Dio, tra i figli e Dio, tra pace e tormento, tra la ricchezza e la povertà, tra il prestigio sociale e l'ordinarietà, tra l'avere il sostegno degli altri o l'essere ostracizzati, e così via. Tra una famiglia serena e una divisa, avete scelto la prima, e lo avete fatto senza alcuna esitazione; tra la ricchezza e il dovere, avete di nuovo scelto la prima, perfino senza essere disposti a tornare a riva^[e]; tra il lusso e la povertà, avete scelto il primo; quando avete dovuto scegliere tra i vostri figli, mogli o mariti, e Me, avete scelto i primi; e tra la nozione e la verità, di nuovo avete scelto la prima. Dinanzi a ogni genere di vostra malvagità, ho semplicemente perso la fiducia in voi.

Davvero Mi sorprende che il vostro cuore sia così ostinato e non si lasci intenerire. Lunghi anni di dedizione e sforzi, a quanto pare, non Mi hanno portato altro che il vostro abbandono e sconforto, ma le Mie speranze nei vostri confronti crescono ogni giorno che passa, perché il mio giorno è stato interamente palesato davanti agli occhi di tutti. Ciò nonostante, persistete nel cercare cose oscure e malvagie e vi rifiutate di allentare la presa su di loro. Quale sarà, dunque, il vostro esito finale? Ci avete mai riflettuto attentamente? Se vi venisse chiesto di scegliere di nuovo, quale sarebbe la vostra posizione? Sarebbe ancora quella precedente? Mi procurereste nuovamente delusione e miserevole dolore? Il vostro cuore possiederebbe ancora un pizzico di calore? Sareste ancora ignari di cosa fare per consolare il Mio cuore? In questo momento, cosa scegliete? Siete disposti a sottomettervi alle Mie parole o ne siete stufi? Il Mio giorno è stato palesato davanti ai vostri stessi occhi e ciò che avete dinanzi è una nuova vita e un nuovo punto di partenza. Tuttavia, devo dirvi che questo punto di partenza non è l'inizio di una nuova opera del passato, ma la conclusione di quella vecchia. In altre parole, questo è l'atto finale. Penso siate tutti in grado di capire quale sia la straordinarietà di questo punto di partenza. Presto, però, ne comprenderete il vero significato, quindi oltrepassiamo insieme questo punto di partenza e accogliamo il finale che deve arrivare! Eppure, c'è una cosa che continua a preoccuparMi: quando vi trovate di fronte all'ingiustizia e alla giustizia, voi scegliete sempre la prima. Questo, però, fa parte del vostro passato. Anch'io spero di dimenticare ogni cosa del vostro passato, sebbene sia molto difficile. Ciò nondimeno, ho un ottimo modo per farlo: lasciare che il futuro si sostituisca al passato e che le ombre del vostro passato vengano dissipate per lasciare il passo al vostro vero io di oggi. Così dovrò infastidirvi perché scegliate ancora una volta: a chi esattamente siete leali?

Tratto da "A chi sei leale?" in "La Parola appare nella carne"

635. I giovani non dovrebbero essere privi di ideali, aspirazioni e di un entusiastico desiderio di migliorarsi; non dovrebbero essere scoraggiati riguardo alle loro prospettive né perdere speranza nella vita o fiducia nell'avvenire; dovrebbero avere la perseveranza di procedere lungo la via della verità che ora hanno scelto, di realizzare il loro desiderio

di spendere tutta la vita per Me. Non dovrebbero essere privi della verità, né serbare ipocrisia e malvagità: dovrebbero rimanere saldi in una linea di condotta idonea. Aniché limitarsi ad andare alla deriva, dovrebbero avere l'ardire di sacrificarsi e lottare per la giustizia e la verità. I giovani dovrebbero avere il coraggio di non soccombere all'oppressione delle forze delle tenebre e di trasformare il significato della loro esistenza. I giovani non dovrebbero rassegnarsi alle avversità, ma essere aperti e franchi, animati da uno spirito di perdono verso i fratelli e le sorelle. Naturalmente questi sono i requisiti che pongo a tutti e i Miei consigli per tutti. Ma sono in misura ancora maggiore le Mie parole di conforto per tutti i giovani. Dovreste praticare secondo le Mie parole. In particolare, ai giovani non dovrebbe mancare la determinazione per esercitare il discernimento nelle questioni e cercare la giustizia e la verità. Dovreste perseguire tutte le cose belle e buone, e ottenere la realtà di tutte le cose positive. Dovreste essere responsabili nei confronti della vostra vita, e non dovete prenderla alla leggera. Gli uomini vengono al mondo ed è raro incontrarMi, e altrettanto raro è avere l'opportunità di cercare e guadagnare la verità. Perché vi ostinate a non valorizzare questo bel momento considerandolo la giusta via da percorrere in questa vita? E perché siete sempre così sprezzanti nei confronti della verità e della giustizia? Perché calpestate e rovinare sempre voi stessi per quell'ingiustizia e quel sudiciume che si trastulla con gli uomini? E perché agite come quei vecchi che si dedicano a ciò che fanno gli ingiusti? Perché imitate i vecchi modi delle cose vecchie? La vostra vita dovrebbe essere piena di giustizia, di verità e di santità; la vostra vita non dovrebbe essere così depravata in così giovane età e portarvi a precipitare nell'Ade. Non credete che sarebbe una terribile disgrazia? Non vi pare che sarebbe terribilmente ingiusto?

Tutti dovreste svolgere il lavoro assolutamente perfetto che vi spetta e sacrificarlo sul Mio altare facendone il sacrificio supremo e unico resoMi da voi. Dovreste tutti rimanere saldi nella vostra linea di condotta, e non lasciarvi trasportare dal primo refole di vento come nuvole in cielo. Lavorate sodo per metà della vita, dunque perché non cercare quella che dovrebbe essere la vostra destinazione? Faticate per metà della vita, eppure lasciate che quei maiali e cani dei vostri genitori trascinino nella tomba la verità

e il significato della vostra personale esistenza. Non pensi che questa sia una grande ingiustizia nei tuoi confronti? Non ti pare che vivere la vita in questo modo sia del tutto privo di senso? Cercare la verità e la via giusta in questo modo finirà per causare problemi tali che i vicini saranno a disagio e tutta la famiglia sarà infelice, e ciò determinerà disastri fatali. Vivere in questo modo non equivale forse a condurre un'esistenza del tutto priva di senso? Chi potrebbe avere un'esistenza più fortunata della tua, e chi potrebbe avere una vita più ridicola della tua? Non Mi cerchi per guadagnare la Mia gioia e le Mie parole di conforto per te? Ma dopo esserti dato da fare per metà della tua vita, Mi provochi fino a quando sono pieno di collera e non ti presto attenzione o non ti lodo: non significa forse che tutta la tua vita è stata vana? E con che impudenza andresti a vedere le anime dei santi di ogni epoca che sono stati liberati dal purgatorio? Sei indifferente nei Miei confronti e finisci per provocare un disastro fatale: meglio sarebbe per te approfittare di questa possibilità e fare un viaggio pieno di gioia da un capo all'altro del vasto oceano, e poi obbedire al Mio "incarico". Vi ho detto molto tempo fa che oggi tu, indifferente come sei e tuttavia non disposto a partire, alla fine saresti stato travolto e inghiottito dalle onde da Me sollevate. Siete davvero in grado di proteggervi? Sei davvero sicuro che il tuo attuale metodo di ricerca ti garantirà di essere perfezionato? Il tuo cuore non è molto duro? Questo tipo di seguito, questo tipo di ricerca, questo tipo di vita, e questo tipo di personalità: come potrebbero guadagnare la Mia lode?

Tratto da "Parole per i giovani e gli anziani" in "La Parola appare nella carne"

636. Dio non vuole conquistare le persone tramite il castigo, comandarle a bacchetta. Egli vuole che le persone obbediscano alle Sue parole e alla Sua opera in modo disciplinato e, così facendo, soddisfino la Sua volontà. Ma le persone non conoscono vergogna e si ribellano continuamente a Lui. Credo che per noi sia meglio trovare il cammino più semplice per soddisfarLo, vale a dire obbedire a tutte le Sue disposizioni. Se sei davvero capace di realizzare questo, sarai perfezionato. Non è qualcosa di facile e gioioso? Intraprendi il cammino che devi; non prestare attenzione a quel che dicono gli altri, e non pensare troppo. Il tuo futuro e il tuo destino sono forse

nelle tue mani? Cerchi sempre di fuggire, desiderando intraprendere il cammino terreno; ma come mai non riesci a venirne fuori? Come mai tentenni davanti a un bivio per molti anni e poi finisci per scegliere di nuovo questo cammino? Dopo aver vagato senza meta per molti anni, come mai ora sei tornato tuo malgrado in questa casa? Dipende da te? Per quelli di voi che seguono questa corrente, se non Mi credete, ascoltate questo: se hai intenzione di andartene, vedi se Dio te lo permette, vedi come lo Spirito Santo ti muove, provalo tu stesso. Ad essere sinceri, anche se subisci una disgrazia, devi subirla in questa corrente e, se c'è sofferenza, devi soffrire qui, oggi; non puoi andare altrove. Ti è chiaro? Dove andresti? Questo è un decreto amministrativo di Dio. Pensi che la selezione di questo gruppo di persone da parte di Dio non abbia alcun significato? Nella Sua opera odierna, Dio non Si adira facilmente; ma, se le persone cercano di ostacolare il Suo piano, il Suo volto cambia all'istante, da luminoso a cupo. Perciò ti consiglio di calmarti e di sottometterti ai disegni di Dio, e di permetterGli di renderti completo. Solo le persone che fanno questo sono intelligenti.

Tratto da “Il cammino... (7)” in “La Parola appare nella carne”

637. La vostra destinazione e il vostro fato sono molto importanti per voi – destano forte preoccupazione. Credete che se non fate le cose con grande attenzione, questo equivarrà a non avere alcuna destinazione e a rovinare la vostra sorte. Tuttavia, avete mai considerato che se gli sforzi che uno compie sono soltanto per la sua destinazione, non sono altro che un lavoro infruttuoso? Simili fatiche non sono sincere, bensì false e ingannevoli. Se le cose stanno così, coloro che operano per la propria destinazione riceveranno la sconfitta finale, poiché i fallimenti nella fede che le persone hanno in Dio si verificano a causa dell'inganno. Ho detto in precedenza che non amo essere adulato, blandito o trattato con entusiasmo; Mi piace che le persone sincere affrontino la Mia verità e le Mie aspettative. Ancor più, Mi piace quando le persone sono in grado di mostrare la massima attenzione e considerazione per il Mio cuore, e quando sanno persino rinunciare a tutto per amore Mio. Solo così il Mio cuore può essere consolato. In questo preciso momento, quanti sono gli aspetti di voi che non Mi soddisfano? Quanti

sono gli aspetti di voi che Mi soddisfano? Nessuno di voi si è reso conto dell'abiezione che avete rivelato a motivo della vostra destinazione?

Nel Mio cuore, non desidero ferire alcun cuore positivo e motivato, e soprattutto non desidero diminuire l'energia di chiunque compia fedelmente il proprio dovere; nondimeno, devo ricordare a ciascuno di voi le vostre inadeguatezze e l'anima sordida che è nel profondo dei vostri cuori. Così facendo, spero che riuscirete a offrire il vostro cuore sincero quando affronterete le Mie parole, poiché quello che odio in assoluto è che le persone Mi ingannino. Spero solo che nell'ultima fase della Mia opera siate in grado di dare il massimo, siate completamente devoti e non più tiepidi. Naturalmente, spero anche che avrete tutti una bella destinazione. Nondimeno, ho ancora il Mio requisito, ossia che prendiate la decisione migliore nell'offrirMi la vostra devozione esclusiva e definitiva. Se qualcuno non la possiede, diverrà certamente il tesoro di Satana e non continuerò a usarlo. Lo manderò a casa affinché sia accudito dai suoi genitori.

Tratto da "Del destino" in "La Parola appare nella carne"

638. L'eventualità che voi siate benedetti o maledetti in futuro sarà decisa in base alle vostre azioni e al vostro comportamento attuali. Se dovete essere perfezionati da Dio, ciò deve accadere adesso, in questa era; non vi saranno altre occasioni nell'avvenire. Dio vuole davvero perfezionarvi ora, e questo non è un modo di dire. In futuro, a prescindere da quali prove affronterete, da quali eventi avranno luogo o da quali sciagure possano abbattersi su di voi, Dio vuole perfezionarvi: questo è un fatto certo e indubitabile. Da cosa lo si può capire? Dal fatto che la parola di Dio non ha mai raggiunto, nel corso delle età e delle generazioni, vette pari a quelle odierne: ora è giunta alle massime sfere, e l'opera odierna dello Spirito Santo tra tutti gli uomini è senza precedenti. Pressoché nessuno tra gli appartenenti alle generazioni passate ha sperimentato qualcosa di simile; persino durante l'età di Gesù non esistevano rivelazioni come quelle odierne. Tutte le parole a voi rivolte, tutte le cose che comprendete e che sperimentate, hanno toccato nuove vette. In mezzo a prove e castighi, voi altri non vi dileguate, e questo è sufficiente a dimostrare che l'opera di Dio ha raggiunto uno splendore senza precedenti. Non è qualcosa che l'uomo sia capace di fare e di sostenere,

ma è piuttosto opera di Dio Stesso. Da molti fatti dell'opera di Dio si può, dunque, capire come Egli voglia perfezionare l'uomo e sia certamente in grado di rendervi completi. Se sapete cogliere questo, se siete in grado di compiere una scoperta di tal genere, allora non attenderete la seconda venuta di Gesù, ma lascerete invece che Dio vi renda completi nell'età presente. Ciascuno di voi dovrebbe quindi fare tutto il possibile, non risparmiando alcuno sforzo, per essere reso perfetto da Dio.

Tratto da "Sul fatto che tutti svolgano la propria funzione" in "La Parola appare nella carne"

639. Il desiderio di Dio è che ogni persona sia resa perfetta, sia in definitiva guadagnata da Lui, sia completamente mondata e amata da Lui. Non importa che Io dica che siete restii o di scarsa levatura – questo è un fatto. Questa Mia affermazione non dimostra che intendo abbandonarti, che ho perso la speranza in voi, ancor meno che non desidero salvarvi. Oggi sono venuto a compiere l'opera per la vostra salvezza, ovvero la Mia opera è il prosiegua di tale opera. Ciascuno ha l'opportunità di essere reso perfetto: a condizione che lo desideri, a condizione che tenti, alla fine sarai in grado di ottenere questo risultato, e nessuno di voi sarà abbandonato. Se sei di scarsa levatura, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se sei di grossa levatura, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se sei ignorante e analfabeta, le Mie richieste per te saranno conformi al tuo analfabetismo; se sai leggere e scrivere, le Mie richieste per te saranno conformi al fatto che sei istruito; se sei anziano, le Mie richieste per te saranno conformi alla tua età; se puoi offrire ospitalità, le Mie richieste per te saranno conformi a questo; se dici che non puoi offrire ospitalità e puoi solo assolvere a una certa funzione, allora si tratterà di diffondere il Vangelo o avere cura della Chiesa oppure occuparti di altri affari generali e il Mio perfezionamento nei tuoi confronti sarà conforme alla funzione che esegui. Essere leali, obbedire fino alla fine e perseguire l'amore supremo di Dio – questo è ciò che devi realizzare e non esiste pratica migliore di queste tre cose. In definitiva, all'uomo è chiesto di conseguire questi tre criteri e, se riuscirà a ottenerli, sarà reso perfetto. Prima di tutto, comunque, devi compiere una ricerca sincera, devi guardare sempre avanti in maniera attiva e non essere passivo verso l'obiettivo. Ho detto che tutti hanno l'opportunità di essere resi perfetti e possono

esserlo, e ciò è vero, ma tu non cerchi di migliorare nella tua ricerca. Se non ottemperi a questi tre criteri, alla fine dovrai essere eliminato. Desidero che ciascuno si adegui, che ciascuno abbia l'opera e l'illuminazione dello Spirito Santo e sia in grado di obbedire fino alla fine, perché questo è il dovere che ciascuno di voi dovrebbe compiere. Quando tutti avrete svolto il vostro dovere, sarete resi perfetti e renderete, inoltre, solenne testimonianza. Tutti quelli che testimoniano sono stati vittoriosi su Satana e hanno conquistato la promessa di Dio e sono gli unici che continueranno a vivere il meraviglioso destino.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

640. L'umanità, essendosi allontanata dalla provvista di vita dell'Onnipotente, è ignara dello scopo dell'esistenza, ma nonostante ciò teme la morte. Gli uomini sono senza aiuto o sostegno, ma ancora riluttanti a chiudere gli occhi, e si preparano a protrarre un'esistenza ignobile in questo mondo, sacchi di carne senza alcuna coscienza delle proprie anime. Tu vivi in questo modo, senza speranza, come fanno gli altri, senza scopo. Soltanto il Santo della leggenda salverà le persone che, gemendo nella sofferenza, bramano disperatamente il Suo arrivo. Finora questa convinzione non si è realizzata in coloro che sono privi di coscienza. Nonostante ciò, le persone la bramano ancora. L'Onnipotente ha pietà di questi uomini che hanno sofferto profondamente; allo stesso tempo è stanco di queste persone prive di coscienza, perché ha dovuto aspettare troppo a lungo una risposta dall'umanità. Desidera cercare, cercare il tuo cuore e il tuo spirito, portarti acqua e cibo e svegliarti, affinché tu possa non avere più sete e fame. Quando sei stanco e inizi a sentire la cupa desolazione di questo mondo, non essere smarrito, non piangere. Dio Onnipotente, l'Osservatore, accetterà il tuo arrivo in qualunque momento. Vigila al tuo fianco, aspettando che torni indietro. Attende il giorno in cui, d'un tratto, recupererai la memoria: quando ti renderai conto che sei venuto da Dio, che in un momento imprecisato hai smarrito la strada, che in un momento imprecisato hai perso conoscenza lungo il cammino e che in un momento imprecisato hai acquisito un "padre"; quando ti renderai conto, inoltre, che l'Onnipotente ha sempre vigilato,

aspettando il tuo ritorno per un periodo molto, molto lungo. Egli vigila con una brama disperata, aspettando una reazione senza alcuna risposta. Il Suo vigilare è inestimabile ed è per il bene del cuore e dello spirito umani. Forse questo vigilare è indefinito, e forse sta volgendo al termine, ma dovresti sapere esattamente dove sono il tuo cuore e il tuo spirito in questo momento.

Tratto da “Il sospiro dell’Onnipotente” in “La Parola appare nella carne”

641. L’amore e la compassione di Dio pervadono ogni singolo particolare della Sua opera di gestione e a prescindere dal fatto che le persone siano in grado o meno di comprendere i buoni intenti di Dio, Egli sta ancora instancabilmente compiendo l’opera che intende portare a termine. Indipendentemente da quanto gli individui capiscano in merito alla gestione di Dio, i benefici e l’aiuto dell’opera compiuta da Dio possono essere apprezzati da tutti. Forse oggi non hai sperimentato neanche in parte l’amore o la vita offerte da Dio, ma fintanto che non abbandoni Dio e non rinunci alla decisione di ricercare la verità, ci sarà sempre un giorno in cui il sorriso di Dio ti sarà rivelato. Perché il fine dell’opera di gestione di Dio è di recuperare il genere umano che è sotto il dominio di Satana, non di abbandonare l’umanità che è stata corrotta da Satana e che si oppone a Dio.

Tratto da “L’uomo può essere salvato solamente nell’ambito della gestione di Dio” in “La Parola appare nella carne”

642. Nel periodo dell’opera di salvezza di Dio, tutti coloro che possono essere salvati lo saranno fino al limite massimo, nessuno sarà scartato, poiché lo scopo dell’opera di Dio è quello di salvare l’uomo. Durante il periodo della salvezza dell’uomo da parte di Dio, tutti coloro che non saranno in grado di realizzare un cambiamento nella loro indole, che non saranno capaci di obbedire completamente a Dio, diventeranno oggetto di punizione. Questa fase dell’opera, l’azione della parola, apre all’uomo tutte le vie e i misteri che egli non comprende, così che possa capire la volontà di Dio e ciò che Lui gli richiede, che possa avere le condizioni per mettere in pratica la parola di Dio e ottenere dei cambiamenti nella propria indole. Per compiere la Sua

opera, Dio utilizza solo parole, e non punisce le persone solo perché sono un po' ribelli, poiché ora è il tempo dell'opera di salvezza. Se tutti coloro che sono ribelli fossero puniti, nessuno avrebbe l'opportunità di essere salvato; tutti sarebbero puniti e cadrebbero nell'inferno. Lo scopo delle parole che giudicano l'uomo è di consentirgli di conoscere se stesso e di obbedire a Dio; non è quello di punirlo per mezzo del giudizio delle parole. Nel periodo dell'opera delle parole, molte persone manifesteranno il loro ribellismo, la loro resistenza e disobbedienza nei confronti di Dio incarnato. Ma Egli non li punirà per questo, ma metterà da parte coloro che sono corrotti nel profondo e non possono essere salvati. Consegnerà la loro carne a Satana, e in alcuni casi metterà fine alla loro vita. Coloro che rimangono continueranno a seguire e sperimentare trattamento e potatura. Se, mentre seguono, non riescono ancora ad accettare trattamento e potatura e diventano sempre più degenerate, queste persone avranno perso la loro possibilità di salvezza. Ogni singola persona che ha accettato la conquista delle parole avrà ampie opportunità di salvezza. La salvezza di Dio mostra a ognuna di queste persone la massima benevolenza, cioè esse vengono trattate con la massima tolleranza. A condizione che le persone tornino indietro dal cammino errato, che si possano pentire, Dio concederà loro l'opportunità di ottenere la Sua salvezza. Quando le persone si ribellano per la prima volta contro Dio, Egli non desidera metterle a morte, ma fa tutto ciò che può per salvarle. Se, effettivamente, qualcuno non lascia spazio alla salvezza, Dio lo mette da parte. Egli è lento nel punire perché desidera salvare tutti coloro che possono essere salvati. Egli giudica, illumina e guida le persone solo con le parole, e non utilizza una verga per metterle a morte. L'uso delle parole per salvare le persone costituisce lo scopo e la rilevanza della fase finale dell'opera.

Tratto da "Dovreste mettere da parte le benedizioni della posizione e comprendere la volontà di Dio per la salvezza dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

643. Nella vasta distesa del mondo si sono verificati innumerevoli cambiamenti, oceani che si sono insabbiati trasformandosi in campi, campi che si sono allagati trasformandosi in oceani, più e più volte. A eccezione di Colui che governa tutte le cose nell'universo, nessuno è in grado di condurre e di guidare questa razza umana. Non vi è

alcun potente che si adoperi o faccia preparativi per questa razza umana, né tantomeno qualcuno che sia in grado di guidarla verso la destinazione della luce e di liberarla dalle ingiustizie terrene. Dio deplora il futuro del genere umano, Si affligge per la sua caduta e Si addolora vedendolo avanzare, passo dopo passo, verso la rovina e la strada senza ritorno. Un'umanità che ha spezzato il cuore di Dio e rinunciato a Lui per cercare il maligno: qualcuno ha mai riflettuto sulla direzione che un simile genere umano potrebbe prendere? È proprio per questa ragione che nessuno percepisce l'ira di Dio, che nessuno cerca un modo per compiacereLo o tenta di avvicinarsi a Lui e, per di più, che nessuno prova a comprendere la Sua pena e il Suo dolore. Anche dopo aver udito la voce di Dio, l'uomo continua per la sua strada, si ostina ad allontanarsi da Lui, sottraendosi alla Sua grazia e cura ed evitando la Sua verità, preferendo vendere sé stesso a Satana, il nemico di Dio. E chi ha riflettuto – se l'uomo dovesse persistere in questa ostinazione – su come Dio agirà verso questa umanità che L'ha accantonato senza guardarsi indietro? Nessuno sa che la ragione dei ripetuti moniti ed esortazioni di Dio risiede nel fatto che Egli ha preparato nelle Sue mani una catastrofe senza precedenti, una catastrofe che sarà insopportabile per la carne e per l'anima dell'uomo. Essa non è soltanto una punizione della carne, ma anche dell'anima. C'è una cosa che devi sapere: che tipo di ira scatenerà Dio quando il Suo piano andrà a monte e i Suoi moniti ed esortazioni non produrranno alcuna reazione? Sarà diversa da qualunque cosa gli esseri creati abbiano mai sperimentato o di cui abbiano mai sentito parlare. Perciò dico che questa catastrofe è senza precedenti e non si ripeterà mai. Infatti il piano di Dio è creare l'umanità solo questa volta e salvarla solo questa volta. Questa è la prima volta, e anche l'ultima. Pertanto nessuno può comprendere le scrupolose intenzioni e la fervida attesa con cui Egli salva questa volta il genere umano.

Tratto da “Dio è la sorgente della vita dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

a. Il testo originale non contiene l'espressione “tali obiettivi”.

b. Il testo originale non contiene la frase “l'amore per Lui”.

c. Tornare a riva: modo di dire cinese, con il significato di “abbandonare la propria condotta malvagia”.

C. Gli avvertimenti di Dio all'uomo

644. Coloro che desiderano guadagnare la vita senza fare affidamento sulla verità pronunciata da Cristo sono le persone più ridicole della terra, e coloro che non accettano la via della vita apportata da Cristo sono persi nella fantasticheria. Per questo, dico che quanti non accettano il Cristo degli ultimi giorni saranno per sempre disprezzati da Dio. Cristo è la porta dell'uomo verso il Regno durante gli ultimi giorni, che nessuno può evitare. Nessuno può essere reso perfetto da Dio se non attraverso Cristo. Tu credi in Dio e così devi accettare la Sua parola e obbedire alla Sua via. Non devi pensare soltanto ad acquisire benedizioni senza ricevere la verità o accettare l'approvvigionamento di vita. Cristo viene negli ultimi giorni affinché tutti coloro che veramente credono in Lui possano essere dotati di vita. La Sua opera ha lo scopo di concludere la vecchia età e inaugurare quella nuova, ed è il cammino che va intrapreso da tutti coloro che vogliono accedere alla nuova era. Se sei incapace di riconoscerLo, e invece Lo condanni, Lo bestemmi o perfino Lo perseguiti, sei destinato a bruciare per l'eternità e non entrerai mai nel Regno di Dio. Infatti questo Cristo è Egli Stesso espressione dello Spirito Santo, espressione di Dio, Colui a cui Dio ha affidato la Sua opera in terra. Per questo, dico che, se non riesci ad accettare tutto ciò che viene fatto dal Cristo degli ultimi giorni, tu bestemmi lo Spirito Santo. La giustizia divina a cui andranno incontro coloro che bestemmiano lo Spirito Santo è evidente a tutti. Ti dico anche che, se ti opponi al Cristo degli ultimi giorni e Lo rinneghi, non vi è nessuno che possa sopportarne le conseguenze al posto tuo. Per di più, da oggi in poi non avrai un'altra possibilità di acquisire l'approvazione di Dio; anche se cerchi di redimerti, non contemplerai mai più il volto di Dio. Infatti ciò a cui ti opponi non è un uomo, ciò che rinneghi non è un qualche essere insignificante, ma Cristo Stesso. Sei consapevole di questa conseguenza? Non hai commesso un piccolo errore, ma un crimine atroce. E perciò consiglio a tutti di non mostrare i denti davanti alla verità e di non avanzare critiche avventate, poiché solo la verità può apportarti la vita e nulla tranne la verità può consentirti di rinascere e di contemplare il volto di Dio.

Tratto da "Solo il Cristo degli ultimi giorni può offrire all'uomo la via della vita eterna" in "La

Parola appare nella carne"

645. Crediamo fermamente che nessun paese né potenza possa impedire a Dio di ottenere ciò che desidera. Coloro che ostacolano l'opera di Dio, che fanno resistenza alla parola di Dio, che disturbano e danneggiano il piano di Dio, saranno alla fine puniti da Dio. Colui che contrasta l'opera di Dio, verrà mandato all'inferno; qualsiasi paese che contrasti l'opera di Dio verrà distrutto; qualunque nazione che si levi per contrastare l'opera di Dio verrà cancellata dalla faccia della Terra e cesserà di esistere. Esorto le genti di tutte le nazioni, paesi e persino i settori di attività ad ascoltare la voce di Dio, a contemplare l'opera di Dio, a prestare attenzione al destino dell'umanità, facendo di Dio il più santo, il più onorevole, l'altissimo e l'unico e solo oggetto della venerazione nel genere umano, e permettendo all'umanità intera di vivere sotto la benedizione di Dio, così come i discendenti di Abramo vissero sotto la promessa di Jahvè e così come Adamo ed Eva, originariamente creati da Dio, vivevano nel Giardino dell'Eden.

L'opera di Dio assomiglia a enormi onde. Nessuno Lo può contenere e nessuno può fermarNe i passi. Solo coloro che ascoltano con attenzione le Sue parole e che Lo cercano assetati possono seguire le Sue orme e ricevere la Sua promessa. Coloro che non lo fanno, saranno travolti da un'immane catastrofe e riceveranno la meritata punizione.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

646. Dio cerca coloro che anelano alla Sua apparizione. Egli cerca coloro che sono in grado di prestare ascolto alle Sue parole, che non abbiano dimenticato l'assegnazione del Suo compito e Gli offrano il loro cuore e il loro corpo. Cerca coloro che siano obbedienti come bambini nei Suoi confronti, e che non Gli facciano resistenza. Se non sei trattenuto da alcuna forza nella tua devozione a Dio, Dio ti guarderà con favore, e riverserà su di te le Sue benedizioni. Se sei di posizione elevata, di buona reputazione, in possesso di abbondante conoscenza, proprietario di abbondanti beni, e supportato da molte persone, ma tali cose non ti impediscono di venire davanti a Dio per accettare la Sua chiamata e il compito che Egli ti assegna, fa' ciò che Dio ti chiede e tutto ciò che farai sarà la cosa più significativa compiuta sulla terra e la cosa più retta nel genere umano. Se rifiuti la chiamata di Dio per amore del tuo status e dei tuoi scopi, tutto ciò che farai sarà maledetto e persino disprezzato da Dio. Forse sei un presidente o uno

scienziato o un pastore o un anziano di chiesa, ma, indipendentemente dall'elevazione della tua carica, se ti affidi alla tua conoscenza e capacità nelle tue imprese, sarai destinato sempre a fallire, e sarai per sempre privato delle benedizioni di Dio, poiché Dio non accetta nulla di ciò che fai e non ammette che la tua carriera sia nel giusto, né accetta che tu stia lavorando a beneficio del genere umano. Egli dirà che tutto ciò che fai è utilizzare la conoscenza e la forza del genere umano per privare l'uomo della protezione di Dio e per negare le benedizioni di Dio. Dirà che stai conducendo l'umanità verso le tenebre, verso la morte e verso l'inizio di un'esistenza senza limiti, in cui l'uomo ha perso Dio e le Sue benedizioni.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

647. Volete sapere il motivo per cui i farisei si opposero a Gesù? Volete conoscere la sostanza dei farisei? Essi erano pieni di fantasie sul Messia. Per di più, credevano soltanto che il Messia sarebbe arrivato, ma non ricercavano la verità della vita. E così, ancora oggi attendono ancora il Messia, perché non conoscono affatto la via della vita e ignorano quale sia la via della verità. Dite, queste persone così stupide, ostinate e ignoranti come potrebbero guadagnarsi la benedizione di Dio? Come potrebbero contemplare il Messia? Resistevano a Gesù perché non conoscevano la direzione dell'opera dello Spirito Santo, ignoravano la via della verità descritta a parole da Gesù, e inoltre non comprendevano il Messia. Dal momento che non avevano mai visto il Messia e non erano mai stati in Sua compagnia, commisero l'errore di aggrapparsi invano al nome del Messia, mentre si opponevano alla Sua sostanza con qualsiasi mezzo. Fondamentalmente, questi farisei erano ostinati e arroganti, e disobbedivano alla verità. Il principio della loro fede in Dio è: a prescindere da quanto sia profonda la Tua predicazione e da quanto sia elevata la Tua autorità, Tu non sei il Cristo a meno che Tu non venga chiamato il Messia. Questi punti di vista non sono assurdi e ridicoli? Continuerò con le domande: non è estremamente facile che commettiate gli errori fatti dagli antichi farisei, dato che non avete la benché minima comprensione di Gesù? Sei capace di discernere la via della verità? Sei in grado di garantire con sincerità che non ti opporrai a Cristo? Riesci a seguire l'opera dello Spirito Santo? Se non sai se ti opporrai a

Cristo, la tua vita è già prossima alla morte. Coloro che non conoscevano il Messia erano tutti capaci di opporsi a Gesù, di rifiutarLo e di calunniarLo. Quelli che non comprendono Gesù sono tutti in grado di rinnegarLo e vituperarLo. Inoltre, riescono a considerare il ritorno di Gesù come un inganno ordito da Satana, e più persone condanneranno Gesù tornato a incarnarSi. Tutto questo non vi spaventa? Dovrete affrontare la bestemmia contro lo Spirito Santo, la rovina delle parole dello Spirito Santo per le Chiese, e il rifiuto di tutto quello che è stato detto da Gesù. Che cosa potete guadagnare da Gesù se siete così confusi? Come potete comprendere l'opera di Gesù nel momento in cui Egli ritorna a incarnarSi su di una nuvola bianca, se ostinatamente rifiutate di ammettere i vostri errori? Vi dico questo: le persone che non accettano la verità, ma aspettano ciecamente l'arrivo di Gesù su nuvole bianche, bestemmieranno sicuramente lo Spirito Santo, e rappresentano la categoria che dovrà essere distrutta. Voi desiderate soltanto avere la grazia di Gesù e godere del gaudioso regno dei cieli, ma non avete mai obbedito alle parole proferite da Gesù, né avete mai ricevuto la verità espressa da Gesù quando ritorna a incarnarSi. Che cosa mostrerete in cambio del ritorno di Gesù su di una nuvola bianca: la sincerità con la quale ripetutamente commettete dei peccati, per poi confessarli ripetutamente? Che cosa offrirete in sacrificio a Gesù che ritorna su di una nuvola bianca? Gli anni di lavoro con i quali vi esaltate? Che cosa mostrerete per far sì che Gesù abbia fiducia in voi dopo il Suo ritorno? La vostra natura arrogante, che non obbedisce a nessuna verità?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

648. Io vi dico, coloro che credono in Dio per i segni sono sicuramente la categoria che subirà la devastazione. Quelli che sono incapaci di accettare le parole di Gesù fattoSi di nuovo carne sono indubbiamente la progenie dell'inferno, i discendenti dell'arcangelo, la categoria che sarà sottoposta a una distruzione eterna. Molte persone potrebbero non essere interessate a quello che dico, ma voglio ancora dire ai cosiddetti santi che seguono Gesù: nel momento in cui vedrete Gesù discendere dai cieli su di una nuvola bianca con i vostri stessi occhi, assisterete all'apparizione pubblica del Sole di

giustizia. Forse per te quello sarà un momento di grande entusiasmo, ma dovresti sapere che quando vedrai Gesù discendere dai cieli, tu scenderai contemporaneamente all'inferno per essere punito. Quello sarà il momento della fine del piano di gestione di Dio, e il momento in cui Dio ricompenserà i buoni e punirà i cattivi. Il giudizio di Dio si sarà concluso prima che l'uomo possa vedere i segni, quando ci sarà soltanto l'espressione della verità. Coloro che accettano la verità e non cercano segni, essendo stati così purificati, saranno tornati davanti al trono di Dio ed entrati nell'abbraccio del Creatore. Soltanto coloro che insistono nel credere che "il Gesù che non giunge su una nuvola bianca è un falso cristo" saranno soggetti a una punizione perpetua, perché credono soltanto nel Gesù che mostra i segni, ma non riconoscono il Gesù che esprime giudizi severi e rivela la vera via della vita. Pertanto, secondo queste persone, può accadere solo che Gesù tratti con loro quando ritorna apertamente su di una nuvola bianca. Sono particolarmente ostinate e arroganti, e hanno un'eccessiva fiducia in sé stesse. Come potrebbero essere ricompensati da Gesù individui così degenerati? Il ritorno di Gesù è una grande salvezza per coloro che sono in grado di accettare la verità, ma è un segno di condanna per quelli che sono incapaci di accoglierla. Dovreste scegliere il vostro cammino, e non bestemmiare lo Spirito Santo, né rifiutare la verità. Non dovreste essere persone ignoranti e arroganti, bensì obbedire alla guida dello Spirito Santo, e desiderare ardentemente e cercare la verità; soltanto così potrete trarre dei benefici. Vi consiglio di seguire con attenzione il vostro cammino di fede in Dio. Non saltate alle conclusioni; inoltre, non siate superficiali e sbadati nella vostra fede in Dio. Sappiate che, come minimo, coloro che credono in Dio devono essere umili e riverenti. Coloro che hanno udito la verità, ma arricciano il naso davanti a essa, sono stupidi e ignoranti. Quelli che hanno ascoltato la verità, ma ne traggono delle conclusioni affrettate o la condannano, sono pieni di arroganza. Nessuno che creda in Gesù ha il diritto di maledire o condannare altre persone. Dovreste essere tutti razionali e accettare la verità. Forse, avendo sentito la via della verità e letto la parola di vita, credi che tra queste parole soltanto una su diecimila sia in linea con le tue convinzioni e con la Bibbia, e quindi dovresti continuare a cercare in questo decimillesimo delle parole. Ti consiglio ancora di essere umile, di non essere troppo sicuro di te e di non esaltarti

eccessivamente. Nel tuo cuore conservi un pò di reverenza per Dio, allora guadagnerai una luce più grande. Se esami attentamente e contempli ripetutamente queste parole, capirai se corrispondano o meno alla verità e alla vita. Forse, avendo letto soltanto poche frasi, alcune persone condanneranno ciecamente queste parole, dicendo: “Non è altro che un po’ di illuminazione dello Spirito Santo” oppure “questo è un falso cristo, venuto a ingannare le persone”. Coloro che pronunciano tali frasi sono accecati dall’ignoranza! La tua comprensione dell’opera e della saggezza di Dio è troppo limitata, e ti consiglio di ricominciare da zero! Non dovete condannare a occhi chiusi le parole espresse da Dio a causa dell’apparizione di falsi cristi durante gli ultimi giorni, e non dovete bestemmiare lo Spirito Santo perché temete che ci sia un inganno. Non sarebbe un vero peccato? Se, dopo un lungo esame, credi ancora che queste parole non corrispondano alla verità, non rappresentino la via da seguire e non siano l’espressione di Dio, allora in definitiva sarai punito e resterai senza benedizioni. Se non riesci ad accettare una verità descritta in maniera così semplice e chiara, non pensi di essere inadeguato per beneficiare della salvezza di Dio? Non sei sufficientemente fortunato da ritornare davanti al trono di Dio? Pensaci! Non essere avventato e impetuoso, e non trattare la fede in Dio come un gioco. Pensa al bene della tua destinazione, delle tue prospettive e della tua vita, e non giocare con te stesso. Sei in grado di accettare queste parole?

Tratto da “Quando contemplerai il corpo spirituale di Gesù, Dio avrà creato nuovi cieli e nuova terra” in “La Parola appare nella carne”

649. Negli ultimi giorni, Cristo dovrà utilizzare la verità per insegnare agli uomini su tutta la terra e per far conoscere loro tutte le verità. Questa è l’opera di giudizio di Dio. Molti hanno un sentimento negativo riguardo alla seconda incarnazione di Dio, poiché l’uomo trova difficoltoso credere che, per compiere l’opera di giudizio, Dio debba diventare carne. Ma devo dirti che spesso l’opera di Dio supera ampiamente le aspettative dell’uomo ed è difficile da accettare per le menti umane. Perché gli uomini sono soltanto vermi sulla terra, mentre Dio è l’Essere supremo che riempie l’universo; la mente dell’uomo è simile a un pozzo di acqua putrida che genera soltanto vermi, mentre

ogni fase dell'opera diretta dai pensieri di Dio è un concentrato della Sua sapienza. L'uomo desidera costantemente competere con Dio; allora Io dico che, alla fine, è scontato chi subirà la perdita. Vi esorto tutti a non considerarvi più importanti dell'oro. Se altri possono accettare il giudizio di Dio, allora perché tu non puoi? Quanto in alto ti trovi, rispetto agli altri? Se altri possono chinare le loro teste di fronte alla verità, perché anche tu non puoi fare lo stesso? L'opera di Dio è inarrestabile. Egli non ripeterà l'opera di giudizio semplicemente per via del "contributo" che hai apportato, e tu sarai sopraffatto dal rimpianto per esserti lasciato sfuggire una così buona occasione. Se non credi alle Mie parole, allora aspetta soltanto che quel grande trono bianco nel cielo esprima un giudizio su di te! Devi sapere che tutti gli israeliti disprezzarono e rinnegarono Gesù, eppure la realtà della redenzione del genere umano per opera di Gesù si è lo stesso diffusa a tutto l'universo e fino ai confini della terra. Non è questo un fatto che Dio ha compiuto molto tempo fa? Se stai ancora aspettando che Gesù ti porti in cielo, allora dico che sei un cocciuto ramo secco.^[a] Gesù non riconoscerà un falso credente come te, che è sleale verso la verità e ricerca soltanto benedizioni. Al contrario, Egli non mostrerà misericordia, gettandoti nello stagno di fuoco per farti bruciare per decine di migliaia di anni.

Tratto da "Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità" in "La Parola appare nella carne"

650. Dio ha creato questo mondo, ha creato il genere umano ed è stato inoltre l'architetto dell'antica cultura greca e della civiltà umana. Solo Dio consola l'umanità, e solo Dio Si prende cura dell'umanità notte e giorno. Lo sviluppo e il progresso umano non sono separabili dalla sovranità di Dio e la storia e il futuro dell'umanità sono inestricabilmente vincolati ai disegni di Dio. Se sei un autentico Cristiano, allora sicuramente crederai che il sorgere e il tramontare di ogni paese o nazione avvengono conformemente ai disegni di Dio. Dio solo conosce il destino di un paese o di una nazione e Dio solo controlla il corso dell'intera umanità. Se l'umanità desidera avere un buon destino, se un paese desidera avere un buon destino, allora l'uomo deve prostrarsi

a Dio in adorazione, pentirsi e confessarsi davanti a Dio, altrimenti il fato e il destino dell'uomo saranno inevitabilmente votati alla catastrofe.

Tratto da "Dio sovrintende al destino dell'intera umanità" in "La Parola appare nella carne"

651. Per la vostra sorte, dovete cercare di essere approvati da Dio. Vale a dire, poiché riconoscete di essere annoverati nella casa di Dio, dovete allora portarGli serenità e compiacerLo in tutte le cose. In altre parole, dovete agire secondo principi e conformarvi alla verità in essi contenuta. Se questo è al di là delle tue capacità, allora sarai detestato e respinto da Dio e rifiutato con disprezzo da ogni uomo. Una volta cacciato in un simile ginepraio, non potrai essere annoverato nella casa di Dio. Questo è ciò che s'intende col non essere approvati da Dio.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

652. Può darsi che le Mie siano richieste semplici, eppure quanto vi sto dicendo non è semplice come fare due più due. Se vi limitate a parlarne in modo superficiale o a fare vuote e farneticanti dichiarazioni, i vostri progetti e desideri resteranno per sempre null'altro che una pagina vuota. Non avrò alcun sentimento di pietà per quelli tra voi che soffrono per anni e anni dandosi immensamente da fare per poi non ricavarne nulla. Invece tratterò quanti non avranno esaudito le Mie richieste con punizioni, e non ricompense, e tanto meno con simpatia. Magari pensate che, essendo seguaci da tutti questi anni, avete lavorato duramente in ogni circostanza e il solo fatto di essere servitori vi dà diritto a una ciotola di riso nella casa di Dio. Direi che è la maggior parte di voi a pensarla così, poiché avete sempre perseguito il principio del trarre vantaggio dalle cose senza essere sfruttati. Pertanto ora vi dico in tutta serietà: non Mi preoccupa di quanto meritevole sia il tuo duro lavoro, quanto pregevoli siano le tue qualifiche, quanto da vicino tu Mi segua, quanto tu sia rinomato o abbia migliorato il tuo atteggiamento; non avendo esaudito le Mie richieste, non riuscirai mai a ottenere le Mie lodi. Eliminate al più presto tutte quelle idee e congetture, e cominciate a prendere sul serio le Mie richieste; altrimenti ridurrò tutti in cenere per porre fine alla Mia opera e nella peggiore delle ipotesi annienterò gli anni della Mia opera e sofferenza perché non

posso introdurre nel Mio Regno né portare nell'età successiva i Miei nemici e coloro che olezzano di malvagità e hanno l'aspetto di Satana.

Tratto da "Le trasgressioni porteranno l'uomo all'inferno" in "La Parola appare nella carne"

653. Questo è il tempo in cui il Mio Spirito compie grandi opere e sto avviando la Mia opera fra le nazioni dei Gentili. Inoltre, è il tempo in cui sto classificando tutti gli esseri creati, per inserirli nelle loro rispettive categorie, in modo che la Mia opera possa procedere più velocemente e più efficacemente. Per cui vi chiedo ancora che offriate tutto il vostro essere per la Mia intera opera e che, inoltre, vediate chiaramente e constatiatene tutta l'opera che ho fatto in voi e che mettiate tutta la vostra forza nella Mia opera in modo che possa diventare più efficace. Questo è ciò che dovete comprendere. Smettetela di lottare fra voi, di cercare vie d'uscita o di perseguire piaceri carnali, tutte cose che ritarderebbero la Mia opera e il vostro meraviglioso futuro. Tutto ciò, anziché proteggervi, vi porterebbe alla distruzione. Non sarebbe sciocco da parte vostra? Quello di cui oggi godete avidamente è proprio ciò che rovinerà il vostro futuro, mentre il dolore che soffrite oggi è proprio ciò che vi protegge. Dovete essere chiaramente consapevoli di queste cose, in modo da evitare di cadere preda di tentazioni da cui avrete difficoltà a liberarvi e di brancolare in una fitta nebbia, incapaci di trovare il sole. Quando la fitta nebbia si diraderà, vi ritroverete nel bel mezzo del giudizio del gran giorno e, a quel punto, per l'umanità si starà avvicinando il Mio giorno. Come sfuggirete al Mio giudizio? Come potrete sopportare il calore torrido del sole? Quando concedo la Mia ricchezza all'uomo, egli non la tiene stretta al seno, ma la getta via dove nessuno la può notare. Quando il Mio giorno scenderà sull'uomo, questi non sarà più in grado di scoprire la Mia ricchezza o di trovare le amare parole di verità che avevo pronunciato per lui molto tempo fa, ed egli si lamenterà e piangerà per la perdita dello splendore della luce e per la sua caduta nelle tenebre. Quello che vedete oggi è solo la spada tagliente della Mia bocca; non avete visto il bastone che ho in mano né la fiamma con la quale brucio l'uomo, e questo è il motivo per cui siete ancora altezzosi e intemperanti in Mia presenza. Ecco perché ancora Mi combattete nella Mia casa, contestando con lingua umana ciò che Io ho detto con la Mia bocca. L'uomo non Mi teme e, nonostante egli si

dimostri in inimicizia costante con Me ancora oggi, continua a non avere paura. Avete la lingua e i denti degli ingiusti nelle vostre bocche. Le vostre parole e azioni sono come quelle del serpente che indusse Eva a peccare. Esigete un occhio per un occhio e un dente per un dente l'uno dall'altro e vi affannate in Mia presenza per procurarvi posizione, fama e profitto, senza sapere che Io sto segretamente osservando le vostre parole e le vostre azioni. Prima ancora che voi siate in Mia presenza, Io ho sondato il profondo dei vostri cuori. L'uomo desidera costantemente sfuggire alla presa della Mia mano ed eludere l'osservazione dei Miei occhi, ma Io non ho mai schivato le sue parole o le sue azioni. Invece, permetto volutamente che tali parole e azioni arrivino ai Miei occhi, in modo che Io possa castigare la sua peccaminosità ed emettere un giudizio sulla sua ribellione. Così, le parole e le azioni segrete dell'uomo restano sempre dinanzi al Mio seggio del giudizio, e il Mio giudizio non ha mai abbandonato l'uomo, perché la sua ribellione è troppo grande. La Mia opera consiste nel bruciare e purificare tutte le parole e le azioni degli uomini, dette e fatte in presenza del Mio Spirito. In questo modo,^[b] quando lascerò la terra, le persone Mi saranno ancora leali e Mi serviranno come fanno i Miei santi servitori nella Mia opera, consentendo alla Mia opera sulla terra di continuare fino al giorno in cui sarà completa.

Tratto da “L'opera di diffusione del Vangelo è anche l'opera di salvezza dell'uomo” in “La Parola appare nella carne”

654. Sulla terra, ogni sorta di spirito maligno si aggira incessantemente in cerca di un luogo in cui riposare, ed è alla costante ricerca di cadaveri umani da poter consumare. Mio popolo! Devi rimanere sotto le Mie cure e la Mia protezione. Non comportarti mai in maniera dissoluta! Non essere mai imprudente! Piuttosto, offri la tua lealtà nella Mia casa, e soltanto con essa puoi rivolgere una controaccusa alle astuzie del diavolo. In nessuna circostanza devi comportarti come in passato, facendo una cosa davanti ai Miei occhi e un'altra dietro le Mie spalle – in quel modo ti porresti al di fuori di ogni possibilità di redenzione. Sicuramente ho pronunciato anche troppe parole come queste, non è vero? Proprio a causa della sua vecchia natura incorreggibile, ho ripetutamente ricordato queste cose all'uomo. Non annoiatevi! Tutto ciò che dico è al

fine di garantire il vostro destino! Ciò di cui Satana ha bisogno è esattamente un luogo disgustoso e indecente; quanto più siete irreparabilmente incorreggibili, debosciati e restii a comportarvi con moderazione, tanto più gli spiriti immondi approfitteranno di ogni opportunità per potersi infiltrare. Una volta arrivati a questo passaggio, la vostra lealtà sarà solo un cumulo di chiacchiere futili, priva di ogni concretezza, e la vostra risolutezza sarà divorata dagli spiriti immondi, per essere trasformata in disobbedienza o negli inganni di Satana, e usata per ostacolare la Mia opera. In quel luogo vi colpirò fino alla morte ogniquale volta e ovunque Mi faccia piacere. Nessuno si rende conto della gravità di questa situazione; tutte le persone non fanno altro che fare orecchie da mercante a ciò che ascoltano, e non prendono la benché minima precauzione. Io non ricordo quello che è stato fatto in passato. Tu ti aspetti ancora che Io sia clemente con te, dimenticando ancora una volta?

Tratto dal capitolo 10 di “Parole di Dio all’intero universo” in “La Parola appare nella carne”

655. Molti preferirebbero essere condannati all’inferno piuttosto che parlare e agire onestamente. C’è poco da stupirsi se ho altri trattamenti in serbo per coloro che sono disonesti. Naturalmente, capisco bene la grande difficoltà che affrontate nel cercare di essere uomini leali. Siete tutti terribilmente bravi ed esperti nel misurare il valore di un gentiluomo con il vostro insignificante metro di paragone; stando così le cose, il Mio lavoro diventa molto più semplice. E poiché ognuno di voi tiene stretti i propri segreti, bene, allora vi manderò, uno alla volta, alla rovina per “istruirvi” mediante il fuoco, in modo che dopo possiate diventare saldi nella vostra fede nelle Mie parole. Alla fine, vi strapperò di bocca le parole “Dio è un Dio di lealtà”, al che vi batterete il petto e vi lamenterete, “Infido è il cuore dell’uomo!” Quale sarà il vostro stato d’animo in quel frangente? Immagino che non vi lascerete sopraffare dall’arroganza come fate adesso e tanto meno sarete “troppo profondi per essere scandagliati” come siete ora. Alcuni si comportano in modo compito e sembrano particolarmente “ben educati” in presenza di Dio, eppure diventano sprezzanti e perdono ogni ritegno in presenza dello Spirito. Annoverereste un uomo simile nei ranghi degli onesti? Se sei un ipocrita ed esperto di socializzazione, allora dico che sei senz’altro uno che non prende sul serio Dio. Se le tue

parole sono piene di scuse e giustificazioni prive di valore, allora dico che sei uno estremamente riluttante a mettere in pratica la verità. Se hai molte confidenze che sei restio a condividere e se non sei affatto disposto a rivelare i tuoi segreti – vale a dire le tue difficoltà – davanti agli altri, così da cercare la via della luce, allora dico che sei uno che non riceverà facilmente la salvezza e che non emergerà facilmente dalle tenebre. [...] Il modo in cui il destino si determina alla fine dipende dal possedere o no un cuore caldo e sincero e un'anima pura. Se sei un individuo oltremodo sleale, con un cuore pieno di malizia e un'anima impura, allora finirai di certo nel luogo in cui l'uomo viene punito, come è scritto nel tuo destino. Se affermi di essere molto sincero, eppure non riesci mai ad agire secondo verità o a pronunciare una parola di verità, stai ancora aspettando che Dio ti ricompensi? Speri ancora che Dio ti consideri come la luce dei Suoi occhi? Non è un modo di pensare insensato? Inganni Dio in tutte le cose, dunque come può la casa di Dio accogliere uno come te, le cui mani sono impure?

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

656. L'efficacia o meno della vostra ricerca viene misurata sulla base di ciò che possedete adesso. Questo è il parametro usato per determinare il vostro esito, cioè esso viene rivelato dai sacrifici che avete compiuto e dalle cose che avete fatto. Il vostro esito sarà reso noto dalla vostra ricerca, dalla vostra fede, e da ciò che avete fatto. Tra di voi ci sono molti che non è possibile salvare, perché oggi è il giorno in cui si rivelano gli esiti delle persone, e Io non opererò in modo insensato: non condurrò nella nuova età coloro che non possono essere salvati. Ci sarà un momento in cui la Mia opera sarà terminata. Non opererò su quei cadaveri inerti e ripugnanti che non possono essere salvati; oggi è il tempo degli ultimi giorni della salvezza dell'uomo e non compirò alcuna opera inutile. Non inveire contro il Cielo e la terra, la fine del mondo sta arrivando, ed è inevitabile. Le cose sono giunte a questo punto, e non c'è niente che tu, in quanto essere umano, possa fare per fermarle, non puoi cambiarle a tuo piacimento. Ieri, non hai pagato un prezzo per ricercare la verità e non sei stato leale; oggi, è venuto il tempo in cui non puoi essere salvato; domani, sarai eliminato, e per te non ci sarà alcun margine di salvezza. Anche se il Mio cuore è tenero e sto facendo del Mio meglio per salvarti, se tu non lotti per tuo

conto e non pensi affatto a te stesso, questo cosa ha a che fare con Me? Coloro che pensano solo alla loro carne e amano le comodità, coloro che credono solo in apparenza, che si impegnano nella medicina malefica e nella stregoneria, coloro che sono promiscui, cenciosi e straccioni, coloro che rubano i sacrifici a Jahvè e i Suoi beni, coloro che amano le tangenti, che sognano pigramente di ascendere al cielo, coloro che sono arroganti e presuntuosi e lottano solo per la fama e le ricchezze personali, coloro che diffondono parole insolenti, che bestemmiano Dio Stesso, coloro che non fanno altro che emettere giudizi contro Dio Stesso, denigrandoLo, coloro che si coalizzano con altri e cercano l'indipendenza, che si innalzano al di sopra di Dio, la gioventù frivola, e uomini e donne di mezza età e anziani intrappolati nel vizio, uomini e donne che godono della fama e della ricchezza personali e inseguono il prestigio in mezzo agli altri, persone impenitenti che sono intrappolate nel peccato: non sono forse, tutti questi, impossibili da salvare? Dissolutezza, peccaminosità, medicina malefica, stregoneria, bestemmie e parole impudenti sfuggono a ogni vostro controllo, e in mezzo a voi la verità e le parole di vita vengono calpestate, e la lingua santa viene profanata. Voi Gentili, gonfi di sozzura e disobbedienza! Quale sarà il vostro esito finale? Come osano continuare a vivere coloro che amano la carne, che commettono gli atti malvagi della carne, e che sono intrappolati nella dissolutezza? Non sai forse che persone come voi sono vermi al di là di ogni salvezza? Che cosa vi autorizza a chiedere questo e quello? Fino a oggi, non c'è stato il benché minimo cambiamento in coloro che non amano la verità ma solo la carne, e quindi tali persone come potrebbero essere salvate? Coloro che non amano la via della vita, che non esaltano Dio e non Gli rendono testimonianza, che tramano a motivo del proprio prestigio, che si autocelebrano, non sono sempre gli stessi, ancora oggi? Che valore avrebbe la loro salvezza? Il fatto che tu possa essere salvato non dipende dalla tua anzianità di servizio o da quanti anni tu stia lavorando, tanto meno da quante credenziali tu abbia. Piuttosto, dipende dalla tua ricerca, se ha portato frutti. Dovresti sapere che i salvati sono gli "alberi" che portano frutto, non quelli rigogliosi di foglie e di fiori ma che non portano frutto. Anche se hai passato molti anni a girare per le strade, cosa significa? Dov'è la tua testimonianza? La tua riverenza per Dio è di molto inferiore all'amore per te stesso e per i tuoi desideri lascivi: un individuo così non è un

degenerato? Come potresti essere un campione e modello di salvezza? La tua natura è incorreggibile, sei troppo ribelle, non puoi essere salvato! Persone del genere non saranno forse eliminate? Il tempo in cui termina la Mia opera non è forse il tempo in cui giunge il tuo ultimo giorno? Ho operato tanto e pronunciato così tante parole tra di voi: quante sono entrate nelle vostre orecchie? A quante cose avete mai obbedito? Il momento in cui la Mia opera terminerà sarà anche quello in cui smetterai di opporsi a Me e di ergerti contro di Me. Mentre Io opero, voi agite costantemente contro di Me, non vi attenete mai alle Mie parole. Io compio la Mia opera, e tu fai il tuo “lavoro”, ti costruisci il tuo piccolo regno. Non siete altro che un branco di volpi e cani, tutto ciò che fate è contro di Me! Cercate sempre di attrarre nelle vostre grinfie coloro che amano solo voi: dov'è la vostra riverenza? Tutto ciò che fate è ingannevole! Non avete alcuna obbedienza né riverenza, tutto ciò che fate è ingannevole e blasfemo! Persone simili possono forse essere salvate? Gli uomini sessualmente immorali, lussuriosi, vogliono sempre attrarre a sé meretrici civettuole per il loro piacere. Non salverò nel modo più assoluto tali demoni sessualmente immorali. Vi odio luridi demoni, la vostra dissolutezza e la vostra civetteria vi faranno precipitare nell'inferno. Che avete da dire a vostra difesa? Voi, luridi demoni e spiriti malvagi, siete odiosi! Siete disgustosi! Come potrebbe tale immondizia essere salvata? Coloro che sono intrappolati nel peccato possono ancora essere salvati? Oggi questa verità, questa via e questa vita non vi attirano; piuttosto, siete attratti dalla peccaminosità, dai soldi, dal prestigio, dalla fama e dal guadagno, dai piaceri della carne, dalla bellezza degli uomini e dal fascino delle donne. Che cosa vi rende idonei a entrare nel Mio Regno? La vostra immagine è anche più grande di quella di Dio, il vostro prestigio è più elevato del Suo, per non parlare della vostra fama tra gli uomini: siete diventati idoli che le persone adorano. Non sei forse diventato l'arcangelo? Nel momento in cui gli esiti delle persone saranno rivelati, e sarà anche il momento in cui l'opera di salvezza si avvicinerà al termine, molti di voi saranno cadaveri senza possibilità di salvezza e dovranno essere eliminati. Durante l'opera di salvezza, sono gentile e buono verso tutti. Quando l'opera terminerà, verrà rivelato l'esito dei diversi tipi di persone e, a quel punto, non sarò più gentile e buono, perché l'esito delle persone sarà stato rivelato, ognuno sarà stato classificato secondo la sua

specie, e non avrà più senso compiere qualsiasi ulteriore opera di salvezza, perché l'età della salvezza sarà passata e, come tale, non tornerà più.

Tratto da “Pratica (7)” in “La Parola appare nella carne”

657. Vi ho dato molti avvertimenti e vi ho elargito molte verità intese a conquistarvi. Ora vi sentite tutti più arricchiti rispetto al passato, siete arrivati a comprendere molti principi riguardanti come dovrebbe essere un uomo, e a possedere in gran quantità il buonsenso che dovrebbe caratterizzare le persone di fede. Tutte queste cose sono il raccolto che avete mietuto in tanti anni. Pur non negando le vostre conquiste, devo anche dire con molta franchezza che non nego neppure le numerose disobbedienze e ribellioni che in tutti questi anni avete commesso nei Miei confronti, poiché tra voi non vi è neppure un santo. Siete tutti, nessuno escluso, uomini corrotti da Satana; siete nemici di Cristo. Viste le innumerevoli trasgressioni e disobbedienze che avete commesso finora c'è poco da meravigliarsi se nel rivolgerMi a voi non faccio che ripeterMi. Non che desideri coesistere con voi in questo modo, ma per il bene del vostro futuro, per il bene della vostra destinazione, ripeterò ancora una volta, qui ed ora, ciò che ho già detto. Spero che Mi assecondiate e anche che riusciate a credere a ogni Mia parola e a dedurre le profonde implicazioni delle Mie parole. Non dubitate di ciò che dico o, quel che è peggio, non scegliete le Mie parole come vi pare per poi gettarle in un angolo secondo il vostro capriccio; questo lo trovo intollerabile. Non giudicate le Mie parole, e ancor meno dovete prenderle alla leggera o affermare che vi induco sempre in tentazione, o peggio che ciò che vi ho detto è inesatto. Anche queste sono cose che trovo intollerabili. Poiché trattate Me e ciò che dico con sospetto, senza mai fare vostre le Mie parole e ignorandoMi, dico a ciascuno di voi in tutta serietà: non collegate le Mie parole alla filosofia; non collegate le Mie parole alle bugie dei ciarlatani. Ancor meno dovrete reagire alle Mie parole con disprezzo. Forse nessuno in futuro sarà in grado di dirvi ciò che vi sto dicendo o di parlarvi in modo così caritatevole, e tanto meno di illustrarvi questi punti altrettanto pazientemente. Trascorrerete quei giorni futuri ricordando i bei tempi andati o singhiozzando forte, gemendo di dolore, oppure dovrete superare a notti

buie senza l'apporto di anche solo un briciolo di verità o di vita, o limitandovi a un'attesa priva di speranza, o crogiolandovi in un così amaro rimpianto da perdere completamente la ragione... Praticamente nessuno di voi può sottrarsi a queste possibilità. Perché nessuno di voi occupa una posizione da cui adora veramente Dio, ma al contrario vi immergete nel mondo della licenziosità e del male, mescolando alle vostre credenze, allo spirito, all'anima e al corpo una gran quantità di cose che non hanno nulla a che vedere con la vita e la verità e che anzi sono in opposizione ad esse. Ciò che dunque Mi auguro per voi è che possiate essere condotti sul cammino della luce. La mia unica speranza è che maturiate la capacità di avere a cuore voi stessi, di prendervi cura di voi, e che non diate tanta importanza alla vostra destinazione guardando con indifferenza al vostro comportamento e alle vostre trasgressioni.

Tratto da "Le trasgressioni porteranno l'uomo all'inferno" in "La Parola appare nella carne"

658. Più trasgressioni commetti, meno opportunità avrai di ottenere una buona destinazione. Viceversa, meno trasgressioni commetti e più aumentano le tue possibilità di essere lodato da Dio. Se le tue trasgressioni aumenteranno fino a renderMi impossibile perdonarti, avrai buttato al vento le tue possibilità di essere perdonato. Per tale motivo, la tua destinazione non sarà sopra, ma sotto. Se non Mi credi, abbi coraggio: sbaglia, e vedi cosa ti capiterà. Se sei una persona seria, che pratica la verità, sicuramente avrai l'opportunità di vedere perdonate le tue trasgressioni e disobbedirai sempre meno di frequente. Se sei una persona che non intende praticare la verità, le tue trasgressioni dinanzi a Dio aumenteranno sicuramente di numero, e disobbedirai sempre più di frequente fino a superare il limite, e quello sarà il momento della tua totale distruzione. Sarà il momento in cui andrà in rovina il tuo piacevole sogno di ricevere benedizioni. Non considerare le tue trasgressioni i semplici errori di un uomo immaturo o sconsiderato; non ricorrere al pretesto di non avere praticato la verità perché il tuo scarso calibro ti ha impossibilitato a farlo. E poi non limitarti a ritenere le trasgressioni da te commesse gli atti di qualcuno che non sapeva fare di meglio. Se sei bravo a perdonare te stesso e a trattarti con generosità, allora dico che sei un codardo

che non raggiungerà mai la verità, e che anche le tue trasgressioni non cesseranno mai di tormentarti; ti impediranno in eterno di soddisfare le richieste di verità e faranno sì che tu rimanga per sempre un fedele compagno di Satana. Il Mio consiglio per te resta ancora: non prestare attenzione solo alla tua destinazione senza notare le tue trasgressioni nascoste; prendi le tue trasgressioni sul serio, senza trascurarne nessuna spinto dalla preoccupazione per la tua destinazione.

Tratto da “Le trasgressioni porteranno l’uomo all’inferno” in “La Parola appare nella carne”

659. Sebbene una parte dell’essenza di Dio sia amore ed Egli offra misericordia a tutti, gli esseri umani trascurano e dimenticano il punto che la Sua essenza è anche dignità. Che Egli abbia amore non significa che le persone possano offenderLo liberamente e che Egli non abbia sentimenti o reazioni. Che Egli abbia misericordia non significa che non abbia principi riguardo a come trattare gli esseri umani. Dio è vivente; esiste davvero. Non è un burattino immaginario o qualcos’altro. Poiché esiste, noi dobbiamo ascoltare attentamente la voce del Suo cuore in ogni momento, prestare attenzione al Suo atteggiamento e capire i Suoi sentimenti. Non dobbiamo usare le fantasie degli esseri umani per definire Dio e non dobbiamo imporre a Dio i loro pensieri e desideri, facendo sì che nel trattare l’umanità Dio impieghi lo stile e il pensiero dell’uomo. Se fai così, stai facendo incollerire Dio, stai tentando la Sua ira e sfidando la Sua dignità! Perciò, quando avrete capito la gravità di tale questione, sollecito ciascuno di voi a essere cauto e prudente nelle proprie azioni. Siate cauti e prudenti nel parlare. E riguardo a come trattate Dio, più siete cauti e prudenti e meglio è! Quando non capisci quale sia l’atteggiamento di Dio, non parlare sconsideratamente, non essere avventato nelle tue azioni e nell’applicare etichette. Ancor più, non giungere a conclusioni arbitrarie. Invece devi aspettare e ricercare; questa è anche una manifestazione del temere Dio e dell’evitare il male. Se riesci a raggiungere questo punto sopra ogni cosa e possiedi questo atteggiamento sopra ogni cosa, allora Dio non ti incolperà della tua stupidità, ignoranza e mancanza di comprensione delle motivazioni delle cose. Piuttosto, a causa del tuo atteggiamento di paura di offesa nei confronti di Dio, del tuo rispetto per le Sue intenzioni e del tuo atteggiamento di disponibilità a

obbedirGli, Dio Si ricorderà di te, ti guiderà e ti illuminerà, o tollererà la tua immaturità e la tua ignoranza. Al contrario, se il tuo atteggiamento verso di Lui sarà irriverente – giudicando arbitrariamente Dio, cercando di indovinare e definire le idee di Dio –, Dio ti infliggerà una condanna, una disciplina, perfino una punizione; oppure ti fornirà una dichiarazione. Forse questa dichiarazione riguarda il tuo destino. Pertanto voglio sottolinearlo ancora una volta: dovete essere cauti e prudenti verso tutto ciò che proviene da Dio. Non parlare in maniera sconsiderata e non essere avventato nelle tue azioni. Prima di dire alcunché, devi pensare: questa cosa farà incollerire Dio? Fare questo è temere Dio? Perfino per problemi semplici devi comunque cercare di capire davvero tali questioni, di considerarle realmente. Se riesci davvero a fare pratica secondo questi principi, in tutti gli aspetti, in tutte le cose, in tutti i momenti, e adotti questo atteggiamento soprattutto quando c'è qualcosa che non capisci, Dio ti guiderà sempre e ti darà un cammino da seguire. Qualunque cosa gli esseri umani manifestino, Dio vede tutto chiaramente, semplicemente, e fornirà una valutazione precisa e adeguata di tali manifestazioni. Quando avrai sperimentato la prova finale, Dio prenderà il tuo intero comportamento e lo valuterà completamente per stabilire il tuo esito. Questo risultato convincerà tutti senza ombra di dubbio. Ciò che vorrei dirvi è che ogni vostro atto, ogni vostra azione e ogni vostro pensiero decideranno il vostro destino.

Tratto da “Come conoscere l'indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

660. Riguardo al modo in cui voi uomini cercate Dio e vi avvicinate a Lui, sono di primaria importanza gli atteggiamenti degli uomini. Non trascurare Dio come se fosse solo una parvenza in un recesso della tua mente. Pensa sempre al Dio della tua fede come a un Dio vivente, un Dio reale. Non è lassù nel terzo cielo senza nulla da fare. Anzi, Egli guarda continuamente nel cuore di ognuno, guarda cosa stai facendo, ogni parolina e ogni piccolo atto, guarda come ti comporti e qual è il tuo atteggiamento verso Dio. Che tu sia disposto a donarti a Dio o no, tutto il tuo comportamento e tutti i tuoi pensieri e le tue idee più intimi sono davanti a Dio, osservati da Lui. È a seconda del tuo comportamento, dei tuoi atti e del tuo atteggiamento verso Dio che la Sua opinione di te e il Suo atteggiamento verso di te cambiano continuamente. Vorrei dispensare ad alcuni

un consiglio: non mettetevi come neonati nelle mani di Dio, come se dovesse stravedere per te, se non potesse mai lasciarti, e se il Suo atteggiamento nei tuoi confronti fosse costante e immutabile, e ti suggerisco di smettere di sognare! Dio è giusto nel Suo trattamento di ogni persona. Egli affronta seriamente l'opera di conquista e di salvezza dell'umanità. Questa è la Sua gestione. Egli tratta ciascuna persona seriamente, non come un animale domestico con cui giocare. L'amore di Dio per l'uomo non è del tipo che coccola o vizia; la Sua misericordia e la Sua tolleranza verso l'umanità non sono indulgenti o disattenti. Al contrario, l'amore di Dio per l'umanità significa tenere in gran conto, compatire e rispettare la vita; la Sua misericordia e la Sua tolleranza trasmettono le Sue aspettative per l'uomo; la Sua misericordia e la Sua tolleranza sono ciò di cui l'umanità ha bisogno per sopravvivere. Dio è vivente, e Dio effettivamente esiste; il Suo atteggiamento verso l'umanità è basato su principi, non è affatto una regola dogmatica, e può cambiare. La Sua volontà nei confronti dell'umanità sta gradatamente cambiando e trasformandosi col tempo, con le situazioni e con l'atteggiamento di ciascuna persona. Quindi devi sapere in cuor tuo con assoluta chiarezza che l'essenza di Dio è immutabile e che la Sua indole si manifesterà in momenti diversi e in contesti diversi. Forse non pensi che questa sia una questione grave, e usi le tue concezioni personali per immaginare come Dio debba fare le cose. Ma ci sono momenti in cui è vero l'esatto contrario del tuo punto di vista, e usando le tue concezioni personali per cercare di valutare Dio lo hai già fatto incollerire. Questo perché Dio non opera come tu pensi, e Dio non tratterà tale questione come dici tu. E così ti rammento di essere attento e prudente nel tuo modo di affrontare tutto ciò che ti circonda e di imparare a seguire il principio di camminare sulla via di Dio in tutte le cose: temendo Dio ed evitando il male. Devi acquisire una salda comprensione riguardo alle questioni della volontà di Dio e dell'atteggiamento di Dio; trovare persone illuminate che lo condividano con te, e ricercare seriamente. Non considerare il Dio della tua fede un burattino, giudicando arbitrariamente, giungendo a conclusioni arbitrarie, non trattando Dio col rispetto che merita. Nel processo di salvezza di Dio, quando Egli definisce il tuo destino, che ti offra misericordia o tolleranza, giudizio e castigo, il Suo atteggiamento verso di te non è fisso. Dipende dal tuo atteggiamento verso Dio e dalla tua comprensione di Dio. Non

permettere che un unico aspetto transitorio della tua conoscenza o comprensione di Dio Lo definisca in perpetuo. Non credete in un Dio morto; credete in un Dio vivente.

Tratto da “Come conoscere l’indole di Dio e i risultati che la Sua opera deve raggiungere” in “La Parola appare nella carne”

661. Desiderate fortemente che Dio Si compiaccia di voi, eppure siete molto lontani da Lui. Qual è il problema, qui? Voi accettate soltanto le Sue parole, ma non il Suo trattamento o la Sua potatura; ancor meno siete in grado di accettare ogni Sua disposizione, di avere fede totale in Lui. Allora, qual è il problema? In ultima analisi, la vostra fede è un guscio d’uovo vuoto da cui non potrà mai nascere un pulcino. Perché la vostra fede non vi ha portato la verità o guadagnato la vita, ma vi ha procurato una illusoria sensazione di nutrimento e speranza. Voi credete in Dio per questa speranza e sensazione di nutrimento, più che per la verità e la vita. Pertanto, Io dico che il corso della vostra fede in Dio non rivela altro che il tentativo di accattivarsi il favore di Dio mediante il servilismo e l’impudenza, e che essa non può in alcun modo ritenersi una vera fede. Come può nascere un pulcino da una fede simile? In altre parole, quale frutto può dare questo tipo di fede? Lo scopo della vostra fede in Dio è servirvi di Lui per realizzare le vostre aspirazioni. Non è anche questo un’offesa nei confronti dell’indole di Dio? Credete nell’esistenza del Dio nei Cieli ma negate quella del Dio sulla terra. Tuttavia, non approvo il vostro parere. Lodo soltanto coloro che restano con i piedi per terra e servono il Dio sulla terra, ma non coloro che non ravvisano mai il Cristo che è sulla terra. Per quanto possano essere leali verso il Dio nei Cieli, alla fine essi non sfuggiranno alla Mia mano, che punisce i malvagi. Questi uomini sono i malvagi; sono i malvagi che si oppongono a Dio e non hanno mai obbedito volentieri a Cristo. Naturalmente, il loro numero comprende tutti coloro che non conoscono o, di più, non riconoscono Cristo. Credi di poter agire come vuoi nei confronti di Cristo, purché tu sia leale verso il Dio nei Cieli? Ti sbagli! La tua ignoranza di Cristo è ignoranza del Dio nei Cieli. Per quanto tu possa essere leale verso il Dio nei Cieli, le tue saranno solo parole vuote e finzioni, perché il Dio sulla terra è fondamentale non solo affinché l’uomo riceva la verità e una conoscenza più profonda, ma lo è ancor di più per la condanna dell’uomo,

e quindi per accertare i fatti e punire i malvagi. Ti sei reso conto delle conseguenze benefiche e nocive che vi sono qui? Le hai sperimentate? Il Mio augurio è che un giorno, presto, comprendiate questa verità: per conoscere Dio, dovete conoscere non solo il Dio nei Cieli ma, cosa ancora più importante, il Dio sulla terra. Non lasciate che le vostre priorità si confondano e che il secondario venga prima dell'essenziale. Solo in questo modo potrai costruire realmente un buon rapporto con Dio, avvicinarti a Lui e accorciare la distanza fra Lui e il tuo cuore. Se hai fede da molti anni e da tempo ti sei unito a Me, eppure rimani lontano da Me, allora dico che di certo hai offeso spesso l'indole di Dio, e sarà molto difficile determinare la tua fine. Se i molti anni di sodalizio con Me non solo non sono riusciti a trasformarti in una persona che possiede umanità e la verità, ma hanno piuttosto radicato la malvagità nella tua natura, e tu non solo hai raddoppiato le tue manie di grandezza ma hai anche moltiplicato le tue incomprensioni nei Miei riguardi arrivando al punto da considerarmi soltanto il tuo braccio destro, allora Io dico che la tua afflizione non è più epidermica, ma è penetrata fin dentro le ossa. Non ti rimane altro che attendere che sia organizzato il tuo funerale. Allora non dovrai implorare Me di essere il tuo Dio, perché avrai commesso un peccato mortale, un peccato imperdonabile. Anche se Io avessi pietà di te, il Dio nei Cieli insisterà per toglierti la tua vita, perché il tuo offendere l'indole di Dio non è cosa di poco conto, ma una questione di natura estremamente grave. Quando verrà il tempo, non accusarmi di non averti informato in anticipo. Tutto deriva da questo: se ti associ al Cristo – il Dio sulla terra – come a un uomo comune, cioè, se credi che questo Dio non sia altro che un uomo, è allora che perirai. Questo è il Mio unico avvertimento per tutti voi.

Tratto da “Come conoscere il Dio sulla terra” in “La Parola appare nella carne”

662. Ogni uomo, nel corso della propria vita di fede in Dio, a un certo punto Gli ha resistito e Lo ha ingannato. Alcune malefatte non occorre che siano ricordate come una colpa, ma altre sono imperdonabili. Ci sono, infatti, molte azioni che trasgrediscono i decreti amministrativi, vale a dire, offendono l'indole di Dio. Molti che sono preoccupati per il loro destino forse si chiederanno quali sono queste azioni. Dovreste sapere che siete arroganti e superbi di natura e non siete disposti a sottomettervi alla realtà. Per

questa ragione, a breve vi parlerò, dopo che avrete riflettuto su voi stessi. Vi esorto a comprendere meglio il contenuto dei decreti amministrativi e ad adoperarvi per conoscere l'indole di Dio. Altrimenti, vi riuscirà difficile tenere la bocca chiusa e impedire alla vostra lingua di parlare a vanvera con discorsi altisonanti; offenderete inavvedutamente l'indole di Dio e precipiterete nelle tenebre, perdendo la presenza dello Spirito Santo e la luce. Poiché nelle vostre azioni siete privi di principi, poiché fate e dite ciò che non dovrete, riceverete una punizione adeguata. Dovresti sapere che, sebbene nelle tue parole e azioni tu sia privo di principi, Dio segue elevati principi in entrambe. Il motivo per cui ricevi la punizione è perché hai offeso Dio, non un uomo. Se, nella tua vita, commetti molte offese contro l'indole di Dio, allora sei destinato a diventare un figlio dell'inferno. A un uomo potrà sembrare che hai commesso soltanto alcune azioni che non sono in armonia con la verità e niente di più. Tu, però, sei consapevole che agli occhi di Dio sei già uno per il quale non c'è più sacrificio espiatorio? Poiché più di una volta hai trasgredito i decreti amministrativi di Dio e per di più non hai mostrato alcun segno di pentimento, allora non hai altra scelta se non precipitare nell'inferno, dove Dio punisce l'uomo. Un piccolo numero di persone, mentre seguiva Dio, ha commesso alcune azioni in violazione dei principi, ma dopo aver ricevuto un trattamento e una guida opportuni, tali persone hanno a poco a poco scoperto la loro corruzione, dopo di che hanno intrapreso il retto cammino della realtà e oggi procedono su solide basi. Uomini siffatti sono coloro che rimarranno alla fine. Ma sono gli onesti che Io ricerco; se sei una persona onesta e che agisce conformemente al principio, allora puoi essere intimo di Dio. Se le tue azioni non offendono l'indole di Dio e cerchi la Sua volontà e hai un cuore rispettoso di Dio, allora la tua fede è accettabile. Chiunque non rispetti Dio e non abbia un cuore che trema di paura, trasgredirà facilmente i Suoi decreti amministrativi. Molti servono Dio mossi dalla loro passione, ma non hanno alcuna comprensione dei Suoi decreti amministrativi, ancor meno una vaga idea di ciò che implicano le Sue parole. E così, con le loro buone intenzioni, spesso finiscono col fare cose che intralciano la gestione di Dio. Nei casi gravi vengono cacciati via, privati di ogni ulteriore possibilità di seguirLo, gettati nell'inferno e si conclude ogni rapporto con la casa di Dio. Queste persone lavorano nella casa di Dio mossi dalle loro incolte buone

intenzioni e finiscono col far incollerire la Sua indole. Le persone portano nella casa di Dio i loro modi di servire funzionari e signori e tentano di metterli in gioco, credendo invano di poterli applicare anche lì con estrema facilità. Mai hanno immaginato che Dio non avesse l'indole di un agnello ma quella di un leone. Pertanto, coloro che si rapportano con Dio per la prima volta sono incapaci di comunicare con Lui, perché il Suo cuore è diverso da quello dell'uomo. Soltanto dopo aver compreso molte verità potrai giungere senza sosta a conoscere Dio. Questa conoscenza non è fatta di citazioni o dottrine, ma può essere utilizzata come un tesoro per mezzo del quale entrare in stretta confidenza con Dio e come prova che Egli Si delizia in te. Se manchi della realtà della conoscenza e non sei provvisto di verità, allora il tuo servizio appassionato può solo attirare su di te l'odio e l'avversione di Dio.

Tratto da "Tre ammonimenti" in "La Parola appare nella carne"

663. Ogni frase che ho pronunciato contiene l'indole di Dio. Farestes bene a riflettere con attenzione sulle Mie parole, e di certo ne trarrete grande profitto. L'essenza di Dio è molto difficile da comprendere, ma confido che tutti voi abbiate almeno una vaga idea della Sua indole. Spero, quindi, che Mi darette mostra di maggior impegno in ciò che non offende l'indole di Dio. A quel punto, Mi sentirò rassicurato. Ad esempio, custodisci sempre Dio nel tuo cuore. Quando agisci, fallo secondo le Sue parole. Cerca le Sue intenzioni in tutte le cose, e astieniti dal fare ciò che manca di rispetto a Dio e Lo disonora. Tanto meno dovresti relegare Dio in un angolo della mente per colmare il futuro vuoto nel tuo cuore. Se lo fai, offenderai l'indole di Dio. Allo stesso modo, supponendo che nel corso della tua vita tu non esprima mai commenti blasfemi o lamentele contro Dio, e ancora, che tu sia in grado di assolvere adeguatamente tutto ciò che Egli ti ha affidato, nonché di sottometterti a ogni Sua parola, allora avrai evitato di trasgredire ai decreti amministrativi. Ad esempio, se qualche volta hai detto: "Perché non credo che Egli sia Dio?", "Penso che queste parole non siano altro che una illuminazione dello Spirito Santo", "Secondo me, non tutto quello che fa Dio è necessariamente giusto", "L'umanità di Dio non è superiore alla mia", "Le parole di Dio sono semplicemente non credibili" o hai espresso altri commenti critici, allora ti esorto a

confessare i tuoi peccati e a pentirti più spesso. Altrimenti, non avrai mai la possibilità di ottenere il perdono, perché non offendi un uomo, ma Dio Stesso. Forse pensi di giudicare un uomo, ma lo Spirito di Dio è di altro avviso. La tua mancanza di rispetto per la Sua carne equivale a mancare di rispetto a Lui. Stando così le cose, non hai forse offeso l'indole di Dio? Devi ricordare che tutto ciò che viene compiuto dallo Spirito di Dio è al fine di salvaguardare la Sua opera nella carne, in modo che sia svolta bene. Se non tieni conto di questo, ti dico allora che non riuscirai mai a credere in Dio. Poiché hai provocato la Sua collera, Egli adotterà una punizione adeguata per darti una lezione.

Tratto da “È molto importante comprendere l'indole di Dio” in “La Parola appare nella carne”

664. Dopo aver compreso l'indole di Dio e ciò che Egli ha ed è, siete arrivati a qualche conclusione sul modo in cui dovreste trattarLo? In risposta a questa domanda, per concludere vorrei darvi tre moniti. Primo, non mettere Dio alla prova. A prescindere da quanto tu Lo capisca e conosca la Sua indole, assolutamente non metterlo alla prova. Secondo, non competere con Dio per lo status. Qualunque tipo di status Egli ti dia o qualunque genere di lavoro ti affidi, qualunque tipo di dovere ti chiami a svolgere, e per quanto tu ti sia adoperato e sacrificato per Lui, assolutamente non competere con Lui per lo status. Terzo, non metterti in competizione con Dio. A prescindere dal fatto che tu capisca ciò che Egli fa di te, ciò che predispone per te e le cose che ti porta, o dal fatto che tu riesca a obbedirGli, assolutamente non metterti in competizione con Lui. Se osserverai questi tre moniti, sarai relativamente al sicuro e non farai adirare facilmente Dio.

Tratto da “L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III” in “La Parola appare nella carne”

665. Forse, ai tuoi tempi, hai sofferto molto, ma ancora adesso non capisci nulla: sei ignorante di tutto ciò che riguarda la vita. Anche se sei stato castigato e giudicato, non sei affatto cambiato e nel profondo del tuo animo non hai guadagnato la vita. Quando verrà il momento di saggiare la tua opera, sperimenterai una prova spietata come il fuoco e una tribolazione ancora maggiore. Tale fuoco trasformerà in cenere l'intero tuo essere. In quanto individuo che non possiede la vita, senza un'oncia di oro puro al suo

interno, ancora imprigionato dalla vecchia indole corrotta, e individuo che non sa nemmeno come essere un valido strumento di contrasto, come potresti non essere eliminato? Qualcuno che vale meno di un centesimo e non ha vita, che utilità può avere per l'opera di conquista? Quando verrà quel momento, i vostri giorni saranno più duri di quelli di Noè e di Sodoma! Allora non ti serviranno a niente le tue preghiere. Quando l'opera di salvezza sarà terminata, come potresti ricominciare da capo e pentirti? Quando l'opera di salvezza sarà terminata, non ce ne sarà più nessun'altra. Ci sarà l'inizio dell'opera di punizione di coloro che sono malvagi. Resisti, ti ribelli, e fai cose che sai essere malvagie. Non sei oggetto di una dura punizione? Oggi te lo dico chiaramente. Se scegli di non ascoltare, quando in seguito ti colpirà il disastro, non sarà troppo tardi se solo allora inizierai a provare dispiacere e a credere? Oggi ti sto concedendo la possibilità di pentirti, ma non sei disposto a farlo. Quanto tempo vuoi aspettare? Fino al giorno del castigo? Oggi non ricordo le tue colpe precedenti; ti perdono ancora e ancora, distogliendo gli occhi dal tuo lato negativo per guardare solo quello positivo, perché tutte le Mie parole e tutto il Mio lavoro attuali hanno lo scopo di salvarti e non ho nessuna cattiva intenzione nei tuoi confronti. Eppure, ti rifiuti di entrare; non sai distinguere il bene dal male e non sai come apprezzare la bontà. Una persona simile non è semplicemente volta all'attesa di quella punizione e di quella giusta retribuzione?

Tratto da "La verità intrinseca dell'opera di conquista (1)" in "La Parola appare nella carne"

666. Il Mio operare tra voi non è affatto uguale all'operare di Jahvè in Israele, e in particolare non è uguale all'opera compiuta da Gesù in Giudea. È con grande tolleranza che parlo e opero, ed è con ira e giudizio che conquisto questi degenerati. Ciò non ha niente a che fare con Jahvè che guidava il Suo popolo in Israele. La Sua opera in Israele consisteva nel donare cibo e acqua viva, ed Egli era pieno di compassione e di amore per il Suo popolo mentre provvedeva ad esso. L'opera di oggi viene svolta in una nazione maledetta di uomini che non sono stati scelti. Non c'è cibo in abbondanza, né il nutrimento dell'acqua viva che spegne la sete, e tanto meno una provvista di copiosi beni materiali; c'è solo una copiosa provvista di giudizio, maledizione e castigo. Questi vermi che vivono nel letamaio sono assolutamente indegni di guadagnare le montagne

ricche di bestiame e pecore, la grande ricchezza e i più bei figli di tutta la terra come quelli che ho elargito a Israele. L'Israele di oggi offre sull'altare il bestiame e le pecore e gli oggetti in oro e argento con i quali nutro il suo popolo, superando la decima parte richiesta da Jahvè sotto la legge, per cui ho dato loro ancora di più, oltre cento volte più di ciò che Israele aveva da guadagnare secondo la legge. Il nutrimento che elargisco a Israele supera tutto quello guadagnato da Abramo e tutto quello guadagnato da Isacco. Farò in modo che la famiglia di Israele sia feconda e si moltiplichi, e che il Mio popolo di Israele si diffonda in tutta la terra. Coloro che benedico e di cui Mi preoccupo sono ancora il popolo eletto di Israele, cioè le persone che consacrano ogni cosa a Me, che hanno guadagnato tutto da Me. È perché si ricordano di Me, sacrificano i loro vitelli e agnelli appena nati sul Mio sacro altare e offrono al Mio cospetto tutto ciò che hanno, arrivando addirittura al punto di offrire i loro primogeniti maschi in previsione del Mio ritorno. E voi, invece? Provocate la Mia ira, Mi fate richieste, rubate i sacrifici di coloro che Mi fanno offerte e non sapete che Mi state offendendo; pertanto, non guadagnate altro che pianti e punizione nelle tenebre. Avete provocato la Mia ira molte volte e ho fatto piovere su di voi i Miei fuochi avvampanti, tanto che molti hanno incontrato una tragica fine e case liete sono diventate tombe desolate. Tutto ciò che ho per questi vermi è un'ira senza fine, e non ho alcuna intenzione di benedirli. È solo al fine della Mia opera che ho fatto un'eccezione sollevandovi, sopportando una grande umiliazione e operando tra di voi. Se non fosse stato per la volontà di Mio Padre, come potrei vivere sotto lo stesso tetto con i vermi che si rotolano nel letamaio? Provo un'avversione estrema per tutte le vostre azioni e parole, e comunque, siccome nutro un certo "interesse" per la vostra immondizia e ribellione, questa è diventata una grande raccolta delle Mie parole. Altrimenti, non sarei assolutamente rimasto tra voi così a lungo. Quindi, dovrete sapere che il Mio atteggiamento verso di voi è meramente di compassione e pietà; non ho nemmeno una goccia d'amore per voi. Quel che ho per voi è mera tolleranza, perché lo faccio solo nell'interesse della Mia opera. E voi avete visto le Mie azioni solo perché ho selezionato l'immondizia e la ribellione come "materiali grezzi", altrimenti non rivelerei assolutamente i Miei atti a dei vermi. Opero in voi solo con riluttanza; niente a che fare con la disponibilità e la solerzia della Mia opera in Israele. Sopporto la Mia ira mentre

Mi costringo a parlare tra voi. Se non fosse per la Mia opera più grande, come potrei tollerare la continua vista di tali vermi? Se non fosse per amore del Mio nome sarei da molto tempo asceso nell'alto dei cieli, e avrei completamente incenerito questi vermi insieme al loro letamaio! Se non fosse per amore della Mia gloria, come potrei permettere a questi demoni malvagi di resistereMi apertamente con le loro teste che si dimenano di fronte ai Mieï occhi? Se non fosse che la Mia opera deve essere compiuta in modo fluido, senza il minimo ostacolo, come potrei permettere a questi uomini simili a vermi di maltrattareMi in modo ingiustificato? Se in un villaggio di Israele si sollevassero cento persone per opporMisi a questo modo, anche se Mi offrissero sacrifici, le distruggerei ugualmente facendole cadere nelle fessure del terreno, in modo da convincere gli abitanti delle altre città a non ribellarsi mai più. Sono un fuoco consumante e non tollero le offese. Poiché gli esseri umani sono stati tutti creati da Me, qualunque cosa Io dica o faccia devono obbedire e non è concesso loro ribellarsi. Gli uomini non hanno il diritto di immischiarsi nella Mia opera, e tanto meno hanno le prerogative per analizzare ciò che è giusto o sbagliato nella Mia opera e nelle Mie parole. Io sono il Signore della creazione, e le creature dovrebbero eseguire tutto ciò che chiedo con il cuore pieno di reverenza nei Mieï confronti; non dovrebbero cercare di ragionare con Me e soprattutto non dovrebbero opporsi. Governo il Mio popolo in virtù della Mia autorità, e tutti coloro che fanno parte della Mia creazione dovrebbero sottostare alla Mia autorità. Sebbene oggi siate baldanzosi e presuntuosi di fronte a Me, sebbene disobbediate alle parole con le quali vi istruisco e non conosciate timore, reagisco alla vostra ribellione solo con la tolleranza. Non perderò la pazienza provocando conseguenze sulla Mia opera perché dei vermiciattoli hanno buttato all'aria il sudiciume nel letamaio. Tollero che continui a esistere tutto ciò che detesto e tutto quanto aborrisco per amore della volontà di Mio Padre, e così farò fino a quando i Mieï discorsi non saranno completi, fino al Mio ultimissimo momento. Non ti preoccupare! Non posso affondare allo stesso livello di un anonimo verme, e non confronterò il Mio livello di abilità con te. Ti detesto, ma sono capace di sopportare. Mi disobbedisci, ma non puoi sfuggire al giorno in cui ti castigherò, come Mi è stato promesso da Mio Padre. Un verme creato può paragonarsi al Signore di tutta la creazione? In autunno, le foglie

cadute tornano alle loro radici; tu tornerai alla casa di tuo “padre”, e Io tornerò al fianco del Mio. Sarò accompagnato dal Suo tenero affetto, e a te seguirà il conculcamento di tuo padre. Avrò la gloria di Mio Padre, e tu avrai la vergogna del tuo. Per accompagnarti userò il castigo che ho trattenuto a lungo, e tu incontrerai il Mio castigo con la tua rancida carne che è corrotta da decine di migliaia di anni. Avrò concluso la Mia opera di parole in te, accompagnata dalla tolleranza, e tu comincerai a adempiere il ruolo che consiste nel subire il disastro provocato dalle Mie parole. Esulterò grandemente e opererò in Israele; tu piangerai e digrignerai i denti, vivendo e morendo nel fango. Riprenderò la Mia forma originale e non rimarrò più nel sudiciume con te, mentre tu riacquisterai la tua bruttezza originale e continuerai a scavare nel letamaio. Quando la Mia opera e le Mie parole saranno compiute, per Me sarà un giorno di gioia. Quando la tua resistenza e ribellione saranno finite, sarà il giorno del tuo pianto. Non avrò compassione di te, e non Mi rivedrai più. Non intratterrò più un dialogo con te, e non Mi incontrerai più. Odierò la tua ribellione e tu sentirai la mancanza della Mia amabilità. Ti colpirò e Mi bramerai. Con gioia Mi separerò da te, e tu sarai cosciente del tuo debito nei Miei confronti. Non ti rivedrò mai più, ma tu spererai sempre in Me. Ti odierò perché adesso Mi resisti, e ti mancherò, perché adesso ti castigo. Non sarò disposto a vivere accanto a te, ma tu lo bramerai amaramente e piangerai per l’eternità, perché ti dispiacerai per tutto ciò che Mi hai fatto. Proverai rimorso per la tua ribellione e resistenza, e addirittura ti prostrerai con la faccia a terra per il rimpianto e cadrai ai Miei piedi giurando di non disobbedirMi mai più, ma nel tuo cuore Mi amerai soltanto, eppure non potrai mai più udire la Mia voce. Ti farò vergognare di te stesso.

Tratto da “Quando le foglie d’autunno torneranno alle loro radici, ti rammaricherai di tutto il male che hai commesso” in “La Parola appare nella carne”

667. Ora guardo la tua carne sfrenata che Mi blandiva, e voglio solo darti un piccolo avvertimento, pur non “servendoti” un castigo. Dovresti sapere quale ruolo svolgi nella Mia opera, e allora sarò soddisfatto. Nelle questioni al di là di questa, se ti opponi a Me o spendi il Mio denaro, o mangi i sacrifici destinati a Me, Jahvè, oppure se voi vermi vi mordete l’un l’altro, o se voi creature cagnesche entrate in conflitto o vi mancate di

rispetto, di tutto ciò non Mi importa niente. Vi basti sapere che genere di cose siete, e sarò soddisfatto. A parte tutto questo, se desiderate puntare armi uno contro l'altro o combattervi a vicenda a parole, va bene; non desidero affatto immischiarmi in queste cose, e non sono per niente coinvolto nelle questioni umane. Non è che non Mi importi dei conflitti tra di voi: è che non sono uno di voi, e quindi non prendo parte alle questioni tra voi. Io non sono una creatura e non sono del mondo, e quindi detesto la vita frenetica degli uomini e le caotiche, disdicevoli relazioni tra di loro. In modo particolare, detesto gli assembramenti chiassosi. Tuttavia, ho una profonda conoscenza delle impurità presenti nel cuore di ogni essere creato, e prima di crearvi conoscevo già l'iniquità che alberga nel profondo del cuore umano, e conoscevo tutta la falsità e la disonestà in esso presenti. Quindi, sebbene non resti alcuna traccia quando gli uomini commettono ingiustizie, so comunque che l'iniquità che serbate nel cuore sorpassa la ricchezza di tutte le cose che ho creato. Ognuno di voi è salito alla vetta delle moltitudini; siete ascesi per diventare i progenitori delle masse. Siete estremamente arbitrari, e vi scatenate tra tutti i vermi cercando un posto comodo e tentando di divorare i vermi più piccoli di voi. Siete malevoli e biechi nell'intimo, e superate persino gli spiriti che si sono inabissati nelle profondità del mare. Vivete in fondo al letamaio, e disturbate i vermi da cima a fondo finché non hanno più pace, si combattono per un po' per poi calmarsi. Non conoscete la vostra condizione, tuttavia combattete l'uno contro l'altro nel letame. Cosa potete guadagnare da questa lotta? Se davvero nel vostro cuore c'era una reverenza sentita per Me, come avete potuto combattervi l'un altro dietro le Mie spalle? Indipendentemente da quanto sia elevato il tuo rango, non sei forse comunque un piccolo verme ripugnante nel letame? Sarai capace di farti crescere delle ali e diventare una colomba nel cielo? Voi, piccoli vermi ripugnanti, rubate i sacrifici dal Mio altare, dall'altare di Jahvè; così facendo potete salvare la vostra reputazione rovinata e fallita diventando il popolo eletto di Israele? Siete degli svergognati miserabili! Quei sacrifici sull'altare Mi sono stati offerti dal popolo quale espressione di sentimenti benevoli da parte di coloro che Mi riveriscono. Essi sono destinati al Mio controllo e al Mio uso, quindi, come puoi mai derubarMi delle piccole tortore donateMi dal popolo? Non temi di diventare un Giuda? Non hai paura che la tua terra diventi un

campo di sangue? Essere spudorato! Pensi che le tortore offerte dalla gente debbano servire tutte a nutrire la tua pancia di verme? Ciò che ti ho dato è ciò che ero felice e disposto a darti; ciò che non ti ho dato è a Mia disposizione. Non puoi semplicemente rubare le Mie offerte. Colui che opera sono Io, Jahvè, il Signore del creato, e la gente offre sacrifici a causa Mia. Pensi forse che questa sia la ricompensa per tutto il tuo daffare? Sei proprio uno spudorato! Per chi ti dai da fare? Non è forse per te stesso? Perché rubi i Mie sacrifici? Perché rubi i soldi dal Mio portamonete? Non sei forse il figlio di Giuda Iscariota? Dei sacrifici offerti a Me, i sacrifici a Jahvè, devono godere i sacerdoti. Sei forse un sacerdote? Osi mangiare con compiacimento i Mie sacrifici e addirittura disporli sulla tavola; non sei degno proprio di nulla! Spregevole sciagurato! Il Mio fuoco, il fuoco di Jahvè, ti incenerirà!

Tratto da “Quando le foglie d’autunno torneranno alle loro radici, ti rammaricherai di tutto il male che hai commesso” in “La Parola appare nella carne”

668. Ho lavorato e parlato in questo modo in mezzo a voi, ho speso così tanta energia e fatto così tanti sforzi, eppure quando mai avete prestato ascolto a ciò che vi dico semplicemente? Dove mai vi siete prostrati davanti a Me, l’Onnipotente? Perché Mi trattate in questo modo? Perché ogni cosa che dite e fate provoca la Mia collera? Perché i vostri cuori sono così duri? Vi ho mai percossi duramente? Perché non fate altro che renderMi triste e ansioso? State aspettando il giorno in cui l’ira Mia, l’ira di Jahvè, scenderà su di voi? State aspettando che Io scateni la collera provocata dalla vostra disobbedienza? C’è nulla che Io non faccia per voi? Eppure voi avete sempre trattato Me, Jahvè, in questo modo: rubando i Mie sacrifici, sottraendo le offerte dal Mio altare per portarle alla tana del lupo così da nutrire i cuccioli e i cuccioli dei cuccioli; le persone combattono le une contro le altre, affrontandosi con sguardi d’odio e spade e lance, buttando le parole pronunciate da Me, l’Onnipotente, nella latrina perché diventino lorde come escrementi. Dov’è la vostra integrità? La vostra umanità si è mutata in bestialità! I vostri cuori sono da tempo diventati di pietra. Non sapete che quando giungerà il giorno della Mia ira, quello sarà il momento in cui giudicherò il male che voi commettete oggi contro di Me, l’Onnipotente? Pensate che prendendovi gioco di Me in

questo modo, gettando le Mie parole nel fango senza ascoltarle – pensate che agendo in tal modo alle Mie spalle potrete sfuggire al Mio sguardo adirato? Non sapete che siete già stati scorti dagli occhi Mie, gli occhi di Jahvè, quando avete rubato i Mie sacrifici e agognato ciò che possiedo? Non sapete che quando avete rubato i Mie sacrifici, è stato davanti all'altare su cui i sacrifici venivano offerti? Come potete credevi abbastanza scaltri da ingannarMi in tal modo? Come potrebbe la Mia ira ignorare i vostri efferati peccati? Come potrebbe la Mia furia rabbiosa passare sopra alle vostre malefatte? Il male che commettete oggi non apre una via d'uscita per voi, bensì mette in serbo il castigo che vi spetta domani; provoca il castigo Mio, il castigo dell'Onnipotente, nei vostri confronti. Come possono le vostre cattive azioni e cattive parole sfuggire al Mio castigo? Come potrebbero le vostre preghiere raggiungere le Mie orecchie? Come potrei aprire una via d'uscita per la vostra ingiustizia? Come potrei lasciar perdere le malefatte con cui Mi avete sfidato? Come potrei non recidervi le lingue, più velenose di quelle di un serpente? Voi non Mi implorate per amore della giustizia, bensì accumulate su di voi la Mia ira come risultato della vostra ingiustizia. Come potrei perdonarvi? Agli occhi Mie, gli occhi dell'Onnipotente, le vostre parole e azioni sono impure. Gli occhi Mie, gli occhi dell'Onnipotente, vedono la vostra ingiustizia come inarrestabile castigo. Come potrebbero il Mio giusto castigo e giudizio allontanarsi da voi? Poiché è questo che Mi fate, colmandoMi di tristezza e di collera, come potrei lasciarvi sfuggire dalle Mie mani e allontanare da voi il giorno in cui Io, Jahvè, vi castigherò e vi maledirò? Non sapete che tutte le vostre parole e affermazioni malvagie hanno già raggiunto le Mie orecchie? Non sapete che la vostra ingiustizia ha già infangato il Mio santo manto di giustizia? Non sapete che la vostra disobbedienza ha già provocato la Mia violenta ira? Non sapete che già da lungo tempo avete lasciato che Mi colmassi di rancore e già da lungo tempo avete messo a prova la Mia pazienza? Non sapete che avete già scavato piaghe nella Mia carne? Ho sopportato finora, al punto che scatenerò la Mia collera, non più tollerante nei vostri confronti. Non sapete che le vostre azioni malvagie hanno già raggiunto i Mie occhi e che le Mie grida hanno già raggiunto le orecchie del Padre Mio? Come potrebbe Egli permettere che Mi trattiate in questo modo? C'è forse qualcosa dell'opera che svolgo in voi che non sia per il vostro bene? Eppure chi di voi è divenuto più affezionato

all'opera svolta da Me, Jahvè? Potrei venir meno al volere del Padre Mio, poiché sono debole e a motivo dell'angoscia da Me patita? Non capite il Mio cuore? Vi parlo come fece Jahvè; non ho rinunciato a così tanto per voi? Anche se Io fossi disposto a sopportare tutta questa sofferenza per amore dell'opera del Padre Mio, come potreste voi venire liberati dal castigo che riverserò su di voi, come risultato della Mia sofferenza? Non avete goduto tanto di Me? Oggi, sono stato elargito a voi dal Padre Mio; non sapete che godete di molto più che delle Mie copiose parole? Non sapete che la Mia vita è stata offerta in cambio della vostra vita e delle cose di cui godete? Non sapete che il Padre Mio usò la Mia vita per dar battaglia a Satana, e che fece dono della Mia vita a voi, facendo sì che riceveste il centuplo e permettendovi di evitare così tante tentazioni? Non sapete che è solo per mezzo della Mia opera che siete stati esentati da numerose tentazioni e da molti feroci castighi? Non sapete che solo a causa Mia il Padre Mio vi consente finora di godere di ciò? Come potete restare così duri e inflessibili, oggi, come se il vostro cuore si fosse ricoperto di calli? Come potrebbe il male che oggi commettete sfuggire al giorno dell'ira che seguirà la Mia partenza dalla terra? Come potrei permettere a coloro che sono così duri e inflessibili di sfuggire all'ira di Jahvè?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira” in “La Parola appare nella carne”

669. Ripensate al passato: quando mai ho posato su di voi uno sguardo severo o avete udito la Mia voce inflessibile? Quando mai sono stato troppo esigente con voi? Quando mai vi ho rimproverato in modo irragionevole? Quando mai vi ho sbattuto i Mie rimproveri in faccia? Non è forse per il bene della Mia opera che invoco il Padre Mio perché vi tenga lontani da ogni tentazione? Perché Mi trattate così? Ho mai usato la Mia autorità per colpirvi nella carne? Perché Mi ripagate in tal modo? Dopo aver fatto il bello e il cattivo tempo nei Mie confronti, non siete né caldi né freddi, e poi cercate di lusingarMi e tenerMi nascoste le cose, e le vostre bocche sono piene di ingiusto disprezzo. Pensate che le vostre lingue possano ingannare il Mio Spirito? Pensate che le vostre lingue possano sfuggire alla Mia ira? Pensate che le vostre lingue possano esprimere giudizi sulle azioni compiute da Me, Jahvè, a loro piacimento? Sono forse un

Dio su cui l'uomo possa esprimere un giudizio? Potrei permettere che un verme Mi bestemmi in tal modo? Come potrei annoverare tali figli della disobbedienza tra coloro che sono oggetto delle Mie eterne benedizioni? Le vostre parole e le vostre azioni vi hanno da lungo tempo smascherato e condannato. Quando estesi i cieli e creai tutte le cose, non permisi ad alcuna creatura di partecipare a loro piacimento, tanto meno permisi ad alcunché di interferire con la Mia opera e la Mia gestione in qualsivoglia maniera. Non tollerai alcun uomo o oggetto; come potrei risparmiare coloro che sono crudeli e disumani nei Miei confronti? Come potrei perdonare coloro che si ribellano alle Mie parole? Come potrei risparmiare coloro che Mi disobbediscono? Non è forse il destino dell'uomo nelle mani Mie, le mani dell'Onnipotente? Come potrei considerare sante la tua ingiustizia e la tua disobbedienza? Come potrebbero i tuoi peccati profanare la Mia santità? Non sono contaminato dall'impurità degli ingiusti, né Mi rallegro delle offerte degli ingiusti. Se tu fossi fedele verso di Me, Jahvè, potresti forse prendere per te stesso i sacrifici offerti sul Mio altare? Potresti usare la tua lingua velenosa per bestemmiare il Mio santo nome? Potresti ribellarti alle Mie parole in questo modo? Potresti trattare la Mia gloria e il Mio santo nome come uno strumento per servire Satana, il maligno? La Mia vita ha lo scopo di contribuire alla gioia dei santi. Come potrei permettere che vi prendiate gioco della Mia vita a vostro piacimento e la usiate come strumento per entrare in conflitto tra di voi? Come potreste essere così senza cuore e così carenti nella via del bene, nel modo in cui vi comportate nei Miei confronti? Non sapete che ho già scritto le vostre azioni malvagie in queste parole di vita? Come potreste sfuggire al giorno dell'ira in cui castigo l'Egitto? Come potrei permettervi di opporvi e di sfidarMi in tal modo, più e più volte? Ve lo dico apertamente, quando il giorno verrà, il vostro castigo sarà più insostenibile di quello dell'Egitto! Come potete sfuggire al giorno della Mia ira? Ve lo dico sinceramente: la Mia sopportazione fu preparata per le vostre azioni malvagie, ed esiste per il vostro castigo in quel giorno. Non siete voi quelli che soffriranno la collera del giudizio una volta che avrò raggiunto la fine della Mia sopportazione? Non sono tutte le cose nelle mani Mie, le mani dell'Onnipotente? Come potrei permettere che Mi disobbediate in questo modo, sotto i cieli? Le vostre vite saranno molto dure poiché avete incontrato il Messia, di cui fu detto

che sarebbe venuto, ma che mai giunse. Non siete Suoi nemici? Gesù vi è stato amico, eppure voi siete nemici del Messia. Non sapete che sebbene siate amici di Gesù, le vostre malvagie azioni hanno colmato i vasi di coloro che sono detestabili? Sebbene siate molto vicini a Jahvè, non sapete che le vostre parole malvagie hanno raggiunto Jahvè e hanno provocato la Sua ira? Come potrebbe Egli essere vicino a te e come potrebbe Egli non bruciare quei tuoi vasi pieni di azioni malvagie? Come potrebbe Egli non esserti nemico?

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell’ira” in “La Parola appare nella carne”

670. Siete tutti seduti su eleganti poltrone, mentre impartite lezioni a coloro delle giovani generazioni che sono della vostra categoria, facendoli sedere insieme a te. Poco sapete di come i vostri “discendenti” già da tempo sono rimasti senza fiato e hanno perso la Mia opera. La Mia gloria risplende dalle terre dell’Oriente a quelle dell’Occidente, ma quando si diffonderà fino ai confini della terra e inizierà a sorgere e a risplendere, toglierò la gloria dall’Oriente e la porterò in Occidente, in modo che le persone dell’Oriente, che sono nelle tenebre e Mi hanno abbandonato, da quel momento in poi non godano più dello splendore della luce. In quel tempo, vivrete nella valle dell’ombra. Sebbene oggi le persone siano cento volte migliori di quelle dei tempi passati, non possono ancora soddisfare i Mieî requisiti e non sono ancora una testimonianza per la Mia gloria. Il fatto che possiate essere cento volte migliori di prima è per intero l’effetto della Mia opera, è il frutto generato dalla Mia opera sulla terra. Tuttavia, provo ancora disgusto per le vostre parole e azioni e per il vostro carattere, e sento un incredibile risentimento verso le azioni che compiete di fronte a Me, perché non avete alcuna comprensione di Me. Quindi, come potreste diventare la realizzazione della Mia gloria, e come potreste essere totalmente leali nei confronti della Mia opera futura? La vostra fede è molto bella; dite che siete pronti a spendere tutta la vostra vita a favore della Mia opera, e che siete disposti a sacrificare la vostra vita per essa, ma la vostra indole non è cambiata molto. Ci sono state solo parole arroganti e le vostre azioni effettive sono pessime. Sembra che lingua e labbra siano in cielo ma le gambe siano molto lontano, sulla terra, per cui le vostre parole, azioni e la vostra reputazione sono

ancora in una condizione terribile. La vostra reputazione è stata distrutta, la vostra condotta è degradante, il vostro modo di parlare è abietto, la vostra vita è spregevole e addirittura tutta la vostra umanità è abietta. Siete di vedute limitate nei confronti delle persone e discutete su ogni minimo dettaglio. Litigate per la vostra reputazione e condizione, fino al punto di essere disposti a scendere all'inferno, nel lago di fuoco. Le vostre parole e azioni attuali sono sufficienti perché Io possa determinare che siete peccatori. Il vostro atteggiamento nei riguardi della Mia opera Mi è sufficiente per determinare che siete ingiusti e tutta la vostra indole è sufficiente per affermare che siete anime luride, piene di abominazioni. Le vostre manifestazioni e ciò che rivelate sono sufficienti per affermare che siete persone che hanno bevuto abbastanza sangue degli spiriti impuri. Quando si parla dell'ingresso nel Regno non lasciate trasparire i vostri sentimenti. Ritenete che il vostro stato attuale vi sia sufficiente per entrare nelle porte del Mio Regno dei Cieli? Ritenete di poter ottenere l'ingresso nella terra santa della Mia opera e delle Mie parole senza che le vostre parole e azioni siano sottoposte alla prova da Me? Chi è in grado di ingannare con successo i Mie due occhi? Come potrebbero il vostro comportamento e le vostre conversazioni spregevoli e abiette sfuggire al Mio sguardo? Le vostre vite sono state giudicate da Me come vite dedicate a bere il sangue di spiriti impuri e a mangiarne la carne, perché ogni giorno assumete il loro aspetto di fronte a Me. Di fronte a Me, il vostro comportamento è stato particolarmente malvagio, per cui come potrei non sentirMi disgustato? In ciò che dite sono presenti le sconcezze degli spiriti impuri: lusingate, occultate e adulate proprio come coloro che si lasciano coinvolgere dalla stregoneria e come coloro che sono infidi e che bevono il sangue degli ingiusti. Tutte le manifestazioni dell'umanità sono molto ingiuste, e quindi come possono tutte le persone essere accettate nella terra santa, dove risiedono i giusti? Pensi che il tuo spregevole comportamento possa distinguerti come santo da coloro che sono ingiusti? La tua lingua di serpente alla fine rovinerà la tua carne che genera distruzione e produce abominazioni, e anche le tue mani, coperte dal sangue degli spiriti impuri, alla fine attireranno la tua anima nell'inferno, quindi perché non afferri al volo questa opportunità di lavare le tue mani coperte di sudiciume? E perché non trai vantaggio da questa opportunità di tagliare la tua lingua che pronuncia

parole ingiuste? Vuol dire che sei disposto a soffrire nelle fiamme dell'inferno a causa delle tue mani, della tua lingua e delle tue labbra? Continuo a vegliare con i Miei due occhi sui cuori di tutte le persone perché, molto prima di creare l'umanità, avevo afferrato i loro cuori nelle Mie mani. Tanto tempo fa già vidi il fondo del cuore dell'uomo, e quindi come potrebbero sfuggire ai Miei occhi i pensieri che albergano nel suo cuore? E in che modo essi avrebbero il tempo di sfuggire al fuoco del Mio Spirito?

Tratto da "Siete tutti così vili di carattere!" in "La Parola appare nella carne"

671. Sono stato tra di voi, rimanendo in vostra compagnia per varie primavere e autunni, ho vissuto tra di voi a lungo, ho vissuto con voi, quanto del vostro spregevole comportamento è sgusciato via proprio di fronte ai Miei occhi? Le vostre parole sincere sono un'eco costante nelle Mie orecchie; milioni e milioni di vostre aspirazioni sono state presentate sul Mio altare, non è nemmeno possibile contarle. Tuttavia, per quanto riguarda la vostra consacrazione e ciò che spendete, non ne rimane la minima traccia. Sul Mio altare non c'è nemmeno una gocciolina della vostra sincerità. Dove sono i frutti della vostra fede in Me? Avete ricevute da Me grazie infinite e avete visto infiniti misteri dal cielo, e addirittura vi ho mostrato le fiamme del cielo ma non ho avuto il coraggio di bruciarvi, e cosa Mi avete dato in cambio? Quanto siete disposti a darMi? Con in mano il cibo che ti ho dato, fai un voltafaccia e Me lo offri, addirittura sostenendo che si tratti di qualcosa che hai ottenuto in cambio del sudore del tuo duro lavoro, e che tu stia offrendo tutto quel che hai a Me. Come puoi ignorare che le tue "donazioni" a Me sono tutte cose rubate dal Mio altare? E ora Me le offri, non Mi stai forse ingannando? Come fai a ignorare che ciò che Io gusto oggi è tutta un'offerta del Mio altare, e non ciò che hai guadagnato in cambio del tuo duro lavoro e poi Mi hai offerto? In realtà osate ingannarMi in questo modo, e quindi come posso perdonarvi? Come posso ancora sopportare tutto questo? Vi ho dato tutto. Vi ho reso disponibile ogni cosa, ho provveduto ai vostri bisogni, vi ho aperto gli occhi, tuttavia Mi ingannate in questo modo, ignorando la vostra coscienza. Altruisticamente vi ho elargito ogni cosa, in modo che, anche se soffrite, avete ottenuto da Me tutto ciò che ho portato dal cielo. Ma non dimostrate nessuna consacrazione, e anche se fate una piccola donazione, subito dopo

chiudete i conti con Me. La tua donazione non equivale forse a niente? Ciò che Mi hai dato non è nient'altro che un semplice granello di sabbia, ma quello che Mi hai chiesto è una tonnellata d'oro. Non sei forse irragionevole? Io opero tra di voi. Non c'è assolutamente alcuna traccia della decima che dovrei guadagnare, per non parlare di ulteriori sacrifici. Inoltre, il dieci per cento restituito da coloro che sono pii viene rubato dai malvagi. Non ve ne siete forse andati via da Me? Non siete forse Miei antagonisti? Non state forse tutti distruggendo il Mio altare? Come potrebbero persone di questo tipo essere considerate ai Miei occhi come un tesoro? Non sono forse cani e porci che Io detesto? Come potrei parlare di voi malfattori come un tesoro? In realtà per chi è la Mia opera? Non sarebbe meglio che colpissi tutti voi per rivelare la Mia autorità? Le vostre vite non dipendono forse da una Mia singola parola? Perché sto usando solo parole per istruirvi e non ho trasformato le parole in fatti al fine di colpirvi appena possibile? Le Mie parole e la Mia opera servono solo per colpire l'umanità? Sono forse un Dio che uccide in modo indiscriminato gli innocenti? Proprio in questo momento, quanti di voi stanno venendo di fronte a Me con l'intero loro essere per cercare il giusto cammino della vita umana? Solo i vostri corpi sono di fronte a Me, ma i vostri cuori sono latitanti, lontani, tanto lontani da Me. Poiché non sapete che cosa sia in realtà la Mia opera, alcuni di voi vogliono lasciarMi, prendere le distanze da Me, e vogliono vivere nel paradiso dove non c'è castigo, né giudizio. Non è questo che le persone desiderano nel loro intimo? Sicuramente Io non ti costringo. Qualsiasi cammino tu intraprenda, si tratta di una tua scelta, e il cammino di oggi procede di pari passo con giudizio e maledizione, ma voi tutti dovete sapere che le cose che vi ho donato, siano esse giudizio o castigo, sono tutti i doni migliori che posso farvi, e sono tutte cose di cui avete urgente bisogno.

Tratto da "Siete tutti così vili di carattere!" in "La Parola appare nella carne"

672. Tutte le anime corrotte da Satana sono tenute schiave sotto il suo dominio. Soltanto coloro che credono in Cristo sono stati separati, salvati dalla tana di Satana e condotti nel Regno di oggi. Queste persone non vivono più sotto l'influsso di Satana. Ciò nonostante, la natura dell'uomo è ancora radicata nella sua carne. Vale a dire che, anche

se la vostra anima è stata salvata, la vostra natura è rimasta com'era prima, e la probabilità che voi Mi tradiate rimane del cento per cento. Ecco perché la Mia opera si protrae tanto a lungo: perché la vostra natura è irriducibile. Adesso state tutti soffrendo privazioni al meglio delle vostre capacità mentre adempite i vostri doveri, eppure ciascuno di voi è capace di tradirMi e di ritornare al dominio di Satana, nella sua tana, e alla sua vecchia vita. Questo è un fatto innegabile. A quel punto non vi sarà più possibile mostrare un briciolo di umanità o una parvenza umana, come fate adesso. Nei casi più gravi, sarete annientati e per di più condannati in eterno, puniti severamente, e non vi reincarnerete mai più. Questo è il problema che vi si presenta. Ve lo sto rammentando in questo modo cosicché, primo, la Mia opera non sarà stata vana e, secondo, tutti voi possiate vivere in giorni di luce. In realtà, il problema cruciale non è se la Mia opera sia vana. La cosa fondamentale è che voi siate in grado di avere una vita felice e un futuro meraviglioso. La Mia opera ha lo scopo di salvare le anime delle persone. Se la tua anima cade nelle mani di Satana, il tuo corpo non vivrà in pace. Se sto proteggendo il tuo corpo, anche la tua anima sarà sicuramente sotto la Mia cura. Se davvero ti disprezzo, il tuo corpo e la tua anima cadranno subito nelle mani di Satana. Riesci a immaginare quale sarà allora la tua situazione? Se un giorno le Mie parole non avranno più effetto su di voi, vi consegnerò tutti a Satana perché vi sottoponga a strazianti torture finché la Mia ira non si sarà del tutto dissipata, oppure punirò personalmente voi esseri umani irredimibili, perché il vostro cuore, volto a tradirMi, non è mai cambiato.

Tratto da “Un problema gravissimo: il tradimento (2)” in “La Parola appare nella carne”

673. Spero solo che nell'ultima fase della Mia opera siate in grado di dare il massimo, siate completamente devoti e non più tiepidi. Naturalmente, spero anche che avrete tutti una bella destinazione. Nondimeno, ho ancora il Mio requisito, ossia che prendiate la decisione migliore nell'offrirMi la vostra devozione esclusiva e definitiva. Se qualcuno non la possiede, diverrà certamente il tesoro di Satana e non continuerò a usarlo. Lo manderò a casa affinché sia accudito dai suoi genitori. La Mia opera vi è stata molto utile; quello che spero di ottenere da voi è un cuore onesto e che miri in alto, ma finora le Mie mani sono rimaste vuote. Pensateci: se un giorno sarò ancora così afflitto,

più di quanto le parole possano dire, quale sarà il Mio atteggiamento nei vostri confronti? Sarò così cordiale? Il Mio cuore sarà così sereno? Capite i sentimenti di chi ha faticosamente coltivato ma non ha raccolto un singolo chicco? Capite quanto è grande la ferita di una persona a cui è stato inflitto un duro colpo? Potete saggiare l'amarrezza di una persona piena di speranza che deve separarsi da qualcuno in malo modo? Avete visto l'ira di chi è stato provocato? Conoscete il sentimento di vendicativa urgenza di chi è stato trattato con ostilità e con l'inganno? Se comprendete la mentalità di queste persone, penso che non dovrete avere difficoltà a immaginare l'atteggiamento di Dio nel momento della Sua retribuzione! Infine, spero che vi impegnerete tutti seriamente per la vostra destinazione; tuttavia, fareste meglio a impegnarvi senza impiegare strumenti ingannevoli o sarò ancora deluso di voi nel Mio cuore. A che cosa porta questo disappunto? Non state forse ingannando voi stessi? Quelli che pensano alla propria destinazione, eppure la rovinano, sono le persone meno in grado di essere salvate. Sebbene simili individui si esasperino, chi li compatirà? Nel complesso, sono ancora incline a desiderare una destinazione bella e adeguata per voi. Ancor più, spero che nessuno di voi cada in disgrazia.

Tratto da "Del destino" in "La Parola appare nella carne"

674. La Mia opera finale non ha solo lo scopo di punire l'uomo, ma anche quello di assegnare all'uomo la sua destinazione. Ancor più, ha lo scopo di ricevere il riconoscimento da tutti per tutto ciò che ho fatto. Voglio che tutti quanti gli uomini vedano che tutto ciò che ho fatto è giusto ed è espressione della Mia indole; non è opera dell'uomo, e men che meno della natura, che ha creato l'umanità. Al contrario, sono Io Colui che nutre ogni essere vivente nel creato. Senza la Mia esistenza, l'umanità può solo perire e subire il flagello delle calamità. Nessun essere umano vedrà mai più il bel sole e la luna, o il mondo verde; l'umanità incontrerà solo il gelo della notte e l'inesorabile valle di tenebre dell'ombra della morte. Io sono la sola salvezza dell'umanità. Sono la sola speranza dell'umanità e ancor più, sono Colui su cui riposa l'esistenza di tutto il genere umano. Senza di Me l'umanità arriverà immediatamente a un blocco completo. Senza di Me, l'umanità soffrirà la catastrofe e finirà in balia di ogni genere di spiriti,

anche se nessuno si cura di Me. Ho svolto il lavoro che non poteva esser fatto da nessun altro. La Mia sola speranza è che l'uomo possa ripagarMi con qualche buona azione. Sebbene coloro che Mi possono ripagare siano molto pochi, Io egualmente concluderò il Mio viaggio nel mondo umano e comincerò la fase successiva della Mia opera in corso, poiché il Mio andare avanti e indietro in mezzo agli uomini, in tutti questi anni, è stato ricco di frutti e Io ne sono davvero soddisfatto. Non Mi curo del numero degli uomini, bensì delle loro buone azioni. In qualsiasi caso, spero che prepariate una quantità sufficiente di buone azioni per la vostra destinazione. Allora sarò soddisfatto; altrimenti, nessuno di voi scamperà alla catastrofe cui sarete sottoposti. La catastrofe ha origine da Me e ovviamente è orchestrata da Me. Se non potete apparire buoni in Mia presenza, non sfuggirete alla catastrofe. Nel mezzo della tribolazione, le vostre azioni e le vostre opere non vennero considerate del tutto appropriate, poiché la vostra fede e il vostro amore erano inconsistenti, e vi siete dimostrati solo timorosi o forti. A tale proposito, emetterò solo una sentenza di buono o cattivo. La Mia preoccupazione continua a riguardare il modo in cui ognuno di voi agisce ed esprime sé stesso, in base a questo determinerò la vostra fine. Tuttavia, devo chiarire questo: non avrò più alcuna pietà per coloro che non Mi hanno dato uno iota di lealtà al tempo della tribolazione, poiché la Mia pietà giunge solo fino a questo punto. Inoltre, non provo alcuna simpatia per chi un tempo Mi ha tradito, e meno ancora Mi piace associarMi a coloro che hanno tradito l'interesse dei loro amici. Questa è la Mia indole, indipendentemente da quale persona si tratti. Devo dirvi questo: chiunque Mi spezzi il cuore non riceverà da Me clemenza una seconda volta, e chiunque Mi sia stato fedele rimarrà per sempre nel Mio cuore.

Tratto da “Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione” in “La Parola appare nella carne”

Note a piè di pagina:

- a. Un ramo secco: espressione idiomatica cinese che significa “senza rimedio”.
- b. Il testo originale non contiene la frase “In questo modo”.

XIV. Parole sui criteri di Dio per definire l'esito dell'uomo e la fine per ogni tipo di persona

675. Prima che l'umanità entri nel riposo, verrà determinato se ogni tipo di persona verrà punita o ricompensata, in base al fatto che ricerchino la verità, conoscano Dio, siano capaci di obbedire al Dio visibile. Coloro che hanno reso servizio al Dio visibile e, pur tuttavia, non Lo conoscono e non Gli obbediscono, mancano della verità. Tali persone sono gli operatori di iniquità, e in quanto tali verranno senza alcun dubbio punite; inoltre saranno punite in conformità alla malvagità della loro condotta. Dio è fatto perché l'uomo creda in Lui, e merita obbedienza da parte dell'uomo. Coloro che credono solo in un Dio vago e invisibile sono coloro che non credono in Dio; inoltre, sono incapaci di obbedire a Dio. Se tali persone non riusciranno ancora a credere nel Dio visibile entro il tempo in cui la Sua opera di conquista giunga a compimento, e persisteranno nell'essere disobbedienti e nel resistere al Dio che è visibile nella carne, tali "cultori del vago" verranno, senza dubbio alcuno, distrutti. Lo stesso vale per tali persone in mezzo a voi: chiunque riconosca Dio incarnato a parole, ma non pratichi la verità dell'obbedienza al Dio incarnato, verrà alla fine eliminato e distrutto, e chiunque riconosca il Dio visibile a parole e si nutra e si disseti della verità espressa dal Dio visibile ma persegua il Dio vago e invisibile, sarà a maggior ragione distrutto in futuro. Nessuna di tali persone può restare fino al tempo del riposo dopo che l'opera di Dio sia giunta al termine; non ci può essere nessuno del genere che rimanga fino al tempo del riposo. Le genti demoniache sono coloro che non praticano la verità; la loro essenza consiste nel resistere e nel disobbedire a Dio e non c'è in loro la benché minima intenzione di obbedirGli. Tali persone verranno interamente distrutte. Che tu abbia la verità o che tu opponga resistenza a Dio viene determinato in base alla tua essenza, non in base all'apparenza o al tuo occasionale modo di parlare e di comportarti. L'essenza di ciascuna persona determina se tale persona verrà distrutta; ciò viene determinato in base all'essenza, rivelata dalla loro condotta e dal loro perseguire la verità. Tra coloro che operano in modo simile e compiono analoga quantità di lavoro, coloro la cui essenza umana è buona e che possiedono la verità sono le persone cui verrà concesso di

rimanere, mentre coloro la cui essenza umana è malvagia e che disobbediscono al Dio visibile sono coloro che saranno distrutti. Qualunque opera o parola di Dio diretta al compimento del destino dell'umanità ha a che fare con l'umanità, conformemente all'essenza di ciascuna persona; non ci saranno incidenti, e certamente non si verificherà il benché minimo errore. Solo quando è una persona a compiere il lavoro, vi saranno mescolate emozioni o intenzioni umane. L'opera che Dio compie è la più appropriata; Egli non rivolgerà di certo false accuse nei confronti di nessuna creatura.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

676. Tutti gli operatori di iniquità, senza alcuna distinzione, e tutti coloro che non sono stati salvati, saranno distrutti quando la porzione santa dell'umanità entrerà nel riposo, sia che si tratti degli spiriti dei morti o di coloro che ancora vivono nella carne. Indipendentemente dall'era cui tali spiriti iniqui o operatori di iniquità o spiriti giusti ed operatori di giustizia appartengano, tutti gli operatori di iniquità verranno distrutti e tutti gli operatori di giustizia sopravvivranno. Che una persona o uno spirito riceva la salvezza non è interamente deciso in base all'opera dell'era finale, bensì è determinato in base al fatto che abbiano resistito o abbiano disobbedito a Dio. Se persone di un'epoca precedente hanno compiuto il male e non hanno potuto essere salvate, esse saranno indubbiamente oggetto della punizione. Se persone di questa era compiono il male e non possono essere salvate, saranno anch'esse sicuramente oggetto della punizione. Le persone vengono distinte in base al bene e al male, non in base all'era. Una volta separate in base al bene e al male, le persone non vengono immediatamente punite o ricompensate; Dio compirà la Propria opera di punizione del male e di ricompensa del bene solo dopo aver portato a termine la Propria opera di conquista negli ultimi giorni. In effetti, Egli ha usato il bene e il male per separare l'umanità fin da quando ha intrapreso la Propria opera in mezzo all'umanità. Egli premierà i giusti e punirà i malvagi solo al completamento della Propria opera, anziché separare i malvagi dai giusti al completamento della Propria opera alla fine e poi avviare immediatamente la Propria opera di punire il male e di ricompensare il bene. La Sua opera definitiva di punire il male e di ricompensare il bene è interamente compiuta al fine di purificare

completamente tutta l'umanità, così da condurre nel riposo eterno un'umanità interamente santa. Questa fase della Sua opera è la più cruciale. È la fase finale dell'intera Sua opera di gestione.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

677. La misura in base alla quale l'uomo giudica l'uomo è fondata sul suo comportamento; colui la cui condotta è buona è una persona giusta e colui la cui condotta è abominevole è malvagio. La misura in base alla quale Dio giudica l'uomo è fondata sul fatto che la sua essenza Gli obbedisca o meno; colui che obbedisce a Dio è una persona giusta, mentre colui che non obbedisce a Dio è un nemico e una persona malvagia, indipendentemente dal fatto che il comportamento di tale persona sia buono o cattivo, e indipendentemente dal fatto che ciò che tale persona afferma sia giusto o sbagliato. Alcune persone desiderano usare le buone azioni per ottenere una buona destinazione futura e alcune persone desiderano usare dei bei discorsi per accaparrarsi una buona destinazione. Le persone a torto credono che Dio determini la sorte dell'uomo in base al suo comportamento o alle sue affermazioni e, pertanto, molte persone cercheranno di utilizzare tali mezzi per guadagnare un temporaneo favore mediante l'inganno. Coloro che in seguito sopravvivranno attraverso il riposo avranno tutte sopportato il giorno della tribolazione e reso testimonianza a Dio; saranno tutte persone che hanno compiuto il proprio dovere con l'intenzione di obbedire a Dio. Coloro che desiderano meramente usare l'opportunità di rendere un servizio per evitare la pratica della verità non potranno rimanere. Dio possiede criteri di giudizio adeguati per la valutazione degli esiti di tutte le persone; Egli non prende tali decisioni semplicemente in base alle parole e alla condotta di ciascuno, né in base al comportamento tenuto solo per un certo periodo di tempo. Egli non si dimostrerà affatto condiscendente nei confronti di coloro la cui condotta è malvagia in virtù del loro trascorso di servizio a Dio, né li risparmierà dalla morte in virtù di un isolato spendersi per Dio. Nessuno può evitare la punizione per la propria malvagità e nessuno può tenere nascosta la propria condotta malvagia ed evitare in tal modo il tormento della distruzione. Se uno compie effettivamente il proprio dovere, allora ciò significa che egli è

eternamente fedele a Dio e non cerca ricompense, indipendentemente dal fatto che riceva benedizioni o subisca avversità. Se le persone sono fedeli a Dio quando ricevono benedizioni, ma perdono la propria fedeltà a Dio quando non ne ricevono, e alla fine non sono ancora in grado di rendere testimonianza a Dio e di compiere il proprio dovere come dovrebbero, tali persone, seppure un tempo abbiano reso un fedele servizio a Dio, pur tuttavia saranno distrutte. In breve, le persone malvagie non possono sopravvivere per l'eternità, né possono entrare nel riposo; solo i giusti hanno diritto al riposo.

Tratto da “Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”

678. Il fatto che si ricevano benedizioni o si subiscano avversità è determinato in base alla propria essenza e non in base alla comune essenza che si condivide con gli altri. Il regno semplicemente non possiede questo tipo di detti né questo tipo di regole. Se alla fine si sarà in grado di sopravvivere, è perché si sono soddisfatte le richieste di Dio, e se alla fine non si sarà in grado di rimanere nel tempo del riposo, è perché tale persona è disobbediente a Dio e non ha soddisfatto le Sue richieste. Tutti hanno un'adeguata destinazione. Tali destinazioni sono determinate in base all'essenza di ciascuna persona e non hanno alcuna relazione con gli altri. Il comportamento malvagio di un bambino non può ricadere sui suoi genitori e la rettitudine di un bambino non può essere condivisa con i suoi genitori. La condotta malvagia di un genitore non può ricadere sui suoi figli e la rettitudine di un genitore non può essere condivisa con i suoi figli. Ognuno porta i propri rispettivi peccati e ognuno gode della propria rispettiva sorte. Nessuno può prendere il posto di un altro. Questa è giustizia. Dal punto di vista dell'uomo, se i genitori ottengono una buona sorte, altrettanto accade ai loro figli, e se i figli compiono il male, anche i genitori ne devono espiare i peccati. Questa è la prospettiva dell'uomo e il modo dell'uomo di fare le cose. Non è la prospettiva di Dio. L'esito di ciascuno è determinato in base all'essenza che si manifesta attraverso la sua condotta, ed è sempre determinato in modo pertinente. Nessuno può farsi carico dei peccati di un altro; e, a maggior ragione, nessuno può essere punito al posto di un altro. È qualcosa di assoluto. La cura amorevole di un genitore per i propri figli non significa che possa farsi operatore di giustizia al posto dei propri figli, né il rispettoso affetto di un figlio nei confronti dei

propri genitori significa che il figlio possa farsi operatore di giustizia al posto dei propri genitori. Questo è l'autentico significato celato nelle parole: "Allora due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata". Nessuno può far entrare nel riposo i propri figli operatori di iniquità in virtù dell'amore che ha per loro, né si può far entrare nel riposo la propria moglie (o il proprio marito) in virtù della propria condotta giusta. Si tratta di una regola amministrativa; non ci possono essere eccezioni per nessuno. Gli operatori di giustizia sono operatori di giustizia, e gli operatori di iniquità sono operatori di iniquità. Gli operatori di giustizia potranno sopravvivere, mentre gli operatori di iniquità verranno distrutti. I santi sono santi; non sono corrotti. I corrotti sono corrotti, e non vi è in loro una sola particella di santità. Tutti i malvagi saranno distrutti e tutti i giusti sopravvivranno, anche se i figli di un operatore di iniquità compiono azioni giuste, e anche se i genitori di un operatore di giustizia commettano atti malvagi. Non c'è relazione tra un marito credente e una moglie non credente, come non c'è alcuna relazione tra figli credenti e genitori non credenti. Si tratta di due categorie incompatibili. Prima di entrare nel riposo, si possiedono parenti fisici, ma una volta entrati nel riposo, non si ha più alcun parente fisico di qualche importanza. Coloro che compiono il proprio dovere e coloro che non lo compiono sono nemici; coloro che amano Dio e coloro che Lo odiano sono opposti gli uni agli altri. Coloro che entrano nel riposo e coloro che sono stati distrutti sono due tipi di creature incompatibili. Le creature che compiono il proprio dovere potranno sopravvivere, mentre le creature che non compiono il proprio dovere verranno distrutte; inoltre, ciò durerà per l'eternità.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

679. Operatori di iniquità e operatori di giustizia sono, dopo tutto, creature. Le creature che compiono il male saranno alla fine distrutte e le creature che agiscono secondo rettitudine sopravvivranno. Questa è la più pertinente disposizione possibile riguardo ai due tipi di creature. Gli operatori di iniquità non possono, a causa della loro disobbedienza, negare di essere creazione di Dio, ma sono caduti in balia di Satana e pertanto non possono essere salvati. Le creature che si comportano secondo rettitudine

non possono contare sul fatto che sopravvivranno per negare di essere state create da Dio e anche di aver ricevuto la salvezza dopo essere state corrotte da Satana. Gli operatori di iniquità sono creature che hanno disobbedito a Dio; sono creature che non possono essere salvate e sono già state completamente soggiogate da Satana. Le persone che commettono il male sono anch'esse persone; persone che sono state corrotte all'estremo e che non possono essere salvate. Poiché sono a loro volta creature, anche gli operatori di giustizia sono stati corrotti, ma sono persone che vogliono liberarsi della propria indole corrotta e sono capaci di obbedire a Dio. Le persone dalla giusta condotta non traboccano di rettitudine; piuttosto, hanno ricevuto la salvezza e si sono liberate della propria indole corrotta per obbedire a Dio; esse resteranno salde alla fine, ma ciò non significa che non siano state corrotte da Satana. Al compimento dell'opera di Dio, tra tutte le Sue creature ci saranno coloro che saranno distrutti e coloro che sopravvivranno. Questo è un inevitabile evolversi della Sua opera di gestione. Nessuno può negarlo. Gli operatori di iniquità non possono sopravvivere; coloro che Gli obbediscono e Gli restano fedeli fino alla fine certamente sopravvivranno. Poiché tale opera riguarda la gestione dell'umanità, ci saranno coloro che rimangono e coloro che vengono eliminati. Si tratta di esiti diversi per tipi diversi di persone, e questi sono i piani più adatti alle Sue creature.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

680. Ho cercato molte persone sulla terra per farne i Miei seguaci. Tra tutti costoro ci sono quelli che servono come sacerdoti, coloro che conducono, coloro che costituiscono i figli, quelli che costituiscono il popolo e quelli che servono. Io li divido in queste diverse categorie, in base alla fedeltà che Mi mostrano. Quando tutti gli uomini saranno stati classificati a seconda del tipo, cioè, quando la natura di ogni tipo di uomo sarà stata rivelata, catalogherò ogni uomo in base al suo tipo legittimo e assegnerò ogni tipo al luogo adatto, in modo da realizzare il Mio obiettivo di salvezza per l'umanità. A turno, chiamo i gruppi di quelli che desidero salvare per farli tornare nella Mia casa, quindi consento a tutte queste persone di accettare la Mia opera negli ultimi giorni. Al

tempo stesso, classifico gli uomini a seconda del tipo, poi premio o punisco ciascuno in base alle proprie azioni. Questi sono i passi che costituiscono il Mio lavoro.

Tratto da “Molti sono chiamati, ma pochi eletti” in “La Parola appare nella carne”

681. Ora, sai veramente perché credi in Me? Conosci veramente lo scopo e il significato della Mia opera? Conosci davvero il tuo dovere? Conosci realmente la Mia testimonianza? Se semplicemente credi in Me, ma né la Mia gloria né la Mia testimonianza possono essere viste in te, allora ti ho scartato molto tempo fa. Per quanto riguarda coloro che sanno tutto, essi sono ancora più una spina nel Mio fianco, e nella Mia casa sono esclusivamente delle pietre d'inciampo. Sono zizzania da separare completamente dalla Mia opera, senza la benché minima funzione e senza alcun peso; è da molto che li ho ripudiati. Riguardo a coloro che sono senza testimonianza, la Mia rabbia è in eterno sopra di loro, e il Mio bastone non si allontana mai da loro. Molto tempo fa li ho consegnati nelle mani del maligno, e non hanno alcuna delle Mie benedizioni. In quel giorno la loro punizione sarà decisamente più dolorosa di quello delle donne stolte. Ora sto soltanto compiendo l'opera che è Mio dovere fare; legherò tutto il grano in fasci insieme a quella zizzania. Questo è la Mia opera ora. Questa zizzania deve essere completamente eliminata nel tempo della Mia vagliatura, quindi i chicchi di grano verranno raccolti nel magazzino e quella zizzania che è stata separata verrà posta sul fuoco per essere incenerita. La Mia opera ora è esclusivamente quello di raccogliere tutti gli uomini in fasci, vale a dire, di conquistarli completamente. Poi inizierò la vagliatura per rivelare la fine di tutti gli uomini.

Tratto da “Che cosa sai della fede?” in “La Parola appare nella carne”

682. Coloro che cercano e coloro che non cercano sono pertanto due diversi tipi di persone, e sono due tipi di persone con due diverse destinazioni. Coloro che perseguono la conoscenza e la pratica della verità sono le persone che Dio salverà. Coloro che non conoscono la vera via sono demoni e nemici; sono la stirpe dell'arcangelo e saranno distrutti. Anche i fedeli credenti in un Dio vago – non sono anch'essi demoni? Le persone che possiedono una buona coscienza, ma che non accettano la vera via, sono

demoni; la loro essenza è una che oppone resistenza a Dio. Coloro che non accettano la vera via sono coloro che resistono a Dio, e anche se tali persone dovessero passare attraverso molte tribolazioni, verranno distrutte. Coloro che non sono disposti ad abbandonare il mondo, che non riescono ad accettare la separazione dai propri genitori, che non riescono a liberarsi dei piaceri della carne, sono tutti disobbedienti a Dio e tutti verranno distrutti. Chiunque non creda nel Dio incarnato è un demone e, a maggior ragione, verrà distrutto. Coloro che credono, ma non praticano la verità, coloro che non credono nel Dio incarnato e coloro che non credono affatto nell'esistenza di Dio verranno distrutti. Coloro cui è dato di restare sono persone che sono passate attraverso l'amarezza dell'affinamento e sono rimasti saldi; sono persone che hanno davvero sostenuto prove. Chiunque non riconosca Dio è un nemico; vale a dire, chiunque all'interno o al di fuori di questa corrente non riconosca il Dio incarnato è un anticristo! Chi è Satana, chi sono i demoni e chi sono i nemici di Dio se non coloro che oppongono resistenza e non credono in Dio? Non sono forse quelle persone che disobbediscono a Dio? Non sono forse quelle persone che a parole dichiarano di credere, ma di fatto mancano della verità? Non sono forse quelle persone che si propongono unicamente di ottenere le benedizioni, ma non sono in grado di rendere testimonianza a Dio? Puoi ancora mescolarti a tali demoni oggi e avere coscienza e provare amore verso di loro, ma così facendo non stai forse offrendo a Satana delle buone intenzioni? Questo non è forse alla stregua di associarsi ai demoni? Se oggi le persone non sono ancora capaci di distinguere tra bene e male e continuano a essere amorevoli e misericordiosi ciecamente, senza in alcun modo avere intenzione di cercare la volontà di Dio o essere capaci in alcun modo di far proprie le intenzioni di Dio come se fossero le proprie, allora conosceranno una fine tanto più misera.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

683. Quanto al trattamento riservato da Dio alle persone che Lo bestemmiano o che Gli resistono, o addirittura a quelle che Lo calunniano – che Lo attaccano, Lo diffamano e Lo maledicono intenzionalmente –, Egli non finge di non vedere o di non sentire. Ha un atteggiamento chiaro verso di loro. Le disprezza e, in cuor Suo, le condanna.

Addirittura dichiara apertamente il Suo decreto per loro, cosicché gli uomini sappiano che Egli ha un atteggiamento chiaro verso chi Lo bestemmia e capiscano come determinerà il loro destino. Tuttavia, dopo che Dio ebbe detto queste cose, le persone continuarono a comprendere solo raramente come avrebbe trattato quegli uomini, e non riuscirono a capire i principi alla base del Suo decreto, del Suo verdetto per loro. Vale a dire che gli esseri umani non sono in grado di vedere l'atteggiamento e i metodi particolari cui Dio ricorre per occuparsi di loro. Ciò ha a che vedere con i principi da Lui adottati per fare le cose. Egli usa l'avvento dei fatti per occuparsi del comportamento malvagio di alcune persone. In altre parole, non annuncia il loro peccato e non determina il loro destino, ma usa direttamente l'avvento dei fatti per far sì che vengano punite, che abbiano la debita retribuzione. Quando si verificano questi fatti, è la carne degli uomini a subire la punizione; tutto ciò può essere visto con gli occhi umani. Quando Dio Si occupa del comportamento malvagio di alcune persone, si limita a maledirle con le parole, ma allo stesso tempo la Sua ira si abbatte su di loro, e forse la punizione che ricevono non è visibile agli esseri umani, ma questo tipo di conseguenza può essere ancora più grave dell'essere puniti o uccisi, conseguenze che invece si possono vedere. Questo perché, nei casi in cui Dio ha deciso di non salvare gli uomini di questo tipo, di non mostrare più misericordia o tolleranza nei loro confronti, di non dar loro altre opportunità, l'atteggiamento che assume verso di loro è accantonarli. Che cosa vuol dire "accantonare"? Di per sé, questo termine significa mettere da parte una cosa, non prestarle più attenzione. Qui, quando Dio "accantona qualcuno", ci sono due spiegazioni diverse del significato di questo verbo. La prima è che Egli ha ceduto la vita e il tutto di quella persona a Satana affinché sia lui a occuparsene. Dio non ne sarà più responsabile e non la gestirà più. A prescindere che quella persona sia pazza, stupida, viva o morta, o che sia scesa all'inferno per la punizione, la sua condizione non avrà nulla a che fare con Dio. Ciò significherebbe che quella creatura non ha alcun rapporto con il Creatore. La seconda spiegazione è che Dio ha deciso di fare personalmente qualcosa per questa persona, con le Sue Stesse mani. È possibile che utilizzi il servizio di questo tipo di persona o che usi questo genere di individuo a mo' di contrasto. È possibile che abbia un modo speciale di trattare le persone di questo tipo e di occuparsi

di loro, come nel caso di Paolo. Nel cuore di Dio, questi sono il principio e l'atteggiamento che Egli adotta per occuparsi degli uomini di questo tipo. Così, quando le persone resistono a Dio, Lo calunniano e Lo bestemmiano, se irritano la Sua indole o superano il limite della Sua pazienza, le conseguenze sono inimmaginabili. La più grave è che Dio ceda definitivamente la loro vita e il loro tutto a Satana. Non saranno perdonate per tutta l'eternità. Ciò significa che questa persona è diventata cibo nella bocca di Satana, un giocattolo nelle sue mani, e da quel momento in poi Dio non avrà nulla a che fare con lei.

Tratto da "L'opera di Dio, l'indole di Dio e Dio Stesso III" in "La Parola appare nella carne"

684. È tempo ora che Io determini la fine per ciascuna persona, non lo stadio al quale ho cominciato a operare sull'uomo. Scrivo nel Mio registro, una per una, le parole e le azioni di ciascuna persona, così come il loro percorso mentre Mi seguono, le loro caratteristiche intrinseche e i loro comportamenti finali. Così, non ci sarà modo che alcuno sfugga alla Mia mano, e tutti saranno con il proprio genere, che avrò loro assegnato. Io decido la destinazione di ciascuna persona non in base all'età, all'anzianità, alla quantità di sofferenza, né men che meno, al grado in cui suscita compassione, ma in base al fatto che possieda la verità. Non c'è altro criterio di scelta che questo. Dovete rendervi conto che tutti coloro che non seguono la volontà di Dio saranno puniti. Questo è un dato di fatto immutabile. Pertanto, tutti coloro che vengono puniti, sono puniti in tal modo a motivo della giustizia di Dio e come retribuzione delle loro numerose malvagie azioni.

Tratto da "Prepara sufficienti buone azioni per la tua destinazione" in "La Parola appare nella carne"

685. Capisci ora cos'è il giudizio e cos'è la verità? Se hai capito, ti esorto a sottoporti con obbedienza a essere giudicato, altrimenti non avrai mai l'opportunità di essere lodato da Dio o di essere portato da Lui nel Suo Regno. Coloro che accettano soltanto il giudizio ma non possono mai essere purificati, vale a dire coloro che fuggono nel mezzo dell'opera di giudizio, saranno per sempre detestati e ripudiati da Dio. I loro peccati

sono molti di più, e molto più gravi, di quelli dei farisei, perché hanno tradito Dio e si sono ribellati contro di Lui. Uomini così, che non meritano nemmeno di prestare servizio, riceveranno punizioni più severe ed eterne. Dio non risparmierà alcun traditore che un tempo abbia dichiarato lealtà con le parole e dopo, invece, Lo abbia tradito. Tale uomo riceverà la sua retribuzione attraverso la punizione dello spirito, dell'anima e del corpo. Questo non l'indole giusta di Dio? Non è questo lo scopo di Dio nel giudicare l'uomo e nel rivelarlo? Dio abbandona tutti coloro che compiono ogni sorta di azioni malvagie durante il tempo del giudizio in un luogo infestato da spiriti maligni, affinché i loro corpi carnali vengano distrutti per loro volere. I loro corpi emanano l'odore di un cadavere e tale è la loro appropriata punizione. Dio annota nei loro registri ogni singolo peccato di quei falsi e sleali credenti, falsi apostoli e falsi lavoratori; dopodiché, al momento opportuno, Egli li getterà tra gli spiriti immondi così che i loro corpi interi possano essere insozzati dagli spiriti immondi a loro piacimento e, in seguito, essi non si reincarnino mai più, né rivedano mai la luce. Quegli ipocriti che prestarono servizio una volta, ma non sono capaci di rimanere fedeli fino alla fine, sono annoverati da Dio fra i malvagi, in modo da farli entrare nel consiglio degli empi, diventando parte della loro moltitudine disordinata. Alla fine, Dio li distruggerà. Egli mette da parte e non tiene in alcun conto coloro che non sono mai stati fedeli a Cristo o non Gli dedicarono alcuno sforzo, e li distruggerà tutti nel cambio delle età. Essi non esisteranno più sulla terra, men che meno otterranno il passaggio nel Regno di Dio. Coloro che non sono mai stati sinceri con Dio ma sono costretti dalle circostanze a trattare frettolosamente con Lui, sono annoverati fra quelli che servono il Suo popolo. Solo un numero limitato di tali uomini potrà sopravvivere, mentre la maggior parte perirà insieme a coloro che non sono qualificati nemmeno per servire. Infine, Dio porterà nel Suo Regno tutti coloro che sono della Sua stessa opinione, la Sua gente e i Suoi figli, così come coloro che sono predestinati da Lui a diventare sacerdoti. Tale è un concentrato ottenuto da Dio attraverso la Sua opera. Per quanto riguarda coloro che non possono appartenere a nessuna delle categorie stabilite da Lui, essi saranno annoverati fra i non credenti. E voi potete sicuramente immaginare quale sarà la loro fine. Vi ho già detto tutto quello che dovevo dirvi; la strada che scegliete deve essere la vostra decisione da prendere. Quello

che dovrete capire è questo: l'opera di Dio non aspetta nessuno che non possa stare al passo con Lui, e l'indole giusta di Dio non mostra pietà per nessuno.

Tratto da “Cristo compie l'opera di giudizio attraverso la verità” in “La Parola appare nella carne”

XV. Parole sul profetizzare la bellezza del Regno e il destino dell'umanità, e sulle promesse e benedizioni di Dio

686. La Mia opera non dura che seimila anni, e ho promesso che anche il controllo del maligno sull'intera umanità non duri più di seimila anni. E il tempo è ora arrivato. Non continuerò né ritarderò oltre: durante gli ultimi giorni, annienterò Satana, riprenderò possesso della Mia gloria e reclamerò tutte le anime che Mi appartengono sulla terra, così che queste anime afflitte possano sfuggire da questo mare di sofferenza, e così si concluderà la Mia intera opera sulla terra. Da questo giorno in poi, non diverrò mai più carne sulla terra, e il Mio onnipotente Spirito non opererà mai più di nuovo sulla terra. Non farò che una sola cosa sulla terra: ricostituirò il genere umano, un genere umano che sia santo, e che sia la Mia fedele nazione sulla terra, ma sappiate che non annienterò l'intero mondo, né annienterò l'intera umanità. Conserverò quel terzo rimanente – il terzo che Mi ama e che è stato completamente conquistato da Me, e farò sì che questo terzo porti frutto in abbondanza e si moltiplichi sulla terra come gli Israeliti fecero sotto la legge, nutrendoli con abbondanti greggi e mandrie e con tutte le ricchezze della terra. Questa umanità resterà con Me per sempre, ma non si tratterà della stessa umanità di oggi, deplorabilmente corrotta, bensì di un'umanità costituita dall'assemblea di tutti coloro che sono stati da Me guadagnati. Tale umanità non verrà danneggiata, insidiata né assediata da Satana, e sarà la sola umanità che esisterà sulla terra dopo che Io avrò trionfato su Satana. Si tratta dell'umanità che oggi è stata conquistata da Me e che ha ottenuto la Mia promessa. E così, l'umanità che è stata conquistata durante gli ultimi giorni è anche l'umanità che verrà risparmiata e che otterrà le Mie sempiternе benedizioni. Sarà la sola evidenza del Mio trionfo su Satana, e il solo bottino della Mia battaglia con Satana. Questo bottino di guerra viene da Me sottratto al dominio di Satana, e si tratta della sola cristallizzazione e frutto del Mio piano di gestione di seimila anni. Si tratta di uomini di ogni nazione e denominazione, e di ogni luogo e regione dell'universo. Sono di razze diverse, hanno differenti linguaggi, costumi e colore della pelle, e sono disseminati in tutte le nazioni e denominazioni del

globo e in ogni angolo del mondo. Alla fine si riuniranno insieme a formare un'umanità completa, un'assemblea di uomini che sia inarrivabile per le forze di Satana.

Tratto da “Nessuno che sia della carne potrà sfuggire al giorno dell'ira” in “La Parola appare nella carne”

687. Mentre le Mie parole sono portate a compimento, il Regno è gradualmente formato sulla terra e l'uomo è lentamente restituito alla normalità, e pertanto sulla terra è stabilito il Regno del Mio cuore. Nel Regno, tutto il popolo di Dio riacquista la vita dell'uomo normale. L'inverno gelido è scomparso, sostituito da un mondo fatto di città di primavera, dove la primavera dura tutto l'anno. Gli abitanti non devono più affrontare il mondo dell'uomo, scuro e miserabile, né sopportare più il suo brivido freddo. Le persone non combattono le une con le altre, le nazioni non vanno in guerra, non esiste più la carneficina e il sangue che da essa fluisce; tutti i territori sono pieni di felicità e dappertutto pullula il calore tra gli uomini. Io Mi muovo in ogni parte del mondo, gioisco dall'alto del Mio trono, vivo fra le stelle. Gli angeli Mi offrono nuovi canti e nuovi balli. La loro fragilità non provoca più lacrime che colano lungo il loro volto. Io non odo più, al Mio cospetto, il suono degli angeli che piangono e nessuno si lamenta con Me delle avversità. Oggi, tutti voi vivete dinanzi a Me. Domani, vi troverete nel Mio Regno. Non è questa la benedizione più grande che concedo all'uomo?

Tratto dal capitolo 20 di “Parole di Dio all'intero universo” in “La Parola appare nella carne”

688. Quando il Regno sarà sceso completamente sulla terra, tutte le persone recupereranno la loro somiglianza originale. Perciò, Dio afferma: “Gioisco dall'alto del Mio trono, vivo fra le stelle. Gli angeli Mi offrono nuovi canti e nuovi balli. La loro fragilità non provoca più lacrime che colano lungo il loro volto. Io non odo più, al Mio cospetto, il suono degli angeli che piangono e nessuno si lamenta con Me delle avversità”. Questo mostra che il giorno nel quale Dio guadagna una gloria completa è anche quello in cui l'uomo gode il suo riposo; le persone non corrono più di qua e di là come risultato dell'interferenza di Satana, il mondo smette di avanzare, e tutti vivono in riposo, perché le miriadi di stelle del firmamento vengono rinnovate, e anche il sole, la

luna, le stelle e così via, e tutte le montagne e tutti i fiumi del cielo e della terra vengono cambiati. Poiché l'uomo è cambiato, e Dio è cambiato, tutte le cose cambiano. Questo è l'obiettivo ultimo del piano di gestione di Dio, e ciò che alla fine sarà realizzato.

Tratto dal capitolo 20 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in
"La Parola appare nella carne"

689. Ogni animale viene rivelato nella sua vera forma da un lampo di luce. Così pure, illuminati dalla Mia luce, gli esseri umani hanno riacquisito la santità che una volta possedevano. Oh, che il mondo corrotto del passato possa finalmente crollare in acqua sporca e, affondando, dissolversi nel fango! Oh, che tutta l'umanità da Me creata possa finalmente tornare a vivere nella luce, ritrovare le basi per l'esistenza e smettere di dibattersi nel fango! Oh, la miriade di cose della creazione che tengo nelle Mie mani! Come possono non essere rinnovate, attraverso le Mie parole? Come possono, nella luce, non svolgere le loro funzioni? La terra non è più immobile e silenziosa, il cielo non è più desolato e triste. Il cielo e la terra, non più separati dal vuoto, sono uniti in un'unica entità, per non essere più separati. In questa occasione di giubilo, in questo momento di esultanza, la Mia giustizia e la Mia santità si estendono in tutto l'universo e tutti gli uomini le esaltano, senza tregua. Le città del cielo ridono di gioia e il regno della terra danza di gioia. Chi, in questo momento, non gioisce? E chi, in questo momento, non piange? La terra nel suo stato primordiale appartiene al cielo e il cielo è unito alla terra. L'uomo è il cordone che unisce il cielo alla terra e, grazie alla sua santità, grazie al suo rinnovamento, il cielo non è più nascosto dalla terra e la terra non è più silenziosa verso il cielo. I volti degli uomini si rivestono di sorrisi di gratificazione e, celata nel cuore di tutti loro, c'è una dolcezza che non conosce limiti. Gli uomini non litigano tra loro, né si colpiscono l'un l'altro. C'è qualcuno che, nella Mia luce, non viva in pace con gli altri? C'è qualcuno che, nel Mio giorno, disonori il Mio nome? Tutti gli esseri umani dirigono il loro sguardo rispettoso verso di Me e in cuor loro, segretamente, Mi invocano. Ho osservato ogni azione dell'umanità: tra gli esseri umani che sono stati purificati, nessuno Mi disobbedisce, nessuno Mi giudica. Tutta l'umanità è pervasa dalla Mia indole. Tutti giungono a conoscerMi, si avvicinano a Me e Mi adorano. Io resto saldo nello spirito

dell'uomo, vengo innalzato al rango più elevato agli occhi dell'uomo e scorro attraverso il sangue nelle sue vene. L'esaltazione gioiosa nel cuore degli uomini riempie ogni luogo sulla faccia della terra, l'aria è frizzante e fresca, le nebbie fitte non ricoprono più la terra e il sole brilla splendente.

Tratto dal capitolo 18 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

690. Nella Mia luce gli uomini rivedono la luce. Nella Mia parola gli uomini trovano le cose di cui godere. Io sono venuto dall'Oriente, provengo da lì. Quando la Mia gloria risplende, tutte le nazioni sono illuminate, tutto viene portato alla luce, nulla rimane nelle tenebre. Nel Regno, la vita che il popolo di Dio vive con Dio è oltremodo felice. Le acque danzano di gioia per la vita benedetta degli uomini, le montagne godono con gli uomini della Mia abbondanza. Tutti gli uomini si impegnano, lavorano duramente, dimostrano la loro lealtà nel Mio Regno. Nel Regno non vi è più ribellione, non vi è più resistenza; i cieli e la terra sono interdipendenti, l'uomo e Io ci avviciniamo in un profondo sentire, attraverso le dolci felicità della vita, appoggiandoci l'uno all'altro... In questo momento Io do inizio ufficialmente alla Mia vita celeste. L'ingerenza di Satana non c'è più, e gli uomini entrano nel riposo. In tutto l'universo il Mio popolo eletto vive nella Mia gloria, incomparabilmente benedetto, non come un popolo che vive tra i popoli, ma come un popolo che vive con Dio. Tutta l'umanità ha sperimentato la corruzione di Satana, ha bevuto sino all'ultima goccia l'amarezza e la dolcezza della vita. Vivendo ora nella Mia luce, come si può non gioire? Come si può rinunciare a cuor leggero a questo momento meraviglioso e lasciarselo sfuggire? Uomini! Intonate il canto che avete nel cuore e danzate di gioia per Me! Innalzate i vostri cuori sinceri e offriteli a Me! Battete i vostri tamburi e suonate allegramente per Me! Io faccio risplendere la gioia in tutto l'universo! Io mostro agli uomini il Mio volto glorioso! Io griderò con voce potente! Io oltrepasserò l'universo! Di già regno in mezzo agli uomini! Io vengo esaltato dagli uomini! Io percorro i cieli azzurri e gli uomini si muovono con Me. Io cammino in mezzo al Mio popolo e il Mio popolo Mi circonda! I cuori degli uomini sono gioiosi, i loro canti scuotono l'universo, fendendo i cieli! L'universo non è più avvolto dalla nebbia; non vi è più fango, non vi è più accumulo di liquami. Popolo santo dell'universo!

Sotto il Mio controllo mostrate il vostro vero volto. Voi non siete uomini ricoperti di sporcizia, ma santi puri come la giada, tutti Mieî amati, tutti Mie delizie! Tutto riprende vita! Tutti i santi sono tornati per servirMi nei cieli, accolti dal Mio caldo abbraccio, non piangono più, non sono più ansiosi, si offrono a Me, ritornano alla Mia dimora, e nella loro patria Mi ameranno senza sosta. Immutabilmente! Dov'è il dolore! Dove sono le lacrime! Dov'è la carne! La terra non esiste più, ma i cieli sono per sempre. Io Mi manifesto a tutti gli uomini e tutti gli uomini Mi lodano. Questa vita, questa bellezza, da tempo immemorabile e sino alla fine dei tempi, non muterà. Questa è la vita del Regno.

da "Gioite, uomini tutti!" di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

691. Il Regno si espande nel mezzo dell'umanità, si forma nel mezzo dell'umanità, si erge nel mezzo dell'umanità; non c'è alcuna forza che possa distruggere il Mio Regno. Della Mia gente che si trova nel Regno di oggi, chi di voi non è un essere umano tra gli esseri umani? Chi di voi si trova al di fuori della condizione umana? Quando il Mio nuovo punto di partenza sarà annunciato alla moltitudine, come reagirà l'umanità? Avete visto con i vostri occhi lo stato dell'umanità; sicuramente non nutrite ancora speranze di resistere per sempre in questo mondo? Ora cammino in mezzo alla Mia gente, vivo in mezzo al Mio popolo. Oggi, coloro che serbano un amore sincero nei Mieî confronti, persone così, sono benedette; beati coloro che si sottomettono a Me, perché avranno sicuramente un posto nel Mio Regno; beati coloro che Mi conoscono, perché di certo eserciteranno il potere nel Mio Regno; beati coloro che Mi ricercano, perché certamente si sottrarranno ai legami con Satana e si rallegreranno della Mia benedizione; beati coloro che sono in grado di abbandonare se stessi, perché sicuramente accederanno al Mio possedimento ed erediteranno l'abbondanza del Mio Regno. Mi ricorderò di coloro che si affannano per Me, abbraccerò con gioia coloro che sostengono spese per Me, e appagherò a coloro che Mi elevano offerte. Coloro che trovano appagamento nelle Mie parole saranno da Me benedetti; saranno sicuramente i pilastri che sostengono la trave di colmo nel Mio Regno, avranno di sicuro ricchezze senza pari nella Mia casa e nessuno sarà paragonabile a loro. Avete mai accettato le benedizioni che vi sono state date? Avete mai ricercato le promesse che vi sono state

fatte? Sotto la guida della Mia luce spezzerete certamente la stretta mortale delle forze dell'oscurità. Nel mezzo delle tenebre, sicuramente non perderete la luce che vi guida. Signoreggerete sicuramente il creato. Sarete senz'altro vittoriosi davanti a Satana. Durante la caduta del regno del gran dragone rosso, sicuramente vi alzerete tra le innumerevoli moltitudini, per testimoniare la Mia vittoria. Sarete senza dubbio decisi e risoluti nella terra di Sinim. Tramite le sofferenze che sopportate, ereditarete i doni che giungono attraverso di Me e irradierete l'intero universo con la Mia gloria.

Tratto dal capitolo 19 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

692. La Mia saggezza è ovunque sulla terra e in tutto l'universo. Fra tutte le cose vi sono i frutti della Mia sapienza, fra tutte le persone abbondano i capolavori della Mia saggezza; ogni cosa somiglia a tutti i beni del Mio Regno e tutte le persone dimorano in quiete sotto i Miei cieli, come pecore sui Miei pascoli. Mi muovo al di sopra di tutti gli uomini e osservo ogni dove. Nulla appare mai vecchio e nessuno è come prima. Riposo sul trono, Mi adagio sull'universo intero e sono pienamente soddisfatto, poiché tutte le cose hanno ritrovato la propria sacralità e Io posso tornare a dimorare pacificamente a Sion e i popoli sulla terra possono condurre una vita felice e serena sotto la Mia guida. Tutti i popoli governano ogni aspetto nella Mia mano, tutti i popoli hanno riconquistato la loro passata intelligenza e l'aspetto originario; essi non sono più rivestiti di polvere ma, nel Mio Regno, possiedono la stessa santità della giada e il volto di ciascuno di essi somiglia a quello del santo che risiede nel cuore dell'uomo, poiché il Mio Regno si è stabilito fra gli uomini.

Tratto dal capitolo 16 di "Parole di Dio all'intero universo" in "La Parola appare nella carne"

693. "Mi muovo al di sopra di tutti gli uomini e osservo ogni dove. Nulla appare mai vecchio e nessuno è come prima. Riposo sul trono, Mi adagio sull'universo intero [...]". Questo è l'esito dell'attuale opera di Dio. Tutto il Suo popolo eletto ritorna alla propria forma originaria, e per questo gli angeli, che per tanti anni hanno sofferto, vengono liberati, proprio come dice Dio: "il volto di ciascuno di essi somiglia a quello del santo che risiede nel cuore dell'uomo". Poiché gli angeli operano in terra e servono Dio in

terra, e la gloria di Dio si diffonde nel mondo, il cielo viene portato giù in terra e la terra è innalzata al cielo. Pertanto, l'uomo è il legame che unisce cielo e terra; cielo e terra non sono più staccati, non sono più separati, ma uniti a formare una cosa sola. In tutto il mondo esistono soltanto Dio e l'uomo. Non vi sono né polvere né sporcizia, e tutte le cose sono rinnovate, come un agnellino disteso in un prato verde sotto il cielo, a gioire di tutta la grazia di Dio. Ed è per via dell'arrivo del verde che risplende l'alito di vita, poiché Dio viene nel mondo per vivere accanto all'uomo per tutta l'eternità, proprio come è stato detto dalla Sua bocca: "Io posso tornare a dimorare pacificamente a Sion". Questo è il simbolo della sconfitta di Satana, è il giorno del riposo di Dio, e questo giorno verrà magnificato e proclamato da tutti e commemorato da tutti. Quando Dio riposa sul trono, è anche il momento in cui Egli conclude la Sua opera in terra ed è proprio il momento in cui tutti i Suoi misteri vengono rivelati all'uomo; Dio e uomo saranno per sempre in armonia, mai separati: tali sono le scene meravigliose del Regno!

Tratto dal capitolo 16 di "Interpretazione dei misteri delle 'Parole di Dio all'intero universo'" in
"La Parola appare nella carne"

694. In base alle loro differenti funzioni e testimonianze, i vittoriosi avranno all'interno del Regno, il ruolo di sacerdoti o di seguaci, e tutti coloro che sono usciti vittoriosi dalle tribolazioni diverranno il corpo dei sacerdoti all'interno del Regno. Il corpo dei sacerdoti verrà costituito quando l'opera del Vangelo in tutto l'universo sarà giunta alla fine. Quando arriverà quel momento, ciò che l'uomo dovrà fare sarà compiere il proprio dovere all'interno del Regno di Dio, e vivere insieme a Dio all'interno del Regno. Nel corpo dei sacerdoti ci saranno sommi sacerdoti e sacerdoti, e i rimanenti saranno i figli e il popolo di Dio. Questo sarà determinato in base alla testimonianza da loro resa a Dio durante la tribolazione; non sono titoli che saranno dati a casaccio. Una volta determinato lo stato dell'uomo, l'opera di Dio avrà fine, poiché ciascuno è stato classificato a seconda del tipo ed è tornato alla propria originaria posizione, e questo è il segno del compimento dell'opera di Dio, questo è l'esito finale dell'opera di Dio e della pratica dell'uomo, ed è la cristallizzazione delle visioni dell'opera di Dio e della collaborazione dell'uomo. Alla fine, l'uomo troverà riposo nel

Regno di Dio e anche Dio tornerà a riposare nella Propria dimora. Questo è l'esito finale di 6.000 anni di collaborazione tra Dio e l'uomo.

Tratto da "L'opera di Dio e la pratica dell'uomo" in "La Parola appare nella carne"

695. Una volta completata l'opera di conquista, l'uomo sarà condotto in un mondo bellissimo. Questa vita, di certo, esisterà ancora sulla terra, ma sarà affatto diversa da quella odierna. È la vita che attende l'uomo quando tutto il genere umano sarà stato conquistato; sarà un nuovo inizio per l'uomo sulla terra, e per l'umanità sarà la prova che l'uomo è entrato in un nuovo e splendido regno. Sarà l'inizio della vita dell'uomo e di Dio sulla terra. Il presupposto di un'esistenza così bella deve essere che, una volta purificato e conquistato, l'uomo si sottometta dinanzi al Creatore. Dunque, l'opera di conquista giunge all'ultima fase dell'opera di Dio, che precede l'approdo dell'uomo al meraviglioso destino. Un'esistenza simile è la vita futura dell'uomo sulla terra, è la vita più bella sulla terra, l'esistenza a cui l'uomo aspira, quella che non ha mai raggiunto nella storia del mondo. È l'esito finale dell'opera di gestione di seimila anni, quello a cui il genere umano ambisce di più, nonché la promessa di Dio all'uomo. Nondimeno, tale promessa non può realizzarsi subito: l'uomo accederà al destino futuro solo una volta completata l'opera degli ultimi giorni e una volta che egli sarà stato pienamente conquistato, ovvero quando Satana sarà stato sconfitto per sempre. L'uomo sarà affinato e privato della sua natura peccaminosa poiché Dio avrà sconfitto il Maligno, il che significa che non vi sarà alcuna invasione delle forze ostili e che nessuna forza ostile potrà aggredire la carne dell'uomo. Dunque l'uomo sarà libero e puro – sarà entrato nell'eternità.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

696. Quando l'uomo conseguirà la vera vita sulla terra e tutte le forze di Satana saranno legate, egli vivrà serenamente. Le cose non saranno tanto complicate quanto lo sono oggi: le relazioni umane, le relazioni sociali, le relazioni famigliari complesse... sono tanto fastidiose, tanto penose! La vita umana è così miserevole! Una volta che

l'uomo sarà stato conquistato, il suo cuore e la sua mente cambieranno: il suo cuore riverirà e amerà Dio. Una volta che, nell'universo, tutti quelli che aspirano ad amare Dio saranno stati conquistati, cioè una volta che Satana, ossia tutte le forze della malvagità, sarà stato sconfitto e legato, allora la vita dell'uomo sulla terra sarà serena ed egli vivrà liberamente. Se la vita umana fosse priva di relazioni carnali e delle complessità della carne, sarebbe molto più semplice. I rapporti carnali sono troppo complicati e il fatto che l'uomo ne abbia dimostra che non si è ancora sottratto all'influenza del Maligno. Se tu avessi la stessa relazione con ciascuno dei tuoi fratelli e sorelle, se tu avessi la stessa relazione con ogni membro della tua famiglia, non avresti alcuna apprensione e non dovresti preoccuparti di nessuno. Non esisterebbe niente di meglio e in questo modo l'uomo sarebbe liberato di metà della sua sofferenza. Vivendo una vita normale sulla terra, l'uomo sarà simile a un angelo; sebbene sarà fatto ancora di carne, sarà molto più simile a un angelo. Questa è la promessa finale, è la promessa ultima fatta all'uomo.

Tratto da "Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso" in "La Parola appare nella carne"

697. Quelli che saranno perfezionati da Dio sono coloro che riceveranno le Sue benedizioni e la Sua eredità. Vale a dire che ricevono ciò che Dio ha ed è, in modo che diventi quello che hanno nel cuore; hanno tutte le parole di Dio forgiate in loro; qualunque sia l'essere di Dio, siete in grado di riceverlo tutto esattamente com'è, vivendone in tal modo la verità. Questo è il tipo di uomo perfezionato da Dio e da Lui guadagnato. Solo questo tipo di uomo è adatto a ereditare le benedizioni concesse da Dio:

- 1) Ricevere tutto l'amore di Dio.
- 2) Agire secondo la volontà di Dio in tutto.
- 3) Ricevere la guida di Dio, vivere nella Sua luce ed esserNe illuminato.
- 4) Vivere l'immagine amata da Dio sulla terra; amare Dio veramente come fece Pietro, crocifisso per Dio e degno di morire come ricompensa per il Suo amore; avere la stessa gloria di Pietro.

5) Essere amato, rispettato e ammirato da tutti sulla terra.

6) Vincere la schiavitù della morte e degli inferi, senza offrire possibilità al lavoro di Satana, appartenere a Dio, vivendo con spirito rinnovato e pieno di vita, senza sentirsi mai stanco.

7) Avere un indicibile senso di euforia ed eccitazione in ogni momento della vita, come se avesse visto la venuta del giorno della gloria di Dio.

8) Ricevere la gloria con Dio, e avere un aspetto simile a quello dei santi amati da Dio.

9) Diventare colui che Dio ama sulla terra, cioè, il figlio prediletto di Dio.

10) Cambiare forma e ascendere con Dio al terzo cielo, trascendendo la carne.

Tratto da “Promesse per chi è stato perfezionato” in “La Parola appare nella carne”

698. Quando l'uomo giungerà al destino eterno, adorerà il Creatore e, poiché ha guadagnato la salvezza ed è entrato nell'eternità, non perseguirà alcun obiettivo né dovrà preoccuparsi di essere assediato da Satana. In quel tempo, l'uomo conoscerà il suo posto e adempirà al suo dovere; e tutti compiranno il proprio dovere, pur non essendo castigati o giudicati. In quel tempo, l'uomo sarà una creatura sia nell'identità che nello stato. Non esisterà più alcuna distinzione fra alto e basso; ciascuno adempirà soltanto a una diversa funzione. Nondimeno, l'uomo vivrà ancora in un destino regolare e appropriato al genere umano; compirà il suo dovere per venerare il Creatore e un genere umano simile sarà quello dell'eternità. In quel tempo, l'uomo avrà conquistato una vita illuminata da Dio, una vita sotto la Sua cura e la Sua protezione, una vita insieme a Lui; condurrà una vita normale sulla terra e l'intero genere umano percorrerà la retta via. Il piano di gestione di seimila anni avrà sconfitto Satana per sempre, il che significa che Dio avrà ristabilito l'immagine originale dell'uomo, risalente alla sua creazione e, come tale, l'intenzione originale di Dio sarà compiuta.

Tratto da “Ridare una vita normale all'uomo e condurlo a un destino meraviglioso” in “La Parola appare nella carne”

699. La vita nel riposo è una vita senza guerra, senza lordura, senza il persistere dell'ingiustizia. Ciò significa che manca del tormento di Satana (qui "Satana" si riferisce alle forze ostili), della corruzione di Satana, così come dell'invasione di qualsiasi forza che si opponga a Dio. Ogni cosa procede secondo la propria natura e rende lode al Signore della creazione. Cielo e terra sono totalmente tranquilli. Questa è la vita dell'umanità nel riposo. Quando Dio entrerà nel riposo, non vi sarà più alcuna forma di ingiustizia sulla terra, né vi sarà più alcuna invasione di forze ostili. L'umanità avrà anche accesso a un nuovo regno; non sarà più un'umanità corrotta da Satana, bensì un'umanità che è stata salvata dopo essere stata corrotta da Satana. Il giorno del riposo dell'umanità è anche il giorno del riposo di Dio. Dio ha perso il Proprio riposo a causa dell'incapacità dell'umanità di entrare nel riposo; Egli non era originariamente incapace del riposo. Entrare nel riposo non significa che tutte le cose smetteranno di muoversi o che tutte le cose cesseranno il loro divenire, né significa che Dio interromperà la Propria opera o che l'uomo cesserà di vivere. Il segno dell'ingresso nel riposo è questo: Satana è stato distrutto; le persone malvagie che seguono Satana nel compimento del male sono state punite e spazzate via; tutte le forze ostili a Dio cessano di esistere. Dio che entra nel riposo significa che Egli non compirà più il Proprio lavoro di salvezza dell'umanità. L'umanità che accede al riposo significa che l'intera umanità vivrà nella luce di Dio e sotto la Sua benedizione; non ci sarà alcuna corruzione di Satana, né verrà perpetrata alcuna ingiustizia. Gli uomini vivranno una normale esistenza sulla terra e Dio Si prenderà cura di loro. Quando Dio e l'uomo entreranno insieme nel riposo, significherà che l'umanità è stata salvata e che Satana è stato distrutto, che l'opera di Dio nell'uomo è stata interamente compiuta. Dio non continuerà più a operare nell'uomo, e l'uomo non vivrà più sotto il dominio di Satana. Pertanto, Dio non sarà più impegnato e l'uomo non avrà più ragione di affannarsi; Dio e l'uomo entreranno contemporaneamente nel riposo. Dio tornerà alla Propria posizione originaria e ogni persona tornerà al rispettivo posto. Queste sono le destinazioni in cui Dio e l'uomo rispettivamente andranno a stare al termine dell'intera gestione operata da Dio. Dio ha la destinazione propria di Dio e l'uomo quella propria dell'uomo. Durante il Suo riposo, Dio continuerà a guidare l'esistenza dell'intera umanità sulla terra. Nella luce di Dio, l'uomo renderà lode

all'unico vero Dio in cielo. Dio non vivrà più in mezzo all'umanità e così pure l'uomo non potrà vivere con Dio nella divina destinazione. Dio e l'uomo non possono vivere nello stesso regno; piuttosto, entrambi hanno le proprie rispettive modalità di vita. Dio è l'Uno che guida tutta l'umanità, mentre tutta l'umanità è la cristallizzazione dell'opera di gestione di Dio. È l'umanità a essere condotta; riguardo all'essenza, l'umanità non è simile a Dio. Riposare significa ritornare al proprio posto originario. Pertanto, quando Dio entra nel riposo, significa che Dio ritorna al Proprio posto originario. Dio non vivrà più sulla terra, né condividerà le gioie e le sofferenze dell'umanità mentre è in mezzo agli uomini. Quando l'umanità entra nel riposo, significa che l'uomo è divenuto autentica creazione; l'umanità venererà Dio dalla terra e condurrà una normale esistenza umana. Gli uomini non saranno più disobbedienti nei confronti di Dio né Gli resisteranno; essi faranno ritorno all'originaria vita di Adamo ed Eva. Queste sono le rispettive vite e destinazioni di Dio e dell'umanità dopo il loro ingresso nel riposo. La sconfitta di Satana è l'esito inevitabile della guerra tra Dio e Satana. In tal modo, l'ingresso di Dio nel riposo al termine della Propria opera di gestione e la completa salvezza dell'uomo e il suo ingresso nel riposo divengono, allo stesso modo, esito inevitabile. Il luogo di riposo dell'uomo è sulla terra, mentre il luogo del riposo di Dio è in cielo. Mentre l'uomo venera Dio nel riposo, egli vivrà sulla terra, e mentre Dio guida quel che resta dell'umanità nel riposo, Egli la guiderà dal cielo, non dalla terra. Dio sarà ancora Spirito, mentre l'uomo sarà ancora carne. Sia Dio che l'uomo hanno i rispettivi, distinti modi di riposare. Durante il Proprio riposo, Dio verrà e apparirà in mezzo agli uomini; durante il proprio riposo, l'uomo verrà condotto da Dio a far visita al cielo e a godere della vita in cielo.

Tratto da "Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme" in "La Parola appare nella carne"

700. Quando l'umanità sarà stata riportata alle proprie originarie sembianze, quando l'umanità potrà adempiere ai rispettivi doveri, mantenere il posto che le appartiene, in obbedienza a quanto disposto da Dio, Dio avrà ottenuto un gruppo di persone sulla terra che Lo adorano, ed avrà anche stabilito un regno sulla terra che Gli renda lode. Egli avrà vittoria eterna sulla terra, e coloro che Gli si oppongono periranno per l'eternità. Ciò ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione dell'uomo;

ripristinerà la Sua originaria intenzione nella creazione di tutte le cose e anche la Sua autorità sulla terra, fra tutte le cose e fra i Suoi nemici. Questi sono i simboli della Sua totale vittoria. Da quel momento l'umanità entrerà nel riposo e in una vita che segue il giusto cammino. Anche Dio entrerà nell'eterno riposo insieme all'uomo ed entrerà nella vita eterna condivisa da Dio e dall'uomo. Lordura e disobbedienza scompariranno dalla faccia della terra, così come scompariranno gemiti e lamenti. Tutto ciò che si oppone a Dio non esisterà più sulla terra. Resterà solo Dio insieme a coloro che Egli ha salvato; solo la Sua creazione resterà.

Tratto da “Dio e l'uomo entreranno nel riposo insieme” in “La Parola appare nella carne”



LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE

Sito di Vangelo

<https://www.kingdomsalvation.org/it>



Il nostro sito



Scarica l'app

YouTube: <https://l.kingdomsalvation.org/it/video>

Facebook: <https://l.kingdomsalvation.org/it/facebook>

Email: contact.it@kingdomsalvation.org

Riconoscimenti

Alcuni dei versetti biblici citati in questo libro sono tratti da

La Sacra Bibbia – Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Testo usato con permesso. Tutti i diritti riservati.

www.lacasadellabibbia.it